Anno CLV — 1897 | Mercoledì 1 Dicembre | N. 330

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov. sera:*
Presidenza Zanardelli.

L'aspetto dell'aula

Sono le due. L'aula è discretamente affollata, e conversazioni animatissime. La posta di Montecitorio segna la bellezza di 275 deputati.

Entra Crispi: movimento di curiosità nelle tribune affollate. Crispi sale con lento passo al solito posto, all'ultimo settore della Sinistra. Si recano a salutarlo San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Villa, Vollaro, Aguglia ed altri.

Poco dopo entra Zanardelli. Incontra presso il seggio presidenziale il ministro della guerra, Pelloux, col quale si trattiene a conversare. Poi sale al seggio presidenziale, distribuendo strette di mano ai ministri e ai deputati.

Sono presenti tutti i ministri, tranne Visconti Venosta.

Alle 2.25 il presidente dichiara aperta la seduta.

Si dà lettura del processo verbale della seduta del 15 luglio scorso; è approvato.

Le dimissioni di Imbriani

Il Presidente — Annunzia che ieri, interpretando il sentimento della Camera, chiese notizie della salute del collega Imbriani *(benissimo)*: l'interesse generale dimostrato per l'onorevole ed amato collega, se onora l'uomo, onora pure l'equanimità dei partiti politici italiani *(vive approvazioni)*.

Ora Imbriani ha inviato alla presidenza il telegramma del quale dà lettura confidando che l'annunziato miglioramento continui:

Ringrazio del gentile pensiero. Già inviata una lettera. Il mio stato generale di salute migliora, ma il corso della malattia è lungo. Saluti affettuosi.
Imbriani Poerio.

Inoltre per mezzo del collega Mirabelli l'on. Imbriani ha inviato la seguente lettera:

Onorevole sig. Presidente, Bramo anzitutto esprimervi la mia riconoscenza per le affettuosissime manifestazioni dell'animo vostro. Voi conoscete il mio a vostro riguardo, a voi mi sento unito non solo nel gran palpito per la libertà dei popoli e per l'indipendenza delle nazioni, ma ancora perchè voi siete nato in quella città d'Italia, fatta sacra dall'eroico martirio delle Dieci Giornate, che sin da fanciullo udii dal labbro materno denominare italianissima fra le terre d'Italia.

Recentemente colpito da fiero malore, non mi è dato assistere alle sedute della Camera, nè per lungo tempo probabilmente lo potrò.

Posto quindi nella impossibilità di adempiere ai miei doveri di deputato, sento che non sarebbe nè corretto nè giusto ritenere un mandato che non posso esercitare e rassegno le mie dimissioni.

Voi di certo valuterete questo mio sentimento ed accoglierete la mia deliberazione, siccome una necessità creatami dalla dolorosa mia condizione presente.
Con vero e sentito affetto.
Vostro *Imbriani Poerio.*

Di Rudinì (pres. del Cons.) Si associa di gran cuore alle parole pronunciate dall'illustre presidente della Camera e prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Imbriani e di concedergli invece un congedo di sei mesi. *(Benissimo, bravo).*

Mirabelli, Cavallotti, Giusso, Vischi, Costa Andrea rendono omaggio alla virtù, al patriottismo di Matteo Renato Imbriani; esprimono l'augurio che presto possa essere ridonato all'adempimento del suo ufficio che ha sempre tenuto con tanto onore e con tanto beneficio della cosa pubblica. Si associano poi alle parole del Pres. del Consiglio e propongono che non sieno accettate le dimissioni dell'illustre collega *(vive approvazioni).*

Lazzaro, associandosi ai precedenti oratori, presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera, augurando e fiduciosa che la salute dell'on. Imbriani gli consenta di rappresentare lungamente il paese con le virtù della sua mente e della sua intemerata coscienza, pur riconoscendo la delicatezza da cui è mosso col manifestare il desiderio di rimettere il mandato legislativo, non crede aderirvi e passa all'ordine del giorno.

La Camera approva *(applausi).*

Le commemorazioni

Presidente — Commemora il defunto guardasigilli, senatore Giacomo Costa. Dice che alla singolare dottrina e facondia, accoppiava una larghezza di intendimenti poco comune.

Ricorda l'opera di lui come ministro, osservando che anche chi dissentiva dai concetti suoi, ha potuto conoscere la solerzia e la costanza con cui li applicò — la lucidità, la fierezza, l'ardore con cui li sosteneva.

Morì con serena fortezza, lasciando di virtù civili e di opera fruttuosa ricco retaggio alla patria ed alla famiglia, alla quale manderà in nome della Camera l'espressione del nazionale compianto *(vivissime approvazioni).*

Di Rudinì presidente del consiglio a nome pure dei colleghi del gabinetto esprime la più profonda ammirazione per l'esemplare devozione al dovere di cui diede splendide prove l'illustre estinto. *(approvazioni).*

Romanin Jacur manda un saluto affettuoso alla memoria di Alberto Cavalletto. *(approvazioni).*

Piovene ricorda le virtù civili e patriottiche del senatore Cavalletto. *(approvazioni).*

Di Rudini presidente del consiglio, sincero ammiratore del venerando uomo si associa alle parole dette in suo onore *(appravazioni).*

Alessio si associa alle lodi pronunciate in memoria del defunto *(approvazioni).*

Presidente. Si associa a nome della Camera alla commemorazione di Alberto Cavalletto e rimpiange la morte di Giambattista Bottero che prima di essere onore della stampa fu onore del parlamento *(approvazioni).*

Le comunicazioni dell'on. Di Rudini

Di Rudini comunica i decreti reali relativi alle modificazioni introdotte nel gabinetto in seguito alla morte del senatore Costa.

Presidente. Completa la comunicazione, annunciando la nomina dei sottosegretari di stato Fani e Bonardi in sostituzione dei dimissionari Ronchetti e Galimberti. Egli nomina Mariotti in sostituzione di Fani nella Giunta delle elezioni.

I bilanci

Luzzatti, ministro del tesoro, presenta i bilanci con i documenti relativi e varii disegni di legge, chiedendo che tutti sieno mandati alla commissione del bilancio e che la Camera stabilisca la tornata di domani per la esposizione finanziaria

La Camera approva la proposta del ministro del tesoro.

Pelloux, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina; — trasferimento all'arma di cavalleria di ufficiali subalterni di fanteria; leva — sui nati nell'anno 1878; — varianti alle servitù militari.

Sineo, ministro delle poste, presenta il progetto che riforma l'organico del personale delle poste e dei telegrafi, chiedendo che venga deferito all'esame della commissione del bilancio. La Camera approva.

Nuovi deputati

Presidente. Annuncia che la giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili e valide le seguenti elezioni: Collegio di Teano eletto Amore; Collegio di Crema eletto Marazzi; Collegio di Capannori eletto Matteucci.

Giurano Borsani, Amore, Brenciaglia, Collacchioni, Frascara Giacinto, Imperiali, Matteucci.

Una lettera di Crispi

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del guardasigilli, con la quale si partecipa che la Corte di Cassazione, allo stato degli atti, ha dichiarato incompetente l'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro l'on. Crispi e per quanto si riferisce al processo Favilla.

Partecipa anche la seguente lettera dell'onor. Crispi:

Eccellenza — Chiamato illegalmente da un giudice istruttore per rispondere intorno a calunniosi addebiti relativi a fatti avvenuti nello esercizio delle mie funzioni di ministro, non seppi resistere all'impulso di far conoscere subito la verità e risposi alle interrogazioni, provando con documenti la insussistenza dell'accusa. Dipoi, non per isfuggire alla responsabilità degli atti miei, bensì per omaggio all'alta prerogativa parlamentare, formata colla legge fondamentale dello Stato, produssi l'eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere su quella imputazione. Ora che la sentenza della Corte Suprema ha fatto diritto alla eccezione da me proposta, io, sicuro della mia coscienza, chieggo che la Sovranità del Parlamento mi giudichi. Però rivolgo alla E. V. formale preghiera, perchè voglia provocare dalla Camera dei Deputati le analoghe deliberazioni.

Roma 29 novembre 1897
Devotissimo *F. Crispi.*

Propone che la discussione intorno a questa materia avvenga nella seduta di dopodomani.

La Camera approva.

Sorteggio degli uffici — Domanda a procedere

Si procede al sorteggio degli uffici.

Si comunicano le domande di autorizzazione a procedere contro Colajanni, Guerci e Morgari.

Bonacci giura.

L'elezione di Cipriani

Presidente — Legge le conclusioni, della Giunta delle elezioni che sono per l'annullamento dell'elezione di Forlì nella persona di Amilcare Cipriani.

Manna sostiene la validità della elezione affermando che a favore del Cipriani sta l'art. 42 delle disposizioni transitorie, che l'oratore dice applicabile anche al caso di sentenze passate in giudicato. Ricorda che la Camera è sovrana nel decidere questa questione, che riguarda l'eleggibilità di uno dei propri membri.

Essa può dunque decidere senza attendere che si pronunzi in proposito il magistrato. Non vuole privilegi per alcuno. Reclama soltanto l'applicazione della legge in modo uguale per tutti, anche per Amilcare Cipriani. *(Benissimo all'Estrema Sinistra)*

Miraelli combatte egli pure le conclusioni della Giunta per le elezioni.

Nocito — Combatte gli argomenti di Manna e Mirabelli.

Non si spaventa punto della ipotesi che il Cipriani entri nella Camera, ma si spaventa dell'esempio che la Camera darebbe, qualora violasse la parola della legge e l'autorità della cosa giudicata.

Vedrà il Governo, vedrà il guardasigilli se, di fronte alla sovrana volontà di un Collegio elettorale, non sia il caso di applicare al Cipriani il beneficio della riabilitazione, modificando, se occorre, le relative disposizioni di legge.

Gianturco, ministro guardasigilli *(segni di attenzione)* Crede necessario intervenire nel dibattito perchè si tratta, non della persona del Cipriani, ma del rispetto alla legge che è superiore a tutti.

Conviene che la Camera sia in questa questione sovrana e non abbia il dovere di attendere alcun pronunciato di magistrato. Ricorda che il Cipriani fu ritenuto dai giurati colpevole di omicidio con circostanze attenuanti.

Dedotta dai difensori, in base a tale verdetto, la prescrizione dell'azione penale per essere decorsi dieci anni, tale eccezione fu respinta dalla Corte di Ancona, che ritenne doversi la prescrizione commisurare sulla pena astrattamente comminata. La questione allora fu vivamente controversa.

La Cassazione romana confermò questa sentenza, ritenendo che le circostanze attenuanti non mutano la figura del reato, ma è da notare che altre volte la Corte stessa aveva ritenuto la medesima opinione, nè può la Camera censurare tal responso.

Di fronte a questa cosa giudicata, quale è l'efficacia del nuovo codice penale e delle relative disposizioni transitorie?

L'oratore confutando gli argomenti dell'on. Manna dimostra che il beneficio dell'art. 2 del codice penale non contempla il caso dell'avvenuta prescrizione dell'azione penale, ma bensì il caso affatto diverso in cui un fatto che era reato pel vecchio codice non sia più tale pel codice nuovo.

Nota che tutta la nostra legislazione distingue accuratamente i due casi: quello dell'assoluzione perchè l'azione penale è prescritta e quello dell'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Dimostra egualmente che non può invocarsi, nella specie. il disposto dell'art. 42 delle disposizioni transitorie, poichè tale disposto non può applicarsi in presenza di un giudicato come risulta dalla lettera della legge e dai precedenti parlamentari. Vi era nel progetto Zanardelli un capoverso che risolveva espressamente la questione Cipriani; ma questo capoverso fu soppresso nel testo definitivo in omaggio appunto alla santità del giudicato in conformità della migliore e più autorevole dottrina.

Osserva poi che il decreto di grazia, nè pel cessato codice nè pel vigente, può importare la cessazione delle incapacità derivanti dalla condanna. Conviene coll'on. Nocito che l'istituto della riabilitazione debba essere riformato; ma di questa riforma non può trattarsi che a proposito della riforma generale del nostro rito penale.

In ogni modo qualunque ulteriore provvedimento non potrebbe aver effetto retroattivo. Di fronte alla presente questione, il Parlamento italiano non può che conformarsi ai suoi precedenti e mantener fermo il rispetto della legge *(bene).*

Berenini esorta caldamente la Camera a non subordinare il suo voto a prevenzioni politiche.

Rammenta a quanti dubbi abbia dato luogo lo svolgimento del processo contro il Cipriani; questi dubbi furono raccolti dal popolo che non credette possibile essere il Cipriani un volgare malfattore, e lo elesse più volte a suo rappresentante.

Vi è una verità superiore alla verità legale, ad essa deve ispirarsi la Camera col suo voto, convalidando la elezione di Forlì *(benissimo all'Estrema Sinistra).*

Voci: — Ai voti!

Gallo, presidente della giunta delle elezioni, non crede che si debba entrare nella questione giuridica; è questa una via oltremodo pericolosa. La questione è una sola: Un'assemblea politica deve rispettare l'autorità del giudicato *(benissimo).*

Ora la sentenza di condanna ha dichiarato ineleggibile il Cipriani; questa ineleggibilità non fu tolta dal decreto di grazia; non fu tolta col nuovo codice. La Camera è sovrana, ma non può turbare il funzionamento degli altri poteri dello Stato, non può trascendere; deve rispettare i pronunziati della patria magistratura *(benissimo; bravo).*

Voto per appello nominale
L'elezione annullata

Presidente — Annuncia che sulle conchiusioni della Giunta è stata chiesta la votazione nominale. Dichiara che la presidenza si astiene.

Si procede alle votazioni.

Ed ecco il risultato della votazione nominale sulle conclusioni della Giunta relativamente alla elezione del Collegio di Forlì: Hanno risposto *si* 181; hanno risposto *no* 46. Si sono astenuti 13.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Il Collegio di Forlì è dichiarato vacante.

Il Presidente annuncia che furono presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei Collegi di Pietrasanta, Noto e Cossato. Saranno discusse giovedì.

La seduta termina alle 7.30.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera:*
La seduta odierna non porse alcun notevole incidente.

I discorsi per Imbriani parvero necrologie anticipate, e da molti vennero giudicati scorretti. La poca sincerità fu forse la nota prevalente in codesta manifestazione per il deputato di Corato. L'ordine del giorno presentato da Lazzaro fu giudicato una esagerazione, visti i precedenti ed i veri sentimenti della Camera, nel suo fondo scettica.

La commemorazione di Cavalletto fu fatta fra l'attenzione di tutta la Camera. Vibrate e calde furono le parole per l'illustre patriotta, di Romania-Jacur. Fu affettuoso il discorso di Piovene.

La seduta continuò fra l'indifferenza.

Ma l'attenzione si fece vivissima alla comunicazione, fatta dal Presidente, della lettera di Crispi. Tutti gli occhi erano rivolti a Crispi.

Egli sedeva al suo posto, calmo, immobile, con le braccia incrociate. Sullo stesso banco, due posti più in là, che erano oggi vuoti, sedeva Cavallotti, che pareva affaccendato a scrivere.

La lettera di Crispi sollevò numerosi commenti. L'affare verrà discusso posdomani; — si prevede che la Camera delibererà la nomina di una commissione, con l'incarico di esaminare l'incartamento della Corte di Bologna e di riferire. — Sono premature ulteriori previsioni.

* * *

Dopo altre comunicazioni del Governo e della presidenza, si affronta la questione Cipriani. La Camera torna a farsi attenta.

Si sapeva che per legge era inevitabile l'annullamento della elezione di Cipriani a Forlì, ma si trovò accanto ai deputati dell'estrema, anche un deputato costituzionale, il Manna, che sostenne con arzigogoli la convalidazione.

Il ministro guardasigilli, Gianturco, schiacciò il Manna e gli altri con potenza d'eloquio e di argomentazioni.

La domanda di procedere all'appello nominale, portata dal De Andreis alla presidenza, sulle conclusioni della giunta per le elezioni, ha sottratto parecchi voti favorevoli alla convalidazione. Alcuni deputati, per non urtare i radicali e i socialisti, uscirono dall'aula.

Per la stessa ragione, votò in favore della convalidazione il deputato Brunialti.

Il suo voto fu accolto con acclamazioni ironiche da vari banchi.

Brunialti finse di scrivere e di non sentire.

Al contrappello mancavano due voti per fare il numero legale. In quel momento entrarono Chigi e Fortis accolti dalle solite acclamazioni, in casi simili.

Fortis, entrato in alto, al settore dell'estrema sinistra, dichiarò di astenersi.

Costa Andrea, ridendo, gridò a lui rivolto: — Già, sempre Fortis! *(Ilarità sui banchi della sinistra).*

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera:*
Presiede Guarnieri, si comincia alle 3.20.

Il Presidente comunica questo telegramma di Farini, presidente del Senato:

Senatore Cremona, vice-presidente Senato, Roma.
L'affettuosa deliberazione del Senato mi conforta, orgoglioso di tanta benevolenza ascriverò a mia grande ventura di potere coi fatti dimostrare all'assemblea la devozione, la gratitudine ineffabile che ad essa mi avvincono. Ringrazio di buon cuore.
Domenico Farini

Propone un voto di congratulazione a Farini per la ricuperata salute.

A. Rossi e Sprovieri appoggiano la proposta, che è approvata.

Il Presidente commemora i senatori defunti Besana, Morozzo Della Rocca, Costa guardasigilli, Vallauri, Macry, Bartoli, Tamaio, Bonasi, De Vecchi, Sangalli e Cavalletto. Del Cavalletto ricorda il patriottismo purissimo e l'opera prestata da lui per la redenzione d'Italia negli uffici pubblici e nelle Camere legislative.

Gadda propone si inviino al senatore Verdi le condoglianze del Senato per la morte della sua amata consorte.

E' approvato.

Sprovieri, parlando specialmente in onore di Cavalletto, propone si inviino condoglianze alle famiglie di tutti i senatori commemorati. E' approvato.

Parenzo si associa alle nobili parole, pronunciate in onore di Cavalletto.

Rudini' si associa alle commemorazioni fatte, specialmente a quella in onore del Costa; — Pelloux parla in omaggio ai generali Morozzo Della Rocca e De Vecchi.

Il presidente del Consiglio ripete le comunicazioni fatte alla Camera. Si annunciano alcune interpellanze; fra le altre una di Righi, così concepita:

Il sottoscritto chiede di interpellare gli on. ministri guardasigilli e dell'interno circa i provvedimenti da essi presi o che intendessero prendere in confronto di quei magistrati a qualsiasi grado gerarchico possano appartenere, i quali col loro contegno compromettono vivamente e diffamano la magistratura italiana, pur sempre degna di riverenza e di stima nel nobile esercizio delle sue alte civili funzioni.

Si approva la proposta di Pelloux di rinviare alla Commissione il progetto del nuovo codice militare. Si approvano alcune leggine e si leva la seduta alle 5.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La situazione

Ci telegrafano da *Roma 30 nov., sera:*

Tutte le parole e le ipotesi, fatte e pubblicate durante le vacanze estive e specialmente in questi ultimi tempi, intorno a un cambiamento di indirizzo e ad una modificazione nella composizione del Gabinetto, si risolvono, secondo le mie previsioni, in una bolla di sapone.

Vi era e vi è una grande voglia di soperchiare in qualche frazione della maggioranza e di opposizione; ma la voglia è neutralizzata da una grande debolezza sia negli uni che negli altri.

I dissensi fra l'on. Rudinì e l'on. Prinetti — alimentati da gente interessata — sono scomparsi. Gli amici nostri manifestarono il loro compiacimento per questo ritorno delle buone relazioni fra il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici.

Pare che l'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti gioverà a migliorare le condizioni del Gabinetto, il quale rappresenta, in una Camera come l'attuale, la sola combinazione capace di qualche vitalità. E, però, non è da prestar fede alle solite chiacchiere che tradiscono speranze ancora lontane dal realizzarsi.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre, sera:*
Stamane si tenne un consiglio di ministri per discutere in ordine ai lavori parlamentari. Il Consiglio fu breve. I ministri decisero di conservare le deliberazioni già prese in proposito.

La commissione dei 18

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre, sera:*
La commissione dei 18, incaricata di esaminare la legge bancaria, si è adunata oggi nuovamente.

La commissione ha approvato la proposta di creare una sezione autonoma per la gestione della liquidazione delle immobilizzazioni, accordando la facoltà di emettere titoli ammortizzabili.

Il presidente della commissione, Carcano, s'impegnò di presentare sollecitamente la relazione che potrà essere distribuita entro la settimana prossima.

L'annullamento di due elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov. sera:*
La Giunta per la verifica dei poteri nella seduta di stamane ha deliberato di proporre l'annullamento, per difetto d'età, dell'elezione di Carlo di Rudinì, figlio del presidente del Consiglio, avvenuta a Noto (Sicilia) e dell'elezione di Camillo Ventura, avvenuta a Pietrasanta (Toscana).

E' la seconda volta che queste due elezioni vengono annullate.

Notizie militari

Colonnelli in posizione ausiliaria
Nei Collegi militari — Soldati per Candia

Ci telegrafano da *Roma 30 nov., sera:*
Si annuncia prossimo il collocamento in posizione ausiliaria dei colonnelli Savi e Rossi dell'arma dei carabinieri; di Platone, Roncher, Borgetti, Fantini, Sellario, Cherubini di artiglieria; Toselli e Verri del genio.

— Le domande, pervenute finora, per l'ammissione nei Collegi militari, in seguito al nuovo concorso per titoli, aperto il 27 ottobre, furono in tutto appena quaranta.

— Il primo riparto di 130 soldati del 36° reggimento fanteria destinati a Candia, è partito oggi. Il secondo riparto, di eguale forza, partirà giovedì.

Gli altri riparti seguiranno a breve intervallo.

Varie

Le nostre navi nell'America del Sud — 265 concorrenti per 15 posti.

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre sera:*
La nave *Calabria*, destinata a far parte con l'*Umbria*, che già si trova in America, e con l'*Emanuele Filiberto*, della divisione navale italiana nell'Atlantico meridionale parte domani per Montevideo.

— Al concorso per 15 posti di volontari del Tesoro si presentarono 265 concorrenti. Attualmente la Commissione verifica gli esami scritti per decidere quanti si ammetteranno agli esami orali.

AFRICA

Per il bilancio dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 30 nov., sera:*
Stasera si è adunata al Ministero delle finanze la Commissione finanziaria coloniale per stabilire i criterii fondamentali dell'impianto del Governo civile dell'Eritrea e per fissare gli estremi del bilancio coloniale.

Intervenne alla riunione Martini, governatore dell'Eritrea, il quale ha rimandato la sua gita a Pescia.

I dervisci

Londra 30, ore 10 pom. — Il *Daily Telegraph* ha da Cassala: Disertori dei dervisci continuano a arrivare. Il califfo di Kartum fece massacrare parecchi cristiani.

Notizie dello Scioa

Gli italiani che sono ancora ad Addis-Abeba

La *Gazzetta di Cronstadt* pubblica una lettera dell'ufficiale abissino Batha Amonos — quello stesso che scriveva al giornale russo durante l'ultima guerra in Africa.

In questa lettera il Batha Amonos comincia col descrivere l'influenza europea nella vita ad Addis-Abeba, dove tutti gli abitanti, persino i poveri, sembrano avere spiccate tendenze per adottare i costumi europei.

Parlando degli italiani, è notevole il fatto che se ne parla come se parecchi di essi fossero ancora in Abissinia.

Nomina specialmente un tal Macerata (potrebbe darsi che questo non fosse il suo vero cognome, ma un nomignolo tratto dal nome della sua città nativa).

Questi avrebbe avuto la fortuna di essere nominato nientemeno che primo parrucchiere di Menelik collo stipendio, eccezionalmente elevato per quelle regioni, di tre talleri al giorno.

Passando a parlare dei lavori agrari, torna a nominare gli italiani, e fra essi fa il nome di un certo Arghinenti *il quale* — si affretta a soggiungere — *non fu mai soldato di re Umberto.*

Deve trattarsi di un agente o commesso di una Casa commerciale greca, la quale era stabilita a Massaua nel tempo della guerra.

Si dovrebbe a questo Arghinenti un nuovo metodo di cultura dei campi, e specialmente di sfruttamento delle foreste senza distruggerle, come è in uso fra popoli abissini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli avvenimenti in Austria

Le dimostrazioni a Praga

Praga 30, ore 8.10 a. — Durante le dimostrazioni di iersera in parecchi punti della città furono gettati sassi contro la polizia; furono tirate anche due revolverate. Nessun ferito. Un gruppo di dimostranti, dirigentesi al Casino, fu disperso alla baionetta; sette arrestati, tra cui un anarchico.

Il nuovo ministero

Vienna 30, ore 8.— sera — Il ministero fu definitivamente costituito. Eccone la lista ufficiale: Gautsch presidenza ed interni; Welsersheim difesa nazionale; Wettek ferrovie; Boehmbawer finanze; Latour culti ed istruzione; Koerber commercio; Ruber giustizia; Rylandtraeidt all'agricoltura.

Il *Frendenblatt* annunzia che il ministro della Galizia non sarebbe nominato subito, ma prossimamente.

I commenti della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi, 30 novembre sera:*
La stampa continua ad occuparsi largamente della crisi in Austria.

Qui si prevede generalmente, e non si sa con quanto fondamento, che la caduta del ministero Badeni avrà conseguenze europee.

Dreyfus-Esterhazy

La questione è stazionaria

Ci telegrafano da *Parigi, 30 novembre sera*
Il *Jour* dice mentitore il direttore del *Figaro* che denunziò un complotto dei partigiani di Dreyfus, diretto a costringere il generale Boisdeffre a ritirarsi.

Millevoye si dichiara nella *Patrie* solidale con Vervoort nella campagna contro il *Figaro.*

All'infuori delle violente polemiche giornalistiche, la questione Dreyfus-Esterhazy è stazionaria.

Il *Matin* annunzia che la perizia calligrafica attribuisce ad Esterhazy le note lettere pubblicate dal *Figaro* e delle quali vi ho scritto ier l'altro. Dice anche imminente la pubblicazione di un telegramma di un addetto militare straniero, diretto a Esterhazy.

La riapertura del Reichstag

Il discorso di Guglielmo II.

Berlino 30, ore 4.50 p. — Si è oggi inaugurata la sessione del Reichstag col discorso della Corona.

L'Imperatore vi dichiara che i progressi della marina tedesca non bastano più alla missione che spetta alla Germania sui mari; pertanto il progetto che aumenta le forze della flotta, sarà sottoposto al Reichstag.

Il discorso annunzia quindi un progetto tendente a migliorare i servizii dei vapori postali fra la Germania e l'Asia orientale e il progetto di riforma del Codice di procedura militare.

La situazione finanziaria è soddisfacente, del pari lo sviluppo dei protettorati tedeschi.

Il discorso esprime la speranza che i negoziati col governo francese relativamente alla frontiera fra il protettorato del Togo e il Dahomey condurranno a risultato vantaggioso agli interessi economici dei due paesi.

Il discorso termina così: L'assassinio di alcuni missionarii in China, trovantisi sotto la mia imperiale protezione, che tanto mi sta a cuore, mi obbligarono a inviare una squadra nell'Asia Orientale, nella baia di Kiantschau, e di farvi sbarcare le truppe e ottenere piena soddisfazione e garanzie di sicurezza contro il rinnovarsi di simili fatti.

Le relazioni politiche cogli Stati esteri sono assolutamente soddisfacenti. Le mie interviste

....i Monarchi alleati ed amici, nonchè le splendide visite a cordiali accoglienze fattemi nelle mie ... Peterhof e a Budapest me ne dettero nuove preziose garanzie. Tutti gli indizii mi danno per... fondato diritto a sperare che coll'aiuto di Dio, anche in avvenire, potremo dedicarci al pacifico progresso dell'Europa e della patria tedesca.

* *

L'Imperatore lesse personalmente nella sala bianca del Castello il discorso del trono, ricordando poscia come due anni fa allo stesso posto aveva giurato di conservare la integrità dell'Impero e di tutelarne l'onore.

Soggiunse: Voi tutti siete divenuti partecipi del mio giuramento. Prego in nome dell'Impero e dinanzi a Dio onnipotente, che egli mi aiuti e mi assista a conservare l'onore dell'Impero all'estero, che io giudico così importante da impegnarvi il mio unico fratello.

* *

In seguito ad appello nominale, essendo risultato la mancanza del numero legale, la seduta fu tolta.

L'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza fu rinviata a domani.

In onore di Mommsen

Berlino 30, ore 3.50 p. — L'illustre storico Mommsen, pur evitando ricevimenti personali durante il viaggio nella Germania del sud, ricevette oggi, in occasione dell'80° genetliaco, le felicitazioni delle accademie, delle università, delle facoltà, delle corporazioni ed associazioni scientifiche.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*: Il ministro Codronchi ha inviato oggi a Mommsen, ricorrendo l'80° genetliaco dell'illustre storico tedesco, un telegramma di congratulazione e di augurii fervidissimi.

Dopo la guerra turco-greca

Londra 30, ore 9.50 ant. — Lo *Standard* ha da Atene: Il delegato russo nella commissione pel rimpatrio dei tessali fu maltrattato a Volo dai soldati turchi. Venne condotto all'albergo dai colleghi.

La China e la Germania

Pechino 30, ore 10.20 ant. — La China esige che la Germania sgombri Kiantschau avanti di discutere la questione della indennità per lo assassinio dei missionari tedeschi.

Gravi disastri climaterici in Inghilterra

Londra 30, ore 8.20 a. — La tempesta produsse grandi danni a Margate. Le vie sono seminate di resti di caminetti. La nave storica *Fondroyant* a Blackpool fu distrutta. Da tutte le coste del litorale giungono notizie di danni prodotti dalle inondazioni e di naufragi; la marea fu estremamente forte.

La città di Sherness è isolata — nè treni, nè vapori vi possono arrivare. Le località alla foce del Tamigi Wedway sono inondate. La diga di Queensbornah è distrutta, l'arsenale di Wolvich inondato.

Naufragio di un vapore francese

Saint Malo 30, ore 3.10 p. — Il vapore francese *Haoparren*, diretto a Lisbona, naufragò sulla costa di Aurigny. Soltanto alcuni uomini dell'equipaggio si sono salvati, gli altri annegarono.

CRONACA DEL MARE

New Jork 29 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

Colon 29 — E' giunto il piroscafo *Sud America*.

Le esercitazioni navali

Maddalena 30, ore 9.45 p. — Il Duca di Genova è partito a bordo del *Savoja* dopo d'avere ispezionato i forti.

Il principe ereditario d'Austria in Italia
Una sua visita al Principe di Napoli

Secondo una notizia da Vienna, il principe ereditario d'Austria, facendo nel prossimo inverno delle escursioni in mare per ragioni di salute, coglierebbe l'occasione per fare una visita al principe ereditario d'Italia a Napoli.

Scopo della visita sarebbe di eliminare il malinteso, creato da mons. Sambucetti a Londra tra i due principi, in occasione del giubileo della Regina Vittoria.

CRONACA ITALIANA.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Chieti — Ci telegrafano 30 novembre sera — *Fratricidio* — Da Casalanguida si ha notizia di un orribile fratricidio commesso da Giuseppe Antonio Croce contro il fratello Antonio. Un altro fratello, Panfilo, se la cavò con una ferita alla testa. Causa del delitto vecchi rancori per interessi.

Ferrara — Ci telegrafano 30 novembre, sera — *Chiusura di Laneria* — La Laneria Hirsch-Zamorani e C. si è chiusa per riaprirsi, dicesi, nel venturo anno.

Intanto alcune centinaia di famiglie restano sul lastrico per quasi tutta l'invernata.

Elezioni amministrative — Domenica scorsa a Codigoro ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. Riuscì, senza opposizione, la lista del partito socialista.

Dicesi che il Consiglio comunale di Codigoro verrà sciolto.

Potenza — Ci telegrafano 30 novembre sera — *Uxoricidio* — Il contadino Priore Leonardo, di San Felice, ha proditoriamente strangolato la propria moglie Rosa colla complicità di un fratello e di altri tre. Tutti furono arrestati. Movente del delitto una tresca amorosa.

Sassari — Ci telegrafano, 30 nov., sera — *Un bastimento in fiamme* — A sette miglia da Castelsardo stamane alle 10.30 fu visto un bastimento incendiarsi e colare a fondo. Si provvede per accertare la gravità del disastro.

Causa la tempesta, i piroscafi postali appoggiarono e non partirono.

Torino. — Ci telegrafano 30 novembre, sera *La Contessa di Parigi* e la figlia Isabella sono partite alle 2,30 per la Francia, accompagnate e salutate alla stazione dai duchi d'Aosta.

Il rinvenimento di due cadaveri
Duplice omicidio o delitto?

Da Arma di Taggia scrivono, in data del 28 novembre:

Il giorno 26 corrente mese, passando il treno merci n. 1447 alle ore 11 1|2 ant., proveniente da Genova, il guardiafreno diede segnali che vicino alla spiaggia trovavasi un cadavere.

Recatesi le autorità sul posto, fu verificato essere una persona di civile condizione, non oltrepassante la età di trent'anni. Egli aveva una benda stretta al polso destro e cinta sottile al collo: nessun scritto si trovò sulla persona.

Nella medesima ora e giorno, un altro cadavere apparve sulla spiaggia presso lo scoglio di S. Siro, sito fra Riva Ligure ed Arma di Taggia.

Fu subito dato annuncio al pretore di Taggia che si recò sul luogo, e venne eseguita l'autopsia.

Risulta da questa avere il cadavere una ferita al costato d'arma tagliente; nelle dita teneva un anello d'oro, un altro d'argento, uno spillo d'oro, un temperino ed una matita.

Vestiva giacca e pantaloni a quadretti color caffè; scarpe basse inverniciate rosse. Sorprende il fatto d'aver trovato il cappello ed un binoccolo alla distanza di quindici metri a spiaggia asciutta.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

1400 metri di tela dipinta da Giovanni Segantini

Si è già parlato dell'incarico dato al pittore Giovanni Segantini di eseguire un grandioso panorama dell'Engadina, che figurerà all'esposizione di Parigi del 1900.

Il panorama sarà costruito in ferro ed avrà una cupola di 84 metri d'altezza con diametro di 70; la tela del fondo misurerà niente meno che una superficie di 4400 metri quadrati, e la costruzione complessiva del panorama stesso non costerà meno d'un milione e mezzo.

A tutta prima sembrerebbe trattarsi di un canard: ma la notizia è confermata dal Segantini stesso, il quale si è già posto a lavorare con passione intensa intorno all'opera colossale.

Riescirà certamente degna dell'arte italiana.

Per il dazio sui grani
Il voto di un Consiglio Comunale

Lo dedichiamo ai fautori dell'abolizione del dazio sui grani.

In merito alla mozione presentata al Consiglio comunale di Alessandria *per chiedere al Governo l'abolizione del dazio doganale sui grani*, la Giunta presentava l'ordine del giorno seguente, che veniva approvato, alla quasi unanimità, dal Consiglio stesso:

« Considerando che il dazio sui cereali produce all'erario nazionale un introito ragguardevole, cui è a temersi il Governo non rinunzierebbe senza la imposizione di altra tassa forse più gravosa, e che esso ha d'altronde uno scopo, oltrechè fiscale, anche economico, di protezione, vale a dire, per la nostra agricoltura, contro la concorrenza insostenibile che le viene dall'America;

« Ritenuto che a tale produzione fu indotto il nostro Governo dall'esempio di altri popoli più ricchi e più potenti di noi, inspirandosi ad un concetto di economia generale e di reciprocanza negli scambi internazionali, onde l'istanza ed il voto di un Comune non giungerebbero forse abbastanza illuminati e coscienti;

« Visto che l'attuale prezzo del grano era abituale nel nostro paese prima che la concorrenza americana determinasse i ribassi degli ultimi anni, nè ulteriori aumenti sembrano probabili per effetto appunto del raccolto americano, che quest'anno si annunzia abbondantissimo; che d'altronde in un Comune eminentemente agricolo come il nostro bisogna tener conto del naturale correttivo che agli scarsi raccolti ne viene dal maggior valore delle derrate; a fine di evitare una crisi di lavoro ed una deficienza nei mezzi di produzione, la quale riuscirebbe più fatale alle classi lavoratrici che un moderato aumento nel prezzo del pane;

« Considerando infine che neppure si possono scindere gli interessi industriali e commerciali da quelli agricoli, nè separare il vantaggio dei consumatori da quelli agricoli, nè separare il vantaggio dei consumatori da quello dei produttori ad un tempo, ed a tutti giovando principalmente che ogni lavoro ed ogni prodotto trovi nella vita economica del paese facile impiego ed adeguato compenso;

« La Giunta respinge la suddetta mozione. »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 1 dicembre: S. Natalia ve.
Giovedì 2 dicembre: S. Aniano disc. di S. M.
Il sole leva alle 7.33 — tramonta alle 4.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Lattonaio infedele
Dall'onesto lavoro alle carceri

Antonio Fogazzaro di 26 anni, lavorava da bandaio presso il negoziante d'olio sig. Schlosser, Il Fogazzaro confezionava i vasi di latta per l'olio, tenendo il suo laboratorio nella corte della casa dello Schlosser, sotto una tettoia.

Nel secondo piano vi sono tutti gli uffici della Ditta e il primo piano è abitato dal sig. Carlo Zanussi, esattore della Ditta stessa, e da sua moglie.

L'altro ieri alle due i coniugi Zanussi uscirono da casa e, quando vi ritornarono, furono non poco stupiti di trovare aperte una finestra della camera di ricevimento che dà sulla corte e precisamente sopra la tettoia, nonchè la porta della cucina e un'altra che dalla cucina mette nella Corte.

I loro sguardi si volsero subito sul mobile, dove erano rinchiusi gli oggetti preziosi; ma lo trovarono intatto, lo aprirono subito con ansia; ma i preziosi erano al loro posto.

Rinfrancati, entrarono nella camera da letto e là la sorpresa si rinnovò. I due cassetti del *comò*, da loro lasciati senza chiuderli a chiave, erano aperti e quasi vuoti.

Mancavano molti effetti di corredo di tela finissima della signora, maritata da un anno soltanto.

Si capisce che il ladro od i ladri eransi diretti al *comò*, sperando di trovarvi i preziosi; allora si servirono della biancheria. Il danno rilevato è di circa duecento lire.

Il sig. Zanussi denunziò il furto all'ufficio di P. S. di Castello e si recò sul luogo il maresciallo Poli con alcuni agenti. Dai rilievi fatti, il maresciallo si convinse che il ladro fu uno solo, pratico della casa e a conoscenza dell'assenza degli inquilini.

* *

Continuando le investigazioni, seppe che il Fogazzaro, il quale avrebbe dovuto recarsi al lavoro alle due pom. non si era presentato; sceso poi nella corte, vide sotto la tettoia uno sgabello. Il dubbio divenne allora certezza pel Poli: il Fogazzaro doveva essersi servito dello sgabello, collocandolo sulla tettoia e da questa, fatto leva con un ferro, era riuscito ad aprire la finestra della camera di ricevimento e da questa entrato in quella da letto per consumarvi il furto.

Le due porte erano state aperte dal ladro per far sparire la vera traccia. Informato che il Fogazzaro abitava a S. Polo il maresciallo vi si recò; ma inutilmente; egli aveva cambiato di casa. Andò presso la madre sua, presso la suocera, sempre inutilmente. Saputo infine che la moglie del Fogazzaro abitava a S. Martino 2603, vi andò; ma trovò lei sola. Senza dire chi era, col pretesto di un lavoro importante, il maresciallo decise la moglie ad unirsi a lui per rintracciare il marito. Fece loro compagnia anche un parente.

Erano le 11 p. quando la moglie incontrò il marito. Il maresciallo allora gli si avvicinò e gli disse bruscamente di che cosa era imputato, sorprendendo moglie e parente. Invitati dal maresciallo si recarono tutti dal sig. Zanussi. Il bandaio negava fieramente; ma poi le sue contraddizioni e la confusione dei suoi discorsi persuasero anche la moglie sua, la quale lo indusse a confessare.

Il furto era stato consumato precisamente nel modo da noi sopra indicato.

Indosso al Fogazzaro furono sequestrate quattro bollette del Monte di Pietà, due del banco Bugna in campo S. Giov. Novo, le altre due del banco Lucon ai Ss. Apostoli, rappresentanti appunto impegnate di effetti di biancheria della signora Zanussi. Non era però tutta, perchè un'altra parte fu trovata fra materasso e pagliericcio del letto in casa del Fogazzaro.

La biancheria era stata impegnata parte sotto il nome di *Fogazzaro*, parte sotto quello di *De Carli*.

La somma complessiva ricevuta fu di trentadue lire. Il Fogazzaro pensò subito ad acquistare per la moglie uno scialle ed una sciarpa, spendendo dodici lire, e regalò alla moglie pure lire sette che le furono sequestrate sulla persona. A lui si sequestrarono sole cinque lire; le altre otto, che mancavano per raggiungere le trentadue ricevute dai montini, il Fogazzaro dichiarò di avere consumate durante la giornata.

Inutile dire che furono pure sequestrati lo scialle e la sciarpa e che il Fogazzaro fu tradotto alle carceri.

Nella magnifica sala dell'*Hôtel Danieli* il Comitato pel monumento a Gustavo Modena e parecchi amici e ammiratori offersero iermattina una colazione a Tommaso Salvini e a Ermete Novelli — e il geniale ritrovo fu l'epilogo della grandiosa serata di ierl'altro al *Goldoni*, la quale fruttò al fondo pel monumento la bella somma di 2100 lire all'incirca.

I coperti erano quaranta — e fra i commensali parecchi dei nostri più noti cittadini: l'on. Selvatico, il prof. Fradeletto, il comm. Barozzi, il prof. Oreffice, il maestro De Lorenzo Fabris, il prof. Castelnuovo, il prof. Wiel, il dott. Musatti, il comm. Blumenthal, l'on. Cerutti, il comm. Ongania, l'ing. Chiggiato, l'avv. Marigonda, il cav. Giacomo Levi, ecc. ecc.

Alla tavola d'onore sedevano nel mezzo Salvini e Novelli. A destra l'on. Pascolato, il comm. Suppici pres. della Camera di Commercio e il cav. Centelli — a sinistra l'assessore Suppiei pel Sindaco, il comm. C. A. Levi.

I cav. Zago e Privato aderirono, ma si scusarono di non poter intervenire.

Molta cordialità e molta allegria durante la colazione, squisitissima, servita principescamente.

I brindisi pochi ma bellissimi. Veramente inspirate le calde, eleganti parole del Pascolato in onore del Salvini e del Novelli e in memoria del Modena. Non si poteva essere gentili e efficaci in forma più eletta e precisa. A ogni frase il Pascolato ottenne le approvazioni entusiastiche dell'uditorio — e il suo augurio finale, che presto sorga in una piazza di Venezia la statua del Modena e i veneziani a ciò concorrano volonterosi e generosi, come vi concorsero l'altra sera, fu salutato da un applauso insistente.

E si alzò Tommaso Salvini. Salutò gli amici, salutò Venezia — e agli amici e a Venezia porse vivissimi ringraziamenti per l'accoglienza avuta e per l'onore che la città nostra si prepara a rendere al maestro venerato e illustre dell'arte drammatica italiana. Alludendo alla recita dell'altra sera, trovò parole così simpatiche per Ermete Novelli e i suoi comici, che tutti ne furono quasi commossi. Inutile dire degli applausi.

Il Novelli poi in breve disse per rivendicare a sè — e molto giustamente — l'onore di avere iniziato le onoranze al Modena, onoranze che ora si avviano al felice compimento. Il Novelli ottenne come parlatore un successo pari a quelli che ottiene come attore — ed è detto tutto.

Poscia l'assessore Suppiei, in rappresentanza del Sindaco, salutò Tommaso Salvini in nome della città, lieta di averlo potuto un'altra volta ammirare.

Alla prosa seguì la poesia. Lesse un sonetto Pellegrino Oreffice. E' questo, diretto al Salvini:

Quando dall'Anglia con trofeo d'allori,
Più grande ritornasti, o sommo, a noi;
Prima Venezia, d'alti applausi e fiori,
Precinger volle i trionfi tuoi.
E allor d'Amleto udimmo i tetri amori,
Il dubbio e il vaneggiar: ma quanto puoi
Col maestoso coturno, in scienti cuori,
L'Italia il disse e tutto il mondo poi!
Ed oggi alla nuovissima vittoria
Che in te rivive e ne tutta la sua gloria.
Chè assurgendo dell'arte a eccelse cime,
Lo eguagli nel valor, nel genio e l'estro,
O d'Otello e Saùl voce sublime!

Altri versi lesse fra gli applausi Cesare Augusto Levi — quindi, essendo prossima l'ora della partenza, un evviva entusiastico echeggiò nella sala: *Viva Salvini! viva Salvini!*

Il vecchio artista abbracciò prima Ermete Novelli, che ne continua le tradizioni — strinse affettuosamente la mano a tutti, ringraziando commosso mentre, gli amici esclamavano: *A rivederci all'inaugurazione del monumento al Modena!*

Con questo augurio la adunanza si sciolse.

Tommaso Salvini è ripartito alle 2 e mezzo per Firenze, salutato alla stazione dall'on. Pascolato, da altri membri del Comitato pel monumento e da parecchi amici. Questi e parecchie altre persone, affollatisi attorno al Salvini, lo applaudirono fragorosamente prima che montasse in treno.

Vecchia che cade — L'altra sera, nella farmacia Galvani a S. Stefano, fu medicata dal dott. Dian, certa Margherita Michieli, vecchia sessantenne.

Ella aveva una ferita alla fronte, una alla guancia sinistra ed una terza alla radice del naso che, dice, aveva riportate cadendo da una scala col caldanino in mano.

Le lesioni non sembrano gravi.

Un bambino soffocato da un fagiuolo. — Edvige Mazzoletti maritata Martys, abitante in calle della Bissa 5461, rincasata ieri l'altro d'avere fatto le solite spese, collocò dei fagiuoli crudi sulla tavola della cucina. Appiedi della tavola stava il figlio Emilio di quindici mesi, disteso su una coperta.

Volle sfortuna che alcuni fagiuoli cadessero per terra vicino a Emilio, il quale, afferratone uno, se lo mise in bocca, rimanendo all'istante quasi soffocato. Agli urli del bambino accorsero la madre ed un vicino di casa; lo trasportarono all'ospedale civile. Disgraziatamente però lungo il tragitto il povero bambino moriva. All'ospedale si recò poco dopo il giudice istruttore per le pratiche di legge.

Mania suicida. — Santa Andrean di sessantatrè anni abitante in Calle Racchetta a S. Felice, maritata, si gettava l'altra sera nella laguna dalle fondamente Nuove, a scopo suicida. Fu salvata da Carlo Del Puppa, Angelo Mander e Carlo Panciera che la trasportarono all'ospedale civile. La povera vecchia è affetta da mania suicida.

I soliti furti in ferrovia — L'altro ieri, in un magazzino della stazione a S. Lucia furono riscontrati manomessi due colli, e cioè una mastella di mostarda spedita da Cremona alla ditta Dalla Zorza di qui e una botte di grappa, spedita da Padova a Venezia.

Della mostarda mancavano circa tre chilog. e della grappa ventisei litri. Dalla botte della grappa usciva ancora il liquore, inquantochè il ladro od i ladri, per timore forse di essere scoperti, avevano lasciato aperto il foro praticato con la trivella.

Siccome i due colli erano giunti alla nostra stazione intatti, si ritiene che le sottrazioni sieno avvenute durante la notte nel magazzino. Si è perciò che l'amministrazione ferroviaria, tolse la licenza a tutti i facchini che erano di servizio nel magazzino durante la notte precedente alla scoperta dei furti.

Anche le donne! — Brigida Cecchetto di 35 anni, in istato di ubbriachezza, scese l'altra sera alle nove alla riva del canale della Frescada a S. Pantaleone per soddisfare ad un bisogno corporale. Perduto l'equilibrio, precipitò in canale d'onde ne fu tratta dal friggipesce Giuseppe Penso, che la trasportò all'ospedale civile.

Arresto. — Ettore De Lazzari di 22 anni, manuale di Campalto, fu arrestato l'altra sera da un vigile, perchè in piazza S. Marco, ubbriaco, commetteva disordini.

Quando il De Lazzari si trovò nel Corpo di guardia del sestiere di P. S. a S. Marco, ingiuriò gli agenti. Indosso gli fu sequestrata una roncola, cosicchè dovrà rispondere alla giustizia anche di porto d'arma proibita.

Piccolo incendio all'Ospedale — Causa l'agglomeramento di fuliggine si è manifestato ieri l'altro un piccolo incendio nell'interno della canna della stufa nella farmacia dell'Ospedale civile.

Fu messa subito in azione la pompa dell'Ospedale ed in breve il fuoco fu spento.

Quei dai calzoni. — Abbiamo narrato ieri l'altro il furto di quattro paia calzoni spariti dalla mostra della rigattiera Giulia Zanetti in calle della Bissa.

Quali fortemente indiziati di tale furto, furono, dall'ufficio di S. Marco, arrestati i pregiudicati Pietro Dal Negro e Luigi Cappucina, presso i quali furono sequestrate due bollette del monte, rappresentanti appunto l'impegnata di due dei quattro calzoni rubati.

Magagne ferroviarie. — Riceviamo da Este questa letterina e le diamo posto nel giornale, perchè essa conferma fatti purtroppo noti e ripetuti e perchè attesta di una nuova magagna ferroviaria, alla quale come alle altre è ben tempo che si metta riparo. Così dice la lettera:

Poichè trovo nel suo giornale in data del 24 novembre una corrispondenza da Padova che accenna ad una breve, ma forte recrudescenza di furti ferroviarii, sul tratto Bologna-Venezia, mi prendo la libertà di farle conoscere un altro caso d'indole privata, che veste però i caratteri di utilità generale.

Nell'agosto passato, Domenico Silvan, giardiniere, mi spedì porto assegnato, ai bagni di Pellestrina, una cesta di frutta ed ortaglie.

Perchè la merce, malgrado la mia perfetta notorietà (come da espressa dichiarazione dell'Ufficio di Pellestrina) non giunse a sua destinazione?

Perchè l'Amministrazione Ferroviaria, dopo ripetuti reclami, produsse *due* documenti in *perfetta contradizione*; uno dei quali accenna alla *vendita* d'una merce avariata, l'altro alla *distruzione* della medesima *esigendo*, per colmo di sfacciataggine, il rimborso in L. 1.31 di una merce ch'essa sapeva *di non avere mai recapitato*?

Perchè, data l'irreperibilità del destinatario (e qui non è il caso) non venne la merce rispedita al *mittente*? Mistero.

Le famiglie che devono cambiare di casa, non devono trascurare un sol giorno di esaminare gli annunzi che si pubblicano nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, e non avranno altra briga che quella di recarsi ove l'avviso indica, senza bisogno di ricorrere a chicchesia.

R. Marina — Il medico di seconda classe Fontana Michele imbarca sulla *Città di Milano* in rimpiazzo del pari grado Milla Vittorio, pel quale è in corso il decreto di dimissione dal r. servizio.

L'*Atlante* è giunto a Gaeta; il *Mestre*, partito da Cotrone, è giunto a Messina.

Il «Colombo» — Contrariamente a quanto ...stabilito, l'imbarco delle polveri della r. nave *Colombo* avrà luogo il giorno tre corrente invece che oggi.

Esami di Procuratore. — Ieri presso la nostra Corte d'Appello son terminati gli esami di procuratore. La Commissione esaminatrice era composta dei signori Comm. Munari presidente, Comm. Favaretti, sostituto Procuratore Generale, avv. Avogadro, avv. Franco, avv. Tagliapietra.

Di 14 candidati furono approvati 11. Eccone i nomi: Dott. Ferdinando Calzavara, D. Antonio Dall'Acqua, D. Umberto Federici, D. Ivo Gallimberti, D. Domenico Gioco, D. Giovanni Girotto, D. Ed. Pio Giuliani, D. Paride Marchesani, D. Ulisse Pittoni, D. Guido Rogger, D. Ermete Tavasani.

Al Ridotto. — Il vecchio locale — è noto — fu trasformato adattandolo alle esigenze d'un ritrovo non meno allegro dell'antico, ma più moderno. Vedremo stasera; il locale ora denominato *Eden Venezia* si riapre con novelli artisti.

Imposta Camerale. — La Camera di commercio pubblica:

Dato esaurimento ai ricorsi pervenuti in seguito alla pubblicazione dei ruoli dell'imposta camerale 1897, di cui il precedente avviso, si invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione dei Comuni foresi della provincia di Venezia a versare, dal giorno 10 al 18 dicembre p. v., nelle mani degli esattori sottoindicati l'intera tassa camerale ad essi assegnata per l'anno 1897.

Ecco l'elenco degli esattori incaricati della riscossione della tassa:

Murano e Burano, Zanella Giovanni — Chioggia, Esattoria Comunale — Pellestrina, Scarpa Francesco — Cavarzere e Cona, Carrari Masiero Luigi — Mestre (Distretto), Brunelli Mario fu Luigi — Dolo (Distretto), Baso Antonio Morando — Mirano, Pianiga e S. M. di Sala, Pezzoni Filippo di Antonio — Noale, Salzano e Scorzè, Carletto Giuseppe di Luigi — San Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Grisolera, Musile, Torre di Mosto, Genovese cav. Augusto — Meolo, Banca agricola di Roncade — San Michele del Quarto, Guerand Celeste — Portogruaro, Caorle, Teglio, Fossalta di Portogruaro, Annone Veneto, Pramaggiore, Gruaro, Cinto Caomaggiore, S. Stino e Concordia Sagittaria, Ditta Zuzzi e Pittoni — S. Michele al Tagliam., ditta Zuzzi e Pittoni.

Beneficenza di Natale — Sotto la presidenza onoraria del barone Raimondo Franchetti, il Club Ignoranti ha incominciato il suo lavoro per la beneficenza di Natale che esso compie ogni anno. La prima lista di offerte raccolte raggiunge la bella somma di 922 lire. Il barone Franchetti sottoscrisse per 500 lire, il cav. G. Stucky per 350.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 30 novembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni: F. 1 — Totale 10.

Matrimoni: Boschian Carlo, facchino con Guarin Emilia, operaia Cotonificio — Vianello d. Badan Lorenzo, pescatore con Fiorito Caterina, fioraia, celibi — Smergo Giovanni, venditore girovago, celibe con Bacellati Regina, domestica, ved., celebrato a Vicenza il 27 ottobre '97 — Trani Francesco, mosaicista ved. con Trani Lucia, civile, nubile, celebrato a Udine il 20 novembre '97 — Cappellotto Augusto, tipografo con Spilimbergo Regina, levatrice, celibi, celebrato in Oderzo il 27 novembre '97.

Decessi: Chiodo Vianello Lucia, 74, ved., già infilza perle — Giacomazzi Tagliapietra Domenica, 71, ved., ricov. — Gasparis Margherita, 9, studente — Osetta Alvise, 80, ved., falegname — Barca Arcangelo, 61, ved., domestico, tutti di Venezia — De Zordo Albano, 22, cel., caporale 51. dist. militare, Pesarolo.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Padova.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Il vecchio Pantalini al suo pigro nipote:

— Che attività ai miei tempi! Alla tua età in quattro salti facevo le scale di casa.

— Ma ora è inutile — risponde flemmaticamente il nipote — ci sono gli ascensori.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche iersera la *Nennea* del maestro Coop fu accolta da molti applausi. I bravi esecutori ebbero dal pubblico continue dimostrazioni di simpatia.

Goldoni — Iersera spettacolo in onore di Ermete Novelli e ultima recita delle venti fortunatissime date dalla Compagnia, diretta dal nostro prediletto attore.

Ermete recitò — come sa lui solo — il *Papà Lebonnard* e il monologo *Paron favilla* davanti a una imponente, solenne folla di spettatori che ebbero per lui al principio, durante e alla fine dello spettacolo gli applausi più entusiastici, più cordiali, più affettuosi. Mentre scrosciavano nella sala le ultime ovazioni, pareva che tutti gli spettatori ripetessero: *A rivederci! a rivederci presto*!

Al grande artista furono offerti fra un delirio di battimani una grande corona d'alloro, molti fiori e alcuni oggetti di valore.

Domani sera Novelli e la sua Compagnia reciteranno a Bologna.

E a proposito della Compagnia del Novelli è giusto e doveroso un elogio ad essa e ai suoi singoli componenti, che dal loro direttore apprendono l'amore all'arte, alla verità, alla dignità della scena. Abbiamo avuto venti recite, notevoli non solo per l'eccellenza del Novelli, ma altresì per la bravura degli altri attori e per la compattezza dell'assieme. La Giannini fu apprezzata per la finezza della dizione e la efficacia — la Vestri per il brio e la comicità — la Gramatica per la squisitezza del sentimento. Il Ruggeri, applauditissimo l'altra sera a fianco del Salvini, ha mostrato di aver compreso l'arte del suo maestro e di saperla onorare — il Dondini s'avvia a gran passi a diventare *qualcuno*, così egli è sicuro e pronto nel colorire i caratteri e ad avvivare le sue interpretazioni. E non dimentichiamo la Mazzini, il Bonafini, il Cassini, diligenti e coscienziosi.

Insomma la Compagnia Novelli non è una delle solite che circondano le *celebrità* — ma un'accolta di attori buoni e che riescono a buone esecuzioni.

Il nostro saluto al Novelli e ai suoi valenti compagni.

— La Compagnia Gallina, diretta da Ferruccio Benini, comincierà, come dicemmo, un corso di recite oggi al *Goldoni*, recitando *Serenissima* e *La base de tuto*. La Compagnia è la stessa che Giacinto Gallina ha formato: la Benini Sambo, la Zanon Paladini, la Moro, la Dondini Benini, il Benini, Albano Mozzetti, Enrico Gallina, Edoardo Ferri, Vittorio Sclanizza, ecc.

Sono aperti abbonamenti per 18 recite: ingresso 5 lire, scanno 6, poltrona 10, palchi di pepiano e prim'ordine 30, di secondo 20, di terzo 15. Ingresso serale 70 cent., scanno 80, poltrone L. 1.50, palchi di pepiano e prim'ordine 4, di secondo 3, di terzo 2.

Malibran — Gustavo Salvini, il figliuolo del grande Tommaso, di cui abbiamo l'altra sera ammirata un'altra volta l'arte sublime, comincia stasera un corso di recite, interpretando l'*Otello* di Shakespeare. Gustavo Salvini non è nuovo al nostro pubblico, che lo ricorda degno discepolo del padre suo. Gli auguriamo nuovi successi. Biglietto d'ingresso 50 centesimi.

La Duse a Genova — Ci telegrafano 1 dicembre ore 1 ant. — Stasera al *Politeama Margherita*, affollatissimo, venne accolto freddamente il *Sogno* di Gabriele d'Annunzio — Soltanto la Duse ebbe tre chiamate alla fine.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 30 novembre:

La stagione d'opera al *Garibaldi* si è chiusa con la serata della Mugnoz, cioè col più brillante successo. Poichè la Mugnoz, giustamente battezzata dal pubblico come esecutrice insuperabile del personaggio di *Norma*, ha raccolto in folla enorme i suoi ammiratori e durante la rappresentazione gli applausi scoppiarono con fragorosità impressionante. Non si esagera affermando che Padova ricorderà a lungo la cantante eccezionale.

Questa sera il teatro riposa per accogliere — domani, mercoledì — la Compagnia veneziana Zago e Privato, simpatici e graditi sempre.

Il benvenuto, anche da parte nostra.

La Bohème di Leoncavallo ha avuto un brillantissimo successo all'*Opera* di Budapest. Numerose chiamate al maestro e agli esecutori. Abbiamo ricevuto iersera in proposito una corrispondenza dalla capitale ungherese. La pubblicheremo domani.

Tina Di Lorenzo in Russia — L'altra sera la compagnia Tina Di Lorenzo-Andò ha dato la sua prima rappresentazione al teatro *Paradies*, con *Casa Paterna* di Sudermann. L'attenzione era immensa. I giornali erano pieni dei ritratti di Tina Di Lorenzo. Una gran folla gremiva il teatro; e un lungo applauso che durò parecchi minuti salutò clamorosamente al suo apparire la giovane *Magda*. Il successo fu continuo ininterotto, e toccò il massimo grado al terzo atto dopo il quale Tina di Lorenzo fu chiamata ben venticinque volte alla ribalta. Applauditissimo anche Flavio Andò e il resto della compagnia.

Alla fine dello spettacolo, le signore aspettarono nella sala d'aspetto l'uscita di Tina di Lorenzo e le fecero una imponente dimostrazione.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — Comp. Gallina - *Serenissima*
Malibran — 8 1|2 — Comp. Salvini *Otello*
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.
Eden Venezia — 8 1|2 — Spett. varietà, ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Spergiuri — Appropriazioni — Bancarotta

Maria Zilli fu Francesco, vedova Girardini, di anni 75 e Girardini Vittorio di anni 38 di lei figlio, residenti a Grisolera, sono imputati di falso giuramento, perchè, essendo parti convenute in giudizio civile, contro di essi, promosso da Antonio Storto, davanti il Pretore di Portogruaro, nel 5 maggio u. s. hanno giurato il falso sui capitoli di giuramento decisorio, loro deferiti dallo Storto.

Il Tribunale, raggiunta la prova del fatto pel solo Vittorio Girardini, lo condanna a cinque mesi di reclusione, lire ottantre di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi ed al pagamento di rappresentanza di P. C. in lire sessanta. Maria Zilli fu assolta per non provata reità.

P. C. avv. Marangoni e Drossopulo.

Dif. avv. Villanova e Orlandini.

— Ernesto Stalla di Paolo di anni 27, negoziante di stoffe, domiciliato a Genova, deve rispondere di appropriazione indebita, perchè dal novembre 1895 al febbraio 1896, in più località delle provincie di Treviso e Venezia, convertì a proprio profitto ed a danno della ditta Baracchi e C. merci per L. 79.40 e denaro per L. 117. E' condannato in contumacia a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione, ed alla multa di L. 141.

— Abbondio Enzo di anni 28, ortolano, di Treporti, è imputato di essersi appropriato, quale mezzadro di Giulio Zanella, nel 21 settembre u. s. una zucca ed un cesto di mele del valore complessivo di L. 1.30 convertendole a proprio profitto.

Non essendo risultata in nessun modo la appropriazione indebita, il Tribunale assolve l'Enzo per inesistenza di reato.

Dif. avv. Munari.

— Orlando Giovanni fu Francesco di anni 47, negoziante biadaiuolo, quale imputato di bancarotta semplice, è dal Tribunale condannato a cinque mesi di detenzione, ridotti a soli due in forza del R. Decreto di amnistia.

Dif. avv. Perosini.

Appelli inefficaci

— Tognolo Giovanni fu Angelo di anni 39 con sentenza 30 luglio u. s. fu condannato dal Pretore urbano a mesi tre di reclusione ed a lire centodieci di multa, quale reo di diffamazione a danno di Mazzia Teresa.

Ricorso in Appello contro questa sentenza, il Tribunale, respinti i motivi svolti dall'avv. Vianello, conferma la sentenza del Pretore.

— Fuga Margherita ha confermata la sentenza 10 settembre u. s. del Pretore urbano, che la condanna a venti lire di multa, per ingiurie, a danno di Angela Lanzi di Murano.

Dif. avv. Nordio.

— Rosa Antonio di Sebastiano, di anni 22, non avendo presentati i motivi di Appello, il Tribunale dichiara esecutiva la sentenza 3 settembre del Pretore che la condannò a dieci lire di multa per lesioni a danno di Maria Marini.

* * *

Pres. Panizzoni — P. M. Predassi.

* * *

A proposito del *Marito manesco* che comparve ieri in questa cronaca, dobbiamo per la giustizia pubblicare che il nobile Nicolò Frattina fu mandato assolto per inesistenza di reato.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli e Riccio — P. M. cav. Romanin.

Tentato omicidio — Truffe e falso — Contravvenzione alla sorveglianza — Furti — Appropriazione indebita.

Lanzoni Giuseppe d'anni 15 di Fiesso Umbertiano, fu condannato ad un anno ed a 8 mesi di reclusione per tentato omicidio, e la Corte conferma la sentenza.

— Steffanutti Francesco d'anni 40 di Udine, condannato da quel Tribunale per truffa e falso ad un anno e mesi 7 di reclusione ha confermata la sentenza.

— Eguale sorte subisce Bassan Guerino condannato a 7 mesi di reclusione per contravvenzione alla sorveglianza.

— Pure per contravvenzione alla sorveglianza Piani Luigi d'anni 57 di Rocca Pretore, fu condannato a 4 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Corona Eugenio d'anni 25 di Cividale, confesso di furto, ha confermata la condanna infittagli dal Tribunale di Udine di 6 mesi di reclusione.

— Penzo Giovanni d'anni 24, Venturini Luigi d'anni 23 di Chioggia, condannati per furto a 3 anni di reclusione hanno confermata la condanna.

— Massari Pietro 32 di Venezia fu condannato in contumacia a due anni e mesi 6 di reclusione per falso.

La Corte, ritenendo l'appello estemporaneo, ordina l'esecuzione della sentenza del Tribunale.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 26 Novembre)

Magistrello Federico, soldato nell'87. reggimento fanteria, addetto al Comando della Divisione Militare di Padova, verso la metà del mese scorso — bisognoso di denaro — ideava rifornirsene a spese dell'erario. Entrato di notte nella stanza del capitano applicato di stato maggiore, scassinava il cassetto dello scrittoio, si impadroniva della chiave di un sottoscala entro cui era collocata la cassa forte, riesciva ad aprire quel locale e lo scrigno e si impossessava di oltre duemila lire.

Passava poi la notte in bagordi, spendendo in lieta compagnia parecchie centinaia di lire. Nel giorno dopo sorpreso dai reali carabinieri in braccio a Venere, confessava completamente quanto aveva commesso. Al dibattimento rinnova la confessione e non tenta di giustificare in alcun modo il suo operato. Ritenuto colpevole di furto qualificato per il mezzo e per il valore, è condannato alla reclusione ordinaria per anni dieci, previa degradazione.

— Nigro Cosimo, soldato nel 3. bersaglieri, trovandosi sotto gli ordini del sergente Vespa al distaccamento di Tai di Cadore, entrato nella stanza di quel superiore, rubava 13 lire che egli custodiva entro la giubba. L'accusato si mantiene negativo, ma sono tanto convincenti le prove che stanno contro di lui, che il Tribunale lo condannava a mesi 6 di carcere.

— Tabacchi Paolo, soldato nel distretto di Padova, è assolto dal reato di insubordinazione ascrittogli perchè i particolari del fatto ed i suoi buoni precedenti fanno persuaso il Tribunale che egli, nel rivolgere la parola al caporale dal Maschio, che lo aveva rimproverato, le urtava colla mano al petto per mero accidente, senza l'intenzione di recargli offesa.

P. M. cav. Sicher — Presidente ten. colonn. [illegible] Baccon — Difensori avvocati Monari e Florian.

(*Udienza del 29 novembre*)

Prevaricazione e insubordinazione

Il brigadiere delle guardie di finanza *Casadio Alessio* del Circolo di Feltre è accusato di aver convertito in suo profitto la somma di duecento e più lire che erano di spettanza dell'Amministrazione, lasciando di pagare i negozianti che fornivano i viveri necessari alla sua brigata.

Il Casadio non nega il fatto nè la propria responsabilità, così che il Tribunale lo condanna alla pena di due anni di reclusione militare, e negli accessori di legge.

Camurri Carlo, sergente nel Regg. cavall. *Lodi*, in una sera del passato settembre, trovandosi al campo di Salionze, dopo di aver alzato il gomito in modo eccessivo, finiva ubbriacandosi e dando scandalo di sè per tutto l'accampamento. Accorsi alcuni superiori ufficiali allo scopo di calmarlo, egli, avendo perduto ogni lume di coscienza e di ragione, inveiva contro di loro ingiuriandoli, e minacciandoli.

Il Camurri, che è di ottima condotta, non sa invocare altra scusa che quella del vino, e il Tribunale, accogliendo quella sua scusa e deducendo da essa uno stato di morboso furore, lo dichiara assolto e lo manda in libertà.

Viene pure assolto il mancante alla chiamata *Redrizzi Vittorio* del distretto militare di Treviso, essendo risultato che la causa della sua mancata presentazione, furono le erronee informazioni ch'egli aveva avuto dall'autorità comunale del suo paese.

*

Presidente colonnello Buschetti — P. M. cav. Sicher — Difensori Avv. Villanova e Velo.

Gemona. — Ci scrivono 29 novembre — L. A. L. — **Patronato scolastico.** — Questo Patronato scolastico ieri ha distribuito ben 42 paia di zoccoli nuovi agli alunni ed alunne povere delle Scuole elementari, ed ora sta preparando altri indumenti per riparare dalle intemperie invernali tanti tapini, più nudi che vestiti. Ma duole rilevare che Municipio e clero non solo si mostrano indifferenti, ma osteggiano la santa ed umanitaria istituzione.

Nomina. — Questa sera il patrio Consiglio passerà alla nomina del nuovo Sindaco, in sostituzione del rimosso signor Carlo Bonanni. Sarà mio dovere informarvi in proposito.

Tribunale civile di Venezia

La collisione tra l'« Ika » e il « Thyria »

L'udienza civile di ieri presso il nostro Tribunale fu occupata nella trattativa della causa dipendente dalla collisione avvenuta nel giorno 21 settembre in porto di Fiume, fra il piroscafo *Ika* appartenente alla Società di Navigazione Ungaro Croata che rimase sommerso e con esso 25 persone vi perdettero la vita e il piroscafo *Thyria* appartenente alla Società Cunard Line.

La causa jeri svoltasi riguarda appunto la conferma del sequestro eseguito in base a decreto dalla Ungaro Croata del piroscafo *Thyria* che qui era venuto.

La Società Ungaro Croata, patrocinata dall'avvocato Rodolfo Saggiotti sostenne con copia di argomenti d'indole tecnica e giuridica la legittimità del sequestro, delibando in ogni sua parte la questione di merito sulla colpa dell'urto da essa attribuito alle erronee manovre ed alla falsa direzione adottata dal piroscafo *Thyria* navigando per uscire dal porto di Fiume. Quindi trattò delle varie disposizioni applicabili alla materia, nella quale possono concorrere più leggi internazionali.

La Cunard Line fu difesa dall'avv. Luigi Tagliapietra che sostenne l'urto essere avvenuto per colpa del piroscafo *Ika* ed in ogni caso essere ingiustificato il sequestro, tenuto conto dello stato patrimoniale della Cunard Line.

Alla discussione molto interessante assistevano persone di mare ed avvocati.

Si avrà la sentenza fra una ventina di giorni.

Il processo della contessa

Continua la sfilata dei testi

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera:*

E' continuato oggi dinanzi al nostro Tribunale il processo intentato dalla contessa Laurenzana al prof. Aureli e compagni. Furono uditi oggi il principe Odescalchi che depose in modo sfavorevole al professore Aureli ed il principe Colonna che fu insignificante.

Il principe Orsini, genero della querelante, ammette d'aver speso 25,000 lire in liti contro i parenti di sua moglie che le contestavano il diritto all'eredità paterna; ma nega che fosse attaccata la legittimità della nascita della moglie; si meraviglia poi dell'esistenza nelle mani della contessa Laurenzana di talune sue lettere confidenziali. Sa che durante la sua assenza furono scassinate le porte della sua camera asportandone le carte.

In complesso la deposizione dell'Orsini è sfavorevole all'Aureli.

Segue la deposizione Maggiorani insignificante.

Durante un'intermezzo la difesa interroga la querelante che attribuisce al ragioniere Libotte i dissensi fra il principe e la principessa di Solofra-Orsini. La contessa Laurenzana spiega il ritardo a querelarsi, con la difficoltà di procurarsi gli opuscoli incriminati. Nè pagò uno 500 lire. Domani verranno chiusi gli interrogatori e vi saranno le arringhe.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.91	50.70	53.75
Termometro centig. al Nord	1.2	2.0	5.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	93	84
Direzione del vento	NNE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +4.9 min. di oggi: —4.5

Probabilità: Venti freschi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato specialmente nelle coste occidentali.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 30 novembre — **Il Consiglio provinciale** è convocato in sessione straordinaria pel giorno 6 dicembre p. v., alle ore 12.

Ecco i principali argomenti:

Proposta di unificare i debiti della provincia verso la locale Cassa di Risparmio e la Cassa di depositi e prestiti assumendo un nuovo mutuo di L. 290,000.

Nomina di un deputato provinciale - di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa - del presidente dell'Istituto dei ciechi - del presidente dell'Istituto Esposti in sostituzione dei rinunciantí G. Maluta, ing. A. Brillo, cav. Ermolao Barbaro, avv. D. Toffanin.

I due ultimi divennero incompatibili nel loro ufficio, essendo stati eletti a far parte della Giunta provinciale.

Poi c'è il voto sulla costituzione di un Consorzio dei canali di Battaglia, i quali reclamano da gran tempo una sistemazione conveniente, che valga a liberare la valle, intorno alla stazione ferroviaria, dalle acque che vi stagnano quasi in permanenza.

Poi ancora parecchie notifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione, ed alcuni argomenti riservati alla seduta segreta.

Un Manuale per le scuole commerciali — Il signo Giuseppe Sottini ha pubblicato, in tre volumi — stampati nella tipografia Crescini con molta nitidezza — un *Nuovo manuale pratico per le scuole commerciali*. E' un'opera — lo diciamo subito — che fa onore al suo autore, anche perchè riempie una lacuna in questo genere di insegnamento.

Trattasi di una specie di antologia o raccolta di brani scelti — in prosa e poesia — dei migliori autori nostri e stranieri, con l'obbiettivo di procurare una coltura speciale ai giovani che frequentano le scuole serali di commercio ed hanno abbandonato le elementari o troncato le secondarie per diventare fattorini, apprendisti, commessi ecc., ed aspirano ad un miglior avvenire.

La scelta dei brani — ai quali il Sottini ha intercalato qualche cosa del proprio — è fatta con vero senso d'opportunità, a beneficio non solo dell'intelletto ma anche del carattere — parte codesta essenziale nella educazione d'ogni specie, compresa quella che riguarda gli uomini che si consacrano ai traffici commerciali, nei quali l'onestà è elemento vitalissimo di rispettabilità e di fortuna.

« Nessuna superfluità — scrive il Sottini nella prefazione del Manuale — non isfoggio letterario, non astruse e vane teorie, non rigore scientifico di definizioni — ma nozioni messe giù alla buona e vòlte solo ad un fine diretto, eminentemente pratico. »

Questo il metodo seguito nella compilazione del libro: questa, dirò così, la sua finalità, onde si raccomanda vivamente a chi insegna e da chi studia per il commercio.

Aggiungo che il Manuale contiene gran copia di nozioni relative alle leggi commerciali, alle scritture d'affari, alla storia ed alla geografia in ordine agli scambi.

Riassumendo, il Sottini — ch'è maestro del nostro Comune ed insegnante nella Scuola commerciale istituita dalla nostra *Unione mutua fra agenti industriali e commerciali* — merita una lode cordiale pel suo libro, al quale io auguro tutta la fortuna che si merita.

Camera di commercio — E' inutile negarlo. — L'antagonismo cronico fra maggioranza e minoranza, nella nostra Camera di commercio, ha avuto per base lo spirito di parte assai più che le divergenze sull'indirizzo amministrativo. — Chi non sa quale mala bestia sia la politica e come imperi sugli animi, stenterà a credere che nelle questioni commerciali si possa trarre inspirazione dai criterii di partito; ma il vero, se non il giusto, è precisamente tale, e noi a Padova, abbiamo assistito al lungo conflitto tra una rappresentanza commerciale moderata ed una . . . . viceversa.

Le parole, che son femmine, smentirebbero questa mia conclusione; ma i fatti, che son maschi, la confermano luminosamente.

Badando alle parole — e mi valgo di quelle stampate in una circolare, che porta le firme dei signori Brotto, Cappellari, Fiorazzo, Miou, Marionchi, Squarcina, Schiesari, Tessaro e Trincanato — vogliono persuadere che il dissidio riguardi soltanto le *condizioni di vita ed il risveglio economico* del commercio e dell'agricoltura; i fatti, invece, nella tenace irreconciliabilità dei propositi e nel nome dei predetti signori, dicono aperto che il dissidio è essenzialmente politico.

Nè io — che adoro l'imparzialità — mi permetterò di affermare che l'impronta politica del conflitto sia data soltanto — chiamiamoli così — dagli avanzati. Virgilio quel *Marrone* che sapete, ha dichiarato, molti secoli fa, che *intra muros peccatur et extra* — ed anche gli uomini nostri hanno senza dubbio contribuito a *colorire* la situazione.

Ma voi capirete anche come, sciaguratamente (e metto qui questo avverbio con un senso di profondo e sincero rammarico) nelle prossime elezioni generali del Consiglio della Camera, si troveranno di fronte, colla stessa bandiera, le fazioni che si combattono per i Consigli del Comune e della Provincia e per la Deputazione.

Data questa condizione di cose — rivelata da una logica inesorabile — io domando se e quali provvedimenti abbia preso la parte liberale moderata per mantenere il posto a cui ha diritto anche alla Camera di commercio. Il silenzio di tomba che regna in argomento legittimerebbe il sospetto che si volesse adottare il metodo... dei turchi, pigliando quel che viene, busse comprese; e, se così fosse, niente mi impedisce di confessare che sarebbero ben pigliate — nè, a raddolcire il bruciore relativo, basterebbero le postume declamazioni sull'*apatia*, sull'*inerzia* e su altre formule di simile affare.

Certo: l'ideale sarebbe che destri e sinistri si desero la mano davanti all'ara del Dio Mercurio, nel nome degli interessi veri del paese, obliando per sempre origini e colore. E perchè concordia ci fosse e fosse evitato il commissario regio, io consumai, senza risparmio, il mio povero inchiostro.

Un caldo appello alla concordia venne fatto ieri — nella riunione del Casino dei negozianti indetta dalla circolare citata — dal comm. Cesare Vanzetti, il quale affermò che le prossime elezioni non devono essere guidate da ragioni di partito, ma dal bene del commercio, delle industrie, della città; ed io auguro — col massimo fervore — che questo appello cada su terreno fecondo.

Ma se il voto fallisse, — ed il passato poco assai ci assicura del contrario — è necessario che ognuno batta la sua via e si prepari la vittoria.

Giovedì sarà tenuta una seconda adunanza.

Nell'Università di Padova

Ci telegrafano da *Padova 30 nov. sera:*

Setti, professore di greco all'Università di Palermo, è trasferito all'Università di Padova con l'incarico dell'insegnamento dell'archeologia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 novembre — **Un vocabolario friulano** — L'Accademia, nell'ultima seduta, decise una piccola questione sorta a proposito della stampa del *Vocabolario friulano*, che il compianto prof. comm. Giulio Andrea Pirona lasciò inedito, essendo morto improvvisamente appena compiutolo. Era insorta cioè divergenza di opinione sulla opportunità di stamparlo tal quale il chiarissimo suo compilatore lo aveva lasciato, o di sottoporlo a correzioni ortografiche ed anche sostanziali per uniformarlo alle più recenti conclusioni della glottologia. Prevalse l'opinione di stamparlo tal quale con una prefazione, in cui si facessero notare i punti di differenza tra la scuola glottologica seguita dal Pirona e quella più moderna determinata in Italia dagli studii e dalle pubblicazioni del prof. senatore Ascoli, altro nome onde il Friuli si onora.

Arresto a Cividale per falso testamento — Il sette del mese passato svolgevasi dinanzi al nostro Tribunale un processo a carico di Malignani Lucia fu Antonio, Pascoli Giulia fu Mattia e De Vincenti Giuseppe fu Giacomo, tutti e tre da Torreano di Cividale, accusati di aver fatto pubblicare nei modi di legge a Faedis un testamento olografo pur sapendolo falso, datandolo da Torreano 4 novembre 1895 e firmato Pre Sebastiano De Vincenti. In quel testamento i tre venivano chiamati eredi della maggior parte della sostanza lasciata dal sacerdote indicato, con pregiudizio di altri eredi legittimi. Il dibattimento si prolungò parecchi giorni; la sentenza, pronunciata il 14 stesso mese, condannava le due donne a trenta mesi di reclusione per ciascheduna, nei danni e nelle spese. Il terzo imputato fu assolto per insufficienza di indizii.

Ora, v'è una *coda*. Ieri, a Cividale, fu arrestato Luigi Malagnini, scrivano avventizio, ammogliato con sette figli, in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Ballico di qui e sotto imputazione di avere steso il falso testamento. Anche contro altri due, mi si dice, sono condotte le investigazioni dell'autorità giudiziaria.

Una aggressione misteriosa — Il dott. Arturo Magrini di Luint, che fu già consigliere provinciale e in più elezioni politiche candidato al Parlamento — nella penultima, competitore col Valle, fu sabato notte brutalmente e vigliaccamente aggredito. Era egli stato a Luint, presso la famiglia propria che ivi abita; e sul calare della notte rincasava per la solitaria strada che mette a Rigolato. Quando, a un certo punto, da invisibili mani gli si scagliarono contro alcuni sassi: gli aggressori stavano nascosti dietro una siepe. Una sassata gli fratturò la mascella sinistra. L'aggredito cadde a terra svenuto. Circa un quarto d'ora dopo, fu raccolto dal carradore Vincenzo Mecchia di Magnanino, il quale passava casualmente per la medesima via, e sul carro condotto a Rigolato. Le ferite non sono gravi. Degli aggressori, nessun indizio.

Processo. — Oggi svolgesi al Tribunale il processo contro il diciannovenne Luigi Nadali, quel velocipedista che, nel 7 luglio passato, in Piazza d'armi, atterrava la figlioletta dell'allora vostro corrispondente signor E. Pagnutti.

Il nuovo Sindaco di [illegible] — A Sindaco di [illegible] fu eletto il muratore Giov. Batt. Della Marina.

P. S. **Altri arresti per il falso testamento.** — Ancora domenica sera vennero qui arrestati, per l'affare del testamento falso di cui vi parlo più sopra, il barbiere disoccupato Antonio Flora e lo scrivano avventizio Mazzolini Benedetto.

Un grande incendio a Udine

Ci telegrafano da *Udine. 30 novembre, sera:*

Un incendio spaventoso distrusse oggi la conceria di Pietro Contarini nel suburbio, a Cuspignacco. Si calcolano a oltre centomila lire i danni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 novembre — **Movimento elettorale** — Gli aderenti del Comitato liberale permanente sono convocati in assemblea generale per venerdì 3 dicembre allo scopo di concretare la linea di condotta da seguire nelle prossime elezioni.

Anche i clericali, dopo l'ultima chilometrica polemica del *Berico*, hanno iniziato il lavoro palese di preparazione alla lotta, e — da quanto si sa — non pare che la chiarezza degli obbiettivi caratterizzi le adunanze finora fatte.

Difatti, mentre in un conciliabolo ristretto di personalità spiccate, sia per la ferma decisione di parecchi candidati di non volersi ripresentare, sia per ragioni di opportunità del momento, fu ventilata la idea di una completa astensione, dall'altro canto in una seduta abbastanza numerosa tenuta iersera sotto la presidenza di un ex-consigliere comunale, prevalsero concetti ben più bellicosi manifestati meglio che con un ordine del giorno, con acclamazioni ed evviva.

Mi consta pure che in questa adunanza fu data comunicazione di una lettera del conte Liberi sul significato della lotta.

Davanti a queste affermazioni degli avversarii, i liberali debbono aumentare di attività e di buon volere, accogliendo sopra tutto col massimo riserbo le voci di astensione che, a scopo di infiacchire gli animi, vengono susurrate e fatte susurrare dai clericali.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 30 novembre. — **Consiglio comunale.** — Nella seduta di stasera — invertato l'ordine del giorno, rimettendo le nomine e il Preventivo 1898 — vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Ratifica di due deliberazioni d'urgenza della Giunta, per L. 100 assegnate come concorso alla pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta — e L. 250 date alla Società ippica per un premio delle corse al galoppo;

— Acquisto della Loggia dei Cavalieri dagli eredi Barera-Pezzi per L. 7500, da cui devono detrarsi L. 2333.41 già spese dal Comune per i lavori di puntellamento. Le rimanenti L. 5266.59 saranno impostate nel bilancio 1898. E' questa la terza volta che viene proposto l'acquisto della Loggia: la prima fu nel 1878; la seconda nel 1894; questa sera passò a grandissima maggioranza, non essendovi stati che 3 voti contrarii;

— Acquisto dai fratelli Romanin di Treviso e dal sig. Gregorini di Vicenza della piccola fabbrica sita in mezzo alla Piazza del Monte di Pietà per L. 6800 (3500 ai Romanin, 3300 al Gregorini), da pagarsi colle economie del bilancio in corso;

— Riforma parziale dei locali dei Pompieri, colla spesa di L. 5450, a cui si supplirà con 2 mila lire di residui attivi dei passati bilanci, e importando le rimanenti nel bilancio 1898;

— Concorso di L. 100 al monumento a Carlo Alberto a Roma;

— Cambio di nome alla rinnovata *Via Scorzerie*, intitolandola *Via Angelo Zorzetto*, dal benemerito dell'edilizia pubblica, cui si devono il riatto e l'apertura della nuova strada.

Prima di trattare questi argomenti il Sindaco commemorò affettuosamente il defunto consigliere Natale Tommasini. Annunciò inoltre che si venne ad un accordo, anzichè procedere all'espropriazione, per lo stabile Ronchese in via Cavallerizza, dove deve sorgere il nuovo fabbricato scolastico.

In seduta segreta si trattarono parecchi argomenti di assegni vitalizi e sussidi a vedove di impiegati comunali; si collocò a riposo con pensione il sottosegretario sig. Luigi Didan — e si trattarono, infine alcune modificazioni alla pianta organica del personale degli uffici municipali.

La Società cooperativa delle arti costruttrici è convocata domenica mattina alle 10 in sala Campbell, con quest'ordine del giorno, breve ma eloquentissimo: *Scioglimento della Società.*

Impiegati civili. — L'annunciato trattenimento è per domani sera, mercoledì. Si reciterà *Bere o affogare*, e poi si ballerà.

Cav. uff. — Quell'egregio istitutore che è il cav. Francesco Nardari, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Un' ispettore ministeriale. — Il prof. Piana della scuola veterinaria di Milano — è stato incaricato di visitare la latteria di Vidor, dove si è manifestata un'epidemia nei suini. E ciò in seguito alla relazione del dott. Barpi, recatosi sopraluogo per incarico del Consiglio sanitario provinciale, e ai dubbi sorti sull'indole del male.

Le reclute presentatesi il 25 al distretto partiranno domattina alle 11.16 con treno speciale per le rispettive guarnigioni: *Savoia* cavalleria a Padova — *Vicenza* cavalleria e 28° fanteria a Bologna — 14° artiglieria a Pesaro.

Belluno — Ci scrivono 30 nov. — **Il consiglio comunale** si è oggi convocato alle 3 pom.

Il neo sindaco Prosdocimi, assunta la presidenza, pronuncia un breve discorso per ringraziare il Consiglio della stima addimostratagli chiamandolo all'altissimo ufficio.

Afferma che lui ed i suoi colleghi di giunta accettarono il difficile incarico per scongiurare la venuta di un commissario regio, e per provvedere possibilmente la nostra città dell'acquedotto tanto desiderato; chiude facendo appello alla cooperazione di tutti per riuscire nel non facile compito.

Si passa poscia alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno che vengono tutti approvati ad unanimità secondo le proposte della Giunta.

Funeralia — Nelle ore pomeridiane di oggi ebbero luogo i funerali della compianta sig. Rosa De Marchi De Col Tana.

Essi riuscirono imponenti sia per il concorso delle persone che per il numero delle torcie che seguivano il corteo.

Conegliano — Ci scrivono 29 novembre — **L'orologio alla stazione** — (*Arthos*) — Fin dall'anno scorso, interpretando un generale lamento, rilevai l'inconveniente della mancanza d'un orologio alla nostra stazione. Ed il lagno era così evidentemente giustificato, che nessuno avrebbe posto in dubbio che l'inconveniente sarebbe stato riparato, e tosto.

Senonchè, nulla s'è fatto.

Non occorre entrare nel merito della questione per rilevare questa necessità; tutti la comprendono troppo facilmente, anche pensando che le stazioni di parecchio minore importanza sono provviste di orologio.

Ai signori della R. A. adunque anche le mie calde preghiere perchè pure Conegliano abbia il suo orologio sul frontone della stazione ferroviaria — si tratta di una pubblica necessità.

E sempre orologi — Sì; sempre stando nel campo degli orologi, voglio raccomandare a quei benedetti campanari delle nostre tre chiese di far andare un poco più d'accordo gli orologi.

E' una vera vergogna che non si possa mai fidarsi sull'ora battuta dagli orologi dei nostri campanili, perchè fra l'uno e l'altro c'è sempre qualche *piccola* differenza, come a dire trenta, trentacinque minuti!

Malattia. — Da qualche tempo l'impresario teatrale, Luigi Piontelli, è obbligato al letto in causa di grave malattia. Venne chiamato a consulto anche il prof. Giordano; però posso annunciare che le condizioni dell'ammalato vanno sensibilmente migliorando.

Una questione che dorme. — Voglio dire del domandato aumento di concorso, da parte del Municipio, in favore dell'istituto filarmonico da L. 2500 a L. 4000. Se male non sono informato, mi pare che la Giunta avesse fatto delle promesse per trar presto in campo quest'argomento; ma sembra invece che la questione dorma, e che nessuno pensi a destarla.

E' sperabile che qualche cosa si faccia e presto; però, su quest'argomento, che tutti seguono con vivo interesse nella fiducia che si vorrà prendere una decisione quale esso si merita, ritornerò tra breve.

Dolo — Ci scrivono 29 novembre — **La Concordia** — Dopo la splendida serata a Stra dove i soci convennero a geniale banchetto per festeggiare il terzo anniversario della fondazione del Club, sabato sera si raccolsero nuovamente colle proprie famiglie per una festa da ballo la quale e per concorso, per cordialità ed allegria, riuscì superiore alla generale aspettativa.

Le belle ed eleganti signore e i molti giovanotti continuarono nelle danze fino alle sei del mattino. La festa riuscì splendida e brillante come da anni non lo erano più le feste di Dolo, e bisogna riconoscere che al successo contribuì in moltissima parte l'ambiente della Villa Serantoni, messa cortesemente a disposizione della Società dal proprietario.

La cena servita egregiamente dall'albergo *Garibaldi* fu il *clou* della serata, e degno riepilogo la distribuzione dei regali proprio magnifici alle signore ed ai signori.

Partenza del pretore — Dopo cinque anni di soggiorno fra noi, durante i quali l'avv. Francesco Povoleri, con serenità di propositi, resse la locale Pretura, acquistandosi la stima e le simpatie generali, egli ci lasciava per la sua nuova destinazione a Padova. Il paese nostro e il distretto, in attestato dell'alta considerazione in cui tengono l'egregio uomo, magistrato e cittadino modello, gli offrirono sabato scorso, a mezzo di un Comitato che fece le cose, bisogna riconoscerlo, con tatto ed abilità encomiabili, un *album* elegantissimo, disegnato con gusto artistico dal bravo maestro di disegno sig. Giuseppe Scorzon.

La presentazione del grazioso *ricordo*, seguì nella sala del Consiglio comunale, con l'intervento delle locali autorità, di moltissimi cittadini di Dolo e dei paesi finitimi, della musica cittadina e dell'Operaia, le quali spontaneamente concorsero a rendere più bella la simpatica riunione.

Il sindaco ing. Panciera, il cav. Mioni dott. Giovanni, e l'avv. Beretta indirizzarono caldi, affettuosi applauditi discorsi all'egregio pretore, il quale commosso per la imponente dimostrazione ringraziò gli intervenuti e i firmatari dell'*album* con brevi ma sentite parole.

Rovigo — Ci scrivono 30 novembre — Anche oggi ebbimo un nuovo aumento di mezza lira nei frumenti. Poca merce offerta e pretese elevate. Frumentoni pure aumentati un quarto di lira.

Mercato dei grani — Frumento Piave da L. 29.50 a 30.— — Id. fino Polesine da 29.25 a 29.50 — Id. buono merc. da 28.75 a 29.— - Id. basso da 28.— a 28.50 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 - Id. giallo friulotto da 14.25 a 14.50 - Id. agostano da 13.75 a 14.— — Avena da 15.50 a 16.—. Tutto primo costo.

Per la ginnastica. — La Federazione ginnastica nazionale, ha chiamato a far parte della Commissione tecnica, per la compilazione del programma e regolamento pel concorso nazionale che si terrà a Torino nel prossimo anno durante l'esposizione, il nostro bravo maestro Gabrielli Francesco.

Questa Commissione è composta solamente di cinque membri.

Trasloco. — Il vice brigadiere di P. S. Benedetti Antonio, fu recentemente promosso brigadiere e destinato altrove. E' di già venuto a sostituirlo il vice brigadiere Marino.

Portogruaro. — Ci scrivono 28 novembre. — (*B.*) Un bellissimo esemplare di *Otistetrax* gallina prataiuola venne catturato giorni sono in questi dintorni. L'animale che raggiungeva il volume di un bel pollo formava l'ammirazione dei nostri cacciatori. Si sa che la gallina prataiuola, della famiglia delle *Otaridi*, è specie rara in queste regioni.

NECROLOGIO

A Palermo è morto il cav. Antonino Calvi — A Esterzili (Sardegna) il notaio dott. Giovanni Todde — A Milano il pittore Sebastiano De Albertis celebre pittore di scene militari — Ad Alfonsine (Ravenna) il dott. Achille Lamonelli — A Cesena la marchesa Maria Romagnoli vedova Mami — A Siena Luigi Weis di Weisenield direttore dell'officina del gaz — A Catania il cav. Vincenzo Nicolosi Gambiro già segretario di presidenza alla Corte d'Appello — A Genova il marchese Giacomo Serdori e il commissario doganale Antonio Landini — A Terni l'ing. Marco Sconocchia.

A Marsiglia è morto G. Moreau commissario generale delle colonie, in ritiro — A Parigi M. Desplungues giudice al Tribunale Civile della Senna.

Il prestito di Barletta

Il progetto di riordinamento del prestito di Barletta è sulle seguenti basi:

1° Scontamento di tre anni delle operazioni;

2. Reintegrazione del capitale di garanzia in rendita annua di 325 mila lire;

3. Riduzione del saggio degli interessi al 4 per cento;

4. Eliminazione del capitale moltiplico;

5. Costituzione del capitale di ricupero e creazione di un capitale di riserva;

6. Riduzione dei rimborsi a metà del quantitativo annuo stabilito nel primitivo contratto, tranne per gli ultimi cinque anni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Ma egli taceva e il pallore del suo volto si faceva sempre più intenso.

Allora Giulia riprese:

— Ho pensato a ciò che mi hai detto ier sera e mi è venuta un'idea. Guarda!...

Così dicendo, ella aveva estratto di tasca un rosso braccialetto tempestato di zaffiri e di brillanti.

Gli occhi di Alberto si accesero di cupidigia.

Giulia tese il braccialetto all'amante.

— Prendi, gli disse, è un vecchio gioiello, del quale da tempo non mi servo... Prendilo, fanne ciò che vuoi... per il momento può servirti.

Alberto Fantoni girò nella mano il gioiello come per valutarne il prezzo, mentre Giulia accostandosi a lui esclamò:

— E' tuo... è tuo... fanne ciò che vuoi... Credo che qualche migliaio di lire...

Il giovane si era seduto su una poltrona, e due grosse lagrime gli solcarono il volto pallido e contratto:

— Oh Giulia! Giulia mia!

— Alberto, che hai? Dimmi; che hai? gli chiese l'amata premendogli i polsi e chinandosi a cercare le sue labbra.

Egli contrasse la bocca e le labbra per trattenere un singhiozzo.

— Nulla... nulla...

— Ma no, Alberto... parla, tu devi parlare, me lo hai promesso. Che debbo fare? te ne scongiuro, parla.

Lo aveva cinto col braccio, stringendolo al petto, partecipe della commozione del giovane.

— Parla... parla Alberto!...

Allora con un movimento repentino egli si alzò.

Un silenzio profondo ingrandiva la stanza.

E Alberto Fantoni, senza guardarla negli occhi, disse:

— Giulia, tu sei stata molto buona con me... e se dovessi morire, credi... lo farò col tuo nome sulle labbra, colla tua immagine dinanzi agli occhi.

— Morire!...

— Ti spaventa l'idea della morte? A me no, Giulia, io nulla più posso attendere dalla vita.

— Che hai? parla...

Egli taceva, collo sguardo smarrito, la bocca contratta da uno strano sorriso. Sapeva che da quel colloquio doveva dipendere una delle fasi più salienti della sua vita, e si preoccupava solo di «far colpo» sull'animo della giovane donna, per conquistarne più facilmente la confidenza, per ottenere da lei con maggior sicurezza quanto le avrebbe chiesto.

E per riuscire in ciò ogni sua parola era calcolata, ogni gesto studiato.

— Alberto, continuò Giulia prendendogli una mano; non hai più confidenza in me? perchè taci... parla... parla... dimmi tutto...

— Non posso, rispose egli con voce sorda.

— Non puoi? allora tu non mi ami più? Oh! io me n'era accorta da lungo tempo... La passione incomincia a tramontare dal tuo cuore...

— T'inganni.

— No, no... le tue stesse parole me lo confermano, tu non mi ami più...

— E tu Giulia puoi crederlo?

— Ma se tutto me lo dice: le mie visite non sono più una festa per te; tu non mi aspetti più trepidante; tu non mi accogli più con quell'entusiasmo che mi faceva inorgoglire, pensando alla grandezza del tuo amore.

Egli la guardò a lungo negli occhi, poi a un tratto esclamò con voce spettrale:

— Ma tu non comprendi dunque che io soffro?

— Tu soffri e taci? perchè non mi apri il tuo cuore?

Egli parve non aver inteso l'interruzione e continuò.

— Ma non comprendi che io sono sull'orlo di un abisso, dal quale oramai nulla può strapparmi? Non comprendi che questa freddezza apparente, che tu mi rimproveri, nasconde un fuoco ardentissimo, tragico... qui sepolto?... e accennava colla mano il cuore. Non comprendi che dinanzi a te io sento il rossore salirmi alla faccia come un vile, come un miserabile?

Ella lo guardava esterefatta. Non lo aveva mai inteso parlare così. La passione gli faceva trovare delle parole durissime che nella sua bocca raddoppiavano di vigoria. E non osava interromperlo.

Sicuro dell'effetto che le sue parole facevano sul cuore della giovane donna, egli continuò ad inveire contro sè stesso:

— Dopo quanto ho osato chiederti, in un momento di terrore per l'abisso che ho visto aprirsi dinanzi ai miei piedi, io sento che tu mi devi disprezzare... Un uomo che domanda denaro alla sua amante... è un miserabile, ed io sento di essere indegno della tua stima. Oh! è inutile che tu cerchi di illudermi, è inutile; e quando allo slancio del momento subentrerà la fredda ragione, tu mi disprezzerai, se già non lo fai nell'intimo del tuo cuore.

— Taci, taci, Alberto, te ne scongiuro! se tu sapessi che pena mi fanno le tue parole! Ma non comprendi dunque che io sono pronta a tutto per te; che io ti amo come nessuna altra donna ti amerà mai? che se tu mi chiedessi il sangue, la vita, io sarei pronta a sacrificartela? Taci, taci! non amareggiarmi con sì tristi parole; dimmi che cosa debbo fare... dimmi quale prova esigi da me.

— E' inutile, Giulia, è inutile, è troppo tardi.

— Troppo tardi?...

— Sì, troppo tardi. Se fra un'ora io non avrò pagato le ventimila lire che ti chiesi, sono un uomo perduto, disonorato; non mi resta che spezzarmi il cranio.

— Oh! mio Dio! e mi hai chiamata qui?...

— Per vederti un'ultima volta...

La giovane donna scoppiò in un singhiozzo disperato, e slanciandosi al collo dell'amante, che aveva saputo giuocare con tanta maestria la sua parte, gli gridò:

— No, no, Alberto, dimmi che non è vero, dimmi che è stato un cattivo scherzo quanto mi hai detto... Parla, Alberto, te ne scongiuro, te ne supplico; cerchiamo... cerchiamo un mezzo... possibile che non vi sia proprio nulla? Vediamo... Intanto quel braccialetto non ti potrebbe servire? vuoi che io stessa vada a venderlo a un gioielliere e ti porti subito il ricavato?... Cinque o sei mila lire le otterrò di certo; altre due mila le ho in tasca... Intanto potresti dare un acconto con queste... poi fra qualche giorno il resto... che ne dici, non ti sembra cosa possibile?... Suvvia non perdiamo tempo... rispondimi... parla Alberto, in nome di Dio!...

Egli l'ascoltava trepidante, facendo dei dinieghi colla testa come per dire che tutto ciò non era realizzabile. A un tratto si alzò pallido, e fissandola cogli occhi dilatati le disse:

— Ascoltami... ma te ne scongiuro, non disprezzarmi... Un tuo grande sacrifizio potrebbe salvarmi... ma...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. Dicembre a Lire 104.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. al 6 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —

Listini Borse

Venezia 30 novembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	399 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 85	— —	— —	3
Francia	104 85	104 95	— —	— —	5
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	2
Londra	26 41	26 44	26 21	26 24	3
Svizzera	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria	219 80	220 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 80	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio

Vienna 30	
Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	122 85
» in corona	102 36
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	355 30
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit	222 80
Cambio Vienna	169 50
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 50
Rendita Italiana	94 1[2

Roma 30	
Rend. it. contanti	99 95 3[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	118 —
Società del Gaz	840 —
Acqua marcia	1247 —
Condotte d'acqua	208 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	150 1[2
Tramways omnibus	217 —
Risanamento Napoli	27 3[4
Cambio Francia	104 90
» Londra	26 41
» Germania	129 32 1[2
Milano 30	
Rendita ital. cont.	99 92
Rendita fine	100 10
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	306 50
Francia a vista	104 92
Londra a vista	26 43
Berlino a vista	129 82
Genova 30	
Rendita ital. 5 0[0	99 90
» » 4 1[2	107 35
Azioni Banca d'Italia	834 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterr	522 —
Navigazione Generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 —
Camb. vist. se. Fr.	104 97 1[3
» sconto Lond	26 42 1[2
» Germania	129 77 1[2
Berlino 30	
Mobiliare	— —
Austriache	223 10
Lombarde	34 40
Rendita Italiana	94 40
Firenze 30	
Rend. per fine	100 17 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 87 —
Banca Italia	— — —

Parigi chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	102 25	102 37
id. 3 % perp	103 60	103 62
id. 3 1[2 %	106 50	106 45
id. ital. 5 %	95 57	95 67
Camb. s. L.	25 19	25 20 %
Consol ingl.	113 ⁵/₁₆	113 50
Obbl. lomb.	393 75	394 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 05	22 02
Banca Parigi	868 —	867 —
Tunis. nuove	502 50	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	— —	—
Rend. sp. est.	61 40	61 31
Banca Ott.	588 —	586 —
Arg fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3267 —	3270 —
Lotti turchi	118 %	111 50
Ferr. mer.	683 —	686 —
Prest. russo	94 20	94 25
id. portogh.	20 %	20 68
Banca Francia	— —	— —

Torino 30	
Rend. it. 5 0[0	99 90
» » 5 0[0 spezz.	99 20
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 50
Az. Banca d'Italia	834 —
Az. Banca Torino	453 —
Az. Banco sconto	83 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	525 —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med. Ad. Sic. abed	308 50
Med. camb. Francia	104 85
» » Svizzera	104 10
» » Londra	26 41 1[2
» » German.	129 90
Londra 30	
Italiano	94 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,80 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 82,94 — pel 10 ottobre 83,67 - pel 10 agosto 83,52 — pel futuro 84,09 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75,54 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo —,— - pel 10 ottobre 75,80 pel 10 agosto 76,06 - pel futuro 76,32

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 100 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,65 — idem maggio 5.91

Havre 29 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. — — — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,50 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38.25.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 66 - 3 mesi dopo corr. C. 5,76 - 4 mesi C. 5,80 - 7 mesi C. 5.96 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 75,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 33 000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98 5[8 — novembre 97.3[8 — dicembre 97.3[8 - gennaio 97.1[4 — maggio 93.5[8 — Granone disponibile D. 33.5[8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[4 — idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[32 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 86,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N.606,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 62,60 — Per gennaio e febbraio 62.75 — Per i quattro mesi primi 62.50 — Pei 4 mesi da settembre 62.40.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45. — — prossimo 45. — — pei 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi primi 43,75

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.

Zucchero bianco N. — Mercato fermo — Disp. 30,— — pel corrente 30.— — Per 30,50 — A 4 mesi 31,—

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 30,90 — Per 30,50 — per 4 mesi primi 29,80 — per 4 mesi 29,60

Anversa 30 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.35.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 8,90 — Mercato sostenuto,

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo, — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i. — — — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Berdianska 22.40 viaggiante. — Duro Bona 20.20.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara — 29 Continuano gli aumenti in ogni cereale; i pochi frumenti in vendita, trovarono pronto collocamento a 30 lire, e 31 Gennaio-Marzo. I frumentoni coloriti del Polesine, mezza lira più della settimana scorsa. Le avene sostenute ma poco ricercate. Le canape invece sono in notevole deprezzamento specialmente le qualità mercantili, non trovano compratori che a prezzi di deciso ribasso.

Frumento ferrarese da L. 29,75 a 30,25 — idem bonifica da 29,— a 29,50 — idem Polesine da 28,75 a 29.25 — Frumentone nuovo da 14,50 a 15,— — idem vecchio da 13,50 a 14.— — Avena da 15,50 a 15,75 — Canape da 57, - a 70.—.

Treviso 30 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,25 a 28,50 — Semina fiave da 28,75 a 29,50 — Granoturco nost. da 14,— a 14,25 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo. da 14,50 a 14,75 — pignoletto da —,— a —.— — estero da —, — a —,— — Avena da 16,— a 16,50 — Risone nostrano da —,— a —,— — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 19,— a 20,— — idem chinese da 21,50 a 22 50 — Riso fiorettone da 45, - a 46,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 2?, — a 24, — — idem risetta da 18,— a 20. — idem giavone da 13, — a 14.— — Pula di riso fina da ?, — a —,— — idem di riso macinato da 5. — a —,—.

Bestiame

Treviso 30 — Bovi a peso vivo L. 65. — il quintale Vitelli idem L. 78. — — Maiali a peso morto a 103.—

SETE

Lione 29 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 40	B 60	Cg. 4800
Trame	B 8	B 33	B 41	Cg. 2952
Greggie	B 43	B 46	B 89	Cg. 6675
Pesate	B 9	B 137	B 146	Cg. 7855
Totali	B 80	B 256	B 336	22282

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4.22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.28
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14.35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21.04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8.20	T. Treviso (Tram)	9,54
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,36
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8,36
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,16
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,16

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23 33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13.14 14.40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13.—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14.30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15.30

Anno CLV — 1897. Giovedì 2 Dicembre N. 331

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno: 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'ester. ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il pareggio consolidato · Lo sgravio dei contribuenti minimi · La colonizzazione interna

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:
Presidenza del vicepresidente Chinaglia.

L'aspetto dell'aula

L'aula, alle due, è già animata. Si prevede che la Camera sarà oggi più numerosa.

I ministri entrano alla spicciolata. Primo compare il Visconti Venosta, che si trattiene lungamente con Gavazzi.

Il Presidente del Consiglio conversa più in là con Talamo ed Arnaboldi; Codronchi s'intrattiene con Maiorana e Carmine.

Entra Luzzatti. Il ministro del Tesoro riceve saluti e strette di mano bene auguranti; risponde sorridendo e si reca a parlare con l'on. Chinaglia che presiede la seduta d'oggi. Poi va a sedere al banco dei ministri, per preparare le carte.

Entrano Sonnino e Bertolini, Crispi e San Giuliano.

Le tribune sono oggi poco affollate.

Visconti-Venosta presenta il Libro Verde sugli affari di Oriente.

Piola giura.

Presidente scampanella e dà la parola al ministro del Tesoro.

LUZZATTI *(segni generali d'attenzione)* legge

L'esposizione finanziaria

Comincia rilevando come quest'esposizione sia segnatamente il *bilancio delle nostre virtù e dei nostri errori politici.*

Il conto consuntivo 96-97

Ricorda i dubbi sollevati dai maggiori uomini dell'opposizione nel Parlamento e dalla stessa Giunta generale del bilancio sul pareggio dell'esercizio 1896-97, lieto di poter ora annunziare che nel conto consultivo le entrate effettive superarono le spese effettive di L. 33,996,036, con le quali si è fatto fronte per L. 27,115,282 alle *costruzioni di strade ferrate* e per lire 3,053,822 al disavanzo nel *movimento di capitali*, lasciando un avanzo di lire 3,826,931. Di questo avanzo tre milioni, secondo gli impegni presi, si ascrissero alle costruzioni navali, 700,000 a coprire liquidazioni trascurate nel passato di premi per la marina mercantile, e lire 126,931 andarono a beneficio del tesoro.

Questi risultati sono soddisfacentissimi se si consideri che sull'esercizio 1896-97 pesarono le maggiori spese di lire 2,600,000 per riparare ai danni cagionati dalle inondazioni e di 2 milioni e mezzo alla marina da guerra pei casi straordinari del Brasile e del Levante, e mancarono circa 13 milioni di entrate doganali, quali si erano previste dai suoi predecessori, per effetto di una importazione di grano molto al disotto della normale; mentre che i benefizi straordinari (introiti per transazioni colle ferrovie sicule, pel condono di multe e sopratasse e per interessi su fondi speciali delle carceri) non superarono i 7 milioni.

Il bilancio in condizioni normali avrebbe dato un avanzo di 11 milioni all'incirca.

L'assestamento del 97-98

L'onorevole ministro passa a ragionare dell'esercizio 1897-98 e ricorda che le previsioni approvate colla legge del bilancio davano un avanzo di lire 10,619,404, il quale si mutava in disavanzo di 4,539,395 tenuto conto delle spese autorizzate con leggi speciali (spese militari e spese per le costruzioni navali) e dell'annualità per la nuova linea Rionero-Potenza.

Le variazioni per l'assestamento, comprese le partite fuori di bilancio, danno un avanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 36,187,047, col quale si copre la spesa per costruzione di strade ferrate per lire 20,425,687, la eccedenza degli ammortamenti sul consumo di patrimonio per lire 8,592,112, lasciando un avanzo netto di lire 7,169,248.

Le previsioni pel 1898-99

Nel bilancio 1898-99 l'eccedenza dell'entrata effettiva è di lire 39,241,126, calcolando, s'intende, anche i proventi e le economie fuori di bilancio. Questi 39 milioni fanno fronte a lire 18,080,518 per strade ferrate, a lire 9,214,500 di eccedenza di ammortamento sul consumo di patrimonio e lasciano un avanzo netto di lire 11,946,108.

Ora ammesso anche qualche nuova piccola spesa per transazione di liti pendenti per rimborsi ai Comuni pel concorso all'Esposizione di Parigi, ammessa anche qualche delusione nell'entrata, mentre potrebbe esservi qualche aumento, l'avanzo, invece di 12 milioni, sarà di undici o di dieci milioni.

Il ministro propone di collocare tutto l'avanzo, secondo i risultati del conto consuntivo a iniziare l'estinzione dei biglietti di Stato, il che indirettamente scemerà il debito del Tesoro.

Il contribuito straordinario di 7 milioni al bilancio della marina per la riproduzione del naviglio sarà argomento di disegno di legge speciale, i cui effetti, l'onorevole ministro vorrebbe ripartire sull'esercizio corrente e sul futuro sull'esempio della legge ultima, che ha dato buoni risultati.

L'esercizio 1898-99 porge occasione all'onorevole ministro di iniziare due riforme tecniche per purgare il conto del Tesoro dagli strascichi inutili e ingombranti sì dei residui attivi, che dei passivi, segnatamente degli attivi e per una nuova ratezione dei rimborsi e dei concorsi meglio commisurata alla potenzialità finanziaria delle Provincie e dei Comuni debitori dello Stato.

Il ministro rileva che il nostro bilancio nel 1897-98 e nel 1898-99 per nessun servizio di Stato ricorre all'uso del credito, pur ammortizzando ogni anno più del consumo di patrimonio con le entrate effettive.

Questa buona condizione di cose non avviene neppure in alcuni bilanci di Stati esteri; nell'Austria e nella Prussia, ad esempio, ove pure le condizioni economiche sono migliori delle nostre.

Dal punto di vista della saldezza tecnica del bilancio, sfida a trovarne uno più rettamente costrutto del nostro; e non si può dire che il bilancio si alimenti ancora con entrate straordinarie.

Dunque il pareggio, del 1896-97, 1897-98, 1898-99 è sicuramente conseguito senza nuovi balzelli, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento straordinario e si manterrà anche negli anni successivi, perchè alle perdite di entrata di circa 8 milioni per la perequazione fondiaria, corrispondono successive diminuzioni di spesa nelle costruzioni ferroviarie.

Ma per consolidare questa situazione di cose, occorrono tre condizioni: *freno alla marea montante delle pensioni; trasformazione ed alleviamento del debito del Tesoro; sistemazione definitiva delle spese d'Africa.*

Il riordinamento delle pensioni

Il ministro del Tesoro richiama i provvedimenti relativi alle pensioni compresi nella legge di assestamento 1896-97, e presenterà dopo Natale un disegno di legge sul riordinamento delle pensioni diviso in due parti: una intesa a frenare l'onere delle pensioni per gli impiegati in attività di servizio, non deludendo i diritti concessi dalle leggi, ma meglio distribuendone i carichi; l'altra sugli impiegati nuovi pei quali si sostituisce al regime attuale quello di una Cassa di previdenza.

Dal 31 dicembre 1881 al 30 giugno 1897 il carico annuo del debito vitalizio è aumentato di oltre 18 milioni e dentro un termine non lungo, a intero svolgimento, si avranno da 94 a 95 mila pensionati con una spesa complessiva di circa 109 milioni.

Il ministro, pur mantenendo inalterata la misura della pensione, non accrescendo la ritenuta e rispettando il limite minimo di servizio occorrente a conseguire la pensione o a trasmettere il diritto alle vedove e agli orfani, confida di potere, con opportune riforme, contenere almeno nei limiti attuali il carico del debito vitalizio, come dal 1873 al 1882 rimase pressoché costante in 62 milioni, grazie ai provvedimenti proposti da Quintino Sella.

La sistemazione del Tesoro

L'esercizio finanziario 1896-97 si è chiuso con un disavanzo di Tesoro superiore ai 420 milioni, costituito per 193 milioni da eccedenza dei residui passivi di bilancio sugli attivi e per 227 milioni da eccedenze di debiti sui crediti di tesoreria comprese fra questi ultimi le giacenze di cassa.

Nella situazione presente del conto del Tesoro non vi sono anticipazioni delle Banche, il debito per conti correnti fruttiferi è di circa 24 milioni, la circolazione dei buoni, autorizzata per 300 milioni, batte intorno ai 265 e la Cassa è ben provveduta, disponendo, anche a prescindere dai 190 milioni di fondi d'oro e d'argento immobilizzati, di circa 22 milioni in valute auree, 25 milioni in fondi d'argento e 18 milioni di monete divisionali.

Tutto considerato la situazione non è cattiva, ma non è nemmeno fra le più favorevoli, poggiando troppo il servizio di cassa sulla circolazione costante dei buoni del Tesoro.

Da ciò la necessità dell'assetto del Tesoro, che l'on. ministro mira ad ottenere sostituendo, fino a 100 milioni di lire, ai buoni speciali, certificati nominativi e inalienabili di debito a mite interesse, con scadenze ripartite di tre in tre anni e rinnovabili a volontà del Tesoro.

UNA VOCE: Mai! Mai!

LUZZATTI: Direte bene quando conoscerete l'operazione

VOCI: E' un altro segreto!

LUZZATTI, continuando: — Si estinguerebbero così 100 milioni di buoni e altri 50 a poco a poco cogli avanzi di bilancio, annullando biglietti di Stato che libererebbero un importo proporzionale di monete di oro e di argento, col quale si farebbe il riscatto dei buoni a scadenza senza rinnovarli.

Così 150 milioni di buoni sarebbero levati dalla circolazione *(Bene!)*

La questione dell'Africa — Le spese per l'Eritrea

Infine bisogna togliere dai nostri bilanci presenti e futuri l'incognita della spesa per la Colonia Eritrea, le cui incertezze pesano sul credito e distolgono da ogni riforma finanziaria a lungo termine.

Signori! — dice testualmente il ministro — Quando si sia convinti come lo sono tutti i ministri, in nome dei quali io parlo, che non vi è la possibilità di trarre vantaggi economici notevoli dai nostri possedimenti nell'Eritrea o alti fini politici da custodire... *(movimenti in diverso senso).*

SANTINI — Allora mandateci Bonfadini, non Martini!

LUZZATTI — So che la questione d'Africa ci divide.

SANTINI — Non ho manifestate le mie idee africane.

LUZZATTI — Sono le mie idee differenti dalle sue, le ripeto; ma moderi i suoi ardori. *(Ilarità generale).*

SANTINI — *(Rivolto sempre a Luzzatti)* Ella non è il presidente!

PRESIDENTE — Onorevole Santini, non interrompa.

SANTINI — Ora va bene.

LUZZATTI — *(continuando)* dice che le troppe spese fatte laggiù ritarderanno nell'avvenire, come hanno impedito nel passato, le opere feconde e davvero rimuneratrici in casa e le riforme finanziarie con generale clamore invocate; quando si sia convinti di tutto ciò (e rispettiamo le persuasioni di coloro che la pensano diversamente da noi), non si riesce a comprendere che una politica di assoluto raccoglimento, aliena da ogni pericolo e da ogni spirito di avventura,

COLAJANNI grida: — Venire via bisogna; ecco il rimedio!

LUZZATTI — Lasci stare e mi lasci fare il ministro del Tesoro.

Dai conti provvisori del 1895-96 e del 1896-97 in compilazione, risulta che sui 174 milioni, per assegni ordinari e straordinari, consentiti pei due esercizi suddetti, si sono spesi o impegnati fra 154 e 156 milioni; onde ne avanza fra 18 e 20, buona parte dei quali andrà in economia e l'altra parte varrà a sostenere le ultime spese di liquidazione di guerra che gravano sul corrente esercizio e diminuiranno per la graduale riduzione delle truppe della Colonia, per la cessione di Cassala, la quale da sola costava 2 milioni e 300 mila lire all'anno, per il successivo restringersi dell'occupazione militare nell'altipiano.

Intanto fu instaurato a Massaua il sindacato civile nella finanza, sottraendola all'arbitrio dei governatori locali che, a tenore del regolamento del 1894, ordivano e davano le battaglie senza che il Parlamento avesse consentito i fondi, distogliendo per somme cospicue, a uso guerra, il denaro versato negli uffici postali dell'Eritrea.

D'ora innanzi coll'istituzione della tesoreria a Massaua e colla osservanza delle nostre discipline di contabilità di Stato non sarà più possibile la deviazione dalle norme corrette *(approvazioni).*

E a dare la prova della volontà risoluta di applicare gradatamente l'ordine del giorno con cui la Camera chiuse la discussione sulle interpellanze per l'Africa, il Governo restringe pel 1898-99 da 9 a 5 milioni il concorso dello Stato per la Colonia, interdicendosi l'uso di ricorrere ai residui che rimanessero sul conto del prestito.

L'onorevole ministro confida poi di scemare per gli esercizi successivi lo stanziamento dei 5 milioni anche perchè, per effetto della pace, cresceranno le risorse della Colonia; e ciò che si risparmierà nel 1898-99 e in seguito sarà volto a incremento del nostro naviglio di guerra.

L'economia nazionale

Il pareggio del bilancio rialzerà le condizioni del credito pubblico, migliorerà quelle del credito privato, contribuirà a diminuire la ragione dell'interesse e quindi a crescere i salari, a rendere possibili e più agevoli nuove imprese economiche.

Il ministro annunzia alcuni emendamenti al disegno di legge sui provvedimenti definitivi. Col principale di essi si rinunzia dalla Banca d'Italia alla facoltà di emettere 80 milioni di obbligazioni della *Sezione* immobiliare, la quale, per accordi presi con alcuni Istituti benemeriti e nazionali di credito fondiario, manterrà nei termini pattuiti le liquidazioni delle immobilità corrispondenti a una proporzionata estinzione di biglietti.

Così altri emendamenti concordati colla Commissione dei Diciotto propone al progetto di credito comunale e provinciale, restringendone, per ora, l'azione alle trasformazioni dei debiti dei Comuni e delle provincie da alte a più miti ragioni di interesse, a fidi su annualità di Stato e a credito a più dolci patti, distribuito alle bonifiche e alle irrigazioni.

I risultati finora ottenuti in Sicilia, Sardegna e a Roma, per circa centodieci milioni per affari compiuti e imminenti, affidano della eccellenza del metodo prescelto per alleviare i carichi dei debiti locali beneficandoli col credito dello Stato senza aggravio del Tesoro. Le Puglie, Avellino, la Basilicata, Reggio Calabria, Bergamo, Pisa, Livorno, la Liguria, i Consorzii irrigui e di bonificazione del Veronese, del Polesine e altri ancora, attendono con impazienza quest'opera riparatrice del Governo, che è pronto ad assolverla.

Escludendo le spese di ornamento, si obbligheranno i Corpi morali coi beneficii del credito a buon mercato a consolidare il pareggio, a sgravare la sovrimposta fondiaria o i dazii sui consumi.

L'Istituto di Credito nazionale per gli emigranti

L'onorev. ministro annuncia il disegno di legge per la tutela degli emigranti, lieto di potere, d'accordo col ministro degli affari esteri, assolvere la promessa di provvedimenti, intesi a sottrarre i nostri connazionali alle usure mordenti e alle perdite nella trasmissione del loro denaro.

Sono state proposte banche coloniali, banche per l'emigrazione, ma il Governo ha raccolto, come più provvido, il partito di un istituto nazionale già esistente, che per l'indole sua possa sacrificare il lucro a favore di un'opera sociale e umanitaria ed eserciti la sua azione segnatamente in quelle Provincie che danno il maggior contingente di emigranti sfruttati e il cui nome sia per quei tapini un affidamento, cioè, il Banco di Napoli, il quale ambisce l'onore di essere il prescelto.

Non vi è pericolo di perdita, nè vi può essere; per contro vi è probabilità di larghi frutti, dei quali il Banco profitterebbe solo in parte per ricostituire il fondo di dotazione, che ora prelevererebbe dalla massa di rispetto, mentre gli utili rimanenti dovrebbero devolversi a una Cassa di sussidio per gli emigranti.

Non consentendolo le leggi esistenti, il Governo chiede al Parlamento di approvare la proposta intesa a fare del Banco di Napoli l'*Istituto di credito nazionale per gli emigranti*. Del resto il Banco dovrebbe solo legarsi, auspice il Governo, coi maggiori corrispondenti del Tesoro in Europa, ai quali spetterebbe di agire oltre l'Oceano.

Insomma il concetto sostanziale della riforma è questo: *mettere il denaro degli emigranti sotto la stessa custodia e guarentigia del denaro dello Stato all'estero.*

La riforma della tassa di ricchezza mobile
Provvedimenti doganali

Annuncia alcuni provvedimenti intesi a riformare il metodo di accertamento dei redditi di ricchezza mobile in modo che l'agente non possa esso fissarlo nell'inizio a suo libito e senza riscontro, ma debba dibatterlo col contribuente fin dal principio, nel caso di dissidio intervenendo subito il giudizio di assaggio di una Commissione locale; ed altri opportuni provvedimenti doganali di carattere economico verranno proposti, intesi a liberare le industrie e i traffici da diritti che omai, anzichè tutelarli, ne impediscono il libero movimento.

I beni delle chiese ricettizie — Per i parroci

Due altre riforme verranno proposte: la consegna anticipata ai Comuni del Regno dei beni delle Chiese ricettizie, anche prima che siano morti tutti i partecipanti; l'aumento della congrua ai parroci fino a lire 900, col beneficio immediato di 9,805 parroci. In questa occasione si verrà alla ripartizione del patrimonio regolare e lo Stato gotrà assegnare la parte spettantegli a sgravio del Tesoro.

La costituzione d'un fondo di sgravio
Le economie ottenute con le riforme — Si faranno le bonifiche

Il bilancio non solo si terrà in pareggio, ma lentamente e sicuramente esplicherà degli avanzi, che in parte si assegneranno a ridurre di cinquanta milioni la circolazione dei buoni del Tesoro e in parte si volgeranno a un fondo di sgravio incaricato di preparare fin d'ora, a evoluzione breve, i mezzi idonei a fronteggiare le perdite cagionate da una grande riforma finanziaria, economica e sociale. *(Approvazioni, commenti; il ministro si riposa per alcuni minuti).*

Questo fondo di sgravio, amministrato a parte e intangibile per legge, si comporrà delle economie attinte a riforme organiche dei pubblici servizi di tutti i Ministeri, tranne di quelli militari.

Nel Ministero dei lavori pubblici, scemando gradatamente le spese per le costruzioni ferroviarie, anzi scendendo a zero, il bilancio attuale si alleggerirà di parecchi milioni, nonostante i maggiori stanziamenti necessari ad assicurare in un conveniente spazio di tempo il compimento di quelle opere di bonifica, classificate in prima categoria, che sono rimaste finora ineseguite, specialmente nel Mezzogiorno. Infatti su 18 milioni e 645,000 lire di sicure economie per spese ferroviarie cessanti, undici si ascriveranno al fondo di sgravio, per modo che il bilancio dei lavori pubblici ora in lire 72,555,000 si consoliderà in 61 milioni e mezzo. Aggiungasi a ciò il maggior reddito che si attende dagli esercizi ferroviarii condotti con criteri più economici. Modificando le presenti Convenzioni ferroviarie o anticipandone la scadenza per rifarle con opportune innovazioni, si potrà assicurare all'Erario un beneficio di almeno 5 milioni.

Così per le Convenzioni marittime sono bene avviati gli accordi per diminuire la spesa di esse con opportune eliminazioni di viaggi inutili e infruttiferi.

Le riforme agli interni e all'istruzione

Riassume poi le riforme divisate dal Ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia: economie nella spesa per gl'inabili al lavoro, soppressione delle sottoprefetture, raccogliere in ufficio unico di governo, sotto la direzione del prefetto, l'intendente di finanza, il provveditore agli studii, il capo del genio civile, svolgere meglio nelle condanne il lavoro per conto dello Stato e meglio disciplinare la spesa dei carcerati con opportuni risarcimenti, coordinare la sicurezza delle carceri coll'estensione da darsi all'istituto dalla liberazione condizionale e della condanna condizionale, applicare più rigide discipline nell'ammissione nelle colonie per correzione paterna, riforma del Codice di procedura penale, aumento della competenza dei pretori e dei Tribunali, ecc.

Nel Ministero della pubblica istruzione la riunione in un istituto di coltura generale comune della scuola tecnica e del ginnasio darà una economia di circa un milione per gradi nel periodo di un quinquennio.

Nè è vero che per compiere tutte queste riforme si debba suscitare il malcontento per effetto di crudeli licenziamenti, poichè tutto s'accomoda chiudendo per un certo numero d'anni l'adito a nuovi impiegati.

Nuovi dolci ritocchi

Agli effetti finanziarii di queste riforme conviene aggiungere anche i proventi di qualche piccolo ritocco tributario *(ilarità)* come il marchio obbligatorio per gli oggetti d'oro e d'argento, la riforma delle tasse di borsa, la revisione delle tasse di concessione sui titoli nobiliari *(mormorio)* una lieve aliquota progressiva applicata alle tasse di successione sulle maggiori sostanze o per i gradi più lontani di parentela, *(nuovo mormorio)* l'appalto della pubblicità sugli involucri dei tabacchi e sulle sigarette, la riforma della pubblicazione degli annunzi legali, il monopolio della vendita del chinino *(mormorio quasi generale)* affidata soltanto ai farmacisti, con cospicuo ribasso di prezzo e miglioramento di qualità.

Epilogando tutto ciò, fra economie effettive per effetto di riforme organiche e maggiori entrate, si avrebbe un fondo di sgravio di 43 milioni destinato di fronte alle perdite della perequazione fondiaria in otto milioni e a quelle di un'altra grande riforma, sulla quale l'onorevole ministro invoca benevola l'attenzione della Camera.

Per i piccoli contribuenti

Questi milioni sarebbero assegnati a esonerare, nei limiti delle strette necessità della sussistenza, da ogni imposta diretta sulla ricchezza mobile e sulla piccola proprietà il lavoro, il quale, in attesa del giorno in cui si possano diminuire le tasse sui consumi, sarebbe salvato intanto da ogni balzello.

L'onor. ministro annunzia i concetti della riforma: restituire i minimi poderi agli espropriati dal fisco, consolidare nei loro possessi modesti i piccoli proprietarii esonerandoli dall'imposta fondiaria *(bene)*, e aiutarli cogli ausilii di un credito che li emancipi per la dolcezza delle ragioni e per l'equità dei rimborsi. Nello stesso tempo il lavoro industriale sarà esonerato da ogni specie di imposta di ricchezza mobile, e rialzando inoltre e meglio graduando il minimo imponibile, ne avrebbero immediato e notevole sollievo ben 500 mila contribuenti privati delle categorie *B* e *C*, che rappresentano il reddito del lavoro o del lavoro associato al capitale,

Per tal modo il lavoro, si alimenti con la sola mercede o per virtù del risparmio si concreti e cristallizzi nelle prime forme e nei primi rudimenti della proprietà, sarebbe liberato dall'imposta diretta, le perdite del bilancio per questa grande riforma venendo risarcite col fondo di sgravio.

Per la piccola proprietà

Innanzi tutto, adunque, i terreni della gente povera devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta e che si trovino tuttora in suo possesso o siano passati al Comune torneranno senza spesa all'antico proprietario o agli eredi. *(Commenti; vive approvazioni).*

Le proposte del Governo mentre tendono alla tutela di quelle minori proprietà che, per la loro magrezza, sono più esposte all'incorporamento nelle proprietà maggiori, ne agevolano però al possibile le permute e gli arrotondamenti in modo da costituire aziende agrarie idonee a dar il lavoro e i mezzi di sussistenza, stabilmente, a una famiglia.

A tale intento il Governo propone di sospendere la esazione alle proprietà gravate di un'imposta principale che non superi le 10 lire, quando il proprietario altro non posseda.

E nello stesso tempo propone di accordare la esenzione da ogni tassa sia per tutti quegli atti di permuta e di compravendita, fra i titolari delle piccole proprietà, i quali abbiano per fine gli arrotondamenti e la costituzione di aziende agrarie di più giuste proporzioni *(bravo)*, sia per le ipoteche accese a fine di migliorie, e infine la riduzione al minimo della tassa di successione.

Nel 1893, e le cose non possono essere cambiate da allora, sopra 5,916,000 *articoli di ruolo* concernenti la imposta sui terreni, se ne avevano 4,666,000 di importo non superiore a lire 10 per un totale d'imposta principale, oltre il decimo, di 10,442,000.

Secondo calcoli attendibili, i 4,666,000 articoli di ruolo rappresenterebbero non meno di 3 milioni e mezzo di proprietari, riducibili di almeno 1 milione poichè, trattandosi di imposta personale e non reale, ne sarebbero esclusi coloro che avessero altri beni.

Il sacrificio non è lieve, tanto più che devesi tener conto delle sovraimposte, che pur esse si aboliscono e converrà risarcire, ma parrà sopportabile in confronto alla massa dei contribuenti che con esso si favorirebbero.

Vi sono poi i provvedimenti che concernono le proprietà gravate di quote d'imposta da 10 sino a 20 lire. Intervenendo col credito a interesse ridotto per le migliorie, curando opportuni e liberi componimenti coi creditori, per i quali, e anche per altri fini più importanti, vien proposto un apposito istituto locale di Stato, queste piccole proprietà potranno riaversi e assurgere a migliore esistenza, in luogo di creare o di ampliare il latifondo.

Approssimativamente si può calcolare che i contribuenti paganti da 10 fino a 20 lire siano 450,000 e, posto che un quarto fossero riconosciuti in tali condizioni da giustificare il mutuo di favore, si avrebbero circa 120,000 proprietari salvati da una crisi pericolosa e forse altrimenti inevitabile e imminente.

Sarebbero così circa 2 milioni e mezzo di piccoli proprietari che verrebbero favoriti dalle proposte del Governo.

Ma oltre che mirare a ottenere che le piccole proprietà conservino la propria individualità e si rafforzino, occorre chiamare un sempre maggior numero di lavoranti agrari ai beneficii e al presidio salutare della proprietà. *(qualche approvazione).*

La colonizzazione interna
I proprietari enfiteuti

Vi sono terreni incolti, sui quali la colonizzazione potrebbe svolgersi largamente e vaste superfici di terre che, per difetto di capitali, non sono coltivate regolarmente, anzi rispondono al tipo di coltura più esauriente e spogliatore. Queste terre possono offrire ampi mezzi per la formazione di una nuova e forte compagine di piccoli proprietari; non pieni proprietari però, perchè, a ottener ciò, occorrerebbe espropriare le terre incolte o mal coltivate, il che sarebbe impossibile e forse nemmeno utile sostanzialmente. Basterà farne dei piccoli proprietari enfiteuti, con obbligo di miglioria, privi per ora della facoltà di affrancazione e tenuti in solido al pagamento del canone convenuto. Anche a questi piccoli enfiteuti si accorderanno fidi di favore e altri presidii per un certo periodo di tempo, sufficiente a convertire le nuove proprietà in aziende che bastino a sè stesse.

Metà della spesa per gli interessi dei mutui da accordarsi alla piccola proprietà e ai nuovi enfiteuti resterebbe a carico dello Stato, il che nel massimo sviluppo della riforma, supponendo cioè di fornire 100 milioni di lire, potrebbe importare una spesa annua per il tesoro, ristretta a 2 milioni di lire.

L'onorevole ministro passa poi a considerare la parte passiva di questi provvedimenti:

Esonero dei terreni pei quali si paghi sino a lire 10	L. 10,442,000
Decimo	» 1,044,000
Sovraimposta calcolata al 100 per cento in media	» 10,442,000
Totale	L. 21,928,000

che si ridurrebbero a circa 17 milioni, escludendosi dall'esenzione delle quote minime i proprietarii di condizione non disagiata.

Aggiungendo ai 17 milioni accennati i 2 milioni pel concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui, i 6 milioni richiesti per la riforma della imposta di ricchezza mobile e gli 8 milioni dipendenti dall'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria, si accumulerebbe nell'insieme una perdita di 33 milioni.

A fronteggiare questi 33 milioni di alleviamenti starebbero i 43 milioni del fondo di sgravio, con un margine disponibile di 10 milioni, i quali consentirebbero le esenzione di tasse per i passaggi e per le permute delle piccole proprietà, per i mutui ipotecarii accesi affine di migliorie, per le riduzione al minimo delle tasse di successione.

Altri, osserva l'onorevole ministro, potrà fare proposte diverse. Egli stesso fu in forse se non era meglio alleggerire un consumo largamente usato dal popolo riducendone la tassa colla perdita immediata di parecchi milioni e colla opportunità di volgerne la mitigazione ad aprire sempre più ai nostri prodotti i mercati esteri. E un'altra ventina di milioni si sarebbe potuta adoperare a temperar le esazioni di tutti i tributi più aspri.

Il punto essenziale è di costituire il fondo di sgravio e di crescerlo il più possibile. E siccome questo avverrà per gradi e non potrà recare effetti notevoli immediatamente, l'esenzione dalla imposta e sovraimposta fondiaria deve collegarsi e coordinarsi coi limiti indicati dalla costituzione dello stesso fondo di sgravio.

Si comincerà col liberare da ogni onere per imposta e sovraimposta fondiaria quei proprietari che paghino meno, per passare poi a quelli che paghino più, disciplinando la esenzione in guisa che la totalità del disgravio, quindi della perdita dell'Erario, si ripartisca almeno su quattro esercizi a muovere dal 1900-901. Lo sgravio totale potrà avere effetto anche più o meno sollecitamente, secondo che lo consentiranno le vicende della formazione di quel fondo.

Intanto subito farebbero ritorno gli espropriati ai loro piccoli poderi.

Ogni anno si porrà sotto l'occhio del Parlamento la situazione del fondo di sgravio e nello stesso tempo si farà un passo nella via delle riforme a favore della piccola proprietà.

Conclusione

L'onorevole ministro così conclude:

Signori! Una grande innovazione colle nostre proposte s'introduce nelle consuetudini finanziarie del Governo italiano.

Non è lontano il tempo, nel quale si votavano gli impegni di spese crescenti per lunghi esercizii a centinaia e centinaia di milioni senza la notizia esatta della capacità del bilancio a sop-

portarli. Da questo allegro procedere si alimentarono tutti i guai della finanza italiana. Oggi si muta via. I disegni di sgravi si coordinano con quelli delle economie e delle riforme organiche. E quando si ridestassero di nuovo gli appetiti di spese superflue o non necessarie e le velleità di fronteggiarle coi debiti, il Governo e il Parlamento, custodi dei minori contribuenti, ai quali non per burla saranno promessi gli sgravi, combatteranno inesorabili e vittoriosi per la pietà delle loro sventure. Il patrimonio delle economie sarà sacro e inviolabile perchè dedicato agli infelici, ai lavoranti, ai piccoli risparmiatori. E una grande forza si acquisterà parlando in lor nome, difendendo il bilancio dagli assalti di sì diverse cupidigie, di domande tanto poco meditate.

Agli *omnibus* di spese, che furono il flagello della nostra finanza contrapponendo gli *omnibus* di sgravi resi possibili dalle riforme organiche, dalle economie razionali, dagli avanzi tesoreggiati e non divorati, la compagine del bilancio si farà sempre più solida, e noi saremo e parremo riformatori audaci e custodi prudenti del Tesoro.

Per questa via maestra, colla benedizione dei sofferenti, col miglioramento delle loro condizioni economiche, incomincierà l'aurora di quel giorno da lungo tempo atteso nel quale, colla pace del contribuente, si svolgeranno la pubblica richezza e la gloria d'Italia e saranno paghi finalmente i voti pietosi e buoni del nostro Re. *(Vive approvazioni! applausi).*

I progetti

LUZZATTI presenta poi alla Camera i seguenti disegni di legge: Convenzione monetaria addizionale per la sistemazione dei crediti del Tesoro; sistemazione del debito del Tesoro; tutela dell'emigrazione; stanziamento pel risanamento di Napoli; provvedimenti per i danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

Rileva poi, per evitare un fatto personale di Ferraris, che quando parlò dei fondi depositati negli ufficii postali dell'Eritrea, e distolti ad altro scopo, non volle accusare l'amministrazione passata. Il regolamento del 1894 autorizzava quell'impiego di denaro, ma appunto perciò l'amministrazione presente intenda di liberarsi di questa facoltà.

FERRARIS MAGGIORINO prende atto di queste spiegazioni.

SOCCI chiede che, dopo la verificazione dei poteri, si metta subito all'ordine del giorno il disegno per la riforma della legge elettorale, approvato con modificazioni dal Senato.

Così viene stabilito.

VAGLIASINDI vorrebbe sapere dal ministro se nei dieci milioni siano comprese le rate di sovraimposta comunale e provinciale.

LUZZATTI spiega come nel progetto di legge sia compreso il rimborso alle Provincie ed ai Comuni per modo che questi non rimangano danneggiati.

La seduta termina alle 5.45.

I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Ecco i giudizi dei giornali sull'esposizione finanziaria.

L'*Opinione* dice che l'esposizione è un programma completo e sincero che fa giusta ragione alle esigenze finanziarie dello Stato ed alle condizioni economiche della nazione. L'esposizione provocherà grande impressione in tutto il paese.

Il miglioramento delle congrue parrocchiali — soggiunge l'*Opinione* — dimostra che il Governo, difendendo le istituzioni, non combatte lo spirito religioso.

Il concetto fondamentale delle proposte del Governo annunciate oggi da Luzzatti — conclude l'*Opinione* — è questo: che il pareggio non è il fine, ma la base dell'edificio dell'economia nazionale.

Il *Fanfulla* si limita a sottolineare le approvazioni ed a constatare gli applausi con cui fu accolta dalla Camera l'esposizione del ministro del Tesoro.

L'*Italie* dice che il discorso odierno è una novella dimostrazione dello straordinario ingegno dell'on. Luzzatti. Il suo programma, soggiunge, è degno di grandissima e seria attenzione.

Il *Popolo Romano* loda la prima parte dell'esposizione finanziaria; ma non trova da lodare la seconda parte, che dice impeciata di tinta socialista. Il giornale chiama il piano finanziario dell'avvenire, escogitato dal ministro del Tesoro, un piano a *mosaico* che per contentare tutti finirà per dispiacere a molti.

La *Tribuna* chiama una bomba l'annuncio impensato delle riforme tributarie, fatto oggi dal ministro del Tesoro. Loda il ministro per l'uso che propone di fare degli avanzi del bilancio, avendo le sue riforme i caratteri che devono raccomandarle alla sana democrazia.

Lo sgravio dei minimi contribuenti e la colonizzazione interna saranno grandi servigi resi alla giustizia sociale, alla pacificazione sociale, all'economia nazionale.

L'*Osservatore Romano*, clericale, non fa commenti. E non ne fa pure il socialista *Avanti*. Quest'ultimo, però, pubblica un rendiconto della Camera, che arieggia molto alla canzonatura.

* * *

L'impressione prodotta a Montecitorio dalla esposizione dell'onor. Luzzatti fu questa: — la prima parte dell'esposizione è giudicata seria, organica, rassicurante; la seconda parte si ritiene poco pratica, per la soverchia mole dei progetti presentati e per la ponderosa riforma annunziata: — progetti e riforma che esigerebbero una lunga serie di anni ed una continuità di governo relativa.

Viene ammirata la fecondità dell'ingegno dell'uomo, che si presta alle grandi concezioni ed alle elaborazioni più minute, ma che tende qualche volta a destare illusioni fatalmente pericolose.

Nocque all'effetto teatrale la straordinaria lunghezza dell'esposizione, quantunque si riconosca sufficiente la prima parte — in cui furono enumerati i risultati ottenuti — a consolidare da questo lato la posizione del Gabinetto.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

L'affare Crispi

Per la nomina della Commissione — La riunione dei repubblicani

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera:*

Stasera si è adunato il gruppo repubblicano della Camera. Erano presenti dodici deputati. Fu incaricato l'on. Pansini di domandare alla Camera che tutti i deputati, indistintamente, possano esaminare l'incartamento dell'affare Crispi, e che tutti i partiti abbiano una rappresentanza nella Commissione che verrà nominata per riferire sulla questione.

Prevale negli altri gruppi della Camera la tendenza di incaricare il presidente, on. Zanardelli, della nomina di questa Commissione. Ma l'on. Zanardelli dichiarò che avrebbe rifiutato di assumersi un tale incarico.

Se egli persistesse domani nel rifiuto, la nomina della Commissione verrà fatta dalla Camera a scrutinio segreto.

Il progetto sulle decime

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Sono in caso di telegrafarvi alcuni particolari sul progetto di legge che sarà presentato alla Camera dal ministro guardasigilli sulle decime.

Il progetto fissa la presunzione che le decime percepite dalle persone ed enti indicate nell'art. 1 della legge 14 luglio 1887 sono sacramentali, salva la prova della dominicalità risultante da atti pubblici e privati e da giudicati.

Semplifica il procedimento per la commutazione delle prestazioni.

Ammette l'affrancazione delle decime in 18 rate annuali. Dà le disposizioni transitorie per i giudizii pendenti sulla natura delle prestazioni e sulle commutazioni.

E' seguito da un altro progetto di legge, che proroga di un anno la legge attuale.

Al Quirinale

Fani e Martini dal Re — Pranzo militare — Il ricevimento degli ambasciatori

Ci telegrafano da *Roma 1 dic., sera:*

L'onor. Martini, governatore civile dell'Eritrea, e l'onor. Fani, sottosegretario alla giustizia, furono ricevuti oggi in privata udienza dal Re.

— Domani sera al Quirinale ha luogo il consueto pranzo militare ai generali, comandanti di corpo d'armata, venuti a Roma per prendere parte ai lavori della Commissione sugli avanzamenti. Al pranzo sono invitati anche il ministro della guerra, Pelloux, e il capo dello stato maggiore generale, tenente-generale Saletta.

— Sabato avranno luogo al Quirinale i ricevimenti solenni del nuovo ambasciatore russo, conte Nelidoff e del ministro plenipotenziario del Giappone.

I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Le dogane diedero nel mese di novembre un provento di 21,800,000 lire, cioè 1,600,000 lire più che nel novembre del 1896.

Dal luglio fino al primo di dicembre le dogane diedero 101,100,000 lire, e cioè 100,000 lire meno che nel periodo corrispondente del 1896.

Per chi ha rendita

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic. sera:*

Il pagamento delle cedole dei titoli al portatore 5 0[0 lordo, 4 0[0 netto scadenza 1 gennaio 1898, incomincierà nel regno il 7 dicembre corrente.

Varie

Per i diritti d'autore — Il comandante della «Staffetta».

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera:*

Oggi si è adunata al Ministero d'agricoltura la commissione per i diritti d'autore. Vi intervenne il ministro Guicciardini.

Fu nominata una sottocommissione per discutere e riferire sulla questione della proprietà del *Barbiere di Siviglia*.

— Domani sarà ricevuto dal ministro degli esteri il capitano di vascello Moreno, comandante della *Staffetta* che trasportò in Italia la salma dei caduti di Lafolè. Il comandante della *Staffetta* è venuto per riferire intorno alle migliori conquiste a Zanzibar e nel Benadir.

— Cobau, provveditore degli studi a Palermo e Pratesi provveditore degli studi a Palermo scambiano residenza.

La verità sulle promesse

fatte dall'onorevole Prinetti per le bonifiche ai deputati meridionali

L'on. Macola ci scrive da Roma in data di ierl'altro, 30:

Il *cancan* fatto intorno all'on. Prinetti per le sue credute esagerate promesse in favore delle opere di bonifica del mezzogiorno, era una seconda *montatura*, tentata per creare ogni dì più la situazione difficile nel Gabinetto all'egregio uomo, visto come il fumo negli occhi da certa gente; e c'è il suo perchè; anzi il suo brutto perchè.

Il colpo andò a male; schiarito qualche equivoco, tornavano eccellenti i rapporti fra il Prinetti e il presidente del Consiglio: di qui la recrudescenza degli attacchi, col pretesto dei discorsi del ministro dei L. P. nel mezzogiorno.

Pareva a me impossibile che il Prinetti, testa quadra ed equilibrata, potesse con tanta leggerezza compromettere il bilancio dello Stato, per accaparrarsi il favore di deputati interessati a sostenerlo, e volli informarmi se l'accusa avesse valore; e, come vedrete, e come era facile capire, non ne ha affatto.

Il progetto di legge sulle bonifiche *non importa oneri nuovi* al bilancio dello Stato. Esso regola semplicemente l'esecuzione delle opere di bonificazione che già per precedenti leggi sono classificate in prima categoria, e di cui non si era ancora preventivata l'effettiva spesa. La legge nuova determinerà un ordine cronologico col quale le dette opere saranno eseguite; e per il caso che non si costituiscano i consorzii per procedere alle dette opere, stabilirà che provveda lo Stato, con che si cerca di riparare al grave inconveniente che le leggi di bonifica non hanno avuto finora effetto nelle Provincie meridionali.

La maggior spesa che per questa categoria di opere dovrà essere impostata nel bilancio dei lavori pubblici nei prossimi esercizii troverebbe però una corrispondente economia in altre parti del bilancio, economia che si potrà conseguire malgrado che il bilancio dei lavori pubblici sia stato ridotto durante l'Amministrazione Prinetti di *circa 14 milioni*.

Questa economia si deve principalmente ai risultati della liquidazione ferroviaria, che negli anni prossimi lascerà certo un largo margine, da impiegarsi proficuamente in opere, che saranno certamente più feconde di vantaggi per l'economia del paese di quel che non sieno state parecchie di quelle ferrovie che hanno costato allo Stato tanti e tanti milioni.

Questa è la verità; e mi piace renderla pubblica.

AFRICA

Le spese per la Colonia Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 1 dic., sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* oggi pubblica il r. decreto che ristabilisce senza aumento di spesa la tesoreria di Massaua soppressa nel febbraio 1894 con incarico di gestire i fondi del bilancio generale dello Stato separatamente dalle entrate e dalle spese coloniali. Siffatto provvedimento tende ad evitare che i fondi proprii del Tesoro sieno anche temporaneamente invertiti per le occorrenze ordinarie o straordinarie della Colonia.

L'abissino Ato Joseph

Pietroburgo 1, ore 7 p. — Lo Zar ricevette lunedì l'abissino Ato Joseph.

La guerra contro il Sudan
L'occupazione di Metemmeh

Londra 1, ore 9 p. — I giornali annunziano che le truppe egiziane occuparono Metemmeh, abbandonata dai dervisci.

L'Inghilterra aumenterà considerevolmente il numero degli ufficiali inglesi nell'Uganda.

Si ha da Suakim che il colonnello Parsons accompagna le truppe egiziane a Kassala per organizzare la nuova provincia; egli ritornerà a Suakim il 20 gennaio.

Gli inglesi in viaggio per Cassala

Sull'arrivo delle truppe inglesi a Massaua e sul loro viaggio per recarsi a Cassala, si hanno questi particolari di fonte ufficiosa:

La spedizione inglese fu ricevuta in Massaua con gli onori militari, e speciali cortesie furono usate dai nostri ufficiali a quelli inglesi.

Il generale Caneva dette un pranzo in onore di sir Kicthner, col quale prese gli accordi relativi all'operazione della consegna di Cassala.

Il comando militare di Massaua ha provveduto al servizio di vettovagliamento per il corpo anglo-egiziano, durante la marcia da Massaua a Saati, fornendo inoltre i quadrupedi, i portatori e le guide.

La marcia durerà circa 15 giorni e il reparto britannico lascierà qualche presidio nei passi principali da Agordat a Cassala, la cui guarnigione sarà completata con gli ascari del battaglione italiano che verrà disciolto.

Salvo qualche altro riparto di truppe speciali, non sembra che per ora l'Inghilterra voglia inviare altre truppe.

Verso gennaio si procederà alla delimitazione dei territorii fra l'Inghilterra e l'Italia, la quale manterrà la posizione di Agordat con i posti avanzati.

Pel monumento nazionale a G. Mazzini

La nomina della Commissione apposita

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina la Commissione pel monumento nazionale al Mazzini.

La Commissione è incaricata di determinare d'accordo col Governo quale debba essere il monumento e quale il luogo ove dovrà sorgere, il programma per la scelta del progetto e per l'esecuzione. La Commissione si compone di Bonfadini presidente, Monteverde, Odescalchi, Brunicardi, Cavallotti, Romanin-Jacur, Sacconi, Azzurri, Basile, nonchè del Sindaco di Roma.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dreyfus-Esterhazy

Proteste — Un altro articolo di Zola

Ci telegrafano da *Parigi 1 dicembre, sera:*

La contessa Esterhazy diresse al *Figaro* una lettera, protestando contro la divulgazione dei segreti intimi concernenti suo marito. Soggiunge di perdonare al marito, il cui onore uscirà intatto dalla spaventevole prova.

Il *Figaro* poi pubblica un articolo di Zola esprimente la sua convinzione dell'innocenza di Dreyfus. Zola, intervistato, dichiarò di possedere le prove dell'innocenza di Dreyfus e che sosterrà la sua riabilitazione.

Il *Jour*, che fino dai primi momenti si dichiarò in favore di Dreyfus, in seguito alla pubblicazione nel *Figaro* del secondo articolo di Zola, chiede a questo quanto gli furono pagati i suoi articoli in difesa di Dreyfus.

Donde vengono le lettere
Un'altra donna misteriosa

Ci telegrafano da *Parigi, 1 dic. sera:*

Il *Matin*, uno dei fogli favorevoli a Esterhazy spiega con un altro romanzo il modo come le lettere di Esterhazy sarebbero pervenute al *Figaro*.

Ancora una donna misteriosa nell'avventura.

Or sono molti anni, dice il *Matin*, il maggiore Esterhazy ebbe una corrispondenza molto intima e continuata con una signora maritata a un ufficiale superiore. In qualcuna di queste lettere egli lasciò intravedere le sue noie di giovane ufficiale stanco della vita di guarnigione, e dove si lasciò andare a qualche critica eccessiva contro i superiori.

Ora sono queste lettere che, completamente rimaneggiate, oggi vogliosi produrre come la più grave accusa contro Esterhazy.

Poichè, sia per vendetta, sia per bisogno di denaro, la signora in questione, vedova oggi, vendette queste lettere al sindacato Dreyfus, per 20000 franchi.

Secondo il *Soir*, le lettere sarebbero state sequestrate presso la signora Beaugeney, cugina di Esterhazy, vedova di un colonnello di fanteria.

La signora De Beaugeney dichiara oggi che la consegna che ella fece delle lettere del maggior Esterhazy, pubblicate dal *Figaro*, fu dovuta alla espressa intimazione che in proposito le fece il commissario Aymard.

Le deposizioni fatte al gen. Pellieux

La tentata corruzione del colonnello Sandher
Il maggiore Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi, 1 dicembre, sera:*

Si afferma che il generale Pellieux ha raccolto oggi la deposizione del generale Mercier ministro della guerra all'epoca del processo Dreyfus. Si afferma anche che sia stato sentito dal generale Pellieux, l'amico d'infanzia del defunto colonnello Sandher, amico che si chiama Pènot, e che sosteneva poter fare gravi rivelazioni circa la corruzione tentata da Matteo Dreyfus verso il Sandher perchè questi soffocasse l'affare del fratello.

Ora questo signor Pènot fu intervistato da un redattore del *Soir* dopo la sua deposizione.

Il signor Pènot disse che ora doveva mantenersi in riserbo, ma aggiunse che egli non era il solo a essere al corrente del tentativo di corruzione fatto verso il colonnello Sandher, poichè il colonnello si affrettò a riferirne ai suoi capi gerarchici.

Altri amici della famiglia Sandher hanno dichiarato che Matteo Dreyfus non mirava con la corruzione a persuadere il Sandher a soffocare l'affare di suo fratello, ma solo di attenuarlo.

Si dice, e vi trasmetto questa voce per la cronaca, che il maggiore Panizzardi addetto militare all'ambasciata italiana di Parigi sarà probabilmente richiamato al reggimento e che il governo italiano non nominerà più addetti militari a Parigi.

Ancora le lettere
Chi difende Esterhazy?

Ci telegrafano da *Parigi 1 dicembre, sera:*

La questione delle lettere del maggiore Esterhazy pubblicate dal *Figaro* si fa sempre più grave. I giornali favorevoli all'Esterhazy come il *Jour*, il *Soir*, la *Libre Parole*, *La Patrie* sono furenti. Fra di essi e il *Figaro* avviene uno scambio attivo di insolenze, di improperii, ma la posizione di Esterhazy non migliora per questo.

Clemenceau nell'*Aurore* scrive un vibratissimo articolo, chiedendo quale è l'alto personaggio che protegge Esterhazy.

Non concepisce come, dopo i fatti imputatigli, dopo le lettere abbominevoli pubblicate, l'autorità militare non abbia preso contro di lui provvedimento di sorta mentre riserva tutte le sue severità per un ufficiale senza macchia come il colonnello Picquart.

Contro Esterhazy niuno si muove e si aspetta che un giornale pubblichi le lettere di lui, per decidersi a esaminarle.

Chi difende Esterhazy, quale è il pezzo grosso che ha interesse a difenderlo?

Il *Figaro* si associa a queste domande e conclude: Per oggi ci limitiamo a domandare. Ma se occorre, daremo anche la risposta.

Il «bordereau» di Dreyfus

Parigi 1, ore 2.50 p. — Secondo il *Figaro*, il generale Pellieux dichiarò al senatore Scheurer Kestner che non ebbe da occuparsi del noto *bordereau* del Dreyfus, di cui non ricevette comunicazione essendo l'affare giudicato e il consiglio di guerra avendo dichiarato ch'era Dreyfus che la aveva scritta.

Si chiese l'intervento del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera:*

Secondo l'*Italie* due notevoli personaggi, uno francese e l'altro inglese, avrebbero tentato di far intervenire il Papa nell'affare Dreyfus. Il Papa sarebbe stato pregato di raccomandare al governo francese la moderazione e la clemenza.

Il Papa avrebbe declinato di intromettersi nella delicatissima questione.

Il Senato francese e il guardasigilli

Parigi 1, ore 2.10 p. — (*Senato*) Dopo la discussione di ieri circa il trasferimento qualificato come illegale di un magistrato, il Senato respinse con voti 106 contro 105 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal guardasigilli.

Quindi il Senato approvò con voti 133 contro 113 l'ordine del giorno invitante il governo ad applicare strettamente le leggi.

In seguito al voto contrario in Senato, il guardasigilli ha pregato Meline di presentare le dimissioni di lui a Faure. Stasera si radunerà il consiglio dei ministri per deliberare in proposito.

Il fatto che provocò il voto del Senato francese contro il ministro guardasigilli Darlan è semplice, ma anche abbastanza grave.

Il ministro guardasigilli ha permesso che il procuratore della Repubblica, Espalion, e il giudice d'istruzione, Roday, prestassero giuramento per telegrafo, per ragioni elettorali e impedendo loro di muoversi.

L'accusa contro il ministro fu portata alla Camera Alta dal senatore Fabre, che pronunciò un efficace discorso.

Ora i radicali tenteranno di allargare la crisi; — ma, è da ritenere, senza successo.

Gli avvenimenti in Austria

Le dimostrazioni a Praga

Praga 1, ore 8 a. — I disordini si rinnovarono ieri sera. Furono rotti i vetri delle finestre del teatro tedesco, delle scuole, di molti restaurants e caffè tedeschi, di alcune case particolari, delle redazioni dei due giornali tedeschi. La truppa disperse la folla, coadiuvata dalla polizia; vi sono alcuni feriti e molti arresti.

Praga 1, ore 8.10 p. — Stamane e nel pomeriggio nuovi disordini avvennero in parecchi punti della città. Furono lanciati sassi contro le case appartenenti ai tedeschi. Tre battaglioni di fanteria e uno squadrone di cavalleria hanno occupato i punti più importanti della città e il nuovo teatro tedesco. La folla, che tumultuava e cantava canzoni popolari, fu dispersa da cariche di cavalleria e fanteria a baionetta innastata.

Le dimostrazioni assunsero verso le 5 pom. maggiori proporzioni. In alcune vie dell'antico sobborgo di Judenstadt furono rotti i vetri delle finestre della sinagoga e delle case, portanti iscrizioni tedesche, di israeliti. I dimostranti si diressero verso Werschowitz e truppe vi si sono spedite.

Nove battaglioni di fanteria sono finora intervenuti per ristabilire l'ordine.

Francesco Giuseppe ed il cessato Gabinetto
Il gabinetto nuovo

Vienna 1 — ore 11.30 ant. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell'Imperatore a Badeni. L'Imperatore rileva gl'incessanti sforzi fatti da Badeni colla massima buona volontà nell'interesse della Corona e dello Stato, ne lo ringrazia esprimendogli la più calda, sincera e immutabile benevolenza per la inalterabile fedeltà e leale devozione da lui dimostrate nell'adempiere dei suoi doveri.

L'Imperatore pure ha diretto lettere agli altri ministri dimissionari, esprimendo la sua riconoscenza. L'Imperatore si riservò di assegnare in avvenire altre funzioni a Bilinski, Gleispach, Glanz, Rittner e conferì la corona di ferro di prima classe a Ledebur, Glanz, Rittner e Guttenberg.

I nuovi ministri avendo prestato giuramento, l'Imperatore ricevette l'intero gabinetto, poscia Gautsch in udienza particolare.

Alla Delegazione ungherese

Vienna 1, ore 10 p. — Alla Delegazione ungherese si discute il bilancio degli esteri. Il relatore Falk esprime soddisfazione per lo stretto accordo con la Russia. Altri delegati esprimono pure viva soddisfazione per il mantenimento della triplice.

Si approvano all'unanimità il bilancio degli esteri e un voto di fiducia a Goluchowski.

Il nuovo governatore di Fiume

Budapest 1 — ore 5 pom. — Il deputato Ladislao Szapary fu nominato governatore di Fiume e presidente dell'autorità navale di Fiume.

Il suicidio del barone Pasetti

Ci telegrafano da *Vienna, 1 dicembre, sera:*

Il barone Francesco Pasetti, nipote dell'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore. Era innamoratissimo di una bellissima americana, Aimée Kittinger e soffriva di una malattia nervosa. Il suicidio avvenne nel corridoio che conduceva all'appartamento dell'americana, che poco prima il Pasetti aveva accompagnato a casa. Egli lasciò una lettera all'indirizzo dell'amante.

Dopo la guerra turco-greca

Atene 1, ore 8.20 a. — Gli addetti militari d'Austria e Germania a Costantinopoli sono giunti in Atene e ripartiti per Volo per proseguire i lavori di rettifica della frontiera. — L'addetto austriaco dichiarò che nessun villaggio sarà ceduto alla Turchia.

L'Inghilterra in China

Londra 1, ore 9.30 a. — I giornali dicono che la China cederebbe all'Inghilterra una zona di terraferma e tutte le isole presso Hon-Kong.

I rivolgimenti nell'Uruguay

Montevideo 1, ore 9.10 a. — Herrera, Tajes e Aguirre furono esiliati. Siamo in crisi ministeriale; probabilmente oggi si proclamerà il governo provvisorio.

Effetti della tariffa protezionista agli St. Uniti

Londra 1, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: L'applicazione della tariffa Dingley causò al tesoro un *deficit* di 325 milioni di franchi.

I carlisti e l'autonomia cubana

Secondo relazioni provenienti da più parti, i carlisti hanno promosso una larga agitazione per sfruttare a scopi di partito la questione dell'autonomia cubana. Si cerca di indurre i carlisti ad assumere un'attitudine energica.

Si dice che Don Carlos ha chiamato telegraficamente a Venezia il suo rappresentante marchese Zeraldo. Si assicura che questi ha tentato di assumere un prestito, però le trattative sarebbero fallite.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano, 1 dicembre, sera — *La vendetta di un operaio* — Si ha da Molinella che il dovizioso possidente Facchini, anche qui notissimo, recatosi nelle paludi a caccia in tinella, è rimasto ucciso da una fucilata, per vendetta da un operaio. Anche un suo agente rimase ferito. Il fatto ha destato una grande impressione.

Milano — Ci telegrafano 1 dicembre sera — *Suicidio* — Alle tre del pomeriggio certo Rebecchi, giovanotto trentenne, decentemente vestito, si sparò un colpo di rivoltella in bocca presso la rotonda dei Giardini pubblici.

Il proiettile penetrò nel cervello e dopo dieci minuti il Rebecchi spirava.

Se ne ignorano le cause. Adosso gli furono trovate due lettere chiuse, dirette una a Ponzio di Novara e una al pubblico.

Genova — *Un ciclone a Genova* — Un violento ciclone danneggiò molte navi ancorate nel porto. La nave *Esther Roy*, rotti gli ormeggi, urtava altri bastimenti, cagionando gravi danni. Una imbarcazione della capitaneria si salvò a stento. Alcuni edificii furono danneggiati.

Torino — Ci scrivono, 30 nov. — (*Zuccaro*) — *Esperimenti di esplosione colla gelatina* — Notizie giunte oggi da Pinerolo recano che gli esperimenti fatti colà oggi di esplosione colla gelatina riescirono ottimamente. Vi assisteva il colonnello Bereta, e gli esperimenti stessi vennero diretti dagli ufficiali Bordes, Ferrero, Sacchetti, Accorsi. Alberi, muri, steccati, vennero abbattuti d'un colpo.

L'arresto del prof. Canini — Due anni fa — lo ricorderete — vi telegrafai della fuga all'estero del noto letterato prof. Canini, di Firenze, perchè si era innamorato di un giovanetto dodicenne e lo aveva portato via! Il tribunale lo aveva in contumacia condannato a 5 anni di reclusione. Orbene, due mesi fa il Canini ebbe il coraggio di fare una corsa a Torino per firmare la domanda di appello, dicendosi innocente, e giurando che il suo amore per quel fanciullo era un amore puro! Ieri, mentre cominciava la causa ed egli erasi presentato, venne arrestato. Ed in appello venne confermata la sentenza.

L'impiccagione di un giovane che aveva rubato delle nespole — Un giovane sedicenne, perchè aveva rubato delle nespole, era stato ieri l'altro carcerato. Il dolore di quella prigionia lo indusse ieri mattina ad impiccarsi alla inferriata della sua cella! Un'ora dopo la madre si recava colà per portargli un po' di cibo e lo trovava penzoloni!

La questione Romussi-Cavallini

Il verdetto del giurì

Ci telegrafano da *Milano, 1 dic., sera:*

(*Mugrensano*) Il Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti pubblica stasera il verdetto nella questione Romussi-Cavallini.

Ricordati i fatti, dichiara che il fatto attribuito al Romussi risulterebbe da un'annotazione scritta con altre sopra un foglietto trovato fra le carte riguardanti Cavallini, sequestrate nello studio dell'avv. Pavia.

Considerato che detto foglietto manca di data; considerato essere impossibile accertarne l'autore e il destinatario; considerato che il tenore del foglietto non implica una comunicazione diretta del Romussi, apparendo invece una annotazione fatta da un terzo per voce appresa; il Comitato, costituitosi in giurì, ritiene che il documento non dà fondamento all'affermazione del corrispondente dell'*Avanti* che il Romussi avesse avvertito il Cavallini essere stato spiccato mandato di cattura contro di lui.

Infine, siccome per circostanze accertate dall'inchiesta, il corrispondente dell'*Avanti* poteva credere il tenore del documento diverso da quello surriferito, ritiene l'invio della notizia giornalisticamente corretto.

Così tutti sono soddisfatti.

Noi vorremmo prendere occasione anche da questo fatto per raccomandare ai colleghi di andare molto adagio nel raccogliere e propalare voci calunniose sui giornalisti, troppo e troppo ingiustamente sospettati dal pubblico, perchè dobbiamo noi stessi per livore politico concorrere a ingrossare le cose.

Supponiamo infatti che un altro individuo, amico del Cavallini, appartenente a qualsiasi altra categoria di professionisti, avesse fatto, non quello che ha fatto Romussi, ma che avesse veramente contribuito alla fuga del Cavallini, e chi se ne sarebbe accorto? Chi ne avrebbe parlato? Chi ne avrebbe fatto una grave colpa? Si trattava di un giornalista, di un *missionario* secondo il concetto di tanti che sono poi gli stessi a denigrare la professione del giornalista, e quindi: *dalli al cane*. Non basta che questo individuo abbia un passato puro come il Romussi (che è però un settario spesso cattivo e aggressore per passione politica, e quindi poco simpatico) non basta; — è giornalista e deve passare come un birbante!

Questa la logica del giorno!

UN PO' DI TUTTO

Frottole aeree

La famosa aeronave, che come i lettori ricorderanno, agitò con le sue fantastiche apparizioni tutto l'ovest degli Stati Uniti, non era che una grossa frottola, che oggi pare in via di produrne delle piccole. Un dispaccio da S. Francisco annuncia infatti che in questa città si è costituita una Società detta *Compagnia di navigazione aerea del Pacifico*, la quale ha per scopo di stabilire un servizio mensile di aerostati dirigibili fra S. Francisco e il Klondike il famoso distretto aurifero recentemente scoperto alle frontiere dell'Alaska.

Avanti adunque alla conquista dell'oro, in pallone!

Pratico e ospitale

A Tokio nella capitale del Giappone si è fondata con il nome di *Kihin Kai* una società che si propone lo scopo di ricevere i viaggiatori stranieri e di guidarli per la città fornendo loro tutte le indicazioni che desiderassero sia sugli affari sia sui divertimenti.

La società è domiciliata in uno dei palazzi più eleganti di Tokio.

Dal libro d'oro della vita

La casa è la prima e la più importante scuola per formare il carattere. Nella propria casa ad ogni essere umano vien dato il suo morale avviamento, buono, o tristo, poichè in essa si attingono quei principii di condotta, i quali poi non vengono mai meno, e non ci lasciano che colla vita.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 dicembre: S. Aniano disc. di S. M.
Venerdì 3 dicembre: S. Francesco Xaverio.
Il sole leva alle 7.31 — tramonta alle 4.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'iersera)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Candiani, Caroncini, Castagna, Castelli, Ceresa, Da Venezia, De Bedin, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, co. Pellegrini, Radaelli, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarpa, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Assenti giustificati:

Ratti, Scarabellin, Selvatico, Dolcetti e **Paganuzzi.**

Comunicazioni ed interrogazioni

Alle 9.15 il campanello del sindaco chiama a raccolta i tardi consiglieri e senza la solita lettura del verbale della seduta precedente, che sarà messo a disposizione dei consiglieri, il Sindaco legge una lettera di ringraziamento della famiglia Castellani, commossa per la partecipazione del Consiglio al suo recente lutto.

Vanzetti domanda il perchè i nuovi 26 fanali, decretati per l'illuminazione della città non sieno stati ancora collocati al posto loro.

Ravà, assessore, risponde all'interrogante annunciando le pratiche da lui fatte verso la direzione generale del gas perchè al più presto possibile siano collocati i fanali nuovi deliberati.

Vanzetti è soddisfatto, ma continua, esprimendo la sua meraviglia perchè i verbali delle quattro sedute precedenti non facciano resultare che la sua assenza era giustificata.

Sindaco promette che si riparerà.

Ordine del giorno

Nomine

A Presidente degli asili infantili, in sostituzione del rinunciatario cav. Alessandro Vianello è eletto il conte Gio. Battistaa Venier.

A Consiglieri del consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile in sostituzione del consiglio dimissionario risultano eletti: Dom. Dolcetti, Pasquale Veronese, ing. Olivetti e Arturo Ruol.

A comporre la commissione per la tassa di esercizio per l'anno 1898, sono chiamati: Giuseppe Battaggia, Carlo Ratti, Domenico Castagna e Federico Zamarchi.

A consigliere nel consiglio di amministrazione del Convitto nazionale Marco Foscarini, è nominato il prof. Dr. Pietro da Venezia.

***

Sulla *proposta di accordare per trattativa diretta alla Società per l'illuminazione elettrica di Venezia l'appalto per l'esercizio del servizio pubblico* della illuminazione elettrica alla Giudecca, legge la lunga e dettagliata relazione sul capitolato l'assessore Ravà.

In argomento prendono la parola *Radaelli* e *Gregoretti*, cui dà schiarimento l'assessore *Ravà*. Replica *Radaelli*, parla *Baldin*, riprende la parola l'assessore e finalmente la proposta della Giunta è approvata, con modificazione nel contratto, chiesta dal Radaelli; è approvata ad unanimità, meno il voto del cons. Papadopoli.

***

Le proposte ultime, di minore importanza all'ordine del giorno per la seduta pubblica sono approvate senza discussione e poi il Consiglio continua in seduta segreta.

Nomine

A medico chirurgo ostetrico del II circ. è nominato il Dr. Umberto Toffoletto.

I maestri Francesco de Guarnieri e Alvaro Neri sono confermati insegnanti al Liceo Benedetto Marcello.

Per la nostra stazione marittima

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera:*

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per la sistemazione del porto e della stazione marittima di Venezia e le convenzioni relative fra il Municipio della vostra città, il Ministero dei lavori pubblici e l'amministrazione della Rete Adriatica.

Il progetto importa una spesa di 3.500.000 lire.

Il servizio notturno dei traghetti — Ad evasione di quanto fu deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 25 scorso mese, il sindaco ha pubblicato le disposizioni per il servizio pubblico dei traghetti in tempo di notte, e da eseguirsi per ora, in via di esperimento — Fra queste disposizioni troviamo due novità, che torneranno certo di soddisfazione generale. La prima che, nei principali traghetti vi saranno costantemente due gondole adibite al solo tragitto, e due per gli eventuali noleggi. L'altra, non meno interessante e dagli isolani tanto reclamata, è il servizio di traghetto tra le Zattere e Giudecca e viceversa. A disposizione del pubblico vi saranno due *omnibus* a due remi ciascuno; il servizio principierà alle dieci della sera e avrà termine alle sette del mattino seguente, quando cioè termina e comincia il servizio di traghetto dei vaporetti. La tariffa è stabilita a *venti centesimi* quando la barca si distacca dalla riva con una sola persona, e di *centesimi dieci* ciascuno, quando vi sono più persone.

Tale servizio durerà tutto l'anno venturo, e anche questi quattro barcaiuoli saranno dal Comune sussidiati con una lira per notte.

Patronato « Pro Schola » — Veniamo informati che domenica 5, alle 2 pom. in una sala cortesemente concessa dalla Associazione fra impiegati civili, avrà luogo l'assemblea di costituzione di questo patronato promosso da pochi volonterosi, con largo favore della cittadinanza, al fine nobilissimo di favorire la frequenza degli alunni poveri nelle pubbliche scuole elementari colla refezione gratuita. Gli aderenti, fra i quali si contano persone d'ogni classe e d'ogni partito, saranno chiamati ad approvare lo schema di Statuto e a dichiarare costituito il *Pro Schola*, procedendo alla elezione delle cariche sociali.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462, premiato: Milano 1892, Parigi 1895.

Il tempo — Siamo in pieno inverno. Fa freddo, consoliamoci però pensando a ciò che avviene.... in Siberia.

Un meteorologo di Pietroburgo ha avuto — per amore della scienza — il barbaro coraggio di passare un anno intero in quella regione, notando giorno per giorno la temperatura. Per una metà dell'anno è stata di 19,3 sotto zero, e allora era estate! In gennaio poi il termometro è disceso fino a 53 sotto zero. Come faceva quel bravo russo a notare quel po' di freddo senza che gli si gelasse l'inchiostro sulla penna?

Ma anche venendo in Italia, troviamo che c'è chi sta più freschi di noi.

A Belluno sono già arrivati a 2,8 sotto zero, a Piacenza 1,2, a Reggio E. 1,2, a Bologna 1,3 sempre sotto zero.

— Ma ecco le predizioni di Mathieu de la Drome pel mese di dicembre:

Cattivo tempo in Francia e in Europa al primo quarto di luna, cominciato il 30 novembre e che finisce l'8 dicembre.

Periodo grave per la marina. Alternativamente nevoso, piovoso e ventoso. Neve abbondante nell'alta Italia e nel Tirolo, vento forte durante il corso di questo periodo su tutti i mari, specialmente il 3 e il 7. Igiene da osservarsi.

Bel periodo per la regione meridionale della Francia e dell'Europa al plenilunio che comincierà l'8 e finirà il 16. Umido al principio, freddo verso la metà e sopratutto verso la fine. Mediterraneo e Adriatico burrascosi come pure il mare Jonio e l'Arcipelago.

Freddo aspro all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 22. Neve nei paesi settentrionali dell'Europa. Bel tempo in Portogallo, in Spagna, in Algeria, in Tunisia e nell'Italia meridionale. Brezze sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago.

Periodo avente una grande anologia col precedente al novilunio, che comincierà il 23 e finirà il 30. Freddo vivo ma meno rigido. Venti variabilissimi sulla terra e sul mare verso la metà del periodo. Dal 30 al 31 tempo variabile.

Mese rigido. Serie di belle giornate nel bacino del Mediterraneo, e più specialmente in Spagna, in Algeria, in Tunisia, nella Tripolitania e nell'Italia meridionale.

Frequenti variazioni di temperatura nella regione delle Alpi. Navigazione difficile. Disastri marittimi da temere. Igiene rigorosa da osservare.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Furti e arresto dei ladri. — L'altra sera il prestinaio Simeone Silvestro in Via Vittorio Emanuele fu derubato di una cesta di fichi secchi del valore di lire nove, che si trovava nel locale ad uso forno nella Calle Omonina.

Sporta denuncia all'ufficio di Cannaregio, gli agenti sequestrarono la cesta, presso il fruttivendolo Nicolò Rossetto ai SS. Apostoli, il quale in buona fede l'aveva rivevuta in deposito da due individui.

Costoro furono poi identificati nei facchini Arnaldo Fersa di 23 anni e Giovanni Coldel di 24, che vennero arrestati.

— Elisa Loris di 34 anni, era al servizio in qualità di domestica, presso la famiglia del signor Wan-Axsen Castelli Gildilberto, abitante ai Miracoli 6009.

L'altro ieri, questo signore denunciava all'ufficio di Cannaregio di essersi accorto che, in più riprese ed in epoca imprecisata, era stato derubato di alcuni effetti di biancheria da letto e di qualche posata di argento per un importo complessivo di centocinquanta lire. Aggiunse che i suoi sospetti erano caduti sulla domestica da lui subito licenziata.

L'ufficio dispose un servizio per rintracciare la Loris, la quale fu ieri stesso arrestata in Campo SS. Giov. e Paolo.

Indosso le furono sequestrate alcune bollette di pegno del banco Lucon ai SS. Apostoli per un importo di cinquanta lire e rappresentanti precisamente la refurtiva appartenente al signor Wan-Axsen che, naturalmente, fu sequestrata.

Furto con scalata — L'altra notte i soliti ignoti scalarono il muro dell'orto dell'abitazione di Angelo Serena, negoziante liquori a S. Andrea e, rotto il portello del pollaio, rubarono cinque tacchini e quattro galline del valore complessivo di lire venticinque.

Fra studenti — Ci si annuncia sorta per iniziativa degli studenti della Scuola Superiore di commercio, una associazione fra studenti, la quale ha per programma solidarietà, utilità e divertimento all'infuori di qualunque partito ed opinione politica. L'associazione ha l'appoggio del ff. di direttore della Scuola, on. comm. Pascolato. Augurii.

Con tutta fiducia per acquisti a prezzi ridottissimi di tappeti, stoffe per mobili, cortinaggi, soppedanei e biancheria — rivolgersi da **Fasolato e Mazzega**, Venezia, Via 22 Marzo.

Disgrazia — Verso le tre ant. di ieri, il sotto capo dei vigili Giuseppe Ponzi, passando per il Ponte della Guerra, vide la testa di un individuo sporgente nel canale sottostante; le gambe erano affondate nella secca e l'individuo senza parlare si dibatteva disperatamente.

Il Ponzi scese alla riva, e coadiuvato da Andrea Pedrocco, impiegato postale, abitante a S. Marco, 1063, e da Luigi Bressan, commissionato, abitante a Castello, 3902, afferrò pei lembi del vestito l'individuo e, tutti e tre lo trassero alla riva.

Era un vecchio di oltre settant'anni, decentemente vestito, intirizzito dal freddo, privo di forze e quasi svenuto. Dopo non pochi stenti riuscirono a conoscere che egli abitava a Castello, 5376, dove lo trasportarono subito, e seppero chiamarsi egli Pietro Agugiano di settantasette anni, possidente. Quando si riebbe, l'Agugiano dichiarò di essere caduto accidentalmente nel canale.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Al Ridotto, trasformato dai signor. Ziliotto e Zorzi nell'elegante *Nuovo Eden Venezia* accorse ieri sera un pubblico numerosissimo che riempì non solo la vasta sala ma anche la galleria.

I vari artisti e le canzonettiste ottennero molti applausi, e lo spettacolo in complesso avrebbe riscosso maggiori approvazioni, se non fossero mancate due *chanteuses*, che però arriveranno oggi e canteranno questa sera.

Lo spettacolo così accresciuto e migliorato appagherà senza dubbio il pubblico.

R. Marina — Il capitano di corvetta Finzi Eugenio è destinato a surrogare il pari grado Boet Giovanni nel Comando della squadriglia torpediniere di Messina.

A sostituire all'ufficio difesa costiera al terzo dipartimento (Venezia) il sig. Finzi è destinato col 15 dicembre il capitano di fregata Derossi di Santa Rosa.

Il capitano di corvetta Canetti Giovanni è destinato a surrogare il pari grado Basso Carlo nel comando della squadriglia torpediniere di Gaeta.

A sostituire il sig. Canetti alla r. scuola allievi macchinisti è destinato coll'11 dicembre il capitano di corvetta Mamoli Angelo.

Con r. decreto 6 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del tenente di vascello Garibaldi Manlio, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1 dicembre.

— Il *Garigliano* è giuntoa Pozzuoli.

A monsignor Bernardi — Il presidente del Consiglio amministrativo dell'Istituto Coletti ci comunica:

Il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, dopo di avere commemorato l'illustre suo vice-presidente mons. comm. Jacopo Bernardi, deliberò che il di lui nome venerato e caro sia inciso nella lapide destinata a ricordare i benefattori dell'Istituto.

A Sant'Erasmo — Oggi alle 1 pom. il dottor Pigotti terrà in S. Erasmo una pubblica conferenza teorico-pratica sul tema *Coltivazione e potatura della vite e delle piante fruttifere.*

L'Unione fra esercenti della città e provincia di Venezia si raduna in seduta domani venerdì alle 9 1/2 nella sala di scherma Ranzato per udire una conferenza dell'avv. Luigi Vasilicò, discutere dei rapporti colla Confederazione, surrogare il terzo dei consiglieri uscenti e sostituire il cons. Pagnacco, udire le eventuali comunicazioni della Presidenza, estrarre a sorte la medaglia d'oro di presenza. Avrà pure luogo una bicchierata in onore della nuova sede.

A proposito del piccolo incendio, appiccatosi l'altro giorno a S. Gregorio n. 180. ci si scrive che il nome del proprietario dello stabile è Da Ru e non Sani.

Stato Civile — Bollettino del 1 dicembre: Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati fuori del Comune 1 — Totale 9.

Matrimoni: Rubini Romolo, sotto nocchiere dei RR. Equipaggi, con Goggi Italia, casalinga, celibi — Facchin d. Moretto Vincenzo, maratore, con Serena Luigia, domestica, celibi — Prini Paride, parrucchiere, vedovo, con Acerboni Elena, cucitrice, nubile — Pitteri Luigi, facchino, con Canziani d. Canzian Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Cattelli Giovanna, di anni 89, nubile, ricoverata, di Venezia — Beccaro Scanferla Elisabetta, 63, vedova, già villica, di Campodarsego — Andreani De Luca Santa, 61, coniug., casalinga, di Venezia — Zambelli Giacomo, 80, vedovo, già perlaio, id — Zavarise Urbano, 63, vedovo, già villico, di Volpago — Nardelotto Giuseppe, 58, vedovo, barcaro, di Treviso — Fonda Giovanni, 36, coniug., negoz. terraglie di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In tribunale:

— Che cosa vi ha trascinato a fabbricare monete false?

— La mancanza di quelle buone..... signor presidente.

BUONA USANZA

Per una questione appianata da A. M.. lire una allo Spedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* e l'*ultimo* — sono vocali
Ed un articolo — nell'*altro* avrai.
Lettore cercami — tra i fiumi italici
E certamente — mi troverai.

Spiegazione del Logogrifo precedente:

CHECCHI - CHIERICA - CERI - « CEREA » - CECI
CHICCHE - CHIACCHERE

Cronaca rosa

A Novi Ligure il tenente d'artiglierie Camillo Gatti ha sposato la signorina Maria Pietrasanta.

— A Mazzè Canavese il co. Ottavio Thaon di Revel la nob. signorina Clea Benedetti Riccardi di Lantosca.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il dott. Aldo Parenso, figliuolo dell'avv. cav. Alessandro, un giovane studioso, che aveva pubblicato alcune monografie intorno a soggetti veneziani. Condoglianze alla famiglia.

A Thiene è morto l'ing. Francesco Tonini.

A Palermo è morto il maggiore cav. Antonino Calvi — A Modena il prof. Gio. Manzini — A Livorno il dott. Ulisse Govi — A Roma il co. Ugo Cenci Bolognati — A Torino il tenente colonnello di cavalleria nob. Carlo Pastoris di San Marcello — A Cividale Camuno il ragioniere Stefano Toriai.

A Treviso Florindo De Pellegrini sott'ufficiale nell'11 bersaglieri e Luigi Bonvicini, padre del negoziante sig. Giuseppe.

A Vidor (Treviso) il giovane commerciante serico Attilio Zadra.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Stasera rappresentazione popolare delle due opere *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Ingresso in platea 1 lira, loggione 50 cent., scanni 1 lira, posti distinti 1.50, poltrone 2. Palchi di pepiano 5, di primo ordine 6, di secondo 4, di terzo 3.

Goldoni — *Serenissima* e *Base de tuto* trovarono iersera un'altra volta il pubblico entusiasta. Accolta con molti applausi la Compagnia Gallina, specialmente Ferruccio Benini — il beniamino.

— Stasera *Un amoreto de Goldoni* del Pilotto e *Una Famegia in rovina*, spettacolo interessantissimo.

Malibran. — Gustavo Salvini, applauditissimo iersera nelle scene salienti dell'*Otello*, reciterà stasera *La bisbetica domata* di Shakespeare — la classica commedia nella quale fu tanto applaudito sere or sono Ermete Novelli. Sarà interessante il confronto.

Domenica Gustavo Salvini darà una recita diurna col *Giosuè il guardacoste*.

« L'ultimo erede » di Pandolfi — L'altra sera al Gran Teatro di Bucarest fu recitato per la prima volta il nuovo dramma di Beniamino Pandolfi, l'*Ultimo erede*. Un nostro telegramma in data di ieri ci annunzia il successo trionfale del nuovo lavoro — successo pel quale mandiamo all'egregio amico le nostre più cordiali congratulazioni. Ecco il telegramma:

Bucarest 1, ore 2.20 p. — Ieri sera davanti a una sala arcipiena e alla presenza di S. M. la Regina Carmen Silva, venne rappresentato al nostro Gran Teatro, *L'ultimo erede*, nuovo dramma in quattro atti del marchese Pandolfi di Venezia. Il successo fu immenso. L'autore fu chiamato ripetutamente al proscenio da fragorosi applausi. La Regina dava il segnale degli applausi. I deputati e senatori rumeni hanno offerto all'autore una corona di lauro ed una penna d'oro con brillante. La Regina ha invitato il marchese Pandolfi nel suo palco, felicitandolo caldamente.

Echi dello spettacolo di Treviso — L'avv. Marigonda, in seguito alle note corrispondenze sul disgraziato defunto spettacolo di Treviso, ci comunica una lettera dei signori Bigaglia e Venturi, presidenti del teatro, diretta all'impresario cav. Piontelli, nella quale dichiarano che nella testè decorsa stagione d'autunno il Piontelli medesimo non stipulò il contratto d'appalto per lo spettacolo del *Chenier*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Cavalleria* — *I pagliacci*. L. 1
Goldoni — 8 1/2 — *Una famegia in rovina*
Malibran — 8 1/2 — *Bisbetica domata*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo.
Eden Venezia — 8 1/2 — Spett. varietà, ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa — Appropriazione — Figlio e nipote

Andreotti Aronne fu Achille di anni 25 da Ferrara, pittore, in espiazione di pena per truffa, si presenta all'udienza ammanettato e guardato a vista da quattro carabinieri, perchè squilibrato di mente e pericoloso.

E' reo confesso di avere nel 16 aprile u. s. in Cavarzere, facendosi credere Gerardi Emanuale, soldato rimpatriato dall'Africa, truffato a Bertaggia Luigi effetti di vestiario per L. 25 ed ospitalità per quattro giorni, assicurandolo, che il di lui figlio, morto in Africa, era vivo ed all'ospitale di Massaua.

Dopo la testimonianza del danneggiato, che conferma i capi d'imputazione, il Tribunale condanna l'Andreotti a due mesi, dieci giorni di reclusione e alla multa di lire quaranta; pena che per l'applicazione dell'articolo 76 del codice penale, è ridotta a giorni quarantasei.

Dif. avv. Grego.

— **Teresa Da Campo** è condannata a mesi quattro e giorni venticinque di reclusione, in contumacia, quale rea confessa, in istruttoria, di essersi appropriata tre fili di cordon d'oro ed altri oggetti d'oro del valore complessivo di L. 90 a danno della signora Padoan Luigia, presso la quale era ospitata.

Dif. avv. Grego.

— Carlo Travain e sua moglie Elisabetta Pighin contadini di Pontecchio di Portogruaro, furono condannati: il Travain a quindici mesi di reclusione e la Peghin a dieci mesi della stessa pena, per avere maltrattato la rispettiva madre e suocera, battendola e facendole mancare il necessario sostentamento, chiudendola perfino in un orrido camerone insieme ad una giovenca.

Difensori: avv. Feder e Bertolini di Portogruaro.

Pres.: Panizzoni; P. M.: Dal Pian.

Le cause d'oggi

Geromin Giacomo, diffamazione, dif. Perosini — Gordini Zizina, furto, dif. Drossopulo — Zanutto Luigia e Zanutto Ester, furto, dif. Perosini — Cavaliere Giuseppe e Capetta Odoara, falsa testimonianza, dif. Villanova — Faggion Guido, furto, dif. Ivanovich — Guidi Anna, lesioni corporali, dif. Grubissich — Camin Pietro, furto, dif. Marangoni.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: co. Roi; consiglieri: Caramelli, Gialinà, Bonomi; P. M.: cav. Romanin.

Furti — Ferimento — Bancarotta semplice

Zuliani Rosa d'anni 17 domestica di Padova, condannata a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione per furto a danno della propria padrona, ottiene la diminuzione di venticinque giorni di pena.

— Visentini Giacomo d'anni 31 di Venezia confesso di furto e condannato a mesi cinque di reclusione, li ha confermati.

— Romanato Domenico d'anni 21 e Pengo Marino d'anni 32 di Ponte S. Nicolò furono condannati dal Tribunale di Padova, il Romanato per ferimento ad un anno a mesi 4, e Pengo per complicità nello stesso a mesi cinque di reclusione.

La Corte riduce la pena al primo a mesi dieci, al secondo a mesi tre.

— Aprile Giacomo d'anni 40, Leardini Antonio di anni 30 di Pescantino condannati a giorni sei di reclusione per truffa, hanno confermata la condanna.

— Eguale sorte subisce Armandini Alessandro di anni 39 condannato a mesi sei di detenzione per bancarotta semplice.

— Pradal Pietro d'anni 66 di Vittorio per atti di libidine fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 35 di reclusione ridotti dalla Corte a mesi dieci.

Tribunale militare marittimo

Oggi due dicembre, alle ore due e mezzo p. presso la sede del Tribunale militare marittimo, si riunirà la Commissione d'inchiesta, composta dei seguenti ufficiali;

Capitano di corvetta Finzi Eugenio presidente, medico di prima classe Belli Carlo, e Commissario di prima classe Dragani Nicola membri, Commissario di prima classe Bolobanovich Enrico supplente.

Il processo della contessa

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Sono cominciate oggi le arringhe nel processo, per diffamazione, intentato dalla contessa Laurenzana, al prof. Aureli, all'avvocato Lesen ed al ragioniere Libotto.

Parlarono l'avvocato Camerini della Parte Civile, il rappresentante del Pubblico ministero Crisafulli.

Le due arringhe furono stringate e schiaccianti per gli imputati.

Il rappresentante del P. M. chiese per il prof. Aureli tre anni di reclusione e 3000 lire di multa, per il Libotto un anno di reclusione e 1000 lire di multa. Propose l'assoluzione dell'avvocato Losen per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.88	58.97	57.77
Termometro centig. al Nord	1.6	1.6	4.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	55	43
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'astmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.6 min. di oggi: +0.4

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 1 dicembre — **Suicidio.** Stamane, lungo la riva del canale che mette a Salboro, venne trovato un cappello. Più tardi a togliere, purtroppo, ogni dubbio, venne a galla il cadavere del giardiniere Luigi Schiavon, d'anni 35, domiciliato al Bassanello.

Ignoro se si tratta di suicidio o di disgrazia. Lo Schiavon lascia famiglia numerosa.

Onorificenze. — Il nob. Augusto Brunelli Bonetti ed il sig. G. B. Valvasori, egregi assessori supplenti del nostro Comune, ebbero la nomina a cavalieri della Corona d'Italia.

Un discorso. — Sabato sera, nella sala dell'ex Birraria Stati Uniti, l'avv. Carlo Bizzarrini terrà una conferenza contro il domicilio coatto.

Il comizio popolare — sempre contro il coatto — avrà luogo domenica alle ore 15 con discorso del deputato Alessio.

Arresto. — D'ordine dell'autorità giudiziaria venne arrestata la giovane che fu causa involontaria del grave ferimento avvenuto domenica sera, tra le due guardie carcerarie a Santa Chiara.

Al filarmonico Artistico. — La Presidenza, superate non lievi difficoltà, cui non erano estranee le solite malinconie d'artisti, ha potuto offrire, iersera, un concerto che lasciò pienamente soddisfatto il forte numero di soci accorsi. Per dare un idea della folla accorsa, basterà rilevare che i ritardatari dovettero adattarsi alla sosta lungo le scale d'accesso.

Il signor Castellano e la sig. Alloro cantarono, bene festeggiati, varie romanze ed un duetto.

Le feste migliori, però, vennero prodigate alla signora Maria Pozzi, l'applaudita *Casilda* del « Ruy Blas » l'ammirata *Adalgisa* della « Norma. » Essa si rivelò cantante e pianista valentissima

Anche l'arpista sig. Balbi provocò battimani assordanti.

Quanto al maestro Silvio Boscarini, direttore del Concerto, superfluo aggiungere che durante i bis numerosi venne fatto segno alle ovazioni vive e frequenti del pubblico ammirato — feste, del resto, perfettamente meritate.

A proposito del Circolo mi consta che la presidenza prepara pel prossimo carnevale grandi cose. Intanto si reclutano continuamente nuovi socii.

Istituto dei Ciechi — Oggi ha avuto luogo la dispensa dei premii agli alunni dell'Istituto dei ciechi, col solito concerto di pianoforti, *harmoniums* e canto. La festa, piena di malinconica genialità, ha raccolto nella sala di Piazza Castello un pubblico numeroso e intelligente; ciò che, del resto, succede tutti gli anni. Lietissimo il successo degli alunni nella parte musicale, ad onore anche dei loro bravissimi maestri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 1 dicembre — **Il consiglio comunale** tenne anche stasera seduta segreta per continuare la trattazione della pianta organica del personale degli uffici municipali.

Vennero fatte le seguenti promozioni:

Fontebasso Ugo, da cancellista di I. a segretario dell'Ufficio di Stato civile;

Pasetti cav. Fausto, da sotto-segretario di II, a sotto-segretario di I. — nel posto occupato dal sig. Didan, collocato a riposo con pensione:

Garzoni Tito, da cancellista di I. a sotto-segretario di II.;

Loredan co. Onorio e Rinaldi Arturo, da cancellisti di II. a cancellisti di I.;

Cronasser Ugo, Tessarotto Ernesto e Petrina Antonio, da cancellisti di III a cancellisti di II.

Restano così vacanti tre posti di cancellista di III, per i quali resta aperto concorso.

Impiegati civili — Molto animata la riunione di stasera all'Associazione fra Impiegati civili.

Nel *Bere o affogare* si distinsero assai i filodrammatici, signorina Antonini, e signori Bernardis e Simonetto, salutati alla fine della commediola da vivi applausi.

Dopo la recita i quattro salti inevitabili — ma desiderati e brillanti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 dicembre — **Fanciulla che si annega** — La sedicenne Angelina Toppazzini di Giov. Battista, della frazione di Giavons in Comune di Rive d'Arcano, recatasi ad attingere acqua nel vicino canale del Ledra, ignorasi come, vi cadde e annegò. Pochi minuti dopo, alla distanza di cinquanta metri circa, una donna, portatasi pure al Ledra per risciacquarvi alcuni oggetti di biancheria, vide galleggiare sulla corrente vesti muliebri. Presa una stanga, si accorse subito trattarsi di un corpo umano e gridò all'aiuto. Accorsero due bravi giovanotti, slanciaronsi nelle frigide acque credendo e sperando salvare l'infelice fanciulla... Ma non ne trassero che un cadavere. La povera Angelina era morta assiderata e per asfissia.

Una centenaria — A Gorizia festeggiossi, la settimana passata, nell'ospitale femminile, il centesimo genetliaco di tal Caterina Mosettig da Oppachiasella.

La vendetta di un condannato — Pur questa accadde a Gorizia. Emilio Visintin era stato condannato a diciotto mesi di reclusione, scontati nello stabilimento penale di Gradisca, per stupro, in persona di certa Steffani. Uscito dal carcere quest'anno, egli riavvicinò la ragazza e, con la promessa del matrimonio, secolei riannodò relazione. Tutto era disposto bene; sabato dovevano seguire gli sponsali. Senonchè, ai *compari* andati a levarlo quella mattina, ei rispose che aveva giuocato una commedia per vendicarsi della Steffani, la quale aveva tanto contribuito con le sue deposizioni a farlo condannare!... Figuratevi i commenti, per questo matrimonio tramontato!

Brutale aggressione — Tal Giovanni Delchin ier-l'altro verso la mezzanotte, rincasava, in via del Camposanto, a Gorizia. Giunto nei pressi della barriera, due sconosciuti, parlanti sloveno, lo aggredirono, ed uno lo ferì proditoriamente con una coltellata alla nuca. Il feritore, riconosciuta la propria vittima, disse al compagno: *Non è lui!* dopo di che si allontanarono verso il paesello di Talcano. Il Delchin fu raccolto sulla strada, svenuto. Questa brutale aggressione va ad aggiungersi ad altre consimili gesta derivate dall'odio sloveno contro gli italiani, e per le quali il paesello di Salcano si rese famigerato.

Condanna — Quel Giovanni Nadali, che girando in tandem assieme alla signorina Ida Puppi intorno al nostro giardino, investiva la figliuoletta del signor Eugenio Pagnutti, fu ieri condannato dal Tribunale a lire 207 di multa ed accessori.

Lo spaventoso incendio di iernotte. — Ancora lingue di fuoco serpeggiano tra le fumanti materie della conceria Pietro Contorini detto *Macarine*, la cui distruzione vi annunciai telegraficamente iernotte. I pompieri si trovano sempre sul luogo. Fu impossibile circoscrivere il fuoco; l'intiera ala principale, lunga novanta metri, ed altri fabbricati accessori andarono interamente distrutti, con pressochè quanto contenevano: sevo, olii, pelli conciate e da conciarsi, l'interno del molino (pestelli), pani di scorza, ecc. Il danno preciso, ignorasi: finchè non si sappia almeno approssimativamente, quante erano le pelli giacenti nei vari depositi, non si potrà conoscere la cifra esatta. Certo, il danno si avvicina alle centocinquantamila lire. Il proprietario era assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà, per centocinquantamila lire. Nessuna disgrazia di persone; nessun atto notevole da parte degli accorsi all'opera di spegnimento. Piuttosto, deplorevole apatia — in parte giustificata dalla difficoltà e dal pericolo di prestarsi — sulle prime, nei cittadini. Si dice anche essere avvenuto che qualche malvagio abbia approfittato del trovarsi la poca roba salvata sparsa nei campi, per appropriarsi di qualche pelle!

Bicicletta involata — Il *caso*, ormai frequente è toccato al fabbricatore di velocipedi sig. Teodoro De Luca, il quale denunciò alla P. S. di avere, ancora nel 24 passato novembre, noleggiata a certo C. G. una bicicletta, senza più rivedere nè la macchina e nè il noleggiatore.

Belluno — Ci scrivono, 1 dicembre — *(G. E.)* **Partenza di reclute** — Domani partiranno alla volta d'Ivrea le reclute della classe 1896.

Carnovale — La spensierata stagione dei divertimenti e delle danze si avvicina, ma con nostro rammarico dobbiamo annunciare che il nostro teatro di Società in tutto l'anno resterà chiuso, essendo abortite le trattative con alcune compagnie drammatiche e d'operette.

Rovigo — Ci scrivono 30 novembre — **Gabinetto di lettura** — Seguendo l'uso degli altri anni, dal primo dicembre al 15 marzo, nella nostra Accademia dei Concordi, rimarrà aperto al pubblico il gabinetto di lettura dalle ore 7 pom. alle ore 9, fatta eccezione il giovedì e gli altri giorni festivi.

Nomina meritata — Il dott. Lamazzini Giuseppe, tirocinante alla nostra cattedra ambulante di agricoltura, ha vinto un concorso per un posto di agente delle vaste possessioni dell'Ospedale di Rovigo. Congratulazioni.

Commissione dell'Ospedale — La Commissione per l'Ospedale, nominata dal sindaco, in seguito all'ultimo voto del Consiglio comunale, è così costituita: Bernini comm. Amos, presidente, Gralo cap. Alberto, Bucchia cav. Achille, Meloni dott. Augusto, Oliva dott. Pietro, Stievano ing. Odoardo, Ponti ing. cav. Odoardo, Rieti ing. Moisè e Maneo avv. Arrigo Questa Commissione cercherà svolgere il suo mandato nel più breve tempo possibile.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Coll'animo straziato, **Maria** ed **Alessandro Parenzo** partecipano agli amici ed ai conoscenti la morte del loro unico figlio

Aldo

d'anni 29, avvenuta il 1 dicembre, a ore 9. Non si mandano partecipazioni personali, e si prega essere dispensati da visite.

Il funerale avrà luogo venerdì mattina, 3 Dicembre a ore 9, partendo dalla Casa in Campiello del Carro.

I coniugi **Casparis** altamente commossi, ringraziano di tutto cuore quelle gentili persone che in varii modi e con tanto larga dimostrazione affettuosa, vollero associarsi al dolore che li ha colpiti nella perdita della loro amatissima

RITA

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Parla... parla...
— Che vuoi? mi ripugna...
— Che cosa debbo fare?... dimmelo...

Egli si passò una mano nella fronte, indi con voce lenta e debole, soggiunse:

— Un amico si è interessato di me e avrebbe trovato una persona disposta ad aiutarmi. Io dovrei rilasciargli una cambiale... ma la mia firma è insufficiente. Oltre alla mia ne sarebbe necessaria un'altra... Io ho cercato invano... ma trovare chi garantisca per una somma di ventimila lire, ai nostri giorni, è quasi impossibile, per quanto non si tratti che di una firma di favore, perchè fra tre mesi io spero di poter pagare puntualmente...

La giovane donna guardò l'amante con un lampo negli occhi.

— Se la mia firma bastasse...
— Saresti disposta?...
— Ma che cosa, Alberto mio, non farei per toglierti dal pericolo che ti sovrasta!.. non te l'ho detto mille volte che io sono disposta a tutto sacrificare per te? Va... va... cerca l'amico... digli che hai trovato... ma te ne scongiuro, non perdere tempo...

Alberto Fantoni tese le braccia alla giovane donna e attirandosela al petto, le chiuse la bocca con un lunghissimo bacio.

— Ah! Giulia mia... quanto sei buona!

Quella carezza rasserenò la giovane donna. In un attimo i dubbi che avevano fatto capolino nella sua mente, fugarono tutti, ed ella si sentì il cuore invaso da una tenerezza infinita.

Egli l'amava! l'amava ancora!

Alberto che aveva previsto quello slancio d'amore, fu pronto a trarne profitto e quei due corpi giovani e belli si fusero in un lungo amoroso amplesso.

. . . .

Quando Giulia si alzò pallida, stordita per ricomporsi, egli si avvicinò allo scrittoio e ne aprì un cassetto.

Al rumore della chiave nella serratura Giulia si volse e chiese:

— Che fai?

Egli le tese una striscia di carta dicendo:

— E' la tua sentenza di morte.

La giovane donna, sorridendo, prese una penna e guardando l'amante gli disse:

— Dove debbo firmare?
— Qui! rispose Alberto.

Ed ella con mano ferma scrisse: Per avallo Giulia Castiglioni nata Galugnano; poi, tendendo la *cambiale* all'amante, gli domandò:

— Va bene?
— Benissimo! Ah! come ti sono grato!...
— Per carità, se mi fai dei ringraziamenti, piglio cappello.
— Ah! cara! adorata!...
— Ed ora... perdonami se me ne vado subito, subito, aggiunse la giovane signora... Ma ho una infinità di cosuccie da fare... e abbiamo fatto un po' tardi...

Egli l'accompagnò fino all'uscio, e quando fu sulla soglia, le baciò anche una volta le belle labbra tepide e tumide.

Mezz'ora dopo, Alberto Fantoni veniva introdotto nell'ufficio del direttore del *Lampione*.

— Bravo! gli disse Tullo Maratozzi, con voce aspra, perchè era di pessimo umore, vi scrivevo un biglietto proprio in questo momento.
— Grazie della buona memoria.
— Sfido a non aver buona memoria, non sono mica Rotschild io! Stamane m'è capitata una batosta tra capo e collo... della quale ci vorrà parecchio tempo per rimettermi... Bah! capitano tutte a me... Dunque... tornando a bomba... che cosa mi portate di bello?... Ho bisogno assoluto di quattrini...
— Ed io non ho un soldo!
— No? allora potevate risparmiarvi di venire fin qui... mi dispiace solo, caro ragazzo, che in questo caso sono costretto a far uso di mezzi che a me seccano tanto...
— E sarebbero...
— Procedere senz'altro a termini di legge.
— Oh! come correte!
— Scusate, me le dovete o no quindicimila lire?
— E chi lo nega?... chi l'ha mai negato?
— No... ma..
— Riconosco che vi debbo quindicimila lire, ma debbo pure constatare che non ho un soldo. Tuttavia voi sapete che non avete a che fare con un farabutto... Ed è per questo che sono venuto a proporvi un affare.
— Un affare voi?
— Un affarone! Voi sapete che io non ho beni nè mobili nè immobili, non ho professione, e di sequestrabile l'usciere non troverebbe che un paio di pantaloni abbastanza avariati; quindi il vostro credito in un'ultima analisi vale un bel zero. Al contrario, se voi siete disposto a rinunziare ad una parte del vostro avere... probabilmente, si potrebbe concludere una operazione di interesse reciproco.
— Sentiamo.
— Io ho una cambiale di ventimila lire che porta due firme...
— Una?
— E' la mia...
— E vale zero...
— Verissimo... ma l'altra è la firma di un personaggio cospicuo, appartenente ad una delle prime famiglie di Roma.
— E sarebbe!
— Un momento. Rispondete prima alla mia domanda. Se il nome sarà di vostra soddisfazione, siete disposto a sacrificare una parte del vostro credito?
— Pehu! quando si trattasse di una firma veramente ineccepibile... si potrebbe vedere... Ma senza tanti preamboli, chi è questo illustre sconosciuto?
— Una donna.
— Giovane?
— Ha marito...
— Una vostra amante?
— In quanto a questo non c'entrate. Stiamo nei limiti della operazione.
— Insomma chi è?
— Mi promettete assoluta segretezza?
— Ve ne do la mia parola.
— Ebbene... è la signora Giulia.
— Quale Giulia?
— La moglie dell'ingegnere Castiglioni.
— La figlia del commendatore Galugnano?...
— Lei...

Tullo Maratozzi scattò dalla sedia, esclamando:

— Oh! questa è forte! Voi dunque siete l'amante...
— Vi prego di non fare apprezzamenti su ciò che non vi riguarda... Ora che sapete il nome della mia avallante, siete disposto, sì o no, a concludere l'affare?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Dicembre a Lire 104,88

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. al 6 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —

Listini Borse

Venezia 1. Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	99 95
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	402 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 75	— —	— —	3
Francia	104 85	104 92 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 75	104 85	— —	— —	2
Londra	26 42	26 44	26 22	26 24	3
Svizzera	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria	219 3[4	220 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 3[4	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 1

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 35
» in oro	122 80
» in corona	102 30
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	355 30
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit	222 60
Cambio Vienna	169 50
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 7[8
Rendita Italiana	94 5[8

Roma 1

Rend. it. contanti	99 90
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	117 —
Società del Gaz	850 —
Acqua marcia	1247 —
Condotte d'acqua	209 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	149 1[2
Tramways omnibus	217 1[2
Risanamento Napoli	27 1[4
Cambio Francia	104 85
» Londra	26 41
» Germania	129 77

Milano 1

Rendita ital. cont.	99 92
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	306 50
Francia a vista	104 92
Londra a vista	26 48
Berlino a vista	129 82

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	100 30
» » 4 1[2	108 05
Azioni Banca d'Italia	839 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	726 50
Ferrovie Mediterr	527 50
Navigazione Generale	359 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 90
» sconto Lond.	26 43
» Germania	129 77 1[2

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	223 —
Lombarde	34 60
Rendita Italiana	94 50

Firenze 1

Rend. per fine	100 22 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 90 —
Ferrovie Merid.	724 50 —
Banca Italia	838 — —

Parigi chiusura

	30	1.
Rend.fr.3°/o	102 37	102 42
id. 3°/o perp	103 62	103 72
id. 3 1[2°/o	106 45	106 67
id. ital. 5°/o	95 67	95 72
Camb. s. L.	25 20 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	113 50	113 9/16
Obbl. lomb.	394 50	395 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 02	21 97
Banca Parigi	867 —	867 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6°/o	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 31	60 50
Banca Ott.	588 —	587 50
Arg fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3270 —	3272 —
Lotti turchi	111 50	111 1/2
Ferr. mer.	686 —	691 —
Prest. russo	94 25	94 20
id. portogh.	20 68	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	99 92 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 92 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 60
Az. Banca d'Italia	836 —
Az. Banca Torino	453 —
Az. Banco sconto	83 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	723 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abed	309 —
Med. camb. Francia	104 90
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 43 1[2
» » German.	129 82 1[2

Londra 1

Inglese	113 7[8
Italiano	94 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,80 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 82,94 — pel 10 ottobre 83,67 - pel 10 agosto 83.67 — pel futuro 84.09 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76,32 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 76.59 - pel 10 ottobre 76,06 pel 10 agosto 76,06 - pel futuro 76,06

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — dicembre C. 100 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,65 — idem maggio 5,91

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 12 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36, — — due mesi dopo F. 36,25 — 4 mesi 36,75 — 8 mesi 37,75.

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5.13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 64 - 3 mesi dopo corr. C. 5,73 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5.93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 103,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 114,000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98 3[4 — novembre —.— —dicembre 97,— - gennaio 97.— - maggio 93.7[8 — Granone disponibile D. 33.3[4 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. —. — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[32 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62.60 — Pel corrente 62.60 — Per i quattro mesi primi 62.50 — Pei 4 mesi da marzo 61.90.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 45,25 — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da maggio 43.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 30,50 — pel corrente 30.50 — A 4 mesi da marzo 31,30 — — A 4 mesi da maggio 31,75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30,50 — Per 30,— — per 4 mesi primi 29,75 — per 4 mesi 29,10

Anversa 1 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 14 3[4. — Per marzo 15.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 8,95 — Mercato pesante.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 12644 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Ghirka Nicolajeff 18.20 imbarco novembre.

SETE

Lione 30 — Transazioni poco numerose; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 44	B 62	Cg.	4960
Trame	B 2	B 35	B 37	Cg.	2664
Greggie	B 44	B 77	B 121	Cg.	9075
Pesate	B 3	B 127	B 130	Cg.	11715
Totali	B 67	B 283	B 350		28414

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre N. 277 contiene: Regio decreto che approva il passaggio del porto di Pizzo dalla seconda alla terza classe della seconda categoria — Regio decreto riflettente l'annuo tributo che le popolazioni indigene dell'Eritrea sono tenute a corrispondere al Governo della Colonia — Relazione e regio decreto che autorizzano rispettivamente prelevamenti di somme dagli stati di previsione della spesa del Ministero del Tesoro e di quello dei lavori pubblici — Rettifiche d'intestazione — Rivista meteorico-agraria, seconda decade, novembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruzzichelli Umberto, drogheria, Livorno — Carpeggiani Antonio, grano, Ferrara — Casali Ettore, Broni, panetteria, Voghera — Duchetti Castore e Leandro, Ficulle, bestiame, Orvieto — Galbiati Carlo, Magenta, pizzicheria, Milano — Laoenna Dom., Bitetto, cappelli, Bari — Muratori Luigi, Cittanova, oreficeria, Palmi — Rodolfo Giuseppe e Fortunato, Maglie, pellami, Lecce.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,20
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,44 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 15 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,30 13,30 - 15,30

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Zanagnen [manoscritto]

Anno CLV — 1897. Venerdì 3 Dicembre N. 332

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno: 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 20 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amminist. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 15 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 965 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

Intorno all'esposizione finanziaria

Il fondo di sgravio e la piccola proprietà

Il ministro del Tesoro concluse la sua esposizione finanziaria contrapponendo agli *omnibus* di spese rovinose che furono il corollario di molti dei passati bilanci italiani, gli *omnibus* di sgravii razionali e benefici, che costituiscono lo scopo dell'odierno indirizzo economico del Governo.

Ora, se noi approviamo in massima l'idea espressa in queste parole, idea che nasce dall'aver finalmente compreso che il nostro paese ha raggiunto, almeno per adesso, il suo punto massimo di saturazione contributiva, non possiamo però nascondere che questi rosei *omnibus* di sgravii, sia per la loro complessità, sia per la loro immaturità, sia per le troppo buone speranze che lasciano concepire, sia infine per il sistema che inaugurano, ci ispirano quasi altrettanta diffidenza quanto era il timore provocato dalle spese eccessive.

Infatti consideriamo un poco per una brevemente queste ragioni che ci inducono a diffidare.

* * *

La vasta e intricata complessità e complicazione dei provvedimenti proposti dall'onor. Luzzatti, non può sfuggire ad alcuno e non è sfuggita all'on. ministro per primo. Occorre anzitutto la creazione di un fondo di sgravio per far fronte alle inevitabili perdite che il Tesoro verrà a subire dagli sgravi medesimi.

Nulla di meglio in teoria della istituzione di questo fondo, quando però i suoi proventi, prima ancora che esso si costituisca, non fossero già fronteggiati da altrettante passività provenienti dalle volute riforme e quando questi proventi fossero, se non liquidi, sicuri e non derivanti da progetti ancora da attuarsi e di difficilissima attuazione.

Si fa presto a dire il fondo di sgravio si costituirà con economie prodotte da riforme organiche che si effettueranno in tutti i ministeri, ma non sarà nel fatto così rapida la applicazione di molto di queste riforme.

Passi ancora per i risparmi sulle spese ferroviarie, che il ministro dei lavori pubblici afferma di ridurre da 18 milioni a zero nel 1904, sebbene anche qui non mancheranno forti difficoltà ed incognite impreviste, ma dove la difficoltà si eleverà formidabile contro, sarà nelle riforme della amministrazione interna.

Abolizione delle sottoprefetture, riunione in un solo ufficio di governo retto dal prefetto, dell'intendente di finanza, del provveditore agli studii, del capo del genio civile, congiungimento in un solo istituto del ginnasio e della scuola tecnica, ecc. sono tutte riforme che, toccando più o meno dolorosamente gli interessi particolari, regionali, comunali, ecc. susciteranno, insieme all'intervento dei deputati, tante opposizioni e proteste, che il ministero dovrà sudare e molto per porle in atto, oppure dovrà così mutilarle, addolcirle o ampliarle, da non corrispondere più all'effetto che da esse si ci attendeva.

E l'esperienza della legge sulle preture è lì ad ammaestrarci.

* * *

Costituito poi questo fondo di sgravio, la prima parte del progetto, l'esenzione cioè delle quote minime e delle proprietà non paganti oltre 10 lire, sarà presto compiuta: tutto sta che il Tesoro si possa acconciare alla perdita di parecchi e parecchi milioni che una tale esenzione produrrà; ma la seconda parte, quella che riguarda le proprietà paganti dalle 10 alle 20 lire d'imposta, ci pare di un compimento così difficile da riuscire quasi impossibile. Si tratta riguardo a questi piccoli proprietari di intervenire col credito a interesse ridottissimo, per le riscattarli e di curare componimenti con i loro creditori, e a tale scopo si propone di creare un nuovo istituto (come se non ce ne fossero abbastanza!) una specie di magistratura amministrativa, di equità a presidio dei campagnuoli.

Qui dobbiamo dirlo più che diffidenza è certezza quella che si ha sull'esito del tutto negativo che darà questo nuovo congegno amministrativo che si vuole creare, e sulla improduttività del progetto complessivo.

Poichè sono circa mezzo milione i piccoli proprietari che si trovano in queste condizioni, fra i quali, caso per caso, con giustizia e oculatezza, dovrà scegliere il nuovo magistrato i bisognosi, degni di essere aiutati, ai quali si dovranno accordare i mutui.

Senza contare poi l'altro lavoro che avrà pure questo nuovo magistrato, il lavoro di creare nuovi proprietari col sogno della colonizzazione interna, accordando in enfiteusi i terreni incolti ai salariati agricoli, e consentendo loro altri mutui.

Il Luzzatti calcola a 100 milioni la somma occorrente a questi mutui, da chiedersi alle casse di risparmio a un interesse del 4 0[0] di cui pagherà lo Stato un 2 0[0] e il mutuario un altro 2 0[0].

* * *

Ci troviamo adunque di fronte per la attuazione di questo progetto alla necessità di dover istituire due nuovi congegni di amministrazione, l'uno finanziario — il fondo di sgravio — l'altro giuridico-morale-economico — la magistratura di distribuzione.

Del primo poi si dovranno costituire gli elementi da riforme amministrative che abbiamo viste difficilissime; del secondo bisognerà trovare gli uomini atti a formarlo, trattandosi di pratiche di delicatezza e di equità, e poi trovare le precauzioni per evitarne gli errori, i favoritismi ecc.

Questo stato di cose non ci mostra forse quella complicazione e quella immaturità che lamentammo in principio e che formano uno degli scogli più ardui alla realizzazione dell'idea?

Ora, posto da un lato tutte queste reali difficoltà e lentezze, e dall'altro tutti i proficui effetti che l'onor. Luzzatti si promette dalla riforma, effetti che con sapienza oratoria il ministro del tesoro pose in piena luce, non è azzardato il dire che alle grandi speranze che così si fanno balenare dinanzi agli occhi del paese, corrisponderà una realtà di molto e di molto inferiore, determinando una forte corrente di malcontento là dove si credeva di produrre la soddisfazione.

La caccia al mutuo sarà la preoccupazione di ogni piccolo proprietario che si agiterà con ogni mezzo nella sua sfera d'azione, producendo a sua volta l'agitazione e l'intromissione di tutte le autorità, dalle più piccole alle più alte, per raccomandazioni, favoritismi, ecc.

La scelta avverrà come Dio vorrà, gli inesauditi saranno i più, ninn nemico sarà peggiore di costoro, cui si fa nascere un desiderio che poi non si è soddisfatto.

* * *

Ma quello che sopra tutto importa di rilevare è l'indirizzo politico ed economico che questo genere di provvedimenti rivela, indirizzo che, mentre può condurre a fatali delusioni, non conduce mai a qualche cosa di proficuo.

E' il sistema della *carità di Stato*, il sistema di dare agli uni ciò che, per necessità di cose, si toglie agli altri, di far dello Stato il riparatore di tutti gli errori individuali, che col suo aiuto risparmia all'individuo di prendersi noiose preoccupazioni di previdenza, di iniziativa, di lavoro.

E non diciamo questo per la esenzione delle quote minime, bensì per i progetti di mutui per 100 milioni, di cui lo Stato dovrà pagare metà interesse. Per cui l'operazione in fondo consta in una nuova carità di 2 milioni annui che quelli che pagano più imposte consentono per forza a quelli che pagano meno.

Ora, mentre ciò non aumenta di un centesimo la produzione della ricchezza, poichè si leva da una parte ciò che si pone dall'altra, e nel passaggio anzi qualche cosa si perde, costituisce invece la prima sanzione di un principio che non si sa fin dove può estendersi.

Riconosciuto il principio di questa doverosa carità, perchè fermarsi a 2 milioni? perchè limitarsi alla sola classe dei piccoli proprietarii?

E per la china precipitosa si arriva allo Stato-Divina Provvidenza, che è la negazione di ogni principio di sana economia.

Ci limitammo a esaminare questa parte della esposizione finanziaria, poichè ci apparve come la più importante per i suoi effetti futuri.

Sulle cifre invece dei bilanci non vi è che da compiacersi. Il pareggio del bilancio è raggiunto e quello che importa consolidato e assicurato; la rendita propria in questi giorni ha toccato la pari; resta ancora il tenue pareggio da raggiungere, quello del cambio, che si basa sulla gravissima questione della circolazione bancaria e di Stato, questione che, pur essendo in via di risolvimento, merita tutte le cure di chi è preposto alle finanze dello Stato.

L'AFFARE CRISPI ALLA CAMERA

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera*:
Presidenza Zanardelli.

L'aspetto dell'aula

La grande attesa

C'è grande aspettazione, non solo nel mondo parlamentare, ma anche nella cittadinanza, per le vicende della seduta odierna.

Molta gente stazionava davanti al portone di Montecitorio e all'angolo di Via dell'Impresa: e le discussioni sono vivaci.

Verso le due le tribune vanno affollandosi.

L'aula va lentamente popolandosi.

Entra, fra i primi, Crispi che si reca al suo banco e viene subito salutato da parecchi deputati che si trattengono con lui a conversare.

Si forma un gruppo di deputati anche attorno al Presidente, Zanardelli, che ha occupato il seggio alcuni minuti prima d'aprire la seduta.

Rudinì parla successivamente, come li incontra, con Colaianni, Di San Giuliano, Fortis; poi sale alla presidenza e ha una lunga e viva conversazione con Zanardelli.

Nella tribuna diplomatica si notano parecchi addetti alle ambasciate straniere ed alcune signore.

Il Presidente apre la seduta alle 2 e 5 pom.

Interrogazioni — Verifica dei poteri

Si svolgono le interrogazioni.

SERENA, sottosegretario agli interni, risponde a Celli che il governo ha escogitato opportuni provvedimenti per l'efficace vigilanza sulla produzione dei sieri.

Nell'aula continuano le conversazioni animate, l'andirivieni dei deputati e degli uscieri.

La Camera convalida le elezioni di Morelli Gualtierotti a Pisa di Gaglia a Campobasso, di Cocuzza a Comiso; annulla, su proposta della giunta, l'elezione di Morese a Montecorvino; annulla, per difetto di età, le elezioni di Noto (Carlo Rudinì), Cossato (Rondani) e Pietrasanta (Ventura).

Per i deputati sorteggiati

I progetti di Gianturco

Viene approvato senza discussione il progetto di legge che modifica l'art. 88 della legge elettorale politica.

L'articolo unico del progetto è così concepito:

Al 5. comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. Decreto 28 marzo 1895 N. 83 è sostituito il seguente: «Le elezioni di coloro ai quali non riesca favorevole il sorteggio, saranno annullate, se gli eletti entro otto giorni dall'avvenuto sorteggio non avranno presentato alla presidenza della Camera le loro dimissioni dall'impiego. Tali dimissioni, che prendono data ed hanno effetto dal giorno stesso del sorteggio saranno trasmesse dal presidente della Camera ai competenti ministri per ogni effetto di legge.

GIANTURCO ministro guardasigilli presenta i seguenti disegni di legge: Proroga della legge per la commutazione delle prestazioni fondiarie; per la riforma del procedimento sommario (*bene*); per la procedura di fallimento e concordato preventivo; per l'accertamento dello stato civile dei scomparsi in guerra.

L'affare Crispi

Sono le 4. Il Presidente apre la discussione sull'affare Crispi. La Camera che finora si mostrava impaziente si calma all'improvviso.

La Camera deve deliberare intorno alla sentenza che dichiara l'autorità giudiziaria incompetente a procedere contro l'on. Crispi.

Vengono lette le seguenti proposte:

— La Camera delibera di affidare ad una commissione di sette deputati eletta dal suo presidente l'incarico di esaminare tutti gli atti del processo di Bologna e riferire se sia il caso di negare il consenso a procedere contro l'on. Crispi; o di consentire a procedere contro l'on. Crispi; o di consentire a procedere o di proporre una trasmissione dei documenti e di proporre l'accusa per tradizione all'Alta Corte di giustizia.
Sacchi

— La Camera, delibera che il suo presidente nomini una commissione di cinque deputati con l'incarico di procedere all'esame della questione e di proporre alla Camera le sue conclusioni.
De Amicis

— La Camera presa in esame la sentenza della Corte di Cassazione di Roma in data dell'8 novembre 1897 comunicata con lettera del guardasigilli del 30 novembre 1897 e presa cognizione della lettera dell'on. Crispi in data del 29 novembre 1897 delibera di delegare al presidente la nomina di una commissione di sette membri, la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune.
Nocito

— La Camera deferisce ad una commissione di cinque componenti, da nominarsi dall'on. presidente della Camera, per le proposte sulle conseguenze della sentenza 8 novembre 1897 della cassazione di Roma in ordine alle prerogative parlamentari nella procedura contro l'on. Crispi.
Tiepolo, De Cesare, Radice.

— La camera riconoscendo che fra il titolo della imputazione per reato comune portato contro l'on. Crispi e l'ufficio di ministro non vi può essere alcuna attinenza, rinvia gli atti al ministro guardasigilli per l'ordinario procedimento.
Berenini, Turati, Andrea Costa, Pescetti, Bissolati, Nofri, Agnini, Prampolini, Morgari, De Marinis.

PRESIDENTE prega la Camera di esonerarlo dal difficile incarico di nominare la commissione. (*Voci: No! No!*) Ricorda che in casi analoghi la Camera rimandò la cognizione della questione agli uffici, o nominò direttamente una commissione.

Parlano Sacchi, Marescalchi, Pansini e De Amicis

SACCHI nel dar ragione della sua proposta, ricorda i fatti, notando come l'on. Crispi, dopo aver risposto ad un primo interrogatorio, eccepisce la incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro di lui, e ricorda altresì le sentenze in proposito pronunziate dai magistrati.

La sentenza della Cassazione riporta la questione al pristino stato e lascia libero il parlamento di dire se si tratti di reati comuni o ministeriali o anche dichiarare l'assoluta inesistenza di qualunque reato.

Quando la Camera pronunzia contro un ministro un'accusa e lo deferisce all'Alta corte di Giustizia, l'oratore crede non esista all'accusa implica la condanna (*vivissimi commenti, denegazioni*). Quindi cotesta accusa che la Camera pronunzia deve essere naturalmente preceduta da una vera e propria istruttoria, la quale dia modo alla Camera di accertare, se in fatto e in diritto gli elementi per l'accusa ci siano.

Conclude, esprimendo il voto che la Camera risolva una buona volta la questione e possa rivolgersi poi alle discussioni che interessano i più alti interessi del paese.

MARESCALCHI ALFONSO (*Rumori prolungati*) esordisce facendo appello al presidente affinchè gli mantenga piena la libertà di parola (*Continuano più vivi i rumori*).

Il PRESIDENTE scampanella. Invita la Camera ad ascoltare l'oratore.

MARESCALCHI, continuando fra i rumori vivissimi, dice che la Camera da nominare, se vorrà seriamente adempiere al suo mandato, dovrà prima esaminare la voluminosa istruttoria già compiuta. Crede che praticamente la commissione troverà difficoltà ad avere comunicazione dei documenti, come accadde pel processo Lobbia (*Rumori altissimi nelle tribune. Richiami del Presidente*).

MARESCALCHI. Continuando fra i rumori, dice che la Camera dopo potrebbe evitare l'esame dell'intero processo e potrebbe subito prendere una risoluzione. La domanda di autorizzazione a procedere serve a semplificare la questione. Potrebbe essere presentata anche se la Camera decidesse di nominare una commissione.

Conclude, rivendicando la onestà piena delle sue intenzioni. (*Rumori altissimi coprono le ultime parole dell'oratore. Avviene un diverbio fra lui e Santini*).

PANSINI (*dell'Estrema Sinistra*) rileva come l'indagine che la Camera si propone di fare sia molto alta, perchè riguarda un uomo che ha dato cinquant'anni della sua vita alla patria.

Ma l'ufficio della Camera è segnato dal responso della Corte di Cassazione, dal quale appare il pericolo di un conflitto negativo fra i diversi poteri dello Stato.

La Corte di Cassazione pone i limiti dell'esame cui deve procedere la Camera, quando dice quali siano i reati ministeriali, ma gli elementi d'istruzione sono insufficienti. La Camera ha il diritto di provvedere che siano completati. Ma solo l'Alta Corte di giustizia può decidere se si tratti, o no, di reato ministeriale, e allora vi è il pericolo che si ripeta la situazione, nella quale la Camera si trovò nella questione Giolitti e che deliberi l'ordine del giorno puro e semplice.

Se la Camera è per l'assoluta indipendenza del potere legislativo, è il caso dell'applicazione dell'art. 47 dello Statuto, ma di ciò non si può giudicare, se prima non si addivenga alla nomina di una commissione e, perchè questa faccia proposte concrete coscienziose, è necessario che ad essa sia acquisito il processo.

Non è più il caso di parlare di segreto d'istruttoria, perchè già il processo è arrivato allo stadio della Cassazione; bisogna che all'indagine della Camera sieno forniti tutti i necessari elementi per fare la luce piena. Nè si dica che l'accusa getta per sè stessa la condanna su di un uomo, e confida che, facendosi la luce, non abbia ad essere oscurata una delle figure del risorgimento italiano (*bene! bravo!*)

DE AMICIS. La sua proposta per una commissione da nominarsi dal presidente della Camera deriva dal vivo ed unico desiderio che la luce sia fatta e sia fatta presto, perchè dai dubbi e dalle incertezze non venga discredito al Parlamento con grave jattura per gli interessi morali ed economici del paese.

Il discorso di Nocito

NOCITO avrebbe rinunciato a parlare, se non avesse sentito pronunciare proposizioni che snaturano il carattere vero della questione e se non sentisse il bisogno di affermare i limiti della prerogativa della Camera circa la facoltà di mettere in stato d'accusa i ministri.

La questione è stata mal posta, quando si è affermato che qui si possa procedere col metodo dell'autorizzazione a procedere. Questo si può ammettere soltanto, quando sia data la presunzione dell'esistenza del reato comune. Nulla si oppone a che la commissione possa richiedere tutti gli atti d'istruzione che finora si sono compiuti; nè viene così violato il segreto dell'istruttoria.

La commissione potrà spaziare liberamente nell'esame dei fatti e non incorrerà nell'errore commesso dalla commissione per l'affare Giolitti, quando non volle sentire l'accusato.

Bisogna precisare bene i concetti, ai quali la Camera deve inspirarsi nel far valere le sue prerogative ed accusare i ministri e di tradurli davanti all'Alta Corte di giustizia. Nel regolamento interno della Camera non si trova un articolo solo che regoli questa attribuzione: onde la materia è stata regolata dal Senato.

Rivendica quindi il diritto illimitato della Camera di tradurre i ministri davanti all'Alta Corte e si riserva di sollevare questa questione in seno alla giunta per il regolamento.

Conclude raccomandando alla Camera il proprio ordine del giorno, che si inspira ad un concetto di piena fiducia nell'alta equanimità del presidente, e augurandosi che all'on. Crispi sia dato dimostrare pienamente la propria incolpabilità (*bene*).

Parla Berenini

BERENINI parla in nome del gruppo socialista, sottoporrà alla Camera una opinione diversa da quella dei precedenti oratori.

Non c'è bisogno di alcuna commissione d'inchiesta, perchè anche ammessa la tesi dell'on. Crispi non si tratterrebbe mai di reato ministeriale di competenza dell'alta Corte di giustizia.

Alla Camera non rimane quindi che invitare il guardasigilli a rimettere gli atti all'autorità giudiziaria, la cui competenza risorgerebbe senz'altro e alla quale spetterebbe poi domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi come deputato.

L'opinione sua e quella dei suoi amici è che se delle colpe, se tali sono, di Francesco Crispi sia complice tutto l'attuale ambiente sociale.

Si augura ad ogni modo che la Camera accoglierà la sua proposta, quantunque provenga dai socialisti; se lo augura anche per il risanamento delle istituzioni parlamentari, per la rigenerazione morale della nazione (*approvazioni, congratulazioni all'Estrema Sinistra, commenti*).

BARZILAI — Quando si tratta dell'onore di un cittadino, chiunque esso sia, non crede possano negarsi all'imputato tutte le più ampie garanzie.

La via che la Camera deve seguire è chiaramente segnata: essa deve, per mezzo di una commissione, esaminare i fatti addebitati all'on. Crispi, addivenendo, ove ne sia duopo, ai necessari atti d'istruttoria e decidere se si tratti di reato ministeriale o di reato comune, a seconda che si tratti di fatti compiuti per fine politico o per fine privato.

Questo arduo compito spera che la commissione saprà compiere con serena imparzialità.

Parla il ministro Gianturco

GIANTURCO ministro guardasigilli (*segni d'attenzione*). Premette, rispondendo ad una osservazione degli on. Marescalchi e Berenini, che non ha presentato alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere perchè avendo tempo addietro presentato al Ministero, perchè in presenza della sentenza della Cassazione essa è caduta nel nulla con tutti gli atti di istruttoria.

Dichiara però che non intende che la commissione, che da molte parti si propone alla Camera di nominare, manchi degli elementi necessarie a pronunciare il suo giudizio.

La facoltà della Camera di richiedere gli atti d'istruttoria fu riconosciuta in passato: quando la Camera ne faccia oggetto di formale deliberazione, egli non rifiuterà di comunicare gli atti del processo, non però alla Camera, ma alla commissione, e con tutte quelle necessarie cautele che, d'accordo colla commissione, saranno stabilite per la tutela del segreto d'istruttoria e per il diritto degli altri imputati.

Gli atti però saranno comunicati in copia autentica, perchè diversamente si ritarderebbe il giudizio a chi trovasi in istato di detenzione.

Come altra volta l'oratore sostenne, la commissione può e deve fare quelle indagini che riputerà opportune per l'accertamento della verità. Crede che il primo a desiderare che queste indagini si facciano sia l'on. Crispi.

Il discorso di Crispi

CRISPI (*segni di vivissima attenzione*). La Camera comprenderà, dice l'oratore, quanto l'animo di lui soffra in questo momento. Egli ne chiese il giudizio non temendo la luce, perchè nulla si troverà che possa ottenebrare la sua coscienza, gettare una macchia sul suo passato.

Vittima d'una diffamazione, sicuro della sua coscienza, avrebbe sporto querela di calunnia, se il giudizio non fosse stato deferito alla Camera.

Purtroppo, come altri disse, altre questioni avrebbero dovuto inaugurare quest'anno i lavori della Camera, ma non è questa la sua colpa. Fu ministro contro la sua volontà in momenti gravissimi.

La Sicilia e la Lunigiana erano insorte, le finanze precipitavano; egli aiutato dalla Camera, fece il suo dovere. Lo stato d'assedio fu ritenuto legale dalla Cassazione, dalla Camera, dal Senato.

Se ha sbagliato, reclama da quelli che sono i vincitori dell'oggi un giudizio più sereno. Domanda egli pure la nomina della commissione, il cui ufficio è prefisso dall'art. 47 dello Statuto.

La Commissione sarà necessariamente una commissione d'inchiesta. Per parte sua l'oratore, chiamato a deporre, non trascurerà nulla perchè la verità venga interamente alla luce. E' doloroso però che a 78 anni, dopo aver dedicato 53 anni della sua vita a servizio della patria... (*interruzioni violentissime degli on. Prampolini e Pescetti che sono severamente richiamati all'ordine dal Presidente. Rumori e proteste da ogni parte della Camera*).

CRISPI (*Dopo aver assistito impassibile agli attacchi degli avversarii*). Non perderà la calma neppure di fronte alle invettive degli avversarii; potrà avere errato, ma ha serena l'anima, pura la coscienza. Morrà col nome d'Italia sulle labbra. Ora domanda solo di passare tranquilli gli ultimi anni suoi. Se l'Italia avrà bisogno di lui, sarà pronto a servirla, ma non ambisce come non ha mai ambito il potere. (*Commenti prolungati; parecchi deputati si recano a stringere la mano all'oratore.*)

La seduta è sospesa per brevi istanti.

PRESIDENTE. Avverte che l'on. Marescalchi ha presentato un ordine del giorno, perchè sia presentata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi.

MARESCALCHI lo ritira.

BERENINI mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prega i proponenti degli altri ordini del giorno di volerlo esonerare dall'incarico della nomina della Commissione.

MOLTISSIME voci: No! No!

NOCITO, per mettere d'accordo le diverse proposte, modifica il suo ordine del giorno nel senso che la Commissione sia di cinque, anzichè di sette membri.

L'ordine del giorno Nocito

Il presidente pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Nocito, così modificato:

«La Camera, presa in esame la sentenza della Corte di Cassazione di Roma, in data del di 8 novembre 1897, comunicata con lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897, e presa cognizione della lettera dell'on. Crispi in data del 29 novembre 1897 delibera delegare al presidente la nomina di una Commissione di cinque membri, la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune».

L'ordine del giorno Nocito viene approvato.

La Camera, su proposta di Rudinì, stabilisce per lunedì lo svolgimento delle interpellanze sul lo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

La seduta termina alle 7.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

La Camera oggi era nervosa, impaziente. Le interrogazioni e le deliberazioni sulle elezioni sono passate fra le conversazioni più animate, intorno al grande argomento della giornata: *l'affare Crispi*.

La discussione è cominciata alle quattro e per tre ore si svolse senza gravi incidenti. Cercherò di rendervi la fisonomia della seduta.

Primo a parlare fu il Sacchi. Fu per un pezzo misurato, ma verso la fine perdette alquanto le staffe e provocò denegazioni e mormorii da quasi tutti i banchi, quando pronunciò la frase che l'accusa contro un deputato da parte della Camera significa condanna. E' vero però che s'affrettò a correggere, soggiungendo: Condanna morale.

Il Marescalchi Alfonso, deputato di Bologna, ebbe un accoglienza rumorosamente ostile e parlò fra continue interruzioni, malgrado i ripetuti richiami del Presidente, per ottenere il silenzio.

L'intervento del Marescalchi in questo dibattito ha destato generale disgusto. E' notissimo, infatti, che il Marescalchi deve la sua carriera amministrativa (giunse a coprire il posto di consigliere di prefettura) all'on. Crispi, verso il quale manifestò in pubblicazioni ed in lettere private, rese di recente note, la sua eterna riconoscenza.

L'on. Santini interruppe alla fine il Marescalchi, che parlava della propria coscienza:

— Coscienza? Ma che! Dal profondo del cuore! (Alludeva alla frase d'una lettera del Marescalchi piena di riconoscenza per Crispi).

Marescalchi ribattè fra le risa e Santini replicò fra le approvazioni.

Il discorso di Berenini fu ascoltatissimo. E' un parlatore elevato, robusto e dal suo punto di vista stringente. Il Berenini è un valore autentico che tutti i partiti riconoscono, ed invidiano ai socialisti.

L'on. Crispi fu ascoltato con molta deferenza. Ciò spiacque ai socialisti, i quali presero pretesto dal suo accenno ai 53 anni spesi in servizio della patria, per interromperlo violentemente, sollevando rumori generali in vario senso.

Prampolini e Pescetti gridavano più di tutti rimproverando a Crispi Abba Carima e lo stato di assedio.

Crispi, in piedi, impassibile, aspetta che la tempesta sia passata e poi riprende la parola, affermando la tranquillità della sua coscienza nell'attendere il giudizio che invoca.

Alla fine del discorso, molti deputati si affollarono attorno al banco di Crispi, con vivi segni d'approvazione.

Contro l'ordine del giorno di Nocito, approvato dalla Camera, votarono i deputati giolittiani e cavallottiani, i quali volevano che la Camera procedesse direttamente alla nomina della

commissione, per la quale avevano pronta la lista, composta di violenti anti-crispini.

Gli uffici della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic. sera*:

Stamane si costituirono gli uffici. Furono nominati presidenti gli on. Miniscalchi, Lacava, Borio, Falconi, Sacchi, Rubini, Bianchetti, Pili, Astolfone, Randaccio.

Ricevimenti reali

Congratulazioni del Re a Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera*:

Oggi il Re, ricevendo i ministri per l'ordinaria relazione del giovedì, parlò a lungo con Rudinì — e poi si congratulò vivamente coll'onorevole Luzzatti per l'esposizione finanziaria letta ieri alla Camera. Espresse al ministro l'augurio che le buone condizioni della finanza consentano di iniziare la riforma tributaria. Soggiunse che il miglioramento economico delle classi meno abbienti è il suo più ardente desiderio.

Fra i decreti firmati dal Re vi sono quelli relativi alla riforma della polizia di Roma. Sono tre: il primo riguarda il riordinamento degli uffici; il secondo la costituzione del nuovo corpo di guardie; il terzo il riordinamento del servizio dei carabinieri in Roma. Gli uffici saranno impiantati subito ed il nuovo servizio andrà in attività fra poche settimane.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Bonardi sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, il neo avvocato erariale generale Tiepolo e l'on. Santini.

Notizie militari

I depositi reggimentali e i distretti

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera*:

I depositi reggimentali destinati a sostituire i distretti comincieranno a funzionare il primo di gennaio; ma i distretti non cesseranno immediatamente dalle loro funzioni attuali, richiedendo qualche mese la consegna del materiale e il passaggio delle attribuzioni.

Dal Boll. del Ministero delle finanze

Nomine e promozioni

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera:*

Tolgo dal Bollettino del Ministero delle finanze la parte relativa al Veneto:

Nel personale della Intendenza:

Curzio Fabriani scrivano al Catasto a Venezia è nominato a Chieti ufficiale d'ordine di IV classe — Alberto Dal Bianco vicepresidente amministrativo di I. classe a Udine è trasferito a Treviso — Antonio Quargnali id. di II. classe da Potenza è trasferito a Udine — il cav. Antonino Zolli segretario capo a Venezia è promosso dalla III. alla II classe.

Nel personale del Demanio e tasse sugli affari:

Andrea Sorniotti, ricevitore degli atti civili, giudiziari e bollo a Verona, è trasferito in Ancona.

Nel personale imposte dirette: Ferdinando Ruffini volontario all'Agenzia di Feltre è assegnato a quella di Genova — Agostino Baldi, agente superiore di III classe a Belluno, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Nel personale dipendente dalla Direzione generale del catasto:

Luigi Belleri, ing. di V. classe, è trasferito da Venezia a Verona.

Con determinazione ministeriale del 29 novembre 1897 è stato stabilito che l'ufficio tecnico di finanza di Venezia, ricostituito per effetto del Reale Decreto 27 giugno 1897, n. 376, incominci a funzionare col 1 gennaio 1898.

Bollettino del ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

Tolgo dal bollettino del ministero dell'interno la parte relativa al Veneto:

Il consigliere di prefettura Lunari da Udine passa a Venezia — Carrara *idem* passa da Verona a Perugia — Lofoco *idem* da Padova a Treviso e Gualtieri viceversa. Urbani De Gheltof da Forlì passa commissario a Pieve di Cadore.

I delegati di P. S.: Del Giudice da Concordia passa a Modena, Cugiani da Genova a Venezia, Calabrese viceversa, Felici da Verona a Ferrara.

Alla Conferenza ferroviaria di Francoforte

Argomenti relativi a Venezia

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera:*

Alla Conferenza ferroviaria internazionale che si terrà a Francoforte rappresenteranno l'Italia Zacchi dell'Ispettorato ferroviario, Lampugnani e Mays della Rete mediterranea, Bavastro e Becchini della Rete Adriatica.

Fra gli argomenti che si discuteranno alla conferenza vi noto la continuazione fino a Venezia e a Brindisi del Nord-Sud-Brenner-Express — e il miglioramento delle coincidenze a Bologna dei treni diretti a Venezia.

Impressione prodotta all'estero dall'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Londra, 2 dicembre, sera:*

Lo *Standard* s'occupa oggi del discorso dell'on. Luzzatti. Riconosce essere notevole il miglioramento finanziario dell'Italia; augura che le confortanti previsioni dell'on. Luzzatti si avverino. Loda il suo intendimento di diminuire i biglietti di Stato e conclude affermando che il bilancio italiano si trova nelle condizioni più soddisfacenti.

Ci telegrafano da *Parigi, 2 dicembre, sera:*

Il *Paris* pubblica il sunto dell'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, e la commenta, compiacendosi del rifiorire della finanza italiana.

AFRICA

Gli avanzi della spedizione Bottego

Ieri son giunte alla Società geografica tre casse contenenti gli avanzi della spedizione Bottego.

Le casse contengono numerosi ed importanti documenti, schizzi, fotografie, appunti riferentisi alle esplorazioni compiute dal Bottego.

Questi documenti verranno consegnati ai superstiti dell'esplorazione tenenti Citerni e Vannutelli, i quali se ne varranno per la pubblicazione che saranno incaricati di fare.

I soccorsi alle famiglie dei morti e feriti in Africa

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa in seguito a viva discussione, deliberò che l'intera somma raccolta per le sottoscrizioni in favore dei feriti e delle famiglie dei caduti in Africa, si distribuirà alle famiglie dei feriti in Africa.

Si fecero tre categorie, di cui la prima avrà un soccorso di 1500 lire, la seconda di 1000 lire e la terza di 750 lire: così si toglie ogni possibile critica.

La situazione in Austria

Non pare davvero, malgrado le dimissioni del conte Badeni, per cui tanto clamore giocondo si è levato nei paesi tedeschi, che la situazione in Austria sia migliorata.

Gli slavi e specialmente gli czechi, dopo lo scacco subito, tornano ad agitarsi; e Praga, la capitale boema, che, dopo un ventennio di fanatica propaganda è tornata czeca, si trova oggi in preda al terrore. Le turbe czeche hanno invaso le vie e le piazze; — e la polizia, benchè aiutata dalle truppe, non ha potuto impedire i saccheggi dei ritrovi e dei palazzi tedeschi, e non pare in grado di ricondurre così presto la tranquillità.

Non è improbabile che nella Gallizia e negli altri paesi polacchi avvengano eguali disordini.

Così, con questa formidabile reazione, rispondono gli slavi all'ostruzionismo dei tedeschi; e ciò, è da credere, aiuterà a calmare un po' i bollori dei tedeschi ed a farli ragionare, se è possibile, un po' più freddamente.

L'Austria, nella parte cisleitana, nei paesi, cioè, che sono rappresentati al Parlamento di Vienna, non può essere più dominata dai tedeschi: è necessario che fra questi e gli slavi (czechi, polacchi ecc.) avvenga un compromesso, a simiglianza di quello concluso già con gli ungheresi. A questo, prima o poi, si deve venire: ed i tedeschi dovranno, bene o male, subirlo.

Ora il nuovo ministero, che è pure un ministero d'affari e di impiegati, come fu il precedente, ieri caduto, ed ha alla testa un tedesco che è ritenuto abile e duttile parlamentare, ha un solo compito davanti: preparare, senza gravi scosse, un nuovo assetto dei paesi dell'impero, rappresentati a Vienna. Imprimere a questa lotta di razza feroce, che ora si agita, un carattere più parlamentare, più umano. Sarà il Gautsch l'uomo adatto a tale impresa? Molti a Vienna lo credono: egli, si dice, sa le vie lunghe e per le quali occorrono non gli scatti di energia, ma la tenacia riguardosa, sapiente.

Egli deve tentare ora di calmare gli spiriti e indurli a transigere lentamente, senza sforzo. Il nuovo presidente dei ministri austriaco deve essere, insomma, un uomo amabile e forte, un artista e un uomo di Stato ad un tempo: deve avere due qualità che raramente si trovano accoppiate in un uomo politico e che nessuno oserebbe oggi dire ch'egli possegga.

I disordini di Praga — Due morti

Praga 2, ore 8.10 a. — Dalle sei pom. di ieri dodici battaglioni di fanteria occupano la città.

La folla commise varii atti di saccheggio in diverse vie, incendiò i mobili di un caffè e li trasportò sulla strada. In altro punto i dimostranti tentarono di incendiare un negozio; la polizia e le truppe li disperse.

Nel sobborgo di Zizkow vi fu un grave conflitto, la folla tentò attaccare la fabbrica di cartuccie. La truppa fece fuoco e vi furono due morti.

Anche a Pilsen vi furono ieri dimostrazioni.

Verso le 11 di stanotte Praga è ritornata in calma; la maggior parte delle truppe si sono ritirate, solamente i punti minacciati rimangono occupati. E' organizzato un servizio di sorveglianza.

Praga 2, ore 4 p. — La folla commise nuovi saccheggi stamane in due vie della città. Sette battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria occupano la città. Sono giunti rinforzi di truppe da Koenigraetz e da Theresienstadt.

Nuovi saccheggi furono commessi a Weinberge, dove la polizia fu costretta a tirare a colpi di revolver. I tumultuanti distrussero l'interno di uno stabile allo Altstaedter Ring. Gli agenti di polizia a cavallo dispersero i tumultuanti.

Altri saccheggi furono commessi nel sobborgo di Suzizkow.

Le truppe intervennero dapertutto e a mezzodì regnava tranquillità relativa.

Praga 2, ore 10.— p. — La città è calma. Pattuglie militari percorrono le vie.

Fu affisso il proclama del governatore, che notifica l'entrata in vigore della legge marziale a Praga e nei dintorni. Dichiara che chiunque contravvenisse agli ordini dell'autorità e si rendesse colpevole di atti di violenza, sarà punito secondo le disposizioni della legge marziale colla pena di morte.

Il compromesso fra tedeschi e czechi

Vienna 2, ore 6.10 p. — La Delegazione austriaca discusse ed approvò il bilancio degli esteri.

I delegati tedeschi, i giovani czechi e i polacchi si occuparono pure delle questioni di politica interna, specialmente delle questioni czeca e tedesca, rilevando la necessità di concludere un compromesso fra le due nazionalità.

Il tedesco Gross dichiarò alla fine della seduta che i tedeschi sono pronti a concludere il compromesso sulle basi di eque condizioni.

L'agitazione dei Rumeni in Ungheria

Ci scrivono da Bucarest, 1:

Continuano qui e nelle principali città del Regno le dimostrazioni anti-ungheresi.

In Transilvania poi, il Comitato nazionale rumeno, residente ad Hermannstadt, ha indetto una conferenza dei delegati del partito nazionale per deliberare su una vasta agitazione da intraprendersi in tutta l'Ungheria, di concerto cogli slavi. In tale conferenza il Comitato nazionale rumeno comunicherà pure ai delegati gli accordi presi coi comitati slavi per presentare quanto prima a Francesco Giuseppe un nuovo *Memorandum* sui pesanti gravami inflitti dagli ungheresi alle popolazioni rumene e slave della monarchia. Tale *Memorandum* sarà presentato da una numerosa deputazione di rumeni e slavi, non al re d'Ungheria, ch'essi non riconoscono, per il tramite del Governo di Budapest, ma direttamente all'*imperatore* Francesco Giuseppe a Vienna.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'inchiesta è chiusa

La revisione del processo Dreyfus respinta

Ci telegrafano da *Parigi 2 dicembre, sera*:

L'affare Dreyfus è stazionario. Niuna comunicazione nuova è venuta.

I giornali si attaccano fra loro e cominciano ad attaccare il governo, il generale Saussier e il generale Pellieux.

Per quanto si può capire da tutte le voci contradditorie che si incrociano per ogni verso, l'inchiesta del generale Pellieux deve essere finita e chiusa definitivamente, e stasera stessa pare che verrà consegnata al generale Saussier.

L'inchiesta conchiuderà contro la revisione del processo Dreyfus, perchè dall'inchiesta il maggiore Esterhazy non è risultato colpevole dei fatti imputati a Dreyfus.

L'inchiesta porterà i segni di parecchie incertezze ed agitazioni, specialmente per quanto riguarda il famoso *bordereau*, attribuito a Dreyfus.

Si sarebbe voluto indagare intorno all'autore del *bordereau* per determinare dal confronto delle scritture, se non ne fosse invece autore Esterhazy, come lo accusano Scheurer-Kestner e Matteo Dreyfus, ma su ciò vi era *cosa giudicata* da parte del consiglio di guerra, che avea deciso essere Dreyfus l'autore del *bordereau*, e quindi la decisione era intangibile e le ricerche del generale Pellieux dovevano scartare questo lato della questione.

Resta a vedersi ora se il generale Saussier si atterrà ai resultati di questa inchiesta parziale o se si deciderà a sollevare la questione del *bordereau*.

I giornali favorevoli a Dreyfus prendono occasione da ciò per dimostrare la parzialità del come si condussero le cose, e per accusare qualche pezzo grosso di proteggere Esterhazy.

Le dimissioni di Darlan

Parigi 2, ore 9 a. — In Consiglio dei ministri, malgrado le insistenze dei colleghi, il guardasigilli Darlan mantenne le dimissioni che vennero accettate. Meline assumerà l'*interim* della giustizia.

La Francia e la Russia

Il porto comune di Biserta — Felicitazioni

Ci telegrafano da *Parigi 2 dicembre, sera:*

Si conferma la notizia che il governo francese ha conceduto alla Russia di fare del porto di Biserta (Tunisi) la stazione navale della flotta russa nel Mediterraneo. Quanto prima è atteso a Biserta l'incrociatore russo *Westnik*, per farvi lunga sosta.

— Il barone Frederiks, aiutante di campo dello zar, presentò al ministro Billot, nella ricorrenza del suo giubileo militare, un telegramma di felicitazioni del ministro della guerra russo.

Sciopero inglese

Londra 2, ore 10,45 a. — Credesi che i lavori della conferenza fra padroni e operai meccanici scioperanti si prolungheranno. Le questioni di dettaglio, includendo le questioni di massima, sono specialmente discusse; i padroni sembra non vogliano cedere.

Per una chiesa evangelica a Roma

Berlino 2, ore 10 p. — Il Sinodo prussiano approvò all'unanimità la mozione, invitante il Consiglio supremo della chiesa evangelica a provvedere alla pronta istituzione della comunità tedesca evangelica a Roma e alla costruzione di una chiesa.

Dopo la guerra

Londra 2, ore 10,45 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Il governatore di Volo fece punire i sottufficiali ottomani che maltrattarono il delegato russo. L'incidente sembra chiuso.

Il grisou — 70 vittime

Kaiserslantern 2, ore 9 a. — Uno scoppio di gaz avvenne nelle miniere di carbon fossile a Frankenholz presso Homburgo nel Palatinato; 30 minatori sono morti; 40 feriti.

I fatti dell'Uruguay

Londra 2. ore 11 a. — Il *Times* ha da Montevideo: Un ex-agente di polizia tentò di pugnalare Cuestas. La città è calma.

Un assassinato a Londra

Londra 2, ore 2 p. — Ieri si è trovato assassinato Augusto Brossette che è ritenuto suddito italiano; non sembra che il furto sia il movente del reato.

Disastro in mare

Margate 2 ore 10.— p. — Una nave di salvataggio si capovolse. Vi furono dieci annegati.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 2 — Il piroscafo *Colombo* della Compagnia italo brasiliana è partito per Genova.

Montevideo 2 — Il vapore *Russia* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dimostrazioni a Ferrara

Ci telegrafarono da *Ferrara 1 dicembre ore 24*, ma il telegramma, trattenuto per il visto alla Prefettura, ci giunse solo iermattina:

«Il prefetto ha oggi ordinato la chiusura di tutti gli esercizii pubblici per le 11pom. Una dimostrazione imponente, d'ogni ordine di cittadini, si recò stasera in piazza e nelle principali vie, fischiando. Vennero suonati alcuni squilli. Al momento in cui telegrafo, la truppa scioglie i dimostranti.»

Napoli — Ci telegrafano, 2 dicembre, sera — *Il Principe Tommaso* — A bordo del *Savoja* è giunto il Principe Tommaso, salutato dalle salve del porto.

Sassari — Ci telegrafano 9 novembre sera: — *Temporali e tempeste* — In tutta l'isola continuano i temporali con pioggia abbondantissima. Il mare agitatissimo, impedisce la partenza dei piroscafi.

Il brigantino perduto — Il bastimento naufragato a Castelsardo credesi che sia il brigantino *Nina Marsaglia*, capitano Rinaldo Rèbo, proveniente da Molfetta, carico di solfuro di carbonio, indirizzato alla ditta Laquai, commerciante di Sassari. L'equipaggio è tutto perito.

Brescia. — *Un impiegato postale scomparso.* — Giovanni Mosconi, titolare dell'ufficio postale di Pralboino, si assentava ieri dal posto, e si ignora dove sia andato. Corrono voci gravi in paese, di manomissioni su libretti postali. Si diedero disposizioni a Genova per un eventuale arresto.

Genova — *Giornalismo* — Il dott. Prospero Astè ha ceduto la proprietà e la direzione del *Caffaro*.

La direzione del giornale venne assunta dal pubblicista Pietro Guastavino.

Siena. — *Drammatico suicidio.* — L'altra notte certo Cesare Biancardi, ventinovenne, commesso nella drogheria Maccaci, si suicidava. Tentò di asfissiarsi col carbone; poi si tagliò le vene dei polsi e finalmente s'impiccò, attaccando una corda alla ringhiera delle scale di casa. Scrisse che si uccideva, non volendo vivere a spese della società, essendo ammalato. Lasciò cinque lettere, 20 lire alla Pubblica Assistenza Senese, 40 lire, ciascuno, al giornale *Avanti* e ai meccanici inglesi scioperanti.

Una dimostrazione contro il rincaro del grano

L'altra mattina alle porte di Rimini vi erano 300 contadini che intendevano recarsi in città per fare una dimostrazione contro la deficenza dei cereali nel mercato di Rimini e dei prezzi troppo elevati, specialmente del grano e granturco.

La questura, fin dalle prime ore del mattino, aveva messo in giro tutti i suoi agenti e carabinieri, per la città e alle quattro porte dei sobborghi. Una compagnia di soldati del 16. fanteria era pronta nel quartiere dei reali carabinieri.

Una commissione dei detti contadini si è recata dall'avv. Cosimo Maria Pugliesi, il quale li ha dissuasi di fare la dimostrazione e guidata da lui si è recata dal sottoprefetto cav. Bonacossa, presentandogli una lettera in cui si chiedono:

Che sia diminuito il dazio sui cereali, sia impedito l'affarismo sul mercato, che si aprissero dei lavori alla *stazione ferroviaria* e *Marecchia*; che si concedessero le spese di viaggio a chi intende di andare a lavorare all'estero.

Il sotto-prefetto ha molto promesso ed ha subito ordinato alla Congregazione di carità di vendere il suo grano al pubblico mercato. Il memoriale sarà inviato al Ministero.

Intanto i fornai si dicono costretti, stante i prezzi aumentati del grano, ad aumentare il prezzo del pane, e cioè portarlo a cent. 38 al chilo.

UN PO' DI TUTTO

Un'altra spedizione al Polo Nord

Il capitano Bernier, di Quebec, che intende di fare un viaggio al Polo Nord, partirà il 1. marzo col *Windward*, il legno che servì già alla spedizione Jackson quella che incontrò Nansen.

Egli partirà da un punto che non vuole nominare, ma che è sulla costa settentrionale della Siberia. Il suo personale consisterà di un geologo, un medico e cinque marinai, cioè otto uomini in tutto, lui compreso.

Egli intende di mandare indietro il *Windward* dalla Siberia, dopo avere sbarcato tutti i suoi attrezzi e di ritornare a Spitzbergen dove si approvvigionerà per due anni e mezzo. La sua idea è di servirsi, viaggiando, di cani e renne, preferibilmente delle seconde che oltre al lavoro forniscono anche la carne. Crede così di poter percorrere sei miglia al giorno e di arrivare al polo in 120 giorni.

Ha già ricevuto molte offerte di personale, ma egli vuole che questo sia esclusivamente composto di canadesi o di altri sudditi inglesi.

Secondo i suoi calcoli, il viaggio non costerà più di 60.000 dollari.

Dal libro d'oro della vita

Se vuoi giudicare facilmente della moralità di un paese o di una condizione di persone di un paese, mira se vi sieno cercate o fuggite le nozze, numerosi e desiderati i figliuoli.

Rassegna scientifica

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

La seduta di Domenica

Nell'ordinaria adunanza del giorno 28 novembre:

Il Presidente annuncia la presenza del S. C. nazionale prof. Ciamician, quindi commemora la perdita del m. e. dell'Istituto Lombardo senatore Sangalli; e comunica i libri acquistati o pervenuti in dono dall'ultima adunanza, facendo speciale menzione dell'opera del prof. Landucci: *Storia del Diritto Romano dalle origini fino alla morte di Giustiniano.*

Il s. c. Brugi domanda la parola per presentare una sua opera: *Le dottrine giuridiche degli agrimensori Romani comparate a quelle del Digesto.* Aggiunge alcune parole relative all'importanza degli scritti cui accenna nel libro ed al suo intento unicamente giuridico.

Il m. e. Lorenzoni presenta poscia la sua seconda nota: *L'effetto della flessione del pendolo sul tempo della sua oscillazione.* L'autore in questa Nota riprende a trattare il problema del Peirce e giunge per via alquanto diversa al risultato ottenuto dal prof. Helment in un recente articolo delle *Astronomische Nachrichten.*

Il m. e. Tamassia comunica una sua Nota sui *periti medici.* Studiando l'organizzazione presente delle perizie medico-legali in Italia trova urgente una riforma che assicuri responsi medici autorevoli alla Magistratura giudicante. Trova insufficiente e forse anche non conforme ai diritti della difesa il progetto Costa.

Crede più provvida l'istituzione in Italia dell'esame di fisicato per chi vuol divenire perito medico come avviene ora dei periti igienisti. Invoca pure che la magistratura sia più addottrinata negli studi medico-legali e meno prevenuta contro le tendenze della scienza medica.

Il s. c. Masini presenta il suo lavoro «*Alcune recenti critiche della teoria della dissociazione elettrolitica*». Riassumendolo, fa conoscere che in questi ultimi mesi Holland Crompton, nel giornale della Società chimica inglese, ha pubblicato diverse memorie costituenti un fiero attacco alla teoria della dissociazione elettrolitica, affermando che tutto ciò che con quella si spiega può essere parimenti spiegato ammettendo la complessità del solvente. Combatte e cerca di mostrare l'erroneità delle spiegazioni del Crompton che perciò non valgono ad abbattere la teoria della dissociazione elettrolitica.

Il s. c. Crescini, seguitando a comunicare ai colleghi dell'Istituto quella parte dei suoi studi che riguarda la nostra regione, offre per la pubblicazione negli Atti una primizia delle sue ricerche relative al dialetto padovano nel trecento e nel principio del quattrocento. La primizia consiste in alcune lettere contenute in un codice della Civica di Padova (B. C. 1345) dove due figlioli di Bernardo de Lazzara nel 1379 e nel 1384 da Buda e da Roma informano il padre dei loro affari, delle loro persone e delle cose contemporanee. Le lettere sono interessanti tanto storicamente che linguisticamente. Il Crescini le illustrò dall'un lato e dall'altro.

Il s. c. Landucci legge il sunto del suo lavoro: *La pena di morte fra Silla e Augusto*, tentando di mostrare l'inattendibilità delle ragioni sostenute dagli scrittori per provare l'abolizione della pena di morte fra Silla ed Augusto.

Il s. c. Nino Tamassia nella sua nota sulla *Delatura* risponde alle obbiezioni mosse dal prof. Vanderkinder e intorno all'interpretazione data alla vecchia parola che figura nei testi delle leggi Salica e Ribuaria.

Il s. c. Arrigoni degli Oddi comunica il sunto della sua Memoria *La modificazione del Milvus migrans, Boddaert, nel territorio veronese.* Dopo aver citato le opinioni degli ornitologici circa le rare comparse del nibbio bruno nella regione italica, si occupa della regolare modificazione di questa specie nel bosco di Grezzano sul veronese, e fa notare come questo fatto sia del tutto nuovo per la nostra Avifauna, essendo il nibbio bruno uccello avventizio od almeno raro. Si occupa delle date di arrivo e partenza osservate dal 1883 fino ad oggi, dei suoi costumi, delle sue nidificazioni, dell'alimentazione, della caccia e da ultimo dei vari abiti che riveste a differenti età e stagioni.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 dicembre: S. Francesco Xaverio.
Sabato 4 dicembre: S. Barbara v. m.
Il sole leva alle 7.35 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La ferrovia e il Punto franco — Siamo lieti di annunciare che ieri venne immessa per la prima volta merce nel Punto franco col mezzo della ferrovia, che lo allaccia alla stazione marittima.

Vi fu introdotta, infatti, una partita d'olio di Cotone della Ditta A. F.lli Millin.

Muoviamo l'augurio che, iniziato così un nuovo importante lavoro pel nostro Deposito franco, questo possa rendersi sempre più vantaggioso pel nostro commercio.

Per la Galleria moderna — Il sindaco ci comunica che il sig. Nicolò Spada, sindaco di Refrontolo, ha fatto dono alla Galleria d'arte moderna del busto *Sfinge misteriosa* dell'illustre Van der Stappen, da lui acquistato alla II Esposizione Internazionale. La Giunta municipale ha ringraziato il donatore.

Due tentati suicidii — L'altra notte verso le una, il maresciallo Poli, assieme ad agenti di P. S. del Sestiere di Castello, in seguito a richiesta del dott. Ziliotto, si recò nella casa alla Bragora segnata dal N. 3815, dove una giovine di 24 anni, Maria Dall'Ara, da Boara (Rovigo), dopo avere frantumato quanto le era venuto sotto mano di stoviglie e di vetri, tentava di gettarsi dalla finestra.

La povera Maria, dopo un alterco coll'amante suo, un sott'ufficiale di marina, era stata colta da un accesso di pazzia.

Quando, soccorsa dal medico, la giovane ritornò in sè stessa, il maresciallo la persuase a farsi trasportare all'Ospedale civile, dove fu collocata in sala di osservazione.

— Nella stessa sala fu ieri a mezzogiorno ricoverata la lavandaia Regina Forlin, maritata Granei, di 47 anni, abitante a S. Giuseppe di Castello.

Anche questa, colpita da alienazione mentale, tentò di gettarsi dal quarto piano di casa sua; ma a tempo fu trattenuta dai famigliari.

Caduta — Ieri alle una pom. il vigile 96, trasportava all'Ospedale civile, il facchino Natale Azarizzo di 39 anni, abitante a S. Moisè, Calle del Ridotto, il quale, caduto in Calle Larga S. Marco, aveva riportato una ferita lacero contusa al viso.

I nuovi vapori della N. G. I. — Leggiamo nel *Sole* di Milano:

«Il Consiglio di amministrazione della Navigazione generale italiana nella sua ultima ter-

Appendice della Gazzetta di Venezia 23

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Tullo Maratozzi rimase qualche istante pensieroso, poi disse:

— La signora, ha già firmato?

— Sì.

— Avete la cambiale?

— Eccola.

Il direttore del *Lampione* guardò il foglietto di carta in lungo e in largo, poi restituendolo al giovane, gli disse:

— In conclusione, voi che cosa vorreste?

— Diecimila lire e il saldo del mio debito con voi.

— E' un po' troppo; ma venite domattina prima delle dieci, ne parleremo con più comodo e spero che ci intenderemo.

Non appena Alberto fu uscito, Tullo Maratozzi fregò le mani con un sorriso di soddisfazione.

CAPITOLO V.

Il ricatto

La burrasca si addensa - Un cassiere infedele

In quella stessa mattina alle sette, quando il portiere della *Banca Internazionale* era salito al primo piano per incominciare la pulizia degli uffici di direzione, mansione affidata a lui, con sua grande sorpresa aveva trovato l'uscio dell'anticamera precedente il gabinetto del direttore chiuso a chiave.

— Che cos'è questa novità? aveva borbottato il vecchietto fra i denti, deponendo la sua pipetta di gesso su uno scaffale. Eppure mi rammento che ier sera, quando chiusi l'ufficio, lasciai come al solito l'uscio aperto!

Sorpreso e disposto a chiarir subito la cosa, il vecchio portinaio infilò una chiave nella toppa, la fece per due volte girare nel congegno; ma, non appena entrato, una voce a lui ben nota, quella del commendator Galugnano, gli gridò dal gabinetto:

— Ci sono io qui, lasciatemi in pace. Ho bisogno di rimanere solo; la pulizia la farete più tardi!...

Il vecchio si ritirò prontamente, e passò negli altri uffici mormorando:

— Che diamine è venuto a fare così presto il signor commendatore! Pare impossibile, a quello lì, che potrebbe fare il signore con tanti milioni che possiede, più diventa vecchio e più gli cresce la voglia di lavoro. Ah! come è ingiusto il mondo! Io invece che avrei fatto tanto volentieri il signore, sono costretto a scopare dalla mattina alla sera, a ricevere ordini da tutti, mentre quell'altro là... Beato lui!...

Ma come aveva fatto ad entrare in ufficio senza ch'egli se ne fosse accorto? Ah! questa volta una strapazzata era inevitabile! E il vecchio, continuando a scopare, borbottava fra i denti mille imprecazioni contro la sua cattiva stella, che non gli aveva dato un istante di pace in tutta la vita.

Il commendator Galugnano quella mattina aveva rinunziato alla sua gita consueta in campagna — cosa che aveva fatto cascar dalle nuvole il suo vecchio servitore, — e si era recato alla Banca, mentre gli ultimi invitati uscivano dal suo palazzo.

Era in preda a una viva agitazione; voleva sentirsi solo nel suo gabinetto da lavoro fra le carte e i registri.

Un monte di lettere e di bigliettini, un fascio di telegrammi stavano in un angolo dello scrittoio.

Erano auguri e felicitazioni di amici e di nemici, di conoscenti e di sconosciuti, di dipendenti e di affaristi che si congratulavano con lui per la «meritata onorificenza» della quale era insignito; ed egli li scorreva in fretta con una occhiata, postillandoli colla sua grande calligrafia, perchè il segretario appena in ufficio potesse rispondere a tutti come si conveniva.

Talora un sorriso sarcastico spuntava sulle labbra del vecchio dinanzi alla firma di qualche nemico che con espressioni ipocrite gli faceva i suoi auguri; ma poi egli scuoteva le spalle, con un sorriso amaro. Certe viltà non lo potevano più meravigliare; da che dirigeva la *Banca Internazionale* ne aveva visto di tutti i colori, infamie senza nome, abiure stomachevoli che avrebbero sdegnato chiunque.

Ma un biglietto sopratutto lo aveva più degli altri irritato, e lo rivoltava fra le mani in preda ad una grande eccitazione.

Il biglietto diceva:

«*Cassa Federale*

«*Gabinetto del Direttore*

Roma

«Onorevole signor Commendatore,

«Ho letto nella Gazzetta ufficiale di stamane colla più viva compiacenza, il di lei nome fra coloro ai quali vennero con recente decreto assegnate cospicue onorificenze, e colla più viva compiacenza mi è caro affermarle i più sinceri rallegramenti per la bella prova di fiducia che Ella ha ottenuto dall'attuale governo.

«Gradisca quindi, egregio commendatore, le mie più vive felicitazioni e con distinta stima mi creda sempre

«Suo aff.mo amico
«F. Cicala.»

Il commendator Galugnano rilesse il biglietto, e battendo il pugno sullo scrittoio, pallido d'indignazione, esclamò:

— Buffone! buffone! bugiardo! Coccodrillo!.. Tutti così queste canaglie, tutti così... Falsi, bugiardi!.. Oggi vi fanno una guerra accanita... a coltello... per rovinarvi... per disonorarvi... domani vi mandano un bigliettino profumato, pieno di belle paroline... Ah! ah!... *Sinceri rallegramenti*, da lui che da un anno si è servito di tutti i mezzi per abbattere il mio istituto!...

«*Vive felicitazioni*» da lui che non agogna altro che di prendere il mio posto; e di abbattermi per salire! Ah, ah! Ci vuole una bella dose di sfrontatezza per tentare di darmi a bere queste fandonie. Povero sciocco!... Mi prende per un minchione?!...

Il direttore della *Banca Internazionale* si alzò; aveva bisogno di un po' di moto: un po' di luce... e si avvicinò alla finestra spalancandola perchè l'aria fredda del mattino gli rinfrescasse le idee... lo incuorasse in quella lotta accanita.

— Ah! ah! mormorava.. Incominciano le noie anche per questa povera commenda. Se l'avessi saputo?!... Pensare che l'ho tanto desiderata!

Ad un tratto guardò l'orologio. Erano le nove e mezzo. Non si era accorto che, mentre egli perdeva il suo tempo a leggere i biglietti di congratulazione, le ore passavano.

— E pensare che ho sciupato tre ore a leggere queste schiocchezze e a farmi del sangue cattivo.

Suonò il campanello, e all'usciere che comparve domandò:

— C'è il cavalier Filippini?

— Sissignore.

(Continua)

...ha deliberato che ai suoi cinque nuovi vapori, già in costruzione nel cantiere G. Ansaldo e C. di Sestri Ponente, siano imposti i nomi di: *Montenegro*, *Bosnia*, *Bulgaria*, *Romania* e *Serbia*. Tali vapori, costruiti appositamente per il traffico Venezia-Danubio, verranno inscritti al compartimento marittimo di Venezia. »

Pel monumento al Modena — Il comm. Pascolato, presidente del Comitato pel Monumento a G. Modena, ci comunica:

Il Comitato per il Monumento a Gustavo Modena si comunica il resoconto della rappresentazione data a beneficio del Monumento dall'illustre artista Tommaso Salvini e dalla compagnia di Ermete Novelli nel *Teatro Goldoni* la sera del 29 novembre.

Prodotto netto della rappresentazione L. 2109,30 — Offerta dei signori coniugi Marigonda, proprietari del Teatro, L. 100 — Offerta della famiglia Rocca Lucca, L. 20 — Offerta del sig. Prefetto Conte Caracciolo di Sarno, L. 20 — Totale L. 2249,30. — Spese di stampa, posta e altre sostenute dal Comitato, L. 88,65 — Beneficio netto L. 2160,65.

Il Comitato nel ringraziare quanti contribuirono al buon esito della serata, crede di dover fare menzione anche del fatto che il segretario del teatro Sig. Barera rinunciò ad una parte dei propri diritti.

I ragionieri e la curatela dei fallimenti — A proposito della polemica iniziata sul nostro giornale intorno a questo argomento, riceviamo la seguente lettera:

On. Redazione

Non facendo parte di questo Collegio di ragionieri, ebbi nozione del memoriale diretto alla Camera di commercio, dalla lettura nella *Gazzetta*; ma esercitando in Venezia da 14 anni la mia professione, vi ho naturalmente parecchie relazioni, e alcuno può ritenere avere avuto io parte in quella pubblicazione, e nella polemica che la *Gazzetta* permette nelle sue colonne. Per la riluttanza che ebbi sempre a vestire le penne del pavone, e perchè in mezzo a molte osservazioni giuste, il memoriale contiene affermazioni che non potrei sottoscrivere, e una conclusione che non mi sembra nè discreta nè legittima, vorrei che si sapesse da tutti come io non abbia avuto alcuna ingerenza nè ad ispirare nè a formare il memoriale.

E ove a codesta on. Redazione non spiaccia esaudire la mia preghiera, Le ne sarò sinceramente grato.

Devotissimo Rag. Ettore Magni

Comunicato — Il sottoscritto si pregia prevenire la sua numerosa clientela, che il suo negozio di Fotografie posto in Salizzada S. Moisè ai numeri 1349-1350, angolo di Calle del Ridotto, non ha nulla di comune con i negozi limitrofi ora aperti e posti ai numeri 1347-48-51, con i quali non ha i benchè minimi rapporti.

Tanto crede opportuno di far conoscere, per impedire qualsiasi possibile equivoco, ed in tale occasione ricorda che egli è l'unico rappresentante in Venezia della Casa Editrice fratelli Alinari di Firenze. **Leopoldo Alinari**

Venezia, li 29 novembre 1897. 6

R. Marina — Col 3 corrente il sottotenente di vascello Novaro Leopoldo imbarcherà sulla *Trinacria* in surrogazione del pari grado Paolini Federico sbarcatone per malattia.

Col 16 corrente avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali sanitari:

Medico di I.a classe Boeri Ermanno, dall'Osp. dip. di Maddalena a quello di Spezia — Id. Dardano Costantino, id. id. a Venezia — Id. Cappelletto Alessandro, Succ. di Portavenere a quello dipart. di Maddalena (difesa della piazza marittima di detta città) — Id. Cerelli-Vittori Augusto, dip. di Napoli e quello di Maddalena (comand. il distacc. infermieri) — Id. Tanferna Gabriele, dalla difesa della piazza marittima di Spezia allo spedale succ. di Portovenere — Id. Marchisio Ludovico, dall'Osp. dip. di Spezia alla difesa della piazza marittima di detta città.

L'opera Pia Combi dal 9 corr. a tutto l'anno scolastico 97-98 distribuirà 2000 pani, in luogo dei 1600 dati negli anni precedenti, agli alunni poveri delle scuole elementari.

Stato Civile — Bollettino del 2 dicembre: Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati fuori del Comune 3 — Totale 11.

Matrimonii: Zambusi Angelo, caffettiere, vedovo, con Puppin Francesca, casalinga, nubile — Nikadassy Arturo, macchinista del Genio navale, con Cristofoli Giuseppina, possidente, celibi — Gatto Antonio, compositore tipografo, con Boscolo Carolina, celibi. Celebrato a Murano il 28 novembre.

Decessi: Ancona Alba, di anni 14, casalinga, di Venezia — Molin Giuseppe, di 78, coniugato pescatore, di Burano — Loser Luigi, di 76, id. manovale di Venezia — Tocchetto Domenico, di 58, id., facchino, id. — Rodigliero Marco, di 36, celibe, già intagliatore, di Padova — Savi Luigi, di 33, id., meccanico, di Venezia — Parenzo Aldo, di 29, id. possidente, id. — Rossetti Carlo, di 14, studente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Questa è impagabile! Dal manifestino distribuito a Vicenza dal Circo equestre De Paoli: « Il sig. De Paoli volendo lasciare buona memoria di sè alla cittadinanza, accorda come ultima sera le donne gratis. »

Nota sibillina

Sciarada

Insano è il *primo* ed ha il *secondo* insano
e *intero* agisce in modo vario e strano;
e se talun contende un tal pensiero
fa il *secondo* a sè stesso od è *primiero*.

Spiegazione della sciarada antecedente: O-GLI-O

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Riuscì felicemente lo spettacolo popolare di iersera: *Cavalleria* e *Pagliacci*. Sarà ripetuto domani. Annunciasi la serata del bravo tenore sig. Augusto Barbaini.

Goldoni. — Stasera la Compagnia Gallina recita un'altra delle più celebrate commedie del suo maestro *Zente refada*. E si rinnoveranno i calorosissimi applausi che accolsero iersera *La famegia in rovina*.

Malibran — Gustavo Salvini ha ormai trovato il suo pubblico. Anche iersera fu applauditissimo nella *Bisbetica domata*.

Stasera *Kean*. Domenica due recite: alle 2 1/2 *Giosuè il guardacoste* — alle 8 1/2 *Giulietta e Romeo*.

« Ero e Leandro » — Questa nuova opera di Luigi Mancinelli, che noi udremo il carnovale prossimo venturo alla *Fenice*, fu l'altra sera rappresentata al *Teatro Reale* di Madrid. — Un telegramma al *Carlino* così dice dell'esito:

« Si è data per la prima volta la nuova opera del maestro Luigi Mancinelli, *Ero e Leandro* su libretto di Arrigo Boito, lo stesso che fu già musicato dal Bottesini. L'opera ha avuto grande successo, a cui contribuirono particolarmente la Darclèe ed il tenore De Marchi, che furono ammirabili. Bene la Guerin e Scarneo. Il Mancinelli fu applauditissimo. »

Leoncavallo a Budapest

Il nostro corrispondente S. ci scrive da Budapest 1 dicembre:

Da qualche giorno si trova fra noi Ruggero Leoncavallo, venuto per assistere alle prove e alla prima rappresentazione della sua *Bohème* — opera che voi veneziani avete pei primi giudicato e i milanesi di nuovo applaudito. L'aspettativa era immensa. Gli ungheresi nutrono per l'autore dei *Pagliacci*, opera che qui piace moltissimo, una viva simpatia. Figuratevi che i *Pagliacci* alla nostra *Opera* stanno per arrivare alla 100.ma rappresentazione.

La prima della *Bohème*, avvenuta l'altra sera, è stata un avvenimento nell'arte teatrale. L'*Opera* presentava un aspetto affascinante, gremita di un pubblico sceltissimo.

Il primo atto piacque assai e Leoncavallo, dopo interminabili e fragorosissimi applausi e chiamate, dovette presentarsi otto volte. Egli ebbe due immense corone d'alloro e di fiori freschi, una lira composta di camelie fresche e adorna di ricchissimi nastri dai colori ungheresi.

Dopo il secondo, il terzo e il quarto atto l'applauso divenne assordante ed il simpatico maestro dovette ripresentarsi per ben 8 o 10 volte. In somma serata indimenticabile e un successo che superò quello alla prima della *Cavalleria*. L'esecuzione contribuì al trionfo — e fra gli esecutori metto in prima linea il tenore sig. Larizza, che qui piace assai.

La sera, che precedette la *première*, il Circolo del *Lipotvaros*, il più cospicuo di Budapest, diede uno sfarzoso banchetto in onore del maestro e prima fuvvi un concerto davanti ad un uditorio sceltissimo.

Nel programma — eseguito col concorso dei primi artisti dell'opera Reale — figuravano pezzi dell'opera del Leoncavallo *I Medici*. Leoncavallo fu festeggiato in modo indescrivibile ed ebbe una corona gigantesca con splendidi nastri tricolori e con inscrizioni di omaggi molto lusinghieri. Il maestro stesso accompagnò gli artisti sul pianoforte.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Zente refada*
Malibran — 8 1/2 — *Kean*
Eden Venezia — 8 1/2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Galeotto fu e sarà

Costui risponde al nome di Pietro Camin il quale, reduce dalla galera, non potè per un momento sviarsi dalla cattiva china, da lui percorsa rapidamente e malamente.

Appena liberato dalle catene, si rese reo di altri tre furti e di un quarto tentato.

Nell'ottobre scorso alleggerì certo Marco Quintavalle, con un borseggio, di lire dieci e centesimi venti, e pochi giorni dopo collo stesso mezzo rubò in S. Donà di Piave a Giovanna Saltarella lire sette e a Maria Manfrè lire quattro.

Tentò un borseggio anche su certa Maria Boffa, ma questo finalmente gli andò fallito.

Oggi al Tribunale, questo arnese di galera, tenta di far lo gnorri, malgrado sia riconosciuto da tutti i danneggiati, ma invano perchè della sua responsabilità sono convinte anche le sedie dei giudici.

Così il Camin, uscito dall'ergastolo dopo ventiquattr'anni, e a cui era stato condannato in vita per omicidio, è rimandato alla reclusione per quattordici mesi, inaspriti dal sesto di segregazione cellulare e seguiti da un anno di sorveglianza.

Dif. avv. Perosini.

Altre cause della settimana

Giorno 3: Marcolina Attilio, art. 394 Cod. Pen., dif. L. Bizio — Varretti Alfredo, ingiurie, dif. Orlandini — Carlini Alessandro, art. 235 Cod. Pen., dif. G. Perosini — Bracali Romolo, truffa, dif. id. — Pizzatto Angelo Martino, Pizzutto Pietro, lesioni, dif. id.

Giorno 4: Parisotto Attilio, tentato furto, dif. F. Pellegrini — Pozzato Natale, Bagattin Ottavio, Mazzocco Antonio, furto, dif. id. — Gianolla Angelo, Da Ponte Francesco, Lana Giovanni, furto, dif. id. — Pillon Giov. Batt., truffa, dif. id.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: cav. Berlendis; cav. Valbusa, Scarpa, Turchetti; P. M.: cav. Apostoli.

Furti — Ingiurie — Contravvenzione alla sorveglianza — Violenza carnale — Appropriazione indebita

Bonomi Fioravante d'anni 20 di Velo Veronese, condannato dal Tribunale di Verona a venti giorni di reclusione per furto, ha confermata la condanna

— Baldon Giovanni d'anni 31 di Calzignano era stato condannato dal Tribunale di Este a mesi due e giorni ventisette di reclusione per diffamazione e minaccie.

La Corte ritiene trattarsi di ingiurie e minaccie semplici e commuta la pena in L. 137 di multa.

— Vianello Domenico d'anni 50 di Venezia fu assolto da questo Tribunale dalla imputazione di contravvenzione alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, ritenendo che la permanenza del Vianello al domicilio coatto, non interrompesse il corso della sorveglianza. Ma la Corte ritenendo il contrario e cioè che la permanenza al domicilio coatto interrompa il corso della sorveglianza e ritenendovelo ancora soggetto nel giorno della contravvenzione, lo condannò alla pena di giorni trentatre di reclusione.

— Trevisan Angelo d'anni 23 da Mira condannato ad anni quattro di reclusione per violenza carnale, ha confermata la candanna.

— Paramato Annunciata di anni 14, di Isola della Scala, condannata a tre giorni di reclusione per furto, ha pure confermata la condanna.

— Biasio Guerrino di anni 21 assolto dal Tribunale di Padova dalla imputazione di appropriazione indebita, fu in seguito a ricorso del P. M. condannato alla reclusione per mesi tre e L. 300 di multa.

Il processo della contessa

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera:*

E' continuato oggi il processo intentato dalla contessa Laurenzana contro il professore Aureli e compagni. Parlarono oggi l'avv. Mazza in difesa dell'imputato avvocato Lesen, malgrado il ritiro dell'accusa da parte del Pubblico Ministero; e l'avv. Gregoraci per l'altro imputato Libotto, sostenendo la non responsabilità di costui nella pubblicazione dell'opuscolo diffamatore.

Il seguito del processo avrà luogo lunedì.

Le querele Capitani-Pavia sfumate

I lettori non hanno certamente dimenticati i vivaci incidenti che animarono il lungo processo della Banca di Como.

In seguito ad uno di quegli incidenti, il rag. prof. Capitani sporse querela per diffamazione ed ingiuria contro l'on. avv. Angelo Pavia, e questi a sua volta contro il Capitani per calunnia e diffamazione.

Come ciò non bastasse, il P. M. volle procedere d'ufficio contro il Pavia, per la famosa accusa di tentata corruzione di pubblici funzionarii, mossa dal Capitani al Pavia stesso.

Ora il giudice istruttore ha emesso la sua ordinanze, che dichiara il *non luogo a procedere* in confronto a tutte due le querele.

SPORT

Battuta alle lepri

Ci scrivono da Adria, 1 dicembre:

(M.) Eccovi qualche cenno della caccia alle lepri fatta nella tenuta del cav. Antonio Casellati.

Alle ore 10 di mercoledì il capo-caccia sig. Domenico Malavolta diede il segnale dell'attacco ai focosi Nembrotti. Si sapeva che la lepre si trovava numerosa nella vasta possessione del cav. Casellati. E questa convinzione non andò delusa, perchè, appena entrati in campagna, incominciò un fuoco vivo, solamente interrotto dalle necessarie conversioni che il *restello* doveva eseguire per portarsi a battere nuovi terreni.

Il punto più emozionante della giornata fu l'assedio della *fortezza* (una quindicina di campi tutti a granoturco e le cui canne non erano state, appositamente ancora tagliate) dove le lepri si trovavano più numerose. Al fracasso dei battitori, alle grida dei cacciatori, avvisantisi l'un l'altro, sia della preda che tentava sfuggire, sia per schivare il pericolo di qualche possibile impallinata, sovrastava lo schioppettio incessante che dava l'idea di un vero combattimento.

Dopo quattro ore, ben ad un centinaio sommavano le vittime, e, la caccia stava per terminare, avendo ormai sorpassato in quantità tutte le precedenti, fatte negli anni decorsi, quando alcuni instancabili, non ancor sazi, decisero di prolungarla, e, fatto animo agli stanchi battitori, ebbero in poco più di un'ora la fortuna di abbattere molte altre lepri ancora.

Riassumendo: centoventuna furono le raccolte — Una volpe pure si unì al trofeo che fu condotto alla fattoria dal cav. Casellati, dove una lauta mensa attendeva i fratelli in S. Uberto, divoratori tanto insaziabili, quanto prima si erano dimostrati incontentabili raccoglitori di preda.

Indovinatissimo fu il brindisi pronunciato dal cav. Ferruccio Salvagnini, che passò in rassegna le varie peripezie della caccia. E la Musa ebbe la sua parte colle rime dell'amico Dorizza, che quantunque afflitto da fisico malanno, infiammato dalla passione venatoria, non mancò al ritrovo.

In conclusione, una giornata indimenticabile di cui noi pochi fortunati, mai ci scorderemo, serbando poi viva memoria e riconoscenza per la gentilezza e per la splendida e veramente cavalleresca ospitalità accordataci dal cav. Casellati.

Tiro al passero di Gazzo Padovano

Ci scrivono da Campo S. Martino, 1 dicembre:

Programma del tiro al passero, che avrà luogo in Gazzo Padovano il giorno 5 dicembre 1897 con qualunque tempo:

Tiro di prova — ore 11 precise — Entratura L. 3; 1 passero da m. 14 a 18 — I. pr. 50 0/0 e diploma, II. pr. 25 0/0 e diploma

Tiro Generale — ore 12 — Entratura L. 8; permessa la doppia iscrizione — 5 passere, 3 a m. 14, 2 a m. 16; gara a m. 18 — I. pr. L. 100 e diploma, II. pr. L. 60 e diploma, III. pr. L. 40 e diploma, IV. pr. L. 25 e diploma, V. pr. L. 15 e diploma, VI. pr. diploma — Premi irriducibili.

Passere a cent. 25 l'una.

Cronaca rosa

A Vailate (Cremona), il signor Ottavio Casana, capitano nel 1.o reggimento alpini, ha sposato la signorina Termina Assandri dell'ing. Costanzo; e il signor Lorenzo Mellina, commissario di 1.a classe nella Regia Marina, la signorina Maria Assandri, sorella della precedente.

NECROLOGIO

In Traversetolo di Parma è morto il dott. Vincenzo Pavesi — A Lucca il capitano cav. Gasparo Parvopasso — A Frattamaggiore di Napoli don Crescenzio Palmieri assessore — A Torino il banchiere Francesco Rabezzara e il nob. cav. avv. Carlo Galli della Mantica — A Vercelli il cav. avv. Paolo Depretis segretario capo municipale — A Napoli Gennaro De Biase capo macchinista della R. Marina a riposo — A Roma l'avv. Cesare Reggiori cons. alla Corte d'Appello di Catanzaro.

— A Buenos Ayres è morto José Vincente Zappa giureconsulto, ex ministro — A Locarno suor Anna Maria Giraldoni delle Agostiniane — A Parigi il banchiere Charl Lullier.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.16	56.75	57.23
Termometro centig. al Nord	5.2	5.2	5.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	87	94
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.30	0.70	0.70

Temperatura massima di ieri: +8.5 min. di oggi: +3.1

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente, cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 2 dicembre — **Una buona operazione** — La provincia deve L. 310097.97 alla Cassa depositi e prestiti per due mutui assunti al 5 0/0 per concorrere nella spesa della ferrovia Monselice-Legnago; deve L. 500.000 alla Cassa R. di Padova al tasso ufficiale diminuito del 1/2 p. 0/0, oltre alla tassa di R. M. e L. 300.000 alla Cassa R. di Venezia al 4.75 0/0, sempre coll'inasprimento della tassa prelodata. Questi due ultimi prestiti vennero assunti per l'acceleramento dei lavori catastali.

Ora, in seguito ad accordi avvenuti fra la deputazione provinciale e la locale Cassa R., la Provincia riceverà dalla Cassa stessa altre L. 290.000, colle quali e con le L. 20821,63, già stanziate in bilancio, salderà la Cassa depositi, pagando soltanto, sulle complessive L. 790,000, l'interesse del 4 0/0, netto d'imposta.

Oltre a ciò, la Deputazione ha ottenuto dalla Cassa R. di poter pagare tutte le L. 790.000 nel 1892 — (mentre le L. 500.000 sarebbero scadute solo nel '98) quando lo Stato rifonderà alla Provincia le somme antecipate pel catasto.

A questo modo, col tasso scemato e coll'antecipato pagamento, la provincia viene a risparmiare il gruzzolo di L. 32,188.43. Ed invero, l'operazione può dirsi buona e torna ad onore della nostra Deputazione.

Nessun dubbio quindi che il Consiglio, nella prossima tornata, dia il suo voto approbatorio.

Servizio postale — Secondo un utile provvedimento preso dalla Direzione delle Poste, ci sarà una nuova levata delle lettere impostate nelle cassette sparse fra le 12.30 e le 2, per guisa che possano esser ricevute sui diretti Milano e Roma.

Una succursale. — I lavori per la succursale della cucina economica in Borgo Magno sono quasi compiuti e si spera che, fra pochi giorni, la cucina-figlia possa lavorare e bene come la madre di Piazza Concordi. Certo l'idea di piantare questa succursale nel popolatissimo Borgo è stata eccellente — ed io nutro quasi il sospetto che l'edificio, abbastanza elegante, ma piccino, si rivelerà insufficiente al bisogno.

Sic transit! — Dopo lunga e forse laboriosa agonia si è spento il vecchio e glorioso Casino dei Negozianti. Ventiquattro soci — i più fidi tra i superstiti — ne decretarono la morte con animo deliberato nella seduta di iersera.

Le sorti del Casino — a tacere delle riuscitissime riunioni danzanti di prammatica in carnovale — avevano raggiunto il massimo splendore con la indimenticabile festa offerta alla mascherata dei Chioggiotti. Quella festa rimase famosa — ma segnò, purtroppo, il principio della decadenza del sodalizio che parve quasi uscire indebolito dallo sforzo supremo.

Certo le fila dei soci andarono diradando in obbedienza alla legge fatale sul mutamento delle abitudini e forse il Circolo aveva fatto il suo tempo.

Le odierne condizioni del Bilancio diedero il colpo di grazia. E si deve riconoscere che — dinanzi ad un passivo che presentava soltanto probabilità di aumento — la Presidenza ha fatto il suo dovere, levando d'impiccio i soci. Il Circolo era ormai affetto da tisi economica — ed ogni rimedio sarebbe riuscito inutile.

Il Municipio — proprietario della ricchissima sede — rimane creditore di quattro o cinque mila lire — circa un anno e mezzo di fitto. A quanto pare, codesto debito verrà in parte sanato con la cessione del mobilio e d'altre cose costituenti il patrimonio sociale.

A saldare altre passività minori, la Presidenza stessa, da qualche tempo, stava provvedendo cogl'incassi ordinari.

La morte ingloriosa del Casino desta, però, anche nei non soci un rimpianto malinconico.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 2 dicembre — **Società docenti** — La società di Mutuo Soccorso e previdenza tra i docenti della provincia di Vicenza, società ch'ebbe nel passato vita rigogliosa, attraversa ora un triste periodo di crisi.

Non è mia intenzione ricercare le cause delle attuali divergenze tra i soci; per la cronaca mi limito a registrare che in seguito all'ultima, tumultuosa assemblea, la Presidenza, a capo della quale stava il cav. Pietro Cibele, ha rassegnato le proprie dimissioni, convocando i soci pel 12 corr. in assemblea generale allo scopo di ricomporre l'ufficio direttivo del sodalizio.

I coscritti — Da qualche giorno è cominciato l'invio ai relativi corpi, dei coscritti del nostro Distretto appartenenti alla classe 1887 ed assegnati alle armi a cavallo. Ieri col treno da Padova delle 1.50 sono arrivate invece circa 150 reclute destinate al *Genova* cavalleria qui di stanza.

Vennero ricevute alla stazione dal colonnello cav. Lorenzi e dagli ufficiali disponibili del reggimento, nonchè dalla banda. Il movimento continua.

Per le elezioni amministrative ricordo che domani venerdì, alle ore 8 1/2 p. nella sala dell'Accademia Olimpica avrà luogo l'adunanza degli aderenti al Comitato liberale. Nessuno manchi all'invito.

L'on. Martini a Vicenza — Come vi ho preannunciato, oggi col diretto delle 3.20 pom. è qui arrivato l'on. Ferdinando Martini nuovo governatore civile della colonia Eritrea.

La figlia, ed il maggiore marchese Benzoni del 4.o Genova, sposo di lei, si recavano ad incontrare l'ospite gradito fino a Padova.

L'on. Martini si tratterà a Vicenza fino a domani.

Scuola normale femminile — In seguito alle dichiarazioni fatte nell'ultima seduta del Consiglio provinciale da Paolo Lioy, il quale affermò che difficilmente quest'anno sarà possibile ottenere la sezione di esami di patente, molti genitori si sono fatti iniziatori di una petizione per ottenere che il Consiglio provinciale promovendo il pareggiamento delle scuole normali, elimini il pericolo di obbligare le famiglie a mandare altrove per l'esame finale le loro figlie con grave loro danno economico.

Questo argomento di somma importanza per l'educazione femminile mi riservo comunque di trattare quanto prima.

Il Consiglio provinciale si radunerà martedì 7 dicembre alle ore 11 precise, per deliberare sugli oggetti rimasti da trattare nella precedente seduta di lunedì 29 corr.

Il rincaro del pane — In vista del continuo aumento del prezzo del grano, i fornai, in una ultima loro convocazione, hanno stabilito di aumentare di altri due centesimi il prezzo attuale del pane di prima qualità; in seguito di che il pane verrà a costare 52 cent. al chilogr.

Altro ospite — Da pochi giorni è ospite della contessa Orgiano nella sua villa di Settecà, S. E. R.mo Domenico Ambrosi vescovo di Poggio Mirteto. Si crede si fermerà qui fino a domenica p. v.

Si scambiarono già visita col nostro mons. vescovo. Mons. Ambrosi non conta che 53 anni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 2 dicembre — **Un arresto per l'aggressione del dott. Arturo Magrini** — Fu arrestato, per gravi indizi contro di lui, certo Giacomo Cossetti di Magnanins, frazione di Rigolato, in seguito all'aggressione partita dal dott. Arturo Magrini, della quale vi ho informato.

Morte improvvisa — Angelo Gabini fu Francesco, cinquantenne, calzolaio, senza fissa dimora, moriva ieri sera improvvisamente per emorragia cerebrale, mentre era intento a far andare il volante di una macina per ridurre in polvere canella e pepe, in via Pracchiuso.

Cartura. — Ci scrivono 2 dicembre — (*Nix*) Domenica 5 dicembre avremo la solenne inaugurazione della chiesa restaurata e rimessa a nuovo, mercè l'opera selerte del nostro parroco D. A. De Pascoli. La consacrazione verrà impartita da Mons. Callegari Vescovo di Padova, il quale si fermerà pure lunedì per la cresima. Verrà anche suonato per la prima volta il nuovo organo liturgico della rinomata fabbrica Malvestio di Padova.

Una commissione espressamente nominata ha ideato pel giorno 6 dicembre pubblici divertimenti, il ricavato netto dei quali andrà devoluto a scopo di beneficenza: Lotteria d'una vitella — pesca umoristica — cuccagna e fuochi artificiali — Suonerà durante il giorno la Banda musicale di Conselve.

Quantunque la stagione sia alquanto inoltrata, tuttavia abbiamo fiducia nella felice riuscita della festa la quale porterà certo a Cartura molta gente dai paesi limitrofi.

In caso di cattivo tempo i divertimenti si faranno il giorno di mercoledì 7 dicembre.

Cavarzere — Ci scrivono 1 dicembre — **Proroga del Commissariato** — Il manifesto di convocazione degli elettori pel giorno 12 dicembre era già stampato e pronto per essere pubblicato, quando iersera giunse un telegramma che annunziava che i poteri del R. Commissario erano stati prorogati di un altro mese.

Quale la ragione di questa nuova proroga? Verrà a dircela la *Gazzetta Ufficiale*, ma forse, essendo prossimo il sorteggio dei deputati professori, pel caso venisse sorteggiato il deputato Veronese, si avrà voluto evitare che le elezioni amministrative coincidano a breve distanza colle elezioni politiche. E al Ministero non potevano pensarci prima?

E potrebbe anche darsi che a Roma si fossero persuasi *che un mese non potesse bastare perchè il R. Commissario completasse lo studio di quegli importanti affari, al quale attende!* Vedremo.

Ma intanto, ciò che nessuno comprende si è la gioia della quale la notizia di questa nuova proroga, ha riempiuto i cuori dei nuovi amici radicali dell'*Adriatico*.

E il paese si domanda con ragione perchè coloro che predicano ogni giorno dalle colonne dell'*Adriatico* e del socialista *Risveglio* di Adria, la liquidazione e lo sbaragliamento del partito che chiamano crispino, abbiano poi tanta paura delle elezioni, da celebrare come una festa, la proroga del Commissariato regio che le allontana. Ma!...

A noi spiace soltanto che fra i due litiganti quello che paga è il Comune. Contribuenti allegri!

Chioggia — Ci scrivono 30 nov. (rit.) — **Consiglio comunale** — (*m. g.*) Iersera fuvvi la prima adunanza del nuovo Consiglio. Presiedeva il consigliere Ravagnan Carlo (ex assessore) il quale, constatato legale il numero dei presenti, dichiarò insediato il nuovo Consiglio, ed invitò ad assumere la presidenza il comm. Penzo, quale consigliere anziano, essendo assenti il cav. Bellemo per legittimo impedimento, ed il conte Naccari lontano da Chioggia.

Il comm. Penzo, assunta la presidenza, con acconcie parole porse un saluto ed un augurio al nuovo consesso cittadino. Si compiacque per l'aumentato numero dei consiglieri siccome un fatto il quale torna a morale vantaggio della città; ed augurò che l'accordo di tutti, i quali devono avere per unica mira il bene del paese, contribuisca a dare quell'opera feconda che sta nell'aspirazione d'ogni buon cittadino.

Alle parole del comm. Penzo fecero degna eco i novelli consiglieri: dott. Zennaro, dott. Bonivento, dott. Silvio Penzo e dott. Morchio, i quali fecero così il loro debutto.

Venne data comunicazione al Consiglio della rinuncia dei consiglieri Ostani Giovanni e Vianelli co. Galeazzo. Su proposta del cons. Comello, non furono accettate le dimissioni e fu stabilito di far pratiche perchè i suddetti signori recedano dalla presa risoluzione.

Indi si passò alla nomina del sindaco e della Giunta. A sindaco fu eletto il signor Brusomini co. Naccari Achille; ad assessori effettivi: cav. Bellemo, avv. Tiozzo, dott. Silvio Penzo, cav. Duse Luigi, Della Bona Domenico, Boscolo dott. Francesco. A supplenti: Voltolina Antonio e Menetto Fortunato.

Il consigliere Comello espresse fiducia nel patriottismo degli eletti, perchè accettino il mandato loro deferito dal Consiglio, mettendo la loro operosità a vantaggio del paese.

Il voto del cons. Comello è pure il nostro.

Una volta per sempre. — All'*x* dell'*Adriatico*, che noi non conosciamo, il quale con spudorata malafede vuole personificare in noi tutti i corrispondenti presenti e futuri della *Gazzetta*, una sola parola: O egli scrive senza comprendere il significato delle parole, ed allora vada a scuola ed impari, o scrive col deliberato proposito di offendere e lo rimeritiamo colla più solenne noncuranza.

Giavons. — Ci scrivono 1 dicembre — **Arte religiosa.** — (*L. de P.*) Nel piccolo villaggio di Giavons, situato in amena posizione a pochi chilometri da S. Daniele del Friuli — l'altro giorno tutta la popolazione era in festa.

Le scoscese vie furono addobbate con archi, sempreverdi e vessilli nazionali; ed una gran folla, non mai vista nel pacifico villaggio, dava l'intonazione d'un vero avvenimento. Perchè tanta festa? — Quale la solennità? Le campane suonavano a distesa senza riposo, i mortaretti mandavano salve d'esultanza — mentre dalla piccola chiesetta usciva per la prima, portata trionfalmente la nuova Immagine della salute — destante ammirazione devota.

Ricordo d'averla vista, la bella Immagine, in lavoro; l'ho vista ultimata, ed è riuscita una bella opera d'arte che fa onore allo stabilimento notissimo dell'egregio artista Pietro Bertoli, il quale conta non pochi di questi bei successi pei pregiati suoi lavori.

La festa lasciò ricordo incancellabile in quanti vi presero parte e resterà motivo di letizia ed orgoglio fra quei buoni paesani.

Ma chi fu veramente l'anima di tutto? chi ideò e mandò ad effetto così splendidamente, un progetto che pareva irrealizzabile? Fu un'aurea persona, il cappellano di Giavons sacerdote Antonio Mantovani, amato da quanti hanno il bene di conoscerlo.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 1 dicembre — (*Elio*) **Viaggiatore sfortunato** — Questi è il signor Bambaggini Giuseppe, commesso viaggiatore della casa Ermenegildo Fuso di Firenze, il quale giunto a Pieve dalla Carnia con recenti ferite riportate colà in seguito a un accidente di carrozza, gli toccava qui la seconda edizione tra Valle e Tai che gli cagionò una nuova ferita alla gamba sinistra, per buona sorte non molto grave.

Fiera — La fiera di S. Andrea ch'ebbe luogo ieri a Pieve riuscì abbastanza animata per il numeroso concorso di persone. Scarso il numero delle vendite di bestie bovine ed equine da macello.

Arresti — Per misure di pubblica sicurezza vennero arrestati a Chiasso i ventenni Darin Luigi e De Nicolò Eugenio ambidue di Vigo Cadore.

Detenuto che evade — Il bracciante Rizzardi Giuseppe fu Osvaldo di Perarolo Cadore arrestato a S. Stefano Belbo (Cuneo) per contravvenzione alla sorveglianza speciale evase da quelle carceri il 20 corrente. Venne ora colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Alba.

Dimissioni — Il signor Daviá Gio. Battista, consigliere comunale per la frazione di Nebbiù, rassegnò le proprie dimissioni durante la seduta del giorno 28 corrente.

Commissariato distrettuale — Giunse ieri sera il nuovo commissario di Pieve dott. Urbani De Gheltof il quale assunse l'ufficio questa mattina.

Rovigo. — Ci scrivono 2 dicembre — **Consiglio Comunale.** Nel giorno di martedì 7 del corr. mese, alle ore 8 pom. si radunerà il nostro Consiglio Comunale per discutere i 28 oggetti posti all'ordine del giorno — 20 in seduta pubblica e 8 in seduta privata. Riferiremo.

E' probabile un accordo. — Ieri sera si riunirono nuovamente i presidenti delle società del teatro, del Casino sociale e della società dei Cacciatori per vedere se fosse infine possibile, dopo esaminati i vari progetti, di addivenire ad accordo come fu espresso nell'ordine del giorno dell'ultima seduta che voi avete pubblicata largamente. Domani riferirò in proposito.

Corso di lingua tedesca. — Per opportuni accordi presi fra il Regio Provveditore agli studi e il preside del nostro Liceo, sarà fra breve iniziato un corso libero di lingua tedesca che verrà affidato al professore Ferdinando cav. Rubini.

Questa decisione per l'utilità che può avere, è commendevolissima; desidereremmo però che detto corso lo potesse frequentare anche chi non ha la fortuna d'essere alunno del Liceo.

Spinea — Ci scrivono 2 dicembre — **Conferenza agraria** — Il giorno 6 corrente, alle ore 4 pom. nel Comune di Spinea, il prof. Pitotti terrà una pubblica conferenza sul seguente tema: *Norme per la coltura e potatura della vite. Sue principali malattie.*

ULTIMA ORA

Le dimostrazioni di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara 3 dic., ore 1.25 a.*

Malgrado la pioggia dirotta, oltre mille dimostranti recaronsi sotto le finestre del prefetto fischiando e protestando contro la chiusura degli esercizi alle ore 11 pom.

Il castello, residenza del prefetto, è occupato militarmente. Fu suonato uno squillo di tromba e le guardie uscirono facendo alcuni arresti.

Una Commissione si recò dal prefetto per ottenere la libertà degli arrestati.

L'operaio Ricci e l'avvocato Bossani invitarono i dimostranti a sciogliersi, avendo il prefetto promesso di provvedere. — (*Vedi Cronaca Italiana in seconda pagina*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.38. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ALDO PARENZO

non è più. A soli 29 anni fu rapito all'affetto dei suoi genitori da malattia ribelle a qualunque cura.

Fornito Egli di bell'ingegno e di vasta coltura dedicava con assiduità tutto il tempo che le diuturne sofferenze gli lasciavano libero a studi su cose di Venezia, e diede alla luce qualche pregiato lavoro che gli meritò il plauso di vari uomini illustri della nostra città.

Di una tempra adamantina, seppe con fortezza sopportare le frequenti sofferenze a cui andò soggetto nella pur breve sua vita, e malgrado ad esse, convivendo tra gli amici, portava in mezzo ad essi la nota allegra del suo buon umore e del suo spirito vivace.

Salve, o caro **Aldo**, io che ti conobbi tenero bambino, e che ti seguii passo passo nella tua travagliata esistenza, depongo sulla tua tomba questo misero fiore, ed ai desolati tuoi genitori sia di lieve conforto il sapere che il loro immenso dolore è sinceramente condiviso dai molti tuoi amici, i quali conserveranno di te gradita memoria.

Spett. Direzione Generale per l'Italia della PRUSSIANA **Milano**

Nella dolorosa circostanza della perdita di mio marito **Vittorio Agostinis**, mi è tuttavia grato il poter porgere alle SS. VV. e ai loro rappresentanti in Venezia sigg. Pasqualy e Vianello i miei ringraziamenti per la puntualità e sollecitudine colla quale mi venne eseguito il pagamento di lire tremila assicurate dallo stesso mio marito sulla propria vita da soli sei mesi.

Con perfetta considerazione **Maria Pevideri**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Dicembre a Lire 104,90

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. al 6 dic. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —

Listini Borse

Venezia 2 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897..	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta...............	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni.......	— —	— —
» Cotonificio Veneziano..........	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi...	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda....	— —	— —	— —	— —	
Germania...	129 70	129 80	— —	— —	3
Francia....	104 85	104 92 1[2	— —	— —	5
Belgio.....	104 75	104 85	— —	— —	2
Londra....	26 43	26 45	26 22	26 24	3
Svizzera....	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria....	219 3[4	220 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 3[4	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 2

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	122 60
» in corona	102 30
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	354 75
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67

Napoleoni d'oro	9 54 1[2
Berlino	
Azioni Credit	222 60
Cambio Vienna	169 25
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 3[16
Rendita Italiana	94 5[8

Roma 2

Rend. it. contanti	99 990[0
Londra italiana fine	— —
Banca Roma	131 —
Società del Gaz	848 —
Acqua marcia	1280 —
Condotte d'acqua	209 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	190 —
Tramways omnibus	217 —
Risanamento Napoli	27 1[2
Cambio Francia	104 90
» Londra	26 41
» Germania	129 75

Milano 2

Rendita ital. cont. 100	02 1[2
Rendita fine	100 05
Ferrovie Meridionali	726 50
Ferrovie Mediterranee	527 —
Navig. Gen. Ital.	350 50
Raffineria Zuccheri	305 50
Francia a vista	104 72
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 82

Genova

Rendita ital. 5 0[0 100	27 1[2
» » 4 1[2	107 90
Azioni Banca d'Italia	837 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr	526 50
Navigazione Generale	358 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 90
» sconto Lond.	26 44 1[2
» Germania	129 80

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	222 —
Lombarde	34 60
Rendita Italiana	94 60

Firenze 2

Rend. per fine	100 17 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 90 —
Ferrovie Merid.	727 — —
Banca Italia	836 50 —

Parigi chiusura

	1.	2
Rend. fr. 3%	102 42	102 50
id. 3% perp.	103 72	103 67
id. 3 1[2%	106 67	106 65
id. ital. 5%	95 72	95 92
Camb. s. L.	25 21%	25 21
Consol. ingl.	113 %	113 %
Obbl. lomb.	395 —	395 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 97	21 97
Banca Parigi	867 —	867 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 50	60 78
Banca Ott.	587 50	586 50
Arg. fine	547 50	542 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3272 —	3270 —
Lotti turchi	111 %	112 %
Ferr. mer.	691 —	692 —
Prest. russo	94 20	94 %
id. portogh.	20 %	20 65
Banca Francia	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	100 —
» » 5 0[0 spezz.	100 —
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	835 —
Az. Banca Torino	446 —
Az. Banco sconto	83 —
Az. Credito industr.	244 55
Az. Ferrov. Medit.	525 —
Az. Ferrov. Merid.	725 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abcd	309 —
Med. camb. Francia	104 97 1[2
» » Svizzera	124 42 1[2
» » Londra	26 46 1[2
» » German.	129 95

Londra 2

Inglese	113 1[8
Italiano	94 11[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 83,67 — pel 10 ottobre 83,67 - pel 10 agosto 83,67 — pel futuro 84,09 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77,11 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 77.11 - pel 10 ottobre 76,59 pel 10 agosto 76,85 - pel futuro 77,11

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,69 — idem maggio 5,88.

Havre 1 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 14.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,25 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 8 mesi 39.—.

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5 65 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5.93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 48,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Framento rosso disponibile D. 98 1[2 —; novembre 96.3[4 —dicembre 96,3[4 - gennaio 97.— - maggio 93 1[4 — Granone disponibile D. 33.7[8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[16 -- idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,70 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 62,75 -- Pel corrente 62,60 — Per i quattro mesi primi 62.50 — Pei 4 mesi da marzo 62.—.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45.— — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi da maggio 43,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 30,30 — pel corrente 30.30 — A 4 mesi da marzo 31,30 — — A 4 mesi da maggio 31,75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 30.50 — Pe 30,— — per 4 mesi primi 29.75 — per 4 mesi 29,10

Anversa 2 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 15.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,25.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9,— — Mercato sosten.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i. 1582 — Vendite della giornata q.i 3008 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 28,75 corr. mese — Ghirka Berdianska 20,75.

GRANI

Verona 1 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati — Risi fiacchi.

Frumento fino da 29,50 a 29,75 — buono mercantile da 28,75 a 29.— — basso da 28,— a 28,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16.— — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da 14,— a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Casemi mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13.—

SETE

Lione 1 Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 12	B 22	B 34	Cg.	2720
Trame	B 3	B 19	B 22	Cg.	584
Greggie	B 22	B 88	B 110	Cg.	8250
Pesate	B 1	B 210	B 211	Cg.	10542
Totali	B 38	B 339	B 377		22096

Mercato del patrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre N. 278 contiene: Relazioni e regi decreti riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1897 98 — Regi decreti che sciolgono rispettivamente le amministrazioni delle Congregazioni di carità di Ariano di Puglia (Avellino), Villalba (Caltanissetta) e Sgurgola (Aquila) — Decreto ministeriale che nomina la commissione per l'erezione di un monumento a Giuseppe Mazzini — Elenco degli italiani deceduti in Rosario durante il terzo trimestre 1897 -- Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — idem nel Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Convalidazione per acquisto di stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbadoro e Oliva, Fano, calzoleria, Pesaro — Bossi Vittorio, cappelli, Torino — Festa Giuseppe e C. drogheria, Napoli.

Moratorie

Delfini e Carbone, passamanerie, Parma — Torsi Pietro, pellami, Arezzo — Società d'esportazione, Cirio, Firenze.

Dissesti

Belliti, Pfister e C., coloniali, Livorno — Faginoli Francesco, commissioni, Livorno — Paggini Vittorio, forno, Livorno.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 25 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap Delisanti con merci.

Arrivati il 25 da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Ital. - da Bari vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 26 per New York vap. ingl. « Peonie » cap. Mills con merci - per Hull vap. ingl. « Urbino » cap. Kear » con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 26 da Newcastle vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con carbone a A. Dal Fiol e comp. - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap Mosca con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Giulio Cadamuro nob. Morgante già conduttore della Farmacia Internazionale Ditta G. B. Zampironi, situata a S. Marco N. 1494, l'esercizio della Farmacia stessa è passato alla Ditta proprietaria Giovanni Maria Cesare Botner, che ne assume la gestione per proprio conto, sotto la ragione G. B. Zampironi Cesare Botner.

Eliminazioni

Vascon Angelo, vendita vino e liquori, Dorsoduro, 2093

Anno CLV — 1897 · Sabato 4 Dicembre · N. 333

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire **18.50** all'anno; **9.50** al semestre, e Lire **5** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire **36** all'anno, lire **18** al semestre e lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. **30**, III. pag. L. **1**. Piccola cronaca L. **1.50** - Cronaca L. **2**. - Pubb. economis. cent. **5** la parola (minimum cent. 50). **Pagamento anticipato**

BOZZETTI PARLAMENTARI

I rappresentanti di Vicenza

Bonin - Donati - Brunialti
Cavalli - Piovene - Toaldi - Vendramini

Lelio Bonin — Quando diciotto mesi fa il telegrafo diramò ai quattro venti la notizia che il conte Lelio Bonin, deputato di Marostica, era stato nominato sottosegretario di Stato agli esteri, si disse: « *perchè Bonin a quel posto e non qualche parlamentare più anziano e più autorevole di lui?* Il giovane patrizio vicentino, aveva infatti due sole legislature, delle quali l'una appena incominciata. Si osservò anche non essere conveniente, che il conte Bonin, semplice segretario di Legazione due anni prima, fosse diventato due anni dopo, solo per aver preso la via del Parlamento, superiore diretto e gerarchico agli ambasciatori. Due prevenzioni adunque contro di sè aveva il conte Bonin arrivando al governo, poichè gli era mancata l'opportunità di crearsi alla Camera una posizione più solida: la prevenzione della deficiente anzianità e i precedenti della carriera.

Esaminiamole un po' davvicino.

Se per riuscire adatti al posto di vice-ministro agli esteri sia necessario essere parlamentari vecchi e ascoltati, quale più autorevole di Abele Damiani, che fu già sottosegretario di Stato alla Consulta col Crispi? Eppure Damiani non lasciò traccia del suo passaggio, che nel buon amore da lui suscitato nel mondo diplomatico, quando colla più grande buona fede e con una invidiabile tranquillità di spirito, l'egregio uomo presentava nei ricevimenti l'uno o l'altro colla formola sacramentale: *Monsieur l'incariqué d'affaires*, ecc. ecc.

Scrivo questo, per far capire che il posto non è di tutti e per tutti; — e per persuadere che non solo un sottosegretario di Stato agli esteri deve avere vissuto nel mondo; ma deve possibilmente aver vissuto in quel tale mondo, il quale ha forme, linguaggio, convenienze, usi qualche volta un po' diversi da quelli, che si adoperano nel migliore ambiente sociale.

Lelio Bonin entrava adunque alla Consulta, portandovi non solo la nota del gentiluomo, erede di un bel nome e (ciò che non fa male) proprietario di parecchi milioni, ma portandovi anche la cognizione perfetta dei rapporti del mondo diplomatico.

* * *

Bonin in carriera era semplice segretario di legazione prima di venire alla Camera: è vero; ma anziano; ma non lontano dal Consiglierato di legazione che gli avrebbe permesso di reggere qualche volta uffici grossi; ed arrivato ormai a un'età in cui l'uomo dà quello che può dare. Quei titoli di prossimo o di incipiente imbecillimento, che sono tante volte la raccomandazione migliore, mancavano all'on. Bonin, prima di insediarsi alla Consulta; — non gli mancava invece la pratica del servizio, le cognizioni della politica nostra aquisite all'estero, nè gli mancava il criterio freddo, misurato, nè la correttezza squisita di forme e finalmente una buona conoscenza del personale, necessaria a quel posto; tutte cose che han fatto di lui uno dei migliori sottosegretari che abbia salite le scale della Consulta.

Parla correntemente, calmissimo, quasi compassato e abitualmente abbottonato nella *redingote*. Notevole il suo discorso del giugno passato in risposta a una furiosa interpellanza di Imbriani sulla politica italiana in Oriente.

Non credo che Lelio Bonin sia un appassionato della politica parlamentare; l'idea di rimanere dentro a Montecitorio molti anni ancora, fra gli alti e i bassi dell'ambiente, non deve solleticarlo troppo; — e se mi è lecito prevedere un futuro più o meno prossimo, io dico che Lelio Bonin finirà coll'acconciarsi di buon grado a qualche elevata rappresentanza del suo paese all'estero.

Carlo Donati — Io, e parecchi altri amici di Carlo Donati, prima che egli si decidesse a ingolfarsi nelle torbide acque elettorali della sua Lonigo, non avremmo mai creduto, che da quella figurina delicata, quasi leziosa di abatino del secolo scorso, dovesse scaturire una buona tempra di uomo parlamentare.

Non nego, che il pensiero di fruire più largamente della sua giovane vita e di lanciarsi in un ambiente più vasto, di correre insomma anche lui lo *sport* politico, non abbia attratto dapprincipio quel vagheggino elegante verso la Capitale più che la passione dominante della politica. Ma constato che l'uomo dopo essere arrivato, dopo aver fiutato, capito, tastato l'ambiente, vi si è trovato più a posto che non avesse dapprincipio creduto, fino a chiedersi dopo qualche mese, se era proprio vero, che la politica più che la letteratura, più che la vita mondana, racchiudesse per lui tante attrattive.

E la conseguenza fu questa; — che Carlo Donati è diventato presto uno dei più intellettualmente attivi deputati di Montecitorio, dove ha saputo farsi apprezzare e farsi amare; che ha conquistato prestissimo posizioni di fiducia nella Camera, come quella di membro di commissioni inquisitrici, della giunta delle elezioni, della commissione di finanza dei 18; e che è infine sulla via di far la sua carriera.

Ha il vantaggio di riuscire simpatico e di avere la parola facile ed elegante. Ricordo parecchi discorsi suoi in materia elettorale, pronunziati in principio della sessione e detti bene, con acutezza di vedute e di logica, e sostenuti qualche volta con virilità contro i cerberi della Estrema Sinistra.

Carlo Donati è certamente uno dei migliori elementi della Deputazione Veneta.

Brunialti — Di quest'uomo preferisco parlare poco. E'un ingegno faragginoso, portato più al male che al bene; — furbo, piuttosto volgare di modi, facondo (credo); mestierante; c'è da affastellare con pochi aggettivi tutte le cattive e le buone qualità di intelligenza (non di cuore o di coscienza) che gli si riconoscono. Moderato, depretino, zanardelliano, egli è e sarà tutto quello che può dettargli il senso utilitario che lo domina. Monarchico, scriveva, pagato, sopra un giornale repubblicano, l'*Italia del Popolo*, e scriveva in senso repubblicano. Il suo nome si trova mescolato a non limpidi fattacci di quel travagliato periodo di affarismo, che ha succhiato le midolle all'Italia, e che non è venuto ancora tutto a suppurazione. Amico e collega del Cavallini, giuocatore di borsa e chiuso in sè, mal visto, sta a disagio colla deputazione veneta. Ministri, deputati ne raccontano parecchie sul Brunialti; ma il Collegio di Thiene, che deve avere elettori dallo stomaco di bronzo, ha tenuto conto di niente, e preferendolo a quel gentiluomo (un po' pigro, è vero, ma gentiluomo) di Guardino Colleoni, l'ha rimandato alla Camera.

Il Brunialti pappa come un altro deputato (che per certi riguardi utilitari gli somiglia) 9000 lire all'anno come consigliere di Stato. *Su queste non piove intanto*, deve aver detto l'arruffone vicentino; e non ci piove davvero. Per tutto il resto, che importa a lui, se i colleghi gli voltano volentieri le spalle?

* * *

Cavalli — Piccolo, con un testone più grosso della persona, ma colla faccia aperta, lo sguardo franco, così che bruttino come è, *(non avetevene a male Cavalli, chè conquiste non ne fate più!)* sa essere simpatico. — E' un democratico ostinato, direi quasi partigiano ostinato; ma non è bilioso, non è invidioso, non è rabbioso, non soffre di epatite, e quindi trova amici da per tutto, a Vicenza e fuori.

Del suo passato di patriota non parlo; questi cenni toccano l'uomo soltanto nei suoi rapporti colla politica; e in quei rapporti l'on. Cavalli si mantenne sempre corretto.

In certi momenti alla Camera, da quel corpo piccolo, che scompare quasi dietro al suo banco, esce fuori un vocione, che stupisce tutti; e quando Cavalli parla, e che parla con calore, con convinzione, sa farsi ascoltare, perchè sono note la misura del giudizio e la purezza della vita.

Piovene — Egli è sorto nelle elezioni del 92, quando Vicenza stava per cadere politicamente nelle mani di un radicale. Dicono che il Piovene abbia impressionato gli avversarii comuni, i quali si sarebbero ritirati, temendo che il candidato avesse polvere da sparare; e parecchia. Polvere ne ha; potrà averne sparata; fatto sta che gli fu fatto largo; e che il Collegio restò ai nostri incontrastato. L'on. Piovene non ha mai creduto di essere un'aquila; — è una intelligenza calma, tranquilla, poco tagliata per la politica; ma che viene integrata da un gran senso di onestà quasi ingenua, e da uno spirito innato di bontà; così, che il deputato di Vicenza ha visto aumentare tutti gli anni il numero dei suoi amici. Premuroso, attivo, generoso coi diseredati, accomoda al Collegio e ai suoi elettori. Alla Camera vota col suo partito, fedele come un soldato. Passa il tempo della sua vita fra il Parlamento e la musica, che coltiva con amore e con successo. E' noto che la musica di Brendola, una delle migliori della sua provincia, è fondata, mantenuta, istruita e qualche volta diretta da lui. Conosce bene un paio di lingue, e (per chi vuole saperlo) è anche buon cacciatore. Caratteristica particolare; lo vedete di sera, sempre solo per le vie di Roma, sigaro in bocca e mani in tasca. Sono le ore tranquille che il nostro Piovene dedica alla sua passione prediletta, camminando e ripassandosi mentalmente i brani della musica più favorita!

Toaldi — Rappresenta da epoca immemorabile Schio, e si avvicina per numero di medaglie e forse di... anni, al gruppo ormai raro dei deputati quasi antidiluviani.

Siede a Sinistra, ma è un liberale fra i più ragionevoli. Ha due passioni; quella enologica, corrisposta da una grande competenza che gli procurò spesso l'onore di rappresentare assai bene l'Italia all'estero; e l'altra un po' diversa dalla prima, di conservare alla sua barba e ai suoi capelli un curiosissimo colore di fieno appassito. Dimenticavo i suoi studii e la sua competenza in araldica. Prende qualche volta la parola alla Camera, ascoltato simpaticamente; ed ha aquisito ormai il diritto di chiudere le sessioni sotto i bollori di luglio con un abile discorsetto di ringraziamento al presidente a nome dei colleghi. Ciò che rivela il suo animo squisitamente gentile.

Vendramini — Pareva un radicale anni fa, parecchi anni fa, quando si parlava la prima volta della candidatura sua. Alla leggenda, non avevano dato credito il fare rumoroso e i discorsi reboanti del candidato, che mite ed equanime di temperamento, com'è, ha sempre rifuggito da ogni volgarità di mezzi; il Vendramini pareva radicale, perchè in quell'epoca, epoca di illusioni ancora vive, sul patriottismo brevettato, medagliato e sonante, il governo dei Sella, dei Lanza e dei Minghetti doveva fare negli spiriti ingenuamente democratici l'impressione di un governo di oligarchi, contro i quali (uomini e sistema) si appuntavano allora anche gli strali del futuro deputato di Bassano. Ma a illusioni svanite e dopo il fallimento reso visibile ogni dì delle teorie democratiche, Francesco Vendramini dovette chiedersi nella intimità della sua coscienza, se non avesse ecceduto nella sua fede; e poichè la risposta dinanzi ai fatti e alle dimostrazioni quotidiane dovette essere affermativa, egli sentì smorzare la combattività di un tempo. Per onore di bandiera egli resta a Sinistra, e segue il partito per principio egli si sente sempre un liberale; per l'esperienza della vita egli non può essere molto distante da quel programma formato di senno e di criterio politico, che si va lentamente disegnando, e che raggrupperà fra qualche anno gli elementi d'ordine di tutte le gradazioni in un fascio di comune e di legittima difesa.

Francesco Vendramini gode una buona posizione parlamentare; — fatta di stima e di simpatia. Si è dato alla finanza da qualche anno, e si è fatto apprezzare; — ciò che depone sulla versatilità, sulla duttilità del suo ingegno.

Fa parte delle più importanti Commissioni; è relatore di grosse leggi; fu in predicato come sottosegretario di Stato, e aveva e ha tutti i titoli per diventarlo.

Figura notevole e grata della deputazione veneta.

m.

Avvertiamo i nostri lettori che talvolta nella terza pagina del giornale sotto il titolo **Ultima ora**, *troveranno i dispacci giunti in ora troppo tarda per poter esser collocati nelle solite rubriche.*

E ciò per le esigenze della stereotipia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 3 dic., sera:*

Presidenza Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.5 pom.

La Commissione incaricata di esaminare l'affare Crispi

PRESIDENTE. In seguito al voto della Camera, annunzia di aver costituita la Commissione incaricata di esaminare gli atti riferentisi al processo di Bologna in quanto riguarda l'onorevole Crispi.

La Commissione è composta dei seguenti deputati:

DELLA ROCCA (Napoli III.), GARAVETTI (Sassari), GRIPPO (Muro Lucano-Potenza), PALBERTI (Lanzo-Torino) e TIEPOLO (Venezia III.).

Le numerose interrogazioni sulla R. M.

Le risposte di Branca

BRANCA (ministro delle finanze): — Risponde alle interrogazioni di Schiratti, Girardini, Gavaretti, Donati, Monti-Guarnieri, Capoduro, Santini, Gianolio, Tozzi, De Marinis, Bertolini, Credaro, Bracci, Cavagnari, Poli, Goia, Arnaboldi, Meardi, Rampoldi, Calleri, Compans, Vischi e Pala sugli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile. Premetterà alcune dichiarazioni d'ordine generale.

Ogni revisione della tassa di ricchezza mobile porta necessariamente per il carattere variabile dei redditi imponibili, variazioni negli accertamenti. Non è possibile avere nei rapporti di questi accertamenti l'immobilità. Ciò premesso, osserva che il potere centrale non può entrare nell'apprezzamento dei singoli accertamenti, i quali vengono stabiliti dalle agenzie locali.

Nota che il ministro emanò una circolare, con la quale si ricordava il diritto dei contribuenti di ricorrere alle Commissioni nei diversi gradi di giurisdizione. Non bisogna dunque confondere l'indirizzo finanziario del Ministero con l'esecuzione della legge che è demandata ad appositi funzionarii. Premesse queste dichiarazioni, risponderà ai singoli interroganti.

All'on. Schiratti risponde che la provincia di Treviso è quella che ha dato luogo a minori reclami. Dà spiegazioni all'on. Girardini circa la lettera inviata dalla Camera di commercio di Udine al Ministero di agricoltura e commercio.

Ripete agli onorevoli Donati, Monti Guarnieri, Capoduro e Santini che nessun criterio è stato stabilito dal Ministero per i nuovi accertamenti. A proposito delle lagnanze di questi deputati, il ministro dà particolareggiate spiegazioni giustificando l'operato dell'amministrazione.

Risponde all'on. Gianolio e ad altri deputati che la finanza non ha bisogno di maggiori proventi, e perciò non è stato nè è nelle intenzioni del ministero di voler ritrarre dalla tassa di ricchezza mobile più di quello che la legge e la equità consentano.

Risponde all'on. Bertolini che il Governo intende di mantenere salda la finanza coll'ordine sociale e politico, pur tenendo conto delle condizioni economiche del paese. Quanto alle modificazioni da apportarsi alla legge vigente, osserva all'on. Rampoldi e ad altri deputati, che sta dinanzi alla Camera apposito disegno di legge che è già allo stato di relazione. Alla commissione presenterà opportuni emendamenti che verranno a togliere molti degli inconvenienti che ora si verificano.

Ricorda infine che il ministro del tesoro ha annunziato altre riforme colle quali la legislazione tributaria sarà messa in armonia con le necessità dell'erario.

Il PRESIDENTE rimette a domani le dichiarazioni degli interroganti.

MARAZZI giura.

La legge sull'avanzamento nell'esercito

Si passa a discutere il disegno di legge sulle modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito.

VISCHI dà ragione di un suo ordine del giorno invitante il Governo ad applicare l'art. 9 di questo disegno di legge e l'art. 61 della legge 2 luglio 1896 con i più larghi criteri di equità.

Dopo avere rilevato l'importanza di questa legge lamenta, non solo che il decreto reale, emanato in esecuzione dell'art. 61 della legge 2 luglio 1896, abbia diminuito di sei mesi il periodo transitorio consentito agli ufficiali che hanno raggiunto il limite d'età, ma che la condizione di tali ufficiali sia stata ancor peggiorata dall'emendamento del Senato introdotto all'art. 9 della legge di avanzamento, emendamento che il ministro ha accettato.

Desidera che ai nostri ufficiali non venga tolto il lieve beneficio loro assicurato dalla legge e però esorta il ministro ad applicare la legge stessa con ispirito di equità e di generosità. Avrebbe poi desiderato che il ministro avesse resistito alla Corte dei Conti, chiedendo la registrazione con riserva dei decreti di promozione degli ufficiali compresi nell'art. 9 e, poichè ciò non ha fatto, confida che alla sorte di quegli ufficiali vorrà provvedere in occasione della presente legge.

LUCIFERO, riportandosi a una interrogazione da lui in argomento presentata, osserva che l'art. 45 della legge sull'avanzamento stabilisce che per decreto reale si debba stabilire la proporzione nelle promozioni fra gli ufficiali dei distretti e delle fortezze e gli ufficiali degli altri corpi. Intanto però il decreto reale non è stato ancora pubblicato. E poichè il ritardo pregiudica gravemente gli ufficiali dei distretti in ispecie, domanda se il ministro provvederà sollecitamente.

MAURIGI relatore, risponde all'on. Vischi che, sanzionando il principio della retroattività della legge, come egli vorrebbe, ne avrebbero vantaggio pochi ufficiali, mentre si commetterebbe per moltissimi altri, una grave ingiustizia. Quanto alle raccomandazioni fatte dall'on. Lucifero si rimette a quanto ne potrà dire il ministro.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde all'on. Vischi che egli non ha interpretato esattamente la legge, la quale nel suo spirito e nella lettera, ammetteva una applicazione graduale.

E' disposto a fare tutto quanto, nei limiti della legge, è possibile anche a beneficio di casi singoli, ma non si potrebbe ritornare su quanto si fece, a meno di voler presentare una legge nuova.

Soggiunge all'on. Vischi, che accetta come raccomandazione, quanto egli disse intorno agli articoli 9 e 61 della legge 2 luglio 1896. Riconosce giuste le osservazioni dell'on. Lucifero, a cui dichiara che, prima del 31 dicembre, sarà tutto provveduto.

VISCHI parla per fatto personale, insistendo nelle sue osservazioni, pregando il ministro di accettarle, almeno come disposizioni transitorie.

PELLOUX, ministro della guerra, ripete che non può accettare la proposta dell'onor. Vischi convinto che essa sanzionerebbe una grande ingiustizia.

VISCHI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno.

ZEPPA appoggia quest'ordine del giorno, dicendo che molti ufficiali avrebbero avuto diritto alla promozione, se la legge attuale fosse stata votata nel luglio, e che sarebbe enorme togliere ad essi tale diritto, solamente perchè la Camera ritardò.

PELLOUX insiste nelle sue osservazioni, dappoichè la proposta dell'on. Vischi rappresenterebbe un vero salto nel buio di cui non si possono valutare le conseguenze.

MAURIGI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro.

VISCHI ritira il suo ordine del giorno, presentandolo come emendamento all'art. 9 del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passeremo, intanto, alla discussione degli emendamenti.

Si approvano le modificazioni agli articoli 4, 5, 3, 10, 12, 13, 15, 17, 24, 26, 30, 31, 35, 36, 40, 47 e 53.

L'emendamento Pozzi

POZZI si associa alla seguente aggiunta alla fine dell'art. 62, proposta dagli on. Tecchio, Rossi-Milano e Pozzo Marco:

« La disposizione dell'art. 53 numero 4 applicasi anche agli ufficiali che abbiano compiuto l'aspettativa prima della legge 2 luglio 1896 e trovinsi ancora collo stesso grado iscritti nei ruoli dell'esercito permanente. »

POZZO MARCO osserva come questo emendamento è di natura più giuridica che tecnica e non solo non offende il principio della non retroattività delle leggi, ma risponde al principio dell'applicabilità, nel concorso di due leggi diverse, della legge più benigna.

Confida che la Camera vorrà accogliere l'emendamento.

POZZI dice che l'emendamento proposto risponde alle ragioni di penalità e di giustizia sancite nella legge del 1896.

Spera che la Camera approverà l'emendamento, consigliato da stringenti ragioni di equità e di giustizia.

ZEPPA raccomanda l'emendamento.

MARAZZI lo combatte. Dice che non bisogna poi occuparsi troppo dei casi eccezionali, ma guardare soltanto all'interesse generale per il quale sono fatte le leggi.

POZZI parla per fatto personale, spiega in qual senso abbia inteso parlare di diritti acquisiti ed insiste nel ritenere che nel confronto di due leggi debba prevalere la più benigna.

MAURIGI, relatore, non trova applicabile al caso speciale questo principio, portato dalla legislazione penale.

Ammira il sentimento generoso dal quale sono stati mossi i proponenti dell'emendamento, ma prega la Camera di non volerlo accogliere, perchè con esso si lederebbero più diritti di quelli che si pretende di tutelare.

PELLOUX, ministro della Guerra, non può accogliere l'emendamento perchè esso introduce il principio della retroattività ed andrebbe a ferire troppi diritti acquisiti.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Tecchio, Pozzo Marco e Pozzi che implicitamente comprende anche l'emendamento Vischi.

Dopo prova e controprova e votazione per divisione, l'emendamento è approvato. *(Applausi a sinistra)*.

PELLOUX. In seguito all'approvazione dell'emendamento, prega la Camera di sospendere la discussione su questo disegno di legge. *(Commenti)*.

I progetti di Branca

Il ministro BRANCA presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge sulle tasse per le concessioni governative; modificazioni della tariffa generale dei dazi doganali; cambio delle cartelle del prestito Bevilacqua.

Votasi a scrutinio segreto sul disegno di legge per una tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Il risultato della votazione è questo: Favorevoli 203, contrari 45. La Camera approva.

GIUSSO chiede che sia differita di una settimana la discussione del disegno di legge sulla riforma della legge forestale.

MINISCALCHI presidente della commissione e TORRIGIANI si oppongono.

Dopo breve discussione, si approva la proposta Donati che la legge forestale sia messa all'ordine del giorno di martedì.

La Camera approva e si leva la seduta alle 6 e 45 pom.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera.*

La nomina della commissione dei cinque, annunciata in principio di seduta, non ha prodotto buona impressione.

Si nota che non fu chiamato a far parte della commissione alcun vecchio autorevole parlamentare, come Biancheri, Coppino, Carmine, Caetani, dei quali si dava per sicura stamane la nomina; si nota anche che nella commissione prevale l'elemento politicamente avverso a Crispi.

Si giudica poi inopportuna, se non assolutamente scorretta, la scelta del Palberti, vicepresidente della Camera.

Del resto la seduta odierna presentò poco interesse.

Fu notato il grande affaccendarsi di Cavallotti che girava per i banchi, parlando accalorato con diversi colleghi.

Cominciò un po' di animazione alla discussione del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito. I primi articoli passarono senza incidenti: ma quando si venne alle disposizioni, relative all'aspettativa, il dibattito all'improvviso si fece vivo e importante.

L'emendamento Pozzi per mantenere l'anzianità intiera agli ufficiali collocati in aspettativa,

...per ragioni disciplinari, venne combattuto dal ministro della guerra e dal relatore Maurigi. Tuttavia la Camera l'ha approvato. Ma la votazione fu assai confusa: votarono in favore dell'emendamento Sonnino, Bertarelli, Falberti; votarono contro Giolitti e Santini.

Questa deliberazione della Camera ha indotto il ministro della guerra a chiedere la sospensione della legge, che potrà tornare chi sa quando in discussione.

La sospensione del progetto sull'avanzamento nell'esercito ha compromesso anche il progetto sull'avanzamento nella marina, presentato da Brin e già approvato dal Senato. Le due leggi erano state combinate, in modo da rendere necessaria la discussione una presso all'altra.

Si è venuto solo oggi a sapere che la legge sull'avanzamento nella marina aveva già il suo relatore, ed era il Maurigi, nominato fino dagli ultimi del luglio scorso. Non si dubitava dell'approvazione di tale progetto. Ora venne esso pure, come l'altro sull'avanzamento nell'esercito, ritirato dall'ordine del giorno.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera:*

Nessun giornale commenta la nomina della Commissione dei cinque, che ha l'incarico di esaminare la questione Crispi. — Ma i commenti a Montecitorio e nei ritrovi ove convengono gli uomini politici, sono vivacissimi. E non sono generalmente favorevoli alla scelta fatta dal presidente della Camera.

La Commissione pei cinque si radunerà domani per nominare il presidente e il segretario e per fissare l'ordine e il metodo dei lavori.

La Commissione dei 18

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera:*

La Commissione dei 18, per i progetti bancarii, ha esaurito oggi l'esame del progetto sulla Cassa di credito comunale e provinciale.

Intervenne alla seduta odierna l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, per dare alcune spiegazioni che tolsero gli ultimi dubbii sollevati intorno ad alcune modalità della legge.

L'on. Romanin Jacur presenterà quanto prima alla Camera la relazione sul progetto.

Le conseguenze del voto odierno

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera:*

Non ha alcun fondamento la voce, sparsa stasera, che l'on. Pelloux, ministro della guerra, intenda di dare le dimissioni, in causa del voto odierno della Camera sull'emendamento Pozzi.

E' possibile, che il progetto sull'avanzamento nell'esercito, per ora sospeso, venga ritirato; è più probabile che il ministro domandi alla Camera che riprenda e conduca a termine la discussione del progetto, chiedendo però al Senato, al quale dovrà ritornare, la cancellazione dell'emendamento.

Nove sottotenenti di vascello

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera:*

Sono nominati sottotenenti di vascello i seguenti nove guardiamarina: Manlio Ginocchio, Giorgio Arminjon, Giulio Valli, Ippolito Guerdia, Alberto Papalardo, Giuseppe Stabile, Vincenzo Leone, Giacomo Stanisci, Romano Alvagini.

AFRICA

La partenza di Martini

Il comandante Moreno alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma 3 dicembre, sera:*

L'on. Martini, commissario civile nell'Eritrea, partirà per la via Brindisi-Aden, diretto a Massaua, il 16 del corrente.

— Oggi Visconti-Venosta ha ricevuto il capitano di fregata Moreno, comandante della *Staffetta*, che si recò ad informare il ministro degli esteri intorno alle convenzioni stipulate coi sultani di Zanzibar e delle coste del Benadir.

In settimana partirà per il Benadir il *Governolo*, in sostituzione dell'*Elba*, che è in viaggio di ritorno.

Il sequestro d'una nave carica d'armi

diretta al Mar Rosso

Telegrafano da Londra, 2:

I doganieri del Tamigi hanno scoperto una nave russa, proveniente da Pietroburgo e diretta al Mar Rosso, con un carico di munizioni e di armi, che era entrato nei *docks*, contravvenendo ai regolamenti.

Il sequestro fu solo parziale, durante un trasbordo, perchè la nave russa, avvertita in tempo, prese il largo.

Il Governo ha dei sospetti sulla sua destinazione ed ha ordinato ad una torpediniera di seguirla.

L'impressione prodotta all'estero dall'esposizione finanziaria

I giornali tedeschi

Berlino 3, ore 8.20 p. — Il *Borsen Courier* dice: L'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti ha prodotto impressione favorevole. L'on. Luzzatti può con ragione parlare d'un sensibile miglioramento della situazione finanziaria, che potè ottenersi senza nuove imposte, senza accrescimento di quelle esistenti, nonostante le difficoltà impreviste cui dovette far fronte. Il miglioramento delle finanze è conseguente a quello dell'economia italiana. Il giornale accenna alle idee del ministro; nota sopratutto come oggi, in Italia, anzichè contrarre prestiti, si pensa di ridurre il debito fluttuante.

Francoforte 3, ore 6.40 p. — La *Frankfurter Zeitung*, commentando l'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, dice che essa offre un quadro confortante del miglioramento delle finanze italiane. Resta solo a sperare che le previsioni dal ministro almeno in gran parte si realizzino. E' tuttavia da riconoscersi che l'onor. Luzzatti sa condurre con intelligenza e fortuna le finanze italiane sulla via delle economie, e del migliore ordinamento.

I giornali inglesi

Londra 3 ore 8 a. — Il *Times*, commentando l'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, spera e crede che l'Italia supererà presto le difficoltà finanziarie, iniziando la sua carriera di grande Potenza.

L'Italia fece troppo poca attenzione alle spese. Nulla vi è da dire contro i suoi sforzi per mantenere una potente marina, ma forse l'esercito è stabilito su scala troppo vasta.

Il *Times* crede che l'Italia fu troppo ambiziosa volendo occupare la posizione di grande Potenza non soltanto in Europa ma anche in Africa.

Vedere appendice

UN DRAMMA BANCARIO

in quarta pagina

Il pane Antispire

Sul pane Antispire, di cui si sono tante volte occupati i giornali — l'on. Turati ha diretto al presidente della Camera la seguente interrogazione:

« il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere ad impedire che il beneficio che potrebbe derivare alle classi povere dal sistema *Antispire*, o da altri nuovi processi di panificazione a buon mercato, venga frustrato dal monopolio e dalla speculazione privata. TURATI ».

Contemporaneamente l'on. prof. Celli inviava al *Messaggiero* la lettera seguente:

Signor direttore,

Tanto per rimettere la questione del pane *Antispire* nei suoi veri termini debbo dichiarare che:

1. contiene una quantità d'acqua del 15 circa per cento in più di quella regolamentare: ciò risulta dalle stesse analisi messe in giro a scopo di réclame, e nel nostro istituto d'igiene fu pienamente confermata;

2. contiene tutta la parte legnosa del grano, la quale non è digeribile dall'uomo e perciò, da tempo immemorabile, lasciata agli animali;

3. con tutta l'acqua e tutta la crusca, si capisce facilmente perchè può essere venduto a buon prezzo; ma si capisce pure che non è un grande vantaggio nè per lo stomaco, nè per la borsa di chi vive principalmente e quasi esclusivamente di pane.

Abbassare di molto la quantità d'acqua e togliere tutta o quasi la parte legnosa, indigesta, è quello che dovrebbero fare i nuovi panificatori per fornire un vero e buon pane integrale.

Ci riusciranno!

Lo auguro perchè da un pezzo studio anch'io e faccio studiare il tremendo problema dell'alimentazione del proletario italiano; e quindi se questo o qualsivoglia altro nuovo pane fosse un *reale* beneficio nutritivo per la povera gente, nessuno ne sarebbe più lieto del suo devotissimo A. CELLI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli avvenimenti in Austria

I gravissimi disordini di Praga

Praga 2, ore 11 p. — Stasera la città è completamente calma. Anche poco prima della proclamazione dello stato d'assedio vi furono scontri violenti fra le truppe e i tumultuanti. Vi furono due feriti; finora sono 90 gli arrestati. Nel quartiere industriale nessun arresto; gli operai addetti alle fabbriche non partecipano alle dimostrazioni.

Praga 3, ore 8 a. — Mentre si proclamava la legge marziale a Smichow alcuni individui emisero grida beffeggianti; vennero arrestati e verranno sottoposti alla giustizia sommaria. Due ore dopo la proclamazione, i tumultuanti tentarono di demolire la sinagoga; gettarono sassi contro una pattuglia militare intervenuta che tirò senza ferire. I tumultuanti fuggivano.

Il totale dei feriti nei disordini della giornata di ieri è di 18 fra cui due soldati.

Telegrafano da Praga, 2 dicembre, sera:

I disordini di stamane si svolsero come segue: Le truppe ch'erano state l'intera notte in servizio sulle strade, si ritirarono stamane alle 8 nelle caserme. Si riteneva, cioè, che dopo 48 ore di continui eccessi, i dimostranti fossero ormai anch'essi sfiniti e quindi avesse a incominciare un periodo di calma forzata. Ma le autorità s'ingannavano.

Appena allontanato il militare, gli eccedenti sbucarono in ogni luogo, come fossero usciti di sottoterra. Si formarono tosto colonne di gente, che assalirono nuovamente case e botteghe. La furia della massa fu ancor più feroce di ieri; stamane non si accontentarono di rompere, abbattere e demolire; incendiavano tutto ciò che avevano distrutto, dopo aver saccheggiato.

Verso le 11 i disordini toccarono il punto culminante. A quell'ora in tutta Praga e sobborghi si rompeva e si bruciava. Oltre ai negozi e alle abitazioni dei tedeschi, erano oggetto del vandalismo più atroce le proprietà degli ebrei. Le truppe, chiamate in fretta da tutti i punti della città, uscirono tosto e si sparsero dappertutto, al passo di corsa e con le baionette inastate. Da Klattau giungevano intanto alcuni squadroni di ussari e da Brandeis alcuni squadroni di dragoni.

* * *

Il *Tagblatt* di Praga, uscito stasera, racconta:

« Nella *Karlsgasse* ebbe luogo stamane verso le 10 uno scontro sanguinoso fra le guardie di p. s. e i dimostranti.

Le guardie sorpresero una turba di gente che stava saccheggiando un negozio e la attaccò. Dalla folla dei saccheggiatori partirono alcuni colpi di rivoltella contro le guardie. Alcune di queste stramazzarono a terra, gravemente ferite. Le guardie estrassero allora le sciabole ed armarono le rivoltelle. La folla non solo indietreggiò, ma continuò ad attaccare.

Allora le guardie fecero fuoco: si udì da principio come una salva, poi una grandine di colpi di fuoco. *Cinquanta persone caddero ferite a terra.* »

Questa notizia non è riprodotta da alcun altro giornale della sera. Si spera quindi ancora che sia il gonfiamento delle altre notizie di fermenti pervenute a tutti i giornali, benchè alcuni telegrammi privati sembrino in sostanza confermarla.

E' tornata la tranquillità?

Praga 3, ore 3 p. — In seguito alla proclamazione della legge marziale e alle misure prese dalla polizia e dal borgomastro che fissarono alle sette e alle nove ore la rispettiva chiusura delle case, dei caffè, dei *restaurants*, e che restrinse la circolazione nelle vie, iersera e stanotte è regnata calma perfetta. Credesi che i disordini non si rinnoveranno.

Oggi qui calma perfetta.

— Ieri a Pilsen si formarono alcuni assembramenti di parecchie migliaia di persone, cantanti le canzoni nazionali e fischianti. Le truppe dispersero i dimostanti.

Da Bodembach si richiesero rinforzi di truppa e di gendarmeria, perchè si tentò di demolire la scuola czeca.

A Beraun ieri si ruppero i vetri delle finestre delle abitazioni dei tedeschi e dei pubblici funzionari. L'ordine fu ristabilito dalla truppa e dalla polizia.

Il nuovo gabinetto e i partiti

Vienna 3, ore 6.35 p. — Nulla di positivo si conosce ancora circa l'andamento dei negoziati tra il presidente del consiglio e la maggioranza parlamentare e i capi dei partiti d'opposizione per giungere a un accordo tale da superare le attuali difficoltà politico-parlamentari. Si mantiene il più rigoroso segreto sopra tali negoziati. I giornali della sera constatano che le difficoltà che si oppongono ad un accordo sono gravissime, ma giudicano tuttavia la situazione generale più calma.

Dreyfus-Esterhazy

Esterhazy dinanzi il Consiglio di guerra?

Parigi 3, ore 5.10 p. — Milliard, senatore dell'Eure, fu nominato guardasigilli.

Esterhazy diresse al generale Pellieux una lettera di protesta contro le calunnie e chiedente di essere sottoposto a un Consiglio di guerra, perchè completa luce sia fatta e la riparazione dovutagli gli sia assicurata.

Secondo i giornali, il generale Saussier conciuderebbe pel rinvio di Esterhazy dinanzi al Consiglio di guerra, per fare luce completa sull'affare Dreyfus.

* * *

Parigi 3, ore 8.50 p. — Il generale Pellieux ha presentato stasera la relazione sull'inchiesta circa la denunzia di Matteo Dreyfus contro Esterhazy al generale Saussier comandante il presidio di Parigi, il quale immediatamente esaminò l'incartamento. La decisione di Saussier sarà presa probabilmente domattina.

Il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti

Washington 3, ore 10 a. — Il Messaggio di Mac Kinley tratterà specialmente della circolazione monetaria, e degli affari esteri. Le proposte riguardo alla circolazione monetaria nelle grandi linee, saranno conformi a quelle del segretario del Tesoro.

Il Messaggio rileverà l'urgenza della ratifica dell'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti; affermerà che gli Stati Uniti non hanno da intervenire nella questione di Cuba di fronte all'autonomia offerta dalla Spagna.

I tedeschi nella Cina

Londra 3, ore 11 a. — *Times* ha da Shanghai: La Germania chiede il monopolio dei carboni a Changtung; la Russia non interviene.

Il *Times* ha da Atene: I delegati finanziarii accettarono la modificazione del progetto di controllo.

L'eterna questione di Creta

Costantinopoli 3, ore 4 p. — I lavori degli ambasciatori relativamente alla questione di Creta procedono molto lentamente; essi stanno ora redigendo lo statuto dell'isola. Fatto questo si procederà alla nomina del governatore.

Proibizioni svizzere

Berna 3, ore 3.25 p. — In seguito alla constatazione di parecchi casi di febbre aftosa, il dipartimento federale dell'agricoltura ha proibito fino a nuovo ordine qualunque importazione di bestiame da Moncalieri e da Milano.

Una convenzione internazionale

Berlino 3, ore 9 pom. — *(Reichstag)* Si approva in prima e seconda lettura la convenzionale internazionale del 14 novembre 1896, concernente il regolamento di alcune questioni di diritto privato ed internazionale, convenzione cui ha aderito anche l'Italia.

I grandi scioperi in Inghilterra

Londra 3, ore 9.10 a. — Dicesi che uno sciopero degli impiegati ferroviari scoppierà prima di Natale. L'ultima conferenza tra i padroni e gli operai meccanici scioperanti non fece che inasprire le discussioni. Credesi improbabile che i padroni facciano concessioni.

Londra 3, ore 7.50 p. — I giornali annunziano che parecchie centinaia di operai lavoranti alla riparazione delle caldaie a vapore della Australasia si sono posti in isciopero. Una conferenza fu tenuta oggi tra padroni e operai meccanici durata soltanto un quarto d'ora. Si crede che non si terranno ulteriori conferenze avanti il 14 corr.

Notizie dall'Uruguay

Londra 3, ore 10 a. — Il *Times* ha da Montevideo: Il dott. Salteroni fu nominato ministro degli esteri.

Le tasse sugli affari di Borsa

Il comm. Ricchini, presidente della Borsa di Genova, ha presentato al Ministero le proposte del Sindacato di Genova, tendenti a moralizzare le operazioni borsiste in Italia: vale a dire, a togliere il grave abuso che era provocato dalla gravità della tassa, che perciò dava luogo a contrattazioni clandestine per eluderla.

Le proposte del nuovo progetto riguardanti le tasse di borsa, verrebbero ad alleggerire di molto le tasse stesse, per renderle a tutti accettabili, con notevole beneficio dell'erario pubblico e con vantaggio per la legalità e la buona regola delle operazioni.

I foglietti per le contrattazioni a termine dirette, porterebbero il bollo di cent. 50. Quelli in cui interviene l'agente, di soli 25 cent. Gli agenti di cambio dovranno adoperare foglietti bollati, sia nelle scambievoli operazioni fra di loro, come coi rispettivi contraenti.

Per le operazioni a contanti la tassa di bollo sarebbe di soli 10 cent. Oltre ai foglietti bollati saranno pure ammesse tutte le stampiglie private, purchè prima della scritturazione siano state bollate dall'ufficio competente.

Dopo le esercitazioni navali

La piazza della Maddalena

Ci telegrafano da *Spezia 3 dic., sera:*

Il principe Tommaso, ispezionando le condizioni e l'efficienza della piazza marittima della Maddalena, dopo la pubblicazione dell'ordine di mobilizzazione, constatava l'ottimo assetto delle opere di difesa, constatava pure che il personale è allenato e bene istruito. Il principe Tommaso manifestava il suo alto soddisfacimento all'ammiraglio Puliga comandante della piazza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Caserta — Ci telegrafano, 3 dicembre, sera — *Incendii* — Stanotte si è sviluppato un incendio nell'alloggio del capo stazione di Capua, distruggendo tutto il piano superiore della stazione. Accorsero le autorità e le truppe; l'incendio fu domato dopo due ore. Ora la circolazione è libera, nessun ferito.

Cuneo — Ci telegrafano 3 dicembre, sera — *Incendio gravissimo* — Un incendio distrusse venti case della frazione di Roviera nel comune di Vinadio. Si deplora un morto; i danni sono rilevantissimi; oltre trenta famiglie rimasero senza tetto, fra le neve. La truppa è accorsa da Vinadio, prestando con coraggio ed abnegazione un valido soccorso.

Ferrara — Ci telegrafano 3 dicembre, sera: — *Il Prefetto rinsavisce.* Stamane si è riunita d'urgenza la Giunta municipale ed ha votato un ordine del giorno dal quale risulta che essa non poteva pronunciarsi sulla circolare indirizzatale dal Prefetto e che riguardava la chiusura degli esercizi se prima non conosceva l'orario che l'autorità politica intendeva fissare.

In seguito a tale deliberazione ed agli accordi presi col Sindaco il Prefetto ha abrogato la sua ordinanza rimettendo in vigore l'orario precedentemente fissato dall'autorità comunale, riservandosi di decidere su quelle speciali domande di protrazione d'orario che venissero presentate dagli esercenti.

La disposizione prefettizia ha ricondotto la calma nell'animo della popolazione.

Roma. — Ci telegrafano 3 dicembre sera: *I principi di Napoli.* — Domani i principi ereditari faranno ritorno a Napoli.

Brescia. — *Disgrazia.* — Baldassare Cavalleri di anni 28, ricco possidente e valentissimo alpinista, veniva da Rovato guidando due cavalli. Questi imbizzarritisi urtarono contro un carro a due chilometri della città. Il Cavalleri balzato dal cassetto batteva la testa contro il selciato riportando una ferita alla fronte. Trasportato all'ospedale versa ora in istato gravissimo.

Messina — *Un suicidio colla dinamite* — Certo Raffone Andrea, che giorni addietro tentando suicidarsi veniva salvato da alcuni militari, ierl'altro, profittando dell'assenza della famiglia, si faceva esplodere una cartuccia di dinamite in bocca. La testa andò in minutissimi frantumi sulle muraglie della camera. Il tronco fu orrendamente sfracellato. Lo sciagurato lascia moglie e sei figli nella miseria. La sua famiglia lavorava gli anni passati in agrumi, quest'anno stante la crisi rimase disoccupata. La miseria pare abbia sconvolto il cervello dell'infelice.

Portoferraio — *Il naufragio d'una tartana* — Imperversando lunedì il temporale, la tartana *Santa Rosalia* del compartimento di Palermo naufragò a 15 miglia dall'isola di Pianosa. L'equipaggio di sei persone potè, con grandi sforzi, approdare con una barca a Montecristo. Segnalata la notizia, partiva la regia nave *Miseno* che ricondusse oggi in questo porto l'equipaggio della *Santa Rosalia*.

UN PO' DI TUTTO

L'avvenire del cavallo

Noi abbiamo già segnalato or è qualche mese, il fatto che in certe regioni degli Stati Uniti, nell'Oregon particolarmente, grandi torme di cavalli scorrazzavano abbandonate dai loro proprietari che non sapevano più che farne. La notizia era tanto vera che già si è organizzata una società per l'importazione di carne di cavallo macellata in Olanda. Ogni dieci giorni uno di questi commercianti riceve 10000 chilogrammi di carne di cavallo macellata e salata che proviene dalle pianure dell'Oregon.

Ogni carico è già venduto in anticipo, ed ecco così un impegno impreveduto di queste torme di cavalli erranti. Del resto è questo un impiego in cui saranno usati molti dei cavalli di ogni paese, poichè con i rapidi progressi della trazione meccanica e lo sviluppo della bicicletta e degli automobili, l'utilizzazione dei quadrupedi deve certo diminuire sensibilmente.

Anche a 100 anni si prende moglie

Da St. Joseph (Missouri) annunciano che John Joverton, della bella età di 100 anni e un mese ha sposato ieri l'altro la signora Mary Henderson, giovane in confronto di lui perchè ha solamente 77 anni: tanto lo sposo come la sposa sono in eccellente condizione di salute.

E' forse un'ironia augurare alla prospera coppia una numerosa progenie?

Per chi non crede alla predestinazione

Chi non crede che al mondo esistano famiglie predestinate alla sventura senta questa e muti parere.

Essendo da pochi giorni morto schiacciato sotto un treno a North Baltimora, certo Will Archer, si ricorda che tre suoi fratelli hanno fatta la stessa fine: un altro fratello e un cognato furono uccisi a colpi di revolver a Fortoria, un altro alcuni grassatori lo mandarono al creatore, il quinto morì sul colpo ucciso da un albero che cadde sdraiato, mentre il genero di Archer, maresciallo a N. Baltimore, fu sgozzato da un brigante che egli voleva arrestare e, infine, una sorella morta di tifo non potè riposare in pace nella tomba perchè il suo corpo fu tolto dalla cassa e tagliato a pezzi e i miseri avanzi gettati in un barile.

Che ve ne pare?

100,000 dollari di cocomeri

Un dispaccio da Denver, Colorado, dice che una compagnia di St. Loris ha concluso giovedì scorso un contratto colla « Melon Grovers Association » di Rockyford per 400 vagoni di cocomeri del raccolto 1898 al prezzo complessivo di dollari 100000 per tutto il carico.

Naturalmente quella merce, destinata pei paesi meno fertili, si spargerà negli Stati dell'Est dove arrecherà a suo tempo una vera inondazione di cocomeri.

Una rivoluzione nel commercio dei cautchouchs

Si annuncia da Denver, Colorado, che il reverendo Martin Hart, decano della Cattedrale di St. John ha perfezionato una invenzione fatta da certo Napierd Ford, di ossidare gli olii in modo da ottenere una sostanza equivalente alla guttaperca, ma a molto miglior mercato. Il nuovo prodotto, che si chiama *perchoid*, non verrebbe a costare più di 5 o 6 soldi la libbra.

Il rev. Hart, il quale oltre agli studi di teologia ne ha fatto di molto più pratici nella chimica, dopo essersi accertato del pregio reale della invenzione a lui affidata nell'origine, ma da lui stesso resa applicabile all'uso pratico ed estendibile al commercio, si è recato a Washington per ottenere il brevetto o patente che gli assicuri la privativa di quella fabbricazione.

Si tratterebbe di una vera rivoluzione nel commercio americano, come agevolmente lo può capire chi sa quale enorme consumo colà si faccia di quei generi, di *cautchouchs* o *rubber* sia per mantelli, sia per soprascarpe, sia infine per ogni genere in cui si ha bisogno di una stoffa impermeabile.

Dal libro d'oro della vita

Il matrimonio non è questione di solo amore, nè di sola igiene, nè di sola economia sociale, nè di sola bellezza, nè di solo sentimento, nè di solo accordo di pensieri; non è nè la soddisfazione pura e semplice di un ardente desiderio, nè un affare; ma è una giusta armonia di tutte queste cose diverse.

CRONACA DEL MARE

Napoli 3 — E' giunta da Candia la nave *Sardegna* con 150 uomini di truppa.

NECROLOGIO

Lo scultore Solaro

Ci telegrafano da *Napoli 3 dicembre, sera:*

E' morto Tommaso Solaro, il valoroso scultore, autore del Carlo D'Angiò, che orna una delle nicchie della Reggia. Era professore al nostro Istituto di Belle Arti.

A Verona è morto il maggiore d'artiglieria cav. Giovanni Chinelli.

A Bologna è morto l'avv. Luigi Cugini pres. onorario di Corte d'Appello — A Parma il negoziante Achille Canevari — A Sassari il nob. Ignazio Piras Delogu — A Napoli dama Teresa Carignani vedova del barone Carlo Zezza — A Roma don Evandro Settimi — A Firenze il padre guardiano dei cappuccini Nazzareno da Pistoja — A Genova l'avv. Giacomo De Rossi — A Pegli il cap. Antonio Calvara cons. comunale.

A New Jork è morto il sacerdote Nicola Marra da Aliano di Basilicata.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 dicembre; S. Barbara v. m.

Domenica 5 dicembre: S. Saba ab.

Il sole leva alle 7.36 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Echi dell'Esposizione internazionale. — Un dispaccio da Bologna 2, al *Secolo* dice:

La commissione incaricata di giudicare le critiche d'arte sull'Esposizione di Venezia, pubblicate nei vari giornali d'Italia, terminò i suoi lavori incaricando il dottor Corrado Ricci a farne la relazione.

So che la commissione si trova unanimente d'accordo nell'assegnazione dei premi: — i nomi dei premiati però si conosceranno soltanto fra una quindicina di giorni.

La commissione — è noto — è composta di Camillo Boito, Enrico Panzacchi e Corrado Ricci — i premi sono tre e i critici concorrenti raggiungono quasi la trentina.

Il maestro Perosi — Del giovane maestro Perosi, della nostra Cappella Marciana, fu eseguita l'altr'ieri a Milano, durante il Congresso di musica sacra, la Trilogia musicale sulla *Passione di Cristo*, della quale fu eseguita a Venezia con grande e meritato successo la prima parte durante le sedute del Congresso Eucaristico tenutosi ai Ss. Gio. e Paolo.

Tutti i giornali milanesi sono concordi nello scrivere elogi del lavoro del maestro Perosi — lavoro che vien giudicato degno di un grande cultore della musica sacra. Un collega, per es., scrive:

« La Trilogia è un lavoro perfetto, essa rimane sempre assai più di una semplice promessa, e rimane sempre un lavoro quale pochissimi giovani potrebbero darci.

« La *Trilogia sacra* del Perosi rivela nel suo autore un indirizzo artistico di una serietà indiscutibile, una severità di forma quale è propria di chi ha vissuto e ha studiato i sommi modelli, una sobrietà nella condotta e nei mezzi di espressione che pochissimi saprebbero raggiungere. »

Tentato suicidio — Ieri mattina alle undici fu trasportato all'Ospedale civile il sorvegliato Giovanni Rigato di 38 anni, calzolaio, abitante in Calle dei Saoneri a S. Polo, il quale a scopo suicida, ingoiava delle capocchie di fulminanti. Causa, dispiaceri di famiglia. E' fuori di pericolo.

Furto — In giorno imprecisato, certa Margherita Callegari, abitante a S. Polo, 2168, fu derubata di un lenzuolo di lino del valore di lire venti.

Omonimia. — Riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile Direzione

Pregherei voler pubblicare che non ho niente a che fare col mio omonimo — Cadel Giovanni — arrestato pel furto di *fichi* avvenuto in strada nuova Santi Apostoli. Certo del favore mi segno

V. servo CADEL GIOVANNI

accordatore pianoforti S. Felice calle delle Vele n. 3972.

R. Marina — Il *Miseno* è partito da Portoferraio, il *Savoia* è partito da Gaeta, l'*Aretusa* è partita da Napoli per Suda, il *Mestre* lascierà domenica prossima Messina diretto a Costantinopoli.

— L'ispettore del Genio navale comm. Gargano è partito per Torino per scegliere, nel recinto dell'Esposizione, i locali ove potrà essere esposto il materiale che invierà il Ministero della Marina.

Stefani e Molmenti — La tipografia Ferrari ha pubblicato in opuscolo la dotta e affettuosa commemorazione che di Federico Stefani lesse davanti al Veneto Istituto di scienze, lettere ed arti l'on. Molmenti. Di questa commemorazione abbiamo già dato a suo tempo un largo sunto.

L'Annuario Astro-Meteorologico con effemeridi nautiche (anno XVI) per l'anno 1898 pubblicato dall'egregio prof. ab. Tono direttore dell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia, contiene tutti i fenomeni celesti più importanti da osservarsi, come pure le istruzioni e le tavole necessarie per determinare facilmente in quali istanti tali fenomeni sono visibili in qualsiasi parte dell'Italia. Essendovi nell'anno 1898 sei eclissi di cui quattro visibili, troviamo in quest'Annuario tutti i particolari desiderabili, di modo che ognuno in qualunque punto d'Italia si trovi, sa quando questi fenomeni vi possono essere veduti. Una lunga tavola dà la posizione geografica delle principali città del mondo; una seconda le alte maree per tutto l'anno pel bacino di S. Marco; un'altra le declinazioni magnetiche ecc. Inoltre i numerosi, svariati ed importanti articoli che vi si trovano, scritti da persone autorevoli aggiungono pregio a questo ottimo libro tanto raccomandato dai nostri primi astronomi e che si raccomanda da sè anche per la tenuità del prezzo, avuto riguardo alle sue 176 pagine ed al contenuto.

Lega fra gl'insegnanti — Domani, domenica, alle ore 10 1|2 ant. seguirà un'assemblea della Lega fra gl'insegnanti per deliberare intorno alla non accettazione del presidente e alle proposte modificazioni dello statuto sociale.

Beneficenza di Natale — La seconda lista di offerte pervenute al Club Ignoranti per la beneficenza di Natale raggiunge la somma di L. 1088. Comprende 50 lire offerte dal sindaco e 50 dal cav. Angelo Toso.

Stato Civile — Bollettino del 3 dicembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati fuori del Comune 1 — Totale 8.

Decessi: Franchini Maria, 80, nub., cas., Venezia — Visentini Camoa Domenica, 73, ved., questuante, Treviso — Calegari Elisa, 72, nub., domestica, Bologna — Vianello Sambo Lucrezia, 70, coniug., agiata — Mazzoch Berti Maria, 60, ved., cas. — Bon Pietro 85, ved., r. pens. — Formicari Gregorio, 58, coniug., facchino — Morosini Carlo, 41, coniu., neg. sego — Piva Vincenzo, 38, coniug., falegname, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In tribunale:

— Quando riceveste i due schiaffi, chi era presente?

— Io, signor giudice.

BUONA USANZA

Fanny Gardani, per onorare la memoria dell'amica Carola Reitmeyer Boldrin, offre nel primo anniversario della sua morte 20 lire all'ospedale Umberto I.

— Guido Coen Rocca in morte di Aldo Parenzo all'ospedale dei bambini poveri L. 5.

Nota sibillina

Sciarada

Ha il *primier* quattro sorelle
e il *secondo* poi n'ha sei,
nega il *terzo*! Il *tutto* cerc
nell'esercito tedesco.

Spiegazione della sciarada antecedente: FOLLE-MENTI

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera si replicano a prezzi popolari *La cavalleria rusticana* e i *Pagliacci*. Quindi un altro bellissimo teatro.

Goldoni — *Zente refada* di Gallina, eseguita alla perfezione, fu iersera applauditissima.

— Stasera, preceduto dal *Minueto* del Sarfatti, recita *El mestro Zacaria* del Pilotto, una bella commedia che Benini e Mezzetti recitano stupendamente.

— Domani *Mia fia.*

— Nella prima metà di carnovale avremo al Goldoni la Compagnia della signora Pia Marchi Maggi, che possiede un repertorio vario e nuovo. Nella seconda metà avremo alcuni veglioni, impresario il bravo signor Alfonso Zorzi.

Malibran — Iersera Gustavo Salvini ha fatto riposo. Il *Kean* lo reciterà stasera.

Restano fissate per domani le due recite — alle 2 1|2 *Giosuè il guardacoste* — alle 8 1|2 *Giulietta e Romeo.*

Minerva — La compagnia marionettistica del Reccardini continua a richiamare molto pubblico di piccini e di grandi.

Domani le marionette daranno una rappresentazione diurna alle 2 1|2. Ottima notizia per quei bambini che alla sera vanno a letto per tempo! Domani tutti al *Teatro Minerva!*

Emilio Zago e la "Difesa"

Tutta la stampa italiana si è occupata della querela sporta dal cav. Emilio Zago contro il giornale *La Difesa*, in seguito ad alcuni articoli critici pubblicati da codesto giornale sulla Compagnia veneziana diretta dallo Zago.

La vertenza fu risolta amichevolmente con dignità e soddisfazione di entrambe le parti. Infatti leggemmo iersera nella *Difesa*:

« Alcuni amici, essendosi spontaneamente interposti per comporre la vertenza tra il cav. Emilio Zago ed il giornale *La Difesa*, hanno potuto raggiungere l'intento mercè la buona volontà di ambe le parti.

Da un lato il cav. Emilio Zago dichiarò di non avere mai inteso, colla sua querela, di diminuire i diritti della critica, ma solo di tutelare l'onor suo d'artista e di capocomico, nella qual veste gli era sembrato di vedere non una censura, ma un'offesa negli articoli della *Difesa.*

Dall'altro la *Difesa*, ammettendo la rispettabilità del cav. Zago, dichiarò di non avere mai avuto intenzione di offenderlo, ma solo di esercitare su di lui quel diritto di critica che la sua qualità di giornale cattolico le imponeva.

Dopo queste reciproche dichiarazioni, essendo cessata la ragione della contestazione giudiziale, il cav. Zago ha ritirato la sporta querela ed i rappresentanti del giornale la *Difesa* hanno accettato la fatta remissione. »

La Tina di Lorenzo ha recitato l'altra sera al *Teatro Paradies* di Mosca la *Signora delle Camelie*. Ottenne — dice un dispaccio — un successo entusiastico. Le chiamate furono complessivamente quaranta. L'attrice eletta ebbe alla fine del dramma una imponente dimostrazione e fu regalata di molti splendidi fiori. Andò fu clamorosamente applaudito nella parte di *Armando*. La compagnia fu giudicata ottima nel complesso.

Il tenore Garulli — Qualche giornale ha annunciato la morte del tenore Alfonso Garulli avvenuta a Bologna. E' vero che il Garulli è malato gravemente di tifo, ma ora si trova anzi in via di miglioramento. Auguri al simpatico e bravo artista.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *Cavalleria — I pagliacci.*
Goldoni — 8 1|2 — *El mestro Zacaria*
Malibran — 8 1|2 — *Kean*
Eden Venezia — 8 1|2 — Spett. varietà, ogni sera

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa — Lesioni

Romolo Brancali di Bortolo di anni 25, di Piove di Sacco, in espiazione di pena per truffa, è imputato di altro simile reato, per avere nel 16 aprile u. s. in Campolongo Maggiore carpito lire sette al parroco Don Melchiore Formaglio, mediante raggiri atti a sorprendere la buona fede.

E' inoltre imputato di aver tentato di estorcere lire dieci a Don Sante Durello e lire quattro a Vergo Giuseppe, segretario comunale.

Provati in parte i reati, il Tribunale lo condanna a cinquantacinque giorni di reclusione, ridotti a soli trenta per l'applicazione dell'art. 76 del Codice Penale, che riflette l'accumulazione di pene.

Dif. avv. Perosini.

— Angelo Pizzuto di Pietro e il padre suo, contadini di Grisolera, sono imputati di avere in San Donà di Piave nel 6 giugno u. s., cagionato a certo Conte Francesco delle lesioni guarite in più di venti giorni.

Il Tribunale, convinto della responsabilità dei giudicabili, li condanna a cinquanta giorni di detenzione ciascuno, più al pagamento in solido di lire trenta come costituzione di P. C.

P. C. avv. Villanova. — Dif. avv. Perosini.

Appello inefficace

Alfonso Varetti fu Giacinto, di anni 35, corista, ha confermato la sentenza 11 settembre u. s. del Pretore urbano, colla quale fu condannato a cinquanta lire di multa per aver pubblicamente offeso con parole ingiuriose il maestro Antenore Carcano.

E' inoltre condannato, in contumacia, al pagamento delle spese di questo secondo giudizio ed a lire venticinque quale spesa di costituzione di parte civile.

P. C. avv. Marigonda.

L'immancabile

Antonio Tagliapietra di anni 50, pregiudicato, per contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato a quarantasei giorni di reclusione.

Presid.: Tagliapietra; P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Ovio, Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Minaccie — Furto

Navarro Bortolo, d'anni 22, di Villanova del Ghebo condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno e mesi sette di reclusione per maltrattamenti ed oltraggi ha confermata la condanna.

— Hoffer Antonio, di anni 50, e Sante Lorenzi di anni 50, di Verona, furono processati per furto di oltre lire mille a danno di Trevisani Ferruccio.

Il Tribunale di Verona condannò l'Hoffer a due anni di reclusione ed assolse il Lorenzi.

Appellò il Pubblico Ministero, e la Corte accogliendo il suo ricorso eleva la pena all'Hoffer ad anni due e mesi otto e condanna il Lorenzi ad anni due di reclusione.

— Casonato Elisabetta, di anni 35 di Fossalta, condannata per ingiurie a giorni otto di reclusione, ottiene la riduzione della pena a giorni quattro.

— Antoniacomi Marcellina, di anni 34, e Maria di anni 29 di Forni di sopra, condannate a sei mesi di reclusione per furto, hanno pure confermata la condanna.

Il processo della contessa

Ci telegrafano da *Roma 3 dicembre sera*;

Nel processo intitolato dalla contessa Laurenzana contro il prof. Aureli e compagni parlarono oggi Augusto Baccelli difensore dell'Aureli e Bonacci della parte civile.

La sentenza verrà pronunciata domani. Si prevede sicura la condanna dell'Aureli.

La condanna di una serva che aveva rubato 221,000 lire

La Corte d'Assise della Senna ha condannato ieri a cinque anni di reclusione certa Melania Langevin domestica dei ricchissimi signori Hoerel, la quale aveva in più riprese rubato ai suoi padroni per la somma di 221,000 franchi!

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.85	54.93	55.34
Termometro centig. al Nord	5.4	6.4	4.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	100	97
Direzione del vento	NNE	E	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	23.40	1.30	2.20

Temperatura massima di ieri: —6.3 min. di oggi: —2.9

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel nord, meridionali nel sud; cielo coperto con pioggie; nevicate al nord e nelle stazioni elevate.

Avvertiamo tutti i nostri gentili lettori di Vicenza, Schio, Thiene, Asiago, Rocchette, Breganze, Mason, Piovene, Velo d'Astico, Seghe di Velo, Arsiero, Marostica, Zugliano, Sandrigo, Caltrano, Cagosso, Canova, Pieve Vicentina, Valdagno, Arzignano, Recoaro, Verona, Montebello Vicentino, S. Bonifacio, Lonigo, Torre del Vicino, Longare, Valle dei Signori, Monticello co. Otto, Tavernelle, Gargagnago, Soave, Gambellara, che in seguito all'attivazione del nuovo treno 498 Padova-Verona riceveranno la **Gazzetta** *con anticipazione di* **due ore e mezzo** *sul treno 414 col quale finora veniva ad essi spedita.*

I fiumi veneti

Nell'Esposizione finanziaria fatta ieri l'altro dal ministro Luzzatti alla Camera si accenna pure a spese nuove, calcolate e prevedute, pei fiumi Veneti.

Il progetto di legge relativo fu deliberato in Consiglio dei ministri per far fronte alle spese dimostrate necessarie a complemento di opere richieste dall'urgenza di compiere, colla maggior possibile sollecitudine, le opere di sistemazione e di riparazione.

Il progetto è dovuto all'iniziativa degli on. Prinetti e Luzzatti e noi non dubitiamo che sarà sollecitamente presentato ed approvato dal Parlamento.

La regione Veneta, per le sue condizioni idrauliche, ha il maggior interesse nella soluzione di questa questione e la sollecitudine nel compimento dei lavori sui nostri fiumi sarà un beneficio per le popolazioni e un buon affare per lo Stato, essendo provato che le spese per riparare ai danni delle inondazioni sono tanto più ingenti quanto meno si spese in opere di precauzione e di sistemazione.

Il monumento ossario della battaglia di Cornuda

(8-9 maggio 1848)

Abbiamo aspettato ad occuparci del monumento-ossario di Cornuda, per dare in una sol volta tutte le notizie che riguardano l'esaudimento del voto patriottico, formulato fin dai primi momenti della liberazione.

Com'è noto, presso il bel paesello alle falde delle colline che salgono alla Grappa e alla Monfenera, a metà strada circa fra Treviso e Feltre, si scontrarono nella sera dell'8 maggio 1848 e nel successivo mattino, le truppe comandate dal generale Ferrari e composte in gran parte di truppe romane e volontari romani, umbri, romagnoli, col corpo austriaco del generale Nugent, che mirava a ricongiungersi con Radetzky in Verona.

Mancato l'appoggio di Durando ch'era verso Bassano, per ragioni che la storia non è ancora in grado di conoscere con precisione, il corpo di Ferrari, malgrado la valorosa condotta, fu sconfitto. Si citano molti episodi eroici. Buon numero di morti rimase sul campo di battaglia.

Di questo fatto d'armi che può calcolarsi il *primo* combattuto da corpi regolari per l'indipendenza italiana, si vuole eternare il ricordo con un monumento che raccolga pure le ossa — quelle che si son potuto trovare — dei soldati caduti.

Non è quindi una delle solite glorificazioni di campanile, ma è l'espressione di un alta idealità patriottica, quella che a Cornuda avrà nel monumento efficace e duraturo interprete; è la dimostrazione di pietoso ricordo, verso coloro che sacrificarono la vita per la patria.

***

Tale ricordo deve necessariamente avere carattere nazionale, come carattere nazionale si darà alla cerimonia, che avrà luogo il 9 maggio 1898, nel cinquantennio preciso della Battaglia; ed allo scopo che tutto sia pronto, il Comitato lavora alacremente per guadagnare il tempo perduto.

Il monumento consterà di un obelisco alto circa 12 metri, che sorgerà sopra una collina dominante le posizioni del campo di battaglia, il paese di Cornuda, la valle del Piave, la pianura trivigiana fino a Venezia: un sito incantevole!

Avrà una larga base di roccia, entro la quale sarà scavata la cripta per le ossa. Sopra di essa, una grande aquila in bronzo, figurerà di spiegare il volo verso Venezia, come a portarle il saluto dei martiri.

Il progetto è del prof. Antonio Carlini, egregio artista trivigiano, e fu scelto da una apposita commissione nominata dal Comitato esecutivo, che è presieduto dal comm. dott. Francesco Sartorelli e che ha quale segretario il collega Antonio Santalena. Così si trovano uniti a collaborare all'opera patriottica il vecchio direttore della defunta *Gazzetta di Treviso* ed il direttore della nuova *Gazzetta di Treviso* che ha intendimenti politici tanto differenti dalla prima!

Fanno parte del *Comitato esecutivo* egregi cittadini di Cornuda, di Asolo, di Montebelluna, di Treviso. Notiamo fra i vice-presidenti il nostro concittadino cav. cap. Ugo Paggagnella, e fra i membri il deputato Bertolini.

Del *Comitato generale*, fanno parte molti deputati e senatori veneti, i Sindaci delle principali città venete, di Umbria, di Romagna, i presidenti delle principali Società dei Reduci italiane, e notabilità patriottiche, fra cui Luigi Pastro e il generale Radaelli.

***

Pei mezzi finanziarii, si sta provvedendo con pubbliche sottoscrizioni e con oblazioni di Comuni, di Deputazioni Provinciali, di Società patriottiche e di Veterani.

Il Comune di Cornuda ha sottoscritto per 2000 lire; per 1000 il Comune di Treviso e per altrettanto sperasi contribuirà la Provincia. Principiano ad affluire cospicue offerte private, e mandarono il loro contributo molti comuni della Provincia di Treviso oltre a Roma, Forlì, Ravenna, Ascoli Piceno, Mestre, Longarone ec. ec.

Ma il Comitato prega le città, i comuni, le associazioni — quella dei Reduci di Treviso ha dato 400 lire — di essere sollecite nel deliberare il loro concorso per portare a compimento l'opera patriottica, e confida che molti cittadini daranno il loro obolo, per sciogliere il doveroso impegno verso i morti dell'8-9 maggio 1848.

Noi, rendendo conto di quanto venne fatto fin qui, facciamo voti che gli sforzi del Comitato abbiano al più presto il maggiore effetto, e contribuiremo, in quanto potremo, ad ajutarlo.

Sappiamo che già si lavora ad organizzare la cerimonia di inaugurazione, per darle un carattere solenne.

Il 9 maggio 1898, sui colli di Cornuda, saranno convocate le principali rappresentanze del patriottismo italiano.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 2 dicembre — (*S.*) — **Alla «Savoja»** — I soci della *Savoja* sono convocati in assemblea generale per il 27 corr. col seguente ordine del giorno: comunicazioni della Presidenza — resoconto finanziario 1897 — nomina del Presidente e del Comitato direttivo.

L'ultimo argomento rivela tutta l'importanza di questa assemblea. Poichè non si tratta d'una rinnovazione ordinaria delle cariche sociali. E' risaputo che il presidente Colpi ed il vice-presidente Carli sono dimissionari per le vicende che hanno — dirò così — travagliato la *Savoja* negli ultimi tempi: la batosta sofferta nella elezione politica e l'insuccesso nella costituzione delle sezioni. E nessuno, certamente, può meravigliarsi che, quei due signori abbiano sentito il bisogno di lasciare ad altri il loro ufficio davanti alla desolante apatia dei soci, che resero impossibile la costituzione anzidetta, riconosciuta come base necessaria della esistenza — operosa e feconda — del sodalizio.

Quale sarà il risultato della prossima adunanza? Assisteremo al sospirato risveglio dell'attività e della concordia del partito? O sarà uno dei tanti inutili conati, che hanno segnalato tristemente, in questo anno, il decadere delle nostre energie?

Io non oso avanzare pronostici, che, forse, non sarebbero lieti.

Mi limito, invece, ad avvertire che il giorno 27 più assai che dei nomi, i soci sono chiamati ad affermare un indirizzo, nel quale tutti, senza distinzione, debbono portare un largo contributo individuale d'affetto e di cooperazione.

Formulare e votare un ordine del giorno — come si è fatto nell'ultima assemblea — che riafferma la fede ed il programma dell'Associazione, è niente o quasi niente se, dietro alle parole, non sta il proposito fermo e virile di lavorare perchè la fede trionfi ed il programma si compia.

L'assemblea futura darà la misura di ciò che vuole e può fare la *Savoia* nelle elezioni del 1898 — alle quali conviene prepararsi senza ritardo.

L'alleanza, che diede la vittoria nel '96, non è più possibile per un cumulo di cagioni che — almeno pel momento non è il caso di ricordare. Basta qui aver affermato tale verità di fatto indiscutibile.

Quindi il dilemma è chiaro: o la *Savoia* farà da sè, o cercherà altri compagni di lotta; e tanto nel primo che nel secondo caso appare manifesto come il lavoro di preparazione debba essere — come non fu mai — intenso ed avveduto. I tempi felici, nei quali il partito liberale moderato, vinceva quasi per forza d'inerzia — data la densità e la compattezza delle sue file — sono ormai passate.

Altri partiti gli sono sorti d'attorno o si sono rinforzati colla pertinacia di chi aspira, a sua volta, a prevalere, assorbendo anche gli illusi ed i malcontenti del nostro.

Bisogna, quindi, tener serio conto della nuova condizione di cose, studiarla con amore e provvedere a non lasciarsi sopraffare.

Il tema è vastissimo e, ad esaurirlo tutto quanto, io dovrei tirare avanti per un pezzo.

Confido però di averne segnato i punti cardinali; per il resto non mancherà l'occasione.

E concludo col dichiarare ciò ch'è il mio intimo e convinto pensiero; che la *Savoia*, se aspira a giustificare ancora la sua esistenza, deve fare così, come dico; — altrimenti, tanto vale.... passare la pratica in archivio.

***

Mi consta che si vuol portare davanti alla *Savoia* anche la celebre questione della nostra stazione ferroviaria, perchè esprima un voto di protesta contro le lungaggini ineffabili che la rendono eterna.

C'è, poi, l'intenzione di tenere una commemorazione di *Alberto Cavalletto*, dandone incarico all'avv. Giorgio Sacerdoti, che ha il pensiero elevato come elegante la parola.

Per la Camera di commercio — Ieri sera si tenne la seconda adunanza elettorale per la Camera di commercio. Qualcuno presagiva un concorso numerosissimo di elettori; invece, i medesimi si limitarono ad una ventina, o quasi.

Il sig. Tessaro, che presiedeva ed era dell'opposizione nel Consiglio disciolto, volle eliminare il dubbio che il dissidio tra maggioranza e minoranza avesse origini politiche, perchè politica — disse — alla Camera non se ne fece mai. Sta però il fatto che la maggioranza era tutta di un *colore* e la minoranza tutta di un altro.

Poi il presidente cercò di giustificare sè e gli amici del contegno ostruzionista tenuto contro gli avversarii, non intervenendo mai alle sedute. La Camera, secondo lui, mancava alla propria missione. Così non si mosse per impedire la soppressione della Dogana; trascurò altre importanti questioni; dimostrò che vi erano degli arbitri per dirimere le controversie, ecc., solo curante di accrescere il patrimonio, che ha raggiunto ormai le centomila lire.

Egli ed i suoi vogliono il magazzino generale — il Punto-franco — un campionario delle merci — la riduzione della tassa camerale — una maggiore attività, insomma, per la tutela e lo sviluppo degli interessi commerciali.

Al sig. Tessaro rispose il comm. Cesare Vanzetti, osservando che la minoranza ha tardato un po' troppo ad esporre il suo programma. Perchè non lo fece in seno al Consiglio, cercando ottenerne l'attuazione e preferì, invece, l'ostruzionismo dell'assenza? E la minoranza che cosa tentò per impedire la soppressione della Dogana? Questo, d'altronde, era un male irrimediabile, perchè tenacemente voluto dal governo.

Il magazzino generale? Ma il commercio di Padova lo reclama? Ed il Punto-franco non appartiene alla categoria dei sogni? Queste ed altre grosse imprese hanno bisogno di esser molto pensate prima di esser tradotte nella realtà, perchè — diversamente — potrebbero risolversi in errori gravissimi, pagati a prezzo di amare disillusioni.

Tessaro e Mion sostengono che la minoranza ha fatto quanto doveva e poteva, proponendo sino dal '93 la riduzione della tassa camerale.

Dopo altri discorsi — dai quali risulta che tutti restano colla propria opinione — si procede alla nomina del Comitato elettorale e risultano: Bortoli Antonio, Tessari Gioacchino, Giacon Antonio, Cappellari Luigi, Corradini Silvio, Zanon Alessandro, Faccio Gustavo, Pizzo Enrico, Zabeo Antonio; ma, viceversa, risulta anche che due eletti non sono inscritti nelle liste. Ciò dà luogo a molta confusione e la seduta è sciolta.

Lasciando da parte le recriminazioni sul passato e badando solo all'avvenire, auguriamo che il Comitato sappia levarsi d'impaccio con equanimità e con imparzialità per il bene vero di Padova e del suo commercio, che rappresenta tanta parte delle sue fortune.

R. Accademia. — Domenica 5 corr. alle ore 2, sessione ordinaria, il socio effettivo prof. Teza leggerà: Dai canti di Teofilo Braga. Il socio effettivo prof. Landucci, una memoria dal titolo: *Aiuta*.

Disgrazia. — E' toccata al contadino Michele Boscolo. Il quale percorrendo, sul biroccio, un argine che mette a Codevigo cadde nel Brenta e s'annegò. La sventura è dovuta alle condizioni in cui versava il Boscolo, salito sul ruotabile dopo aver alzato eccessivamente il gomito.

Il veto. — Domenica il socialista vicentino Cabianca doveva tenere a Cittadella una conferenza pubblica contro il domicilio coatto.

Appunto perchè pubblica, l'autorità proibì la conferenza.

R. Università. — Il prof. Arrigo Tamassia inaugurerà, domani, sabato, alle ore 10 ant. il suo corso di medicina legale. Tema del discorso: *I periti medici in Italia.*

Il concorso — Vincitore del concorso bandito due anni or sono dalla Società d'igiene per un lavoro sull'igiene del contadino, fu il dott. Luigi Alpago Novello, notissimo per varie pubblicazioni sulla pellagra.

La Commissione aggiudicatrice era composta dal cav. Francesco Fanzago, dal cav. Giulio Lupati e dal dott. Alessandro Cicogna, relatore.

Il concorso fissava — naturalmente, un premio in denaro già versato al dott. Novello, col diploma di merito.

La bruciata — All'Ospedale dopo agonia straziante è morta la ragazza Vittoria Bonfà, abitante in Calando. Parecchi giorni or sono essa si era procurata accidentalmente delle forti scottature al ventre. Ogni cura pur troppo fu inutile!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 dicembre — **Polemichetta elettorale** — Il *Berico* — dopo avere, con la sua solita prosopopea da Rodomonte, dichiarato che esso non mi prendeva sul serio — come non prende sul serio nessun collega del giornalismo liberale — mi dedica, in tre giorni, quattro colonne di una prosa, che non ha certo l'impronta della cristiana mansuetudine.

Il curioso si è che il giornale clericale si picca quasi e mi fa il broncio, perchè io dò prova sul serio di non dare nessuna importanza ai suoi attacchi personali e alle sue invettive a base di arcadia politica.

Che vuole il *Berico*? A me la polemica non dispiace; ma io credo che — non ostante le divergenze politiche — nessun cittadino possa dimenticare quei rudimentali precetti di educazione e di reciproco rispetto, che la lotta di partito non cancella.

Io sono pronto a discutere sul terreno dei fatti e delle persone, ma non sono punto disposto a seguire l'esempio — che il *Berico* mostra di preferire — di quei facchini i quali — con la camicia rimboccata ed il turpiloquio sulle labbra — danno di sè nauseante spettacolo.

E d'altra parte, a che fare dell'accademia politica e del platonismo elettorale, quando il *Berico* nega fatti che sono a conoscenza di tutti e ribatte gli apprezzamenti con il linguaggio più platealmente volgare che immaginare si possa?

Ciascuno ha i suoi gusti, e non mi meraviglio se il *Berico* ama a posare da becero; non è colpa mia se l'aureo libretto di mons. Della Casa mi fa rifuggire dall'adottare certi sistemi, che rispecchiano solo la nobiltà d'animo di chi li segue.

E poichè il giornale di via Pusterla, nella sua prodiga generosità vuol regalarmi un dizionarietto tascabile della lingua italiana, io non so meglio ricambiare il gradito regalo che con l'inviare ai cortesi e gentili colleghi del *Berico* l'istruttivo libretto della marchesa Colombi sulla *Gente per bene* o quello — non meno istruttivo — sull'*Urbanità* di Ida Baccini.

Luce elettrica ed acquedotto. — Da qualche giorno il *Berico* domanda, con l'aria di Cristoforo Colombo scopritore del nuovo mondo, la pubblicazione delle relazioni degli ing. Sartori e Duprà sull'impianto della luce elettrica e sul macchinario dell'acquedotto.

Tanto per la verità ricordo che — primo fra tutti — ho invocato la pubblicazione delle due relazioni, che riusciranno senza dubbio importantissime.

Ma per carità, veda il *Berico* di non tirare troppi sassi in piccionaia.

Per la pesca. — Il commissario regio avverte che in base al regolamento sulla pesca fluviale e lacuale inteso principalmente alla ripopolazione nei nostri corsi d'acqua delle trote; dal 15 ottobre 15 gennaio d'ogni anno, la pesca del prezioso salmoide è rigorosamente vietata.

Conferenza agricola — Il prof Marconi, domenica prossima terrà in Arzignano una importantissima conferenza trattando *Sulla coltivazione delle viti*.

Colpita da un sasso — L'altr'ieri in Montecchia di Crosara, certa Righetto Teresa di anni 39 nell'attinger acqua, veniva colpita al fianco destro da un grosso sasso che si era staccato dal pendio del sovrastante monte.

Al violento colpo essa cadde tramortita; trasportata a casa, dopo pochi minuti cessava di vivere.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 dicembre — **Caduta nel fuoco** — Il bambino Domenico Bressani, trienne, di Antonio detto Dracoli, trastullandosi vicino al fuoco, vi cadde e riportò ustioni che sarebbero stati letali senza il pronto soccorso di certi coniugi Jacob i quali si trovavano nella stessa cucina dei Bressani. Ad ogni modo le condizioni del bambino son gravi, sempre. Il fatto accadde a Cividale.

Grave incendio — Una vittima — Verso le 4 p. del primo corrente, in Martinazzo, frazione del Comune di Cassacco, si sviluppò il fuoco nel casale di proprietà Miconi e fratelli Gerussi.

I danni si calcolano, approssimativamente, in lire ottomila; ma potevano essere di gran lunga maggiori (poichè diverse altre case sono addossate alla bruciata) se con prontezza e coraggio quasi tutti gli abitanti del paesello posto in collina non si fossero prestati nell'opera d'isolamento.

Una metà del villaggio, a quest'ora, sarebbe stata distrutta! . . . Una gravissima disgrazia, non pertanto, si ha da deplorare: un fanciulletto, figlio del Gerussi, fu, durante l'opera di spegnimento, rinvenuto cadavere in un angolo del granaio, semi carbonizzato.

Arresto di un condannato a Venezia — Venne arrestato ieri in via Portanuova certo Umberto Boschi fu Pellegrino, ventottenne, bolognese, girovago, la cui cattura veniva telegraficamente richiesta dalla Questura di Venezia. Il Boschi deve scontare sette mesi di reclusione, inflittigli dal Tribunale della vostra città.

Disgrazie — La pescivendola Caterina Bertozzi fu Francesco, d'anni 28, da Martegliano, iermattina, fuori Porta Grazzano, scivolò e cadde fratturandosi la gamba sinistra al terzo inferiore. Fu portata all'Ospitale, dove giudicarono possibile la guarigione in trenta giorni.

— La bambina Adelina Franzi fu ieri accolta d'urgenza all'Ospitale perchè, accidentalmente cadendo, s'era fratturato il femore sinistro. Anche per la povera piccina fu pronosticata una degenza di circa un mese.

Madri cattive — Maria Bernich, fruttivendola, abitante nel suburbio a S. Gottardo, fu ieri condannata dal nostro Tribunale a cinquantun giorni di reclusione ed accessori per maltrattamenti ad una figlia e diffamazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 3 dicembre — **La burrasca** — Da ieri sera imperversa una forte burrasca, con vento impetuoso, e pioggia continua, dirotta. Non vi è rimasto estraneo il tuono: oggi sul mezzogiorno lo si è udito rumoreggiare cupamente, più volte.

Il fuoco — Stanotte, quasi che non bastasse il triste *can-can* degli elementi atmosferici, il caratteristico rumore delle pompe comunali annunciava che anche un altro elemento, il fuoco, avea voluto essere della partita.

Fortunatamente si trattava di cosa non grave. Il capitano Amendone — che abita al III. piano della casa al n. 3, in via V. E., di proprietà della sig. Enrichetta De Tuoni vedova Rizzà — s'accorse che dal solaio della sua stanza da letto usciva del fumo. Diede l'allarme — accorsero i vicini, i pompieri, e a colpi d'ascia e a secchie d'acqua, ogni pericolo fu in breve sventato.

La causa: il camino di una stufa del II. piano a contatto con una trave; — danno 150 lire, assicurato alle *Generali*.

Truffe ciclistiche — Decisamente ai cavalieri, bisognerà sostituire i... ciclisti d'industria. Ogni giorno e dappertutto si truffano biciclette a dozzine.

Anche ieri notte venne qui arrestato l'ex-agente droghiere, attualmente disoccupato, Antonio Cima, di 19 anni, per sospettata ricettazione di una bicicletta truffata a Mestre al noleggiatore Amedeo Bruzzo — bicicletta non ancora trovata — e per tentata truffa di una bicicletta a danno di due noleggiatori di Treviso: il Dall'Orto, in Borgo Mazzini, che fiutò l'inganno, e non si lasciò prendere — e Antonio Guzzoni, in via V. E., che consegnò al Cima la bicicletta, ricuperandola poi personalmente il giorno dopo, da un altro individuo che passava dinanzi al suo negozio, quando già lo stesso Cima se n'era inutilmente servito, prima offrendola in pegno, poi in vendita ad un onesto pizzicagnolo, pur di far denari e gozzovigliare.

Associazione fra studenti — Domani sera, sabato, s'inaugura con una modesta festicciuola la sede nell'ex birreria Cadel, all'Altinia, della giovane ma già promettente Associazione fra gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico.

Vi sarà un breve discorso dello studente Battistella — un piccolo concerto — e infine una bicchierata.

Vennero cortesemente invitati a questa inaugurazione i professori delle due scuole ed i rappresentanti la stampa.

Morto risuscitato — Becchino burlone

Fonzaso — Ci scrivono, 2 dicembre — (*Ravizza*) Nella ridente borgata di Frassenè, che il rumoreggiante Cismon lambe da un lato, capitò dalla Francia or fa un anno una coppia gentile, certi Giasone Angelo e Boy Maria. Ieri l'altro seguendo lo svolgimento naturale delle leggi matrimoniali, la moglie si sgravava di un bel marmocchio. Fatalità, questa mane tante rosee speranze svanirono, perchè per malattia acuta sopraggiunta il neonato moriva.

La giovane sposa chiese che il cadaverino non fosse tolto dalla sua stanza, ed il buon marito aderendo al sentimento di pietà, ordinò al becchino Antonio Barabba che provvedesse la cassa, ed alle altre incombenze del suo ministero. Questi però per togliere l'impressione alla puerpera dispose come camera ardente, la stanza vicina, e mentre accudiva alla triste opera gli venne la pazza idea di porre il gatto di casa nella cassa del cadavere. Terminata l'operazione se ne andò ridendo forse nel cuor suo della burletta fatta. Scorsi pochi istanti la puerpera chiamò il marito, lagnandosi d'un miagolio continuo che sentiva, ma fatte le più vive ricerche, il gatto non si vedeva.

La povera bestia forse stanca di gridare s'acquetò in attesa degli eventi: — sulle quattro intanto i vicini come è pietosa nostra costumanza si recarono nella camera del morto a recitare il rosario; si vede che il gatto non fu insensibile al rumore, cominciò a muoversi nella cassa e questa a traballare.

Figuratevi lo sbigottimento dei presenti, molte donne svennero, ed in coro si gridava il morto è risuscitato, ed i più coraggiosi aprirono la cassa, e quale fu la loro sorpresa quando compresero che la causa del traballamento era il gatto.

Ritornata la calma, si pensò all'autore della triste burla, e venne subito designato il becchino, ed ora pare che nella faccenda voglia mettere il naso l'autorità giudiziaria, perchè lo stato della puerpera per la paura avuta non è dei più lieti.

Belluno — Ci scrivono 3 dicembre — **Il maltempo** — (*G. E.*) Ieri nevicò insistentemente tutto il giorno, il transito dei veicoli è assai difficile, le messaggerie della provincia arrivarono in ritardo.

Stamane piove direttamente.

Una parola di lode va tributata alla impresa per lo sgombro delle nevi.

Bergantino — Ci scrivono, 3 dicembre — **Incendio** — Ieri manifestavasi il fuoco nel fienile di Bancardi Agostino. Le fiamme presero subito vaste proporzioni ma vennero tosto isolate dagli accorsi vicini. Però fu distrutto il fieno e per un quarto il fabbricato. Il danno è di lire 700. L'incendio si ritiene casuale.

Donada — Ci scrivono 3 dicembre — **Due annegati** — Ieri certi Lenaro Aristide e Lenaro Giuseppe si erano inoltrati in mare con una barca da pesca. Improvvisamente furono colti dalla burrasca la quale capovolse la barca e gettò i due disgraziati nelle onde dove trovarono miseramente la morte. Tutto il paese prende parte al lutto delle due disgraziate famiglie.

Canaro — Ci scrivono 3 novembre — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri, mediante rottura di un chiavistello, penetrarono nel pollaio di certo Bombonato Francesco ed ivi rubarono tanto pollame per un valore complessivo di L. 42. Ancora nessun indizio sugli autori del furto.

— Nella stessa notte forse i medesimi malandrini, entrarono nel pollaio di certo Gementi Giovanni e portarono via tanti capi di pollame per un valore complessivo di lire 18. L'autorità indaga attivamente per vedere se può scoprire i colpevoli di questi furti assai audaci, sebbene piccoli, perchè commessi nei cortili di case abitate, e chiuse da cancelli e da siepi.

Ficarolo — Ci scrivono, 3 dicembre — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel fienile di Pellegatti Luigi. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni. Gli accorsi terrazzani ebbero appena la sorte d'isolare l'incendio il quale distrusse tutto il fieno per un valore di L. 450. L'incendio è ritenuto causale.

Rovigo — Ci scrivono, 3 dicembre — **L'accordo** — Nella riunione fra i rappresentanti delle Società dei Cacciatori, del Teatro e del Casino Sociale, che ebbe luogo ieri, pare fossero gettate le basi di un accordo che verrà poi ratificato dalle rispettive Società. Fu trovata una soluzione che tornerà di vantaggio a tutte e tre le istituzioni interessate e noi non possiamo che applaudire la presa deliberazione.

Per la coltivazione del riso — Il nostro prefetto comm. Lova, ha diramato ai vari sindaci della provincia una circolare nella quale ha accluso lo schema del regolamento per la coltivazione del riso nella regione polesana.

Questa circolare è formata di ben 15 articoli. La detta circolare è stata spedita per aderire alle richieste di molti sindaci della provincia.

Verona — Ci scrivono 2 dicembre — (*M. P.*) — **Il prefetto comm. Palomba** si va orientando nella sua nuova sede: — ha assistito all'adunanza del Consiglio provinciale dello scorso lunedì, salutato dal presidente comm. Augusto Righi; ha presenziato la distribuzione di un premio Farina nella sede dell'Associazione fra gli agenti di commercio, e dovunque e con chiunque lo avvicini si è rivelato uomo superiore, innamorato della nostra città, desideroso di essere utile, e si può essere sicuri che dedicherà tutte le sue forze ad aiutarne il risveglio.

Peccato che Verona, oltre ad essere realmente decaduta dal suo antico benessere, attraversi un periodo di apatia quasi di inerte rassegnazione al suo fato. Se la coscienza della propria vitalità la assistesse, una mano o una mente superiore, che si dedicassero allo studio delle sue condizioni, potrebbero aiutarla nella sua risurrezione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.23 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 11,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La famiglia **Innocente Zadra** di **Vidor** ringrazia commossa gli amici tutti che parteciparono al suo dolore per l'immatura perdita del suo amatissimo

ATTILIO

e domanda venia delle involontarie dimenticanze nel partecipare il triste annunzio.

Carlo Morosini fu Giuseppe mancò a vivi il 2 corrente. La famiglia addoloratissima ne partecipa il triste annunzio. I funerali seguiranno questa mattina alle ore 10 1/2 a S. Geremia.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ditegli che venga subito da me.

L'usciere usci, e dopo pochi istanti ricomparve.

— Il signor Filippini in questo momento è nell'ufficio del signor cassiere per una cosa urgente; e appena libero verrà da lei.

— Va bene, andate pure.

Il commendator Galugnano rimase solo e, aperto un grosso portafoglio si diede a esaminare un fascio di cambiali e di pagherò, scuotendo il capo mestamente, e facendo dei calcoli con una matita.

Mentre era immerso nel suo esame minuzioso e nei suoi conteggi, fu bussato all'uscio.

— Avanti! disse il direttore della *Banca Internazionale*.

Entrò l'usciere.

— C'è un signore in anticamera che insiste per essere introdotto, gli disse sottovoce.

— Ditegli che non posso, che sono impedito.

— Gliel'ho detto.

— E non vuole andarsene?

— Mi ha risposto che si tratta di cosa urgentissima e affatto personale del signor commendatore.

— Ma come si chiama?

— Non ha voluto dire il suo nome. Tanto, non mi conosce; mi ha detto, e pur sapendo il mio nome non gioverebbe a nulla...

— Oh! insomma fatelo passare...

L'usciere scomparve, e dopo pochi istanti l'uscio del gabinetto del commendator Galugnano si riapriva dinanzi ad un uomo sulla quarantina, vestito con correttezza, che, appena entrato, fece un profondo inchino al direttore della *Banca Internazionale*, e depose il cilindro, che teneva nella mano destra, su una sedia.

Il commendatore lo squadrò da capo a piedi; quella fisonomia non gli diceva proprio nulla.

— Il mio usciere le avrà detto, si affrettò a dire il vecchio direttore, che sono occupato, molto occupato, ed ho pochissimo tempo da perdere. Ma vista la sua insistenza, ho fatto un'eccezione.. La prego quindi di essere breve...

— La ringrazio della preferenza, commendatore, rispose lo sconosciuto con spiccato accento meridionale, e l'assicuro che non approfitterò della sua benevolenza.

Il commendator Galugnano, tenendo fissi gli occhi sul suo interlocutore, gli domandò.

— A chi ho l'onore di parlare?

— Al cavaliere Francesco Missiroli proprietario della Tipografia Industriale.

— E in che posso servirla?

— Si tratta di una cosa gravissima.

— Parli dunque.

— Posso parlare liberamente?... Si tratta di una cosa molto delicata... ed io vorrei avere la certezza che qualche indiscreto...

— Il mio studio è intangibile... parli...

Il cavaliere Missiroli si avvicinò allo scrittoio del commendator Galugnano, e girando gli occhi intorno alla stanza per rassicurarsi che erano proprio soli, incominciò a voce bassa:

— L'onorificenza della quale è stata in questi giorni insignita ha sollevato le più vive approvazioni in tutta Roma, e potrei affermare anche in tutta Italia... ma pur troppo... Ella sa meglio di me che non mancano mai gli invidiosi, coloro che si compiacciono solo del male altrui e non possono tollerare che la virtù sia premiata.

Il cavalier Missiroli tacque un istante per vedere l'effetto che le sue parole facevano sull'animo del commendatore.

— Ebbene? domandò questi impazientito di quella pausa.

— L'alto posto che ella occupa, continuò l'altro, la posizione onorifica, la considerazione che ella gode presso il ministero, hanno naturalmente acceso intorno a lei una quantità di invidie basse e volgari.

— Ma, scusi che cosa c'entra lei in tutto questo?...

— Mi lasci finire... replicò l'altro, senza sgomentarsi di quella brusca interruzione... Dicevo dunque che le ire degli offesi minacciano di scoppiare in un grave scandalo.

— Uno scandalo!

— Uno scandalo, che fortunatamente ora è in mio potere.

— Ma insomma, io non riesco a comprendere...

— Ebbene, ascolti, io sono costretto a svelarle una indegna congiura ordita contro il suo nome illibato, io sono costretto a dirle che un giuda invidioso della di lei fortuna, ha tentato di sollevare uno scandalo atroce...

— Come?

— Con un opuscolo, un libello, ove sono accumulate mille infamie.

— E questo libello?

— E' pronto per essere diramato.

— Oh! mio Dio!

— Ma fortunatamente, lo scellerato è capitato nelle mani di un uomo, come me, che non permetterà mai che si offenda menomamente il nome di uno fra i più intemerati lavoratori d'Italia; un uomo pel quale io ho un'ammirazione illimitata, ed io sono qui per salvarla.

— Ma come ha fatto lei a sapere?

— Oh! una combinazione, un vero caso provvidenziale. Giorni sono venne alla mia tipografia uno sconosciuto per concludere la stampa di un opuscolo. Là per lì considerai l'affare come affare: mi conveniva e lo accettai... Ma mentre l'opuscolo era in corso di pubblicazione, mi accorsi fortunatamente in tempo che esso è l'opera più infame, più scellerata che possa uscire dalla penna di un libellista... E se non si trattasse di amareggiarla, ella potrebbe accertarsi...

— In che modo?

— Guardi... queste sono le bozze dell'opuscolo di cui le parlavo... dia un'occhiata alle pagine segnate in rosso.

E così dicendo, il cavaliere Missiroli, tese al direttore della *Banca Internazionale* un fascicolo di bozze di stampa.

Il commendator Galugnano prese i fogli e vi gettò una rapida occhiata.

Ma a un tratto i suoi occhi si fissarono su una pagina che conteneva un fiero attacco contro di lui, la sua famiglia, la vita privata, i suoi pasticci...

Egli si alzò sdegnato, cogli occhi schizzanti dall'orbita.

— Ma questa è una infamia!

— Una vera infamia, ed è appunto per questo, commendatore, che io sono qui... Se questo opuscolo viene dato in pascolo alla curiosità pettegola, è una vera sventura perchè, per quanto io sia pienamente convinto che tutto quanto contiene sia falso, pure, ella sa, la folla è sempre più propensa a credere al male...

— E' necessario che quest'onta sia risparmiata alla mia famiglia.

— Anch'io lo penso...

— E come si fa, mi dica lei?...

— Eh! pur troppo non vi è che un mezzo.

— Quale?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Dicembre a Lire 101,92

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. al 6 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —

Listini Borse

Venezia 3 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897..	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi ...	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda....	— —	— —	— —	— —	
Germania...	129 75	129 85	— —	— —	3
Francia....	104 85	104 35	— —	— —	5
Belgio.....	104 75	104 85	— —	— —	2
Londra....	26 43	26 46	26 22	26 25	3
Svizzera....	104 25	104 35	— —	— —	3
Austria....	219 7[8	220 1[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 7[8	220 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 3

Rendita in carta	102 20
» in argento	102 25
» in oro	122 75
» in corona	102 20
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	356 —
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit	222 25
Cambio Vienna	160 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 13
Rendita Italiana	94 3[4

Roma 3

Rend. it. contanti	99 87 1[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	131 —
Società del Gaz	859 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	209 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	151 —
Tramways omnibus	217 —
Risanamento Napoli	29 —
Cambio Francia	104 92 1[2
» Londra	26 43
» Germania	129 85

Milano 3

Rendita ital. cont.	99 93
Rendita fine	100 47 1[2
Ferrovie Meridionali	726 50
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	358 50
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	104 92
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 85

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	100 10
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	830 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterr	526 50
Navigazione Generale	358 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb vist. se. Fr.	104 92 1[2
» sconto Lond	26 45
» Germania	129 87 1[2

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	223 40
Lombarde	34 60
Rendita Italiana	94 70

Firenze 3

Rend. per fine	100 07 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 25 —
» Francia	104 92 —
Ferrovie Merid.	724 75 —
Banca Italia	834 — —

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	102 50	— —
id. 3 % perp	103 67	103 95
id. 3 1[2 %	106 65	106 60
id. ital. 5 %	95 94	95 15
Camb. s. L.	25 21	25 22 ½
Consol ingl.	113 ¼	113 —
Obbl. lomb.	395 —	394 —
Cambio Italia	4 ¼	4 ¼
Rend. turca	21 97	22 67
Banca Parigi	867 —	872 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	— —	104 ¼
Rend. sp. est.	60 78	61 ¼
Banca Ott.	586 50	586 —
Arg fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	656 —	655 —
Az. Suez	3270 —	3274 —
Lotti turchi	112 ½	112 ½
Ferr. mer.	692 —	696 —
Prest. russo	94 ¼	94 ¼
id. portogh.	20 65	20 ¼
Banca Francia	— —	— —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	99 92 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 92 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	833 —
Az. Banca Torino	443 —
Az. Banco sconto	83 —
Az. Credito industr.	21 45
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	725 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abcd	309 —
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 40
» » Londra	26 46 1[2
» » German.	130 —

Londra 3

Inglese	113 1[8
Italiano	94 11[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 83,67 — pel 10 ottobre 83,67 - pel 10 agosto 83.81 — pel futuro 84.09 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76,85 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 77.91 - pel 10 ottobre 76,95 pel 10 agosto 77,24 - pel futuro 77,37

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,69 — idem maggio 5,88.

Havre 2 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 7800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16 000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36, - — due mesi dopo F. 34,25 — 4 mesi 34,75 — 8 mesi 37.75.

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 — — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,13[16 id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 65 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5,93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 53,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15,000 — idem pel continente balle N. 31,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 97 5[8 — novembre 96.5[8 —dicembre 96,3[8 - gennaio —.— - maggio 2 3[4 — Granone disponibile D. 33,5[8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[8 — idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. - ,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 1 — Entrate della settimana sacchi N. 96,000 — Deposito totale 470,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30,000 — idem per Amburgo 12,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 18,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33-3 — cambio su Londra peace 7 1[16 — Mercato fermissimo

Santos 1 — Entrate della settimana sacchi 132,000 — Deposito totale 770.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 16,000 — idem per Amburgo 26,000 — idem per Trieste 14,000 — idem per resto d'Europa 44,000 — Vendite della settimana 132,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6. Mercato fermissimo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 62,75 — Pel corrente 62.75 — Per i quattro mesi primi 62.40 — Pei 4 mesi da marzo 61.90.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 44.50 — prossimo 44.— — pei 4 mesi primi 43.75 — A 4 mesi da maggio 43,25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 30,30 — pel corrente 30.30 — A 4 mesi da marzo 31,30 — — A 4 mesi da maggio 31.75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 30.60 — Per 30,10 — per 4 mesi primi 29.75 — per 4 mesi 29.25

Anversa 3 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 15.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9,— — Mercato sosten.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo, — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i. 34406 — Vendite della giornata q.i 17000 — Vendita a consegnare q.i 1700.

Tenero Red-Winter n. 2 fr. 21.40 cons. gennaio — Duro Novorostisk 21.60 peso.

GRANI E BESTIAME

Sacile 2 — Mercato guastato dal tempo piovoso.

Mercato del grano abbastanza animato —

Granoturco nostrano da L. 10 a 10,25 — Estero a L. 10 all'ett. — Sorgorosso a L. 5,50 all'ett. — Fagiuoli da L. 17 a 18 - Frumento da L. 29 a 30 il quint.

Mercato bovino; Per gli animali da lavoro nessun affare — Buoi da L. 105 a 115 — Vacche da 85 a 110 per quintale — Vitelli da L. 60 a 65 a peso vivo — Suini da L. 95 a 102 peso morto.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 34	B 45	Cg. 3600
Trame	B 5	B 26	B 31	Cg. 2232
Greggie	B 40	B 77	B 117	Cg. 8775
Pesate	B 4	B 204	B 208	Cg. 10391
Totali	B 60	B 341	B 401	24903

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. dicembre N. 282 contiene: Relazione e regio decreto che ricostituisce la Tesoreria di Massaua — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Decreti Prefettizi concernenti rettifiche agli elenchi di stabili da espropriare.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Binio Angelo Fortunato, tessuti, Genova — Cuciano Domenico, Riposto, Catania.

Dissenti

Baretti Giovanni. carbone, Acqui — Della Casa Gerolamo, salumeria, Milano — Vanini Luigi, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Bidleg con merci a G. Barriera - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Samatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da New York vap. ingl. « Vasco » cap. Neill con carbone alla Direz. del Gaz.

Arrivati il 28 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « Danae » cap. Nisolich con merci al Lloyd aust. ung

Partiti il 28 per Costantinopoli vap. ital. « Samatra » cap. Baldi con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	14
» Bosforo	» »	28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	5
» Simeto	» »	12
» Peloro	» »	19
» Drepano	» »	26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	8
» Peloro	» »	15
» Drepano	» »	22
» Samatra	» »	29

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Iniziativa	partenza giorno	8
» Selinunte	» »	15
» Roma	» »	22
» Malabar	» »	29

Anno CLV — 1897. Domenica 5 Dicembre N. 334

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

Anno CLVI — ABBONAMENTI PEL 1898 — Anno CLVI

Sono aperti per il 1898 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione. (Informarsi per la diffusione presso i rivenditori delle principali città del Veneto).

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Lire 20 per un anno con regalo a scelta di un'**OLIERA** o di una **LAMPADA con abat-jour** o di **DUE OLEOGRAFIE dei Principi ereditari con cornice** (passe par-tout)

Lire 9.— per un semestre; **L. 4.50** per un trimestre (senza premi).

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale): Anno L. **36.**— Semestre L. **18.**— Trimestre Lire **9.**—. — Gli abbonati esteri non concorrono a premi.

Regali agli abbonati annuali

OLIERA a 5 pezzi (2 ampolle, 2 vasetti uno per pepe e uno per conserve e 1 saliera)
LAMPADA con paralume (abat-jour in satin e seta con pizzi elegantissimi).

Coloro che non volessero approfittare della combinazione del dono avranno sempre allo stesso prezzo di 20 Lire coll'associazione alla *Gazzetta di Venezia* o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria*.

NB. — Gli abbonati annuali potranno scegliere fra i tre regali sopra designati. — Naturalmente sceglie chi arriva prima.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri associati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario o di musica o di mode o di *sport*, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi *(premi compresi)*.

Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione L. **32.**—; piccola edizione L. **26.**— Alla *Gazzetta* e alla *Gazzetta Letteraria* L. **22.**— — Alla *Gazzetta* e *Sior Tonin Bonagrazia* L. **22.**— — Alla *Gazzetta di Venezia* e *Gazzetta Musicale* L. **38** — Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Scena illustrata* L. **28**, Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Bicicletta* L. **24**, beninteso compreso il dono offerto ai nostri associati.

I prezzi annuali dei sopracitati giornali sono per *La Stagione* grande edizione L. **16.**— piccola edizione L. **8.**— *Scena Illustrata* L. **10.**— *Gazzetta Letteraria* L. **3** *Sior Tonin Bonagrazia* L. **3** *La Bicicletta* L. **6.**

Depositi e mostre dei regali nei vari centri del Veneto

Venezia Amministrazione del Giornale — *Portogruaro* Belli Vittorio, *Dolo* Madruzza G. agente Bortolini — **Padova** Negozio Bonaldi, angolo S. Gallo — **Treviso** Luigi Zoppelli, editore, *Pieve di Soligo* Zorzi Domenico — **Udine** Moretti Achille, libraio, *Pordenone* Puppin Gio. Batta, *Tolmezzo* F. Valle — **Vicenza** Galla Giovanni, cartoleria — **Belluno** Pompeo Breveglieri, *Pieve di Cadore* Negozio cartoleria Berengan — **Ferrara** Ditta Licini e comp. Corso Giovecca.

Gli abbonati potranno ritirare il proprio regalo dai suddetti depositi dietro esibizione di cartolina postale egittimatoria spedita al loro indirizzo dall'Amministrazione, dopo ricevuto l'importo dell'abbonamento. (Basterà inviare cartolina-vaglia col semplice nome e cognome e preciso indirizzo).

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

Presidenza del vice-presidente CHINAGLIA.

La seduta viene aperta alle ore 2.5 pom.

L'aula è poco popolata, le tribune sono quasi vuote. Il tema di tutte le conversazioni sono le dimissioni del ministro della guerra, smentite iersera ed oggi confermate nel modo più positivo. *(Vedi più innanzi)*.

E si riprende la discussione degli accertamenti della tassa di ricchezza mobile. Replicano oggi gli interroganti.

Ancora sulla ricchezza mobile

SCHIRATTI osserva che i nuovi accertamenti sulla R. M. sono stati fatti con criterii saltuari e cervellotici.

Se, come ha affermato il ministro delle finanze, sono state emanate circolari segrete per i recenti accertamenti, debbono esistere istruzioni verbali perchè non è possibile che le agenzie locali di loro arbitrio possano esagerare come si è esagerato nell'accertare i nuovi redditi di ricchezza mobile.

Parlando del ricorso alle commissioni nei vari gradi di giurisdizione, osserva che le garanzie di queste commissioni non sono davvero molte, essendo esse composte con prevalenza di elementi governativi. Non soddisfatto della risposta del ministro dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

GARAVETTI non è pienamente soddisfatto; ma spera nell'esame del ministro in pro' della Sardegna.

DONATI. Conferma che nel mandamento di Lonigo i nuovi accertamenti sono stati esageratissimi.

Si riserva di ritornare sull'argomento, quando si discuteranno le modificazioni alla legge sulla Ricchezza mobile, fiducioso che il ministro vorrà accogliere nell'interesse della giustizia e della equità gli opportuni temperamenti che gli saranno proposti.

CAPODURO non è soddisfatto e convertirà egli pure in interpellanza la sua interrogazione. Invece RAMPOLDI si dichiara soddisfatto.

CALLERI e VISCHI fanno raccomandazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde a De Felice.

Riconosce che a Catania si erano esagerati gli accertamenti industriali, ma bastò mandare un ispettore per mettere le cose a posto. Ringrazia poi l'on. Donati delle sue parole.

Dà infine schiarimenti agli onor. Santini e Garavetti e prega gli onor. Rampoldi e Calleri di aspettare che vengano innanzi alla Camera i due disegni di legge assicurandoli che, se con essi non saranno garantiti gli interessi dei contribuenti, accetterà le loro proposte.

L'approvazione di alcuni progetti

La Camera approva senza discussione i seguenti progetti: aumento dell'assegnazione a favore dell'ospedale di S. Spirito; accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria; conversione in legge del r. decreto che proroga la durata dei diritti d'autore per il *Barbiere di Siviglia*; pagamento degli stipendii dei medici condotti; consolidamento del capitolo del Bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerarii.

Questi progetti vengono poi votati a scrutinio segreto e risultano tutti approvati.

Il giuramento di d'Annunzio

PRESIDENTE. — Annuncia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei Presidenti del collegio di Ortona, ha proclamato eletto Gabriele d'Annunzio.

D'ANNUNZIO entra nell'aula e giura.

La seduta termina alle ore 4,55.

Le dimissioni dell'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Contrariamente all'aspettazione, l'on. Pelloux ha insistito nelle dimissioni, presentate iersera, subito dopo il voto favorevole all'emendamento Pozzi, dal ministro della guerra non accettato.

La notizia, sparsa oggi alla Camera, in principio di seduta, provocò infiniti commenti e dicerie.

Si diceva che il ritiro dell'on. Pelloux avrebbe bene potuto provocare una crisi generale, fornendo all'on. Rudinì l'opportunità del rimpasto, sempre desiderato dai zanardelliani.

Generalmente non si riteneva che il voto di ieri potesse essere una causa sufficiente dell'insistenza dell'on. Pelloux nel mantenere le dimissioni. E si voleva attribuire ad altri fatti anteriori quell'insistenza. Da parecchio tempo, dicevasi, l'on. Pelloux si trova a disagio nel Ministero, perchè la sua azione è avversata da taluno dei più autorevoli membri del Gabinetto.

Mi consta poi che l'on. Pelloux è rimasto ieri vivamente impressionato dal contegno di parecchi deputati amici suoi personali ed amici del ministero, che — malgrado la sua decisa opposizione — votarono in favore dell'emendamento Pozzi.

***

Alla seduta odierna, che fu brevissima, come avete visto dal resoconto, non era presente in principio che l'on. Branca. Gli altri ministri erano riuniti in consiglio, per discutere appunto intorno alle dimissioni del ministro della guerra.

Alle 3 è entrato nell'aula l'on. Rudinì, seguito dagli on. Luzzatti, Prinetti, Brin e poi dagli altri ministri.

Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia deliberato di sospendere l'annuncio ufficiale delle dimissioni del ministro della guerra fino a lunedì, sperando che l'intervento del Re, domani, in occasione della consueta udienza domenicale, possa far mutare risoluzione all'on. Pelloux.

Ciò che dicono i giornali

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

L'*Italia Militare* conferma la notizia che l'on. Pelloux rimane irremovibile nella risoluzione presa di dimettersi.

L'*Esercito* pubblica un notevole articolo sulle dimissioni del ministro della guerra.

Il giornale pone la questione nei seguenti termini:

«L'on. Pelloux non vuole ritirare le dimissioni, perchè un ministro non può applicare le leggi che ritiene dannose, ma mantenendo le dimissioni fa peggio, perchè la sua presenza al Ministero è necessaria per condurre in porto le leggi sull'ordinamento militare delle quali è autore.

«Come uscirne? chiede il giornale. La soluzione deve essere politica nel largo senso della parola. La situazione parlamentare è propizia più che mai al compimento d'un atto energico che restituisca al ministro della guerra tutta l'autorità di cui abbisogna ed al Gabinetto tutta la solidità richiesta per una vita lunga e proficua. L'on. Rudinì faccia sua la questione dell'on. Pelloux; rassegni le dimissioni del gabinetto.

«Se la Corona riconoscerà la posizione difficile in cui fu posto il ministro della guerra, il nome dell'on. Pelloux figurerà certamente nel nuovo gabinetto. Il momento, conchiude l'*Esercito*, è decisivo. Sapremo presto se se ne sia usato nel vero interesse dell'esercito e del paese.»

L'articolo dell'*Esercito* si attribuisce all'ispirazione dell'on. Brin.

L'*Italie* esamina la situazione fatta all'on. Pelloux dal voto sull'emendamento Pozzi. Riconosce giustificata la sua risoluzione di andarsene, avendo il dovere di salvaguardare il proprio prestigio di fronte all'esercito.

Il giornale giudica meschine le ragioni che si producono per attenuare l'importanza del voto; ma aggiunge che una crisi, la quale rimetterebbe in discussione tutto l'ordinamento militare, sarebbe disastrosa. Aprirla sarebbe enorme.

L'*Italie*, conclude, domandando se si troverà in alto e in basso bastanti forze, autorità e prestigio per evitarla.

Nelle ultime notizie poi l'*Italie* conferma la risoluzione irremovibile dell'on. Pelloux di ritirarsi. Conferma, quanto già vi telegrafai, che il Consiglio dei ministri rinviò ogni deliberazione. Crede difficile che, aprendosi la crisi, possa limitarsi alla sostituzione del ministro della guerra. Conclude che il voto di venerdì è un indizio delle difficoltà della situazione parlamentare, pella mancanza di coesione nella maggioranza e che si impone alle riflessioni dell'on. Rudinì, il quale potrebbe benissimo essere indotto a presentare le dimissioni del Gabinetto, per lasciare alla Corona intera libertà d'azione.

L'*Opinione* si limita ad annunziare la voce delle dimissioni del ministro della guerra ed esprimere la fiducia che non abbia seguito. L'on. Pelloux, soggiunge il diario ufficioso, può chiedere una nuova deliberazione alla Camera che sarà certamente diversa dal voto di venerdì, quando il Senato avrà cancellato il contrastato emendamento. L'*Opinione* ricorda che altrettanto è avvenuto nel 1871, discutendosi la legge sulle guarentigie. La Camera approvò allora un emendamento combattuto dal ministero. Questo ne ottenne il rigetto da parte del Senato. Ripresentata la legge alla Camera, il Ministero ebbe causa vinta.

La *Tribuna* chiama sintomatico l'incidente di venerdì che colpisce tutto il gabinetto. Nei rapporti dell'on. Pelloux il giornale giudica che l'incidente sia stato causato dall'evidente spirito di parzialità a cui l'on. Pelloux informò la sua azione.

E' possibile, domanda la *Tribuna*, che il ministero a forza di tergiversazioni e di abilità equilibriste, di furberie dirette a tener a bada questi e quelli, finisca per cader vittima del malcontento generale? E' una possibilità sulla quale è bene tener aperti gli occhi.

Anche la *Tribuna* crede che la crisi, se si aprirà, non possa limitarsi all'uscita dell'on. Pelloux. Dubita, però, che sia tutto una finzione.

La *Tribuna* annunzia infine una conferenza avvenuta stasera fra Rudinì, Luzzatti e Codronchi.

***

La voce che Pelloux sia stato invitato stasera al Quirinale è inesatta. Vi riferisco infine che persone autorevoli ritengono la situazione più grave di quanto apparisce; e che sia da ritenere non improbabile una crisi generale, di cui non si può prevedere la soluzione.

Malgrado il linguaggio dei giornali militari, le informazioni piuttosto oscure dei giornali ufficiosi e quelle piuttosto fosche, raccolte dal nostro corrispondente, noi riteniamo che la situazione sia meno grave di quanto apparisce.

Certo la posizione, fatta dal voto di venerdì, all'onor. Pelloux è difficile; ma non ci pare sia tale da costringerlo a ritirarsi. In fondo si tratta d'un incidente secondario, dovuto ad un quarto d'ora di indisciplina della maggioranza, la quale ha bisogno di essere continuamente sorvegliata e guidata ed alla abituale fatale ignoranza di un troppo grande numero di deputati nelle cose militari.

La via d'uscita più opportuna e più piana fu subito ieri indicata: il Ministero mandi la legge innanzi al Senato, ne ottenga l'approvazione senza quell'emendamento e poscia la ripresenti alla Camera. Ci sono precedenti, anche storici, in favore di un tale procedimento.

E, però, è da deplorare l'ostinazione dell'onor. Pelloux, nel proposito di ritirarsi, quando, senza che sia menomato il suo prestigio, gli è possibile di rimanere al posto, per completare il riordinamento militare da lui studiato e proposto.

L'on. Pelloux deve ricordare l'impegno preso dinanzi l'esercito, di portare in porto gli altri progetti da lui presentati, e specialmente questo, importantissimo e tanto atteso, che riguarda l'avanzamento.

La commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Stamane alle 10 si è adunata, a Montecitorio, la commissione dei cinque, incaricata di esaminare e di riferire sull'affare Crispi. Erano presenti tutti i commissarii.

Si passò subito alla costituzione della commissione. Venne eletto presidente Palberti e segretario Garavetti.

Fu sintomatica la divisione dei voti per l'elezione del presidente. Ebbe due voti Palberti, due n'ebbe pure Grippo; e vi fu un astenuto. Rimase eletto Palberti per ragione dell'ufficio di vicepresidente che occupa alla Camera. Si assicura che fu Grippo che s'astenne dal votare.

La commissione ha indi stabilito di tenere martedì la prossima seduta, per iniziare i lavori.

Non sono esatte le voci sparse circa il tempo che occorrerà alla commissione per l'esame degli atti — tempo che da alcuni veniva fissato in tre giorni, da altri in uno e da taluno perfino in tre mesi! Certamente la Commissione intende di affrettare, quanto sia possibile, il suo esame, per riferire poscia alla Camera.

Per la legge forestale

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera:*

Mi consta che sono intervenuti degli accordi, fra varie frazioni della Camera per appoggiare il ministro dell'agricoltura nella discussione sulla legge forestale, che incontra vive opposizioni in qualche gruppo della Camera. A questi accordi parteciperebbero anche i deputati che seguono l'on. Sonnino.

Il progetto Gianturco sulle garanzie della magistratura

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera:*

Il guardasigilli Gianturco propone le seguenti modificazioni al progetto del suo predecessore Costa sulle garanzie della magistratura. I consigli locali limiterebbero il loro ufficio a classificare i pretori del distretto rispettivo. Per i magistrati superiori i consigli stessi darebbero avviso solo sulla promovibilità e classificazione riservate al Consiglio superiore. Sarebbe istituita presso i tribunali una commissione composta del presidente, del procuratore del Re e del giudice istruttore coll'incarico di fare proposte e osservazioni sul merito dei pretori del circondario. Il Consiglio superiore sarebbe composto di sette membri.

La visita di Crispi a Farini — Codronchi e Carducci

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

E' molto commentata la visita fatta ieri dall'on. Crispi all'on. Farini presidente del Senato, che è sempre ammalato.

L'*Osservatore Romano* biasima questa visita, collegandola con l'affare, che ora viene esaminato dalla Commissione dei Cinque.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha sottoposto il suo progetto per il riordinamento dell'istruzione secondaria all'esame di Giosuè Carducci.

Questi ha scritto al ministro approvando il progetto ed incoraggiandolo a presentarlo al Parlamento.

Dal Bollettino militare

Onorificenza — Trasferimenro — Sessenni — Dispensa dal servizio — Ferma biennale.

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Al tenente generale Biagio De Benedictis, direttore dell'Istituto geografico militare, fu conferita la medaglia mauriziana per merite militare di dieci lustri.

Cavalleria: I tenenti Vili, del reggimento *guide* e Borromeo in aspettativa, sono dispensati dall'attività e inscritti nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Artiglieria: A Mentasti tenente è accordata l'aspettativa per motivi di famiglia.

Genio: Aveta, maggiore, cessa di essere a disposizione della marina, ed è trasferito al 4 Genio.

Distretti: Agli ufficiali inferiori, e al personale permanente con anzianità dall'ottobre 1885, è concesso il secondo sessenio.

Territoriale: Di Gelmi, tenente del sesto alpini del battaglione *Vicenza* sono accettate le volontarie dimissioni.

Riserva: Il tenente generale Berardo Di Pralormo e il maggior generale Bianchi, cessano di essere iscritti per età, conservando però l'uso dell'uniforme.

***

Una disposizione ministeriale determina che la metà degli inscritti di prima categoria della leva 1877 assuma la ferma biennale, assegnandovi in ciascun mandamento gli inscritti che estrassero i numeri più alti, fino al completamento della rispettiva quota.

Nuovi guardiamarina

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera:*

Sono promossi guardiamarina gli allievi dell'Accademia navale Chioffredo Paoletti, Guglielmo Fiorante, Enrico Bozzoni, Gennaro Russo, Nicola Fossati, Elia Volpe.

AFRICA

Le onorificenze per Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera:*

L'*Italia Militare* dice che la commissione, composta dei comandanti di corpo d'armata, decise la concessione di onorificenze militari ai militari che si sono distinti ad Abba Carima, deferendo la designazione dei decorandi a una commissione di ufficiali superiori superstiti della battaglia, con la raccomandazione di esser cauta e parsimoniosa nell'accordare medaglie d'oro e nella concessione di medaglie d'argento, salvo giustificate eccezioni agli ufficiali morti sul campo di battaglia, e raccomandandole l'accertamento scrupoloso dei fatti di merito accampati nelle singole domande dei militari superstiti.

Le carte della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Oggi furono aperte alla Società Geografica le casse contenenti il materiale della spedizione Bottego. Vi si rinvennero alcune collezioni zoologiche abbastanza conservate, completi due itinerari grafici illustrativi del percorso della spedizione fino all'eccidio. Gli itinerari sono di pugno del Bottego. Sonvi parecchi *carnets* con osservazioni astronomiche di Vannutelli, onde il risultato scientifico della spedizione si giudica assicurato.

Scontro fra Abissini e Somali

Leggiamo nell'ultima *Africa italiana* di Massaua, giuntaci ieri:

Notizie pervenute recherebbero che le voci segnalate dal *Times* di combattimenti avvenuti tra abissini e somali, consisterebbero in scontri non importanti che si ripetono di frequente fra gli amhara e i somali dell'interno.

Gli amhara vengono sempre respinti: non si crede che Makonnen voglia organizzare una vera spedizione contro i somali, perchè troppo gli costerebbe e l'esito è incertissimo, essendo i somali bene armati e valorosi; inoltre Menelik difficilmente accorderebbe a Makonnen di impegnarsi seriamente contro i Somali, in maggioranza nostri protetti.

Gli anglo egiziani all'Asmara

Londra 4, ore 9.50 a. — Il *Times* ha da Sabderat 2: Il colonnello Parsons è giunto all'Asmara. Le truppe anglo-egiziane vi arriveranno domani. Le truppe furono ricevute colla massima ospitalità dalle autorità militari italiane, che cercano ogni modo di facilitare la marcia. Si prepara il forte dell'Asmara per lo acquartieramento delle truppe al loro arrivo. Parsons partirà oggi per Keren.

Leggiamo nell'*Africa Italiana* di Massaua giuntaci ieri:

«Da particolari informazioni risulta che le truppe anglo-egiziane dirette a Cassala passeranno per Massaua dopo la metà di dicembre.

Sono giunti da Suachim i corrispondenti del *Times* e del *Daily Telegraph* per trovarsi a Cassala all'arrivo delle truppe.

L'Inghilterra occuperà con truppe anglo-egiziane le posizioni di Cassala, Monte Mocram, Tucruf, i passi di Sabderat, spingendosi lungo le rive del Gase fino alla regione degli Asca, comprendendo implicitamente l'Algheden.

Le truppe italiane continueranno a mantenere le posizioni di Agordat e Biscia e quelle sulla carovaniera Algheden-Cassala.

Uno speciale accordo sarà stipulato fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito della guarnigione indigena di Cassala, alla quale sarà lasciata piena libertà o di passare al servizio inglese o di continuare in quello dell'Italia.

Si è stabilita una indennità per spese fatte che sarebbe pagata dall'Egitto all'Italia. Essa riguarderebbe le opere di fortificazione di Cassala, e le armi e le munizioni che il presidio italiano vi lascierebbe.»

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dreyfus-Esterhazy

Esterhazy al Consiglio di guerra

Parigi 4, ore 3 p. — Il generale Saussier ha ordinato al Consiglio di guerra di procedere all'istruzione sopra l'affare Esterhazy.

Esterhazy imputato di falso

Ci telegrafano da *Parigi, 4 dic. sera:*

E' ufficiale la notizia del deferimento del maggior Esterhazy al consiglio di guerra sotto l'imputazione di *falso in scrittura*.

Un supplemento dell'*Echo de l'armée* loda il generale Saussier per il provvedimento da lui preso circa Esterhazy, provvedimento inteso a difendere l'esercito e a illuminare l'opinione pubblica.

La *Patrie* afferma che il maggiore Esterhazy ha chiesto di essere tradotto dinanzi al consiglio di guerra, perchè ivi presenterà un documento decisivo per la sua difesa.

L'affare Dreyfus alla Camera

Le gravi dichiarazioni del ministro della guerra

Parigi 4, ore 5 p. — (Camera) Meline rispondendo ad una interrogazione di Castelin circa l'affare Dreyfus, dice che non può esservi attualmente una questione Dreyfus. *(Applausi al Centro)*. Ricordando poscia l'inchiesta aperta contro Esterhazy e la decisione presa stamane dal generale Saussier, dice che il solo mezzo di giustificarsi per un ufficiale accusato di tradimento, è di ottenere non farsi luogo a procedere. L'affare fu deferito alla giustizia militare; il Governo ed il Parlamento non possono che rispettare la cosa giudicata e attendere i risultati dell'istruttoria. *(Rumori diversi.)*

De Mun chiede di trasformare la interrogazione in interpellanza al ministro della guerra.

La seduta è sospesa in attesa dell'arrivo di Billot.

Ripresa la seduta, *Billot* dichiara che non esiste una questione Dreyfus, dappoichè questi fu regolarmente giudicato e condannato. Soggiunge ritenere con tutta sicurezza di coscienza che Dreyfus è colpevole. Per ciò che concerne Esterhazy, il ministro dice che si è ordinata un'istruttoria, perciò il Governo e il Parlamento non possono fare altro che attendere il risultato con piena fiducia nell'alta integrità di Saussier. Conclude biasimando energicamente la campagna odiosa mossa contro i capi dell'esercito (*doppia salva d'applausi al Centro).*

Dopo un discorso di Millerand, *Meline* appoggia la dichiarazione di Billot.

Si vota quindi un ordine del giorno presentato da Lavertujon, affermante rispetto per la cosa giudicata e associante la Camera all'omaggio reso all'esercito da Billot.

L'ordine del giorno Lavertujon è approvato con 500 voti contro 18.

Poi si accoglie con 325 voti contro 153 una aggiunta di Humbert all'ordine del giorno Lavertujon, approvante le dichiarazioni del governo, e accoglie pure con 157 voti contro 77 (?) un'altra aggiunta di Habert biasimante severamente gli autori dell'odiosa campagna intrapresa per turbare la coscienza pubblica.

La grave agitazione in Boemia

Le dimostrazioni e i saccheggi a Praga

La legge marziale ricondusse la tranquillità

Le case tedesche segnate con la croce bianca

Praga 4, matt. — La proclamazione dello stato d'assedio (legge marziale) ha acquietato per incanto la popolazione czeca della Boemia.

Il giudizio statario è composto di un consigliere di appello quale presidente e di tre consiglieri di tribunale provinciale, quali giudici. Al presidente del giudizio statario si sono già presentati, come di rito, il boia Wollschläger e il cappellano delle carceri. Finora è stata arrestata una sola persona per reato di competenza del giudizio statario.

Durante la giornata di ieri il numero degli arrestati per eccessi fu relativamente piccolo. Per contro sono stati rintracciati e arrestati moltissimi individui, imputati di aver preso parte alle devastazioni e ai saccheggi di lunedì e martedì. Presso non pochi degli arrestati furono trovati oggetti che stabiliscono in modo assoluto, assieme ad altre circostanze, la loro partecipazione ai saccheggi. A disposizione del

Tribunale provinciale si trovano già 80 persone, arrestate per i fatti degli ultimi giorni.

Tra le persone che ebbero a soffrire danneggiamenti in occasione degli ultimi fatti ci sono pure parecchi sudditi germanici, che invocarono telegraficamente la protezione dell'ambasciata germanica di Vienna.

Ora che si possono esaminare i vandalismi e le violenze commesse dai tumultuanti, reca davvero meraviglia che si sieno potuti commettere tali errori in una città presiediata da 6000 uomini di truppa. Non pochi proprietarii di negozi sono stati completamente svaligiati: non hanno più un chilogramma di merce nei depositi, non più un soldo nei cassetti, e taluno neppur più i cassetti perchè in parecchi negozi furono demoliti e bruciati anche i mobili.

Più di tutti hanno sofferto gli ebrei, e non solo i tedeschi ma anche non pochi czechi. Particolarmente danneggiati furono gli israeliti abitanti o esercenti nei sobborghi di Weinberge e Zirkow.

Il pomeriggio d'oggi trascorse tranquillissimo. Alle 9 di sera non si vedeva più una sola persona sulla via. Nel corso della serata scoppiarono però due incendi.

Nel sobborgo di Kosirz fu dato fuoco a una fattoria; nel sobborgo di Lieben scoppiò un incendio in una fabbrica, che potè essere domato solo al mattino.

Le due università e i due politecnici rimangono chiusi. Le lezioni si riprenderanno dopo le feste di Natale. L'abitazione del prof. Pfersche, deputato tedesco ostruzionista, fu letteralmente demolita. Il consiglio comunale chiese al governatore di voler disporre l'allontanamento del prof. Pfersche dal sobborgo di Weimberge, perchè la sua dimora colà riuscirebbe pericolosa alla pubblica quiete.

Le case abitate dai tedeschi vengono segnate con una croce bianca, affinchè la polizia e le truppe possano tenerle d'occhio per proteggerle.

Parecchi deputati hanno dichiarato che, se fosse revocato il giudizio statario entro pochissimi giorni, si rinnoverebbero gli eccessi.

I deputati tedeschi della Boemia telegrafarono raccomandando la calma di fronte all'agitazione czeca.

Il barone Gautsch, parlando con un uomo politico, si sarebbe espresso, intorno alla situazione, nel seguente modo: *Veggo un fosco avvenire; temo che bisognerà risolversi a governare senza Parlamento.*

Praga 4, ore 2.30 p. — La notte e la mattinata passarono tranquillamente. Alcune dimostrazioni sono segnalate in diverse città di provincia, in parecchi luoghi i vetri andarono rotti, ma nessun conflitto grave avvenne.

La serata è trascorsa ieri a Pilsen senza incidenti; invece furonvi iersera disordini a Braunau. Un migliaio di dimostranti, malgrado gli sforzi dei gendarmi, ruppe i vetri di sette case appartenenti agli czechi. L'ordine fu ristabilito soltanto verso la mezzanotte.

Tabor 4, ore 12.15 p. — Iersera avvennero gravi disordini; si lanciarono sassi contro le case e la sinagoga degli israeliti, i cui vetri furono infranti. Si fecero cinque arresti. Si chiesero rinforzi di truppe e di gendarmi.

L'Imperatore e i ministri

Vienna 4, ore 1.30 p. — L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza comune Goluchowsky, Gautsch e Banffy. Quest'ultimo partirà domani per Budapest e sottoporrà lunedì alla Camera dei deputati ungherese il progetto relativo ai provvedimenti provvisori autonomi pel mantenimento dello *statu quo* fra l'Ungheria e l'Austria in quanto ai rapporti commerciali e alla banca austro-ungarica.

Alle stazioni del confine austro-italiano

Vienna 4, ore 6 p. — Alla delegazione austriaca un tedesco nazionale interpella il ministro degli esteri se sia disposto a provvedere che a Pontafel e in altre stazioni di dogana alla frontiera austriaca ci sieno impiegati e funzionarii che conoscano la lingua tedesca.

Gli scioperi in Inghilterra

Londra 4, ore 820 a. — Nella conferenza cogli operai i padroni meccanici respinsero qualunque riduzione delle ore di lavoro, riduzione che potrebbe provocare una diminuzione di produzione e un impedimento a lottare contro la concorrenza straniera. I delegati degli operai decisero di riferire la situazione ai loro mandanti, ciocchè motivò l'aggiornamento annunziato dalle conferenze.

L'Associazione per la protezione della libertà di lavoro assume alcuni impiegati delle ferrovie in previsione dello sciopero degli impiegati in attività di servizio.

Pace firmata

Costantinopoli 4, ore 6 p. — E' stato firmato oggi il trattato definitivo di pace tra la Grecia e la Turchia.

Il controllo finanziario greco

Atene 4, ore 6.40 p. — La commissione internazionale pel controllo finanziario ha elaborato un progetto di controllo e di accordo finanziario coi creditori; però le basi del progetto sono mantenute segrete. Ogni timore di crisi sembra eliminato.

Il pensiero dei Carlisti

Madrid 4. ore 11,25 a. — Il giornale carlista *Correo* protesta contro l'autonomia di Cuba. Soggiunge che la catastrofe che si avvicina segnerà la fine della tregua che i carlisti imposero durante la guerra cubana. I carlisti sapranno evitare che la patria soccomba, oppure periranno con essa.

I russi in Cina

Londra 4, ore 10.40 a. — Il *Times* ha da Shanghai: Cinque istruttori militari russi sono arrivati in Cina. I russi furono ammessi nella amministrazione delle dogane.

Bombe a Barcellona

Barcellona 4, ore 8 a. — Quattro bombe esplosero nella via Monistrol. Nessuna vittima.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 3 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

San Tommas 4. — Il *Larpalmas* ha proseguito per Kolon.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I principi di Napoli a Napoli

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera:*

I principi di Napoli sono partiti oggi alle 1.30 per Napoli, ossequiati dai ministri e dalle autorità.

Bologna — Ci telegrafano 4 dicembre, sera — *Per l' Università* — Stasera è giunto un telegramma del sindaco annunziante che oggi si è firmato con i ministri Codronchi e Luzzatti la convenzione fra lo Stato, il Comune e la Provincia per i provvedimenti da prendersi a favore della nostra Università. La notizia desterà eccellente impressione fra gli studenti.

Genova — Ci telegrafano, 4 dicembre, sera — *Un pazzo fratricida* — Il sottotenente medico Orsini, uscito testè dal manicomio di Milano dopo un mese di cura, uccideva stamane il fratello Giacomo sparandogli quattro colpi di rivoltella. La tragedia è attribuita a eccesso di pazzia. L'Orsini aveva partecipato alla liberazione di Adigrat sotto Baldissera.

Milazzo. — Ci telegrafano 4 dicembre, sera — *Temporale.* — Imperversa un temporale dal sud-est. Sei navi della squadra si trovano in rada.

Monsummano. — Ci telegrafano 4 dicembre sera — Il nuovo governatore dell'Eritrea, onor. Martini è giunto, accolto festosamente dalla popolazione.

Livorno — *Un salvataggio* — Sul salvataggio compiuto dal *Miseno* nelle acque di Portoferraio, del quale ci siamo occupati ieri, ci giungono da Livorno questi altri particolari:

Una lettera da Portoferraio mi reca quel che segue.

La sera del 1 dicembre, giungeva alla Capitaneria di Portoferraio un telegramma spedito dal semaforo di Montecristo, annunziante un naufragio.

Il tenente di vascello cav. Gairenti, comandante la r. nave *Miseno* ancorata a Portoferraio, saputo ciò, faceva rotta subito per Montecristo sfidando le onde messe in tempesta da una furiosa libecciata.

Il *Miseno* navigò così tutta la notte, senza frutto e con grande pericolo suo.

Finalmente, sul far del giorno, il *Miseno* avendo tirato delle cannonate per far avvertita la presenza sua, il semaforo di Marsiglia rispose con altri segnali indicanti che i naufraghi erano sbarcati in quei pressi.

Fu messa in mare una imbarcazione agli ordini del guardiamarina sig. Bernasoli, e in quella i naufraghi poterono essere raccolti.

Erano sei marinari, i quali montavano una tartana che il temporale aveva perduta; e quindi sopra un piccolo canotto, sfidando gli elementi, erano riusciti ad approdare alla spiaggia di Montecristo. Erano laceri e sfiniti, due anche feriti.

L'equipaggio del *Miseno* li raccolse, li rivestì, fece per loro una colletta raggranellando una discreta somma e sbarcò i poveretti a Portoferraio, ottenendo la gratitudine e la benedizione loro.

Ventimiglia. — *Una sacristia in fiamme.* — L'altra sera, la campana a martello annunziava un incendio. Era la sacristia della chiesa di Sant'Agostino che per causa finora non determinata, bruciava, minacciando la chiesa tutta e le adiacenti case, separate appena da un viottolo. Il fuoco, favorito dal vento, prese ben presto serie proporzioni, tanto che in meno di un'ora la sacristia non era che un grande braciere.

Accorse gente — e dopo un lungo lavoro, al quale presero anche parte le donne, il fuoco potè essere domato verso le 2. Della sacristia non rimasero che i muri. Tutti gli arredi sacri della parrocchia, alcuni di molto valore, andarono distrutti.

Una lapide a Torino
pei soldati d'artiglieria caduti in Africa
Un discorso del duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Torino, 4 dicembre sera:*

Fu oggi nella caserma dell'artiglieria di montagna inaugurata una lapide a ricordo degli ufficiali e soldati dell'artiglieria di montagna caduti nella guerra d'Africa. Il duca d'Aosta adornò la lapide di una bella corona di bronzo, da lui offerta alla memoria dei caduti.

Alla inaugurazione assistevano il duca d'Aosta, il conte di Torino e la principessa Elena d'Aosta — moltissimi ufficiali e altri invitati.

Il colonnello Alleson, comandante il reggimento Artiglieria di montagna, ringraziò il duca d'Aosta della offerta corona — bene donata dal principe a questi che pel loro Re combattevano fino alla morte. Ringraziò la principessa Elena che abbellì della sua persona il modesto soggiorno degli artiglieri di montagna — il duca di Torino e tutti gli altri ufficiali presenti. Ricordò come l'artiglieria di montagna, da poco tempo istituita, non avesse ancora una tradizione, un passato glorioso e terminò così:

« Queste batterie, che portano i loro cannoni sulle cime più ardite delle nostre alpi e di là sembrano vigilare alla difesa della patria, aspettavano ancora il loro battesimo di sangue. Esse lo hanno ricevuto. »

Al colonnello Alleson rispose il duca d'Aosta — e eccovi il suo discorso:

« Di cuore ringrazio il comandante del reggimento di aver voluto associarmi a questo trionfo di ammirazione che il reggimento ha reso ai nostri morti di Abba Garima e per le cortesi espressioni che insieme alla duchessa volle oggi rivolgermi.

Persuaso che nelle sue tradizioni, nella sua solidarietà col passato risiede la maggior forza di un popolo, persuaso che le menti e gli animi più che nei sogni avvenire si temprino nella memoria del passato, io applaudo ognuno di questi atti che appunto hanno per mira di stringere il passato coll'avvenire e preparare il valore delle genti nuove col ricordo del valore delle genti che furono.

Applaudo dunque al pensiero degli artiglieri di montagna e sono lieto di trovare in voi, loro comandante, questi sensi di intatto rispetto alla tradizione. Con eloquente, efficace saluto esprimeste omaggio ai morti gloriosi. Alla memoria dei caduti, io associo la memoria dei superstiti, di quelli che esposero la vita coraggiosamente e che la morte risparmiò, di quelli pronti a offrirla nuovamente domani se la patria li chiamerà.

E tutti voglio qui riunire in un saluto che non viene da me solo, ma da tutti gli altri reggimenti di artiglieria, da tutte le armi sorelle e dal loro capo, il nostro Re. »

Applausi entusiastici salutarono il discorso del principe.

UN PO' DI TUTTO

Perversioni criminali — I delitti di Amsterdam

Un nuovo delitto che in tutti i suoi particolari somiglia ai due tentativi di assassinio commessi nell'inverno sopra due fanciulle, ebbe luogo giorni sono in Amsterdam.

Una giovane operaia di 16 anni, Cato Ramus, impiegata in un laboratorio di mode dell'*Heerengracht* ritornava verso sera a casa propria. All'uscita del laboratorio un individuo la seguì sull'*Heerengracht*. Improvvisamente all'angolo del *Romeinarmsteeg* la fanciulla ricevette un colpo nella schiena; e in un batter d'occhio l'individuo che la seguiva sparì.

Dopo fatti alcuni passi la ragazza sentì mancarle le forze e gridò al soccorso. Subito accorsero persone e guardie che la trasportarono all'ufficio di polizia di *Moisteeg* dove le si riscontrò alla spalla sinistra un poco al di sotto del collo una profonda ferita fatta con uno strumento tagliente.

All'ospedale il medico giudicò il caso assai grave; ma poi per le cure assidue si dichiarò un leggero miglioramento che induce a bene sperare.

La vittima ha potuto soltanto rivelare che l'aggressore era un giovanotto vestito di un *paletot* oscuro e con in testa un bonetto.

Ora ricordando le circostanze con cui si erano verificati i due delitti dello scorso anno, esse sono così simili a quelle del fatto attuale che niun dubbio può esservi circa l'autore; egli è quello stesso sinistro personaggio che colpì già nell'identico modo e sempre alla stessa ora parecchie fanciulle.

Così la paura e la costernazione che allora avevano occupato gli spiriti della popolazione di Amsterdam cominciano di nuovo a diffondersi, tanto più che questa volta il delitto fu commesso nel centro stesso della città e in uno dei quartieri più animati.

Secondo il dott. prof. Winkler si tratterebbe di un caso dei più gravi di psicopatia sessuale, di *sadismo*, il feritore cioè sarebbe un sadista, uno di quei tremendi disgraziati che non possono concepire la voluttà che in mezzo a sangue. Difficilmente, aggiunge il prof. Winkler, si riuscirà a catturarlo salvo che non lo si sorprenda in flagrante.

Un nuovo gioco fornito dall'affare Dreyfus

Pare che nei salotti parigini si sia trovato un nuovo gioco di un genere molto innocente cui tutti possono prendere parte.

Si tratta durante tutta la serata di non pronunciare una parola sul famoso affare, l'affare che.... l'affare di cui.... l'affare insomma che è oggetto di discorsi per tutto il mondo.

Ogni volta che qualcuno pronuncia il nome di Dreyfus o di Esterhazy o anche del colonnello Picquart gli si infligge venti soldi d'ammenda e gli si marca un punto.

Alla fine della serata, si fa la somma e quelli che non hanno detto una parola sul famoso affare guadagnano il frutto delle multe.

E' come si vede una specie di *Pari mutuel.*

In Francia in altri tempi tutto finiva con canzonette, oggi pare che ogni cosa si termini con uno *sport* qualunque.

D'altra parte questo gioco è più semplice della bazzica e del *Wisth*, e fa intascare molto di più.

L'altra sera narra un giornale parigino si stabilì il gioco nel salotto di uno dei più noti avvocati di Parigi. Tutti quelli che sarebbero caduti in fallo dovevano pagare venti soldi, e il vincitore avrebbe raccolto tutto. Ma non si poteva vincere che a condizione di non aver pronunciato neppure una volta il nome di Esterhazy o di Dreyfus.

Tutti i presenti alla fine della serata avevano più o meno peccato. Tuttavia bisognava trovare il vincitore, si erano raccolti più di cento franchi!.. Si decise di darli a colui che avea parlato meno dell'affare, e questo si trovò essere.,. un... balbuziente!

Emorragia nasale

Soventi capita la poco gradita sorpresa di una continua emorragia dal naso producendo se non altro molto incomodo.

Consiglio: premunirsi di una polvere che preparerete come segue:

China calisata in polvere	gr. 1.
Acido tannico purissimo	id. 00:15
Antipirina	id. 1.

Si mescolino bene queste sostanze e conservate la polvere della quale fiuterete una presa non appena vi esca sangue dal naso. L'effetto è sicuro ed istantaneo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 dicembre: S. Saba ab.

Lunedì 6 dicembre: S. Nicolò di Bari

Il sole leva alle 7.37 — tramonta alle 4.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
(*Seduta d'ieri*)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Castagna, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Radaelli, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi,

Assenti giustificati:

Caroncini, Ratti, Pellegrini F. e Valsecchi.

L'aumento del prezzo del pane

Data lettura del verbale della seduta precedente, il cons. *Baldin* domanda quali pratiche fece la Giunta in seguito all'aumento del prezzo del pane.

Sindaco, dice che allo stato delle cose non c'è che da adattarsi all'aumento del prezzo del pane, non affacciandosi per ora alcun mezzo per por riparo a questo aumento, dovuto all'aumento delle farine.

E qui legge parecchi telegrammi dei sindaci di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, dai quali si apprende come anche colà si sia avuto un recente aumento e se ne preveda un altro.

Quali rimedii?

Quale di questi tre: il calmiere, il forno municipale o il forno cooperativo?

No il calmiere, perchè se la farina è a 43 cm. e la spesa per la panificazione di 10 cm., il pane non potrebbe essere venduto che al prezzo oggi toccato.

No il forno municipale; che non sarebbe efficace per le spese di personale e di amministrazione.

Il forno cooperativo? A simiglianza di altre città esso sarebbe un sicuro rimedio; infatti da tempo esso è in gestazione; ma ancora nulla di positivo si è concretato.

Il municipio ad ogni modo ha fatto quanto poteva; pur troppo, ripete, allo stato delle cose, conviene subire anche questo nuovo aumento.

Vanzetti prega il Sindaco di chiedere informazioni sul *forno cooperativo* di Verona a quel suo collega, sapendo, di scienza propria, essere ottimo quel pane, venduto a un prezzo inferiore a quello esatto dai nostri panettieri.

Tagliapietra chiede la parola, perchè la Giunta quanto fece per il pane, voglia tentare anche per la carne, parendogli, come è infatti, che il prezzo di questa a Venezia sia esorbitante.

Il Sindaco promette che le pratiche fatte coi prestinai, ripeterà anche verso i macellai.

Ordine del giorno
Nomine

A parziale rinnovazione dei membri del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà è nominato: Girolamo Osvaldini.

— A membri del Consiglio di amministrazione degli Asili Infantili e in sostituzione del compianto prof. Vigna e del rinunciatario Giuseppe Tassan sono eletti: i signori Antonio Tagliapietra, prof. Fabio Besta, cav. Pietro Bussolin e avv. Francesco Cucchetti.

— A consiglieri d'amministrazione della Congregazione di carità riescono eletti: cav. Giacomo Cini, avv. Gino Bertolini e ing. Amedeo De Mori.

— A rappresentare il Comune nel Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Commercio in sostituzione di due uscenti per anzianità, sono chiamati il comm. Ceresa e il comm. Vanzetti.

* *

Il resto dell'ordine del giorno in seduta pubblica passa senza discussione, e prima che il pubblico sgombri per la seduta segreta, il cons. Tagliapietra domanda se non sia il caso di decidere una buona volta che il Ricovero di mendicità dipenda esclusivamente o dal Municipio o dalla Congregazione di carità; in tal modo soltanto non si avrà il continuo palleggio delle responsabilità, derivanti dall'amministrazione di quel Pio Istituto.

Un'ultima osservazione del cons. Gregoretti sulla lavanderia a vapore del Ricovero di mendicità, e poi il Consiglio si riunisce in

Seduta segreta

Dopo la discussione sulla lavanderia a vapore e asciugatoio nel Ricovero di mendicità, la seduta è sospesa, mancando il numero legale per le altre deliberazioni.

Disgrazia in mare
Cinque vittime della bufera

Da tre giorni imperversa una violenta bufera — pioggia a torrenti, vento impetuoso.

La zona del temporale è molto vasta — e non ci arriva giornale dell'Alta Italia che non scriva del maltempo.

Qui in città, tranne la caduta di qualche pezzo di intonaco, nessun malanno è da segnalarsi.

In mare invece la bufera imperversante fece cinque vittime.

Gli scafi di due barche chioggiotte — *Concetta* denominata l'una, *Sicilia* l'altra — furono trorono trovati l'altra mattina abbandonati sulla spiaggia di Porto Levante. A bordo di una di una di codeste barche vi era un cadavere — quello del pescatore Giuseppe Zennaro.

Ma le barche erano partite per la pesca con cinque uomini — lo Zennaro Giuseppe, e con lui Aristide Zennaro, Vittorio Veronese, Augusto Veronese, Domenico Saggetto: i due primi sulla *Concetta*, gli altri tre sulla *Sicilia*.

Tutti e cinque perirono — e chi sa se mai le onde restituiranno alla terra, come il Zennaro Giuseppe, gli altri quattro cadaveri!

* *

I dispacci ci parlano oggi di interruzioni ferroviarie al confine austriaco — i giornali ci dicono che il Piemonte è tutto sotto la neve.

Patronato «Pro Schola» — Oggi alle ore 2 pom. in una sala cortesemente concessa dalla Associazione fra impiegati civili, seguirà l'assemblea generale degli aderenti al *Pro Schola*, col seguente ordine del giorno:

Approvazione dello schema di statuto — Costituzione definitiva del patronato — Nomina del consiglio direttivo.

I promotori del nuovo benefico sodalizio fanno viva preghiera a tutti gli aderenti, signori e signore, perchè vogliano contribuire colla loro presenza a dare autorità ed importanza alla instituzione, affidando il Consiglio che riuscirà eletto, di un concorso pecuniario e morale pari all'alto compito che gli viene conferito.

Avvertono in pari tempo coloro cui, per insufficenza d'indirizzo, non fosse pervenuta la circolare, che potranno accedere liberamente alla sala declinando il proprio nome.

Così pure quei cittadini ai quali non s'è offerta l'occasione di aderire al *Pro Schola*, desiderando di partecipare all'assemblea, potranno farlo, purchè firmino all'atto d'entrare in sala una scheda di sottoscrizione.

Per la illuminazione cittadina — Siamo informati che la Giunta, impensierita dalla deficienza di luce che getta nella penombra la città, fra brevissimo tempo farà un esperimento, per ora, in piazza, col sistema Auer, quel sistema che fu adottato con buon esito da altre città, fra le quali la vicina Padova.

Altre due scalate — La prima ebbe luogo alle cinque e mezzo pom. dell'altro ieri nel rio della Madonnetta. I ladri, trovate aperte le finestre del primo piano, abitato dal dott. Ettore Giorgi in Campiello Albrizzi 1942, prospicienti il rivo sopraindicato, diedero la scalata e penetrati in un locale attiguo alla cucina, e rubarono quattro secchi di rame del valore di quaranta lire.

La domestica, che trovavasi in cucina, avvertì il rumore, corse nel vicino locale; ma appena in tempo per vedere il ladro gettarsi dalla finestra in una barca sottostante.

La serva rimase spaventata, così che non potè gridare: *al ladro!* se non quando, insieme col compagno, colui era già lontano con la barca.

Pare che nella discesa dal balcone alla barca, al ladro sia sfuggito dalle mani uno dei secchi rubati, e che il secchio sia colato a fondo.

— La seconda scalata avvenne dal Canal Grande dalle sei alle otto pom.

Trovate aperte le finestre dei magazzini del palazzo abitato dal barone Lassotovich in Calle del Megio 1783, prospicienti sul Canale Grande, i soliti ladri vi penetrarono e spogliarono tre letti, rubando cioè tre materassi, tre imbottite, sei lenzuola e tre guanciali. Danno complessivo lire duecentocinquanta.

Alle spalle del padrone. — L'altro ieri il sig. Attilio Tessaro spedizioniere con ufficio in Campo della Guerra, consegnava ad un suo agente la somma di centoquaranta lire, per l'acquisto di una partita di vino a Mestre, da lui precedentemente stabilito.

L'agente prese la barca, si allontanò, e non si fece più vedere.

Il sig. Tessaro però, se non vide l'agente, ricevette la visita della madre di questo, portatrice di una lettera del figliuolo suo.

In essa, l'agente chiede perdono al sig. Tessaro se, avendo trovato a Mestre una comitiva di amici, consumò con costoro gran parte della somma affidatagli. Dice che la barca con la quale si recò a Mestre, fu da lui abbandonata e chiude dicendo che si trovava a Trieste.

Il sig. Tessaro avrebbe voluto assicurarsi dalla busta della lettera, se veramente proveniva da Trieste; ma la madre dell'agente disse di averla gettata via.

Altro stanco della vita. — Per dispiaceri amorosi, certo Pietro Friggero di 28 anni, abitante a Castello 1844, l'altra sera in Fondamentà della Misericordia, ingoiava una forte dose di nicotina.

Trasportato all'ospedale civile, fu messo subito fuori di pericolo.

La festa di S. Barbara — Ieri le armi dotte, artiglieria, genio e marina festeggiarono solennemente la loro protettrice S. Barbara, la martire nata in Nicomedia ed uccisa dal proprio padre Dioscoro per aver essa abbracciata la fede cristiana.

I militari d'artiglieria vestirono l'alta tenuta ed ebbero il rancio speciale, il soprassoldo e una dilazione riguardo all'entrata in caserma.

R. Marina — L'11 corrente il medico di I. classe Savorani Francesco imbarcherà sulla *Lombardia* in rimpiazzo del pari grado Intrito Angelo Raffaele destinato all'ospedale di Taranto.

Il medico di I. classe Conte Giuseppe Gregorio è destinato all'ospedale di Napoli.

Il medico di I. classe capitano cav. Alessandro Pasquale, uno dei più distinti sanitari della R. marina, è promosso medico capo di II. cl. (maggiore).

L'*Atlante* è partito da Gaeta, il *Palinuro* è giunto a Portoferraio.

L'*Italia*, il *Duilio* e il *Fieramosca* sono partiti da Napoli per Messina.

Pei martiri di Belfiore — La presidenza del Comitato Regionale dei Veterani 48-49 invita i soci alla commemorazione dei martiri di Belfiore che avrà luogo il giorno 7 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, ove interverranno pure le associazioni militari per deporre una corona.

Per finire. — Una bella frase di un libro di storia:

— Il Re avrebbe potuto, a proposito di questo scandalo chiudere gli occhi; ma non era questa... la sua maniera di vedere!

BUONA USANZA

La famiglia del cav. Antonio Genovese, in morte della compianta Lucrezia Sambo nata Vianello, offre 10 lire allo spedale dei bambini.

— Dalle farmacie fu raccolto a favore dell'Ospedale « Umberto I» lire una versata dal Signor De Angelo Roberto per la morte di Carlo Morosini.

Nota sibillina
Sciarada

Testa e piede: mi consumo
mi fo fumo
Testa e cor: ciò che ho stampato
trovi Kivia.
core e piè: ciò che ho stampato
è pregiato;
intier: fui di guerra messe
però pace portai spesso

Spiegazione della sciarada antecedente: U-la-no

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Visto il lieto successo delle serate popolari con le opere *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, stasera se ne dà un'altra.

Nell'entrante settimana il bravo tenore sig. Barbaini avrà la serata.

Goldoni — *Mestro Zacaria* del Pilotto procurò iersera molti applausi al Benini e al Mezzetti.

— Stasera un altro capolavoro galliniano *Mia fia*, una commedia che ha ottenuto sempre un grande successo di cassetta e di applausi. E' noto che, durante il second'atto, si eseguisce nel dietro-scena il prim'atto del *Trovatore*.

Malibran — Gustavo Salvini dà oggi, come abbiamo già detto, due recite: alle 2 1/2 *Giosuè il guardacoste*, uno dei più commoventi drammi del vecchio repertorio — alle 8 1/2 *Giulietta e Romeo*, la tragedia dell'amore.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Comprare il silenzio di questo sicario...

— Si potrà?

— Sì...

— Ne è ben certo?

— Sono sicurissimo... perchè io stesso, indignato di apprendere tutto ciò, mi sono recato immediatamente dall'autore dell'opuscolo.

— Chi è?

— Mi permetta di serbare il segreto... ho dato la mia parola d'onore...

— Lei crede dunque che con del danaro?

— Si può ottenere lo scopo...

— Quanto vuole questo scellerato?

— Una somma non indifferente...

— Quanto?

— Ventimila lire.

— Ventimila lire!

— Non un soldo di meno, me lo ha dichiarato apertamente.

— Ma è un'enormità!

— Lo so... ma certi libellisti sono capaci di tutto.

— Oh! non mi rassegnerò mai a sborsare ventimila lire!

— Se ella vuole permettermi un consiglio, io la pregherei caldamente di desistere da un tale proposito.

— Perchè?

— Perchè non è nel suo interesse. Un opuscolo di quel genere lì è un allarme! Il pubblico, il grosso pubblico non considera da quali ragioni sia stato ispirato, non esamina chi sia lo scrittore e se ha detto il vero, il pubblico ama lo scandalo, il pettegolezzo e si compiace moltissimo quando ha pascolo pei suoi denti.

— Ma io non ho nulla da temere.

— Verissimo, ed io sono il primo a riconoscerlo; se ella fosse un cittadino qualsiasi, dedito solo alla vita privata... io stesso la consiglierei a sdegnare i bassi attacchi di un volgare libellista; ma ella riveste una carica pubblica, ella è capo del più importante istituto della capitale, il credito della *Banca Internazionale* può essere scosso da una simile pubblicazione, gli azionisti possono rammaricarsene, i depositanti ritirare i loro fondi; insomma se l'opuscolo vede la luce, io non esito ad affermarle che un danno incalcolabile può riversarsi su di lei...

— Ebbene, mi rivolgerò all'autorità!

— Peggio, commendatore! Io sono ben lungi dal mettere in dubbio la di lei perfetta integrità, ma, se per caso, che so, una o due delle affermazioni di cotesto libellista risultasse provata; il danno non sarebbe per lei mille volte maggiore? Perchè infine, ammesso che ella intenda rivolgersi all'autorità, l'autore dell'opuscolo, e la giustizia medesima vorranno la luce, ella dovrà subire dei lunghi interrogatori, sciorinare al pubblico tutta la sua vita presente e passata, ed io so troppo bene che i processi riescono sempre dannosi per entrambi i contendenti.

— Insomma, secondo lei?...

— Secondo me il partito più conveniente sarebbe di accomodare la cosa in famiglia. Capisco che ventimila lire non sono un'inezia, e deve seccarle di doverle sborsare ad un essere spregevole, ma tirando le somme, e mettendo nella bilancia il pro e il contro, credo sia da preferirsi un sacrificio materiale, ad un sacrificio... forse morale...

— Ed ammesso che io sia disposto a pagare la somma richiesta, chi mi garantisce che l'opuscolo non sarà pubblicato?

— Io.

— In che modo?

— In un modo semplicissimo. L'opuscolo è in corso di pubblicazione nella mia tipografia; ebbene ella potrà venire, o potrà mandare persona di sua fiducia ad assistere alla distruzione della composizione, ritirando contemporaneamente dall'autore formale promessa di rinunziare per sempre a qualsiasi altro tentativo consimile. Solo quando avremo questa dichiarazione in mano nostra, nulla più potremo temere, perchè in mancanza di adempimento della parola data, la prova del ricatto sarà evidente!

— Ah! mio Dio! mio Dio! che infamie!

— Purtroppo coi tempi che corrono non è da meravigliare che accadano simili fatti. Il mondo è pieno di spostati, i quali pur di riuscire presto a far quattrini da nulla rifuggono... Ed è naturale che chi copre cariche, tanto invidiate, sia preso facilmente di mira per simili strali avvelenati.

Il cavalier Missiroli tacque un istante, indi riprese:

— Naturalmente, ella deve riflettere prima di decidersi. Non pretendo certo che ella qui su due piedi mi dia una risposta; mi preme solo farle presente che più presto ella si deciderà, e con maggior sicurezza potrà ottenere che l'opuscolo non venga diramato. Capirà, domattina alle nove, debbo consegnare le prime cinquecento copie all'autore. Ella sa che domani si riapre la Camera dei deputati, e pare che l'autore dell'opuscolo intenda inviarne una copia a ciascun deputato... Se ella quindi mi farà sapere le sue intenzioni prima di stasera, possiamo arrivare in tempo...

Il commendator Galugnano aveva impallidito.

Sentiva di essere vittima di un ricatto; ma come ribellarsi? Gli era mancato il tempo di esaminare le bozze, ma dalle poche frasi che gli erano cadute sott'occhio, aveva compreso che il suo caso era disperato. Se quell'opuscolo avesse visto la luce, egli era un uomo rovinato.

Ma chi era colui che aveva osato concepire una simile odiosità:

Oh! se gli fosse capitato fra le mani, lo avrebbe strozzato!

Il cavalier Missiroli osservava il vecchio spiando ogni sua mossa. Cominciava a piegarsi. Ci voleva il colpo di grazia e senz'altro concluse:

— Dunque, egregio commendatore, la mia missione è finita. Il mio dovere era di prevenirla del pericolo che la minaccia; ora faccia lei. Checchè avvenga, a me resterà la compiacenza di averla messa in guardia.

E così dicendo, prese la tuba, e tese la mano al direttore della *Banca Internazionale*, come per accomiatarsi.

— Aspetti, cavaliere, un momento solo...

— Sono ai suoi ordini.

— Senta, non ch'io tema certe pubblicazioni; ma come ella ha detto benissimo, vi è tanta malvagità nel mondo che l'opuscolo potrebbe danneggiare l'istituto che ho l'onore di dirigere da tanti anni... Ho quindi deciso. Se le riesce a ridurre la cifra a quindicimila lire... sono disposto.

— Mi dispiace, commendatore, ma è impossibile... Ho già fatto tutto quanto era in mio potere... ed ora non potrei in coscienza ritentar l'assalto.

— Dunque non è proprio possibile?

— Assolutamente.

(Continua)

I teatri di Padova — Ci scrivono in data 4 dicembre:

Al *Garibaldi* la compagnia veneziana Zago e Privato ha cominciato con lieta fortuna. Ogni sera teatro affollatissimo. *Santa Rosa* del Paoletti, la prima delle annunciate novità, riportò forte successo d'applausi. Il graziosissimo lavoro si ripete stasera per volontà del pubblico.

— Niente di nuovo pel *Verdi*, del quale si conferma l'apertura a Santo Stefano col *Tannhauser*. Si accenna a qualche probabilità di *Bohème* ed auguro volentieri che non si tratti di semplice voce corrente.

La solerte presidenza e l'impresa attendono con cura alla scritturazione degli artisti.

Teatro di Monselice. — Ci giunsero tre lunghe corrispondenze sulla chiusura della stagione (*Rigoletto*) al Teatro di Monselice. Per deficienza di spazio riassumiamo. Benissimo la serata della signora Stecchi. In quella sera i signori Zugni, Paseto, Gosen, Zan eseguirono applauditissimi un quartetto classico — e la seratante cantò il valzer *La Farfalla*, bissandolo. Le fu offerto un braccialetto d'oro. Il sig. Ghiraldini cantò molto bene la parte di Sparafucile, cedutagli gentilmente dal collega Costantini. L'ultimo spettacolo fu dato a beneficio del baritono Trevisan, efficacissimo Rigoletto. Gli fu offerta una spilla. Molto bene i professori Azzano e Gallina, che accompagnati dal maestro Freilich, eseguirono due pezzi.

Così ebbe fine questo ottimo spettacolo, combinato in pochi giorni e riuscito felicemente a merito, non solo dei predetti artisti, ma anche del tenore Volentele, delle signore De Pol e Carcano e dei maestri Freilich e Maganza.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *Cavalleria — I pagliacci.*
Goldoni — 8 1/2 — *Mia fia*
Malibran — 2 1/2 — *Giosuè Guardacoste* — 8 1/2 *Giulietta e Romeo.*
Eden Venezia — 8 1/2 — Spett. varietà, ogni sera.

LOTTO — Estrazione del 4 dicembre

VENEZIA	36	54	88	5	74
BARI	19	6	30	86	68
FIRENZE	55	26	24	60	7
MILANO	82	32	23	88	10
NAPOLI	10	45	84	40	18
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	79	62	37	60	82
TORINO	48	5	59	68	34

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti assoluzione

Natale Pezzato di anni 26, Bagattin Ottavio di anni 20 e Mazzocco Antonio di anni 27, contadini di Cavarzere, tutti e tre in istato d'arresto, sono imputati di avere nella notte del 25 settembre u. s. scavalcando una siepe, rubato dalla cantina di Stoppa Girolamo, con una secchia, una quantità di vino a danno dello stesso Stoppa, per un valore di L. 35.

Sono condannati: il Pezzato ed il Mazzocco a sei mesi e giorni 20 di reclusione, ed il Bagattin, per la sua minore età, a cinque mesi e 16 giorni della stessa pena.

Dif. avv. Villaneva.

— Attilio Parizzotto, falegname, imputato di essersi nella notte del 4 ottobre u. s., introdotto, mediante scalata di un muro alto tre metri, nel cortile della casa di Righetto Luigi in Noale, e tentato di aprire la porta della cantina, senza consumare il furto, perchè sorpreso dal Righetto, che riuscì pure, inseguendolo, a fermarlo in un campo vicino alla sua abitazione, è mandato assolto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Dall'Oglio di Treviso.

Gianola Angelo di anni 52, Francesco di anni 53 e Lana Giovanni di anni 48, tutti facchini, sono imputati di furto qualificato, per avere nella mattina del 1. ottobre u. s. rubato un barile di marsala del valore di L. 100, in danno di Mazzariol Francesco.

Il Tribunale condanna il Gianola ed il Lana ad un anno e due mesi di reclusione ciascuno, aumentati dal sesto di segregazione cellulare, e ad un anno di vigilanza speciale dopo scontata la pena, ed assolve il Da Ponte per non provata reità.

Difensore del Da Ponte l'avv. Feder e l'avv. Pellegrini difensore di Gianola e Lana.

Pres. Cerchiari — P. M. Pedrazzi.

La condanna di un veneziano

Esattore infedele

Ieri il tribunale di Monza ha condannato a 17 mesi di reclusione Gregorio Spagno, d'anni 34, figlio di padre ignoto e di Anna Spagno nato a Venezia e da circa un anno esattore della Società del Gas in Monza, imputato di appropriazioni indebite e truffe a danno della Società stessa per un complessivo importo di L. 1700.

Una sedicente principessa russa

Fu condannata dal Tribunale di Milano a 14 mesi di reclusione certa Maria Spitkoff maritata Diakoff, per una serie di truffe commesse in varie città del Regno. Aveva tentato di carpire una somma anche al console russo in Venezia.

Il processo Laurenzana

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera*:

Oggi è finito il processo Laurenzana.

La sentenza condanna l'Aureli a tre anni di reclusione e a 1500 lire di multa. Assolve gli altri due accusati Libotto e Lesen.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Dicembre a Lire —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. al 6 dic. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105 —

Listini Borse

Venezia 4 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 10
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	236 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 75	— —	— —	3
Francia	104 82 1/2	104 90	— —	— —	5
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	2
Londra	26 42	26 45	26 22	26 25	3
Svizzera	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria	219 3/4	220 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 3/4	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 4	
Rendita in carta	102 20
» in argento	102 15
» in oro	122 60
» in corona	102 25
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	356 50
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 67
Napoleoni d'oro	9 50 1/2
Berlino	
Azioni Credit	223 —
Cambio Vienna	169 30
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 15/16
Rendita Italiana	94 7/8

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.30	55.27	54.14
Termometro centig. al Nord	5.6	6.2	7.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	91	82
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.10	—	2.00

Temperatura massima di ieri: —0.2 min. di oggi: —4.2

Probabilità: Venti freschi e forti settentrionali nel nord, meridionali nel sud; cielo nuvoloso, coperto con pioggie; qualche nevicata al nord e nelle stazioni elevate.

Avvertiamo tutti i nostri gentili lettori di Vicenza, Schio, Thiene, Asiago, Rocchette, Breganze, Mason, Piovene, Velo d'Astico, Seghe di Velo, Arsiero, Marostica, Zugliano, Sandrigo, Caltrano, Cogollo, Canova, Pieve Vicentina, Valdagno, Arzignano, Recoaro, Verona, Montebello Vicentino, S. Bonifacio, Lonigo, Torre del Vicino, Longare, Valle dei Signori, Monticello co. Otto, Tavernelle, Gargagnago, Soave, Gambellara, che in seguito all'attivazione del nuovo treno 498 Padova-Verona riceveranno la **Gazzetta** *con anticipazione di* **due ore e mezzo** *sul treno 414 col quale finora veniva ad essi spedita.*

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 4 dicembre — **Istituto musicale** — Domani, domenica, alle ore 2 pom., 59° concerto ordinario degli allievi. Il programma, interessantissimo, raccoglie brani musicali di Schumann, Bellini, Wagner, Adam, Reinecke, Hauser e Ravanello. Ve ne scriverò.

R. Università — Oggi il chiarissimo professore Eugenio Musatti ha inaugurato il suo corso di storia moderna, parlando sulla *Riforma religiosa e sue conseguenze.*

La dottissima lezione strappò all'attento ed affollato uditorio approvazioni prolungate.

— Lunedì, alle ore 11, prelezione del prof. Callegari, libero docente di storia antica, col tema: *I Gracchi e l'opera loro politico-sociale in Roma.*

A Bologna — Domattina, per tempo, circa trecento studenti del nostro Ateneo partiranno alla volta di Bologna per assistere alle feste goliardiche di quei colleghi.

Oltre alla naturale giocondità, essi porteranno seco nè più, nè meno che quindicimila mazzolini di fiori, coi quali omaggiare cortesemente il bel sesso bolognese.

In previsione delle grandi accoglienze — ormai denunciate da relativo programma — anche codesto fu pensiero indovinato e gentile.

Seduta — Mercoledì 8 corr. assemblea al Comizio agrario per trattare argomenti d'ordinaria amministrazione.

La danza — Il Circolo *Giacinto Gallina* darà, domani sera — domenica — nella sala di via Colombini, una festa da ballo che può chiamarsi di congedo. E' noto, difatti, che in forza del regolamento sulla sicurezza dei teatri, i bravi filodrammatici dovranno presto sloggiare.

Se non sono male informato, la sede verrà trasportata in via S. Pietro, presso il vecchio quartiere degli accenditori del gaz.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 dicembre — **L'adunanza elettorale di ier sera** — Ier sera si è iniziato finalmente il periodo ufficiale della lotta elettorale con una numerosa assemblea degli aderenti al Comitato liberale permanente.

Erano presenti circa 700 elettori e l'adunanza era presieduta dall'avv. Mazzoni.

La discussione seguì calma, dignitosa e relativamente serena.

L'avv. Mazzoni diede alcune notizie circa il lavoro preparatorio e fu constatato con soddisfazione che il numero degli aderenti raggiunge una cifra insperata.

Tra coloro che presero parte alla discussione mi piace notare il comm. Antonio Fogazzaro il quale avrebbe voluto che la lista dei candidati anzichè essere manipolata da un comitato ristretto, fosse discussa e concretata in seno alla assemblea generale; Paolo Lioy, che rilevati gli inconvenienti della proposta Fogazzaro, ritenne più conveniente affidare la delicata mansione ad apposita commissione con ampio mandato di fiducia. E l'avv. Lioy, colta l'occasione per svolgere alcune sue idee circa il carattere della presente lotta, conchiuse con la seguente mozione che fu approvata per acclamazione:

« L'assemblea dà mandato di fiducia a una commissione di 9 membri di formare una lista di 32 candidati sceglendoli fra coloro i quali abbiano notoriamente e sinceramente dimostrato o dimostrino di voler seguire nella presente lotta l'indirizzo della nostra associazione. »

Dopo ciò, i presenti avrebbero dovuto procedere senz'altro alla nomina dei 9 commissari, senonchè il signor Potente propose e l'assemblea approvò di acclamare eletti gli aderenti contenuti in una lista precedentemente preparata e cioè i signori: Cristofari Menotti, Crovato Eugenio, Fabris Giuseppe, Orefice Alessandro, Perini Angelo, Pivato Vincenzo, Roi Giuseppe, Savardo Bernardino, Scalco Antonio.

Ed ora pochi commenti. — Io non voglio discutere se il sistema adottato per la nomina di una commissione con un mandato così grave, così spinoso, così delicato, sia stato il migliore; ad ogni modo noi ci troviamo dinanzi a nove persone egualmente rispettabili, le quali hanno spesso dato prova di serenità, di tolleranza, di patriottismo; ed io son certo che nell'adempiere al solenne incarico loro conferito, gli eletti di iersera dimenticheranno le battaglie dell'ieri, le antipatie personali, i preconcetti partigiani per rammentarsi solo dell'ideale sublime che ha compiuto il miracolo di unire in un solo fascio elementi politicamente così disparati, un ideale che viene sintetizzato dal desiderio di fare una virile affermazione di patriottismo dinanzi alle provocazioni antiche e nuove dei partiti estremi. Solo ispirandosi a questi concetti di alta equanimità, solo non seguendo certe correnti di esclusionismo, si eviterà nel campo nostro ogni scissura, che si risolverebbe con la sconfitta finale del nostro partito, oggi risorto.

Sventurati che si distinguono — E' noto che la nostra provincia mantiene presso l'Istituto Turazza di Treviso alcuni ciechi.

Ora mi è grato constatare che gli sventurati della nostra provincia ricoverati in quell'Istituto si sono nell'anno scorso distinti per studio e per condotta.

Nell'elenco dei premiati trovo infatti concesse a ciechi della provincia di Vicenza le seguenti distinzioni:

Bonasi Gio. Maria, quarto corso, premio di primo grado nello studio e premio di secondo grado nella musica — Beggiato Paolo, settimo corso, premio di secondo grado nello studio e menzione onorevole nella musica — Dal Prà Antonio, ottavo corso, premio di primo grado nella musica e premio di secondo grado nel lavoro.

Compiacendomi di questi risultati, mi auguro che la ricevuta istruzione valga ad alleviare le sofferenze di così compassionevoli infelici.

Roma 4	
Rend. it. contanti	100 12 1/4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	133 —
Società del Gaz	858 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	210 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	153 1/2
Tramways omnibus	217 —
Risanamento Napoli	29 1/2
Cambio Francia	104 27 1/2
» Londra	26 42
» Germania	129 72
Milano 4	
Rendita ital. cont.	100 47
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	527 50
Navig. Gen. Ital.	358 50
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	104 82
Londra a vista	26 43 1/2
Berlino a vista	129 72
Genova 4	
Rendita ital. 5 0/0	100 37 1/2
» » 4 1/2	107 95
Azioni Banca d'Italia	842 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	529 —
Navigazione Generale	357 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 80
» sconto Lond	26 42 1/2
» Germania	129 72 1/2
Berlino 4	
Mobiliare	— —
Austriache	223 10
Lombarde	34 50
Rendita Italiana	94 90
Firenze 4	
Rend. per fine	100 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 82 —
Ferrovie Merid.	729 75 —
Banca Italia	843 — —

Parigi chiusura	3	4
Rend.fr.3 %	— —	102 60
id. 3 % perp.	103 95	104 —
id. 3 1/2 %	106 60	106 75
id. ital. 5 %	96 15	96 35
Camb. s. L.	25 22 %	25 23 %
Consol. ingl.	113 —	112 15/16
Obbl. lomb.	394 —	392 —
Cambio Italia	4 %	4 1/2
Rend. turca	22 07	22 15
Banca Parigi	872 —	871 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 %	— —
Rend. sp. est.	61 %	61 22
Banca Ott.	586 50	585 50
Arg fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	655 —	653 —
Az. Suez	3274 —	3274 —
Lotti turchi	112 1/2	118 —
Ferr. mer.	696 —	697 —
Prest. russo	94 %	94 %
id. portogh.	20 %	20 %
Banca Francia	— —	— —

Torino 4	
Rend. it. 5 0/0	100 20
» » 5 0/0 spezz.	100 20
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	107 90
Az. Banca d'Italia	843 —
Az. Banca Torino	439 —
Az. Banco sconto	83 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	528 —
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abcd	309 —
Med. camb. Francia	104 85
» » Svizzera	104 27 1/2
» » Londra	26 44
» » German.	129 80
Londra 4	
Inglese	113 —
Italiano	94 13/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,37 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 84,39 — pel 10 ottobre 83,81 - pel 10 agosto 83.81 — pel futuro 84,53 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78,68 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 78.68 - pel 10 ottobre 77,24 pel 10 agosto 77, 64 - pel futuro 77.91

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 dicembre — **Il mal tempo e le ferrovie** — Dopo una tregua di qualche ora, la burrasca ha ripreso quasi con maggior vigore di prima.

Le pioggie dirotte hanno fatto gonfiare i fiumi, e all'ufficio del Genio civile si sta previdentemente all'erta in attesa di notizie.

I ritardi ferroviarii sono, poi, all'ordine del giorno... e della notte. Ieri sera il treno *omnibus* della Pontebba ebbe un'ora e 36 minuti di ritardo, causa la neve — sì che alla nostra stazione lo raggiunse il diretto di Udine, ed ebbe la precedenza su di esso.

Il treno di lusso Cannes-Vienna passato stanotte alle 12.3 dovette fermarsi a Chiusaforte, ritornando... vuoto stamane alle 9.5, in modo da causare un ritardo di 25 minuti al *locale* che doveva partire per Venezia alle 5.50.

L'altro treno da Vienna, che doveva passare stamane alle 5.40 non s'è visto, essendo interrotta la linea Pontebba-Chiusaforte da valanghe di neve.

L'associazione fra studenti inaugurò stasera la propria sede, in una bella sala del locale Cadel, con una festicciuola simpaticissima. Quei bravi giovanotti fecero assai cortesemente gli onori di casa ai pochi invitati, tra cui vollero annoverare i rappresentanti la stampa.

Dopo un breve, molto assennato discorso dello studente Federico Battistella, per il Consiglio direttivo, venne data la stura allo spumante... ed ai brindisi. Brindò il vostro corrispondente, portando l'augurio del più vecchio giornale d'Italia alla più giovane Associazione; brindò lo studente Carlo Biadene, della Presidenza del Club; brindarono i colleghi avv. Zoppelli della *Gazzetta di Treviso* e G. M. Raffaelli del *Gazzettino*... Poi si fece della musica allegra, si cantarono canzonette, si fecero imitazioni artistiche, le ombre; tutta una gaia, e lieta e onesta baraonda, che dà bene a sperare dell'avvenire di questa unione, fatta per divertirsi e istruirsi, lasciando da parte ogni questione politica, ogni dissenso personale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 4 dicembre — **Maltempo e interruzioni ferroviarie, postali e telegrafiche** — Da tre giorni, qui, siamo bersagliati dalla pioggia e dalla *bora*. Ma questo è nulla in confronto della bufera di neve scatenatasi su tutta la regione alpina. Da due giorni sulla linea ferroviaria austriaca Villacco-Tarvis-Pontafel è interrotto il servizio; e da ieri, le comunicazioni ferroviarie sono pure interrotte fra Udine e Pontebba. La locomotiva giunge fino a Chiusaforte — non più oltre, causa le valanghe e l'alta neve. A Pontebba, ieri a mezzogiorno, se n'aveva circa un metro! Stamane, il diretto proveniente dalla vostra città fermossi a Udine, avendo le ferrovie reputato inutile farlo proseguire fino a Chiusaforte dal momento che non poteva andare più in là. Squadre di operai lavorano allo sgombro; ma ignorasi quando lo si potrà effettuare, mancando anche le comunicazioni telegrafiche. Tutta la parte della Provincia oltre Chiusaforte lungo la Pontebbana e tutta la Carnia, sono *fuori del mondo*, per noi, fino da ieri!

La corrispondenza per la Carnia fermasi alla *Stazione* per la Carnia, subito oltre Venzone, in attesa che si riaprano le comunicazioni con Tolmezzo e gli altri paesi della Carnia.

Così il telegrafo, oltrechè con Pontebba, è interrotto anche con Tolmezzo ed il resto della Carnia. Squadre di riparatori mandate sul luogo dovettero fermarsi alla stazione per la Carnia. E le notizie di stamane dicevano: *Nevica sempre!*

Dall'occidente, invece, si annunzia che i fiumi Maschio e Livenza sono ingrossati, e raggiunsero metri 1.50 oltre guardia.

Incendio — A Cavasso nuovo, un bambino d'anni 4 entrò con un tizzone acceso nella stalla del di lui padre Ferdinando Petrucco e vi appiccò il fuoco. Le fiamme si propagarono subito al soprastante fienile, e, malgrado gli sforzi dei compaesani prontamente soccorrenti, l'intero fabbricato andò distrutto, con danno complessivo di circa lire tremila.

Le solite vittime — A Comeglians, il bambino Eugenio De Gleria d'anni due, avvicinatosi al focolaio nella propria casa, fu investito dal fuoco e riportò sì gravi scottature che poche ore dopo ne moriva.

Per diffamazione — Giovanni Umbancig di Tarcenta venne condannato dal Pretore di Cividale a tre mesi di reclusione e lire 120 di multa. Egli si appellò; e il Tribunale confermava ieri la sentenza, aggiungendovi le spese del secondo giudizio.

Belluno — Ci scrivono 4 dicembre — **Nomina** — Il nostro comprovinciale sig. Giacomo Marini di S. Croce testè laureatosi in medicina e chirurgia, venne nominato medico al nostro civico ospitale.

Il mercato d'oggi, causa il cattivo tempo, andò completamente fallito.

Conegliano — Ci scrivono 4 dicembre — **Cronaca della R. Scuola enologica — Esami** — *(Arthos)* — A suo tempo vi ho comunicato il resultato degli esami di licenza che ebbero luogo al corso inferiore della nostra R. Scuola di enologia. Apprendo ora dalla *Rivista*, e vi trasmetto a completamento della mia notizia, che in seguito ai sovradetti esami vennero premiati i signori Rattazzi A., Valino E., Calissoni G. e Gussato G.; quest'ultimo per speciale capacità sugli innesti.

Agli esami di riparazione si presentarono tre alunni, due dei quali furono approvati.

Iscrizione — Col 31 dicembre termina il tempo utile per l'iscrizione degli alunni al corso inferiore già citato.

Ed invero è da augurarsi che numerose siano le nuove iscrizioni; poichè, con una modicissima retta, nel breve periodo di due anni vengono impartiti utilissimi insegnamenti, subiti i quali, i giovani volonterosi sortono con un corredo di cognizioni tali, da poter divenire ottimi capi-vignaiuoli, abili capi-cantinieri, sempre pronti ad accogliere degnamente i progressi delle scienze eno-agricole.

Contributo — Il Consiglio provinciale di Rovigo ha testè confermato, per un triennio, il suo contributo pel mantenimento della nostra R. Scuola enologica.

Nella *Rivista*, organo della Scuola stessa, trovo espressi i sentimenti della più viva gratitudine verso la benemerita provincia, che intende con tanta alacrità ai progressi della scienza.

Esperienze — Alla sezione pratica sono in corso parecchie prove esperimentali, di speciale interesse, sulla preparazione dell'alcool delle barbabietole da zucchero. — Del pari sono cominciate le esperienze sulla distillazione dei vini, delle vinacce e dei sidri.

Este — Ci scrivono 4 dicembre — **Saggio di ginnastica - Lavoro artistico** — *(Elgidi)* Domenica scorsa, presenti le autorità, con largo intervento di pubblico, nella locale Palestra, ebbe luogo il saggio ginnastico. Si distinsero gli allievi Mezzalira Silvio, Zanini Brunone, Fiocco Giuseppe, Tapparo Umberto, Zanon Adolfo, Zanini Guido, Pescarini Guido. Benissimo gli esercizii sugli attrezzi, le evoluzioni militari — la scherma e la lotta, che interessarono assai. Il sindaco avv. Tono pronunciò adatto discorso, e così il presidente della Società ing. Bossi Ulisse, vivamente applauditi. Al forte sodalizio, non manchi l'appoggio di alcuno: *Mens sana in corpore sano!*

— Il pittore concittadino Tuzza Bortolo espose con successo, in Padova, il ritratto ad olio del compianto senatore Cavalletto. L'artistico dipinto ebbe unanimi elogi ed un intelligente e prezioso acquirente. Al valente Tuzza che, con passione, onora la bellissima tra le arti, questo pubblico cenno.

Favaro — Ci scrivono 4 dicembre — **Conferenza agraria** — Il giorno 8 dicembre alle ore 10 il dott. Pitotti terrà in Favaro Veneto una pubblica conferenza sul tema *Colture foraggere.*

Schio. — Ci scrivono 4 dicembre — **Operai tessitori.** — Degli operai tessitori scledensi che, vi scrissi, si sarebbero recati a Torino chiamati da un noto industriale di Biella, solo sedici su quaranta partirono. Causa fu che al momento della partenza l'incaricato della ditta ribassò totalmente i prezzi che essi credettero opportuno di non accettare.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine ecc.

NECROLOGIO

A Milano è morta Maria Serra contessa Querini — A Vercelli il prof. Costa insegnante nell'Istituto di B. A. — A Mogoro di Cagliari il nob. Salvatore Paderi Serralutzu — A Napoli l'avv. Francesco Lentini — A Monreale l'ing. Domenico Pupilla — A Genova Gustavo Giorgi già artista di canto — A Villongo di S. Filastro il parroco don Emilio Alberghetti — A Cartiano di Urbino il nob. Thomas Doundas Bartolucci — A Massana G. B. Adobbati direttore dell'Agenzia Tagliabue — A Genova il march. Giacomo Sertorio — A Voghera il barone Camillo Borsaroli di Rifreddo — A Nola il cav. G. B. Perotti geometra — A Torino sono morti il comm. Antonio Brignone tenente generale a riposo e l'ing. cav. Luciano Lanino professore alla scuola d'applicazione degli ingegneri.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Nuova York 3 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 92 7/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,63 — idem maggio 5,87.

Havre 3 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 34,25 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 36,— — 8 mesi 37.—.

Londra 3 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato alquanto più facile
Carichi alla costa — Frumenti ribasso di 3 pence
Carichi flottanti invariato

Nuova York 3 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,13/16 id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 73 - 3 mesi dopo corr. C. 5,82 - 4 mesi C. 5,86 - 7 mesi C. 6.01 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 60,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 22,000 — idem pel continente balle N. 21 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.403.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 116,000 pel continente balle N. 167,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 136.003 — Frumento rosso disponibile D. 97 1/2 — novembre 96.1/4 — dicembre 96,1/4 - gennaio —.— - maggio 92 3/4 — Granone disponibile D. 33.1/2 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 62,80 — Pel corrente 62.75 — Per i quattro mesi primi 62.60 — Pei 4 mesi da marzo 62.—.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44.50 — prossimo 44,— — pei 4 mesi primi 43.75 — A 4 mesi da maggio 43,—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 98,75.

Zucchero bianco N. 2 — Mercato sost. — Disp. 30,50 — pel corrente 30.50 — A 4 mesi da marzo 31,30 — A 4 mesi da maggio 31,80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30,60 — Per 30,25 — per 4 mesi primi 29,80 — per 4 mesi 29,25.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3/4 — Per 4 mesi primi 15.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 9,— — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo, — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i. nulli — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 28.50 corr. mese.

SETE

Lione 3 — Affari difficili; prezzi inariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 24	B 36	Cg. 2880
Trame	B 4	B 24	B 28	Cg. 2016
Greggie	B 37	B 61	B 98	Cg. 7350
Pesate	B 3	B 115	B 118	Cg. 5965
Totali	B 56	B 224	B 280	18:11

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.500
idem	Slendor	» 22.60	» 28.500
	Adriatic	» 21.20	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre N. 280 contiene.

Regio decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Madonna degli Angeli presso la rada di Vado — Regio decreto che modifica il ruolo organico dell'Ispettorato degli istituti di credito e di previdenza — Decreto ministeriale che bandisce il concorso per la nomina dell'ispettore sanitario per il servizio di profilassi — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale del bestiame fino al 27 novembre 1897 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Decreto prefettizio concernente rettifica ad elenco di stabili da espropriare.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biscardi Nicola, tessuti, Napoli — Bonatto Francesco, cappelli, Torino — Cairati Cesare, pompe irroratrici, Roma — Di Nola Saverio, Gragnano, grani, Napoli — Marazzi Innocente, manifatture, Milano — Nicotra Dovilla Salvatore, legnami, Catania — Pietropaolo Dom., Amantea, tessuti, Cosenza — Riccio Vincenzo. fornaciara, Torino — Società cooper. scalpellini, Napoli

La famiglia **Morosini** ringrazia commossa gli amici, la Società di Mutuo Soccorso fra Macellai, i conoscenti che vollero rendere l'estremo tributo di affetto al loro amatissimo.

CARLO

e testimoniano il vivo senso della loro riconoscenza all'egregio Dr. Umberto Roviglio, il quale nella lunga malattia prestò l'opera sua intelligente con fraterno amore. Domandano venia per le involontarie omissioni nella partecipazione.

Maria e Alessandro Parenzo ringraziano vivamente quanti presero parte al loro dolore, e dimostrarono il loro affetto all'adorato loro figlio **ALDO.**

EDIZIONI HOEPLI (Vedi avviso in IV pagina)

China Pacelli

(Chi a granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'acidità i dolori e i bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarrea o stitichezza ed il catarro gastro intestinale.

Vasetto L. 1.50 e 2.

L'elegantissimo Album per lavori domestici L. 2 si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** Si può ritirare con L. 0,25 dalla farm. Zampironi

Pillole Pacelli Sono di pronto e sicuro effetto per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, nervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) e del **sistema nervoso** (**nevrastenia**) Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire.

Scatola L. 2.50

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO a giudizio dei più autorevoli medici si guariscono COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2 — Unici preparatori **DOMPE e ADAMI - Milano — Gratis** Guida della salute.

PASTANGELICA PER FAMIGLIA

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una *eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Nella scelta d'un liquore considerate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. **Senatore Semmola** scrive: *Ho sperimentato lungamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*

Volete la salute ??? — MILANO

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 30 Novembre 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Merci esistenti al 31 Ottobre 1897		Merci entrate durante il mese di Novemb. 97		Merci uscite durante il mese di Novemb. 97		Merci esistenti al 30 Novemb. 1897	
	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero
Prodotti chimici . . . K.	374.823	672.471	—.—	22.790	24.875	99.970	349.948	595.291
Liquidi . . . »	458.635	195.345	269.639	60.435	216.089	50.959	510.185	204.891
Cereali . . . »	8.489	743.862	4.336	415.500	1.836	116.000	10.989	1.043.362
Generi coloniali . . . »	18.313	—.—	149.641	—.—	81.360	—.—	86.594	—.—
Prodotti vegetali . . . »	307.870	—.—	18.350	—.—	20.340	—.—	305.880	—.—
Canapa, lino, juta ecc. . . . »	2.978	—.—	—.—	—.—	1.293	—.—	1.685	—.—
Prodotti animali . . . »	2.211	146	—.—	—.—	—.—	146	2.211	—.—
Cetere . . . »	—.—	52.044	—.—	—.—	—.—	52.044	—.—	—.—
Pietre terre ecc. . . . »	114.000	—.—	—.—	—.—	100.000	—.—	14.000	—.—
Legne, paglia, ecc. . . . »	2.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	2.500	—.—
Totali K.	1.289.819	1.663.868	441.966	498.725	447.793	319.119	1.283.992	1.843.47[illegible]

Fedi di deposito in circolazione N. 5.

» » emesse durante il mese N. 4.

Per vantaggio del commercio si rilasciano fedi di deposito (Warrants) ai depositanti che ne fanno richiesta.

L'Amministrazione si incarica delle operazioni necessarie alle rispedizioni di merci estere e nazionali che dalle stazioni di Venezia devessero essere introdotte in deposito.

Il Regolamento Tariffa viene distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini Generali a S. Marta.

LA DIREZIONE

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Malarie, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta durante presentemente a cura tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bianche con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Wais e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cerco commerciale cena abili pianisti, indispensabili referenze. Scrivere F R C 9 2 3 Venezia.

Diversi

555 — Resta inteso se te tempo permetterlo pomeriggio. Sollecita — 2.30 — brevissimo arrivederci.

XIII — Bilar letta pubblicazione mia ieri. Sembrami qualche cosa insolito tuo sguardo, perchè? Sii buona, non farmi soffrire. Baciotti tanto tanto.

Pazzie — Darei la vita per poter compensare il tuo amore ma doveri sacrosanti me lo impediscono e, mi si spezzi pure il cuore, non muove ò un passo per evocare la risoluzione presa. Ti prego a voler tu stesso desistere, mentre con l'affetto più vivo ti stringo la mano.

Poesia (sabbato) — E' tutto l'essere che si ribella, stanco, fatto dalla fatalità, e dall'anima disperata sorge infrenabile un grido di protesta! Nell'amparità della vita, sconfitti, vinti, il cuore soltanto s'erge indomato: t'adoro, e mi ami! e questa certezza soave, inebriante s'impone a dispetto di tutti, ed allora rido col riso nervoso del disprezzo, o pur del dolore! Ma un ricordo pure, scevro d'odio, unisce i nostri pensieri e rende ancora più triste la nostra separazione! Oh sì! bambina mia! quando dal nostro amore ci verrebbe un conforto, e sarebbe ... la fusione dei per- sieri, sempre, più che mai, lontani! Ti sono accanto, mia santa le mie preghiere, le mie lagrime faranno eco alle tue, e forse non cadrerai come colpevole il ricordo di chi t'adora: invocheremo dal cielo protezione al nostro povero amore! e gli spiriti amati sorrideranno benigni!

XIII — Ricevuto, impossibile immaginare angoscia provata. Quanto rilevasti, giorno da te indicato, fu contro mia volontà; incapace agire dispetto. Giorno successivo venni dove andasti, ma invano. Sii più tranquilla, siati conforto mio grande immutabile affetto. Pensoti sempre, baciotì lungamente, appassionatamente.

Fleur — Anche tempo congiura nostro danno, giornata orribile, sarebbe impossibile muoverti, pazienza. Attendiamo sette non sei come dissi. Sollecita, tempo brevissimo. Addio tesoro caro.

Affettuoso gentile pensiero mio tesoro riuscimmi sommo conforto. Tutto appianato. Notaio giunse non così persona cui accenni. Impensierita. *Vorrei* credere sincere tue asserzioni, non lo posso. Invasa tremendi dubbi sentomi scoraggiata, inquieta. Visita poteva essere evitata. Forse scriverotti. Lontano tuo pensiero dia mia preferenza.

Affittansi a S. Angelo, Corte dell'Albero, palazzo Porto, per lire 60 mensili, ammezzadi con 6 belle stanze — Rivolgersi alla portinaia.

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano - Casellario 115.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE da CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO da GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

- Il Dante con segni di pronunzia . L. 1 — / solidamente legato . . . » 2 —
- Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 — / solidamente legato . . . » 2 —
- Il Petrarca Note di Rigutini . . . » 2 — / solidamente legato . . . » 3 —
- I Promessi Sposi con 24 tavole. . » 1 — / solid. legato . . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 150,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI

volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO dei *Professori* Rigutini e Bulle

Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50

Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 / Economica . . . . » 8

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Ingeg. E. GARUFFA e C.° MILANO

Per le Provincie Venete A. F. De Pretto — Schio

Impianti di forze motrici a gas povero da 6 a 400 cavalli — della Società A. Powell di Rouen, coi motori Simplex e gasogeni Lencauchez.

Semplicità, sicurezza, economia d'impianto ed esercizio; il gasogeno non richiede caldaie.

Chg 0.50 di Carbone p. cavallo-ora

Motori a gas luce a grande espansione e compressione brevetto Garuffa — I più economici — litri 500-600 di gas per cavallo-ora.

Motori a petrolio e benzina — Scaricatori automatici ed altri apparati.

— *Prospetti a richiesta* —

ANNO I. — ANNO II

L'Indicatore dei Prestiti

giornale di tutte le estrazioni indicatore autentico dei numeri estratti e delle restanze, **di tutti prestiti austriaci con lotterie**, e dei principali **prestiti esteri**, nonchè delle **obbligazioni, lettere di pegno, priorità, azioni, ecc. — Rivista finanziaria, pagamenti dei coupons e dei dividendi — Listino ufficiale della Borsa di Vienna — Sollecita pubblicazione delle Liste ufficiali d'Estrazione dei Prestiti italiani.**

Esce due volte al mese in Trieste IN GRANDE FORMATO

Abbonamento per un anno

Lire 4

da oggi a tutto Dicembre 1898

Numeri di prova gratis e franco scrivendo all'Amministrazione dell'

INDICATORE DEI PRESTITI IN TRIESTE

Royal

HÉLIOTROPE BLANC DI J. GIRAUD FILS - GRASSE

PROFUMO MODERNO, SQUISITO, RESISTENTE

L. 5 il flacon g. m. — L. 5.50 franco in provincia

BREVETTATI MAGAZZINI PROFUMERIE

BERTINI & PARENZAN Merceria 219-20-21 - VENEZIA

Impotenza virile

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità. — Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. URSUMANDO** Via Nolana N. 28 1° p. Napoli.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI Metodo Brown-Sequard

A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**

DERMOL SAPONE DI ALTA NOVITA' *Campione gratis*

Si vendono nelle primarie farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	15,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

Ottimo estratto pomidoro

Si spedisce in cestino franco a domicilio a mezzo ferrovia: Per L. 7 scat. 52 da gr. 125 — per L. 9,50 scat. 75 — per L. 7.60 scat. 32 da gr. 210 — per. L. 9,80 scat. 45 — per L. 6,50 scat. 16 da gr. 400 — per L. 9,80 scat. 24.

Conserva salata

Pacco postale da chili 5 L. 6 — Pacco ferroviario da chili 10 L. 11,50. — Rimettere cartolina-vaglia ai signori G. Cafiero e C., via S. Giuseppe, N. 6, Napoli

---

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50

DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

Tosse - Catarro - Influenza,

bronchite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16). — In Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Kock nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (D.r Carasso). La tisi o tubercolosi pulmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** e **l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi pulmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97 — Luigi d'Avenin, via Bari, 30. Annina d'Avenin, Luigi Esposito ».

Quindi il il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati. — Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

Il diabete si guarisce

indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. **Attestato**: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico delle urine fatte dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento. Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente**. Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossolato di calcio, ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio.... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea Sigona in Ruggero. »

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare.

Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sue cure, e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento, in Campo S. Canciano.

La virilità

perduta o affiacchita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso.

E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni. E' l'unica cura contro la **neurastenia** e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rig. e 60 Granuli strien.) costa lire 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. purissimo in fl. goccim. costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La gotta e i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittialo canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc., usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La blenorragia,

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti inspessiti e soverchi.

Costa L. 2,50 per posta, 1 flac. L. 3,25; 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Anno CLV 1897 — Lunedì 6 Dicembre — N. 335

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 16.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

La crisi del Ministero?

Pelloux insiste nelle dimissioni

Le informazioni e i consigli dei giornali

Le dicerie

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., sera:*

La crisi può ritenersi aperta, essendo riuscite vane le insistenze del Presidente del Consiglio e degli altri ministri, per indurre l'on. Pelloux a recedere dal proposito di lasciare il portafogli della guerra.

L'on. Pelloux ha resistito anche all'intervento personale del Re.

Fallendo, come si ritiene, l'ultimo tentativo presso l'on. Pelloux che verrà fatto stasera per indurlo a rimanere, domani mattina si radunerà il Consiglio dei ministri.

Si ritiene che i ministri delibereranno di presentare al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

L'*Italie* consiglia stasera tale soluzione, che ha del resto il favore della maggioranza dei ministri.

L'*Opinione*, confermando il proposito irremovibile dell'on. Pelloux di ritirarsi, annuncia che domattina i ministri si aduneranno per deliberare sul da farsi.

Le deliberazioni dei ministri verranno comunicate alla Camera.

Il *Fanfulla* afferma che sono premature tutte le ipotesi sulla soluzione della crisi aperta, in seguito alle dimissioni del ministro della guerra. Il giornale, dopo aver analizzato la situazione, conclude che la migliore soluzione sarebbe certamente la sostituzione pura e semplice dell'on. Pelloux al ministero della guerra.

La *Tribuna* prevede che domani i ministri delibereranno di presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto. Soggiunge che, senza dubbio, l'incarico di ricostituire il Ministero verrà affidato all'attuale Presidente del Consiglio.

« Se l'on. Rudinì, continua la *Tribuna*, vorrà fare opera duratura, non dovrà limitarsi a mutare le persone, ma assicurarsi la cooperazione dei veri liberali, dando affidamento a qualche personalità influente della parte più liberale del Parlamento per la continuità delle sue intenzioni, che si sono fino a qui estrinsecate soltanto a sbalzi ed in qualche specialissima occasione. »

Nelle ultime notizie poi la *Tribuna* annunzia che l'on. Rudinì si recò oggi a visitare l'onor. Zanardelli ed ebbe un lungo, stretto colloquio col Presidente della Camera.

Queste sono le informazioni, i commenti, i voti dei giornali. — Quanto ai discorsi che si fanno a Montecitorio e nei circoli politici c'è poco da riferire. Corrono le dicerie più disparate ed anche più cervellottiche, sia intorno ai membri del Gabinetto che verranno sacrificati, sia intorno agli uomini che verranno chiamati a sostituirli.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 5 novembre, ore 11 pom.:*

Si accredita la voce, venuta, dicesi, da persona intima di uno dei principali ministri, che usciranno dal Gabinetto almeno quattro ministri. Non vi ripeto i nomi dei ministri, che si vuole verranno sacrificati; si è sempre nel campo delle ipotesi e la situazione potrebbe domani nuovamente modificarsi.

Perchè si ritirò l'on. Pelloux

L'emendamento all'articolo 53

Diamo qui alcuni interessanti spiegazioni, comparse sopra un giornale romano, intorno all'ormai famoso emendamento all'articolo 53 del progetto sull'avanzamento nell'esercito, che fu approvato dalla Camera ed ha determinato il ritiro del ministro della guerra.

L'art. 53 della legge sull'*Avanzamento* 2 luglio 1896, col § 4, dispone:

Nel compito di anzianità di grado per l'avanzamento si *deve dedurre:*

. . . .

4. Il tempo che l'ufficiale trascorse in aspettativa per motivi constatati di famiglia, o per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dopo che in una o più volte, e rimanendo nello stesso grado abbia già passato un anno in tale posizione per l'uno o per l'altro dei suddetti motivi.

Il che equivale a dire:

— Il tempo che l'ufficiale passa in aspettativa per motivi di famiglia o per infermità ecc... è computato per l'anzianità di grado per il primo anno; oltre l'anno non si computa più.

Le disposizioni in vigore anteriormente alla proclamazione della legge Ricotti del 2 luglio stabilivano invece che:

(Art. 23 della legge sullo stato degli ufficiali 25 maggio 1852)... — Non è computato per l'anzianità di grado il tempo che l'ufficiale passa in aspettativa per motivi di famiglia... —

Qualunque esso sia: un mese come un anno...

Ora che cosa volevano con l'emendamento votato, i deputati Tecchio, Pozzi, Pozzo e altri? Che il primo anno trascorso in aspettativa per motivi di famiglia, fosse computato per l'anzianità del grado anche per quegli ufficiali che avessero compiuto l'aspettativa prima del 2 luglio 1896; volevano cioè che la legge Ricotti avesse effetto retroattivo, per le conseguenze del § 4 dell'art. 53 della legge stessa.

Ammesso tale principio che cosa ne sarebbe derivato?

Sarebbero andati all'aria tutti i ruoli d'anzianità, sarebbe piovuta al Ministero una mole incalcolabile di ricorsi degli ufficiali in servizio e fuori servizio, e si sarebbe semplicemente verificata la baraonda nel computo dell'anzianità.

Infatti: è notorio come le promozioni per anzianità nell'esercito, avvengano in base ai rispettivi ruoli di anzianità, la quale è determinata dal tempo che l'ufficiale trovasi in effettivo e computabile servizio. Con la legge vecchia veniva detratta — nel computo di tale anzianità — tutto il tempo che l'ufficiale aveva passato in aspettativa per motivi di famiglia. Se la legge 2 luglio avesse effetto retroattivo, all'anzianità di molti ufficiali dovrebbesi aggiungere un anno, ciò che, per molti, porterebbe di conseguenza il diritto alla promozione. Ma i posti nel grado superiore sono già stati occupati da quelli che in applicazione della nuova legge avevano diritto ad occuparli. E allora?

Di più: con la legge 2 luglio '96, si sono stabiliti dei limiti di età per ciascun grado, raggiunti i quali, molti ufficiali sono stati collocati a riposo; se nel computo dell'anzianità di questi si fosse tenuto calcolo del tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia, a seconda della nuova legge, forse questi stessi avrebbero avuto diritto alla promozione al grado superiore che prolungava il limite d'età; non sarebbero perciò stati allontanati dal servizio effettivo. E allora?

Di più ancora. Negli esami per le promozioni a scelta sono ammessi quegli ufficiali di una certa anzianità; molti degli esclusi per tal ragione sarebbero stati ammessi se fosse stata loro computato, per l'anzianità, il tempo trascorso in aspettativa per ragioni di famiglia nei modi voluti dall'art. 53 della legge 2 luglio 1896. E allora?

Di più ancora. A parità di grado, vale nell'esercito, per gli effetti gerarchici della disciplina e del comando, l'anzianità del grado. Dando effetto retroattivo a quella disposizione di legge, un ufficiale fino a ieri meno anziano, e perciò sotto certi riguardi, sottoposto ad un altro più anziano, a senso del ripetuto articolo 53, si vedrebbe d'un tratto divenuto più anziano di questi... E allora?

Quindi un rivolgimento completo dell'annuario militare, un perturbamento assoluto della gerarchia dell'anzianità e un cumulo di reclami ai quali il Ministero non avrebbe avuto modo di dar corso, pur riconoscendoli basati sul diritto di una disposizione di legge.

Ecco le conseguenze che sarebbero venute dall'emendamento che fu approvato con *tre* voti di maggioranza della Camera e che indusse l'on. Pelloux a dimettersi.

Al Quirinale

Il ricevimento dell'ambasciatore tedesco

Ci telegrafano da *Roma 5 dicembre, sera:*

Oggi al Quirinale ebbe luogo, in forma solenne, il ricevimento dell'ambasciatore germanico, barone Saurma de Ieltsch.

Il Re si trattenne circa mezz'ora col nuovo ambasciatore germanico.

I proventi erariali

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera:*

Le tasse sugli affari continuano a rendere egregiamente, e ciò è un buon indizio.

Il mese di novembre testè decorso ha reso ottocentoquattordicimila lire più che il mese di novembre 1896.

Le tasse di consumo diedero in più 3 milioni, le privative in meno 813 mila, i tabacchi segnano un maggior disavanzo.

I commenti della stampa straniera

sull'esposizione finanziaria

Dresda 5, ore 8 p. — La *Dresden Zeitung* si felicita cogli italiani che hanno trovato in Luzzatti l'uomo della situazione. Noi tedeschi, conclude, amiamo da tempo l'Italia, prescindendo dai trattati d'alleanza; la gioia dell'Italia è gioia nostra.

Vienna 5, ore 10 p. — La *Politische Correspondenz* dice che l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria di Luzzatti è favorevole. Osserva come essa formi argomento a serie e favorevoli riflessioni verso l'Italia nel mondo politico francese.

Prima il Sindaco!...

Un buon esempio, che dovrebb'essere imitato da tutti i vescovi d'Italia, è quello testè dato dal vescovo di Terracina, monsignor Bergamaschi, il quale ha disposto che, d'ora innanzi, nella sua diocesi non si celebreranno più matrimoni religiosi, se non siano preceduti da quello civile — che dinanzi alla legge, è solo quello che conta.

Monsignor Bergamaschi ha fatto benissimo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La spedizione della Germania

sulla costa della China

Ci telegrafano da *Vienna, 5, sera:*

Un telegramma da Berlino dice: Il conflitto tra la Germania e la China venne pertrattato con la Russia e la Francia e si raggiunse un pieno accordo.

La proposta della China di sottomettere la questione ad un giudizio arbitramentale è stato rigettato da parte della Germania.

I chinesi, a quanto assicurasi, concentrano rilevanti masse di truppe. Viene mobilizzata a Kiel quasi tutta l'infanteria di marina tedesca.

Tra giorni partiranno a bordo d'un piroscafo noleggiato dal governo 1200 uomini e una batteria d'artiglieria per la China.

L'accordo fra l'Austria e l'Ungheria

La Camera di Vienna non si riaprirà

Ci telegrafano da *Vienna, 5 dic., matt.:*

La questione del compromesso provvisorio fra l'Austria e l'Ungheria fu risolta. Il governo ungherese si rassegna a firmare la proroga del compromesso per un altro anno, anche senza la sanzione da parte della Camera austriaca.

Il ministro Banffy ha già presentato il progetto relativo, che solleverà vivaci opposizioni alla Camera ungherese, ma verrà alla fine approvato, trattandosi d'un caso di forza maggiore.

Intanto è positivo questo: che la Camera austriaca prima dell'anno venturo non sarà riaperta.

Dopo il giudizio statario

Praga 5, ore 8.10 a. — Calma perfetta. Anche dalla provincia non è segnalato nessun notevole incidente.

Praga 5 — ore 1,40 pom. — Ieri a Jung Bunslau i vetri delle finestre di parecchie case, abitate da israeliti, furono rotti. Furono fatti pure dei tentativi di demolizione. A Jecin vi furono grandi assembramenti, ma non si commisero atti di violenza. Le associazioni civili avendo assunto impegno del mantenimento dell'ordine, le pattuglie militari si sono ritirate; regna ora calma completa. A Gablona furono rotti i vetri di un albergo; gli autori furono arrestati.

Praga 5, ore 8.40 p. — La scorsa notte a Beneschau furono rotti i vetri di ventitrè case abitate da israeliti. Temonsi nuovi disordini e si è richiesto truppa.

Il dietroscena delle dichiarazioni

del gabinetto francese

sull'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 5 dicembre, sera* — Tutti i giornali parlano delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio Meline e dal ministero della guerra Billot sopra l'affare Dreyfus, dichiarazioni che impressionarono in vari sensi l'opinione pubblica. I commenti sono infiniti e violenti.

Gli antisemiti esultano di gioia e attaccano acerbamente i difensori di Dreyfus, sperando che la loro campagna sia finita.

Viceversa ciò vale ai fautori di Dreyfus per combattere il governo e per screditare le dichiarazioni fatte ieri da Meline e Billot dicendole dettate non da convinzione, non basate su prove ma provocate dalla paura che il Gabinetto ha degli antisemiti e dal bisogno di consolidare la sua posizione.

E' vero infatti che la decisione del generale Saussier di deferire dinanzi al Consiglio di guerra il maggiore Esterhazy aveva portato al colmo l'esasperazione degli antisemiti, e il ministero, specialmente dopo la crisi che aveva provocato la caduta del ministro della giustizia Darlan, si sentiva poco sicuro. Ed è certo che una dichiarazione fatta dal Governo favorevole a Dreyfus avrebbe segnato la caduta del Gabinetto. Mentre le parole del generale Billot che affermarono la reità di Dreyfus salvarono il minisrero che ottenne la quasi unanimità.

I radicali però non sono ancora soddisfatti.

In tanto scatenarsi di passioni e dopo l'intonazione data dal governo diventa delicatissima e difficile l'azione del consiglio di guerra.

Il senatore Scheurer Kestner frattanto ha affermato oggi che risponderà martedì alle dichiarazioni di Meline. E per tal giorno ci si aspetta qualche cosa di grave. Si crede che Scheurer Kestner voglia in tal giorno opporre alle dichiarazioni di Meline, la prova decisiva dell'innocenza di Dreyfus.

Il *Journal* oggi smentisce che sull'affare Dreyfus si sia fatto sentire qualsiasi influenza estera.

Il duello Reinach-Millerand

Parigi 5, ore 10 a. — Terminata la seduta della Camera ieri Giuseppe Reinach inviò i padrini a Millerand; fu deciso uno scontro alla pistola. Lo scambio di padrini è dovuto alle parole di Millerand durante la seduta di ieri. Millerand facendo allusione al Reinach disse: — Si interroghi dunque colui che dirige la campagna, tentando di riabilitare il colpevole, mentre avrebbe altre riabilitazioni a fare in seno alla propria famiglia.

Parigi 5, ore 3.10 p. — Stamane vi fu il duello alla pistola fra Millerand e Reinach. Gli avversarii si scambiarono due palle senza risultato.

Billot grand'ufficiale

Parigi 5 — ore 2 pom. — L'*Officiel* dice che Billot, ambasciatore a Roma, fu nominato grande ufficiale della Legione d'onore.

Particolari del trattato greco-turco

Costantinopoli 5, ore 9.40 a. — Il trattato di pace turco-greco dovrà ratificarsi al più tardi entro 15 giorni. Il protocollo annesso al trattato stabilisce che la convenzione commerciale si concluderà entro due anni. Intanto alle merci, alla navigazione, alla pesca delle spugne sarà applicato il regime anteriore alla guerra. Se la convenzione non si stipulasse entro due anni, si applicheranno le disposizioni dell'articolo settimo dei preliminari di pace.

Notizie varie

Madrid 5, ore 9,10 a. — Sagata, malato, è costretto a rimanere in letto.

Un dispaccio da Avana annunzia che i lavori per il raccolto sono incominciati in provincia di Matanzas.

Il protettorato francese sul Siam?

L'*Echo de Paris* pubblica, con molti particolari, la notizia che la Francia sia sul punto di proclamare il proprio protettorato sul Siam, e che Inghilterra e Russia vi acconsentano.

Si dice che la cosa sia stata stabilita durante la recente visita del Re del Siam a Londra, Pietroburgo e Parigi.

Defrance, console generale francese a Bangkok, che si trova ora a Parigi, partirebbe alla fine del mese per la sua destinazione, in qualità di ministro residente francese.

Importazione del grano estero

Da un telegramma romano del *Sole:*

Le prime notizie facevano credere che fossero incominciate anche in Italia le importazioni di cereali dall'estero.

Ulteriori informazioni però recano che un vero movimento di importazione non è peranco incominciato. Si crede che esso non comincierà che verso febbraio per continuare fino al nuovo raccolto. Si crede infatti che il nostro raccolto sarà sufficiente fino a gennaio o febbraio.

Il Governo risponderà all'interrogazione dell'onor. Niccolini essergli impossibile, nelle attuali condizioni della finanza di sospendere o diminuire il dazio sui grani. Rileverà inoltre come nessuno Stato, anche avendo dazi sui cereali maggiori dei nostri e finanze in condizioni migliori delle nostre, ha preso, nè è disposto a prendere provvedimenti sul genere di quelli proposti dall'on. Niccolini.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della decade di novembre:

Le brinate, il gelo e l'abbassamento di temperatura che si ebbero sul finire della decade, recarono grande giovamento ai seminati e non impedirono il proseguimento dei lavori campestri, compiuti dovunque nelle migliori condizioni di terreno e di clima. Nell'Italia meridionale ed in Sicilia venne la pioggia, in buon punto per dar agio agli agricoltori di por mano alle seminaggioni ed agli altri lavori campestri e per ristorare le campagne riarse dalla troppa prolungata siccità.

Può dunque dirsi che le condizioni generali delle campagne sono in tutto il Regno assai soddisfacenti.

In alcune località nelle provincie di Genova, Como e Pisa si ebbero danni non molto gravi per vento fortissimo.

RIASSUNTI LETTERARI

Di alcuni novellieri

Ojetti — Serao — De Rossi — Bolla — Fucini — Gropallo, ecc.

Mentre gli scrittori realisti si perpetuano nei loro *clichés* senza aggiungere una linea nuova ai loro modelli esigui, mentre i *bozzettisti*, numerosa progenie meridionale, già fiorente nel periodo sommarughiano, sono oggi in completa liquidazione, tardano i nuovi, i giovani scrittori che già si affermarono nella poesia e nel romanzo a farsi valere nel difficile ma bellissimo dominio della novella, che un tempo fu esclusivo vanto della letteratura nostra.

Pur troppo, tranne qualche rarissima eccezione, sono i vecchi che coltivano con gli antichi metodi la pianta novellistica, e sono gli sconosciuti mediocri che, credendo questo componimento letterario più facile degli altri, vi si dedicano allontanando così sempre più la fiducia e il gusto dei lettori, i quali oggi ben raramente si attentano a comperare un libro di novelle. E i lettori hanno ragione, poichè non leggerebbero che roba vecchia, stantia o senza sugo quando anche porta per etichetta qualcuno dei nomi ben noti. Omai il paese della novella è la Francia, là essa si svolge per tutte le espressioni di cui è suscettibile gagliardamente, potentemente; dalla forma più intensamente erotica ed elegante così da rammentare un raffinamento moderno del quattrocento con Mendès, Prevost, Debut de la Forest, Silvestre, Metenier e gli altri minori, fino alla forma passionale, psicologica, sociale e mistica con Villiers de l'Isle, Rosny, Lavedan, Guy de Maupassant, Bourget etc.

Ho detto che fra noi si contava qualche rarissima eccezione, ma queste eccezioni vengono precisamente a confermare le tristi condizioni della novella in Italia.

* *

Un editore intraprendente, il Voghera di Roma, ha iniziato in quest'anno una minuscola ed elegante pubblicazione di libriccini illustrati con molto gusto, nei quali dovrebbe svolgersi una nuova corrente di letteratura novellistica, la quale stesse a paro con quella rigogliosa che nelle medesime edizioni si esplica a Parigi. E il tentativo non fu del tutto vano, l'apparenza esterna dei volumetti riuscì, se non perfetta come quella dei volumetti francesi, certo decorosa ed elegante, e fra gli autori si manifestò qualche anima giovane, e qualche estrinsecazione che fa bene sperare.

Di questa piccola collezione che l'editore intitolò *Margherita*, si pubblicarono già 7 o 8 volumetti, ma io non ne ebbi che tre, epperò di questi solo mi limito a parlare.

Il migliore dei tre è senza dubbio l'*Onesta viltà* di Ugo Ojetti, il quale ha sentito che le fila della solita novella nostra erano inette all'uso e che per adesso bisognava proseguire per quella via che i novellieri francesi hanno saputo aprire tanto mirabilmente.

L'*onesta viltà* è un caso psicologico, un po' alla Bourget, ma concepito, svolto ed espresso italianamente, poichè se il caso tipico, astratto poteva essere assunto come tema e dal Bourget e dal Lavedan e magari dal Maupassant, il caso concretato in quel dato personaggio con quelle date particolarità di fatto è del tutto nostrano, non fosse altro, per l'ingenuità un po' rigida che mostra il protagonista nel complicato caso di erotismo psicologico in cui si trova; ingenuità e *gaucherie* naturalissime trattandosi del giovane italiano non troppo avvezzo ancora allo *steeple-chase* amoroso.

E io lodo più questa naturalezza che con un tratto mirabile e originale erompe all'ultimo nell'appassionata confessione dell'egoistico èmpito geloso che non il sentimentalismo e la modernizzazione ciclistica dell'altra novella — *La rosa rossa* — che pur si contiene in questo libro.

Il secondo volumetto è di Matilde Serao e comprende tre novelle *Donna Paola* cioè la passione soggiogata dal dovere, *Molti anni dopo* cioè il pattriottismo letterario, *Il mio segreto* cioè una fantasia un po' russa e un po alla Poe ma ben poco italiana. Le tre novelle non sono nuove, io già le lessi pubblicate altrove e perciò mi dispenso da un lungo esame, limitandomi a dire che contengono i soliti difetti e i soliti pregi di Matilde Serao.

Il terzo volumetto è di Giuseppe De Rossi ed ha per titolo *le Due colpe*; esso si compone di una sola novella divisa in parecchi paragrafi che dalla narrazione di un delitto giungono fino alla sentenza del processo.

E' un caso di cronaca, un assassinio per gelosia, messo in letteratura, ma che resta più cronaca che non letteratura, anche là dove la trasformazione sarebbe voluta, e ciò sia per la banalità del caso, dei dettagli e delle forme, sia per la negligenza dello stile.

Tanto il De Rossi, quanto Matilde Serao, e anche l'Ojetti, e il De Rossi con mezzi più volgari degli altri, hanno sempre bisogno di cercare qualche evento estremo per tornire il racconto, per finirlo, o la morte, o la pazzia, o una qualsiasi tragedia.

Ora perchè questo? Forse che nella vita ogni piccolo incidente si chiude a questo modo?

* *

Lo stesso editore Voghera in una edizione un poco più grande pubblica alcuni *bozzetti marinareschi* di una simpatica conoscenza di Luciano Bolla.

Del Bolla già parlai lo scorso anno per alcune sue novelle; egli è un valoroso ufficiale macchinista della nostra marina e un originale scrittore che a me par destinato a far molto bene.

Lo scorso anno a proposito delle sue novelle io rilevai, insieme ad alcuni secondari difetti, fra cui una certa troppo semplice uniformità nei modi e nello svolgimento dei caratteri e dei fatti e una deficienza di eleganza, una grande dote, l'originalità di talune anime dei suoi personaggi e più specialmente di talune posizioni in cui queste anime si trovavano.

Oggi, in questi bozzetti marinareschi, se io debbo insistere ancora, raccomandando una cura maggiore dello stile e delle forme in genere trovo che l'uniformità è scomparsa e che lo scrittore si mostra e si afferma modellatore sagace e chiaro come ne prova il primo bozzetto il *sacrificio di Messina*, osservatore fine, rapido e obbiettivo come si rivela nel *Fegato del nostromo*, umorista arguto e creativo nel *Come si diventa caporali* e nella *Storia di una modifica*.

Per cui io credo che la miglior lode che io posso rivolgere a Luciano Bolla è quella di dirgli proprio come a un amico: « Lavori, lavori, la

veri di più, guardi più in alto, ella ha la forza di poterlo fare, pensi a Pierre Loti e al grande compiacimento di iniziare in Italia una forma di romanzo marinaresco originale, ella può fare. »

E si avveri l'augurio!

***

Renato Fucini o Neri Tanfucio, l'obbiettivo e arguto bozzettista toscano, ha pubblicato una nuova raccolta delle sue scene e macchiette della campagna toscana, sotto il titolo *All'aria aperta* (Firenze, Bemporad, 1897) e ha ripubblicato in sesta edizione le note *Veglie di Neri* (Milano Hoepli 1897). Di quest'ultimo volume è superfluo parlare, la fortuna che esso ebbe e le simpatie con cui fu accolto, dicono abbastanza. Oggi però il Fucini è un po' fra i dimenticati, e non credo che il nuovo libro *All'aria aperta* valga a ritornarlo in luce, poichè mentre egli è rimasto lo stesso, tanto nelle forme come nel contenuto dei suoi bozzetti a base realistica, democratica e spontanea, il gusto del pubblico si è modificato, si è affinato e ciò che era audacia originale e progresso artistico all'epoca della prima edizione delle *Veglie di Neri* è divenuto oggi nell' *Aria aperta* ripetizione e uniformità omai lasciate addietro dalle nuove tendenze e dalle più alte esigenze dell'arte narrativa.

Certi *clichés* poi di sentimentalismo democratico, di ostentazione, di spontaneità hanno fatto il loro tempo e o sono retorica o inattitudine a perfezionare lo stromento formale.

***

Qualche pretesa letteraria ha la Laura Gropallo, ma è una pretesa meschinuccia e arretrata proprio di quel genere che specificò i giovanetti italiani di dieci anni or sono.

Che le donne ora ci ripetano un'altra fungaia di sgrammaticature, di inezie e di pose mondane? *In hora mortis* dello Gropallo (Milano, Brigola 1897) manca di originalità e di stile, e le sue arditezze mi sembrano sul genere di quelle di chi fuma e poi ha male.

Oh è molto è molto meglio che le donne non scrivano, poichè o vogliono parere ardite e innovatrici e allora diventano *bas bleus* rumorosi vuoti, che per novità non sanno offrire che qualche ingenua crudezza, oppure ristagnano fra i più e allora diguazzano come mosche nel latte rancido del più retorico romanticismo, e qua ne abbiamo due esempi nei *Ricordi* e *Rimpianti* di E. Barzilai Gentili (Roux Frassati e C. 1897) e nei *Fior di Ciclami* di Angelina Brocca (Milano Brocca '97).

Peggio poi quando gli uomini si accostano a questi esercizii mortificatorii per compiacere le smancerie morali e dolciastre di tutti quelli che belano l' *Ideale* di Tosti, come ha fatto Orazio Grandi in una sua novella *Rasentando il peccato*, pubblicata nell' ultimo numero della *Nuova Antologia*. Oh che forse gli uomini si mettono a far le calze, e la prima Rivista d'Italia è l'esposizione di questi manufatti!

In complesso le splendide tradizioni italiche della novella sono sepolte sotto la morale del latte e miele o sotto scimiottature grinzose, e per ora non accenna speranza di risorgimento. Giovanni Verga da lungo tempo si tace.

m. m.

La cronaca del cattivo tempo

Parecchi naufragi nel golfo di Napoli

Danni alle campagne — Comunicazioni interrotte

Napoli — Ci telegrafano 5 dicembre sera — Da ieri una grave burrasca imperversa nel golfo. A Baja quattro legni mercantili e un puntone della regia marina sono affondati. Tredici altri legni mercantili sono naufragati nella rada. Da stamane è accorso sul luogo il sotto-prefetto di Pozzuoli con soldati e marinai. Tutti gli equipaggi si sono salvati.

I danni in città sono gravissimi. Il servizio ferroviario litoraneo è interrotto.

Gravi notizie giungono anche da tutto il litorale fino a Messina.

Del piroscafo *Oreto* della Navigazione Generale Italiana, e partito da Cagliari venerdì, non si ha nessuna notizia. Si spediscono soccorsi.

Anche da Pozzuoli e Castellamare sono segnalati numerosi naufragi con perdita di parziali equipaggi.

Palermo — Ci telegrafano, 5 novembre, sera — L'uragano abbattè alcuni tratti delle mura di cinta daziaria e danneggiò le campagne circostanti. I treni ferroviari e le comunicazioni telegrafiche sono interrotte in più punti. Le notizie da Trapani e da Messina segnalano notevoli danni.

Messina — Ci telegrafano 5 dicembre matt. — Imperversa un fortissimo uragano di scirocco-levante. Alla corvetta austro-ungarica *Frundsberg*, ancorata nel porto, si ruppe la catena.

Bologna — Ci telegrafano 5 dicembre sera — Da due giorni piove direttamente e i torrenti sono gonfi. Il genio ha istituito la vigilanza.

Ancona — Ci telegrafano 5 dicemare sera: Stanotte si è scatenata una bufera con pioggia, vento e grandine che continuarono fino a stamane. Causa l' alluvione, la linea ferroviaria è interrotta oltre Porto Civitanova; i treni terminano a Porto Civitanova.

Portici — Ci telegrafano 5 dicembre sera: Un violento temporale si scatenò stanotte; il mare grossissimo ha arrecato danni al porto di Torre del Greco. Una imbarcazione, carica di vino, è affondata; una bilanciella fu sbattuta sulla spiaggia. Altre imbarcazioni furono danneggiate. Nessuna vittima umana.

Milazzo. — Ci telegrafano 5 dicembre sera: *Il temporale* è alquanto diminuito; le navi approdate sono: *Dogali, Italia, Duilio, Lepanto, Lauria, Monzambano,* e *Fieramosca.*

Iglesias — Ci telegrafano, 5 dicembre, sera — Un furiosissimo ciclone devastò le campagne. La valle Canonica, ricca d'ulivi e agrumi, è innondata. I carabinieri si recano a portare soccorsi ai coloni bloccati dalle acque. Anche altri comuni del circondario sono stati danneggiati; a Sant'Antioco le case sono pericolanti, temonsi vittime. La linea ferroviaria fra Inglesias e Cagliari è interrotta.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 5 dicembre, sera — Da Gallico Catona giunsero notizie che una tempesta in mare ha abbattuto la scorsa notte varie abitazioni litorali. Sono partiti subito l'ingegnere del genio civile e il capitano dei carabinieri.

— Il fortunale sulla costa della Calabria interruppe iersera le comunicazioni telegrafiche. Il piro-pontone non fece la traversata dello stretto iersera, causa la burrasca. Gravi danni nei Comuni di Gallico e Catona.

Sassari — Ci telegrafano 5 dicembre sera — Le alluvioni ad Iglesias continuano. I carabinieri salvarono parecchie famiglie pericolanti. E' interrotta anche la linea telegrafica fra Iglesias e Cagliari. In diversi comuni dell' isola dirottamente piove da venti ore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Feste di studenti a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 5 dic. sera:*

Il maltempo ha guastato i festeggiamenti che gli studenti del nostro ateneo hanno tenuto oggi in onore dei colleghi di Ferrara, Padova e Venezia, prendendo occasione dalla tradizionale festa delle matricole che si è oggi fatta.

Stamane gli studenti delle suddette città sono stati ricevuti alla stazione dai colleghi bolognesi, colà si è formato il corteo con tre musiche e molte associazioni, e percorrendo via Indipendenza è giunto in piazza ed è entrato nel vastissimo salone del Podestà, ove si è dato un vino d' onore e si sono tenuti discorsi da parte di alcuni studenti bolognesi e forestieri. Di là gli studenti sono proceduti all' università. Ivi nell' aula magna hanno parlato l' assessore Castelli per il municipio, il prof. Bertolini per il rettore, Olindo Guerrini, il dott. Ferraresi ed altri.

Terminati i discorsi il corteo degli studenti è proceduto al *Brunetti* ove è stata tenuta la tradizionale cerimonia dell' *imberrettamento* delle matricole; ne sono stati autori vari studenti del nostro Ateneo e di quelli di Padova e Ferrara.

Ermete Novelli ha recitato, acclamatissimo, il noto monologo: *La mano dell'uomo.*

In tutta la giornata, malgrado il tempo pessimo ha regnato la massima ammirazione ed allegria; nessun incidente spiacevole.

***

Fu sospesa però la fiaccolata per la pioggia.

La rappresentazione di gala data stasera per gli studenti dal Novelli al *Teatro Brunetti*, è riuscita splendidamente.

Poscia vi sarà veglia danzante al Teatro del Corso.

Campobasso — Ci telegrafano 5 dicembre, sera — *Disgrazia in stazione* — Alla stazione di Muri il treno 884 investiva il ragazzo Zanapa, figlio di un cantoniere. Il ragazzo ne moriva poco dopo.

Torino — Ci telegrafano 5 dicembre, sera — *L' Esposizione 1898* — Nell' aula dell' Esposizione si è radunato il Comitato generale sotto la presidenza del Duca d' Aosta. Vi sono intervenuti il prefetto Villa col Comitato esecutivo. Villa espose le condizioni del bilancio, constatando gli splendidi risultati dei lavori, elogiando gli ingegneri Teppi, Gilodi e Salvadori. Il discorso fu accolto da vivi applausi. Si approvò quindi all' unanimità la proposta di apertura di una nuova sottoscrizione per azioni di lire cento, pagabili in rate mensili di lire venti.

Una medaglia-ricordo al senatore Ferraris

unico superstite della prima legislatura

L' on. Pinchia iniziò una sottoscrizione fra i senatori ed i deputati per offrire una medaglia-ricordo al senatore Luigi Ferraris, unico superstite della prima legislatura del Parlamento italiano, in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto che si festeggerà l' anno venturo.

La sottoscrizione porta in capo la firma del ministro Brin e si copre di molte firme.

Ancora sul fratricidio di Genova

Strane coincidenze

I germi del delitto

Ci scrivono da **Genova**, 5:

Al dispaccio che vi mandai, annunziandovi il tragico fratricidio che ieri avvenne nella città nostra, faccio seguire i seguenti particolari dai quali potrete comprendere quanta impressione abbia prodotto questa tragedia nella cittadinanza genovese.

Bisogna notare anzitutto che questo è il secondo fratricidio che in poco più di un anno accade in famiglie appartenenti alla agiata borghesia genovese, famiglie generalmente stimate e molto conosciute; e perciò tutto il raccapriccio destato dall' attuale uccisione del Giacomo Orsini ha richiamato alla memoria l'orrore provocato un'anno e mezzo fa dalla morte del Vernengo, avvenuta pure per mano del fratello.

Ed è strano il vedere come si somiglino in tutti i dettagli, i due truci avvenimenti.

Tanto nel fratricidio del Vernengo quanto in quello odierno dell'Orsini è il fratello minore che uccide il maggiore, tanto nell'uno come nell'altro caso l'arma è il revolver e il momento è quello del pasto famigliare, tanto nel primo come nel secondo l' uccisione avviene nella casa e, particolare straziante, la vecchia madre assiste all'eccidio dei figli.

Persino le due famiglie hanno punti di contatto. Si tratta cioè di due figli, uno maggiore e l'altro minore, che convivono assieme alla madre vedova, e il figlio maggiore, l' assassinato, è quello che amministra i beni.

In ambedue i casi il delitto si presenta come determinato immediatamente da un impulso delirante, ma nel fondo oscuro della coscienza si agita il tormento aspro dell' interesse, e in ambedue i casi al delitto segue un innocuo tentativo di suicidio.

Saranno queste coincidenze casuali, ma ciò non toglie che facciano una profonda impressione.

***

Nel delitto odierno il fattore della pazzia pare molto più accentuato che non nel caso del Vernengo, sebbene il Costantino Orsini da ragazzo e durante gli studii liceali e universitarii nulla abbia mai mostrato, da cui i compagni suoi potessero dubitare della integrità della sua mente.

Era essenzialmente gioviale, di buona contentatura, molto indolente, dolce e insinuante di modi, senza alcuna raffinatezza, di una intelligenza più opportunistica che vigorosa.

Così almeno, prima di entrare come ufficiale medico nell' esercito; da allora, stando a quanto se ne dice, non pare che questi tratti si siano modificati se non per migliorare, fino a quando tornato dall' Africa dopo Adua, ove fece valorosamente il dover suo, cominciò a dar segni di mania persecutoria, tanto che fu rinchiuso in una casa di salute di Milano.

Però parve gradatamente ristabilirsi, e fu allora che la madre lo andò a prendere a Milano e lo portò a Genova. In casa il miglioramento si fece sensibile, e sebbene a quando a quando qualche vestigio del male si palesasse, niuno poteva prevedere quello che pur troppo avvenne.

Ieri i due fratelli, il Costantino e il Giacomo Orsini, stavano a colazione con la madre, il Costantino avea posato sul tavolo il revolver che teneva con sè appunto per le sue morbose paure. Improvvisamente la madre dovette alzarsi da tavola, il Costantino senza esitazione, impugnò il revolver, mirò il fratello alla testa e sparò quattro volte di seguito, e l' infelice si rovesciò al suolo cadavere.

La madre accorse proprio quando il Costantino rivolgeva l'arma contro sè stesso e dovette lottare per strappargliela. Il Costantino corse allora fuori della porta di casa, chiamò il portinaio e gli disse di andare a chiamare il tenente dei carabinieri.

Questo il fatto, riguardo alle cause, come è naturale si accenna da tutti la pazzia, ma in taluno che conosce intimamente la famiglia Orsini e specialmente la madre un pò strana e l' ucciso Giacomo, di carattere taciturno e inscrutabile si fa strada il sospetto che il delitto abbia qualche riconnessione nella stessa fanciullezza e adolescenza del Costantino Orsini, allora sottoposto interamente al fratello.

Specialmente per urto di interesse potrebbe essere nato allora qualche germe di avversione, che oggi nella disorganizzazione dell'anima prodotta dalla pazzia, esplose violentemente.

A proposito della tela del Segantini

Molti giornali, compreso il nostro, hanno narrato di alcune centinaia di metri quadrati di tela che Giovanni Segantini starebbe dipingendo per un panorama. Un amico del famoso pittore scrive in proposito all' *Alto Adige* di Trento:

« Valendomi della memoria, posso dirti che il grande panorama dell'Engadina che Segantini ha l'intenzione di dipingere avrà circa cento metri quadrati di dimensione. Per accogliere la vasta tela, se il progetto — come pare — si effettuerà, verrà costruito un apposito fabbricato nel recinto dell' Esposizione mondiale di Parigi del 1900.

Si sta ora formando una società per azioni, composta dei principali possidenti ed albergatori dell'Engadina, per poter dare esecuzione al grandioso progetto.

Come vedi si tratta di valersi dell' opera di un celebre artista per fare un nuovo genere di *réclame;* far conoscere cioè la pittoresca valle dell' Engadina ai numerosi visitatori della futura mostra di Parigi, collo scopo di aumentare il concorso dei forestieri in quella ridente regione alpina.

Questo, in poche parole, il vero progetto; sono notizie che ebbi da Segantini stesso, il quale mi autorizza a smentire tutte le frottole che da più di un mese vanno pubblicando i giornali del Regno. »

Il prestito di Barletta

Il nuovo progetto di sistemazione del prestito della città di Barletta, del quale già demmo notizia e che modifica sostanzialmente il piano di sistemazione deliberato dal R. Commissario, fu discusso ed approvato dal Consiglio comunale di quella città nelle due sedute del 18 e 24 novembre scorso, ed è stato già sottoposto all' autorità tutoria per l' approvazione.

Ci si assicura che, ottenuta questa approvazione, la quale non può mancare essendo ormai lecito a certi Comuni di fare e disfare, rispetto ai loro creditori, a proprio beneplacito, saranno riprese le estrazioni, la prima delle quali potrebbe aver luogo tra la fine di questo mese ed i primi di gennaio.

Borse per gli studii agricoli

Furono istituite presso le cattedre ambulanti di agricoltura, da indicarsi annualmente con decreto ministeriale, due borse di studio per la durata di un anno di L. 1000 ciascuna coll' aggiunta di lire 200 quale sussidio per escursioni, visite, ecc.

Tali borse saranno conferite mediante concorso per titoli ai laureati delle scuole superiori di Milano e Portici nell' ultimo triennio.

Per il 1898 sarà conferita una borsa soltanto, che venne assegnata alla cattedra della provincia di Parma.

Le domande devono farsi pervenire al Ministero di agricoltura entro il 16 dicembre corrente.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5. — Il piroscafo *Perseo* è giunto.

Hong-Kong 5. — Il piroscafo *Bormida* è partito per Bombay.

UN PO' DI TUTTO

Scavi in Grecia

Sono stati ripresi in Atene gli scavi attorno all'Areopago, sospesi durante la guerra.

Il prof. Dörpfeld direttore dell' Istituto tedesco li ha ripresi dal lato Nord per accertare in modo preciso ove sorgesse l' Agora, ma fin qui non vennero in luce che alcune tombe del IX secolo a. C. contenenti vasi, simili a quelli trovati a Dypilon.

Anche al Sud furono iniziati nuovi scavi.

La Grecia, ne ha riattivato alcuni nell' Etolia e l' Istituto francese attende che la Camera voti i fondi per ripigliare gli scavi di Delfo.

I lavori di restauro al Partenone sono pure stati ripresi.

L' assassino dal Patto col Demonio

I lettori ricorderanno quel tale Kelley di Dover, New Hampshire, il quale accusato di assassinio, si confessò reo al patto di essere impiccato il 16 gennaio 1899 volendo terminare il contratto che aveva concluso col diavolo; orbene; costui fu dal giudice della corte di assise condannato a trenta anni di galera, e se il diavolo non lo aiuta, certo non rivedrà più la libertà.

Le vendette del Diavolo in America!

A Fairburn, è avvenuto un delitto, che è avvolto nel più impenetrabile mistero.

James Turner attraversava un campo insieme alla moglie e alla sorella allorchè una scarica di moschetteria fece cadere i disgraziati a terra fulminati; gli assassini scomparvero come se fossero nube, e la polizia, non sapendo su chi mettere le mani, cominciò ad accettare la versione che della tragedia dà il popolino e cioè che si tratti di un tiro del diavolo, perchè la famiglia Turner non credeva a Dio, si mostrava tutt' altro che amante delle pratiche religiose e nessuno la vide mai ai servizii domenicali.

Qualcuno, invece, osserva che si tratta della vendetta di un amante deluso; ma chi la pensa in quel modo è guardato di mal occhio, perchè deve essere proprio il diavolo coi suoi aiutanti che tirò sulla famiglia Turner.

Se così è, bisogna credere che all' inferno siano armati di remington, avendo i feriti dichiarato che si tratta di palle uscite da quei fucili.

La polizia, non potendo spingersi fino al regno di Belzebù, giacchè non esiste cogli Stati Uniti un trattato di estradizione, ha per ora rinunziato al progetto di arrestare il diavolo.

E dire che siamo in America e alla vigilia del ventesimo secolo!

I petti delle camicie

I giovanotti eleganti raccomandano sempre alle stiratrici che portino loro i petti delle camicie, i colli ed i polsini molto rilucenti. Le stiratrici fanno del loro meglio e spesse volte non riescono nel loro intento; ma io, convinto di avere anche in questa categoria delle assidue lettrici, voglio venire in loro aiuto indicando il mezzo per accontentare i loro difficoltosi avventori.

Preparino quindi questa formola: Spermaceti gr. 50, gomma arabica gr. 50, glicerina gr. 120, acqua gr. 720.

Mescolino un bicchiere di questo preparato in un litro d'acqua amidata, e si adoperi per inzuppare le biancherie che debbono essere stirate a lucido.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 dicembre; S. Nicolò di Bari.
Martedì 7 dicembre: S. Ambrogio v. e d.
Il sole leva alle 7.38 — tramonta alle 4.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Patronato «Pro Schola» — All'assemblea del *Pro Schola*, tenutosi ieri, intervennero molto numerosi gli aderenti, i quali, udita la relazione dell'avv. Massari sull'opera del Comitato promotore, votarono, su proposta del sig. Attilio Jesurum, un meritato plauso a quei volenterosi che si adoperarono alla costituzione del sodalizio, mantenendolo egualmente lontano dalle tendenze dei partiti come dalle velleità di supremazie che non avrebbero senso.

La discussione dello schema di statuto si protrasse animata, sconfinando nel campo delle teorie socialistiche, tanto da far rimandare ad una prossima assemblea l'elezione del Consiglio direttivo.

In complesso lo statuto proposto venne approvato; fu tolta però la categoria dei soci benemeriti, da cui potevano venire i maggiori vantaggi, e fu cambiata la composizione dell'ufficio direttivo. Ad ogni modo la società è costituita, forte di un numero assai notevole di adesioni e della simpatia di tutti coloro (e fortunatamente sono i più) che sentono il dovere di aiutare coi fatti, prima ancora che colle parole, le iniziative dirette ad alleviare la miseria e a rendere meno stridenti le disuguaglianze sociali.

Henry Perl, la nota scrittrice che ha dimorato per molti anni a Venezia, anche lontana, resta fedele alle simpatie sempre professate per la città nostra e per i nostri artisti in moltissimi scritti.

Ora nella rivista *Vom Fels zum Meer* abbiamo letto della Perl prima un articolo su Camillo Boito accompagnato dal ritratto dell' illustre architetto — e poi un altro articolo sulla *Stagione autunnale a Venezia* — e l' uno e l'altro molto interessanti.

La lega fra gl' insegnanti tenne ieri un'adunanza, nella quale fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

L' assemblea accetta con sincero rammarico le dimissioni del prof. Fradeletto, esprime il desiderio che si porgano vivissime grazie all' egregio uomo per l'opera efficace da lui prestata nel far prosperare l' Associazione di cui fu principale fondatore, e rimanda all' assemblea ordinaria di gennaio la nomina del presidente.

Si deliberò poi di lasciar tempo ai soci di proporre nuove modificazioni allo statuto sino a domenica 12 corr. e di portarlo in discussione la domenica successiva.

Pei militari della classe 1877 — Riportiamo dai giornali militari, giuntici iersera, per completare le notizie contenute in un nostro dispaccio da Roma pubblicato ieri:

« Con l'articolo 3 della legge in data 4 luglio '97 n. 238 venne data facoltà al Ministero della guerra di fissare il numero degli uomini che, nati nell'anno 1877 ed arruolati in I categoria, debbono assumere la ferma di anni due, prevista dall' articolo 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

« Ora, in relazione a detta facoltà è stato determinato che la proporzione degli inscritti suddetti, i quali dovranno assumere la ferma di due anni, sia del 50 per cento sul numero totale degli inscritti stessi, che in ciascun mandamento risultarono arruolati in I categoria alla chiusura della sessione della leva, cioè al 15 ottobre scorso. »

Ubbriaco che si ferisce — Antonio Rosa di 32 anni, abitante a S. Barnaba, essendo ubbriaco, cadde sul ponte della Fava e si ferì alla testa. Fu trasportato all'ospedale civile.

Una bevuta — Alla marittima fu arrestato il bottaio Gio. Zennaro dicianovenne, abitante a Castello, addetto alla Ditta Spanio, sorpreso a spillare del vino da una botte.

Fu pure tratta agli arresti una guardia doganale, imputata di complicità nel furto.

Per le signore — Reduce da Parigi trovasi nella nostra città, di passaggio, il sig. Daina Ernesto con un ricchissimo assortimento cappelli per signora e bambine. — Nel salone dell' Albergo *Vapore* dove è alloggiato, le nostre signore potranno ammirare il suo splendido campionario.

Si fermerà fra noi fino martedì 7 corr. 9

R. Marina — Col giorno 11 corrente i seguenti guardiamarina imbarcheranno sulla r. nave *Amerigo Vespucci* a Napoli: Marcucci G. B., Severi Brunello, Marchini Vittorio, Visconti Ezio, Carnevale Carlo, Paoletti Chiaffredo, Siccoli Ottavio, Martorelli Guido, Ajello Luigi, Farina Neri, Merolla Giulio, La Rana Domenico, Premoli Camillo, Ratti Gabriele, Gastaldi Alfonso, Giavotto Giuseppe, Viale Enrico, Gazelli di Rossana Emilio, Fusco Gerardo, Fiorante Guglielmo, Bozzoni Enrico, Russo Gennaro, Fossati Nicola, Volpe Elia.

Gli allievi commissari: Guillot Cosimo, Badano Guido, Bono Antonio, Cannada Bartoli Luigi, Guidotti Eduardo e Russoli Aldo sono promossi commissari di seconda cl. (tenenti) a datare dal 1 gennaio p. v.

— L' *Elba*, con a bordo il comandante Sorrentino è partita ieri da Aden per Porto Said e Napoli. Sarà a Napoli circa il 20 corrente.

Tassa sui velocipedi — Dal 1 gennaio prossimo è imposta anche a Venezia una tassa sui velocipedi: 10 lire annue per i velocipedi da una persona, 15 per quelli da più persone, 20 per le macchine o apparecchi assimilabili ai velocipedi, messi in moto con motore meccanico. Tutti i possessori di simili macchine devono denunciarle entro dicembre all' ufficio Tasse, divisione IV municipale.

Unione degli esercenti — L' adunanza generale della *Associazione fra gli esercenti* che doveva aver luogo sabato, fu rimandata, causa il cattivo tempo, a stasera ore 9 nella sala del Circolo di scherma a S. Lio.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all' Albo del palazzo Loredan:

Bozzao Luigi, calafato all' arsenale, con Martignon Maria, casalinga — Nazzari Giuseppe, impiegato privato, con Rizzo Eugenia, casalinga — Scipioni Giuseppe, meccanico lavorante, con Stefani Anna, fiammiferraia — Angelini Edoardo, prestinaio, con Alzetta Elisabetta, casalinga — Petracco Antonio, armaiuolo all' arsenale, con Gei Adelaide, casalinga — Gallo Felice, fuochista, con Costanzi Margherita, casalinga — Besa Basilio, cameriere, con Pasqualin-Pilot Maria, già domestica — Meneghetti Giacomo, trattore, con Zaja Margherita, casalinga — Bianchi Giuseppe, venditor pane, con Padoan Anna, casalinga — Tomadetto Giuseppe, impiegato civico, con Furlanetto Itala, privata — Padoa Silvio, impiegato, con Cerne Giovanna, casalinga — Pedrini Paolo, capitano r. esercito, con Sidoni Palma, ... — Menon Giovanni chiamato Albino, meccanico, con Favret Amelia, cuoca — Sorgatto Federico, mugnaio, con Vanuzzo Giovanna, casalinga — Tis detto Pele Raimondo, r. pensionato, con Cancian detta Guerra Adelaida, casalinga — Giora Eugenio, vigile urbano, con Manarin Genovefia, casalinga — Fumanelli Vespasiano chiamato Giovanni, commesso Banco Lotto, con Janna detta Corazza Emma, casalinga — Trei Giovanni, rimessaio lavorante, con Ciriotto Orsola, sarta — Soravia Carlo, falegname lavorante, con Pangon Maria, casalinga — Gritti detto Pagiasetto Domenico, facchino, con Zaravella Teresa, perlaia — Andreas Vincenzo, congegnatore meccanico, con Buttazzon chiamata Bottazzon Luigia, cucitrice — Rossi Luigi, fattorino, con Fagnoni Teresa, casalinga — Boscolo Giuseppe, pescivendolo, con Boscolo Pierina, casalinga — Picotti Giuseppe, congegnatore al gaz, con Zambella Maria, calzolaia — Covre Giovanni, muratore, con Asti Angela, sarta — Dissera Giovanni, apparecchiatore a gaz, con Bortoli-Mora Giovanna, casalinga — Pincherle Angelo, commerciante, con Sarfatti Emma, casalinga — Bortolazzi nob. Raffaele, commerciante, con Longo Cesira, casalinga — Zuzzi Luigi, agente privato, con Derigo Elena, civile.

Stato Civile — Bollettino del 4 dicembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati fuori del Comune 0 — Totale 14.

Matrimonii: Celebrato in ospitale nelle ore ant.: Zentilomo Ferdinando agente comm. con Sabba Maria casalinga — Romanatti Orlando ch. Natale macchinista con Novelli Emma casalinga — Bottezella Procolo II capo cann. rr. equipaggi con De Manicor Alice casalinga — Bellati Fortunato macellaio con Battocchio Giovanna casalinga — Zera Giovanni lattivendolo con Dal Mas Maria domestica — tutti celibi — Fabbo Barnaba pittore celibe con Grego Gentile ch. Adele casalinga vedova.

Decessi: Da Rios Casoni Teresa d' anni 89 vedova casalinga di Venezia — Seno D' Este Domenica 71 idem di Burano — Guerra Penso Eugenia 71 idem di Venezia — Rugo Savio Santina 75 vedova casalinga di Agordo — Dalla Toffola Andrea 83 coniugato ricoverato di Polcenigo — Centenin Antonio 74 vedovo gia domestico di Venezia — Schiavon Felice 52 coniugato pescivendolo di Chioggia — Borelli Gaetano 49 vedovo calderaio di Venezia — Citter Giuseppe 35 celibe commesso banco lotto di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra signore maldicenti:

— Che te ne pare del signor Coriolani che ti ho presentato ieri.

— Mi pare.... molto *affettato.*

— Compatiscilo, sai, è un tal *salame.* ..

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del sig. Abramo Levi padre della signora Irene Levi-Levi offrono all'ospitale dei bambini Umberto I, Giuseppina Brunelli L. 1, Serafino Moretti L. 1.

Nota sibillina

Sciarada

Disse un prete ai parrocchiani
— Se il *primiero* non amate,
poco male, ma il *secondo*
siavi sempre vivo in core. —
Se l' *intiero* vuoi trovare
cerca ben nella tua mano

Spiegazione della sciarada antecedente:
ARDO-ARAL-ALDO-ARALDO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Oggi, dirette dal coreografo Felice Benincasa, cominciano le prove del ballo *La fata delle bambole*, che con la *Bohème* di Puccini, inizierà, la sera di Santo Stefano, lo spettacolo di carnovale.

Rossini — La serata del tenore signor Augusto Barbaini avrà luogo domani. Canterà nelle due opere *Cavalleria* e *Pagliacci* e la romanza *T'amai* del maestro Mazzolli.

Goldoni — Stasera la Compagnia Gallina recita una commedia nuova, la prima novità della stagione. E' una commedia in un atto *La vigilia del Redentor*, che ebbe già felice successo e fu più volte replicata a Zara, Udine, Ferrara, Vercelli, Brescia e Treviso. L' autore, cui auguriamo un altro esito felicissimo, assiste alla rappresentazione.

Dopo la commedia nuova, una delle più belle commedie goldoniane *L'avvocato veneziano* protagonista Mezzetti.

Serata dunque interessantissima.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Il vecchio ebbe uno scatto di sdegno, e aprendo lo scrittoio estrasse venti biglietti da mille e li tese al cavalier Missiroli, dicendo:

— Ebbene, eccole le ventimila lire!

— Perdoni, commendatore, fu pronto a soggiungere il Missiroli che era un furbo matricolato, ma io non posso accettarle.

— Come!

— Io in questo affare non ho alcuna parte, e le assicuro che solo per l'ammirazione che ho per lei mi sono deciso a interessarmi della faccenda... per ispirito di conciliazione, lieto, ben inteso, se potrò vederla appianata anche perchè mi dorrebbe che la mia tipografia avesse il triste nome di pubblicare tante infamie contro di lei.

— Ma allora come si fa?

— In un modo semplicissimo. Ella a quell'ora che crederà più opportuna, verrà o manderà nel mio ufficio persona di sua fiducia colle ventimila lire. Ci sarà lo scrittore dell'opuscolo nelle cui mani verrà pagata la somma, ed io potrò, se ella crede, servire come testimone della consegna, e all'occorrenza richiamare l'autore del libello all'osservanza dei patti... Va bene?

— Sì, sì, va bene; ma io se debbo dirle il vero, avrei preferito definire subito questa brutta faccenda senza bisogno di altri intermediari... Capirà nella posizione in cui mi trovo è sempre pericoloso il dover affidare certi incarichi; che so, una dimenticanza, una sbadataggine, potrebbero alle volte compromettere...

Il cavalier Missiroli socchiuse gli occhi in atto di raccoglimento, poi ad un tratto, dopo una breve pausa, esclamò:

— Mi viene un'idea. E se io andassi subito a cercare il nostro uomo, e lo conducessi qui da lei, perchè ella stessa gli consegnasse direttamente le ventimila lire?

— Sì, sì, l'idea è buona. Ma come avrò io la sicurezza che l'opuscolo sarà senz'altro distrutto?

— Se ella ha fiducia in me, io stesso potrò interessarmi di ciò.

— Oh! grazie, grazie, cavaliere; ma come potrò io sdebitarmi con lei del servigio che mi rende?

— Senta, commendatore, io mi lusingo nella speranza che ella sia convinto che io sono venuto da lei disinteressatamente, per il solo piacere di risparmiarle un grande dolore; la prego quindi di non parlare nemmeno della sua riconoscenza; la coscienza di aver fatto un'opera buona è per me la più grande delle ricompense.

Il commendator Galugnano si alzò e tendendo la mano al direttore della Tipografia Industriale, gli ripetè commosso:

— Grazie!.. La prova che ella mi ha dato rimarrà perenne nella mia memoria e, se un giorno mi si offrirà l'occasione di attestarle la mia riconoscenza, sarò ben lieto di poterlo fare.

Il cavalier Missiroli s'inchinò e accomiatandosi dal direttore della *Banca Internazionale*, disse:

— Dunque siamo intesi, fra un'ora io sarò di ritorno col nostro... uomo.

— Arrivederci, e badi che l'aspetto con impazienza.

Rimasto solo, il commendator Galugnano si abbandonò nella poltrona con un atto di profondo scoraggiamento, arrovesciando il capo e socchiudendo gli occhi con una orribile contrazione.

— Ah! mio Dio! esclamò fra sè, brancicando le bozze di stampa dell'opuscolo diffamatore, anche questa ci voleva!... Tutti, tutti congiurano contro di me, tutti aspettano con ansia la catastrofe che dovrà perdermi... Ed ecco il frutto di trent'anni di lavoro; ecco che significa l'aver reso tanti servigi, essermi compromesso per aiutare tanti disgraziati prossimi al naufragio. Forse sono gli stessi miei beneficati che ora congiurano contro di me! Ah! avrei dovuto essere sempre irremovibile; avrei dovuto sempre dir di *no*, a tutti; non avrei dovuto commuovermi, nè davanti alle lagrime, nè davanti alle preghiere, nè davanti alle raccomandazioni; dire no, sempre no, a tutti indistintamente, irremisibilmente, spietatamente. Se avessi fatto così, ora non mi troverei impelagato nel mare di guai che minaccia d'inghiottirmi; non sarei stato costretto a ricorrere a tanti sotterfugi per mascherare le operazioni irregolari che ho permesse; e potrei forse sdegnare i tentativi di ricatto che ora mi si impongono con tanta sfrontatezza.

E pensare che in pochi anni si è aperto una voragine spaventosa di trenta milioni! Trenta milioni! Ma dove sono andati? Fortunatamente il credito sorregge ancora la *Banca Internazionale*; ma, se da un giorno all'altro il credito finisse; se il Governo si ficca in testa di fare una verifica minuziosa, io sono un uomo rovinato!

E pazienza avessi scialacquato, avessi distrutto questo patrimonio per conto mio; ma esso ha ingrassato tutte quelle arpie che mi circondano, tutti quegli scellerati che, avendo subodorato qualche irregolarità, ne approfittano per ridurmi all'impotenza colla minaccia di uno scandalo.

Assolutamente questa vita non può durare più a lungo! Il continuo sospetto, la perenne trepidazione, mi hanno stremato di forze; mi sento incapace di continuare questa lotta accanita... Ho bisogno di vivere in pace questi ultimi anni..

Ah! se una fortuna inaspettata mi potesse mettere in grado di accomodare tutte queste faccende, come mi vorrei ritirare alla mia vita tranquilla!

Chi sa? una buona speculazione!...

Paolo incomincia ad avere fortuna alla Borsa; questa settimana ha già guadagnato una somma non indifferente, e quando sarà riuscito a impadronirsi completamente della situazione, chi sa che non sia la mia salvezza! E poi, Paolo è stato sempre il mio figliuolo prediletto... mi ha sempre amato con una tenerezza ed un affetto raro...

Le sue divagazioni furono bruscamente interrotte.

L'uscio si era aperto dinanzi ad un uomo che doveva essere in grande intimità col direttore della *Banca Internazionale*, perchè era entrato senza nemmeno farsi annunziare.

E infatti il cavalier Filippini godeva l'intera fiducia del commendator Galugnano. Entrato giovanotto come scritturale nella *Banca Internazionale*, aveva rapidamente migliorato la sua carriera per la sua attività ed il suo ingegno. Dotato di un grande talento assimilatore, e di una grande facoltà di intuizione, aveva ben presto saputo conquistarsi non solo la piena fiducia degli amministratori della Banca, ma anche la loro più sentita amicizia.

L'indirizzo amministrativo della vasta azienda era opera sua; e più d'una volta colla sua prontezza e colla sua audacia aveva salvato la Banca da pericoli non indifferenti, facendole aprire crediti illimitati, nascondendo le vere piaghe, la vera cancrena dell'istituto.

Il commendator Galugnano lo aveva carissimo e si giovava di lui nelle missioni più delicate perchè lo sapeva scaltro, ma prudente, richiedendolo del suo parere in tutte le questioni di qualche importanza.

(Continua)

Malibran. — Ieri Gustavo Salvini ottenne due bei successi in due parti di indole affatto diversa: di giorno nel *Giosuè il guardacoste*; di sera, davanti a una folla di spettatori, *Romeo* nella più dolce tragedia di Shakespeare.

— Stasera il Salvini recita un dramma di Leopoldo Marenco, lavoro che ai suoi tempi, ai bei tempi romantici del teatro, ebbe dei grandi successi: *Il falconiere di Pietra Ardena.*

Pel «Regio» di Torino. — Il nostro corrispondente da Conegliano ci scrive che il giovane coneglianense G. B. Zorzato fu scritturato dall'impresa Piontelli quale maestro del coro per la prossima stagione di carnovale al *Regio* di Torino. Il maestro Zorzato, dopo aver avuto lezioni dal maestro Battaglia, ottenne non è molto la licenza al Liceo musicale di Bologna — ed ora entra in carriera.

Pascoli e Bossi — Qualche giornale annuncia che il maestro Enrico Bossi, direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, ha scritto un poemetto musicale sul *Cieco* di Giovanni Pascoli. E ha cominciato a musicare un libretto tragico *L'anno Mille*, che il poeta ha ormai quasi terminato di scrivere e il cui prologo apparve nel *Numero unico* per le feste donizettiane.

La collaborazione di questi due ingegni così belli ci par così naturale e armonica che la speranza del loro trionfo ci appare certezza.

I progetti per Bayreuth. — Nel 1898 non vi saranno rappresentazioni. Nel 1899, la *Tetralogia*. *Parsifal* e i *Maestri Cantori*. Nel 1900, riposo. Si pensa, con ragione, che l'Esposizione di Parigi, farebbe danno alle rappresentazioni del teatro Wagner. Pel 1901 si designano *Parsifal*, *Tristano e Isotta* ed il *Vascello Fantasma*.

Attenti, o critici musicali! — Un critico musicale di Londra, John F. Bunciman, è stato condannato dal giurì a pagare 200 sterline, 5000 franchi di danni e interessi a Edward-Charles Fry, un cantante molto noto, per avergli dato, in un resoconto, l'epiteto di asino.

Il direttore del giornale è stato assolto, poichè il resoconto era firmato dal critico condannato.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *La vigilia del Redentor.*
Malibran — 8 1|2 — *Il falconiere di Pietra Ardena*
Eden Venezia — 8 1|2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza del 3)

Diffamazione — Resistenza — Ingiurie

Bravin Domenica fu Angelo, sarta, per diffamazione in danno di Dalle Feste Rodolfo e consorte Guizzetti Cesira, è condannata a giorni settantacinque di reclusione e lire ottantatre di multa.

— Dal Moro Vincenzo fu Giovanni, vetraio, da Murano, per resistenza, è condannato a giorni sei di reclusione.

— Bianchi Maria di Giuseppe, per ingiurie a Pezzolo Pietro è condannata a lire ottantatre di multa.

— Callegari Agostino, imprenditore, per diffamazione a danno del rag. Millo Rodolfo, non avendo potuto provare la verità dei fatti, è condannato alla reclusione per giorni settantacinque e la multa di lire ottantatre.

(Udienza del 4)

Ingiurie — Assoluzione

Costantini Annunziata, Molin Luigi ed Anna, per ingiurie a Zane Maria e Cecilia, sono condannati ciascuno a lire venti di multa.

— Zamboni Vittorio fu Andrea, querelato da Zavagno Nicolò per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, è mandato assolto per non provata reità.

Presidente Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale di Venezia

Oggi: Giacomelli Natale e Ticcarelli Pietro, art. 258 C. P., dif. A Bizio — Tagliapietra Emilio, truffa, dif. Finazzi — Hellesteiner Alvise, furto e cont. vigilanza idem.

Giorno 7: Cavaldoro Giuseppe, furto — Rubelli Gio. Batta. furto — Zen Antonio, furto — Angeli Salvatore, furto, dif. di tutti Cornoldi — Rossetto Umberto, Luzzo Edoardo, Luzzo Sante e Crosara Antonio, furto qualif. dif. Grego.

Giorno 9: De Luca Gio Batta, oltraggi e minaccie, dif. Grego — Gottardo Emilio Giuseppe, approp. ind., idem. — Parissenti Gio. Batta, due truffe, idem. — Bozza Amedeo, art. 190, 194, C. P., dif. Locatelli — Casson Olivo, Crosara Vittorio e Bullo Massimiliano, art. 190 C. P., dif. Locatelli.

Giorno 10: Rossiglioni Vittorio, lesioni personali, dif. Gera — Boccassini Vittorio, approp. ind., dif. Perosini — De Pellegrini Giacomo, art. 335 C. P., idem. — Vio Giuseppe, contrabbando, dif. Donatelli.

Giorno 11: Sambo Emilio, minaccie, dif. Celeghin — Spanio Carmela e Donaggio Filomena, minaccie, dif. Bonaldo — Bastianuto Pia e Trevisan Federico, ingiurie e minaccie, dif. Locatelli — Gasparotti Olivo, art. 194. 2 C. P. dif. Marangoni — Montagna Napoleone, approp. ind., idem. — Manzoni Luigi, oltraggio e ubbriachezza, idem. — Rossi Antonio, furto, idem.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Dicembre a Lire 104.79.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olî - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,37 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 84,39 — pel 10 ottobre 83,81 - pel 10 agosto 83,81 — pel futuro 84,53 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78,68 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 78.68 - pel 10 ottobre 77,24 pel 10 agosto 77, 64 - pel futuro 77,91

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 92 1|8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,71 — idem maggio 5,90

Havre 4 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,75 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38 25,

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato compr. venditori riser.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,40 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7|8 id. a New Orleans C. 5,1|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 71 - 3 mesi dopo corr. C. 5,80 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5.98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 36,000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 97 3|4 — novembre 96.— — dicembre 96,— - gennaio —.— - maggio 92 1|4 — Granone disponibile D. 33.3|8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3|8 — idem pel corrente C. 5,85 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,318 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.87	54.64	54.61
Termometro centig. al Nord	7.6	8.6	8.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	78	81
Direzione del vento	N	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.50	—	

Temperatura massima di ieri: —8.0 min. di oggi: —5.1

Gli effetti del maltempo

Ci scrivono da **Pieve di Cadore**, 4 dicembre:

Da ieri nevica incessantemente ed abbiamo raggiunto il metro. Tutte le diligenze arrivano stentamente con ritardi di dieci, undici ore.

Molti viaggiatori si trovano qua e là bloccati. La linea telegrafica è guasta in diversi punti ed i telegrammi partono da qui per posta, da Belluno poi proseguono telegraficamente. La valle del Comelico è chiusa, e vista la quantità di neve caduta ritengo non si aprirà per una settimana.

Così sul Mauria dove la neve supera il metro e mezzo, in Forni ne è caduta la stessa quantità, e quel che è peggio si è che continua a fioccare come se avesse incominciato ora!

Udine. — Ci scrivono 5 dicembre. — **Continuano le interruzioni ferroviarie, postali e telegrafiche.** — Dopo scrittovi ieri, cadde una valanga all'imbocco della galleria ferroviaria tra Resiutta e Moggio; sicchè il servizio ferroviario — coi soli treni omnibus, però, e merci — non si effettua più che sino alla Stazione per la Carnia.

I diretti, invece, fermansi a Udine, quelli che dovrebbero proseguire per la Pontebbana. Furono mandate anche ieri squadre di braccianti sul luogo; altre se ne manderanno anche oggi; ma se non cessa di nevicare, gli è impossibile che gli operai lavorino. Così, squadre di operai telegrafisti si trovano ferme alla Stazione per la Carnia, mandatevi col proposito di riattivare le linee con Tolmezzo e più in su. Parlasi di un metro di neve! E poichè nevica sempre, e cadono qua e là valanghe — una, ieri, anche fra Amaro e Moggio — nessuno vuole cimentarsi a lavorare con qualche pericolo proprio e tra l'imperversare della bufera. Tolmezzo corrisponde telegraficamente con Udine solo ad intervalli: oltre Tolmezzo, ogni comunicazione è interrotta — con Ampezzo e Comeglians. Enemonzo comunica con Pieve di Cadore, ma questa non è in comunicazione con Belluno. — La posta, poi, si ferma qui oppure alla Stazione per la Carnia, dove c'è un vero ingombro di pacchi e di corrispondenze. Le lettere dirette a Vienna e negli altri paesi dell'Austria, proseguono per la linea di Cormons.

Qui, piove sempre e ad intervalli soffia la bora.

P. S. Telegramma giunto or ora annunzia riattivate le comunicazioni stradali fra Tolmezzo e la Stazione per la Carnia.

Togliamo dalla *Gazzetta* **di Treviso**, giuntaci ieri sera:

Dei nostri fiumi si hanno le seguenti notizie, forniteci stamane dall'ufficio del Genio civile:

Il Monticano toccò la guardia l'altr'ieri a mezzogiorno all'idrometro di Oderzo (M. 1 sopra 0) ed arrivò al colmo di m. 1.98 alle ore 4 di ieri mattina; nella giornata diminuì, ma verso sera tornò ad aumentare e iersera alle 11 segnava m. 1.64 sopra 0 con tendenza a crescere ancora.

Stamane alle 10 era salito a m. 2.10 e continua a crescere.

Vento e pioggia continuano anche oggi.

Il Livenza, all'idrometro di Motta, arrivò in guardia (m. 3.23 sopra 0) circa alle 5 di iermattina; crebbe tutto ieri e stamane alle 6 segnava m. 3.92 con tendenza a crescere.

Il Piave, all'idrometro della Priula, è salito in guardia stamane; dalle notizie giunte dai tronchi superiori vi è tendenza a crescere, pel momento non allarmanti.

Tutti gli ingegneri di sezione e gli aiutanti idraulici del nostro ufficio del Genio civile sono sopraluogo.

Finora nessuna notizia di rotte e di allagamenti.

Belluno — Ci scrivono 5 dicembre — **Frana** — (*G. E.*) Il primo treno di stamane arrivò con due ore di ritardo, causa uno scoscendimento di terreno avvenuto a tre chilometri distante dalla città, e precisamente sulla scogliera di Salce. Fu necessario il trasbordo.

Il maltempo è generale, il telegrafo è rotto in parecchie località, nell'alto Cadore la neve ha superato l'altezza di un metro.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 5 dicembre — **Istituto musicale** — Il vento impetuoso e la pioggia minacciante hanno lasciato a casa ben pochi assidui dei concerti all'Istituto di via Schiavin, la vasta sala del quale vantava oggi grande folla di signore eleganti.

Il concerto ebbe riuscita eccellente. Intelligenti ed appassionati di musica buona constatarono con visibile compiacenza la perfetta esecuzione di ogni numero del programma e salutarono con folate entusiastiche di applausi esecutori e maestri.

Eccovi un po' di cronaca. Le signorine Alphandery e Poli interpretarono, al piano, il preludio e la *Polonaise* di Schumann. — Il Sommer e T. Voghera, l'intermezzo di Reinecke per violoncello con accompagnamento d'organo — La brava signora Teza — un'allieva sempre assai promettente — cantò la cavatina della *Sonnambula*. — V. Sorgato e T. Voghera eseguirono la *Rapsodia ungherese* di Hauser per violino e piano. T. Voghera — all'organo — la Fantasia di Ravanello — Il tenore A. Scaramella cantò deliziosamente il racconto del *Lohengrin*. — Gli allievi Bazzani, Cassinis, Francesconi, Molini, Pilon, fratelli Sorgato, Venturini, Jommi, Mozzi, Sommer, Vason e Voghera eseguirono con mirabile affiatamento un duetto di Schumann per violini e violoncelli.

Il trattenimento si chiuse col corale di prammatica: *Il Cantico del Natale* di Adam, interpretato dal tenore Scaramella e dal coro.

Prima di passare ad altro, una congratulazione sincera al direttore cav. Cesare Pollini, il pianista simpatico e celebrato.

Conferenza — L'avvocato Bizzarrini tenne iersera, agli *Stati Uniti*, una conferenza contro il domicilio coatto. Erano presenti oltre a duecento persone.

La conferenza ebbe lieta fortuna d'applausi. Debbo riconoscere che l'avv. Bizzarrini possiede ottime qualità di oratore; ha frase pronta e colorita — felicità di mezzi vocali — serietà di argomentazione.

Egli discusse con molta serenità gli articoli, dirò così, più pericolosi del progetto di legge e li condannò siccome altrettante violazioni della libertà e della giustizia. Inneggiando alla patria redenta ed alle grandi conquiste della scienza sociale, il conferenziere sollevò entusiasmi.

Assistevano alla conferenza anche parecchie ragazze, due delle quali raccolsero poi le offerte spontanee degli intervenuti in favore della propaganda contro il domicilio coatto.

Funerali — Alle ore 2 pom. venne trasportata all'estrema dimora la salma di Abramo Levi Civita padre dell'avv. cav. Giacomo, e dell'ing. Vittorio. Circa trecento torcie e molte corone seguivano il feretro. Alla famiglia addolorata vive condoglianze.

Furto di stagione — Il brigadiere delle guardie daziarie Milani ed il furier-maggiore Laodato dell'87 fant. arrestarono, in via del Maglio, certo Viscardo Bonato, di Venezia, che aveva rubato tre maglie in danno di Pierina Coletti.

Gare militari — In occasione della festa di Santa Barbara, gara schermistica in quartiere d'artiglieria.

Dopo parecchi assalti vivacissimi interessanti furono distribuiti i premii come segue: tenente Romolo Bruni, medaglia d'oro — tenente Arrigo Pellizzari medaglia d'argento — furiere Bongiovanni Giuseppe medaglia per assalti di sciabola. Al sergente Antonio Alessandro medaglia d'argento per assalti di spada.

Assisteva alla festa anche il comandante la divisione generale Stevenson, il quale — a premiazione finita — iniziò la serie dei brindisi al Re ed all'Esercito.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 5 dicembre — **Pubblicazioni d'occasione** — Il signor Eleonoro Pasini ha consegnato per le stampe un opuscolo intitolato: *Clericali e liberali* nel quale egli fa un parallello politico, sociale e patriottico dei programmi dei due partiti.

L'opuscolo ha carattere di stretta attualità ed assume maggiore importanza dal fatto che il suo autore, residente d'ordinario a Roma e che fu già deputato del Collegio di Schio, è vissuto sempre estraneo alle piccole lotte cittadine.

Il ricavato della vendita sarà devoluto a beneficio dell'erigenda colonna commemorativa in piazza 20 settembre.

Recesso di querela — In seguito ad una accusa specifica ed alla quale nessuno avea mai prestato fede, sopra denuncia ed istigazione di persona troppo nota per consimili precedenti, si era iniziato un procedimento penale contro l'egregio conte Ascanio Pagello, cittadino integerrimo e rispettato per la bontà dell'animo e la rettitudine del pensiero. — Il giudice istruttore, al quale non furono in questa occasione risparmiate aspre ed immeritate censure dai monopolizzatori della pubblica moralità, ha proposto e la Camera di Consiglio ha approvato il non luogo a procedere per inesistenza di reato con un'ordinanza che è il migliore elogio che si possa fare al simpatico gentiluomo.

Da parte sua il co: Pagello, dimostrando una volta ancora la nobiltà dei suoi sentimenti, ha receduto dalla querela sporta contro un periodico che si era fatto eco dell'accusa in parola.

E' morto in Isola di Malo della nostra provincia il dott. Francesco Biego, figlio al cav. Alvise, giovane buono, mite e studioso.

Alla famiglia condoglianze sincere.

Il tempo — Da due giorni piove direttamente ed i fiumi della provincia si sono notevolmente ingrossati.

Nell'altipiano dei setti comuni la neve ha raggiunto quasi un metro per cui le comunicazioni col distretto di Asiago sono difficili.

L'aggressione di questa notte — Il signor Ferran Luigi, oste in via S. Apostoli, si è presentato questa notte negli uffici di Pubblica Sicurezza, denunziando un'aggressione che avrebbe patito poco prima e cioè verso la mezzanotte in piazza dell'Isola. Egli narrò che nei pressi del museo fu fermato da due individui che lo depredarono del portamonete contenente 57 lire. Non seppe dare alcun indizio che possa mettere l'autorità sulle traccie dei colpevoli.

Collaudo della luce elettrica — Il collaudo dell'impianto della luce elettrica sarà fatto il 10 corrente ad opera dell'ingegnere Lenner di Padova.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 5 dicembre:

Una sventurata. — Certa M. S. quarantenne, udinese, — una figura assai nota: alta, sana, vestita con abiti già di un certo lusso! una povera donna, di famiglia un tempo agiata: mente squilibrata alquanto, sì che l'altra sera fuggì dal ricovero notturno perchè prima di accordarle il letto la volevano lavare, ed ella temette la volessero uccidere nell'acqua bollente! — fu arrestata ieri sera sotto imputazione del furto di un paio di stivaletti da uomo quasi nuovi in danno di Pietro Pianta calzolaio.

Arresto per furto — In Carlino, fu arrestato Antonio Puntini per furto di chilogrammi dodici di anguille in danno di Giuseppe Struppolo. Ecco anguille tramutatesi in serpenti!

Fuocherello — In Artegna, appiccatosi il fuoco ad paglericcio posto sul granaio di certo Eugenio Vidoni, si comunicò anche ad alquanta biancheria ivi posta ad asciugare ed all'impalcatura. Danno, lire 220.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 dicembre — **A difesa di un progetto** — Il signor Giulio Chilese, segretario del nostro civico Ospedale, ha pubblicato un accurato opuscolo in risposta agli articoli del dott. Pietro Oliva comparsi a qualche periodo di distanza sul *Corriere del Polesine*. L'opuscolo del signor Chilese, per la forma temperata e i criterii esposti molto ordinatamente e seriamente, per la grande praticità che ha acquistato in molti anni di assiduo lavoro fatto nel nostro Pio luogo, merita di essere lodato e tenuto in grande considerazione. La discussione libera di opinioni fra persone distinte e colte, ridonderà certo sempre a bene del proprio paese.

Passaggio di studenti — Questa mattina, col treno delle 6.44 diretto a Bologna, sono passati dalla nostra stazione gli studenti della Scuola superiore di commercio della vostra città, e quelli dell'Università di Padova, diretti a Bologna per la festa scolastica che si terrà oggi in quella città. Erano alla stazione a salutarli diverse persone. — Quei 400 giovanotti erano allegri e scherzevoli, e si leggeva nei loro volti la grande contentezza di recarsi a stringere la mano ai loro compagni di Bologna.

Adunanza e nomina delle cariche — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza dei soci del Club cooperativo. Dopo un'animata e lunga discussione si passò alla nomina delle cariche che riuscirono in quest'ordine: Mazzanti, presidente; Tessara vice-presidente; Fasoli, Bazzani, Diezza e Previtali, consiglieri; Lozzoni, Bonetti, Fantoni, Maggioni sindaci; e Camploy segretario.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 dicembre — **I consiglieri comunali** terranno domani un'adunanza privata per accordarsi sulle nomine all'ordine del giorno nella presente sessione, e da farsi in una prossima seduta del Consiglio.

Società cooperativa arti costruttrici — L'assemblea indetta per oggi è andata deserta, ed è riconvocata per mercoledì mattina alle 10.

Alla succursale della Cassa di Risparmio di Milano venne nominato cassiere, in seguito a concorso, nel posto del rinunciante dott. Francesco Agostini, il dott. Nicolò Dal Vesco.

Belluno. — Ci scrivono 5 dicembre. — **Nuovo Ricevitore.** — Il sig. Prata Antonio ricevitore di registro e conservatore delle ipoteche a Varallo-Sesia (Novara) venne con recente decreto trasferito nella stessa qualità a Belluno.

Chioggia — Ci scrivono 3 dicembre — **Strascichi elettorali** — (*x*) — L'*x* dell'*Adriatico* va perdendo la bussola della ragione e del buon senso pei nostri apprezzamenti intorno al risultato delle passate elezioni.

Parrebbe che quell'*x* vivesse proprio in Australia, anzichè a Chioggia, quando fa mostra di scandalezzarsi per la qualifica di opportunisti e di banderuole da noi data ad uomini del suo cuore.

La storia elettorale cittadina è piena di prove che identificano i nostri uomini cosidetti di partito: vuoi coll'adesione a certi programmi, vuoi colla firma di determinate dichiarazioni, vuoi infine con connubi politicamente mostruosi.

E senza andare troppo lontani, la stessa lista del partito liberale (a mo' di dire) nelle ultime elezioni, per la eterogeneità degli elementi, pel suo ibridismo politico non viene forse in nostro soccorso?

Non parli dunque per carità l'*x* dell'*Adriatico* di fedi politiche inconcusse, di fermi caratteri, di torri salde che non crollano per infuriar di venti!

Noi non abbiamo il vezzo di adorare il sole che sorge, compito che lasciamo ad altri. Sentiamo però di amare il nostro paese senza ipocrisie e senza secondi fini.

Il nuovo Consiglio si è insediato auspicando alla concordia degli animi, all'abbandono dei rancori e di ogni ira personale, pel bene del paese. E' quanto noi andiamo da anni predicando essere elemento indispensabile per ottenere lo scopo.

Lo conseguirà il nuovo Consiglio! E noi senza guardare in faccia alle persone (*com'è nostro costume*), applaudiremo di cuore.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 4 dicembre — (*Elio*) — **Solennizzazione 50.o anniversario 1848** — Il sindaco di Pieve cav. uff. Pietro De Polo invitò tutti i sindaci del Cadore, alta Carnia e Zoldano ad una seduta che avrà luogo qui in Pieve il 19 corrente per procedere alla nomina del Comitato definitivo per la solennizzazione del 50.mo anniversario del 1848.

Speriamo intervengano numerosi; a suo tempo v'informerò dell'esito.

Mercati — Lunedì 6 corrente avrà luogo in Santo Stefano del Cadore il solito importante mercato *animali e merci*.

Schio — Ci scrivono 3 dicembre — **Circo equestre Carlo De Paoli** — Ieri sera prima rappresentazione al Circo equestre Carlo De Paoli. Malgrado il tempo piovoso, un pubblico numerosissimo accorse ad assistere allo spettacolo, che invero fu riuscitissimo. Tutti gli artisti ebbero applausi per la disinvoltura ed esattezza che eseguivano gli esercizii anche i più difficili. Sabato seconda rappresentazione.

Stienta — Ci scrivono 5 dicembre — **Furto** — Ieri certo Vaccini Eugenio, domestico, involava, a danno del suo padrone, Lauro Romano, due pelli di asino, un cane ed un cappotto per un valore complessivo di lire 60. Il servo infedele è irreperibile.

Mercati

GRANI

Legnago 4 — Frumenti aumentati di cent. 50 — Frumentoni stazionari — Riso debole.

Frumento fino da 29,— a 29,50 — idem mercantile da 26,25 a 28,75 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 40.— a 43,— — sottofino da 39,— a 39.50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 33,50 a 38,75 — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

Verona 4 — Mercato del grano: sostenuto.

Frumento fino da 29,50 a 29,75 — buono mercantile da 28.75 a 29,— — basso da 28,— a 28,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16.— — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da 14,— a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Vicenza 4 — Mercato sostenuto nei grani e Granoni. Calmo pei risi. Invariato per l'Avena.

Grani pronti da 29,50 a 29,75. — Pretese a 307 per Gennaio. — Granoni da 15,50 a 16,50 — Riso nostrale da 35,40 — Giapponese da 31,50 a 33. — Avena a 16.

Adria 4 — Nessuna variazione a questo mercato d'oggi nei grani dal precedente mercato.

Granoni aumentati di circa mezza lira. Avene pure aumentate di un quarto di lira per quintale.

SETE

Lione 4 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 12	B 31	B 43	3440
Trame	B 7	B 26	B 33	2376
Greggie	B 31	B 63	B 95	7125
Pesate	B 8	B 156	B 164	8295
Totali	B 59	B 276	B 335	21236

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre N. 281 contiene:

Regio decreto col quale viene data autonomia tecnica ed amministrativa a talune Sottodirezioni del Governo — Regio decreto che annulla la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa di Genova, riflettente il contributo da parte del Comune di San Pier d'Arena, nelle spese per l'esecuzione di opere straordinarie nel porto di Genova — Regio decreto che istituisce in Fabriano un Collegio di probi viri per l'industria della carta — Regi decreti riflettenti costituzioni di Ente morale — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Cavarzere (Venezia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bordini Teresa, trattoria, Milano — Giammaica Carlo, tessuti, Modena — Marcone frat., Foggia, Lucera — Pilone Giovanni, Foggia, Lucera — Radaelli Davide, chincaglierie, Monza — Rivetti Costantino, commestibili, Alba.

Moratorie

Robecchi Giovanni, costun. Meccan., Napoli — Rubini Emilio, S. Egisto alle Vibrate, generi diversi, Teramo.
Vanni Nicola, tessuti, Roma.

Dissesti

Steffenoni M. e C. successori biancherie, Genova.
Della Casa Gerolamo, salumeria, Milano.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Rivista Settimanale di Borsa

L'esposizione finanziaria del nostro Ministro del Tesoro se non tutti, ha certo soddisfatto la maggioranza, convinta sopratutto che l'ottimismo che l'ispira sia basato su fatti veri e reali. — Ad ogni modo l'impressione all'estero è stata eccellente ed ha efficacemente contribuito a rafforzare quella tendenza all'aumento che si era già manifestata sulla nostra Rendita.

Ed anche le nostre borse che pur sembrano avere quasi una riluttanza a seguire le estere negli aumenti del nostro Consolidato, hanno dovuto rassegnarsi a quotarlo sopra alla pari. Quotazione da anni dimenticata e sulla quale ci auguriamo, e c'è ragione a sperare, che salvo impreviste complicazioni politiche, non ci abbiamo più ad allontanare.

Al brillante contegno della Rendita ha fatto questa settimana degno *pendant* quello degli altri valori fra i quali primeggiano le Azioni della Banca d'Italia ed i titoli erroviari favoriti quest'ultimi dal maggiore incremento dei redditi d'esercizio.

Le Edison fecero poco parlare di loro, ma si mantennero piuttosto pesanti sui prezzi della settimana scorsa.

Il cambio di necessità ha notevolmente migliorato.

Rendita italiana 5 0|0	100,40 a 100,50
Azioni Banca d'Italia	842,— a 844,—
» Rubattino	359,— a 360,—
» Mediterranee	527,— a 528,—
» Meridionali	729,— a 730,—
» Acciaieria di Terni	400,— a 401,—
» Edison	351,— a 352,—
» Banca Generale	60,— a 61,—
» Banca Veneta	237,— a 238,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a 255,—
» Società Veneta Lagunare	137,— a 138,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	494 1|2 a 495
» » » » 4 1|2 0|0	506 a 507
» » » Banco di Napoli	433 a 434
Londra a vista	26,42 a 26,43
Germania a vista	129,75 a 129,80
Olanda a vista	217,— a 218,—
Francia a vista	104,85 a 104,80
Svizzera a vista	104,25 a 104,30
Austria a vista	219,1|2 a 220,—
America del Nord a vista	534,— a 535,—
Oro	20,95 a 20,96

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Ridley con merci - per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Benno con merci.

Arrivati il 29 da Batum vap. ingl. « Circassian Prince » cap. Jefferg con petrolio alla Società Italo-Americana - da Catania sch. ital. « Olga » cap. Mirabella con carbone all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	12
»	Bosforo	»	26

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Epadi	partenza giorno	5
»	Simeto	»	13
»	Peloro	»	19
»	Drepano	»	26

NECROLOGIO

A Rovato il dott. Vincenzo Urgnani — A Borgosesia Giosuè Calderini ex cons. comunale. Già lattonaio divenne lavorando ricchissimo e lasciò morendo parecchi lasciti benefici — A Volterra il dott. Enrico Palliani — A Ozieri don Paolo Puggioni viceparroco della cattedrale — A Genova Antonio Raggio cancelliere di tribunale a riposo e Giovanni Wilson da Glascow, industriale — A Introbbio (Valsassina) Onorato Venini uno dei combattenti nelle Cinque Giornate — A Milano il cav. Enrico Caldi fabbricante di birra in Corsica — A Bologna Alessandro Brunetti che prese parte alla difesa di Venezia — A Oristano di Cagliari il commerciante veneto Giovanni Vivian.

A Oxford è morto il dott. Lege professore di letteratura chinese — A Winsted (Stati Uniti) padre Leone da Saracena superiore dei Francescani — A Honfleur l'ing. in capo municipale M. Girard.

A Trieste è morto il barone Ottone Bruck membro del Consiglio d'amm. del Lloyd, vicedirettore delle Assicurazioni Generali. Era fratello dell'ex ambasciatore austro-ungarico al Quirinale.

Telegrafano da Vienna 5 dicembre: Il comandante della marina, ammiraglio Sterneck è morto a mezzodì. — Era il più anziano degli ufficiali superiori della marina austriaca. Nel 66 a Lissa è stato primo aiutante di Teghettoff e fu il suo successore nella direzione della marina austriaca.

Telegrafano da *Berlino* 5 dicembre:

Eugenio Zintgraff, esploratore d'Africa, è morto ieri a Teneriffa in seguito alla malaria.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Nel trigesimo della morte della mia cara Nonna

Grazia Todesco-Todesco

Mentre tu obbedendo alle irrevocabili leggi della Natura terminavi la vita, io, di te più giovane di quaranta anni stavo per seguirti: l'età era diversa, la legge di natura la stessa: tu la vecchiaia, io una polmonite. Le cose andarono bene per entrambi: tu hai finito di penare, dopo dieci anni di vero martirio; io pur avendo innanzi a me l'ignoto dell'avvenire mi sono salvato e sono rimasto coi miei figli che ti adoravano, per educarli secondo le tue massime. Fosti il modello delle mogli e delle madri, rimasta vedova a soli ventisei anni, non ti mancarono occasioni di passare a seconde nozze, ma tu santa donna ti votasti ai tuoi figli e sei rimasta per tutti esempio di onestà e di carattere fermo ed austero.

Questo breve sfogo del mio cuore, che ti ha tanto amato, sia come un fiore che io posassi oggi sulla tua tomba

Torino, 6 dicembre 1897.

Vittorio Todesco

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,33
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.33 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - [illegible] da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,[illegible] 13,30 - 15,30

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

6 dicembre 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond floretto	da L.	95 —	98 —
» gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	78 —	80 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	58 —	60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	85 —
» 1. cordaggio	»	75 —	78 —
» 2. cordaggio	»	60 —	62 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	58 —	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 —	68 —
» 2.a »	»	55 —	60 —
» 3.a »	»	35 —	45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	29 50	30 —
» » » mercant.	»	28 75	29 50
» Piave e semi Piave	»	19 75	20 50
» Ghirca Odessa	»	21 50	21 75
» » Nicolajeff	»	21 75	22 25
» duro di Azoff	»	21 50	— —
Frumentone indigeno	»	14 —	15 —
» Danubio	»	11 —	11 75
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 50	15 75
» Puglia	»	17 50	18 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 50	25 —
» colorati	»	19 —	27 —
Piselli Odessa	»	21 50	22 —
Riso chinese lucido	»	44 —	45 —
» nostrano lucido	»	41 —	43 —
» fino	»	38 —	39 —
» mezzo fino	»	37 —	38 —
» mercantile	»	35 —	36 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	20 —	22 —
» nostran	»	18 —	20 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	— —	— —
» » » 15/00	»	— —	— —
» » » bruno	»	— —	— —
» Ricino Bombay f. scelta	»	— —	— —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	45 25	46 —
» » » 0	»	43 25	44 —
» » » 1 sup.	»	39 25	40 —
» » » 1 bis	»	38 25	39 —
» » » 1 A.	»	38 50	39 —
» » » 2	»	34 50	25 75
» » » 3	»	29 —	31 25
» » » 4	»	26 —	26 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	100 —
Chapada	»	100 —	105 —
Santos	»	115 —	125 —
S. Domingo	»	160 —	170 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	960 —	965 —
Salvator	»	185 —	195 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	100 —	102 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	136 —	137 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 —	22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Calisaya coltivata	»	100 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	490 —
Manna Comune Castelbono	»	110 —	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2000 —	2300 —
Rabarbaro di China	»	450 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	170 —	175 —
» II. qualità	»	140 —	145 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	75 —	78 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sicilia nuovo	»	140 —	145 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	35 —	30 —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 —	38 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	51 —	52 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	98 —	135 —
Datteri Bagorah	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	46 —	47 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	130 —	125 —
» puglia sgusciate	»	130 —	150 —
Prugne assortite	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	26 —	26 50
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	12 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 —	16 —
Carrubbe Puglia nuove	»	16 —	20 —
» » vecchie	»	15 —	16 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50	3 25
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 50	5 —
» » 300/360	»	5 —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	3 —	3 50

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	155 —	165 —
» fino	»	140 —	142 —
» mezzofino	»	128 —	130 —
» comune	»	92 —	93 —
» Corfù nuovo	»	110 —	112 —
» » vecchio	»	98 —	104 —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 40	— —
» » » » Splendor		7 65	— —
» del Caucaso » » Adriatic		6 25	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat. macello	2 a 3	220 a —
» morte	» 2 » 3	» 240 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 180 » 150
Dacca Best macello	» 2 » 3	» 135 » 205
» miste	» — » 3	» 165 » —
» rejection	» — » 3	» 140 » —
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» 165 » —
» morte	» — » 3 1/2	» 150 » —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» 108 » —
» » macello	» — » 7/8	» 160 » —
» » morti	» — » 7/8	» 135 —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 168 » —
» » »	» — » 5/10	» — » —
» seconde	» — » 3/10	» — » —
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» 155 » —
BuenosAyres Pesadoss	— » 15/17	» 190 » —
» » Campos	— » 10	» 220 » —
» » Riviera	— » 10	» 205 » —
Nord-America	10/14	» — » —
California N. western	» — » 10/12	» — » —
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» 125 » —
Rangoon selected	» — » 3	» 195 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92 —	115 —
» Hammerfest nuovo	»	86 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	82 —	84 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	65 —	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	28 —	30 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	20 —	— —
» uso Lisa	»	27 —	— —
» Lisa	»	45 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	17 —	— —
» Portogallo	»	40 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	264 —
» » vino	»	270 —	275 —
» » vinaccia	»	258 —	260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	120 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50	»	130 —	132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
V.no Comune	»	40 —	50 —
» Bagnoli	»	48 —	55 —
» Limena	»	40 —	50 —
» Raboso fino	»	50 —	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	22 —	27 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	35 —	38 —
» Galli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	28 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	30 —

Carbone da vapore

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da bordo	a
Cardiff Penrikyber Navigation	Tonn.	29 —	30 —
» I. qualità	»	29 —	30 50
» II. qualità	»	26 —	29 —
Minuto di Cardiff	»	24 —	24 50
Cardiff ocean mertleyr	»	29 —	29 50
Mattonelle Atlantic	»	29 50	30 —
Mattonelle ingl. Merthyr locomotiva		29 50	— —
» Pacific	»	29 —	31 —
» V. S. Corona	»	27 —	31 —
Newcastle I qualità	»	28 —	29 —
» II »	»	26 —	27 50
Newcastle Harting Hartley	»	26 50	27 —
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 50
Scozia I. qualità	»	24 —	25 —
» II »	»	23 50	24 —
Liverpool (Rushy Park)	»	26 —	27 —
Westfalia	»	26 —	27 —
Rast Ilato d'Istria	»	24 —	25 50
Monte »	»	22 —	23 50
Polverone »	»	21 —	22 —
Mattonelle "Arsa"	»	25 —	27 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	25 —	28 —
Holmside	»	24 —	26 50
Westfalia	»	22 —	24 50

Carbone Coke

Merce		da	a
Garesfield da fonderia			
» Victoria o Origina	»	45 —	48 —
» Hamsterley	»	43 —	45 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	»	34 —	37 —
Coke di Trieste	»	38 —	39 —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO				da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento		61 —	63 —
»	» 8	»		76 —	78 —
»	» 7/10	»		85 —	87 —
»	» 8/9	»		86 —	88 —
»	» 8/12	»		107 —	109 —
»	» 9/13	»		124 —	126 —
»	» 10/14	»		140 —	142 —
Scurette abete 1/2	» 7/11	»		76 —	78 —
Oncette abete 4/4	» 7/10	»		122 —	124 —
»	4/4 » 8/12	»		161 —	163 —
Ponti abete 5/4	» 7/10	»		154 —	157 —
detti	» 8/12	»		200 —	204 —
Palancole abete 8/4	» 7/10	»		315 —	320 —
id.	» 8/12	»		410 —	420 —
Morali abete Brenta		»		78 —	80 —
Mezzi id.		»		41 —	43 —
Morali abete bastardi		»		51 —	53 —

Merce		da	a
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		22 —	24 —
Travi larice, fino oncie 7	»	30 —	32 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25	al m. cubo	46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25	al m. cubo	42	44
detti medio c/m 29	al m. cubo	46	48
Moralame	al m. cubo	38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15	al m. cubo	34	36
Tavole » n/m 20	al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce				da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N 2	Tonn.		97.50	99 50	99.50	100 50
Eglinton	» 1	»		97.—	98—	98.—	100.—
»	» 3	»		94.—	95.—	96.—	97.—
Clarance	» 3	»		89.—	90.—	91.—	92.—
Yarrow	» 3	»		—.—	—.—	—.—	—.—
Alabama		»		—.—	—.—	—.—	—.—

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3 50
Minio inglese L. B. C.	»	50 —	52 —
» nazionale	»	45 50	47 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	41 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 25	6 50
detto nazionale	»	5 75	6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 —	6 25
Sevo nostrano colato	»	51 —	52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese		8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10. — a 11, — — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 14 — per Tripoli 13 a 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Savagnin

Anno CLV — 1897 · Martedì 7 Dicembre · N. 336

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. Lire **18.30** all'anno; **9.30** al semestre, e Lire **5** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire **36** all'anno, lire **18** al semestre e lire **9** al trim.

Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

LA CRISI DEL MINISTERO

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *6 dic., sera:*

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta viene aperta alle 2.10.

Alle due l'aula è già affollata. Sono pure affollate le tribune. L'attesa per le dichiarazioni del Ministero, che si sa ha presentato stamane le dimissioni, è vivissima.

Molti deputati fanno cerchio al banco dei ministri, che ricevono e distribuiscono strette di mano. Le conversazioni sono animate.

L'on. Pelloux sta in mezzo a un gruppo di deputati di destra, coi quali discorre vivacemente.

CARCANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul disegno di legge per la Cassa di credito comunale e provinciale.

L'annuncio della crisi

DI RUDINÌ presidente del Consiglio *(segni di attenzione)*: In seguito al voto di venerdì scorso su di un emendamento ad un articolo del disegno di legge sull'avanzamento nell'esercito, il Ministero ha creduto di rassegnare a Sua Maestà le sue dimissioni.

Sua Maestà si è riservata di prendere le opportune deliberazioni. Prego quindi la Camera di aggiornare le sue sedute. *(Commenti)*

GAETANI DI LAURENZANA — Ricorda che doveva svolgere una interpellanza sulla situazione anormale in Terra di Lavoro. *(Rumori)* E' dolente di non poter interloquire. *(Nuovi rumori)* Augura ai ministri buon viaggio con buon ritorno, se il ritorno dotrà giovare alla patria. *(Rumori vivissimi)*

PRESIDENTE — Mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio che sieno aggiornate le sedute della Camera.

La Camera approva.

PRESIDENTE — Annuncia che la Camera sarà convocata a domicilio. *(Vivi commenti su tutti i banchi e nelle tribune)*

La seduta è levata alle 2 e 30 pom.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma 6 dic., sera:*

Il Senato ha tenuto oggi alle 2.10 una breve seduta.

RUDINI', a nome del governo, ha comunicato le dimissioni del gabinetto e pregato il Senato di sospendere le sedute fino alla risoluzione della crisi.

Fu comunicata dal Presidente Guarneri all'assemblea la seguente lettera dell'on. Farini:

Signor Presidente,

Aggradisca i miei più vivi ringraziamenti e voglia in cortesia farne parte ai signori senatori Alessandro Rossi e Sprovieri, che a lei si unirono nel raccomandare un voto tanto benevolo, dell'ineffabile gratitudine che il gentile pensiero ha in me suscitato. All'alta assemblea proferisca la mia devozione senza limiti, per il nuovo atto onde ad essa è piaciuto farmi nuovo onore, e che m'impone un debito che nulla può sciogliere. Così mi sia consentito di riassumere l'ufficio ed esercitandone i sommi doveri coll'animo inteso unicamente alla grandezza della patria, l'opera mia riesca ognora degna dell'ambita soddisfazione del Senato. Con questa speranza, con questi propositi ho, sig. Presidente, l'onore di raffermarmi

Devotissimo D. FARINI.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera:*

Stamane, alle ore 10, ebbe luogo a Palazzo l'annunciato consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto. L'on. Rudinì espresse all'on. Pelloux il desiderio suo e dei colleghi, perchè desista dal suo proposito di dimettersi. L'on. Pelloux rispose che avrebbe, in altre circostanze, volentieri aderito al desiderio del Presidente del Consiglio e dei colleghi; ma che, data la situazione, non poteva mutare decisione.

Allora l'on. Rudinì propose di presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

I ministri approvarono la proposta, dopo qualche osservazione dell'on. Visconti-Venosta.

Indi il consiglio, che durò appena mezz'ora, si sciolse.

L'on. Rudinì si recò, subito dopo, al Quirinale a presentare al Re le dimissioni del Gabinetto.

La crisi è stazionaria

Le conferenze

Ci telegrafano da *Roma 6 dicembre, sera:*

La crisi è sempre, necessariamente, allo stesso punto, nessun uomo politico essendo stato chiamato finora al Quirinale.

Il laconismo, da tutti oggi notato, della dichiarazione, fatta alla Camera dall'onor. Rudinì, induce a credere che la crisi sarà lunga e laboriosa; e che difficilmente la Camera potrà essere riconvocata prima di Natale, se non per udire la comunicazione della ricostituzione del Gabinetto.

Oggi il Re ha avuto una lunga conferenza con l'on. Pelloux.

Nel pomeriggio l'on. Rudinì ha conferito prima con l'onor. Luzzatti, poi con l'onorevole Codronchi.

Ciò che dicono i giornali

L'attitudine dell'on. Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 6, ore 10 p.*

Il *Fanfulla* è informato che nel Consiglio dei ministri, tenuto stamane, l'on. Visconti-Venosta ha combattuto la proposta fatta dall'onor. Rudinì di presentare al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto. Ma la maggioranza dei ministri si è schierata in favore della proposta del presidente del Consiglio, e fu decisa la crisi generale. L'on. Rudinì si recò subito ad informarne il Re. Il colloquio fra S. M. e l'on. Rudinì durò pochi minuti.

La solidarietà con Pelloux

Il giornale l'*Esercito* si felicita per la dichiarazione di solidarietà del Gabinetto con l'onor. Pelloux. Ciò, soggiunge il giornale, servirà indubbiamente a rialzare il prestigio dell'onor. Pelloux di fronte all'esercito.

L'*Esercito* nega che l'insistenza nel dimettersi dell'on. Pelloux sia motivata da dissensi con l'onor. Luzzatti o dall'insufficienza degli stanziamenti per l'esercito.

Mi consta infatti, che malgrado il rincaro del grano, l'on. Pelloux aveva provveduto largamente a tutti i servizii militari ordinari con un avanzo di 6 milioni circa, che si proponeva di destinare alla trasformazione dell'artiglieria da campagna.

E' egualmente inesatto che vi sieno stati dissensi fra l'on. Pelloux e la Commissione suprema d'avanzamento, la quale del resto, come tutti sanno, ha un voto puramente consultivo ed attende rispettosa le risoluzioni sovrane sulle proposte fatte.

Vi posso dire che l'articolo pubblicato stasera nell'*Esercito*, produsse eccellente impressione nei circoli militari. Da taluno si crede che l'onor. Pelloux, soddisfatto da questo contegno dei colleghi, non sarà alieno dal riaccettare il portafogli della guerra, per completare il riordinamento militare da lui studiato e proposto e che egli, solo, potrebbe condurre felicemente in porto.

L'articolo dell'"Opinione"

Ed ecco il commento dell'*Opinione* sulla crisi.

Dice il giornale, che, se l'on. Rudinì avrà l'incarico, nella sua qualità di capo della maggioranza, di ricomporre il Gabinetto, il suo scopo sarà di rendere più vigorosa l'organizzazione della maggioranza, che aderisce al programma sul quale si fecero le elezioni generali.

La soluzione della crisi, continua l'*Opinione*, dovrà rendere più stretti gli accordi fra le frazioni della Camera, le quali, obliando le antiquate denominazioni ed i più antiquati pregiudizii e risentimenti, vogliono la cooperazione e la unione, richieste dalle pubbliche necessità.

L'articolo dell'*Opinione*, che è dettato in uno stile arieggiante quello dell'on. Luzzatti, conchiude affermando che l'attivo del Gabinetto dimissionario, checchè avvenga, è tale da assicurargli la benemerenza del paese.

L'incarico a Rudinì

Ciò che farà secondo «l'Italie»

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., ore 10,15 p.:*

L'*Italie* dice che il Re ha chiamato stasera al Quirinale l'on. Farini presidente del Senato, e l'on. Zanardelli presidente della Camera per informarli d'aver dato all'on. Rudinì l'incarico di ricomporre il Gabinetto.

L'*Italie* aggiunge che l'on. Rudinì ha realmente avuto l'offerta di costituire il Ministero, ma d'aver preso tempo a rispondere.

Discorrendo poi sulla situazione, l'*Italie* biasima l'inesplicabile testardaggine dell'on. Pelloux, che con imperdonabile leggerezza provocò la crisi.

Comprende le esitazioni di Rudinì; ma lo incoraggia a superarle per formare un Gabinetto abbastanza solido ed omogeneo, che possa resistere alle incorreggibili fluttuazioni dei gruppi parlamentari.

Un Gabinetto di coalizione, continua l'*Italie*, era possibile venti mesi fa, non lo sarebbe oggi.

L'on. Rudinì commetterebbe un errore grave, consentendo a fare il Presidente del Consiglio nelle condizioni subìte finora, per il fatto principalmente dei suoi amici e dei suoi stessi colleghi. Egli dovrà domandare il concorso di tutti coloro che possono aiutarlo nell'applicazione del suo programma, senza riguardo ad antiche divisioni che sarebbe assurdo rievocare oggi.

Se il contrario dovesse avvenire, egli sarebbe meglio avvisato, lasciando ad altri la responsabilità del governo.

Concludendo, l'*Italie* dice di sapere che ciò l'onor. Rudinì farà certamente, se gli amici lo aiuteranno nel difficile compito, non ricominciando il giuoco per sfruttarlo.

L'attacco della «Tribuna» all'on. Pelloux

La *Tribuna* analizza l'opera ministeriale di Pelloux e la giudica insufficiente, fallendo ai due compiti principali che egli doveva proporsi nella sua amministrazione: reintegrare la forza e la coscienza dell'esercito e dare almeno una vernice di dignità alla politica africana. Chiunque abbia l'incarico — dice la *Tribuna* — questi dovrà mutare il programma e finirla colle burlette del Ricotti e coi paradossi del Pelloux, riprendendo la smarrita via della serietà, secondo consigliano la necessità dello Stato e gli interessi materiali e morali del paese.

Ritornando nelle ultime notizie sulla crisi, la *Tribuna* dice che il ministero non deve mutare soltanto i nomi ma la fisionomia, altrimenti il rimedio sarebbe peggiore del male.

Farini e Zanardelli non andarono oggi al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 6 dic., ore 11.20 p.*

Per la verità della cronaca vi debbo dire che può essere che gli onorevoli Farini e Zanardelli sieno stati chiamati al Quirinale, ma che finora non vi sono andati.

Le disposizioni date al Quirinale escludono che possano andarvi stasera.

Un'intervista sulla crisi con un ministro in articulo mortis

Le difficoltà della situazione

Ci telegrafano da *Roma 6 dicembre, sera:*

Un ministro che forse uscirà colla nuova ricomposizione, e che ho visto or ora, mi disse:

Si riproducono le stesse oscillazioni nelle previsioni, che si sono notate un mese fa. Rudinì andrà a sinistra? Ma come, se non può governare senza la destra, Rudinì andrà a destra? Ma come, se non può governare senza un grosso appoggio di elementi di sinistra.

Questioni grosse incalzano e dividono. Una riforma leggera quanto si vuole nel campo elettorale amministrativo, urge; occorre per lo meno determinare *un minimum* di durata di domicilio in una data città per avere diritto al voto; — ferrovieri e impiegati minori dello Stato ormai legati al socialismo, appena stabiliti in una città, gravano col peso dei loro voti ciechi e grossolani su tutta la sua vita politica ed economica, sopraffando cittadini nati là e da anni paganti i tributi.

Milano, per esempio, è in queste condizioni, come Verona, come Torino, come Roma.

Gli elementi d'ordine, e *tutto il gabinetto* oltre a *uomini autorevoli della Camera*, convinti che questa anomalia potrebbe avere a breve andare fin dalle prossime elezioni gravi conseguenze, vorrebbero provvedere, rimandando intanto le elezioni amministrative di un anno in tutto il regno. Questo era già stabilito. Ora la crisi mette in forse anche questa savia proposta e in tal caso, più di qualcuno degli attuali ministri potrebbe uscire per non rendersi responsabile di effetti temuti; e si teme specialmente per Milano.

Il Giolitti che doveva essere in quest'ordine di idee, trova il suo conto erigersi a vessillifero delle idee più avanzate per tema dei radicali, legato come è ora a Cavallotti. *(In omaggio alla coerenza, diciamo noi. E dire che il Cavallotti nella sua professione di moralista-giustiziere proclamava non più di tre anni fa, e alla Camera e sui giornali, che un galantuomo non avrebbe potuto stringere la mano a un Giolitti!)*

Altre difficoltà, grosse anche queste, sono quelle sollevate dalla risoluzione della questione d'Africa, invocata da coloro che, pure essendo costituzionali (moderati lombardi e gente di Sinistra), pretendevano l'abbandono totale e immediato della Colonia; — le spese militari, combattute ciecamente da questi stessi elementi, a non lungo andare torneranno ad essere causa di discordia.

Come vedete, non basta che la composizione della Camera renda impossibile un Ministero di colore; la stessa diversità di programma che unisce a volta a volta o divide elementi di diverso colore politico, si oppone anche a una coalizione meno inorganica?

— Per cui?

— Per cui, su per giù il Ministero nuovo che ne uscisse avrà le stesse oscillazioni e le stesse debolezze. Non nego poi il caso, che invece di fortificarsi, possa avere una base meno larga di quella del Gabinetto attuale, che fino a un certo punto si era un po' affiatato colla Camera.

— E la Corona?

— La Corona sa che rimedio non c'è, che il risultato delle elezioni generali ha creato questa situazione impossibile; e lascierà che la Camera mangi e rimangi quanti Ministeri vuole, perchè di supremi giudizii elettorali... non se ne vuol sapere per un pezzo!

— E la soluzione immediata?

— Non è prevedibile. Il Pelloux non si sostituisce, così presto. Era il solo fra i generali abile maneggiatore di cifre, parlamentare ed ascoltato.

— E lei, che posizione prenderà, se dovesse o se volesse uscire?

— Non creerò mai difficoltà ai miei ex colleghi. Anzi perchè non si creda, che io mi butterei a cospirare per ire che non sento, ho fatto capire che me ne starei ben lontano dalla Camera. Ho trascurato molto i miei interessi, ed è tempo che pensi ai casi miei.

I nomi dei nuovi ministri

Ci telegrafano da *Roma 6, ore 11.30 pom.*

Solo per debito di cronista vi accenno ai nomi dei nuovi ministri più pronunciati a Montecitorio. Sono quelli di Cocco Ortu, Carcano, Gallo, Rubini o Carmine, i quali dovrebbero sostituire i supposti uscenti Branca, Prinetti, Guicciardini e Gianturco. Per la guerra si accenna a San Marzano e a Mirri.

Abbonamenti

alla "Gazzetta" pel 1898

Vedi programma nel numero di ieri

Per gli italiani all'estero e nelle colonie

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera:*

Il progetto per l'approvazione d'una maggiore spesa di 150,000 lire per il capitolo 43 del bilancio della marina, per trasferte di personale e missioni, presentato dal ministro del Tesoro, è preceduto da una breve relazione.

Il ministro dice nella relazione che le maggiori spese si debbono ad eccezionali eventi del Brasile e del Benadir, al lungo soggiorno delle navi italiane nelle acque del Levante e al prolungato stato di guerra nell'Eritrea che produssero uno straordinario aumento di spesa di trasferta, di missioni e di personale.

L'altro progetto, venne presentato dal ministro del Tesoro, per l'approvazione di maggiore spesa di L. 108,703 per il bilancio degli esteri è dovuto agli avvenimenti del Brasile, al rimpatrio di italiani indigenti dimoranti in località dove combattevasi la guerra greco-turca e per le scuole all'estero.

Al Ministero delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic. sera:*

E' pervenuto alla Corte dei Conti, per la registrazione, il nuovo Regolamento sullo stato del personale direttivo finanziario, comprendente il Ministero e le Intendenze di Finanza del Regno.

Con tale nuovo Regolamento (che è il terzo pubblicato dal Ministero delle Finanze nel breve giro di tre anni) l'on. Branca si è uniformato, come fece Di Rudinì per il personale del Ministero dell'Interno e delle Prefetture, all'ampio e completo parere emesso dal Consiglio di Stato il 12 luglio u. s. sui criterii che devono essere osservati nel regolare le ammissioni, promozioni e destinazioni dei funzionarii governativi in generale, distintamente per le tre categorie amministrativa, di ragioneria e d'ordine.

Ancora le riforme nell'istruzione secondaria

Ci telegrafano da *Roma 6 dicembre, matt.:*

Eccovi altri particolari sul progetto per la riforma dell'istruzione secondaria, che l'on. Codronchi aveva preparato per risolvere la questione dell'unificazione e dell'aumento degli stipendi agli insegnanti degli istituti e delle scuole tecniche. La riforma riunirà all'attuale ginnasio la scuola tecnica sotto il titolo di Scuola Unica, i cui insegnanti avranno uno stipendio variante dalle 2000 alle 3000 lire.

Gli insegnanti del liceo e dell'istituto avranno stipendi di 2200 alle 3700 lire. Gli stipendi dei presidi varieranno dalle 4500 alle 5000 lire.

Notizie varie

Dimostrazioni a Sineo — La Giunta del Bilancio — Il Collegio di Noto — Le congrue ai parroci — Il congresso forestale.

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre sera:*

Un centinaio di impiegati al Ministero delle poste e dei telegrafi si recarono a dimostrare al ministero in favore di Sineo.

— La Giunta del Bilancio, causa la crisi, rinviò i suoi lavori.

— Il Collegio di Noto è convocato il 26. Il candidato Rudinì, figlio del presidente del Consiglio, sarà trentenne, quindi eleggibile il giorno 25.

— La commissione di vigilanza sul fondo culto deliberò oggi la concessione d'ufficio dei supplementi di congrua ai parroci che ne hanno diritto con decorrenza dal nuovo anno, esonerandoli dall'obbligo della domanda.

— Il congresso forestale chiuse i lavori, facendo voti pratici per incoraggiare i rimboschimenti, migliorare il regime forestale e favorire l'agricoltura. Parteciparono attivamente ai lavori i senatori veneti Pecile e Sormani, ed i deputati Clementini, Donati ecc.

Le riunioni del Sacro Collegio

Si toglie il «non expedit»

Telegrafano da Roma, 5, alla *Sentinella Bresciana* e riportiamo per la cronaca:

Da qualche tempo hanno luogo al Vaticano frequenti riunioni di cardinali, sotto la presidenza del Papa.

S. S. ha voluto interpellare il Sacro Collegio su diverse questioni di carattere politico, sia per ciò che riguarda l'Italia, sia per l'estero.

Nelle riunioni più recenti si è discusso intorno alle associazioni clericali, alle circolari governative ecc.

Nell'ultima poi, tenuta sabato, si trattò delle elezioni amministrative, che devono aver luogo nel 1898, e pare si sia anche parlato dell'opportunità di togliere il *Non expedit* per le future elezioni politiche.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La situazione in Austria

Assolutismo salvatore

Un articolo "Pester Lloyd"

Ci [illegible] da Budapest, 6:

L'ufficioso *Pester Lloyd*, nel suo odierno articolo di fondo, si occupa della situazione interna dell'Austria, che considera tuttora come assai grave.

Osserva essere la speculazione sul federalismo del tutto fallita, ma se nel tempo stesso dalle popolazioni dell'Austria, oppure dai loro rappresentanti, viene condotto un parlamentarismo *ad absurdum* non potendosi così mantenere la Costituzione col Parlamento, nè potendosi effettuare un cambiamento della costituzione in via legale, non rimarrebbe altro, quale necessità di Stato, che la violenza dell'assolutismo.

Non sarebbe infatti da meravigliarsi, dice il *Pester Lloyd*, se dopo tutte le cattive esperienze fatte con i tanti tentativi di riconciliazione delle popolazioni, spuntasse questo pensiero di dominazione assolutista, che tedeschi e slavi, cioè, i quali colla libertà costituzionale non fecero che combattersi a morte, ora si tentasse invece di unirli sotto la pressione dell'assolutismo.

Il *Pester Lloyd* conclude raccomandando ai tedeschi di prendere seriamente in riflesso questa eventualità, perchè li minaccia di fatto un assolutismo con tendenza slavizzatrice, nè essi avrebbero la naturale forza di resistenza per paralizzarlo.

Il bilancio ungherese

Il compromesso provvisorio coll'Austria

Budapest 6, ore 4 p. — (Camera dei deputati) il ministro delle finanze presenta il bilancio 1898, di cui ecco i dati principali: Le entrate ordinarie ascendono a fiorini 470.605,451; le spese ordinarie a 449, 094,228 presentando un avanzo di 21,521,223; le entrate straordinarie ascendono a 27,710,840; le spese a 49,156,342, perciò presentano un disavanzo di 21,445,502. Il totale delle entrate 498,316,291 fiorini, il totale delle spese 498,240,570; èvvi quindi un avanzo per le entrate di 75,721 fiorini, superiore di 13,086 a quello del 1897.

Banfy presenta il progetto che regola provvisoriamente i rapporti comuni con l'Austria nelle questioni di banca e di territorio doganale. I progetti contengono la clausola che il governo dovrà sottoporre i rispettivi progetti definitivi se il 1. maggio 1898 non si approvasse il compromesso definitivo con l'Austria.

Banfy soggiunge che il governo considera necessario di sottoporre tale progetto perchè nelle attuali condizioni non è probabile che il compromesso provvisorio venga approvato dall'Austria in via parlamantare. Chiede che il progetto si rinvii alla Commissione del bilancio.

Kossuth annunzia una mozione concernente le procedure da seguirsi nell'esame del progetto, domanda di motivare domani la sua mozione.

La Camera acconsente che la seduta sia tolta fra le grida dell'estrema sinistra: *Viva l'Ungheria indipendente!*

Praga tranquilla

Praga 6, ore 3.10 p. — Le scuole si sono riaperte, la città ha preso l'aspetto normale; finora la legge marziale non fu applicata.

Intorno all'affare Dreyfus

Si svaligia un appartamento — Un duello

Ci telegrafano da *Parigi 6 dicembre, sera:*

Ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'appartamento di Goldman, corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, asportandone numerose carte, lasciando intatti denaro e gioielli.

Ciò fa credere che il fatto si riconnetta con l'affare Dreyfus.

Rodyas, direttore del *Figaro*, mandò i padrini a Cassagnac per l'articolo insolentissimo contro di lui a proposito dell'affare Dreyfus.

Echi dell'inchiesta su Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi 6 dicembre, sera:*

Eccovi alcuni particolari intorno alla chiusura dell'inchiesta eseguita dal generale Pellieux.

Prima di consegnare la relazione dell'inchiesta, il generale Pellieux ebbe un lungo colloquio con il generale Saussier.

Il Pellieux tenne a esporre verbalmente al generale Saussier tutti i dettagli dell'inchiesta e la conversazione si prolungò tanto che il generale Saussier non potè neppure prendere parte alla seduta della commissione di avanzamento.

La relazione dell'inchiesta si divide in quattro parti:

1. Le accuse di Matteo Dreyfus contro il maggiore Esterhazy e gli accessori di queste accuse.

2. La questione fra Esterhazy e il colonnello Picquart.

3. Un elenco dei documenti di prova annessi all'inchiesta e le copie delle deposizioni testimoniali intese a istanza degli interessati.

4. Il resoconto delle ragioni delle due parti in causa.

Ciò che si prepara domani al Senato

Una dichiarazione di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 6 dicembre, sera:*

Perdura ancora vivissima l'emozione provocata dalla dichiarazione fatta dai ministri Meline e Billot alla Camera circa la colpevolezza di Dreyfus. Le conseguenze di queste dichiarazioni formano oggetto di infiniti commenti.

Oggi si riporta che nei corridoi della Camera, prima che si discutesse dell'affare Dreyfus, l'exministro Dupuy avrebbe fatto la seguente dichiarazione davanti a una ventina di deputati:

«Io ho visto l'incartamento dell'affare Dreyfus e lo ho studiato, e in coscienza affermo che non dubito più della reità di Dreyfus come non dubito della mia esistenza.»

Si è molto preoccupati del come andranno domani le cose in Senato ove, come vi annunciai, il senatore Scheurer Kestner, svolgendo una sua interpellanza relativa all'affare Dreyfus, smentirà le affermazioni del presidente del Consiglio Meline e dirà che egli comunicò il suo *dossier* circa Dreyfus al ministero della guerra.

Si crede che il Senato appoggierà Scheurer Kestner e perciò si teme in un conflitto fra Camera e Senato.

Intanto nel quartiere latino, fra gli studenti, vi è molta agitazione. Pare che si prepari una dimostrazione per martedì davanti al Senato.

Si dice anche che gli studenti si recheranno a far chiasso davanti al *Figaro*, che condusse la campagna per Dreyfus, e ad acclamare i giornali antisemiti.

La Germania in China

Ci telegrafano da *Parigi 6 dic., sera:*

Il *New York Herald* ha da Berlino che la spedizione tedesca in China si comporrà di 5000 uomini.

La Russia si disinteressa dalla questione.

Per la marina germanica

Un discorso di Hohenlohe

Un notevole discorso del segretario di Stato

Berlino 6, — ore 5,40 pom. — (Reichstag) — Discutesi il progetto sull'aumento delle spese per la marina militare.

Hohenlohe, cancelliere dell'impero, dice: Abbisogniamo assolutamente di una buona flotta per conservare la posizione creataci dal nostro esercito; il governo non ha intenzione di mettersi sulla via delle avventure, nè rivaleggiare colle grandi Potenze marittime; però per assicurare la nostra posizione nel concerto europeo ci occorre una flotta modesta ma sufficiente. Conclude pregando il Reichstag di accettare il progetto per il bene della patria.

Il segretario di Stato per la marina dichiara che la flotta tedesca ha per sua natura carattere difensivo; allorchè avrà raggiunto la forza proposta coi nuovi crediti, potrà tener fronte a qualsiasi offensiva, anche se questa venisse da una potenza marittima di primo ordine. Sarà questo un avvenimento notevolissimo per la pace; nel 1904 la flotta germanica non sarà più una quantità trascurabile. Durante gli ultimi anni gli interessi marittimi della Germania aumentarono sempre; se si trascurasse, sarebbe da temerne un grandissimo danno per tutto l'assieme degli interessi tedeschi. Perciò prega la Camera di esaminare benevolmente il progetto.

De Bülow, rispondendo ad analoghe domande del socialista Schoenlank sulla Cina, risponde che la Germania non vuole opporsi agli interessi degli altri Stati in Cina — ma difenderà i suoi diritti e interessi senza inutili rigori, ma nello stesso tempo senza debolezza *(applausi, congratulazioni)*.

Guglielmo e la presidenza del Reichstag

Berlino 6, ore 4.35 p. — L'Imperatore ricevette la presidenza del Reichstag; rilevò gli importanti lavori sottoposti all'assemblea nella attuale sessione, accennando alla vertenza colla Cina ed espresse la ferma volontà di proteggere energicamente le missioni in Cina. Lodò l'opera del vescovo Anzer. Rilevò pure la importanza del progetto d'aumento della flotta, ed espresse la speranza che il Reichstag si convincerà dell'importanza del progetto.

L'assemblea federale svizzera

Berna 6 — ore 3,10 pom. — E' stato inaugurata oggi, alle 4 pom., la sessione ordinaria d'inverno dell'assemblea federale.

Il consigliere federale Lachenal ha diretto oggi al presidente della confederazione, per trasmettersi all'assemblea federale, la sua dimissione. L'assemblea procederà nell'attuale sessione alla nomina del suo successore che sarà molto probabilmente il consigliere nazionale Comtesse (Neuchatel).

Cose della Spagna

Madrid 6, ore 9.40 a. — Il messaggio di Mac Kinley è favorevole alla Spagna, nella questione cubana.

Le Cortes saranno sciolte. Le elezioni legislative si farebbero nel febbraio prossimo.

Gli scioperi inglesi

Londra 6, ore 9 a. — Il segretario dell'Associazione dei meccanici dichiarò che, se gli operai respingono le condizioni proposte dai padroni, la conferenza dei rappresentanti della *Trades-Union* deliberò la condotta da tenersi, e studierà i mezzi per soccorrere gli scioperanti. Il ministro del commercio rifiutò d'intervenire fra la Compagnia del sindacato e gli impiegati ferroviarii, ma interverrà fra la Compagnia e gli impiegati.

A proposito di scioperi inglesi, telegrafano da Londra 5 alla *Stampa*:

«Bell, segretario generale della Amalgamated Society dei ferrovieri, ha presentato al Board of Trade domanda che sia convocata una conferenza per la soluzione di parecchie questioni pendenti fra i ferrovieri e le Amministrazioni ferroviarie.

«Queste intanto, di fronte alla minaccia di uno sciopero, si sono accordate di agire di conserva, e di prestarsi mutuo appoggio.»

Il testamento dell'ammir. austriaco Sterneck

Vienna 6, ore 9.50 p. — Il testamento dell'ammiraglio Sterneck fu aperto oggi. Dispone che i suoi funerali sieno semplici e sul suo feretro dispongasi la bandiera, che, dice, ho servito sempre con onore. Stabilisce inoltre che il cuore di lui Sterneck si conservi a Kraslovitz (Carinzia).

Il brigantaggio nelle campagne tunisine

Si scrive da Tunisi, 28 novembre:

A diciotto chilometri circa da Tunisi, sulla strada del Fahs, e precisamente nella località denominata Sidi-Attar, nel territorio di Sidi-el-Hattale, trovansi i vasti possedimenti di un ricco e conosciuto colono francese, il signor Blayve, che vi abita nell'ampia fattoria da lui fattavi costruire e che è provvista di ogni ben di Dio.

Nella sera da venerdì a sabato u. s., verso le 9

...., una banda di malfattori col viso coperto da fazzoletti, in numero di circa una diecina, e armati fino ai denti, si presentò al cancello principale della fattoria intanto che il guardiano stava chiudendolo e, afferratolo, malgrado opponesse viva resistenza, lo legarono e imbavagliarono, gettandolo da parte come un mucchio di cenci.

Poi, penetrati nell'appartamento del signor Blayve, che era già in letto, uno di essi si pose accanto a lui tenendolo di mira con una pistola perchè non gridasse nè si movesse; mentre gli altri, dopo di aver chiuso gli altri famigliari in una stanza, si diedero al saccheggio, portando sotto un vicino oliveto tutti i cassetti dei mobili, contenenti biancherie, oggetti preziosi e danaro. Sotto gli olivi, a una certa distanza dalla casa, i briganti, la cui nazionalità non potè bene accertarsi, fecero la divisione del bottino; e, particolare interessante, essi, prima di trasportar seco quei cassetti, fecero, nella *salle à manger* del proprietario, una lauta scorpacciata con cibi e vini levati dal ben fornito *buffet*.

Da ieri mattina per tempo la gendarmeria, tosto avvertitane, si recò sui luoghi.

AFRICA

Truppe che tornano

Massaua 6, ore 2 p. — Col piroscafo *Archimede*, partito da qui il primo dicembre, rimpatriano il tenente colonnello Filosa Chirico, dieci ufficiali e 183 uomini di truppa.

Ciò che ha detto Martini a Pescia

Ci telegrafano da *Pescia 6 dicembre, sera:*

Oggi alle 12 e mezzo ebbe luogo un banchetto, in onore dell'on. Martini, commissario civile dell'Eritrea.

Intervennero al banchetto tutte le autorità del collegio e molti elettori.

Al levare delle mense, Martini, salutato da vivissimi applausi, prese la parola congedandosi, commosso, dai suoi fedeli elettori che sempre gli affidarono il mandato legislativo, anche quando il loro sentimento non concordava col giudizio suo riguardo alla politica coloniale. A proposito della missione affidatagli, l'on. Martini così si espresse:

« Sarebbe inutile, nè voi attendete ch'io esponga le mie idee su tale argomento. Dell'Africa ebbi dal 1895 in poi assai frequenti occasioni di parlarvi e ne parlai più recentemente nel maggio scorso alla Camera. Basti dunque affermare, che io non ho mutato nè pensieri nè intendimenti; quanto all'opera, cui consacrerò l'intero intelletto e la volontà, lasciatemi augurarne gli effetti. Con parole brevissime un savio antico sentenziò: « Beati i popoli che non hanno storia ». Consentite dica la mia volontà: « Beate le colonie da cui non vengono telegrammi. »

Il discorso fu spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Le tristi condizioni dell'Abissinia secondo le lettere ai giornali russi

Ci scrivono da Pietroburgo 2 dicembre:

Lettere d'Abissinia a questi giornali dipingono come assai pericolosa la situazione interna nell'Abissinia.

La guerra che l'Abissinia dovette sostenere contro l'Italia assorbì per lungo tempo tutte le risorse del paese ed inoltre, essendo tutta la gioventù sotto le armi, l'agricoltura venne molto a soffrire per mancanza di lavoratori.

Finita la guerra con l'Italia e conchiusasi la pace, Menelik, soverchiamente inorgoglito dei successi riportati e desiderando di dare un grande sviluppo al suo impero, seguendo specialmente il consiglio di alcuni greci che si trovano alla sua corte e che hanno saputo cattivarsi l'animo di lui, fece delle enormi spese volendo introdurre nell'Abissinia molte novità all'europea; ciò che urtò i sentimenti di molte tribù non solo ma suscitò ovunque un vivo malcontento, perchè per coprire le spese enormi per queste innovazioni, Menelik dovette imporre dei gravi tributi sulle singole tribù.

Per riscuotere questi tributi, il Negus dovette inviare forti distaccamenti di truppe perchè molte tribù si rifiutavano a sottoporsi a questi nuovi aggravi.

In parecchie località dell'impero le tribù ricorsero alle armi e vi furono degli scontri sanguinosi colle truppe inviate dal Negus.

Si manifesta in tutto l'impero un vivo malcontento, nè all'eventualità il Negus potrebbe fare un grande assegnamento sui capi delle tribù vassalle, perchè specialmente Ras Mangascià ed altri ras mantengono un contegno assai equivoco, da far ritenere che macchinano dei sinistri disegni di ribellione contro Menelik.

I danni della bufera

Algeri 6, ore 8.30 a. — Si dice che il vapore *Schiaffino* delle linee costiere algerine con 13 uomini di equipaggio si sia perduto completamente.

Parigi 6, ore 5.40 p. — Contrariamente alla voce corsa il vapore *Schiaffino* delle linee costiere algerine non si è perduto. Lo *Schiaffino* fu rinvenuto a Capo Dynet con l'intero equipaggio a bordo.

Bologna — Ci telegrafano 6 dicembre, sera — Continua la piena massima dei fiumi. La pioggia perdura tuttora. Si ha notizia di straripamenti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 6 novembre sera — *Scoppio di gas* — A Samoggia scoppiò il gas nell'abitazione del consigliere comunale Merlani. Sonvi tre feriti. Lo scoppio ha prodotto un incendio, che fu poscia domato.

Napoli. — Ci telegrafano 6 dicembre, sera — *Il Duca di Genova* è partito per Taranto a bordo del *Savoja*.

Roma — Ci telegrafano 6 dicembre sera — *Frate incendiario* — Fu arrestato il frate Corrado Stefani, autore dell'incendio scoppiato stanotte in casa della Missione dove era novizio, incendio, che fortunatamente fu spento dai vigili senza gravi danni.

Lo Stefani si confessò autore dell'incendio, scusandosi col dire che voleva vendicarsi di un superiore che lo aveva ingiustamente rimproverato.

Chiavenna — *A precipizio per 350 metri!* — L'altra mattina verso le ore 10, il ventiquattrenne contadino Cappelli Martino di Gordona, mentre recavasi su un'erta ripidissima, che dalla frazione Bazzeno conduce a quella di Brusada, nel vicino Comune di Gordona, scivolò da un'altezza di oltre 250 metri in un burrone.

Lo sventurato, che indubbiamente rimase morto, non fu per anco rinvenuto, per quante ricerche siensi fatte. Alla disgraziata fine, affatto accidentale, furono presenti parecchie persone, e fra esse l'ex sindaco di Gordona.

Varese — *Le elezioni amministrative* — Le elezioni amministrative parziali determinate dalle dimissioni dei consiglieri repubblicani in seguito all'incidente del prof. Pascal, il quale non ha potuto pronunziare il suo discorso all'Università di Pavia, (per la relazione sull'Istituto tecnico di Varese) diedero una completa ed eloquentissima vittoria alla lista dei moderati e dei cattolici concordata.

Il primo eletto, comm. Pompeo Cambiasi, riescì con una prevalenza di 150 voti sull'avv. Arconati primo della lista soccombente.

Un fanciullo misterioso
Chi sarà? — Perchè fu abbandonato?

A Firenze ierl'altro una signora vestita a bruno e velata in Piazza della Signoria incontrò il signor Ferdinando Sprecher svizzero tedesco e con un pretesto gli consegnò un bambino di quattro anni, con in tasca una lettera.

Il signor Sprecher non può fornire nessun connotato sulla fisonomia della signora che gli consegnò il fanciullo, inquantochè un fitto velo nero le nascondeva il volto.

La lettera rinvenuta in tasca del piccino, non è scritta colla calligrafia alterata. Sembra invece sia stata vergata dalla mano di un uomo. E' strano che la signora abbrunata prevedesse di consegnare il fanciullo ad uno straniero.

Ecco il testo della lettera:

« Uomo, chiunque tu sia, non rifiutare l'occasione di poter fare un'opera buona davanti a Dio e davanti al mondo. Prendi quest'essere innocente eppure infelice, perchè non conosce nè padre, nè madre, che non è battezzato, non ha nome, prendilo, onde ti sia un angelo di benedizione.

Prendilo affinchè ti porti fortuna e ti renda felice.

Non ti conosco, ma sei forse uno straniero! tali furono i genitori di quest'essere disgraziato.

Piacesse a Dio che io avessi messo in buone e pietose mani quest'infelice; voglia il Signore ch'io non mi sia ingannata.

Il bimbo deve avere tre anni. Non andare in cerca di me, che ti ho incaricato di questo poverino, chè ogni ricerca sarebbe inutile e sono

Addio per sempre »

La lettera porta la data del 31 ottobre, mentre il signor Sprecher asserisce che l'incontro con la sconosciuta avvenne alle 11,45 della notte dal 3 al 4 dicembre.

Qualcuno vuol trovare una certa rassomiglianza fra il sig. Sprecher ed il misterioso fanciullo. Questi, per quanto più volte interrogato, non ha saputo fornire alcun schiarimento sull'esser suo, e sulla sua famiglia.

Il fatto, come si vede, è avvolto per ora nel più fitto mistero, attorno al quale l'autorità di P. S. indaga attivamente per fare la luce più completa.

Il fanciullo abbandonato dalla signora abbrunata fu interrogato da una donna di nazionalità tedesca. Alle varie domande il piccino rispose soltanto chiamarsi *Hermann*. Spessissimo invoca la madre sua.

Si presentava alla questura una signora che, impietosita per l'abbandono del piccino, chiedeva di adottarlo. Il console svizzero e le autorità proseguono nelle indagini sul misterioso fatto.

Vedere appendice UN DRAMMA BANCARIO in quarta pagina

UN PO' DI TUTTO

I meravigliosi effetti dello zolfo in polvere

Un giornale di Boston ha recentemente pubblicato una lettera di un suo corrispondente, dalla quale bisognerebbe concludere che lo zolfo in polvere è veramente un rimedio eccezionale. L'autore della lettera racconta infatti che durante l'ultima epidemia di febbre gialla a Menfi si constatò universalmente che tutte le persone le quali avevano cosparso l'interno delle loro calzature di polvere di zolfo sfuggirono alla malattia.

Egli aggiunge ancora che durante una epidemia di grippe si rimarcò che niuna operaia di quelle che lavoravano in una fabbrica di zolfanelli (solforosi) fu attaccata dal male, e in Italia la malattia rispetterebbe i minatori di zolfo.

Un tedesco avrebbe assicurato che il colera rispetta le persone che cospargono le calze e le scarpe di polvere di zolfo, e lo stesso metodo guarirebbe i reumatismi.

Sarebbe desiderabile su questi miracoli una spiegazione.

Le predizioni dell'Arcangelo Gabriele

A proposito dell'agitazione onde è commossa oggi tutta la Francia per l'affare Dreyfus, un giornale parigino rinfresca alcune rivelazioni fatte dall'Angelo Gabriele alla signorina Conesdon — ricordate? — e pubblicate già fino dal 10 agosto u. s.

Non c'è bisogno di traduzione:

Je vois un mois agité.
Je vois des troubles de ce côté,
Les gens qui ont agiot
Vont comme y poussé..
Des gens ont completé

E nel numero 15 agosto si legge:

Un scandale sera donné,
Ce n'est pas éloigné,
Qui va comme dépasser
Tout ce qui s'est passé.

Il senso dell'orientazione degli animali

Si raccontano sovventi cose straordinarie circa la facoltà dei cani e dei gatti, momentaneamente allontanati dalla loro dimora abituale, di ritrovarla e di ritornarvi anche attraverso grandi distanze e considerevoli difficoltà.

Si raccontava tempo fa che agli Stati Uniti un gatto aveva fatto 800 chilometri di strada per ritornare al suo abituale domicilio.

Ora uno studioso tedesco, Tegetmeier, giustamente protesta contro l'assurdità di questi racconti. Non che egli affermi che tutto ciò che in proposito si è detto sia inesatto, egli soltanto vuol mostrare come questi fatti riposino su basi incerte, non mai verificate in modo serio e preciso.

A tale uopo si dovrebbero fare esperimenti che non sarebbero nè difficili nè costosi e l'argomento è interessante e poco sfruttato.

Un buon ratafià

Otterrete uno squisito e delicato *ratafià* col seguente sistema:

Amarene schiacciate col noccinolo kg. 4, spirito a 60.o kg. 4, tenere per un mese in macerazione.

Colare quindi bene il liquido ed aggiungervi in ragione di ogni litro gr. 180 zucchero bianco.

Una volta bene sciolto lo zucchero filtrare a carta il liquore ed imbottigliarlo.

Cronaca rosa

Ieri a Castelfranco Veneto il capitano Arturo Casanuova Ierserinch in *Savoia* cavalleria si univa in matrimonio alla nobile e intellettuale signorina Eleonora dei conti Avogadro degli Azzoni.

Erano testimonii della sposa il conte comm. Luigi Michiel senatore del Regno e il cav. Marco Trevisanato — dello sposo il cav. Ferdinando Costantini rappresentante il comandante della quinta brigata di cavalleria e il capitano della R. Marina Mario Casanuova Ierserinch fratello dello sposo.

Pel matrimonio civile funzionò l'assessore anziano cav. Edoardo Conti, il quale offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Il matrimonio religioso fu celebrato nell'oratorio della famiglia Avogadro.

Molti doni furono offerti agli sposi.

Augurii cordiali alla coppia felice e alla nobile famiglia.

A Ozieri (Sassari), il conte Francesco Roberti, tenente nei carabinieri reali, ha sposato la nobile signorina Margherita Garau.

— A Milano, il signor Leonida Guarini, tenente nel 57. fanteria, la signorina Virgilia Prologo.

— A Firenze, il signor Giovanni Battista Papaccio, tenente contabile, la signorina Jole Pestelli.

— A Torino, il marchese Alessandro della Valle di Pomaro, donna Paola Guidobono Cavalchini Roero San Severino, vedova Luserna di Rorà.

NECROLOGIO

A Maccio di Como è morto il sindaco cav. cap. Giuseppe Zerega — A Bazzano di Bologna l'avv. Massimo Bandini già funzionante da sindaco — A Bologna Alessandro Brunetti segretario della deputazione provinciale — A Torino il prof. Rocco Focà — A Milano suor Emilia Marcionni madre generale delle Marcelline — e il dott. Emilio Marturana di Zagliari.

A Bath (Inghilterra) è morto il dott. H. W. Freeman celebre allevatore di cavalli — A Pietroburgo il barone Constantinovich Fehleisen scudiere della Corte imperiale.

Abbonamenti alla "Gazzetta" pel 1898

Vedi programma nel numero di ieri

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 dicembre: S. Ambrogio v. e d.
Mercoledì 8 dicembre; Imm. Conc. di M. V.
Il sole leva alle 7.39 — tramonta alle 4.26.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il Consiglio Comunale è convocato giovedì 9 corr. alle ore 1 1/2 precise e sabato 11 andante alla stessa ora, per trattare gli argomenti sottoindicati:

Nella seduta di giovedì. — In seduta pubblica: 1. Rinnovazione del IV dei membri del Comitato direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr. — Nomina dei Revisori del conto 1897 del Comune e della Sostanza Correr. — Erezione in ente morale dell'opera pia Gallimberti Giovanni, ecc.

Nella seduta di Sabato. — In seduta pubblica: Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Carlo Combi e nomina di due membri del Consiglio stesso in sostituzione del defunto avv. Lorenzo Fabris e del rinunciatario dott. Pietro Olivotti — Completamento della Commissione comunale pei ricorsi contro la tassazione dei redditi di R. M. e fabbricati in seguito alle rinuncie dei Signori Bordigioni dott. Giovanni e Giove Antonio — Proposta di trattamento normale di pensione a favore degli inservienti scolastici Zanco Angelo, Savioni G. B. e Bosio Giovanna — ecc. ecc.

Onorificenza — Un telegramma da Roma ci informa che, in seguito a proposta dell'on. Ministro del Tesoro, venne nominato commendatore della Corona d'Italia l'egregio amico nostro Giulio Coen, consigliere della Camera di commercio.

Per l'alta onorificenza, davvero saggiamente conferita, ci congratuliamo col valentissimo e benemerito concittadino.

Condoglianze — A Padova — come ci fu annunciato — è morto ier l'altro il sig. Abramo Levi Civita, padre della signora Irene, consorte dell'egregio cav. avvocato Giacomo Levi. Condoglianze ai coniugi Levi e a tutta la famiglia.

I nostri regali sono esposti nella vetrina dello stabilimento fotografico De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stabilimento Tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Echi del cattivo tempo — Due persone salvate per miracolo — E' stata più volte lamentata la lontananza delle nostre sacche, causa spesse volte di serii pericoli per i poveri diavoli, che devono trasportare colà con qualunque tempo i materiali: per questo motivo oggi avremmo da deplorare due vittime della bufera, senza il soccorso generoso di un bravo capitano. Sabato scorso adunque alle sette ant. partiva per la sacca di Malamocco, il battello 234, di proprietà dell'imprenditore Giovanni Costantini, carico di macerie, condotto da Antonio Raimondo Fulioni di 21 anni, e Alberto Scarpa, diciasettenne, tutti e due di Venezia.

Alle ore undici, dopo di avere scaricato le macerie, si diressero verso S. Clemente, ammainanando le vele.

A circa mezzo chilometro dall'isola, assaliti dalla bufera e dal forte vento, dovettero abbassare le vele e legare la barca ad una *bricola*. Erano là da circa due ore, sbattuti dalle onde, inzuppati d'acqua e sotto la minaccia di essere travolti in mare, quando passò un vapore della ditta Spiro. I poveri naufraghi, si diedero a gridare con quanto fiato avevano, *al soccorso;* ma, sfortunatamente, le loro grida non furono intese e il vapore proseguì la sua corsa.

I malcapitati rimasero così fino alle ore due di notte in quella critica posizione, resa ancora più pericolosa, inquantochè, essendosi rotti i *cai*, coi quali era legata la barca, questa andò a fermarsi a ridosso della muraglia di un forte nel porto degli Alberoni.

Qui riuscirono a legarsi nuovamente, rimanendovi fino alle otto del mattino, ora in cui, alzate nuovamente le vele, tentarono di raggiungere terra.

Disgraziatamente quando furono in mezzo al mare una raffica di vento spezzò in due l'albero, che sosteneva le vele; il pericolo era imminente; ma fortuna volle che passasse allora di là il piroscafo *Catania*, il cui equipaggio e il capitano si prestarono immediatamente con tutta premura al salvataggio. I due poveri naufraghi, in condizioni miserevolissime, furono tratti a bordo del *Catania* dove furono rifocillati e soccorsi.

La barca, già piena d'acqua, fu trasportata dalla corrente e, si crede, sia stata ricuperata dalla r. marina.

I due poveri operai devono la loro vita al bravo capitano e all'equipaggio del *Catania* e il loro atto generoso merita il pubblico elogio.

Con tutta fiducia per acquisti a prezzi ridottissimi di tappeti, stoffe per mobili, cortinaggi, soppedanei e biancheria — rivolgersi da **Fasolato e Mazzega**, Venezia, Via 22 Marzo.

Peccatore impenitente — Il giorno quattro dicembre dell'anno scorso, certo Giovanni Morassuti di Antonio, di anni 49, scrivano e mediatore pubblico, fittabile di Bagnera di Portogruaro, comparve a piede libero davanti i giudici del nostro Tribunale imputato:

di falso per avere in Gruaro, apposte su una cambiale di lire trecento e su altra di lire duecentosettanta rinnovativa della prima, la firma falsa di Luigi Gorgo e di avere inoltre creata la falsa scrittura privata a firma Gorgo, sulla quale appose il timbro del sindaco di Taglio, indebitamente procuratosi;

di appropriazione indebita, per avere convertito a proprio profitto la somma di lire trecento cinquantotto e centesimi quaranta che doveva rimettere alla ditta stessa;

infine di altro falso continuato, per avere scritte delle lettere di ordinazione false e mandati, con le firme non autentiche di Giuseppe Toffoli e di Tonzoni Eugenio, arrecando all'esattore Pasqualini Francesco un danno di lire cinquanta, abusando del timbro del Municipio di Gruaro, procuratosi indebitamente.

Il Morassuti in parte confessò e il Tribunale per le due imputazioni prime lo condannò a tre anni, quattro mesi di reclusione ed alla multa di lire centoventi, oltre alla refusione dei danni. Lo assolse dalla terza imputazione per deficienza di prove.

Per effetto della amnistia, la pena fu ridotta a tre anni e un mese di reclusione, e sempre colla multa. Il Morassuti preferì essere uccel di bosco e fuggì all'estero. Riparato Trieste, nella stagione estiva fu impiegato in quello stabilimento balneare, in qualità di bagnino.

Senonchè anche là, pare che il nostro uomo abbia commesso qualche marachella, per la quale fu sottoposto a procedimento. Informata di ciò la nostra questura, ottenne l'estradizione ed il Morassuti sarà qui tradotto, dopochè avrà pagato il nuovo debito incontrato a Trieste.

Arresto di un turco — Giunge notizia da Brindisi essere stato colà arrestato certo Roberto Namer, di 21 anni, nato a Costantinopoli; ma dimorante a Venezia presso i suoi parenti a Cannaregio.

Il Namer, che fu già qui condannato tre anni fa, per furto, è ora imputato di truffa in danno di un albergatore di quella città.

Gli scalatori notturni scoperti? — Per contravvenzione alla sorveglianza speciale fu arrestato dagli agenti di P. S. di S. Polo il pregiudicato Furlanetto, insieme ad altri quattro suoi compagni e fu deferito inoltre all'autorità giudiziaria, quale autore dei furti mediante scalata, ai danni del barone Lassatovich, conte Baglioni, e dott. Giorgi, verificatisi in questi giorni nel Sestiere di S. Polo.

Anche i fili telefonici attirano la cupidigia dei ladri.

L'altra notte, lungo la linea Mestre-Venezia, furono rubati circa centoventi metri di filo. Dei ladri, nessuna traccia.

Troppo tardi! — Giuseppe Sardi, abitante a Dorsoduro 2796, liquorista a S. Polo 101, licenziò dal suo servizio, il giorno 27 dello scorso mese, la domestica Agata Dal Campo di 22 anni, da Vas (Feltre).

Due giorni dopo il licenziamento, verificando la nota del bucato, il Sardi si accorse che mancavano due camicie della moglie sua del costo di lire quindici.

Egli si recò all'ufficio di P. S. denunciando il furto e la domestica quale autrice.

La perquisizione, eseguita al domicilio della Dal Campo, riuscì infruttuosa, ciò nonpertanto ella venne deferita all'autorità giudiziaria.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

R. Marina — Col 7 e col 10 corrente le navi *Liguria* e *Caprera*, cessando di far parte della squadra attiva, passeranno in disponibilità a Taranto coi seguenti stati maggiori:

Liguria: Capitano di corvetta Borello Carlo, responsabile; capo-macchinista di I. classe Goffi Raffaele; commissario di I. classe Carminiani Giuseppe.

Caprera: Tenente di vascello Cipriani Riccardo, responsabile; capo-macchinista di II. cl. Bussi Achille; commissario di II. cl. Lombardo Alberto.

Il personale di bassa forza eccedente rimarrà accasermato sulle navi.

Il *Garigliano* è giunto a Taranto; l'*Atlante* è giunto a Palermo.

Volturno — Staffetta — Vedetta — E' uscita ieri dal bacino maggiore dell'arsenale la r. nave *Volturno* ed oggi vi entrerà la *Staffetta*.

La *Vedetta*, che già si trova in bacino dal 23 novembre scorso, vi rimarrà ancora per la visita dello scafo.

Il « Colombo ». — Ieri alle due pomeridiane il direttore interinale del r. Arsenale passò la visita di armamento alla r. nave *Colombo*.

Tempo permettendo, il *Colombo* si recherà oggi agli Alberoni per il giro delle bussole e domani partirà per la nuova sua destinazione.

Assegni di tirocinio commerciale — La Camera di Commercio ci comunica il programma di concorso, pubblicato dal Ministero di agricoltura, col quale si apre un concorso per esami e per titoli a tre assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso Case esistenti in piazze commerciali del Regno. Domande documentate al ministero, per mezzo delle Camere di Commercio, entro il 31 dicembre corrente. Il concorrente deve avere meno di 26 anni. Gli esami saranno dati in Roma il 10 gennaio prossimo. L'assegno non potrà superare le 2000 lire.

Cooperativa di panificazione — Abbiamo già detto essersi costituito un Comitato, composto dei signori L. Mazzucato, G. A. Vendrasco, G. Zennerin, E. Albanese, L. Cadel e F. Vianello per la formazione di un forno cooperativo per la panificazione — così necessario, come ha dimostrato anche il sindaco co. Grimani nell'ul-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Dicembre a Lire 104.80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 90

Listini Borse

Venezia 6 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897..	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi ...	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	400 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda....	— —	— —	— —	— —	
Germania...	129 65	129 75	— —	— —	3
Francia....	104 75	104 85	— —	— —	5
Belgio.....	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra....	26 42	26 45	26 31	26 2½	3
Svizzera....	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria....	219 1/2	219 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1/2	219 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 6	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	122 55
» in corona	102 20
Az. della Banca	961 —
» Stab. di cred.	356 40
Londra	120 35
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 55 1/2
Berlino	
Azioni Credit	223 10
Cambio Vienna	169 30
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 —
Rendita italiana	94 7/8

Roma 6	
Rend. it. contanti	100 15
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	123 1/2
Società del Gaz	863 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	210 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	154 1/2
Tramways omnibus	217 1/2
Risanamento Napoli	31 1/2
Cambio Francia	104 77 1/2
» Londra	26 42
» Germania	129 75
Milano 6	
Rendita ital. cont.	100 15
Rendita fine	100 37 1/2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	357 50
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	104 82 1/2
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 75
Genova 6	
Rendita ital. 5 0/0	100 35
» » 4 1/2	108 —
Azioni Banca d'Italia	838 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterr	527 —
Navigazione Generale	356 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 77 1/2
» sconto Lond.	26 41 1/2
» Germania	129 75
Berlino 6	
Mobiliare	— —
Austriache	222 75
Lombarde	34 50
Rendita Italiana	94 80
Firenze 6	
Rend. per fine	100 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie Merid.	729 — —
Banca Italia	838 — —

Parigi chiusura	4	6
Rend.fr.3 %.	102 60	102 55
id. 3 %, perp.	104 —	103 87
id. 3 1/2 %.	106 75	106 85
id. ital. 5 %.	96 35	96 15
Camb. s. L.	25 23 %.	25 24
Consol. ingl.	112 11/16	113 %.
Obbl. lomb.	393 —	392 —
Cambio Italia	4 %.	4 %.
Rend. turca	22 15	22 23
Banca Parigi	871 —	873 —
Tunis. nuove	502 —	501 50
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 22	61 09
Banca Ott.	585 50	573 —
Arg. fine	542 50	539 50
Cred. Fond.	655 —	— —
Az. Suez	3274 —	3275 —
Lotti turchi	113 —	113 50
Ferr. mer.	697 —	690 —
Prest. russo	94 %.	94 55
id. portogh.	20 %.	20 %.
Banca Francia	— —	— —

Torino 6	
Rend. it. 5 0/0	100 —
» » 5 0/0 spezz.	100 —
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	107 57 1/2
Az. Banca d'Italia	834 —
Az. Banca Torino	437 —
Az. Banco sconto	81 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	726 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abed	309 —
Mod. camb. Francia	104 90
» » Svizzera	104 35
» » Londra	26 46 1/2
» » German.	129 87 1/2
Londra 6	
Inglese	113 —
Italiano	95 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,39 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 84,39 — pel 10 ottobre 83.81 - pel 10 agosto 83.81 — pel futuro 84,53 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78,95 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 78.95 - pel 10 ottobre 77,64 pel 10 agosto 77,91 - pel futuro 78,96

Nuova York 4 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 92 1/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,71 — idem maggio 5,90

Havre 4 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata SacchiN. 7.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36,75 — due mesi dopo F. 36,75 — 4 mesi 37,25 — 8 mesi 38 25,

Londra 4 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato compr. venditori riser.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 4 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7/8 id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 71 - 3 mesi dopo corr. C. 5,80 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5.98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 -Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 36,000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— —Frumento rosso disponibile D. 97 3/4 — novembre 96.— — dicembre 93,— - gennaio —.— - maggio 92.1/4 — Granone disponibile D. 33.3/8 — Farine extrastate D. 3,83 — Nolo cereali per Liverpool D 4, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/8 — idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,318 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 62,80 — Pel corrente 62.75 — Per i quattro mesi primi 63.40 — Pel 4 mesi da marzo 61.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.— — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 44.— — A 4 mesi da maggio 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato in rialzo — *Rosso* — Disponibile 28,— — Zucchero raffinato 93,—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 30,80 — pel corrente 30.80 — A 4 mesi da marzo 31,80 — — A 4 mesi da maggio 32,25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 30,80 — Per 0,30 — per 4 mesi primi 29,75 — per 4 mesi 29,163

Anversa 5 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3/4 — Per 4 mesi primi 15.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9,— — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo, con tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i. 131675 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita a consegnare q.i 3500.

Ghirka Nicolajeff 20 — Azime Besserabia 18 — imbarco novembre (?) — Duro Tunisi Bona o Philippeville 28 40

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre N. 282 contiene: Relazione e regio decreto che nomina la Commissione incaricata di studiare se convenga, e come, cambiare la decorrenza dell'anno finanziario - Estrazione delle Obbligazioni pei lavori di sistemazione del Tevere; per la ferrovia Udine-Pontebba, e per le opere edilizie di Roma — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Minoli G. B., fabbrica paste, Genova — Mortari Vittorio, Rodigo, forno, Mantova — Piperno Settimio, tessuti, Roma — Pomola Elisa, Oltrefiume di Baveno, osteria, Pallanza — Savelli Alessandro, orzarolo, Roma.

Moratorie

Spezia Giulia, Spezia, cappelli, Sarzana.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slendor	» 22.60	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic	» 21.20	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trani vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci.

Arrivati il 30 da Newcastle vap. norv. « Iohn Christie » cap. Overgaard con carbone per Giovanni Venuti.

Arrivati il 1. da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Caffero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci ai fr.lli Pardo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D.Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr.Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.26.

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia
Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre
Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano
Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,30 13,30 - 15,30

tima seduta del Consiglio comunale, in questi giorni nei quali il prezzo del pane, causa l'aumento nel prezzo delle farine, cresce smisuratamente.

Il Comitato, nel lungo periodo di gestazione, ha dovuto superare difficoltà non lievi, ma lavora — come esso stesso ci scrive — colla massima calma e serietà — per gittare le basi salde e durevoli dell'opera sua.

In settimana anzi il Comitato terrà un'adunanza per i lavori di definitiva costituzione della Cooperativa, che sta per entrare nel periodo pratico — e spera nell'appoggio delle autorità e della cittadinanza.

Curatori dei fallimenti — Dal Collegio dei ragionieri abbiamo ricevuto un articolo di polemica sulla questione dei curatori dei fallimenti, trattata nel nostro giornale. L'articolo non è breve e dobbiamo rimetterne la pubblicazione a un altro giorno.

Ospedale dei bambini — Ci si comunica:

Il principe Alberto Giovanelli, seguendo gli esempi nobilissimi di S. E. la principessa sua madre e della sua casa, volle con gentilissimo e caritatevole pensiero spedire al prefetto L. 500 a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri. Il Consiglio direttivo gli porge i maggiori ringraziamenti per la cospicua largizione.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 5 e 6 dicembre: Nascite: Maschi 15 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 19.

Matrimonii: Scarpa Pietro, carpentiere in Arsenale, vedovo con Salvagno Maddalena, sarta, nubile — Filippini Cesare, fuochista, con Poli Luigia, casalinga celibi — Cocon Gio. Batta, fabbro meccanico in Arsenale con Dall'Acqua Genueffa, casalinga, celibi — Fitteri Giovanni, operaio, con Canzian Luigia, operaia al Cotonificio — Cherù Liguiere Ferdinando, agente di comm., con Bassan Angelina, civile, celibi — Papette Emilio, biadaiuolo, con Bertoldini Antonia, casalinga, celibi — Cordella Antonio, marittimo, con Sardin Lucia, casalinga, celibi — Berengo Attilio, macchinista, con Rossi Giovanna, sarta, celibi.

Decessi: Gavagnin Penso Rosa, di anni 67, vedova, casalinga, di Pellestrina — Bizzaro Faggiotto Teresa, 83, coniug., stiratrice, di Venezia — Sambo Trevisan Luigia, 34, coniug., casalinga, id — Zentilomo Ferdinando, 24. coniug., scrivano, id — Alzetta Monico Elena, 76, vedova, domestica. id — Corborelli Squillotto Giovannina, 73, ved., già casalinga, id — Dal Soldà Andreoli Antonia, 71, ved., r. pensionata, id — Busetto Miotti Angela, 70, ved., casalinga, id — Memmè Bianchetto Teresa, 65, coniug., sigaraia, id — Ebano Emilio, 70, ved., possidente, id — Caratti Giuseppe, 56, celibe, di Padova — Ballarin Umberto, 6, di Venezia — Ballarin Ceccon Lucia, 31, coniug., sigaraia, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il femminismo in pratica.

— Mia figlia, caro signore, ha un'educazione completa. Essa disegna, scrive, suona il pianoforte, parla quattro lingue e tira di scherma...

— Splendido! Peccato che io non sappia cucire, spazzolare, ricamare, far la cucina, altrimenti la sposerei...

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno in memoria del signor Abramo Levi padre della signora Irene Levi Levi lire 1 per l'Ospedale dei bambini poveri.

Il cav. avv. Giacomo Levi e la sig.ra Irene Levi Levi per onorare la memoria dell'amatissimo loro suocero e padre sig. Abramo Levi trasmisero al Prefetto lire 50 a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Fra cinque il *primiero*
fra cinque il *secondo*
fra cinque l'*intero*

Spiegazione della sciarada antecedente: Me-dio

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo l'annunciato spettacolo in onore del tenore Barbaini, il bravo Turiddu della *Cavalleria*, l'appassionato Canio dei *Pagliacci*. Si canteranno queste due opere e, negli intermezzi, il Barbaini eseguirà la romanza *T'a...* del maestro Mazzolli. Augurii.

Goldoni — Una chiamata all'autore durante l'atto, tre chiamate alla fine — ecco il successo della nuova commedia in un atto *La vizilia del Redentor* del signor Icilio Fano, già applaudita in altre città.

Dunque il breve atto piacque, e infatti ha tali elementi di fattura e di tenerezza che il buon esito davanti al pubblico è spiegabile e anche giustificato.

La critica avrebbe a dire che la favola somiglia troppo a quella del *Papà Martin* — e che il finale melodrammatico contrasta troppo con qualche bel tratto veristico precedente e, specialmente, col carattere di Bepi lumeggiato in pochi tratti felicemente.

Il signor Fano con quest'atto però dimostra buone disposizioni — le coltivi.

La vizilia del Redentor stasera si replica a richiesta — e seguiranno le *Barufe in famegia* di Gallina. Uno spettacolo quindi attraentissimo.

Malibran. — Stasera Gustavo Salvini riposa. Domani sera reciterà *Amleto*.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono:

(*Arthos*) La Compagnia milanese di prosa e canto diretta dal cav. Osnaghi, termina stasera le sue rappresentazioni. Il cav. Osnaghi continua a riscuotere applausi, dimostrandosi caratterista intelligente; e la signorina Nina De Paoli emerge pure per dimostrarsi egregia artista.

Alla Compagnia, che ora va ad Udine, auguro ottimi affari.

« Margherita d'Orleans » a Torino — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 6, ore 12.30 antim.:

(*Zuccaro*) Esco in questo momento dal *Vittorio Emanuele* dove alla presenza di un pubblico scelto affollatissimo, si diede la *Margherita d'Orleans*, opera del maestro Restano, su libretto del dott. Lagomaggiore.

In totale l'autore ebbe dieci chiamate, ed il successo è stato un successo di stima. Non manca l'opera di qualche pezzo di effetto melodico, ma nell'insieme manca la calda ispirazione, e v'ha deficienza di strumentazione, la quale soventi ha il carattere della nenia.

Nel primo atto ebbe tre chiamate, nel secondo quattro, e nel terzo tre. L'esecuzione fu buona da parte del tenore Mastrobuono, della Marigliano, dell'Altimoro, del Fabbro e del Wullmann. Lodevole la messa in scena. Il direttore d'orchestra, napoletano maestro Decristoforo, ebbe pure parecchie chiamate.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - Ser. Barbaini - *Cavall.* - *pagliacci*
Goldoni — 8 1[2 — *La vizilia del Redentor*
Malibran — Riposo.
Minerva — 7 1[2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo
Eden Venezia — 8 1[2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Gli spacciatori di biglietti falsi

Natale Ghibellin di Gaetano, di anni 30 di Zocca di Modena, abitante a Bologna, pizzicagnolo, e Pietro Tinarelli di Vincenzo, di anni 29 di Bologna, salumiere, disoccupati, sono imputati di avere nel 18 luglio u. s. di correità, speso e tentato di spendere a Venezia, biglietti falsi da L. 100 del Banco di Napoli, e cioè: — uno alla trattoria del *Boschetto* al Lido a danno di Ugo Spongia: — un altro a danno di Streissich Luigi; — un terzo, più tardi, a danno dello stesso Streissich: — un quarto a danno di Domenico Pettenò, tabaccaio presso l'*Hôtel Danieli* — ed un quinto a danno di Vittorio Borsato cameriere alla trattoria *Alla Gran Via* al Lido.

Inoltre, tentarono senza riuscirvi, di cambiarne un sesto, da Vittorio Dri, agente nel negozio Lavena, ed un settimo da Massimo Giacomo, al Caffè *Aurora*.

Il Ghibellin è completamente negativo, mentre il Tinarelli assume su di sè la responsabilità della spendizione dei biglietti falsi, dichiarando che il di lui compagno non sapeva nulla, e nelmentre afferma che i biglietti spesi li riteneva buoni, si contraddice dichiarando di averli acquistati a Bologna da uno sconosciuto per 40 lire l'uno.

Uditi i testi danneggiati, il Tribunale, convinto della reità dei giudicabili, li condannò a 2 anni e 11 mesi di reclusione ed alla multa di 700 ciascuno, più alla sorveglianza speciale per un anno, al risarcimento dei danni ed al pagamento di L. 30 di costituzione di P. Civile. — La pena poi corporale per la precedente condanna riportata a Bologna, fu aumentata di due mesi e 15 giorni pel Ghibellin, e di 8 mesi e 8 giorni pel Tinarelli.

* * *

Parte civile per i quattro danneggiati si è costituito l'avv. Feder.

Difensore del Ghibellin avv. Golinelli di Bologna e difensore del Tinarelli, l'avv. A. Bizio.

Furto e truffa

Emilio Tagliapietra di Giuseppe di anni 23 di Burano, pescivendolo a Venezia, fu condannato ad un mese di reclusione, 110 lire di multa, e lire 20 di ammenda.

E' dal Tribunale ritenuto reo di truffa, per avere bevuto con alcuni suoi compagni dei liquori per 50 centesimi dal liquorista Scagnetto Giuseppe a S. Antonin, e di non avere non solo pagato, ma anche di essersi opposto acchè lo facessero i compagni.

Inoltre, è pure condannato all'ammenda per essersi rifiutato di declinare le generalità ai Vigili Urbani.

* * *

Pres.: Panizzoni — P. M.: Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presid.: Berlendis — Cons.: Valbusa — Scarpa — Turchetti — P. M. Romanin.

Mel Leopoldo con sentenza 14 ottobre 1897 del Tribunale di Treviso venne condannato alla reclusione per mesi tre, giorni cinque e alla multa di lire cento, quale colpevole dei reati previsti e repressi dagli articoli 234 n. 2, 395 e 156 del C. P. Contro la sentenza il Mel interpose appello, ma fu respinto perchè infondato.

— Il Tribunale di questa città con sentenza 16 ottobre p. p. condannava Bocolo Maddalena d'anni 20 a mese uno e giorni quattro di reclusione per furto di un anello d'oro del dichiarato valore di lire venti. La sentenza venne confermata.

— Per mancanza di motivi fu ordinata la esecuzione della sentenza 19 Ottobre u. s. del Tribunale di Treviso, colla quale Marcolin Giuseppe era condannato alla reclusione per mesi cinque e giorni venticinque, per furto di alcune matasse di filo in danno del Canapificio Veneto.

— Sambo Augusto di Chioggia, con sentenza 28 Ottobre p. p. del Tribunale p. e. in luogo, era condannato alla reclusione per mesi due e giorni ventitre per titolo di lesione personale ai sensi dell'art. 372 n. 1 del c. p. colle diminuenti di cui agli art. 374, 51, 56 e 59 del d. codice, e la sentenza fu confermata.

— Veniva pure confermata la sentenza 19 Ottobre p. p. del Tribunale di Vicenza che condannava Molon Maria alla pena della detenzione per mesi tre e giorni dieci per lesione personale, essendo stata ammessa a di lei favore la grave provocazione.

— Anche la sentenza pronunciata dallo stesso Tribunale di Vicenza, pure nel 19 ottobre p. p., contro Ferrari Luigi, che per violenza e resistenza all'autorità era condannato a cinque mesi di reclusione, viene pienamente confermata.

— Il Tribunale in luogo con sentenza 20 ottobre p. p. dichiarava Burigotto Giovanni e Marangon Luigi colpevoli di furto di anguille, e il Burigotto anche del furto di una pertica, in concorso per entrambi del valore tenuissimo, e delle circostanze attenuanti generiche, e condannava il Burigotto alla reclusione per venticinque giorni, e il Marangon per giorni dodici della stessa pena.

Ambedue i condannati interposero appello, ma la sentenza dei primi giudici vien tenuta ferma.

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 6 dicembre:

La sessione di Assise che, come annunciammo, doveva tenersi entro il corrente mese, avrà luogo invece in gennaio. Si tratteranno poche cause, ma importanti. Non sappiamo se anche per quest'anno sia destinato a presidente del nostro Circolo il comm. Vanzetti.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

SPORT

Caccia nelle valli

I nostri cacciatori tornati ieri sera dalle valli, riferiscono che il tempo pessimo e l'acqua alta impedirono la caccia in botte. Vi sono cifre irrisorie.

In *Figheri* il 1. posto fece 13. Figuriamoci!

In *Morosina* il terzo posto (Principe Fritz Hohenlohe) 40; — mancano notizie degli altri posti. *Morosina* soltanto ha fatto qualche cosa.

Le altre valli, sott'acqua!

Tiro a Gazzo padovano

Ci scrivono da Gazzo, 5:

Causa il tempo perverso, il tiro al passero che oggi doveva avere qui luogo, è stato rimandato a mercoledì 8 c. m. alle stesse condizioni esposte nel programma già pubblicato.

Rallye-paper

Ci scrivono da Conegliano, 6 dicembre:

(*Arthos*) L'invito non poneva incertezze: il *rallye-paper*, iniziato dai baroni Morpurgo, si sarebbe tenuto con qualunque tempo; ed infatti esso ebbe luogo, quantunque la pioggia ed il vento, così insistenti, avessero fatto della giornata di ieri qualche cosa di brutto.

Il *meet* si tenne alla Piave; venti erano i cavalieri, e fra le amazzoni noto la baronessina Memè Morpurgo, la signora Trieste, la signora Rossi.

Era *master* nel *Rallye-paper* il bar. Gino Morpurgo. La partenza fu data alle ore 1 1[2, e con tempo così sfavorevole gli *sportmen* procedettero per ben due ore e mezzo al galoppo, solo andando di passo nei tratti coltivati. Durante la corsa non pochi ostacoli naturali si presentarono, fra i quali molti fossati, ma vennero tutti abilmente superati.

Il terreno, in generale, si presentò buono, però alquanto pesante in alcuni tratti, anche in causa del tempo che da alcuni giorni, è, purtroppo, insistentemente dedicato alla pioggia. Nessun incidente spiacevole avvenne durante la corsa, e tutti i cavalieri arrivarono felicemente a *Villa Zoe* con le cavalcature in ottimo stato; ivi li attendeva l'estrinsecazione della nota gentilezza dei baroni Morpurgo.

A *Villa Zoe* ebbe luogo infatti alla sera un pranzo di 32 coperti, finito il quale, non stanchi della corsa fatta sotto tempo così sfavorevole, fra gli *sportmen*, le amazzoni, e con il concorso di altri invitati, si intrecciarono, animatissime, le danze.

Una ingegnosa invenzione ciclistica

Un pneumatico a gonfiamento continuo

Un inventore di Magonza, Bernardo Krauss, ha escogitato un apparecchio che si potrebbe chiamare un pneumatico a gonfiamento continuo, apparecchio mediante il quale il ciclista, senza più doversi preoccupare dello stato dei suoi pneumatici, potrà a ciascun giro di ruota immettervi una certa quantità di aria compressa per compensare gli sgonfiamenti e le perdite d'aria che potessero verificarsi lungo il cammino.

Si comprende facilmente che se un pneumatico ha una fuga, purchè non si tratti di uno strappo o di una squarciatura irrimediabile, la perdita d'aria che per questa fuga subirà sarà continuamente compensata a ogni giro di ruota da una iniezione automatica d'aria, e il ciclista potrà così continuare la sua corsa.

Per ottenere questo resultato, si potrebbe supporre una piccola pompa messa in azione a ciascun colpo di pedale, ma tale non è la soluzione immaginata dal sig. Krauss.

La camera ad aria che trovasi sotto le coperture esterne, di gomma, è formata da un tubo un po' meno lungo della circonferenza della ruota e chiuso alle due estremità, che, per tal modo posto il tubo intorno alla ruota, non si congiungono ma lasciano un po' di spazio vuoto sotto la copertura esterna. In questo spazio vien collocato un piccolo pallone di gomma molto resistente che deve funzionare come una specie di soffietto e che comunica mediante valvole apposite, ora con l'aria esterna ora con l'interno della camera ad aria in cui manderà l'aria prima aspirata.

Ogni volta infatti che la parte della ruota dove si trova il palloncino viene in contatto col suolo l'aria che il pallone contiene è compresa dal peso della macchina e del ciclista e parzialmente slanciata nel tubo pneumatico propriamente detto; poi continuando la ruota a girare il palloncino si dilata di nuovo aspirando necessariamente l'aria esterna, e così di seguito.

Ora se il pneumatico è sufficientemente gonfio e nessuna fuga vi si verifichi naturalmente la pressione che si produce nel palloncino non sarà sufficiente per porre in azione la valvola di ammissione alla camera d'aria, e perciò neppur la valvola in comunicazione con l'aria esterna potrà agire, mentre invece il palloncino opererà subito di per sè appena per una causa qualunque i pneumatici comincieranno a sgonfiarsi.

In teoria l'apparecchio è così semplice e chiaro che convince ed attrae; nella pratica noi crediamo pure che esso possa dare buoni risultati, sebbene gravi difficoltà vi stieno contro, quale ad esempio quella che facilmente la polvere della strada penetrerà nel palloncino guastandone le valvole, oppure a poco a poco riempiendo i tubi pneumatici.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.19	50.39	60.59
Termometro centig. al Nord	7.6	7.4	8.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	86	83
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	0.50

Temperatura massima di ieri: —9.1 min. di oggi: —6.8

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali nel nord — forti meridionali nel sud — cielo nuvoloso e coperto con pioggie — mare agitato.

La cronaca del cattivo tempo

Vodo di Cadore — Ci scrivono 4 dicembre, ore 3 pom. — La neve, che ha seguitato a cadere la notte scorsa senza interruzione, ha raggiunto oggi l'altezza di oltre un metro.

La macchina fendineve tirata da 24 cavalli partita ieri da S. Vito, ha dovuto sostare oltre la borgata di Peajo perchè una grossa valanga, le ha impedito il transito. Fu somma ventura se non si ebbero a deplorare disgrazie.

I Comuni dell'Oltrechiusa sono completamente isolati e sappiamo che anche le comunicazioni telegrafiche con Belluno sono interrotte per i guasti verificatisi lungo la linea. — Fino da stamattina una forte squadra di operai, lavora per lo sgombro della strada nazionale. Difficilmente però le comunicazioni saranno riattivate prima di domani.

In causa dell'interruzione del servizio postale, questa cartolina vi arriverà quando Dio vuole.

* * *

Udine — Ci scrivono 6 dicembre — **Le conseguenze del maltempo** — Il servizio ferroviario Udine-Pontebba fu in parte riattivato: e cioè vanno fino a Pontebba i treni passeggieri ordinari; fino alla stazione per la Carnia, i treni merci; i diretti ed i treni di lusso fermansi a Udine. Eccovi un particolare, circa la progressione della neve man mano che si va salendo la linea: dalla stazione per la Carnia a Resiutta, mezzo metro; da Resiutta a Chiusaforte, ottanta centimetri, da Chiusaforte a Pontebba, metri uno e ottanta centimetri! Caddero molte valanghe; quella di ieri, fra Moggio e Resiutta, grossissima. — Dai paesi lungo la linea, mancano, finora, notizie: *diceri*, che a Studena, frazione di Pontebba, sia perita una famiglia composta di padre e due figlie; dicesi pure, che da quattro giorni s'ignori dove sieno e se abbiano fatto brutta fine un caporale e due guardie doganali. Speriamo che tali voci sinistre non abbiano conferma. — Oltre Pontebba, sulla linea austriaca Pontafel-Tarvis, il servizio è ancora interrotto.

Il servizio postale fu riattivato fino a Tolmezzo, e da Tolmezzo a Paluzza; non però ancora fra Tolmezzo e Ampezzo e fra Tolmezzo e Comeglians.

Oggi, il tempo — non bello — è alquanto migliore. Il cielo è coperto, ma non piove da qualche ora, ed accenna a rischiararsi.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 6 dicembre — **Suicidio** — Stamane nella sua camera da letto si è ucciso, con due colpi di revolver alla testa ed al cuore, il cav. Francesco Cortella. La tristissima notizia si diffuse rapidamente, ovunque provocando impressione dolorosa.

Giudice di Tribunale da poco tempo a riposo, il cav. Cortella godeva speciali simpatie. Padova aveva potuto seguirlo in quella carriera giudiziaria, che abbandonò, lasciando di sè memoria eccellente di magistrato operoso ed integerrimo.

Ma il destino che pur gli aveva sorriso non lo volle contento anche nel conquistato riposo. Or non è molto gli mancava, diffatti, la moglie — una gentile signora, coltissima ed appassionata oltremodo alla famiglia. Evidentemente, il cav. Cortella uscì male da quella sventura terribile. Nè a sollevarlo dal dolore profondo valsero le cure e l'affetto della sua buona figliuola Amelia.

Apparentemente tranquillo, egli covava una terribile mania di persecuzione che originò, senza dubbio, l'odierna catastrofe.

Abitava al Santo, in un appartamento della casa Priviato. Per mandare ad effetto il fatale divisamento allontanò la figlia. La pregò — a quanto si afferma — di andargli a chiamare un frate dei minori conventuali, al quale desiderava di confessarsi.

La figlia, poveretta, che nulla trascurava di quanto avesse servito a procurargli tranquillità, obbedì. Ma durante la sua assenza egli si sopprimeva stoicamente.

Dinanzi a questa sciagura ogni anima buona deve sentirsi commossa. Ed il pensiero corre subito alla figlia sventurata che — nella violenta ed irreparabile disgrazia — rimane derelitta, nel pianto.

Alla Gran Guardia — Ricorderò volentieri che la conferenza del dott. Tullio Minelli sulle *Vittime di una carità fatta male* avrà luogo, definitivamente, mercoledì 8 corr. alle ore 8.30. — Entrata libera.

Sotto il treno — Iersera sul tratto di binario tra Pontedibrenta e Dolo, il diretto da Milano investì un individuo, sfracellandolo. Pare si tratti di disgrazia.

Dai brani di un notes trovato presso i resti dello sventurato, lo si ritiene un tale Luigi Bedin. — Finora, nessuna migliore identificazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 6 dicembre — **I fiumi** sono in decrescenza, dopo la discreta giornata di oggi.

Il Livenza raggiunse la piena massima — m. 4.33 sopra 0 — alle 11 di ieri sera; il Monticano — m. 2.16 — alle 6, dopo esser rimasti qualche ora stazionarii decrebbero lentamente, ma continuamente per tutta la notte e oggi. Così il Piave.

Per duello — Il vostro corrispondente si buscò oggi in Pretura 3 giorni di detenzione — e l'avv. Bampo 5, per un duello avuto il 16 giugno u. s.

Tutt'e due, soltando a piè pari l'Appello, ricorrono in grazia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 dicembre — **Morto assiderato** — Venerdì mattina, lungo la strada di Canale di Campeglio (Mandamento di Cividale) fu trovato cadavere il sessantaottenne contadino Pietro Cappellotti abitante in quella frazione, morto assiderato, colto dalla bufera, mentre rincasava. Chi primo lo trovò, fu un suo figlio, il quale, non vedendolo tornare, si mise a ricercarlo.

Per Giacinto Gallina — Ecco le due epigrafi pervenute alla Giunta Municipale cividalese per essere scolpite sulla lapide che verrà murata nella facciata del *Teatro Ristori* in quella città:

— *Cividale — alle cui aure ed ai colli — Giacinto Gallina — redivivo Goldoni — nei proficui riposi autunnali — domandava — la serena freschezza delle ispirazioni — italianamente moderne — onorato onorando — ricorda — MDCCCXCVII.*

— *A — Giacinto Gallina — Cividale — sua terra prediletta — MDCCCXCVII.*

Se io dovessi scegliere, preferirei la seconda; e voi? (*Anche noi, la prima è troppo retorica*).

Le piccole vittime — A Meduno, perì, in seguito ad ustioni, il bambino Pietro Minutti di anni 6; a Tarcento, il trienne Luigi Sperogna; a Palazzolo dello Stella, il trienne Stefano Duri. Quando si persuaderanno i genitori a non lasciar così miseramente pericolare le loro creature?

Due veneziani arrestati — Perchè senza mezzi e perchè volevano, ubbriachi, essere per forza accolti nell'ospedale, furono arrestati: Gerolamo Pellarini di Gio. Batta, ventinovenne, tornitore, da Venezia, sestiere di Cannaregio fondamenta San Geremia 4960; e Francesco Marangoni fu Gio., ventisettenne, merciaio ambulante, pure di Venezia, sestiere di Castello a San Francesco della Vigna, calle della Pietra, n. 2841.

Ubbriachezza funesta — Iermattina, verso le otto, alcuni avvisarono le guardie di città di servizio alla stazione che poco prima, in vicinanza della fabbrica d'olio fuori porta Aquileia, era stato estratto da un fossato pieno d'acqua, un individuo, riconosciuto poscia per tal Angelo Modotti di Vincenzo quarantaquattrenne, udinese, abitante nel suburbio, ai Casali Ferrari, presso la incendiata fabbrica Contarini. Trasportato all'ospitale, due ore dopo il Modotti vi moriva, malgrado le cure prestategli. Lascia la moglie Ermenegilda Pravisani, senza figli. Tale disgraziata fine devesi ad ubbriachezza.

Conferma di arresto — La Camera di Consiglio del Tribunale confermò l'arresto di Luigi Malagnini scrivano avventizio di Cividale, di Benedetto Mazzolini scrivano avventizio di Udine, e Antonio Flora parrucchiere, pure udinese, imputati nella faccenda del testamento falso attribuito al sacerdote Pio Sebastiano De Vincenti da Torreano di Cividale, sull'arresto dei quali v'informai la settimana passata. Gli accusati confessano il fatto materiale, accampando però la buona fede.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 6 dicembre — **Corte d'Assise** — Stamane si è aperta l'ultima sessione della Corte d'Assise con un processo riguardante un dramma volgarissimo di gelosia rusticana.

Gli imputati, l'uno il marito, l'altro l'amante, sono ambedue di Castelnoro di Legnago; l'amante è imputato da solo di mancato omicidio, e insieme coll'altro di furto campestre.

Il mal tempo continua a far innalzare i nostri fiumi. Ieri alle 11 l'idrometro del Bacchiglione a Ponte degli Angeli segnava m. 2.08; m. 1,74 segnava invece pel Setrone l'idrometro di Ponte S. Paolo. Dopo tal ora le acque cominciarono a decrescere. La Valle di Sant'Agostino rimase allagata.

Santa Barbara — Sabato sera, per festeggiare la ricorrenza della loro santa protettrice, anche i nostri pompieri si unirono in fraterno banchetto. Il R. Commissario volle partecipare *in ispirito* inviando delle bottiglie. Regnò massima cordialità e vennero fatti parecchi brindisi specie all'indirizzo del nuovo capo sig. Pelizzari.

Asolo, 5 dicembre — (*St.*) — **Il Nuovo Organo** della nostra Concattedrale, che doveva essere inaugurato mercordì 8 corr., sarà inaugurato il giorno 12 p. senza nessun'altra dilazione. E' opera dei distinti fabbricatori sigg. Malvestio di Padova. Sarà collaudato dai professori Perosi e Ravanello della vostra cappella Marciana. E' certo che quest'organo è una bella opera, e sarà splendido nuovo ornamento della nostra Concattedrale.

Belluno — Ci scrivono 6 dicembre — **In Tribunale** — (*G. E.*) Sabato venturo si discuterà presso il nostro Tribunale, la causa per truffe a carico di certo Giuseppe Tabacchi, il quale aveva aperto una agenzia di rappresentanze e commissioni.

Essendo il Tabacchi conosciutissimo in città, la causa desta interesse. Vi informerò.

Rovigo — Ci scrivono 6 dicembre. — **Conferenza** — Ieri alle ore 4 pom. circa nella sala soprastante al magazzino delle macchine del sig. Marchi, il dott. Nicola Badaloni tenne una conferenza in forma privata, parlando contro il progetto del domicilio coatto e sull'agitazione che si voleva fare a Rovigo. Dal momento che il comitato si è limitato alla sola conferenza dell'on. Badaloni, crediamo che il tentativo dell'agitazione sia fallito ed è stato meglio.

Adunanza. — Il Consiglio della presidenza della Società dei cacciatori è convocato per sabato per discutere intorno al nuovo progetto concordato con le presidenze del Teatro, del Casino Sociale e dell'Accademia, relativamente alla sede sociale.

Schio — Ci scrivono 6 dicembre — **Decesso** — Ieri nel pomeriggio mancava quasi improvvisamente all'amore dei figli il signor Antonio Dal Brun d'anni settantuno. Tutta la cittadinanza apprese con rammarico l'inaspettata perdita, perchè tutti apprezzavano l'animo onesto e caritatevole del povero defunto. Egli seppe da solo, colla grande assiduità nel lavoro, crearsi una invidiata posizione e procurare un buon nome nell'industria della lana a sè ed ai figli.

A Giacomo Dal Brun, nostro consigliere comunale ed ai fratelli, sentite condoglianze.

Vittorio. — Ci scrivono 4 dicembre — **Una nuova applicazione dell'elettricità: per evitare gli scontri ferroviari.** — Il sig. Luigi Pasqualis fu Giuseppe, di Vittorio, appassionato studioso in meccanica ed elettricità, ha trovato testè una nuova applicazione dell'energia elettrica, destinata a far evitare gli scontri ferroviari.

Una dettagliata relazione di questa importante scoperta è stata depositata dal sig. Pasqualis — in plico suggellato — presso il *R. Istituto Veneto di scienze, lettere, ed arti*.

Probabilmente se ne farà presto la prova.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MUNICIPIO DI VITTORIO

Avviso di concorso

A tutto il 31 corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Segretario capo collo stipendio annuo di L. 2600 lordo da tassa di R. M.

Ragioniere collo stipendio annuo di L. 1800 lordo da tassa di R. M.

Segretario delegato Stato Civile collo stipendio annuo di L. 1400 lordo da tassa di R. M.

Vice-Segretario protocollista collo stipendio annuo di L. 1400 lordo da tassa di R. M.

Cancellista applicato allo Stato Civile e Cancelliere Giudice conciliatore collo stipendio annuo di L. 800.

Alunno applicato alla P. S. collo stip. annuo di L. 750.

Alunno per la Ragioneria collo stip. annuo di L. 500.

Alunno per lo Stato Civile collo stip. annuo di L. 500.

Ingegnere collo stipendio annuo di L. 2500 lordo da tassa di R. M.

Assistente collo stipendio annuo di L. 912,50 lordo da tassa di R. M.

La nomina verrà fatta per un biennio.

Gli eletti entreranno in servizio il 1 Aprile 1898.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Vittorio.

Vittorio, 4 Dicembre 1897.

Il Sindaco

Alessandro Asteo.

REGIO CONSOLATO DI SPAGNA IN VENEZIA

Dovendosi procedere al Censimento dei sudditi spagnuoli residenti o di passaggio nel Veneto vengono i medesimi invitati a presentarsi in questa Cancelleria Consolare non più tardi del giorno 30 dicembre prossimo.

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 30 Novemb. 1897

(Vedi avviso in IV. pag.)

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 27

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Il cavalier Filippini entrò come un fulmine nello studio del direttore, agitato, sconvolto, e prima che il commendator Galugnano aprisse bocca, disse:

— Ah! commendatore! un'infamia! una vera infamia!

Il vecchio affarista guardò il giovanotto, meravigliato, sapendo che non era abituato a esagerare — quindi, se così si esprimeva, doveva essere accaduto qualche cosa di grave — e, presentendo una nuova disgrazia, esclamò:

— Parli, parli, che cosa è accaduto?

— Una mostruosità. La *Cassa Federale* ha ingaggiata alla nostra Banca una guerra a tutta oltranza.

— Parla seriamente?

— Pur troppo!

— Suvvia, mi spieghi. Sono preparato a tutto. Che cosa è accaduto?

— Il commendator Cicala ha rifiutato di passare allo sconto il portafogli che gli abbiamo presentato ieri.

— Rifiutato?

— Rifiutato recisamente.

— Oh! ma questo è troppo!

— La guerra sorda iniziata da tanto tempo ora è palese: La *Cassa Federale* vuole ad ogni costo la capitolazione della nostra Banca...

— Ma insomma che cosa è accaduto?

— Ecco. Come lei sa, oggi ci abbisognavano due milioni, e non potendoli approntare, come ella ci aveva ordinato, ieri stesso avevamo presentato alla *Cassa Federale* un portafogli di due milioni per lo sconto. Si trattava di ottimi effetti a due firme ineccepibili sotto ogni rapporto e tali da rassicurare completamente i più guardinghi. Io quindi stamane mi sono presentato alla *Cassa Federale* per ritirare l'assegno, e con mia somma meraviglia, invece dell'assegno, il cassiere mi ha invitato a passare nel gabinetto del direttore. Mi sono affrettato a farmi annunziare; e ricevuto subito con affettata cortesia, ho trovato il commendator Cicala, il quale mi ha detto: — Bravo! stavo adesso scrivendo al commendator Galugnano; ella capita proprio a buon punto per risparmiarmi la lettera; e forse anche c'intenderemo meglio. Col mio più vivo rincrescimento, debbo annunziarle, che non mi è possibile ammettere allo sconto gli effetti che la *Banca Internazionale*, ha presentato ieri sera. — Ma perchè? ho chiesto io. — Perchè le cambiali presentate non hanno una terza firma apprezzabile, e perchè la nostra Cassa trovasi già esposta sufficientemente coi nominativi prodotti. — Ma perdoni, ella ben sà, gli ho osservato, che degli effetti presentati dalla nostra Banca, risponde la Banca stessa. — Lo so, e per me non avrei sollevato alcuna eccezione; ma nell'ultima verifica ho avuto qualche osservazione dal consiglio d'amministrazione per avere ecceduto nel fido di alcuni istituti, ed ora, come ella può immaginare, mi trovo costretto ad essere ossequiente alle disposizioni regolamentari.

— Ah! canaglia! esclamò il commendator Galugnano, in preda a una crescente indignazione, ci vuole rovinare a tutti i costi. E stamane ha avuto la spudoratezza di inviarmi una lettera di rallegramento per la mia nomina a commendatore!

Il cavalier Filippini scosse il capo mestamente.

— Per carità, commendatore, non creda mai alla parola dei mestatori del genere del commendator Cicala!...

Indi, ripigliando il discorso interrotto, continuò:

— Io non ho mancato di fargli osservare che fino ad ora la *Cassa Federale* ha sempre riscontrata la *Banca Internazionale*, senza restrizioni di sorta; mi son permesso di aggiungere, che ella avrebbe sentito con vivo rincrescimento tale disposizione, al che il commendator Cicala mi ha risposto: — Gli esprima pure il mio rammarico personale; ma gli faccia comprendere che io mi trovo costretto, mio malgrado, ad essere ossequiente alle prescrizioni regolamentari; però per dargli prova della mia buona volontà aggiunga che ho già passato ordine alla Cassa perchè siano scontate subito, prelevandole dal portafogli presentato, trecentomila lire.

— Trecentomila lire!

— Già, replicò il cavalier Filippini. Ella capirà però che, al punto in cui sono le cose, la nostra banca non può accettare una concessione tanto meschina e che ha tutto il carattere della elemosina. Accettandola, sarebbe implicitamente riconoscere che la *Banca Internazionale* non può aprire i suoi sportelli senza quelle trecentomila lire; epperò io mi sono affrettato ad avvertire il commendator Cicala che la nostra Banca non poteva seguirlo su una tale transazione inaccettabile, e convinto di incontrare la di lei approvazione, ho senz'altro invitato il direttore della *Federale* a restituire il portafogli che avevamo presentato. Ho fatto bene?

— Benissimo! Benissimo! Ma questa è troppo grossa; non avrei mai pensato che saremmo giunti a queste infami rappresaglie! Questo significa volerci rovinare ad ogni costo; ma io la assicuro che saprò battermi da leone fino all'ultimo. Ah! la *Cassa Federale* ci vuole abbattere? Ebbene, ci rivedremo a suo tempo! Ah! è questo il modo di ricompensare un povero vecchio che ha speso tutta la sua vita perchè questo istituto prosperi e si mantenga degno della grandezza d'Italia? Benissimo! benissimo! Badino che la rovina se, la vogliono, non mieta troppe vittime!

Il cavalier Filippini l'interruppe:

— Perdoni, commendatore, se sono costretto ad interromperla; ma il tempo stringe... Sono passato giù dal cassiere, ed ho trovato la situazione aggravatissima. Se non si provvede subito... prima del mezzogiorno, dovremo chiudere gli sportelli.

— Oh! mio Dio! mio Dio!... come si fa?

— Ho provato a recarmi colla massima circospezione negli altri istituti di Roma; ma inutilmente: ho mandato anche alla Borsa: ma le chiacchiere messe in giro con arte sopraffina hanno raggiunto lo scopo di allargare la cerchia del sospetto... Al punto in cui siamo, l'allarme c'è e guai a non riuscire a soffocarlo subito!

Il commendator Galugnano pallido, esterrefatto, ascoltava quelle inaspettate rivelazioni: un sudor freddo lo copriva dalla testa ai piedi, e quando il cavalier Filippini tacque, il vecchio esclamò stentatamente:

— Siamo rovinati! Siamo rovinati!

— Purtroppo!

— Lo hanno voluto!

— Vigliacchi!

— Se riunissimo d'urgenza il consiglio d'amministrazione? suggerì il cavalier Filippini prevedendo il disastro imminente.

(Continua)

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Novembre 1897

Attivo

Voce		Lire	Cent.
Immobili	L.	120.000	—
Cartelle fondiarie	»	728.555	—
Denaro in Cassa	»	214.567	77
Buoni del Tesoro	»	4.900.000	—
Titoli dello Stato	»	11.200.872	75
» garantiti dallo Stato		2.887.128	25
» di Provincie e Comuni	»	1.749.037	04
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecarii	»	3.170.148	45
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.844.408	48
Conti correnti garantiti	»	364.504	31
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	84.405	—
Cambiali	»	2.283.248	24
Interessi liquidati a 30 Giugno 1897 sui depositi	»	367.018	93
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	100.657	10
Debitori per rendite maturate e dietim	»	9.300	38
Crediti in sofferenza	»	3.816	19
Mobili	»	9.126	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	150.382	84
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.230.164	55
Totale delle attività	L.	33.539.342	12
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	287.116	65
Somma totale	L.	33.826.458	77

Passivo

Voce			Lire	Cent.
Depositi a risparmio	L.		16.049.272	89
» in conto corrente	»		10.306.999	58
» speciali	»		133.845	51
Fondo pensioni	»		22.919	80
Creditori diversi	»		16.217	59
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»		3.380.547	39
Risconto del portafoglio	»		16.412	55
Fondo beneficenza	»		26.477	65
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L.	2.600.000.—		
» » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	»	435.387.35	3.035.387	35
Totale delle passività	L.		32.988.080	31
Rendite dell'esercizio in corso	»		838.378	46
Somma totale	L.		33.826.458	77

Venezia, li 30 Novembre 1897.

Il Presidente di turno
Avv. Cav. ANTONIO BASCHIERA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Anno CLV — 1897. Mercoledì 8 Dicembre N. 33[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le dimissioni del ministro della guerra

La nuova legge sull' avanzamento

In questi giorni è successo nelle sfere parlamentari e governative un fatto straordinario, inaspettato ed abbastanza grave per le sue conseguenze.

Fra le prime leggi che si dovevano discutere alla Camera elettiva eravi quella, già approvata dal Senato, che riguardava le modificazioni da introdurre nella legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento nel R. Esercito. La discussione fu vivacissima e parecchi deputati proposero degli emendamenti non accettati dal ministro Pelloux; uno di tali emendamenti, appoggiato particolarmente dall'on. Pozzi riguardo all'art. 53, ma che implicitamente includeva anche l'altro emendamento all'art. 9 discusso in precedenza e sostenuto dall'on. Vischi, fu dalla Camera approvato, ed allora il Ministro della guerra chiese anzitutto che si sospendesse la discussione della legge e rassegnò poscia le proprie dimissioni.

I lettori assidui della *Gazzetta*, specie quelli che si occupano di questioni militari, ricorderanno che nei mesi di marzo ed aprile ultimi, allorchè si trattava di riordinare in modo definitivo l'esercito — già da tempo scosso ed in istato di dannosa provvisorietà — e quindi si attendeva dal ministro Pelloux un nuovo disegno di legge al riguardo, io scrissi alcuni articoli per dimostrare i principali difetti esistenti ed i provvedimenti che, a mio parere, conveniva prendere; e sebbene in quel momento si trattasse, più che altro, di questioni organiche, pur tuttavia, scorgendo altri mali importanti, conclusi il mio primo articolo, pubblicato nel n. 69 dell'11 marzo, con una domanda ed una risposta che qui riporto testualmente:

« E' desso (il progetto di riforme ideato dal Ministro) veramente perfetto e tale da chiudere alfine l'èra del provvisorio, delle discussioni e sopratutto di quel certo malcontento che serpeggia negli ufficiali delle varie armi e che, pur troppo, da tempo si lamenta? — Mancherei alla mia franchezza abituale ed alla mia assoluta indipendenza, se rispondessi affermativamente, perchè credo che delle grosse questioni ancora, come quella della formazione del corpo di stato maggiore, siano da risolvere, e *che su altre, come quella dell'avanzamento e dei limiti d'età, si debba ritornare.* »

I fatti non avrebbero potuto darmi maggiormente e più presto ragione; ora affinchè il pubblico, non troppo addentro nelle questioni militari, venga illuminato, non stimo inopportuno il dire qui qualche cosa al riguardo, avvertendo che non si può sospettare ch' io sia personalmente interessato e che veda le cose con occhio diverso dal giusto, inquantochè ho chiesto ed ottenuto il riposo oltre due anni prima che venisse promulgata la nuova legge sull' avanzamento e sui limiti d' età per la cessazione degli ufficiali dal servizio attivo.

* *

Dico subitamente il vero che nel passato, allorquando constatai gli arbitrii, le doppie misure, le incongruenze, i favoritismi e le ingiustizie che si commettevano talvolta per colpa del potere esecutivo, tale altra per causa delle Commissioni d' avanzamento nel determinare la sorte degli ufficiali, e ciò per disparità di criterii e per fini non sempre plausibili che si permutavano di anno in anno col cambiare dei ministri, o dei membri delle Commissioni, o dei loro presidenti, augurai che una nuova e severa legge, basata unicamente su norme fisse e sull' elimazione per ragioni imprescindibili d' età, venisse proposta ed approvata. Ma quando, fatta la legge, ne vidi i disastrosi effetti e, diciamolo pure, i numerosi inganni, confesso che rimasi dolorosamente meravigliato e tosto mi ricredetti.

Gli arbitrii non cessarono completamente, le doppie misure continuarono e le incongruenze crebbero a dismisura; il tutto con ingiusto trattamento individuale e con evidente danno dell' esercito oltrechè della finanza.

Difatti si videro subito moltissimi ufficiali, ancora validissimi di mente e di corpo, abbandonare le file dell' esercito attivo, dove avrebbero potuto prestare ancora utili servigi, per accrescere il numero dei pensionati; e ciò mentre altri ufficiali malandati in salute, ma con data di nascita posteriore, continuarono a farne parte.

Parecchi ufficiali che erano andati volontariamente in Africa ed avevano dato prova di resistenza fisica, di abnegazione e di valore, appena ritornati in Italia, dovettero andare forzatamente in ritiro per avere raggiunta l' età prescritta pel loro grado poco tempo prima di ottenere la promozione; mentre se l' avessero per una felice combinazione (e talvolta anche per giustizia, essendovi posto) ottenuta in antecedenza magari di pochi giorni, avrebbero continuato nel servizio per anni con vantaggio proprio e dell' esercito, precisamente come altri loro compagni coetanei (sovente meno validi) che il caso pose un poco più avanti sul ruolo di anzianità.

Alcuni ufficiali d'artiglieria e del genio, provenienti dagli ingegneri e quindi alquanto più vecchi dei loro compagni usciti dall' Accademia, quantunque classificati ottimi sotto ogni punto di vista e forniti di distinte qualità militari e morali, dovettero andarsene per età.... col supremo grado di maggiore; e ciò mentre diversi loro colleghi, forse tanto inferiori per meriti quanto più giovani d'età, rimangono ed hanno la prospettiva di avanzare nella carriera.

Qualche ufficiale distinto delle armi speciali, che ha reso segnalati servigi e che fors'anche è una vera illustrazione tecnica, perchè dichiarato improvvisamente non idoneo all'avanzamento da una Commissione che giuoca a gatta cieca (come ebbi a dimostrarlo ampiamente nel N. 35 della *Gazzetta* in data 4 febbraio u. s.) viene invitato ad andarsene sebbene ancora lungi dal limite di età; e ciò mentre qualche suo collega, già passato da tempo per inabilità nel personale dei distretti e delle fortezze, rimane imperterrito sino al limite prescritto ed ottiene magari una qualche promozione.

Qualche altro ufficiale, che militarmente vale poco, ma che copre da anni, sia pur bene, un posticino sedentario di favore, viene bensì collocato a suo tempo per età in posizione ausiliaria, ma tosto è richiamato in servizio e quindi rimane molto avvantaggiato di fronte ai compagni sia dell'esercito attivo, sia in congedo.

Che dì più? Perfino un distintissimo generale, che teneva con onore una delle più alte cariche dell'esercito, perchè domandò per ragioni d'opportunità momentanee di essere esonerato da quella carica, dovette lasciare subitamente per età il servizio, mentre se conservava il posto, o se ne avesse avuto, come di diritto, un altro equivalente, sarebbe rimasto ancora più anni.

* *

Tutti gli esempi finora citati (e potrei produrne altri davvero esileranti se non fossero gravi per le loro conseguenze) dimostrano la cattiva prova fatta dalla legge precipuamente nella sua sostanza, avvegnachè se l'età è certamente la causa principale per cui l'uomo si logora, altre cause non secondarie, come la fibra con cui si nasce e lo stato di conservazione dipendente da salute o da malattie, da una vita sobria o da abusi, contribuiscono a mantenere oppure a spegnere la vigoria tanto fisica, quanto mentale. Ed è appunto per questo che io, pur secondando il principio già approvato dal Parlamento di procedere all' eliminazione per ragione d' età allo scopo di non invecchiare soverchiamente i quadri, ho propugnato nel passato, scrivendo su qualche giornale militare, e propugnerei anche al presente, di modificare addirittura la legge nel senso di stabilire limiti più larghi e razionali (50 anni per gli ufficiali inferiori, 60 per quelli superiori e 70 per i generali), affinchè il potere esecutivo avesse un maggiore campo per la cernita e potesse mantenere in attività per un tempo più lungo chi è tuttora in grado di rendere buoni e fors' anche importanti servizi; e per contro di abolire tutti quei limiti intermedi ed irrazionali per cui, ad esempio, un maggiore a 53 anni è costretto ad andar via, mentre un compagno promosso per caso una settimana prima resta sino a 56 almeno, ed un colonnello validissimo è obbligato a lasciare il servizio a 58 anni, mentre un altro coetaneo e di minori meriti, ma già promosso generale da qualche mese, continua sino a 62, a 65 e forse anche, secondo i casi, a 68 anni.

Ma la legge sull' avanzamento approvata nel luglio 1896 non solamente ha presentato gravi difetti nella sostanza, ma ha lasciato e lascia moltissimo a desiderare altresì per la sua poco regolare e non sempre giudiziosa applicazione; ed è appunto per tale motivo che ultimamente si commisero gravi ingiustizie, sorsero lagni da ogni parte che trovarono eco nel Parlamento, e successero le vivaci discussioni e la votazione che cagionarono le dimissioni del ministro della guerra.

* *

Sarebbe troppo lungo il narrare qui per filo e per segno i molteplici errori commessi, le non giuste interpretazioni date ed i contrattempi più o meno casualmente avvenuti nell' applicazione della legge: ma basterà ch' io dica:

Che mentre l'art. 61 accordava due anni per la graduale applicazione dei limiti d' età agli ufficiali che avevano già oltrepassati gli anni prescritti, od erano prossimi a raggiungerli, nel fatto il termine fu ridotto a 18 mesi, con grave danno di molti ottimi ufficiali;

Che mentre nel giugno u. s. la Camera vitalizia, dietro proposta del suo relatore on. Colonna accettata dal ministro, aveva approvato, nel progetto di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento, un emendamento all'art. 9 inteso a stabilire che *gli ufficiali cui spetterebbe la promozione per coprire i posti già resi vacanti nel grado superiore dovevano considerarsi come promossi a detto grado, e quindi dovevano conservarsi in servizio effettivo ancorchè superassero i limiti di età pel grado di cui erano rivestiti*, con che si veniva a favorire una intera categoria di distinti ufficiali prossimi alla promozione; nel fatto la disposizione non ebbe effetto, perchè il progetto di legge non fu discusso alla Camera elettiva, la quale sospese anzitempo le proprie sedute, ed intanto nel 1. luglio scadevano i termini fissati per gli ufficiali in questione;

Che il Ministero, pur potendo nel 1. semestre 1897 trarre partito dai vuoti verificatisi nei varii gradi, sia pel cominciato funzionamento della legge sull'età, sia per l'aumento dei quadri derivato dai nuovi organici, per salvare dall'imminente naufragio molti benemeriti ufficiali, non volle, o non seppe, o non potè farlo in tempo, forse nella fiducia che il progetto di modificazioni, già approvato dal Senato ed anche accettato dalla Commissione della Camera appositamente incaricata, venisse approvato con tutta sollecitudine altresì dalla Camera dei deputati;

Che allora essendo sorti dei giusti lamenti da parte degli ufficiali danneggiati, il ministro Pelloux, fortemente impressionato, colla data del 2 luglio convocava d'urgenza le Commissioni d'avanzamento per giudicare circa l'idoneità al grado di alcuni ufficiali, malgrado che essi avessero già raggiunto i limiti d'età per la cessazione dal servizio, e quindi intendeva promuovere immediatamente quelli che erano giudicati meritevoli se la Corte dei Conti non avesse fatta un'ostinata opposizione;

Che infine ai primi di agosto molti ufficiali (fra i quali parecchi reduci dall'Africa che avevano fatte quattro campagne di guerra, ch'erano sempre stati dichiarati ottimi e promovibili a scelta, che avevano ottenuto il diploma della scuola di guerra e ch'erano insomma nel colmo delle loro energie fisiche e mentali) ricevettero inaspettatamente, dopo tante trepidazioni e lusinghe, un avviso nel quale si diceva che, non essendo stato ancora esaminato dalla Camera elettiva il progetto di emendamenti alla legge d'avanzamento, ed avendo la Corte dei Conti opposte certe ragioni, il Ministero si vedeva costretto a collocarli (come li collocò difatti) in posizione ausiliaria per età.

* *

Giunti a questo punto, pareva logico non restasse altro mezzo, per rimediare al grave inconveniente successo ed alla conseguente enorme ingiustizia, che quello di emendare l'art. 9 della legge nel senso di dargli forza retroattiva; e tale appunto fu la proposta validamente sostenuta dall'on. Vischi. L'altro emendamento, proposto dal deputato Pozzi e da parecchi altri per l'articolo 53, sebbene analogo al precedente e destinato, pure con effetto retroattivo, a riconoscere come utile per l'avanzamento il tempo passato in aspettativa per il primo anno da un numero limitatissimo di ufficiali prima della legge 2 luglio 1896, non ha davvero l'importanza dell'emendamento all'art. 9 e potrebbe anche, se lo si crede utile, essere eliminato a cura del Senato.

Ciò posto, quali ragioni possono avere indotto il ministro Pelloux, che prima si era dimostrato propenso a favorire una categoria di ufficiali benemeriti, a respingere insieme ad un emendamento di secondaria importanza, approvato a debole maggioranza dalla Camera anche un altro emendamento importantissimo da lui stesso riconosciuto dapprima equo e giusto e poscia appoggiato? E perchè si è dimesso proprio alla vigilia di coronare il grande edifizio?

Si disse, e si afferma tuttora, che il contegno del Ministro fu provocato dal menomato prestigio, dall'interesse generale dell' Esercito, dalla perturbazione morale e materiale che si avrebbe portata nei ruoli d'anzianità e di avanzamento già compilati, per ultimo dalla lesione che si recherebbe ai diritti acquisiti da molti ufficiali cui spetta la promozione. Ma, domando io, con tutto quanto è successo ed ho chiarito precedentemente, non si è cagionata piuttosto una grave perturbazione morale e materiale in vecchi e valenti ufficiali, e non si sono lesi ingiustamente i diritti da loro acquisiti ben prima dei diritti ottenuti dai loro colleghi assai più giovani e meno meritevoli?

E fra perturbazione e lesione da una parte o dall' altra, non è egli equo, giusto e doveroso soddisfare coloro che hanno reso eminenti servigi ed acquistato tanti diritti alla gratitudine del paese, a preferenza di altri giovanissimi e privi d' esperienza, i quali, con la prematura soppressione dei loro colleghi più anziani, si videro improvvisamente spianata la via a non sudati avanzamenti?

Io comprendo il contegno del generale Pelloux — che mi onoro di conoscere personalmente e pel cui alto sapere nutro la maggiore fiducia che si possa avere — dalle influenze di certa burocrazia e particolarmente di coloro che, per solo egoismo, adorano il principio: *mors tua vita mea*. Ma io spero che, passata la lieve burrasca e fatto riflesso alla gravità del momento, per cui urge che l' attuale ministro e non altri conduca a fine la riorganizzazione dell' Esercito, egli ritornerà ministro e rimarrà fermo per lungo tempo al suo posto, coll' idea di fare subitamente atto di equità e giustizia accettando l' emendamento all' art. 9 se anche persiste nel rifiuto di quello all' art. 53; e col proposito in seguito di studiare nuovamente l' importantissima questione dell' avanzamento e di proporre a suo tempo quelle ulteriori modificazioni che, a modo di vedere, sono indispensabili per allargare i limiti di età abolendo quelli intermedii, per concedere maggiori facoltà al potere esecutivo, per aumentare gli avanzamenti a scelta in tutti i gradi ed in tutte le armi per coloro che se ne rendono veramente meritevoli, e per togliere di contro tutti i privilegi e gli avanzamenti a scadenza fissa per effetto di semplici diplomi di studii.

Padova, il 6 dicembre 1897.

A. FEDERICI
colonnello d' artiglieria nella riserva.

La crisi del Ministero

L' incarico a Rudinì

Una colazione — Le conferenze

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 9 pom.*:

Si conferma che il Re ha dato all' onor. Rudinì l' incarico ufficioso di comporre il Gabinetto e che fu l' incarico da questo accettato.

L' onor. Rudinì ha invitato oggi a colazione, in casa sua, gli onor. Zanardelli e Martini; — nel pomeriggio l' onor. Rudinì ha conferito con l' on. Farini presidente del Senato e con gli onor. Rubini e Chinaglia.

Si parla di accordi tentati ed iniziati dall'on. Rudinì col gruppo Sonnino, ma sono chiacchiere senza fondamento.

Se fallissero le trattative con Zanardelli

Da fonte ministeriale si annuncia che l' onor. Rudinì si adopera per raggiungere un connubio effettivo visibile con l' on. Zanardelli, il quale dovrebbe entrare a far parte del nuovo Ministero, insieme a quattro suoi amici.

Fallendo questa combinazione, che finora pareva la più desiderata dagli amici dell' on. Rudinì, la crisi si risolverà con la sostituzione dell' on. Pelloux alla guerra con Di San Marzano od un altro generale. Potrà, forse, uscire, insieme all' on. Pelloux, anche l' on. Prinetti.

Il gran da fare di Cavallotti

Si discorreva molto oggi della visita che Cavallotti ha fatto al presidente della Camera. Il Cavallotti si dà da due giorni un gran da fare a Montecitorio e fuori, dispensando opinioni, suggerimenti e consigli non chiesti.

L'*Agenzia Italiana*, a proposito del colloquio odierno, dice che Cavallotti, mantenendosi disinteressato nella soluzione della crisi, dichiarò a Zanardelli che desiderava una maggiore intonazione liberale nel Gabinetto. Cavallotti ha aggiunto che avrebbe visto con piacere l'entrata nel Gabinetto di lui, Zanardelli, e dei suoi amici, quattro o tre che fossero.

Ciò che dicono i giornali

Le parole di Minghetti — Le infinite voci

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 9.30 p.*:

Nell'articolo di fondo stasera, l'*Opinione* esamina l'opera del Ministero dimissionario, concludendo che l'on. Rudinì può ripetere le parole pronunciate da Minghetti, nella famosa tornata del 18 marzo 1876. Minghetti, prima di lasciare il potere, diceva: *Lasciamo il paese tranquillo all'interno, rispettato all'estero, con le finanze assestate.*

L'on. Rudinì, soggiunge l'*Opinione*, potrebbe aggiungervi: *E senza le spine crudeli ereditate dai nostri predecessori.*

Nelle ultime notizie, l' *Opinione* raccomanda di non credere alle infinite dicerie che vengono sparse e vanno circolando intorno alla crisi. La sola verità, dice il giornale, è questa: che l'on. Rudinì conferisce con parecchi uomini politici, desiderando sentirne il parere, per essere in grado di informare esattamente il Re intorno alla situazione.

Il rifiuto di Zanardelli — I nomi che si fanno

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 10 pom.*:

L' *Italie* conferma la risoluzione dell'on. Zanardelli di non partecipare al Governo, malgrado le vive sollecitazioni dei suoi amici e le insistenze dell'on. Rudinì, confortate dall' intervento del Re.

Annuncia poi che l' on. Rudinì ha conferito [illegible] anche con l'on. Baccelli.

L'*Italie* non crede che si sia fatto il nome del generale di San Marzano per la guerra; dice che si è parlato del generale Afan di Rivera, fino a ieri sottosegretario alla guerra, come successore dell'on. Pelloux.

Vi assicuro, invece, che nei circoli militari si insiste a ritenere che il generale Di San Marzano sarà il nuovo ministro della guerra. Oggi il Di San Marzano ebbe un lungo colloquio con Pelloux.

L' *Italie* accenna infine alle candidature di Pavoncelli, Cocco-Ortu, Carcano, Palberti, ai portafogli disponibili nel nuovo Ministero; ma dichiara che sono indicazioni ancora vaghe.

Secondo l' *Osservatore Romano* l'on. Rudinì non riuscirà a concludere nulla di duraturo, se il nuovo Gabinetto non avrà la sua base ai centri ed alla destra.

Anche l' *Avanti* è informato che l'on. Zanardelli non intende assolutamente entrare nel Gabinetto. Dice il giornale socialista che l'entrata dell'on. Zanardelli nel futuro Gabinetto sarebbe la sua liquidazione e lo smascheramento della sua ipocrisia democratica. L'on. Zanardelli, però, conclude l'*Avanti*, appoggierà qualunque combinazione attendendo il suo quarto d'ora.

I consigli e gli sconforti della « Tribuna »

Anche la *Tribuna* si occupa lungamente della crisi. Riconosce essere costituzionalmente corretto che l' incarico di comporre il Gabinetto si dia all' on. Rudinì. E crede che realmente gli verrà dato, essendo il Ministero caduto sopra una votazione incidentale.

Il giornale dichiara di non credere alla notizia che l' on. Rudinì esiti ad accettare l' incarico, per quanto le difficoltà siano realmente maggiori di quanto egli stesso forse credeva.

La *Tribuna* vede una sola via tracciata davanti all' onorevole Rudinì, qualora egli voglia disimpegnare utilmente l' incarico che gli affiderà la Corona. L' on. Rudinì deve operare la concentrazione delle forze liberali, in modo reale e non fittizio, con la partecipazione al Governo dei principali uomini di parte liberale. Alle cose si debbono accoppiare i nomi, che ne sono la l' espressione.

La *Tribuna* si rende ragione delle esitazioni di codesti uomini: ma tocca all' on. Rudinì vincerle, rimuovendone le cause create da antagonismi, da personali antipatie, da ire partigiane. Se l' on. Rudinì, conclude il giornale, batterà una via diversa, contentandosi di espedienti, mettendo insieme un Gabinetto di mezze figure, conciliando alla meglio il vecchio col nuovo, vivrà poche settimane e rimarranno insoluti i gravi problemi che incombono sull' amministrazione della cosa pubblica in Italia.

Nelle ultime notizie, poi, la *Tribuna*, riprendendo il medesimo concetto, conferma il proposito dell' on. Zanardelli di non partecipare al Governo e lo deplora, perchè tale proposito renderà impossibile la ricostituzione del Ministero su basi pure e salde.

Le ultime notizie

L' attitudine dell' onorevole Visconti-Venosta

La conferenza di domani del Re con Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 11 pom.*:

E' molto accreditata la voce, a Montecitorio, del ritiro dell' on. Visconti-Venosta, qualora la nuova combinazione ministeriale dovesse basarsi troppo a Sinistra.

Domani mattina l' on. Rudinì si recherà al Quirinale per conferire col Re.

Si afferma che la soluzione della crisi sarà sollecita se, dopo tale conferenza, il Re darà all' onor. Rudinì, che finora, come si pretende, non ebbe che un incarico ufficioso, il mandato ufficiale di comporre il Gabinetto.

Abbonamenti

alla " Gazzetta „ pel 1898

Vedere programma nella quarta pagina

La jettatura e la crisi

Il pregiudizio della jettatura — scrive l'*Italia del Popolo* — è nell'ambiente parlamentare politico e giornalistico di Roma, dei più incrollabili: fa testo più che non il Vangelo.

Quando alla Camera, o all'Aragno, o in qualche ritrovo politico della nostra capitale, si parla di taluno che gode fama di jettatore, vedete uomini, che per posizione, coltura, ingegno, serietà dovrebbero essere superiori ad ogni pregiudizio, mettere mano al più usuale degli scongiuri... che non è sempre il cornetto di corallo impugnato da Crispi in una celebre circostanza.

I corrispondenti di Roma lo hanno telegrafato in ogni parte d'Italia, ed i giornali romani, un po' tra il faceto ed un po' tra il convinto, hanno fatto capire che la jettatura non è da escludersi fra le cause dell'attuale crisi, il relatore della legge sull'avanzamento essendo fra quelli che alla Camera sono in voce di jettatori.

Sullo stesso argomento l'*Italia del Popolo* narra il seguente aneddoto:

« Quando avvenne l'attentato di Acciarito, i nostri deputati vollero andare al Quirinale a far i convenevoli.

La Presidenza della Camera ordinò un certo numero di *landaux*: ed in questi si affollarono quattro, cinque e perfino sei deputati.

Un solo *landau* si presentò al Quirinale carico di un unico deputato; e questo era uno di quelli che sono maggiormente in voce di jettatore, col quale nessuno dei colleghi aveva voluto fare la scarrozzata insieme! »

* *

A questo aneddoto c'è da aggiungere l'incidente Laurenzana, avvenuto nell'ultima seduta della Camera.

Il deputato Laurenzana voleva ad ogni costo, malgrado la crisi, svolgere la sua interpellanza contro il prefetto di Caserta (Terra di Lavoro), comm. Ruspaggiari, in fama di essere un jettatore pari in forza al deputato Maurigi, relatore della legge sull'avanzamento, sulla quale avvenne la crisi.

Il Laurenzana, alludendo alle leggende jettatrici in questione, così incominciò:

« Speravo che due influenze maligne *(ilarità e segni relativi)* si elidessero a vicenda, perchè il gabinetto potesse salvarsi *(più viva ilarità)*; invece tutte e due collegaronsi ai danni del Ministero.... »

Queste parole furono accolte da una risata omerica della Camera, che il presidente troncò, dichiarando chiusa la seduta.

Il lavoro delle Giunte

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera*:

La Giunta per la verifica dei poteri ha deciso di usufruire delle presenti vacanze per sollecitare il lavoro dei Comitati inquirenti.

— La Sottogiunta, che esamina il bilancio delle finanze, ha nominato l' onor. Vendramini relatore per il bilancio dell' entrata.

Magistratura

Movimento — Exequatur — Legati — Congrue

Ci telegrafano da *Roma 7 dic., sera*:

Dal *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia* pubblicato oggi:

Barletti, consigliere della Cassazione di Roma, è messo a riposo — Aschettino, presidente di Sezione alla Corte d' Appello di Potenza, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma.

Russomando, Da Pascale, Carcani e Cicori, presidenti dei Tribunali di Chieti, Teramo, Trapani e Grosseto, sono nominati consiglieri d' Appello a Macerata, Trani, Perugia e Venezia.

Cappori, consigliere d' Appello a Genova, è messo a riposo dietro sua domanda; Pennasilico e Surdo, consiglieri a Macerata e Catania, sono trasferiti a Bologna e a Trani; Farsetti, consigliere a Perugia, è nominato presidente del Tribunale di Arezzo.

Fano, giudice a Spoleto, passa a Treviso dietro sua domanda.

I pretori Bacchetti e Fossi di San Donà di Piave e di Ariano Polesine, sono tramutati a Schio e a Pieve di Cadore — Pola da Bovegno passa alla Pretura di Dolo — Benazzato, che è in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Pretura di San Donà di Piave — Benussi, uditore, è incaricato di reggere la Pretura di Ariano Polesine.

I cancellieri Malgrani del Tribunale di Bassano e Callegari della Pretura di Chioggia vanno a riposo dietro loro domanda — il cancelliere Lopez del Tribunale di Belluno è sospeso dallo stipendio per un mese per irregolarità reggendo la cancelleria della Pretura di Asola.

Notai: — Novello, Monza e Faggioni da Chioggia, Arcugnano e Recoaro, sono trasferiti a Venezia, Vicenza e Trissino — a Morelli è concessa la proroga fino al 29 luglio 1898 per assumere le funzioni a Tolmezzo — Clementi, di Valstagna, è dispensato dall' ufficio dietro sua domanda.

E' concesso l'*exequatur* al prete Denardo pel beneficio della parrocchia di Maiano. Il subeconomo di Cologna (Veneto) e la Fabbriceria di San Nicolò di Verona, sono autorizzati ad accettare rispettivamente i legati Fochesato e Sardi.

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica anche la disposizione relativa alle congrue supplementari dei parroci, segnalatavi ieri per dispaccio.

Pel monumento a Carlo Alberto in Roma

Ci telegrafano da *Roma 7 dicembre, sera*:

Il Comitato pel monumento a Re Carlo Alberto in Roma ha deliberato le norme speciali pel concorso d'arte:

I concorrenti devono far pervenire dal 15 al 31 dicembre al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in Roma i loro progetti unitamente a plico raccomandato diretto al Comitato con l'iscrizione « Concorso d'arte ».

Il plico dovrà contenere due buste sigillate recanti la prima il motto e l'indicazione: *Giuria*, la seconda il motto e l'indicazione *Nome del concorrente*. La prima busta conterrà i nomi di un pittore e di uno scultore per l'elezione [illegible] la seconda il nome e l'indirizzo del concorrente. Ogni progetto dovrà portare un motto. Col 31 dicembre scade il termine utile per la presentazione dei progetti al concorso.

Ancora l'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Parigi, 7 dicembre, sera*:

La *Republique française* loda l'esposizione finanziaria fatta dal ministro Luzzatti e la dice destinata a produrre una favorevolissima impressione. Loda l' istituzione del fondo di sgravio e felicita l' Italia della chiusura del *Gran libro* del debito pubblico.

Giudica buono lo stato della finanza, ma non altrettanto quello dell' economia nazionale.

Anche il *Rappel* nella sua rubrica finanziaria loda l' esposizione finanziaria che accerta il consolidato pareggio, e ad essa attribuisce il miglioramento nei corsi della nostra rendita.

AFRICA

Trecento ascari sbarcati ad Assab per tenere a freno l'anfari d' Aussa

Le scorrerie abissine in Somalia

Telegrafano da Londra 6 alla *Stampa*:

Secondo notizie da Aden, l'anfari (sultano) della tribù degli Aussa, già amicissimo degli italiani, ha assunto un'attitudine inquietante in seguito al ricevimento di un ricco dono di fucili da Gibuti.

Le autorità italiane avrebbero giudicato necessario di rafforzare perciò le guarnigioni di Assab, e gli ultimi trecento soldati ritirati dal Benadir saranno sbarcati ivi invece che a Massaua.

* *

Il conte Wickenburg, ciambellano dell' imperatore d'Austria, ritornato ad Aden da una escursione di caccia nella Somalia, conferma la invasione e i massacri compiuti dagli abissini nelle sfere d' influenza inglese ed italiana.

Recentemente essi saccheggiarono una carovana presso Dobbahanta, assassinando un soldato inglese della polizia di Berbera che l'accompagnava.

La marcia degli inglesi che si recano ad occupare Cassala

Notizie pervenute alla Consulta dicono che la marcia del corpo anglo-egiziano verso Cassala si compie regolarmente e vi giungerà fra il 21 e il 23 dicembre.

Le formalità per la presa di possesso di quella piazza furono fissate d'accordo in Massaua tra il generale Kitchener, il colonnello Parson e il generale Caneva.

Al giungere il corpo anglo-egiziano sarà salutato dalle salve d'uso, e ricevuto cogli onori militari dal presidio italiano che resterà in Cassala fino al 25, in cui la bandiera italiana sarà abbassata, salutata da colpi di cannone.

Nel giorno stesso il battaglione uscirà dalla piazza, lasciando l'artiglieria e la dotazione dei fucili.

L'agitazione antisemita in Rumania

I gravissimi disordini di Bucarest

Telegrafano da *Bucarest 7*:

Da ieri dura per le vie di Bucarest una sommossa simile a quella di Praga. Una moltitudine di oltre mille persone, armata di randelli, viene eccitata dagli studenti, col grido di *morte agli ebrei*, a commettere ogni sorta di atti vandalici. Nel sobborgo più elegante, a circa cento metri di distanza dalla direzione di Polizia, un negozio fu saccheggiato completamente dalla plebaglia, che asportò gli oggetti di valore, dopo aver rotto tutte le porte e le invetriate.

Le devastazioni sono gravissime e i danni rilevanti. Diede motivo a questi eccessi il fatto che l'Associazione dei congedati israeliti, la quale conta circa 30,000 soci, in una adunanza tenuta otto giorni fa, volero protestare contro l'ordinanza emanata dal ministro della guerra, con la quale gli israeliti vengono esclusi dal servizio militare e sono assoggettati al pagamento di una tassa militare. Gli studenti rumeni, che assistevano in gran numero alla seduta, provocarono uno scandalo inaudito, gettando dalla galleria una sedia sul presidente, che si accingeva a tenere un discorso.

L'agitazione venne fomentata anche da foglietti volanti che eccitavano la popolazione a sollevarsi contro gli israeliti. La plebaglia invase il quartiere abitato dagli ebrei e saccheggiò i negozi, continuando l'opera vandalica anche alla presenza di un piccolo numero di gendarmi, colà accorsi.

Bucarest 7, ore 8.50 p. — *(Senato)* Carp svolge una interpellanza sulle violenze commesse contro gli israeliti. Dichiara che gli israeliti si agitano in seguito alla ostilità evidente del governo contro di loro che manifestasi nel progetto del ministro della guerra, relativo al servizio militare. Il ministro dell'interno risponde che l'idea di ostilità nel progetto del ministro della guerra è infondata, perchè il progetto non ha nessun valore legale, non essendo stato ancora discusso in consiglio dei ministri. Soggiunge che sono appunto gli israeliti che sono aggressivi e nutrono sentimenti ostili verso la popolazione rumena. Il ministro deplora però le violenze che assicura non si ripeteranno più.

Il Senato approva quasi all'unanimità una mozione, dichiarantesi soddisfatto della dichiarazione del governo.

Bucarest 7, ore 4.40 p. — *(Camera)* — Nella seduta precedente, in occasione della nomina della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, si trovarono nell'urna 57 schede bianche e 56 con voto espresso; nella seduta di ieri il presidente del Consiglio dichiarò che tale fatto potrebbe far credere che la maggioranza della Camera non voglia discutere l'indirizzo col governo attuale.

La Camera poscia approvò a grande maggioranza una mozione di fiducia nel governo.

Movimenti antisemiti anche in Boemia

Praga 7, ore 4.20 p. — In parecchie città delle provincie della Boemia, gli czechi ruppero i vetri delle case abitate dagli israeliti. Vi furono alcuni arresti. La calma regna nelle altre città della Boemia.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Scheurer Kestner al Senato

Le accoglienze ostili

Ci telegrafano da *Parigi 7 dic., sera:*

L'aspettazione per la seduta odierna del Senato è grandissima in causa della annunciata interpellanza del senatore Scheurer-Kestner sull'affare Dreyfus.

L'autorità ha preso speciali precauzioni nelle vicinanze del Senato al fine di impedire ogni dimostrazione. Gran numero di curiosi stazionano davanti il Senato. Un gruppo di studenti passando dinanzi al Senato per recarsi alla scuola di diritto grida: Onta a Scheurer Kestner, onta al *Figaro*!

Il Senato è affollatissimo, le tribune sono gremite. Grande animazione in tutta l'aula.

Appena aperta la seduta, il senatore Scheurer-Kestner svolge, fra nervosa attenzione, la sua interpellanza sull'affare Dreyfus.

Egli dichiara che non uscirà dalla riserva che le attuali circostanze impongono, e deplora che da questa riserva sia uscito il ministro generale Billot con le dichiarazioni fatte l'altro giorno alla Camera.

Egli continua dicendo di aver conferito con [illegible] Billot sull'affare Dreyfus; soggiunge che non ha comunicato il suo *dossier* ai ministri, ma presentò loro i documenti comprovanti che il famoso *bordereau* non è opera di Dreyfus, e ciò doveva bastare a provocare la revisione del processo, dal momento che in seguito al *bordereau* era stato condannato Dreyfus.

Scheurer Kestner chiede infatti su quali altre prove si fondò il Consiglio di guerra per condannare Dreyfus.

Raccomanda poi al ministro Billot di esaminare bene la cosa, prima di parlare in un senso o in un altro.

Insiste di nuovo sul *bordereau* che a giudizio suo costituisce il perno essenziale di tutta la grave questione — *bordereau* che facilmente si può dimostrare non essere stato scritto dal condannato.

Il senatore Scheurer-Kestner conchiude la sua interpellanza con calde parole di rispetto e di amore per l'esercito francese.

L'accoglienza che il Senato fa alle parole del suo vice presidente Scheurer-Kestner è fredda e talvolta ostile, specialmente dalle tribune, da cui sovente partivano mormorii e disapprovazioni.

Il ministro Billot risponde brevissimamente, ripetendo le dichiarazioni già fatte l'altro giorno alla Camera. Aggiunge che l'istruttoria delle accuse mosse contro Esterhazy procede rigidamente. Tutti i documenti compreso il *bordereau* furono consegnati all'ufficiale incaricato dell'inchiesta. *(Approvazioni)*.

Il presidente del Consiglio Meline più brevemente ancora giustifica l'opera del governo, il quale non aveva altra via oltre quella determinatagli dalla legge che impone il rispetto per la cosa giudicata. Dice che non entra nella sostanza della cosa perchè essa tocca le relazioni internazionali.

Meline aggiunge che l'odierno increscioso contrasto proviene da un malinteso tra il Governo e il senatore Scheurer-Kestner che non ha seguito la via legale. *(Applausi)*. Finisce raccomandando la calma.

Le parole di Meline sono accolte da vivissimi applausi.

Parla quindi il senatore Leprowihanney (?) che attacca vivamente Scheurer Kestner.

Segue il senatore *Trarieux* che sostiene le ragioni di Scheurer-Kestner.

A questo punto il presidente legge varii ordini del giorno che furono presentati e quindi sospende la seduta per un'ora.

Quando la seduta è ripresa si pone ai voti l'ordine del giorno presentato dai senatori Frank, Chaureaux, Giuseppe Fabre, che approva le dichiarazioni del governo e che afferma la piena fiducia nell'esercito e nella giustizia.

Il Senato approva questo ordine del giorno all'unanimità, con 341 voti.

Grandi applausi accolgono la proclamazione di questo voto.

La seduta è tolta.

Il voto del Senato ha fatto una grande impressione. Esso è stato un grave colpo per i difensori di Dreyfus, che speravano molto dalla seduta di oggi del Senato, in cui Scheurer Kestner godeva molte simpatie.

Si era arrivati a profetizzare il conflitto fra Senato e Camera e la caduta del ministero, tanto più quindi è stata rude la delusione provata dalla unanimità con cui il Senato si è schierato dalla parte del Governo.

Le dimostrazioni degli studenti

Ci telegrafano da *Parigi, 7 dicembre, sera:*

La dimostrazione degli studenti dinanzi al Senato è completamente fallita. Però gli studenti si rivolsero sul *Figaro* dinanzi agli uffici del quale il baccano diventò fortissimo tanto che la polizia dovette intervenire a sciogliere gli studenti.

Un ufficiale della polizia fu ferito all'orecchio e cinque dimostranti furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Zola e l'antisemitismo

Ci telegrafano da *Parigi 7 dicembre, sera*

I giornali antisemiti e contrari a Dreyfus continuano a scagliare improperi contro Zola per il suo ultimo articolo contro la bassa stampa demolitrice e contro gli antisemiti.

Nel terzo articolo che Emilio Zola scrisse sul *Figaro* a proposito dell'affare Dreyfus, si contengono alcuni periodi vigorosissimi e ardenti contro l'antisemitismo.

Il forte romanziere dei *Rougon-Macquart* ha scritto veramente con la passione violenta e sincera come in uno slancio della giovinezza, e le parole prorupero incalzandosi su dall'anima precipitose e folgoranti come rapidi disegni di una spada bene impugnata.

Sentano i lettori:

« Ed ora l'antisemitismo.

Esso è il colpevole. Già più volte io dissi quanto questa barbara campagna che ci riconduce addietro di mille anni irrita il mio bisogno di fraternità, la mia passione per la tolleranza e l'emancipazione umana.

Ritornare alle guerre di religione, ricominciare le persecuzioni religiose, volere lo sterminio di razza contro razza, costituiscono un tale non senso nel nostro secolo di libertà, che il solo tentativo mi appare del tutto imbecille.

L'idea di esso non potè sorgere che in un fumido cervello squilibrato di credente, che da una grande vanità di scrittore rimasto a lungo ignoto e desideroso di rappresentare a qualsiasi costo una parte, anche odiosa.

Pertanto io debbo confessare che il male è assai diffuso. Il veleno è nel popolo, se pure il popolo non è già interamente avvelenato.

Dobbiamo all'antisemitismo la pericolosa virulenza che gli scandali del Panama hanno ottenuto fra noi.

E tutto questo dolente affare Dreyfus è opera sua, esso solo è che ha reso possibile l'errore giudiziario; esso solo è che esalta la folla, che impedisce [illegible] sciuto, per la nostra salute e la nostra fama.

Vi era forse cosa più semplice e naturale che quella di fare la verità appena spuntarono i primi dubbi, e non si comprende che per giungere alla furiosa follia in cui ci troviamo, vi deve essere certamente un ascoso veleno che ci fa tutti delirare?

E il veleno è l'odio accanito contro gli ebrei, che si propina al popolo ogni giorno da parecchi anni.

Coloro che fanno questo mestiere di avvelenatori sono omai una banda e il bello si è che eglino lo fanno in nome della morale, in nome del Cristo, come vendicatori e come giustizieri.

E chi ci dice che questa atmosfera in cui si trovò il consiglio di guerra che condannò Dreyfus, non abbia agito su di esso?

Un israelita traditore, che vende il suo paese, è una cosa che va da sè!

E se non si trova alcuna ragione umana che giustifichi il delitto, se l'accusato è ricco, savio, laborioso, senza passioni, con una vita impeccabile, non basta per tutto che egli sia ebreo?

Oggi, da quando noi domandiamo la luce, l'azione dell'antisemitismo è più violenta e più significativa ancora. E' il suo processo che si sta per istruire, e se l'innocenza di un ebreo venisse fuori, quale smacco per gli antisemiti.

Ci può essere mai un ebreo innocente? »

Il messaggio di Mac Kinley

La politica degli Stati Uniti

Washington 7, ore 9 a. — Il messaggio di Mac Kinley, nuovo presidente degli Stati Uniti, dichiara che pace ed amicizia continuano con tutte le nazioni, raccomanda al Congresso di consacrare anzitutto l'attenzione sulla questione della circolazione monetaria e di approvare le proposte del segretario del Tesoro sulle questioni della circolazione e delle Banche.

Discute molto lungamente la questione di Cuba, e riconosce gli sforzi leali di Sagasta per attuare le riforme e pacificare l'isola. Occorre dare alla Spagna condizioni ragionevoli per realizzare le sue speranze. Se gli Stati Uniti fossero eventualmente costretti a intervenire colla forza, non sarà che nel caso in cui la necessità sia riconosciuta da tutto il mondo.

Raccomanda definitivamente l'annessione delle isole Hawai. Dice che Rascon tratta attualmente con parecchi gabinetti d'Europa e d'America per concludere accordi di reciprocità e crede che alcuni reclami relativi ai rapporti commerciali riguardo le Hawai potranno reciprocamente eliminarsi, oppure attenuarsi.

Spera che l'opera di Wolcott possa condurre a un eventuale accordo internazionale sulla questione dell'argento.

Londra 7, ore 11 a. — Lo *Standard* ha da New York: Il Congresso ha accolto favorevolmente il messaggio di Mac Kinley.

Il signor presidente Mac-Kinley ha fatto una ritirata completa nella questione di Cuba. Non solo ha smesso quel linguaggio oltracotante, che fino a ieri, adoperava contro la Spagna, tirannica dominatrice di quell'isola, ma dovette rassegnarsi a riconoscere che sono leali gli sforzi del Governo madrileno per pacificarla.

Questa calata di scudi del capo degli Stati Uniti è dovuta all'attitudine di alcuni Governi risoluti a non subire le prepotenze dei nord-americani e al linguaggio di tutta la stampa d'Europa, che eccitava i Governi del vecchio continente a formare una lega contro questa novella democrazia d'oltre Atlantico che s'arroga diritti senza fondo e senza senso e ridicole missioni civilizzatrici.

Il presidente Mac Kinley si riserva d'intervenire nel caso in cui la necessità sia riconosciuta da tutto il mondo. Avrà da aspettare un pezzo! E quando gli venisse questo riconoscimento, siamo certi troverà un altra scappatoia: poichè gli stati nord-americani potranno sì fare i rodomonti, ma non oseranno gettarsi mai in alcuna seria impresa di guerra: non hanno nè l'organizzazione, nè la tempra per fare la guerra con le armi.

La Germania e il governo di Haiti

L'ultimatum tedesco

New York 7, ore 9 a. — Un dispaccio da Porto Principe annunzia che due incrociatori tedeschi giunti ieri, dettero al governo 48 ore di tempo per pagare l'indennità dovuta al suddito tedesco Luederf. I tedeschi di Porto Principe si sono rifugiati a bordo di due vapori. Si crede che il governo di Haiti cederà all'*ultimatum* della Germania. Si temono però disordini, la popolazione è eccitatissima. Sono affissi manifesti contro il governo, e le truppe sono consegnate.

Porto Principe 7, ore 2.20 p. — La popolazione è calma, credesi che il governo di Haiti per evitare disordini darà soddisfazione all'*ultimatum* della Germania.

Le trattative per un compromesso fra tedeschi e czechi

Conferenze parlamentari a Vienna

Vienna 7, ore 5 pom. — Nella conferenza dei capi partiti costituzionali fu deciso d'inviare una deputazione composta dei deputati Strueghke e Tunke al presidente del Consiglio, per comunicargli la risposta dei partiti tedeschi, sulle proposte di un componimento circa le ordinanze sulle lingue.

Secondo il *Fremdenblatt* la risposta sarebbe stata negativa; i partiti tedeschi declinerebbero l'accettazione di quelle proposte.

Il partito cristiano-socialista decise di procedere solidariamente coi deputati tedeschi della Boemia, ma questi dovrebbero subire le conseguenze della linea di condotta adottata ed assumerne la responsabilità di fronte alle popolazioni tedesche.

Il club dei giovani czechi decise di dichiarare che si potrebbe procedere alla discussione delle proposte del governo concernenti le ordinanze per l'uso della lingua, ma tutelando l'eguaglianza dei diritti delle nazionalità tedesca e czeca e l'unità della Boemia.

Vienna 7, ore 8 p. — Il *Fremdenblatt* constata che i negoziati coi fiduciari dei vari partiti parlamentari non sono peranco terminati e continuano. Infatti i capi del partito della destra e della sinistra annunziano nuove conferenze per giovedì.

Budapest 7, ore 5.10 p. — *(Camera dei deputati)* — Dopo i discorsi dei vari oratori, il seguito della discussione sulla procedura da seguirsi per l'esame dei progetti circa i rapporti comuni coll'Austria viene rinviata.

Il presidente Abrahamowiez si dimetterà

Le nazionalità e l'esercito

Vienna 7, ore 3 10 p. — Il presidente della Camera dei deputati, Abrahamowiez fece pubblicare una dichiarazione, in cui dice non avere finora ricevuto dalla maggioranza parlamentare e nemmeno dal club polacco il menomo accenno ad un invito di dimettersi da presidente; però dichiarò spontaneamente ai capi dei clubs della maggioranza, che, conscio del suo dovere, rassegnerà le sue dimissioni appena che l'accordo intorno alle ordinanze sulle lingue in Boemia sarà stabilito.

Vienna 7, ore 6,50 a. — La delegazione austriaca discusse il bilancio della guerra. Il Ministro della guerra dichiarò false le asserzioni che nei tumulti avvenuti recentemente i soldati cantassero canzoni nazionali. L'esercito respinge tutti i tentativi, onde spingerlo a partecipare alle lotte fra le varie nazionalità dell'Impero. Ciascun soldato, a qualsiasi nazionalità appartenga, farà il suo dovere dinanzi ai nemici esterni e interni. Tutte le nazionalità sono ugualmente stimate ed amate nell'esercito *(vive approvazioni)*.

I disordini in Albania

Costantinopoli 7, ore 3.10 p. — Dichiarasi ufficialmente che furono molto esagerati e snaturati gli incidenti di Albania. Non trattavasi affatto di manifestazioni turbolenti contro l'amministrazione pubblica, ma soltanto di una vertenza tra due tribù albanesi di Jacova. La vertenza del resto fu già appianata.

Per la marina tedesca

Il discorso di Richter

Berlino 7, ore 6.50 p. — *(Reichstag)* Riprendesi la discussione del progetto per l'aumento della spesa della marina militare.

Il progressista Richter parla contro, rilevando le ingenti somme accordate finora all'esercito e alla marina. Soggiunge che l'azione della Germania in China dimostra che la flotta tedesca è forte; l'esportazione dei prodotti tedeschi aumenta sempre, nonostante la deficienza di incrociatori; il vero periodo pel commercio tedesco sta nella tariffa doganale protezionista. Richter dichiara che il suo partito respinge il progetto, perchè rappresenta la restrizione dei diritti costituzionali del Reichstag e perchè impossibile, visti i continui progressi delle costruzioni navali, di consolidare le spese della flotta per un lungo periodo di anni.

Parlano ancora Tirpitz (segretario di Stato della marina), Arnim e Lieber. Questi ultimi propongono il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio.

Un'altro sbarco dei tedeschi in Cina

Shanghai 7, ore 8.50 a. — Si assicura che duecento marinai e soldati tedeschi con due mitragliatrici entrarono a Kianuchau il 3 dicembre senza incontrarvi resistenza. I cinesi si ritirarono.

Lo sciopero inglese

Londra 7, ore 10.45 a. — Iohn Burns dichiara che i meccanici respingeranno le condizioni dei padroni. Occorrerà costituire un fondo per lo sciopero di 15,000 sterline settimanali.

Antonelli a Rio Janeiro

RioJaneiro 7, ore 2.— p. — E' giunto Antonelli ed ha assunto la direzione della legazione italiana.

Una spedizione francese massacrata

Bruxelles 7, ore 2.40 p. — Il *Mouvement Geographique* ha ricevuto un dispaccio annunziante che la spedizione francese, comandata dal maggiore Marchand esplorante il Nilo, fu massacrata nel Bahrelgazel. Soltanto due ufficiali scamparono all'eccidio.

Diplomazia spagnuola

Madrid 7, ore 10.20 a. — Agners sarà nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

I dazi francesi a Tunisi

Si diceva che col 1 gennaio sarebbero stati applicati a Tunisi i nuovi dazi e cioè i francesi, ora che la Tunisia, per effetto della Convenzione coll'Inghilterra, era diventata libera di fare alla Francia il trattamento speciale diverso da quello valevole per gli altri Stati.

Senonchè si rilevò poi che, pel momento, è impossibile tale innovazione stante la continuazione in vigore del trattato cogli Stati Uniti: perciò per ora nulla di nuovo.

Il raccolto del granturco

Secondo i dati ufficiali, or ora pubblicati dalla Direzione dell'agricoltura, nel 1897 l'Italia avrebbe prodotto ettolitri 21,074,000 di granoturco, cioè oltre 7 milioni meno che nel 1896.

La maggior fallanza si sarebbe verificata nell'Emilia, nelle Marche, dove si sarebbe avuta una percentuale del 55 0/0 circa al confronto del 1896. Il Piemonte ne avrebbe dato il 66 0/0: Toscana e Lombardia di 75. Il Napoletano invece sarebbe stato particolarmente il favorito, avendo dato un raccolto maggiore.

CRONACA DEL MARE

New York 7 — Il piroscafo *Fulda* è partito per Genova.

Montevideo 7 — Il piroscafo *Montevideo* è partito per Genova.

New York 7 — E' giunto il piroscafo *Trojanprin.*

Bombay 7. — Il *Letimbro* è partito per Hongkong.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Disastri sulle coste della Sardegna

Ci telegrafano da *Cagliari 7 dicembre, sera:*

Furono segnalati varii sinistri marittimi sulla spiaggia di Funtanamere. A Iglesias è naufragato un bringantino greco. Dell'equipaggio uno si è annegato, cinque si sono salvati. Sulla spiaggia di Quarto Sant'Elena un altro veliero è naufraugato, l'equipaggio è salvo. A Capo Sant'Elia fu avvistato uno scafo abbandonato

Le notizie dall'interno dell'isola sono desolanti, ovunque le alluvioni devastarono le campagne. A Guspini trenta case sono crollate e la popolazione si è rifugiata nella chiesa. Sonvi alcune vittime, il greggie perduto. Si segnalano atti di abnegazione dei carabinieri. La pioggia continua.

Ci telegrafano da *Iglesias 7 dicembre, sera:*

I danni cagionati dal ciclone sono gravissimi in tutto il circondario. Molte case sono crollate. Oggi furono raccolti tre cadaveri. In alcuni punti l'acqua raggiunse circa un metro. Non è ancora riattivata la linea ferroviaria Iglesias-Cagliari.

Foggia. — Ci telegrafano 7 dicembre, sera *Assassinio.* — Il delegato di P. S. Cipolletti, rincasando stanotte, fu aggredito da un ignoto che gli inflisse una gravissima ferita al collo con un pugnale affilato. La cittadinanza è indignata.

Messina — Ci telegrafano 7 dicembre, sera — E' giunto il yacht *Savoia* col principe Tommaso.

Spezia — *Un colpo di rivoltella fatale* — L'altra notte Antonio Serra, consigliere comunale, il noto palombaro che partecipò al ricupero del *Vulcano*, sentendo insistentemente bussare alla propria abitazione, e dubitando trattarsi di ladri, esplose un colpo di rivoltella, uccidendo Mari Edoardo che assicurasi, fosse ubbriaco e credesse quella la sua abitazione. L'uccisore si è costituito.

Roma — *Un banchetto di protesta.* I giornalisti di Roma, invitati dal loro presidente ad intervenire ad un banchetto per commemorare l'anniversario dell'Associazione della Stampa, si ritennero offesi, di una frase, la quale li invitava a pagare prima *per evitare dolorose sorprese.* Perciò decisero di fare un altro banchetto per conto loro intitolandolo: *Banchetto a pagamento posticipato.* Quasi tutti i giornalisti si sottoscrissero per questo nuovo banchetto di protesta.

Ancora il mistero del fanciullo

Qualche nuovo particolare

Parliamo del bambino di 4 anni, tedesco, che una signora velata consegnò sere fa, sotto gli Uffici di Firenze, a uno studente di teologia, svizzero, il signor Ferdinando Sprecker.

All'ispettore di P. S. cav. Guelfi si presentò, appena letta sui giornali la notizia, il tappezziere Giuseppe Livi, dimorante in via delle Ruote, il quale dichiarava di aver veduto anche lui, circa un mese fa nella trattoria di *Napoleone*, in via de Servi, un bambino che dai connotati corrisponderebbe a quello abbandonato, accompagnato da una signora vestita di nero.

Il cav. Guelfi dispose subito perchè il Livi venisse accompagnato in casa della signora Ceccherini, ove abita lo Sprecker, per vedere il bambino.

Appena glielo mostrarono, il Livi lo riconobbe, solo trovò che aveva ora i capelli tagliati.

Ma secondo il Livi la signora che da *Napoleone* accompagnava il bambino, non si assomiglierebbe per età e per statura a quella che allo Sprecker consegnò il piccolo disgraziato. La signora veduta dal Livi era alta, snella, biondissima, mentre l'altra, come è noto, sarebbe di corporatura complessa.

Alla Questura varie persone hanno domandato di poter prendere con sè il bambino, liete di mantenerlo ed educarlo, ma per ora nessuna decisione è stata presa.

Il *Corriere italiano* narra poi quest'altra circostanza:

«La sera del fatto il sig. Sprecker era stato fino alle 10.30 in compagnia di altri amici nella fiaschetteria «Dante Alighieri.»

Fra questi suoi amici, il più intrinseco è un certo Andrea Hartmann, grigionese, di anni 21, maestro di scuola. Quando lo Sprecker, dopo avere atteso invano il ritorno della donna velata, si diresse verso la Piazza della Signoria, s'imbattè nell'Hartmann, al quale narrò il fatto. Si consigliò anzi con questi, sul modo di regolarsi; e gli fece notare che sarebbe stato opportuno recarsi immediatamente alla Questura.

L'Hartmann però sconsigliò per varie volte e con grande insistenza, lo Sprecker dal far questo, come avvenne infatti. I nostri lettori comprenderanno l'importanza gravissima di questo fatto taciuto, certo in buona fede dallo Sprecker, quando si pensi che il nome col quale il bambino ha detto chiamarsi *Hermann* con quello dell'amico del suddetto Sprecker *Hartmann*, se non sono perfettamente identici, però si avvicinano assai. »

Qualcuno ha fatto osservare allo Sprecker che molti ritengono che il bambino sia suo.

Il signor Sprecker ha risposto tranquillo e sorridente che egli pur comprende come il fatto di essere stato a lui svizzero consegnato un bambino della stessa nazionalità, nelle note circostanze drammatiche, è tale da autorizzare queste voci non vere. Del resto, egli ha soggiunto, se si volesse regalarmi il bambino, io non avrei difficoltà alcuna ad allevarlo.

UN PO' DI TUTTO

Il centenario del feminismo

A Vienna si celebrerà in questi giorni il centenario della morte della prima donna che manifestò il programma feministico.

Ella si chiamava Mary Wollstonechaft e verso la fine del secolo passato pubblicò un volume sopra le rivendicazioni delle donne.

Nello stesso tempo ella indicava un sistema di tattica e di organizzazione per far trionfare la causa feministica.

Fu la prima che dichiarò che i complimenti rivolti a una donna non costituiscono in fondo che una ingiuria gravissima.

La sua divisa era *Niente privilegi ma diritti.*

I cappelli femminili a teatro

Nel *Figaro* del due dicembre, alla rubrica dei teatri si leggevano queste righe:

« De Naples: Ce que femme veut...

« Pour le premier spectacle de Mme Eleonora Duse, les dames napolitaines s'étaient donné le mot d'arriver au théatre dans le fauteuils sans chapeaux.

« Voulez-vous savoir à qui est du ce revirement? Tout simplement au talent persuasif d'une écrivain connue, Mme Mathilde Serao, directrice du Journal *Mattino.* »

Ebbene — soggiunge la Serao nel suo giornale — si può dire che lo scopo sia raggiunto, se già sette signore sono venute, la prima sera, al *Mercadante*, nelle poltrone senza cappello. La donna è un essere conservatore per temperamento, legato strettamente più alle consuetudini che alle novità, pieno di dubbio, pieno di timidezza, pauroso sempre di non esser corretto, pauroso sempre di parere stravagante. Come ho già detto, è più facile cangiare una forma di governo, rovesciare il trono di un potente monarca, che mutare un'abitudine della vita femminile. E le sette signore che vennero senza cappello, assai graziosamente acconciate, dettero una pruova di volontà e di buon gusto, di coraggio e di amabilità; e il loro esempio, ormai servirà a tutte le incerte, a tutte le timidette, a tutte le creature che amano fare quello che le altre fanno.

L'acconciatura in capelli, nelle poltrone, *è più bella*; costa di meno di un cappello che, diciamo, si vuole adattato al teatro; è più semplice; è più comoda: è più elegante, sovra tutto, di quei berretti o *vol-au-vent* di velluto, o *pizze al forno*, che ora si portano sulla testa, per vostra e nostra sventura, o care lettrici; è sovra ogni cosa, l'acconciatura in capelli, un atto di gentilezza muliebre verso coloro che vogliono vedere lo spettacolo e ne hanno il diritto.

Fra le spire d'un serpente boa

Giorni sono in un serraglio a Filadelfia, un gigantesco *anaconda* (una delle varietà più note per dimensione e forza, della famiglia del boa conscrictor) riuscì a rimuovere colla sua coda possente una delle tavole della cassa in cui era rinchiuso. Il guardiano Masher vide la cosa e cercò di ricacciare indietro la coda del serpente, ma questa era già uscita per una lunghezza tale da avvolgersi attorno al corpo del disgraziato e serrarlo tanto da farlo urlare di dolore.

Egli sarebbe indubbiamente perito in quella stretta, se un cavallino (*pony*) ammaestrato che era legato vicino alla cassa del serpente, non si fosse messo a nitrire in segno di terrore alla vista dell'orribile nemico.

L'anaconda allora, ormai uscito intieramente dalla sua prigione, slacciò le sue spire dal guardiano e si precipitò sul povero cavallo, avvolgendolo e serrandolo fino a che lo ebbe ucciso; poi parve prepararsi a nuovi attacchi, nè i guardiani accorsi osarono fargli fronte fino a che si poterono procurare un laccio che destramente gli gettarono al collo, e stringendo il nodo ridussero la malvagia bestia alla impotenza e poterono nuovamente rinserrarla nella sua cassa.

Il Masher che nel frattempo era rimasto svenuto, fu trasportato all'Ospedale con parecchie costole rotte.

La permeabilità dei minerali ai raggi Roentgen

Uno studioso, il *Doelter* comunica in una rivista di Mineralogia alcune sue ricerche circa la permeabilità dei minerali ai raggi Roentgen.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

— Guai! Converrà presentare il bilancio; giustificare la eccezionalità della situazione con ragioni attendibili e così su due piedi è assolutamente impossibile. E poi... lei lo sa bene... Qualche piccola irregolarità c'è... fatta a fin di bene sempre, per salvare l'istituto nei momenti difficili... Chi sa come ce la rimproverebbero questi amministratori, che figurano soltanto nei cartelloni-*reclame*.

— Allora?

— Pensiamo... pensiamo!...

— Se andassi da sua Eccellenza?

— Per carità, non ci pensi nemmeno!... Che cosa vuole che il governo faccia ora per liberarci dai nostri imbarazzi. Eh! si sa bene. Fin che c'erano i quattrini, tutti ad attingere a piene mani: ora che non ci sono più, tutti si trovano da parte e non vorranno prendersi un simile grattacapo.

— Però sua Eccellenza potrebbe, volendo, ordinare alla *Banca federale* o a qualche altro istituto di aiutarci, di toglierci momentaneamente dall'imbarazzo.

— Le ripeto: no, no, non ci pensi nemmeno. Sua Eccellenza deve essere l'ultimo a sapere in quali acque versiamo: se lo sapesse, guai a noi, saremmo irremisibilmente perduti. Capirà, grattacapi di questo genere non c'è barba di ministro che se li prenda volentieri.

Mentre i due uomini, in preda a un grande orgasmo, si torturavano il cervello alla ricerca di un mezzo di salvezza suggerendosi a vicenda mille progetti che venivano a mano a mano scartati perchè riconosciuti di impossibile attuazione, fu bussato forte all'uscio del direttore, e siccome nessuno rispondeva, una voce dall'esterno incalzò:

— Sono io signor commendatore... apra si tratta di cosa di premura.

Il commendator Galugnano prevedendo una nuova avversità, si arrovesciò sui bracciuoli della poltrona accennando col dito al cav. Filippini di aprire.

— Ebbene che c'è? domandò al nuovo venuto, non appena questi si fu presentato sulla soglia cogli occhi stravolti.

— C'è che andiamo a rotoli. La situazione si aggrava. Gli sportelli sono affollati di correntisti che ritirano i loro depositi. Il numerario che ieri era esuberante, oggi è addirittura insufficiente, Speravo nel portafogli presentato per lo sconto alla *Cassa Federale*, ma pare che...

— L'operazione è stata rimandata...

— Sta bene; ma come debbo contenermi? Oramai la cassa è vuota. E una sospensione anche momentanea, ella comprende, quale disastro cagionerebbe all'istituto! Si è manifestato improvvisamente un panico che nulla può giustificare, tranne una guerra sorda e sleale fatta alla nostra Banca. Bisogna assolutamente arrestare la corrente, e far fronte agli impegni a costo di qualunque sacrificio. Ritornata la calma, penseremo allora ai provvedimenti da prendere.

— Dei sacrifici, sta bene... ma quali,... ma come? mi suggerisca qualche idea... io non veggo innanzi a me che le tenebre...

— Ebbene, mi permette, commendatore, di esporle una mia proposta?

— Parli...

— Ecco, badi però che io parlo nel solo interesse dell'istituto, a salvare il quale essendo troppo tardi per provvedere con mezzi legittimi, ritengo sia assolutamente indispensabile ricorrere a uno espediente.

— E cioè?

Il cavalier Marignoli esitò alquanto: poi in fretta quasi che quelle parole si scottassero sulla lingua disse:

— E l'espediente è uno solo. Provvedere col fondo di riserva.

— Oh! questo mai!

— Eh! comprendo la sua esitazione, e lo sdegno che un simile suggerimento doveva suscitare in lei: ma al punto in cui sono le cose è inutile farsi delle illusioni. Il dilemma che si presenta in questo momento si può riassumere così: o fallire o aggrapparsi all'ultima àncora di salvezza che ci rimane.

Il direttore della *Banca Internazionale* aveva chinato il capo sul petto, in preda al più desolante sconforto mentre l'altro continuava:

— Del resto non si tratta mica di una cosa disonesta. Per che cosa sarebbe stato istituito il fondo di riserva se non se ne potesse servire nel momento del bisogno?

— Ma le sai meglio di me, ci vuole una deliberazione del consiglio di amministrazione, l'approvazione del governo, e per far tutto questo è necessario avere i conti in regola e la coscienza tranquilla.

— Eh! so bene, tutto ciò si capisce quando le cose procedono regolarmente: ma al momento ci troviamo dinanzi a un caso anormale, la banca è presa di mira dal pubblico allarmato non si sa di che. Per compiere il salvataggio non c'è che un mezzo: per riunire il consiglio manca il tempo necessario, dunque? faccia lei... lei è padrone ed arbitro. S'intende che, non appena ristabilita la calma, i quattrini tutti saranno rimessi a posto, nessuno saprà nulla di nulla e noi avremo l'orgoglio di aver saputo tener testa a tutti i birbaccioni che ci fanno la guerra...

— Ma non capisce che da un momento all'altro può capitare un'ispezione e che anche pochi giorni or sono alla Camera l'on. Pascale accennò alla *Banca Internazionale* in modo da far capire che qui si compiono delle irregolarità e insistendo sulla necessità di una ispezione...

— Eh! e lei non sa che cosa sono e come si fanno le verifiche?...

Un'occhiata del commendator Galugnano chiuse la bocca allo scaltro cassiere.

Il direttore sentiva di soffocare. La catastrofe temuta avanzava a grandi passi ed oramai non era più possibile prevenirla.

— Che fare? ascoltare il consiglio di Marignoli? Oh, non era già la ripugnanza di mettere le mani sul fondo di riserva che egli non avrebbe mai potuto permettere di toccare; si era trovato in altri imbarazzi e per salvarsi ne aveva fatto di peggio; ma lo umiliava il consiglio datogli da un suo dipendente, in presenza di un altro dipendente, con tanta franchezza irriverente.

Questo significava che quanti lo circondavano oramai sospettavano di lui, o almeno avevano capite le irregolarità sulle quali si basava da qualche tempo il funzionamento della banca.

Quello che egli aveva creduto fosse il suo segreto era dunque il segreto di Pulcinella, e lui — imbecille! — che aveva posto tanta cura gelosa per nascondere a tutti le sue angustie, le sue pene!

— Però, bisogna convenirne — pensava tra sè — il suggerimento del cassiere, è l'unico da accogliersi pel momento. I quattrini sono lì, la chiave fortunatamente l'ho qui...

(Continua)

La fenacite (silicato di glucinio) è di una trasparenza quasi completa, superiore a quella dell'acido borico. La olivina e la zoisite sono invece quasi opache, così pure la vesuvianite, però questa a un grado minore.

La diopside e l'iddonite come il topazio sono mediocremente trasparenti, lo zaffiro e il rubino sono quasi trasparenti, il secondo un po' meno del primo.

Una relazione stretta sembra pertanto sussistere fra i pesi atomici e la permeabilità ai raggi Roentgen.

Per guarire le bruciature

Questa è una recente scoperta di un dottore tedesco, il quale ha trovato un rimedio per guarire le bruciature che ha dato meravigliosi risultati, tanto che molti medici lo hanno sostituito al vecchio linimento oleocalcareo.

Siccome è di facile composizione, lo indico ai miei lettori.

Burro fresco, grammi 100, — Bianco d'uovo, grammi 100.

Mescolarlo bene sino a formare un unguento, che stenderete su un pezzetto di tela applicandolo alla parte ferita rinnovandolo quando comincia ad essicarsi.

Il dolore, anche più acuto, viene immediatamente mitigato e la guarigione completa succede in breve tempo senza lasciare alcuna cicatrice.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 dicembre; Imm. Conc. di M. V.
Giovedì 9 dicembre: S. Bibiana v. e m.
Il sole leva alle 7.40 — tramonta alle 4.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Echi del maltempo — Il giorno 5 corrente, causa la bufera, il bastimento a vela *Creta*, carico di salnitro, proveniente dal Perù e il *barch* austriaco *Kalk* carico di superfosfati, proveniente da Bona, soprafatti dalla bufera, dovettero riparare fuori Porto Secco, gettandovi le ancore.

Causa il tempo, nessuno arrischiò di tentare subito il loro rimorchio in porto. Ciò fu fatto il giorno seguente, cioè il sei. Uscirono perciò i rimorchiatori *Sampierdarena* e *Guia* della impresa Luzzatti e C.

Sfortunatamente però il *Sampierdarena* ebbe impigliata una gomena all'*elica* e il *Guia* dovette rinunciare all'opera sua e rimorchiare il *Sampierdarena*, tanto più che il bastimento e il *barch* non correvano alcun pericolo.

La sera stessa il *Guia* insieme all'*Italia* ritornarono a Porto Secco per tentare di rimorchiare il *Creta* e vi riuscirono, giungendo ieri mattina agli Alberoni. Oggi probabilmente il *Creta* sarà rimorchiato a Venezia.

Ieri a mezzogiorno è partito anche il rimorchiatore *Spiro* per rimorchiare il *Kalk*, che giungerà pure oggi a Venezia.

Morsicato da un cane — Il ragazzo di 14 anni Antonio Marinella, abitante in Calle Zanardi a S. Felice 4141, si recò ieri mattina all'ospedale civile per farsi cauterizzare una ferita al lato esterno della gamba destra, prodotta dal morso di un cane.

Se non avvengono complicazioni, il Marinella guarirà in cinque giorni.

Il turco Roberto Namer, che sarebbe stato arrestato a Brindisi per truffa in danno di un albergatore di quella città, è venuto al nostro ufficio a dichiararci che egli non fu mai arrestato.

Fu è vero, all'Albergo *Europa*, dove si trovò senza denaro per pagare il conto, ma questo fece più tardi, come lo dimostrano le ricevute di due cartoline postali spedite all'albergatore e che ci furono mostrate. Tanto per la verità.

Distrazione o furto — Francesco Serravalle di 36 anni, abitante al N. 5884 di Cannaregio, entrava l'altra sera nella trattoria di Gio. Fiorese a S. Gio. Grisostomo e appendeva il suo *ulster* ad un attaccapanni.

Quando alle dieci si recò per prenderlo e andarsene a casa, trovò al posto dell'*ulster* un soprabito usato di poco valore color cenere.

L'*ulster* color nocciuola quasi nuovo ha il valore di cinquanta lire. Che si tratti di una distrazione o di un cambio premeditato?

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stabilimento tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Voleva svenarsi — Enrico Rinaldi, merciaio ambulante di 33 anni, alloggiato presso l'affittaletti in Calle dei Botteri 1554, l'altra mattina, colto da un accesso di pazzia, si tagliò la gola e i polsi a scopo suicida.

Accortosene, il fratello suo Giuseppe lo trasportò all'Ospedale civile, dove gli furono constatate: una ferita lineare alla regione mediana anteriore del collo ed un'altra al terzo inferiore dei due avambracci, guaribili in dieci giorni.

Casamatta derubato. — Il noto sciancato Antonio Casamatta, venditore di giornali, alloggia da circa quattro anni presso l'affittaletti Luigia Scanduzzi, in Calle del Carro 1619.

Il Casamatta dorme in un locale al pian terreno della casa, dove sono collocati altri due letti, uno, occupato dal nipote della Luigia certo Carlo, l'altro dal fruttivendolo ambulante Michiel Trevisin detto *Paola* di 30 anni.

Fino dalla scorsa primavera, il Casamatta constatò che dal suo portamonete mancavano di tratto in tratto dei denari.

Ad esempio, una volta che vinse un ambo di dieci lire, ne mancarono cinque, altre cinque gli furono rubate da un sussidio che ricevette dalla Congregazione di Carità e così via via, ora una, ora due lire. Il Casamatta decise allora di collocare il portamonete sotto il guanciale del suo letto; ma le sottrazioni continuavano.

I sospetti suoi e della affittaletti caddero sul fruttivendolo e quest'ultima non lo voleva più in casa; ma fu il Casamatta stesso che la pregò di non gettarlo sul lastrico.

Anzi, il buon uomo, prestò al fruttivendolo in due riprese quattordici lire perchè alla sera vendesse delle castagne; prestito che non ritornò più nelle sue mani.

Quindici giorni fa, morì al Casamatta un parente, dal quale ereditò la somma di ottocento lire.

Consigliato dalla sua padrona di casa, il Casamatta depositò alla Cassa di risparmio postale lire seicento. Con le altre duecento pagò alcuni debitucci e fece qualche spesa occorrente per l'inverno, rimanendogli una trentina di lire.

Mercoledì della scorsa settimana, al Casamatta mancarono cinque lire. Si lamentò con la padrona e questa voleva *ipso facto* licenziare il Trevisin; ma vi si oppose il Casamatta stesso.

Domenica mattina il Casamatta si alzò e trasse da sotto il guanciale il portamonete. Apertolo, fece per verificare il contenuto, e la verifica gli tornò facilissima, perchè il portamonete... era vuoto. *Questa poi non gliela perdono!* esclamò il Casamatta e corse all'ufficio di P. S. a denunciare l'accaduto. Il portamonete conteneva lire *venticinque*.

Il Trevisin non è stato ancora rintracciato.

Ribelle arrestato. — L'altro ieri Alessandro Micheiuzzi fu Giuseppe di anni 44 abitante a S. M. Mater Domini, fu arrestato in campo a S. Bartolomeo perchè offese il vigile Liviero, ed oppose tale resistenza al suo arresto da produrgli delle graffiature.

Ignoto al lavoro. — Ieri sera alle 8 un ignoto rubò dalla mostra del negozio di Bosato Antonio (successore Cappellini) in campo S. Bartolomeo, un taglio di abito ed uno scialle color cenere del valore complessivo di lire trenta.

Il furto fu denunciato alla questura di San Marco, ma del ladro nessuna traccia.

I nostri regali sono esposti nella vetrina dello stabilimento fotografico De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè.

R. Marina — Col 16 corrente passerà in disponibilità, a Napoli, la R. nave *Scilla*, col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Pepe Gaetano — Capo macchinista di seconda classe Martoriello Giuseppe — Commissario di seconda classe Rubino Pasquale.

La *Lepanto* è giunta a Milazzo, l'*Atlante* è partito da Palermo, il *Monzambano* è giunto a Milazzo, la *Sardegna* è giunta a Spezia.

La R. nave *Calabria* è partita da Spezia per S. Vincenzo Capo Verde e Montevideo.

— E' imminente il bando del concorso all'ammissione di sessanta allievi alla R. Accademia navale di Livorno.

Saranno ammessi quei giovani nati prima del primo agosto 1879, i quali abbiano conseguito la licenza in qualche Istituto tecnico o Liceo del Regno (sezioni fisica e matematica) o quella dei Collegi militari, quando siasi ottenuta per esami dati secondo l'ordinamento 19 ottobre 1894.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina dell'agosto 1898 e saranno scritti per l'italiano — matematica e fisica — francese ed orali pel francese.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola — Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Scuola Sup. di Commercio — Nel primo semestre 98 viene aperta, presso la nostra Scuola sup. di commercio, una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento dell'Economia politica, Statistica e Scienza delle finanze, del Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo e legislazione rurale. Domande entro il 31 corr.

Cucine economiche. — Il sig. Eden Federico ha elargito 50 lire a favore delle cucine economiche. Esempio da imitarsi.

Beneficenza di Natale — La III lista delle offerte raccolte dal *Club Ignoranti* per la beneficenza di Natale raggiunge la somma di 1183 lire.

La sottoscrizione va avanzando; ma vi è bisogno che pel buon esito tutti i buoni concorrano prontamente col loro obolo. Anzi la Commissione ci prega di avvertire che, causa il molto lavoro, non potrà recarsi personalmente pel ritiro delle offerte e prega quindi vivamente i generosi oblatori a volerle far pervenire alla sede sociale, od ai negozii designati sul manifesto a riceverle. Ci vien anche riferito che si sta compilando un numero unico al benefico scopo, e che promette di riescire molto interessante.

Badare alle cannonate! — La Brigata d'artiglieria da Costa eseguirà il tiro complementare da Costa dal giorno 9 al 19 corrente dalle Batterie di Malamocco e San Pietro. Il tiro avrà principio alle ore 10 di detti giorni e cesserà non dopo le 16. Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce detto tiro. La zona di mare pericolosa ha il raggio di 5 kilometri attorno le rispettive batterie. In caso di cattivo tempo o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi osservandone le stesse modalità.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 7 dicembre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: De Nat Luigi, rimessaio, con Miotto Luigia, sarta — Foffano Eugenio, manovale ferroviario, con Basso Teresa, lavorante coltrici — Cozzarini Francesco, facchino ferroviario, con Venuda Luigia, casalinga — tutti celibi — Gobbato Giuseppe, impiegato ferroviario, vedovo, con Salvagno Marta, nubile, celebrato a Torino il 21 novembre 97.

Decessi: Lutz Fanny, d'anni 30, nubile, possidente, di Gratz — Boilo Gio. Batta, d'anni 70, vedovo, già biadajuolo, di Venezia — Smergo Antonio, d'anni 65, conjugato, pescatore, di Venezia — Scalon Egisto, d'anni 21, celibe, laico Francescano, S. Vito al Tagliamento.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Giustizia allegra

Un conciliatore di provincia noto per vendere la giustizia in cambio di derrate alimentari, nel calore di una discussione esclama, rivolto al querelato:

— Non cercate di ingannarmi. Conosco bene i miei polli...

— Oh! per questo conosce anche i miei, perchè gliene ho mandato a casa un paio ben ingrassati.

BUONA USANZA

I signori Giuseppe, Giambattista e Pietro Tonini fu Ottavio hanno offerto lire cinque all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* nel trigesimo della morte del sig. Alessandro Ghisalberti.

Per fausta circostanza una Società industriale largì allo Spedale dei bambini poveri L. 150 che trasmise al Prefetto.

Nota sibillina

Sciarada

Virtù pregiata è l'*uno* e invero eguale
la troverai tu al *tutto*, se al *finale*
che nel greco alfabeto troverai,
un accento soltanto aggiungerai

Spiegazione della sciarada antecedente: U-DITO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Molto festeggiato ieri sera il tenore Barbaini, in occasione della sua beneficiata.

— Stasera si ripetono *Pagliacci* e *Cavalleria*; — domani beneficiata della signora D'Arneiro.

Goldoni — Anche iersera fu molto applaudito l'atto del sig. Fano *La vigilia del Redentor*, recitato molto bene dagli artisti della Compagnia Gallina e specialmente dal Benini, il più forte attore del nostro teatro dialettale — semplice, vero, inimitabile tanto nel comico come nel drammatico.

Stasera la commediola del Fano viene replicata — e seguirà *In cerca de mati*, la sola *pochade* che si sia infiltrata nel repertorio della Compagnia e nella quale il Benini, interpretando il protagonista, è di una comicità insuperabile. Il programma del *Goldoni* è tale da lasciar prevedere una sala affollata.

Malibran. — Stasera Gustavo Salvini recita l'*Amleto* di Shakespeare.

Il dott. Spellanzon, il giovane baritono, nostro concittadino, ha lasciato di nuovo i suoi malati per ritornare all'arte prediletta. Ora egli canta *Manon* di Massenet e *Cavalleria* al *Real Teatro* di Malta — e i giornali ne lodano la voce, il sentimento, l'azione. Deve ripetere ogni sera il duetto con Santuzza.

Una papera della Duse — La Duse recita ora con grande successo a Napoli. E un giornale napoletano scrive:

« Una *papera* della illustre attrice da registrare alla storia delle *papere* celebri. Magda deve dire: l'*hotel* in cui si fermavano le cantanti *di passaggio* ed i generali *d'ispezione*. Ed Eleonora Duse invece serenamente:

— L'*hotel* in cui si fermavano le cantanti *d'ispezione* ed i generali *di passaggio*.

E nessuno se ne accorse. »

Niente però di strano, del resto. Anzi, Ernesto Rossi amava ricordare la sera, in cui, esordiente e un po' distratto, dovendo dire: *E' una povera vedova; compatite*, gli sfuggì:

— E' una povera vedova; *con patate*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda cittadina dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Parade*, Kahanè — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Danza *Nozze campestri*, Goldmark — 4. Atto IV (parte I) *Aida*, Verdi — 5. Suite IV *Angelus*, Massenet — 6. Polka *Bella bocca*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Cavalleria - I pagliacci*
Goldoni — 8 1/2 — *La vigilia del Redentor*
Malibran — 8 1/2 — *Amleto*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo
Eden Venezia — 8 1/2 — Spett. varietà, ogni sera.

NECROLOGIO

A Ferrara è morto il prof. Amilcare Barlaam, insegnante di disegno nell'Istituto tecnico — A Bari don Giuseppe Sabatelli canonico a riposo della Basilica di S. Nicola — A Napoli l'avv. cav. Giacomo Mazza — A Spezia il nob. cav. Paolo Grossi — A Firenze il cav. Alessandro Emanuele maggiore in posizione ausiliaria — A Roma Michele Pantanella proprietario di mulini.

A Parigi è morto il celebre chimico prof. Alessandro Joly — A Tunisi Saffo Tartaglioni maestra della scuola italiana preparatoria alla Normale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Ingiurie — Contravvenzione

Bizzaro Giuseppe di Giovanni, imputato d'ingiurie a danno di Zabeo Amalia, è condannato a sei giorni di detenzione.

— Dal Fabbro Pietro per contravvenzione al monito, è mandato per giorni trentacinque agli arresti con un anno di vigilanza speciale.

— Maroè Giacomo di Gio. Batt., per rifiuto di consegna di effetti pignorati, ottiene non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Toso Giacomo di Gio., di anni 12, è imputato di furto di due bottiglie di latte, e condannato a quindici giorni di reclusione.

***

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto e truffa

Giuseppe Cavaldoro, di anni 20 facchino, che è chiamato a rispondere, secondo l'accusa, di furto qualificato per avere la sera dell'8 ottobre u. s. nella sua qualità di locatore d'opera, rubato una tela cerata del valore di L. 25 e tre casse di uva del valore complessivo di L. 90, dalla barca ed in danno di Maschietto Giovanni, è condannato, per la sola appropriazione della tela cerata, a due mesi e 23 giorni di reclusione.

Dif. avv. Cornoldi.

— Gio. Batt. Rubelli, scrivano avventizio, è imputato, di avere nel 22 ottobre u. s., con raggiri fraudolenti, fingendosi messo dell'Agenzia delle imposte di Mirano, redatto un atto di successione per conto di Lorenzan Giuseppe, e pel quale pretendeva lire 36 per diritti di trasferta, e per avere tentato un consimile atto a danno di Bottacin Domenico; inoltro di di essere contravvenuto alla vigilanza speciale.

Il Rubelli si busca mesi sette e giorni 29 di reclusione e di L. 198 di multa.

— Umberto Rossetto, di anni 18 facchino alla Marittima, Edoardo Luzzo di anni 17 pittore, Sante Luzzo, di anni 27 facchino, e Antonio Crosara, di anni 20 pittore, sono imputati di avere in più riprese, ed in epoca anteriore al 7 ottobre u. s., rubato un sandolo con remi e forcole del valore di L. 40 a danno di ignoto proprietario, ed in terreno degli Alberoni, Malamocco e S. Pietro in Volta, rubato dello zucchero per lire due, delle pannocchie per lire dieci, e delle canne per circa quindici centesimi, in danno di certi Alberti, Lizza e Scarpa.

Provati i fatti e per la recidività specifica di tutti, il Tribunale condanna Luzzo Sante a mesi quattordici di reclusione e gli altri tre a mesi undici e giorni venti della stessa pena.

Dif. avv. Grego.

Tribunale civile di Venezia

Società dei cementi e Peninsulare

La causa promossa dalla Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche, avente sede in Bergamo e Azienda in Vittorio contro la Compagnia Peninsulare e Orientale, fu trattata nella udienza di ieri.

Il fatto della lite è il seguente:

Mediante convenzione del 5 ottobre 1895, fu stabilito che per tutto il quinquennio della Convenzione fra il governo italiano e la Peninsulare per la linea regolare Venezia-Egitto con coincidenza a Porto Said ed altri scali successivi, la Peninsulare avrebbe accettati e trasportati con tariffa concordata di favore agli scali delle Indie e dell'Estremo Oriente, i cementi prodotti dalla Società Italiana.

Per il corso di due anni i trasporti furono eseguiti e frattanto in conseguenza del contratto che le assicurava l'esportazione a mite prezzo, l'Azienda di Vittorio per mettersi in grado di concorrere nei mercati dell'Estremo Oriente con gli altri centri di produzione europei, quali Marsiglia, Anversa, Amburgo e Londra, diede un grande sviluppo ai suoi opifici; costruì un binario ferroviario di congiunzione, assunse impiegati stabili nelle più lontane regioni che erano oggetto della convenzione, fece impianto di nuove fornaci e macchinario, per poter rispondere alle necessità della sviluppata produzione ed elevò a 600 il numero degli operai stabili.

La produzione nel corso dei tre anni che sarebbero tuttora compresi nella Convenzione con la Peninsulare, rappresenta un capitale di quasi quattro milioni. Ma di un tratto, e precisamente nel dì 9 settembre p. p. la Peninsulare, accampando che nessun vapore della sua Compagnia viaggi direttamente da Venezia per quelle lontane regioni, avendo tutti la coincidenza di Porto Said, significava di non poter accettare più i prodotti della Società dei cementi, la quale si trovò d'improvviso nella posizione più imbarazzante per dovere essa con enormi sacrifici far trasportare il *Portland* mediante piroscafi di altre Compagnie ed a tariffa ordinaria.

Ieri davanti al Tribunale furono esaminate e discusse oltre che la convenzione speciale fra Società di cementi e Peninsulare, anche la convenzione governativa, la quale era nel patto privato di detta Società con la Peninsulare stata richiamata.

E' una causa di non ordinaria gravità, sulla quale ritorneremo a suo tempo, cioè dopo che il Tribunale avrà detto la sua parola, perchè la causa interessa altamente non solo la Società italiana dei cementi (che domanda la risoluzione del contratto per colpa della Società di Navigazione e il risarcimento dei danni), ma il commercio italiano, trattandosi di linea obbligatoria e sovvenzionata dal governo.

La discussione ha occupato l'intiera udienza; e per la Società italiana dei cementi e delle calci idrauliche ha parlato l'avv. Rodolfo Saggiotti; per la Peninsulare l'avv. Jacchia e il prof. Manzato.

Riferiremo la sentenza ed allora forse tratteremo noi pure una questione che, considerata dal punto di vista dell'interesse generale del commercio, dovrebbe richiamare la maggiore attenzione delle autorità cittadine e del governo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.58	60.47	64.37
Termometro centig. al Nord	4.6	5.0	7.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	75	77
Direzione del vento	ENE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	4	4	5
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di ieri: +9.1 min. di oggi: +3.7

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel nord — meridionali nel sud — cielo vario nell'estremo Sud nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 dicembre — **La refezione nelle scuole** — Ieri è cominciata nelle scuole comunali la distribuzione delle minestre agli allievi poveri seguendo le norme già stabilite per l'anno scorso.

Constato con piacere questo risveglio di una forma di beneficenza così modernamente utile; e non nascondo che con eguale piacere vedrei anche il beneficio della refezione alle scuole suburbane che sono frequentate da fanciulli, i quali abitano lungi dalla loro rispettiva scuola ed hanno maggiormente bisogno di una alimentazione più sana e più ricostituente.

Poichè la Commissione Provinciale, per combattere la pellagra, ha istituito le locande sanitarie delle quali in massima usufruiscono gli adulti, sembra a me che non sarebbe fuor di luogo pensare ai bambini costretti a portare nella scuola dalle loro case la polenta poco sana e poco nutriente, che costituisce il primo germe delle infezioni pellagrose nella nostra provincia.

Alla mia proposta si opporrà da qualcuno le strettezze economiche del comitato; a me consta che l'anno scorso la refezione venne fornita anche ai frequentatori di privati istituti, i quali precedentemente vi avevano provveduto con redditi propri. Ciò stante la carità non sarebbe più efficace e più fiorita qualora, lasciando che agli istituti privati provvedano le benefiche persone che vi hanno finora pensato, venissero invece chiamati a godere della colazione i poveri fanciulli della nostra campagna?

Il collaudo della luce elettrica — Anticipando di qualche giorno dalla data prestabilita, ieri l'ing. Lenner di Padova ha proceduto al collaudo dell'impianto elettrico.

Egli ebbe parole di vivo encomio per il modo col quale i lavori furono condotti, e di ciò il merito principale spetta al signor Giustino Rossi attuale direttore dell'esercizio della luce elettrica.

Come si sa, l'ing. Sartori nella sua relazione al Commissario regio aveva rilevato molto obbiettivamente alcuni inconvenienti nel macchinario dell'acquedotto servente anche per l'impianto elettrico.

L'ing. Lenner ha fatto su questo punto indagini, esperimenti e rilievi, il risultato dei quali non mi è possibile riferirvi.

Ad ogni modo fra qualche giorno l'ing. collaudatore presenterà la sua relazione che sarebbe bene fosse pubblicata unitamente a quelle degli ingegneri Sartori e Duprà, delle quali con insistenza ho domandato — e non da solo — la stampa.

Alla Società generale di Mutuo Soccorso. — Domenica prossima, come ho preannunciato avranno luogo le elezioni della Direzione di questa Società. — L'unione elettorale socialista, per ragioni di opportunità, ha deliberato la completa astensione; mentre la maggioranza dei soci propone invece la riconferma pura e semplice della presidenza dimissionaria. Malgrado la mancanza di lotta è desiderabile che vi sia alle urne numeroso concorso.

Abbonamenti

alla "Gazzetta" pel 1898

Vedere programma nella quarta pagina

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 dicembre:

Consiglio Provinciale — La seduta di ieri è stata presieduta dal vicepresidente B. Foratti per l'assenza del comm. Beggiato, che trovasi a Bari presso il fratello Silvio, colonnello del genio, gravemente infermo. Auguri cordiali.

Si comincia col commemorare A. Cavalletto. Parlano nobilmente di lui il preside, il presidente della Deputazione avv. Moroni, il senatore Capodilista ed il Prefetto.

Poscia l'avv. Moroni, su domanda di Deganello, informa che la Deputazione si decise a togliere i maniaci dal riparto del nostro Ospitale per lo stato infelice del luogo e per risparmio di spesa. Soggiunge che a Padova, nel decennio 1887-96, su 1229 ricoverati, ne morirono 409, mentre a S. Servilio, su 1180, ne morirono 92; a S. Clemente, su 2432, 205; a Camposampiero, su 1946, 290. Poi la retta giornaliera, qui, è più alta che in qualunque altro manicomio. A Padova, nel decennio predetto, i pazzi costarono alla Provincia quasi *tre milioni*.

Così è tornata a galla la dolorosa questione dei maniaci, che preoccupa vivamente le autorità locali ed a cui, dopo una lunga serie di studii e di proposte, non si è saputo ancora trovare una soluzione possibile. Cioè no. La Provincia una soluzione l'ha trovata, togliendo gl'infermi dall'Ospitale. Ma si comprende che, se la medesima è buona in linea finanziaria ed igienica, lascia molti desideri per il decoro della città e per l'interesse degli studi.

So che del grave problema si occupa, adesso, il rettore dell'Università. Ma dubito che anche il buon volere riesca vano contro le ardue difficoltà che si oppongono a far cosa degna e che soddisfaccia la Provincia.

Il Consiglio si occupa, quindi, di un articolo del regolamento della pesca fluviale e lacuale; approva la proposta unificazione del debito della Provincia; elegge a deputato provinciale il comm. Egidio Indri; a membro supplente della Giunta P. A. il co. Francesco Giusti; a presidente dell'Istituto dei ciechi il co. Giordano Capodilista; a presidente degli Esposti il co. Emiliano Barbaro — ed esauriti altri minori argomenti, passa a trattare quelli riservati alla seduta segreta, concedendo la pensione ai medici Cortesia e Zangrandi e due gratificazioni al custode Rostagno e al bidello Bettei; non accoglie la domanda del dott. M. Piva per essere esonerato dal pagamento di L. 436.85 dovute per spese giudiziali.

Tullio Minelli ha rimandato la sua promettente conferenza sulle *vittime di una carità fatta male* a mercoledì prossimo, alle 8.30 pom. — sempre nella sala della Gran guardia.

Ingresso libero. Minelli è apostolo ferventissimo della soppressione dei brefotrofi e la sua parola elegante e convinta porterà luce nuova sull'arduo argomento.

Il pubblico, quindi, non manchi — a Padova, specialmente, dove dell'Istituto esposti si è tanto parlato in questi giorni — a torto ed a ragione insieme.

Una prelezione — Ieri il prof. Ettore Callegari ha tenuto all'Università la sua prelezione quale docente di storia, trattando dei *Gracchi e dell'opera loro politico-sociale*.

Il tema non facile trovò uno studiosissimo che seppe svolgerlo con profondità di dottrina e con severità di criterio — tanto che il professore, alla chiusa, si ebbe cordiali ed unanimi approvazioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 dicembre — **Vittime di una valanga.** Le tristi notizie pur troppo ricevono sempre conferma. La voce di tre vittime presso Studena aveva fondamento. I sepolti sotto una valanga di neve sono: Giov. Batt. Butti settilustre bracciante, sua figlia Elvira quindicenne e sua sorella Albina trentatreenne, da Studena. Venerdì mattina essi scendevano, malgrado la bufera di neve, a Pontebba, per vendervi latte. Una piccola valanga li travolse e seppelli. Furono trovati morti, vicinissimi l'uno all'altro. I loro cadaveri sono stati trasportati ieri nel Cimitero di Pontebba.

Arresto a Trieste. — Per una temperinata data in rissa, fu arrestato a Trieste il facchino Angelo Della Zotta, ventinovenne, da Pordenone.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 dicembre — **Per una dispensa economica di generi alimentari** — L'Associazione fra impiegati civili istituì da qualche tempo nelle sua sede e fra buon numero dei suoi soci una dispensa economica di generi alimentari, che funziona egregiamente e che diede già ottimi risultati.

Ne possono però usufruire i soli soci azionisti — ed ora si propone che il beneficio venga esteso anche ai soci non azionisti del Magazzino. A tale scopo si terrà una seduta domani, mercoledì, alle 2 pom.

La Società coop. arti costruttrici rimandò l'assemblea che dovea aver luogo domani in seconda convocazione ad altro giorno da destinarsi, nella speranza di poter frattanto scongiurare il proposto suo scioglimento.

L'incoronazione di una Madonna — Pellegrinaggio — Domani, nella ricorrenza dell'Immacolata, verrà incoronata con grande solennità la Madonna della Chiesa di S. Maria Maggiore. Vi sarà una messa a grande orchestra, funzioni e prediche. Per l'occasione è stato organizzato un pellegrinaggio da tutta la Diocesi, che comincierà domattina alle 6.

Domani sera dalle 6.30 alle 8 suonerà nella piazza di S. M. Maggiore la banda operaia delle Cartiere Brunelli.

In libertà — Quell'Antonio Cima, ex-agente droghiere, arrestato per tentata truffa di una bicicletta, è stato messo in libertà in seguito a ordinanza della Camera di Consiglio.

Verrà rimpatriato a Venegazzù di Volpago.

37 condanne per ubbriachezza contava già nella sua carriera... alcoolica la nota Maria Gambarotto. Tra breve ne aggiungerà un'altra — essendo stata oggi arrestata oltre che per ubbriachezza, per offese al buon costume.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 7 dicembre — **Ginnastica** — Il Consiglio direttivo nella seduta di iersera deliberò:

1. di festeggiare, la sera del 21 corrente, il 23.o anniversario della fondazione della Società;

2. di distribuire in quella sera le medaglie ed i diplomi ai ginnasti che se ne resero meritevoli nel concorso interno che ebbe luogo qualche mese fa;

3. di far eseguire, dai ginnasti, sempre in quella sera, una piccola serie di esercizi di squadra e agli attrezzi;

4. di accogliere la domanda all'ammissione a soci di altri 15 giovani.

La squadra dei ginnasti è molto numerosa e la frequenza alla palestra è davvero encomiabile. Il bravo maestro Gabrielli e i preposti fanno e faranno di tutto per conservarla, sicuri di recar giovamento alla gioventù e alle famiglie.

Alla Stazione — Ieri sera alla nostra Stazione, si è inaugurato la illuminazione a gaz, con becchi ad incandescenza sistema Auer, che è riuscita splendidamente. I lavori per la introduzione del gaz sono stati eseguiti dal distinto giovane Carlo Piva, ingegnere del gazometro.

Dopo quanto si è scritto da tutti i giornali sopra questo argomento, si è arrivati una volta, e con grande soddisfazione del pubblico, ad ottenere che la nostra stazione abbia una illuminazione degna della sua importanza. E ci congratuliamo di cuore con tutti quelli che si adoperarono per mettere d'accordo la società del gaz con quella delle ferrovie.

Mercato dei grani — Frumento Piave da L. 29.80 a 30.— — Id. fino Polesine da 29.50 a 29.60 — Id. buono merc. da 29.25 a 29.35 - Id. basso da 28.50 a 29.— — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 - Id. giallo friulotto da 14.50 a 15.— - Id. agostano da 14.25 a 14.50 — Avena da 15.75 a 16.—. Tutto primo costo.

Mercato sostenuto — Frumenti aumentati 1/4 di lira — Frumentoni rialzati di 1/2 lira.

Avene sostenute.

Adria — Ci scrivono 7 dicembre — **Furto** — Ieri a notte ignoti ladri dal pollaio aperto di Angelo Rondona, rubarono tanti capi di pollame, per un valore di L. 25 circa. Finora nessun indizio sui colpevoli.

Belluno. — Ci scrivono 7 dicembre — (G.E.) **Cucina di beneficenza.** — Il giorno 16 del corrente mese si aprono le porte della benefica istituzione che tante miserie lenisce.

Treno in ritardo. — Anche oggi il primo treno arrivò con quasi un'ora di ritardo, causa il trasbordo per la frana di Salce.

Bergantino — Ci scrivono, 7 dicembre — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco nella capanna, costrutta di canne, di certo Bazzi Antonio. In breve fu distrutta dalle fiamme e il danno recato dal proprietario è di L. 150. L'incendio si ritiene casuale.

Lendinara — Ci scrivono 7 dicembre — **Incendio** — Ieri appiccavasi il fuoco nella casa abitata da certo Cochi Domenico.

Le fiamme presero tosto grandi proporzioni, ma col pronto intervento di alcuni cittadini il fuoco si potè limitare, e ridurre il danno a sole L. 500. L'incendio è ritenuto casuale.

Stienta — Ci scrivono 7 dicembre — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel fienile di Mazzucchi Giovanni.

Le fiamme presero subito vaste proporzioni e gli accorsi riuscirono solamente a limitare l'incendio che distrusse il fieno e parte del fabbricato, recando un danno di L. 400. L'incendio è ritenuto casuale.

SPORT

Battuta alle lepri

Ci scrivono da Adria, 6:

(M) Fu un altro macello di lepri la caccia che ebbe luogo lunedì scorso nella tenuta del signor Antonio Bulgarello. Centododici le uccise. Una vera sorpresa per noi cacciatori, perchè il terreno scoperto, senza la più piccola *fortezza*, e, per giunta, il pascolo delle pecore avevano fatto dubitare sulle risultanze della caccia anche lo stesso proprietario, che temendo di non poter soddisfare interamente le nostre brame, era dapprima riluttante a dare la battuta.

Si riteneva di non poter raggiungere la cinquantina di vittime e si può, facilmente, immaginare quale fu la nostra contentezza nel poter ascrivere questa cacciata fra una delle più belle compiute in questi paraggi.

Dopo quattr'ore di battuta, una pioggia, quanto mai inopportuna, ci faceva scappare, quasi direi, colla stessa rapidità colla quale si involavano dianzi le lepri *spadellate*. — E ad essa pioggia, egregio Bulgarello, ascrivi la nostra fuga, perchè l'accoglienza fattaci, meritava un distacco meno precipitoso.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Ringraziamento

Da più di quattro anni mia moglie era afflitta da grave dolorosissima malattia. Il professore Dr. **Giusto Bragello** chirurgo primario all'Ospitale nostro, con diagnosi sapiente stabilì il male che l'affliggeva: ed eseguì da par suo la difficile laparatomia, in dodici giorni guari perfettamente. Nel dì in cui mi veggo restituita risanata completamente la mia **Paola**, lo ringrazio con tutte le forze dell'animo mio, oltre che per l'arte e l'esperienza dimostrate nella pericolosa operazione, per le cure che, prima e dopo di essa, prodigò alla mia diletta.

Una parola di lode e di grazie mando pure alle suore che l'assistettero, veri angeli di carità e di abnegazione.

Perpetui rimarranno in me e in mia moglie questi sentimenti di gratitudine profonda, che oggi ci impongono il gradito dovere di questa pubblica testimonianza.

Belluno, 7 dicembre 1897.

Carlo Bellotto

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Dicembre a Lire 104.80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 90

Listini Borse

Venezia 7 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	234 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	401 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda.	— —	— —	— —	— —	
Germania. . . .	129 55	129 80	— —	— —	3
Francia	104 75	104 87 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 65	104 80	— —	— —	2
Londra	26 43	26 46	26 22	26 25	3
Svizzera. . . .	104 15	104 30	— —	— —	3
Austria	219 1[2	219 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1[2	219 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 7

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 10
» in oro	122 25
» in corona	102 25
Az. della Banca	9.8 —
» Stab. di cred.	355 50
Londra	120 40
Zecchini Imperiali	5 68
Napoleoni d'oro	9 55 1[2

Berlino

Azioni Credit	223 10
Cambio Vienna	169 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 3[16
Rendita Italiana	95 —

Roma 7

Rend. it. contanti	100 15
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	123 1[2
Società del Gaz	863 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	210 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	154 1[2
Tramways omnibus	217 1[2
Risanamento Napoli	31 1[2
Cambio Francia	104 77 1[2
» Londra	26 42
» Germania	129 75

Milano 6

Rendita ital. cont.	100 15
Rendita fine	100 37 1[2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	357 50
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	104 82 1[2
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 75

Genova 7

Rendita ital 5 0[0	100 22 1[2
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	836 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterr	526 50
Navigazione Generale	355 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb vist. sc. Fr.	104 77 1[2
» sconto Lond	26 44 1[2
» Germania	129 75

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	222 25
Lombarde	34 50
Rendita Italiana	94 60

Firenze 7

Rend. per fine	100 23 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 82 —
Ferrovie Merid.	728 50 —
Banca Italia	837 — —

Parigi chiusura

	6	7
Rend.fr.3°/o	102 55	102 ¹/₄
id. 3°/o perp	103 87	103 82
id. 3 1[2°/o	106 85	106 82
id. ital. 5°/o	96 15	96 17
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol ingl.	113 ¹/₄	112 ¹³/₁₆
Obbl lomb.	392 —	392 50
Cambio Italia	4 ¹/₄	4 ¹/₂
Rend. turca	22 22	22 05
Banca Parigi	873 —	870 —
Tunis. nuove	501 50	501 —
Egiziano 6°/o	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	61 00	60 ¹³/₁₆
Banca Ott.	573 —	566 50
Arg fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	— —	656 —
Az. Suez	3275 —	3275 —
Lotti turchi	113 50	113 ¹/₄
Ferr. mer.	696 —	696 —
Prest. russo	94 55	94 70
id. portogh.	20 ¹/₄	— —
Banca Francia	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	100 07 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 07 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	835 —
Az. Banca Torino	4 5 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	214 50
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	726 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abed	309 —
Med. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 45
» » German.	129 95

Londra 7

Inglese	113 3[16
Italiano	94 7[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 83,81 - pel 10 agosto 83,81 — pel futuro 84,53 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79,21 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79,21 - pel 10 ottobre 78,04 pel 10 agosto 78,16 - pel futuro 78,53

Nuova York 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato — — dicembre C. — — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,67 — idem maggio 5,87

Havre 6 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 19.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,75 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 8 mesi 39 25.

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 69 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5.96 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 54,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. 49 000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. . Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— —Frumento rosso disponibile D. 97 1[4 — dicembre 95.3[4 — gennaio 95,5[8 — marzo —.— - maggio 91.7[8 — Granone disponibile D. 33.3[8 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 23,050 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 635.0.0

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 62,60 — Pel corrente 62.50 — Per i quattro mesi primi 62.— — Pei 4 mesi da marzo 61.—.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 45.— — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 44.10 — A 4 mesi da maggio 43,25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28, - — Zucchero raffinato 93,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 30,80 — pel corrente 30.80 — A 4 mesi da marzo 31,75 — — A 4 mesi da maggio 32,25.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 30,75 — Per 30,25 — per 4 mesi primi 29,60 — per 4 mesi 28,75.

Anversa 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 15.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9,10 — Mercato sost.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo, con tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i. 79,83 — Vendite della giornata q.i 6500 — Vendita a consegnare q.i 6500.

Duro Marianopoli 20.42 — Tuzelle Orano, Colon 23 viaggiante — Tenero Besserabia 17.95 corr. mese.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Treviso 7 — Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,50 a 28.90 — Semina fliave da 29,25 a 29,65 — Granoturco nost. da 13,40 a 13,90 — Bianco da 14,50 a 14,90 — giallone e pignolo, da 14,50 a 14,90 — pignoletto da —.— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 16,50 a 17.— — Risone nostrano da —.— a —.— — idem novarese, da 19,50 a 20,50 — idem Giapponino da 18,50 a 19,50 — idem chinese da 21.— a 22.— — Riso fiorettone da 45, — a 46.— — idem fino da 41. — a 42.— — idem mercantile da 37.— a 39.— — idem giapponese da 33.— a 37.— — idem chinese da 37.— a 47.— — idem mezzo riso da 22.— a 24.— — idem risetta da 18.— a 20.— — idem giavone da 13.— a 14.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 7 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale — Vitelli idem L. 78, — Maiali a peso morto a 105.—

SETE

Lione 6 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 44	B 65	Cg. 5600
Trame	B 8	B 61	B 69	Cg. 4320
Greggie	B 35	B 60	B 95	Cg. 7125
Pesate	B 9	B 99	B 108	Cg. 5557
Totali	B 73	B 264	B 337	22202

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Slendor	» 22.60	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic	» 21.20	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Batum vap. ingl. « Circassan Prince » cap. Iellery vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. ung. - da Genova vap it. « Iniziativa » cap. Dall'Aga con merci alla Nav. Gen. It l.

Partiti il 2 per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci.

Arrivati il 3 da Barletta vap. ital. « Mediterraneo » cap. Bottone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Amburgo vap germ. « Byzanz » cap. Pieper con merci a N. Caviнato - da Catania vap. ital. « Maria » cap. Piga con merci all'ordine.

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « Arc. Carlotta » cap Mosca con merci.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Odessa vap. aust « Thalia » cap. Verona con merci al Lloyd aust. ung - da Methel vap. ingl. « Lady Iweagh » cap. — con carbone a A. Dal Fiol e comp - da New York vap. ingl. « Powhatan » cap. Harden con merci all'ordine.

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « Danae » cap Zampich con merci - per Trieste vap. ital. « Maria » cap. Piga con merci - per Amburgo vap. germ. « Byzanz » cap Pieper con merci - per Soulinà vap ingl. « Martyn » cap Williamson vuoto.

Arrivati il 5 da Cardiff vap. aust. « Zzecheny » cap. Furlan con carbone all'ordine - da Odessa vap. aust. « Azow » cap. Virsslich con grano all'ord. - da Anversa vap. ital « Catania » cap. Frusso con fosfato all'ordine - da Novarossich vap. ellan. « Scaramanga » cap. Bulgaris con grano all'ordine,

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Scarabellin Luigi, carni equine macellate, S. Polo, 664.

Eliminazioni

Baldo Carlo, erbaggi, Castello, 4916 — Casagrande Augusto, commissioni, Cannaregio, 4175 — Zaramella Giov. Batt., commissioni, Cannaregio, 1330 — Marsatti Alessandro, cartolaio, Cannaregio, 4394 a — Ranieri Giovanni, vendita paste, Cannaregio, 1353 — Costantini Stefano, falegname, S. Polo, 2358 — Castellan Augusto, orefice, San Polo, 517 — Fuga Giovanni, felzaio, S. Polo, 1069 — The Art Emporium, antichità, S. Marco, 53[317 a — Tonini Alberto, biade, Castello, 3924 — Favero Antonio, fabbro, Cannaregio, 2550 — Zanon Lorenzo, pizzicagnolo, S. Polo, 79 — Bottacia Giuseppe, ferro battuto, S. Polo, 3005 - Successori N. Forti Vita, maglierie, Dorsoduro, 1270.

Traslochi

Da Tos Costantino, pizzicagnolo da S. Polo 27 a S. Polo 79.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Primaria ditta commerciale cerca buon piazzista clientela signorili, famiglie. Provvigione, stipendio. Scrivere casella postale 244, Venezia.

Diversi

G.R. — Ieri lunedì furono omesse iniziali, hai capito che giorno riferivasi noi, rileggi Malinconie tremende, non lascio stanza dove ricordi cari parlano mio amore. Allud sti mia indisposizione passata; non immaginavi causa era tua. Perchè non darmi ricciolino che bacierei sempre, mandotene tanti. Rifiuto bacio ultimo spiacemi immensamente. Tu dividi pensieri e dolori! Troppe distrazioni faranno dimenticare chi ti adora. Scrivi, tuo sempre.

XIII — Soffro crudelmente tua continua tristezza, non potendo far nulla per alleviare tuo dolore. Mio amore non sufficiente procurarti quiete, felicità? Dedico ogni istante a te, cercando rendere esistenza meno triste. Adoroti, bacioti tanto tanto come vuoi anelando vera felicità.

Anno CLVI — ABBONAMENTI PEL 1898 — Anno CLVI

Sono aperti per il 1898 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione. (Informarsi per la diffusione presso i rivenditori delle principali città del Veneto).

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Lire 20 per un anno con regalo a scelta di un'**OLIERA** o di una **LAMPADA con abat-jour** o di **DUE OLEOGRAFIE dei Principi ereditari con cornice** (passe par-tout)

Lire 9.— per un semestre; **L. 4.50** per un trimestre (senza premi).

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale): Anno L. **36.**— Semestre L. **18.**— Trimestre Lire **9.**—. — Gli abbonati esteri non concorrono a premi.

Regali agli abbonati annuali

OLIERA a 5 pezzi (2 ampolle, 2 vasetti uno per pepe e uno per conserve e 1 saliera)

LAMPADA con paralume (abat-jour in satin e seta con pizzi elegantissimi).

Coloro che non volessero approfittare della combinazione del dono avranno sempre allo stesso prezzo di 20 Lire coll'associazione alla *Gazzetta di Venezia* o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria*.

NB. — Gli abbonati annuali potranno scegliere fra i tre regali sopra designati. — Naturalmente sceglie chi arriva prima.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri associati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario o di musica o di mode o di *sport*, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi *(premi compresi)*.

Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione L. **32.**—; piccola edizione L. **26.**— Alla *Gazzetta* e alla *Gazzetta Letteraria* L. **22.**— — Alla *Gazzetta* e *Sior Tonin Bonagrazia* L. **22.**— — Alla *Gazzetta di Venezia* e *Gazzetta Musicale* L. **38** — Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Scena illustrata* L. **28**, Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Bicicletta* L. **24**, beninteso compreso il dono offerto ai nostri associati.

I prezzi annuali dei sopracitati giornali sono per *La Stagione* grande edizione L. **16.**— piccola edizione L. **8.**— *Scena Illustrata* L. **10.**— *Gazzetta Letteraria* L. **8** *Sior Tonin Bonagrazia* L. **3** *La Bicicletta* L. **6.**

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, dal valente fotografo sig. Alessandro Dal Mistro, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire 6 in luogo di lire 12 per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo lire 25 in luogo di 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

Depositi e mostre dei regali nei vari centri del Veneto

Venezia Amministrazione del Giornale — *Portogruaro* Belli Vittorio, *Dolo* Madruzza G. agente Bortoliai — **Padova** Negozio Bonaldi, angolo S. Gallo — **Treviso** Luigi Zoppelli, editore, *Pieve di Soligo* Zorzi Domenico — **Udine** Moretti Achille, libraio, *Pordenone* Puppin Gio. Batta, *Tolmezzo* F. Valle — **Vicenza** Galla Giovanni, cartoleria — **Belluno** Pompeo Breveglieri, *Pieve di Cadore* Negozio cartoleria Berengan — **Ferrara** Ditta Licini e comp. Corso Giovecca.

Gli abbonati potranno ritirare il proprio regalo dai suddetti depositi dietro esibizione di cartolina postale legittimatoria spedita al loro indirizzo dall'Amministrazione, dopo ricevuto l'importo dell'abbonamento. (Basterà inviare cartolina-vaglia col semplice nome e cognome e preciso indirizzo).

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897 Giovedì 9 Dicembre N. 338

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
L'Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BOZZETTI PARLAMENTARI

I rappresentanti di Rovigo

Casalini — Papadopoli
Badaloni — Valli Eugenio

Casalini. Era una mattina calda del giugno scorso; l'aula di Montecitorio poco affollata. Si discutevano i progetti finanziari del ministro del Tesoro. Ai banchi del centro una voce esile, stridente quasi, emessa a scatti, richiamava l'attenzione dei deputati presenti, che ascoltavano un ometto magro come un San Bernardino da Siena, tipo *segalino*, come diciamo noi veneti; che gesticolava parcamente col *pince-nez* fra le dita, con un risolino stereotipato sulla bocca, un risolino fra il bonario e il sarcastico, e niente affatto gradito al ministro del Tesoro, qualche volta interrompente.

— *Voi innalzate il monte Testaccio della finanza italiana* — gridò a un certo punto l'oratore — *e lo innalzate coi cocci dei vostri progetti legislativi*. La frase piacque e impressionò. L'on. Casalini (poichè era lui) continuò la sua filippica fra un grande silenzio e una grande deferenza; filippica, che si rivolse poi senza ombra di riguardo contro un parente suo, di cui pareva o si temeva che lo spirito aleggiasse su certi provvedimenti di finanza bancaria in quel momento presentati alla Camera.

L'aneddoto che ho rammentato qualifica l'uomo. Rigido, insofferente, tagliato ad angoli (qualche volta fin troppo) sprezzante di ogni senso di popolarità, scettico nel fondo, acuto, tenace, pratico nell'ingegno, autoritario nello spirito.

Il deputato Casalini fu segretario generale alle Finanze con Minghetti dal 73 al 76. Il Minghetti (che aveva conosciuto il valore dell'uomo, chiamandolo con se appena eletto, prima legislatura) era allora Presidente del Consiglio; e si può dire che, in quel periodo, il Ministero delle finanze rimanesse affidato in gran parte al Casalini.

La balorda progresseria radicale di Rovigo chiama Casalini l'*uomo del macinato*, fingendo d'ignorare che egli riordinò, mitigandola, la legge del Sella con importanti modificazioni che la resero più utile all'erario e meno gravosa ai contribuenti.

Non avendo snellezza di movimento, il deputato Casalini non potrà affermarsi più forse, come uomo di governo, dato il mondo parlamentare, che ora ci delizia, anche se non esistesse quella lacuna profonda di interruzione di tempo nella sua vita politica. Il Casalini può essere, e lo è, una figura spiccata dell'ambiente; ma nessuno vorrebbe prenderlo oggi in un gabinetto per quella sua aria di esecutore delle alte opere di giustizia! Nè il deputato di Rovigo vi aspira; — forse all'epoca dei Sella e dei Lanza, quando le vertebre non rientravano come i binoccoli, il Casalini può aver vagheggiato il potere. Ora, il potere, almeno per i più, è fatto troppo di impotenza, perchè possa esercitare attrattive soverchie sugli uomini, che si sentono *interi!*

— Un altro episodio della vita pubblica di Alessandro Casalini servirà a caratterizzarlo meglio.

Nel '90, dopo molti anni di oblio, il partito d'ordine lo volle suo candidato a Vigonza. Casalini accettò, e parlò ai suoi elettori, che lo trovarono freddo e trascurante degli effetti, perchè egli non ebbe nè promesse, nè lusinghe, nè reticenze, nè lenocinii. Fu battuto. — Dopo alcuni mesi, succeduto il Ministero Rudinì, il Consiglio dei ministri deliberò di proporre al Re la nomina a senatore di Alessandro Casalini, che di nulla era stato informato e che nulla aveva sollecitato.

Una mattina egli si incontrò al restaurante *Cornelii* col defunto ammiraglio Saint-Bon, qualche volta suo compagno di tavola. Il Saint-Bon, nella persuasione di fargli cosa grata, gli disse che egli sarebbe partito a giorni per Monza, per portare alla firma di Sua Maestà, d'incarico del Consiglio dei ministri, alcune nomine di senatori, fra le quali la sua. L'onor. Casalini scattò: «*non è conveniente* — egli disse — *che io, respinto dagli elettori, abbia quasi per compenso un seggio in Senato.*» E non volle che se ne parlasse.

Il Saint-Bon riferì ai colleghi, e l'on. Luzzatti fu incaricato di far pratiche presso il Casalini. Luzzatti, conoscendo l'uomo, per non esporre il governo a un nuovo rifiuto, pregò un chiarissimo avvocato di Padova, amico affezionato del Casalini, di tastar terreno e di persuaderlo. Fu inutile. Casalini non accettò, e il decreto al Re non venne presentato.

Al suo posto, quanti avrebbero fatto altrettanto?

* * *

Papadopoli. Parlo di Papadopoli Angelo, non di Nicola, che non ha mai avuto trasporti per la vita parlamentare, da lui sostituita più praticamente colla cura dei propri cospicui interessi, colla messe delle medaglie di presenza, e con quella innocua passione per la numismatica, che costituisce il lusso scientifico accessibile alla più modesta intelligenza.

Papadopoli Angelo dimostra la sua attività parlamentare coi piedi piuttosto che colla testa; — niente di male, veh!; dico coi piedi, perchè egli rappresenta (come meglio può) il moto perpetuo. In maggio o in giugno, non ricordo bene (sarà stato di maggio forse) l'on. Papadopoli si alzò a brontolare poche parole fra i due primi minuti di silenzioso stupore della Camera curiosa di sentirlo discorrere.

Questo il suo attivo in quanto a testa.

* * *

Quanto ai piedi non c'è uno che si ricordi di averlo visto dieci minuti al suo posto, tranquillo e intento agli incidenti della seduta.

Io non so a quale categoria appartenga quel verme solitario che lo punge, che lo stimola, che lo spinge; fatto sta, che Don Anzolo (lo chiamano così) là dentro non ha requie, *nè dà requie*.

Ah! questo sì; non dà requie! Vale la pena di rompere le relazioni personali con lui pur di non essere seccati. Buon diavolo di fondo, malgrado i suoi periodi di odio intensissimo, che lo trasformano in un barcajuolo come forme e come frasario, dotato ancora dei barlumi di un discreto criterio, il Papadopoli è, e diventa ogni dì, più pesante e più noioso.

Ha sempre qualche cosa da raccontare, qualche aneddoto da riferire, qualche suo *bon mot* (è *spiritoso* anche, anzi lo è spesso!!) da far passare. Si appiccica al braccio di mezzo parlamento, offre sigarette a tutti; trova volentieri il pretesto per condurre il collega verso un locale che non è precisamente la biblioteca; punta cento volte il suo binoccolo sulle clienti delle tribune; finchè capitano le sei, le sei e mezza, quando la seduta è finita. Allora è la beneficiata dei soliti curiosi, che attendono i deputati all'uscita, e pei quali Don Anzolo, che spunta dal portone di Montecitorio, con quella sua testa grossa, cogli occhi imbambolati, girati lentamente intorno, colla sigaretta cadente fra le labbra, intento a scoprire a piano a piano i gradini della scalinata, fornisce sempre uno spettacolo nuovo e gradito.

Dopo le ultime elezioni, egli sacrificò quella sua barba da Attila, sulla quale si orientavano i caricaturisti, e comparve a Roma colla faccia adornata di due enormi baffi. Fu un oh! generale. Papadopoli non più Attila, ma capo tamburo della guardia nazionale!! Il pubblico delle tribune protestò!

Poi anche i baffi si *acclimatarono*; e il deputato di Adria tornò a riprendere la sua posizione di macchietta caratteristica della Camera Italiana!

Badaloni. Socialista, e per disgrazia dei costituzionali, fine, acuto, colto, oratore. Mi dicono che nei paesi suoi, nel Polesine, egli non sia affatto quello che appare alla Camera; è cioè *bon enfant*, simpatico, misuratissimo. Lo dipingono settario, tortuoso, invadente; individuo che ha trovato modo di insediarsi in una condotta medica così discretamente retribuita, da permettergli di fare il medico e il deputato senza troppa fatica.

Sarà benissimo. Io tengo solo a constatare che il Badaloni fra i suoi compagni dell'Estrema Sinistra, fa l'impressione di uno dei meno rabbiosi, dei meno rumorosi, dei meno chiassosi; forse, perchè, avendo ingegno solido e sicuro, non ha bisogno di gridar tanto per richiamare l'attenzione altrui. Quando parla, parla splendidamente, senza eccessi e senza sofismi; — è limpido, fluido, elegante, e quindi ascoltato. Vorrei poterne dire un gran male, perchè il *soggetto* è politicamente pericoloso, ma in coscienza non mi sento di farlo. Nè credo che i colleghi della Camera abbiamo manifestato mai giudizio diverso.

Del resto, della posizione presa nell'Alto Polesine dal Badaloni, ne sono responsabili gli amici nostri, e i possidenti, gli abbienti in genere. Essi hanno creduto fino a ieri di poter disarmare demagoghi e di spegnere appetiti, mostrandosi deboli, melliflui, tolleranti, passivi; giurando sopra sentimenti democratici che non sentivano; acclamando giornali scioccamente, scaltramente demolitori, intesi ad accarezzare le brame insaziabili delle masse per paura di non parere abbastanza liberali; unendosi volentieri a coloro che trovavano che il tale o il tale altro uomo del proprio partito era di tendenze retrive, reazionarie, brutali; cooperando in una parola in tutti i modi e in tutte le circostanze a sgretolare ogni sostegno conservativo. E così, essi sono arrivati alle congiure, agli scioperi, alle intimidazioni, alle minaccie, agli incendii, ed ora agli assassinii dei proprietarii, perchè padroni!

E più fosco sarà il domani, se fin d'ora alla coalizione brutale del numero, non si contrapporrà la coalizione delle classi abbienti minacciate; e cioè una organizzazione saggia, risoluta, disposta a farsi valere, forte del presidio cui le danno il diritto, la intelligenza e la legge.

Sarà possibile questa coalizione di difesa?

Valli Eugenio. Rappresenta da quattro legislature Lendinara. Lo ho conosciuto sul terreno nove anni or sono, e ci separammo amici. L'amicizia che posso avere per lui non pregiudica però il giudizio mio; e sono nel vero e nel giusto quando affermo, che il Valli è uno dei criterii più equilibrati e più lucidi.

I suoi discorsi (e prende la parola parecchie volte alla Camera) sono di una trasparenza di argomentazioni, come poche volte è dato di sentire. Rappresentante di un collegio agrario, colla forza di volontà e coll'ingegno è diventato competentissimo in tutte le questioni, che toccano davvicino i grandi interessi agricoli del paese. E' a lui che si deve quella misura del dazio protettivo, (cheè poi proibitivo) sul granone biancoestero col quale i mugnai italiani buggeravano da anni Stato e clientela. Valli scrive e parla bene; vive riservato; cura il suo collegio e il suo studio di avvocato; legge molto; e forse quando rincasa alle 10, alle 11 pom., come il più morigerato degli studenti universitarii, dopo quattro chiacchiere scambiate nella *farmacia* della Camera, egli pensa che non valeva la pena di sudare tanto per conquistare un collegio elettorale e un letto da scapolo nella Capitale d'Italia, piuttosto che dormire con minori fastidii nella città del Santo Taumaturgo.

m.

Le manovre navali
Il passaggio dello stretto di Messina
Il principe Tommaso

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 8 dicem., sera:*

Già prima delle ore 4 pom. una grande folla malgrado la pioggia si riversava lungo la via marina per ammirare lo spettacolo grandioso del passaggio della flotta di manovra davanti ai forti per forzare lo Stretto.

La squadra comparve verso le 4, composta di undici navi e subito cominciò il cannoneggiamento fra le navi e i forti della costa calabrese che dovevano impedirne il passaggio. Il bombardamento fu vivissimo e tenace la resistenza dei forti. Il fuoco durò un'ora e mezzo, finchè le navi riuscirono a forzare lo stretto e si accostarono alla costa calabrese fino alla distanza di quattro chilometri indi proseguirono verso il mare Jonio.

Funzionano i riflettori elettrici.

* * *

Ci telegrafano da *Messina 8 dicembre, sera:*

Il principe Tommaso assistette con i suoi ufficiali d'ordinanza stamane alla messa in Duomo; indi si recò a ispezionare le fortificazioni. Presenziò poi alla fazione navale che avveniva nello stretto.

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine ecc.

La crisi del Ministero
L'accettazione dell'on. Zanardelli
Gli altri nuovi ministri
Il nuovo presidente della Camera

Ci telegrafano da *Roma 8, ore 7 pom.:*

Da fonte autorevole si annuncia che l'on. Zanardelli cedendo alle insistenze dell'on. Rudinì e dei suoi amici, ha accettato di partecipare al Governo, assumendo il portafogli della giustizia. L'accettazione dell'on. Zanardelli dovrà affrettare la soluzione della crisi.

Entreranno a far parte della nuova combinazione l'on. Carcano che sostituirà alle finanze l'on. Branca, l'on. Rubini che andrà all'agricoltura in luogo di Guicciardini, il generale Mirri che assumerà il portafogli della guerra.

Se l'on. Codronchi accetterà di passare dall'istruzione ai lavori pubblici, gli succederà alla Minerva l'on. Gallo. Qualora l'on. Codronchi rifiutasse di fare questo passaggio, la ricomposizione del Gabinetto verrebbe ristretta. L'on. Rubini andrebbe al posto dell'on. Prinetti; l'onor. Guicciardini rimarrebbe all'agricoltura, e l'onor. Gallo sarebbe naturalmente escluso.

Questa è la combinazione — nella prima o nella seconda forma — che stasera dovrebbe essere definitivamente stabilita.

Ma non è improbabile che si faccia, prima di concludere qualche cambiamento nella scelta dei nuovi ministri, essendo dalla combinazione annunciata escluso l'elemento meridionale che perderebbe Branca e Gianturco, sostituiti con uomini di altre regioni.

E' indubitato soltanto l'ingresso dell'on. Zanardelli nel Gabinetto.

Quanto al successore del deputato di Iseo alla presidenza della Camera, l'on. Rudinì avrebbe pensato all'on. Baccelli. Ma questi, nel colloquio di jeri, ha declinato l'offerta.

Oggi l'on. Rudinì ha mandato un telegramma all'on. Giolitti, per pregarlo di venire subito a Roma. Si dice che l'on. Rudinì desideri di sentire il parere dell'on. Giolitti sulla combinazione progettata, prima di fissarla in modo definitivo, o forse anche di offrirgli la presidenza della Camera.

Domani, giovedì, i ministri dimissionari sono stati invitati di recarsi alle 9 e mezzo al Quirinale per la consueta relazione al Re.

Ciò che dicono i giornali
L'articolo programma dell'"Opinione"
L'assegnazione dei portafogli

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic. ore 9 pom.:*

Stasera l'*Opinione*, rispondendo al *Figaro* di Parigi, che attribuiva la crisi del Ministero alla necessità di concentrare le forze liberali contro il pericolo clericale, traccia il criterio a cui si inspira l'on. Rudinì nel ricostituire il Ministero. Dice il giornale che non occorrono nuove organizzazioni per fronteggiare i partiti sovversivi in Italia, i quali debbono essere combattuti non con le persecuzioni, ma con savie ed utili riforme.

L'on. Rudinì, soggiunge l'*Opinione*, accingendosi al nuovo tentativo, cercherà di fare un Ministero a larga base parlamentare, non per prolungarne la vita, ma per combattere i partiti estremi coi mezzi del miglioramento economico e sociale, con riforme savie e liberali.

Questa, conchiude l'*Opinione*, è la prima necessità, cui debbono obbedire gli uomini politici liberali e conservatori insieme.

Nelle ultime notizie, l'*Opinione* si limita a dire che si crede la crisi sia entrata nel periodo risolutivo. Oggi, soggiunge, continuarono le conferenze dell'on. Rudinì con gli uomini politici.

* * *

La *Tribuna* è informata che l'on. Zanardelli è ora meno alieno dal partecipare al Ministero, ma volendo l'onor. Rudinì conciliare il suo ingresso con la permanenza di alcuni principali membri del Gabinetto dimissionario, continuano le trattative; e per ciò la soluzione della crisi è ritardata.

Aggiunge la *Tribuna* che l'onor. Codronchi è risoluto a non accettare un portafoglio diverso da quello dell'istruzione, e che l'on. Visconti-Venosta è esitante a rimanere alla Consulta.

Se l'onor. Visconti-Venosta si ritirasse, l'on. Rudinì, secondo questo giornale, assumerebbe l'*interim* degli esteri.

* * *

Il *Fanfulla* conferma che l'on. Zanardelli ha accettato di partecipare al Governo, assumendo un portafogli nel nuovo Gabinetto. Soggiunge che si dubita della permanenza nel Ministero dell'on. Visconti-Venosta.

Ritirandosi Visconti-Venosta, l'onor. Rudinì passerebbe agli esteri.

Agli interni andrebbe l'on. Zanardelli; — ma se questi preferisse d'avere il portafogli della giustizia, assumerebbe il portafogli degli interni, l'on. Brin.

In quest'ultimo caso, l'ammiraglio Corsi sostituirebbe l'on. Brin alla marina.

Stasera si parlava anche delle candidature degli onorevoli Pavoncelli e Picardi agricoltura.

Le voci d'una soluzione
sono premature
Perdura l'incertezza

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., ore 10 p.:*

Oggi si è tenuta una conferenza in casa dell'on. Rudinì, alla quale presero parte gli onor. Zanardelli, Luzzatti e Codronchi.

Si discusse lungamente intorno alla soluzione della crisi, ma non si venne ad alcuna conclusione definitiva.

Il fatto, che non sia stato dato ancora all'on. Rudinì l'incarico ufficiale di costituire il Gabinetto, dimostra che tutte le voci sulla soluzione della crisi, che vi ho stasera riferito, sono premature.

A Montecitorio ha destato stupore ed è oggetto di vivaci commenti la notizia che l'on. Rudinì intenda di offrire la presidenza della Camera all'on. Giolitti. *(Evidentemente, questo è uno scherzo di cattivo genere N. d. R.)* Gli amici del deputato di Dronero erano stasera i più affannati a commentarla, assicurando che egli non accetterà la candidatura a quell'alto posto.

Gli amici dei ministri, destinati ad uscire, palesano tutto il loro malcontento e prendono già l'atteggiamento di oppositori, lavorando ad ostacolare in tutti i modi l'opera dell'on. Rudinì.

Malgrado le ripetute assicurazioni che sia avvenuto il connubio con l'on. Zanardelli, molti credono che questi all'ultim'ora declinerà di accettare un portafogli nel nuovo Gabinetto.

Vi ha chi si adopera in questo senso, facendo balenare all'on. Zanardelli la sicurezza di succedere all'on. Rudinì, al quale il suo rifiuto renderebbe impossibile di costituire un Governo vitale e lo costringerebbe forse a rassegnare l'incarico.

È positivo questo che l'incertezza perdurante intorno al connubio con l'on. Zanardelli ed alla scelta degli altri uomini, aumenta le difficoltà di una soluzione.

Come si vede, sarebbe più facile risolvere il problema della quadratura del circolo, che dar vita a un Ministero, nel quale non dovessero essere equamente rappresentate Destra e Sinistra.

La composizione della Camera non permette soluzioni diverse; ed è discretamente comico leggere che le famose riforme di Luzzatti *(Vedi Bellamy nell'anno 2000)*, possano dividere la Camera in due parti!

Non neghiamo che vi sieno politicanti che desiderino l'impossibile, per il bisogno che hanno di illudere la loro clientela politica; ma sono sfoghi personali, senza importanza e senza peso; e la soluzione finale lo dimostrerà presto.

Del resto non vale la pena di riscaldarsi troppo in un senso o nell'altro. Il Gabinetto che uscirà dalla crisi, e parecchi altri successivi sono per fatalità condannati all'impotenza, fino al nuovo dì del giudizio; per ora, molto e molto lontano.

AFRICA
Le notizie sui pericoli di Assab
sono infondate

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera:*

Alla Consulta vengono smentite le notizie di fonte francese sull'atteggiamento a noi ostile dell'Anfari d'Aussa. Nessuna novità fu segnalata da Assab, nè si pensò a rinforzarne la guarnigione.

Ancora della spedizione Marchand

Parigi 8, ore 10.25 a. — Nessuna conferma è ancora pervenuta circa il massacro della spedizione Marchand nel Bahr el ghazal, di cui parlava un dispaccio di ieri.

Bar el Ghazal, o fiume delle gazzelle, scorre nel Sudan orientale.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera:*

La Commissione dei Cinque, incaricata di esaminare la questione Crispi, ha tenuto oggi due sedute, iniziando l'esame dei documenti che le furono comunicati dal ministro guardasigilli. I documenti sono doppiamente elencati; una copia dell'elenco resta nelle mani del ministro.

I commissarii si impegnarono naturalmente a mantenere il più rigoroso segreto; e quindi le notizie che si pubblicano sui risultati dell'inchiesta dei Cinque sono tutte cervellotiche.

Un professore revocato telegraficamente

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera:*

Il ministro Codronchi revocò telegraficamente il professore di francese Maestrani del Ginnasio di Cagliari, perchè proponeva agli scolari della quinta classe ginnasiale un tema ingiurioso per i sentimenti nazionali, dicendo che l'Italia moderna fu opera dell'astuzia e che l'unità italiana fu il prodotto del tradimento di tre uomini, Cavour, Mazzini e Garibaldi, che non conobbero mai la morale e la giustizia e furono per l'Italia un vero castigo di Dio.

L'on. Chiaradia al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera:*

L'on. Chiaradia fu ricevuto, oggi, in udienza privata, dalla Regina.

La Regina si intrattenne a lungo col deputato di Pordenone (che, come sapete, è uno dei più amabili *causeur)* sulla parte eminente da lui presa nel Congresso postale internazionale di Washington.

Il progetto sugli affari di borsa

Ci telegrafano da *Roma 8 dicembre, sera:*

Si conferma che il nuovo progetto di tassa sugli affari di Borsa stabilisce il bollo da 50 centesimi pei foglietti di contrattazione a termine, e dirette; per quelle in cui interviene l'agente, il bollo sarà solo da 25 centesimi. Gli agenti di cambio dovranno adoperare foglietti bollati, sì nelle scambievoli operazioni fra loro, come coi rispettivi contraenti.

Per le operazioni in contanti la tassa di bollo sarebbe di soli 10 centesimi: oltre i foglietti bollati, si ammetteranno pure stampiglie private, purchè prima delle scritturazioni siano state bollate dall'ufficio competente.

Notizie vaticane
Le nomine di vescovi

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera:*

Si annunziano le seguenti nomine fatte dal Papa per le sedi vescovili italiane: mons. Mazzella arcivescovo a Rossano; mons. Vaccaro arcivescovo a Bari; mons. De Stefano vescovo di Bitonto promosso arcivescovo di Trani per rinuncia dell'attuale mons. Mariangeli nominato patriarca di Alessandria d'Egitto; Berardi rettore del seminario di Trivento nominato vescovo di Bitonto.

L'insegnamento del tedesco e dell'inglese agli ufficiali

Con molta opportunità il principe di Napoli ha proposto ed ottenuto dal Ministero della guerra l'istituzione di una scuola libera di tedesco e inglese per gli ufficiali del presidio di Napoli.

Una siffatta disposizione dovrebbe essere adottata in tutti i presidi delle grandi città.

Sarebbe certamente assai più utile che le *Conferenze invernali*, nelle quali viene letto generalmente

un tema, che, se fosse pubblicato nelle riviste e periodici militari, potrebbe con maggior profitto essere fatto a casa da ogni ufficiale.

La quistione Crispi
nei suoi termini giuridici

La sentenza 8 novembre u. s. della Corte di Cassazione di Roma poneva nettamente e precisamente i termini della questione all'esame della Camera.

La Corte ha dichiarato incompetente *allo stato degli atti* la autorità giudiziaria ordinaria a conoscere delle imputazioni fatte all'on. Crispi, cassando senza rinvio la precedente sentenza della Sezione d'accusa di Bologna.

Si tratta dunque di una pronuncia, che risolve soltanto una questione pregiudiziale e primordiale d'ordine, senza delibare menomamente il merito nell'esame di tali imputazioni, neppure per un giudizio definitivo limitato alla competenza. In altre parole la Corte non ritenne l' incompetenza nei tribunali ad agire (quando fossero esaurite le pratiche speciali imposte dalla legge al caso concreto) ma soltanto la loro incompetenza a procedere *per allora*.

Ecco in riassunto il motivato della sentenza. Il giudizio se i reati commessi da ministri costituiscano abuso del potere ministeriale o meno, se sieno cioè reati politici, la cui cognizione spetta al Senato a tenore dell'art. 36 dello Statuto o reati comuni da deferirsi ai tribunali ordinarii, tale giudizio, osserva la Corte, spetta unicamente al Senato stesso costituito in Alta Corte di giustizia, dopo che la Camera dei deputati mise essi ministri in istato di accusa,

E invero, trattandosi di una giurisdizione straordinaria ed eccezionale, sia per un principio di diritto comune, sia per una disposizione specifica del regolamento giudiziario del Senato, questo, dichiarandosi costituito in Alta Corte di giustizia, deve nella stessa ordinanza statuire sulla sua competenza, perchè, rimanendo nel caso attuale, in tanto esso ha diritto di giudicare i ministri in quanto sieno penalmente responsabili come tali.

In applicazione di questo principio, quando l' autorità giudiziaria è chiamata a pronunciarsi circa a un fatto imputato a un ministro, essa non solo può, ma *deve* previamente esaminare se la Camera sola, o questa insieme al Senato abbiano adempiuto a ciò che loro incombe in tale materia.

E precisamente su questo punto si fonda la censura della Corte al giudicato della Sezione di accusa, la quale, per il principio della indipendenza dei due poteri, il legislativo e il giudiziario, avea dichiarato non esser luogo a deliberare in argomento.

Conseguentemente quando l' autorità giudiziaria constata che dal Parlamento, come avvenne stavolta, non fu ancora riconosciuto nei fatti addebitati al ministro il carattere di reati comuni, e non fu concessa di poi la autorizzazione a procedere da quella assemblea, a cui detto ministro appartiene, essa è tenuta a dichiararsi incompetente a spiegare per il momento la propria giurisdizione.

Questa pronuncia, come ben vedesi, non pregiudica il diritto nella autorità giudiziaria di procedere in avvenire rispetto agli stessi reati, qualora siavi il consenso del Parlamento, avendo unicamente l' obbiettivo di rimettere le cose in carreggiata.

***

Ed ora nell' affare Crispi la Camera dei Deputati era appunto chiamata a rimettere le cose in carreggiata, a decidere cioè (il che doveva farsi sin dal principio dell'istruttoria):

a) se i fatti attribuiti all'on. Crispi costituissero reati implicanti abuso del potere ministeriale, sì da dover porre il medesimo in istato di accusa davanti al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia (art. 47 dello Statuto);

b) se altrimenti i fatti stessi costituissero reati d' indole comune, e quindi di competenza dei Tribunali ordinari; e, in tale ipotesi, se fosse o meno il caso di accordare la relativa autorizzazione a procedere (art. 45 dello Statuto);

c) se infine quei fatti non costituissero nè reati politici nè reati comuni, sì da prosciogliere l'on. Crispi da qualunque imputazione.

Come appare evidente, era necessario che una decisione di tanta gravità fosse preceduta da un esame diligente, minuto e profondo, sull'entità e sulla portata dei fatti incriminati. E davvero non può sembrare che ispirato ad un cieco livore partigiano l'ordine del giorno dei deputati socialisti, svolto e sostenuto dall' on. Berenini, nel quale, con quella spiccata tendenza alle misure anche inique purchè radicali, che si manifesta negli eccessi del principio democratico, come negli eccessi del principio autoritario, si proponeva che la Camera risolvesse seduta stante la questione, ritenendo *ipso facto* imputabile l'on. Crispi di reato comune.

Naturalmente prevalsero i criteri di giustizia e si ricorse opportunamente alla nomina d' una Commissione, la quale, fatte le indagini necessarie, darà il suo avviso in ordine alle tre ipotesi suaccennate, presentando analoghe proposte.

Nella prima ipotesi la statuizione sulla competenza non sarà che primordiale, perchè, come fu notato più innanzi, spetta al Senato pronunciare in via assoluta sull'argomento. Ed esso potrebbe far luogo all'accusa della Camera, ritenendo l'indole politica dei reati attribuiti all' on. Crispi, nel qual caso si svolgerebbe davanti l'Alta Corte di Giustizia l'intero processo, sia in confronto dell'on. Crispi come in confronto degli altri imputati, pel principio della connessione di causa. Ma potrebbe anche sentenziare diversamente, ritenendo i reati d'indole comune e soggetti alla giurisdizione ordinaria.

La questione dunque, meno l'avverarsi della terza ipotesi, avrà ancora un lungo strascico e terrà desta per un pezzo la curiosità del pubblico.

Avv. J. Bombardella.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

Il monopolio del chinino

Ecco qualche particolare sul progettato monopolio del chinino.

Il chinino essendo un medicinale che offre una vendita sicura e per una quantità quasi costante, tale da poter stabilire con esatta approssimazione l' importo annuo, si è pensato che, monopolizzandone la vendita, l' erario ne risentirebbe un vantaggio di circa un milione.

Fu stampato che il prezzo verrebbe elevato; tale notizia non è esatta, poichè se nei concetti informatori della legge vi è quello fiscale, vi è pure l' altro che trattandosi di medicamento di prima necessità, assumendone direttamente lo Stato la vendita, il suo prezzo può essere diminuito, come in effetto lo sarebbe.

La vendita sarebbe esclusivamente riservata ai farmacisti che lo preleverebbero, come per i sali e tabacchi, da magazzini governativi, ad un dato prezzo accordando loro uno sconto, fermo l'obbligo della rivendita ad un prezzo fisso.

Le stesse norme per il chinino fabbricato da stabilimenti nazionali verrebbero applicate a quello importato dall' estero e a tutti i suoi derivati.

Una delle questioni importanti da risolvere è quella che dovrebbe disciplinare la fabbricazione del detto medicinale, e cioè se convenga allo Stato di assumerla direttamente, come per i tabacchi, e imporre date cautele ed obblighi agli stabilimenti che attualmente lo producono.

Non si ritiene che la cosa possa essere risoluta con una certa sollecitudine, dovendosi appianare una serie di piccole difficoltà.

E' molto probabile però che, una volta tutto concretato, non si lasci correre lungo tempo dall'approvazione del progetto alla sua esecuzione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Domicilio di un corrispondente violato per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 8 dicembre, sera*:

Il pubblicista Goldmann corrispondente della *Frankfurter Zeitung* ha diretto alle autorità un pubblico lagno perchè, come vi telegrafai, domenica mattina, mentre egli era assente da Parigi, ignoti forzarono il suo domicilio, e frugarono e perquisirono dappertutto rispettando i valori e gli oggetti preziosi.

Gli ignoti asportarono soltanto alcune lettere.

La misteriosa perquisizione è molto commentata.

Il *Matin* di oggi crede che si tratti di una perquisizione extragiudiziale compiuta da un commissario di polizia in seguito all'attitudine del Goldmann nell'affare Dreyfus, supposizione questa che io già vi avevo fatto rilevare.

***

Ci telegrafano da *Berlino 8, dicembre, sera*:

La *Frankfurter Zeitung* riceve notizia della violazione di domicilio sofferto dal suo corrispondente parigino. Il giornale trova una relazione fra questa violazione e l'affare Dreyfus, essendosi il suo corrispondente tenacemente schierato in difesa di Dreyfus.

L'accusa contro Esterhazy
non sarebbe che una vendetta
Il documento decisivo

Ci telegrafano da *Parigi 8 dicembre, sera*:

Oggi si dà un'altra versione sui motivi della denuncia portata da Matteo Dreyfus, fratello dell'ex-capitano, contro il maggiore Esterhazy.

Secondo questa versione si dice che il maggiore Esterhazy essendo il principale agente segreto del ministero della guerra, sospettò il tradimento di Dreyfus e gli tese una trappola, che confermò il sospetto dello spionaggio.

L'Esterhazy avrebbe di questa trappola lasciato alcune traccie, che Dreyfus riuscì a conoscere e a comunicare alla famiglia, prima della sua deportazione nell'isola del Diavolo.

La famiglia allora pensò di vendicarsi di Esterhazy, e così si spiega la recente accusa.

— Ma contrariamente a queste versioni messe in giro dai fautori di Esterhazy, oggi si annuncia, che Matteo Dreyfus porterà al maggiore Ravary, relatore del Consiglio di guerra, il documento decisivo per stabilire la colpevolezza di Esterhazy.

Il *Matin* conferma questa notizia.

La Repubblica d' Haiti
ha dato piena soddisfazione alla Germania

Berlino 8, ore 7 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Porto Principe 7: Il Governo d' Haiti, avendo accolte le domande contenute nell' *ultimatum* della Germania, l' incaricato d' affari tedesco ha ripreso le relazioni diplomatiche interrotte colla presentazione dell' *ultimatum*.

Berlino 8, ore 7.20 p. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'incidente di Haiti si è chiuso nel modo seguente: Dopochè l'*ultimatum* contenente le domande della Germania fu consegnato al governo haitiano, l' incrociatore *Stein*, in pieno assetto di guerra, prese posizione di combattimento accanto alle navi della repubblica haitiana a Porto Principe. Il termine fissato dalla Germania per dare esecuzione all'*ultimatum* era alle ore 12.25. Mezz'ora prima che spirasse il termine fissato tutte le domande dell' *ultimatum* furono accettate dal presidente della Repubblica di Haiti. La somma chiesta come indennizzo per Lueders fu mandata fino dalle ore 4.

A bordo della *Charlotte*, poco dopo giunse pure una lettera di scuse del governo di Haiti. Si fecero quindi le salve d'onore alla bandiera tedesca.

Dopo soddisfatte le domande della Germania, la tranquillità è tornata nella città.

I soldati esteri, rifugiatisi a bordo delle navi, ritornarono in città. Anche l'incaricato di affari tedesco è tornato alla sua residenza.

L' agitazione antisemita in Rumania

Ci telegrafano da *Vienna 8 dic., sera*:

I giornali hanno da Bucarest in data odierna: Nei tumulti avvenuti di questi giorni contro gli ebrei si potè ora constatare che i danni cagionati dalla folla sono ben maggiori di quanto ritenevasi. Venne infranto il cancello di ferro del tempio israelita e parte devastati e parte asportati molti oggetti preziosi del tempio. Un grande numero di negozii vennero saccheggiati e demoliti, le merci gettate in mezzo alle vie e poi appiccatovi fuoco. Gli studenti fecero una dimostrazione ostile iersera alla redazione del giornale socialista *Lumea Nova* per un articolo, in cui biasimava gli eccessi antisemitici.

L'abitazione del deputato Cogalniceanu, il quale pure disapprovò gli eccessi, è guardata tuttora dai militari, temendosi l' indignazione degli eccedenti.

Venne affisso un manifesto nelle vie in cui si invita la popolazione rumena a scacciare gli ebrei dal suolo rumeno, affinchè il Talmud non possa imporsi alla costituzione.

La Camera austriaca
non si riaprirà

Vienna 8, ore 2,30 p. — Il *Fremdenblatt* constata che i negoziati del governo coi partiti della Camera non ebbero momentaneamente successo, senza essere però falliti. Non può sperarsi una riunione della Camera entro il corrente anno, ma lo scambio di vedute tra il presidente del Consiglio Gautsch ed i rappresentanti dei vari partiti avrà certamente un risultato pratico nell'avvenire.

Le finanze americane
I trattati cogli Stati Uniti — L' emigrazione

Washington 8, ore 7.25 a. — Il segretario del tesoro presentò al Senato la sua relazione sulle finanze della confederazione. Ne risulta che nell'esercizio chiusosi il 30 giugno '97 le entrate ascesero a dollari 430.387.187;89, le spese a dollari 448.439.622;30, il deficit è dunque di dollari 18.052.434;41. Nell'esercizio 96-97 le entrate aumentarono di 20.911.759 dollari, le spese aumentarono di 13.596.713, le dogane presentano una maggiore entrata di dollari 16.532.375. La relazione esamina la situazione del tesoro, del debito pubblico e del movimento dell'oro e dell'argento; dice che le industrie nazionali sentiranno diggià favorevoli effetti dalla nuova tariffa doganale.

Soggiunge che il governo ha organizzato il lavoro preparatorio relativo ai negoziati pei trattati di commercio a termini della sezione terza, quarto atto della legge Dingley, relative alle riduzioni daziarie che si possono consentire ai prodotti esteri in correspettivo alle agevolezze consentite ai prodotti degli Stati Uniti.

Sarà nominato un commissario, perchè assista il governo coi suoi consigli in questi negoziati.

La relazione dà indi le cifre del commercio e dell'emigrazione. Questa è scemata nell' ultimo anno fiscale di 112435 emigranti in confronto dell'anno precedente ed è la minima che si sia mai avuta.

L'ultima parte della relazione è dedicata alla materia della circolazione e delle banche.

Ancora Mac Kinley e Cuba

Avana 8, ore 9.50 a. — Le autorità e i vari partiti politici sono soddisfatti dell' intonazione moderata del messaggio di Mac Kinley riguardo Cuba.

Madrid 8, ore 3,40 p. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato il messaggio di Mac-Kinley. Ha constatato che il messaggio afferma le relazioni amichevoli fra i due paesi e il rispetto con cui parla delle iniziative della Spagna riguardo Cuba. Il Consiglio ha rilevato ancora che il messaggio condanna i tentativi degli ultrapatriotti e dei filibustieri. Insomma il messaggio è giudicato favorevolissimo agli interessi della Spagna.

Madrid 8, ore 8 p. — Sagasta, intervistato da un giornalista, dichiarò di trovare il messaggio di Mac Kinley soddisfacente. Il Governo non farà osservazione riguardo il messaggio.

Barcellona 8, ore 6 p. — Weyler è sbarcato stamane proveniente da Palma. Nessuna dimostrazione.

Il principe Enrico da Bismarck

Friedrichsruhe 8, ore 4.10 p. — Il principe Enrico di Prussia è giunto stamane alle 9.39, e si è recato a visitare Bismarck. La visita è durata due ore, durante le quali Bismarck rimase seduto sulla poltrona a ruote, perchè affetto da reumatismo all' articolazione delle gambe.

Germania e Cina

Londra 8, ore 10.25 a. — Il *Times* ha da Pechino: La China accolse le domande della Germania in seguito all' assassinio dei missionari, ma i privilegi riguardo all'esercizio delle ferrovie e delle miniere di carbone non hanno affatto carattere di esclusività a favore della Germania.

Sciopero scongiurato

Londra 8, ore 11 a. — Lo sciopero delle industrie cotoniere è scongiurato.

I funerali dell'ammiraglio Sterneck
L' Imperatore

Ci telegrafano da *Vienna, 8 dicembre sera*:

Nel pomeriggio vi furono i funerali dell' ammiraglio Sterneck che riuscirono solennissimi. Vi assistettero l'imperatore, gli arciduchi, i ministri e i diplomatici e l'ammiraglio tedesco Koester rappresentante dell'imperatore di Germania, generali e alte cariche di Corte e dello Stato. Grande folla.

Koester a nome dell' imperatore Guglielmo e il conte Moltke a nome della marina tedesca deposero magnifiche corone sul feretro di Sterneck che fu fatto partire per Pola stasera. Francesco Giuseppe ritornando all' Hofburg venne acclamato entusiasticamente dall' immensa folla.

Dimissioni ritirate

Berna 8, ore 4.15 p. — In seguito alle preghiere dei colleghi, Lachenal ha ritirato le dimissioni da consigliere comunale.

Dopo il trattato di pace

Atene 8, ore 9 a. — Il consiglio disciplinare ha deciso di mettere a riposo il capitano Anastasian per l' affare delle torpediniere prive di torpedini.

La Camera sarà convocata probabilmente lunedì per approvare il trattato definitivo di pace.

Fra ufficiale e giornalista

Debreczin (Ungheria) 8, ore 8.40 a. — Iersera al teatro vi fu un incidente fra un ufficiale e un giornalista. Costui avendo offeso l'ufficiale, questi gli dette uno schiaffo. Il giornalista avendo allora gettato sul viso dell' ufficiale i suoi occhiali, l' ufficiale lo ferì gravemente colla sciabola. Si è aperta un' inchiesta.

Il vino francese

Parigi 8, ore 2 p. — La Camera di commercio italiana a Parigi informa che il raccolto del vino in Francia nel 1897 è valutato a ettolitri 32.351.000, e per conseguenza in diminuzione di 12.305.000 ettolitri sulla produzione dello scorso anno. Il raccolto dell' Algeria è di 3.987.000 ettolitri in confronto di 4.050.000 ettolitri prodotti nel 1896.

Lo scoppio d'una caldaia
21 morti e 27 feriti

Telegrafano da Kiew 7:

In una fabbrica di macchine scoppiò una caldaia. Si deplorano 21 morti e 27 feriti. La fabbrica è ridotta ad un mucchio di rovine.

Una tragedia domestica

L'altra sera, a Charlottenburg si svolse un sanguinoso dramma famigliare. Il lucidatore di stanze Siebert, dedito all'ubbriachezza e tutt' altro che amante del lavoro, viveva con la moglie in continuo dissidio, e iersera, come al solito, attaccò briga con lei. Ad un tratto i vicini udirono partire dall' abitazione del Siebert alcune detonazioni, alle quali successe un profondo silenzio. I vicini, impressionati, penetrarono nell' abitazione del Siebert e un tristo quadro si presentò ai loro occhi: la moglie ed un bambino di 7 anni giacevano a terra morti, un altro bambino di 3 anni giaceva ferito da colpi di rivoltella. Più tardi il Siebert veniva arrestato in una birraria. Egli però si mantiene negativo.

Una grande partita di box a Londra
Il campione inglese fu battuto

Telegrafano da Londra, 7:

Ha destato una grande impressione la morte del campione inglese dei lottatori alla *box*, Walter Croot, avvenuta questa mattina in seguito alla lotta sostenuta iersera col campione americano Pary. Questa gara con vistoso premio fu tenuta sotto il protettorato del *National Sporting Club*, presenti le più spiccate individualità di Londra. Lo spettacolo si svolse nel modo più barbaro che si possa imaginare. Dopo venti furiosi attacchi, Croot cadde privo di sensi, mentre gli spettatori applaudivano freneticamente il vincitore. La polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli organizzatori dello spettacolo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Passeggiata di resistenza

Ci telegrafano da *Spezia 8 dic., sera*:

Alcuni ufficiali e sottufficiali del 24.° eseguirono una corsa di resistenza in bicicletta; il percorso era Spezia-Sarzana e viceversa. Giunsero primi i tenenti De Giovanni e Taoli; dei sottufficiali i sergenti Delfino e Cicogna.

Intorno al caso di Firenze
Nuovi particolari sul bambino

I giornali fiorentini, giunti ci ieri, ci recano qualche nuovo particolare sul bambino tedesco abbandonato da una signora allo studente Sprecker. Il mistero rimane sempre mistero, ma la *Nazione* narra:

« In seguito alle dichiarazioni di varii individui, avventori di Napoleone Tagliabue, il proprietario della Trattoria in Via dei Servi, l' autorità ha fatto vedere il bambino ai camerieri — come dicemmo ieri.

Egli fu subito riconosciuto dal facchino Antonio Sullimi e dal cameriere Giuseppe Gallai.

Quest'ultimo ha dichiarato che venerdì sera, circa le 9, entrò nella trattoria una signora vestita di nero, che teneva per mano un bambino. La signora camminava zoppicando.

Ordinò un modesto pranzo e si mise a sedere ad una tavola, in una stanza attigua alla trattoria.

Durante il pranzo la signora disse al cameriere che si trovava di passaggio da Firenze e che sarebbe partita la sera stessa col treno di Bologna, delle ore 23.15. Tutto ciò in cattiva lingua italiana.

Prima di pagare il conto, avendo osservato che il facchino Sullimi stava mettendo le bande alla porta d' ingresso di quella sala, la misteriosa donna tentò di persuadere il cameriere Gallai perchè lasciasse aperta la porta. Ciò le faceva comodo per uscire più presto. Il cameriere però, per quanto non sospettasse di nulla, non le dette ascolto e fece chiudere la porta.

La signora uscì e pagò il conto, un franco e trenta, con dieci lire in oro. Il resto le fu dato dal proprietario, il quale in quel momento ebbe tempo di osservare bene il bambino.

Ora l' insistenza della signora nel volere aperta la porta di quella sala ha fatto sorgere il dubbio che la signora volesse abbandonare il bambino nella trattoria e fuggire inosservata.

A titolo di cronaca diamo questa notizia.

Venerdì fu veduta trattenersi varie ore nella sala d' aspetto della ferrovia una signora vestita di nero con un bambino che aveva un *paletot* oscuro.

La signora rimase seduta su di una panchina, leggendo un libro. Fu veduta pure levar di tasca una lettera e leggerla. Sembra che la lettura di quella lettera la commovesse, perchè la donna fu veduta asciugarsi gli occhi con un fazzoletto bianco.

La sconosciuta, seguita dal bambino lasciò la sala d' aspetto circa le ore 5. Il fatto è notevole, perchè la medesima signora fu veduta partire, sola, per la linea di Bologna sabato mattina col treno delle 6.15. »

Una vasta associazione
di fabbricatori di biglietti falsi

Si ha da Brescia, 7:

« Da parecchi giorni venivano spacciati sulla piazza biglietti falsi di diverso taglio, ma più specialmente da L. 50, imitati con tale maestria da trarre in inganno anche chi ha in proposito la maggior conoscenza.

Era più che naturale che la questura, dinanzi a questi fatti, procedesse con la massima energia: ciò che fece senza perdere tempo.

Ed è appunto in seguito a diligenti e instancabili pratiche, che si riuscì a scoprire come due giovinetti, uno dei quali già operaio presso il negoziante in mobili signor Bertoloni, spacciavano su larga scala biglietti falsi.

Le indagini non si limitarono a questo; ma continuarono sempre, e condussero a buon porto.

Difatti, si sarebbe scoperta una vasta associazione di fabbricatori di biglietti falsi, con sede a Roma, a Napoli, a Milano, a Torino e in altre città. Per ora non si sa altro. »

Bologna — *Un allievo ufficiale ucciso da un calcio di cavallo* — Il giovane Carlo Padiglione, di anni 20, allievo ufficiale di complemento nel terzo reggimento artiglieria nel quartiere dell' Annunziata, fuori Porta d' Azeglio, si trovava l' altro ieri in una scuderia insieme a molti suoi compagni. Improvvisamente il povero giovane fu colpito al basso ventre da un terribile calcio di cavallo, e cadde a terra tramortito.

Prontamente soccorso, gli si prodigarono le prime cure nell' infermeria del quartiere. Indi fu trasportato all' ospedale militare. Ivi furono messi in opera tutti i tentativi, ma ogni sforzo fu vano, perchè in seguito ad una commozione viscerale, il Padiglione cessava di vivere.

Il caso disgraziato ha dolorosamente impressionato i compagni e gli ufficiali.

Foggia — *Un delegato di P. S. pugnalato* — Stanotte, mentre rincasava, il delegato di P. S. Nicola Cipolletti veniva aggredito e pugnalato. Sperasi di salvarlo quantunque versi in grave stato.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 8. — Il piroscafo *Sirio* è proseguito per Genova.

Rio Janeiro 7. — Il piroscafo *Nord America* è partito per il Plata.

Il postale *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Una risposta a Giosuè Carducci

Un ingegno bizzarro, al secolo e per gli amici Silvio Caligo, in letteratura, in drammatica e in giornalismo Antonio De Liberi, ha fra le altre sue idee originali, come quella di bruciarsi le labbra con la sigaretta, anche l'altra di opporre a ogni ode annuale, che il nume Carducci elargisce ai popoli, un'altra ode in risposta, della stessa fattura, ma naturalmente con concetti contrari.

E così dopo la *Guerra* del Carducci abbiamo avuto la *Pace* del De Liberi e oggi dopo la *Chiesa di Polenta* abbiamo l'ode... *Dopo aver letto la Chiesa di Polenta.*

E in queste occasioni il De Liberi si infiamma si trasforma dal suo essere abituale.

Pacato umorista di solito, trova idee vibranti e parole robuste e questo riunisce e compone con una vena nobile e rude in una forma alta, poeticamente severa, che talvolta per eccesso egli spinge fino alla rigidezza.

Scompare lo scettico che sorride e si appalesa l'uomo che un pensiero entusiasma e sorride, l'artista che vuol superare una grande prova. E infatti in questi momenti egli si costringe a un lavoro forte assiduo con la sola meta dell'opera da compiere, egli si immedesima tutto quanto in questo scopo fino a che l'ode bella e superba viene in luce.

L'ode attuale parte dalla visione della più dolorosa miseria, dallo spettacolo dell'estremo dolore che colpisce l'uomo nella fame, nei malori allo stremo di ogni risorsa e di ogni speranza nella desolata stamberga e si svolge fra gli invidi pensieri che affannano il disperato contro l'umana ingiustizia, finchè il poeta per il contrasto dell'anima si rivolge con una ardita invocazione a Dante quasi a domandargli se mentre egli nel suo desio auspicava l'Italia credeva che oggi l'ingiustizia e la malvagità dovessero costare tante lagrime ardenti ai figli suoi, e che i bardi feroci avessero fra le turbe a cantar di guerra.

E il poeta chiude l'ode con l' immagine nella donna dell'infelice che porta nella tetra dimora il pane avuto dalla carità. E come il Carducci termina la sua ode con l'*Ave Maria*, così il De Liberi conchiude la sua poesia con il *Pater noster*.

Un libro utile

« L' Italia nell' Estremo Oriente » — di Guido Ermanno Usigli.

E' un libro questo, del quale la *Gazzetta* ebbe le primizie. Molti i giornali italiani e anche qualche giornale estero se ne sono occupati, notandone la importanza e la utilità pratica e rilevando come il nostro egregio amico e collaboratore abbia, viaggiando nell' estremo oriente, osservato bene e raccolto con cura e perspicacia dati e ammaestramenti.

Fra i giudizii, che abbiamo letto sul libro del cav. Usigli, ci piace segnalare e riprodurre — per l' autorità del periodico che lo ha pronunziato — questo che abbiamo letto in un numero dell' *Antologia Italiana*.

« Breve di mole — scrive il maggiore periodico italiano — ma ricco e denso di pensieri e di osservazioni giustissime, questo opuscolo affronta arditamente una grave questione: perchè l' Italia è così meschinamente rappresentata nei mercati più importanti dell' estremo Oriente? Perchè essa lascia sfruttare la sua condizione dall' Inghilterra e dalla Germania, le cui Compagnie di navigazione, per le linee d' Oriente, fanno capo a Genova, a Napoli, a Venezia, a Brindisi?

« Il male viene dall' indole nostra poco intraprendente e priva di iniziative. Gli industriali non arrischiano le loro risorse in quei porti lontani, il Governo trascura non poco le scarse colonie che abbiamo laggiù, e per conseguenza l' Italia vi è rappresentata dalla peggior genia che si possa immaginare. Data questa condizione di fatto, è facile immaginare in quale concetto sia tenuta l' Italia nell' estremo Oriente. Occorrerebbe da parte del Governo, una maggior tutela sui traffici ed un' influenza politica maggiore; da parte degli industriali e commercianti, una conoscenza più esatta e sicura sulle condizioni di quei mercati e sui bisogni dei consumatori. Occorrerebbe che Compagnie commerciali di ben solida prosperità finanziaria, togliessero a pochi falsi commercianti l' occasione di denigrare il nome del nostro paese coll' avidità del lucro immediato e colla poca onestà che soglion mettere negli impegni commerciali.

UN PO' DI TUTTO

Un porporato archeologo

A Ravenna nel venturo aprile si terrà un congresso archeologico internazionale, al quale converranno tutti i più illustri archeologhi di Europa. Presidente di quel congresso è stato nominato un porporato: il cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna.

Questa nomina non deve stupire: in Italia degli abati antichi custodi gelosi delle scienze più alte, che il tempo passato riconosceva signori nei monasteri magnifici, non s'è perduta la tradizione; nel paese dei Lodovico Antonio Muratori, di mons. Cavedoni, del canonico Spano che fu il più strenuo campione della paleontologia, dell'abate Stoppani, del Padre Secchi, non può meravigliare che S. E. il cardinal Galeati, un porporato dotto che è un vero scienziato, sia chiamato a presiedere le maggiori illustrazioni europee.

E ci piace notarlo: tanto più che l'archeologia è una scienza che ha tante affinità con l'arte e che gli archeologhi son molto più che a metà artisti.

Gli accidenti causati dalle caldaie a vapore in Francia

L'*Officiel* pubblica questa statistica pel 1896.

Il totale degli accidenti fu di 44 che causarono la morte a 46 persone e delle ferite gravi (cioè tali da portare incapacità al lavoro per oltre 20 giorni) a 25 persone.

Oltre la metà dei casi furono causati da caldaie a riscaldamento (in tutto o in parte) esterno.

Le imprese di illuminazione elettrica furono quelle che diedero il maggior numero di accidenti (9). La industria della carta e quella dello zucchero le seguono con 4 casi per ciascuna. Poi vengono con 3 casi dovuti alle locomotive e alla navigazione a vapore. Un solo caso e senza morti nè feriti, diede l'industria mineraria.

Le lampade ad olio di Parigi

Parigi, il faro del mondo conserva ancora alcune vie rischiarate dalle antiche lampade ad olio.

Infatti una compagnia di illuminazione è specialmente incaricata dalla città di Parigi della conservazione e della accensione di ben 266 lanterne sospese mediante corde e paleggie a sostegni di ferro uguali a quelli con cui venivano minacciati nel 1793 gli aristocratici.

Il tredicesimo circondario è quello che annovera un numero maggiore di queste lanterne possedendone 139; il primo circondario non ne ha che una sola.

La successione di Brahms

La successione del celebre musicista Brahms, dà origine a molteplici contestazioni. Ventidue persone che si dicono parenti dell' illustre defunto reclamano la loro parte d' eredità. La maggior parte di questi candidati alla eredità si trova in America.

Ecco così rovesciata la leggenda del celebre zio d'America.

Oggi sono i nipoti d'oltremare che cercano lo zio d'Europa.

Dalla nostra biblioteca poetica
Fides

Parlavo al cuore....

Perchè speri tu ancor? M'irrita alfine
questo eterno fidar! Tutto è menzogna
tutto è vano — non sai? — quel che si sogna,
quel che si spera e per il qual si muore....
E disse il cuore nel suo pio mistero:
Disperarmi non so — vivo se spero.

(Térésah. *Il Campo delle ortiche*, Milano, Brigola 1897 p. 99).

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 dicembre: S. Bibiana v. e m.
Venerdì 10 dicembre: S. Casa di Loreto
Il sole leva alle 7.42 — tramonta alle 4.23.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

In barba alla legge
L'indecente questua nelle chiese
Devoti tormentati

L'inconveniente non è nuovo, anzi è permanente, ma non raggiunse mai le proporzioni di questi ultimi tempi, favorito com'è dall' ombra delle chiese.

Quando la questua, dalla legge proibita, si accentua per le vie della città e il solito lamento, sulla indecenza, grave per tutte le città civili, ma gravissima per Venezia, giunge all'autorità politica, non s'incontrano più almeno per qualche tempo i soliti numerosi lazzaroni, i pezzenti *artificiosi*, le finte mamme con in braccio il bambino altrui macilento, i quali coll'apparente miseria tentano di alimentare i loro vizii; questi noiosi mendicanti s'assottigliano e tutt'al più si appostano sui ponti o sugli angoli delle calli nelle prime ore del mattino o in quelle della sera.

Dove invece vere squadre di impertinenti e importuni lazzaroni si muovono, si agitano, tormentano impuniti, è nelle chiese: — quivi difficilmente mette piede un questurino ed è inefficace il troppo civile ammonimento degli scaccini.

E un esempio valga per tutti a ritrarre gli episodii, dei quali sono involontaria parte i devoti, che la mattina o la sera entrano nel tempio.

***

In una delle principali chiese di Venezia è solita a recarsi una signora, che non trascura di annoverare fra i suoi doveri di cristiana anche la carità, che pratica alla porta della chiesa o nella chiesa stessa.

È l' avemmaria; la poca luce favorisce quella dozzina di mendicanti, che col pretesto delle orazioni si trattiene in Chiesa, a dispetto degli scaccini, per dare invece impunemente la caccia al soldo dei... troppo fedeli.

La signora, entrando, è affrontata addirittura da una donna, la cui fisionomia è notissima per traccie profonde di una vita viziosa, e perchè impenitente questuante malgrado la sua età ancora fresca; — la signora le dà un soldo e si dirige all'altare prediletto, mentre la lazzarona, mormorando, infila l'uscio e se ne va.

La signora non ha finito le sue preghiere ancora, quando si sente come vigilata alle spalle; volta lo sguardo e intravede la medesima questuante. Distratta ormai, lascia lo scanno e fa per uscire. La mendicante le si fa dinanzi e con insistenza, accampando non sappiamo quali bisogni, e mandando un puzzo d' acquavite, ridomanda la carità. La troppo buona signora le dà un altro soldo e fa per andarsene; ma l' altra la segue, dicendo che è troppo poco, e aggiungendo alla sfacciataggine la cattiveria, mormora verso la signora che le preghiere non le avrebbero giovato perchè ciò che le aveva offerto era... troppo poco!

***

Questo l' episodio nella sua semplicità, questo l' episodio che negli stessi luoghi e alle stesse ore si ripete tutti i giorni, in barba alla legge.

I parroci, i sacerdoti in genere, gli scaccini e i loro aiutanti hanno bensì l' occhio vigile su questa faccenda; ma non tanto per garantire la tranquillità ai fedeli frequentatori delle chiese, e poi, questi lazzaroni trafficanti sanno troppo bene camuffarsi da ispirati, innanzi a qualche altare, al momento critico di essere scoperti o dal sacerdote o dallo scaccino!

Dunque, un solo rimedio: gli agenti di P. S., i quali molto probabilmente riconosceranno novanta su cento tali mendicanti di professione e sapranno prestissimo snidarli dalle chiese, a sollievo degli onesti fedeli.

All' ospedale furono ricoverati: Giovanni De Zennaro di quindici anni abitante in Calle Contarina ai Frari 2785, lavorante al Cotonificio, perchè avvicinata troppo la mano destra ad una macchina, riportò una ferita lacero contusa di qualche gravità.

— Carmelo Mirabello di 39 anni, da Catania, marinaio nel veliero *Concettina* ormeggiato agli Alberoni, perchè scaricando del legname gli cadde sulla testa un palo.

Dapprincipio si temeva che la lesione riportata avesse gravi conseguenze; ma informatici ieri all' ospedale, ci si disse che il Mirabello migliora ed è fuori di pericolo.

La disgrazia di un ladro. — L' altra sera verso le sei certa Oliva Bosco, abitante in Fondamenta della Senza, mentre rincasava, vide

un giovinotto scendere dalla finestra del tinello a pian terreno di casa sua e fuggire di corsa.

La Bosco, spaventata, rinunciò all'inseguimento del giovinotto; ma, sebbene oscuro, lo potè fissare per bene. Corse subito all'ufficio di P. S. di Cannaregio a denunciare il fatto, e riuscendo a fornire anche i connotati del giovinotto.

Recatasi quindi a casa accompagnata dagli agenti, trovò tutto intatto. Il ladro, sorpreso dal giungere inaspettato della Bosco, era fuggito, nulla asportando.

Con la scorta dei connotati, offerti dalla Bosco, gli agenti si misero sulle traccie del ladro, ritenuto essere il pregiudicato Ugo Armani di Luigi, dicianovenne, che abita poco distante dalla Bosco. Infatti arrestatolo, ella lo riconobbe, sicchè fu deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto.

L'impenitente pregiudicato Ugo Chiarion Casoni, fu nuovamente arrestato, dovendo rispondere di truffa ed appropriazione indebita in danno di alcuni esercenti di Cannaregio.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Una importante pubblicazione pratica — Ci giunge dall'autore sig. Ernesto Trevisani di Verona un magnifico libro stampato con lusso e illustrato da belle e numerose incisioni e ritratti, che ha per titolo *Rivista industriale e commerciale di Venezia e provincia*.

Il sig. Trevisani ebbe una buona idea, quella cioè di compiere un resoconto fedele ed esperto delle principali industrie ed aziende commerciali di Venezia e provincia, e l'idea seppe attuare ottimamente compiendo per ciascuna industria ed azienda uno studio succoso, chiaro, breve che ce la presenta nella sua attività e nella sua espansione.

Dai mulini di Stuchy alle grandi cantine del comm. Trezza, dal Cotonificio alla sartoria Barbaro, dalle Vetrerie di Franchetti a Guggenheim Iesurum, Testolini, dall'Hôtel Danieli, agli stabilimenti meccanici di Layet e di Neville, tutti i nostri più noti e importanti industriali e commercianti sfilano dinanzi agli occhi del lettore.

Da ciò si può comprendere l'utilità di quest'opera sia per gli industriali e i commercianti stessi, sia per il pubblico e i forestieri.

Il libro è dedicato al comm. Giorgio Suppiey presidente della nostra Camera di commercio.

Cooperativa di panificazione — Il Comitato esecutivo per la Cooperativa di panificazione si è ieri sera raccolto in seduta per dar principio ai lavori di definitiva costituzione.

Dopo una breve relazione dei lavori preparatorii fatti dal Comitato provvisorio, si passò alla nomina delle cariche, risultando così il Comitato esecutivo definitivamente composto:

Presidente Mazzucato Luigi — Vice presidente Cometti ing. Giacomo — Segretario G. A. Vendrasco — vicesegretario Cadel Luigi — relatore Zenerin Giuseppe — cassiere Favretto Ferdinando — membri i signori Camuzzani ing. Bortolo, Venzo cav. Giovanni, Brinis Luigi, Bacovich Ferdinando, Biadene Antonio, Fagarassi Lorenzo, Meloncini Giuseppe, Vianello Fausto.

Il Comitato poi prescelgie a formare la Commissione per gli studii tecnici i signori ing. Camuzzoni, Cometti, Vendrasco, Zenerin e Meloncini.

Delibera di emettere immediatamente le schede per la raccolta delle adesioni a n. 4000 azioni dell'importo di L. 10 ciascuna pagabili anche ratealmente.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

R. Marina. — Col 6 gennaio passerà in allestimento, a Livorno, la regia nave *Varese* col seguente Stato maggiore: Capitano di vascello Ruelle Edoardo, comandante - Capitano di corvetta ff. capitano di fregata Boet Giovanni, ufficiale in 2. — Tenente di vascello Alberti Amedeo e Caprilli Ernesto — Ingegnere di 1. cl. Lardera Carlo — Capo macch. principale di 2. classe Ferrarone Carlo — Capo macchinista di I. cl. d'Apice Gennaro — Medico di I. classe Carbone Leonardo — Commissario di 1. classe Guardati Mariano.

Il capitano di corvetta Finzi Fugenio sostituirà a Messina il pari grado Boet Giovanni il 31 corr.

— Il *Savoia* è partito da Napoli il 6.

Pei bambini sofferenti — I signori avv. Radaelli e dottori cavalieri Calza, Cini e Gosetti hanno fatto appello anche quest'anno alla pubblica carità per un qualche soccorso in danaro o in vesti destinato ai piccoli malati degenti nello Spedale Civile — soccorso da distribuirsi in occasione di Natale e di Capo d'anno. Ogni anno questa carità fiorisce bene e l'appello di quegli egregi signori non fu mai fatto al pubblico invano. Le offerte si ricevono presso lo Spedale (Ufficio Economato) e presso le direzioni dei giornali cittadini.

— Anche il Comitato di beneficenza pel fanciulli poveri, del quale è segretario il co. Federico Pellegrini, ha diramato una circolare per raccogliere offerto, con le quali distribuire doni a fanciulli di famiglie povere in occasione del Natale.

Per finire — Bene informati.

— Hai visto Mery con chi va?

— Quella donna si fa ogni giorno più maritata di prima!

Nota sibillina

Sciarada

E' *primier* colui che nacque
sulle terre arse dal sole,
Ebbe l'*altro* Byron, bello,
è il *finale* mio parente;
è l'*intero* scienza occulta,
cui nessuno ora più crede.

Spiegazione della sciarada antecedente: FEDEL-TA'

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera straordinario spettacolo in onore della brava prima donna Mary D'Arneiro. Si rappresenteranno — nientemeno! — tre opere: *Cavalleria rusticana*, *Nemea*, *Pagliacci*, a prezzi popolari.

Goldoni — Davanti a un teatro affollato piacque assai anche iersera il nuovo atto del sig. Fano *La vizilia del Redentor*. Applausi durante la recita, tre chiamate alla fine.

Per ciò stasera *La vizilia del Redentor* si replica per la quarta volta — e poi Benini reciterà *El barbier maldicente* di Aveldone.

— E' annunciata la serata di Benini con *Fora del mondo* di Gallina e *Il bugiardo* di Goldoni — due... cavalli di battaglia dell'egregio attore.

Malibran. — Gustavo Salvini, applauditissimo ieri sera nell'*Amleto*, stasera rappresenta un capolavoro classico francese — *Tartufo* di Molière. Da molto tempo Tartufo non si presenta alla ribalta di teatro veneziano. Quattr'anni fa, salvo errore, lo interpretò il vecchio Coquelin al *Goldoni*.

Una commedia nuova di Rovetta — La Compagnia Leigheb-Reiter darà sabato venturo al *Manzoni* di Milano la nuovissima commedia in tre atti, di Gerolamo Rovetta, intitolata: *Il ramo d'olivo*, per la quale vi sono legittime aspettative.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Ser. d'Arneiro *Cavalleria* - *Nemea* *I pagliacci*
Goldoni — 8 1|2 — *La vizilia del Redentor*
Malibran — 8 1|2 — *Il Tartufo*
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo
Eden Venezia — 8 1|2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 6 dicembre)

Insubordinazione e rifiuto d'obbedienza

Spina Domenico soldato del 26. reggimento fanteria è accusato di insubordinazione con vie di fatto verso superiore caporale, perchè, a seguito di un litigio avuto col caporale Masetto, per pettegolezzi di quartiere, alzava contro di lui mani e piedi... dandogli dei pugni e dei calci.

Quantunque l'accusato faccia ogni sforzo per negare la propria colpa, tuttavia le prove testimoniali rendono pienamente convinto il Tribunale che quelle violenze sono veramente avvenute, e perciò condanna lo Spina ad un anno di carcere militare e negli accessori.

Anche il soldato Dominichelli Giacomo dell'87. fanteria, si busca due mesi di carcere per essersi ostinatamente rifiutato di obbedire agli ordini di due caporali, impartitigli per ragione di servizio.

Presidente: colonnello Buschetti; **P. M.**: cav. Boido; difesa: avv. Grego.

Il processo Martinez

Abbiamo da Palermo:

Il processo dell'ex-tesoriere municipale cav. Martinez, che era fissato pel giorno 11 corr., sull'istanza della difesa e della parte civile è stato rinviato a udienza da destinarsi, la quale probabilmente sarà dentro la seconda quindicina del p. v. gennaio.

Il processo si compone di dodici grossi volumi, allo studio dei quali non sarebbero stati sufficienti questi pochi giorni che restavano all'udienza dell'11 corr.; per la qual cosa il processo è stato differito in modo che gli avvocati della difesa e della parte civile abbiano il tempo di studiarlo.

La sentenza della sezione d'accusa, con cui si rinvia al Tribunale il Martinez, comprende sette carichi.

Sappiamo che anche la Cassa di Risparmio, il Banco di Sicilia ed altri danneggiati dal Martinez si sono costituiti parte civile.

Si dice che *in limine litis* verrebbe elevata la eccezione di incompetenza.

Note agrarie

La luce elettrica che filtra il vino

In vino veritas

Il dott. Reinke (*Wochenschrift für Brunerei*) trovò modo di chiarificare la birra in fermentazione, illuminando la massa coi raggi del sole o con una lampada elettrica. Egli sostiene che la luce intensa diffusa sul liquido, esercita un'azione segregatrice delle materie galleggianti, le quali velocemente si depositano.

***

Se tale scoperta del Reinke fosse applicabile ai vini, qual facile modo per ottenere la desiderata loro chiarificazione, che, colla deposizione naturale, specie nei bianchi, si lascia attendere tanto!

***

Ci sono i filtri, è vero, ma costano assai, e non sono alla portata di ognuno. Invece applicare un cristallo sul fondo del fusto, mettervi innanzi una forte lampada elettrica per tre o quattro ore è presto fatto, e costa poco.

***

Volli fare l'esperimento. Presi due bottiglie dello stesso vino bianco torbido ancora, ed una ne esposi per qualche ora sotto la luce di una lampada a petrolio, l'altra riposi nello stipo. Confrontate poscia le due bottiglie trovai che il vino nell'una era perfettamente...... eguale a quello dell'altra!

***

Forse è la sola birra che ama la luce; o è la luce del petrolio che non basta? Proveremo ancora, perchè sarebbe pur bello penetrare con un fascio luminoso ad esplorare le secrete cavità delle botti ripiene; mettere in movimento quella miriade di atomi che vi galleggiano; precipitarli nel fondo; e chiarificare così quel dolce umor della vite, che a sua volta chiarifica la mente e letifica il cuore.

***

Sarebbe pur bello, disnebbiata dalle faccie che la nascondono, travedere nei fusi crisoliti o nei rubini del vino, candida, ignuda, pura, galleggiare la *Verità*, che è sì sovente conculcata e spergiurata dagli uomini. Anche i sapienti, come Diogene, entrano nelle botti, ma dopo che le hanno vuotate.

In vino veritas! — MEO.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marca.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.17	62.54	62.29
Termometro centig. al Nord	2.7	3.7	4.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	76	74
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'astmosfera	0	5	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.1 min. di oggi: 2.6

La "Gazzetta" a Padova

Le vittime di una carità fatta male

Conferenza del comm. Tullio Minelli

Ci scrivono da Padova 8:

Stasera — come vi ho annunciato — il comm. Tullio Minelli tenne nella sala della Gran Guardia innanzi ad un pubblico eletto e numeroso una conferenza sul tema: *Le vittime di una carità fatta male*.

L'oratore, che piacque assai, fu frequentemente applaudito.

Eccovene il sunto:

Esordisce con una confessione. Oratore occasionale, non è abituato a parlare che quando sente profondamente ciò di cui si deve occupare. Tratto a tenere la conferenza a scopo di beneficenza, non seppe negare il suo concorso e si propose di parlare delle *vittime di una carità fatta male*. Si duole però di svolgere il suo tema in una città ove la *carità si fa bene* e se ne occupano persone autorevoli e per ciò parrà stonato e audace il suo discorso.

Narra come in seguito a lunga minuta coscienziosa esperienza fatta entro un brefotrofio e lungo studio per 25 anni di seguito, sia divenuto avversario dei brefotrofi.

Riferisce una quantità di casi pietosi relativi al ricevimento, all'allattamento, all'allattamento esterno, al ritorno, alla mortalità degli esposti con precisione di fatti. Interessante l'epistolario delle madri che ridomandano i loro figli, dei figli che invano ricercano le madri, degli allevatori che alle tardive ricerche dei genitori contendono quelli che ormai hanno allevati come figli adottivi.

I casi avvenuti nel brefotrofio di Rovigo, le discussioni sorte in quel Consiglio provinciale, le idee espresse da pubblici amministratori a Trieste, Novara, Alessandria, lo persuasero che i brefotrofi non corrispondevano agli alti fini della loro prima istituzione.

Assieme al Bianchi, al Marchese de Bagno, allo Zerbinati, al compianto Molinelli, propugnò l'audace riforma che, trasformando l'assistenza in sussidi di baliatico, alle madri sopprimeva la casa esposti.

Quali i benefici? spesa dimezzata, qualora si levi la vecchia famiglia, centinaja di bambini che almeno conoscono la loro madre, numerosi i matrimoni susseguenti il riconoscimento, ridotta mirabilmente dal 57 al 12 0|0 la mortalità.

Quali i danni? nessun aumento nelle forme delittuose per sopprimere il testimonio della colpa; soltanto il primo anno molte figlie madri partorirono nelle provincie vicine; nei successivi è documentata la insussistenza assoluta di questa accusa poichè da un lato ritorna la media ammissione che si verificava prima, e dall'altro canto le provincie finitime, giustamente preoccupate, adottarono provvedimenti restrittivi sul domicilio delle partorienti.

Secondo l'oratore, coi metodi attuali non si raggiunge nè il segreto *honoris causa*, nè l'eliminazione dell'infanticidio, nè la diminuzione dei procurati aborti ma si spendono 14 milioni per strappare i figli dalle loro madri, imprimere sovr'essi il marchio di *esposti*, aumentarne dal 19 al 35 la mortalità media, e procurare a molti di essi una vita tormentosa, e farne delle reclute per la prostituzione, per la delinquenza, per il suicidio.

La carità larga nel ricevere, cieca nel custodire, quale la ideava con nobilissimo slancio di carità S. Vincenzo di Paola, non è dei nostri tempi, che pur troppo domandano una carità illuminata e previdente.

Senza parlare dei casi notissimi della S. Annunziata di Napoli, cita la provincia di Siracusa ove sopra 4106 ammessi in 4 anni 2477 morirono, l'80 0|0 sugli interni, il 31 0|0 sugli esterni, il 60 0|0 in media.

Se i fatti di Napoli, che provocarono le nomine della Commissione reale d'inchiesta, daranno finalmente assetto a questo servizio così disordinato, sarà il caso, prosegue l'oratore, di benedire quei fatti, memori del detto di Plinio, che la condizione delle cose umane è così fatta che dagli eventi propizi sorgono gli avversari, e dagli avversari nascono i propizi.

Disse che a suo avviso tutto il problema della protezione infantile non ista nella questione degli esposti, che ne è un lato importantissimo, ma non la involge tuttaquanta. Accennò ai moralmente abbandonati, all'ordinamento igienico dell'allattamento, alle *Crèches* così rare in Italia, agli *Asili* diffusi in qualche regione, rari in altre, mancanti quasi affatto nelle popolazioni rurali. Accennò ai sordomuti, ai ciechi nati, agli epilettici, ai nevrastenici, abbandonati affatto laddove non vi sono istituti, o pur essendovi, mancano le piazze per accoglierli. Accennò agli istituti della patria potestà, della tutela, all'animo *corrigendi* che molte volte si fa presidio di vere immani sevizie; alla necessità di separare nettamente nei riformatori la funzione educativa da quella correttiva o peggio punitiva.

Chiuse dicendo che se la Società non voleva occuparsi per altruismo della infanzia e della puerizia, i germi della patria futura, lo facesse per egoismo, come lo fanno i protettori delle razze degli animali utili all'agricoltura. Si augura che i bambini, ai quali la poesia e l'arte devono le ispirazioni più care, ai quali ogni uomo deve o le reminiscenze più dolci, o le speranze più soavi, incontrino nella umanità una maggiore protezione: ben lieto se gli uditori entrati per conoscere le *vittime di una carità fatta male*, non chiameranno sè stessi le *vittime di una conferenza fatta peggio*.

Ci scrivono da Padova 8 dicembre:

Tentato suicidio — Stamane, a Voltabarozzo, il domestico trentenne De Paoli Giuseppe di Michele, si sparò un colpo di rivoltella al capo.

Raccolto, si può immaginare in quale stato, venne subito trasportato al nostro spedale. Il giudizio dei medici è riservato. Appena sarà possibile, si tenterà l'estrazione del proiettile.

A quanto pare, sarebbero causa del tentato suicidio dispiaceri amorosi.

Prolusione — Giovedì prossimo alle ore 13, nella scuola di medicina a S. Mattia, il prof. Enrico Tedeschi terrà la prolusione al corso libero di Antropologia. Parlerà sul tema: *Antropologia e scienze antropologiche*.

Funerali — Oggi al tocco venne accompagnato all'estrema dimora la salma del cav. Francesco Cortella.

Funerali decorosissimi. Il tribunale intervenne con larga rappresentanza. Sulla bara molte corone.

Le donne che bevono — Iersera, dopo le 11, una mendicante sulla sessantina ponendo fine al lungo barcollamento, cadeva distesa in piazza Frutti, battendo il capo contro un pilastro del Salone.

Accorsero, al tonfo, le guardie, la sollevarono a braccia per trasportarla in Municipio. Alla vista dei municipali, la donna cominciò a protestare con violenza, cacciando pugni ed urla feroci.

Da lontano, le grida mettevano brividi: e la gente, supponendo chissà quale misfatto, raggiunse in breve le guardie e la donna.

In preda a sbornia fenomenale, la mendicante seguitò a vomitare anche ingiurie, fino a sgolarsi. Erano imprecazioni miste a bestemmie e lo spettacolo che a venti metri destava pietà, a due passi metteva schifo.

Come dio volle, arrivò la lettiga, il coperchio della quale chiuse sulla bocca della indecente ubriaca, l'ultima turpitudine.

Ho assistito a quasi tutta la scena e debbo lodare la longanimità delle guardie municipali. Quanto alla mendicante, reca meraviglia dolorosa il pensiero che vi siano esercenti i quali, per viltà di palanca, rendano possibili delle sbornie a base di delirio.

Per l'8 febbraio. — All'odierna seduta intervennero i presidenti delle varie Associazioni padovane alle quali il Comitato diede comunicazioni del noto programma dei festeggiamenti.

Le Presidenze medesime decisero di fare altrettanto con le rispettive Società, riservandosi di riferire ogni deliberazione relativa.

Le elezioni commerciali

Ci telegrafano da *Padova, 8 dicembre, sera*:

Si assicura avvenuta la conciliazione fra i partiti per le elezioni commerciali. Entrano nella lista Maluta e Tessaro. Domani si proclameranno i candidati.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 8 dicembre — **L'opuscolo di Eleonoro Pasini** del quale vi ho già parlato è stato ieri posto in vendita a totale beneficio del fondo per la colonna commemorativa del 20 settembre. Pubblicato in questi giorni che preludiano ad una importante lotta elettorale, *Liberali e clericali*, pur non occupandosi della questione nostra, acquista valore di attualità.

Nel suo opuscolo, che modestamente chiama *Ricordi e pensieri*, Eleonoro Pasini spirito colto, sereno e brillante, tocca le più gravi questioni della politica ecclesiastica.

Egli comincia col dare la giusta portata della parola *clericali* e lo fa con opportuni raffronti storici, con assennate osservazioni; si diffonde poscia a parlare del dissidio tra la Chiesa e lo Stato, dalle leggi sindacali del 50 sino alle ultime circolari del Marchese Di Rudinì, viceversa le cause del progresso numerico dei clericali, trovandole sopratutto nella miseria generale, nella nostra politica tributaria, nella confusione fra fede e politica; stigmatizza l'opera degli intransigenti aspiranti solo a ridonare al Papa il principato civile e si dilunga di poi a studiare la possibilità di una eventuale partenza del Papa da Roma.

Quale Stato lo accoglierebbe? Si domanda l'autore ed esaminati i precedenti storici e le condizioni interne dei singoli, egli conchiude sostenendo che nessuna nazione riceverebbe con piacere l'ospite apostolico.

Con un accenno al Papa futuro italiano o no, accigliato o transigente, egli termina il suo opuscolo, riaffermando con splendida apostrofe l'intangibilità di Roma italiana.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 dicembre — **La festa religiosa** d'oggi a S. Maria Maggiore è proceduta, malgrado la ressa, nel massimo ordine.

Si eseguì stamane una messa di Lemmens, scritta originariamente per organo, e istrumentata poi per orchestra: la diresse il maestro Carrer.

Stasera una gran folla si pigiava nella piazza dinanzi la chiesa, illuminata a polloncini, dove suonò applaudita, per un paio d'ore, la banda operaia delle Cartiere Brunelli, diretta dal m. Trevisiol. Un vero successo ebbe la *Fiera di Lipsia*, una fantasia rumorosa, che termina con una riuscitissima imitazione del treno ferroviario.

Il « Circolo Sociale » terrà assemblea per il resoconto annuale, e per l'elezione delle cariche sociali, domenica 19 corr.

La sera del 26 — Santo Stefano — darà un ballo.

Impiegati civili — Nella seduta d'oggi venne approvata la proposta di aprire anche ai soci non azionisti la *Dispensa sociale*.

— La consueta riunione quindicinale verrà questa volta antecipata di un giorno, nei riguardi del teatro. Si farà venerdì sera — cominciando sabato al *Garibaldi*, con *Odette*, le recite della Compagnia Mariani-Zampieri.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 8 dicembre. — **Un degno sacerdote..** — Da Gorizia informano che ierl'altro un sacerdote regnicolo, del distretto di San Pietro al Natisone (dove qualche prete ha velleità slavofile) assieme ad un suo compagno, ubbriachi, commisero eccessi e proclamarono Gorizia slava e si abbandonarono a tali atti che un commissario di polizia li dovette redarguire.

Il Prefetto in visita. — Ieri, il R. Prefetto visitò l'Ospitale, interessandosi minutamente all'andamento complessivo del medesimo.

Ferimento. — A Reana del Rojade, il ventenne Giov. Batt. Comello restò ferito di una coltellata al ventre, guaribile entro i dieci giorni, ad opera di tal Giuseppe Cossettini cinquantenne, col quale era venuto a contrasti per ragione di donne.

Morto sulla via. — Nella frequentatissima via Mercatovecchio, alle ore 9,30 iernotte, in vicinanza della farmacia Fabris, uno sconosciuto — pare un girovago — fra i 45 ed i 50 anni cadeva a terra morto. Prima che se ne effettuasse il trasporto alla cella mortuaria del Camposanto, passarono ben due ore!

Cinque pugnalate al cugino! — Il fatto accadde a Oltris, in distretto di Ampezzo. Per quistioni famigliari certo Leonardo Luca inferiva cinque pugnalate al cognato Valentino Burba, delle quali due mortali!

Anguillara — Ci scrivono 6 dicembre — **Inaugurazione di una bandiera** — Domenica s'inaugurò la nuova bandiera di questa Società operaia, dono delle gentili donne anguillaresi. Alle 10 del mattino in casa dell'egregio presidente Pietro dott. Pra vi fu solenne ricevimento delle rappresentanze delle società consorelle di Bovolenta e Monselice. Alle ore 11 il corteo preceduto dalla musica cittadina si recò nella sala del patrio Consiglio, gentilmente concessa, ove il signor presidente, ricevuta la nuova bandiera, ringraziò le gentili donatrici e leggendo poscia ai soci operai un dotto discorso sul *Lavoro e risparmio* da meritarsi alla fine calorosi applausi. Al presidente seguirono il signor Giuseppe Carestiato, rappresentante di Monselice e il signor Veggiato rappresentante di Bovolenta, che porsero il saluto affettuoso delle società consorelle. Finita la cerimonia, il corteo con la musica in testa e colla nuova bandiera in mezzo a quelle delle società rappresentate, fece una passeggiata per il paese, destando lungo il percorso un'insolita animazione.

Alle due nella scuola comunale ebbe luogo il banchetto di oltre 60 coperti servito inappuntabilmente dal signor Milani. Parlarono applauditissimi il presidente Pra, Carestiato, Veggiato, Simon Antonio ed altri. Regnò la più schietta allegria. Così ebbe fine in modo veramente plausibile, questa festa che resterà duratura nell'animo degli anguillaresi. Devesi lode al presidente Pra e al vicepresidente Simon che con amore e zelo instancabile reggono le sorti del nostro sodalizio.

Asolo — Ci scrivono 6 dicembre — **Nuovo albergo** — Da gran tempo desiderato, finalmente abbiamo ora un albergo nuovo, che veramente corrisponde bene alla necessità di Asolo. Il signor Antonio Vanzo coraggiosamente si accinse all'opera, ed ora, mercè sua e del proprietario dello stabile cav. Nani, sorge l'*Albergo Asolo*.

Stasera al banchetto d'inaugurazione, cui prese parte buon numero di cittadini, si poterono ammirare le sale da pranzo addobbate con buon gusto, e con quanto v'ha di necessario per un buon albergo. E ammiratissima fu l'illuminazione ad acetilene, il cui impianto è del distinto sig. Giuseppe Rebellato di Castelfranco.

Ora infatti abbiamo una delle cose necessarie che ci mancavano, e auguriamo lieta fortuna al signor Vanzo.

Belluno — Ci scrivono 8 dicembre — (G. E.) — **Corte d'Assise** — Contrariamente alle affermazioni di un corrispondente locale, posso annunciarvi che la sessione autunnale della Corte d'Assise non si aprirà.

Luce elettrica — In occasione delle recenti bufere di neve e di pioggia, abbiamo potuto constatare che l'impianto della linea è più resistente di quanto comunemente si credeva. Tanto per la verità.

Conegliano — Ci scrivono 8 dicembre — **Inferma** — (*Arthos*) Vengo informato che la signora Maluta, nata nob. Bidasio, moglie del comm. Maluta ex-deputato al Parlamento, e madre della signora del deputato Vianello, giace piuttosto gravemente malata a Vittorio. Affetta da malattia cardiaca, si nota ora qualche miglioramento. Spero poter dare quanto prima la notizia della sua guarigione da tutti desiderata.

Chioggia — Ci scrivono 6 dicembre — **Recita di beneficenza** — (*g.*) — Ad iniziativa della Società filodrammatica *Eleonora Duse* ebbe luogo, nelle passate sere, una serata a beneficio del comitato permanente di beneficenza.

Si diede: *Il padrone delle ferriere*, *La battaglia di Roncisvalle* (bozzetto chioggiotto del dott. Silvio Penzo) ed una farsa; *Due donne al Monte di Pietà*.

Gli egregi soci della filodrammatica, che presero parte alla rappresentazione, eseguirono felicemente la loro parte, ma in modo speciale si distinsero (nel dramma, *Il padrone delle ferriere*, i signori Filacanevo Berenice e Bassano Bassani interpretanti rispettivamente: *Clara* e *Filippo*.

La serata fruttò al Comitato di beneficenza L. 120.

Rovigo. — Ci scrivono 8 dicembre. — **Consiglio comunale.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza del nostro Consiglio Comunale. Vennero discussi abbastanza vivacemente gli oggetti, dall'uno al sette, e quest'ultimo in particolar modo, riguardante la comunicazione della sentenza nella causa promossa dal sig. Cervesato prof. Dante, e provvedimenti relativi.

Stante l'ora tarda fu invertito l'ordine del giorno, e si passò alla discussione degli oggetti posti in seduta segreta i quali vennero tutti approvati.

La discussione dei rimanenti articoli, in seduta pubblica, venne rimandata ad una prossima seduta del Consiglio.

Reclami del pubblico. — Ora che fu introdotto il gas nella stazione ferroviaria, si dovrebbe livellare il selciato adiacente agli uffici specialmente dal lato del restaurant; e di rimpetto agli uffici alla grande velocità. Nei giorni di pioggia si può addirittura andare in barca in quelle ampie conche, e chi arriva, specialmente di notte, ha il piacere, senza averne il bisogno, di fare il pediluvio.

L'apertura del Bosaro. — Essendosi fino da ieri sera, in causa le frequenti pioggie, verificato l'aumento delle acque nel fiume Po, fu ordinata l'apertura del sostegno di Bosaro e la chiusura immediata di Fossa-Polesella. Il Po segna ora m. 0,28 sotto guardia, e l'Adige m. 1,86.

L'ammissione all'Asilo — Principiando da ieri, 7, sino al 20 del corrente mese, rimane aperta l'ammissione di 50 posti gratuiti all'Asilo *Principe di Napoli* per l'anno scolastico 1897-98, così ripartiti: Posti 30 della prima sezione, posti 10 della seconda, e posti 10 della terza.

Le norme, riguardanti le domande per l'ammissione, accennate dal regolamento, saranno stampate in un apposito manifesto.

Le domande si ricevono alla direzione dell'Asilo dalle ore 9 alle 12.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Savona che ivi è morto stamane nella sua villeggiatura di San Michele il senatore marchese Luigi Corsi.

A Palermo è morto l'avv. Pietro Messineo — A Como l'ing. Carlo Molteni già cassiere della Cassa di risparmio — A Roma il comm. Francesco Canna cons. di Stato — A Genova Santino Gardesio tenente contabile, Domenico Calcagno veterano — A Mantova la contessina Claudia Magnajuti — A Bologna l'ing. Gaetano Dozza — A Borzonasca di Genova il cav. Carlo Ambrogio Marrè già sindaco — A Gangi di Palermo il dott. Filippo Balsamelli — A Savigliano il canonico Francesco Chiriotti cameriere segreto del Papa.

A Parigi è morto il co. Raoul de La Rochefoucalt Bayers — A Lione il prof. Charles Comevin celebre zoologo — A Merano il generale conte Nicola Feodorowitch Orloff Denisoff.

ULTIMA ORA

Una disgrazia sul Lago Maggiore

Tre cacciatori annegati

Ci telegrafano da *Milano, 9 dic., ore 1 a.*: (*Mugrensano*) Un telegramma da Angera (Lago Maggiore) reca, che stamani cinque cacciatori si imbarcarono sopra un battello per la caccia delle anitre. In mezzo al Lago il battello si è capovolto.

Tre dei cinque cacciatori perirono annegati; due a stento si salvarono.

I cadaveri furono ripescati. I tre morti sono: il giovanetto sedicenne Rossi, il capomastro Salvoli e il dott. Fenini, segretario municipale di Milano.

Il fatto ha destato dolorosa impressione.

I giornalisti e la pace

Parigi 9, ore 1 a. — Oggi l'assemblea dell'Associazione internazionale fra i giornalisti amici della pace, era presieduta dal deputato Beauguier.

Erano presenti numerosi giornalisti francesi. L'assemblea approvò gli statuti e nominò un comitato internazionale. Raqueni e Capon furono eletti rappresentanti per l'Italia.

Un accanito combattimento a Candia

La Canea 9, ore 1 ant. — Gli insorti tirarono contro il forte di Kissamo. La guarnigione turca rispose al fuoco che durò un'ora.

Mille insorti di Sfakia assediano il villaggio di Perivalaki per vendicare un loro compagno ucciso. Il combattimento fu accanitissimo. Ignorasene il risultato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,29
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,22
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,29	T. Treviso (Tram)	9,56
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Natale e Primo d'Anno

Eccoci prossimi alla vigilia delle feste di fin d'anno, in occasione delle quali negozianti ed industriali completano il loro assortimento e s'ingegnano di procurarsi tutto ciò che v'ha di più bello e di più nuovo per regali e per strenne d'ogni genere.

I più accorti non si accontentano di provvedersi e d'attendere i compratori; li informano senz'indugio che nel loro magazzino si può procurarsi il tale e tal'altro articolo al tal prezzo e li invitano a non attendere all'ultima ora per l'acquisto, se desiderano trovare una buona scelta ed essere ben serviti.

Pur troppo però molti negozianti non procedono ancora in questo modo; contrariamente al loro interesse, non annunciano per nulla ciò che possono offrire e di conseguenza il pubblico lo ignora completamente, oppure attendono un giorno o due prima di Natale e di fine d'anno per lanciare i loro avvisi, e ne avviene che nella fretta non fanno che una pubblicità imperfetta dal punto di vista della sostanza e della forma dell'annuncio, e insufficiente quanto al numero di inserzioni.

Si meravigliano poi che la loro *réclame* non abbia dato i risultati che ne aspettavano, mentre per ottenere il voluto effetto, l'avviso deve innanzi tutto arrivare, se possibile, primo, essere chiaro e conciso, composto in modo piacevole e che attiri lo sguardo, e ciò per mezzo di contorni fantasia, disegni-clichés o disposizioni tipografiche variate e sopratutto essere ripetuto il più gran numero di volte possibile, perchè non è che a forza di insistere che si riesce.

Le case che hanno intenzione di fare della *réclame* in occasione del Natale e Primo d'Anno, sono pregate a non aspettare l'ingombro degli ultimi giorni, ma rimettere invece fin d'ora i loro ordini ed i testi degli annunci all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, pei giornali cittadini e di fuori

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Si diede a passeggiare gesticolando per la camera.

— La verifica! la verifica!

Oh! ma non gliel'aveva detto mille volte il direttore del *Lampione* che, in caso di una verifica, avrebbe trovato il modo di avvisarlo in tempo allo scopo di aggiustare tutte le cose.

E Tullo Maratozzi non era uomo da tradirlo: tanto più che aveva tutti i vantaggi di vedere continuata quella situazione che tanto amabilmente e abilmente sapeva sfruttare.

Occorreva dunque soltanto un po' di prudenza: nessun testimone doveva assistere a quella sottrazione: non voleva aver complici.

Rivoltosi quindi ai due impiegati che tacevano, aspettando ch'egli si risolvesse:

— Mi lascino qualche momento solo, disse loro, fra pochi minuti li chiamerò e darò le istruzioni sul da farsi.

Non appena i due uomini furono usciti, il commendator Galugnano prese da un mazzo una piccola chiave, la introdusse nella toppa di un uscio attiguo al suo scrittoio, e passò in una vasta camera rettangolare, intorno alla quale erano parecchi grandi scaffali.

Colle mani tremanti si indirizzò al più vicino, e dopo aver introdotto nella serratura tre chiavi, una differente dall'altra, aprì uno sportello sostando qualche istante come pietrificato.

Allineata in bell'ordine nei diversi palchetti era una serie di pacchetti accuratamente legati e suggellati; egli dapprincipio ne palpò qualcuno titubante, poi vincendo a poco a poco un istinto di ripugnanza, prese venti piccoli pacchi e li depose su un gran tavolo sul centro della camera.

Indi rinchiuso l'armadio sedette e rotti i suggelli di un pacco incominciò a contare i biglietti della *Banca Internazionale* che conteneva.

A un tratto fece un gesto di meraviglia: tornò a contare e la meraviglia crebbe; aprì un secondo pacco, ne aprì un terzo, poi un quarto e alla meraviglia successe la stizza, poi lo stupore, l'ira, lo sdegno.

Cogli occhi fuori dell'orbita, furibondo, balzò al campanello e all'usciere, accorso sollecito, ordinò:

— Chiamatemi il cassiere subito! e si diede a passeggiare per la stanza a passi concitati, gesticolando, mormorando parole sommesse. Non udì nemmeno rinchiudersi l'uscio dietro al cassiere che era entrato in quel momento.

— Mi ha fatto chiamare?

Bruscamente il commendator Galugnano si volse, e additando al cassiere i biglietti ammucchiati sul tavolo, con voce che si sforzava di rendere calma domandò:

— Questi pacchetti, li ha riscontrati e sugellati lei, come apparisce dalla firma che si trova sulla fascia?

— Sissignore, commendatore.

— Facendo il prescritto verbale?

— Sissignore.

— Senza l'aiuto di alcun impiegato?

— Io personalmente ho fatto tutto.

— Ebbene? in ogni pacco è stato sostituito un biglietto da mille, con uno da cento, e mancano novantamila lire!

La voce del commendatore si era fatta a mano a mano più agitata ed aveva assunto il tono che precede l'infuriare della tempesta.

Purtuttavia il cassiere non si scompose e con perfetta calma, disse:

— Perdoni, ma ci deve essere un errore.

— Un errore?

— Sì, non sono novantamila lire che mancano; ma centomila.

— Che cosa dice? esclamò il commendator Galugnano sgranando gli occhi.

— Dico che mancano centomila lire.

— E come fa a saperlo?

— Oh! purtroppo in un modo semplicissimo: le centomila lire le ho prese io.

— Lei! replicò l'altro, cadendo di sorpresa in sorpresa. Lei!...

Ma l'altro intanto si era inginocchiato davanti al vecchio, e coprendosi il volto colle mani, e singhiozzando come un fanciullo, si pose a dire con voce affannosa:

— Commendatore! abbia pietà di me, abbia pietà di un padre di famiglia. Pensi alle mie creature, se lei non mi aiuta sono perduto, sono rovinato, non mi resta che la morte. Oh! povera madre mia, oh! poveri i miei figli!

Il commendator Galugnano guardava indignato e inebetito quell'uomo dibattersi in preda alla disperazione. A un tratto gli disse:

— Ma come ha fatto? Come ha fatto ad abusare così indegnamente della fiducia che io aveva riposto in lei? E' questo il modo di ricompensare un povero vecchio che le ha dato tante prove di stima, che l'ha aiutato a crearsi una posizione?...

— ...Ho giuocato alla bisca, ho perduto... e impazzito ho tentato di salvarmi, aprendomi un abisso disastroso... speravo in una rivincita per rimettere in cassa i denari presi, ma disgraziatamente la fortuna ha continuato ad essermi avversa... Commendatore, la scongiuro, non mi abbandoni.

— Sono addolorato... ma ella comprende che cosa mi impone il mio dovere... Io sono costretto a denunziarla.

Ma in quella mattina il direttore della *Banca Internazionale*, era destinato a passare di sorpresa in sorpresa poichè la minaccia del commendator Galugnano, anzichè avvilire il cassiere infedele, fece sì, che egli si alzasse e con voce pacata dicesse:

— Sta bene... Ella vuol mandarmi in galera! Le giuro però che non ci andrò solo... Qualche pezzo grosso dovrà tenermi compagnia...

A questo punto, fu il commendator Galugnano che mutò l'espressione alla sua fisonomia e, cambiando rapidamente il tono della voce, incominciò:

— Lei sa bene che io sono alieno dal far male a chicchessia, specialmente ai miei vecchi impiegati dei quali ho sempre avuto da lodarmi... Ma comprenderà, mi trovo in una condizione penosa. Si tratta di centomila lire... E centomila lire nelle angustie in cui versa la banca sono una cifra troppo tonda... Se domani capitasse una verifica, che cosa potrei rispondere io?... Potesse almeno garantirmi in qualche modo, presentare un buon documento che, in caso di necessità, servisse a coprirmi presso il consiglio d'amministrazione... Capirà, un vuoto di centomila lire non si nasconde...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Dicembre a Lire 104.80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 90

Listini Borse

Venezia 7 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	401 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda. . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 85	129 80	— —	— —	3
Francia	104 75	104 87 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 65	104 80	— —	— —	2
Londra	26 43	26 46	26 22	26 25	3
Svizzera. . . .	104 15	104 30	— —	— —	3
Austria	219 1[2	219 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1[2	219 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 7	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 10
» in oro	122 25
» in corona	102 25
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	355 50
Londra	120 40
Zecchini Imperiali	5 68

Napoleoni d'oro	9 55 1[2
Berlino	
Azioni Credit	223 10
Cambio Vienna	169 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 3[16
Rendita Italiana	95 —

Roma 7	
Rend. it. contanti	100 45
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	123 1[2
Società del Gaz	863 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	210 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	154 1[2
Tramways omnibus	217 1[2
Risanamento Napoli	31 1[2
Cambio Francia	104 77 1[2
» Londra	26 42
» Germania	129 75
Milano 6	
Rendita ital. cont.	100 45
Rendita fine	100 37 1[2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	357 50
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	104 82 1[2
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 75
Genova 7	
Rendita ital. 5 0[0	100 22 1[2
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	836 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterr	525 50
Navigazione Generale	355 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb vist. sc. Fr.	104 77 1[2
» sconto Lond	26 44 1[2
» Germania	129 75
Berlino 8	
Mobiliare	— —
Austriache	221 90
Lombarde	34 40
Rendita Italiana	94 75
Firenze 7	
Rend. per fine chiuso	100 23 —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 82 —
Ferrovie Merid.	728 50 —
Banca Italia	837 — —

Parigi chiusura	7	8
Rend.fr.3%,	102 ½	102 42
id. 3%, perp.	103 82	103 92
id. 3 1[2 %,	106 82	106 80
id. ital. 5 %,	96 17	96 37
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol. ingl.	112 ¾	113 ¼
Obbl. lomb.	392 50	391 50
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	22 05	22 05
Banca Parigi	870 —	880 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 25
Rend. sp. est.	60 11/16	60 97
Banca Ott.	566 50	565 —
Arg fine	539 50	567 50
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3275 —	3272 —
Lotti turchi	113 ½	112 —
Ferr. mer.	696 —	695 —
Prest. russo	94 70	94 70
id. portogh.	— —	20 ½
Banca Francia	— —	— —

Torino 7	
Rend. it. 5 0[0	100 07 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 07 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	835 —
Az. Banca Torino	425 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	726 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abcd	309 —
Med. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 45
» » German.	129 95
Londra 7	
Inglese	113 1[8
Italiano	94 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 83'81 - pel 10 agosto 83.81 — pel futuro 84,53 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79,21 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.21 - pel 10 ottobre 78,04 pel 10 agosto 78,16 - pel futuro 78,53

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 91 7[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,73 — idem maggio 5,91

Havre 7 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 23.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,50 — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39,— — 8 mesi 40 —.

Londra 7 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 5[8 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in cassa 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 69 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5,97 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 66,000 - Spedizioni per l' Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— —Framento rosso disponibile D. 94 — — dicembre 96.1[2 — gennaio 96.1[4 - marzo —.— - maggio 92.5[8 — Granone disponibile D. 33.1[4 — Farine extrastate D. 3,85 — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5,90 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,— — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 62,40 — Pel corrente 62,25 — Per i quattro mesi primi 61,90 — Pei 4 mesi da marzo 61,40.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — prossimo 44.75 — pei 4 mesi primi 44.50 — A 4 mesi da maggio 43,25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28.— — Zucchero raffinato 93,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disp. 30,75 — pel corrente 30.75 — A 4 mesi da marzo 31,60 — A 4 mesi da maggio 31,80.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 30.50 — Prossimi 30. — — per 4 mesi primi 29,50 — per 4 mesi 28,75.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3[4 — Per 4 mesi primi 15.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 9,10 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo, con tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i. 55680 — Vendite della giornata q.i 1000.

Ghirka Nicolajeff 20.60.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 27	B 44	Cg.	2500
Trame	B 7	B 34	B 41	Cg.	2788
Greggie	B 43	B 49	B 92	Cg.	6804
Pesate	B 16	B 97	B 113	Cg.	5762
Totali	B 83	B 207	B 290		17878

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.900
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre N. 283 contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Noto (Siracusa 3) per l' elezione del proprio deputato — Regio decreto che determina con apposita istruzione le attribuzioni dell' ispettore di cavalleria

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Istruzioni sulle attribuzioni dei comandanti della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell' accademia militare e dei comandanti in secondo dei due istituti — Designazione per la ferma di due anni dei militari di prima categoria della classe 1877 — Conferma in carica del regio commissario presso la Cassa di Risparmio di Muro Lucano.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Dabalà Martin Natalina, vini e liquori, Venezia — curatore provvisorio Enrico avv. Serena — giudice delegato Malliani dott. Primo convocazione 22 dicembre — termine 6 gennaio — chiusura 25 gennaio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andalò Attilio, Imola, sartoria, Bologna — Anzani e Fiori, trasporti, Varese — Benedetto frat., fabbrica vetture, Pinerolo — Carsana Dionilla, chincaglierie, Napoli — Cavallo Lorenzo, fabbrica paste, Cuneo — Mazzucchi Anselmo, commissioni, Milano — Petrosino Antonio, Nocera inferiore, esportazioni, Salerno — Rossini Giovanni, legnami, Ancona — Varisco Luigi, litografia, Milano.

Moratorie

Binda Alessandro generi diversi, Pesaro — Borzi S. tessuti, Catania — Lecchini Stanislao, pannine, Grosseto — Leotta Domenico, tessuti, Catania — Lo Giudice Salvatore, Catania — Morelli Argimiro Gustavo, tipogr., Ancona — Tarci Giuseppe, sartoria, Taranto — Zappalà Grossi Giuseppe, biancheria, Catania.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 6 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all' ordine - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltensteiner con petrolio alla Società Italo-Americana.

Partiti il 6 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume sch. ellen. « Nicolaos » cap. Andrianos vuoto.

Arrivati il 7 da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)		
Piroscafo Nilo	partenza giorno	14
» Bosforo	» »	28
Linea XII (Venezia-Costantinopoli)		
Piroscafo Simeto	partenza giorno	12
» Peloro	» »	19
» Drepano	» »	26
Linea XVI. (Venezia-Trieste)		
Piroscafo Peloro	partenza giorno	15
» Drepano	» »	22
» Sumatra	» »	29
Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)		
Piroscafo Selinunte	partenza giorno	15
» Roma	» »	22
» Malabar	» »	29

Anno CLV — 1897. Venerdì 10 Dicembre N. 338

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Anno CLVI — ABBONAMENTI PEL 1898 — Anno CLVI

Sono aperti per il 1898 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione. (Informarsi per la diffusione presso i rivenditori delle principali città del Veneto).

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Lire 20 per un anno con regalo a scelta di un'**OLIERA** o di una **LAMPADA con abat-jour** o di **DUE OLEOGRAFIE dei Principi ereditari con cornice** (passe par-tout)

Lire 9.— per un semestre; **L. 4.50** per un trimestre (senza premi).

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale): Anno L. **36.**— Semestre L. **18.**— Trimestre Lire **9.**—. — Gli abbonati esteri non concorrono a premi.

Regali agli abbonati annuali

OLIERA a 5 pezzi (2 ampolle, 2 vasetti uno per pepe e uno per conserve e 1 saliera)
LAMPADA con paralume (abat-jour) a satin e seta con pizzi elegantissimi).

Coloro che non volessero approfittare della combinazione del dono avranno sempre allo stesso prezzo di 20 Lire coll'associazione alla *Gazzetta di Venezia* o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria*.

NB. — Gli abbonati annuali potranno scegliere fra i tre regali sopra designati. — Naturalmente sceglie chi arriva prima.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri associati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario o di musica o di mode o di *sport*, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi *(premi compresi)*.

Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione L. **32.**—; piccola edizione L. **26.**— Alla *Gazzetta* e alla *Gazzetta Letteraria* L. **22.**— — Alla *Gazzetta* e *Sior Tonin Bonagrazia* L. **22.**— — Alla *Gazzetta di Venezia* e *Gazzetta Musicale* L. **28** — Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Scena illustrata* L. **28**, Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Bicicletta* L. **24**, beninteso compreso il dono offerto ai nostri associati.

I prezzi annuali dei sopracitati giornali sono per *La Stagione* grande edizione L. 16,— piccola edizione L. 8.— *Scena Illustrata* L. **10.**— *Gazzetta Letteraria* L. **3** *Sior Tonin Bonagrazia* L. **3** *La Bicicletta* L. **6.**

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1|2 per 16 1|2) eseguito, dal valente fotografo sig. Alessandro Dal Mistro, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Pauada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0|0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire 6 in luogo di lire 12 per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo lire 25 in luogo di 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

Depositi e mostre dei regali nei vari centri del Veneto

Venezia Amministrazione del Giornale — *Portogruaro* Belli Vittorio, *Dolo* Madruzza G. agente Bortolini, *Chioggia* Fratelli Gianni, *Mestre* Gondola — **Padova** Negozio Bonaldi, angolo S. Gallo, *Cittadella* Ferretoni Francesco, *Este* ditta G. Longo libraio, — **Treviso** Luigi Zoppelli, editore, *Conegliano* Calissoni Giuseppe, *Pieve di Soligo* Zorzi Domenico, *Castelfranco Veneto* Gardin Francesco (negozio Fontana) *Motta di Livenza* Montan Pasquale, *Vittorio* Giacomo Dal Vera negoziante mobili — **Udine** Moretti Achille, libraio, *Pordenone* Puppin Gio. Batta, *Tolmezzo* F. Valle, *Gemona* Cristofoli Gio. Batta, *S. Daniele del Friuli* F.lli Biasutti, *Palmanova* F.lli Torossi, *Cividale* Strazzolini Feliciano cartolaio, *Spilimbergo* Liva Francesco — **Vicenza** Galla Giovanni, cartoleria, *Lonigo* Eugenio Besta (sarte e negoziante), *Schio* Carraro Gaetano, *Bassano Veneto* Patrizio Barbieri — **Belluno** Pompeo Breveglieri, *Pieve di Cadore* Negozio cartoleria Berengan, *Agordo* Ferdinando Favretti, *Feltre* Agenzia Feltrese (Cambio Valori) — **Verona** Pozzati Costante, libraio Via Nuova — **Rovigo** Servadei Livio (maestro) — **Ferrara** Ditta Licini e comp. Corso Giovecca.

Gli abbonati potranno ritirare il proprio regalo dai suddetti depositi dietro esibizione di cartolina postale legittimatoria spedita al loro indirizzo dall'Amministrazione, dopo ricevuto l'importo dell'abbonamento. (Basterà inviare cartolina-vaglia col semplice nome e cognome e preciso indirizzo).

LE VIOLENZE DEGLI ANTISEMITI in Romania

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Bucarest 7:

I giornali di qui pubblicano orribili dettagli delle violenze commesse in questi giorni dagli antisemiti e che vi furono annunciate dal telegrafo. Tutti i quartieri abitati dagli ebrei sono stati devastati, saccheggiate le botteghe, battute e ferite parecchie persone.

Non è stato un moto popolare, occasionale, ma il risultato voluto e preparato di una feroce propaganda d'odio che s'andava agitando già da lungo tempo. Da oltre un mese, infatti, la Romania è teatro di continue e clamorose dimostrazioni contro gli ebrei e contro gli ungheresi.

Vivono in Romania circa 200 mila israeliti privi di ogni diritto, non protetti da alcuna legge, nè da alcun Governo. La condizione di questi israeliti è delle più tristi, poichè sono perseguitati dalla legge, perseguitati dalle autorità, perseguitati dalle turbe fanatiche.

Non sono molti anni, che più di 30 case di israeliti sono state incendiate a Braila. In un paese in riva al Danubio poi, parecchie famiglie di ebrei sono state assalite improvvisamente e gettate nel fiume, dove miseramente annegarono. Ebbene, nessuno si mosse per punire gli autori di tali nefandezze.

***

I disordini di questi giorni avvennero nel modo seguente:

Il ministro della pubblica istruzione aveva preparato un progetto di legge che tendeva ad interdire agli israeliti gli studi secondarii e superiori, imponendo forti tasse e creando loro altri ostacoli di varia natura. Da parte sua il ministro della guerra preparava un altro progetto di legge, tendente ad escludere dall'esercito gli israeliti e a imporre loro il pagamento di una tassa militare in luogo di prestar servizio sotto le armi.

Di fronte a questa duplice minaccia, l'Associazione dei congedati israeliti si è riunita, giorni sono, per discutere sul da farsi. Ma durante la riunione irruppero nella sala i membri del Comitato nazionale degli studenti, gridando e facendo volare sedie e panche. Ne nacque una zuffa indiavolata, che dovè essere sedata dalla polizia.

Da quel giorno gli studenti si diedero a tutto potere ad agitare la popolazione contro gli ebrei, organizzando pubbliche riunioni e distribuendo e facendo affiggere per le vie manifesti incendiarii contro gli israeliti. In uno di questi manifesti si diceva:

Cittadini! mostrate agli ebrei che siamo stanchi di loro, che ci hanno avvelenato abbastanza l'anima e il corpo. La lotta che si è aperta fra noi e gli ebrei è lotta di vita o di morte: è questione dell'esistenza nostra come nazione.

Bisogna notare che nell'Ungheria gli ebrei sono forti e numerosi, specie a Budapest, e che i Rumeni temono l'elemento magiaro.

Un altro manifesto con cui s'invitava la cittadinanza ad una dimostrazione contro gli ebrei, concludeva: *Rumeni! venite tutti, grandi e piccoli; la lotta è ingaggiata e non ci arresteremo finchè la Romania non sarà dei rumeni.*

Per cura del Comitato nazionale degli studenti venne poi pubblicato e fatto distruibuire *gratis* a diecine di migliaia di esemplari un numero unico intitolato: *Jos Jidanii! (Abbasso gli Ebrei!)* con cui la popolazione veniva addirittura eccitata al massacro degli israeliti, forse troppo assorbenti nel commercio del paese.

Tutto ciò fu fatto, senza che la polizia o le autorità dessero segno di vita.

***

E' facile immaginare che frutto dovevano dare siffatte agitazioni. Le violenze e le barbarie che poi si verificarono erano talmente prevedute, che un giornale di Bucarest, l'*Adeverul*, deplorando il contegno degli studenti, diceva: *Che dirà l'Europa civilizzata quando il telegrafo annuncierà che gli studenti rumeni hanno devastato i quartieri degli ebrei?*

Giova frattanto notare, che questa studentesca, che ha commesso tante prodezze, è quella stessa che manda continuamente proclami a tutto il mondo per denigrare gli ungheresi ed invocare l'intervento delle nazioni civili in favore dei rumeni di Transilvania. Come potrà l'Europa accogliere ancora le querimonie di questi studenti, e come non potrà generalizzarsi l'opinione, già divisa da tanti, che la loro agitazione anti-ungherese non sia che un moto reazionario intimamente connesso al movimento antisemita dell'Austria e fomentato da chi ha interesse a denigrare ed indebolire quella vera rocca forte della libertà, che è l'Ungheria?

R. F.

Le manovre navali

Ci telegrafano da *Messina, 9 dicembre, matt.*:

Il *Savoia* col Principe Tommaso è partito per Taranto; la squadra è tornata e ha ripreso alle 9 di iersera la fazione con uno scambio attivo di colpi tra essa e i forti.

Milazzo 9, ore 10 a. — Sono ritornate le regie navi *Lepanto, Fieramosca, Dogali, Monzambano, Goito*; le altre si sono recate a Gaeta.

Messina 9, ore 4 p. — Alle 3 fu ripresa la fazione navale nello stretto con prova della maggiore velocità delle navi. Vi partecipano la *Lepanto*, il *Fieramosca*, il *Goito* e il *Dogali* che tirano contro i forti.

Messina 9, ore 5 p. — La squadra di riserva, comandata da Morin, ultimate le esercitazioni a Messina, si recherà a Gaeta.

Taranto 9, ore 2.55 p. — E' giunto il yacht *Savoia* col principe Tommaso.

La crisi del Ministero

Nulla ancora di definitivo
L'entrata di Baccelli e di Sacchi?

Ci telegrafano da *Roma 9, ore 8 pom.*:

La crisi è sempre allo stesso punto; nè l'on. Rudinì ebbe ancora l'incarico ufficiale di comporre il Gabinetto, nè fra l'onor. Rudinì e gli altri uomini politici è stata fissata, in modo definitivo, la nuova combinazione.

Stamane l'on. Rudinì ha conferito con l'on. Sonnino; nel pomeriggio egli ha conferito di nuovo con l'on. Zanardelli.

L'on. Giolitti, chiamato a Roma dall'on. Rudinì, arriva stasera.

Si dà stasera come probabile l'entrata nel Gabinetto dell'on. Baccelli, al quale si diceva era stata offerta la presidenza della Camera. Egli andrebbe all'agricoltura.

L'Estrema Sinistra si agita per ottenere almeno un sottosegretariato ad uno dei suoi. L'on. Cavallotti insiste perchè si affidi un sottosegretariato all'onor. Sacchi; — e assicura che l'on. Zanardelli inclini a consentire alla nomina del Sacchi, ma non così l'onor. Rudinì, che finora vi si oppone.

Ciò che dicono i giornali
L'accordo con Zanardelli completo
I colloquii con Sonnino e con Fortis
La riserva dell'onorevole Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 9, ore 9 pom.*:

L'*Opinione* ritiene probabile che, entro domani, verrà annunciata la soluzione della crisi.

Conferma l'esistenza dell'accordo completo fra gli onor. Rudinì e Zanardelli.

Accennando al colloquio che ebbe luogo oggi fra l'on. Rudinì e l'on. Sonnino, l'*Opinione* mette il pubblico in guardia contro le fantasticherie che si faranno intorno a questo convegno. Dice che gli onorevoli Rudinì e Sonnino sono avvinti da lunga amicizia personale, mai affievolita dalle lotte politiche. E' naturale, pertanto, questo scambio di idee fra i due uomini; esso dimostra che è cominciata una fase politica assai diversa da quella, che distinse altri momenti della vita politica italiana. La caratteristica della nuova fase politica, sarà un'opera di calma e di pacificazione.

Ognuno, continua l'*Opinione*, resta al suo posto; ma nulla di più legittimo e lodevole de' vicendevoli consigli, quando sono inspirati esclusivamente dall'interesse della patria.

Termina l'*Opinione* elogiando vivamente l'on. Visconti-Venosta, del quale è assicurata la permanenza alla Consulta, concordando egli con gli onorevoli Rudinì e Zanardelli nel concetto di dare all'Italia un Ministero a larga base parlamentare e capace di una vigorosa azione.

***

L'*Italie*, contrariamente a quanto afferma l'*Opinione*, dice che è ancora aperta la questione della permanenza nel Gabinetto dell'on. Visconti-Venosta, alla quale l'on. Rudinì tiene immensamente.

Anche il Re stamane avrebbe espresso all'on. Visconti-Venosta la sua viva simpatia ed il suo desiderio che resti alla direzione della politica estera. Ma l'on. Visconti-Venosta si mantiene esitante e si riservò di decidere.

Numerosi senatori e deputati moderati, dice sempre l'*Italie*, si adoperano per indurre l'onorevole Visconti Venosta a rimanere al Governo, volendosi dare anche al nuovo Gabinetto una fisonomia non partigiana, necessaria alla sua esistenza.

Si spera, conclude l'*Italie*, nella sua adesione; ma finora ne manca la sicurezza. Consentendo l'on. Visconti-Venosta a rimanere, il nuovo Ministero potrà essere per domenica costituito e presentarsi alla Camera giovedì della settimana ventura.

***

La *Tribuna*, confermando in sostanza le notizie degli altri giornali che vi ho riferito, aggiunge che l'on. Fortis, invitato, si recò oggi al villino Starabba ed ebbe un colloquio con l'on. Rudinì. Il colloquio si aggirò sulla necessità di riunire attorno al Ministero tutte le forze liberali.

Più tardi vi fu al villino Starabba una conferenza, convocata dall'on. Rudinì, alla quale intervennero gli on. Luzzatti, Brin, Zanardelli e Baccelli. Ciò, secondo la *Tribuna*, fa ritenere assai probabile l'ingresso di quest'ultimo nel Gabinetto.

Dice anche la *Tribuna* che i rappresentanti della Giovane Turchia si danno un gran da fare per dissuadere l'on. Visconti-Venosta dal restare nel Gabinetto.

Infine la *Tribuna* annuncia essere probabile che anche l'on. Sineo venga escluso dalla nuova combinazione e che venga chiamato a sostituirlo alle poste l'on. Cocco-Ortu, mentre l'onor. Piccardi andrebbe all'agricoltura e commercio al posto dell'on. Guicciardini.

Se le informazioni della *Tribuna*, che devono, però, accogliersi con largo beneficio d'inventario, fossero esatte, l'evoluzione a sinistra sarebbe completa. Dei ministri dimissionari non resterebbero al Governo che Rudinì, Luzzatti e Brin e forse Visconti-Venosta. Tutto ciò apparisce fantastico.

Le condizioni imposte da Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic. ore 10 pom.*:

L'*Avanti* dice che l'on. Zanardelli recandosi oggi al villino Starabba per conferire con l'on. Rudinì, era accompagnato dall'on. Giampietro, latore delle condizioni imposte dall'on. Cavallotti per la soluzione della crisi. Le condizioni sarebbero queste: partecipazione al Governo del deputato dell'Estrema, Sacchi; abbandono delle leggi restrittive del diritto elettorale; abbandono della legge sul domicilio coatto.

Colombo presidente della Camera?
San Marzano alla guerra

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic. ore 10.20 p.*:

E' arrivato stamane l'on. Colombo, ed ha conferito nel pomeriggio con l'on. Rudinì. Si dice che gli fu offerta la candidatura alla presidenza della Camera.

L'on. Colombo con gli amici che l'hanno stasera avvicinato si mantenne molto riservato.

— I giornali militari danno per certa la nomina del generale San Marzano a ministro della guerra.

Rimarrebbe, nell'ufficio di sottosegretario in questo dicastero, l'on. Afan De Rivera.

La crisi italiana commentata all'estero

Ci telegrafano da *Vienna, 9 dicembre sera*:

Il *Pester Lloyd* dedica il suo articolo di fondo alla crisi italiana, trovando che la causa che la provocò è sproporzionata al fatto. Ricorda a proposito un detto di Pio IX, riguardo alla Germania: che lo staccarsi, cioè, di una sola pietra farà crollare tutto il grande edificio.

Osserva che per il ministro Rudinì non trattavasi infine che di trovare un generale da sostituire al ministro della guerra dimissionario ed è certo che l'armata italiana avrebbe offerto dalle fila dei suoi generali una sufficiente sostituzione. Invece i ministri italiani furono all'improvviso animati da sentimenti di amicizia e fedeltà per il loro infelice collega e con eroica ostinazione vollero dividere la sua sorte.

Eppure, osserva il *Pester Lloyd*, il Gabinetto mostrava di essere abbastanza solido rimanendo incrollabili le basi, malgrado i mutamenti nella sua struttura. Anzi appunto negli ultimi tempi si riteneva il Ministero di una salute così fiorente, da essere in grado di resistere contro tutti i bacilli della crisi.

Il *Pester Lloyd* ritiene che il fatto del Pelloux non sia infine che un cercato pretesto.

E conchiude affermando che soltanto dopo la ricostituzione del Gabinetto si comprenderà quali motivi propriamente abbiano provocato la crisi.

L'inchiesta ferroviaria
La Commissione domanda una proroga

Ci telegrafano da *Roma 9 dic., sera*:

Oggi si è riunita la Commissione d'inchiesta ferroviaria, che mai ha interrotto i suoi lavori. Essa ha compiuto alla fine di settembre il coordinamento dei risultati dell'inchiesta orale e scritta e ha interrogato in ottobre l'ispettore generale delle strade ferrate, i suoi predecessori e gli ispettori governativi di circolo; furono da tre sotto-Commissioni eseguite le ispezioni degli atti e documenti negli ufficii delle Società ferroviarie. E' prossimo il termine della classificazione degli elementi raccolti. Cogli interrogatorii orali dei direttori generali delle tre Società e con quegli altri che si riterranno utili, si ultimerà in gennaio l'istruttoria. Rimarrà che ogni commissario completi l'esame delle risultanze dell'inchiesta; il relatore coordini e finisca il lavoro di già iniziato cogli elementi finora raccolti e la Commissione discuta poi molteplici e importanti questioni di diritto e di fatto, e appresti le conclusioni e le proposte da presentarsi al governo. Perciò ha deciso di domandare che il termine dei suoi lavori si proroghi fino al 30 aprile 1898.

La riforma della P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma 9 dicembre, sera*:

La Corte dei Conti ha registrato oggi i quattro decreti per il riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

Varie

Statistica giudiziaria — Tre commedie — Spagna e Vaticano — Una medaglia d'argento portoghese — Libera docenza in botanica.

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera*:

La commissione di statistica giudiziaria tenne la prima seduta sotto la presidenza dell'onor. Messedaglia.

— La commissione per l'arte drammatica principiò l'esame dei tre soli lavori drammatici presentati al concorso: *Mamma* del Praga, *Il braccialetto* di Giannino Antona Traversi, *Nozze d'oro* del Bricchi.

— Nei circoli vaticani si assicura che il governo madrileno nominerà ambasciatore presso la Santa Sede l'attuale sottosegretario di Stato agli esteri Agnera, persona graditissima alla curia.

— Il Portogallo conferì la medaglia d'argento del merito al tenente di vascello Valli, che il 9 agosto 1896, facendo parte dell'equipaggio del *Flavio Gioia*, salvava a Puenta Delgada una signora con un bambino, travolti da una vettura lanciata a vertiginosa corsa.

— Fu abilitato alla libera docenza in botanica generale all'Università di Padova il prof. Fiori Adriano.

Il Comitato dei V e gli atti del processo Crispi

Ci telegrafano da *Bologna, 9 dic. sera*:

Si è sospesa la cernita, nonchè la trascrizione degli atti riguardanti l'on. Crispi, contenuti nei 28 volumi del processo Favilla.

La scelta stessa sarà fatta dal comitato dei cinque.

Il nuovo Governatore di Candia

Ci telegrafano da *Roma 9 dicembre, sera*:

E' da mettere in quarantena la notizia della probabile nomina a Governatore di Candia di Boschidar Petrovich Njegos, ministro dell'interno del Montenegro e cugino del Principe Nicola.

E' vero che fra i nuovi proposti per quella carica, questo viene più che ogni altro raccomandato dalla Russia. E' d'una casa vecchia amica della Russia ed è ortodosso.

Ma le altre potenze, e specialmente l'Inghilterra, che non intendono favorire le aspirazioni russe sull'Arcipelago greco e delle quali il Petrovich dovrebbe diventare uno strumento, si opporranno a questa nomina

AFRICA

Cicco di Cola e ras Makonnen

Ci telegrafano da *Roma 9 dicembre, sera*:

Secondo le notizie pervenute da Zeila, il capitano Cicco di Cola, che si trova, come è noto, da qualche tempo all'Harrar, non sarebbe riuscito a concludere nulla con ras Makonnen per l'indennità richiesta dagli italiani espulsi dall'Harrar nell'ottobre 1894, prima che cominciassero le ostilità con l'Italia.

Il capitano Cicco è ora in viaggio per Adis Abeba, accompagnato dalla scorta d'onore, inviatagli incontro dal Negus.

La frontiera italo-egiziana

Londra 9, ore 8.50 a. — Il *Times* ha da Kassala: La frontiera italo-egiziana passerà a venti chilometri da Kassala. Il passo e la posizione di Sabderat rimarranno all'Italia.

Ancora la spedizione Marchand

Ci telegrafano da *Parigi, 9 dicembre, sera*:

Ieri fu data e poi messa in dubbio la notizia dell'eccidio della spedizione Marchand nell'alto Nilo.

Oggi il *Journal* per notizie indirette avute dal Congo e dall'Egitto, dice che il massacro della spedizione è probabile.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un giudice difeso dai giornalisti
Nuova complicazione nell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 9 dicembre, sera*:

Il maggiore Ravary, giudice relatore del primo Consiglio di guerra, davanti al quale deve comparire Estherhazy, procede alacremente nel suo lavoro d'istruzione.

Ha già ricevuto due volte Matteo Dreyfus e una volta il maggiore Esterhazy, il quale fu interrogato anche oggi.

Il suo gabinetto situato in via *Cherche-Midi* all'ultimo piano del palazzo in faccia alle prigioni, è guardato a vista da un piantone che ha l'ordine assoluto di non lasciar passare alcun giornalista.

— Il *Courrier du Soir* dice che potrebbe darsi che il maggiore Ravary, studiando l'affare Dreyfus, fosse trascinato a esaminare se non vi sussista una connessione tra l'affare Dreyfus e il tradimento del capitano Guillot.

L'ex capitano Guillot fu condannato per spionaggio, essendo il delitto di alto tradimento già stato prescritto, in mezzo alla generale indifferenza.

Fu molto se nel pubblico la condanna fece l'effetto di un qualsiasi fatto di cronaca.

Guillot accettò senza neppure appellarsi la condanna del tribunale. Egli aveva venduto manuali, istruzioni e informazioni relative alla mobilitazione e alla concentrazione, che egli aveva potuto conoscere bene come membro tecnico di una commissione militare d'ispezione.

Il compratore di Guillot, domanda il *Courrier du Soir*, non fu più tardi in relazione con Dreyfus? e queste relazioni non furono provate?

Il complotto pro Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 9 dicembre, sera*:

La *Patrie* si dice informata che il centro del complotto, organizzato per la liberazione di Dreyfus, si trovava a Bruxelles, e che poi fu trasportato a Parigi per l'intervento della polizia belga.

Il capitale di cui disponevano quelli che facevano parte del complotto ascendeva a 7 milioni di franchi, di cui già due terzi sono stati spesi ca di Berlino.

L'Imperatore Guglielmo appoggiava l'azione di questo comitato, allo scopo di divergere l'attenzione dagli affari della China e dell'Africa.

Il maggiore Ravary avrebbe scoperto le fila di questa trama.

L'affare del Panama e la relazione Rouanet

Parigi 9, ore 10.25 a. — La relazione parlamentare di Rouanet riguardo all'affare del Panama, termina con una mozione che biasima la partecipazione di uomini politici negli affari finanziarii e ripudia il concorso pecuniario prestato al Governo da privati, ovvero da Società

Il conflitto della Germania con la China
La partenza della flotta tedesca col principe Enrico

Ci telegrafano da *Berlino 9 dicembre, sera*

Si assicura che la China, sperando nello sgombro di Kiau-Ciau, abbia accolto tutte le richieste della Germania, cioè: indennizzo alle famiglie dei missionari uccisi; erezione di una chiesa commemorativa; degradazione del governatore; rimborso delle spese della spedizione.

La baia di Kiau-Ciau rimarrebbe però alla Germania come stazione marittima.

Intanto fervono a Kiel i preparativi per la partenza della flotta. L'Imperatore ordinò agli incrociatori ed avvisatori, stazionanti a Christiania, di recarsi a Kiel, affinchè alla partenza del principe Enrico assista numerosa flotta.

Londra 9, ore 6.40 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: Dicesi che la Cina abbia ceduto Kiantschau alla Germania.

Per la marina tedesca

Berlino 9, ore 6.40 p. — (*Reichstag*) Si riprende la discussione del progetto per l'aumento della spesa della marina militare.

Hammacher, nazionale liberale, dichiara che il suo partito è favorevole al progetto del governo e ne chiede il rinvio alla commissione.

Il deputato democratico *Galler* parla contro il progetto dell'aumento di spesa della marina militare.

L'antisemita *Zimmermann* dichiara che la maggioranza del suo partito sarà probabilmente favorevole al progetto con qualche modificazione, ma si riserva per ora ogni decisione, in attesa di conoscere con quali mezzi si fronteggerà la spesa.

Si delibera infine di rinviare il progetto alla commissione del bilancio.

I partiti in Austria
Una nota dei Capi della Sinistra

Vienna 9, ore 4 p. — In una nota comunicata ai giornali, i capi-partito di sinistra, constatando la sospensione momentanea dello scambio di vedute tra il ministro Gautsch e i fiduciari dei vari partiti, rilevano l'importanza che avrebbe ora il regolare la ripresa dei lavori parlamentari in vista della posizione politica ed economica dell'Austria. Deplorano pertanto che i negoziati aperti non abbiano raggiunto la meta prefissa.

La nota soggiunge: « Però la sinistra resta pronta a continuare i negoziati col Governo ed è disposta a cooperare in tutti i negoziati di carattere legislativo e negli altri tendenti a risolvere le questioni esistenti fra le due nazionalità in Boemia e in Moravia. »

Per la marina austro-ungarica

Vienna 9, ore 5.10 p. — La Delegazione austriaca discusse oggi il bilancio della marina.

Il vice ammiraglio Spaun espose lo stato della marina militare austro-ungarica specialmente relativamente alle navi da guerra e alle mac

chine, presentandolo sotto un aspetto piuttosto sfavorevole. Disse che la marina abbisogna di essere assai rinforzata.

La Delegazione ha approvato il bilancio della marina.

Ancora il messaggio di Mac Kinley

Madrid 9, ore 10.50 a. — La *Correspondencia de España* constata che l'impressione prodotta dal messaggio di Mac Kinley è meno ottimista di quanto si è annunziato.

Madrid 9, ore 4.30 p. — In Consiglio dei ministri Sagasta riassunse le opinioni della stampa europea riguardo al messaggio di Mac Kinley. Dichiarò che nel caso gli Stati Uniti tentassero di intervenire a Cuba, troverebbero il governo

Passeggiate delle truppe francesi

Suda 9, ore 3,25 p. — Una rappresentanza degli ufficiali delle truppe e dei marinai francesi da Spinalunga Sitia, recatasi a visitare Hierapetra, fu cordialmente accolta dalle truppe italiane. La compagnia di fanteria fece una marcia fino a San Nicolò nel golfo di Mirabello, ritornò a Hierapetra, ovunque lietamente accolta dalla popolazione.

Un brigantino francese naufragato

Plymouth 9, ore 2.50 p. — Il brigantino francese *Saint Pierre*, naufragò presso la costa. — La nave e i marinai sono scomparsi.

spagnuolo preparato a difendere i diritti e l'onore della Spagna.

Plymouth 9, ore 8.50 p. — L'intero equipaggio del brigantino *Saint Pierre* si è salvato.

Lucia Dreyfus a Leone XIII

Il giornale cattolico *The Sunday Special* di Londra pubblica la traduzione in inglese e il facsimile della lettera che la moglie di Dreyfus mandò al Papa per implorare il suo intervento a favore del marito.

Dopo avere accennato brevemente al fatto, Lucia Dreyfus dichiara che suo marito è vittima innocente di un errore giudiziario ed è per questo separato dal resto dell'umanità.

Questa supplica è firmata così: *La sua sposa oppressa dal dolore alza gli occhi pieni di lagrime verso il Vicario di Cristo come altra volta le figle di Gerusalemme alzarono gli sguardi verso Cristo stesso.*

Disastro in mare
Il piroscafo "Báthori„ perduto

Il *Piccolo* di Trieste (8) narra:

La direzione della società *Adria*, che ha la sua sede a Fiume, ricevette un dispaccio dal quale risulta che il *Báthori*, del quale fu già annunciato l'investimento, si considera quasi perduto.

Il *Báthori* venne costruito nel 1893 a Newcastle on Tyne, ha una macchina di 230 cavalli di forza, una lunghezza di metri 86.82, una larghezza di 11.29, un'altezza di 6.98 ed un tonnellaggio brutto di 2223 e netto di 1383 tonnellate. Era partito il 14 novembre da Fiume e, dopo aver fatto scalo a Malta, Catania ed Algeri, aveva proseguito per Glasgow.

Ieri, nel mattino, viaggiava lungo la costa occ. scozzese e s'investì a Port Patrick.

Ieri la Società *Adria* ricevette dal capitano Lenaz un nuovo dispaccio, col quale le si comunicava che il piroscafo è assai esposto, che lo si ritiene dai più perduto e che egli dovette abbandonarlo assieme all'equipaggio.

Un altro dispaccio, e questo dell'agenzia di Glasgow dell'*Adria*, informa che ieri furono spedite da quel porto sul luogo dell'investimento due poate e due rimorchiatori, allo scopo di fare tentativi per ricuperare una parte delle merci.

Il *Báthori* aveva costato circa quattrocento mila fiorini ed è coperto d'assicurazione presso una società di Düsseldorf per la metà del suo valore. Le merci che esso trasportava sono pienamente assicurate.

Durante la giornata di ieri accorse alla sede dell'*Adria* un numero rilevante di persone per avere informazioni sulla sorte dell'equipaggio del *Báthori*. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

— Ulteriori dispacci lasciano sperare che il ricupero del piroscafo potrà effettuarsi, se il mare si calmi.

Disastro ferroviario

Telegrafano da Sciaffusa 8:

Il celere Stoccarda-Zurigo precipitò iersera da un terrapieno dell'altezza di 4 metri, nelle vicinanze della stazione di Singen, presso Sciaffusa. Di 18 persone che si trovavano nel convoglio, 7 rimasero ferite, 2 delle quali gravemente.

Il macchinista riportò una gravissima ferita al capo. La linea ferroviaria rimane interrotta fino a stasera; l'inoltro dei passeggieri e delle merci si eseguisce mediante trasbordo.

Il disastro pare sia stato originato dalla straordinaria velocità del treno, che avendo subito un ritardo, voleva riguadagnare il tempo perduto. In quel punto la strada fa una forte curva.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna. — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *Per l'Ateneo Bolognese.* — La convenzione testé stipulata a Roma fra il Ministro della P. I., il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale ed il Rettore dell'Università, a favore di quest'ultima, della quale già ebbi ad informarvi, è stata oggi sottoposta al Consiglio Comunale.

Il Sindaco ha fatto una minuta relazione della convenzione, ed ha finito coll'inneggiare al risorgimento del nostro antico studio. Il Consiglio, che era *au grand complet*, ha approvato la convenzione ed ha inoltre votato un ordine del giorno di ringraziamento e di plauso al ministro della Pubblica Istruzione, al Sindaco, al presidente della Deputazione provinciale ed al Rettore, per la loro azione intelligente ed energica.

La convenzione dovrà essere ora approvata dal Consiglio provinciale e dal Parlamento.

Livorno — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *All'Accademia navale* — Si afferma che Coltelletti sostituirà Marchese nel comando dell'Accademia navale.

Casoria — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *Un incendio* si è sviluppato nel canapificio Minari a Cardito la scorsa notte. Il fuoco distruggeva 60.000 lire di canapa.

Lecco — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *Edificio crollato* — Lo stabilimento oleario Pellegrino, in Miggiano, crollava, seppellendo sotto le ruine il proprietario, la moglie e il figlio del proprietario e tre operai. Furono estratti cadaveri la moglie, il figlio e un operaio; malconci i rimanenti.

Napoli — Ci telegrafano 9 dicembre, matt. — *Prove di cannoni Armstrong.* — Allo stabilimento Armstrong a Pozzuoli si provarono i cannoni da 25, dei quali saranno armate le nostre navi e anche la nave spagnuola *Cristobal Colon.* Le prove, assicurasi, sono riuscite a meraviglia, raggiungendo considerevoli pressioni interne ed ottenendo una velocità iniziale finora non mai raggiunta dai cannoni della nostra marina.

— *Un protettore degli animali malmenato dai carrettieri.* — Il segretario della Società protettrice degli animali venne stanotte assalito da cinque carrettieri che lo bastonarono in maniera da lasciarlo a terra mezzo morto. Il segretario è un inglese il quale, mentre è vittima di un aggressione brutale, e condannabile, aveva però abbracciato la sua missione di protettore delle bestie con tanto zelo da diventare quasi un antropofago. La questura scoperse gli assalitori, ma non giunse ancora ad arrestarli.

Torino — Ci telegrafano 9 dicembre, sera — *(Zuccaro)* — *Un tentato assassinio in treno!* — Mentre ieri sera alle 8 e mezzo il signor Casalegno, giudice al tribunale di Bergamo, stava viaggiando in treno da Torino a Milano e era fra le stazioni vicine a Torino, di Bianzi e Fronzano, ecco aprirsi improvvisamente lo sportello, ed entrare un uomo con un coltello in mano ed inferirgli una coltellata al collo, e poscia subito frugarlo e depredarlo del portafoglio. Il Casalegno colluttò disperatamente, così da poter gettare giù dal treno l'assassino. Giunto il treno a Fronzano, il Casalegno, grondante di sangue, scese a deferire l'accaduto. Vennero tosto mandati sulla linea agenti per vedere di scoprire chi sia stato l'aggressore.

— *Il processo di Novara contro il Beretta* — Nel processo odierno a Novara contro quel tal Beretta tesoriere che prevaricò per circa 450 mila lire, l'accusato confessò tutto, e si seppe che giuocava sfrenatamente in borsa, mandando qui a giuocare. Orbene, ora pare assicurato che il commissario regio voglia dopo la sentenza che si darà dopodomani, chiamare responsabili parecchi consiglieri comunali di Novara di quelle prevaricazioni avvenute per solo incarico.

— *Commemorazione Bottero* — E' quasi accertato che la solenne commemorazione in memoria del compianto dottore Bottero, verrà tenuta o dall'onorev. Coppino o dal senatore Faldella.

Milano — *Una lugubre scoperta* — Si ha da Parabiago (Gallarate):

A pochi passi dal nostro paese, in una cava di sabbia, si rinvennero quest'oggi i cadaveri di due bambini.

L'acquazzone di questi giorni li aveva ridotti in uno stato deplorevole, e si ritiene che la morte dei due piccini risalga per lo meno a 48 ore.

I cadaverini furono trasportati e sepolti nel cimitero del paese.

L'assoluto mistero regna su questa lugubre scoperta, che tanta impressione ha prodotto in queste popolazioni, ma l'autorità giudiziaria, che ha aperta un'inchiesta, spera di potere in breve dilucidare il buio che lo avvolge.

Ancora del fanciullo abbandonato
Entra in scena un cane

Continuiamo a spigolare dai giornali fiorentini nuovi particolari sulla interessante storia del piccino tedesco abbandonato.

«Il povero bambino — scrive il *Corriere Italiano* — è tuttora presso la gentile signora Giuseppina da una signora tedesca, alla quale ha varie volte detto nuovamente e spontaneamente chiamarsi Adamo. Disse inoltre che preferisce al pane le patate ed il latte.

Gli fu domandato che cosa facesse la mamma sua, ed egli rispose che faceva la cuoca, perchè stava sempre in cucina. Disse però, senza spiegarne la causa, che egli non vuol bene alla mamma.

Gli venne chiesto poi con chi andava a letto alla sera, ed egli rispose: *con la mamma ed un signore.* Dichiarò di non conoscere il babbo.

Essendo stato condotto fuori a passeggiare, egli manifestò il desiderio di andare in Duomo.

Disse che colla mamma stava in una pensione appunto in vicinanza di piazza del Duomo.»

* * *

La *Nazione* poi narra:

«E' sorto un nuovo incidente.

Il misterioso bambino era per la strada, allorchè gli si è avvicinato un grosso cane. Il cane ha cominciato a far feste al bambino, a lambirgli le mani e il bambino parve riconoscerlo. Il bambino, anzi, a un certo punto, si dette ad abbracciare il cane.

Ma, quando si volle fermar il cane (forse per sottoporlo ad interrogatorio) l'animale si dette alla fuga, nè fu potuto raggiungere.

Ora si fanno le più varie congetture. E' certo che il cane apparteneva a persona, la quale conosceva benissimo il bambino e che si è con esso intrattenuta.

Bisogna rintracciare il cane.

Fu telefonato in molte parti della città. Il dottor Eligio Grasselli, direttore della polizia municipale, ha ricevuto già rapporti dei suoi dipendenti. Si vuole che il cane fosse senza medaglia e senza museruola. Alcuni, dai connotati, hanno affermato averlo visto in prossimità dell'Arena Nazionale...

Per ora, non si è potuto scuoprir nulla.»

Cronaca rosa

A Parma, il signor Ferruccio Rosini, tenente nel 90. regg. fanteria, con la signorina Ines Carlino.

— A Carzano (Trentino), il signor Almerico Furlani, capitano nell'11. reggimento bersaglieri, con la baronessina Maria di Buffa di Castellalto Montiglio.

NECROLOGIO

A Torino è morto il capitano nella riserva Giovanni Sassetti — A Montemagno l'ex deputato avv. cav. Vinsenzo Roberti — A Genova Ferdinando Ghinaglia maestro elementare e suor Assunta Piccardo — A Savigliano Domenico Chierotti cameriere del Papa — A S. Gio. a Teduccio (Napoli) Achille Vaccaro direttore del *Risorgimento* — A Girgenti il canonico prof. G. B. Castagnola — A Cesena il prof. Torquato Bacchiani — A Torino il prof. Vincenzo Falchero — A Pavia l'avv. Giovanni Maj ex deputato.

UN PO' DI TUTTO

Il gioiello animato

L'*ultra chic*, l'ultima novità in fatto di gioielli, adottata dalle parigine, consiste in una microscopica tartaruga indiana *viva*, sul guscio della quale una montatura in platino leggerissima sostiene la cifra in brillanti od in perle. Legata da una catenina d'oro, la graziosa bestiolina, che è grossa presso a poco come un grosso scarabeo, agita la testa sottile e sgambetta.

Tutto il giorno sotto calde pellicce e posto la notte in un po' di muschio, questo gioiello animato godrà buona salute.

Una questione grave

Una questione grave preoccupa vivamente tutti i pastori protestanti della Prussia.

Un pastore quando è in veste di rito deve salutare come i militari portando la mano al capello o deve levarsi il cappello?

La maggioranza sta per il saluto militare. Perchè, dicono i dottori in teologia, potrebbe darsi che pastori militari e borghesi si trovassero riuniti, e allora che cosa succederebbe?

Gli uni farebbero il saluto militare, gli altri si scoprirebbero il capo borghesemente; non vi sarà più uniformità, il che angustia ogni anima di buon prussiano.

Il tesoro della bocca

Il vero tesoro della bocca, cioè una miscela eccellente per prevenire e curare la carie, pulire i denti e soavizzare l'alito:

Tintura di cannella gr. 100 — Tintura anice stellato gr. 75 — Tintura guayaco gr. 75 — Tintura garofano gr. 25 — Alcoolato vulnerario gr. 37 — Alcoolato melisa comp. gr. 37 — Essenza di menta gr. 3 — Essenza di Bergamotto gr. 05.

Usare un cucchiaio di questa mistura in un bicchiere d'acqua e lavarsi giornalmente la bocca.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 dicembre: S. Casa di Loreto
Sabato 11 dicembre: S. Damaso Papa
Il sole leva alle 7.43 — tramonta alle 4.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Bianchini, Boldù, Caroncini, Castagna, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi, Zanon

Assenti giustificati:

Candiani, Castellani, Ceresa, Grogoretti e Ratti

Comunicazioni

Il *Sindaco* legge prima una lettera di ringraziamento del fratello del compianto cav. Giovanni Biasutti per le onoranze che volle il Consiglio tributare al fratello suo defunto, e poi la seguente del prof. Fradeletto:

Ill. sig. Sindaco.

Il voto gentile del Consiglio e le parole benevole con cui Ella — anche a nome della Giunta — volle accompagnarmelo, mi hanno profondamente commosso.

Io non ho fatto più del dover mio e a compierlo mi hanno efficacemente aiutato tanto la piena fiducia dell'on. Giunta, quanto la cooperazione assidua dei miei colleghi del Comitato e della Segreteria. Un conforto ormai ci resta: il pensiero che, qualunque mutamento di persone abbia a succedere, la nobile impresa veneziana è in grado di affrontare sicuramente le prove dell'avvenire.

Non so se sia conveniente che io la preghi di manifestare al Consiglio la mia riconoscenza. Il non farlo potrebbe procurarmi taccia di scortese; il farlo, di pretensioso. Mi rimetto pertanto a quella decisione ch'Ella sarà per prendere.

Aggradisca, ecc.

Venezia, 8 dicembre '97.

Devot. A. FRADELETTO.

Nomine

In rinnovazione del quarto dei membri del Comitato direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr, è riconfermato il prof. Carlo Lorenzetti.

A revisori del conto 1897 del Comune e della sostanza Correr sono eletti: Antonio Scarabellin, Ugo Trevisanato e Giacomo Ricco.

* * *

Dopo aver approvato le proposte dell'erezione in ente morale dell'opera pia Giovanni Gallimberti e quelle sulle opere pie erigende Vianello, letta la relazione della Giunta sulla proposta di pensione a favore della sig. Griselda Martinelli vedova del cancellista municipale di II. classe Fausto Arnoldo, *Caroncini*, dopo aver ricordato le benemerenze del defunto Arnoldo, trova giusto che il Consiglio riconosca irrisoria la pensione di lire 407.05 per la vedova e due figliuole; domanda quindi per la vedova e le figlie una pensione graziale.

Vanzetti, mosso dallo stesso sentimento, domanda invece che s'arrotondi addirittura la pensione, portandola a lire mille; questo chiede anche per la chiusa della relazione, dove la Giunta si mostra incline ad accettare la proposta di un trattamento migliorato.

Sindaco, rileva come il Consiglio sia in massima unanime nel deliberare una maggiore retribuzione alla famiglia superstite dell'Arnoldo, che prestò l'opera sua per ben ventinove anni. Ma, evitando di andar incontro all'opposizione della G. P. A., propone un emendamento in questo senso: che si approvi prima la pensione di diritto e poi, basandosi sui precedenti, un sussidio triennale di lire trecento.

Vanzetti e *Caroncini* si dichiarano soddisfatti e la pensione e il sussidio sono approvati.

Così sono approvati gli altri argomenti da noi già segnalati.

I circoli militari in genere
e quello di Venezia in particolare

Riceviamo e pubblichiamo:

Una circolare della presidenza del *Circolo militare* di Venezia, convocò i soci in assemblea generale per deliberare su di un eventuale scioglimento del Circolo stesso, e l'assemblea ha nominato una commissione dandole il mandato di vedere se sia ancora possibile trovare il modo di tenere in piedi il Club.

Chi scrive però prevede, pur troppo, che anche per un momento superata la crisi attuale, il Circolo dovrà ben presto soccombere per anemia, come toccò in sorte a non poche consimili istituzioni in Italia.

Se si sono salvati dalla moria i circoli di Roma, Milano e Torino, si è perchè oltre all'immenso contingente di ufficiali in servizio attivo o in congedo abitanti in dette città, il primo Circolo è sovvenuto indirettamente dal Governo, con un locale demaniale adatto quanto mai e che risparmia all'ente una grossa spesa di affitto, e gli altri, perchè l'istituzione dei Circoli in genere è innata in quei luoghi, perchè gli ufficiali trovano nel loro Circolo, fornito di ottima cucina, quello che non potrebbero trovare altrove con la stessa spesa.

Eppure al Governo dovrebbe premere che questi Circoli militari non andassero l'uno dopo l'altro in isfacelo, ed è noto quali incoraggiamenti vengano a dette istituzioni dai governi tedesco, francese ed austro ungarico, che ne hanno fatto il centro di studio per gli ufficiali in congedo, i quali altrimenti non avrebbero modo di tenersi al corrente delle disposizioni ministeriali, poichè le pubblicazioni relative non costano poco.

E' dunque doloroso vedere come nulla siasi fatto da noi per tenere in piedi i Circoli militari, mentre nei più piccoli Stati e, per esempio, nella microscopica Bulgaria, essi vivono di vita rigogliosa, mercè le saggie disposizioni che il Governo ha dettato onde possano ognora rinsanguarsi con nuovi contingenti, obbligando tutti gli ufficiali delle diverse guarnigioni a corrispondere una piccolissima quota in ragione del grado rivestito.

Basterebbe, p. es., che nelle principali guarnigioni nostre, che sono sede di Comando di Divisione, il locale della Biblioteca fosse adibito ad uso Circolo, perchè questo venisse già sollevato dalle spese d'affitto o di personale ed in parte da quelle di illuminazione, essendo poi sufficienti le tasse mensili dei soci in effettività di servizio od in congedo e quelle dei giuochi, per provvedere alle altre spese.

E' pertanto desiderabile che si veda anche in Italia, di far sì che queste istituzioni non vadano sparendo, tanto più che esse sono quasi tutte, come questa di Venezia, sotto il patronato di qualche membro della Famiglia Reale. D.

Una vera sorpresa e gradevole sorpresa, hanno prodotto i regali destinati ai nostri abbonati.

La gente si affolla in Merceria intorno la vetrina di Antonio Dal Mistro, dove insieme alle splendide fotografie uscite da quello stabilimento, ammira quei due piccoli capolavori di eleganza e di praticità che sono i regali nostri; l'*oliera*, degna di figurare sopra qualunque ricca tavola, e la *lampada di porcellana*, coll'*abat-jour* a colori varii in *satin*, seta e pizzi, che starebbe bene in qualunque salotto di signora.

E sono proprio le signore di casa, che quei regali hanno conquistate, se dobbiamo giudicare dal concorso degli associati che quest'anno affluiscono presso gli uffici del giornale allo scopo di scegliere; e vi affluiscono assai più presto della data ordinaria.

Lo stesso interesse, la stessa clientela di curiosi attira la magnifica mostra di lavori fotografici della ditta Ficcchi-De Paoli a S. Moisè (quasi davanti a Zampironi) che espone a sua volta i regali della *Gazzetta*.

[illegible] (e cioè per una lira e cinquanta in più del solito prezzo di abbonamento) si dà: la *Gazzetta*, il più diffuso e meglio informato giornale del Veneto; — *una fotografia* dell'abbonato *gratis* dell'ormai rinomato stabilimento Antonio Dal Mistro (Calle Specchieri) e *un oggetto* (oliera, lampada con *abat-jour* o due splendide oleografie dei Principi reali incorniciate) tutta roba (oggetto per oggetto) che non ha valore minore di otto o di dieci lire. Informarsi e vedere per credere. Cosicchè il giornale viene a costare dalle 10 alle 12 lire. Come si fa a non approfittare? E dire che i giornali di Milano, che arrivano con tante ore di ritardo, continuano ad avere gli abbonamenti senza dono a L. 18.50 e col dono a 24 lire o a più!

Un five o' clock scientifico — Non è questo l'attributo che si suol dare ai ricevimenti mondani, ma quello di ieri in casa Ehrenfreund, se aveva dei ricevimenti tutte le migliori qualità, dalla fine cortesia dei padroni di casa alla elegante bellezza delle signore raccolte, aveva in più una particolarità specialissima che gli attribuiva una fisonomia tutta propria.

Basta pensare che mezzo salotto era stato trasformato in un perfetto gabinetto elettrico provvisto di tutti gli ordigni capaci a produrre i celebri raggi Roentgen, e che il signor Guido Ehrenfreund per compiacere le gentili visitatrici si era cambiato in un abile sperimentatore tecnico, che illustrava gli esperimenti con tutte le spiegazioni opportune.

Non era insolito lo spettacolo? Ma altrettanto fu interessante quanto ottimamente riuscito, a cominciare dalle prime proiezioni di oggetti opachi interposti tra la fonte dei raggi Roentgen e un apposito diaframma, sul quale questi corpi perdevano tutta la loro opacità, fino alle fotografie dello scheletro della mano imposta sullo *chassis* chiuso.

Le fotografie riuscirono alla perfezione, migliori di quante finora se ne sono viste e ciò per il grandioso e potente rocchetto Ruhmkorff che il sig. Ehrenfreund costruì egli stesso, e che può dare una scintilla lunga oltre 20 cent., e per il nuovo e magnifico tubo di Crookes, che fornisce raggi X così intensi da ottenere il completo impressionamento della lastra in meno di un minuto, mentre occorrevano anche alcune ore nello scorso anno.

Le signore rimasero ammirate del nuovo trattenimento e insistettero perchè il signor Ehrenfreund presto mostri loro le meraviglie del telegrafo senza fili, al quale egli sta adesso studiando con vivissima passione.

Al prof. Fradeletto — Fra parecchi artisti veneziani è sorto il progetto di presentare un dono al prof. Antonio Fradeletto, come onorifico riconoscimento della importanza speciale dell'opera da lui prestata nella sua qualità di segretario generale del Comitato, per la splendida riuscita della seconda Esposizione Internazionale. Si sono già diramate le schede di sottoscrizione che si vanno riempiendo di firme. Ogni sottoscrittore paga una quota di 5 lire. Appena chiusa la sottoscrizione, che avrà certamente un bellissimo esito, tanto è doveroso e giusto un attestazione di stima e di riconoscenza al professor Fradeletto per il lavoro intelligente e fruttuoso da lui compiuto all'Esposizione, le schede saranno raccolte da Raffaello Mainella e una commissione d'artisti sceglierà il dono da presentarsi al Fradeletto insieme alle schede firmate.

Una scheda per la sottoscrizione si trova anche al nostro ufficio di redazione. Avviso agli amici.

— Avevamo scritto questo cenno, quando ci giunse la seguente lettera del prof. Fradeletto. La pubblichiamo lasciando al Comitato di decidere. Ecco la lettera:

Egregio Signor Direttore,

Dai giornali raccolgo la notizia che si penserebbe di aprire una pubblica sottoscrizione, con l'intendimento di offrirmi un dono per l'opera che ho potuto prestare come Segretario della Mostra internazionale d'Arte.

Ebbene, io prego i gentili promotori di voler desistere dall'iniziativa, e per molte ragioni, ma sopra tutto per queste due: che ho fatto semplicemente il dover mio, e che, in ogni caso, non potrei accettare per me solo un'attestazione di benemerenza la quale competerebbe egualmente, e più, ai miei valorosi colleghi del Comitato ordinatore.

Certo che gli amici mi eviteranno l'incresciosa necessità di rispondere con un rifiuto ad una intenzione così cortese, io esprimo loro la mia schietta e inalterabile riconoscenza.

Venezia, 9 dicembre 1897.

A. FRADELETTO.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Investimento. — Ieri mattina si trovava allo Spignon, ormeggiato per prendere pratica il piroscafo italiano *Martino* proveniente da Trapani, carico di sale, quando giungeva per entrare in porto il piroscafo inglese *Trinidad*, proveniente dall'Inghilterra carico di carbone con a bordo il pilota Malusa.

Sfortunatamente, causa la corrente, il pilota non potè trattenere la corsa ed il *Trinidad* andò ad investire col fianco il *Martino* producendogli gravi avarie. Anche il *Trinidad* riportò non lievi danni.

Il *Martino* sarebbe colato a fondo e per l'urto ricevuto e per la falla riportata se non avesse avuto a prua la paratia stagna. Accorsero subito a bordo i palombari della R. Marina, che turarono alla meglio la falla.

Sul luogo si recarono poco dopo i rimorchiatori *Italia* e *Spiro* per i soccorsi del caso.

I due piroscafi proseguirono poi per Venezia.

Arresto di un conte — Il conte Ernesto Bicchieri, di 57 anni, da Pordenone, abitante a S. Marco 4526, era conosciuto a Venezia, dove, avendo relazione con molti impiegati delle Assicurazioni Generali, si spacciava per ispettore delle Assicurazioni stesse.

Dopo qualche tempo che di lui non si sentiva più parlare, oggi ci è pervenuta la notizia che egli fu arrestato nella sua abitazione dagli agenti della squadra mobile, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re di Rovigo, dovendo scontare un anno di reclusione, al quale fu condannato da quel tribunale per il reato di truffa.

La vecchia impenitente. — E' la solita Maria Ciuffer, di 60 anni, la quale, entrando nelle case per chiedere l'elemosina, ruba quanto le capita sotto mano.

Ella è già alla ventesima condanna. L'altro ieri entrò nella abitazione di certo Vincenzo Magnarin a S. Lio 5449 e, visto sulla sedia un lenzuolo di tela, se lo cacciò sotto lo sciallo infilando subito le scale. Ma questa volta fu vista dallo stesso Magnarin, il quale la inseguì e raggiuntola la consegnò ad un vigile insieme al lenzuolo. E la Ciuffer, uscita l'altro giorno dalle carceri, vi fa ora nuovamente ritorno.

Venezia al buio — I lagni per l'illuminazione delle vie sono continui. Ma ora si fanno più vivi ed anche più giustificati: iersera, per esempio, per le calli di Venezia regnava una maggiore oscurità del solito. Che cosa è avvenuto alla fabbrica del gas? Si sono dimenticati di dare la pressione? E gli ispettori comunali che fanno? Dormono forse?

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi.**

Per gli artisti — Scriviamo della prima *Esposizione artistica italiana di pittura e scultura in Pietroburgo, nel marzo 1898.*

Per promuovere il concorso degli artisti veneziani a questa Esposizione, ch'è sotto l'alto patronato di Sua Altezza Imperiale la Granduchessa Wladimiro, intelligente protettrice delle Arti, è giunto in Venezia il professore comm. Paolo Sala pittore, da molti anni dimorante a Pietroburgo dove degnamente rappresenta l'arte italiana.

Prima della sua partenza per l'Italia fu rice-

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Se le rilasciassi una obbligazione, nella quale riconoscessi il mio debito, assoggettandomi alla trattenuta di una parte del mio stipendio?

— Ecco vede, che adesso ci mettiamo su un terreno pratico... Ma che bisogno c'è di far degli scandali, di minacciare... via, sia ragionevole... Si sa, fra la troppa bontà, per una eccessiva indulgenza qualche operazione non è del tutto regolare... ci metteremo anche questa nel numero; purchè mi giuri sul suo onore che farà tutto il possibile per estinguere al più presto il debito?

— Commendatore, glielo giuro!

— Ebbene scriva: «Io sottoscritto dichiaro di avere ricevuto dalla *Banca Internazionale* lire centomila, somma che rimborserà entro il periodo di cinque anni, autorizzando in pari tempo la Banca a trattenermi un terzo del mio stipendio» Va bene?

— Commendatore, lei è troppo buono, io le serberò eterna riconoscenza.

— Intanto torni al suo posto, continuò il vecchio, ricopi la dichiarazione su un foglio di carta bollata; e rammenti che un uomo d'onore ha l'obbligo di cercare al più presto di colmare il vuoto.

— Ah! commendatore; non avrò mai parole sufficienti per ringraziarla.

— Eh! non mi ringrazi... lei sa bene perchè le uso tanta indulgenza, mormorò poi con un sospiro il vecchio direttore; ma via, non facciamo recriminazioni, nè torniamo sull'argomento; e così dicendo congedò il suo subalterno, indi cadde accasciato su una sedia sospirando a lungo:

— Anche lui! ladro, ladro! E tutta una imboscata di birbanti che mi circonda. Di chi fidarsi più? Tutti birbanti, tutti ladri! E appena li smascherate, appena dite loro il fatto vostro, eccoli tutti pronti a gridarvi in faccia: — Ah! sì! vuoi la mia rovina? Ebbene non ci andrò solo in galera! — Mio Dio! che vita! non ne posso più; non ne posso assolutamente più! Chi avrebbe mai pensato che questa banca che era stata il mio sogno avrebbe finito in un brigantaggio di questo genere. Ministri, deputati, affaristi, giornalisti, ricattatori, tutti vengono qui ad attingere come nel famoso pozzo di S. Patrizio. Tutti vogliono quattrini. Tutti credono che le casse della *Banca Internazionale*, siano inesauribili, e sempre pronte a disposizione dei farabutti... e se vi provate a reagire: ecco tutti pronti a minacciarvi: i ministri colla verifica, i deputati coll'inchiesta, i giornalisti cogli scandali, i ricattatori coi libelli! Sono stufo! Non ne posso più! Non ne posso più! Se sapessero quanto li disprezzo io tutti cotesti svaligiatori in guanti gialli, tutti cotesti avventurieri. E adesso? Nemmeno di quelli che mi circondano mi posso più fidare. Sono in mezzo ai ladri. Anche il cassiere mi ruba centomila lire! Oh, mio Dio! mio Dio!

Mentre il commendator Galugnano si abbandonava a queste amare riflessioni ed il cassiere si allontanava mormorando fra sè:

— Questa volta l'ho proprio scappata bella! — il cavalier Filippini entrava frettoloso nel gabinetto del direttore.

— Ebbene? ha riflettuto? gli domandò.

— Sì, capisco che non si può fare altrimenti. Ecco i due milioni che occorrono pel momento.

— Oh! bene, benissimo! e speriamo che siano sufficienti a calmare il primo momento d'allarme. Più tardi rifletteremo su qualche provvedimento sostanziale.

— Va bene, più tardi passate da me. Adesso però vorrei pregarla di un'altra cortesia, ho proprio bisogno di lei.

— Dica, dica, commendatore, ella sa che io sono sempre ai suoi ordini.

— Ebbene, senta, mi faccia il piacere di non abbandonare da ora innanzi la cassa.

— Se me lo comanda!

— Sì, glie l'ordino. Ho le mie buone ragioni.

— Forse il cassiere?..

— Sì... intendiamoci bene, la cosa deve rimanere fra noi; ma io ho dei dubbi forti... sul cassiere... saranno sospetti infondati; ma... temo assai, perciò lo sorvegli sui pagamenti, sugli incassi, sulla tenuta dei libri, sul conto corrente, su tutto insomma... Mi riferirà poi le sue impressioni.

— Sempre ai suoi ordini, commendatore.

— Siamo intesi.

— E se c'è qualche cosa di nuovo passi subito da me.

— Ho capito.

E così dicendo il giovane uscì col grosso involto dei biglietti di banca.

Rimasto solo il commendatore, ripigliò il filo delle sue fantasticherie: ma per pochi istanti poichè dopo pochi minuti veniva bussato all'uscio del gabinetto.

— C'è quel signore di stamane, disse l'usciere.

— Fatelo passare subito, rispose il vecchio.

Entrò il cavalier Missiroli.

— Solo? gli domandò il direttore della *Banca Internazionale*, che aspettava anche l'autore del libello.

— Solo... l'autore dell'opuscolo desidera rimanere sconosciuto.

— E allora chi mi garantisce che, pagato una volta, non ritorni alla carica dopo qualche tempo?

— Se il signor commendatore ha fiducia in me, replicò il direttore della tipografia, sono pronto a presentarle la mia garanzia personale che tutto è finito. L'opuscolo è già completamente distrutto dalla prima all'ultima copia; ella non ha più nulla a temere. Parola di gentiluomo!

— Grazie!

— E allora, se crede, non le resta che dare un'occhiata a queste due righe di ricevuta che ho preparato; e così dicendo gli tese un foglio di carta bollata.

Il commendator Galugnano lesse attentamente il foglio, scosse tristamente il capo, e estraendo dal cassetto venti biglietti da mille, li porse al direttore della *Tipografia Industriale* dicendogli:

— Va bene?

— Benissimo. Ed io sono ben lieto di essere giunto in tempo a sventare la trama di un birbaccione pagato certamente da qualcuno che le vuol male. Ma... tutto è bene quello che finisce bene. Non è vero, commendatore?

— Speriamolo almeno! replicò il vecchio, e se in qualche cosa potessi esserle utile, non mi risparmi.

— Ne approfitterò, commendatore....

I due uomini si strinsero la mano e scambiata qualche altra parola si separarono con una occhiata indefinibile: l'uno soddisfatto della piena riuscita di un colpo da maestro architettato con un'audacia pari alla sfrontatezza: l'altro traendo un sospiro per lo scampato pericolo. Che gl'importava di aver comprato coi quattrini della banca il silenzio del libellista?

(Continua)

muto da Sua Maestà l'Imperatore di Russia, che s'espresse nei termini più lusinghieri per gli artisti italiani, dei quali è appassionato ammiratore, conservando poi la più gradita memoria del suo soggiorno a Venezia nel 1889.

E' presidente onorario della Esposizione l'ambasciatore d'Italia — ed è vera fortuna sia in adesso ambasciatore il generale conte Morra di Lavriano, anch'egli amatore delle arti belle.

Il prof. comm. Sala ch'è il presidente effettivo della Mostra ha già preso gli opportuni concerti colla presidenza della nostra Accademia per far sì che Venezia vi figuri degnamente.

Come Roma e Milano anche Venezia sarà una sede per la spedizione delle opere a Pietroburgo.

Per maggiori indicazioni sarà da rivolgersi alla segreteria della R. Accademia.

In barba alla legge. — A proposito del nostro capo cronaca di ieri, riguardante l'indecente questua nelle Chiese e in città, abbiamo ieri stesso ricevuto parecchie lettere, con le quali ci si prega di sostenere questa campagna.

Non siamo noi veramente che dobbiamo essere pregati e incoraggiati, bensì la nostra questura, la quale ha in mano la legge per farla eseguire.

E giacchè siamo ritornati sull'argomento, togliamo da alcune di quelle lettere, altri metodi esercitati per questuare, dai soliti vagabondi.

Non vi sono battesimi, non matrimoni o funerali, senza che una squadra di quei fannulloni ingombri le Chiese e pretenda (qualche volta anche con la forza) l'obolo della Carità.

Sacerdoti e scaccini non possono opporsi a quella indecente gazzarra, perchè hanno timore di qualche guaio o di qualche scandalo.

Altro metodo usato da certe donne e uomini del mestiere è il seguente: letto, per esempio, il nome di *Tizio* sulla porta di casa, suonano il campanello e a chi si affaccia alla finestra chiedono di *Tizio*. Se loro viene risposto che il padrone non è in casa: *Non fa niente!* aggiungono, *parlerò alla signora...* e allora viene loro aperto.

Questi mendicanti salgono e, così introdottisi dalla porta dell'appartamento, narrano la solita *storia*: — Il marito o la moglie all'ospedale, sei bambini affamati ecc.

Se viene negata l'elemosina, costoro impedendo colla persona che si chiuda sul loro naso la porta, spingono talvolta l'impudenza fino alle ingiurie e agli improperi!

Ripetiamo ora quanto dicemmo ieri, che la questura conosce molto bene questi sozzi mestieranti; ad essa soltanto riescirà facile di colpirli in flagrante. Tutto sta a mettersi di buona volontà.

R. Marina — Col 1. gennaio p. v. il tenente di vascello Limo Gaetano è destinato al Comando della difesa locale di Spezia, in surrogazione del pari grado Galdini Galdino, il quale è destinato aiutante di bandiera del comandante superiore del C. R. E. rimanendone esonerato l'altro tenente di vascello Cuturi Enrico.

Il tenente di vascello Sommi Picenardi Galeazzo è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti del 3. dipartimento (Venezia).

Il *Palinuro* è giunto a Livorno, l'*Aretusa* è giunta a Pozzuoli, il *Mestre* è partito da Messina per Costantinopoli.

— Sono terminati gli esami di concorso al posto di allievi commissari (sottotenenti) nel corpo della regia Marina. Sopra circa 180 concorrenti solo 42 vennero dichiarati idonei. I posti disponibili sono però finora soltanto 18 ed a questi saranno ammessi quelli che risultarono primi per merito. Ecco l'elenco dei primi venti nell'ordine in cui vennero classificati:

1. Buti Vittorio - 2. Dalle Piane Attilio - 3. Pestalozza Carlo - 4. Di Mare Umberto - 5. Mori Angelo - 6. Contini Aristide - 7. Ruggiero Enrico - 8. Molgora Ettore - 9. Degli Osti Egisto - 10. Rapelli Giuseppe - 11. Beneinvenga Costantino - 12. Lazzarini Alfredo - 13. Gallo Ettore - 14. Belloli Egisto - 15. Picasso Carlo - 16. Cirillo Ferdinando - 17. Pietrangeli Ant. Giuseppe - 18. Rossi Gino - 19. Gargano Giuseppe - 20. Cirillo Giuseppe.

— Oggi, alle ore 10, sarà eseguita una prova ufficiale sugli ormeggi dell'apparato motore della torpediniera 138-S.

La commissione per tali prove sarà così composta: Capitano di corvetta Del Bono Alberto presidente — ingegnere di 1. classe Vian Giuseppe membro — capo-macch. di 1. cl. Lauro Filippo id. — Id. di 3. cl. Correr Edmondo id. e segretario.

Al Museo civico — Il Sindaco ci comunica: Il cav. Gregorio Bressanin ha dato in deposito al Museo 46 buste contenenti molti manoscritti, alcuni autografi e corrispondenze epistolari con personaggi illustri del patrizio veneto Daulo Augusto Foscolo expatriarca di Alessandria, uomo ben noto per preclaro ingegno e singolare eloquenza e coltura.

Pei bambini poveri. — Abbiamo ieri riprodotto l'appello fatto ai cittadini per il Natale dei bambini poveri degenti nello Spedale Civile — e l'altro del Comitato di cui è segretario il co. Pellegrini. Ieri stesso abbiamo ricevuto L. 25 dalla contessa Cecilia Neville Albrizzi e L. 10 dal cav. Marco Trevisanato pei bambini malati in ospedale — e L. 10 dallo stesso cav. Trevisanato per l'altro Comitato. Saranno consegnate ai due Comitati.

Ospedale dei bambini poveri. — Per buona usanza riscossa dal Prefetto L. 250 — Dal Principe Giovanelli L. 500 — Per buona usanza raccolta dalle farmacie L. 30 — Per una azione quinquennale rata 1897 L. 10 — Somma finora riscossa e depositata lire 193,123,47.

Beneficenza di Natale — La sottoscrizione del *Club Ignoranti* per la beneficenza di Natale raggiunse finora la somma di 1588 lire. Fra gli ultimi sottoscrittori notiamo: Società del petrolio 150 lire, principessa Giovanelli 100, Cassa di risparmio 50, il prefetto 20, ecc.

Molte migliaia di istanze di poveri chiedenti soccorsi sono già pervenute alla sede del sodalizio, e molte ancora ne perverranno, poichè la accettazione non si chiude che col giorno 12. Per soddisfarne almeno un certo numero, havvi bisogno che le offerte si facciano al *Club Ignoranti* generose e numerose.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 8 e 9 dicembre: Nascite: Maschi 14 — Femmine 13 — Denunciati morti 1 — Totale 28.

Matrimonii: De Rossi detto Pase Emilio, macchinista, con Pandin Elvira, sarta, celibi — Lazzarini Carlo, intagliatore, con Fascio Irene, mosaicista, celibi — Venerando Giovanni, facchino, con Moro Maddalena, perlaia, celibi — Santini Angelo chiamato Achille, prestinaio, con Ellero Angela, domestica, celibi — Della Pietà detto Papa Federico, gondoliere, vedovo, con Peron Graziosa, perlaia, nubile — Basset Antonio, bandaio, con Bezzei Marte, calzettaia, celibi.

Decessi: Petenello Schindler Anna, di anni 67, vedova, r. pensionata — Misinato Arnese Benedetta, di anni 61, coniug., affitta stanze — Zennaro Teresa, di 12, studente — Colli Marco, di 64, coniug., bottaio — Piazza Luigi, di 51, coniug., muratore — Zambo Giovanni, di 31, celibe, calzolaio — Vittorelli Ciriaco, di 83, vedovo, già marittimo — Galliot Lorenzo, di 58, coniug., operaio in Arsenale — Allegramente Valentino, di 5, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Fra coscritti.

— Tu ti affliggi perchè non puoi mandare più una ciocca di capelli alla tua innamorata. Tagliala dalla coda del cavallo del capitano. Lui non se ne accorgerà.

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria del compianto suo socio signor Ferdinando Zentilomo, la *Spett. Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle provincie Venete*, ha offerte lire cinque all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*.

N. N. nell'occasione di una festa di famiglia, offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire una.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un bel teatro iersera e molti applausi alla signorina Mary D'Arneiro, di cui ricorreva la beneficiata. Si rappresentarono *Cavalleria*, *Nemea* e *Pagliacci*!

Goldoni — *Fora del mondo* commedia in un atto di Gallina — *Il Bugiardo* commedia in 3 atti di Goldoni, con le maschere — *Maridemo la suocera* commedia in un atto di Colorno. Ecco il programma dello spettacolo di stasera in onore di Ferruccio Benini, l'infaticabile attore della Compagnia goldoniana — l'artista egregio, a cui il pubblico nostro fa ogni sera largo tributo d'applausi. Augurare un bel teatro a Ferruccio Benini la sera della beneficiata è inutile — il successo è immancabile.

Malibran — Stasera Gustavo Salvini replica a richiesta generale il vecchio e commovente dramma *Giosuè il guardacoste*.

— Domenica mattinata.

Minerva — Piace assai il nuovo ballo *I portenti del gigante Faragaramus* eseguito dalla Compagnia marionettistica.

— Il Reccardini, visto l'ottimo esito della mattinata di domenica, ne darà un'altra posdomani alle 2 1[2 con brillante programma.

Al Ridotto — S'intende al Ridotto trasformato nell'*Eden Venezia*, questa sera beneficiata della prima donna Elvira Calabrini; quindi pubblico numeroso e serata allegrissima.

« Ero e Leandro » — Il telegrafo ci ha annunciato il grande successo riportato nel *Teatro Reale* di Madrid della nuova opera *Ero e Leandro* del maestro Mancinelli: opera che nel mese prossimo verrà riprodotta sulle scene della *Fenice*, oltre che a Roma ed a Torino. Dai giornali madrileni, giuntici ora, togliamo qualche particolare intorno al successo stesso che, a giudicar dalla loro concordia, sembra sia stato veramente eccezionale.

Il *Nuevo Mundo* scrive: « Il trionfo del Mancinelli è indiscutibile. Il lavoro dell'artista è di quelli che soggiogano e rapiscono l'uditorio, e collocano l'ispirazione del musicista ad altezza straordinaria. »

El Diario ilustrado: « Il trionfo non poteva essere nè maggiore, nè più giusto, le ovazioni fatte al maestro non potevano essere nè meno grandi, nè meno unanimi, il successo si determinò fin da principio, perchè nelle *paginas musicales de « Hero y Leandro », muchas bellezas, inspiraciones sin limites, melodias dulcisimas, maravillas de instrumentacion, momentos pasionales, frases sublimes, de todo.* »

El Globo: « Tanto la romanza di Ero quanto il successivo duetto con Leandro (primo atto) *fueron recidibos en entusiasmo delirante, verdaderamente indescriptible.* Dopo la canzone di Ero (secondo atto) fu tale l'entusiasmo: *que la rapresentacion se interumpio algunos minutos.* »

Anche il *Correò* afferma che fin da principio il pubblico affollante il Teatro Reale provò i primi effetti dell'entusiasmo: *efectos que no cesaron en el resto de la obra.* Pieno di entusiasmo è pure un lungo articolo di J. Avimon nel giornale *El Liberal*, il quale finisce così: *en resumer, se trata de una obra vigorosa y digna, cuel era de esperar de un temperamento artistico de premier orden.*

Infine *Il Pai* ripete che le ovazioni al maestro italiano durante e dopo i finali dei tre atti *fueron innumerables.*

Alla rappresentazione assistevano anche la Regina Reggente, la Principessa delle Asturie e la infante Isabella.

***

A proposito di Luigi Mancinelli — un giornale di Milano scrive:

« Luigi Mancinelli — in seguito al successo riportato a Madrid dal suo *Ero e Leandro* — sta accingendosi alla composizione di un nuovo spartito in tre atti, *Paolo e Francesca*, su libretto che sta scrivendo per lui Arturo Colautti. »

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1[2 — *Il bugiardo*
Malibran — 8 1[2 — *Giosuè il guardacoste*
Eden Venezia — 8 1[2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Ingiurie

Arioli Napoleone fu Antonio d'anni 30 di Codogno, negoziante, imputato d'ingiurie scritte a De Madice Antonio di quì, suo rappresentante, condannato a lire cinquanta di multa.

— Trevisan Giovanna fu Luigi d'anni 26, imputata d'ingiurie a danno di Dal Fabbro Matilde, è condannata a dieci lire di multa.

— Pretegiani Pietro fu Pacifico per lesioni a danno di Cavallari Antonio, condannato a lire quarantadue di multa — Vio Angelo, Visseri Maria e Dall'Antonia Anna, per reciproche ingiurie sono condannate la prima a lire dieci, la seconda a lire venti, la terza a lire trenta di multa.

— Ballarin Pietro di Gaetano d'anni 19 e Falchetta Maria fu Giosuè d'anni 40, imputati, il primo di ingiurie e percosse, la seconda di complicità in quest'ultimo reato ai danni di Panizzutti Luigi, sono condannati il primo a lire cinquantanove, la seconda a lire venticinque.

***

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Oltraggi — Appropriazione — Offese e minaccie.

Amedeo Bozza fu Leonildo di anni 27, Casson Olivo di anni 57, Crosara Vittorio di anni 31 e Bullo Massimiliano di anni 18 tutti pescatori di Chioggia, sono imputati: il Bozza di avere nella notte del 14 nov. in Chioggia offeso il maresciallo dei RR. Carabinieri Giuseppe Vallotto colla parola *vigliacco*, e gli altri tre, di avere nella stessa circostanza, usato violenza e minaccie agli stessi carabinieri, allo scopo di sottrarre all'arresto il loro compagno Bozza.

Il Tribunale condanna: Bozza a venticinque giorni di reclusione, Casson e Crosara a giorni trentaquattro ed il Bullo, per la sua minore età, a soli ventinove giorni della stessa pena. Dichiara inoltre non luogo contro il Bozza per il reato di resistenza alla forza. Tutti in solido al pagamento delle spese processuali.

Dif. avv. Feder, Celeghin, Orlandini.

— Giulio Giuseppe Gottardo, detto il *Bersagliere*, d'anni 44 calzolaio, è imputato di appropriazione indebita qualificata e continuata per essersi nei giorni 1, 9 e 10 novembre u. s. appropriato cuoio e tomaie, che gli erano state consegnate per confezionare stivalini da Riolini Giovanni per lire sei, da Franzato Giovanni per lire dieci e da Penzo Natale per lire cinque.

Il Gottardo, pienamente confesso, si busca mesi cinque e giorni uno di reclusione e la multa di lire cinquanta.

Dif. avv. Celeghin.

— Gio. Batt. De Luca fu Gregorio, chiamato a rispondere di offese al decoro delle guardie di città, nell'esercizio delle loro funzioni, e precisamente il 29 ottobre u. s., e nella stessa circostanza di avere, impugnando una sedia contro Italia Massaria, minacciata di grave ed ingiusto danno ed ingiuriata con parole oscene, che non si possono ripetere, è mandato per quaranta giorni alla reclusione.

Difensore avv. Celeghin.

— Gio. Batt. Parissenti fu Giovanni, di anni 51, da Voltago, già segretario comunale, per avere con raggiri il 19 settembre u. s. in Razzonuovo, carpito a Grandis Ernesto la somma di lire venticinque, e per avere la sera del 23 ottobre nell'osteria di Giovanni Zancanaro consumato in vino e cibarie per centesimi ottantacinque, essendo totalmente sprovvisto di denaro, è dal Tribunale condannato a quattordici giorni di reclusione ed a lire centoventi di multa per la truffa in danno dell'oste, ed assolto per inesistenza di reato per la somma carpita al De Grandis Ernesto, non avendo il Tribunale avuto prove della sua reità.

Difensore avv. Grego.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Ferimento — Assoluzione — Furto

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri: cav. Valbusa, Scarpa e Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Con sentenza 16 ottobre p. p. il Tribunale di Verona dichiarava colpevole Luigi Vaccari del reato previsto e represso dall'art. 372 n. 1 del Codice penale per ferimento in danno di Boschi Celestino, e lo condannava alla pena della reclusione per mesi cinque e giorni cinque, calcolata pure la contravvenzione agli articoli 19 e 20 della legge di P. S. e 23 del relativo Regolamento per ingiustificato porto d'arma (roncola).

La sentenza dei primi giudici ebbe piena conferma.

— Moz Antonio fu dal Tribunale di Conegliano, con sentenza 7 ottobre p. p., condannato, per tre distinti reati d'azione privata. Avendo però la parte lesa dichiarato di desistere dalle fatte querele, ed avendo il giudicabile dichiarato di accettare la fatta remissione, la Corte dichiarava a sensi degli articoli 117 e 393 del Codice di procedura penale non farsi luogo ad ulteriore procedimento per effetto della seguita remissione.

— Ghirlanda Luigia, di anni 20, dal Tribunale di Legnago, con sentenza 29 ottobre p. p., venne condannata alla pena della reclusione per mesi tre, e giorni dieci, per aver rubato, al proprio padrone, un fiasco di vino del dichiarato valore di L. 1.30.

Avendo la Corte ammesse, a favore della condannata, immune da precedenti penali, anche le attenuanti generiche previste dall'art. 59 del Codice penale, ridusse la pena a quella minore di due mesi e giorni ventitre.

Un altro processo clamoroso a Genova

Ci scrivono da Genova, 8:

Mesi addietro certo Vincenzo Favali, uomo di fiducia del compianto senatore Tito Orsini, fuggiva da Genova dopo di avere con raggiri fraudolenti truffato parecchi negozianti, fra i quali il gioielliere Parodi e il ricco salumiere Sacchi, per somme ingenti che si fanno ascendere a più di 300 mila lire.

Iniziato il processo, furono coinvolti nell'istruttoria come complici il nipote dell'Orsini, conte Dattili e l'avv. cav. Pipia, libero docente all'Università di Genova. E di ciò vi tenni già ampiamente informati.

Il Favali inutilmente ricercato per tanto tempo, è arrivato stamane da Torino ed è andato a costituirsi al procuratore del re.

Il processo comincierà il 13 dicembre.

Nota sibillina

Sciarada

Non torna mai *primiero* — la gioventù passata;
l'*altro* ti dà il pensiero — d'un'alma imbarazzata,
che tra contrari s'agita — opposti sentimenti
come *totale* tenuo — portato via dai venti.

Spiegazione della sciarada antecedente:
NEGRO-MAN-ZIA

SPORT

Tiro alla passera di Marsango

Ci scrivono da Campo S. Martino 9:

(X) Per gli amanti dello sport vi comunico l'esito finale del tiro alla passera ch'ebbe luogo ieri 8 a Marsango: I. Premio Carlotto Silvio di Bassanello (Padova) medaglia d'oro — II. Mattiazzo di Campodarsego — III. Rebustello Antonio di Curtarolo con medaglie d'argento.

Chiuse poi alla sera il divertimento una lieta bicchierata offerta ai tiratori dal sig. Rebustello, bicchierata che fece onore alla rinomata cantina del distinto enotecnico.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.08	50.17	49.33
Termometro centig. al Nord	5.2	5.6	6.2
» » al Sud	—	—	88
Umidità relativa	94	88	—
Direzione del vento	ENE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8.8 min. di oggi: 4.2

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente intorno a levante; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 9 dicembre — (S.) — **Elezioni commerciali** — Si è cercato, come vi telegrafai iersera, di arrivare alla conciliazione.

Difatti, il Comitato elettorale dichiara di aver voluto raccogliere nella lista *i rispettabili elementi che formavano il precedente consiglio*, facendo largo anche a quelli disposti a cooperare per l'attuazione delle idee, che furono svolte nelle riunioni di questi giorni.

Poi il Comitato, nella sua relazione, espone una specie di programma di ciò che faranno i candidati proposti se eletti.

E siccome non mi permetto nemmeno di sospettare che questo programma celi la sostanza d'un mandato imperativo, così devesi concludere ch'esso sia la sincera espressione dei propositi dei candidati — dal primo all'ultimo.

E se ciò è, tanto meglio — e viva la concordia!

Ecco la lista per il distretto di Padova:

Camerini co. Paolo — Cappellari Luigi — Castelletto Pietro Agostino — Cavazzana Giovanni — Fiorazzo Vittorio — Maluta Giovanni — Mion Romeo — Pizzo Enrico — Romanin-Jacur Michelangelo — Scalfo Alessandro — Squarcina Ferruccio — Tessaro Antonio — Vason Angelo.

Per gli altri distretti si propongono:

Brotto Giovanni, Cittadella — Chinaglia Girolamo, Montagnana — Duner Ferruccio, Monselice — Maionchi Narciso, Piazzola — Mamo Giacomo fu Sabato, Este — Schiesari Corrado, Conselve — Biga Cataldo, Camposampiero — Trincanato Cesare, Piove.

E adesso, agli elettori!

Speriamo bene.

L'assemblea della Società d'Incoraggiamento riuscì numerosa. Assente il conte Vettore Giusti, presiedeva il prof. Omboni — aprì la seduta l'egregio segretario avv. Giuseppe Viterbi, commemorando il compianto socio senatore Cavalletto, del quale enumerò specialmente le benemerenze verso il fiorente sodalizio.

Letto il rapporto dei revisori sul conto consuntivo 1896, rapporto assai lusinghiero, sul Consiglio d'amministrazione, desso viene approvato. A revisori del consuntivo 1897 riescono eletti il cav. Alessandro Levi Cattelan e Gio. Batta. Zaccaria, avendo il prof. Veronese formalmente declinato l'incarico.

Dopo animata discussione, alla quale presero parte i professori Ferraris e Arrigo Tamassia, il dott. Cesare Sartori ed il tenente Mazza, cui rispose in modo esauriente il bibliotecario dott. Catticich — la commissione per la scelta dei periodici riuscì composta dei soci signori dott. Alessio Giovanni, prof. Vincenzo Crescini, prof. Ferraris, avv. Negri, dott. Zaniboni, prof. Bernardi, prof. Bonardi e prof. Cattelani.

Sul preventivo 98 riferì con diligenza il conte Gustavo Corinaldi; dopo di che, su proposta del prof. C. F. Ferraris, l'assemblea dedicò per acclamazione un voto di plauso e di fiducia al Consiglio d'amministrazione.

In trappola — Quindici giorni or sono mano ignota rubava — in Municipio — il paletot che l'avvocato Tonzig aveva lasciato sull'attaccapanni del suo ufficio.

Il derubato aveva già perduto ogni speranza sul ladro e sull'indumento; ma oggi per una curiosa combinazione il ladro è caduto in trappola.

Parecchi impiegati comunali avevano dei sospetti su di un individuo che il giorno del furto si era spinto fino a loro per chiedere notizia di documenti immaginarii.

Con la fisonomia dell'uomo sempre presente, l'ispettore Michieli trovò l'individuo mentre bighellonava per piazza dei Frutti, lo seguì e lo indicò alla prima guardia che gli capitò a tiro d'occhiali.

Adesso il sospettato è ai Paolotti. Si tratta di un suonatore ambulante, di Verona, non nuovo alla questura. Anche gli altri impiegati lo riconobbero — ma egli nega il furto, recisamente.

In tasca aveva diciotto pezzi da 10 centesimi, frutto — egli afferma — di... elemosina!!

Ma del *paletot* — purtroppo — nessuna nuova. Dopo tanti giorni, chissà mai dov'è andato a finire?

Interessi rodigini

Rovigo — Ci scrivono 9 dicembre — E' un lagno generale che si leva nel paese — e non da adesso soltanto — perchè a Rovigo non c'è un'industria qualsiasi. Qui, si dice, tutto ciò che si consuma viene dal di fuori e nulla, proprio nulla si produce: vero!

Una volta, almeno, vi era un mercato settimanale fiorito che costituiva la base di un cospicuo movimento di traffici ed era la sorgente di molte risorse cittadine. Oggi invece, anche il mercato segna via via una decadenza progressiva, poichè anch'esso soggiace alle conseguenze dei facili scambi: anche qui, è naturale, intristiscono una numerosa famiglia di bottegai, una schiera di magri impiegati e una popolazione minuta di lavoratori che provano tutte le sofferenze e i disagi della miseria e conoscono gli scioperi forzati della disoccupazione.

D'altra parte, chi osserva, si accorge che le ricche famiglie, i detentori delle maggiori possidenze del Polesine vivono altrove, nei grandi centri, dove consumano e sperperano le rendite che vengono dai loro campi depauperati o sfruttati dagli affittavoli; vede che altri di minor censo s'ammantano di un morbido egoismo e vivono qui secondo certi criterii economici, entro il margine circoscritto dei loro profitti, ma diseredati d'ogni iniziativa che porrebbe argine a questo sottile, ma continuo, decadimento della città.

A Rovigo vi sono — è vero — alcuni negozianti, ma essi non hanno visto mai più in là del commercio e della speculazione granaria. Industriali, invece, punto, se non si voglia fra costoro ascrivere la compagnia di pochi capitalisti che fa caccia ai fondi, per investire il denaro sulla base della rendita, raggiungendo quel determinato saggio: in una parola che fanno l'affare per l'affare, non più.

Poi — si dice ancora — una volta vi erano qui talune piccole industrie che occupavano alcune decine di operai e che ora sono scomparse: vero che quelle industrie oggi non potrebbero reggersi più — dato lo sviluppo progressivo dell'industrialismo moderno che vuole capitali e capitali, e impianti meccanici perfezionati e complessi.

E così, finora, in questo disgraziato paese, per effetto di una ignavia colpevole, non si è concretata mai una iniziativa, non è venuto mai un ardimento da parte di uomini che abbiano avuto la tenacia di fare qualche tentativo.

Eppure non mancherebbero i capitali, se, come è vero, affluiscono ai nostri Istituti di credito così ingenti somme a risparmio. Senonchè pare che il miracolo possa compiersi ora. Ed ecco la buona novella che rechiamo: pare e diciamo pare — per pura prudenza — che si faccia avanti, adesso, per opera di un uomo che raccoglie così largo e degno tributo nella Provincia nostra di considerazione e di fiducia, il prof. Tito Poggi, una concreta e seria proposta, grandiosa in sè, e di non difficile attuazione.

L'egregio uomo, da qualche mese, lavora intorno a un progetto che risolverebbe a un tempo un problema di industria agraria insieme al problema della disoccupazione operaia e in rapporto a tutto un complesso di interessi che riflettono l'intera città e buona parte della provincia: si tratterebbe, dunque, di impiantare a Rovigo — *proprio a Rovigo* — una fabbrica di zucchero.

I nostri terreni — si è pensato — feracissimi per ogni specie di coltura, si prestano magnificamente alla coltivazione delle barbabietole da zuccheraggio.

Siamo in grado di aggiungere anche, senza uscir di riserbo, che le pratiche sono pervenute ormai a uno stadio di prossima soluzione, purchè non manchino il consentimento e l'appoggio dei signori possidenti.

Il Comizio agrario di Rovigo, sappiamo intanto che è stato sollecitato a intervenire per spiegare la propria attività, chiamando a raccolta gli agricoltori per discutere e deliberare in proposito. Ma non bisogna perdere tempo — questa è la raccomandazione che facciamo — non bisogna lasciarsi sfuggire il momento propizio.

Mai si è presentata una quistione più di questa importante e vitale per gli interessi cittadini e per gli interessi dell'agricoltura. Bisogna dunque far buon viso alla fortuna, non fermarsi a sottilizzare, come il solito, intorno a dettagli di poco conto: bisogna fare e fare con la concordia di tutti.

Il Comune pure deve interessarsene e sentirsi propenso a secondare questo progetto, fin dove lo consentano i suoi mezzi, perchè il nuovo stabilimento, che darebbe lavoro e pane sicuro a tanti operai, porterebbe un contingente provvidenziale di benessere a tutto il paese, rifinito ora e anemico per depauperamento cronico.

***

Un altro Opuscolo. — Il dottore Pietro Oliva ha raccolto in un elegante opuscolo i pregevoli articoli pubblicati sul *Corriere del Polesine*, i quali trattano con conoscenza scientifica, con elevato acume, e con forma efficace, la questione del nostro ospedale. Il lavoro del dott. Oliva è molto lodato, ed ha notevolmente influito sulla decisione che doveva prendere il Consiglio Comunale circa l'importante questione.

L'opuscolo è pubblicato in accurata edizione dalla tipografia del *Corriere*.

Disertore — La guardia di finanza Bellini Angelo nativo della provincia di Roma, della classe del 1868, ha disertato da parecchi giorni dalla brigata di Maistra. Furono diramate circolari per il suo arresto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci telegrafano, 9 dicembre — **Finis**

Domani con un ultimo pellegrinaggio e con nuove funzioni terminano le feste religiose per l'incoronazione della Madonna nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Alle 10 ant. verrà eseguita dall'orchestra e dai cori la bellissima messa di Gounod, alle 5 e mezzo il *Tedeum* di Tomadini. Così anche dal lato artistico e musicale l'avvenimento si è reso interessante.

Il fuoco — Stanotte verso le 4 delle acute grida di donne davano l'allarme che nel fabbricato ai numeri 4 e 5, in Piazza Tommasini, era scoppiato un incendio.

Era la domestica Rosina Ceccarelli, al servizio del tenente Galli, del 4. bersaglieri, che — spaventata dal pericolo — era salita sul tetto, per una stretta scala di legno.

Il tenente Galli abita con la sua signora in un appartamento della casa al n. 5, di proprietà di Giuseppina Basso. — L'altra parte del fabbricato è di proprietà del mediatore Giacomo Foffano, abitata da questo e dal sig. Minuti.

Il fuoco si sviluppò nella cucina della casa Basso, sembra per della cenere ancora calda rinchiusa in una cassa, o per una *foghera* male spenta.

Mentre i pompieri, giunti colla consueta e lodevole sollecitudine, assieme all'assessore di riparto cav. De Sordi e al loro ispettore cav. Pasetti, prestavano efficace opera d'estinzione, le guardie municipali Viviani e De Col salivano sul tetto, e salvavano la povera ragazza, che si trovava là a mal partito.

Soltanto dopo le 8 di stamane le quattro pompe municipali abbandonarono Piazza Tommasini, dopo avere spento completamente il fuoco.

Il danno — o meglio i danni sono piuttosto rilevanti. La casa Basso è però assicurata alla *Reale* di Torino — quella Foffano alle *Generali*. Ma oltre agli stabili bruciarono, o restarono danneggiati dalle fiamme e dall'acqua parecchia roba, mobili, vestiti, ecc. non assicurati. Complessivamente qualche migliaio di lire.

Neo-cavalieri — Il sindaco di Cessalto, sig. Candido Giacomini, e quello di Fontanelle di Oderzo, sig. Pietro Zanellato, ebbero la croce della Corona d'Italia.

L'appiccato — A Paderno di Ponzano si appiccò per miseria — con una cavezza ad una trave della sua stanza da letto — il contadino Angelo Girotto di 68 anni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 dicembre — **Altra vittima di una valanga** — Cominciano appena ora a venire le notizie da alcuni paesi della Carnia, che per quattro o cinque giorni furono bloccati dalla neve. La voce di un'altra vittima di una valanga, è confermata.

Certo Cristoforo Craighero da Ligosullo recavasi venerdì con la moglie Leonarda Moro a vedere di alcune loro armente in uno stavolo nella località detta Paluz. Quando vi furono vicini, una valanga li travolse. La donna, rimasta col braccio destro fuor della neve, potè liberarsi e salvarsi nello stavolo, dove rimase sola l'intera notte e buona parte del domani. Suo marito fu trovato cadavere, aveva 50 anni. Ecco una famiglia rovinata! Poichè la Moro Leonarda restò vedova con tre figli, nella miseria.

Manine gentili e cuori buoni — Al Comitato protettore dell'infanzia, alcune gentili signorine fornirono quattrocento oggetti di vestiario in favore dei fanciulli poveri.

Chi è? — Finora, manca l'identificazione ufficiale di quel disgraziato che lunedì sera cadde in Mercato Vecchio morto al suolo. Dicesi che sia tal Luigi Morassutti, oriundo da S. Vito al Tagliamento, ultimamente dimorante a Cividale. Egli tenne anche qui in Udine un botteghino per vendita liquori e commestibili. Ma che sia proprio lui, non si potrebbe assicurare ancora.

Burano — Ci scrivono 9 dicembre — **Elargizioni** — Il cav. Luciano Barbon, che ricorda sempre Burano con atti di vera beneficenza, ha messo oggi a disposizione del presidente della Società di mutuo soccorso lire cento perchè siano devolute: lire 50 ad incremento del fondo sociale e lire 50 agli operai più bisognosi.

Altre spontanee elargizioni pervennero al sodalizio nella recente festa inaugurale della sua bandiera, fra le quali: L. 50 dal sindaco avv. Voltolina, L. 20 dal comm. Suppici, L. 20 dal comm. Volpi e L. 10 dal sig. Vio presidente della locale Cong. di Carità.

Belluno — *(G. E.)* — Ci scrivono 9 dicembre — **Il Consiglio provinciale** è convocato in seduta straordinaria il 15 corrente. L'oggetto principe sarà il collocamento della Ricevitoria provinciale.

Linea riattivata — Il treno ultimo di iersera giunse in orario, essendosi sgomberato il terreno dalla frana di Salce.

Merita lode l'amministrazione per la sollecitudine colla quale spinse il lavoro.

Camposampiero — Ci scrivono 9 dicembre — (x) Leggo in una corrispondenza di Asolo che nel nuovo albergo colà aperto fu ammiratissima l'illuminazione ad acetilene introdotta dall'abile e valente meccanico sig. Rebellato. Per onore di giustizia e verità ed anche un pochino *per carità del natio loco* devo dire che il sig. Rebellato cooperò bensì all'impianto, ma che l'innovazione è dovuta ai signori Piran Luigi e Mazzonetto Alessandro di qui, come lo attestano le dichiarazioni ad essi rilasciate. *Unicuique suum*, e il bel paese d'Asolo, dove splende tanta luce di natura e d'arte, non avrà a male se anche quella della verità vuole avere il suo posto.

Conegliano — Ci scrivono, 9 dicembre — *(Arthos)* **Comizio agrario** — Domenica prossima avrà luogo l'assemblea generale d'autunno fra i soci di questo Comizio agrario. La seduta si terrà nella sala del palazzo municipale, gentilmente concessa, e verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Relazione annuale della presidenza. — 2. Bilancio preventivo 1898. — 3. Nomina del presidente in sostituzione del sig. dott. cav. Vitale Calissoni; nomina del vice-presidente in sostituzione del sig. Augusto Ancilotto fu Luigi; nomina di tre consiglieri effettivi in sostituzione dei signori Dalla Balla cav. Bernardo, Solimbergo Giuseppe e Chiaradia Enzo, uscenti per anzianità. — 4. Nomina dei componenti il Comitato direttivo del sindacato agricolo per la gestione 1898, e di tre revisori dei conti. — 5. Eventuali comunicazioni.

Qualora andasse deserta la prima adunanza, la seconda avrà luogo la domenica successiva e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nuova malattia del pomodoro — E' causata da un fungo ifomiceta, il *cladosporium fulvum*, recentemente introdotto in Italia. Le piante malate hanno pochi frutti, sulla pagina superiore delle foglie si scorgono delle macchie grandi, giallognole ed irregolari, sulla pagina inferiore una lanugine grigio-oliastra. Come rimedio si preconizza la poltiglia bordolese.

Montagnana — Ci scrivono 8 dicembre — Nella bella chiesa di S. Benedetto annessa al R. Educandato femminile, stamane le convittrici eseguirono una messa del Battmann, accompagnate coll'*armonium* dal bravo maestro di canto e suono dell'Istituto sig. Giuseppe De-Lai. Una folla di gente stipava il tempio che coi suoi coretti magnifici giranti sulle pareti pare a bella posta costruito per certe esecuzioni musicali di mistico effetto.

La voce del nuovo istrumento, fabbricato espressamente dalla casa Tubi di Lecco, contribuì efficacemente ad ispirare le care cantatrici che con voci fresche intuonate e simpatiche, specialmente in certi *assoli*, avrebbero strappato gli applausi se il rispetto al luogo sacro non l'avesse impedito.

Molte teste vedemmo rivolte all'insù nella ricerca delle gentili esecutrici, ma gli arredamenti del coro sopra l'altare maggiore celavano la falange dei commoventi angioletti.

Tali esecuzioni sacre contribuiscono a tenere in grande prestigio l'Educandato regio, e io plaudo alle savie disposizioni del consiglio di vigilanza, sicuro che le famiglie delle alunne sono soddisfatissime dell'indirizzo di istruire a seconda dei nuovi tempi le figliuole e in pari tempo di saperle educate nel culto della religione dei loro avi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Dicembre a Lire 104.68.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 90

Listini Borse

Venezia 9 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	239 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	401 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 50	129 75	— —	— —	3
Francia	104 67 1/2	104 77 1/2	— —	— —	5
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	2
Londra	26 41	26 44	26 20	26 23	3
Svizzera	104 —	104 10	— —	— —	3
Austria	219 1/8	219 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1/8	219 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 9

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	121 —
» in corona	101 65
Az. della Banca	918 —
» Stab. di cred.	353 —
Londra	120 50
Zecchini Imperiali	5 69
Napoleoni d'oro	9 57

Berlino

Azioni Credit	221 70
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1/8
Rendita Italiana	94 7/8

Roma 9

Rend. it. contanti	100 43 1/4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	124 —
Società del Gaz	871 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	213 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	153 1/2
Tramways omnibus	211 —
Risanamento Napoli	31 1/2
Cambio Francia	104 70
» Londra	26 41
» Germania	129 70

Milano 9

Rendita ital. cont.	100 45
Rendita fine	100 65
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterranee	527 —
Navig. Gen. Ital.	356 50
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	104 65
Londra a vista	26 42
Berlino a vista	129 62

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	100 60
» » 4 1/2	108 —
Azioni Banca d'Italia	847 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterr	527 50
Navigazione Generale	356 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	308 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 67 1/2
» sconto Lond	26 42 1/2
» Germania	129 62 1/2

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	219 10
Lombarde	34 —
Rendita Italiana	95 —

Firenze 9

Rend. per fine chiuso	100 60 —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	104 67 —
Ferrovie Merid.	732 50 —
Banca Italia	847 — —

Parigi chiusura

	8	9
Rend.fr.3°/o	102 42	102 37
id. 3°/o perp	103 93	103 85
id. 3 1/2°/o	106 80	106 80
id. ital. 5°/o	96 37	96 47
Camb. s. L.	25 24	25 23°/o
Consol. ingl.	113 °/o	113 °/o
Obbl. lomb.	391 50	387 —
Cambio Italia	4 °/o	4 °/o
Rend. turca	22 05	22 —
Banca Parigi	880 —	880 —
Tunis. nuove	501 —	501 50
Egiziano 6°/o	— —	— —
Rend. ung.	104 25	103 50
Rend. sp. est.	60 97	61 25
Banca Ott.	565 —	560 50
Arg fine	587 50	542 50
Cred. Fond.	657 —	657 —
Az. Suez	3272 —	3271 —
Lotti turchi	113 —	112 —
Ferr. mer.	695 —	697 —
Prest. russo	94 70	94 60
id. portogh.	20 °/o	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0/0	100 15
» » 5 0/0 spezz.	100 45
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	108 —
Az. Banca d'Italia	844 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto	76 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	528 —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	310 25
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abcd	319 25
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 42
» » German.	129 70

Londra 9

Inglese	113 1/8
Italiano	93 03

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 84'39 - pel 10 agosto 84.39 — pel futuro 84.06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79,21 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.21 - pel 10 ottobre 78,95 pel 10 agosto 78,95 - pel futuro 79,47

Nuova York 7 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 91 7/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,72 — idem maggio 5,91

Havre 8 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 8 mesi 39 75.

Londra 8 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 8 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 72 - 3 mesi dopo corr. C. 5,80 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 8.— - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 70.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 38,000 — idem pel continente balle N. 21 000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— —Frumento rosso disponibile D. 99 — — dicembre 97.1/2 — gennaio 97.1/4 - marzo —.— - maggio 93.3/8 — Granone disponibile D. 33.5/8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/2 — idem pel corrente C.5.85 — idem mese prossimo C. 5,90 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6.— — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Anversa 9 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3/4— Per 4 mesi primi 15.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9,— — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo, con tendenza in favore dei compratori esitanti — Arrivi della giornata q.i. 101376 — Vendite della giornata q.i 4800. — Vendita a consegnare q i 7.50.
Ghirka Nicolajeff 10.60, peso 120 — Duro Tunisi Bona o Philippeville 28.40 consegna 3 mesi da settembre.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten — pel corrente franchi 62,40 — Pel corrente 62.25 — Per i quattro mesi primi 62.— — Pei 4 mesi da marzo 61.40.
Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — prossimo 45.25 — pei 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 43,50.
Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28. — — Zucchero raffinato 93,25.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 30,75 — pel corrente 30.75 — A 4 mesi da marzo 31,75 — — A 4 mesi da maggio 32.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 30,50 — Prossimi 30,25 — per 4 mesi primi 29,60 — per 4 mesi 28,90.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.***
idem	Slendor		» 22.60	» 28.***
	Adriatic		» 21.20	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre N. 284 contiene:
Legge che porta modificazioni al 5 comma dell'art. 88 del testo unico di quella elettorale politica — Regio decreto che istituisce in New-York un'agenzia del Monopolio italiano dei tabacchi — Relazione e regio decreto che istituisce una commissione per esaminare se, e quali riforme convenga introdurre nella vigente legge sui diritti spettanti agli autori e regio decreto che sostituisce, con altri, due dei membri della detta commissione e nomina il presidente — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Estrazione delle Obbligazioni per la Ferrovia Maremmana — Elenchi degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di settembre e prima quindicina di ottobre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bisleri Maria ved. Bertucci, generi d'esportazione, Genova — Bocci Ida, mercerie, Firenze — Campagnano Alberto (ditta), stoffe, Roma — Caprara Teresa, mode, Ancona — Donatacci Vincenzo, Rodi Garganico, liquori, Lucera — Fontana Adele, mode, Roma — Gravina fratelli, rame, Napoli — Grapelli Paolo, mesticherie, Firenze — Renner Luigi, sartoria, Padova — Saranga Oreste, vini, Roma.

Moratorie

Colucci Angelo, generi alimentari Lecce — Maingay, Robin e comp., salumi, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.35
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
A. Torino (Parigi)	11.15 23.15	O. Milano	9.04 21.04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6.55
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8.50
T. Treviso (Tram) (1)	8.20	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
T. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.20 18.26
M. Udine	6.30 18.30	O. Pont.-Udine	10.27 22.27
M. Udine-Trieste	10.20 22.20	D. Vienna-Pont.	11.— 23.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogruaro	12.10
O. Portogr.Casarsa	7.— 19.—	O. Casarsa Port.	10.10 22.16

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 7.45 14.— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia
Partenza da Chioggia vapore postale 7.— 11.— 14.30 — da Venezia 7.— 11.— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 16. — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre
Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano
Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

Anno CLV — 1897. Sabato 11 Dicembre N. 340

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SISTEMA MONETARIO INGLESE

Il fenomeno della scomparsa alternativa dell'oro e dell'argento dalla circolazione monetaria, retta a sistema bimetallico, si produsse, come dappertutto, anche in Inghilterra, e vi infierì dalla seconda metà del secolo 17.o alla fine del 18,o con una intensità di inconvenienti maggiore che negli Stati del continente, perchè vi produsse, con prevalenza, la carestia dell'argento, la quale nei rapporti quotidiani, si fa sentire ben più acutamente che la carestia dell'oro. La legge che regolò stabilmente e definitivamente la circolazione inglese, a sistema monometallico, fu emanata nel 1816, dopo un secolo e mezzo di prova bimetallica.

Perfetta nella teoria, infallibile nella pratica, la legge del 1816 funziona da ottant'anni, automaticamente, senza ritocchi, modello organico a tutti gli stati civili.

Un rapido sguardo agli avvenimenti che precedettero l'adozione di quella riforma, basta a farne intendere la ragione e l'essenza.

* * *

La legge bimetallica del *1666* aperse dal 1670 la zecca alla coniazione libera dell'oro e dell'argento, fissando l'equivalenza di una ghinea d'oro a venti scellini d'argento, sulla base supposta del reciproco valore dei due metalli.

Risulta però che la supposizione non fosse molto bene fondata, dal fatto che la ghinea salì rapidamente di prezzo, in modo che nel 1696, essa si scambiava con 30 scellini, anzichè coi 20 stabiliti dalla legge; ma pare che il governo, come tutta la nazione allora, si preoccupasse poco della sorte avvenire delle ghinee, lasciate alla fluttuazione del mercato, considerando più specialmente l'argento come moneta tipica.

Accadde nondimeno, a lungo andare, il contrario di quanto si desiderava. L'oro, per le continue importazioni, si fece abbondante, e venne il giorno in cui convenne ai privati far coniare l'oro, e ritirare dalla circolazione l'argento. I provvedimenti legislativi furono parecchi, e per quantità e per qualità. Non è necessario nè opportuno di riferirli qui per disteso. Basti l'accennare che essi furono sempre diretti ad abbassare il valore della ghinea *misurato in argento*. Era naturale che l'argento emigrasse in Francia o in Olanda, a cambiarsi in oro, e ritornasse poi come tale a farsi coniare in Inghilterra, quando la ghinea comperava in Inghilterra 21 scellini e 6 denari d'argento, mentre appena 20 e 8 denari bastavano in Francia o in Olanda a comperare l'oro di una ghinea. E' chiaro?

L'argento riconiato dal governo ed emesso a rapporto quanto più possibile vicino al vero, rimediò di tempo in tempo come potè, e con perdita costante del Tesoro, alla incurabile calamità della carestia dell'argento, ma il rimedio radicale era ancora lontano.

Nel corso del secolo XVIII il rapporto fra l'oro e l'argento oscillò costantemente, e cadde fino a 14.64 fra il 1771 e il 1778, quando nelle monete, colla ghinea allora fissata a 21 scellini, esso era di 15.20.

Dal 1778 però, l'argento si fece rapidamente così abbondante, da alterare, in breve tempo, la bilancia in suo favore. Senza l'intervento del legislatore nella decade 1801-10, essendosi elevato il rapporto a 15.61, si sarebbe prodotto dopo un secolo e mezzo di carestia d'argento, la invasione tumultuosa del metallo bianco, e la scomparsa dell'oro!!

Il governo, eterno *Deus ex machina* nel sistema bimetallico, intervenne. Rimise in vigore nel 1798 una legge emanata provvisoriamente per altro motivo nel 1774, la quale limitava il potere liberatorio dell'argento, e ne sospendeva per la prima volta dalla pubblicazione della legge bimetallica del 1666, la coniazione libera. Fu il primo tocco della campana funebre.

Nel 1805 Lord Liverpool pubblicava il suo celebre trattato sulle Monete del Regno, nel quale coordinava in armonica teoria le leggi naturali della moneta e i provvedimenti politici che ad esse debbono uniformarsi, mettendo in nuova luce il rimedio, proposto già da altri prima che da lui, dell'abbandono definitivo del bimetallismo.

La legge del 1816 mise in atto la grande riforma. Per essa fu dichiarato sola moneta legale l'oro, e all'oro soltanto fu aperta la zecca alla coniazione libera e illimitata da parte dei privati.

Dalla moneta d'oro allora esistente, la ghinea, pari a 21 scellini d'argento, fu tratta una moneta alquanto più piccola, calcolata sulla proporzione allora in vigore di 20 scellini, e fu detta Libbra sterling (sterlina). Fu conservato lo scellino come moneta divisionale, ridottone l'intrinseco d'argento di un 6 0/0 circa. Fu stabilito in 20 scellini d'argento, il cambio della lira sterlina, serbando al solo Governo il diritto di coniare argento, *a seconda del bisogno*, e fu limitato a 40 scellini il massimo importo d'argento facoltativo nei pagamenti, invece d'oro, obbligatorio per tutte le somme superiori a 40 scellini.

Con queste disposizioni, la circolazione monetaria inglese fu definitivamente riordinata. Colla riserva della coniazione dell'argento al governo, e colla maggiore altezza artificialmente tenuta del valore dichiarato delle monete, sul loro intrinseco reale, non era più possibile la speculazione privata della fusione delle monete. La moneta divisionale era così assicurata all'ufficio suo, mentre la differenza tra il prezzo vero dell'argento e il suo valore nelle monete, veniva lucrata, non più da ingordi privati, ben sì dalla universalità dei cittadini rappresentati dal governo. Sulla fede di questo riposava la certezza che non si sarebbe mai emesso più argento di quanto il bisogno del paese avrebbe indicato, e la Banca d'Inghilterra divenne il canale per cui dovevano passare le domande d'argento da parte delle banche minori del paese. L'ordine è trasmesso dalla Banca alla Zecca, e l'argento è pagato in oro.

Per rendere perfetto l'automatismo del sistema bisognerebbe, come propone il molto onor. Lord Farrer, che la Banca d'Inghilterra avesse l'obbligo di cambiare a vista gli spezzati d'argento in sterline, e viceversa: allo stesso modo che essa deve cambiare, e cambia, in oro, a vista, i suoi biglietti. Ma la riforma, teoricamente ottima, non si presenta almeno per il momento di necessità urgente, e si tiene in serbo per le eventualità avvenire.

Quando le leggi sono buone, esse funzionano bene, e il bisogno di ritoccarle non si fa sentire.

La moneta d'oro inglese, circola altiera nei cambi, altiera del nome che porta, che è nome scevro da servile dipendenza dall'argento. La moneta d'oro latina non ha nome proprio, ed è avvilita col nome aritmetico di 20 franchi. Non così la Lira Sterlina si chiama 20 scellini, essa che ha costretto lo scellino ad umiliarsi, ventesimo suo!

C. Emo

La crisi del Ministero
La conferenza di iersera al Quirinale
Le voci che corrono

Ci telegrafano da *Roma 10, ore 8 pom.*:

Neanche oggi venne l'annuncio dell'incarico ufficiale all'on. Rudinì di costituire il Gabinetto. E la crisi continua con la stessa vicenda di notizie contraddittorie.

Stasera si tornava ad affermare non so con quanto fondamento, che l'on. Visconti-Venosta esita ancora ad acconsentire di restare nel Gabinetto. Stamane egli ha conferito prima con l'on. Rudinì e poi con l'on. Chinaglia, vicepresidente della Camera.

Ma, secondo le informazioni venute da chi avvicina l'on. Rudinì, la crisi — rimanga o se ne vada Visconti-Venosta — deve ritenersi virtualmente risoluta.

Stasera, alle 9, l'on. Rudinì si recherà al Quirinale ad informare il Re sull'esito delle pratiche fatte in questi giorni. E' probabile che stasera tardi l'*Agenzia Stefani* mandi l'annuncio che l'on. Rudinì ebbe l'incarico ufficiale di comporre il Ministero.

In questo caso, entro la giornata di domani verrà data la notizia della costituzione del nuovo Gabinetto.

* * *

Circa l'assegnazione dei portafogli correvano, pure oggi, a Montecitorio, voci incerte e disparate.

Si danno come sicuri, nella nuova combinazione, i nomi di Rudinì, Luzzatti e Brin del Gabinetto dimissionario e quelli di Zanardelli, Piccardi e San Marzano.

Si accenna al passaggio di Branca dalle finanze ai lavori pubblici, in luogo di Prinetti: la permanenza di Branca nel Ministero sarebbe una concessione fatta alla deputazione del Mezzogiorno.

Si dubita sempre che Sineo rimanga alle poste e telegrafi, volendo i zanardelliani che questo ministero sia dato ad uno dei loro e precisamente a Cocco-Ortu.

Invece è assai probabile che Codronchi rimanga all'istruzione: non si esclude, però, che possa venire sostituito da Gallo o da Piccardi. Infine Rubini sostituirebbe Guicciardini all'agricoltura.

Si accentua il malcontento fra i cavallottiani ed i giolittiani, esclusi totalmente dalla nuova combinazione.

Giolitti che si attendeva iersera non è arrivato; — e pare non verrà prima della riapertura della Camera.

La soluzione
Rimangono sette ministri del precedente Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma 10 dicembre, sera*:

L'*Opinione* conferma che l'on. Rudinì si recherà stasera al Quirinale, per comunicare al Re i risultati delle trattative con gli uomini politici.

La soluzione della crisi, soggiunge l'*Opinione*, sarà probabilmente annunciata domani.

L'*Italie* crede che oltre Rudinì, Brin, Luzzatti e Visconti-Venosta, conserveranno i rispettivi portafogli Branca e Codronchi. Per cui rimarranno scoperti i ministeri delle poste, dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Due di questi portafogli sono stati messi a disposizione degli amici di Zanardelli.

La *Tribuna*, che pubblica sulla soluzione della crisi, informazioni identiche a quelle dell'*Italie*, dice che i due portafogli messi a disposizione dei zanardelliani verranno assunti da Piccardi che andrà ai lavori pubblici e da Cocco-Ortu che andrà all'agricoltura. Sineo rimarrà al ministero delle poste.

* * *

Confermandosi queste notizie che vengono da fonti diverse, ma egualmente attendibili, l'equilibrio dei partiti nel nuovo Gabinetto rimane invariato. San Marzano, ex deputato di Destra, sostituisce Prinetti e Zanardelli, Picardi e Cocco-Ortu sostituiscono Gianturco, Pelloux e Guicciardini deputati di Sinistra.

Naturalmente la partecipazione di Zanardelli rinforza alquanto gli elementi di Sinistra.

Il nuovo Presidente della Camera
L'atteggiamento dei gruppi

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic. ore 10.30 p.*:

Per la Presidenza della Camera nulla si potè ancora stabilire.

Verranno rinnovate, ma si ritiene senza successo, le pratiche per indurre Colombo ad assumere l'alto ufficio. Baccelli, al quale fu di nuovo offerta la candidatura alla presidenza della Camera, ha persistito nel rifiuto.

Incontra sempre maggior favore, a Montecitorio, la candidatura di Chinaglia, primo vicepresidente della Camera.

* * *

Data la soluzione della crisi, che non sarà sostanzialmente diversa da quella che stasera i giornali concordemente annunciano, si ritiene che i gruppi capitanati da Giolitti e da Cavallotti si atteggieranno subito ad oppositori decisi del Ministero. *(Sarebbe la fortuna del Gabinetto. — N. d. R.)*

Quanto ai gruppi capitanati da Sonnino e Fortis, prevale la credenza che assumeranno un atteggiamento di benevole aspettativa.

Da quanto si vede, le cose stanno su per giù come prima (ed era facile prevedere), con questo però di aggravato: che ne esce il Prinetti (più forte e rinvigorito che mai), che affidava a quel posto non solo la parte moderata della Camera, ma la pubblica onestà e gli interessi dello Stato.

Che cosa potrà fare di nuovo il Gabinetto così modificato, noi non sappiamo.

Staremo a vedere. A buon conto, uomini come Visconti Venosta, Codronchi, Chinaglia (che pare assunto alla presidenza della Camera), non possono che tranquillare gli amici sulle tendenze che potrà assumere la terza incarnazione del Ministero Rudinì.

La crisi commentata all'estero

Ci telegrafano da *Parigi 10 dicembre, sera*:

Il *Temps* pubblica un articolo sulla crisi italiana. Non dubita che l'on. Rudinì sarà chiamato a comporre il nuovo Ministero.

Riconosce che il Ministero Di Rudinì, ricostituito, è una necessità sia per l'ordine interno, che per le relazioni internazionali dell'Italia.

Il giornale francese giudica utile, quasi indispensabile il concorso dell'on. Zanardelli; e si felicita per la permanenza dell'on. Visconti-Venosta al Ministero degli esteri, da lui finora così felicemente diretto.

Il bilancio d'assestamento
Gli zolfi in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., matt.*:

Il bilancio d'assestamento per l'esercizio finanziario 1897-98 prevede un aumento di 500,000 lire sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri indigeni. Essa è giustificata dalla recente istituzione di una nuova grande fabbrica in Sinigallia e di altra minore in Legnago, e sarà in parte scontata dall'effetto negativo che essa riflette sul corrispondente dazio di confine, paralizzando quel maggiore gettito che si sarebbe potuto attendere dall'importazione dello zucchero estero.

Anche per la tassa sui fiammiferi il detto bilancio propone un aumento di 500,000 lire. Tale aumento ha fondamento nel progressivo assetto dell'imposta, la quale ha continuamente seguito una linea ascendente e ciò in dipendenza dell'esaurimento delle scorte tenute dai privati e dalla repressione della fabbricazione clandestina.

L'apertura all'esercizio del tronco Iglesias-Monteponi delle ferrovie secondarie sarde che era previsto pel 1° luglio, è stata ora protratta al marzo 1898.

Nei nuovi appalti pel servizio di mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibili e stoviglie, il Ministero dell'interno è riuscito ad assicurarsi una economia di L. 100.000.

— Nel mese di ottobre scorso si verificò un nuovo aumento non indifferente nei prezzi dello zolfo. La media della 2ª qualità salì da L. 95.06 a 96.73; quella della 3ª da 88.58 a 89.92 e la generale da 91.75 a 93.53.

L'esportazione invece, benchè sempre sostenuta, non si mantenne così attiva come nel mese precedente. Le più forti diminuzioni si ebbero per gli Stati Uniti d'America (tonnellate 8000) e per la Russia (tonn. 4700).

Gli stocks ai porti d'imbarco sono aumentati; si calcola che ammontino a tonn. 220,000.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 10 di dicembre, sera*:

La Regina riceverà questa sera, in separate udienze, il nuovo ambasciatore di Russia, conte Nelidoff, ed il nuovo ministro del Giappone.

La riforma della P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma 10 dicembre, sera*:

E' stata costituita la commissione per l'arruolamento del corpo di P. S. in Roma. E' presieduta dall'on. Serena, sottosegretario all'interno, e ne fanno parte il comm. Beltrami-Scalia, direttore generale delle carceri, Alfazio direttore generale della P. S., de Seta prefetto di Roma, Colucci, Barini e Lepera capo divisione agli interni. Silvagni fu incaricato della missione speciale, che deve durare quattro mesi, di ordinare, disciplinare ed istruire il nuovo corpo.

Le onorificenze per Abba Garima

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., ore sera*:

In seguito alla nota deliberazione della Commissione suprema di avanzamento furono chiamati a far parte della Commissione speciale che deve esaminare le proposte di onorificenze per la battaglia di Abba Garima, i generali Heusch, Mazza e Sanguinetti, i colonnelli Nava e Rayeri e il capo-sezione Prola. La Commissione comincierà i suoi lavori il 20 corrente.

La vita di un grande giornale

L'articolo della « Scribner's Magazine » — Quel che ambisce un direttore di un grande giornale — Le notizie e la « réclame » — Come si investiga il gusto del pubblico — Un esempio — Il « reportage » — Il traffico delle notizie — L'associazione della stampa — Le spese dei grandi giornali — La circolazione del giornale — Il giornale e la personalità del giornalista

Al presente il giornalismo è una vera e grande industria, scrive L. Lincolhn Steffens nello *Scribner's Magazine*. L'assieme delle stanze componenti la tipografia, piene d'immense, complicate e delicate macchine, ha lo stesso aspetto di una grande fabbrica. Elevatissime sono le spese di un giornale, fra queste la carta, che forma uno dei capitoli più alti nel passivo dell'amministrazione; un giornale di New York ne consumò l'anno scorso per 337,558 miglia, con una spesa di dollari 617 mila, e per tutte le altre spese superò la somma di due milioni di dollari. Erano presso quel periodico impiegati in ciascun giorno dell'anno più di 1300 uomini e donne, e in momenti eccezionali si arriva al doppio di questa cifra.

Il direttore di un gran giornale in America ambisce di sopperire ai bisogni d'ogni classe di persone, e la varietà degli interessi trattati impone la divisione della redazione in dipartimenti, ciascuno con un sotto-direttore: così vi è il dipartimento delle notizie estere da cui dipende il servizio dei cavi sottomarini: vi è quello delle notizie nazionali e di ciascun Stato, quello delle notizie locali, col servizio dei *reporter*, il dipartimento della rivista finanziaria, della drammatica, della letteratura, dello sport, dell'arte, ecc.

Le notizie, che costituiscono lo speciale commercio del giornalismo, sono assunte in tutto il mondo, e il corso di questa particolare industria influenza ed è influenzato alla sua volta da ogni interesse del mondo civile. Il dirigere una sì vasta complessità d'affari richiede una provata abilità, e quello dell'amministratore è ufficio di gran lunga più importante che quello del redattore; infatti le operazioni di carattere finanziario che s'impongono per la compra delle materie prime, del macchinario, per le spese del telegrafo, per la scelta e retribuzione dei redattori, per la vendita delle copie, per la *rèclame* ecc., si rendono di giorno in giorno talmente più pressanti e vaste, che la figura del giornalista, nell'antico e stretto senso della parola, si fa sempre più meschina.

* * *

Vi sono ancora dei grandi redattori, la cui personalità basta a creare il successo dei loro giornali; ma sono pochi, e il loro numero non è aumentato con la moltiplicazione dei periodici. I giornalisti deplorano altamente la cosa; ma essa segue in America il suo fatale andare verso la completa trasformazione del giornale.

Quando un giornalista, dotato dell'istinto degli affari, vuole fondare un periodico, non ha davanti a sè un ideale per cui combattere: non ripete a sè stesso che il giornalismo moderno è cattivo, che non vi è foglio che sia perfetto. — Uno dei più recenti successi nel mondo della stampa è quello d'un giornale di Filadelfia, di proprietà di un ex-commesso d'una fabbrica di carta. Egli spese due o tre anni a studiare il campo, conversando con gran numero di persone. S'accorse che si sentiva bisogno d'un giornale della sera ricco di notizie e del costo di un soldo, mentre ve n'erano parecchi grandi e ben fatti nel mattino: egli compera allora un giornale anemico della sera, ne aumenta il formato secondo le sue idee empiriche, ne diminuisce il prezzo ad un soldo, e da 6000 copie al giorno la circolazione s'eleva in un mese a 28.000 e in un anno a 50.000. In soli tre anni il giornale divenne attivo.

Ogni grande città americana conta alcuni esempi di questi rapidi successi, specialmente in questi ultimi anni, durante i quali si acuì lo spirito industriale della popolazione, e diminuì il valore della carta.

Il grande traffico delle notizie è in America sistemato in modo prettamente commerciale, e il suo organo centrale è l'associazione della stampa, la quale è propriamente una società mutua di giornali, con lo scopo di assumere e distribuire le notizie importanti di tutto il mondo. Sorta dall'unione dei proprietari di due grandi giornali di New-York, essa stende ora la sua azione su tutta la Confederazione, specialmente dopo la morte della sua rivale *La Stampa Unita*. All'ultima riunione annuale del 21 aprile 1897 a Chicago erano presenti 684 membri, ed il numero dei giornali affigliati era di circa 2400. Ciascuno di questi è una sorgente di notizie per tutti gli altri, e non vi essendo città anche poco importante in cui non esista giornale, ne deriva che ben poco o nulla sfugge all'occhio della stampa. Per dirigere il grande movimento, si è eletto un comitato di cinque, il quale divise gli Stati Uniti in quattro parti, l'Oriente, il Centro, l'Occidente ed il Sud ciascuna con un ufficio centrale e un sopraintendente. Quando si svolge in una città un avvenimento d'importanza più che locale, il giornale del luogo lo comunica al sopraintendente, il quale, esaminata l'importanza che può avere il fatto per gli altri membri della società, fissa al giornale informatore la lunghezza della notizia da trasmettere per telegrafo.

Egli la diffonde a tutti i giornali del suo territorio, e la comunica alla sua volta agli altri tre sopraintendenti, i quali ne richiedono un sunto più o meno largo che trasmettono ai loro giornali. Così alcuni fatti che nella divisione occidentale sono narrati estesamente in una colonna, sono ridotti ad una mezza in una divisione del centro e del sud, e sono ristretti in poche linee negli Stati Orientali. Ogni sopraintendente tiene con sè un certo numero di giornalisti coll'ufficio di condensare le notizie. Vi sono giornali che non potendosi permettere « un servizio completo » sono assegnati ad una classe meno dispendiata, e non possono che avere notizie meno condensate, ridotte, si può dire, ai minimi termini. Tutti i giornali di una classe, in ciascuna divisione, formano un cosidetto « circuito » uno stesso filo telegrafico unisce i loro uffici, e da questi essi raccolgono, mano mano che passano, le notizie. Tutti insieme, i giornali facenti parte della società tengono in affitto 6,869 miglia di filo telegrafico, durante il giorno e 16,365 durante la notte.

* * *

Servendo l'associazione a giornali di tutte le classi di tutte le opinioni politiche e religiose, è

assolutamente necessario che essa trasmetta notizie di carattere obbiettivo ed imparziale, e per queste ragioni si può invero asserire che essa è una istituzione benefica alla intera società. Essa fornisce quasi tutte le notizie che pubblicano i giornali, e questo importante servizio che rende a tutta la stampa americana compensa in qualche modo della tremenda influenza che esercita contro lo stabilirsi di nuovi giornali: bisogna infatti riconoscere che in essa esiste un vigoroso genere di monopolio.

L'associazione manda corrispondenti in qualunque luogo ove sianvi notizie da assumere, e tiene agenti in ogni parte del mondo. E' in relazione con le associazioni della stampa europea; ha stabilito patti speciali con alcuni grandi giornali stranieri e tiene un ufficio apposito in Londra, ove lavorano molti corrispondenti. In paesi remoti, come Adelaide, Fez, Marocco, Teheran ecc. risiedono speciali agenti, e per un accordo fatto col Ministero della marina, su ogni nave da guerra dell'Unione è incaricato un ufficiale del servizio di corrispondenza con l'associazione. Sebbene tutto il sistema sia mutuo e si accordino le notizie ai giornali in franchigia, questi sono tassati a regolari intervalli, e l'anno scorso la somma complessiva spesa fu di dollari 1.700000.

Anche da questa cifra si scorge come le spese dei grandi giornali americani sono enormi: uno di essi, l'anno scorso, teneva registrate nel suo passivo le seguenti somme: dollari 200,000 per articoli di fondo e letteratura, dollari 290,000 per notizie locali, 180,090 per illustrazioni, 125 mila per corrispondenti, 60,000 per telegrafo terrestre, 27,000 per quello sottomarino 410,500 per composizione e stampa, 617,000 per carta e 219,000 per spese d'ufficio, inchiostro, affitto, luce, ecc. ossia, in tutto; 10,767,500.

Troppi periodici si danno sopratutto alla caccia di notizie a sensazione, e con esse cercano in mille modi (fra cui il più comune è quello delle intestazioni a caratteri cubitali) di accaparrarsi il pubblico. I loro direttori sanno formarsi uno scelto e numeroso manipolo di *reporters*, dotti a tutte le esigenze e astuzie del mestiere, i quali, secondo l'indole del giornale, sanno quali fatti descrivere a lungo, quali meno, quali altri trascurare affatto, e, se occorre, ne sanno inventare di sana pianta; in una città come New York quest'ultima intrapresa, se esercitata con tatto, è sempre coronata da successo. Oltre le notizie a sensazione, di cui si fa tale abuso che non è possibile darne un'idea, i direttori di quei giornali hanno bisogno tutti i giorni di un'*idea originale*, di qualunque natura essa sia, purchè colpisca in qualche modo il pubblico.

Un pubblicista d'alto valore, di Chicago, racconta che il direttore di un giornale di New-York gli offrì una volta 10,000 dollari all'anno purchè ogni giorno gli mandasse un' *idea originale*.

***

La circolazione, essendo lo scopo ultimo del giornale è oggetto delle più assidue cure dei direttori. Essa viene, in ispecie, quando si tratta della fondazione di un nuovo periodico, creata con tutti i mezzi possibili, tra i quali primeggia una istancabile e sbalorditiva *rèclame*; si offrono in premio ai vincitori di apposite lotterie viaggi attorno al mondo: si organizzano grandi parate ciclistiche con premio al più bel costume di signora, si distribuiscono milioni di circolari, si promettono romanzi interessanti, illustrazioni ecc. Si cerca di avere la lista degli abbonati degli altri giornali specialmente di quelli coi quali si vuole mettersi in concorrenza: si spedisce loro [illegible] agenti, fra cui anche delle donne, di girare di casa in casa e persuaderli al nuovo abbonamento, e di informarsi dei loro gusti e dei loro desideri.

Quando la vita del giornale è assicurata, si studia con particolare attenzione, allo scopo di aumentarne la rendita, la topografia dei lettori, e se v'è un quartiere della città, ove non è diffuso, vi si manda il più abile *reporter* per scoprirvi qualche fatto interessante; il quartiere viene invaso allora da qualche dozzina di strilloni e il nome del giornale con la descrizione a sensazione del fatto viene ad alte grida divulgato per le vie, e quasi si direbbe imposto ai compratori.

Oltre che la topografia si esaminano anche i gusti, la condizione, le occupazioni abituali dei lettori, così p. es. la classe appassionata dello *sport* figura poco nella lista degli abbonati, o in altra guisa si conosce che non compera il giornale, il direttore prende a suo servizio un redattore noto per la speciale sua competenza e abilità in materia, e se è possibile, quello stesso del giornale più diffuso sino allora nel mondo così detto sportivo.

***

Quando il giornale è giunto a una grande e sicura circolazione, e la sua lettura diventa una specie di tradizione nelle famiglie, non è più considerato dal proprietario con la mente agitata e convulsa dell'uomo di affari, ma con un sentimento intimo di serena soddisfazione. Esso è qualche cosa di esclusivamente suo: porta l'impronta della sua personalità. Questo è l'ideale di ogni giornalista, e, strano a dirsi, si osserva nel fatto una specie d'involuzione, un' applicazione speciale della massima *tornate all'antico*.

Il giornalista del tempo passato, con la sua spiccata e vigorosa personalità guadagnava pel suo foglio tale un ascendente sui lettori che la morte non valeva a spezzare: questo faceva del giornale una proprietà ambita: il suo attivo non era gran che elevato, ma molti sarebbero tenuti onorati di unire ad essa il loro nome, mentre pochissimi ora sarebbero disposti ad accettare la comproprietà di un grande giornale popolare.

Nella tremenda concorrenza di ogni giorno, davanti alla instabilità del pubblico grosso che legge i giornali a sensazione, si va facendo strada l'opinione che convenga meglio di tutto, anche dal lato commerciale, fare un giornale serio, ricco di notizie e di buoni articoli, onesto, imparziale, elevato.

O...

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

Gli oggetti della spedizione Bottego
Ciò che Menelik si è tenuto

Alla sede della Società geografica si sono aperte le casse della spedizione Bottego — e sul loro contenuto si hanno questi nuovi particolari, da aggiungersi a quelli già pervenuti per dispaccio:

Dall'inventario che ne fu subito fatto apparisce che non tutti gli oggetti e la suppellettile scientifica vennero spediti da Adis-Abeba, contrariamente alle affermazioni dell' ing. Ilg. Furono sottratti due preziosi *album*, sui quali Bottego e Vannutelli disegnavano ogni sera con l'esattezza più scrupolosa il rilievo del terreno percorso nella giornata, corredandolo con osservazioni astronomiche e con dati riguardanti l'aspetto del suolo.

Agli *album*, che permetteranno di costruire una carta più precisa della nostra sfera d'influenza, sono aggiunti una decina di *carnets*, coperti di tela incerata, che contengono il diario della spedizione. Anche questi sono giunti incolumi, tranne uno, i cui fogli furono lacerati quando Bottego cadde.

Il quadernetto ove egli aveva scritto gli ultimi suoi pensieri fu involato, nè venne più ritrovato. Per caso il quaderno era quasi nuovo: poche pagine erano scritte.

Dall'insieme del voluminoso zibaldone, su cui a giorno i componenti della spedizione registravano le impressioni della giornata, Citerni e Vannutelli dovranno trarre materia per il libro che narrerà le vicende del viaggio.

Completa è la collezione entomologica, in una trentina di tubetti con relativi cartellini descrittivi. Mancante, invece, è il resto della collezione zoologica e mineralogica, cura speciale del compianto Sacchi. Della raccolta etnografica, in cui vi era una copia d'armi e di utensili delle tribù visitate, oltre parecchi oggetti d'avorio, non havvi traccia. Così delle duecento fotografie di paesaggi indigeni fatte da Citerni sono arrivate solamente una ventina.

Non occorre dire che non vi è ombra neppure dei trattati di amicizia stretti dal capitano Bottego con parecchie tribù. Rimane inoltre da eseguirsi la regolare restituzione del numerario e dell'avorio raccolto dalla spedizione.

La Società geografica conta di pubblicare l'opera fra una diecina di mesi. Vannutelli e Citerni, che hanno già compiuto la narrazione del ritorno a Gobo e a Zeila, si accingeranno senz' indugio al lavoro.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Germania - Haiti - Cina

Porto Principe 10, ore 8.50 a. — Il presidente ha pubblicato un proclama che dichiara di aver ceduto alla forza tedesca, essendogli mancato l'appoggio morale promessogli.

Londra 10, ore 10.25 a. — Il *Times* ha da Pechino: La Germania acconsente allo sgombrare di Kiautschau; in compenso riceverebbe la Baja di Samsah.

Il successore di Morenheim

Pietroburgo 10, ore 3 p. — (Ufficiale). — Il ministro russo a Bruxelles Uroussow fu nominato ambasciatore a Parigi.

La nuova frontiera greco-turca

Costantinopoli 10, ore 4 p. — Stante la cattiva stagione essendo ormai impossibile la combinazione dell'operazione per la delimitazione del confine greco-turco, i delegati militari delle potenze decisero di rinviarla alla primavera e di trasferirsi intanto a Volo per completarvi il lavoro di già fatto.

Riforme nell'esercito doganale

Edimburgo 10, ore 3 p. — Il ministro della guerra pronunziò un discorso e parlò in favore dell'organizzazione di tre corpi d'esercito. In caso di invasione, due corpi d'esercito potranno combattere fuori dell' Inghilterra. Parlò pure della creazione di piccoli corpi disponibili senza ricorrere alla mobilizzazione.

I rapporti fra l'Austria e l'Ungheria

Budapest 10, ore 6 p. — (Camera dei deputati). — Si approva con voti 185 contro 57 la proposta del Governo di rinviare alla commissione del bilancio i progetti che regolano provvisoriamente i rapporti comuni coll'Austria nelle questioni della banca e del territorio doganale. Duecentoventinove deputati non parteciparono alla seduta.

Atrocità degli insorti a Cuba

Madrid 10, ore 8.15 a. — Il generale Blanco da Avana annuncia che gli insorti commisero atrocità a Giusa, ove le truppe rinvennero centinaia di cadaveri bruciati e mutilati.

Canadà e Vaticano

Ottawa 10, ore 9 a. — Si smentisce che il [illegible] al Vaticano la istituzione di una nunziatura apostolica a Ottawa.

Ancora gli eccessi antisemitici in Rumenia

Si ha da Bucarest, in data 8, che, in seguito all' indifferenza della polizia di fronte alle violenze antisemitiche, i negozi degli israeliti rimasero chiusi anche oggi. Alle rimostranze, che la diplomazia ha fatto al governo rumeno per i deplorevoli eccessi avvenuti, si associò anche l' inviato austro-ungarico barone de Achenthat, perchè molti sudditi austro-ungarici furono gravemente danneggiati nelle sostanze. Dal complesso degli avvenimenti si ha l' impressione — dice il dispaccio — che gli eccessi fossero stati preparati di lunga mano — come era dimostrato nella nostra corrispondenza pubblicata ieri.

***

Ci telegrafano da *Vienna 10 dic., sera*:

La *N. F. Presse* ha da Bucarest che il ministro plenipotenziario russo Fonton, a nome del corpo diplomatico, informò il presidente del Consiglio Demetrio Sturdza che, per la mancanza di provvedimenti da parte della polizia, nei disordini di domenica molti cittadini stranieri furono danneggiati nelle persone e negli averi e che per ciò verranno presentate le rispettive domande d'indennizzo.

Un arresto nell' anticamera di un ministro

A Parigi l' altra mattina certo Jun de Klien, un giovinotto elegante, studente di legge, iscritto alla Facoltà di Ginevra, voleva essere ricevuto dal ministro Hanotaux. Ma l' usciere, vedendogli un enorme revolver alla cintura, lo fece arrestare.

Interrogato, disse che veniva a pregare Hanotaux d'intervenire in un processo che i suoi fratelli, stabiliti a Costantinopoli, vogliono intentare per certi denari. L' arrestato aveva soltanto un franco in tasca. Venne trattenuto in prigione.

Un duello fra letterati

Lugnè Poe, direttore del teatro dell'Opera a Parigi, si tenne offeso da un accenno a lui, contenuto in una rivista teatrale intitolata *Kekoriko*, che si rappresenta alla Scala di Parigi.

Lugnè Poe sfidò l'autore della rivista, Flers. Lugnè nel duello, alla spada, riportò due ferite.

La lotta fra il capitale e il lavoro
in Inghilterra

Telegrafano da Londra 9:

La situazione nelle relazioni fra capitale e lavoro si va sempre più peggiorando. E' ormai fuori di dubbio che gli industriali metallurgici sono intenzionati di approfittare dell' occasione attuale a loro favorevole per infliggere al tradunionismo un colpo che li assicuri da qualunque altro tentativo di lotta per parecchi anni.

D' altra parte gli operai, che sono in isciopero o sono colpiti dal *lokaut* sino dallo scorso agosto, dopo aver sostenuto tanti sacrifizii, paiono disposti ad affrontare la fame piuttosto che arrendersi.

La minaccia di uno sciopero generale dei ferrovieri, che significherebbe poco meno che il principio della rovina dell' Inghilterra, non è considerata seria, mancando ai ferrovieri qualunque base di azione, e le loro *Trades Union* essendo fra le più povere. Lo stesso Burns, in un discorso tenuto a Battarsea, li ha sconsigliati dal tentare una lotta disastrosa.

Il ministro del *Board of Trade*, Ritcher, ha risposto aspramente all' invito del segretario dei ferrovieri, intimando che le speciali condizioni favorevoli concesse dalla legislazione ai ferrovieri impongono ad essi il dovere di essere più modesti e cauti nell' avanzare nuove pretese.

Da Trieste
Impiegati italiani licenziati e ripresi

Abbiamo da Trieste, 10:

In seguito ad un' ordinanza dell' autorità locale di polizia riguardante i cittadini stranieri impiegati nel servizio degli omnibus e dei tramways, rimasero licenziati cinque operai cittadini italiani ed un cittadino turco.

Intervenne il vice console marchese di Soragna, reggente il consolato italiano, presso il governatore ed ottenne la sospensione dell' ordinanza. Dopo di che i cinque conduttori italiani e il turco furono ripresi in servizio.

E' da ritenere che quella ordinanza verrà tenuta sospesa per sempre.

Il processo Crispi Favilla

Ci telegrafano da *Bologna 10 dicembre, sera*:

A complemento delle notizie ieri inviatevi circa il processo Favilla, stà in fatto che nè la difesa del Favilla, nè la magistratura locale si presteranno mai alla divisione dei processi; a scindere cioè l' istruttoria del Crispi da quelle degli altri.

Se la Camera, sulle proposte che sarà per fare la Commissione dei Cinque vedesse nelle imputazioni al Crispi il reato ministeriale e credesse di costituire il Senato in Alta Corte di giustizia, anche Favilla e complici dovrebbero essere giudicati da questo Tribunale speciale, sicchè la competenza che in una divisione di procedura si verrebbe ad attribuire a costoro, scomparirebbe.

La domanda fu già passata al P. M. per le sue requisitorie; essa non sarà certo subito giudicata, anche perchè il nuovo giudice istruttore deve prendere cognizione del voluminoso incarto del processo e certo non sarà giudicato su tale domanda che a causa cognita.

Pare che si dovrà inviare tutto l'incartamento del processo Favilla a Roma al Comitato dei Cinque e però si sospenderà lo spoglio e la copia degli atti, come già avete pubblicato.

Le manovre navali

Ci telegrafano da *Milazzo 10 ore 4,45 p.*:

E' finita la manovra dello stretto di Messina; l'incrociatore *Goito*, stante il mare grosso, dovette nuovamente riparare qui. Le navi *Lepanto*, *Fieramosca*, *Dogali* e *Mozambano* si diressero a Gaeta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ariccia — Ci telegrafano 10 dicembre sera — *Baruffa in Consiglio comunale* — Una baruffa con relative bastonate è avvenuta iersera in Consiglio comunale tra liberali e clericali, i consiglieri Tomassi e Demale avendo interpellato il sindaco Mancini, liberale, sull' introduzione dell' insegnamento religioso nelle scuole. Essi ne ebbero risposta negativa — allora la parola *vigliacco* all' indirizzo del Sindaco, partita dal pubblico, fu il segnale della lotta, che finì con la sospensione della seduta.

Civitavecchia — Ci telegrafano 10 dicembre sera — *L' arresto d' un brigante* — Nella macchia di Pian Sultano, presso Santa Severa, fu arrestato la scorsa notte un brigante armato di fucile a retrocarica, provveduto di molto denaro. E' l' autore dell' estorsione tentata nel pomeriggio di ier l' altro a mano armata ai danni della famiglia Tittoni. Le operazioni furono egregiamente dirette da questo sottoprefetto.

Firenze — Ci telegrafano 10 dicembre, sera — *Sempre il mistero del bambino* — Il questore, in seguito alle circolari diramate a tutte le questure circa le ricerche della misteriosa signora che abbandonò il bambino, ricevette un telegramma da una città d'Italia accennante alla scoperta della signora venuta a Firenze insieme al bambino, e ritornata sola.

Volendo molte famiglie adottare il bambino, il presidente del Tribunale emanò ordinanza di ricoverarlo presso una rispettabile famiglia, la quale curerà l'educazione ed il mantenimento, lasciando arbitro il questore di scegliere una famiglia che offra sicure guarentigie.

***

Ci telegrafano poi in data 10, ore 11.50 p.:

Malgrado il mutismo della questura, mi consta che la signora misteriosa che abbandonò il fanciullo straniero sarebbe una nota dama romana, scomparsa dalla capitale il due dicembre scorso insieme alla cameriera. Ambedue sono attivamente ricercate.

— *Duello* — Oggi per cause ignote si battevano alla sciabola l' avvocato Vivoli e lo studente Buschetti. Ambedue rimanevano leggermente feriti.

Palermo — Ci telegrafano 10 dicembre sera — *La morte del barone Sgadari* — E' morto oggi per malattia cardiaca il barone Antonio Sgadari, uno dei principali accusati nel processo Quagliana e complici, svoltosi giorni fa a Milano, per titolo di falso testamento. E' notevole che il barone Sgadari, colpito da mandato di cattura da oltre un anno e mezzo, morì tranquillamente nel proprio palazzo.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 10 dicembre, sera — *Fratricidio* — Nel Comune di Maierato per questioni di interesse il contadino Agostino Moschella, in complicità del fratello Vincenzo, uccideva a colpi di rivoltella all' addome il proprio fratello ventiseenne Giuseppe. Entrambi i fratricidi sono latitanti.

Torino — Ci telegrafano 10 dicembre sera — *(Zuccaro) Ancora del tentato assassinio in treno* — Dopo il mio telegramma di ieri sera, eccovi altri particolari.

L' avvocato Casalegno — che è quello stesso che due mesi fa venne arrestato in sbaglio credendolo il comm. Cavallini — era salito in vettura di terza classe per recarsi a Bergamo. Nello scompartimento e proprio contro lo schienale a lui retrostante stava un giovane vestito malamente. L' avvocato si addormentò.

Quando fu poco dopo la stazione di Bianzè, sentì un terribile colpo. Era una coltellata al collo! Si alzò e vide quell' uomo saltargli addosso e rubargli l' orologio e il portamonete, mentre tentava dargli altre coltellate. Ne venne la colluttazione. L' assassino aveva preventivamente aperto uno sportellino per fuggire. E l' avvocato da quello lo gettò giù dal treno!

Bisogna che nella caduta non si sia fatto tanto male, perchè fino ad ora non venne trovato. Nello scompartimento lasciò il cappello ed un piccolo involto.

L' assassino parlava con accento veneto, e viaggiava con biglietto di servizio. Era forse un manovale o un operaio ferroviario.

Varese — Ci telegrafano, 10 dicembre, sera — *Parricida* — Un triste fatto avvenne a Grontola. Nell'osteria di certa Balliola in un cassetto era una rivoltella carica. Certo Marazzoni Luigi trovò la rivoltella e avendo avuto l'assicurazione da suo fratello Giuseppe che era scarica, puntò l'arma contro una sua figlia di 18 mesi e premè il grilletto. Il colpo partì e la piccina rimase così ferita che ne morì poche ore dopo! I due fratelli Marazzoni scapparono, nè furono ancora rintracciati.

La scoperta d'una banda di malfattori a Palermo
64 arresti — Le fabbriche di monete false

Telegrafano da Palermo, 9:

Il mistero degli ultimi delitti che hanno tanto impressionato la cittadinanza, in seguito alle attivissime indagini della questura è stato finalmente svelato.

Il racconto di una ragazzina, che assistette terrorizzata al seppellimento di un individuo ancora vivo nella grotta del fondo Laganà, ha messo l'autorità sulle traccie dei delinquenti.

La ragazzina narrò subito il fatto alla sua famiglia, ma questa le proibì di parlare, temendo la vendetta da parte dei mafiosi.

Il questore di Palermo ebbe notizia di queste gravi circostanze e con stratagemma ingegnoso mandò presso la detta famiglia un abilissimo funzionario, il quale riuscì a raccogliere il fatto dalla bocca della piccina.

Il padre, informato della cosa, si dette subito alla latitanza.

Le rivelazioni fatte da uno degli arrestati, al questore, dopo un colloquio che durò sei ore, diedero per risultato altri sicuri indizi sul conto degli altri sospetti autori dei delitti.

Si tratta di una vasta associazione a delinquere, con estese ramificazioni, composta di 70 persone, alcune delle quali notissime in città per la loro vita spendereccia nei caffè principali, e nei pubblici ritrovi e passeggi, facendo un grande sfoggio di brillanti.

Il presidente di questa associazione è un noto commerciante, cavaliere per giunta, e del quale un giornale cittadino ha pubblicato perfino il ritratto.

L'associazione occupavasi di grossi ricatti e sequestri, e di spendita di carte false.

Ormai si posseggono tutti gli elementi per ricostituire le prove di undici gravissimi reati finora rimasti nel mistero.

Tutti gli affiliati possedevano il regolare porto d'armi.

Gli arrestati finora sono sessantaquattro.

Il sequestro di una bambina di famiglia milionaria fruttò non è molto alla associazione, la cospicua somma di 100 mila lire.

L' uccisione dei cocchieri avvenne in questo modo:

Dopo l' arresto a Venezia e a Milano di alcuni siciliani per spaccio di biglietti falsi, la fabbrica che era a Palermo fu trasportata a Catania.

Un giorno da Catania giunse a Palermo un pacco che fu denunziato contenere dei dolci. Esso invece conteneva quattrocentomila lire in carte false.

La febbre dell' oro indusse i caporioni a serbar per loro la parte del leone.

Allora il bettoliere Dalba, i due cocchieri e il fornaio protestarono e minacciarono di mandare tutto a monte e di denunciare il fatto se non veniva fatta anche per loro una giusta ripartizione.

In seguito a tale minaccia venne deliberato dai maggiorenti dell' associazione di sopprimere senz' altro i ribelli.

Si conoscono anche gli autori materiali degli orribili delitti.

I giornali che pubblicano queste notizie mentre telegrafo, vanno a ruba.

Da oltre 20 giorni a Palermo non si parlava d'altro che dei quattro uccisi, della maffia e delle attivissime indagini della questura.

L'emigrazione al Brasile
Il divieto per lo Stato di Espirito Santo

Al Ministero degli esteri risulta che taluno tenta raccogliere in Italia un certo numero di famiglie agricole per avviarle, per la via di Rio Janeiro, allo Stato di Espirito Santo, nel Brasile.

Siccome è tuttora in vigore il divieto emanato dal Ministero dell' interno nel 1895, per cui gli agenti italiani non possono fare operazioni di emigrazione per l' Espirito Santo, il Ministero degli esteri, ricordando tale disposizione, avverte in pari tempo che le condizioni degli emigrati italiani in detto Stato sono assai critiche, e che essi non sono del tutto tranquilli dopo i dolorosi fatti che cagionarono la morte di varii nostri connazionali e il ferimento di altri.

E' necessario dunque che gli agricoltori italiani resistano a qualunque lusinga e che rifiutino ogni proposta che loro venisse fatta par indurli ad emigrare alla regione suddetta.

Corneto Tarquinia — *L' arresto di un nipote di Tiburzi* — Ier l' altro i carabinieri di Montalto di Castro, dietro denuncia fatta dai guardiani del marchese Guglielmi, arrestarono 15 campagnoli di Cellere, perchè raccoglievano la ghianda, nelle folte macchie di Montalto, celebri per la residenza dei briganti Ansuini, Tiburzi e Fioravanti. Fra gli arrestati vi è Bartolomeo Tiburzi (nipote del brigante Domenico Tiburzi) il quale fu inteso esclamare:

— Se fosse stato vivo mio zio, non ci avrebbero fatto questo torto!

Vennero tradotti a Civitavecchia per mancanza di posti nelle carceri di Corneto.

Un contadino bellunese poeta

Sotto il titolo *Valerio da Pos — contadino poeta* (1740-1822) pubblicò a Belluno il chiarissimo prof. Vittorio Fontana uno studio critico-biografico sopra un [illegible] nel nome e nell'opera. Dissi quasi e non del tutto, perchè di Valerio Da Pos, alpigiano di Forno Canale nell'Agordino, pochi mesi prima della sua morte, comparve, edita in Venezia, una raccolta di versi, dovuta alle cure di Paolo Zannini suo compaesano e protettore, il quale vi premise una bella introduzione biografica, ma dovette, in triste omaggio ai tempi che correvano, escludere dalla scelta quanto sapeva di politica.

Con tale pubblicazione necessariamente monca, ad altro non poteva riuscire il generoso amico che a render nota l'esistenza di un povero montanaro, il quale, cavando il nutrimento dal lavoro manuale della poca terra sua propria, coltivò da solo e quindi assai imperfettamente un ricchissimo ingegno naturale.

Più completo giudizio recherà sul Da Pos chi prenda in mano la recente edizione bellunese, e meditata la buona critica del Fontana, passi all'appendice costituita da quanto l'avversa necessità aveva escluso dall'edizione veneziana, cioè a quei versi dove il concetto profondamente sentito e sinceramente ispiratore rivela le doti insigni dell'uomo e le non comuni del poeta.

Saldo nella religione paterna e nella fede politica *al Leon magnanimo*, questo libero filosofo, degno di trattar ben altro che il badile, non vede che buio in quei moti d'onde gl'illusi di novità sperano un'aurora novella, ed ora si volge contento alla Divina Madre, e ne invoca l'aiuto sulle patrie calamità; ora, come nel poemetto *il 1797*, lascia libero sfogo ad invettive e sarcasmi all'indirizzo dei mal caduti signori veneziani. *Fatto un della repubblica dei pazzi*, cioè eletto municipalista, tocca con mano e canta le sciocchezze di quell'effimero governo.

Napoleone è per lui a dirittura *un assassino, un perfido, un birbante* e di fronte a Campoformio l'eccesso può essergli perdonato. Così tutti quei fortunosi eventi e la loro malaugurata conseguenza, cioè il finale bottino dell'Austria, spremono dal suo cuore, amara e vibrata l'apostrofe satirica, e la dose del verso è rincarata dalla prosa delle postille, riportate anche esse con savio accorgimento dal Fontana.

Un' applaudita conferenza, tenuta da questo valente cultore delle lettere patrie, diede origine al volumetto di cui si parla, e che comparve abbellito dall'effigie del Da Pos (riprodotta dall'incisione che orna l'edizione veneziana) nonchè dalla veduta dell'abituro dove visse e morì il povero e intemerato poeta.

Il volumetto è ormai esaurito e ottenne con ciò la miglior risposta la nobile fatica del Fontana, il quale sta già pensandone una ristampa, cui, senz'esser profeti, si può pronosticare l'identico risultato.

P. L. Z.

UN PO' DI TUTTO

L'industria del bucato in Francia

Le statistiche hanno mostrato che in Francia ciascun abitante sporca in media almeno due chilogrammi e mezzo di biancheria per settimana. La quantità di biancheria da lavarsi per la massa della popolazione si eleva adunque a un totale di circa 46,500,000 quintali senza contare la clientela passeggiera degli *hôtels* e dei *restaurants* che porta questa cifra a 60 milioni di quintali.

La lavatura di un quintale di biancheria viene a costare 10 franchi. Il che vuol dire che l'industria del bucato fa annualmente tanti affari per 600 milioni di franchi. La lavatura di questi 60 milioni di quintali di biancheria esige 24 milioni di franchi di soda, 45 milioni di franchi di sapone ecc. Il combustibile rappresenta una spesa annuale di 45 milioni.

Un concorso originale

Un concorso di nuovo genere fu indetto dall' onorevole corporazione dei pasticcieri e dei confettieri di Pietroburgo.

Un premio di mille rubli sarà aggiudicato a colui che saprà confezionare un oggetto imprevisto, nuovo, fatto di zucchero e di cioccolatto.

Condizione — l' oggetto deve essere al massimo buon mercato.

Avanti pasticcieri!

Un giornale di donne

Si annuncia a Parigi la prossima pubblicazione di un giornale che avrebbe la piccante originalità di essere esclusivamente diretto, amministrato, scritto e persino composto e stampato da donne.

Ha per titolo la *Fronde*, ed è posto sotto la direzione della signora Durand de Vafère.

L' affisso che annuncia questo nuovo giornale ne espone chiaramente il programma.

« Le donne, si dice nel manifesto, affermano di avere il diritto di dare officialmente il loro avviso sopra tutte le questioni che interessano la società e l' umanità.

La *Fronde* sarà l' eco fedele delle loro approvazioni, delle loro critiche e delle loro giuste rivendicazioni. »

Fino ad oggi il feminismo non si era fatto notare che mediante alcune eccentricità ed esagerazioni di modi, di parole e di idee, adesso pare che esso pretenda affermarsi in una forma un po' più seria, purchè i fatti corrispondono alle parole.

In ogni modo è il caso di dare il ben venuto al grazioso confratello.

Dalla nostra biblioteca poetica

Orfano

Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca:
senti: una zana dondola pian piano.
Un bimbo piange, il piccol dito in bocca;
canta una vecchia, il mento su la mano.
La vecchia canta: Intorno al tuo lettino
c'è rose e gigli, tutto un bel giardino.
Nel bel giardino il bimbo s' addormenta
La neve fiocca lenta, lenta, lenta.

G. PASCOLI, *Myricae* IV Edizione
Livorno, presso Giusti 1897 p. 51.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 dicembre: S. Damaso Papa
Domenica 12 dicembre: S. Melchiade p. m.
Il sole leva alle 7.44 — tramonta alle 4.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Come procede un servizio di Stato

Più negligentemente di così, il servizio postale, o per malizia od altro, specie col tramite degli *ambulanti* o dei *messaggeri*, non può essere fatto. I reclami fioccano da tutte le parti; e le prove documentate vi sono. — Oggi ci occupiamo soltanto di quello che tocca a noi, senza tener conto dei reclami dei privati.

Bisogna sapere che qualche dì fa, la nostra amministrazione diramava a oltre 120 persone sparse in tutto il Veneto un questionario per informarsi fra le altre cose, se il giornale arriva sempre a tempo agli abbonati e ai rivenditori. E (meno per alcuni paesi), per gli altri le risposte con maggiore o con minore gravità di conseguenze, sono state conformi; e cioè, il giornale arriva tardi in causa dei disguidi postali o ferroviarii!

Come accadono questi disguidi? — Vediamo, limitandoci all' esame del servizio postale.

I giornali vengono portati all' ufficio postale della ferrovia col materiale da spedire disposto treno per treno in partenza. Questo materiale è per cura dell' Amministrazione del giornale, diviso in pacchi grossi o piccini, destinati ai rivenditori e agli abbonati. I fogli diretti agli abbonati che abitano una frazione, o un piccolo centro, o una città ecc., sono raccolti sotto fascie, che portano a lettere grosse indicata la destinazione; così che il treno arrivando p. es. alla stazione di Conegliano, lascia giù il pacco, che porta a lettere di scatola la destinazione *Conegliano*, dentro il quale si trovano altri piccoli pacchi, da consegnarsi ai rivenditori che si presentano subito alla posta di quel centro e alle corriere, che fanno il servizio fra i paesi dei dintorni. Quelli altri piccoli pacchi, portano a loro volta l' indicazione a grossi caratteri della loro destinazione, degli appoggi e delle coincidenze, che vi possono essere con altri mezzi di trasporto per farli arrivare ai destinatarii.

Questo lavoro di divisione e di suddivisione, con stampati ecc., vien fatto a cura e a spese del giornale, beninteso; all'ufficio della stazione non si fa che *insaccare* i pacchi, e consegnarli all'*ambulante* del treno; mentre il lavoro dovrebbe a stretto rigore venire eseguito dagli impiegati dell'ufficio di spedizione. E naturalmente si fa questo per evitare ritardi. Il vero ufficio postale resta adunque la sede del giornale. — A che cosa si riduce quindi il lavoro degli impiegati? — A cernere i pacchi badando che non restino indietro e che non perdano la partenza dei treni; e per gli *ambulanti*, il lavoro si limita a introdurre ogni sacco nelle rispettive caselle, che portano una per una l' indicazione del nome del paese e quindi della stazione, alla quale l'impiegato, deve consegnare tutto il contenente raccolto nella casella stessa. E' chiaro adunque che con un po' di diligenza e con un po' di buona volontà, siccome i pacchi si consegnano ordinati, bene confezionati e divisi *secondo i suggerimenti avuti dalla Posta stessa*, la distribuzione dovrebbe avvenire regolarmente.

Ebbene. Accade precisamente il contrario. Risulta dall' inchiesta nostra, che ottantadue su 120 paesi, ricevono il giornale con ritardi periodici e replicati.

Che cosa deve fare il povero editore, che vede questo servizio dello Stato, pel quale spende parecchie migliaia di lire all'anno, controoperare con tanta malevolenza allo sviluppo del suo giornale?

Si dice: *deve reclamare*; — e abbiamo scritto e tempestato con risultati non solo negativi, ma deplorevolmente peggiori, perchè vi devono essere impiegati, che ripresi o puniti si vendicano con chi reclama.

Chiamare lo Stato in causa, come si può fare colle Società ferroviarie, no; perchè lo Stato camorrista (la parola è brutta, ma è giusta) non si tiene responsabile del cattivo servizio che fa; esige però che lo si paghi anticipatamente e lautamente. Quante volte p. es. non si mandano corrispondenze per *espresso* che vengono viceversa dispensate colla distribuzione ordinaria! Eppure i 25 cent. di sopratassa si vogliono prima, anzi si rubano prima!

**

Qui, a Venezia, il Direttore Provinciale fa il possibile e l' impossibile per accomodare tutti; ma non ci riesce; e noi non sappiamo se questo dipenda o da deficienza di personale negli *ambulanti*, o da deficienza di energia. A guardar bene le cose parrebbe però, che il personale degli *ambulanti* non dovrebbe essere tanto deficiente come numero, se avanza il tempo a più di qualcuno di manomettere i pacchi dei giornali, asportandone le copie, con nostro continuo danno.

E dire che alla Camera si fa di tutto, anche da parte di chi dirige questo giornale, per migliorare la condizione di un personale, evidentemente inquinato di elementi immeritevoli di ogni riguardo. A noi pare in verità, che sia tempo di finirla colle dolcezze, colle tolleranze, per porre fine a negligenze colpevoli usate verso il pubblico e peggio a sopraffazioni forse dovute a individui affiliati a partiti sovversivi. L' aria della Sardegna o della Calabria sarebbe la cura più propizia a guarire certi mali cronici. Non potrebbe il Ministero ricorrere anche a questo rimedio, visto che i suoi famosi ispettori sono eternamente imbambolati dal sonno?

Comitati provinciali delle Opere pie
Il Comitato di Venezia

Costituitosi in Bologna il Comitato permanente centrale per i Congressi delle Opere pie, di seguito a deliberazione del Congresso nazionale di Bologna e di Genova, e resone esecutivo lo Statuto, che assegna al medesimo il compito: di preparare i Congressi periodici intesi a discutere i miglioramenti da introdursi nei sistemi di amministrazione e di erogazione della beneficenza; di curare l'attuazione dei deliberati e dei voti dei Congressi stessi; e di coordinare e rappre-

sentare dinanzi lo Stato o agli Enti locali il movimento e i desideri delle istituzioni di beneficenza, venne promossa la creazione di *Comitati provinciali permanenti.*

Compiuto ogni lavoro preparatorio, nel giorno 25 novembre venne definitivamente costituito il Comitato provinciale di Venezia, del quale, fino ad ora, fanno parte i presidenti delle Congregazioni di Carità di Venezia, Chioggia, Mestre, Mirano, Dolo, S. Donà, Portogruaro e fra gli altri i signori Bombardella avv. Jacopo, De Biasi avv. Attilio, De Kiriaki avv. cav. Alberto Stelio, Lovadina comm. Giambattista, Manfredi comm. Emilio, Mozzoni dott. Trajano, Nani Mocenigo co. Filippo, Tornielli co. comm. Alessandro, Venier co. Giambattista, Verona comm. dottor Giuseppe, Vianello deputato Francesco Alessandro.

Nella seduta tenuta dal Comitato, dopo un breve discorso del co. Nani, delegato del Comitato centrale, venne costituita la Presidenza, di cui vennero chiamati a far parte il co. cav. uff. Filippo Nani Mocenigo in qualità di presidente, i signori avv. Bombardella e de Kiriaki segretarii e dott. Mozzoni cassiere.

Quindi il Comitato si aggregò altri otto cittadini particolarmente benemeriti e competenti della pubblica e privata beneficenza, e studiò un programma di lavori.

Il presidente venne incaricato della compilazione di uno speciale regolamento, quindi vennero assegnati allo studio le questioni e gli argomenti seguenti: Sulla responsabilità delle Opere pie e dei loro gestori (relatore Bombardella); sull'ordinamento degli Esposti (relatore Lovadina); provvedimenti sui Monte di Pietà (relatori Tornielli e Mozzoni); sulla infanzia abbandonata (relatore De Biasi); modificazioni alla legge sulle istituzioni di beneficenza (relatori de Kiriaki, Manfredi e Verona).

Il Comitato ha poi fatto invito ai rappresentanti delle Congregazioni di Carità esterne di riferire sull'andamento degli Istituti dei rispettivi Comuni, ed a tutti i membri di raccogliere e comunicare pubblicazioni e notizie statistiche sui varii istituti della Provincia.

Interessi commerciali — Siamo informati che la Camera di Commercio, in seguito a nuovi reclami, fece pratiche presso l'Amministrazione delle ferrovie della R. A. per l'invio di carri pel trasporto delle merci.

E' deplorevole che a brevi distanze debbansi ripetere tali sollecitatorie, mentre grave è il danno che deriva al commercio nostro dalla deficienza di vagoni e dal conseguente arenamento delle spedizioni.

Speriamo tuttavia che le pratiche della rappresentanza commerciale valgano a far cessare una buona volta il lamentato inconveniente.

Il Consiglio Comunale, nella seduta odierna, alle 1 1[2 pom. tratterrà anche i seguenti argomenti:

In Seduta pubblica: Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Coletti in sostituzione del compianto comm. Jacopo Bernardi e di un altro in sostituzione dell'uscente per anzianità Radaelli avv. dott. Pietro — Nomina di un membro della Commissione amministrativa della pia opera Gio. Batta Giustinian in sostituzione dell'uscente per anzianità Parenzo avv. Alessandro — Approvazione del Regolamento per conferimento dei premi di istituzione Lorenzo Da Ponte — Accettazione del legato del fu D' Jsaia Giacomo di lire 1000 per una borsa di studio universitaria — Prelevamento di lire 2250 dal fondo di riserva in aumento del fondo alla Categoria 7 « pensioni ed assegni agli impiegati e salariati comunali e loro vedove. »

In Seduta segreta: Domanda del sig. Dario Panlucci Cancellista di III. classe a riposo, per un provvedimento graziale di pensione — Conferma della insegnante di lingua tedesca presso l'Istituto Gio. Batta Giustinian.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè.

L'Opera Pia Combi e la Principe Amedeo. — Ne parliamo insieme perché ad entrambe i progressisti radicali, sempre coerenti alle declamazioni contro il cumulo e l'infeudamento delle cariche pubbliche, preposero il consigliere comunale ed assessore prof. Bordiga. Ora che si tratta di completare e rinnovare in parte i consigli d'amministrazione delle due Opere Pie è bene che il Consiglio comunale sappia che il nominato professore dell'*Opera Pia Combi* è assai se si degna di firmare qualche atto in ritardo, e da più di due anni non si è curato di convocare neppure *una volta* il Consiglio della *Principe Amedeo*: al pane dei bambini poveri e alle case operaie il caldo democratico non ha tempo nè voglia di pensare! Bisogna dunque introdurre nei consigli persone alacri e operose che li scuotano.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Il direttore del Palazzo Reale — Ieri il comm. Baldini fece la consegna del Palazzo Reale al nuovo direttore cav. Piccardi.

Il comm. Baldini, il quale in tredici anni di soggiorno fra noi si è acquistato molte simpatie, parte oggi per Napoli onde assumere la direzione del Palazzo Reale di codesta città, alla quale fu chiamato dalla fiducia dei nostri Sovrani. Al partente ed al nuovo arrivato il nostro saluto.

Venezia al buio — Abbiamo detto ieri che l'altra sera Venezia era al buio, causa il pessimo gas somministrato dalla società. Oggi possiamo soggiungere che l'ispettore municipale ha dichiarato l'altra sera in contravvenzione tutte le fiamme pubbliche. Ma a che servirà? La società del gas si infischia delle contravvenzioni!

Facchini e pugni. — Ieri sera verso le 8 in campo S. Luca, due facchini di quello stazio, alquanto alticci, vennero fra loro a diverbio per motivi di lavoro.

Dalle parole passarono ai pugni e se ne diedero di santa ragione.

Intervenute le guardie divisero i contendenti e li condussero al sestiere. Quivi essendosi rappacificati, furono rilasciati in libertà, ed ognuno se ne andò per i fatti propri, soddisfatto dei pugni dati e ricevuti.

Molta gente durante la tenzone si era agglomerata in campo.

Binoccolo rubato — L'altra sera, nell'atrio del teatro *Rossini*, certo Gavazzi Giuseppe fu Giovanni, di anni 41, abitante a S. Canciano 5419, compositore nella tipografia dell'*Adriatico*, fu derubato ad opera di ignoto di un binoccolo di pelle nera col relativo astuccio, del valore di L. 20, che il Gavazzi teneva nella tasca esterna del suo soprabito.

Buon cuore. — L'avv. Federico Luzzatto, nell'occasione delle nozze di suo figlio Giorgio con la gentile signorina Emma Usigli, nozze che si celebrano oggi, offre 50 lire all'ospedale dei bambini poveri — 50 al Comitato *Pro Schola* — 100 ai poveri di San Fantino, e saranno consegnate a don Marco Resch — 100 ai poveri israeliti, e saranno consegnate all'avv. Errera.

— Il presidente della Fraterna generale ci annuncia che la signora Giuseppina Grassini Usigli per la fausta ricorrenza del matrimonio della gentile di lei figlia signorina Emma, gli rimise lire 250 per erogarne lire 180 in una dote a favore di una ragazza israelita di buoni costumi e lire 70 da distribuire in pane ai poveri nel giorno del matrimonio. La signora Usigli rimise anche 50 lire alla Congregazione di Carità pei poveri di S. M. del Giglio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 dicembre: Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 2 — Totale 17.

Matrimonii: Marcoleoni detto Talaran Angelo, gondoliere, con Bottacin Giuseppina ch. Celeste, domestica, celibi.

Decessi: Giro Anna, d'anni 77, nubile, ex monaca capp. e r. pens. — Tizzon Lachin Michiela, 74, ved. cas. — De Rocco Gambron Angela, 32, coni., perl. — Eufrosi Emilia, 14, nubile — Sossich Antonio, 77 coni., r. pens. — Faggiotto Giuseppe, 69, vedovo 3 nozze, falegname — Visentini Giuseppe, 30, celibe, cameriere. Tutti di Venezia — Lachin Gio. Batta, 70 coni., facchino, di Dardago di Budoja.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Un medico militare visita un malato all'ospedale.

— Che malattia?

— Attacco ai polmoni.

— A qual corpo appartenete?

— Alla musica militare.

— Ah, capisco: questi strumenti da fiato sono sempre rovinosi ai polmoni... Che strumento suonate?

— La gran cassa!...

Nota sibillina

Sciarada

Nel *primo* un avversario
hai della notte oscura
ed un *secondo* lepido
il *tutto* ti procura

Spiegazione della sciarada antecedente: PIU-MA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera penultima rappresentazione della stagione. Si ripetono le tre opere *Cavalleria rusticana, Nemea, Pagliacci* — a prezzi popolari.

La parte di Turiddu stasera e domani sarà cantata dal tenore Alvaro Salvaterra.

Goldoni — Il pubblico festeggiò assai iersera Ferruccio Benini che a suo beneficio recitò un bel programma vario e divertente.

— Stasera l'*Onorevole Campodarsego* del Pilotto.

— Prossimamente serata della Laura Zanon Paladini con la commedia *Le serve al pozzo* di Giacinto Gallina.

Malibran — Stasera Salvini recita il *Mercante di Venezia* di Shakespeare. Interpreterà la parte di Sylock.

— Domani due recite: alle 2 1[2 *Giulietta e Romeo* — alle 8 1[2 *Il figlio delle selve.*

La nuova commedia di Sardou. — Vittoriano Sardou ha letto agli artisti del Vaudeville la sua nuova commedia: *Paméla, marchande des frivolités.* L'azione si svolge nel 1795. E' una versione novella della congiura dei realisti pel rapimento del delfino dal carcere del Tempio.

La parte di Pamela, che tenne veramente in quell'anno una bottega di mercerie nell'attuale via Richelieu, sarà interpretata dalla Réjane. Nella commedia figureranno trentacinque personaggi.

SPORT

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Cavalleria - Nemea - I pagliacci*
Goldoni — 8 1[2 — *L'onorevole Campodarsego*
Malibran — 8 1[2 — *Il mercante di Venezia*
Minerva — 7 1[2 — Comp. Reccardini - Comm. e ballo
Eden Venezia — 8 1[2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione — Truffa — A porte chiuse

Vittorio Boccasini di anni 32, facchino di piazza e rigattiere ambulante, è imputato di avere nel luglio ed agosto u. s. avuto da vendere da Costantini Stella un cofanetto per gioie del valore di L. 3 e da Novello Anna, allo stesso scopo, due quadri e due *bonegrazie* del valore di 45 lire, oggetti tutti realmente venduti e di cui il Boccasini si appropriò il ricavato. Il tribunale lo condanna in contumacia a 17 giorni di reclusione ed a 64 lire di multa.

— Ugo Armani di 19 anni, commissionato disoccupato, chiamato per direttissima, a rispondere della tentata truffa con scalata, narrata nella nostra cronaca del 7 corr. in danno di Bosio Oliva, in casa della quale si era introdotto dalla finestra a piano terra prospiciente la Fondamenta della Sensa, è mandato assolto per non provata reità.

Dif. avv. Locatelli.

— Giacomo De Pellegrini, fornaio da Zoldo, per atti innominabili commessi ai pubblici giardini in danno di una bambina, è condannato a 46 giorni di reclusione.

Dif. avv. Perosini.

— Giuseppe Vio, marinaio, di anni 48, addetto alla locale Capitaneria di Porto, il 2 ottobre corrente è stato colto in Marittima dalle guardie doganali, nel mentre tentava di contrabbandare in una sua barca, carica di scheggie, 47 pacchi di tabacco trinciato e 6180 sigarette, il tutto di estera provenienza. E' condannato al pagamento della multa di L. 2271, e si ordina il sequestro del tabacco e delle sigarette.

Difensore avv. Magrini.

Appello semi-efficace

Vittorio Rossiglioni fu Pietro di anni 32, di Noventa di Piave, ha interposto appello contro due sentenze del Pretore di S. Donà, in data 25 maggio u. s. che lo condannavano una a cinque giorni di reclusione per lesioni personali a danno di Angela Pasqualini, l'altra a lire sessanta di multa per lesione cagionata con un pugno a Manzato Antonio.

Il Tribunale conferma la prima sentenza, mantenendo i cinque giorni di reclusione e riduce la multa della seconda a sole lire quarantadue.

Difensore avv. Locatelli.

Pres. Tagliapietra — P. M. Protti.

Corte d'assise di Vicenza

Mancato omicidio

Ci scrivono in data 10:

E' terminato oggi il processo per mancato omicidio contro Scarazzati Francesco che era già stato condannato dall'Assise di Verona a nove anni e tre mesi di reclusione e rinviato a questa Corte per errore nella compilazione dei quesiti. — Il verdetto dei nostri giurati fu più severo del precedente perchè venne ritenuto l'imputato colpevole di mancato omicidio con premeditazione, ciò che avrebbe portato una pena maggiore di quella comminata nel primo processo. — Ma per tassativa disposizione del Codice di procedura penale, essendo stata la causa rifatta su ricorso dello Scarazzati stesso, la Corte non fece che confermare nel dispositivo la precedente sentenza.

— Nelle ore pomeridiane è cominciato il processo contro Faccin Servilio di Torreselle di Malo imputato di omicidio commesso il 24 giugno 1894 su la persona di De Antoni Antonio.

Questo processo si svolse già due anni or sono in confronto di tal Gaudenzio Faccin allora detenuto e condannato a venti anni di reclusione mentre l'attuale imputato si era reso contumace.

Nel frattempo il Gaudenzio morì in espiazione di pena ed il Servilio è stato arrestato in Austria ed estradato.

Difende l'egregio avv. Gio. Battista Bevilacqua.

— Martedì comincierà il processo, Monti-Giacomin per la rissa e l'omicidio di Anconetta.

Di questo processo che desterà senza dubbio e in città ed in provincia il più vivo interesse, mi occuperò con qualche larghezza.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Antonibon, Mazzoni, Stoppato, Bevilacqua.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 10:

(S.) Domani Cesare Beretta, il simpatico *Bice*, del giornalismo locale, sposa la signorina Amalia Molena — uno splendore di bruna. Egli consacra così un affetto lungo e gentile, ch'è promessa ad entrambi di sicura e durevole felicità. All'amico Cesare ed alla sua sposa i miei migliori augurii.

NECROLOGIO

A Como è morto il nob. cav. Claudio Riva — A Milano Enrico Valania amministratore del *Corriere della Sera* e Francesco Sala fabbricatore di pianoforti — In Angera il dott. Mario Fenini segretario del Municipio di Milano — A Rapallo Gerolamo Origone esattore comunale — A Cava di Nocera inferiore Ippolito Fava da Parma furiere nel 34 fanteria — A Napoli l'ing. Ferdinando Frane e Cesare De Vita maggiore a riposo — All'Incisa (Firenze) il marchese Arrigo Bagnesi — A Bari il sacerdote don Giuseppe Pantanelli — A Vigevano Adolfo Botta editore tipografo — A Torino il sacerdote co. Alessandro Bertucci, il prof. Carlo Zeppa e l'avv. prof. Federico Benevolo — In Arezzo l'avv. Francesco Speria giudice del Tribunale — A Roma il comm. Quirino Leoni segretario perpetuo dell'Accademia di S. Luca.

A Parigi è morto De Fourton ex ministro.

Chi legge la *Gazzetta* (il piùdiffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.33	53.33	55.07
Termometro centig. al Nord	6.0	6.4	7.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	76	75
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'astmosfera	10	8	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.1 min. di oggi: 4.9

Probabilità: Venti freschi e forti meridionali; cielo vario, al sud nuvoloso, coperto altrove con pioggie e mare agitato.

Valanghe nel Cadore

Pieve di Cadore. — Ci scrivono 9 dicembre — (*Elio*). — Sacco Valentino d'anni 43, Sacco Maria Antonia d'anni 22, Sacco Maria d'anni 17 e Sacco Clemente d'anni 14, tra di loro parenti, trovavansi l'altra sera in un fenile vicino alla frazione di Casamazzagno (Comelico) attendendo al governo di parecchi animali bovini; quando dall'alto staccatasi una valanga trascinò seco fienile, animali ed i quattro infelici, dei quali solo il ragazzo, contuso in diverse parti, potè a stento recare la triste nuova in paese. Accorsa subito molta gente sul luogo, trovarono gli altri, ma ahimè troppo tardi: i poveretti erano già morti asfissiati!

La guardia di finanza scelta Vignoli e le due guardie comuni Lucan e Monti, mentre da monte Croce del Comelico si recavano in appostamento, furono sorprese e travolte da una valanga. Per buona sorte il Vignoli che non rimase del tutto coperto, potè facilmente levarsi dalla neve e adoperarsi al salvamento degli altri due, i quali devono a lui se ebbero salva la vita, perchè senza il suo pronto soccorso sarebbero senz'altro periti.

Altro simile caso toccò alla guardia scelta Marricone e alla guardia comune Cavazzati mentre ritornavano a Presenaio da una perlustrazione. Il primo, potè cavarsela con un po' di paura soltanto, il secondo invece rimase contuso perdendo moschetto e berretto che furono poi ricuperati.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 10 dicembre:

Istituto musicale — Se il tempo lo avesse consentito, al cenno affrettato di ierl'altro sul concerto e la premiazione degli alunni del nostro Istituto musicale avrei aggiunto volentieri alcune interessanti notizie riguardo all'andamento dell'Istituto stesso, tenendole da una recentissima ed altrettanto opportuna pubblicazione fatta dalla Presidenza.

Per la frequenza degli scolari, l'Istituto può dirsi uno dei più fiorenti. — Nel passato anno scolastico gl'inscritti vecchi e nuovi — sommarono a 164. — Ma perchè la massima parte dei giovani aspirano alle scuole di violino e di pianoforte, molte domande — per la insufficienza dei locali — dovettero essere respinte. — Sono, invece, assai scarse le inscrizioni alle scuole di viola, contrabasso, corno, oboè e fagotto — strumenti anche questi forse meno geniali, ma importanti per la formazione delle orchestre.

Dei 164 alunni, 124 ebbero l'istruzione gratuita; furono esaminati 163, promossi 147, premiati 85 — e quest'ultima cifra, che supera il 50 0[0 del totale, dimostra i felici resultati degli studi più di qualunque commento laudativo.

Al chiudersi delle scuole, il valentissimo prof. Giarda venne chiamato ad insegnare le carezze musicali del violoncello nel R. Conservatorio di Napoli — e fu perdita sensibile per l'Istituto. — Lo sostituisce ora il prof. Luigi Broglio di Milano, in fama di ottimo maestro.

Cessò anche il maestro Furian (scuola di strumenti d'ottone) e gli successe il m. Luigi Coporelli.

L'attività feconda dell'Istituto si è rivelata anche nei concerti, dei quali io ho celebrato, meritamente, gli alti successi. Nel 96-97 i concerti raggiunsero la cifra di 24 — memorabile, in particolare, quello dato in onore di Antonio Bazzini dopo la sua morte ed al quale Cesare Pollieri consacrò tutte le sollecitudini dal suo affetto di discepolo verso l'illustre estinto ed i più puri e degni intendimenti artistici.

Adesso l'Istituto si prepara ad un nuovo anno di esistenza.

Sia questa (e non vi possono esser dubbi in proposito) utile, operosa ed elevata come quella degli anni trascorsi — ad onore dell'arte e della città.

L'inchiesta al Monte di pietà sulle malversazioni consumate dal cessato stimatore in preziosi Vittorio Cucchetti, è compiuta — ed ora il giudice Paladini attende alacremente all'esaurimento dell'istruttoria. Oltre ai fatti già conosciuti e che limitavano le impegnate fraudolenti a circa un migliaio e mezzo di lire, non sono emerse — a quanto si assicura — altre circostanze di rilievo a carico dell'impiegato infedele, per guisa che la cauzione — basterà esuberantemente a coprire le differenze.

Credo che il processo si svolgerà alle assise in una delle prime sessioni del' 98.

Il prezzo delle carni. — Io mi sono già occupato di questo tema importantissimo, cercando il caro eccessivo delle carni vendute dai nostri macellai in confronto del costo degli animali bovini.

Negli ultimi tempi l'opinione pubblica discusse abbastanza vivacemente il vitale argomento ed i macellai non si astennero dal difendere la loro causa... sanguinosa.

Adesso pare che qualche cosa siasi ottenuto a favore delle finanze dei cittadini; ma, io persisto a credere che i prezzi nuovi siano ancora superiori ai... legittimi, massime per il manzo di prima qualità, che varia — come ha sempre variato — tra le lire 1.60 e le lire 1.80 al chilogramma, e se questo è vero, bisogna concludere che i signori macellai continuano a dissanguare, ad un tempo, bestie e consumatori.

Una raccomandazione — Contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, pare che la riproduzione litografica delle *lezioni* stenografate nelle aule universitarie stia per esulare dalla nostra città. In tal modo i litografi padovani risentirebbero grave danno, anche perchè, in previsione del lavoro, ormai provvisti del materiale occorrente affatto speciale.

Professori e studenti farebbero — pure a mio avviso — opera buona rispettando, almeno ancora per l'anno scolastico in corso, la vecchia consuetudine. Tanto più che dell'opera dei lito-tipografi locali a nessun lagno aveva dato luogo.

Un buon milite! — Iersera il coscritto di cavalleria Sebastiano Grandis di Agula (Siracusa) rientrava in quartiere, gravemente ferito alla mano sinistra.

Interrogato, rispose assai confusamente. Pareva, però, che un *borghese*, col quale aveva avuto breve diverbio, lo avesse atteso a pochi passi dalla Caserma per tirargli il colpo di revolver. Anzi, di peggio. Il colpo, gli era arrivato mentre stava accovacciato ad un pilastro, per ragioni..., che non gli vennero richieste.

Richiesto sul nome o sui connotati del feritore, il coscritto disse di non poter fornire alcuna indicazione, perchè la scena del litigio e la scena della vendetta erano avvenute al buio.

Iniziata da parte dei superiori e dalla questura, qualche indagine, non se ne venne a capo, Investito di domande, il milite aumentò nella confusione. E poi finì per confessare che l'affare del litigio e del resto era una fiaba. Poichè il feritore di sè medesimo.... era lui in persona.

Egli si era tirato il colpo nella speranza di procurarsi una infermità che servisse ad esonerarlo dal servizio militare.

Un buon soldato, davvero!

Spettacolo d'opera — E' proprio deciso. Nel prossimo carnovale avremo al *Verdi* il *Tannhäuser* di Wagner e l'*Africana* di Meyerbeer — un magnifico spettacolo, che, non dubito, sarà dato magnificamente bene. Congratulazioni vivissime alla Presidenza!

All'infanzia abbandonata — Domenica, dalle 12 alle 2, le autorità cittadine visiteranno la nuova sede dell'Istituto per l'infanzia abbandonata, in Via S. Marco.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 10 dicembre — **Le sottoscrizioni** — La sottoscrizione per l'istituenda *Casa dei Cronici* diede a tutt'oggi L. 11802.15 e quella per il monumento di Cornuda L. 6585.17.

Impiegati civili. — Molto animata, come sempre la riunione di stasera all'Associazione fra impiegati.

Il programma comprendeva un saggio di *veloce-pittura* dato dal sig. Apollonio, seguito dal ballo.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 10 dicembre — **Per la colonna commemorativa 20 settembre.** — Il Commissario regio, dopo di aver concesso al Comitato trasteverino la facoltà di innalzare in pubblica area la colonna commemorativa del 20 settembre, ha creduto conveniente informare di questa sua deliberazione il Prefetto, il quale nel prender atto della comunicazione in parola rispondeva avvertendo che, trattandosi che detta colonna è il frutto di retribuzioni volontarie di cittadini accordatisi nell'idea di fare un dono patriottico al comune, si dovranno compiere a suo tempo le pratiche regolari di consegna ed indi inscrivere la colonna stessa nell'elenco dei beni comunali.

La risposta prefettizia merita di essere riferita, perchè essa dà alla questione della colonna un alto significato patriottico.

Le relazioni. — La *Provincia* pubblica uno stelloncino di cronaca di carattere evidentemente officioso circa le relazioni Sartori-Duprè riguardanti il macchinario dell'acquedotto.

Dopo quanto dalla consorella si riferisce io non passo a discutere se sia più o meno possibile procedere all'immediata pubblicazione delle relazioni medesime.

Corre però ed insistentemente la voce in città — e non solamente da oggi — che l'ing. Sartori abbia rilevato non lievi inconvenienti tanto nel primo quanto nel secondo macchinario e che l'ing. Duprè all'opposto abbia trovato meritevoli di collaudo le due motrici.

L'opinione pubblica è impressionata di questa contraddizione sorta fra i tecnici, tanto più che, dai denunciati inconvenienti trarrebbe origine un notevole sciupio di carbone nell'esercizio elettrico. A me pare che la cittadinanza abbia il diritto di essere informata e presto di questi fatti, specialmente oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche.

Camera di commercio — I consiglieri sono invitati all'adunanza che si terrà domani sabato 11 alle ore 1 nella quale saranno trattati i seguenti oggetti: Comunicazioni — Ruolo dei curatori ai fallimenti per il triennio 1898-1900 — Ancora sulla riforma della legge per l'imposta di R. M. — Cambio di atti in carta bollata — Sulla insufficienza del servizio ferroviario.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 dicembre — **Sindaco fuggito** — La notizia del giorno è la fuga, da Codroipo, di quel sindaco signor Marco Tessari, anche direttore della Banca Cooperativa locale. Parlasi di 85000 lire di passivo, delle quali circa diecimila in danno della Banca. Ma questa non andrà a patirne in nulla, poichè gli amministratori di essa già dichiararono di rifonderla completamente. Quelli che ne soffriranno, sono invece i numerosi creditori privati. Raccontasi di prestiti racimolati all'ultima ora. La fuga impressiona per la grande notorietà del fuggito, il quale — politicamente — aveva irresistibile influenza a Codroipo e nei dintorni. Le elezioni, si può dire, le faceva lui, nella sfera dov'egli imperava. Nessuno avrebbe dubitato della sua onestà.

Sette giorni sequestrati fra la neve! — Da Resia scrivono che un drappello di finanza — composto del sottobrigadiere Luigi Longo e delle guardie Luigi Brandoni e Angelo Bruno — reduci dalle solite perlustrazioni, furono côlti a Sella Carnizza (750 metri sul livello del mare) dalla tormenta. Furono costretti a ripararsi in uno stavolo. Il mattino dopo erano completamente bloccati dalla neve, alta tre metri e sessanta centimetri! Senza cibo e sperando soccorso, vi passarono ben sette giorni — tre dei quali vivendo a decotto di fieno! Per ultimo, il sottobrigadiere, visto che rimanendo lì dovevano perire di fame, decise tentare la sorte. Lo seguì il Brandoni; mentre l'altra guardia, il Bruno, sfinito di forze, nol potè.

I due salvaronsi a Lischiazze, dopo fatiche indescrivibili durate più che mezza giornata. Da Lischiazze, altre guardie e paesani si diressero allo stavolo salvatore e vi trovarono il Bruno pressochè moribondo. Lo ristorarono; e poterono tutti ritornare a Lischiazze sani e salvi.

Una quasi rivoluzione per le campane — A Lestans fecero le campane nuove. Martedì notte, vigilia della Immacolata, si accingevano a suonarle protraendo — come sogliono nei villaggi alla vigilia di sagre — lo scampanio fino all'alba. Senonchè, il Municipio vi oppose tanto di proibizione. La popolazione maschile piegò il capo; non così il *sesso debole*. Una cinquantina di donne si recarono in massa al campanile, ne sfondarono la porta — malgrado l'opposizione dell'unica guardia campestre — e... suonarono, suonarono... Purchè non vengano alla lor volta suonate in Pretura!

Cadavere identificato — Il morto improvvisamente l'altra notte in via Mercatovecchio fu identificato per quel tal Luigi Morassutti cui vi accennavo ieri. Aveva 64 anni compiuti essendo nato in Sesto al Reghena il 17 luglio 1833 dal fu Francesco e dalla fu Maria Gasparot. Aveva qui, di recente, aperto un botteghino. Fu per qualche anno a Venezia, dove pure teneva un piccolo negozio in campo dei Frari. Viveva separato dalla moglie. Un suo figlio, dotato di sufficienti studi ma *senza giudizio* (come il povero vecchio lo qualificava) si trova per il mondo senza che il padre sapesse il luogo. Fu la scomparsa del figlio — già scrivano presso un avvocato di Venezia — che lo determinò a vendere il negozio posseduto nella vostra città.

Dieci case crollate — A Plezzo e nelle sue vicinanze (alta valle dell'Isonzo) crollarono, sotto il peso della neve, dieci case. Nessuna vittima.

Gemona — Ci scrivono 10 dicembre — **Commemorazione patriottica** — (L. A. L.) In Osoppo si è costituito un comitato per festeggiare modestamente, ma seriamente, il 25 aprile 1898, giorno in cui cade il cinquantesimo anniversario del blocco, da parte delle truppe austriache, di quel forte, a ragione chiamato le Termopili d'Italia. Ai cittadini di Osoppo è certo che si uniranno a tale scopo tutti i ben pensanti del Mandamento di Gemona.

L'idea di tale commemorazione è partita dal r. ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti, cittadino ed impiegato integerrimo, a niuno secondo nell'amare la patria e nel ricordarne le glorie.

Egli desidera che a tale festa patriottica intervengano tutti gli insegnanti del Mandamento colle rispettive scolaresche, un po' addestrate, per la circostanza, nella ginnastica e nel canto; e che, a memoria, sia murata sul forte stesso una lapide ricordante l'eroismo dei bloccati nel 1848 e la commemorazione in parola.

A rallegrare i bambini e le bambine ed a rendere più solenne la festicciuola, si spera che interverranno le bande musicali di Gemona e di Artegna; e fors'anche quelle di San Daniele e di Tolmezzo.

Sarà commovente poi la presenza di alcuni superstiti, che hanno preso parte al fatto eroico e di altri veterani delle patrie battaglie.

Marcon — Ci scrivono 16 dicembre — **Conferenza agraria** — Il giorno 12 corr. alle ore 10 ant. il dott. Pitotti terrà in Marcon una pubblica conferenza su argomenti risguardanti il miglioramento delle condizioni agricole del Comune.

Rovigo — Ci scrivono 10 dicembre -- **Manca il ghiaccio** — Sono quattro giorni che la nostra città si trova completamente sprovvista di ghiaccio. Ne è senza l'ospedale e manca in tutte le ghiacciaie private. Disgraziatamente abbiamo parecchi ammalati di tifoide, e se il Municipio non provvederà alla mancanza del ghiaccio, l'affare diventerà assai grave. I lagni sono di già molti.

Elargizione — S. E. il Ministro dell'Interno ha mandato L. 150 perchè sieno consegnate all'amministrazione delle cucine economiche.

Fra qualche giorno comincierà la distribuzione delle minestre anche ai bambini poveri delle nostre scuole elementari. Sono di già stati chiesti gli occhi's maestri.

Gli esami per gli elettori — Cominciando dal 18 del corrente mese, avranno luogo gli esami presso il nostro pretore, per coloro che hanno bisogno del certificato di proscioglimento per essere dichiarati elettori ed essere poi inscritti nelle nuove liste. Pubblichiamo questo avviso, a norma degli interessati.

Verona — Ci scrivono 16 dicembre (*M. P.*) — **Il Consiglio comunale** è chiamato a deliberare sul bilancio di previsione 1898 con delle importanti risoluzioni connesse.

Il Comune dopo avere liquidato e saldato i conti della grandiosa opera di difesa d'Adige, si trova da una parte ancora a disposizione per questo titolo una somma di L. 1.240.000 e dall'altra un debito a conto corrente colla locale Cassa di Risparmio di Lire 3.264.665.10, al cui pagamento avrebbe tempo a tutto il 1899.

La Giunta ha creduto giunto il momento di fare un piano finanziario, approfittando anche di un civanzo di L. 43500 circa nel bilancio consuntivo 1897, per consolidare il debito di 3 milioni, sia convertendolo in mutuo con la Cassa stessa, sia emettendo un prestito od un equivalente numero di obbligazioni, e per estinguere altre passività fluttuanti e provvedere insieme alla spesa di L. 240,000 per introduzione in città di una forza motrice per le piccole industrie mediante trasporto di parte della forza del canale industriale ed alla spesa di L. 90.000 per la riduzione del macello.

Le proposte della Giunta, che si concretano in otto capitoli, avranno probabilmente la adesione della maggioranza, raggiungendo lo scopo di assicurare l'esecuzione di queste due opere di interesse pubblico e di lasciare altre L. 100,000 di civanzo a disposizione per altre opere eventuali senza aggravare i contribuenti. Una sola censura può farsi che potrebbe dar motivo ad una sospensiva e cioè, che sarebbe stato preferibile venire davanti al Consiglio con gli accordi definitivi con la Cassa di risparmio sulla conversione del suo avere in mutuo e coll'operazione di prestito.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Gli bastava di aver sventato una trama che avrebbe potuto rovinarlo, compromettere seriamente. Calunniate! Calunniate! qualche cosa resta sempre!... Il pericolo per ora era dunque scongiurato...

L'usciere era di nuovo entrato e avvicinandosi col suo passo leggero allo scrittoio, ove il commendator Galugnano stava chino cogli occhi sbarrati su un fascio di carte, gli disse:

— Quando il signor commendatore desidera la colazione?...

— Che ora è?...

— Il tocco.

— Aspettate, ora non ho appetito.

— Il signor commendatore è molto affaticato; una buona tazza di brodo non potrebbe che fargli bene...

— Non ho fame.

— Il signor commendatore deve perdonare la mia insistenza; ma il lavoro febbrile di questi giorni richiede molte cure... e non va bene trascurare il fisico.

— Ebbene, fate come volete, portatemi il brodo.

Aveva assentito per liberarsi delle insistenze del vecchio servitore, non già che sentisse gli stimoli della fame; gli girava la testa orribilmente, ma come non sentirsi affranto dopo tante commozioni, dopo lo scatenarsi di tanto tempeste e così inaspettate emozioni?

Aveva appena cominciato a sorseggiare svogliatamente alcuni cucchiai di brodo, quando il campanello del telefono vibrò nel silenzio del piccolo studio.

Il direttore della *Banca Internazionale* depose la tazza, si avvicinò all'apparecchio e, appressandosi alla tavoletta di comunicazione, disse:

— Pronti!

— Pronti.

— Con chi parlo?

— Col direttore del *Lampione*.

— Ah! Che c'è?

— Ho bisogno di parlare col commendator Galugnano.

— Sono io.

— Sei tu, Peppino?

— Sì.

— Io sono Maratozzi.

— Ebbene?

— Grandi novità.

— Buone o cattive?

— Ottime. A che ora sei libero?

— Alle otto.

— Puoi passare da me? Ci sarà una persona che desidera parlarti.

— Sta bene, alle otto sarò da te.

Il commendator Galugnano si allontanò dall'apparecchio: Eh! lo aveva sempre detto; quel Maratozzi era un gran buon figliuolo. Un barlume di speranza, dopo tante ore di emozioni, veniva finalmente a splendere sull'orizzonte di quella triste giornata. Se avesse parlato col ministro quel buon Maratozzi? Se avesse qualche gran disegno da proporgli? Eh! delle burrasche ne aveva attraversato parecchie. Perchè non avrebbe passata anche quella, che pure si presentava così fosca ed oscura?

Incominciava a sperare e l'animo gli si allargò completamente, quando di lì a poco il cavalier Filippini venne a dirgli che la giornata era passata benissimo. Gli sconti avevano funzionato regolarmente; vi era stata un po' di ressa nel ritiro dei depositi; ma non quale si era preannunziata al mattino, i fondi erano stati più che sufficienti; anzi si aveva un notevole fondo di cassa, compensato poi largamente da un buon numero di depositi. A proposito: un noto affarista, il commendator Sabattini, aveva verso le due fatto un deposito di duemila cartelle della Banca Proietti.

Questa serie di buone notizie finirono per tranquillizzare completamente il commendator Galugnano. Ah! finalmente respirava.

Allora prese il cappello, indossò il suo vecchio e spelato soprabito e lasciò il gabinetto con un sospiro di sollievo.

Erano le sei.

Il corso era riboccante di gente che passeggiava e godeva quel placido tramonto. Le carrozze si incrociavano e si inseguivano rumorosamente, gli strilloni urlavano i primi giornali della sera; qualche bottega, qualche *restaurant* andavano illuminandosi. Cento dialetti si udivano da ogni parte: di gente che si affrettava ad invadere le trattorie, di impiegati che, condannati a passar la giornata fra quattro pareti, ora provavano la gioia di respirare a pieni polmoni.

Il commendator Galugnano procedeva con passo affrettato, stordito dal frastuono.

Col cappello a staio calato sugli occhi, non vedeva, non distingueva alcuno, non rispondeva nemmeno al saluto dei passanti, voleva far presto perchè aveva promesso di trovarsi alle otto alla direzione del *Lampione* e con Tullo Maratozzi non si scherzava.

CAPITOLO VI.

Tullo Maratozzi, il suo giornale e i suoi consigli.

Tullo Maratozzi, il direttore del *Lampione*, nel suo gabinetto di lavoro stava chino sullo scrittoio ingombro in gran parte di giornali tagliuzzati, di carte, di lettere, di bozze di stampa, di boccette per la colla, forbici, penne nel più completo disordine.

Alla sua destra era una bottiglia di *cognac* dalla quale andava di tanto in tanto mescendo qualche bicchierino che centellinava lentamente.

Un giovane, seduto in una poltrona accanto allo scrittoio, fumava una sigaretta, spiando cogli occhi stanchi e torbidi Tullo Maratozzi.

Nel caminetto ardeva un fuoco allegro e scoppiettante che mandava lampi rossastri. Una pendola col suo *tic-tac* monotono sembrava l'unica cosa animata in quel gabinetto silenzioso, in quel momento in cui tutta la redazione era assente, essendo l'ora del desinare.

Finalmente il direttore del *Lampione* alzò gli occhi dalle carte, e rovesciando la testa indietro disse:

— Non va.

— Perchè?

— Perchè il ricatto è troppo palese.

— Potrei attenuare quà e là.

— No, se non vengono di getto certi articoli, è inutile rimetterci le mani, non si fa che sciuparli.

— Allora?

— Eh! non è il vostro genere, mio caro!

— Potrei ritentare.

— Sarà bene... ma per oggi non se ne fa nulla, e un occasione perduta è sempre un danno sicuro.

— Avrò capito male le vostre istruzioni.. ma mi sembrava...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Dicembre a Lire 104.64.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 90

Listini Borse

Venezia 10 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	239 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	402 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 35	129 60	— —	— —	3
Francia	104 55	104 65	— —	— —	5
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	2
Londra	26 38	26 41	26 16	26 19	3
Svizzera	103 95	104 10	— —	— —	3
Austria	218 7/4	219 1/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	218 7/8	219 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 10

Rendita in carta	101 45
» in argento	101 25
» in oro	121 05
» in corona	101 60
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	352 60
Londra	120 55
Zecchini Imperiali	5 70
Napoleoni d'oro	9 57 1/2

Berlino

Azioni Credit	220 70
Cambio Vienna	168 75
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1/4
Rendita Italiana	95 1/3

Roma 10

Rend. it. contanti	100 23 1/4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	123 —
Società del Gaz	865 —
Acqua marcia	1258 —
Condotte d'acqua	212 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	152 1/2
Tramways omnibus	212 1/2
Risanamento Napoli	30 1/2
Cambio Francia	104 60
» Londra	26 42
» Germania	129 55

Milano 10

Rendita ital. cont.	100 42 1/2
Rendita fine	100 66
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterranee	525 58
Navig. Gen. Ital.	356 —
Raffineria Zuccheri	307 —
Francia a vista	104 65
Londra a vista	26 42
Berlino a vista	129 62

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	100 62 1/2
» » 4 1/2	108 —
Azioni Banca d'Italia	846 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterr	526 —
Navigazione Generale	355 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 65
» sconto Lond.	26 42
» Germania	129 60

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	220 25
Lombarde	33 90
Rendita Italiana	95 —

Firenze 10

Rend. per fine	100 65 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 60 —
Ferrovie Merid.	732 50 —
Banca Italia	848 50 —

Parigi chiusura

	9	10
Rend.fr.3 %	102 37	— —
id. 3 % perp.	103 85	103 87
id. 3 1/2 %	106 80	106 72
id. ital. 5 %	96 17	96 37
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 35
Consol. ingl.	113 1/8	113 1/16
Obbl. lomb.	367 —	389 —
Cambio Italia	4 1/2	4 3/4
Rend. turca	22 —	21 92
Banca Parigi	380 —	876 —
Tunis. nuove	501 50	501 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	103 50	103 1/4
Rend. sp. est.	61 25	61 15
Banca Ott.	560 50	555 —
Arg fine	542 50	547 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3271 —	3265 —
Lotti turchi	112 —	111 —
Ferr. mer.	697 —	697 —
Prest. russo	94 60	94 60
id. portogh.	20 11/16	20 3/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 10

Rend. it. 5 0/0	100 42 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 42 1/2
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	108 —
Az. Banca d'Italia	846 50
Az. Banca Torino	429 —
Az. Banco sconto	80 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	527 50
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	339 25
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 25
Med. camb. Francia	104 62 1/2
» » Svizzera	104 10
» » Londra	26 42
» » German.	129 60

Londra 10

Inglese	113 1/16
Italiano	95 1/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 agosto 84,53 — pel futuro 85,81 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79,21 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79.21 - pel 10 ottobre 79,09 pel 10 agosto 79,21 - pel futuro 79,73

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 94 — — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,70 — idem maggio 5,87.

Havre 9 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 8 mesi 39 75.

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo dom. ristrett.

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5 67 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,80 - 7 mesi C. 5.94 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 50,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— —Frumento rosso disponibile D. 99 5/8 — dicembre 98.5/8 — gennaio 98,5/8 - marzo —.— - maggio 93.3/4 —.Granone disponibile D. 34.— — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C.5.90 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,— — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 62.40 — Pel corrente 62.25 — Per i quattro mesi primi 62.10 — Pei 4 mesi da marzo 61.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — prossimo 45.25 — pei 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 43,50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 28,.— — Zucchero raffinato 93,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disp. 30,60 — pel corrente 30.60 — A 4 mesi da marzo 31,50 — — A 4 mesi da maggio 31,80.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 30,50 — Prosmesi 30,25 — per 4 mesi primi 29,60 — per 4 mesi 28,50.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 3/4— Per 4 mesi primi 15.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9,10 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo. — Arrivi della giornata q.i. 2489 — Vendite della giornata q.i 3100 — Vendita a consegnare q.i —.—.

Ghirka Nicolajeff 19.60, peso 120 — Duro Tunisi Bona o Philippeville —.— Ghirka Odessa 20 — per esp. 120.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 9 — Granoturco estero da L. 9,75 a L. 10 pre Ett. — idem nostrano giallo da L. 10 a 10,25 — idem Bianco da 10,25 a 20.50 — Sorgorosso a 5,50 — Fagiuoli da L. 17 a 18 il quintale.

Mercato bovino animato per discreti affari e buon concorso d'animali. La carne a prezzi stazionari da L. 405 a 115 i buoi da L. 85 a 105 le vacche da L. 65 (con leggera tendenza ad aumentare) i vitelli a peso vivo da L. 130 a 105 i maiali peso morto — Gli animali da allievo con prezzi stazionari, ricercate e pagate le vacche.

Conegliano 10 — Grani: Frumento da 26,90 a 27,50 — Granoturco da 10,50 a 11,50 — Bianco da 10 15 a 10,60 — Sorgorosso da 5,— a 5,50 — Avena. Segala manca il genere.

Mercato dei Animali — Buoi da macello da L. 112 a 124 — Vacche da L. 90 a 110 — Vitelli da 65 a 72 — Maiali da L. 90 a 97. — Piccoli d'allevamento abbastanza ricercati — Castrati prezzi vari.

Vini: Bianco dei Colli da L. 32 a 40 — Vino raboso da 37 a 55 — Uova alla dozzina da C. 96 a Mille a L. 85 — Burro di I. qualità latteria da 2,50 a 2,40 — idem II qualità nostrano da 2,65 a 2,25.

SETE

Lione 9 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 11	B 24	B 35	2300
Trame	B 9	B 29	B 38	2588
Greggie	B 22	B 113	B 135	6204
Pesate	B 2	B 88	B 90	4992
Totali	B 44	B 254	B 298	16580

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **Dicembre 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno 14
» Bosforo	» » 28

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.38	D. Milano	4,25
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2,- 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

SOCIETÀ VENETA di Navig. a Vapore Lagunare

(Capitale versato L. 1,500,000)

Convocazione di Assemblea generale ordinaria e straordinaria

Sono invitati i Signori azionisti all'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria che si terrà nel giorno di *Domenica 26 Dicembre* pross. vent. alle *1 1/2 pom.* nella Sala maggiore (gentilmente concessa) della Spett. Camera di Commercio. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Approvazione del verbale delle Assemblee 20 Dicembre 1896 e 3 Agosto 1897.
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1896 97.
4. Discussione ed approvazinne del bilancio suddetto e deliberazione sull'investita del fondo di riserva.
5. Deliberazioni sopra proposta di cambiamento allo Statuto sociale, e cioè:
   a) Soppressione del secondo capoverso dell'*art. 11* sulla autorizzazione a stare in giudizio.
   b) Aggiunta nell'articolo stesso relativamente alla surrogazione nelle funzioni di Presidente.
   c) Modificazione all'*art. 31* relativamente alle norme per i deprezzamenti.
6. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei tre uscenti per anzianità, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

AVVERTENZE

Il bilancio 1896 97, la relazione dei Sindaci, i verbali delle Assemblee generali, nonchè il testo delle modificazioni portate all'ordine del giorno, sono depositati nell'Ufficio della Società a disposizione dei signori Azionisti, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea stessa.

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare nelle ore di Ufficio della Cassa Sociale (9 ant 4 pom.) ed al più tardi *nel giorno 23 Dicembre p. v.* le azioni per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia, 27 novembre 1897

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

G. [illegible]

Anno CLV — 1897 | Domenica 12 Dicembre | N. 341

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 965 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

La crisi del Ministero

Un grave intoppo

La ferma attitudine di Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma 11, ore 9 pom.:*

Contrariamente alle previsioni generali, la soluzione della crisi che doveva comunicarsi oggi, trovò un grave intoppo. Ed eccone la causa.

L'onor. Zanardelli, che dapprima pareva contento di avere due portafogli per i proposti amici, tornò iersera ad insistere per averne tre, ai quali erano già designati i deputati Picardi, Cocco-Ortu e Gallo.

Ma poichè era stato convenuto, nelle conferenze tenute in casa dell'on. Rudinì, che il nuovo Gabinetto dovesse mantenere il presente rapporto numerico fra i partiti, la sostituzione di Codronchi con Gallo avrebbe alterato tale proporzione in danno della Destra. E, però, iersera l'on. Visconti-Venosta si è opposto risolutamente all'uscita di Codronchi per far posto a Gallo.

Stamane l'on. Rudinì convocò a casa sua gli on. Zanardelli, Visconti-Venosta, Luzzatti, Brin e San Marzano, per trovare un componimento alla differenza sorta. Fu avanzata l'idea di sostituire Branca con un deputato moderato; ma tale idea fu scartata, avendo l'on. Rudinì avvertito che la deputazione meridionale voleva la permanenza di Branca nel Gabinetto.

Si pensò poi di far passare Codronchi dalla istruzione ai lavori pubblici in sostituzione di Picardi, che sarebbe andato, invece, alle poste e telegrafi in luogo di Sineo. Ma la dichiarazione recisa, già fatta dal Codronchi, che non si sarebbe prestato ad alcun'altra mutazione di dicastero, fece cadere anche questo progetto.

D'altra parte l'on. Brin ha sostenuto strenuamente il Sineo, voluto nel nuovo ministero dalla Deputazione piemontese.

Nel pomeriggio si tenne un'altra conferenza in casa dell'on. Rudinì. Vi parteciparono gli on. Zanardelli, Visconti-Venosta, Luzzatti e Brin. Non intervenne — e si ignora per quale motivo — il generale San Marzano.

Ma neanche in questa seconda conferenza, che è stata piuttosto lunga, si potè venire ad un risultato definitivo.

Così che le difficoltà che si opponevano ad una sollecita risoluzione della crisi, più che sperata, ieri creduta certa, sono oggi aumentate.

Così si spiega, perchè manchi l'incarico ufficiale a comporre il Gabinetto, che si attendeva iersera tardi dopo la conferenza dell'on. Rudinì col Re

A Montecitorio

L'agitazione dei gruppi

Uno scambio di telegrammi fra Cavallotti e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera:*

Il ritardo della soluzione della crisi e le nuove difficoltà che l'on. Rudinì viene incontrando, non fanno che accentuare a Montecitorio le agitazioni dei gruppi e delle personalità malcontente o deluse nelle loro aspettazioni.

Si dice che Cavallotti abbia telegrafato stamane a Zanardelli, inviandogli le condoglianze per il getto che sta facendo del suo glorioso passato.

Si aggiunge che Zanardelli abbia risposto, subito, pure per telegrafo, a Cavallotti, avvertendolo che le condoglianze erano premature, perchè entrando egli, Zanardelli, nel Ministero, lo farà con la coscienza di rendere un servigio ai principii liberali che furono la guida di tutta la sua vita.

Ciò che dicono i giornali

Le notizie contradditorie — Giolitti chiamato da Zanardelli — Un sottosegretariato per Pantano! — Il Ministero dimissionario resterà?

Ci telegrafano da *Roma 11, ore 10 pom.:*

Nelle ultime notizie, l'*Opinione* pubblica stasera una nota, in cui conferma prossima la soluzione della crisi. Ma s'affretta a soggiungere, che sono premature le liste del nuovo Gabinetto che si vanno pubblicando, essendo l'assegnazione dei portafogli subordinata alle deliberazioni che verranno prese nelle conferenze che si terranno stasera e domani mattina in casa dell'on. Rudinì.

Nell'articolo di fondo, l'*Opinione* dice che la calma del paese durante lo svolgimento della crisi ministeriale, non è indizio di indifferenza, come pretendono alcuni giornali, ma di fiducia, la quale deriva dal convincimento generale che la persona, cui spetta di risolvere la crisi, ed i suoi collaboratori, non possono non tendere ad una soluzione desiderata dalla coscienza pubblica e richiesta dalle necessità dello Stato.

Anche il *Fanfulla* attribuisce il ritardo dell'incarico ufficiale, per la costituzione del Gabinetto, alle nuove difficoltà incontrate dall'onor. Rudinì.

Annunzia poi questo giornale che domani mattina arriva a Roma l'onor. Giolitti chiamatovi dall'onor. Zanardelli.

L'*Avanti* afferma che le difficoltà per la soluzione della crisi derivano dalle insistenze dell'on. Zanardelli, il quale chiede, non solo un altro portafogli (quello dell'istruzione) per Gallo, ma anche un sottosegretariato di Stato per Pantano.

Conferma la notizia, già telegrafatavi, del telegramma di Cavallotti a Zanardelli; ed annuncia che Cavallotti intende anche presentare subito una interpellanza sulla soluzione della crisi.

A proposito di Pantano, voluto nel Ministero dai Zanardelliani, credo opportuno di ricordarvi che egli è ascritto al gruppo parlamentare repubblicano.

L'*Osservatore romano* dice che la candidatura alla presidenza della Camera rifiutata dagli on. Baccelli e Colombo verrà offerta all'on. Biancheri, semprechè le dimissioni del Ministero sieno accettate, non escludendosi una contraria soluzione, viste le crescenti difficoltà che le esigenze dei gruppi accumulano a torno all'on. Rudinì.

L'*Italie* si limita a dire che l'assegnazione dei portafogli provocò animate discussioni, le quali continueranno stasera e forse domani, ma ritiene impossibile che non si faccia l'accordo sopra punti secondarii, quando un accordo completo esiste sul programma politico.

Infine l'*Italie* conferma l'arrivo per domani dell'on. Giolitti, chiamato dall'on. Zanardelli, che vuole consultarlo sulla soluzione della crisi.

La *Tribuna*, in una nota che arieggia all'ufficiosità, dice che nella soluzione della crisi non si tratta di un intoppo, ma di lievi difficoltà di particolari che domani o magari stasera potranno essere composte col mutamento di qualche nome.

Certo, soggiunge la *Tribuna*, a Montecitorio il fermento è vivissimo, e le voci che la combinazione sia fallita, acquistano credito; ma sono molto premature fin qui e rappresentano desiderii, non probabilità verosimili.

A proposito dei colloqui di Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma 11 dic. ore 10.15 p.*

Cavallotti ha fatto telegrafare ai giornali amici d'essere stato invitato ad una conferenza da Rudinì che desiderava conoscere il suo parere sulla crisi e di avere consigli per la soluzione.

La verità è, che fu Cavallotti che chiese un colloquio a Rudinì, il quale non ha creduto di rifiutarglielo.

Quanto ai consigli dati da Cavallotti si è visto finora che conto ne ha fatto Rudinì.

La stizza del Cavallotti per il contegno dell'on. Rudinì si è già manifestata col telegramma di condoglianza mandato oggi a Zanardelli.

Le ultime notizie

Le difficoltà sono confermate

Zanardelli non fu oggi da Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 11, ore 11 pom.:*

Persona che è in intimi rapporti con l'onor. Zanardelli mi ha confermato le notizie già telegrafatevi sulle gravi difficoltà sorte per la soluzione della crisi e derivate dall'opposizione fatta dall'on. Visconti-Venosta, che siano dati i tre portafogli chiesti per il gruppo zanardelliano.

La stessa persona ha affermato che l'on. Zanardelli, contrariamente a quanto annunciano i giornali, non è intervenuto alle conferenze odierne in casa dell'on. Rudinì, scusandosi di non potersi muovere per le pessime condizioni atmosferiche.

La crisi commentata all'estero

Ci telegrafano da *Parigi, 11 dicembre, sera:*

Il *Gaulois* riconosce l'abilità dell'on. Di Rudinì nell'uscire dalla difficile situazione parlamentare, ma teme che la nuova combinazione che egli si propone non riesca vitale perchè composta di elementi troppo eterogenei.

Il *Journal des Débats* fa un grande elogio di Visconti-Venosta. Dice che sotto la sua direzione la politica estera dell'Italia è rientrata nella via della prudenza e della saggezza.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 11 dicembre, sera:*

La Commissione dei Cinque incaricata dell'affare Crispi domandò comunicazione dell'intiero processo Favilla.

Il ministro Gianturco ordinò l'invio, disponendo, per misura di precauzione, che un giudice di Bologna porti l'incartamento del processo e che due carabinieri lo scortino.

***

Ci telegrafano, da *Bologna, 11 dicembre, sera:*

Oggi stesso è partita alla volta di Roma, scortata da due carabinieri una grande cassa contenente quasi tutti i volumi dell'istruttoria del processo Favilla. Domani, appena terminate alcune copie di documenti, sarà spedito anche il resto, e così, non più tardi di domani l'altro, il Comitato dei cinque avrà a sua disposizione tutti i 29 volumi del processo Favilla-Crispi per le decisioni che riterrà necessarie all'adempimento del suo mandato.

Come vedete, erano adunque perfettamente esatte le mie informazioni speditevi fin da due giorni fa, intorno alla sospensione della copia e cernita dei documenti.

Per la vendita dei sieri

Ci telegrafano da *Roma 11 dicembre, sera:*

Il Consiglio superiore di sanità approvò il progetto di legge sui sieri, proibendone la fabbricazione a scopo di vendita senza previa autorizzazione subordinata a date condizioni. Fu anche determinato un speciale regolamento. Su parere conforme del Consiglio stesso, lo smercio dei sieri fabbricati all'estero potrà concedersi alle medesime condizioni.

L'Assemblea dell'"Immobiliare"

Ci telegrafano da *Roma 11 dicembre, sera:*

L'assemblea dei creditori dell'*Immobiliare*, presidente il giudice Ciotola, approvò stamane le transazioni proposte ad esaurimento delle liti pendenti colla Banca d'Italia e il Mobiliare, e la sorte dei beni immobili. Nella riunione pomeridiana si avrebbe dovuto approvare il concordato; ma mancando il numero legale dei creditori, l'assemblea si prorogò al 26 febbraio.

Il Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 11 dic., sera:*

Il bollettino militare uscirà martedì contenendo alcune promozioni, presentemente in attesa della registrazione. Si dice che Viganò sostituisca De Benedictis, collocato in posizione ausiliaria, alla direzione dell'Istituto geografico.

AFRICA

Il ritorno dell'"Elba"

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera:*

L'ariete-incrociatore *Elba* è in viaggio da Porto Said, diretto a Venezia, ove entrerà in bacino per le necessarie riparazioni.

Il comandante Sorrentino, appena giunto a Venezia, si recherà in Roma per riferire intorno alla missione compiuta nel Benadir.

A sostituire il capitano di vascello Sorrentino verrà mandato nel Benadir un ufficiale di marina di pari grado, — essendo stato il Sorrentino esonerato, a sua domanda, dall'ufficio che in quella nostra colonia ricopriva.

Il viaggio di Cicco di Cola

Zeila 11, ore 2 p. — E' atteso oggi il capitano Cicco di Cola, proveniente da Massaua e Aden. Egli proseguirà tra breve per Harrar e Addis-Abeba.

Gli inglesi, il Sudan e Cassala

Londra 11, ore 9.40 a. — Il *Daily Mail* ha da Cairo: Seimila inglesi parteciparono alla campagna del Sudan in settembre.

Il *Times* ha da Cassala: Il colonnello Parsons arriverà il 20 corr.

Cairo 11, ore 3.10 pom. — Alcune cannoniere fecero una ricognizione sulla linea Temmchech-Shedi; catturarono sei battelli appartenenti ai dervisci e bombardarono le nuove fortificazioni erette a Mettemeh.

Ancora la spedizione Marchand

Bruxelles 11, ore 4.50 p. — Il direttore del *Mouvement Geographique* dichiarò che la notizia pubblicata dal suo giornale sul massacro della spedizione francese Marchand proveniva da fonte sicura. La spedizione probabilmente fu assalita dagli indigeni del Bahr-El-Gazel, ovvero fu tradita dagli Azandi costituenti le truppe ausiliarie della spedizione. Marchand sarebbe uno degli ufficiali europei superstiti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il dossier di Scheurer

Dreyfus ha complici

Ci telegrafano da *Parigi, 11 dicembre, sera:*

Il *dossier* del senatore Scheurer-Kestner, secondo l'*Echo de Paris*, comprende alcune lettere di alte personalità militari e nelle quali si attesta che Dreyfus ebbe dei complici.

Le dichiarazioni dei partiti austriaci

Vienna 11, ore 4.30 p. — I gruppi parlamentari, che formano la maggioranza alla Camera dei deputati, decisero all'unanimità di appoggiare solidariamente i seguenti principii: riconoscimento dei diritti storici e politici e di autonomia dei regni e paesi giusta l'esecuzione e l'eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità dell'Impero; sviluppo religioso, morale, economico e sociale di tutte le classi della popolazione.

Non è vero che la maggioranza voglia attentare ai diritti del popolo tedesco; l'insussistenza di questo rimprovero è dimostrata dal fatto che numerosi rappresentanti dei paesi delle Alpi tedesche appartengono alla maggioranza; questa d'altronde ha il diritto di chiedere all'opposizione tedesca un giusto apprezzamento dei diritti nazionali degli altri popoli della Monarchia.

La maggioranza esprime il rammarico che, malgrado le più larghe concessioni alla minoranza circa le questioni delle lingue, l'accordo non si sia finalmente ottenuto, onde ristabilire le condizioni parlamentari normali ed assicurare l'approvazione costituzionale del compromesso con l'Ungheria. La maggioranza declina la responsabilità di questo triste stato di cose, ma non abbandona la speranza di una felice soluzione delle difficoltà esistenti.

Il manifesto del gruppo dei grandi proprietarii tedeschi deplora che gli sforzi del Governo per ristabilire le condizioni parlamentari costituzionali normali non siano riusciti; dichiara che il partito è pronto ad appoggiare tutti i tentativi del Governo in questo senso.

Il partito popolare tedesco ha diretto un manifesto. Pur deplorando l'attuale mancanza delle condizioni costituzionali, dichiara di dover mantenere le sue domande specialmente quelle relative alla soluzione dell'ordinanza delle lingue, avanti di entrare in ulteriori negoziati.

Da tutto questo si vede: che come i deputati austriaci alla Camera erano sempre disposti a tumultuare ed a venire alle mani, ora che le porte della Camera son chiuse ed essi si trovano davanti gli elettori, hanno un contegno e parlano un linguaggio tutto diverso. Vale a dire sono buoni, ragionevoli, docili.

Ciò dimostra due cose: che alla Camera di Vienna c'era una montatura che il paese non seguiva realmente e che la prima seria reazione avvenuta nel paese, fra gli slavi della Boemia contro i tedeschi che non vogliono perdere l'egemonia, ha calmato costoro rapidamente.

Il Club italiano e Gautsch

Vienna 11, ore 9.10 a. — La *Neue Freie Presse* annunzia che, in seguito a speciale invito del ministro Gautsch, i deputati Malfatti e Basevi si recarono da lui come rappresentanti del Club italiano per informarlo sull'attitudine del Club di fronte alla situazione politica attuale.

Le congratulazioni dell'Imperatore

Praga 11, ore 6.10 p. — L'Imperatore espresse la sua soddisfazione alle truppe che parteciparono alla repressione dei recenti disordini.

La lotta di Fiume per l'autonomia

Le prossime elezioni

Ci telegrafano da *Fiume 11 dic., sera:*

Il governo di Budapest ha indetto per il 20 corrente le elezioni per il rinnovamento della rappresentanza municipale.

Il partito autonomo voterà compatto per i rappresentanti dimissionarii, i quali nuovamente protesteranno contro l'introduzione delle nuove leggi ledenti l'autonomia di Fiume e l'indipendenza delle scuole italiane. Non conseguendo la nuova rappresentanza la chiesta revisione delle nuove leggi, si dimetterà nuovamente in massa unitamente al dottor Michele Maylender, la cui elezione a podestà è assicurata.

Spagna e Cuba

Ciò che pensano i conservatori

Madrid 11, ore 10 a. — In una riunione di conservatori liberali, Romero Robledo condannò la politica del Gabinetto liberale e disse considerare l'autonomia di Cuba un colpo di Stato. Biasimò il messaggio di Mac Kinley e soggiunse che i conservatori sono pronti ad appoggiare Weyler, l'ex comandante delle truppe spagnuole richiamato dal Ministero Sagasta e sostituito da Blanco, il quale deve eseguire un programma conciliativo, mentre il Weyler era per un programma di energica repressione. — Concluse: Siamo alla vigilia di catastrofi irreparabili; avremmo continuato la guerra, se fossimo al potere.

I tedeschi nella China

Resteranno a Kiau-ciau

Berlino, 11 — Il *Wolffbureau* dichiara essere una invenzione la notizia del *Times* da Shanghai che i tedeschi abbandonerebbero presto la baia Kiau-ciau ed occuperebbero la baia di Samsah.

Il *Berliner Tageblatt* si adopra nuovamente a dimostrare che la Germania ha agito in Cina d'accordo colla Russia. Si riferisce, a tale proposito, da una recentissima opera di von Brandt, già ministro tedesco a Pechino, intitolata *Politica di tre anni nell'Asia Orientale*, nella quale lo scrittore dimostra con documenti tolti dalla pretesa convenzione russo chinese e dal *Kotlin*, organo dell'ammiragliato russo, che, non solo la baia di Kiao-Chau, ora occupata dai tedeschi, era stata ceduta alla Russia, ma che questa ne prese effettivamente possesso.

Come nota lo stesso von Brandt, non è possibile che il Governo tedesco ignorasse tal cosa e, siccome la Germania non si sarebbe evidentemente mai decisa ad occupare Kiao-Chau senza il permesso della Russia, se ne può dedurre che i due paesi agirono concordemente all'Estremo Oriente.

Un duello mortale a Bucarest

Bucarest 11 dic. ore 2,20 pom. — In seguito a polemica giornalistica, fuvvi un duello alla spada fra Filiresco direttore dell'*Epoca* e Lahovary direttore dell'*Indipendenza rumena*. Lahovay rimase ferito gravemente all'aorta e morì sul terreno.

Orribile delitto

Sulla via maestra presso Tarnopol (Gallizia) si rinvennero due cadaveri orribilmente mutilati. Le faccie erano irriconoscibili perchè tutte tagliuzzate. L'omicida aveva reciso e mani e piedi alle due vittime.

Un assassinio commesso da un italiano

L'italiano Carrara, nato ad Albino, naturalizzato francese ed ammogliato a certa Rolland, nata a Lilla, teneva a Bicetre un campo dove faceva crescere dei funghi che poi smerciava.

Non potendo pagare le sue cambiali, egli assassinò certo Lamarre, fattorino al *Comptoir d'Escompte*, che erasi recato da lui per riscuoterne una giorni sono e poscia ne abbruciò il cadavere.

Sospettato del delitto, il Carrara fu arrestato insieme alla moglie. Egli dapprima negò, ma essendo il giudice riuscito ad ottenere la confessione del delitto dalla moglie, finalmente lo riconobbe anch'egli.

I denari rubati dal Carrara al fattorino Lamarre ammontano a ventotto mila franchi prodotti la altre somme che il disgraziato aveva incassato nella stessa mattina da altri.

Il Carrara ha parecchi figli, ma avrebbe compiuto il delitto da solo.

Disgrazia in una chiesa

Mentre ier l'altro in una chiesa di Kecskemet (Ungheria) si celebrava un solenne ufficio divino, accadde una grave disgrazia. Un pezzo d'intonaco, della superficie di due metri quadrati si staccò dal soffitto precipitando sui devoti. Due donne vennero ferite mortalmente. Parecchie altre persone riportarono lesioni più o meno gravi.

FOGAZZARO A PARIGI

Gaston Deschamps pubblica nel *Figaro* un articolo su Antonio Fogazzaro nella circostanza che l'insigne autore di *Daniele Cortis* fu invitato dalla *Società delle Conferenze* a Parigi per inaugurare la serie delle conferenze di questo anno.

Il Deschamps dopo aver descritto l'origine e lo scopo della *Società della Conferenze*, ringrazia il Fogazzaro di aver acconsentito alle domande dei suoi amici di Francia, tanto più che la via è lunga da Vicenza a Parigi, e non è certo senza rincrescimento che egli lascierà quella stupenda villa *dei Nanni* donde si vede la pianura di Bassano e le cime nevose dell'Engadina.

E da qui il Deschamps coglie volentieri l'occasione per raccontare di una sua visita a Fogazzaro, racconto che ci parve interessante di riprodurre.

***

« Io mi ricordo nitidissimamente, scrive il Deschamps, le mie impressioni di arrivo dopo la corsa attraverso la Lombardia e la lunga fermata di Verona: quella sera di novembre glaciale e pura tutta illuminata di stelle, quella notte scintillante in cui le chiarezze di una luna argentea effondevano un freddo splendore sulle linee severe dei palazzi e delle basiliche di cui il grande Palladio adornò Vicenza.

Sulla piazza della stazione chiamai una vettura e domandai al cocchiere: sai dove sta di casa il signor Antonio Fogazzaro?

Sicuro, rispose il brav'uomo, so dove è la casa del *signor poeta*.

La casa del poeta! E subito queste parole di buon augurio così ingenue e nobili mi avvertirono che io non era capitato in una delle solite volgari città di provincia, ma bensì che io era ammesso quasi nell'asilo della gaia scienza, quasi nel paradiso delle buone lettere, in una delle più incantevoli provincie della *Terra della Bellezza*.

Bravo cocchiere! Egli si chiamava Angelo. La sua carrozza portava il numero 27, e io la raccomando a la benevolenza e alle mancie di tutti coloro che dopo di me andranno a visitare Fogazzaro a Vicenza.

***

E fu un'ascensione fantastica verso la casa del poeta.

Si dovette prima passare sotto un arco di trionfo che occultava con il suo profilo monumentale una parte dell'orizzonte e che il mio cocchiere mi indicò con la punta della frusta dicendo con voce solenne: *Porta Castello*. Le molle della vettura stridevano e i ferri dei cavalli battevano e scivolavano sul selciato delle strade ascendenti. I fanali incerti e fastidiosi macchiavano di giallo la limpidità della notte, qualche rara ombra passava rapida e ambigua lungo i muri. Talvolta un battito di sproni, un rumore di stivaloni, l'urto metallico di una sciabola indicavano che Vicenza è una città di guarnigione.

Meravigliato io ammirava in furia gli scorci dei palagi, le facciate venerabili e belle, i balconi rischiarati da colonnette e rosoni, le volute dei marmi che sembravano assottigliati al chiaro della luna da dita di fata.

Già la vicinanza di Venezia si rivela anche in Vicenza più austera e più fredda, mediante la grazia delle ogive acute su cui si inserisce il contorno del trifoglio, mediante i poggioli fioriti di

belvederi che sporgono sulla via e si prestano compiacenti alle divagazioni di una pigra curiosità. Io mi stupiva che questo paese lontano e addormentato potesse contenere tanti tesori.

E Angelo pur tastando con la frusta le sue rozze, magre e lente continuava imperturbabile la sua litania: Palazzo Colleoni... Palazzo Thiene... Palazzo Schio... Banca Popolare..., Basilica del Palladio...

Finalmente dopo aver lasciato indietro molte strade, quasi tutte consacrate a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, cominciammo a salire mano mano su per monte Berico, mentre una prospettiva sempre più ampia si apriva ai miei sguardi nel silenzio amicale del chiaro di luna. (*)

A mezza costa presso la chiesa della *Madonna di Monte Berico*, in mezzo alle abitazioni sonnacchiose e alla campagna spenta, una luce vegliava solitaria e studiosa attraverso le persiane chiuse. Era la casa del poeta.

Una lettera del mio ingegnoso amico, il conte Giuseppe Primoli, ambasciatore della letteratura francese in Italia e della letteratura italiana in Francia, mi spalancò a due battenti, malgrado l'ora tarda, la porta di questo ritiro.

Al domani quando l'aurora tinse in rosa le nevi delle montagne, Fogazzaro mi mostrò senza ostentazione e con la compiacenza di un ospite modesto e magnifico le meraviglie della sua villa.

Nei giardini lungo le siepi tagliate, nelle sale e sotto i peristilli, davanti agli affreschi del Tiepolo che evocano i secoli di Metastasio e Goldoni, io invidiavo Fogazzaro, il romanziere gentiluomo, questo uomo di spirito e di cuore che parla così nobilmente ai suoi contemporanei (e sopratutto alle sue contemporanee) senza uscire dalla sua città natale e dall'orizzonte abituale....

Fogazzaro mi parlò delle questioni letterarie e delle questioni sociali che occupavano il suo pensiero, Mi parlò di George Sand e di Zola, di Lamartine e di Göthe, della Italia nuova e di Gabriele d'Annunzio....

(*) La romantica descrizione del Deschamps ha un solo torto, quello di essere fatta di maniera e non dal vero.

In fatti niun vetturino si sognerà mai, specie di notte e di inverno, sia pure più *angelo* di questo *Angelo*, di portare il passeggero, preso alla stazione di Vicenza, in giro per la città per condurlo a Monte Berico.

Dalla stazione il vetturino volta subito a destra e neppure mostra al forestiero l'arco trionfale (!!!) di Porta Castello.

Altro che le vie consacrate a Vittorio Emanuele e a Garibaldi; il Deschamps le avrà viste forse il giorno dopo e nella sua immaginazione gli sarà parso di averne letto il nome al buio la sera dell'arrivo.

Che anche il cocchiere Angelo sia elemento della parte decorativa della descrizione?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Disordini a Cesena durante un funerale

Ci telegrafano da *Cesena 11 dicembre sera*:

Durante il trasporto funebre d'un giovane minatore delle miniere Boratelle, il delegato di P. S. Orazi, seguito da dieci carabinieri, si lanciò nel corteo per sequestrare uno stendardo sovversivo. Gli operai risposero a sassate e si sono sparate alcune revolverate.

Vennero operati alcuni arresti. La situazione è tesa.

Un guasto alla corazzata «Umberto»

Ci telegrafano da *Taranto, 11 dicembre, sera:*

La corazzata *Umberto*, per il guasto d'una valvola Kingston di uno dei tubi di scarico della macchina, ha avuto una notevole infiltrazione d'acqua. I palombari ripararono l'inconveniente; la nave dovrà però entrare in bacino e una commissione tecnica indagherà le cause dell'incidente.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 11 dicembre, sera — *Genero assassino* — A Jacurso (Catanzaro) fu arrestato certo Costantino Nicola il quale per questioni di famiglia buttava dalla finestra la propria suocera Giovanna Notaro, uccidendola.

Due arrestati come autori dell'aggressione in treno
Quale sarà il colpevole?

A Santhià di Vercelli fu arrestato ier l'altro certo Antonio Boccalari, di 23 anni, da Corteolona ma abitante a Milano, quale sospetto autore dell'aggressione di cui fu vittima in treno l'avv. Casalegno.

Fu il bigliettario Lorenzini della stazione di Livorno Vercellese (precedente di soli 4 chilometri quella di Bianzè in vicinanza della quale avvenne la grassazione) che, insospettitosi del Boccalari, il quale partiva per Milano, telegrafò alla stazione di Santhià, la quale dista da Livorno 8 chilometri, perchè lo arrestassero.

Il Boccalari si confuse. Egli mostra le traccie della lotta sostenuta col Casalegno e sui calzoni e le gambe i segni evidenti di una caduta, quella forse dal treno.

Da Vercelli è pervenuta anche notizia che il Casalegno avrebbe riconosciuto nel Boccalari il proprio aggressore.

Il curioso si è che a Milano il cav. Vimercati ispettore alla stazione fece indagini per suo conto — e i suoi sospetti caddero sopra un manuale addetto alle officine del materiale della Rete Mediterranea a Milano, tal Savant-Ross Domenico da pochi giorni traslocato da Alessandria a Milano ed abitante in via Bordoni, n. 31, presso un meccanico suo amico addetto al deposito macchine.

Il Vimercati allora mandò a chiare il Savant e quando questi fu in ufficio, così alla buona, gli domandò: — Bravo; siete voi che avete dimenticato in treno 309 un pacco contenente del formaggio?

(E' noto che l'aggressore del Casalegno lasciò appunto nello scompartimento un involto coperto di carta bleu che l'aggredito consegnò all'autorità di P. S. di Vercelli).

— Sì, infatti — rispose l'altro, senza prevedere il tranello — ho portato da Torino delle formagelle di Lanzo; ma siccome ero piuttosto brillo, le ho lasciate sulla panchina della carrozza.

Tale confessione bastò al funzionario per lasciargli la più intima convinzione che aveva proprio colto nel segno; — che il Savant — i connotati del pari lo comproverebbero — statura media, piuttosto tarchiato, bruno, baffetti neri — doveva essere l'aggressore. Pochi minuti appresso il Savant si accorse che aveva commesso una grossa castroneria e si contraddisse, cercando di far credere che le formagelle gli erano state rubate alla stazione di Torino. Il Savant sostiene inoltre di aver fatto il viaggio da Torino a Milano in una carrozza di terza classe, sempre dormendo.

Perquisitagli l'abitazione gli vennero sequestrati un gilet, un cappello, altri abiti, nonché due fazzoletti lordi di sangue. Il Savant giustifica questo dettaglio, asserendo di essere stato colto da emorragia nasale, e sostiene parimenti che la freschissima echimosi, riscontratagli alla guancia sinistra, egli se la produsse, battendo involontariamentre contro un uscio.

Gli vennero inoltre sequestrate 25 lire in biglietti di Banca.

L'arrestato nega recisamente l'imputazione che gli si fa, ma certo cade in molte contraddizioni, di grave importanza.

Ora quale dei due è l'aggressore: il Baccalari o il Savant?

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *France* della *Società Trasporti Marittimi* di Marsiglia.

Costantinopoli 11 — L'*Archimede* è partito per Venezia.

UN PO' DI TUTTO

Pietrificato nella tomba

Hiram Delph, di Allentown (Stati Uniti), morì 2 anni or sono e fu sepolto — scrive il *Progresso italo-americano* — nel cimitero di Allentown. L'altro giorno, sua figlia decise di mettere il corpo in altra sepoltura, ma quando l'undertaker Monderly ed un suo aiutante cercarono di sollevare il feretro non si sentirono forti abbastanza, tanto esso era pesante, e si dovettero chiamare altre persone in aiuto.

La cassa fu aperta per vedere da che derivasse l'aumento inaspettato di peso e, con grande meraviglia di tutti, si trovò il cadavere completamente pietrificato.

I lineamenti del morto, persino la barba, erano perfettamente conservati. La faccia presentava l'apparenza di pietra calcarea dopo immersa nell'acqua.

Una statua del Presidente in oro!

Alcuni milionarii dell'Ovest hanno deciso di inviare all'Esposizione di Parigi del 1900 una statua del presidente degli Stati Uniti Mac Kinley in oro massiccio.

Lo scultore scelto è C. A. Highy di Chicago, il quale eseguì il modello della statua in argento che lo Stato di Montana mandò all'Esposizione colombiana del 1893.

La statua di Mac Kinley col piedestallo sarà alta sette piedi e l'oro impiegato rappresenterà un valore maggiore di un milione di dollari.

Lo scultore Highy è ora a Washington e spera che il presidente consenta a posare affinchè la rassomiglianza riesca perfetta: egli non ha voluto fare i nomi dei capitalisti che danno il danaro, e solo ha detto che sono sei, tutti ammiratori di Mac Kinley e della teoria del *gold*.

Pare che la preziosa statua prima di andare in Francia sarà esposta a Cayuga Island in una mostra che avrà luogo nel 1899.

Ciò diminuirà un poco il pregio morale della statua, perchè i parigini non saranno molto lusingati di ammirare, secondi, il presidente d'oro.

Per togliere le macchie di sangue

Volete pulire gli strumenti dalle macchie di sangue? Sciogliete un cucchiaino d'acido tartarico nell'acqua tiepida, lavate in essa i ferri (non usando affatto il sapone e risciacquateli in acqua pura.

Cronaca rosa

Iersera il co. Grimani sindaco di Venezia ha unito in matrimonio il sig. avv. Giorgio Luzzatto, segretario al Ministero della guerra con la gentile signorina Emma Maria Usigli, sorella del nostro carissimo amico e collaboratore cav. Guido Ermanno. Agli sposi, alle loro egregie famiglie felicitazioni ed augurii.

In occasione di queste nozze il collega Enrico Usigli (*Caramel*) pubblicò un graziosissimo *Lunario di miele*, che è una geniale trovata. Ogni mese è illustrato da versi vernacoli e adorno di graziose macchiette — e reca in rosso, invece delle consuete feste del calendario, le ricorrenze liete delle due famiglie Luzzatto e Usigli.

Il lavoro, fatto assai bene, esce dallo Stabilimento Longo di Treviso.

Ugo Ara pubblicò, dedicandola alla sposa, una sua romanza: *Solo così... su parole del dott. Cecoui.*

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma che ieri è morto Evaristo Evangelisti, redattore della *Tribuna*. Aveva 52 anni. Si firmava *Oyster* e trattava specialmente di cose finanziarie, nelle quali aveva ona grande competenza.

A Teramo è morto Edoardo Verga capo della succursale della Banca d'Italia — A Cagliari Carlo Buffa industriale — A Firenze il sacerdote don Luigi Tronei priore di S. Pietro in palco e il padre scolopio G. Domenico Serrighi — A Brescia il nob. Angelo Mignani — A Milano il negoziante Antonio Perelli Paradisi — A San Zaccaria di Ravenna l'arciprete don Sperindio Farneti — A Cuneo il cav. Giovanni Pirone capitano nella riserva — A Genova il banchiere Giuseppe Profumo.

A Issy (Francia) è morto il noto poeta Aristide Fremine — A Bois le Roi il gen. Burlin.

A Padova è morto il conte Allighiero di Serego Allighieri. Aveva solo 21 anno ed era studente di matematica nella R. Università. Alla nobile famiglia, colpita da tanta sventura, le nostre condoglianze.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 dicembre: S. Melchiade p. m.
Lunedì 13 dicembre: S. Lucia v. e m.
Il sole leva alle 7.45 — tramonta alle 4.26.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Caroncini, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Ravà, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Assenti giustificati:

Tagliapietra, Batti, Ricco e Parodi.

Interpellanza
Per la sicurezza dei cittadini

Vanzetti interroga la Giunta, e segnatamente l'assessore per la pulizia urbana, se sia nei suoi intendimenti di studiare i mezzi, onde obbligare, entro congruo termine, i proprietari di botteghe, officine, magazzini, ecc. ai piani terreni dei fabbricati, in Piazza S. Marco, Via 22 Marzo, ed altre vie principali, a sostituire alle antiquate, e pericolose balconate, le chiusure in ferro, movibili, senza trasporto.

Nell'interrogare la Giunta, spera l'interpellante che non osti al provvedimento invocato il solito color locale, mentre d'altra parte questa innovazione sarebbe utile per togliere tutti gli inconvenienti, che si verificano col trasporto delle antiche balconate, che fecero correre un pericolo anche allo stesso ass. Castelli.

L'interpellante tratta l'argomento anche sotto l'aspetto economico, che appoggia il suo desiderio, sperando sia condiviso da tutti.

L'ass. Castelli risponde che si sta studiando una completa riforma del regolamento di polizia urbana, e che si vedrà con quella di togliere, per quanto è possibile, gli inconvenienti lamentati, senza ledere, come si farebbe ora, gli interessi della numerosa classe dei negozianti, che dovrebbe sottostare, per aderire alla richiesta del cons. Vanzetti, a spese non lievi.

Vanzetti è soddisfatto e si rimette alla discussione delle annunciate riforme.

Ordine del giorno

Tutti gli argomenti da noi annunciati sono approvati senza discussione, mentre si procede alle seguenti

Nomine

A far parte del Consiglio di amministrazione dell'opera pia Cario Combi sono eletti: cav. Davide Ricchetti, comm. Alberto Treves, co. Andrea Agadro e il prof. Giuseppe Naccari.

A complemento della Commissione comunale per i ricorsi contro la tassazione dei redditi di R. M. e fabbricati sono chiamati l'avv. Vittorio Coen Porto e Giacomo Bonaldi.

A membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti in sostituzione del compianto comm. Jacopo Bernardi e in sostituzione dello scadente per anzianità avv. Radaelli, sono nominati: Enrico Parodi, Faustino ing. Bon.

A far parte della Commissione amministratrice della pia opera G. Batta Giustinian è rieletto l'avv. Alessandro Parenzo.

Venezia al buio
Interrogazione sulle tenebre del gas

E come si è cominciato, si finisce; con una interpellanza Il cons. *Zamarchi* interpella sul gas che da parecchie sere gratifica la nostra città di un buio pesto o di una luce deficiente e rossastra.

Come abbiamo ieri pubblicato, la Giunta ha intimato la contravvenzione per tutte le fiamme del gas; con tutto ciò il cons. Zamarchi crede necessario che i lagni cittadini abbiano una eco nell'aula del Consiglio.

Il Sindaco risponde all'interpellante, dicendo come l'ufficio che ne ha il diritto abbia fatto il suo dovere, intimando le multe per circa duemila fiamme della città. Ricorda come si studii da parte della Giunta un miglioramento nella illuminazione, al quale si indurrà la Compagnia del gas, se vorrà una nuova concessione. Più in là di tanto non si può andare per il contratto esistente.

Selvatico insiste sulle giuste osservazioni del cons. Zamarchi, avvalorandole con esempi, e chiedendo al Sindaco affermazioni più vive e più recise sul trattamento fatto alla cittadinanza dalla Società del gas. Se non bastano le contravvenzioni, poichè si manca da parte della Società ai suoi obblighi, si rescinda il contratto, il quale, a parer suo, deve fornire alla Giunta armi più efficaci delle contravvenzioni che dalla Compagnia del gas possono anche non essere pagate.

Il *Sindaco* promette da parte della Giunta la maggiore sorveglianza e le maggiori cautele. Dice che la informazione ufficiale sulle cause, che determinarono la mancanza di luce nelle ultime due notti, non gli è pervenuta ancora; ma che da un'inchiesta subito fatta pare si tratti di un guasto al gazometro. Ad ogni modo farà pervenire alla compagnia del gas i lagni del Consiglio, che sono quelli della cittadinanza intera.

⁂

Sono le 3.30 e il Consiglio si trattiene in seduta segreta.

Alle carceri militari
L'evasione di un condannato

A poco più di un anno dall'ultima fuga di un condannato dalle carceri militari di S. Francesco della Vigna, dobbiamo registrarne un'altra, avvenuta ieri.

Federico Magistrello, piemontese, soldato nell'87° fanteria, di stanza a Padova, acquartierato a S. Giustina, fu nella mattina del 22 ottobre corr. anno, ordinato di piantone agli ufficii di maggiorità.

Colto il momento, in cui superiori e compagni erano assenti, il Magistrello tolse dalla cassa forte circa duemila settecento e trenta lire in biglietti di banca, quindi, abbandonando il posto, si allontanò tranquillamente dal quartiere, dove non fece più ritorno. Avvertito il furto e la scomparsa del piantone, i sospetti caddero naturalmente sul Magistrello, contro il quale furono sguinzagliati agenti di P. S. e carabinieri, mentre erano diramati telegrammi a tutte le città marittime e alle questure del Regno. Ma il Magistrello che non era un delinquente nato, benchè in possesso di una somma per lui abbastanza rilevante, non pensò per nulla alla fuga.

Primo suo pensiero perciò fu quello di passare dal sarto e di vestirsi a nuovo in abito borghese, poi... di ristorare lo stomaco.

Dopo un bel pranzetto alla *Stella* e di una buona trottata in vettura per aiutare la digestione, decise di chiudere la giornata con una notte di amore..., alla quale dovette il suo facile arresto.

⁂

La mattina del giorno seguente le guardie di P. S. ed i carabinieri lo scovarono infatti in una casa in Via Casin Rosso mentre, già bell'e vestito, si faceva riattaccare un bottone dalla imbellettata e dolce sua compagna.

Perquisito, non gli si trovò addosso il becco di un quattrino; ma il vice brigadiere Belan, agente di buon naso, volle spingere le indagini più oltre e, tra i materassi del letto, rinvenne circa duemila cinquecento lire che furono sequestrate. Ne aveva speso oltre duecento!!!

Il Magistrello, ridendo, si lasciò ammanettare e condurre agli arresti. Fu tradotto alle nostre carceri militari di S. Francesco della Vigna verso la fine del mese di ottobre e qui fu istruito contro di lui il relativo procedimento.

Il giorno 26 novembre ebbe luogo il pubblico dibattimento. Il Magistrello rinnovò anche davanti i giudici la confessione e non tentò di giustificare in alcun modo il suo fatto, buscandosi così quale colpevole di furto qualificato per il mezzo e per il valore, *anni dieci e mesi uno* di reclusione ordinaria, previa degrazione.

⁂

Il Magistrello, che prima in attesa di giudizio, era custodito in una cameretta, insieme ad altri detenuti, dopo la condanna, fu rinchiuso in una cella, al secondo piano e solo.

La degradazione doveva avere luogo questa mattina nel cortile stesso delle carceri ed erano state già date tutte le disposizioni per la disonorante cerimonia.

Senonché, ieri mattina alle sei, il capo posto, entrato come il solito nella cella, la trovò vuota. La cancellata di ferro attorno alla finestra era stata tolta dai cardini impiombati alle pareti e rotta era pure la grata di ferro che chiudeva l'estremità della così detta *tromba* di legno, collocata, come su quasi tutte le finestre delle carceri e dei conventi.

Dato l'allarme, accorsero subito l'avvocato fiscale, il giudice istruttore, il capitano dei carabinieri e l'ispettore di P. S. di Castello.

La finestra della cella occupata dal Magistrello, dà sul giardino della casa abitata dalla famiglia Albrizzi ed è alta da terra oltre dieci metri.

Ricostruendo i fatti, si è potuto stabilire che il Magistrello, riuscito a svellere dai cardini la cancellata di ferro, fece delle due lenzuola quattro lunghe striscie, attortigliate, quindi, alzata con lieve fatica la grata leggiera, che copriva la *tromba*, si calò nel giardino, servendosi delle lenzuola. Tre di queste furono trovate legate alla *tromba* stessa, la quarta per terra in giardino. Appena toccò terra, il Magistrello si diresse alla porta, che conduce nell'atrio della casa, e trovatala chiusa internamente, non si scoraggiò punto davanti a tale ostacolo.

La ferramenta che teneva fissa la porta ai cardini di marmo, era in tale condizione che con poche spinte egli riuscì a spezzarla e, apertosi un varco, passò facilmente con la persona. Trovatosi nell'atrio, aprì il catenaccio interno della porta di strada che mette nella Calle dell'Annunziata a S. Francesco della Vigna N. 2790 e... si trovò in istrada. Dove siasi poi diretto... è un mistero.

⁂

Quando il Magistrello fu libero in Calle dell'Annunziata, dovevano essere le cinque e mezzo poco più, come si deduce dalla circostanza che il catenaccio interno della porta di casa Albrizzi mosso, fa sempre rumore. Questo rumore fu appunto udito da un cugino degli Albrizzi stessi, verso quell'ora.

Alle sei, certa Vincenza Bressan, che alloggia in casa Albrizzi, scesa nell'atrio, trovò aperta la porta.

⁂

Furono intanto tratti in arresto per essere sottoposti a procedura penale i due appuntati che facevano il servizio nel corridoio interno dove si trova la cella occupata dal Magistrello.

Inutile aggiungere che furono diramati telegrammi e iniziate le indagini in città per l'arresto dell'evaso.

⁂

A proposito di questa evasione è opportuno notare, che il servizio di vigilanza, affidato alle sentinelle, si fa sul campo di S. Francesco e sul campiello attiguo, presso all'officina del gaz; mentre la lunga e oscura calle, che corre dietro le carceri, resta fuori della visuale delle sentinelle e quindi campo aperto alle possibili evasioni.

Sempre il gas — Vedano i lettori il resoconto del Consiglio Comunale.

Lodiamo le parole del consigliere Selvatico. E aggiungiamo che non è vero che causa dell'indecente ristagno di luce dell'altra sera, sia stata una rottura dell'apparecchio. La rottura ci fu... ma per i cittadini; — mentre la verità è quella che diciamo noi; e che cioe la Compagnia del gas, non contenta di vendere a 32 cent. quel metro cubo di gas, che produce per 9, nella sua immane ingordigia pretendeva sostituire al combustibile usuale un combustibile di produzione di infima qualità, per servirlo mescolato, ai buoni veneziani. Di qui, le oscillazioni nella luce e la semi oscurità dell'altra sera.

Del resto è da gran tempo, che il pubblico si lagna della luce ammanita alla città dai Gargantua della Società Lionese; — ed è pure tempo che il pubblico si svegli.

Una vera sorpresa e gradevole sorpresa, hanno prodotto i regali destinati ai nostri abbonati.

La gente si affolla in Merceria intorno la vetrina di Antonio Dal Mistro, dove insieme alle splendide fotografie uscite da quello stabilimento, ammira quei due piccoli capolavori di eleganza e di praticità che sono i regali nostri; l'*oliera*, degna di figurare sopra qualunque ricca tavola, e la *lampada di porcellana*, coll'*abat-jour* a colori varii in *satin*, seta e pizzi, che starebbe bene in qualunque salotto di signora.

E sono proprio le signore di casa, che quei regali hanno conquistate, se dobbiamo giudicare dal concorso degli associati che quest'anno affluiscono presso gli uffici del giornale allo scopo di scegliere; e vi affluiscono assai più presto della data ordinaria.

Lo stesso interesse, la stessa clientela di curiosi attira la magnifica mostra di lavori fotografici della ditta Fiecchi-De Paoli a S. Moisè (quasi davanti a Zampironi) che espone a sua volta i regali della *Gazzetta*.

Del resto, per sole 20 lire (e cioè per una lira e cinquanta in più del solito prezzo di abbonamento) si dà: la *Gazzetta*, il più diffuso e meglio informato giornale del Veneto; — *una fotografia* dell'abbonato *gratis* dell'ormai rinomato stabilimento Alessandro Dal Mistro (Calle Specchieri) e *un oggetto* (oliera, lampada con *abat-jour* o due splendide oleografie dei Principi reali incorniciate) tutta roba (oggetto per oggetto) che non ha valore minore di otto o di dieci lire. Informarsi e vedere per credere. Cosicchè il giornale viene a costare dalle 10 alle 12 lire. Come si fa a non approfittare? E dire che i giornali di Milano, che arrivano con tante ore di ritardo, continuano ad avere gli abbonamenti senza dono a L. 18.50 e col dono a 24 lire o a più!

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Promozione — Il nostro consigliere comunale, capitano del Genio navale, cav. ing. Ugo Gregoretti, è stato promosso maggiore. Congratulazioni.

Una madre che tenta d'asfissiarsi con la figlia — Emilia Roma, di 26 anni, maritata al vigile urbano Vincenzo Meneghello, abita in Calle della Testa 6341.

L'altro ieri, la Emilia si chiuse in camera con la propria figlia di quattro mesi e, acceso un braciere di carbone, si sdraiò sul letto in attesa della morte.

Accortosi però il padrone di casa, gridò al soccorso e i vicini accorsi insieme alla guardia di P. S. Bettoni, trasportarono la Roma all'Ospedale civile, mentre alcuni pietosi prendevano la bambina e l'affidavano alle cure del vicinato.

Tanto la madre, che la bambina sono ora fuori di pericolo.

Circa le cause del disperato proposito, alcuni dicono sieno dispiaceri di famiglia. Altri invece che la Roma sia stata colta da un subitaneo accesso di follia.

Per acquisti maglie lana uso Jegher, ed Inglesi irrestringibili, da Romanelli Vittorio, Merceria S. Giuliano 742-43; **prezzi fissi marcati.**

R. Marina — A decorrere dal 16 corr. il tenente di vascello Nicolò Castellino è richiamato dall'aspettativa per assumere la responsabilità dell'*Iride* in surrogazione del tenente di vascello Albamonte, sbarcatone per malattia.

Sono giunte le regie navi: *Mestre* al Pireo, *Garigliano* ad Ancona, *Elba* a Suez e prosegue per Porto Said.

Sono partite: *Atlante* da Augusta, *Aretusa* da Pozzuoli.

La *Città di Milano* è partita da Spezia ed è giunta a S. Stefano; il *Rapido*, partito da Palermo è giunto a Sciacca.

Oggi Esposizione in vetrina del nuovo negozio fotografie, in salizzada S. Moisè, degli elegantissimi e variati cartoncini d'augurio, espressamente dipinti dal bravo Tafuri per la Ditta De Paoli e Fiecchi. 8

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Generosa largizione — Ci si comunica che S. E. il barone Carlo De Reinelt di Trieste, trovandosi di questi giorni a Venezia, e saputo che sta per essere qui fondato un Ospedale per bambini poveri malati, volle con gentile filantropico pensiero trasmettere al prefetto L. 500 perchè le devolvesse a vantaggio della nuova utilissima istituzione. Il Consiglio direttivo esprime i maggiori ringraziamenti ed i sensi di una speciale gratitudine al nobile e generoso benefattore.

Pei bambini poveri — Primo elenco delle offerte pervenute all'Economato dello Spedale a favore del Natale pei bambini poveri degenti nello Spedale medesimo:

O. B. lire 20 (in oro) — Co. Agricola lire 10 — O. Blumenthal 5 — Cav. Francesco Gosetti e fam. 10 — E. G. 15 — E. Ratti 5 — G. Ratti 5 — E. Roi Salviati 5 — G. Levi Sullam 10 — N. Usiglio Rietti 10 — Cav. avv. Jacchia 5 — William S. Hulton 10 — Fam. Ferrari 4 — R. e L. Fanton 10 — A. ved. Richetti 10 — A. Pigazzi Richetti 10 — Co. Valmarana 5 — L. Boscovich 5 — A. Jarach Sacerdoti 5 — A. Sacerdoti Trieste 5 — Nobile fam. De Daverio 10 — L. Trincher 2 — Totale L. 156 — Madama Nepluyeff 1 sottana e 1 corsetto.

— Il sig. Ugo Trevisanato ha lasciato al nostro ufficio 10 lire allo stesso scopo.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'Albo del palazzo Loredan:

Perini Felice, ramista all'Arsenale, con Marangoni Maria, sarta — Modolo Giuseppe, accenditore fanali, con Vianello d. Pevarin Caterina, cas. — Conchet Luigi, facchino, con Arnoldo Maria, cas. — Badoli Luigi, facchino, con Lomboni d. Tremorti Giuseppina, cas. — Pasqualini Giov. ch. Mariano, intag. in legno, con Mainardi Anna, fiammiferaia — Tamaselli Giacomo, falegname lav., con Bressanin Erminia, fioraia — Cocchi G. B. ch. Giovanni, facchino, con Pilot Angela, cas. — Liposic Giovanni, tornitore, con Alfieri Amalia, sarta — Fasolato Vittorio, poss. con Rugoletto Angela, cas. — Brancaleone Lorenzo, sarto, con Longega Angela sarta — Da Tos Achilleo ch. Achille, biadaiuolo agente, con Folin Maria d. Risi, cas. — Grandis Sante, operaio al Cotonificio, con Vital Maria ch. anche Teresa, operaia al Cotonificio — Ceola Giovanni, calderaio lav., con Biscontin Emilia, portatrice d'acqua.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 dicembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 4 — Totale 17.

Matrimonii: Borgato Paolo, compositore-tipografo, con Tiozzo Antonietta, casalinga — Bitente Pietro, fornaio, con Dall'Asta Luigia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Amadi Mazzarovich Marianna, di anni 88, vedova, ricoverata — Meneghetti Ida, 21, nubile, casalinga — Rezzani Angela, 13 — Zinà Paolo, 82,

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Sentite, non vi dovete sgomentare... non avete ancora l'esperienza voi, e questo genere d'articoli bisogna farli bene o non farne niente. Guai a scoprire il giuoco... Bisogna saper velare con grande abilità tutto quello che potrebbe compromettere...

— Lo vedo, non sono tagliato pel mestiere...

— Ma no, ma no, vedrete che col tempo, e col vostro ingegno, riuscirete certamente; ma tenete bene a mente di questo: che l'abilità consiste nel far leggere fra le righe soltanto agli interessati... quelli che si vogliono colpire.

— Ma il pubblico?

— Il pubblico è sempre contento... specialmente quando gli si dicono le cose per metà, perchè ha il mezzo di architettare l'altra metà come più gli talenta.

— Dunque?

— Questo non mi va... Ci vuole qualche cosa di più fine, di meno volgare, di meno brutale... La prima pillola, capirete, dev'essere inzuccherata, altrimenti felice notte, vi compromettete senza nessun risultato pratico.

Il giovane cui erano rivolte queste parole, mortificato dell'insuccesso che aveva avuto il suo articolo, si provò a balbettare qualche scusa, ma Tullo Maratozzi fu sollecito a dirgli:

— Eh! ragazzo mio; non dovete mica disanimarvi per questo... La nostra vita è così fatta: un articolo riesce un capolavoro, un altro fa sorridere di compassione... Del resto, sapete bene, e credo di avervene dato una prova scegliendovi a collaboratore del mio giornale, io ho una grande stima del vostro ingegno e non aspetto da voi che una rivincita. Ognuno di noi ha la sua maniera di intendere le cose; ma per ora è necessario abbiate pazienza.. e vi sobbarchiate ad ascoltare i miei consigli che infine sono di un uomo che ha grande esperienza... C'intenderemo, non temete, c'intenderemo.

— Siete troppo buono con me, direttore... ed io vi ascolterò sempre con animo riconoscente..

Il direttore del *Lampione* tacque un istante, poi vuotando d'un fiato un biochierino di *cognac*, continuò:

Se sapeste quanto ho dovuto combattere io per arrivare al punto in cui sono giunto. Quante mortificazioni, quante umiliazioni, quanti bocconi amari ho dovuto inghiottire! Ero povero, sconosciuto, ispiravo poca fiducia e molte volte ho visto chiudermisi l'uscio in faccia e mettermi letteralmente alla porta da quegli stessi che oggi si guardano bene dal farmi fare cinque minuti d'anticamera, e mi accarezzano e si vantano della mia amicizia. Ma tutto questo lo debbo a me. Avevo giurato a me stesso di ribellarmi, di prendermi una grande rivincita, di vendicarmi degli insulti patiti e ci sono riuscito... oh! se ci sono riuscito!... e non sono ancora contento; voglio che il mio trionfo sia anche più completo, più clamoroso... Ma per tutto questo ci vuole una gran tattica, mio caro, alle volte una parola intempestiva può compromettere la migliore situazione e può atterrare per sempre, e una volta caduti non ci si rialza più...

— Se avessi il vostro ingegno!

— Per carità, non dite delle banalità. Qui non si tratta di ingegno, si tratta di qualche altra cosa... di genio. E il genio io l'intendo per quella forza che ci spinge a realizzare il nostro sogno. Ebbene, sapete qual'è il mio sogno? I quattrini. Con questi si può ottenere tutto in questi tempi di decadenza come li definiscono i filosofi. Quattrini! Quattrini! ecco il problema. Tutta la vita moderna — e anche la passata — credetelo bene — è basata su quella potente leva che è il denaro. E' un mercanteggiare continuo di protezioni dissimulate dalle più grandi ipocrisie, dalle più sottili perfidie.

Col denaro, noi possiamo tutto: fabbricare gli uomini politici, i deputati, gli artisti, i diplomatici, gli eroi, i galantuomini, e occorrendo anche i birbaccioni, tutto ha base nel denaro e tutto si ottiene col denaro: fabbricare una fama o demolirla, per me è stessa cosa; tutto sta nel tornaconto che ho nel fare una cosa piuttosto che l'altra. Siamo in tempi in cui i commercianti e gli speculatori falliti diventano commendatori e gli artisti di genio muoiono di fame all'ospedale o languono in una soffitta. Questi avranno forse l'onore di un bel funerale e magari di un monumento cinquant'anni dopo la morte, se i comitati non si son mangiati prima i fondi raccolti dalla generosità degli ingenui, ma siamo giusti, chi è quell'imbecille che a un marmo che non vedrà, non preferirebbe un bel pugno di biglietti di banca coi quali si possono procurare tante soddisfazioni? Parlo da senno?

— Siete spietato!

— No spietato: pratico. Eh! ragazzo mio, di tutte quelle utopie che si chiamano il patriottismo, la lealtà, l'onore, il disinteresse e via di seguito, io me ne infischio; e me ne servo soltanto come sfondo pei miei articoli. Ah! ci vuol altro per sbarcare il lunario che tante belle virtù! Pratica, pratica, ecco quello che dovete aver di mira per viver bene. Chi è che non ha qualche macchierella... qualche intriguccio che non desidera sia messo in pubblico? Ebbene, il mio segreto non consiste che in questo: impadronirmi della macchierella, e una volta che l'ho in mano, state pur certo che non me la lascio sfuggire. Roma fortunatamente è tanto grande, ci vive tanta brava gente che il mio genere d'affari procede sempre a meraviglia. Credete a me è il ramo dell'azienda più produttivo. Eh! si che non perdo tempo io. Ne volete un esempio? Ecco qua: Un mio oscuro cooperatore, è riuscito ad avere nelle sue mani alcune lettere abbastanza intime e compromettenti che la baronessa L... cugina del generale X... ha indirizzato a un giovanotto. Capirete che una simile fortuna non me la voglio lasciar sfuggire. Domani perciò il *Lampione* pubblicherà un avvisino così concepito:

L'epistolario della baronessa

E' un saggio letterario interessantissimo, una ghiotta primizia che pubblicheremo a giorni, e i lettori ci saranno grati del dono che prepariamo loro.

Domattina una copia del *Lampione* contenente l'avviso sarà recapitata alla baronessa L... con un apposito contrassegno.

Immaginate voi il suo stupore, e il suo timore. Essa è imparentata con metà dell'aristocrazia romana, capirà l'antifona, e siccome ha mille ragioni per celare al barone suo marito e a tutta Roma la sua attività letteraria, potete star certo che prima di sera manderà un amico fidato per vietare la pubblicazione.

E una volta su questo terreno, voi comprendete perfettamente la conclusione.

(Continua)

..., già piattaio — Poli Giovanni, 80, con., ... — De Piero Valentino, 58, vedovo, Ufficio tecnico municipale, tutti di Venezia — Marazzi Diligenti Vincenzo, 45, con., artista drammatico, di Cuorgnè.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire. — In trattoria.

Due amici si son divorati col migliore appetito un bel pranzetto.

— Oh! — fa uno al cameriere — portami adesso un po' di frutta per « suggellare »...

— A me un altro piatto di spaghetti — soggiunge il compagno. — Figurati che io sono ancora a « carissimo amico !... »

Nota sibillina

Sciarada

Spesso il *primier* cerrucciasi
E qual *secondo* irato
Miete innocenti vittime
Esca al furor spietato.
Vano è tentar di nuocere
Al suo posente impero,
Chè pur astringe a gemere.
Sotto un acerbo *intero*.

Spiegazione della sciarada antecedente : SOL-LATRO

LOTTO — Estrazione del 11 dicembre					
VENEZIA	22	10	64	25	15
BARI	11	52	12	84	54
FIRENZE	14	60	62	22	55
MILANO	38	12	71	5	20
NAPOLI	39	76	50	84	62
PALERMO	22	31	54	57	59
ROMA	3	18	56	7	66
TORINO	8	89	13	72	67

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione delle tre opere *Cavalleria Rusticana* — *Nemea* — *Pagliacci*.

Goldoni — Duplice spettacolo stasera — prima *El moroso de la nona*, il famoso bozzetto del Gallina, poi l'allegra commedia *In cerca de mati*.

— Domani sera la nuova commedia *Al palo!*

Malibran — Due recite darà oggi Gustavo Salvini: alle 2 1[2 *Giulietta e Romeo*, alle 8 1[2 *Il figlio delle selve*.

Minerva — Ricordiamo che oggi la Compagnia marionettistica Reccardini darà, oltre la rappresentazione serale, uno spettacolo diurno alle 2 1[2.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 11 dicembre:

Per il prossimo e grande spettacolo d'opera al teatro *Verdi*, si danno come definitivamente scritturati i seguenti artisti:

Signore Bianchini-Caselli, Valden e Cerò — i tenori Vignas e Bernardi — i baritoni Tabuyo e Pantaleoni — i bassi Rovèri e Pini.

L'elenco artistico, però, non è ancora completo.

— Al *Garibaldi* la compagnia Zago-Privato continua le rappresentazioni con fortuna sempre lietissima. Iersera, spettacolo in onore di Guglielmo Privato, folla ed applausi in abbondanza. Dopo il *Burbero benefico*, l'ottimo seratante ebbe parecchi regali.

Stasera *Zia de Carlo*, per la quale l'attesa è acuta.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Militare dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Omaggio alla bandiera*, Devalle — 2. Quartetto Atto II. *Mefistofele*, Boito — 3. Finale II. *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 4. Scene silvestri *Autunno*, Masutto — 5. Ricordo del *Ballo Sieba*, Marenco — Mazurka *Cuore d'Artista*, Rapisarda.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Cavalleria - Nemea - I pagliacci*
Goldoni — 8 1[2 — *El moroso de la nona*
Malibran — 2 1[2 — *Giulietta e Romeo* — 8 1[2 — *Il figlio delle selve*.
Minerva — 7 1[2 — Comp. Reccardini - 2 1[2 e 7 1[2
Eden Venezia — 8 1[2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione

Montagna Napoleone fu Lorenzo di anni 34, agente di commercio, nato a Tiflis, domiciliato a Venezia deve rispondere di appropriazione indebita, per avere in epoche diverse dello scorso anno riscosso da diversi clienti la somma di circa L. 300 per conto di Dal Mistro Alessandro, fotografo, presso il quale era impiegato, senza averne fatto il relativo versamento, e deve inoltre rispondere di offese all'onore del Dal Mistro da lui chiamato imbroglione, cattivo lavoratore in presenza di molte persone.

Il Tribunale convinto della reità del giudicabile, lo condanna a cinque mesi e venti giorni di reclusione ed alla multa di lire novantanove.

P. C. l'avv. Villanova; alla difesa gli avvocati Locatelli e Mimiola.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Pedrassi.

Spedizionieri genovesi condannati in contumacia

Abbiamo da Genova, 10:

Gli spedizionieri Rebora, Canepa e il loro commesso Vacchini, furono condannati in contumacia, i primi due a nove anni, il terzo a quarantadue mesi di reclusione, a 1500 lire di multa, all'interdizione perpetua per continuato ingente contrabbando di caffè.

I condannati sono tutti in America.

Corte d'Assise di Lucera

Omicida a 13 anni!

Nel gennaio di quest'anno, in Vico Garganico, i fanciulli Vinardi Leonardo e Latorre Giuseppe percorrevano una strada di campagna, il primo cavalcando una giumenta ed il secondo un asino.

Arrivati ad un certo punto della via s'imbatterono nel contadino De Filippo Giuseppe di anni 12, che andava a piedi e pareva stanco per il lungo cammino fatto. Il Latorre allora, impietosito, invitò il De Filippo a salire sull'asino tanto perchè dovevano fare tutti tre la stessa via. Giunti ad un pagliaio, il Latorre doveva caricare sull'asino una botticella d'acqua e chiese al De Filippo d'essere aiutato, ma essendosi costui rifiutato, fu dal Latorre atterrato ed ucciso, pare con la complicità del Vinaldi, con colpi di mazza.

Il delitto rimase nel mistero e fu scoperto quando, molte settimane dopo, alcuni pastori, trovandosi a passare per il luogo del misfatto, videro per terra un teschio umano rosicchiato dai cani e più lontano il resto del corpo che fu identificato per quello del contadino De Filippo Giuseppe. Sospettati autori del misfatto i due che l'accompagnavano, furono arrestati e processati.

L'altra mattina, dopo 5 giorni è terminato il dibattimento alle Assise di Lucera a loro carico con la condanna a 10 anni di reclusione per il Latorre e l'assoluzione di Vinaldi per mancanza di discernimento.

Chi legge la *Gazzetta* (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

SPORT

La luce elettrica e le valli

Gli esperimenti con luce elettrica fatti nelle notti scorse dai semafori prospettanti le nostre valli, e da qualche nave che passava rasente la costa hanno dato luogo a curiosi movimenti degli uccelli di valle. Quelli delle valli più vicine al mare, spaventati dai fasci proiettati, levati a stormi, si sono portati molto più al nord verso Caorle; e così avvenne che in Val Dogà, il primo posto ha potuto fare 200 uccelli! Ci assicurano che le anitre sieno arrivate fino alle prime montagne del Friuli.

Qualche cacciatore impressionato della piega che possono prendere le cose, se gli esperimenti si ripetessero, e per paura che gli uccelli potessero prematuramente emigrare, si è raccomandato alle autorità di marina, perchè vedano di vigilare meno sul nemico, che non si aggira certo sulle valli del nostro estuario.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.93	54.14	54.35
Termometro centig. al Nord	3.8	4.7	5.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	74	72
Direzione del vento	ENE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	5	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8.7 min. di oggi: 2.9

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali nell'Italia superiore, intorno al Ponente altrove; cielo nuvoloso, con qualche pioggia nel Sud; vario altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 11 dicembre:

Per l'8 febbraio — Gli studenti universitari si sono oggi riuniti per votare i nomi del loro Comitato pei festeggiamenti dell'8 febbraio. Riuscirono eletti:

Per la facoltà di legge: Carlo Cagnasso, Marta Girolamo, Gobbati, Leopoldo Ferri — per la facoltà di scienze: Gino Melati, Giovanni Ferro, Emilio Bianchi e De Benedetti — medicina: G. Schenardi, Guido Sotti, Giuseppe Toso e Cristofari — lettere: Angelo Wolff, Gino Luzzatto, Marc'Antonio Brian ed Attorino Bonfanti — scuola d'applicazione: Gaggia, Raimondo D'Arcais, Treves e Zaccaria — chimica e farmacia: Lino Vanzetti, Plinio Zigliani, Egidio Zennaro e Felice Coiazzi.

Un cassiere alato — Il maestro di Loreggia, Angelo Tonolo, è in fuga. Nella sua qualità di amministratore e procuratore del barone Raffaele Marincola di S. Floro — maggiore nel 1 reggimento artiglieria di stanza a Foligno — egli ha lasciato un considerevole vuoto di cassa.

Aveva scritto, pochi giorni fa, una lettera al suo padrone nella quale esprimeva idee di suicidio. Ma — bene affezionato alla vita — egli preferì scappare, pensando che, nei riguardi della giustizia, sarà quel che sarà.

Lo insegue, frattanto, un mandato di cattura.

Il Comizio contro il domicilio coatto si terrà domani, domenica, alle ore 3, in forma privatissima, nei locali dell'ex birraria agli *Stati Uniti*.

Risurrezione — Venne diramata una circolare, troppo anonima, tendente alla ricostituzione del fu Casino dei Negozianti. Scopo, però, del nuovo sodalizio dovrebb'essere la trattazione di argomenti di puro interesse commerciale, elezioni comprese, e servire di ritrovo serale per lettura di libri e giornali e per divertimenti.

In fondo — si tratterebbe di fondare un *Club commercianti e professionisti* il quale fosse quello che del resto *avrebbe dovuto essere* il defunto Casino.

Poco male augurare che, con migliore coraggio, si riesca nell'opera.

Conferenza Ugolini — Il prof. Ugolino-Ugolini — che fu per molti anni insegnante nella nostra Scuola tecnica ed ha ingegno sodo e larga coltura scientifica — parlò iersera, alla Gran Guardia, del *superuomo*, occupandosi, specialmente, di Gabriele D'Annunzio, di cui criticò le nuove attitudini intellettuali e politiche. — Molti applausi alla chiusa.

Istituto musicale — Una buona notizia. Il giorno 20 avrà luogo un concerto sostenuto dai professori Sarti, Massarenti, Consolini e Serato, componenti il quartetto bolognese, in unione al prof. Pollini, direttore del nostro istituto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 dicembre — **La Camera di commercio** tenne stamane seduta.

Il presidente comm. Appiani commemorò il consigliere Natale Tommasini, chiamato a surrogarlo nel posto rimasto vacante, l'ing. Domenico De Toffoli di Pieve di Soligo, il quale nelle ultime elezioni riportò maggiori voti dopo gli eletti.

La Camera votò poi — fra altro — un contributo di 50 lire per la pubblicazione dei documenti finanziarii della R. V.; e nominò a far parte della Commissione comunale per la tassa esercizii e rivendite, come membri effettivi Antonio Faraone e Angelo Visentini-Venerando — Supplente, Vittorio Tommasini.

Gli studenti — Domani, domenica, alle 1.30 pom. all'Associazione fra studenti, il socio Milton Zara terrà una conferenza sul tema; *Professori e studenti*.

Giornalismo — E' tornato alla luce... dei fanali il serotino *Corriere del Popolo*, diretto da mons. Luigi Bellio.

La *Vita del Popolo* dice che il *Corriere* sarà « tutto nero, tutto clericale, tutto papalino, tutto intransigente, come prima, e più di prima » Soltanto!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 dicembre — **Le case malsicure** — Maddalena Sabbiduzzi cinquantanovenne, vedova di Angelo Busetto, lavandaia, via di Mezzo 46, stava ieri verso il tocco sciorinando alquanta biancheria sul ballatoio, dal parapetto fracido. Appoggiatavisi ella appena, il legno cedette e la disgraziata precipitò da un'altezza di quasi tre metri. Avventuratamente, non trattasi di malanni gravi. Ella riportò semplici contusioni. Però il medico dottor D'Agostini non escluse la possibilità di una commozione viscerale. I proprietari della casa, che ne posseggono molte altre in città, coniugi Pietro Carlini ed Ermegilda Carrera, osti in via Aquileia, furono dichiarati in contravvenzione.

Un sindaco assolto — Tempo fa vi scrissi di una contravvenzione a carico di tre giovani della Provincia. Il relativo processo si svolse davanti la pretura di Latisana. Accusati, i signori Virgilio Mattiussi sindaco di Coreano, conte Alfonso di Coloredo e Lucio Nardini. Essi una notte del passato ottobre, passarono il torrentello Torsa fra Torsa e Pocenia, malgrado ci fosse tanto di stanga per impedire il transito dei ruotabili, essendo il ponte malsicuro. Senonchè risultò che la stanga era posta da una sola parte, e precisamente all'opposto di quella donde i tre accedettero al ponte. Così che lo stesso rappresentante del P. M., avv. Etro, domandò l'assoluzione. E l'avv. Driussi di Udine rinforzò naturalmente la domanda. Il r. pretore assolse i tre imputati per inesistenza di reato.

Progressi industriali — Mentre nelle immediate vicinanze della città si sta costruendo una grande fornace per laterizi dalla Società Rizzani-Armellini, di altra si annuncia il prossimo funzionamento in Cassacco. La nostra provincia vide in questi ultimi anni moltiplicarsi gli stabilimenti d'ogni genere di industrie. Senza chiassi, ma il Friuli va progredendo continuamente, dal lato industriale.

Biciclettista che atterra un vecchio — Fu medicato ieri all'ospitale Giuseppe Molaro di anni 73, per escoriazioni al polso destro guaribili in due giorni riportate cadendo. Lo atterrò un biciclettista.

Società Dante Allighieri — Nella seduta di ieri la Rappresentanza del Comitato udinese di questa Società ammise otto nuovi nuovi soci. Il fatto è di buon augurio e di conforto.

Il brutto affare di Codroipo — Sono inesatte — e qualcuna insussistente — le notizie pubblicate ieri dal *Friuli* relativamente a danni che verrebbero a soffrire le banche cittadine per la clamorosa fuga del signor Marco Tessari sindaco di Codroipo. Come avvertivo ieri, la Banca Cooperativa di Codroipo nulla verrà a soffrire per tale fuga. In questi sensi, oggi pubblicano, sui giornali cittadini e firmandosi, una dichiarazione il presidente cav. Ugo Luzzatto, il consiglio d'amministrazione, il Comitato di sconto ed i sindaci.

Fallimento — Il tribunale dichiarò, con sentenza di ieri, il fallimento di Giacomo fu Giovanni Pinosa detto Bevolet da Villanova di Lusevera, nominando curatore l'avv. Bertolissi.

Sentinella che abbandona il posto per ubbriacarsi — La gravissima mancanza fu commessa dal soldato Varriale appartenente al distretto di Pozzuoli, e incorporato al 26 fanteria.

Egli era di sentinella *Ai Missionari*, quar[illegible]-la nostra città, la notte di mercoledì. Quale pensiero più sciocco che triste gli sia venuto, fatto è ch'egli abbandonò il suo posto e si recò di soppiatto nella cantina a bere e rubarvi pochi fichi secchi e qualche lira. Il sergente d'ispezione Rocco Vinelli, non sentendone i passi, andava per constatare se la sentinella si fosse per avventura addormentata: quando s'imbattè nel soldato barcollante che si avanzava dal corridoio. Il Varriale fu messo agli arresti.

Aggressione per isbaglio — Ernesto di Santolo, di Peonis, frazione del Comune di Trasaghis, passando per il capoluogo, fu aggredito da tre sconosciuti... che poi riconobbe com'essi riconobbero lui, dichiarando non essere egli quel che cercavano. Tranne la paura, non vi furono conseguenze gravi, da questa aggressione, perpetrata — evidentemente, — a scopo di vendetta.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 dicembre — **Le elezioni alla Società generale** — Domani, come ho già annunciato, avranno luogo, alla Società generale di mutuo soccorso, le elezioni supplettive per la nomina della Presidenza e della direzione.

I socialisti che hanno provocato la crisi e che sono nella Società un'infima minoranza, hanno deliberato di astenersi dalla lotta evidentemente per imitare l'esempio della volpe che trovava l'uva troppo acerba.

Pur tuttavia la remissività di essi non deve disarmare coloro i quali vogliono e fortemente vogliono che la società risponda alla sua alta missione di mutualità e di previdenza senza immischiarsi nelle infeconde lotte di parte.

A questo concetto s'inspira la maggioranza dei membri dell'importante sodalizio, la quale propone la riconferma pura e semplice dei dimissionarii, senza discuterne le tendenze personali.

Domani adunque tutti i veri fautori del benessere sociale votino compatti la seguente lista: Presidente: avv. Giovanni Mazzoni — Vice-presidenti: G. Battista Bernacchi ed Alberghini Giulio — Direttori: Barco G. Battista, Baron Riccardo, Bonora Enrico e De Paoli cav. Luciano.

Cronaca elettorale — Stasera i socialisti iniziano il periodo di propaganda elettorale con una conferenza pubblica dell'avv. Todeschini di Verona sui *Socialisti nel Comune*. Stasera pure la presidenza generale ed i presidenti di sezione del Comitato liberale permanente sono convocati per avere comunicazione della lista concretata dal Comitato dei nove. Domani l'avv. Jacopo Rezzara ed il vostro corrispondente terranno due conferenze elettorali; il primo a Bertesina, l'altro a Longara.

Bilanci comunali — L'egregio cav. Sermanni nostro Commissario Regio, allo scopo di facilitare l'opera alla futura amministrazione regolare, ha compilato il bilancio preventivo per l'anno 1898, ottenendone in questi giorni l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa.

L'opuscolo del cav. Pasini Eleonoro ha incontrato l'approvazione della cittadinanza, ed in pochi giorni venne esaurita la prima edizione.

Per rispondere alle continue ricerche si dovrà provvedere alla ristampa del brillante lavoro.

La colonna commemorativa del xx settembre che ha provocato così fiere battaglie e tanto vivaci discussioni sarà inaugurata molto probabilmente domenica 26 corr.

La nuova colonna è riuscita un'elegante lavoro di stile bizantino e costituirà il più bell'ornamento della piazza, che nonostante le opposizioni imprudenti del passato, il nostro popolo intitola dal xx settembre.

Salus pubblica — Il dott. Giuseppe Marangoni, medico municipale, pubblicherà in questi giorni in elegante opuscolo i numerosi articoli da lui scritti recentemente in questo argomento nelle colonne della *Provincia*.

Belluno — Ci scrivono, 10 dicembre — (*G. E.*) **Luce elettrica** — A complemento della mia corrispondenza di ieri l'altro su questo argomento, seppi che merita speciale elogio l'istancabile ispettore sig. Vittorio Conti, che durante il maltempo non si risparmiò giorno e notte, per sorvegliare il buon andamento della linea.

Nomina — In luogo del compianto archivista Gaetano Pagani, venne nominato reggente questo archivio di prefettura, il signor Daniele Moratto ufficiale di prima classe.

Chioggia — Ci scrivono 11 dicembre — (*g.*) — **Il nuovo sindaco** — Oggi si è insediato il co. Brusomini Naccari eletto sindaco dal comunale Consiglio. La Giunta sedeva già in ufficio da qualche giorno per l'andamento ordinario dell'amministrazione.

Siamo dunque al completo e facciamo i migliori augurii perchè la nuova amministrazione corrisponda ai desiderii del paese.

Cancelliere a riposo — Il sig. Callegari Antonio, cancelliere pretoriale di qui, venne testè — dietro sua domanda — collocato a riposo.

In benemerenza dei servizii dal medesimo prestati per ben 34 anni, venne esonerato dal servizio col titolo onorifico di cancelliere di Tribunale. — Congratulazioni.

Mestre — Ci scrivono 11 dicembre — **Ricorrenza del 50 anniversario dei fatti guerreschi del 1848** — In relazione all'incarico dato dal Consiglio comunale alla Giunta, essa ha nominato il Comitato per organizzare la ricorrenza del 50.o anniversario dei fatti guerreschi del 1848; esso fu così composto: Presidente il sindaco cav. Pietro Berna, membri: Gastaldis cav. Lorenzo, Rizzo cav. Antonio, Borgato Giuseppe, Gusso Antonio, Aldighieri Placido. Siamo sicuri che queste persone sapranno adoperarsi perchè il ricordo dell'anniversario del 27 ottobre 1848, riesca come lo esige la circostanza.

Rovigo — Ci scrivono 11 dicembre — **Le cucine economiche** — Il giorno 15 del corr. mese cominceranno a funzionare le cucine economiche, e si principierà anche a dare le razioni ai bambini delle scuole elementari. Le minestre per questi ultimi saranno preparate alla Casa di ricovero.

Quattro buoi rubati — Ieri notte, verso le 2, vicino al Comune di Povialle, una pattuglia di carabinieri incontrò varii individui che conducevano quattro bovi. Alla vista della forza pubblica i conduttori degli animali si diedero a precipitosa fuga, lasciando la refurtiva in mezzo la strada. I carabinieri li inseguirono, ma causa l'oscurità, li perdettero di vista per la campagna. — Naturalmente, le quattro bestie furono sequestrate. Quando si potrà conoscere il padrone, o i padroni, si potranno forse raccogliere degli indizii sugli autori dell'audace furto. Per intanto l'autorità indaga attivamente per venire a capo di questa strana faccenda. Riferirò.

Non appena scritte le poche righe intorno ai quattro buoi trovati dai carabinieri vicino a Povialle, mi venne assicurato che l'audace furto fu commesso ieri notte a Milzana (Ferrara) a danno del signor Muratori Giovanni.

Onorificenza — Con recente decreto ministeriale il signor Panero Luigi, segretario dell'Intendenza di finanza è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Dicembre a Lire 104.64.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 90

Listini Borse

Venezia 11 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	403 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 50	129 60	— —	— —	3
Francia	104 55	104 62 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	2
Londra	26 38	26 41	26 16	26 19	3
Svizzera	104 —	104 10	— —	— —	3
Austria	218 3[4	219 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	218 3[4	219 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio — Banca Commerc. a 3 mesi 5 0[0 — [illegible]

Vienna 11	
Rendita in carta	101 45
» in argento	101 45
» in oro	[illegible]
» in corona	[illegible]
Az. della Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	[illegible]
Zecchini Imperiali	[illegible]

Napoleoni d'oro	9 58 1[2
Berlino	
Azioni Credit	220 60
Cambio Vienna	169 95
Rendita Italiana	[illegible]
Londra	
Consolidato	113 1[8
Rendita Italiana	95 —

Roma 11	
Rend. it. contanti	100 54 3[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	135 —
Società del Gaz	860 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	212 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	152 —
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	30 1[4
Cambio Francia	104 62
» Londra	26 41
» Germania	129 57 1[2
Milano 11	
Rendita ital. cont.	100 45
Rendita fine	100 62 1[2
Ferrovie Meridionali	731 50
Ferrovie Mediterranee	523 —
Navig. Gen. Ital.	356 —
Raffineria Zuccheri	307 —
Francia a vista	104 65
Londra a vista	26 41
Berlino a vista	129 55
Genova 11	
Rendita ital. 5 0[0	100 35
» » 4 1[2	108 05
Azioni Banca d'Italia	848 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterr	526 —
Navigazione Generale	356 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb vist. sc. Fr.	104 62 1[2
» sconto Lond	26 41
» Germania	129 57 1[2
Berlino 11	
Mobiliare	— —
Austriache	213 50
Lombarde	33 90
Rendita Italiana	95 —
Firenze 11	
Rend. per fine	100 70 —
chiuse	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	[illegible]
Ferrovie Merid.	[illegible]
Banca Italia	[illegible]

Parigi chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	— —	102 37
id. 3 % perp.	103 87	103 85
id. 3 1[2 %	106 72	106 80
id. ital. 5 %	96 37	96 47
Camb. s. L.	25 35	25 23 1/2
Consol. ingl.	113 1/16	113 1/16
Obbl. lomb.	389 —	389 —
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	21 92	21 90
Banca Parigi	876 —	880 —
Tunis. nuove	501 50	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 5/8	103 62
Rend. sp. est.	61 15	60 15/16
Banca Ott.	555 —	556 50
Arg. fine	547 50	552 50
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3265 —	3265 —
Lotti turchi	112 —	111 —
Ferr. mer.	697 —	697 —
Prest. russo	94 60	94 55
id. portogh.	20 1/8	20 1/8
Banca Francia	— —	— —

Torino 11	
Rend. it. 5 0[0	100 52 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 52 1[2
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	847 —
Az. Banca Torino	431 —
Az. Banco sconto	80 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	527 —
Az. Ferrov. Merid.	730 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	323 —
» » Med. Ad. Sic. abod	— —
Med. camb. Francia	104 62 1[2
» » Svizzera	104 05
» » Londra	26 41 1[2
» » German.	129 65

Londra 11	
Inglese	113 1[8
Italiano	95 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj — Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti pel L. 84,24 — pel 10 gennaio [illegible] — pel 10 marzo 84,39 — pel 10 ottobre 84,53 — pel 10 agosto 84,96 — pel futuro 85,23 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80,36 — [illegible] — pel 10 ottobre 79,21 — pel 10 agosto 79,73 — pel futuro 79,73

Nuova York 10 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 94 5[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,69 — idem maggio 5,86

Havre 10 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39,— — due mesi dopo F. 39,— — 4 mesi 39,50 — 8 mesi 40 50.

Londra 10 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato comp. vend. riservati
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 69 - 3 mesi dopo corr. C. 5,76 - 4 mesi C. 5,81 - 7 mesi C. 5,95 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 20,000 — idem pel continente balle N. 34.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.353.900 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 127,000 pel continente balle N. 146,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 10.69000 — Frumento rosso disponibile D. 99 1[4 — dicembre 97.3[4 — gennaio 97.3[4 - marzo —.— - maggio 93.7[8 — Granone disponibile D. 34.1[8 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 4,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C.5.90 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,— — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 8 — Entrate della settimana sacchi N. 98,000 — Deposito totale 470,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 70,000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 12,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 35-3 — cambio su Londra pence 7 1[4 — Mercato fermo

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 94,000 — Deposito totale 620.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30,000 — idem per Amburgo 40,000 — idem per Trieste 30,000 — idem per l'Europa 60,000 — Vendite della settimana 234,000 — Caffè buon ordinario scellini 31-6. Mercato fermissimo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 61.60 — Pel corrente 61.30 — Per i quattro mesi primi 61.40 — Pei 4 mesi da marzo 61.—.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45.50 — prossimo 45.25 — pei 4 mesi primi 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28.— — Zucchero raffinato 93,25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 30,80 — pel corrente 30.90 — A 4 mesi da marzo 31,75 — — A 4 mesi da maggio 32,10.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 30,25 — Prosmesi 29,90 — per 4 mesi primi 29,90 — per 4 mesi 28,57.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1[2 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 9,15 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 45079 — Vendite della giornata q.i 4300 — Vendita a consegnare q.i 4250.

Ghirka Nicolajeff 20.40. — Azime Yenitcheski 20 — Duro Tunisi Bona o Philippeville 28.25.

SETE

Lione 10 — Affari difficili; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 19	B 37	B 56	3690
Trame	B 4	B 25	B 29	1972
Greggie	B 29	B 66	B 95	7030
Pesate	B 6	B 148	B 154	7840
Totali	B 58	B 276	B 334	20522

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.400
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertagni F. O. flli, pasticcieria, Bologna — Dabalà Martini Natalina, vini, Venezia — Di Forte Marie Calogerà, Pietraperzia, Caltanissetta — Fanti Alberto, sartoria, Bologna — Razzetti Giacomo, manifatture, Parma — Rinetti Giuseppe, vini, Milano — Tibaldi Calisto, pizzicheria, Bologna.

N. 98

Consorzio idraulico Vallio e Meolo

La Deputazione Amministrativa invita l'Assemblea generale degli interessati alla seduta di una convocazione che avrà luogo in Venezia, Calle Larga S. Marco, giovedì 23 dicembre alle ore 10 ant., per la nomina di sette Consiglieri.

La Deputazione

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Situazione dei Conti al 30 Novembre 1897
(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

L'Orologio E' IL MIGLIOR REGALO di utilità

La Ditta OROLOGERIE SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23 - VENEZIA

AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quaranta anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ricercasi Agenzia rurale per affittanza — Serie garanzie — Offerte D 4319 Haasenstein e Vogler — Venezia.

A prezzo conveniente posizione centrale affittasi camera da letto, eventualmente salotto eleg. ammobigliato. Scrivere U 4692 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C.

Domande ed offerte d'impiego

Wanted a good servant who must be able to cook and speak or understand English for an English family living in Trieste. Apply by letter stating wogrs requ red and giving particulars to Daly care Taraboschia Trieste.

Diversi

Cercasi prestito lire cinquecento, restituzione rate mensili o a sei mesi, serie garanzie. Dirigere offerte Z 4693 Haasenstein e Vogler, Venezia.

ANNO II. ANNO II

L'Indicatore dei Prestiti

giornale di tutte le estrazioni indicatore autentico dei numeri estratti e delle restanze, **di tutti prestiti austriaci con lotterie**, e dei principali **prestiti esteri**, nonchè dei **obbligazioni, lettere di pegno, priorità, azioni, ecc. — Rivista finanziaria, pagamenti dei coupons e dei dividendi — Listino ufficiale della Borsa di Vienna — Sollecita pubblicazione delle Liste ufficiali d'Estrazione dei Prestiti Italiani.**

Esce due volte al mese in Trieste
IN GRANDE FORMATO
Abbonamento per un anno

Lire 4

da oggi a tutto Dicembre 1898

Numeri di prova gratis e franco scrivendo all'Amministrazione dell'

INDICATORE DEI PRESTITI
IN TRIESTE

China Pacelli

((Chi a granulare effervescente)
Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori dello stomaco**, la **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza ed il **catarro gastro intestinale**.

Vasetto L. **1,50** e **2**.

L'elegantissimo Album per lavori donneschi N. 2 si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**. Si può ritirare con L. **0,25** dalla farm. Zampironi.

Pillole Pacelli Sono di pronto e sicuro effetto per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) e del **sistema nervoso** (**nevrastenia**) Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gagliarda** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire.

Scatola L. **2.50**

Elegantissimo Ben profumato L'ALMANACCO RIMMEL-98

in vendita da
Bertini & Parenzan
VENEZIA
Merceria Orologio 219-20-21

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale il PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1897

Attivo

1 Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2 Cassa	»	522.937	84		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.847.563	24		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	4.868	47		
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	50.206	79		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	104.654	15		
7. Riporti	»	1.391.926	65		
8. Valori diversi	»	524.184	16		
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	4.052.073	66		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1.074.683	79		
11. Beni stabili	»	300.000	—		
12. Mobilio	»	1.000	—		
13. Partecipazioni diverse	»	15.000	—	16.893.473	75
14. Depositi liberi	»	1.397.170	—		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	262.214	53		
16. Depositi a garanzia cariche	»	113.000	—		
17. Depositi riporti	»	1.798.080	—		
18. Depositi diversi	»	575.655	—		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.314.500	—	7.460.619	53
20 Spese e tasse del corrente esercizio	»			181.394	36
Tot. L.				24.535.487	64

Passivo

1. Capitale	L.			L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			» 326.849	82
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	8.515.426	28		
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	47.207	58		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	74.080	68		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.428.550	10		
7. Effetti a pagare	»	64.840	62		
8. Vaglia in circolazione dello Stab. Merc.	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	»	5.182	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	38.637	71		
11. » » » Esattoriale	»	10.914	41	12.192.119	08
12. Depositanti diversi	»	4.146.119	53		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.314.500	—	7.460.619	53
14. Risconto del precedente esercizio	»	113.791	—		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	442.108	21	555.899	21
Tot. L.				24.535.487	64

Venezia 10 Dicembre 1897

Il vice-Presidente A. CINI
I Sindaci E. Castelnuovo, C. Vanzetti
Il Direttore P. TOMA
Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0/0 un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenuta e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce od articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano - Casellario 125.

POCA FAVILLA GRAN FIAMMA SECONDA

Preparato Chimico. • Fumo Igienico.

Prima Fabbrica Nazionale di FASCINOTTI ARTIFICIALI

I *Fascinotti Artificiali* già in uso da parecchi anni in Francia, Germania ed Inghilterra, sono raccomandati ad ogni Famiglia, Albergo, Esercizi pubblici, Istituti, quale sistema più pronto, comodo, pulito ed economico per accendere tanto il carbone di legno come qualunque stufa o fuoco.

Ogni fascinotto costa Cent. 10 ed è sufficiente per accendere il fuoco due volte al giorno per un'intera settimana.

Vendesi nelle principali città d'Italia da tutti i rivenditori di legna e carbone ai quali devesi chiedere l'istruzione sul modo d'usarlo.

Amministrazione in Milano
L. BRUN - FORNARI & C.
Via Bagutta, 14

Abolizione delle Ventole - Risparmio 60 %

Esclusivi Rappresentanti per il Veneto:
P. Bravelo e Fornari, Calle Fuseri, 4371 — Venezia

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITTI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli medici si guariscono
COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2 — Unici preparatori **DOMPÈ e ADAMI - Milano — Gratis** Guida della salute.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a Lire 2.50
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

LA CARTELLA CONTABILE

(Anno II. ampliata contiene il necessario **per amministrare** con speditezza **una Casa** di qualsiasi importanza **L. 6** presso i principali librai.
(Alberlazzi, Via Assietta, Torino. 47,

— *La suocera del padrone andava sempre peggiorando: tossiva in modo straziante. Un bel giorno però quel diavolo di battista va a prendere le pastiglie Géraudel, ed ora ella sta meglio di voi e me.*
— *E cos'ha detto il padrone?*
— *Niente. Solo ha messo Battista alla porta!*

Pastiglie Géraudel. L'unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. Informazioni e campioni franco dietro richiesta al Sig. Géraudel, Sainte-Menehould (Marne).

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Miracolosa iniezione o confetti antivenerei e Roob antisifilitico COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore **A. Salvati-Costanzi** in Napoli, Via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di cent. 80 pel pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.00. Il Roob, sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e **sul sistema nervoso.**

In VENEZIA presso il farmacista **Giuseppe Bötner.**

A richiesta si spedirà *gratis* **un interessantissimo estratto attestati intitolato** ***Miracolo scientifico.***

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

Impotenza virile

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità. — Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. UBSUMANDO** Via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I.cl.	II.cl.	III.cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	15
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
• Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

- **Il Dante** con segni di pronunzia. L. 1 — solidamente legato » 2 —
- **Il Tasso** Note di SPAGNOTTI » 1 — solidamente legato » 2 —
- **Il Petrarca** Note di RIGUTINI » 2 — solidamente legato » 3 —
- **I Promessi Sposi** con 24 tavole. » 1 — solid. legato » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - *legato L.* 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 150,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO
dei *Professori* RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 — Economica » 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Anno CLV — 1897 | Lunedì 13 Dicembre | N. 342

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno: 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 9 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

Il commercio dell' Italia
con l' Estero
Il bilancio del lavoro nazionale

Il movimento dei nostri scambi con l'estero segna quest'anno un notevole miglioramento. Le cifre ufficiali vengono, in buon punto, a smentire le bugiarde asserzioni di quegli uomini politici — pochi, invero, e senza alcun credito — e di quei giornali che gittano a piene mani il discredito sul paese, ch'essi pretendono sia ridotto alla miseria, perchè non ha voluto più subire la signoria commerciale e politica dei francesi e perchè si è stretto in una alleanza contraria agli interessi di costoro.

E vengono anche a confortare quanti serbano fede nell'avvenire della nazione, in un momento nel quale la classe dirigente sembra afflitta da una decadenza che rende tutti pensosi.

I nostri scambi con l'estero, nei mesi precedenti all'ottobre e specialmente nell'ottobre del '97 segnano un grande miglioramento in confronto al periodo corrispondente del 1896. Nell'ottobre del '97 le importazioni sono diminuite di *tre* milioni e le esportazioni presentano un aumento di *nove* milioni.

Questi risultati favorevolissimi indicano un notevole miglioramento della economia pubblica, dovuto essenzialmente al costante progresso ed al perfezionamento del lavoro nazionale.

Il valore complessivo degli scambi nei primi dieci mesi del '97 supera di 68 milioni e mezzo quello raggiunto nell'anno precedente; e di quest'aumento la maggior parte, cioè più di 64 milioni e mezzo, riguarda le esportazioni. Il movimento totale, nell'accennato periodo, è quindi aumentato del 3.70 per cento e le sole esportazioni del 7.75 per cento.

Ecco le cifre che rappresentano il valore degli scambi, dedotti i metalli preziosi, con l'estero *nei primi dieci mesi* del '97

		genn. ottobre 97		diff. sul 96
Importazioni	L.	967,974,535	più	3,814,320
Esportazioni	»	898,975,519	più	64,653,181
	L.	1,866,950,054	più	68,457,501

Il breve periodo per compire l'anno non può portare variazioni tali da modificare queste proporzioni. E si può ragionevolmente prevedere che il *valore totale* degli scambi nell'anno che sta per finire raggiungerà la cifra di 2,270 milioni, superando quello dei sette anni precedenti e quasi pari a quello del decennio dal 1879 al 1889, che segnò la massima espansione dei nostri scambi con l'estero.

Per riguardo alle esportazioni si può calcolare che nel '97 toccheranno la cifra di 1100 milioni, mai raggiunta dal 1883 in poi.

***

Queste cifre, ripetiamo, devono confortare; — anche per questo principalmente, che l'aumento delle importazioni è dato dalle materie prime e di prima lavorazione necessarie alle nostre industie, come i prodotti chimici, le resine, i colori e generi per tinta e per concia, il cotone in bioccoli, la seta tratta semplice, il legname di costruzione, la ghisa e il carbone fossile. Mentre il movimento nelle esportazioni segna una diminuzione solo nelle pelli per 3 milioni e nel riso lavorato per 3 milioni e mezzo; in tutte le altre branche dell'attività nazionale, l'esportazione è in ragguardevole aumento.

Per esempio, si nota un aumento di 16 milioni nella categoria delle bevande, aumento che riguarda quasi esclusivamente i vini, la cui esportazione è aumentata nei primi 10 mesi di quest'anno di 476,000 ettolitri, sorpassando di molto quella avvenuta nel triennio precedente.

Ed a questo proposito sarà bene osservare che gli sbocchi dei nostri vini all'estero sono ora naturali — vanno, cioè, in paesi dove vino non si produce e vanno in concorrenza dei vini francesi e spagnuoli. Lo sbocco dei nostri vini in Francia fu una meteora, per quanto sfolgorante, passeggera; e finì quando la Francia potè con meravigliosa alacrità ricostituire i suoi vigneti. Ora la Francia non sa che farsene dei nostri vini, perchè a migliori patti li acquista dalla Spagna ed ha tale abbondanza di prodotto medio e inferiore da impensierire i coltivatori, che non trovano più le antiche vie straniere. E parecchie di queste vie sono battute ora dai vini italiani. Questa è la verità, che i nostri radicaloni ignoranti e incapaci di ragionare, non vogliono riconoscere.

E, chiudendo la parentesi, notiamo un aumento nel 1897 di altri *16 milioni* nella esportazione del legname, aumento derivante dalle costruzioni navali eseguite nei cantieri italiani per conto dell'estero, che in passato si serviva, per codeste costruzioni, dei cantieri di Inghilterra e di Francia. E c'è un aumento di *9 milioni* nell'esportazione della canapa greggia; un altro di quasi *6 milioni* nella seta addoppiata e torta ed in fine un aumento di *7 milioni* circa nella categoria dei minerali.

Questo è il bilancio del lavoro nazionale nell'anno che sta per finire, e poichè dimostra che — malgrado la guerra senza tregua, accanita, dei francesi — i prodotti italiani si fanno con moto lento ma sicuro sempre maggiore strada all'estero; poichè dimostra in modo inconfutabile che il paese, malgrado la deficienza degli uomini che governano lo Stato, malgrado la propaganda dei partiti estremi che speculano sulla miseria, che, avendo nella miseria il migliore alleato, la vogliono alimentare e vedere dapertutto, tranne che nelle loro menti piccine e ambiziosette; bene è far conoscere al paese che lavora il frutto dei suoi perseveranti sforzi, per incoraggiarlo a camminare con rinnovata lena, ad aver fede nell'avvenire.

Iersera un giornale autorevole di Roma, che parla in nome degli uomini politici, che godono maggior credito, diceva che l'indifferenza del paese durante l'odierna crisi del Ministero non derivava da alcun sentimento meno che nobile, ma dalla fiducia negli uomini chiamati a risolverla.

La verità, secondo noi, è questa: che il paese, nulla sperando in bene e nulla temendo in male, appunto per le qualità di questi uomini, che ora si affaticano a mettere insieme un Governo, lascia passare e aspetta, lavorando. Il paese ha fiducia sopratutto nelle proprie forze, che va continuamente sviluppando; dagli uomini che stanno al Governo s'augura che gli venga il minor male possibile.

La crisi del Ministero
Continua l'intoppo
Zanardelli pretende due sottosegretariati per Bonardi e Brunicardi

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., ore 8 pom.*

Anche oggi devo cominciare con la solita frase: la crisi è stazionaria. — Ma devo soggiungere che oggi la situazione si presenta più confusa ancora e più grave.

Alle precedenti difficoltà per conciliare la permanenza di Codronchi nel Gabinetto con l'ingresso di Gallo, assolutamente voluto dall'on. Zanardelli, si aggiunge la questione dei sottosegretariati all'interno ed ai lavori pubblici.

L'on. Zanardelli vorrebbe che il sottosegretariato agli interni venisse affidato a Bonardi, sottosegretario all'istruzione nel Gabinetto dimissionario, e che venisse nominato sottosegretario ai lavori pubblici il Brunicardi.

L'on. Rudinì consente a sagrificare il Serena, finora sottosegretario agli interni, ma non accetta il Bonardi. Quanto alla nomina del Brunicardi, ci sono ancora maggiori difficoltà; essa è, si può dire, osteggiata da tutti, perfino da alcuni zanardelliani.

Gli on. Brin e Visconti-Venosta appoggiano l'on. Rudinì in questa resistenza alle nuove pretese dell'on. Zanardelli. Ma questi, messo su dagli amici, sembra irremovibile nel volere che quei due sottosegretariati siano dati ai suoi amici e precisamente a quelli da lui designati.

Si diceva oggi che, per mantenere l'equilibrio dei partiti, qualora si consentisse al sagrificio di Codronchi, per fare posto a Gallo, verrebbe sostituito il Pavoncelli di destra a Branca nel ministero delle finanze, assegnando a quest'ultimo un altro portafoglio.

Ma la deputazione meridionale si oppone vivacemente a tale progetto, volendo la permanenza di Branca alle finanze.

A Montecitorio
L'attitudine di Giolitti
La conferenza odierna

Ci telegrafano da *Roma 12, ore 9 pom.*:

E' inutile raccogliere le infinite dicerie che corrono a Montecitorio, ove si fa strada la credenza che l'on. Rudinì non riuscirà a condurre in porto il vagheggiato connubio con l'on. Zanardelli, senza esautorarsi e costituirsi prigioniero del gruppo zanardelliano, di cui le pretese aumentano sempre.

***

Stamane è arrivato l'on. Giolitti e fu ricevuto alla stazione da una mezza dozzina di amici, ai quali dichiarò d'essere più che mai risoluto a tenersi in disparte ed a riservarsi intiera libertà di azione.

In giornata l'on. Giolitti ebbe un colloquio con l'on. Zanardelli, al quale confermò la sua risoluzione di stare in disparte, non nascondendo, dicesi, al deputato di Iseo la poca fiducia che aveva nella durata, nella sincerità e nell'utilità del connubio con l'on. Rudinì.

I giolittiani manifestavano oggi più apertamente il loro malcontento, dichiarandosi fin d'ora oppositori al nuovo Gabinetto.

***

La conferenza che si tenne nel pomeriggio da alcuni ministri dimissionari con l'on. Rudinì è durata due ore. Non si conoscono i risultati di questo convegno che avrebbe dovuto essere decisivo.

Si afferma che, neanche oggi, si potè venire ad una conclusione.

L'*Opinione* che è uscita, dopo la conferenza, si limita ad annunciare che le trattative continuano, non essendo state superate tutte le difficoltà. Il che vuol dire, in altri termini, che siamo ancora lontani dal porto.

Il Ministero si costituirà domani?
Le forze della combinazione

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic. ore 10,30 p.*:

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Rudinì ha invitato, questa sera, in casa sua tutti i ministri dimissionari.

La voce di un simile invito correva nel pomeriggio anche a Montecitorio, ma nessuno vi prestava fede.

Si conferma stasera l'uscita di Codronchi dal Governo e l'offerta fatta a Pavoncelli di un portafogli, quello dei lavori pubblici probabilmente, ed il mantenimento di Branca alle finanze. Pavoncelli si sarebbe riservato di rispondere.

Gli amici dell'on. Rudinì dichiaravano stasera che il Ministero si costituirà domani in qualunque modo. Ma non pare probabile che ciò avvenga, essendo sempre incerto che l'on. Visconti Venosta rimanga nel Gabinetto, ricostituito con prevalenza del gruppo zanardelliano.

Dietro calcoli accurati, fatti da persone esperte della Camera, si ritiene che la combinazione Rudinì-Zanardelli avrà una maggioranza di circa 80 voti, passando a rinforzare l'opposizione una ventina di deputati di Destra e tutti i giolittiani.

Ciò che dicono i giornali
Le informazioni e i giudizii della «Tribuna»

Ci telegrafano da *Roma 12 dicembre, sera*:

La *Tribuna* conferma le notizie telegrafatevi circa l'uscita di Codronchi e l'entrata di Pavoncelli nel Ministero.

La *Tribuna* soggiunge:

« L'on. Zanardelli, non opponendo difficoltà alla sostituzione di Pavoncelli a Codronchi per il dicastero dei lavori pubblici, dimostrò l'opportunità di fare qualch'altro passo onde ottenere effettivamente la concentrazione delle forze liberali. La questione è rimasta a questo punto.

« Poichè lo scopo che si vuole raggiungere eccede molto per importanza i dettagli, a cui pare si fermino taluni tra gli antichi membri del gabinetto, dobbiamo credere che gli ultimi ostacoli finiranno per essere superati. Alla Camera, dove giunse l'eco di queste difficoltà si dava come probabile la ripresentazione dell'antico gabinetto con la sola sostituzione di Pelloux e Prinetti.

« E' inutile dire, conchiude la *Tribuna*, quali commenti accompagnassero siffatta ipotesi. La concentrazione liberale significa presentemente Bonardi agli interni, Brunicardi ai lavori pubblici come sottosegretari ». *(Crediamo che, se veramente Bonardi dovesse andare sottosegretario agli interni e Brunicardi sottosegretario ai lavori pubblici, nessun deputato veneto moderato che si rispettasse resterebbe ministeriale. (N. D. R.)*

Come i radicali giudicano Prinetti
e la concentrazione liberale

Lasciamo andare che il *Secolo* sia su tutte le furie, perchè malgrado i suoi maneggi nessuno si è sognato di chiedere consulti sulla crisi a Cavallotti, che voleva darli per forza; facciamo pure la tara alle sue parole, perchè esse nascondono la stizza, che proviene da illusioni svanite, se è vero che la soluzione della crisi finisce coll'entrata di qualche mezza figura di sinistra, e coll'uscita di quel galantuomo che è Prinetti; ma non sarà male riportare dall'organo della radicaleria lombarda queste parole, che troviamo giuste:

« .... Dal ministero dei lavori pubblici esce il Prinetti che aveva innegabilmente infrenato, con forte vantaggio del bilancio, le colossali mangerie e le immoralità: *la sua caduta è una vera bazza per arbitri e per appaltatori!*

Si aggiunga infine come conclusione, la pessima impressione del vedere la strombazzata evoluzione liberale consistere nella distribuzione di posti a una piccola frazione di Sinistra. Dopo il Bonardi, il Sani e il Martini, ecco Cocco Ortu e Picardi: non è più il trionfo di una bandiera, ma il collocamento di una clientela. »

Cavallotti e l'Estrema

Ed ecco come in una lettera comparsa nell'*Italia del Popolo* si giudica l'opera del Cavallotti nei riguardi dell'Estrema Sinistra:

« E' evidente quindi che Cavallotti, se ha tentato di agire per far risolvere la crisi in un modo piuttostochè nell'altro, ha agito per impulso proprio, personale, e non in nome e per un mandato dell'Estrema, che egli non aveva, e che egli, nella sua lealtà ne sono sicuro, non avrà certamente vantato.

« E' necessario mettere in sodo questo, perchè se una nuova delusione — come temo — toccherà a Cavalotti, questa resti affare suo, un conto da aggiustare fra lui ed il Rudinì, e chi d'altri gli aveva dato speranze, lusinghe, affidamenti, ma non possa essere interpretato dagli avversari nostri, — sempre pronti quando loro convenga ad abbuiare le cose ed a cambiare le carte in tavola alla gente — come uno smacco toccato alla Estrema Sinistra, in blocco estranea a tali maneggi, ed in ispecie ai due gruppi non costituzionali, che sono completamente fuori da tutto ciò, e che non possono seguire il Cavallotti nei suoi metodi ed intendimenti attuali. »

Varie
Le cartelle fondiarie del Banco di Santo Spirito — Una elezione contestata — Nel corpo degli ingegneri navali.

Ci telegrafano da *Roma 12 dic., sera*.

Si è adunata oggi l'assemblea dei portatori delle cartelle fondiarie del Banco di Santo Spirito, in liquidazione. L'assemblea, presieduta da Scialoia, nominò membri della commissione amministrativa Marco Besso, Adriano De Cupis, Giovanni Biffi e Agostino Cianelli.

— Oggi è partito il Comitato della Giunta per le elezioni, incaricato di esaminare l'elezione di Tropea, ove fu proclamato eletto Gagliardi contro Squitti.

— L'ingegnere capo di prima classe Lettieri fu promosso direttore, l'ingegnere Ripa di Meana fu promosso ingegnere capo, e l'ingegnere di prima classe Gregoretti, fu promosso ingegnere capo di seconda classe.

L'affare Crispi-Favilla
La libertà provvisoria verrà negata
I documenti

Ci telegrafano da *Bologna 12 dic., sera*:

E' stata iniziata la pertrattazione sopra la richiesta per la libertà provvisoria avanzata dalla difesa del Favilla. Si mantiene il più rigoroso segreto sulla deliberazione che non sarà resa nota che domani; però ho da fonte certa che la domanda per la libertà provvisoria al Favilla verrà respinta.

Come vi informai ieri, sono partiti stasera i rimanenti atti delle istruttorie contro Crispi e Favilla per Roma. Il giudice istruttore Balestri, che si trova di nuovo a Roma, sarà certamente chiamato a facilitare il compito della Commissione dei Cinque.

Che ne pensate dell'affare Dreyfus?

Finalmente per la prima volta, dal giorno in cui l'affare Dreyfus ha ricominciato ad appassionare l'opinione pubblica, il telegrafo è rimasto muto per 24 ore di seguito sull'affare, e le notizie brevi giunte ier sera, nella loro scarsa importanza mostrano come le fantasie dei giornalisti comincino a essere stanche, e come la foga popolare sia prossima ad esaurirsi.

Per questo è possibile adesso, profittando del momento di calma, istituire una specie di esame sereno su tutto ciò che questa turbinosa faccenda ha fatto dire e compiere in questi ultimi tempi, allo scopo di riuscire, se è possibile, a qualche conclusione sicura.

***

E' un fatto che noi abbiamo assistito in questo periodo di *Dreyfussite* acuta a una grandiosa esplosione di energie individuali e sociali, ottime e pessime, quale non potrebbe desiderare migliore uno studioso geniale o un artista insigne. Il che significa che la questione aveva proprio colpito il centro della vita collettiva, determinandone tutte quelle reazioni che soltanto i grandi fenomeni sociali, come le guerre e le rivoluzioni, riescono a produrre.

Epperò si imposta qui subito questa prima domanda: Come mai l'innocenza o la reità di Dreyfus può assumere tanta gravità da diventare un fatto così emotivo per la coscienza nazionale?

Parrebbe a prima vista che, pur tenendo conto dello speciale reato che viene ascritto all'ex-capitano, reato che tocca per l'appunto la compagine della nazione nei suoi secreti più gelosi, oggi, sia la rinnovazione del processo quanto la costatazione dell'errore giudiziario, oppure la conferma della condanna non dovessero essere avvenimenti tanto complessi e appassionanti da uscire dalle sfere giudiziarie e militari ed eccitare la popolazione. E invece proprio questo si è verificato.

***

Vi fu chi disse, magnificando la coscienza del popolo di Francia: « Lo spettacolo che in seguito all'affare Dreyfus ci porge la Francia è stupendo; esso rivela quale delicatissimo e fortissimo senso della giustizia, quale intensissimo amore della verità abbia il popolo francese; tutti, dagli infimi ai massimi si agitano, si scalmano per tutti i versi, fino alla conquista di una certezza, e non è possibile che in tanta febbre di curiosità e di ricerca la verità e la giustizia possano venir menomate ».

« Questo fatto, continuava il Francofilo, mi è come di garanzia che qualsiasi ingiustizia, qualsiasi offesa alla verità si effettuino in Francia presto o tardi per impulso naturale e vigoroso della stessa coscienza pubblica vengono alla luce e possono essere compensate. »

Il ragionamento era ingenuo. Il credere che proprio il disinteressato culto per la verità e la giustizia abbia determinato quella specie di convulsione che ora ha attraversato la Francia, non solo significa un apprezzamento troppo ottimistico del popolo francese, ma significa un ingenuo errore teorico; quello di credere che un ideale astratto ed altissimo possa muovere la coscienza delle masse popolari e borghesi.

***

A mio vedere, le ragioni del commovimento destato dall'affare Dreyfus sono molteplici, ma in esse ve ne hanno due di principali che bastano per tutte; le altre non hanno che una importanza secondaria. E queste due ragioni principali sono: primo — la particolarissima considerazione in cui è tenuto l'esercito in Francia; secondo — la reazione antisemita.

La Francia, pur essendo una nazione latina, il che secondo taluni che giudicano gli uomini dal vestito e le nazioni dal nome, vorrebbe dire che alla progressiva supremazia della sconfitta unisce uno spiccato carattere antimilitare, dopo la catastrofe del 70 ha compreso, sia pure inconsciamente, che la risurrezione delle energie nazionali insieme al rifiorimento della stirpe non potevano ottenersi che al prezzo di una assidua preparazione e di una strettissima concentrazione militare.

E a tale opera tutto il paese si è consacrato, non solo vedendo nell'esercito, come in altri paesi, la difesa del suolo e dell'onore della patria, lo strumento naturale dell'ordine interno e dell'espansione all'estero, ma a differenza degli altri paesi e della stessa Germania, riponendo nell'esercito l'idealità stessa più attiva del patriottismo, la speranza più radiosa e solenne, quella di giungere al primato mercè la rivincita, così che l'esercito veniva a risultare come un simbolo gigantesco e solenne del destino avvenire della Francia.

E ancora ieri, ad esempio, uno dei giornali più favorevoli a Dreyfus, il Figaro pubblicava un articolo su Detaille il celebre pittore di battaglie, che incominciava con queste parole:

Nous sommes divisés et bruyants; elle est silencieuse et unanime. Elle concentre notre âme éparse; elle nous donne un but et une esperance. Il n'y a plus q'un objet sur lequel nous soyons tous d'accord: c'est elle. L'armée. L'esercito!.

Dati questi sentimenti, colui che in Italia sarebbe uno spione per cui pochi si riscalderebbero, colui che in Germania sarebbe un traditore colpito, oltre che da un terribile castigo, dalla esecrazione di tutto l'esercito, in Francia è un sacrilego orrendo contro il quale tutto il popolo lancia la pietra dell'infamia.

Ora è ben naturale che prima di ammettere che questo reo fuor di ogni legge umana e divina possa essere innocente, prima di ammettere che i capi del sacro esercito che lo condannarono possano essersi sbagliati occorra qualcosa di più che una semplice prova.

E guai se appare il sospetto che o la nazione o l'esercito possa dalle nuove ricerche subire qualche nocumento! Periscano venti individui anzichè questo avvenga.

***

Ma un'altra ragione vi è che concorse a produrre l'agitazione odierna, ed è quella che io chiamai la reazione antisemita. E dissi reazione antisemita invece di antisemitismo, perchè la espressione è più adatta a significare quel preciso sentimento che entrò in opera in questo affare.

In Francia l'antisemitismo, quale si esplica in altre regioni, in Austria, in Russia ecc., non esiste e non può esistere per un cumulo di motivi che è inutile qui di descrivere; a cominciare dal carattere del popolo francese, che come non è profondo nelle cose astratte, tanto meno lo è in fatto

di religione, per finire alle condizioni economiche e politiche della Francia, le quali nulla hanno a che vedere con quelle che altrove scatenano la permanente intolleranza antisemita.

In Francia l'antisemitismo non può essere che uno stato transitorio della coscienza collettiva, una reazione passeggera che si esplica volta per volta, quando un avvenimento, non importa se a proposito o a sproposito, vi dà luogo.

Or bene è un fatto che, come prima il Panama, oggi l'affare Dreyfus hanno cagionato questa temporanea corrente antisemita. Epperò sbaglia di grosso lo Zola quando nell'ultimo articolo da lui pubblicato sul *Figaro*, e da noi in parte riportato assevera che è l'antisemitismo che ha prodotto, prima il Panama e poi l'affare Dreyfus in quanto hanno di scandaloso e di ingiusto, mentre è vero il contrario, che cioè il Panama allora e oggi Dreyfus hanno creato veri momenti di antisemitismo.

Antisemitismo che così prodotto reagisce a sua volta terribilmente sul suo produttore, come si è visto nel Panama e per Dreyfus; reazione tanto più irruente e scatenata quanto più brusca e momentanea.

∴

Ora è certo che questa furibonda passione degli spiriti inseritasi sopra quel potentissimo sentimento per l'esercito, sopradescritto, è capace di qualsiasi eccesso, e non occorre neppure di ricercare altre cause minori, come l'interesse degli uni o degli altri, o l'azione di un sindacato di milionari per rendersi conto di quello straordinario fenomeno di diffusione e di eccitazione che costituisce una delle più interessanti peculiarità dell'affare Dreyfus.

A domani lo studio degli elementi individuali e le conclusioni.

m. m.

AFRICA

Come fu ucciso il dott. Sacchi

L'assassino premiato da Menelik

Dispacci da Roma annunciano che sono giunti da Addis Abeba i documenti ed alcuni oggetti appartenenti al dott. Sacchi.

I documenti comprendono due taccuini contenenti il diario del suo viaggio di ritorno dal lago Rodolfo, dove si separò dalla spedizione, ai paesi dei Boran, attraverso i quali egli doveva giungere alla costa dell'Oceano indiano.

La narrazione, nel secondo taccuino, si ferma all'arrivo in Ascebo. Gli ultimi fogli che contenevano il racconto della sua diversione da Ascebo al Lago Margherita furono lacerati; ma le vicende di quei giorni si sono potute facilmente ricostruire.

La costa meridionale del lago Margherita forma verso il lato orientale una penisoletta assai pronunciata, dinanzi alla quale, alla distanza di 150 metri, sorge il verde e popolato isolotto di Gatamè.

Nella seconda metà del dicembre 1896 giungeva il dott. Sacchi all'estremità della penisola e qui si accampava con i suoi venti fucilieri ed alcuni conducenti, per passare sull'isola, dove doveva riprendere undici denti di elefante ed altri oggetti lasciati dalla spedizione nel viaggio di andata.

Presentatisi gli abissini, Sacchi venne ucciso dopo breve combattimento. Alcuni ascari si salvarono gettandosi a nuoto e rifugiandosi nell'isola di Gatamè.

L'abissino Imeni, uccisore del Sacchi, giunto poi col bottino ad Adis Abeba, venne dal Negus nominato fitaurari. Così il velo che copriva l'ultimo episodio della spedizione Bottego è stato definitivamente e dolorosamente tolto.

Biserta ceduta alla Russia?

Telegrafano da Berlino 11:

I giornali riportano la notizia del *Central News* che gli ufficiali della nave russa *Czar Niccolò*, ancorata a Malta, trattarono la cessione di Biserta alla Russia. Il Governo francese, dapprima riluttante, mostrasi ora propenso a cedere quel punto.

La *National Zeitung* trova la notizia verosimile avendo la Francia riconosciuto il Mediterraneo essere un centro di commercio europeo non soltanto un lago francese.

La relazione Carcano sui provvedimenti bancarii

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, matt.*:

E' stata distribuita la relazione dell'on. Carcano, presidente della Commissione dei Diciotto, sulle modificazioni ultimamente proposte nel progetto di legge relativo ai provvedimenti bancarii.

L'on. Carcano dice che l'esperienza fin qui fatta della parte sostanziale dei provvedimenti bancarii approvati provvisoriamente, non può non consigliare in modo efficace l'approvazione definitiva delle disposizioni contenute nella legge 17 gennaio 1897 emendate, dopo rigoroso studio, in taluni punti.

L'on. Carcano conclude, soggiungendo che, se i nuovi provvedimenti bancarii non costituiscono una soluzione perfetta e completa dell'arduo tema della circolazione bancaria, sono tuttavia di natura tale da non potersene, ormai, più contestare l'utilità e l'urgenza.

Pel riordinamento del prestito Bevilacqua La Masa

Ci telegrafano da *Roma 12 dic. matt.*:

E' stato distribuito il progetto di legge pel quale le obbligazioni di prima emissione del prestito Bevilacqua la Masa non ancora estratte, e che a tutto 31 dicembre 1899 non saranno state presentate al Cambio colle obbligazioni nuove corrispondenti, verranno considerate prescritte, e perderanno il diritto al rimborso e al premio le obbligazioni tanto di prima che di seconda emissione non presentate entro cinque anni dal giorno dell'estrazione.

Per le obbligazioni estratte anteriormente all'approvazione della legge proposta, i cinque anni cominceranno a decorrere dalla sua pubblicazione. La relazione dell'on. Branca dice che lo scopo di questo progetto di legge è di potere svincolare i beni della patriottica famiglia La Masa ancora gravati da ipoteca per cartelle non presentate al cambio (50000). La prescrizione dei premi viene stabilita come si fa per le vincite al lotto, per ritiro di carta moneta, per non complicare le operazioni di prestito che ora procedono regolarissime.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I documenti segreti contro Dreyfus

Parigi 12, ore 10.40 a. — L'*Intransigeant* pretende sapere che i documenti segreti che furono causa della condanna di Dreyfus sarebbero lettere con cui Dreyfus avrebbe offerto di prendere servizio in Germania, e una lettera con cui Guglielmo II avrebbe accettato (!!) Dreyfus come spia.

∴

Parigi 12, ore 6 p. — Il Governo smentisce formalmente la notizia dell'*Intransigeant* circa i documenti segreti che sarebbero stati causa della condanna di Dreyfus. Tali documenti non esistono e non esistettero mai.

La *Patrie* dice che la smentita dell'*Agenzia Havas* alle rivelazioni dell'*Intransigeant* se eviterà le complicazioni diplomatiche, non dissipa però gli attuali dubbi.

Per il commercio francese all'estero

Parigi 12, ore 10 a. — Il *Figaro* annuncia prossima la istituzione di un ufficio nazionale del commercio all'estero, destinato come ufficio di informazioni per gli esportatori.

L'arrivo di Weyler a Madrid

Madrid 12, ore 4.25 p. — Weyler è giunto nel pomeriggio. Il pubblico, trovandosi al suo arrivo poco numeroso, tenne un contegno indifferente.

Madrid 12, ore 9.40 p. — I partigiani di Weyler affermano che al suo arrivo alla stazione trovavansi circa ottomila persone: Weyler sarebbe stato accolto da grida: *Viva Weyler! Viva la Spagna! Morte ai Jankees!*

La Regina reggente riceverà domani Weyler.

Barcellona 12, ore 9.35 a. — Weyler, intervistato, dichiarò che esigerebbe dal governo che pubblicasse le note diplomatiche scambiate cogli Stati Uniti circa il messaggio di Mac-Kinley a proposito della questione cubana. — Disse credere che non si debba temere la guerra.

Il compromesso austro-ungherese

Budapest 12, ore 9.20 a. — La commissione del bilancio della Camera approvò il progetto che regola provvisoriamente i rapporti comuni coll'Austria nelle questioni della Banca e del territorio doganale ed alcune altre questioni aventi relazione con queste.

Un giudice francese che si getta dalla finestra

Narrano le cronache parigine che il giudice Rempler a cui si era affidato l'istruzione del processo sul Panama e che venne poi sostituito da Lepoittevin, pareva da qualche tempo affetto da malattia mentale. L'altra mattina, in un eccesso di pazzia, egli si gettò dalla finestra del suo ufficio nel palazzo di giustizia. Cadde nel cortile fracassandosi le gambe e riportando gravissime contusioni per tutto il corpo.

Venne trasportato all'*Hotel Dieu* dove trovasi in stato disperato. La moglie, all'annunzio, cadde a terra priva di sensi.

Un altro terribile assassino

Telegrafano da Londra, 11:

Il parrucchiere tedesco Carlo Zenoli che portava parecchi altri nomi, fu arrestato a New-York sotto il sospetto di aver assassinato quattro sue moglie, una figliastra, una suocera ed un garzone per incassare i premii delle assicurazioni.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — E' giunto il piroscafo *Nord America*.

Rio Janeiro 12 — Il piroscafo *Montevideo* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Firenze. — Ci telegrafano 12 dicembre, sera *All'Accademia della crusca.* — Nella odierna e solenne adunanza dell'Accademia della Crusca, il professore Virgili lesse l'elogio di Milanesi Gaetano, presenti il Prefetto, il Sindaco e le autorità.

Napoli — Ci telegrafano 12 dicembre sera: — *Inaugurazione del tiro a segno* — Il Principe di Napoli inaugurò presenti le Autorità il nuovo campo di tiro al poligono di Bagnoli, dove la gara comunale di tiro a segno riuscì brillantissima. Il primo premio per il tiro alla revoltella fu vinto dal tenente dei bersaglieri Giuliani.

Roma — Ci telegrafano 12 dicembre, sera — *I funerali del pubblicista Evangelisti* — E' riuscito assai commovente il trasporto della salma del pubblicista Evangelisti, direttore della *Tribuna*. Intervennero numerosi deputati, molti scrittori di giornali; il comm. Giubilei rappresentava il ministro Luzzatti e Gennaro il sottosegretario all'istruzione Bonardi. Parlarono sul feretro Attilio Luzzatti, Maggiorino Ferraris, Vincenzo Morello e Socci.

Torino — Ci telegrafano 12 dicembre — *(Zuccaro) — La condanna dell'assassino del caporale* — Quel tal Ferrero, pessimo soggetto che assassinò con una tremenda coltellata il povero caporale Ulderico Lazzaro di Padova, mentre attraversava il ponte di ferro sul Po, venne dai giurati condannato alla pena dell'ergastolo. All'udire la condanna l'assassino rimase impassibile come se nulla fosse. Solo chinò lievemente la testa.

La condanna del tesoriere Beretta — Da Novara è giunta la notizia che quel tal Beretta, tesoriere civico che prevaricò e falsificò firme, danneggiando il Comune di 450 mila lire, venne condannato a 17 anni di reclusione.

Sempre il mistero del bambino abbandonato

I giornali di Firenze pubblicano nuovi particolari sul mistero del bambino abbandonato.

Il giornale *Tiden* di Copenhagen telegrafa al *Fieramosca*:

« Qui est l'enfant? Tout Copenague s'occupe des parents de Hilda Ventegodt, Magenta, 19. Mille lettres depuis octobre. »

In seguito ad indagini risultò che la Ventegodt, insieme al bambino, lasciò l'abitazione di via Magenta, dicendo di partire per Roma. Si indaga per sapere ove si trovi.

— La *Nazione* assicura che il delegato Annino si recò a Roma colla fotografia del bambino abbandonato. Assicura inoltre che la signora velata sarebbe — come ci fu già telegrafato — sua madre. E' romana. Fu già identificata e contro di essa si spiccò mandato d'arresto.

Si mantiene il mistero sul nome, essendo altolocata. Si ritiene sia all'estero.

∴

Ci telegrafano da *Firenze 12 dicembre sera*:

Continua il mistero sul fatto del bambino abbandonato. I sospetti che gravavano sopra la famiglia danese di nome Ventegodt, domiciliata in via *Cavour* furono chiariti come infondati.

I Veneti e lo Statuto all'Esposizione nazionale di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data dell'11 dicembre:

(*Zuccaro*) Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino ha preso in attento esame una domanda patriottica del signor Luigi Salmin di Padova, la quale spiega un felice concetto relativo ad una sezione speciale che si dovrebbe creare all'Esposizione stessa — riguardante la *parte morale esercitata dalle istituzioni e da cittadini per la diffusione e conoscenza dello Statuto fondamentale del Regno*, il cui cinquantesimo anniversario della promulgazione sarà solennizzato colla grande Esposizione stessa.

Nell'agosto (*) del 1866, a merito di Luigi Salmin, furono distribuiti *gratuitamente* dalla loggetta di Piazza San Marco 30 mila esemplari dello Statuto (e prima ancora altri seimila a Padova).

In prova di tanto patriottico avvenimento, il Sindaco d'allora, conte Giustinian, rilasciava al Salmin un importante documento, dal quale risulta come tutti i trentamila esemplari furono distribuiti al popolo veneziano col concorso degli assessori che si prestarono gentilmente.

L'ottima idea adunque del Salmin, di voler fondata nell'Esposizione stessa la speciale sezione suaccennata, non solo è stata accolta assai favorevolmente ma la sezione stessa verrà posta probabilmente, nella sezione della Didattica, dove così potrebbesi raccogliere quanto venne pubblicato per facilitare la conoscenza della legge che regola lo Stato nostro.

(*) Il fatto è vero, ma la distribuzione deve essere avvenuta più tardi — in ottobre o in novembre, perchè in agosto a Venezia imperavano ancora gli austriaci. (*N. della R.*)

Ancora dei due arrestati per l'aggressione del giudice Casalegno

Abbiamo ieri narrato del Boccalari arrestato a Vercelli e del Savant arrestato a Milano come sospetti autori dell'aggressione in ferrovia, aggressione di cui fu vittima il Casalegno.

Ora i giornali di Milano, dove abitano i due individui, danno questi altri particolari:

Luigi Boccalari, figlio di un vecchio cantoniere ferroviario, a 18 anni era condannato per rapina commessa a Casalpusterlengo.

Scontò perciò quattr'anni di reclusione, cui seguì un anno di sorveglianza speciale che terminò pochi giorni addietro, il 2 dicembre. Luigi Boccalari ne profittò per partirsene subito — disse lui — in cerca di lavoro a Torino, dove, secondo quanto aveva letto negli annunci d'un giornale cittadino, c'era richiesta di operai pei lavori dell'Esposizione.

Partì mercoledì mattina, 8 corrente — valendosi d'un biglietto di servizio, di 3. classe, andata e ritorno — rilasciato dalla Direzione Generale della Mediterranea «a Boccalari Antonio cantoniere, pel figlio Luigi». E infatti l'assassino viaggiava col biglietto di servizio.

Ma come, giunto appena a Torino, nell'istesso giorno, se ne tornava indietro?

E poi, come potè abbandonare il pacco in carta bleu con formagelle di Lanzo, che il Domenico Savant-Ross, arrestato a Milano, reclamò come proprie ciò che indusse la Questura milanese nella persuasione che il grassatore fosse proprio il Savant-Ross? C'è da scommettere che il Boccalari rubò al Savant, uomo semplice e per di più in quel giorno brillo, le fatali formagelle.

Dicemmo ieri che il Casalegno ha riconosciuto nel Boccalari il suo aggressore.

Premii di fondazione Gautieri

L'Accademia delle Scienze di Torino conferirà nel 1898 due premii di fondazione Gautieri alle opere di storia politica e civile in senso lato, che saranno giudicate migliori fra quelle pubblicate negli anni 1891-97. I premii saranno di circa L. 3000 cadauno, da cui però dovranno dedursi le tasse e le spese di amministrazione; saranno assegnati a soli autori italiani (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

Nel 1899 due premii della medesima fondazione saranno destinati alle opere di letteratura, storia letteraria e critica letteraria pubblicate negli anni 1891-1898.

Un furto di documenti importanti

Ad uno degli avvocati della Società del risanamento di Napoli furono alla stazione di Roma rubate due valigie con documenti importantissimi del risanamento.

Firenze — *Un villico derubato ed assassinato* — L'altra mattina in un bosco presso Pontassieve si rinvenne il cadavere del colono Lorenzo Fibbi, orribilmente mutilato a colpi di coltello e di pietra. Gli assassini lo derubarono di una discreta somma di denaro. Il delitto fu commesso la scorsa notte mentre il Fibbi, reduce dal mercato, si restituiva alla propria abitazione.

UN PO' DI TUTTO

Fotografia dell'invisibile

Un collaboratore del *Figaro* pubblica in questo giornale la relazione di una sua visita a Emile David vicedirettore delle Manifatture dei Gobelins e spiritista convinto. Di questa relazione traduciamo alcuni punti dove si parla di stranissimi esperimenti fotografici che possono riuscire del massimo interesse.

Scrive adunque il collaboratore del *Figaro*:

«Il signor David mi fa passare nel suo laboratorio fotografico. Egli ricopre una lastra di vetro con gelatina di bromuro d'argento e vi colloca sopra una calamita. Prestamente la lastra viene impressionata dal fluido, che imprime sotto ciascuna estremità della calamita una immagine assomigliante a quella di una matassa di fili tagliata in due. E' proprio una cosa stupefacente. E' impossibile negare l'influenza della calamita su questa lastra.

∴

Ora mi dice il David voi potrete credere alla autenticità delle altre lastre che vi presenterò.

—Io pensai che dal corpo umano dovevano effondersi effluvi simili a quelli della calamita. Pregai un amico di collocare i suoi due pollici su questa lastra ed ecco quello che ottenni.

E in così dire egli mi presenta una lastra. Da ciascun pollice si effondono effluvii, striscie, che si dirigono vagamente gli uni verso gli altri.

∴

Poco soddisfatto di questa prova il David mi dice, che egli pensò allora di mettere la lastra nel solito bagno sviluppante di idrochinone. Allora il risultato fu meraviglioso. Da un pollice all'altro si vedono gli effluvii precipitarsi torrenzialmente.

Il David avea inteso dire dal dottore Luys che durante la sua malattia bastava che il dottor Cautru gli posasse una mano sul petto perchè i suoi dolori cessassero. Egli invitò allora il dott. Cautru per un esperimento fotografico con i pollici e il resultato fu una immagine dove effluvii visibilissimi si attirano e si respingono.

∴

Il David mette dell'essenza di *sermollino* (pianta odorosa) in un tubetto di vetro saldato ermeticamente. Fotografa questo tubetto; orbene il fluido dell'essenza il quale attraversa il vetro, fotografa di per sè i suoi vapori, come un fumo sulla lastra. Da ciò il David conclude nulla esservi di sorprendente che individui specialmente sensibili possano essere influenzati da una essenza contenuta in una fiala chiusa.

∴

Sopra un'altra lastra gli effluvii del dottore Massenet, aiutante maggiore nel reggimento degli usseri a Verdun hanno descritto disegni straordinarii, quasi una massa di nubi cacciate dal vento. Attorno ai pollici del senatore Le Provost de Launay gli effluvi hanno ricamato alcuni ciuffi che sembrano capelli di bambino.

Ma questi resultati conclude il David sono ben piccoli in confronto di quelli ottenuti dal dott. Baraduc.

Egli è arrivato a esteriorizzare il suo pensiero e a imprimere su di una lastra le qualità del soggetto a cui pensava, talvolta il ritratto stesso della persona che la sua memoria evocava. »

∴

Noi lasciamo la responsabilità di queste descrizioni al collaboratore del *Figaro* che dice di aver visto questi oggetti. Certo però che qualcuna di queste esperienze meriterebbe di essere ripetuta, e il nostro studioso e sagace dilettante signor Guido Ehrenfreund potrebbe essere in grado di farlo e di constatare quanto vi sia di vero nel racconto.

Il «record» dell'assicurazione

I giornali di New York riferiscono che in questa città fu conclusa una polizza di assicurazione sulla vita che è certamente la più grossa fra quante ne furono contrattate fino ad oggi e quindi essa costituisce uno di quei *records* che gli americani amano tanto.

L'assicurato è il signor Giorgio Vanderbilt, il noto milionario che si è assicurato per la modesta somma di un milione di dollari (oltre 5 milioni di lire).

Il premio annuale da pagarsi alla Società assicuratrice è di 35,000 dollari, e dovrà essere versato durante venti anni.

Una battaglia di 20.000 anni fa

Annunciasi da Vichita, Kansas, che l'archeologo prof. Walters, nel fare degli scavi nel territorio indiano, ha trovato, presso la foce del fiume Arkansas, le traccie di una terribile battaglia stata combattuta nei tempi preistorici fra le tribù indiane nemiche dei Choctaw e dei Mayas. Nelle sue ricerche, il professore ha constatato che v'erano sul luogo non meno di 75.000 scheletri rimasti coperti sotto due strati di terra e di sabbia formatisi in due distinti periodi geologici, il qual fatto lo ha messo in grado di stabilire dopo diciassette anni di studi che la battaglia in discorso deve essere accaduta non meno di 20,000 anni fa.

Sembra che i Mayas fossero venuti dall'America Centrale e Meridionale per conquistare il Nord e stabilirvisi, e che gli indigeni Choctaw abbiano opposta la più disperata resistenza, donde si spiega la battaglia di cui si sono trovati gli avanzi su sì vasta scala.

Molti degli scheletri avevano ancora piantate nelle ossa le freccie che li avevano colpiti e che sono ancora perfettamente conservate.

Sarà — ma ci pare un po' grossa!

Una esplosione di nitro-glicerina

Una esplosione di nitro-glicerina avvenne presso Chesterfield, (Stati-Uniti) e causò gravi danni in un raggio di cinque miglia.

La materia esplosiva destinata al perforamento dei pozzi a gaz naturale fu deposta in un campo a mezzo miglio dalla città e si crede che un tubo a vapore, che passava dalla cassa dove era la nitroglicerina, abbia col suo calore provocato l'esplosione.

Si intese una tremenda detonazione accompagnata da una scossa uguale ad un violentissimo terremoto: due operai ben distanti dal luogo della catastrofe furono gettati in aria ad un'altezza di più che 50 piedi e ricaddero feriti gravemente: una casa fu rasa al suolo: a Chesterfield gli stabili vennero scossi dalle fondamenta, le finestre demolite, i vetri infranti, le porte sfondate, i solai si sono staccati, i lumi si spensero, e molte persone restarono ferite. Essendo notte, il panico fu immenso: la gente correva per le vie gettando grida disperate di dolore.

Darlesville — che è a due miglia — e Yorkzown — che dista per cinque miglia — ebbero rovine quasi uguali a quelle di Chesterfield; la scossa fu sentita a 15 miglia di distanza.

Nel luogo dove era la nitro-glicerina, si è formato nel terreno un buco enorme: una macchina a vapore del peso di tre tonnellate, fu ridotta in piccoli pezzi.

Un altro viaggio aerostatico al Polo Nord

La *Post* riceve da Amburgo un dispaccio, nel quale si annuncia che l'aeronauta Klünder, d'Amburgo, si propone di fare un viaggio al Polo Nord, con un pallone di 14,000 metri cubi, che potrà mantenersi nell'atmosfera durante 500 giorni.

Dalla nostra biblioteca poetica

Con gli angioli

Erano in fiore i lillà e l'ulivelle;
ella cuciva l'abito di sposa:

nè l'aria ancora apria bocci di stelle,
nè s'era chiusa foglia di mimosa;

quand'ella rise: rise, o rondinelle
nere, improvvisa: ma con chi? di cosa?

rise, così, con li angioli; con quelle
nuvole d'oro, nuvole di rose.

G. PASCOLI, Livorno *Myricae* presso Giusti 1897, p. 138

Chi legge la *Gazzetta* (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 dicembre: S. Lucia v. e m.
Martedì 14 dicembre: S. Spiridione v.
Il sole leva alle 7.45 — tramonta alle 4.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Le trattative per la direttissima Venezia-Trieste

Su questo argomento, interessante per la città nostra, il *Mattino* di Trieste, giuntoci ieri, scrive:

Nella recente sessione del Consiglio ferroviario dello Stato ch'ebbe luogo a Vienna, l'on. cav. de Burgstaller-Bidischini ha presentato una mozione con cui veniva invitato l'eccelso Ministero delle ferrovie a voler influire affinchè sieno tolti i gravi inconvenienti manifestatisi nella nuova congiunzione ferroviaria Trieste-Cervignano-Venezia — composta come si sa dalla Meridionale, dalla Ferrovia Friulana e dalle Reti Veneta ed Adriatica — mediante un orario confacente e maggiore celerità e specialmente poi con lo stabilire un treno celere via Bivio e ciò tutto per soddisfare ai reali bisogni degli interessati.

Questa proposta fu rimessa per esame e riferta al Comitato speciale che si occupa di tali argomenti, in seno al quale l'on. de Burgstaller ebbe campo di svilupparla diffusamente.

Il Comitato trovò di appoggiarla in massima, concretando la sua decisione nei sensi di raccomandare l'oggetto all'attenzione dell'i. r. Ministero delle ferrovie.

Presentato che fu questa conclusione al Consiglio ferroviario, venne adottata senz'altro dopochè l'on. Burgstaller fece emergere l'urgenza dei provvedimenti richiesti per rendere effettivamente utile la nuova congiunzione e ottenere fra breve la desiderata direttissima con Venezia.

Da parte dell'eccelso Ministero venne accennato che, in seguito alla conferenza che si ebbe non ha guari con le ferrovie cointeressate, verrà stabilito quanto prima un orario più conveniente, dimodochè la partenza da Trieste avverrà circa un'ora più tardi che attualmente, imperochè sulla linea Friulana non è per ora ammissibile una maggiore celerità, essendo questa presentemente una ferrovia locale.

Il ministro cav. de Wittek approfittò della discussione per osservare che la Meridionale non è avversa alla conduzione del treno via Bivio.

Di somma importanza è poi la dichiarazione del Ministero che la questione di cui si occupa l'on. Burgstaller figurerà all'ordine del giorno della conferenza internazionale che si radunerà prossimamente a Francoforte sul Meno.

In ogni modo alla vertenza che cotanto interessa la nostra città ed il Friuli non può risultare che vantaggio dall'azione di cui ora abbiamo dato relazione.

Il principe Tommaso a Venezia — Un dispaccio da Taranto ci annuncia che ieri la nave *Savoia* con a bordo il duca Tommaso di Genova è partita per Venezia.

Il suicida di ieri — Osvaldo De Fort, di 46 anni, facchino, ammogliato con Rosa Fulini, di 30 anni, abitava il quarto piano della casa in Calle della Bissa, 5481.

Da qualche tempo affetto da nevralgia manifestò più volte l'intenzione di uccidersi; ma la moglie sua pareva lo avesse distolto dal funesto pensiero, facendogli presente che cosa sarebbe accaduto di lei e dei cinque figli, il più grande dei quali non ha che dodici anni, qualora egli avesse effettuato il triste proposito.

Ieri mattina alle sette e tre quarti, certa Elena Gris Paolello di 72 anni, che abita al quinto piano della stessa casa uscì per recarsi a messa e quando fu sull'ultima scala, fu sorpresa nel vedere per terra un mantello ed una chiave.

Dubitando che quegli oggetti appartenessero al De Fort, li prese e risalì le scale, entrò in casa di questi narrandovi il fatto. La moglie ed i figli presaghi di qualche sciagura si misero gridare: *Ah! mio marito — dove è andato il papà*, e tutti quanti discesero le scale.

Giunti nell'atrio, il fratello del De Fort, accese un cerino e si avvicinò al pozzo. Il povero Osvaldo vi si era appunto gettato a capo fitto e dall'acqua sporgevano i suoi piedi calzati. Il pozzo ha una profondità di circa due metri ed è molto angusto.

La disperata moglie ed i figli furono fatti risalire a forza in casa, mentre altri corsero ad avvertire l'ufficio di P. S. di S. Marco ed altri ancora andarono in traccia di un medico.

Poco dopo si recarono sul luogo il delegato Barpi con l'agente De Lino, il vigile n. 85, il pretore del primo mandamento ed il dottore Pinelli.

I facchini Antonio Bordignon, Luigi Palluello e Zaccaria Siega, estrarono dal pozzo il De Fort, che il dottore constatò essere già cadavere.

Una sola contusione alla mascella sinistra fu riscontrata esternamente sul De Fort, contusione prodotta dall'avere battuto il viso sul fondo del pozzo.

Costatato il decesso, il cadavere, d'ordine del pretore, fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

∴

Il De Fort, si era alzato ieri mattina alle cinque e mezza, e dopo essersi vestito completamente prese, come al solito, la dose di bromuro prescrittagli dal medico curante.

Bevette poi il caffè, quindi prese le chiavi per aprire la bottega di legna e carbone tenuta dal fratello e situata vicino al ponte di S. Antonio poco distante da casa. Da tutto ciò appare che nessun triste pensiero aveva ieri mattina il De Fort, perciò si ritiene che scese le scale, assalito nuovamente dai dolori nevralgici, in un momento di delirio abbia aperto il pozzo gettandovisi dentro.

Cooperativa di panificazione — Una commissione eletta dal Comitato esecutivo per la costituzione di una Cooperativa di panificazione,

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 33

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà riservata

Io farò comprendere che la pubblicazione è una inserzione a pagamento, niente più niente meno; e che oramai annunziata, il giornale risentirebbe un forte danno a sospendere la pubblicazione. Gli altri insisteranno, pregheranno, io mi farò supplicare un bel po' e finalmente arriveremo a discutere sulla cifra «non per me» dirò io, ma pel danno che ne soffre il giornale. Avrò l'aria di aver fatto un piacere, e intascherò una bella sommetta.

— Siete un genio! esclamò il giovane animato.

— Eh! So fare i miei affari, ecco tutto. Le lettere non le ho certo cercate io; ma una volta in mia mano, non ho il diritto di ricavarne il maggior profitto possibile? S'intende però che non azzardo mai di questi colpi, se non sono sicuro del fatto mio, perchè un passo falso sarebbe disastroso.

Tullo Maratozzi sogghignò cinicamente, prese fiato, vuotò un'altro bicchierino, poi continuò:

— Per questo, come vi dicevo poc'anzi, sarebbe pericoloso pubblicare il vostro articolo. E' particolareggiato, contiene fatti autentici, documentati; ma quale risultato pratico avremmo? Forse una querela, dalla quale, anche uscendo vittoriosi, ci si rimette sempre dei quattrini. E io invece voglio che il mio lavoro mi frutti non moralmente; ma materialmente. Mi sono spiegato? Riassumete dunque, condensate, gli articoli lunghi non si leggono più; ma niente fatti precisi, molte divagazioni... sopratutto molto pepe, tenendo ben presente che l'articolo deve essere letto e... compreso nel suo vero senso soltanto dalla persona interessata...

— M'intendete?

— Perfettamente.

— Allora non mi dilungo. Domattina leggerò ben volentieri il nostro nuovo tentativo che son sicuro avrà maggior fortuna. Capirete: con un affare di quel genere lì per le mani, c'è da far tesori, ma guai a scoprire il giuoco.

Il direttore del *Lampione* si fermò a un tratto e guardando l'orologio esclamò:

— Per Bacco! le otto! Abbiamo fatto tardi con queste chiacchiere. Volete andare al *Costanzi* o all'*Argentina* stasera? Mi porterete due righe in fretta sul tardi; ma ricordatevi che quella cagna della Tolentini è una mia protetta...

Il giovanotto uscì.

Che nausea gli faceva quell'uomo così cinico nelle sue riflessioni, così ripugnante ne' suoi affari, così nauseante nel suo mestiere! Eppure bisognava subirlo! Era onnipotente e per far strada era necessario aggrapparsi a lui. Averlo nemico equivaleva ad essere combattuti e perduti. Intrigante per eccellenza, affarista per inclinazione, senza scrupoli sulla coscienza, egli poteva con una guerra ostinata ed implacabile demolire la coscienza più intemerata, l'onorabilità più piena. Ed egli che voleva uscire dall'oscurità, egli che voleva conquistare il suo posto nella vita, egli fiero e sdegnoso si era fatto umile con Tullo Maratozzi, ne aveva cercata la protezione, implorato l'aiuto.

Tullo Maratozzi era in vena quella sera e di buon umore, cosa che non gli accadeva molto spesso, e sorseggiando il cognac, si era arrovesciato sulla poltrona colle gambe a cavalcioni fantasticando.

Far quattrini! Far quattrini! ecco il suo programma, ecco il suo ideale.

La difesa della moralità, che egli bandiva dalle colonne del *Lampione*, non era altro che uno sfogo retorico per i citrulli che leggevano il suo giornale. Che glie ne importava della moralità? L'essenziale era godersi la vita.

E il suo sogno era in parte realizzato.

Aveva a Roma una bella palazzina ove erano situati gli uffici del *Lampione*, frutto di tanti sudori, diceva lui; frutto di tanti ricatti, correggevano i maligni.

A Viareggio possedeva una splendida villa nella quale si recava nella stagione delle bagnature colla famiglia a godersi le sue vacanze; ma tutto ciò non lo appagava ancora completamente: si sentiva ormai logoro, ed aveva fretta di arrivare in porto, per ritirarsi, come diceva lui, a vita privata, e godere in santa pace il frutto di tanto lavoro e di tanta operosità.

Perciò di ricatto in ricatto, di camorra in camorra, continuava la sua campagna tortuosa.

A un tratto si alzò e disse:

— Avanti!

Poi vedendo il commendator Galugnano, si alzò e gli andò incontro:

— Ah! sei tu, commendatore? bravo, sei proprio puntuale. Uhm! che cera, che c'è di nuovo? Qualche disgrazia?

— Disgrazia no; ma ho passato una giornata infernale e sono stanco morto, non ne posso assolutamente più...

— Eh! coraggio, coraggio, vecchia volpe, adesso vedrai che le cose si metteranno assai meglio per te e per la tua banca...

— Davvero?

— Sì, ho trovato l'uomo.

— Che... uomo?

— Ma l'uomo della situazione, per Bacco. Oh! che proprio non capisci nulla stasera? L'uomo che ti occorre per salvare la tua baracca che, a quanto pare, incomincia a far acqua.

— E chi è quest'araba fenice?

— Il barone Armando Wandeck, lo conosci?

— Mi pare di averlo conosciuto: ma non rammento più dove.

— Eh! l'avrai conosciuto alla Banca: un uomo che da vent'anni è negli affari di tutti i generi. Costruzioni di ferrovie, acquisti di canali, esercizi di miniere inesplorate, impianto di nuove fabbriche, costituzioni di società industriali e commerciali dov'è che non entra il barone Wandeck? L'alta Italia l'ha tutta in pugno lui: non si combina un affare senza il suo intervento. Una vecchia volpe, ti dico, nel vero senso della parola.

— E come mai gli è saltato il ticchio di occuparsi di me.

— Un momento, un momento... prima di tutto non gli è saltato affatto il ticchio di occuparsi di te. Sono stato io che glie ne ho suggerito l'idea.

— Tu?

— Precisamente, e poi mi dirai che non ti voglio bene! Devi dunque sapere che il nostro caro barone che per solito vive a Milano, facendo frequenti viaggi in Germania e in Francia, ha pensato di stabilirsi a Roma. Pare che abbia qualche grande affare per le mani che richiede la sua presenza qui, e senz'altro ha stabilito di piantar le sue tende qui. Naturalmente la prima cosa che ha deciso di fare è quella di impiantare una banca.

— Un'altra banca!

— Oh! non temere, non ti farà la concorrenza. Al contrario la puoi considerare da questo momento una succursale della *Internazionale*. Egli è qui per lavorare d'accordo con te ed io sono persuasissimo che v'intenderete perfettamente. E poi... bada bene, un uomo che ha il vero genio degli affari, una vera testa quadra

(*Continua*)

venne ricevuta dal Prefetto e dal Sindaco della nostra città. Entrambi, assunte dettagliate informazioni sulla relazione presentata dal Comitato e sul progetto di cooperativa sul sistema inglese, ebbero parole di elogio pel Comitato che si è assunto di risolvere così arduo problema.

Tanto il Prefetto come il Sindaco promisero il loro appoggio all'impresa.

La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 17 corr. alle ore 12 3|4 precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto del Comitato statistico sul commercio e sulla navigazione in questo porto — 3. Proposta della presidenza, d'accordo colla Commissione delle scuole, per modificazione della deliberazione presa dalla Camera sulle borse di studio all'estero — 4. Proposte riguardanti la pesa pubblica — 5. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati* in sostituzione di un uscente per anzianità.

Seduta segreta: 6. Formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1898-99-900.

Oggi esposizione in vetrina del nuovo negozio fotografie, in salizzada S. Moisè, degli eleganlissimi e variati cartoncini d'augurio, espressamente dipinti dal bravo Tafuri per la Ditta De Paoli e Fiecchi. 8

Scuola superiore di commercio — Per cura del Consiglio direttivo della Scuola fu pubblicato per le stampe l'eloquente discorso che comm. Alessandro Pascolato ff. di direttore disse inaugurandosi il presente anno scolastico. E' un vero discorso-programma didattico, amministrativo, disciplinare, chiaro, denso di pensieri, efficace.

R. Marina — I nove ingegneri civili risultati primi nel recente concorso a posti di ingegneri di seconda classe nel corpo del Genio navale e dei quali abbiamo pubblicati i nomi, si presenteranno a Spezia l'8 gennaio al Comando in capo e quindi, a Genova, al capo dell'ufficio tecnico della R. marina per ricevere la destinazione ed assumere il servizio.

— Il *Palinuro* è partito da Livorno; l'*Atlante* è giunto a Lipari; il *Rapido* è giunto a Sciacca; il *Goito* è giunto a Milazzo.

— La *Città di Milano* è partita da S. Stefano.

Palestra Marziale. — La direzione tecnica della Palestra marziale avendo di mira il prossimo congresso ginnastico di Torino nell'intento di completare la fanfara, apre un'iscrizione per militi trombettieri.

Saranno preferiti coloro che sanno già suonare.

Dovranno presentarsi domani (14) alle ore 8 pom. nel locale terreno della Camera del lavoro alla Misericordia.

Per finire — Puntolini racconta ad un amico, che nella notte i ladri sono stati a casa sua ed hanno portato via le cose più preziose, perfino dalla sua stanza da letto.

— Ma come?! Non mi avete detto che tenete sempre pronto un revolver carico?

— Oh, sì! avete ragione... E grazie al cielo, quello non lo hanno trovato... Lo tenevo ben nascosto sotto il guanciale.

Nota sibillina

Sciarada

In-alto il *primo* ed il *secondo* no;
Fra sette il *terzo* a indovinar ti do;
Fra cinque il *quarto*, ed il *totale* è scienza
Che di sublimità ci da coscienza.

Spiegazione della sciarada antecedente: MAR-TORO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Una folla di spettatori assistè iersera all'ultimo spettacolo della stagione: *Cavalleria, Nerina, Pagliacci*. Applausi a tutti gli esecutori, specialmente alle signore D'Arneyro e Sangiorgio e al tenore Barbaini.

Goldoni — Un pubblico discretamente numeroso applaudì iersera i bravi esecutori del *Moroso de la nona* e di *In cerca de mati*.

— Stasera la più bella commedia di Giacinto Gallina *La famegia del santolo*.

Malibran. — Gustavo Salvini, diventato il beniamino del pubblico, ha attratto anche ieri in teatro alle due sue recite un pubblico numerosissimo.

— Stasera il Salvini replica a richiesta *Tartufo* del Moliere.

La Mariani a Treviso — Abbiamo da Treviso, 12 dicembre:

Iersera con *Odette*, stasera con *Dora*, Teresina Mariani-Zampieri ha trovato al *Garibaldi* tutto il suo pubblico, a lei legato da vecchia e salda simpatia. Così che questa si è beneficamente — e meritamente, del resto — diffusa su tutti gli ottimi compagni che l'attorniano.

Domani sera — lunedì — una novità: *Lili*, ovvero *Una pagina bianca.* — riduzione dal francese di G. D. Bartocci-Fontana.

La nuova commedia di Rovetta. — La Compagnia Reiter Leigheb recitò l'altra sera al *Manzoni* di Milano la nuova commedia di Gerolamo Rovetta *Il ramo d'ulivo*. Il successo fu ottimo: i due primi atti piacquero molto, senza restrizioni, il terzo meno; — e la critica vi suggerisce qualche modificazione. Il lavoro — si dice — segna come tecnica e come pensiero un progresso notevole nell'arte del Rovetta, resa più raffinata, più complessa, più moderna. La Reiter, il Carini, il Calabresi recitarono benissimo.

La « Messa di Requiem » di Verdi a Marsiglia — La Società dei concerti classici di Marsiglia ha eseguito il celebre *Requiem* che il Verdi ha scritto in morte di Alessandro Manzoni.

Fra gli artisti che eseguirono questo grandioso lavoro vi era il celebre basso Boudouresque. Vi presero parte le Società corali *Santa Cecilia* e *Berlioz*.

Il successo è stato prodigioso, e tutti coloro che a Marsiglia s'occupano di musica chiedono una replica della *Messa*, che è giudicata il capolavoro del genere.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *La famegia del santolo.*
Malibran — 8 1|2 — *Tartufo*
Eden Venezia — 8 1|2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 10 dicembre)

Furto ed insubordinazione

Brunassi Ermanno di Forni di Udine soldato nel 20. reggimento artiglieria, durante le grandi manovre svoltesi il settembre scorso sulle campagne di Verona, era riuscito, e non si sa per quali vie, a racimolare girando fra gli attendamenti, una certa quantità di piccoli oggetti, nascondendoli poscia fra le sue robe.

Più tardi si venne a scoprire che fra quel bottino di guerra... si trovavano anche dei fazzoletti del signor tenente Xesse ed altri del soldato Zolli, evidentemente rubati.

Così è che il Brunassi viene condannato per furto alla pena di due mesi di carcere e negli accessori di legge.

— Sangiovanni Pietro, guardia di finanza del Circolo di Feltre, è accusato di insubordinazione verso il suo maresciallo per averlo minacciato con le parole: — Se lei mi fa rapporto, gli spacco la testa!

Il Tribunale trova che la vivacità di quel linguaggio non è troppo conforme alle norme della disciplina militare dalla quale sono regolate, in gran parte, anche le guardie di finanza, e perciò condanna il Sangiovanni a sei mesi di carcere e nelle spese del giudizio.

Pres. t. colon. Baccone — P. M. cav. Boido — M. avv. Villanova.

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale di Venezia

Giorno 13: Patrizio Emilia, furto. Dif. Eugenio Boncinelli — Pedrocco Giovanni, art. 157, 156, 395 C. P. Dif. id. — Quintavalle Luigi, Furto. Dif. id. — Chiacchiele Attilio, art. 336, 335. Dif. L. Bizio — Voltolina Riccardo Angelo, art. 371. Dif. E. Boncinelli.

Giorno 14: Guidi Giovanna, ingiurie. Dif. N. Grubissich — Mucelli Gio. Batt., art. 203 C. P. Dif. id. — Gidoni Ettore, bancarotta sempl. Dif. G. B. Munari — Zanioli Maria, truffa. Dif. id. — Carraro Giulia, furto. Dif. E. Villanova — Cesana Marco, truffa. Dif. S. Jachia — Pavan Giovanni e Peris Antonio, furto. Dif. G. B. Munari.

Giorno 15: Cortivo Luigia, ingiurie. Dif. A. Orlandini — Carrozza Edoardo, minaccie. Dif. E. Villanova — Faccioli Giuseppe e Fanzago Giuseppe, furto aggravato. Dif. G. B. Munari — Sartori Benedetto Ant. e Silvestri Sante, furto qualificato. Dif. G. Finozzi.

Il processo del comm. Giachi

Leggiamo nei *Tribunali*:

» L'autorità giudiziaria di Roma ha dichiarato non luogo a procedere contro il comm. Biagio Giachi, già direttore della sede di Milano e poi della sede di Roma del Banco di Napoli, pei suoi rapporti con Favilla e compagni.

« Ora però fu aperta una nuova istruttoria a Milano per fatti nuovi, estranei a quelli giudicati a Roma. »

Cronaca rosa

A Napoli, don Francesco dei marchesi Buonocore con la signorina Maria Spiriti; l'ing. Vincenzo Boriello con la signorina Maria Grazia De Luca; e l'ing. Carlo Vitale con signorina Rosa Tagliaferri.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Livorno che ivi è morto il gran rabbino Costa, dottissimo in teologia e profondo conoscitore della poesia ebraica.

* * *

A Vercelli è morto il padre Giov. Batta Ravazzi rettore di S. Giacomo. — A Genova Giuseppe Chiappe capitano marittimo. — A Torino Gio. Gilardi cancelliere di Pretura. — A Roma il prof. universitario Luigi Maurizi.

— A Parigi è morto il deputato socialista avv. Alberto Petrot.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.62	63.31	64.12
Termometro centig. al Nord	2.6	4.0	5.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	70	70
Direzione del vento	N	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	2	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.1 min. di oggi: 1.7

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 dicembre — (S.) — **Ciò che si farà in Consiglio Comunale** — Il Consiglio Comunale è convocato un'altra volta nei giorni 13, 14, 15 e 16 corr.

Uno degli argomenti più importanti da discutere è la riduzione a barriera della vecchia Porta Ponte Corvo, colla spesa presunta di L. 17180.

Questo lavoro risponde ad un bisogno vivissimo della città. La porta angusta — che risale ai bei tempi della Serenissima, dopo che questa, anche mercè la fedeltà di Padova, uscì vittoriosa dalle insidie della Lega di Cambrai — non basta più, assolutamente alla circolazione. Da Ponte Corvo entrano ed escono ruotabili e pedoni a migliaia ogni giorno e sotto l'arco ristretto della porta non si possono scambiare due ruotabili anche di modeste dimensioni. — E', adunque, anche questione di sicurezza delle persone.

Ora, la barriera mira a riparare a questi grossi inconvenienti.

L'edificio della porta resterà, ma non per il passaggio. Questo si effettuerà da due aperture laterali — una per l'entrata e l'altra per l'uscita — larghe sette metri, compreso un passaggio pedonale lungo due.

Tali aperture saranno provvedute di cancelli in ferro — e l'antico edificio servirà per la pesa e gli uffici del Dazio, precisamente come alla barriera Codalunga.

Senza dubbio il Consiglio approverà la barriera e la spesa.

Altro argomento posto all'ordine del giorno è il bilancio 1898, nel quale è inclusa la spesa pel completamento del *listone* (4900) e per l'*espurgo radicale* della canaletta del Prato (8000).

Come si vede, la manutenzione di questa canaletta costa salata al Comune, perchè abbastanza di frequente compariscono delle forti somme in bilancio a tale scopo — a me pare che varrebbe la pena di studiare un provvedimento *radicale* davvero, perchè la canaletta non fosse più tanto fastidiosa in linea finanziaria.

Perchè, espurgati appena, i sedimenti sabbiosi, portati dall'acqua, si rifaranno, altrimenti, subito — e allora saremo da capo.

Poi la Giunta propone il concorso di L. 500 per la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica Veneta; di L. 250 pel monumento in Roma a Carlo Alberto; di L. 300 per la gara di tiro a segno a Torino nel '98; la riforma dello statuto delle guardie municipali e l'assunzione di 6 nuove guardie, ecc.

E del Consiglio basta.

I funerali dello studente — Accompagnata da lungo corteo di professori, di studenti, di congiunti e di amici della famiglia Serego Allighieri — dopo le esequie a S. Francesco e la triste cerimonia di rito nel cortile dell'Università — è partita per Verona la salma del conte Allighiero, studente di matematica, morto qui di polmonite in soli nove giorni.

All'Università parlarono di lui, con grandissimo affetto, i suoi compagni Norsa e Dondi Orologio ed il cugino Pietro Serego.

La morte di questo giovane — che aveva nel volto e nell'anima tutte le caratteristiche della nobiltà vera, ch'era orgoglio e speranza della madre sua, una De Lutti di Verona, rimasta vedova del conte Cortesio Serego, già capitano dell'esercito — ha destato qui, nella parte più eletta della cittadinanza e fra la gioventù studiosa un alto ed intenso rammarico.

Nell'inverno scorso, la signora De Lutti-Serego — colla sua gentile figliuola ed il povero Allighiero — aveva vissuto alcuni mesi a Padova, stringendo amicizia colle nostre migliori famiglie, che in lei e nei suoi figli avevano subito apprezzato le doti più squisite della educazione e dello spirito.

Oggi essa lascia Padova nell'angoscia d'un dolore supremo.

A lei il compianto di tutti i cuori gentili!

Per Alberto Cavaletto — Una circolare, firmata dai più cospicui cittadini di Padova, annuncia che domani, lunedì 13, alle ore 2 pom., si terrà un'adunanza nella sala della Gran Guardia per la costituzione del Comitato, che dovrà provvedere alla erezione d'un ricordo marmoreo in onore di A. Cavalletto.

Ospitale Fate Bene Fratelli — Con decreto del 9 corr., il Prefetto ha nominato il dott. Salvatore Natali, medico provinciale, commissario per l'amministrazione temporanea dell'Ospitale Fate Bene Fratelli.

Quest'Ospitale era stato fino a poco tempo fa, amministrato dal solo padre Basilio Moser, contrariamente alle istituzioni di pubblica beneficenza. Morto il Moser, il prefetto, molto opportunamente dispose perchè la legge fosse rispettata. E, dopo il commissario, ci sarà un Consiglio che governerà l'Ospitale.

Elezioni commerciali — Molto scarso il concorso degli elettori commerciali alle urne omonime. La concordia ha soppresso la lotta.

All'ultima ora, soltanto, è uscito fuori un manifesto, più o meno anonimo, propugnante la rielezione del cav. Maurelio Baffi, non compreso nella lista del Comitato.

* * *

Ci telegrafano da *Padova, 12 dicembre, ore 8 p.*: È finito lo spoglio delle schede. — Ecco il risultato: Riga 114 — Brotto 110 — Camerini 118 — Capellari 118 — Castelletto 109 — Cavazzana 111 — Chinaglia 119 — Duner 74 — Fiorazzo 116 — Mattio 109 — Mazzoni 111 — Moro 105 — Pizzo 113 — Romanin Jacur 115 — Scalfo 117 — Schiesari 114 — Squarcina 104 — Tessaro 110 — Trincanato 108 — Vason 120 — Mamo 71.

Ebbero poi: Bassi 60 — Lazzarini 37 — Ongaro 10 — Vanzetti 5 ecc.

Tra il Comune di Rovigo e il prof. Cervesato

Rovigo — Ci scrivono, 11 dicembre — L'*Adriatico* pubblicando, a modo suo, il resoconto della discussione fatta recentemente in Consiglio Comunale circa la vertenza del Municipio di Rovigo col prof. Cervesato, trova il modo di dire, con le parole di un assessore, che il Cervesato *aveva assunto gratuitamente* l'incarico di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di chirurgo; e perciò la Giunta non intendeva pagare la specifica (benchè *la avesse richiesta*) e fece cervelloticamente la causa perduta, poi, in 1. e in 2. grado. Ora a parte il significato della sentenza del magistrato dimostrante come la Giunta non abbia potuto provare in alcun modo ciò che asseriva e come non si trattasse di incarico gratuito, sarà bene osservare che l'*Adriatico* si è rimangiato un'altra volta le sue asserzioni (per virtù di una categorica smentita *documentata*) quando scrisse su per giù le stesse cose.

E fu nel passato agosto. In seguito alla prima infondata corrispondenza da Rovigo la Direzione dell'*Adriatico « esaminati i documenti »* scriveva che « si sentiva in obbligo di dichiarare « che da nessuno di tali documenti risultava l'impegno del prof. « Cervesato di assumere gratuitamente l'incarico; e « che la Giunta stessa con sua lettera 20 novembre « '94 *aveva pregato il Cervesato ad inviare la nota « delle sue competenze.* »

Come poi la Giunta si volesse ostinare a non pagare sapendo la condizione dei fatti, non esposti con precisione davanti al Consiglio e come si sia iniziata una causa malgrado la esistenza di una tale lettera, è davvero inesplicabile. Anche il più mediocre, il più ignorante avvocato avrebbe capito che era una causa perduta prima di cominciarla!

Il buon dritto del prof. Cervesato fu subito, naturalmente, riconosciuto; e il giuramento suo non venne deferito sul punto se l'incarico era stato, o meno, gratuito, ma solo per stabilire la entità del compenso *che gli spettava.* Adesso il Comune invece di 400 lire dovrà pagarne più di 1000 per le spese di giudizio, alle quali fu condannato dal Tribunale.

Oh, portentoso saggio di illuminata amministrazione!

Ancora vittime della neve

Pieve di Cadore. — Ci scrivono 11 dicembre — (EM.) Nei giorni 2 e 3 decorsi, al valico di Montecroce (m. 1632) si agglomerarono bloccati dalla neve, una sessantina di operai e braccianti comelicesi, reduci dai lavori del vicino territorio austriaco. La neve intanto cresceva, cresceva.

Tutta quella gente aspettava la provvidenza del fendineve per scendere la via militare del Montecroce, e ridonarsi alle rispettive famiglie, che attendevano trepidanti il ritorno dei loro cari.

Uno di questi verso le 2 pom. del giorno tre, tentò audacemente di rompere la neve per recarsi al proprio paese, ma, incontrato da un drappello di Guardie di finanza, fu consigliato, anzi ordinato di tornare indietro. E ritornò, ma per tentare subito dopo una seconda volta di scendere la via.

La replicata prova di arditezza, ebbe fatali conseguenze; il cadavere del temerario fu trovato stecchito ieri alle ore 1 pom. coperto da 30 centimetri di neve sulla biforcazione delle due strade (vecchia e nuova) all'altipiano di Montecroce a circa 800 metri dalla dogana omonima.

Egli si chiama De Villa Giovanni di Giovanni, della frazione di Costalta comune di S. Pietro del Comelico. Il disgraziato non aveva che 32 anni!

Ma ritorniamo agli altri 59 rimasti lassù nel valico, ove si ripararono alla meno peggio, e che, dopo aver consumato tutte le provviste per bocca che a loro offrirono e le Guardie di finanza e quella povera gente esiliata nelle poche catapecchie ivi esistenti, dovettero nel giorno successivo affrontare i seri pericoli della discesa perchè lo spartineve non era andato a liberarli.

E in lunga catena per 9 chilometri *impiegando 11 ore* potevano raggiungere Ponte Padola, stremati di forze, intirizziti dal freddo, e con larghe traccie d'inedia.

Ed ora domando: Chi è responsabile della morte del povero De Villa, e delle conseguenze che potrebbero derivare dall'immensa fatica di rompere masse enormi di neve per non morire di fame?

Ancora per i lavori fabbricati scuole e Municipio di Domegge — Come vi annunciai con mia lettara pel 20 decorso novembre, il 6 corr. mese ebbe luogo in Domegge il secondo esperimento d'asta per la costruzione fabbricati scuole e Municipio di quel Comune. Contro ogni previsione anche questo, come il primo cadde deserto formando naturalmente in paese oggetto dei più svariati commenti. E dire che dal Cadore emigrano ogni anno migliaia di operai in cerca di lavoro!

Ferrovie venete

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto dell'Adriatica relativo all'impianto del servizio merci a piccola velocità in stazione di Poiana, lungo la ferrovia Milano-Venezia, per la cui esecuzione è preventivata la spesa di L. 20,000.

La Direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

La proposta per la sistemazione e l'ampliamento del servizio delle merci nella stazione di Sacile, lungo la ferrovia da *Mestre* a *Cormons*.

La somma occorrente per l'esecuzione dei lavori considerati in progetto ammonta a L. 31,680 oltre a L. 4506.12 per materiale metallico di armamento. L'approvazione del progetto dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni;

Il preventivo della spesa di L. 300 occorrente per l'impianto di guide all'accesso degli sportelli per la distribuzione dei biglietti nella *stazione di Treviso*;

La proposta dei lavori occorrenti per rialzare la travata del ponte sul canale Restara al chilometro 163.433 della linea *Legnago-Monselice*, in dipendenza della sistemazione delle arginature del canale che verrà eseguito a cura del R. Ufficio del Genio Civile di Este. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 71,000;

6. Il contratto stipulato colla Società industriale di Battaglia relativo all'impianto dell'illuminazione elettrica nella stazione di Monselice, lungo la ferrovia *Legnago* a *Monselice*;

Il contratto stipulato colla Ditta Stefinlongo Augusto di Venezia per l'appalto dei lavori murari dipendenti dalla sistemazione del servizio postale nella stazione di *Venezia-Santa Lucia*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 12 dicembre — **Nel mondo dei ladri** — Oggi la cronaca non offre che una serie di furti e furterelli. In Visinale, mentre la dodicenne Costantina Tribusson stava in vedetta sulla porta, l'undicenne amica sua Angelina Angelini rubava tre lire da un *comò* della casa di Florinda De Biasi. A quell'età, avere il *discernimento* di porre una vedetta e di far saltare una serratura!

— A Rubignacco, ignoti rubarono vino, salame e lardo in danno di certo Giovanni De Biasi per l'importo di 28 lire.

— A Cividale, gli *ignoti* tentarono entrare nel negozio del fornaio Antonio Bront; ma furono messi in fuga.

— A Manzano, fu arrestata la domestica Lucia Del Negro per furto di un cordone d'oro e indumenti in danno della sua padrona Giuseppina Segnalini.

Atto onesto — Di fronte a tanti.... viceversa, noto un atto d'onestà. Certi Giovanni Del Giudice udinese e Nichelmo Missoni da Moggio rinvennero ieri, in via del Carbone, un rotolo da cinque lire in palanche. Avevalo smarrito un pover'uomo: Domenico Rocco da Recluso (Attimis), che riebbe il suo peculio a mezzo della Pubblica Sicurezza, dove i due galantuomini l'avevano depositato. Essi rinunziarono al compenso di legge.

Voce che corre — Dicesi che mercoledì, nel Natisone a Cividale, siasi trovata una cassetta per elemosine della Chiesa di Santa Maria dei Volti, tutta sconquassata; ma non se ne sà di più.

Furto di qualche rilievo — A Topolò, frazione di Grimacco, ignoti, scassinata la porta, entrarono nella bottega del falegname Giuseppe Gorinp e gli rubarono il portafogli con lire 204.

I mal nutriti — Mangiarono e bevettero in un'osteria di Via del Pozzo; poi dissero che non avevano con che pagare, si che furono condotti alla pubblica sicurezza i seguenti: Romanazzi Giovanni di Vito venticinquenne, e Pugliese Agostino di Sebastiano, trentenne, entrambi scalpellini da Putignano in Provincia di Bari; Dicato Antonio di Raffaello, ventinovenne da Molino Asterno, bracciante, e Fallucco Carmine fu Giacinto quarantottenne, da Gagliano Aterno (Aquila).

Questi quattro malnutriti son della numerosissima schiera che vediamo da qualche mese passare per la città nostra; reduci dall'Austria, dagli Stati balcanici, o magari da più lontano, arrivano qua senza mezzi (o si protestano senza), e compiono il viaggio fino alle lontane loro Provincie a spese dello Stato. Centinaia e centinaia passarono per Udine, per non dire parecchie migliaia, e proseguirono in tal modo!

Quattro arresti per il furto di un'armenta — Quasi non bastasse la litania dei furti mandatavi, ecco che ne apprendo or ora un'altro, commesso nel paesello di Alnicco in danno di Vincenzo Cuberli. Rubandogli un'armenta del valore di 350 lire. Ma non sì tosto il furto venne denunciato, che i carabinieri poterono mettersi sulle traccie del ladro. L'armenta fu trovata a Pagnacco, nella stalla di certo Pietro Clochiatti, il quale fu arrestato. Autore del furto, Luigi Degano ventiseienne, pure arrestato: e due. Per complicità nel furto, poi, vennero tratti in arresto anche Valentino Franzolini e Regina Fabris osti e macellai in Pagnacco. Quattro arresti per un'armenta, non è male!

Polli viaggiatori — In quel di Paderno, suburbio della città, si rinvenne abbandonato nei campi un sacco contenente dodici galline ed un cappone. Dove saranno stati trafugati?

Per fumare — Ignoti, entrati nello spaccio tabacchi di certo Pietro Bestruzzi in Palse, comune di Porcia, vi rubarono zigari e tabacco per lire 35.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 dicembre — **Il consiglio comunale** è riconvocato mercordì sera alle 8 per esaurire gli argomenti rimasti dall'ultima seduta, nomine, e bilancio preventivo 1898.

Per lenocinio — Gabriella Salvadori maritata Regazzoni, nativa di Melma, quarantenne, e Francesca Puliero chiamata *Stella*, da Vetrego di Mirano, trentasettenne, qui domiciliate, venivano condannate il 27 luglio u. s. dal Tribunale, la prima a 7 mesi e mezzo, la seconda a 5 mesi di reclusione, per lenocinio.

La Corte d'Appello di Venezia confermò il 14 ottobre la sentenza, ed oggi le due donne vennero arrestate essendo stato spiccato contro di loro mandato di cattura.

La figlia della Salvadori — minorenne — è già da qualche tempo rinchiusa in una casa di correzione a Venezia.

Asolo — Ci scrivono, 11 dicembre (*St.*) — **La società filodrammatica** pare che quest'anno, come due anni fa, si desti dal torpore che la prese nel carnevale scorso. Già sento dire d'una rappresentazione pel giorno di S. Stefano, e poi d'un repertorio brillante per altri giorni successivi. Coraggio, divertitevi dilettanti e fateci divertire nel prossimo carnevale!

Belluno — Ci scrivono 12 dicembre — **Atto d'onestà** — Ieri l'addetta al servizio della birreria fratelli Miana, signorina Antonietta Costa di Forno di Canale, rinveniva sopra un tavolo un biglietto di lire cinquanta.

Ricercatone indarno il legittimo proprietario, si affrettò a depositarlo al Municipio.

Chioggia — Ci scrivono, 11 dicembre — (*g.*) — **Società Filodrammatica** — Iersera, colle *Mosche Bianche*, la nostra società filodrammatica diede al *Garibaldi* la consueta recita mensile. Benissimo tutti; e tutti furono retribuiti da meritati applausi. Egregiamente, come il solito, l'orchestrina mandolinistica.

La signorina Vitalba Ravagnan nel monologo *Peccato mortale*, fu poi fatta segno alla più espressiva simpatia dell'uditorio per la maestria ed il sentimento con cui lo declamò.

Ficarolo — Ci scrivono 11 dicembre — **Contravvenzioni** — (A. M.) — Di questi ultimi giorni i RR. carabinieri elevarono molte contravvenzioni sulla requisizione dei quadrupedi. Erano molti anni che non ne venivano eseguite, tanto che i più dei proprietari dei cavalli non ricordavano nemmeno l'esistenza della legge.

Il pretore di Occhiobello non la pensò come i carabinieri e dichiarò non luogo a procedere al confronto di parecchi colpiti.

Non so, nè voglio sapere le ragioni che consigliarono il brigadiere così repentinamente a dichiarare contravvenzioni, ma se i signori del municipio avessero ricordato ai loro amministrati le disposizioni di legge, le accennate contravvenzioni non sarebbero state accertate perchè da noi si costuma rispettare la legge.

Massa Superiore — Ci scrivono 11 dicembre — Anche in questo Comune si è costituito un patronato scolastico per aiutare le famiglie a mandare i loro figliuoli alla scuola e per venire anche in aiuto agli alunni con la somministrazione di abiti e di calzature, e se sarà possibile, anche della refezione scolastica.

Questo patronato è sorto per una missione eminentemente civile ed educatrice, ed è sicuro di ottenervi concorso nobilissimo di ogni ordine di cittadini di buona volontà e di cuore. Una apposita Commissione, aggregata al Comitato promotore, è incaricata a raccogliere sottoscrizioni di azioni, sia in danaro che in indumenti e derrate ecc. da distribuirsi nella stagione invernale a tutti quegli alunni non favoriti dalla fortuna.

Raccolto un conveniente numero di socii, verrà convocata un'assemblea generale per l'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche.

Noi confidiamo che la benefica idea del patronato, troverà nel nostro paese incoraggiamento ed un largo successo.

Montebelluna — Ci scrivono, 11 dicembre — **Commemorazione** — Oggi nella chiesa prepositurale di qui fu commemorato il trigesimo della morte di mons. Francesco Saccol, già preposto in patria e canonico primicerio della cattedrale di Treviso. Vi intervennero molti cittadini, il sindaco e una rappresentanza del consiglio comunale; il prof. mons. Giovanni Milanese, preside del Seminario di Treviso, lesse un forbitissimo discorso, in cui maestrevolmente ritrasse le rare doti del cittadino modello, le pie virtù del prete esemplare.

Rovigo — Ci scrivono 11 dicembre — **Adunanza** — Ier sera, come annunziammo, ebbe luogo l'adunanza della Società dei cacciatori.

Dopo una lunga e abbastanza animata discussione, venne deliberato di recedere dal contratto che si doveva firmare per l'affitto dei locali del nostro Casino sociale.

Schio — Ci scrivono 12 dicembre — **Circo equestre De Paoli** — Il circo De Paoli da due settimane a Schio continua con fortuna le sue rappresentazioni — Ogni sera un pubblico numerosissimo assiste allo spettacolo con grande soddisfazione.

Ieri sera gli spettatori saranno stati circa mille, cosa molto strana da vedersi a Schio; il grande concorso però fu causato dalla serata d'onore della signorina de Paoli, l'elegante amazzone, tanto simpatica al pubblico.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

ULTIMA ORA

Rudinì non è riuscito a comporre il nuovo Gabinetto

La *Stefani* ci comunica:

Roma 13. ore 0.35 ant. — L'on. Di Rudinì che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto, aveva ricevuto l'incarico da S. M. di comporre la nuova amministrazione, dopo trattative con alcuni uomini politici, le quali non sono riuscite, si recò stasera ad informare il Re dello stato delle cose.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,56
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,16
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.38. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 13,14 14.40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Dicembre a Lire 104.62.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 70.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 84,39 — pel 10 ottobre 84.53 - pel 10 agosto 84.96 — pel futuro 85,22 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80,26 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.09 - pel 10 ottobre 79,21 pel 10 agosto 78,73 - pel futuro 79,73

Nuova York 11 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 3/4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,68 — idem maggio 5,85

Havre 11 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 400 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39,— — due mesi dopo F. 39,— — 4 mesi 39,50 — 8 mesi 40 50.

Londra 11 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato comp. vend. riservati
Carichi flottanti — Frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 11 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5.7/8 — id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,77 - 4 mesi C. 5,82 - 7 mesi C. 5.96 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 57,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 75,000 — idem pel continente balle N. 23.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98 5/8 — dicembre 97.1/4 — gennaio 97.3/8 - marzo —.— - maggio 93.1/2 — Granone disponibile D. 33.7/8 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C.5.85 — idem mese prossimo C. 5,90 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 11 — Mercato calmo pei grani e granoni. fiacco pei risi e avena.
Grani pronti 28,75 a 29.25. Granoni da 15.— a 16,50. Riso nostrale da 35 a 39 — Avena 16.

Verona 11 — Mercato del grano: Frumenti stazionari, Frumentoni fini offerti, Risi fiacchi.
Frumento fino da 29,50 a 29,75 — buono mercantile da 28,75 a 29,— — basso da 28,— a 28,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16.— — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da 14,— a 14,50 — Segala da 18.— a 19.— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —.— a —.— — Riso fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 40,— — idem fino da 38,— a 38,50 — idem mercantile da 36,— a 36,50 — idem basso da 29,50 a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Legnago 11 — Frumenti sempre ricercati — Frumentoni stazionari — Riso in ribasso di cent. 50 con vendite limitate.
Frumento fino da 29,50 a 29.75 — idem mercantile da 28,75 a 29,25 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 41,— — sottofino da 37,— a 38,50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —.— a —.— — Avena da 14,50 a 15,—

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite; prezzi invariati
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 19	B 27	B 46	Cg.	3360
Trame	B 6	B 21	B 27	Cg.	1836
Greggie	B 37	B 63	B 100	Cg.	7400
Pesate	B 8	B 144	B 152	Cg.	8265
Totali	B 70	B 255	B 325		20861

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre N. 285 contiene:
Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che procede alla sistemazione dei tenenti e sottotenenti Commissarii — Elenco degli italiani morti in Rio Janeiro durante il mese di ottobre 1897 — Disposizioni fatte nell'Amministrazione carceraria Rettifiche d'intestazione - Avvisi per smarrimenti di ricevute — Bollettino settimanale del bestiame fino al 4 dicembre 1897 — Notizie relative al commercio — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di giugno 1897, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

Rivista Settimanale di Borsa

La nostra crisi ministeriale la quale del resto sembra ormai risolta, non ha menomamente influito sui corsi della nostra Rendita che troviamo segnati a Parigi allo stesso prezzo della settimana scorsa, e relativamente anzi in maggior sostegno anche da noi.

La tendenza quindi si mantiene buona, e non sarebbe perciò illogico sperare su nuovi aumenti. — Non li crediamo tuttavia probabili, sia perchè ogni cosa ha un limite e non bisogna dimenticare che l'eccesso sempre nuoce, sia perchè il denaro va un po' rincarando.

E' vero che questo rincaro del denaro è un fenomeno che si ripete costantemente alla fine d'ogni anno, e non ha perciò nulla di strano ed impressionante, ma non è meno vero ch'esso non possa a meno di far sentire la sua influenza deprimente.

Ad ogni modo, come dicemmo, il mercato si mantiene buono, sia per la Rendita che per gli altri valori. — Le transazioni non furono molte, ma per alcuni assai favorevoli. Primeggiarono fra tutti le Azioni della Banca d'Italia che scontano in precedenza i vantaggi che si ritiene possano derivare alla Banca dalla nuova legge sui provvedimenti bancarii, ed hanno ormai raggiunto il prezzo di L. 850.

Migliorate sono pure le Terni e le Edison.
Il cambio è in discesa. — Vale 104,60.
Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	100,70 a 100,75
Azioni Banca d'Italia	849,— a 850,—
» Meridionali	731,— a 732,—
» Mediterranee	526,— a 527,—
» Rubattino	355,— a 356,—
» Acciaieria di Terni	404,— a 405,—
» Edison	358,— a 359,—
» Banca Generale	63,— a 64,—
» Banca Veneta	240,— a 241,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a 255,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25.—
» Società Veneta Lagunare	138,— a 139,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	496 a 496,50
» » » » 4 1/2 0/0	507,50 a 508
» » » Banco di Napoli	433 a 434
Londra a vista	26,40 a 26,41
Germania a vista	129,50 a 129,60
Olanda a vista	216,— a 217,—
Francia a vista	104,65 a 104,60
Svizzera a vista	104,15 a 104,10
Austria a vista	220,— a 219,50
America del Nord a vista	534,— a 536,—
Oro	20,95 a 20,90

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellachioma Romeo, mobili ferro, Perugia — Mangani Luigi, Stia, cappelli, Arezzo — Mannucci Emilio, pizzicheria, Livorno Giulia, mode, Firenze — Siri Biagio, tintoria, Genova — Traverso G. B., conceria pelli, Genova — Vargas Aristide e Teresa, Città di Castello, mode, Perugia — Visconti Ferdinando, Spigno, commestibili, Acqui.

Moratorie

Marchese Franc. Isidoro e fratello, Cesarò, tessuti, Mistretta — Delfini e Carboni, passamanerie, Parma.

Dissesti

Castagna Emilio, cravatte, Milano — Fusina Luigi, calzoleria, Genova — Ottolini Giovanni, commestibili, Genova — Raffaelli Adamo, Marina di Carrara, generi diversi, Massa — Verga Mosè, prestino, Monza.
Pellegreffi Egidio, mercerie, Parma — Piantanida Giov., Salassa Canavese, stoffe, Ivrea — Steffenoni M. e C., biancherie, Genova.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 novembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	7473.02
Zucchero	»	77,69
Coloniali e droghe	»	270.69
Ferramenta	»	409,76
Olio cotone	»	425,17
Vino	»	1755,01
Varie	»	3629,40

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	3445.52
Solfato di rame	»	1744,03
Soda (carbonato)	»	342,68
Manganese	»	98,69
Soda caustica	»	25,86
Colofonio	»	3741.60
Tamarindo	»	47,56
Nitrato di soda	»	6.40
Vino	»	7118,17
Acquavite	»	6,67
Marsala	»	8,73
Cipro	»	10210,86
Olio di oliva	»	5,63
Granone	»	10011,—
Fichi secchi	»	—.—
Miglio	»	70,17
Fagiuoli	»	222,62
Frutta secche	»	17,83
Conserve alimentari	»	21,89
Panelli	»	3058,80
Canape lino ecc.	»	16,85
Zucchero	»	865,94
Panello	»	—.—
Cotone pressato	»	—.—
Sacchi vuoti	»	—.—
Olio animale	»	22,11
Formaggio	»	—.—
Cemento	»	140,—
Mabeti	»	25,—

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	81131.44
Granoni	»	38850.39
Orzo	»	—.—
Miglio	»	876.13
Cotone in massa	»	2177,30
Segala	»	—.—
Pesce fresco ed affumicato	»	—.—
Pesce sott'olio	»	10,82
Spirito dolcificato	Ettolitri	12,40
Spirito puro	»	3 09
Stoccofisso	»	6955,53

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	5580,40
Zucchero	»	445.31
Caffè	»	189.20

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	27971,59

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.'''
idem	Slendor		» 22.60	» 28.'''
	Adriatic		» 21.20	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 14
» Bosforo — » » 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 12
» Peloro — » » 19
» Drepano — » » 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 15
» Drepano — » » 22
» Samatra — » » 29

Anno CLV — 1897. Martedì 14 Dicembre N. 343

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
L'Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI DEL MINISTERO

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Durante la giornata

La ripresentazione del Gabinetto

Il tentativo di Martini

La causa della rottura

Ci telegrafano da *Roma 13, ore 5 pom.*:

Come potete immaginare, il grande argomento della giornata è l'insuccesso delle trattative con l'onor. Zanardelli, annunciato iersera, tardi, dall'*Agenzia Stefani*.

Oggi prevaleva, nei circoli di Montecitorio, il partito della ripresentazione del Ministero dimissionario, sostituendo Pavoncelli a Prinetti nel dicastero dei Lavori pubblici, San Marzano a Pelloux nel dicastero della Guerra.

Gli onor. Guicciardini e Gianturco, che fino a stamane erano risoluti a considerarsi come dimissionarii, ritenendo menomata la loro autorità davanti al Parlamento, dopo le offerte dei rispettivi portafogli fatte ad altri uomini politici, dichiararono oggi che acconsentirebbero a rimanere, non volendo assumersi la responsabilità delle conseguenze del loro ritiro.

Si vuole tuttavia che sia ancora incerta l'accettazione da parte di Pavoncelli. Se questi rifiutasse assolutamente d'entrare, l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici verrebbe assunto dall'on. Codronchi o dall'on. Rudinì.

L'on. Martini stamane tentò di riannodare le trattative fra Rudinì e Zanardelli; ma, come si assicura, Rudinì avrebbe risposto che era troppo tardi; e che oramai di un accordo col deputato d'Iseo era inutile parlare.

Gli intimi di Zanardelli attribuiscono questo tentativo all'iniziativa personale di Martini, che sarebbe stato spinto da Cocco-Ortu all'insaputa di Zanardelli.

∴

Quanto ai motivi della rottura, corrono molte versioni.

Si ritiene dalle persone bene informate che la nomina del sottosegretario agli interni non sia stata la causa, ma il pretesto, espressamente cercato dall'on. Zanardelli, scosso dalle minaccie di Cavallotti ed intimorito dall'opposizione di Giolitti, per uscire dalla combinazione.

∴

Per la cronaca aggiungo che stamane vi fu una riunione dei ministri dimissionari, dopo la quale l'on. Rudinì si è recato al Quirinale.

Non accolgo le chiacchiere di altre possibili soluzioni, quantunque sia accreditata l'eventualità d'un amministrazione Visconti Venosta-Brin-Sonnino.

Finora di probabile, di quasi certo non v'è rio con le modificazioni accennate.

Il tentativo dei zanardelliani

per riaprire le trattative

La risposta dell'onorev. Rudinì

L'incarico all'on. Brin?

Ci telegrafano da *Roma 13 dicembre ore 7 e 30 pom.*

Ecco altre più dettagliate notizie sul tentativo dei zanardelliani per riprendere le trattative con Rudinì.

Stamane alle 6, Martini, Talamo e Cocco-Ortu si recarono da Zanardelli per conferire intorno alla situazione. Il convegno è durato lungamente.

Poscia Martini, Talamo e Cocco-Ortu si recarono al villino Starabba per informare l'on. Rudinì che tutto si poteva accomodare, avendo l'on. Zanardelli deciso di disinteressarsi nella nomina del sottosegretario agli interni.

I tre deputati si recarono poscia dal generale Ponzio Vaglia, per fargli la stessa comunicazione, affinchè ne informasse il Re.

L'on. Rudinì rispose ai tre deputati che si riservava di dare una risposta. Intanto egli invitò ad un convegno, in casa sua, gli on. Brin, Luzzatti e Visconti-Venosta e partecipò loro le nuove *avances* degli zanardelliani.

Gli on. Brin e Visconti-Venosta ritennero non doversi dare seguito a queste pratiche, facendone una questione di dignità.

L'on. Luzzatti, invece, opinò che si dovesse riprendere le trattative con Zanardelli. Ma l'on. Rudinì si schierò dalla parte di Brin e Visconti-Venosta e fu deliberata la ripresentazione del Gabinetto dimissionario con le note sostituzioni.

Intanto il generale Ponzio-Vaglia si recava dall'on. Guicciardini, ministro dell'agricoltura, e gli esprimeva il desiderio del Re, che non contribuisce, col suo ritiro, ad accrescere le difficoltà della situazione. L'on. Guicciardini rispose che acconsentiva a rimanere.

Informato di questo, l'on. Rudinì si recò subito al Quirinale, ove conferì di nuovo con S. M.

Rudinì, Visconti e Brin al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic, ore 7.45 p.*:

Le cose parevano accomodate, così, come vi ho riferito nell'anteriore telegramma, quando un nuovo, più attento esame della situazione parlamentare persuase l'on. Rudinì che il Gabinetto, di fronte alle opposizioni riunite di Giolitti, Cavallotti e Zanardelli, sarebbe rimasto in minoranza. E, però, nel pomeriggio, invitò di nuovo Brin, Luzzatti e Visconti-Venosta a conferire.

La riunione è stata lunga. Fu deliberato di mantenere le dimissioni del Gabinetto e fu approvata la decisione dell'on. Rudinì di rassegnare l'incarico per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Alle ore 4, pertanto, l'on. Rudinì si recò di nuovo al Quirinale per informare il Re di queste deliberazioni prese dai principali ministri dimissionari.

Si dice che l'on. Rudinì abbia poi consigliato il Re ad affidare il mandato di comporre il nuovo Ministero all'on. Brin, il quale, libero da impegni, non compromesso da precedenti, potrà trattare un accordo coi gruppi Sonnino e Fortis — accordo che a lui, Rudinì, sarebbe impossibile — promettendo la sua cooperazione, sia come ministro in sott'ordine, sia come deputato.

Dopo il colloquio con l'on. Rudinì, il Re fece chiamare l'on. Visconti-Venosta. Questi gli confermò le deliberazioni prese assieme ai colleghi e gli apprezzamenti dell'on. Rudinì.

Più tardi il Re fece chiamare l'on. Brin, col quale ebbe una lunga conferenza, di cui si ignora il risultato.

Ciò che dicono i giornali

Le notizie contraddittorie dell'«Opinione» e del «Fanfulla»

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., ore 9 pom.*

Stasera l'*Opinione* esamina, nell'articolo di fondo, la situazione.

Dopo aver constatato l'insuccesso delle trattative per il connubio con Zanardelli, rende omaggio allo spirito elevato, patriottico, che mosse l'on. Rudinì ad iniziarle. Forte della fiducia del Re e della maggioranza parlamentare, l'on. Rudinì, continua il giornale, volle dare maggior vigore al partito, per rendere più sollecita l'attuazione delle riforme necessarie. Egli mostrò, in queste trattative, grande saggezza, massimo spirito di abnegazione, somma pazienza. La sua iniziativa non fu coronata dal successo, ma ciò che egli fece e tentò e forse prosegue produrrà benefici effetti.

Nelle ultime notizie l'*Opinione* pubblica:

« La comunicazione, fatta iersera dalla *Stefani*, non esclude che, riuscendosi ad eliminare qualche difficoltà, fino a iersera non superata, possano intraprendersi ulteriori negoziazioni. »

Il *Fanfulla* non crede nelle voci, sparse oggi, d'una ripresa delle trattative coi zanardelliani. Dice che queste voci vengono dagli amici di Zanardelli, e che sono dirette ad attenuare l'importanza della sua ritirata.

L'*Osservatore romano* attribuisce le difficoltà incontrate dall'on. Rudinì, per ricomporre il Gabinetto, alle mene della Massoneria, che lo giuocò, rendendogli impossibile di uscire dall'imbarazzante situazione, a cui lo condusse le note circolari anticlericali.

Le previsioni dell'"Italie"

L'articolo della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., ore 9.30 p.*:

L'*Italie* crede che la crisi durerà ancora parecchio tempo. Approva il contegno dell'on. Rudinì di fronte alla pretesa dell'on. Zanardelli che venisse nominato Bonardi sottosegretario agli interni.

Dice l'*Italie* che l'on. Rudinì, dopo aver rifiutato il nome di Bonardi per quell'ufficio, ha presentato una terna, composta dei deputati Vendramini, Pinchia e Chiapusso, appartenenti tutti alla sinistra, perchè scegliesse il sottosegretario agli interni. Ma l'on. Zanardelli non volle fare designazione alcuna.

L'*Italie* accenna incidentalmente agli odierni *pourparlers*, diretti a riannodare le trattative; e dimostra mediocre fiducia nel loro successo.

Lo stesso giornale pubblica un articolo che è nel senno del Re, che saprà trovare una soluzione conforme agli interessi della nazione ed al rispetto dello Statuto.

L'*Italie* sferza a sangue le piccinerie di certi capi parlamentari, che offrono al paese lo spettacolo delle loro miserabili lotte. Reclama rimedii energici contro le camarille che pretendono di imporsi al Governo.

∴

La *Tribuna* non reca alcun nuovo particolare sulle vicende della crisi. Nell'articolo di fondo intitolato: *E' ora di finirla!* dice che i punti controversi erano Baccelli presidente della Camera e Bonardi sottosegretario agli interni, prima offerti spontaneamente da Rudinì come simbolo visibile del connubio, poi contrastati specialmente da Visconti Venosta.

La questione dei portafogli, soggiunge il giornale, sebbene da cinque diminuissero, strada facendo, a tre era secondaria.

La *Tribuna* scagiona Zanardelli dall'accusa di essersi impuntato per un capriccio personale o di avere ceduto ad intimazioni scritte e verbali di qualche capogruppo. Egli non poteva scendere dal suo alto posto, senza l'affidamento che il suo successore apparterebbe alla sua parte politica. Spera che Zanardelli respingerà qualunque concessione che rappresentasse il sacrificio delle idee.

«Il pubblico, conclude la *Tribuna*, attende da lui la conferma che la sua partecipazione al Governo doveva essere nell'interesse delle idee non delle persone. Invece di una falsa concentrazione delle sinistre, meglio una vera concentrazione delle destre. Ci sentiremo tutti a miglior agio. »

L'articolo della *Tribuna* non sembra destinato a favorire le nuove trattative.

L'on. Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma 13 ore 10,30 p.*

Non sono esatte le notizie, pubblicate stasera dall'*Avanti* che il generale Ponzio Vaglia, per incarico del Re, si sia recato oggi a visitare l'on. Zanardelli: e che questi poscia si sia recato a conferire con l'on. Giolitti.

L'on. Zanardelli è rimasto chiuso in casa tutto il giorno, facendo annunciare che domani sarebbe partito per Catania, ove deve discutere, davanti a quella Corte d'Appello, una causa importante.

Ultime notizie

La ripresa

Ci telegrafano da *Roma 13, ore 11,30 p.*

In seguito al consenso dato da Visconti-Venosta, furono riprese le trattative per un accordo con Zanardelli. Questo si giudica come un principio di successo.

Ma la situazione è sempre difficile e può di nuovo variare. Però sarebbe arrischiata qualunque previsione.

Le probabilità del connubio sarebbero aumentate, se, come si assicura, i zanardelliani si accontentassero di due portafogli per Gallo all'istruzione e Cocco-Ortu all'agricoltura, passando Codronchi ai lavori pubblici.

Per la guerra rimarrebbe San Marzano.

Si afferma che domani si avrà la soluzione della crisi in un senso o nell'altro.

I telegrammi in sostanza ci hanno fatto capire questo: che gli zanardelliani col venerato capo in testa, tendevano ad esautorare Rudinì prima e a soppiantarlo poi. Ci voleva poco a vederlo; ed è meraviglioso che il Rudinì se ne sia accorto così tardi, perdendo della sua dignità e della sua serietà. Questo per la cronaca politica.

Quanto al resto, torniamo a dire quello che abbiamo tante volte ripetuto, e cioè, che più il parlamentarismo si scredita, più si dimostra impotente al bene e più il paese ne guadagnerà.

Purchè a suo tempo si sappia agire!

Attorno alla crisi

La turba famelica

All'ultima ora, quando si trattava di firmare il contratto, l'on. Zanardelli accampò nuove pretese: dopo i Cocco Ortu ed i Piccardi già collocati, voleva collocare i Bonardi e i Brunicardi. E allora il Ministero sarebbe stato per metà fatto di creature sue — sarebbe stato il Ministero della clientela — come l'ha definito ieri il *Secolo*.

Nè Di Rudinì, nè gli altri vecchi ministri potevano consentire questo: e il connubio, per otto lunghi giorni, con alterna vicenda di speranze e di sconforti, incubato nel villino di via Gaeta, non potè nascere.

Si racconta adesso che l'on. Zanardelli mise innanzi quelle nuove pretese, per provocare una rottura, ben sapendo che non sarebbero state accettate: e può darsi benissimo. Le intimazioni prima di Cavallotti e poi quelle di Giolitti devono avere impressionato il deputato d'Iseo. Ma noi propendiamo a credere che egli avesse risoluto ormai, malgrado i furori di Cavallotti e gli svolazzi minacciosi del palamidone di Giolitti, di entrare nel Gabinetto.

La *Provincia di Brescia*, proprio iersera, poche ore prima che uscisse il comunicato della *Stefani*, annunciante la rottura, pubblicava un articolo, nobilmente ufficioso, in cui si magnificava l'avvento al potere dei suoi amici, pronunciando una parola di pace per tutti. Come si vede nell'*entourage* dell'on. Zanardelli il connubio era ritenuto oramai cosa fatta.

E però, se l'on. Zanardelli è venuto fuori all'ultima ora coi Bonardi e i Brunicardi l'ha fatto, crediamo noi, per soddisfare gli amici che lo circondano, dei quali avemmo noi ed altri giornali indipendenti occasione di occuparci. Ieri la *Lombardia* che fu sempre deferente verso il deputato d'Iseo, non ha esitato a chiamarli una turba famelica, invadente, imbarazzante. Ma è meglio lasciare la parola al giornale milanese. Dice la *Lombardia* commentando il comunicato della *Stefani*:

Nel caso presente bisogna riconoscere e dire che l'on. Zanardelli ebbe la sventura di essere mal consigliato dai suoi amici, e specialmente da quelli che non lo abbandonano mai un istante, nè a Roma nè a Maderno.

Fin dal marzo 1896, ossia fin da quando si costituì il Ministero di Rudinì, è stato più volte notato che, dei vari gruppi componenti la Maggioranza, quello che si mostrò sempre *più impaziente, più avido, più invadente, più imbarazzante*, fu precisamente il gruppo zanardelliano. Bastava che si trattasse di dare al Gabinetto un carattere un po più spiccato di Sinistra, perchè quei soliti dieci o dodici deputati che usano e abusano del nome e della autorità del loro capo, si facessero innanzi ad accampare i diritti di Questa gente, che era [illegible] voluto lasciarsi sfuggire l'occasione che finalmente si presentava: ha preferito il certo per l'incerto: se Zanardelli non può essere Presidente del Consiglio, sia almeno Ministro Guardasigilli e si trascini dietro il maggior numero possibile di suoi adepti.

Le stesse difficoltà in mezzo alle quali si trova e si dibatte, in questi giorni, l'on. deputato di Iseo, provano che egli ha intorno a sè **una turba famelica**, la quale, dopo averlo gettato in una falsa posizione, non gli lascia il modo di uscirne degnamente.

Il minacciato suicidio di Cocco-Ortu

Questo Cocco-Ortu, bersaglio dei frizzi più feroci della tribuna della stampa, eterno candidato al portafoglio e sempre rimasto male in terra, — questo mediocre avvocato, che è un intrigante di prima forza, ha giurato ai suoi elettori e parenti di Sardegna che non sarebbe tornato, senza lo spadino di ministro; questo che è forse il più illustre tirapiede d'un uomo illustre stava ora per agguantare il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio. Era, proprio, come nel '93, il portafoglio che desideravano i suoi elettori di Sardegna.

E anche stavolta non riescirà pare a ghermirlo.

Domenica mattina, avendo Visconti-Venosta, dichiarato che bisognava tenere Codronchi all'istruzione, Zanardelli replicò che senza il Gallo non sarebbe mai entrato nel Ministero.

A qualcuno che gli osservò: — Ebbene lasciate fuori della combinazione Cocco-Ortu e prendete l'on. Gallo. — L'on. Zanardelli rispose:

— Impossibile! Cocco-Ortu trovasi in una posizione tale, che se non diventa ministro dell'agricoltura questa volta, mi dichiarò che si sarebbe ammazzato. Mancandogli la nomina a ministro egli non potrebbe assolutamente presentarsi in Sardegna!

Questo è storico. Il Cocco-Ortu deve avere fatta la stessa minaccia parlando con altre persone del seguito di Zanardelli.

Noi confidiamo che egli non darà seguito al truce proposito; e lo consigliamo ad avere pazienza.

Ma, se ha da diventare ministro, meglio sarebbe cercasse un portafoglio che non sia quello dell'agricoltura, nella quale questo celebre mancato ministro ed ora anche mancato suicida, non deve esser molto versato.

Infatti un giornale di Milano riporta di lui questo aneddoto.

« Trovavasi il Cocco-Ortu, non è molto a Maderno (Lago di Garda) ospite dell'on. Zanardelli, nella splendida villa che è quasi una dipendenza dell'altra, vicina, del ricco appaltatore Bagozzi.

« Un giorno, guardando gli uliveti che popolano le incantevoli colline delle quali è incorniciata la riviera bresciana, esclamò rivolto ad un amico presente: « Che coltivazione intensiva di *salici* si fa in questa regione! »

Egli, che voleva essere ieri (vedi nostri telegrammi particolari) il ramo d'ulivo fra Zanardelli e Rudinì, oggi è ancora un salice piangente. Curiosi scherzi dell'ignoranza e del destino.

Commenti esteri alla crisi

Londra 13, ore 8 p. — Il *Times* giudica molto grave la crisi italiana in causa della forza dissolvente degli elementi radicali.

L'on. Rudinì raccoglie il frutto delle sue ibridi alleanze.

Il *Times* crede che l'unica soluzione vitale sarebbe un ministero Sonnino o un ministero Visconti-Venosta.

Alla Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma 13 dicembre, sera*:

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia approvò oggi la convenzione con la Banca Generale ed espresse il voto, da comunicarsi al Governo, che la crisi non ritardi soverchiamente l'approvazione dei provvedimenti bancarii con danno continuato del buon andamento degli affari.

Furono prese disposizioni di ordine interno per la liquidazione della Banca Romana e dell'Immobiliare.

Notizie militari

La promozione del duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

Il duca d'Aosta fu promosso maggior generale e nominato comandante d'artiglieria a Torino, in sostituzione del maggiore generale De Maria, che fu incaricato di recarsi a Massaua, in missione speciale, per l'inventario del materiale d'artiglieria nell'Eritrea.

— Le annunziate promozioni nell'esercito furono sospese dall'on. Pelloux per un delicato riguardo, verso il suo successore, che, dopo gli avvenimenti odierni, si ignora chi sarà.

Le nomine dei sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma 13 dicembre sera*:

La Corte dei Conti persistendo nel rifiuto della registrazione delle nomine dei nuovi sottotenenti provenienti dalla Scuola di Modena, il ministro proporrà che essi vengano nominati nel ruolo di complemento salvo a provvedere poi alle loro competenze con speciale disegno di legge.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Esterhazy giudicato dai suoi ufficiali

Ci telegrafano da *Parigi 13 dic., sera*:

L'*Aurore* pubblica la seguente lettera:

« Giorni fa a Stenay ove è di guarnigione il 18. battaglione di cacciatori a piedi (già comandato dal maggiore Esterhazy) alcuni ufficiali pranzavano in un *restaurant*, quando alla vista del famoso *bordereau* attribuito a Dreyfus e riprodotto in un giornale, l'uno di essi il tenente Dubreuil esclamò: *Guarda, la scrittura del Prussiano.*

Prussiano era il sopranome dato a Esterhazy fra i cacciatori a piedi. In seguito a questa esclamazione gli altri ufficiali presenti furono unanimi nel riconoscere la scrittura del *bordereau* per quella di Esterhazy.

E allora cominciarono a raccontare sulla condotta dell'Esterhazy cose gravissime che autorizzerebbero a crederlo capace di ciò di cui adesso lo si accusa.

Perquisizione misteriosa

Una lettera di Zola agli studenti

Ci telegrafano da *Parigi, 13 dic., sera*:

La *Patrie* annunzia che una perquisizione imminente (dove? a chi?) fornirà una novella prova della colpevolezza di Dreyfus.

[illegible] agli studenti deplorando gli eccessi e la dimostrazione loro per l'affare Dreyfus. Ricorda i tempi, in cui il *Quartiere latino* si entusiasmava per cause grandi e non soffocava le iniziative generose.

Lo Zola si augura che la gioventù riservi per i grandi problemi dell'avvenire i suoi sforzi e la sua virilità.

Ancora l'assassinio del fattorino

Ci telegrafano da *Parigi, 13 dicembre, sera*:

L'istruttoria che si sta eseguendo per l'assassinio di Federico Lamarre del *Comptoir d'Escompte*, ha fatto sorgere il dubbio che il corpo dell'assassinato non sia stato bruciato come si diceva, ma bensì seppellito nella fungaia dei coniugi Carrara.

Si crede di essere sulle traccie di altri delitti dei coniugi Carrara.

Il clero e le elezioni in Francia

Parigi 13, ore 7.30 p. — Annunziasi che per liberare il clero da compromissioni nella futura lotta elettorale parecchi vescovi francesi abbiano chiesto ed il Vaticano abbia approvato che il clero si astenga dall'ingerirsi direttamente nella direzione del movimento elettorale. Tale direzione e le combinazioni da farsi per la scelta delle candidature sarebbero lasciate ai capi laici della nuova federazione testè costituita da vari gruppi cattolici *ralliès* e sarebbe completata mediante la loro intesa pratica coi repubblicani moderati.

Una grande dimostrazione a Budapest

Budapest 13, ore 9 p. — Discutendosi alla Camera il progetto relativo agli operai rurali vi furono parecchie riunioni di operai di cui alcune vennero sciolte. Nel pomeriggio si ripeterono le dimostrazioni di circa tremila persone. Si fecero 68 arresti.

Goluchowski

Vienna 13, ore 7 p. — L'Imperatore ricevette in udienza privata Goluchowski a cui conferì la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

Cattive notizie da Porto Principe

New York 13 ore 10 p. — Si ha da Porto Principe che il ministero della repubblica d'Haiti si è dimesso subito dopo l'incidente con la Germania. La situazonei si è aggravata.

Le navi russe a Biserta

Londra 13 — *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Le navi russe del Mediterraneo ricevettero ordine di recarsi a Biserta.

Weyler e il messaggio di Mac Kinley

Madrid 13, ore 10 a. — Weyler intervistato, espresse la fiducia che il Governo troverà il modo di vendicare l'esercito e la nazione delle offese contenute nel Messaggio di Mac Kinley e delle minaccie d'intervento.

I tedeschi nella China

Londra 13, ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai. I tedeschi occupano una estensione di 400 miglia quadrate attorno Kiau-tschau.

La legge marziale al Brasile

Rio Janeiro 13, ore 9 a. — La legge marziale rimarrà in vigore fino al 31 gennaio.

La creazione della «Nigeria»

Telegrafano da Londra, 12:

Autorevoli giornali affermano che, nell'ultimo Consiglio dei ministri, venne definitivamente deliberato intorno all'avvenire della *Nigeria*. Non sì tosto saranno ultimate le negoziazioni colla Francia, le funzioni amministrative della Compagnia del Niger cesseranno; i suoi agenti verranno sostituiti da impiegati del Governo; la Compagnia diventerà semplicemente commerciale, senza conservare alcun monopolio, e la *Nigeria* sarà amministrata direttamente dal *Colonial Office*.

Abbonamenti

alla "Gazzetta" pel 1898

Vedere programma nel numero di ieri

Che ne pensate dell'affare Dreyfus?

Lo specialissimo sentimento patriottico che la Francia professa per il suo esercito e la momentanea accensione antisemita ci spiegano a sufficienza la ripercussione che l'affare Dreyfus ha avuto in tutta la collettività, e la gravità nazionale che esso ha assunto, senza bisogno di dilungarci a ricercare altre cause secondarie.

Ma questo non è che un lato della odierna questione, nè è il lato collettivo e sociale, che non basta sicuro a darci una idea completa della questione istessa tanto complicata e arruffata.

Oltre ai fattori sociali concorrono in questo fenomeno Dreyfus elementi individuali potentissimi che non si possono trascurare senza cadere nella confusione e nella incertezza dei più.

In una faccenda così complessa, non ci stancheremo dal ripeterlo, è imperdonabile errore il procedere unilateralmente con un criterio solo e pretendere di risolvere tutte le difficoltà con le idee preconcette della scuola o con uno schema scientifico prestabilito prima.

Qui bisogna buttarsi dietro alle spalle ogni disegno preordinato, e camminare in mezzo al mondo lasciandosi trasportare un po' da per tutto e da tutte le correnti.

Per tal modo si riuscirà a rappresentarsi il gioco delle forze individuali che nell'affare hanno tanta importanza.

∴

Si è tanto insistito sulla onestà, sull'incoruttibilità, sulla esemplarità degli attuali difensori di Dreyfus, in confronto con l'ambigua stima morale ispirata dai suoi detrattori, per elevare come una presunzione molto suggestiva in favore dell'innocenza dell'ex-capitano.

E io non nego che il fatto non abbia importanza, come non contesto la eccellenza morale di questi difensori.

Da quanto noi, lontani dall'ambiente parigino, si può indurre sulla lettura dei giornali di Parigi, è certo che il vice-presidente del Senato, Scheurer-Kestner, quegli che assunse l'ardua iniziativa della discolpa, è persona integra cui nulla si può addebitare nè per la sua vita privata nè per la sua vita politica. Se qualche macchia, anche lieve vi fosse stata, in tanta acredine di polemica sarebbe indubbiamente venuta a galla; il sen. Scheurer ci fu descritto come un onesto industriale, rigido nelle sue convinzioni, forte nella sua volontà, e nei fatti egli apparve tale e di più si mostrò anche un po' schivo e al di sopra dal movimento turbinoso della vita, un uomo che non ricorre a facilità di mezzi per vincere, poco facondo e forse un tantino ingenuo.

Tutte qualità ottime senza dubbio, ma che nella società presente in mezzo a tanta multiformità di lotta, di fronte alla onnipossente e esperimentatissima frode quotidiana attribuiscono a chi le possiede una specie di inferiorità contro il a torto, il dubbio che il buono, assai più facilmente del maligno, possa essere aggirato e ingannato.

∴

Altrettanto si può dire dello Zola. Anche per lui qualsiasi losco sospetto di corruzione o di altra cosa somigliante sarebbe assurdo pure prescindendo dalla onestà dell'uomo e riflettendo solo alle ricchezze dello Zola, superanti oggi forse i due milioni, con un guadagno annuo di oltre centomila franchi, e al fatto che in questa campagna lo Zola, pur tenuto conto della *reclame*, ha molto più da perdere che da profittare. Ma anche in lui si riscontrano quelle tali qualità buone per sè stesse, le quali nella tumultuosa baraonda moderna vengono quasi a costituire una debolezza. Anch'egli non è uomo temperato a tutte le astuzie, pronto a tutte le parate rapido nella improvvisazione dei mezzi; è un lavoratore potente, assiduo, ma un po' chiuso e lento, ed è infelicissimo parlatore.

Per cui anche qui il sospetto che la sua buona fede possa essere stata sorpresa non è del tutto infondato.

E non mi occupo delle figure minori perchè troppo poco se ne sa.

Ma questo che si è detto basta per comprendere quanto si sia esagerato credendo che l'onestà di Scheurer e di Zola potesse esercitare una grande influenza sull'opinione pubblica.

∴

L'onestà è sempre ingenua, e nei due uomini concorrevano tutti gli elementi morali di questa ingenuità, per cui anzi uno degli effetti provocati dal loro intervento fu di far ritenere ancora più consumati birbanti quelli che venivano difesi.

L'immoralità degli ostili a Dreyfus non è poi stata dimostrata. Anzitutto chi sono coloro che vogliono a ogni costo la reità dell'ex-capitano? Nomi non se ne sono fatti, e quei due o tre gridanti dei giornali partigiani non debbono entrare nel numero delle persone influenti.

Restano solo il Governo e cioè i ministri, l'esercito, e cioè i capi militari del ministero della guerra; ora fino a prova contraria cos[illegible] hanno diritto a una stima morale eguale a quella dei difensori di Dreyfus.

Del resto bisogna tener conto anche di questo elemento che viene nel caso nostro a sminuire l'importanza della onestà e della bontà, e che cioè è più facile che creda all'innocenza di un reo una persona buona ed onesta che non un cattivo e violento. Donde è naturale che i migliori, semplicemente per un senso istintivo, si siano dichiarati difensori del condannato.

Chi è più indulgente di colui che è veramente buono? Gesù non respingeva il peccatore ma gli perdonava.

∴

Ma veniamo alla personalità essenziale di questo dibattito, al capitano Dreyfus.

Anche qui l'onestà, la moralità e la ricchezza dell'accusato offrono un forte argomento in sua difesa.

La famiglia di Dreyfus è una famiglia onesta ricchissima sulla quale non si eleva alcun dubbio neppure dagli avversari. L'ex-capitano era un uomo molto intelligente, laborioso, calmo, che aveva fatto una rapida e brillante carriera militare alla quale egli teneva assai; aveva un patrimonio proprio di oltre 7 milioni, una famiglia che amava, perchè si sarebbe reso reo di spionaggio?

E infatti tutte le solite causali che spingono al delitto qui non hanno proprio a che vedere. Non doveva certo essere il compenso delle poche migliaia di lire che lo spionaggio gli avrebbe fruttato, quello che poteva allettare un milionario come lui, anche senza tener conto delle ripugnanze morali.

Dreyfus non aveva vendette da esercitare, non passioni da sfogare, così almeno si afferma, e pare che niuno lo contesti, ed allora perchè egli avrebbe tradito il proprio paese? Un uomo non commette un delitto di quella specie senza ragione, come se si trattasse di fumare una sigaretta?

E allora? Certo che questo deve essere per gli accusatori del Dreyfus un punto molto oscuro da decifrare.

***

Ma d'altro canto chi può pretendere di conoscere tutti i misteri di un'anima? chi può dire che le sole cause che determinano l'uomo ad agire sieno quelle solite e banali? Chi non sa che mentre l'uno si esalta per una data ragione, un altro davanti alla stessa causa resta del tutto indifferente? Chi non sa che talvolta le più nobili, le più belle armonie del carattere possono essere travolte in una catastrofe fulminea, ingiustificata, per magari ricostituirsi subito dopo o rimanere infrante per sempre?

Qualcuno ricorderà ancora lo scandalo suscitato in Germania, nel mondo più severo, quello dell'alta scienza, dalla fuga del professore Koch lo scopritore della linfa tubercolare, il geniale studioso che aprì la via alle grandi scoperte della medicina moderna circa le malattie infettive e la loro cura coi sieri immunizzanti. Tutta una esistenza consacrata allo studio, al lavoro, al sacrificio, tutta una vita faticosa di ricerche e di meditazioni, tutta un'anima stupenda per mirabili energie geniali, tutto uno spirito compreso dai più nobili ideali che possano affascinare intelletto umano, infranti in un *fiat*. Koch, nel momento in cui da ogni parte del mondo si elevano inni di lode per i suoi lavori, nel momento in cui l'Accademia delle scienze di Berlino gli decretava il trionfo, nel momento in cui l'Imperatore gli dovea concedere il meritato premio delle sue scoperte, fuggì con una cantatrice da caffè concerto di infimo grado, abbandonando famiglia, onori, lavori ecc. Fu un crollo, uno schianto, fulmineo pazzesco imprevedile.

Chi ragionevolmente poteva aspettarsi un fatto simile?

***

Io non ho rammentato questo fatto per conchiudere alla colpevolezza di Dreyfus, ma soltanto per mostrare, come da un momento all'altro, può del tutto sovvertirsi l'ordine di una coscienza, come da un istante all'altro, un imprevedibile impulso può determinare l'irrimediabile catastrofe di una coscienza rettissima, al pari che un terremoto può in un istante ridurre in un cumulo di macerie la più fiorente città.

Nel caso di Koch l'impulso fu una donna, nel caso di Dreyfus l'impulso distruggitore sarebbe ignoto; e del resto è cosa tanto strana che una donna di quella specie possa aver determinato tale sconvolgimento nell'anima del grande scienziato tedesco, quanto quella che Dreyfus abbia agito all'infuori dalle solite cause apparenti.

Ecco perchè la eventuale mancanza di uno dei più comuni fattori criminogeni — il lucro, la vanità, la vendetta etc, — non vale, in un caso estremo come questo, a fornire una presunzione decisiva.

***

Di fronte a Dreyfus, l'Esterhazy; il violento, l'inasprito dalla lotta per l'esistenza, colui che negli urti dolorosi delle vicissitudini quotidiane ha lasciato brandelli di carne, di anima, di virtù. Le sue lettere dalle quali si manifesta tutta la corrosione del sentimento adunatasi in odio contro il proprio simile più vicino, contro il proprio paese, provano questo stato di anima, e le sue azioni compiute da che la tremenda accusa tutta la degenerativa instabilità del suo essere. Questa condotta a base di scatti improvvisi e di menzogne, di disperate confessioni e di fantastici romanzi, è forse il sintomo più grave che sta contro l'Esterhazy, il quale se anche innocente del terribile delitto che gli si imputa, non possiede certo quella naturale difesa che sorge imperiosa e spontanea dalla coscienza della propria innocenza.

***

Ed ora gioverebbe concludere, se la conclusione nelle circostanze disagevoli in cui ci si trova, non potesse costituire una prevenzione derivante dal sentimento nostro anzichè dalla resultanza obbiettiva dei fatti.

Io forse temendo di lasciarmi prender la mano dalla commozione pietosa che è nei più ed è pure nell'anima, mia riflettendo all'ineffabile martirio del condannato qualora egli fosse innocente, ho cercato di far una parte più larga alla critica della difesa che non alla difesa stessa, ma ciò anzi viene a costituire una garanzia della imparzialità di tutte le induzioni esposte.

E pertanto, giusta lo scopo che mi ero prefisso, gli elementi essenziali di questo imbrogliatissimo affare, sono ora posti nella loro vera luce, sciolti dalla confusione e dalla passione in cui stavano prima, onde chi legge può su di essi con sicurezza fondarsi per formarsi una convinzione positiva.

m. m.

AFRICA

Ufficiali e truppe che tornano

Napoli 13, ore 6.20 p. — E' arrivato da Massaua l'*Archimede* coi tenenti colonnelli Filosa e Chirico, con dieci ufficiali e 185 uomini di truppa.

Gli inglesi a Cassala

La nuova frontiera

Telegrafano da Londra, 12:

Si ha da Cassala che il capitano Bernardis e i suoi ufficiali lavorano alacremente per facilitare l'occupazione della piazza da parte degli anglo-egiziani.

Esploratori arabi furono inviati sull'Atbara ed in altri punti importanti per vigilarvi i movimenti dei dervisci.

Secondo i rapporti così raccolti, l'intera frontiera sarebbe ormai sicura, le forze dei dervisci che erano a Ghedaref e in altri passi essendosi ritirate ad Ondurman.

La linea di frontiera fra il Sudan e l'Eritrea sarà stabilita a venti chilometri da Cassala, di modo che il passo di Sabderat rimarrà all'Italia.

Per l'acquisto del nuovo materiale ferroviario

Con decreto in data 11 corr. il ministro dei lavori pubblici, onor. Prinetti, autorizzava una provvista di locomotive, di carrozze e di carri-merci per l'importo di 5,551.544 di lire da prelevarsi sui fondi pel rinnovamento del materiale ferroviario della rete Adriatica.

L'anno 1897 si chiude pertanto coll'approvazione complessiva di tante forniture di nuovo materiale per le due reti Mediterranea ed Adriatica per l'ammontare di lire 14,918.296.

Fra queste forniture figura l'acquisto di carri-merci in numero 1421 di portate diverse rappresentanti nel loro complesso tonnellate 19.230 di trasporto.

Con queste nuove importanti forniture di materiale ferroviario nel volgere del prossimo anno si può ritenere che le dotazioni di materiali delle due reti aumenteranno di gran lunga e così esse saranno messe in grado di sopperire sufficientemente all'attuale traffico ferroviario.

Se questo continuerà ad aumentare, come fortunatamente si spera, altre provviste diverranno necessarie, ma anche le casse patrimoniali si troveranno per maggiori introiti in grado di compierle.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Castell'Arquato — Ci telegrafano 13 dicembre, sera — *Un uomo bruciato vivo e due bambini feriti* — Giunge notizia da Bacedasia, che certo Pietro Bulli, possidente, versando petrolio estero in una bottiglia, ne lasciò cadere alcune goccie sul pavimento.

Seguendo un erroneo consiglio, volle appiccare il fuoco al mattone bagnato dal pericoloso liquido. Ma la fiamma sviluppatasi, si comunicava con terribile velocità ad un vicino *bidon* ripieno esso pure di petrolio. Il *bidon* scoppiò, bruciando in modo spaventevole il Bulli che spirò in poche ore. Due suoi nipotini accorsi in aiuto, riportarono gravissime ustioni.

Imola — Ci telegrafano 13 dicembre, sera — *Omicidio proditorio* — Ieri sera mentre certo Giovanni Morini, stava orinando dietro una muraglia, fu proditoriamente assalito da un tale che nutriva verso di lui vecchi rancori, inferendogli una stilettata all'inguine, per la quale si trova in pericolo di vita.

L'assassino non è stato ancora arrestato.

Torino — Ci telegrafano 13 dicembre, sera — *Il Duca d'Aosta, generale traslocato a Torino* — *(Zuccaro)* Voi ben sapete come il Duca d'Aosta abbia la sua residenza alla Mandria, essendo egli colonnello comandante il distaccamento d'artiglieria della Veneria, presso Torino. Orbene, siccome un telegramma giuntogli ieri da Roma lo nomina generale, comandante territoriale di artiglieria a Torino, al posto del maggior generale De Maria, così col primo dell'anno prossimo, il Duca e la Duchessa Elena verranno a stabilirsi a Torino, nel palazzo dei Duchi d'Aosta, chiamato della Cisterna. (*Vedi dispacci da Roma*).

Bari — *Cinque malandrini vestiti da donna saccheggiano una casa* — A Castrignano Capo, cinque individui travestiti da donne e mascherati, scivolando per la cappa del camino, irruppero armati di ri[illegible] insieme alla moglie e ai figli atterriti per lo spavento. Poscia, fatto un copioso bottino, si allontanarono. Fortunatamente uno di essi perdette la gonna la quale ha portato alla scoperta ed all'arresto dei colpevoli.

Catania — *Uno scherzo fra soldati che finisce colla morte* — In Motta, ieri, due soldati del 93 fanteria, colà distaccati in servizio di pubblica sicurezza, ritornati da una perlustrazione, scherzavano colle armi, facendo scherma col fucile. Sventuratamente l'arma del soldato Mancuso, sardo, esplose, colpendo alla bocca il compagno Stella, siciliano, rendendoto all'istante cadavere.

Sono partite pel luogo le autorità. Il fatto si attribuisce a disgrazia accidentale.

I fasti della Mafia

La «Santa»

Abbiamo da Palermo, 11:

Si procede con grande alacrità all'interrogatorio degli individui arrestati per l'assassinio dei quattro mafiosi. Gli arrestati, in numero di 37, appartenevano tutti all'Associazione denominata la *Santa*.

Di tale associazione facevano parte soltanto elementi palermitani, di cui alcuni appartenenti a famiglie civili.

La *Santa* aveva un'organizzazione perfetta per il suo genere ed era regolata da uno statuto. Essa si occupava di furti, di rapine, di ricatti.

Alcuni dei componenti, scelti fra le persone che conoscevano le famiglie dei danneggiati, dovevano scrutarne gli intendimenti e riferirne fedelmente all'associazione.

Erano severamente puniti coloro che abusavano della fiducia della società e coloro che facevano delle propalazioni.

Pare che la rapina contro il prete in piazza Bellini, avvenuta or non è molto, sia stata consumata dai membri di tale associazione.

CRONACA DEL MARE

Singapore 13 — Il *Bormida* ha proseguito per Bombay.

UN PO' DI TUTTO

Gli atti civili di Richelieu

Avant'ieri alle 10 del mattino, racconta a un foglio di Parigi, il ministro degli affari esteri Hanotaux discendeva radioso le scale di un notaio del *boulevard Saint Germain*.

Forse ritornava dall'aver depositato qualche bella somma presso il notaio Grignon?

Meglio di ciò. Egli aveva appreso inopinatamente che tutti gli atti civili di Richelieu erano stati redatti nell'antico studio di cui il notaio Grignon è oggi titolare, e che vi si trovavano ancora, preziosamente rinchiusi in un cofano dell'epoca.

E il ministro Hanotaux fu ammesso a vederli e a toccarli e adesso si stanno ricopiando per lui.

I guadagni della guerra greco-turca

Non sarà stato dunque tutto invano versato il sangue che la guerra greco-turca ha fatto spargere!

Finora non si sa ancora precisamente quello che i turchi e i greci abbiano guadagnato nell'avventura, ma i filatelici in ogni caso non hanno perduto il loro tempo.

Sembra infatti che per segnare il loro passaggio in Grecia i turchi abbiano creato un nuovo francobollo molto ricercato dai collezionisti. Questo francobollo avrà brevissima durata poichè sparirà dalla circolazione quando i turchi avranno evacuato la Tessaglia.

Per questo i filatelici tengono tanto ad avere il nuovo francobollo che gode quindi di un discreto valore sul mercato.

Ecco una guerra che avrà avuto almeno un risultato visibile.

Contro i raffreddori

Siete raffreddati? Versatevi sulle mani alcune goccie di cloroformio mentolato al 5 0[0] e fate quattro o cinque inspirazioni: con altre due o tre di queste inalazioni in giornata potete andar sicuri che cesserà la vostra corizza.

Quelli che conoscono il culto consacrato a Richelieu dal ministro degli affari esteri della Francia comprenderanno tutta la sua gioia di storico per avere scoperto questa nuova miniera di documenti.

Abbonamenti alla "Gazzetta" pel 1898

Vedere programma nel numero di ieri

Cronaca rosa

Il marchese Rossi del Barbazzale di Napoli, si è testè fidanzato con la signorina Walewska, figlia del console generale di Francia a Napoli.

Il matrimonio sarà celebrato a Napoli nel prossimo febbraio.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il cav. Albino Rossini già ingegnere capo stazione principale delle ferrovie Adriatiche — A Ravenna l'arciprete di S. Zaccaria, don Sperandio Farneti — A Milano l'avv. Livio Bonsluwi, già sindaco di Saronno.

A Brescia il pittore Angelo Mignani.

— A Soletta (Svizzera), a 84 anni, è morto il noto scrittore Alfredo Artmann, autore di romanzi e novelle e direttore d'un giornale umoristico.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 dicembre: S. Spiridione v.
Mercordì 15 dicembre: S. Massimino
Il sole leva alle 7.46 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Una ragazza coraggiosa

Scoperta dei ladri — La lotta — Arresti

Carlo Fritti, alle dipendenze della ditta Astorri e Borghi abita con la moglie Luigia Zuliani di cinquant'anni e la figlia Angela di diciasette, in Calle del Volto a S. Chiara N. 540.

Sottostante alla abitazione, segnati col N. 539 si trovano a pianterreno tre locali e cioè: un andito, un andito ad uso cucina, vendita vino e combustibili, il terzo ad uso tinello.

Alla abitazione superiore, che si compone di altri tre locali, si accede tanto per una scala comune ad altri inquilini dello stabile, porta a sinistra N. 540, quanto per una porta a destra N. 538. Notiamo però che da quest'ultima porta non possono entrare che i Fritti, possedendone loro solamente la chiave.

La vendita del vino e commestibili, che la Zuliani moglie del Fritti esercita per i facchini di S. Chiara e della Marittima, termina col finire del lavoro, e cioè verso le sei. L'altra sera però, essendo festa, la vendita cessò molto prima, ma la porta dei locali a pianterreno fu assicurata come al solito, mentre insieme alla Zuliani, si trovava nell'esercizio la figlia Angela, ragazza di diciasette anni, snella di forme e che forza, di cui diè prova nella sera istessa; nella bottega si trovavano pure una sorella del Fritti ed altra ragazza di quattordici anni. Chiusa dunque la porta di strada, entrarono le quattro donne nel tinello e si misero a giuocare alla tombola.

Mentre giuocavano parve alla Zuliani madre di sentire rumore nel locale superiore, cioè nella sua camera matrimoniale.

Insistendo questo rumore, alla cognata, che estraeva i numeri, disse: *Tasi ghe xe zente in camera.* — *Va là mata*, rispose la donna, sospendendo però l'estrazione.

Dopo pochi minuti, fu inteso perfettamente il rumore come di gente, che camminava.

Le quattro donne allora si alzarono ed uscirono in Calle. L'Angela, appena fuori, trovata spalancata la porta a destra N. 538, che aveva certamente prima chiusa a chiave, la chiuse di nuovo, e rivoltasi alla madre e alla zia disse: *Badate che nessuno esca di qui.*

Dopo ciò ella corse alla porta a sinistra N. 540, per salire nelle Camere.

Aveva fatti pochi gradini, quando, le si pararono invanzi due individui. Intercedendo loro il passaggio, l'Angela disse: *Dove zeli andai?* — *Dala signora de sora!* risposero. — *No xe vero, se do ladri* — aggiunse l'Angela ed afferratone uno pel petto, un pezzo d'uomo alto, dell'età di circa quarant'anni, lo trascinò seco giù per le scale.

L'individuo si dibattè per liberarsi; ma inutilmente, perchè le agili e piccole mani dell'Angela erano diventate due morse. Durante la colluttazione, il secondo individuo riuscì disgraziatamente a fuggire, perchè, nè le grida dell'Angela, nè quelle delle altre donne erano state fino allora avvertite dai vicini.

Vistosi abbandonato dal compagno, l'altro ladro, con uno sforzo tentò di liberarsi, avvicinandosi verso la fondamenta e facendo los gambetto all'Angela; questa cadde infatti per terra; ma egli pure vi cadde, trascinatovi dalla giovane. Fu in questo punto (ed era tempo, perchè l'Angela, quasi sfinita era lì per lasciare la preda) che scesero dalle loro case l'esercente liquori Pietro Penso, certo Benvenuti e alcune donne, giungendo pure tre militari dell'Ospedale di S. Chiara.

Allora l'Angela lasciò il ladro, così bravamente tenuto ed i militari, afferratolo pel petto, lo tradussero al Sestiere di Dorsoduro.

***

La Zuliani e la figlia salirono allora in casa e trovarono che i ladri avevano fatto saltare la serratura della porta della camera dei coniugi Fritti, l'unica chiusa a chiave, e nel cui *comò* si trovava custodito un buon bottino fra preziosi e denaro.

I ladri erano entrati pure nella camera, ma i loro passi, sebbene leggieri, li avevano traditi, sicchè non poterono mandare ad effetto il loro per nulla onesto disegno.

***

Al Sestiere, l'arrestato fu riconosciuto pel pregiudicato Luigi Bagato. Avvertiti della cosa, si recarono in ufficio l'ispettore cav. Rispoli e il vice ispettore dr. Castellani. Il Bagato fu subito sottoposto ad interrogatorio, in seguito al quale furono poco dopo arrestati: Erasto Zennaro, Francesco Trani chiamato Luigi, Giovanni Leiss detto *Refoli*, Giuseppe Ferragutti e Angelo Piasenti.

Costoro, a quanto pare, insieme ad altri due individui, che l'autorità ricerca, avrebbero progettata insieme la consumazione del furto.

Durante la notte e nella giornata di ieri furono eseguite perquisizioni nei domicili degli arrestati; ma, a quanto credesi, con esito negativo.

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 16 andante alle ore 8 1[2] precise, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Nomina di un membro della Commissione per l'assegnazione dei premi ai costruttori di case sane ed economiche, in sostituzione del defunto comm. Paulo Fambri. — 2. Rinnovazione del III dei membri della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Principe Amedeo in sostituzione dei signori Sardi prof. Giovanni, Ongaro ing. Luigi e co. Antonio Nani Mocenigo. — 3. Proposta di costruzione di due stalle nel Civico Macello e di una casa per abitazione delle guardie daziarie e per uffici. — 4. Proposte relative alla sistemazione della pia Fondazione Federica Elisabetta de Kerstorf ved. Planat de la Faye. — 5. Proposta di abolire di posto di Direttore e Direttrice di II Categoria nelle Scuole comunali. — 6. Eliminazione dalle restanze attive del bilancio a. c. dell'importo di lire 160 quale dividendo sulle azioni della Società cooperativa per il miglioramento e la costruzione di case operaie. — 7. Concentramento nella Congregazione di Carità della Pia Opera Tallandini. — 8. Seconda votazione sulla estensione, già deliberata, il 19 ottobre a. c., dell'acquedotto dalla città all'Isola di S. Michele. — 9. Proposta di modificare le deliberazioni 21 luglio 1893 — 30 marzo, 13 agosto e 16 dicembre 1896 e 17 agosto a. c. caricando sui maggiori prodotti del dazio consumo «gestione 1898» le spese per la pavimentazione della Piazzetta di S. Marco; per la costruzione di una sacca di fronte a Malamocco; per l'acquisto del fabbricato detto «Lo Stallone» a Rialto; per la pavimentazione della Piazzetta dei Leoncini a S. Marco; e per l'acquisto di parte del palazzo ex Pisani a S. Stefano. — 10. Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1898 del Comune e della Sostanza Correr.

In seduta segreta: 1. Domanda della signora Anna Zoppi ved. del cav. Bertoldi ex Conservatore del Museo Correr, per un provvedimento graziale di pensione. — 2. Nomina di praticanti presso le scuole elementari.

Una vera sorpresa e gradevole sorpresa, hanno prodotto i regali destinati ai nostri abbonati.

La gente si affolla in Merceria intorno la vetrina di Alessandro Dal Mistro, dove insieme alle splendide fotografie uscite da quello stabilimento, ammira quei due piccoli capolavori di eleganza e di praticità che sono i regali nostri; l'*oliera*, degna di figurare sopra qualunque ricca tavola, [illegible] che starebbe bene in qualunque salotto di signora.

E sono proprio le signore di casa, che quei regali hanno conquistate, se dobbiamo giudicare dal concorso degli associati che quest'anno affluiscono presso gli uffici del giornale allo scopo di scegliere; e vi affluiscono assai più presto della data ordinaria.

Lo stesso interesse, la stessa clientela di curiosi attira la magnifica mostra di lavori fotografici della ditta Fiecchi-De Paoli a S. Moisè (quasi davanti a Zampironi) che espone a sua volta i regali della *Gazzetta*.

Del resto, per sole 20 lire (e cioè per una lira e cinquanta in più del solito prezzo di abbonamento) si dà: la *Gazzetta*, il più diffuso e meglio informato giornale del Veneto; — *una fotografia* dell'abbonato *gratis* dell'ormai rinomato stabilimento Alessandro Dal Mistro (Calle Specchieri) e *un oggetto* (oliera, lampada con *abat-jour* o due splendide oleografie dei Principi reali incorniciate) tutta roba (oggetto per oggetto) che non ha valore minore di otto o di dieci lire. Informarsi e vedere per credere. Cosicchè il giornale viene a costare dalle 10 alle 12 lire. Come si fa a non approfittare? E dire che i giornali di Milano, che arrivano con tante ore di ritardo, continuano ad avere gli abbonamenti senza dono a L. 18.50 e col dono a 24 lire o a più!

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stabilimento Tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Funerali. — Ieri mattina alle 9 3[4] hanno avuto luogo nella chiesa dell'Ospedale civile i funebri di Vincenzo Diligenti notissimo capocomico defunto il 10 corr. e di cui i lettori conoscono la triste storia.

Siccome il Diligenti era marito alla celebre artista olandese Irma Nürstraz — ed essendo il console di S. M. la Regina dei Paesi Bassi a Venezia, comm. avv. Leopoldo Bizio, ammalato da quasi due mesi in seguito ad una caduta accidentale — il consolato medesimo venne rappresentato alla mesta cerimonia dal vice console di Olanda, avv. Andrea Bizio.

I funerali riuscirono commoventissimi, sì come inspirava la dolorosa fine del povero Diligenti.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Gli ignoti al lavoro — Giovanni Miotto, fabbricatore di paste alimentari, abbandonava l'altra mattina alle sei e per pochi minuti la sua bottega a S. Leonardo. Quando ritornò, non trovò più una scatola di latta, che era custodita in un ripostiglio. Nella scatola erano chiuse lire venti.

Del ladro nessun indizio.

Infortunio — Ieri alle undici, alla Marittima, si scaricava del carbone dal piroscafo inglese *Trinidat* su un carro ferroviario.

Il facchino Pietro Germiniani di 52 anni, trasportando il carbone scivolò sul pontile, che univa il piroscafo al carro e precipitò sul binario da un'altezza di circa quattro metri riportando la distorsione del piede sinistro.

Medicato all'Ospedale militare di S. Chiara fu poscia trasportato all'Ospedale civile, dove ne avrà per un mese circa.

Apoplessia — Luigia Sivori, di 50 anni, nata a Parigi, da dieci anni dimorante a Venezia, alloggiata presso l'affittaletti Maria Rioda, vedova Morelli, in Calle Buselio a Castello 3667, ieri mattina alle undici, colpita da apoplessia stramazzò per terra in casa sua.

Chiamato, accorse il dott. Pesenti del Brefotrofio, il quale visto il caso grave, fece trasportare la Sivori all'Ospedale civile.

Ieri sera, lo stato della Sivori era sempre grave.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi.**

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto, alla Scuola libera popolare (Scuola di S. Provolo, ingresso dalla Fondamenta dell'Osmarin) il prof. Ferruccio Pellizzari terrà una lezione a seguito di quella tenuta dal prof. De Toni sull'occhio, sviluppandone la parte fisica.

I signori insegnanti della Scuola sono vivamente interessati ad intervenire alla seduta che si terrà mercoledì 17 nella sede del Circolo (Palazzo Morolin) per stabilire il turno delle lezioni pel nuovo anno.

Il r. trasporto «Garigliano» è giunto ieri con materiali pel nostro Arsenale. Si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto.

Club ignoranti. — Ci pervenne la quinta lista di offerte per la beneficenza di Natale. Con essa la somma raccolta raggiunge la cifra di L. 1792.

Per i bambini poveri, il cav. Rechsteiner Federico offrì lire dieci, che potranno essere ritirate dal Comitato di soccorso al nostro ufficio.

Educatorio rachitici "Regina Margherita" — Il cav. ing. Arturo Chiggiato ha fatto dono a questo pio istituto di un lettino di ferro, dono opportunissimo, ora che il consiglio d'amministrazione deve ammobigliare i nuovi locali ad uso dormitori.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 12-13 dicembre: Nascite: Maschi 13 — Femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 26.

Matrimonii: Celebrato iersera: Luzzatto Giorgio avvocato e segr. min. guerra con Usigli Colomba ch. Emma possidente — Celebrato oggi: Trivellato Luigi Vittorio gondoliere con Marcada detta Marcocchi Maddalena casalinga — Bortoluzzi detto Mustacci Giuseppe muratore con De Biasio Elvira lavandaia — Guadagnin Francesco gondoliere con Trame Rosa lavandaia — Brombilla Arturo meccanico all'arsenale con Gritti Santa casalinga — Baston Francesco burchiaio con Beacco Osvalda già domestica — Vignola Sebastiano falegname con Erizzo Emilia casalinga — tutti celibi — Trevisan Antonio r. pensionato celibe con Franzolini Teresa Luigia casalinga.

Decessi: Conte Martinuzzi Elena 84 vedova ricoverata — Falzieri Battri Giovanna 78 id. casalinga — Zecchini Node Chiara 74 id. casalinga — Buzzoni don Luigi 82 celibe ex cappuccino e r. pensionato — Demin Giuseppe 11 — Donadel Franceschini Cecilia 81 vedova casalinga — Pitteri Celsi Carlotta 86 idem — Camarini Pellegrini Giovanna 79 id. ricoverata — tutti di Venezia — Favaretto Sgarbi Maria ch. Luigia 58 coniugata venditrice di liquori di Poggio Rusco — Bortoluzzi Luigi 62 id. muratore di Venezia — Gramatica Giuseppe 42 id. facchino id. — Baldassini Alibrando 20 celibe fornaio di Padova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra suocera e genero:

— Infine, signore, che potete rimproverare a mia figlia?

— Prima di tutto, di non aver senso comune...

— Precisamente ciò che gli rimproveravo io stessa il giorno che scelse voi.

Nota sibillina

Scambio di vocale

1. Privato son del ben bell'intelletto.
2. Non sono intero e che ci debbo fare?
3. E' come dire trina oppur merletto.
4. Stretto e profondo. L'acqua ti può dare.
5. Dove si sente questo, ha da fuggire
   la gente se non vuole intisichire.

Spiegazione della sciarada antecedente: ASTRO-NO-MI-A

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ieri ricevemmo il completo programma degli spettacoli che si daranno al nostro Massimo nel prossimo carnevale coll'elenco degli artisti che l'eseguiranno.

Opere: *Bohème* di Puccini; *Ero e Leandro* di Mancinelli; *Manon* di Puccini; *Mefistofele* di Boito (che forse sarà sostituito — magari — col *Lohengrin*, tanto desiderato dal nostro pubblico.

Ballo: *La fata delle bambole.*

Artisti: Signore: Santarelli M., Merolla E. (soprani). Signori: Apostalu G. Emanuecci D. (tenori); Coradetti F., Dorini E. (baritoni); Arimondi F. (basso); Paroli E. (II tenore). Signore: Martelli M., Aurelia Kitzù (mezzi soprani).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le opere signor Arnaldo Conti, e per il ballo il maestro Superti N.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 34

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ma parli sul serio o mi vuoi canzonare?

Il direttore del *Lampione* stava per rispondere quando fu bussato all'uscio, e pochi istanti appresso, un ometto sulla cinquantina, grosso, tondo, paffutello, con due bionde fedine accuratamente pettinate, con un paio d'occhiali d'oro che velavano due occhietti vivacissimi, vestito con irreprensibile eleganza, entrava facendo un saluto corretto e dignitoso.

Tullo Maratozzi gli andò incontro:

— Per l'appunto avevo finito in questo istante di fare la vostra presentazione al commendator Galugnano.

Indi tendendo il braccio disse:

— Il barone Wandeck, — il commendator Galugnano direttore della *Banca Internazionale.*

I due uomini si inchinarono.

Fu il barone Wandeck il primo a rompere il silenzio.

— Conosco da tempo la *Banca Internazionale* per uno degli istituti più accreditati dell'Italia e sono ben lieto di conoscere personalmente il suo direttore al quale amo credere che il mio nome non riesca nuovo del tutto. Sono membro del consiglio d'Amministrazione della *Raffineria*, consigliere della *Società idraulica ligure*, vice presidente delle *ferrovie economiche del Sud*, e probabilmente il mio nome sarà caduto sott'occhio al commendatore.

— Ah! moltissime volte, ed è per me un vero onore stringervi la mano.

— Non so se vi abbia detto, continuò allora il barone Wandeck — inchinandosi e passando senz'altro al voi — il mio amico Maratozzi, che sto per aprire una banca... qui in Roma.

— Sì, me lo diceva poc'anzi.

— Comprenderete adunque con quanto maggior piacere io sappia di iniziarla ora coi vostri auspici. Ho passato la mia vita all'estero e nell'alta Italia, sono nuovo affatto a Roma e di Roma nulla conosco. Un progetto come il mio correrebbe quindi il rischio di fallire. Una banca nuova, è sempre guardata con diffidenza; si teme la concorrenza, e si cerca di paralizzarla fin dal principio, ed ecco perchè ho desiderato di esservi presentato. Noi dobbiamo agire di comune accordo, e dato questo accordo che non mancherà, col mezzi dei quali dispongo, coll'autorità del vostro istituto, io sono persuaso che in pochi mesi noi saremo gli arbitri, i padroni della piazza di Roma.

Il commendator Galugnano ascoltava stupito; da gran tempo egli, che viveva nel mondo degli affari, non aveva udito un uomo parlare con tanta, freddezza, tanta pratica e tanta audacia. L'altro intanto continuava:

— Si tratta ora di attirare il giro degli affari di Milano e di Genova su Roma, qui fare la sede delle nostre operazioni, qui la base dei nostri trionfi.

— Ma io temo che il momento non sia propizio... disse timidamente il commendator Galugnano, non vorrei che vi faceste delle illusioni.

— I tempi, mio caro, sono quelli che noi faremo. C'è della freddezza, c'è del panico, della titubanza a contrarre affari, ebbene l'abilità nostra starà in questo: svegliare dal torpore nel quale si trova, questa borghesia danarosa che rifugge dall'impiegare i suoi capitali, e che al primo dubbio corre alla Banca a ritirare i suoi quattrini.

Il commendator Galugnano era stordito. Quell'uomo era un genio.

Il barone Wandeck si accarezzò le fedine con un sorriso di compiacenza e domandò.

— Mi sono spiegato? Ci intenderemo su questa via?

— Perfettamente.

— Noi insomma dobbiamo stipulare una buona alleanza offensiva e difensiva: sbarazzarci di tutta la zavorra, prima, e tenerci per noi i buoni affari. Certo negli affari io sono di manica larga: pochi scrupoli ci vogliono quando si ha ben chiara la meta cui si deve arrivare.

Il commendator Galugnano fu per interromperlo; ma poi si trattenne... Sembrava che avesse qualche cosa da dire, ma non osasse.

— Avete qualche cosa da dirmi? gli domandò il barone.

— Ecco... veramente...

— Parlate... parlate, ve ne prego... sono qui per l'appunto per ascoltarvi.

— Ecco, volevo dirvi che pel momento la Banca non potrebbe impegnarsi formalmente... attraversiamo un periodo... penoso... una piccola crisi che...

— Continuate... continuate, ve ne prego.

— Ecco insomma, io voglio, debbo essere sincero con voi... Da qualche giorno, si tenta di fare una certa guerra alla nostra Banca...

— Da chi?

— A quanto pare, dalla *Cassa federale.*

— E noi faremo saltare la *Cassa Federale*, replicò il barone tranquillamente.

— E impossibile barone, perchè...

— Comprendo quello che volete dirmi. La cassa vi avrà rifiutato qualche grosso sconto, questo vi avrà imbarazzati, e così, e così?

— Appunto.

— Ebbene io sono qui per accorrere in vostra difesa.

— E come farete?

— Oh! in un modo semplicissimo. C'è un po' di panico contro la *Banca Internazionale*, ebbene; domani io acquisterò mille azioni della vostra banca e darò ordine a Milano che si acquisti al rialzo. Ed ecco le manovre della *Federale* sventate. Un migliaio di azioni ricercate è un bel colpo di fortuna per un istituto, vedrete che il prezzo rialzerà smisuratamente: e se non basteranno mille, il dopo domani ne acquisterò altre mille; è impossibile che il colpo fallisca; la guerra cesserà all'istante. Fortunatamente fondi ne ho a sufficienza per tener testa a questi e a ben altri colpi.

— Ma voi come farete...

— Ah! ecco, anch'io non voglio mica lavorare per nulla, questo lo capite anche voi. In corrispettivo dell'aiuto che dò al vostro istituto, voi dovete fare qualche cosa per me. Ho qualche cassa di azioni da esitare. Ne ho di tutti i generi, di tutte le industrie, di tutte le banche. Le smaltiremo, non è vero? le smaltiremo a seconda del momento più o meno propizio. Ho, ad esempio, tremila azioni della *ferrovia del Sud* che mi preme smaltire, voi ne prenderete la metà, e così con queste compre e vendite daremo al mercato di Roma un indirizzo nuovo, pratico, razionale, come si fa a Berlino, come si fa a Parigi, a Vienna. Ci vuol solo del coraggio, e quanto a voi lasciatevi guidare e non temete che vi condurrò in porto.

A questo punto il direttore del *Lampione*, che aveva sempre taciuto, lasciandoli sbizzarrire in quello strano gergo bancario, intervenne.

— Dunque alleanza completa?

(Continua)

Dreyfus non aveva vendette da esercitare, non passioni da sfogare, così almeno si afferma, e pare che niuno lo contesti, ed allora perchè egli avrebbe tradito il proprio paese? Un uomo non commette un delitto di quella specie senza ragione, come se si trattasse di fumare una sigaretta?

E allora? Certo che questo deve essere per gli accusatori del Dreyfus un punto molto oscuro da decifrare.

* * *

Ma d'altro canto chi può pretendere di conoscere tutti i misteri di un'anima? chi può dire che le sole cause che determinano l'uomo ad agire sieno quelle solite e banali? Chi non sa che mentre l'uno si esalta per una data ragione, un altro davanti alla stessa causa resta del tutto indifferente? Chi non sa che talvolta le più nobili, le più belle armonie del carattere possono essere travolte in una catastrofe fulminea, ingiustificata, per magari ricostituirsi subito dopo o rimanere infrante per sempre?

Qualcuno ricorderà ancora lo scandalo suscitato in Germania, nel mondo più severo, quello dell'alta scienza, dalla fuga del professore Koch lo scopritore della linfa tubercolare, il geniale studioso che aprì la via alle grandi scoperte della medicina moderna circa le malattie infettive e la loro cura coi sieri immunizzanti. Tutta una esistenza consacrata allo studio, al lavoro, al sacrificio, tutta una vita faticosa di ricerche e di meditazioni, tutta un'anima stupenda per mirabili energie geniali, tutto uno spirito compreso dai più nobili ideali che possano affascinare intelletto umano, infranti in un *fiat*. Koch, nel momento in cui da ogni parte del mondo si elevano inni di lode per i suoi lavori, nel momento in cui l'Accademia delle scienze di Berlino gli decretava il trionfo, nel momento in cui l'Imperatore gli dovea concedere il meritato premio delle sue scoperte, fuggì con una cantatrice da caffè concerto di infimo grado, abbandonando famiglia, onori, lavori ecc. Fu un crollo, uno schianto, fulmineo pazzesco imprevedile.

Chi ragionevolmente poteva aspettarsi un fatto simile?

* * *

Io non ho rammentato questo fatto per conchiudere alla colpevolezza di Dreyfus, ma soltanto per mostrare, come da un momento all'altro, può del tutto sovvertirsi l'ordine di una coscienza, come da un istante all'altro, un imprevedibile impulso può determinare l'irrimediabile catastrofe di una coscienza rettissima, al pari che un terremoto può in un istante ridurre in un cumulo di macerie la più fiorente città.

Nel caso di Koch l'impulso fu una donna, nel caso di Dreyfus l'impulso distruggitore sarebbe ignoto; e del resto è cosa tanto strana che una donna di quella specie possa aver determinato tale sconvolgimento nell'anima del grande scienziato tedesco, quanto quella che Dreyfus abbia agito all'infuori dalle solite cause apparenti.

Ecco perchè la eventuale mancanza di uno dei più comuni fattori criminogeni — il lucro, la vanità, la vendetta etc, — non vale, in un caso estremo come questo, a fornire una presunzione decisiva.

* * *

Di fronte a Dreyfus, l'Esterhazy; il violento, l'inasprito dalla lotta per l'esistenza, colui che negli urti dolorosi delle vicissitudini quotidiane ha lasciato brandelli di carne, di anima, di virtù. Le sue lettere dalle quali si manifesta tutta la corrosione del sentimento adunatasi in odio contro il proprio simile più vicino, contro il proprio paese, provano questo stato di anima, e le sue azioni compiute da che la tremenda accusa tutta la degenerativa instabilità del suo essere. Questa condotta a base di scatti improvvisi e di menzogne, di disperate confessioni e di fantastici romanzi, è forse il sintomo più grave che sta contro l'Esterhazy, il quale se anche innocente del terribile delitto che gli si imputa, non possiede certo quella naturale difesa che sorge imperiosa e spontanea dalla coscienza della propria innocenza.

* * *

Ed ora gioverebbe concludere, se la conclusione nelle circostanze disagevoli in cui ci si trova, non potesse costituire una prevenzione derivante dal sentimento nostro anzichè dalla resultanza obbiettiva dei fatti.

Io forse temendo di lasciarmi prender la mano dalla commozione pietosa che è nei più ed è pure nell'anima, mia riflettendo all'ineffabile martirio del condannato qualora egli fosse innocente, ho cercato di far una parte più larga alla critica della difesa che non alla difesa stessa, ma ciò anzi viene a costituire una garanzia della imparzialità di tutte le induzioni esposte.

E pertanto, giusta lo scopo che mi ero prefisso, gli elementi essenziali di questo imbrogliatissimo affare, sono ora posti nella loro vera luce, sciolti dalla confusione e dalla passione in cui stavano prima, onde chi legge può su di essi con sicurezza fondarsi per formarsi una convinzione positiva.

m. m.

AFRICA

Ufficiali e truppe che tornano

Napoli 13, ore 6.20 p. — E' arrivato da Massaua l'*Archimede* coi tenenti colonnelli Filosa e Chirico, con dieci ufficiali e 185 uomini di truppa.

Gli inglesi a Cassala

La nuova frontiera

Telegrafano da Londra, 12:

Si ha da Cassala che il capitano Bernardis e i suoi ufficiali lavorano alacremente per facilitare l'occupazione della piazza da parte degli anglo-egiziani.

Esploratori arabi furono inviati sull'Atbara ed in altri punti importanti per vigilarvi i movimenti dei dervisci.

Secondo i rapporti così raccolti, l'intera frontiera sarebbe ormai sicura, le forze dei dervisci che erano a Ghedaref e in altri passi essendosi ritirate ad Ondurman.

La linea di frontiera fra il Sudan e l'Eritrea sarà stabilita a venti chilometri da Cassala, di modo che il passo di Sabderat rimarrà all'Italia.

Per l'acquisto del nuovo materiale ferroviario

Con decreto in data 11 corr. il ministro dei lavori pubblici, onor. Prinetti, autorizzava una provvista di locomotive, di carrozze e di carri-merci per l'importo di 5,551.544 di lire da prelevarsi sui fondi pel rinnovamento del materiale ferroviario della rete Adriatica.

L'anno 1897 si chiude pertanto coll'approvazione complessiva di tante forniture di nuovo materiale per le due reti Mediterranea ed Adriatica per l'ammontare di lire 14,918.296.

Fra queste forniture figura l'acquisto di carri-merci in numero 1421 di portate diverse rappresentanti nel loro complesso tonnellate 19.230 di trasporto.

Con queste nuove importanti forniture di materiale ferroviario nel volgere del prossimo anno si può ritenere che le dotazioni di materiali delle due reti aumenteranno di gran lunga e così esse saranno messe in grado di sopperire sufficientemente all'attuale traffico ferroviario.

Se questo continuerà ad aumentare, come fortunatamente si spera, altre provviste diverranno necessarie, ma anche le casse patrimoniali si troveranno per maggiori introiti in grado di compierle.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Castell' Arquato — Ci telegrafano 13 dicembre, sera — *Un uomo bruciato vivo e due bambini feriti* — Giunge notizia da Bacedasia, che certo Pietro Bulli, possidente, versando petrolio estero in una bottiglia, ne lasciò cadere alcune goccie sul pavimento.

Seguendo un erroneo consiglio, volle appiccare il fuoco al mattone bagnato dal pericoloso liquido. Ma la fiamma sviluppatasi, si comunicava con terribile velocità ad un vicino *bidon* ripieno esso pure di petrolio. Il *bidon* scoppiò, bruciando in modo spaventevole il Bulli che spirò in poche ore. Due suoi nipotini accorsi in aiuto, riportarono gravissime ustioni.

Imola — Ci telegrafano 13 dicembre, sera — *Omicidio proditorio* — Ieri sera mentre certo Giovanni Morini, stava orinando dietro una muraglia, fu proditoriamente assalito da un tale che nutriva verso di lui vecchi rancori, inferendogli una stilettata all'inguine, per la quale si trova in pericolo di vita.

L'assassino non è stato ancora arrestato.

Torino — Ci telegrafano 13 dicembre, sera — *Il Duca d'Aosta, generale traslocato a Torino — (Zuccaro)* Voi ben sapete come il Duca d'Aosta abbia la sua residenza alla Mandria, essendo egli colonnello comandante il distaccamento d'artiglieria della Veneria, presso Torino. Orbene, siccome un telegramma giuntogli ieri da Roma lo nomina generale, comandante territoriale di artiglieria a Torino, al posto del maggior generale De Maria, così col primo dell'anno prossimo, il Duca e la Duchessa Elena verranno a stabilirsi a Torino, nel palazzo dei Duchi d'Aosta, chiamato della Cisterna. (*Vedi dispacci da Roma*).

Bari — *Cinque malandrini vestiti da donna saccheggiano una casa* — A Castrignano Capo, cinque individui travestiti da donne e mascherati, scivolando per la cappa del camino, irruppero armati di ri[illegible] il povero Marzo insieme alla moglie e ai figli atterriti per lo spavento. Poscia, fatto un copioso bottino, si allontanarono. Fortunatamente uno di essi perdette la gonna la quale ha portato alla scoperta ed all'arresto dei colpevoli.

Catania — *Uno scherzo fra soldati che finisce colla morte* — In Motta, ieri, due soldati del 93 fanteria, colà distaccati in servizio di pubblica sicurezza, ritornati da una perlustrazione, scherzavano colle armi, facendo scherma col fucile. Sventuratamente l'arma del soldato Mancuso, sardo, esplose, colpendo alla bocca il compagno Stella, siciliano, rendendoto all'istante cadavere.

Sono partite pel luogo le autorità. Il fatto si attribuisce a disgrazia accidentale.

I fasti della Mafia

La «Santa»

Abbiamo da Palermo, 11:

Si procede con grande alacrità all'interrogatorio degli individui arrestati per l'assassinio dei quattro mafiosi. Gli arrestati, in numero di 37, appartenevano tutti all'Associazione denominata la *Santa*.

Di tale associazione facevano parte soltanto elementi palermitani, di cui alcuni appartenenti a famiglie civili.

La *Santa* aveva un'organizzazione perfetta per il suo genere ed era regolata da uno statuto. Essa si occupava di furti, di rapine, di ricatti.

Alcuni dei componenti, scelti fra le persone che conoscevano le famiglie dei danneggiati, dovevano scrutarne gli intendimenti e riferirne fedelmente all'associazione.

Erano severamente puniti coloro che abusavano della fiducia della società e coloro che facevano delle propalazioni.

Pare che la rapina contro il prete in piazza Bellini, avvenuta or non è molto, sia stata consumata dai membri di tale associazione.

CRONACA DEL MARE

Singapore 13 — Il *Bormida* ha proseguito per Bombay.

UN PO' DI TUTTO

Gli atti civili di Richelieu

Avant'ieri alle 10 del mattino, racconta a un foglio di Parigi, il ministro degli affari esteri Hanotaux discendeva radioso le scale di un notaio del *boulevard Saint Germain*.

Forse ritornava dall'aver depositato qualche bella somma presso il notaio Grignon?

Meglio di ciò. Egli aveva appreso inopinatamente che tutti gli atti civili di Richelieu erano stati redatti nell'antico studio di cui il notaio Grignon è oggi titolare, e che vi si trovavano ancora, preziosamente rinchiusi in un cofano dell'epoca.

E il ministro Hanotaux fu ammesso a vederli e a toccarli e adesso si stanno ricopiando per lui.

I guadagni della guerra greco-turca

Non sarà stato dunque tutto invano versato il sangue che la guerra greco-turca ha fatto spargere!

Finora non si sa ancora precisamente quello che i turchi e i greci abbiano guadagnato nell'avventura, ma i filatelici in ogni caso non hanno perduto il loro tempo.

Sembra infatti che per segnare il loro passaggio in Grecia i turchi abbiano creato un nuovo francobollo molto ricercato dai collezionisti. Questo francobollo avrà brevissima durata poichè sparirà dalla circolazione quando i turchi avranno evacuato la Tessaglia.

Per questo i filatelici tengono tanto ad avere il nuovo francobollo che gode quindi di un discreto valore sul mercato.

Ecco una guerra che avrà avuto almeno un risultato visibile.

Contro i raffreddori

Siete raffreddati? Versatevi sulle mani alcune goccie di cloroformio mentolato al 5 0[10] e fate quattro o cinque inspirazioni: con altre due o tre di queste inalazioni in giornata potete andar sicuri che cesserà la vostra corizza.

Quelli che conoscono il culto consacrato a Richelieu dal ministro degli affari esteri della Francia comprenderanno tutta la sua gioia di storico per avere scoperto questa nuova miniera di documenti.

Abbonamenti alla "Gazzetta" pel 1898

Vedere programma nel numero di ieri

Cronaca rosa

Il marchese Rossi del Barbazzale di Napoli, si è testè fidanzato con la signorina Walewska, figlia del console generale di Francia a Napoli.

Il matrimonio sarà celebrato a Napoli nel prossimo febbraio.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il cav. Albino Rossini già ingegnere capo stazione principale delle ferrovie Adriatiche — A Ravenna l'arciprete di S. Zaccaria, don Sperandio Farneti — A Milano l'avv. Livio Bonalumi, già sindaco di Saronno.

A Brescia il pittore Angelo Miguani.

— A Soletta (Svizzera), a 84 anni, è morto il noto scrittore Alfredo Artmann, autore di romanzi e novelle e direttore d'un giornale umoristico.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 dicembre: S. Spiridione v.
Mercordì 15 dicembre: S. Massimino
Il sole leva alle 7.46 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Una ragazza coraggiosa

Scoperta dei ladri — La lotta — Arresti

Carlo Fritti, alle dipendenze della ditta Astorri e Borghi abita con la moglie Luigia Zuliani di cinquant'anni e la figlia Angela di diciasette, in Calle del Volto a S. Chiara N. 540.

Sottostante alla abitazione, segnati col N. 539 si trovano a pianterreno tre locali e cioè: un andito, un andito ad uso cucina, vendita vino e combustibili, il terzo ad uso tinello.

Alla abitazione superiore, che si compone di altri tre locali, si accede tanto per una scala comune ad altri inquilini dello stabile, porta a sinistra N. 540, quanto per una porta a destra N. 538. Notiamo però che da quest'ultima porta non possono entrare che i Fritti, possedendone loro solamente la chiave.

La vendita del vino e commestibili, che la Zuliani moglie del Fritti esercita per i facchini di S. Chiara e della Marittima, termina col finire del lavoro, e cioè verso le sei. L'altra sera però, essendo festa, la vendita cessò molto prima, ma la porta dei locali a pianterreno fu assicurata come al solito, mentre insieme alla Zuliani, si trovava nell'esercizio la figlia Angela, ragazza di diciasette anni, snella, di forme e che forza, di cui diè prova nella sera istessa; nella bottega si trovavano pure una sorella del Fritti ed altra ragazza di quattordici anni. Chiusa dunque la porta di strada, entrarono le quattro donne nel tinello e si misero a giuocare alla tombola.

Mentre giuocavano parve alla Zuliani madre di sentire rumore nel locale superiore, cioè nella sua camera matrimoniale.

Insistendo questo rumore, alla cognata, che estraeva i numeri, disse: *Tasi ghe xe zente in camera.* — *Va là mata*, rispose la donna, sospendendo però l'estrazione.

Dopo pochi minuti, fu inteso perfettamente il rumore come di gente, che camminava.

Le quattro donne allora si alzarono ed uscirono in Calle. L'Angela, appena fuori, trovata spalancata la porta a destra N. 538, che aveva certamente prima chiusa a chiave, la chiuse di nuovo, e rivoltasi alla madre e alla zia disse: *Badate che nessuno esca di qui.*

Dopo ciò ella corse alla porta a sinistra N. 540, per salire nelle Camere.

Aveva fatti pochi gradini, quando, le si pararono invanzi due individui. Intercedendo loro il passaggio, l'Angela disse: *Dove zeli andai?* — *Dala signora de sora!* risposero. — *No ze vero, se do ladri* — aggiunse l'Angela ed afferratone uno pel petto, un pezzo d'uomo alto, dell'età di circa quarant'anni, lo trascinò seco giù per le scale.

L'individuo si dibattè per liberarsi; ma inutilmente, perchè le agili e piccole mani dell'Angela erano diventate due morse. Durante la colluttazione, il secondo individuo riuscì disgraziatamente a fuggire, perchè, nè le grida dell'Angela, nè quelle delle altre donne erano state fino allora avvertite dai vicini.

Vistosi abbandonato dal compagno, l'altro ladro, con uno sforzo tentò di liberarsi, avvicinandosi verso la fondamenta e facendo los gambetto all'Angela; questa cadde infatti per terra; ma egli pure vi cadde, trascinatovi dalla giovane. Fu in questo punto (ed era tempo, perchè l'Angela, quasi sfinita era lì per lasciare la preda) che scesero dalle loro case l'esercente liquori Pietro Penso, certo Benvenuti e alcune donne, giungendo pure tre militari dell'Ospedale di S. Chiara.

Allora l'Angela lasciò il ladro, così bravamente tenuto ed i militari, afferratolo pel petto, lo tradussero al Sestiere di Dorsoduro.

* * *

La Zuliani e la figlia salirono allora in casa e trovarono che i ladri avevano fatto saltare la serratura della porta della camera dei coniugi Fritti, l'unica chiusa a chiave, e nel cui *comò* si trovava custodito un buon bottino fra preziosi e denaro.

I ladri erano entrati pure nella camera, ma i loro passi, sebbene leggieri, li avevano traditi, sicchè non poterono mandare ad effetto il loro per nulla onesto disegno.

* * *

Al Sestiere, l'arrestato fu riconosciuto pel pregiudicato Luigi Bagato. Avvertiti della cosa, si recarono in ufficio l'ispettore cav. Rispoli e il vice ispettore dr. Castellani. Il Bagato fu subito sottoposto ad interrogatorio, in seguito al quale furono poco dopo arrestati: Erasto Zennaro, Francesco Trani chiamato Luigi, Giovanni Leiss detto *Refoli*, Giuseppe Ferragutti e Angelo Piasenti.

Costoro, a quanto pare, insieme ad altri due individui, che l'autorità ricerca, avrebbero progettata insieme la consumazione del furto.

Durante la notte e nella giornata di ieri furono eseguite perquisizioni nei domicili degli arrestati; ma, a quanto credesi, con esito negativo.

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 16 andante alle ore 8 1[12] precise, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Nomina di un membro della Commissione per l'assegnazione dei premi ai costruttori di case sane od economiche, in sostituzione del defunto comm. Paulo Fambri. — 2. Rinnovazione del III dei membri della Commissione Amministratrice dell'Opera Pia Principe Amedeo in sostituzione dei signori Sardi prof. Giovanni, Ongaro ing. Luigi e co. Antonio Nani Mocenigo. — 3. Proposta di costruzione di due stalle nel Civico Macello e di una casa per abitazione delle guardie daziarie e per uffici. — 4. Proposte relative alla sistemazione della pia Fondazione Federica Elisabetta de Kerstorf ved. Planat de la Faye. — 5. Proposta di abolire di posto di Direttore e Direttrice di II Categoria nelle Scuole comunali. — 6. Eliminazione dalle restanze attive del bilancio a. c. dell'importo di lire 160 quale dividendo sulle azioni della Società cooperativa per il miglioramento e la costruzione di case operaie. — 7. Concentramento nella Congregazione di Carità della Pia Opera Tallandini. — 8. Seconda votazione sulla estensione, già deliberata, il 19 ottobre a. c., dell'acquedotto dalla città all'Isola di S. Michele. — 9. Proposta di modificare le deliberazioni 21 luglio 1893 — 30 marzo, 13 agosto e 16 dicembre 1896 e 17 agosto a. c. caricando sui maggiori prodotti del dazio consumo «gestione 1898» le spese per la pavimentazione della Piazzetta di S. Marco; per la costruzione di una sacca di fronte a Malamocco; per l'acquisto del fabbricato detto «Lo Stallone» a Rialto; per la pavimentazione della Piazzetta dei Leoncini a S. Marco; e per l'acquisto di parte del palazzo ex Pisani a S. Stefano. — 10. Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1898 del Comune e della Sostanza Correr.

In seduta segreta: 1. Domanda della signora Anna Zoppi ved. del cav. Bertoldi ex Conservatore del Museo Correr, per un provvedimento graziale di pensione. — 2. Nomina di praticanti presso le scuole elementari.

Una vera sorpresa e gradevole sorpresa, hanno prodotto i regali destinati ai nostri abbonati.

La gente si affolla in Merceria intorno la vetrina di Alessandro Dal Mistro, dove insieme alle splendide fotografie uscite da quello stabilimento, ammira quei due piccoli capolavori di eleganza e di praticità che sono i regali nostri; l'*oliera*, degna di figurare sopra qualunque ricca tavola, e la *lampada* [illegible] che starebbe bene in qualunque salotto di signora.

E sono proprio le signore di casa, che quei regali hanno conquistate, se dobbiamo giudicare dal concorso degli associati che quest'anno affluiscono presso gli uffici del giornale allo scopo di scegliere; e vi affluiscono assai più presto della data ordinaria.

Lo stesso interesse, la stessa clientela di curiosi attira la magnifica mostra di lavori fotografici della ditta Fiecchi-De Paoli a S. Moisè (quasi davanti a Zampironi) che espone a sua volta i regali della *Gazzetta*.

Del resto, per sole 20 lire (e cioè per una lira e cinquanta in più del solito prezzo di abbonamento) si dà: la *Gazzetta*, il più diffuso e meglio informato giornale del Veneto; — *una fotografia* dell'abbonato *gratis* dell'ormai rinomato stabilimento Alessandro Dal Mistro (Calle Specchieri) e *un oggetto* (oliera, lampada con *abat-jour* o due splendide oleografie dei Principi reali incorniciate) tutta roba (oggetto per oggetto) che non ha valore minore di otto o di dieci lire. Informarsi e vedere per credere. Cosicchè il giornale viene a costare dalle 10 alle 12 lire. Come si fa a non approfittare? E dire che i giornali di Milano, che arrivano con tante ore di ritardo, continuano ad avere gli abbonamenti senza dono a L. 18.50 e col dono a 24 lire o a più!

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stabilimento Tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Funerali. — Ieri mattina alle 9 3[14] hanno avuto luogo nella chiesa dell'Ospedale civile i funebri di Vincenzo Diligenti notissimo capocomico defunto il 10 corr. e di cui i lettori conoscono la triste storia.

Siccome il Diligenti era marito alla celebre artista olandese Irma Nürstrasz — ed essendo il console di S. M. la Regina dei Paesi Bassi a Venezia, comm. avv. Leopoldo Bizio, ammalato da quasi due mesi in seguito ad una caduta accidentale — il consolato medesimo venne rappresentato alla mesta cerimonia dal vice console di Olanda, avv. Andrea Bizio.

I funerali riuscirono commoventissimi, sì come inspirava la dolorosa fine del povero Diligenti.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Gli ignoti al lavoro — Giovanni Miotto, fabbricatore di paste alimentari, abbandonava l'altra mattina alle sei e per pochi minuti la sua bottega a S. Leonardo. Quando ritornò, non trovò più una scatola di latta, che era custodita in un ripostiglio. Nella scatola erano chiuse lire venti.

Del ladro nessun indizio.

Infortunio — Ieri alle undici, alla Marittima, si scaricava del carbone dal piroscafo inglese *Trinidat* su un carro ferroviario.

Il facchino Pietro Germiniani di 52 anni, trasportando il carbone scivolò sul pontile, che univa il piroscafo al carro e precipitò sul binario da un'altezza di circa quattro metri riportando la distorsione del piede sinistro.

Medicato all'Ospedale militare di S. Chiara fu poscia trasportato all'Ospedale civile, dove ne avrà per un mese circa.

Apoplessia — Luigia Sivori, di 50 anni, nata a Parigi, da dieci anni dimorante a Venezia, alloggiata presso l'affittaletti Maria Rioda, vedova Morelli, in Calle Buselle a Castello 3667, ieri mattina alle undici, colpita da apoplessia stramazzò per terra in casa sua.

Chiamato, accorse il dott. Pesenti del Brefotrofio, il quale visto il caso grave, fece trasportare la Sivori all'Ospedale civile.

Ieri sera, lo stato della Sivori era sempre grave.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore otto, alla Scuola libera popolare (Scuola di S. Provolo, ingresso dalla Fondamenta dell'Osmarin) il prof. Ferruccio Pellizzari terrà una lezione a seguito di quella tenuta dal prof. De Toni sull'occhio, sviluppandone la parte fisica.

I signori insegnanti della Scuola sono vivamente interessati ad intervenire alla seduta che si terrà mercoledì 17 nella sede del Circolo (Palazzo Morolin) per stabilire il turno delle lezioni pel nuovo anno.

Il r. trasporto «Garigliano» è giunto ieri con materiali pel nostro Arsenale. Si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto.

Club ignoranti. — Ci pervenne la quinta lista di offerte per la beneficenza di Natale. Con essa la somma raccolta raggiunge la cifra di L. 1792.

Per i bambini poveri, il cav. Rechsteiner Federico offrì lire dieci, che potranno essere ritirate dal Comitato di soccorso al nostro ufficio.

Educatorio rachitici "Regina Margherita" — Il cav. ing. Arturo Chiggiato ha fatto dono a questo pio istituto di un lettino di ferro, dono opportunissimo, ora che il consiglio d'amministrazione deve ammobigliare i nuovi locali ad uso dormitori.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 12-13 dicembre: Nascite: Maschi 13 — Femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 26.

Matrimonii: Celebrato iersera: Luzzatto Giorgio avvocato e segr. min. guerra con Usigli Colomba ch. Emma possidente — Celebrato oggi: Trivellato Luigi Vittorio gondoliere con Marcada detta Marcocchi Maddalena casalinga — Bortoluzzi detto Mustacci Giuseppe muratore con De Biasio Elvira lavandaia — Guadagnin Francesco gondoliere con Trame Rosa lavandaia — Brombilla Arturo meccanico all'arsenale con Gritti Santa casalinga — Baston Francesco burchiaio con Beacco Osvalda già domestica — Vignola Sebastiano falegname con Erizzo Emilia casalinga — tutti celibi — Trevisan Antonio r. pensionato celibe con Franzolini Teresa Luigia casalinga.

Decessi: Conte Martinuzzi Elena 81 vedova ricoverata — Falzieri Battri Giovanna 78 id. casalinga — Zecchini Node Chiara 74 id. casalinga — Buzzoni don Luigi 82 celibe ex cappuccino e r. pensionato — Demin Giuseppe 11 — Donadel Franceschini Cecilia 81 vedova casalinga — Pitteri Celsi Carlotta 80 idem — Camarini Pellegrini Giovanna 79 id. ricoverata — tutti di Venezia — Favaretto Sgarbi Maria ch. Luigia 58 coniugata venditrice di liquori di Poggio Rusco — Bortoluzzi Luigi 62 id. muratore di Venezia — Gramatica Giuseppe 42 id. facchino id. — Baldassini Alibrando 20 celibe fornaio di Padova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra suocera e genero:

— Infine, signore, che potete rimproverare a mia figlia?

— Prima di tutto, di non aver senso comune...

— Precisamente ciò che gli rimproveravo io stessa il giorno che scelse voi.

Nota sibillina

Scambio di vocale

1. Privato son del ben bell'intelletto.
2. Non sono intero e che ci debbo fare?
3. E' come dire trina oppur merletto.
4. Stretto e profondo. L'acqua ti può dare.
5. Dove si sente questo, ha da fuggire la gente se non vuole intisichire.

Spiegazione della sciarada antecedente: ASTRO-NO-MI-A

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ieri ricevemmo il completo programma degli spettacoli che si daranno al nostro Massimo nel prossimo carnevale coll'elenco degli artisti che l'eseguiranno.

Opere: *Bohême* di Puccini; *Ero e Leandro* di Mancinelli; *Manon* di Puccini; *Mefistofele* di Boito (che forse sarà sostituito — *magari* — col *Lohengrin*, tanto desiderato dal nostro pubblico.

Ballo: *La fata delle bambole*.

Artisti: Signore: Santarelli M., Merolla E. (soprani). Signori: Apostulu G. Emanueci D. (tenori); Coradetti F., Dorini E. (baritoni); Arimondi F. (basso); Paroli E. (Il tenore). Signore: Martelli M., Aurelia Kitzù (mezzi soprani).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le opere signor Arnaldo Conti, e per il ballo il maestro Superti N.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Ma parli sul serio o mi vuoi canzonare?

Il direttore del *Lampione* stava per rispondere quando fu bussato all'uscio, e pochi istanti appresso, un ometto sulla cinquantina, grosso, tondo, paffutello, con due bionde fedine accuratamente pettinate, con un paio d'occhiali d'oro che velavano due occhietti vivacissimi, vestito con irreprensibile eleganza, entrava facendo un saluto corretto e dignitoso.

Tullo Maratozzi gli andò incontro:

— Per l'appunto avevo finito in questo istante di fare la vostra presentazione al commendator Galugnano.

Indi tendendo il braccio disse:

— Il barone Wandeck, — il commendator Galugnano direttore della *Banca Internazionale*.

I due uomini si inchinarono.

Fu il barone Wandeck il primo a rompere il silenzio.

— Conosco da tempo la *Banca Internazionale* per uno degli istituti più accreditati dell'Italia e sono ben lieto di conoscere personalmente il suo direttore al quale amo credere che il mio nome non riesca nuovo del tutto. Sono membro del consiglio d'Amministrazione della *Raffineria*, consigliere della *Società idraulica ligure*, vice presidente delle *ferrovie economiche del Sud*, e probabilmente il mio nome sarà caduto sott'occhio al commendatore.

— Ah! moltissime volte, ed è per me un vero onore stringervi la mano.

— Non so se vi abbia detto, continuò allora il barone Wandeck — inchinandosi e passando senz'altro al voi — il mio amico Maratozzi, che sto per aprire una banca... qui in Roma.

— Sì, me lo diceva poc'anzi.

— Comprenderete adunque con quanto maggior piacere io sappia di iniziarla ora coi vostri auspici. Ho passato la mia vita all'estero e nell'alta Italia, sono nuovo affatto a Roma e di Roma nulla conosco. Un progetto come il mio correrebbe quindi il rischio di fallire. Una banca nuova, è sempre guardata con diffidenza; si teme la concorrenza, e si cerca di paralizzarla fin dal principio, ed ecco perchè ho desiderato di esservi presentato. Noi dobbiamo agire di comune accordo, e dato questo accordo che non mancherà, coi mezzi dei quali dispongo, coll'autorità del vostro istituto, io sono persuaso che in pochi mesi noi saremo gli arbitri, i padroni della piazza di Roma.

Il commendator Galugnano ascoltava stupito; da gran tempo egli, che viveva nel mondo degli affari, non aveva udito un uomo parlare con tanta, freddezza, tanta pratica e tanta audacia. L'altro intanto continuava:

— Si tratta ora di attirare il giro degli affari di Milano e di Genova su Roma, qui fare la sede delle nostre operazioni, qui la base dei nostri trionfi.

— Ma io temo che il momento non sia propizio... disse timidamente il commendator Galugnano, non vorrei che vi faceste delle illusioni.

— I tempi, mio caro, sono quelli che noi faremo. C'è della freddezza, c'è del panico, della titubanza a contrarre affari, ebbene l'abilità nostra starà in questo: svegliare dal torpore nel quale si trova, questa borghesia danarosa che rifugge dall'impiegare i suoi capitali, e che al primo dubbio corre alla Banca a ritirare i suoi quattrini.

Il commendator Galugnano era stordito. Quell'uomo era un genio.

Il barone Wandeck si accarezzò le fedine con un sorriso di compiacenza e domandò.

— Mi sono spiegato? Ci intenderemo su questa via?

— Perfettamente.

— Noi insomma dobbiamo stipulare una buona alleanza offensiva e difensiva: sbarazzarci di tutta la zavorra, prima, e tenerci per noi i buoni affari. Certo negli affari io sono di manica larga: pochi scrupoli ci vogliono quando si ha ben chiara la meta cui si deve arrivare...

Il commendator Galugnano fu per interromperlo; ma poi si trattenne... Sembrava che avesse qualche cosa da dire, ma non osasse.

— Avete qualche cosa da dirmi? gli domandò il barone.

— Ecco... veramente...

— Parlate... parlate, ve ne prego... sono qui per l'appunto per ascoltarvi.

— Ecco, volevo dirvi che pel momento la Banca non potrebbe impegnarsi formalmente... attraversiamo un periodo... penoso... una piccola crisi che...

— Continuate... continuate, ve ne prego.

— Ecco insomma, io voglio, debbo essere sincero con voi... Da qualche giorno, si tenta di fare una certa guerra alla nostra Banca...

— Da chi?

— A quanto pare, dalla *Cassa federale.*

— E noi faremo saltare la *Cassa Federale*, replicò il barone tranquillamente.

— È impossibile barone, perchè...

— Comprendo quello che volete dirmi. La cassa vi avrà rifiutato qualche grosso sconto, questo vi avrà imbarazzati, e così, e così?

— Appunto.

— Ebbene io sono qui per accorrere in vostra difesa.

— E come farete?

— Oh! in un modo semplicissimo. C'è un po' di panico contro la *Banca Internazionale*, ebbene; domani io acquisterò mille azioni della vostra banca e darò ordine a Milano che si acquisti al rialzo. Ed ecco le manovre della *Federale* sventate. Un migliaio di azioni ricercate è un bel colpo di fortuna per un istituto, vedrete che il prezzo rialzerà smisuratamente: e se non basteranno mille, il dopo domani ne acquisterò altre mille; è impossibile che il colpo fallisca; la guerra cesserà all'istante. Fortunatamente fondi ne ho a sufficienza per tener testa a questi e a ben altri colpi.

— Ma voi come farete...

— Ah! ecco, anch'io non voglio mica lavorare per nulla, questo lo capite anche voi. In corrispettivo dell'aiuto che dò al vostro istituto, voi dovete fare qualche cosa per me. Ho qualche cassa di azioni da esitare. Ne ho di tutti i generi, di tutte le industrie, di tutte le banche. Le smaltiremo, non è vero? le smaltiremo a seconda del momento più o meno propizio. Ho, ad esempio, tremila azioni della *ferrovia del Sud* che mi preme smaltire, voi ne prenderete la metà, e così con queste compre e vendite daremo al mercato di Roma un indirizzo nuovo, pratico, razionale, come si fa a Berlino, come si fa a Parigi, a Vienna. Ci vuol solo del coraggio, e quanto a voi lasciatevi guidare e non temete che vi condurrò in porto.

A questo punto il direttore del *Lampione*, che aveva sempre taciuto, lasciandoli sbizzarrire in quello strano gergo bancario, intervenne.

— Dunque alleanza completa?

(Continua)

Le prove sono già incominciate.

Si daranno n. 30 rappresentazioni, ed il prezzo di abbonamento all'ingresso in teatro sarà di lire *cinquanta*.

Goldoni — Un buono teatro ieri sera, ed il solito grande successo della *Famegia del santolo*, interpretata molto bene, specie dalle prime parti della Compagnia.

— Questa sera, la beneficiata della più brava e acclamata servetta dell'arte vernacola, la Laura Zanon Paladini. Si rappresenteranno le vivacissime *Serve al posso*, di Gallina, alle quali seguirà lo scherzo comico di C. Rossi, *El fonografo*.

Malibran — Stasera Salvini sarà certamente ammirato dal solito numeroso pubblico sotto le spoglie di *Amleto*.

Quanto prima *Otello*.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1|2 — *Le serve al posso*

Malibran — 8 1|2 — *Amleto*

Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini comm. e ballo.

Eden Venezia — 8 1|2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — A porte chiuse — Falso nome, ecc.

Luigi Quintavalle di anni 23, falegname, è imputato del furto di un sandolo, del valore di L. 45, di proprietà di Maran Giuseppe e che il 29 maggio u. s. stava legato al Ponte di S. Stin.

Egli, pur negando il furto, dichiarò di aver trovato il sandolo abbandonato al ponte delle Oche a S. Giacomo e di averlo venduto a Fusina a certo Ricato Angelo per L. 25.

Il Tribunale lo condanna quindi pel furto e come recidivo speciale a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Dif. avv. Boncinelli.

— A porte chiuse Attilio Chiacchiole fu Vincenzo d'anni 25, impiegato, imputato di eccitamento alla corruzione di una minorenne, è condannato a 25 giorni di reclusione ed a L. 42 di multa.

Dif. avv. comm. L. Bizio.

— Riccardo Voltolina, capitano marittimo, comandante il trabaccolo *Eugenia*, è condannato in contumacia a 7 mesi di detenzione, per aver contravvenuto alla disposizione del Codice della Marina mercantile, col far viaggiare nel suo equipaggio un marinaio sotto falso nome e col libretto d'iscrizione di un altro, e per aver imbarcato a Venezia un disertore dell'esercito ellenico, che sbarcò a Manfredonia.

— Giovanni Pedrocco di Andrea, di anni 26, pittore, è imputato: 1. di violazione di domicilio, per essersi introdotto il 24 ottobre u. s., in casa di Poloni Luigi, armato di un rasoio; 2. di minaccie armata mano contro Poloni Teresa moglie al Poloni Luigi; 3. di ingiurie verso la stessa; 4. di contravvenzione alla legge di P. S., per avere, portata fuori della propria abitazione, senza giustificato motivo, un'arma proibita.

Per i capi di imputazione 1. e 3. per ritiro della querela, il Tribunale asssolve il Pedrocco, e lo condanna per il 2. e 4. capo di imputazione a 2 mesi e giorni 16 di reclusione.

Dif. avv. Boncinelli.

— Emilia Patrizio, domestica, deve rispondere di furto qualificato, perchè abusando della sua qualità di domestica, presso la signora Barbisan Santa, maritata Borin, dal 1. al 9 settembre u. s., rubò in danno della stessa e mediante chiave falsa L. 40 che si trovavano in un cassetto del comò nel *tinello*, ed altre piccole somme di importo imprecisato, che erano nello stesso locale in una ciottola in moneta spicciola.

Il Tribunale raggiunta la prova della di lei reità la condanna a 6 mesi e giorni 20 di reclusione ed alla rifusione dei danni e spese.

P. C. avv. Avogadro.

Dif. avv. Boncinelli.

Pres. Panizzoni — P. M. Dal Pian.

SPORT

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Campo S. Martino 12 dicembre:

Cittadella (12):

Tiro prova — I. Zanetti Ferruccio di Cittadella punti 11-11 — II. Fabris Guido di Cittadella 10-11.

Tiro generale — I. premio L. 125 e diploma Carlotto Silvio di Bassanello (Padova) — II. premio L. 90 e diploma Malatesta Francesco di Cittadella — III. premio L. 50 e diploma Giacomelli Pietro di Altivole (Asolo) — IV. premio L. 25 e diploma Castagnaro Mario (Vicenza) — V. premio Spilla cinofila e diploma Facco Silvio di Campo S. Martino — VI. diploma Zanetti Ferruccio di Cittadella.

Carlotto riportò 15 su 15 — Malatesta 14 su 15 — Giacomelli 11-12 — Castagnaro 9 su 10 — Facco 7 su 8 — Zanetti 9 su 10.

Cento mila lire di premi alle corse di cavalli di Torino 1898

Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa, 13 dicembre, sera:

(Zuccaro) La Società delle corse di cavalli di Torino, la quale ora sta lavorando alacremente a trasportare la pista ed impiantarvi nuove eleganti tribune appena fuori la barriera di Stupinigi, ha fatto un fondo di 100 mila lire destinate alle corse del venturo anno in occasione dell'Esposizione, cioè per i premi. Il Comitato dell'Esposizione vi concorse con 8 mila lire. Saranno due le giornate di corse una, appena si aprirà l'Esposizione ed una altra alla chiusura dell'Esposizione stessa.

Una corsa di sei giorni
Il corridore Rivierre impazzito

Giungono da New York 12, i risultati della importante corsa ciclistica di sei giorni consecutivi, a cui prendevano parte i più forti *routiers* americani ed europei.

La corsa fu vinta da un corridore quasi ignoto, il Miller, che nelle 142 ore coperse chilom. 3367 e metri 637, con una media di 23 chil. e 750 metri all'ora. Dalla sessantesima ora il Miller ha tenuto sempre la testa.

Rivierre, il celebre *routier* francese, su cui si faceva tanto affidamento, corse benissimo fino alla quarta notte, mantenendosi con tattica sagace e con forte resistenza ai primi posti, ma poi cominciò a risentire gli effetti della tremenda fatica addormentandosi sulla macchina, tanto che cadde parecchie volte. Finalmente alla centoventesima ora si fermò improvvisamente e diede in escandescenze scagliandosi contro gli altri corridori, tanto che bisognò portarlo via a viva forza dalla pista.

I medici constatarono che egli era impazzito.

E del resto in ciò nulla vi è di strano, essendo omai dimostrato dai più recenti studii fisiologici che uno degli effetti essenziali della eccessiva fatica consiste nell'attossicamento della massa del sangue, attossicamento che a sua volta può produrre la pazzia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.82	66.03	66.66
Termometro centig. al Nord	3.4	3.0	5.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	86	81
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	5	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.9 min. di oggi: +2.3

Probabilità: Venti deboli specialmente interno a ponente, cielo vario.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova. — Ci scrivono 13 dicembre — **Elezioni commerciali.** — Le notizie delle sezioni esterne danno come completamente riuscita la lista concordata. Mancano ancora il risultato di Conselve e di Monselice. Ad Abano ed a Camposampiero non fu possibile costituire il seggio.

E, adesso, aspettiamo all'opera il nuovo Consiglio.

Contro il coatto. — Numeroso anche il secondo comizio *privato* contro il domicilio coatto. Parlarono il dott. Sartori, l'avv. Marin, il prof. Panebianco ed un operaio tipografo.

Fu votato un ordine del giorno di protesta. Nessun incidente.

Bimba annegata. — Ieri sera cadde ed annegò nella canaletta del Prato la bimba d'anni 6, Ermenegilda Papirio. Era insieme ad altri due piccini.

Patronato. — Presieduto dal provveditore Tivaroni, si tenne ieri l'assemblea dei soci del patronato pei bambini poveri delle elementari. Con 264 soci si raccolsero L. 3600 —, cifra troppo modesta a paragone dell'impresa. Ma si confida d'andare avanti ancora, ed a questo intenderà l'opera del nuovo Comitato direttivo, eletto ieri e del quale fanno parte signori e signore che sono garanzia delle più illuminate sollecitudini nel nobilissimo scopo.

Poveretta! — Questa mattina, nella nostra stazione, si buttò sotto il diretto Venezia-Milano la signorina M. L. di Padova, d'anni 26. Per un vero miracolo, il treno quasi non la toccò. La poveretta riportò soltanto una ferita al viso. Venne raccolta in mezzo alla commozione generale destata dal tristissimo e novissimo caso, e condotta all'ospitale. Il guardiasala l'aveva poco prima trascinata via, a forza dal binario; ma essa, al momento opportuno, corse là, un'altra volta, a cercarvi la morte.

Pare si tratti d'una passione infelice.

Al Consiglio comunale di Padova

Ci telegrafano da *Padova, 13 dicembre, sera:*

Nella seduta di stasera, essendo mancata la maggioranza necessaria per deliberare sulle spese facoltative, cadde in Consiglio la proposta di contributo per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 dicembre — **E' morta ieri notte** nella tarda età di 82 anni, circondata dalle cure affettuose del figlio Giovanni e dalla simpatia dell'intera cittadinanza la signora [illegible] che per quasi mezzo secolo allietò del suo sorriso e della sua gentilezza l'antica offelleria della *Meneghina*.

Per questa cara figura di donna scomparsa i vicentini nutrivano il più rispettoso affetto, che si estrinsecò nei funerali odierni, veramente solenni.

Al desolato figlio Giovanni, cui nella solitudine della sua vita mancherà per l'avvenire il benefico conforto di una madre santa, mando sincere condoglianze che si uniscono a quelle che da ogni parte e da ogni classe di cittadini oggi gli pervengono.

Le elezioni di ieri — Alla Società di mutuo soccorso ebbero luogo ieri le annunciate elezioni della presidenza, alle quali prese parte un eccezionale numero di soci, nonostante l'astensione dei socialisti ed alla conseguente mancanza di lotta. I votanti furono 494 e l'avv. Mazzoni risultò presidente con 461 voti, 120 di più di quelli riportati nella precedente elezione. Tutti gli altri membri della direzione furono riconfermati egualmente con votazione splendida.

E' veramente confortante questa eloquente lezione impartita a chi pretendeva mutare la società in una palestra di miserande lotte politiche, ed è desiderabile che tutti i soci aspirino egualmente senza sottintesi al vero benessere del sodalizio.

Ricostituito così l'ufficio di presidenza, sarà quanto prima convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio che, in seguito alle scenate dell'ultima adunanza, la direzione non credette conveniente di mettere in discussione.

Dopo quanto è avvenuto nell'ultima assemblea nella quale la minoranza tentò di imporsi causa l'esiguo numero dei presenti, tutti i soci avranno compreso la necessità di partecipare alle riunioni sociali, e ciò per evitare nell'avvenire i soliti abilissimi giochetti.

Anche alla Società docenti i soci si radunarono in assemblea generale.

Il prof. Pezzini svolgendo una sua mozione criticò la presidenza dimissionaria per non avere partecipato alle agitazioni socialistiche sul domicilio coatto e sul rincaro del pane.

Tentò quindi di far approvare un ordine del giorno che avrebbe obbligato la presidenza a far troppo spesso della politica . . .

Ma l'assemblea a grande maggioranza respinse i concetti svolti dal professore stesso.

Procedutosi quindi alla nomina della presidenza, risultarono eletti: A presidente il cav. Pietro Cibele: a vice-presidente il maestro Giovanni Maniago; a segretario il maestro Francesco Zambotto; a sindaci: il ragioniere Gaetano Sterle ed i maestri Pauletto e Missaglia.

Le conferenze di ieri — Come è stato annunciato ieri all'Anconetta ed a Longara ebbero luogo le conferenze elettorali rispettivamente tenute dall'avvocato Jacopo Rezzara e dal vostro corrispondente.

Presenti molti elettori, i due conferenzieri esaminarono l'opera amministrativa degli avversari e tracciarono brevemente la storia degli ultimi avvenimenti politico-comunali. Si diffusero specialmente a delineare il significato speciale dell'imminente lotta ed a convincere l'uditorio della necessità che tutti compiano il loro dovere di cittadini e di elettori.

Mercoledì prossimo l'avv. Mazzoni presidente del comitato liberale parlerà nella sala terrena dell'Accademia Olimpica sulla: *Illuminazione elettrica.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 13 dicembre — **Il Club di scherma** decise di prendere l'iniziativa per dare nel venturo carnevale qualche festa a beneficio della istituenda Casa dei cronici.

Il *Club* trasporterà presto la sua sede in palazzo Avogadro, a S. Andrea.

Gli studenti — Anche domenica ventura all'Associazione fra studenti sarà tenuta una conferenza. Il socio Emilio ventura leggerà un suo studio: *Il romanzo italiano e Antonio Fogazzaro.*

Così la giovane Associazione prosegue egregiamente nel suo programma.

I filodrammatici *del Circolo cattolico* stanno provando il *Sullivan*, per rappresentarlo nel loro teatrino la sera di Santo Stefano.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 13 dicembre — **L'affare Tessari.** Intorno alla scomparsa del Sindaco di Codroipo, signor Marco Tessari, si parla ancora. Oggi recossi a Codroipo il Giudice Istruttore dott. De Sabata, per esaminare sopraluogo e nei registri come stia la faccenda, e se il caso richieda l'intervento dell'autorità giudiziaria.

C'è poi chi dice, contrariamente alle notizie corse, che venerdì il Tessari fu veduto a Udine, ove parlò due volte con un ricevitore daziario; laonde non sarebbe azzardato il pensare ch'egli si aggirasse ancora in Friuli.

Ferimento. — Ad Azzano, l'assessore Antonio Candito detto Bilit, questionando per frivolezze con tale Cesare Selan, ferivalo ripetutamente alla testa ed alla faccia, causandogli lesioni guaribili in otto giorni.

Che faranno, senza burattini? — Ignoti, tagliata la tela del casotto burattini in Piazza d'Armi (qui venuto in occasione della fiera di Santa Caterina), la notte decorsa vi entrarono e rubaronvi una ventina di quei pupattoli, danneggiando il proprietario, un tedesco, di circa settanta lire.

Belluno — Ci scrivono 13 dicembre — *(G. E)* — **Consiglio comunale** — Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria giovedì 16 corrente.

Conferenza — Fra giorni il dott. Gian Luigi Andrich terrà una conferenza a beneficio della *Dante Allighieri*, sul tema molto attraente: *Costumi delle nozze campagnuole.*

Partenza — Ieri l'altro sera partiva in licenza per un mese il nostro R. Prefetto. E' sostituito dal consigliere delegato cav. Rossi.

Conegliano — Ci scrivono 13 dicembre — *(Arthos)* **Circolo sociale dell'accademia** — Sabato sera nelle sale del Circolo sociale dell'accademia ove erasi raccolto buon numero di eleganti signore e signorine, e di signori, il professore Salvatore Surdi eseguì dei giuochi di illusionismo, che piacquero oltremodo perchè davvero sorprendenti.

Il sig. Surdi fu molto applaudito, e divertì poi moltissimo con il concerto ch'egli diede su un suo speciale istrumento, a cristalli, e ch'egli chiama *angelicum sistro.*

Dopo il divertente trattenimento presentato dal veramente bravo sig. Surdi, la riunione si diede alle danze per qualche ora.

ULTIMA ORA

Una bomba davanti un teatro di Praga

Praga 13, ore 11.50 p. — Durante la rappresentazione al teatro tedesco la sera del 9 corrente fu trovata una bomba appesa alla porta d'uscita. La miccia della bomba che era accesa fu subito spenta.

La bomba venne portata all'ufficio di polizia.

Oggi fu pubblicato il risultato dell'esame dei periti che constatarono che la bomba conteneva polvere, che non avrebbe potuto provocare danni rilevanti in caso d'esplosione. In seguito a tale fatto si adottarono nei teatri tedeschi le più rigorose misure di sorveglianza.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Per doti d'animo e di mente — Caro ad ognuno

Allighiero dei conti Serego degli Allighieri

Nella fiorente baldanza dei vent'anni — Quando solo d'incanti e di speranze — S'intesse la vita — E quando conscio non oggi bastare — Antica e gloriose prosapia — Nemmeno la sua — Onde fu vanto la maggior gloria italica — Chiedeva ai matematici studi — Il suggello della rispettabilità personale — In nove giorni d'indomabile morbo — Imboscata codarda del destino — Agli amici alla famiglia alla patria — Nel dì 16 dicembre 1897 — Fu crudelmente rapito.

Quando la tua morta spoglia — O perduto amico — Giungerà nella natia Verona — Per riposare sotto le funebri zolle — Ricoprenti le ossa de' tuoi — Giunga pure alla madre desolata — In lagrime invocante — Te unico suo orgoglio ed affetto — Dall'Ateneo Patavino — La eco pietosa — Del sincero cordoglio — De' tuoi amici studenti.

Padova, 12 dicembre 1897.

RINGRAZIAMENTO

I genitori, fratelli e cognata, nell'immenso strazio in cui si trovano per la morte della loro

IDA MARCORINI-CAVALLINI

sentono imperioso il bisogno di rivolgere speciali ringraziamenti alla distinta famiglia di Leopoldo Veronese di Coderigo ed al sig. Da Molin Dott. Annibale, medico di Piove, che con vero affetto di congiunti ebbero nella luttuosa circostanza amorevoli premure e delicate attenzioni.

MUNICIPIO DI VITTORIO
Avviso di concorso

A tutto il 31 corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Segretario capo collo stipendio annuo di L. 2600 lordo da tassa di R. M.

Ragioniere collo stipendio annuo di L. 1800 lordo da tassa di R. M.

Segretario delegato Stato Civile collo stipendio annuo di L. 1400 lordo da tassa di R. M.

Vice-Segretario protocollista collo stipendio annuo di L. 1400 lordo da tassa di R. M.

Cancellista applicato allo Stato Civile e Cancelliere Giudice conciliatore collo stipendio annuo di L. 800,

Alunno applicato alla P. S. collo stip. annuo di L. 750

Alunno per la Ragioneria collo stip. annuo di L. 500

Alunno per lo Stato Civile collo stip. annuo di L. 500

Ingegnere collo stipendio annuo di L. 2500 lordo da tassa di R. M.

Assistente collo stipendio annuo di L. 912,50 lordo da tassa di R. M.

La nomina verrà fatta per un biennio.

Gli eletti entreranno in servizio il 1 Aprile 1898.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Vittorio.

Vittorio, 4 Dicembre 1897.

Il Sindaco
Alessandro Asteo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Dicembre a Lire 104.67.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 70.

Listini Borse

Venezia 13 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	403 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	—	—	—	—
Germania	129 50	129 65	—	—	5
Francia	104 47 1|2	104 67 1|2	—	—	3
Belgio	104 45	104 60	—	—	3
Londra	26 38	26 44	26 17	26 20	3
Svizzera	104 40	104 55	—	—	3
Bancon. aust.	218 25	218 50	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. 5 0|0 — Cassa di Risparmio 4 1|2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Vienna 13		Berlino	
Rendita in carta	101 50	Napoleoni d'oro	9 59 1|2
» in arg.	101 50	Azioni Credito	219 40
» in oro	121 65	Cambio Vienna	168 75
» in corona	101 35	Rendita Italiana	— —
Az. della Banca	949 50	**Londra**	
» Stab. di cred.	364 50	Consolidato	113 1|16
Londra	120 90	Rendita Italiana	95 1|8
Zecchini imperiali	5 70		

Roma 13	
Rend. it. contanti	125 3|4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	124 —
Società del Gaz	861 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	210 1|2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	153 —
Tramways omnibus	218 —
Risanamento Napoli	30 —
Cambio Francia	104 67 1|2
» Londra	[illegible]
» Germania	[illegible]
Milano 13	
Rendita ital. cont.	100 35
Rendita fine	100 52 1|2
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	355 50
Raffineria Zuccheri	306 —
Francia a vista	104 70
Londra a vista	26 43
Berlino a vista	129 62
Genova 13	
Rendita ital. 5 0|0	100 47 1|2
» » 4 1|2	108 —
Azioni Banca d'Italia	842 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	525 —
Navigazione Generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 67 1|2
» sconto Lond.	26 41 1|2
» Germania	129 62 1|2
Berlino 13	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]
Firenze 13	
Rend. per fine	[illegible]
» chiuso	[illegible]
Cambio Londra	26 22
» Francia	104 67
Ferrovia Merid.	729 —
Banca Italia	846 —

Parigi chiusura	11	12
Rend. fr. 3%	102 37	102 42
id. 3% perp.	103 85	103 87
id. 3 1|2%	106 80	106 80
id. ital.	[illegible]	96 25
[illegible]	[illegible]	25 25
[illegible]	[illegible]	113 —
[illegible]	[illegible]	388 1/4
[illegible]	4 1/2	4 1/2
[illegible]	21 90	22 05
[illegible] Parigi	880 —	880 —
Tunis. nuove	502 —	501 50
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	103 68	103 1/4
Rend. sp. est.	60 11/16	60 1/2
Banca Ott.	556 50	565 —
Arg. fine	552 50	549 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3265 —	3267 —
Lotti turchi	111 —	110 —
Ferr. mer.	697 —	695 —
Prest. russo	94 55	94 55
id. portogh.	20 1/4	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 13	
Rend. it. 5 0|0	100 25
» » 5 0|0 spez.	100 25
» » 3 0|0	63 25
» » 4 1|2 0|0	108 05
Az. Banca d'Italia	837 —
Az. Banca Torino	434 —
Az. Banco sconto	[illegible]
Az. Ferrov. Medit.	[illegible]
Az. Ferrov. Merid.	[illegible]
Az. Ferrov. Sicule	[illegible]
Obb. fer. Sarde 1879	[illegible]
Az. Gen. Italiana	[illegible]
» Mob. Ad. Sic.	[illegible]
Med. cambio Francia	104 72 1|2
» Svizzera	104 42 1|2
» Berlino	129 62 1|2
» Londra	26 40 1|2
Londra 13	
Inglese	113 1|16
Italiano	95 1|8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Gall. - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.95 — pel 10 marzo L. 84.27 — pel 10 aprile L. [illegible] — pel 10 ottobre [illegible] — Olio di Gioia al quint. contanti L. [illegible] — pel 10 gennaio [illegible] — pel 10 marzo 78.63 — pel 10 ottobre 78.33 — pel 10 agosto 78.68 — pel futuro 77.64

Nuova York 11 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 3|4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,68 — idem maggio 5,85

Havre 11 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39,— — due mesi dopo F. 39,— — 4 mesi 39,50 — 8 mesi 40 50.

Londra 11 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato comp. vend. riservati

Carichi flottanti — Frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 11 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,40 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7|8 — id. a New Orleans C. 5,1|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,77 - 4 mesi C. 5,82 - 7 mesi C. 5,96 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 57,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 75,000 — idem pel continente balle N. 23.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98 5|8 — dicembre 97.1|4 — gennaio 97,3|8 - marzo —.— - maggio 93.1|2 — Granone disponibile D. 33.7|8 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 4,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C.5.85 — idem mese prossimo C. 5,90 — idem 2 mesi dopo C. 5,95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,05 — idem 5 mesi [illegible] — idem 8 mesi 6,25 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. [illegible] — Vendita Caffè Rio sacchi N. [illegible] — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. [illegible]

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — *Farine* 12 marche — Mercato debole per corrente franchi 61.60 — Per i quattro mesi primi 61.25 — Pei 4 mesi da marzo 60.50.

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 45.— — prossimo 44.75 — 4 mesi primi 44.50 — [illegible]

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso disponibile 28.— — Zucchero raffinato 93.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato [illegible] — Disp. 31.30 — [illegible] — pel corrente 31.80 — [illegible] 31.35.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 29,90 — Prossimo mesi 29,75 — per 4 mesi primi 29,25 — per 4 mesi 28,60.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1|2 — Per 4 mesi primi 14 3|4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9,17 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. — Arrivi della giornata quint. 87543 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Oregon Bluesten 22.75 viaggiante.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.29	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre N. 287 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che istituisce una speciale Sopraintendenza per la conservazione, e la manutenzione dei monumenti di Ravenna — Regio decreto per un concorso internazionale per mezzi di trasporto [illegible] — Regio decreto riflettente aumento di [illegible] consolidato di [illegible] — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Rocca Priora (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Disposizioni fatte nell'Amministrazione metrica e del saggio — Rivista meteorico-Agraria, terza decade, novembre 1897 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchini e Rabitti, mercerie, Asti — Goli Federico, biciclette, Mantova — Mercini Emilio, scarpe, Firenze.

Dissesti

Bormigli Giovanni, ditta, cartoleria Firenze — Perinetti Emilio, pellami, Piacenza.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,2[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,2[illegible]
O. Milano		11,35	O. Verona		9,2[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,3[illegible]
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,4[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,0[illegible]
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,5[illegible]
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,30	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.3[illegible]. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6.2[illegible].

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — Partenza da Venezia 7,— 11,— 14 — Partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— Partenza da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 10,— — partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 18,45.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 13,30 - 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 - Partenza dal Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 — Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10,30 - 13,30 - 15,30

APERAL

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERAL in Italia: Signori PAGANINI, VILLANI e C. - MILANO-NAPOLI-BARI — In VENEZIA Rappresentante con deposito sig. VITTORIO SZATHWARY — L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti

---

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
SAPONE DI ALTA NOVITA'
Campione gratis

A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**
Si vendono nelle primarie farmacie.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ricercasi Agenzia rurale per affittanza — Serie garanzie — Offerte D 4319 Haasenstein e Vogler — Venezia.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti 4925 appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3071 da Giovanni Marcon.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C.

Domande ed offerte d'impiego

Wanted a good servant who must be able to cook and speak or understand English for an English family living in Trieste. Apply by letter stating wages required and giving particulars to Daly care Taraborchia Trieste.

Diversi

G.R. — Anima mia. Hai letto lunedì, mercordì passata settimana! Ti vidi momento, mi eviti o caso mi sta contro? Rimanemi dubbio, non sentivi gli occhi che ti divoravano. Raggio sole seguito oscurità profonda. Cenno, parola quanto necessaria, sento il vuoto. Fammi felice, indirizzo non manca. Avverti saluto giornaliero? Sei pensiero costante. Baci, tuo sempre.

Non sempre così — Disgraziatamente impossibile. Povero tesoro scusami ma non colpa mia. Difficile precisare giorno. Ricevendo lettera pomeriggio sarà per mattina successiva — ricevendo mattina per pomeriggio stesso giorno. Addio. Baci.

GALVANOPLASTICA **Specialità** in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura dei metalli. **Impianti completi.** Catalogo a richiesta *verso lettera* o cartolina risposta. **ARNALDO RANCATI, Milano**, Via Cesare da Sesto, 15.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . L. 3.—

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

AVVISIAMO

che la sottoscritta Ditta avendo rilevato tutta la Drapperia caduta nel fallimento della casa **F. Rosnal e Figli** di Manchester con casa a Londra e Parigi, consistente in tagli vestiti di metri 3 abbondanti, e tagli calzoni di m. 1.20, tagli paletò di m. 2.50, tagli per camicia flanella 1.80.

Per semplicizzare e anche perchè sia eseguita con più rapidità la vendita, si è stabilito di formare 3 sole grandi categorie ai seguenti prezzi:

Prima categoria

Taglio vestito stoffa inglese ultima creazione	L. 18—
» calzoni » » » » »	» 7.50
» paletò » » » »	» 15.—
» Camicie flanella lana	» 5.50

Seconda categoria

Taglio vestito uomo buona qualità, colori nuovi	L. 10.—
» calzoni » » » » »	» 4.50
» paletò colori uniti e diagonali »	» 6.50
» camicia »	» 3.70

Terza categoria

Taglio vestito in stoffa milion tutti colori	L. 3.50
» calzoni » » » »	» 1.45
» paletò colori scuri uniti	» 3.35
Camicia confezionata flanella	» 1.95

La vendita sarà eseguita nel magazzino di via Giulia, 57. — Per favorire anche la spettabile clientela di provincia, si spedirà contro relativo vaglia intestato alla Ditta **L. Lucarda**, via *Giulia, 57, Genova*, a mezzo pacco postale franco di porto in tutto il Regno, qualora l'ordine non sia inferiore alle L. 10. — Si prega di passare le ordinazioni con sollecitudine indicante il colore che si desidera, così pure se l'articolo deve essere d'inverno o di mezza stagione.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende, tanto profumata che inodora in fiale a L. **1,50** e L. **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5.** – e L. **8,50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A VENEZIA, presso le Farmacie Zampironi — G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan — I. Girardi — A. Longega e Carlo Barera, Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da
A. MIGONE e C., via Torino 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALZA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS'.** QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSI DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.

Original & Genuine WORCESTERSHIRE *Sauce*

RESTRINGIMENTO URETRALE

Blenorragia, incontinenza d'urina, goccetta cronica. Non più candelette, non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Hanisbyk.

Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il Prof. **A. Urommando** nel dispensario venereo-sifilitico in Via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

Elegantissimo
Ben profumato

L'ALMANACCO

RIMMEL-98

in vendita da
Bertini & Parenzan
VENEZIA
Merceria Orologio 219-20-21

MAGNETISMO

CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO

DELLA CELEBRE SONNAMBULA CHIAROVEGGENTE

Anna D'Amico

L'uomo porta in sè gli elementi della sua guarigione fisica e morale e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo. = Questo fluido ha nome **MAGNETISMO**.
Esso ristabiliste la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione normale e perturbatrice.

La Sonnambula **Anna D'Amico**, con l'assistenza del Medico del suo **GABINETTO MAGNETICO**, e sotto la direzione del consorte di Lei, Prof. **Pietro**, dà consulti sia di presenza che per lettera su

MALATTIE - AFFARI PRIVATI - CURIOSITA' ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata Sonnambula per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

Anemia	**Emicranie**	**Isterismo**	**Nevralgie**	**Sordità**
Angina	**Emorragia**	**Itterizia**	**Palpitazione di cuore**	**Sterilità e Impotenza nell'uomo e nella donna**
Asma	**Emorroidi**	**Lombaggine**	**Paralisi**	**Tenia (solitaria)**
Ballo di S. Vito	**Epilessia**	**Mal di denti**	**Piaghe**	**Tubercoli e Tisi in 1 grado**
Bronchite	**Febbri**	**Mal di fegato**	**Reumatismi**	*ed altre Malattie che solo per mezzo del Magnetismo si possono scoprire.*
Coliche	**Inappetenza**	**Mal di gola**	**Scrofole**	
Delirio	**Indigestioni**	**Mal d'occhi**	**Soppressione dei Mestrui**	

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per consulti con la massima segretezza

CORRISPONDENZA IN TUTTE LE LINGUE

Tutti possono consultare la Sonnambula

inviando al **Professore D'AMICO**, Via Roma n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia

per l'Italia L. 5,20 — per l'Estero L. 6

Se si tratta di MALATTIE occorre spiegarne i sintomi, affinchè la Sonnambula possa prescriverne con l'approvazione del **Medico assistente** i rimedii.

Se si tratta di AFFARI PRIVATI, CURIOSITA', ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessarii.

A tutti i clienti ed a chiunque invierà al Prof. D'Amico la propria carta di visita viene spedita gratis la GAZZETTA MAGNETICO-SCIENTIFICA, organo del Gabinetto D'Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Roma, N. 2 - BOLOGNA.

Tipografia della Gazzetta di Venezia
Conto corrente colla posta

Anno CLV — 1897. Mercoledì 15 Dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno. It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

Anno CLVI — ABBONAMENTI PEL 1898 — Anno CLVI

Sono aperti per il 1898 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione. (Informarsi per la diffusione presso i rivenditori delle principali città del Veneto).

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Lire 20 per un anno con regalo a scelta di un'**OLIERA** o di una **LAMPADA con abat-jour** o di **DUE OLEOGRAFIE dei Principi ereditari con cornice** (passe par-tout)

Lire 9.— per un semestre; **L. 4.50** per un trimestre (senza premi).

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale): Anno L. **36.**— Semestre L. **18.**— Trimestre Lire **9.**—. — Gli abbonati esteri non concorrono a premi.

Regali agli abbonati annuali

OLIERA a 5 pezzi (2 ampolle, 2 vasetti uno per pepe e uno per conserve e 1 saliera)

LAMPADA con paralume (abat-jour in satin e seta con pizzi elegantissimi).

Il nuovo Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le ulteriori trattative con alcuni uomini politici per la costituzione del nuovo ministero, essendo riuscite, Di Rudinì ha sottoposto all'approvazione del Re la lista dei nuovi ministri. Il Re vi diede la sua approvazione, confermando i ministri coi rispettivi portafogli Di Rudinì, Visconti-Venosta, Brin, Luzzatti, Branca e Sineo. Inoltre il Re ha nominato ministri Zanardelli, Di San Marzano, Gallo, Pavoncelli e Cocco-Ortu quindi il nuovo ministero rimane costituito:

Presidenza ed Interno, Antonio Di Rudinì, deputato.

Grazia, Giustizia e Culti, Giuseppe Zanardelli, deputato.

Affari esteri, Emilio Visconti-Venosta, senatore.

Marina, Benedetto Brin, deputato.

Finanze, Ascanio Branca, deputato.

Tesoro, Luigi Luzzatti, deputato.

Guerra, generale Alessandro Asinari Di San Marzano, senatore.

Istruzione pubblica, Nicolò Gallo, deputato.

Lavori pubblici, Pavoncelli Giuseppe, deputato.

Agricoltura, Industria e Commercio, Francesco Cocco-Ortu, deputato.

Poste e Telegrafi, Emilio Sineo, deputato.

Dunque *habemus pontificem*. L'accordo è fatto, su per giù colle stesse proporzioni numeriche, ma l'equilibrio dei due partiti al potere è stato innegabilmente turbato. Per molti parerà che il Rudinì si sia posto sotto la protezione dello Zanardelli, quantunque altri potrebbero rimproverare allo Zanardelli di essersi a sua volta adattato a fare il ministro ai sott'ordini.

Non precipiteremo giudizii: — siamo anzi disposti ad ammettere, che supreme necessità di governo congiureranno a fondere tendenze e programmi in una manifestazione sola e non corrispondente alle illusioni che i soliti demagoghi possono farsi. Certo però non ci pareva questo il momento di lasciar credere che il governo del marchese di Rudinì non fosse abbastanza liberale, da esigere il concorso di persone, le quali pretendono di avviarlo per una strada, già condannata da sedici anni di esperienza universalmente giudicata!

Sono usciti dal Ministero gli onorevoli Prinetti (lavori pubblici), Guicciardini (agricoltura), Pelloux (guerra), Codronchi (istruzione) e Gianturco (giustizia).

Fra i nuovi ministri occupa il posto eminente l'on. Zanardelli.

Il generale Di San Marzano (Asinari) fu deputato di Destra in due legislature ed è da parecchi anni senatore. Ha comandato la spedizione in Africa contro Re Giovanni, dopo Dogali, nel 1887. Ora comandava il nuovo corpo d'armata (Roma). E' molto stimato nell'esercito ed è pienamente d'accordo col suo antecessore al ministero della guerra, generale Pelloux, sulla riforma dell'ordinamento militare.

Il nuovo ministro dell'istruzione Gallo Nicolò è un avvocato colto, acuto ed di eloquente ed ha un fiorente studio alla Capitale. E' siciliano e rappresenta il collegio di Bivona. Ha pubblicato, anni sono, un'opera voluminosa, pesante, ma non priva di originalità, sull'Arte. Si ignora la sua competenza nell'ufficio che fu chiamato a coprire ed al quale era già stato designato nel mancato ministero Zanardelli nel 1893.

Pavoncelli Giuseppe che fu chiamato a sostituire il suo amico Prinetti, è uno dei più ricchi possidenti del Mezzogiorno. Rappresenta da parecchie legislature il Collegio di Cerignola. Il Pavoncelli è buon conoscitore di cose agrarie ed appartiene alla Destra.

Certo egli era più che ai lavori pubblici indicato per l'agricoltura, ove invece fu messo l'avvocato Cocco-Ortu Francesco deputato d'Isili (Sardegna), già sottosegretario di Stato alla giustizia con Zanardelli, nel primo ministero Crispi. Pure il Cocco-Ortu doveva entrare nel mancato ministero del 1893. Ora che l'on. Zanardelli è tornato al potere ha dovuto portarlo al Governo.

La cronaca della giornata

Ci telegrafano da *Roma 14 dic., sera*:

La cronaca della giornata è breve.

Stamane, in seguito allo scambio di vedute avvenuto ieri con l'on. Zanardelli ed altri uomini politici, l'on. Rudinì ha avuto una conferanza con gli onor. Visconti-Venosta e Brin.

Più tardi vi fu un lungo colloquio fra l'onorevole Rudinì e l'on. Zanardelli.

A mezzogiorno le trattative erano chiuse e l'accordo era completo sia intorno alle persone che al programma del Ministero.

Restava soltanto incerta l'assegnazione del Ministero dei lavori pubblici, fra Pavoncelli e Cappelli, qualora il primo avesse declinato l'offerta.

Avuto il consentimento di Pavoncelli, l'onorevole Rudinì si recò al Quirinale e presentò la lista dei nuovi ministri al Re che l'ha approvata.

Al tocco venne mandato alla *Stefani* il comunicato che fu subito reso pubblico.

Destò qualche sorpresa l'uscita dell'onor. Codronchi, ritenuto sicuro fino a iersera.

I sottosegretari di Stato
Il presidente della Camera
Cavallotti briga per Giolitti

Ci telegrafano da *Roma 14 dic., sera*:

Per il sottosegretariato agli interni è sempre probabile Vendramini. Ma la deputazione piemontese s'adopera per far entrare in quell'ufficio il Pinchia o il Chiapusso.

Alla giustizia rimane sottosegretario Fani; e rimangono Bonardi all'istruzione, Afan de Rivera alla guerra, Arcoleo alle finanze, De Bernardis al tesoro, Bonin agli esteri.

Si afferma che anche Suardi Gianforte rimarrà al sottosegretariato nell'agricoltura.

Non resterebbe che sostituire l'on. Serena sottosegretario agli interni e l'on. Mazziotti sottosegretario ai lavori pubblici.

L'on. Codronchi parte stasera per Imola, lasciando all'on. Bonardi l'incarico della consegna del Ministero al suo successore, on. Gallo.

Cavallotti si dà un gran da fare per cercare proseliti alla candidatura dell'on. Giolitti alla presidenza della Camera. Il tentativo del deputato di Corteolona è oggetto di sarcastici commenti a Montecitorio.

Candidato del governo alla presidenza della Camera sarà l'on. Biancheri, rifiutando, come temesi, l'alto ufficio l'on. Chinaglia.

I commenti della stampa
La soddisfazione dell'« Opinione »

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:

L'*Opinione* si compiace per la soluzione della crisi, che risponde all'intento dell'on. Rudinì che voleva ottenere un accordo pieno, sincero tra i gruppi affini della Camera, divisi fin qui da antichi dissidii, non da differenze sostanziali.

Il giornale si compiace specialmente di vedere Visconti Venosta e Zanardelli riuniti, dopo avute comuni le aspirazioni giovanili nel proposito di migliorare le condizioni del paese, per combattere le fazioni che vorrebbero minarne la esistenza. Loda Rudinì per l'esempio di abnegazione dato. Confida nella concordia del ministero, che il paese saluterà fiducioso e che sarà guarentigia di operosità feconda e di calma.

L'*Osservatore romano* domanda se si tratta d'una rappezzatura del vecchio ministero o della preparazione ad un altro. Gli on. Rudinì e Zanardelli si danno il braccio per non cadere, non si stringono la mano per reggersi vicendevolmente. La differenza, dice il giornale vaticano, è enorme. E lo si vedrà quando il ministero si metterà all'opera. Sarà un'opera di dissoluzione per sè e per la vita pubblica della Nazione.

Il *Fanfulla* non fa commenti.

L'*Avanti* chiama il nuovo ministero un Gabinetto di Corte, dovendosi all'intervento personale del Re la composizione del dissidio e la riuscita finale del connubio.

Il Ministero e la Camera giudicati dall'"Italie,,
La "Tribuna parzialmente delusa
L'on. Vendramini sottosegret. agli interni

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

L'*Italie* dice che il nuovo ministero non è l'ideale desiderato; ma conviene riconoscere che, data la composizione della Camera, sarebbe impossibile riunire attorno al ministero un numero di forze costituzionali liberali maggiore di quello che si aggrupperà attorno ad uomini, come Di Rudinì, Brin, Visconti-Venosta e Zanardelli. Esalta il valore incontestabile della maggioranza dei ministri. Deplora la perdita di Codronchi, lodandone l'abnegazione.

Parlando di San Marzano, nuovo ministro della guerra, l'*Italie* ricorda la campagna africana del 1887, vinta senza combattere.

L'*Italie* si compiace sopratutto che il ministero non contenga presidenti di gabinetto *in partibus* o uomini capaci di dare le dimissioni per capriccio. Spera che la crisi avrà il salutare effetto di cementare la concordia all'interno del gabinetto e di rendere saggia la Camera, unita e disciplinata la maggioranza.

Il gabinetto avrà oppositori; ma sarà un'opposizione feconda, non una lotta meschina di gruppi o una ignobile cospirazione di corridoi. Se altrimenti avvenisse, l'*Italie* dice che si dovrebbe rivolgersi alla Corona, onde impedisca che le istituzioni parlamentari, gloria della sua Casa, diventino preda di pochi ambiziosi ed egoisti.

In un altro articolo l'*Italie* constata melanconicamente che la Camera è profondamente malata e si mostra ribelle ad ogni cura. Soltanto la Corona, dice lo stesso giornale, potrà compiere questa cura.

La *Tribuna*, uscita più tardi del solito, dice che le sue speranze sono rimaste parzialmente deluse dall'ingresso dell'on. Zanardelli, il più amato, stimato e autorevole dei capi liberali, non apparendo finora circondato da tutte le necessarie garanzie, per dare sicurezza di trionfo al di lui programma. Se le forze liberali della Camera — continua la *Tribuna* — non hanno ricevuto nelle persone quella soddisfazione intiera, cui avevano diritto, per i meriti del passato, per il valore dei loro uomini; se il Ministero apparisce meno forte di quanto attendevasi, non gli mancheranno tuttavia le occasioni prossime per rassicurare gli uomini di buona volontà.

La *Tribuna* conclude che lo attenderà all'opera per l'inizio di una politica che dissipi i dubbii. Deplorerebbe se avvenisse diversamente provocando una nuova disillusione.

La *Tribuna*, nelle ultime notizie, rileva che cinque ministri ebbero origine a destra e sei a sinistra; ma l'equilibrio è ristabilito ad usura dalla maggiore importanza dei portafogli tenuti dai ministri di destra.

La *Tribuna* crede che Mazziotti resterà ai lavori pubblici; dubita, invece, che Arcoleo rimanga alle finanze, avendo dichiarato di voler andarsene.

Infine la *Tribuna* dà per certa la nomina dell'on. Vendramini a sottosegretario agli interni.

La riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma 14 dic., sera:*

La Camera verrà riaperta probabilmente il giorno 18, certo non dopo il 20 dicembre.

Alla riapertura della Camera l'on. Luzzatti presenterà il progetto sugli sgravi delle quote minime.

La soluzione della crisi
commentata all'estero

Ci telegrafano da *Parigi 14 dic., sera:*

Il *Temps* si compiace per la soluzione della crisi ministeriale in Italia.

Dice che sarebbe stato meglio che gli ultimi intrighi, i quali intralciarono le trattative, fossero stati meno apparenti.

La curia romana e il matrimonio civile

Ci telegrafano da *Roma 14 dicembre, sera:*

Il cardinale Parrocchi Vicario del Papa diede istruzioni all'ufficio notarile del vicariato che non si rilascino licenze per la celebrazione del matrimonio religioso quando non risultino già avanzate le pratiche per il rito civile. Inutile far rilevare l'importanza della notizia, dopo tanti anni di resistenza da parte del clero o per lo meno di ostilità dichiarata alla precedenza del matrimonio civile.

Si smentisce l'invio di una nave da guerra in Haiti

Ci telegrafano da *Roma 14 dicembre sera:*

Alla Consulta si smentisce la notizia pubblicata dal *New York Herald* e telegrafata oggi da Parigi circa l'invio di una corazzata italiana per appoggiare i reclami dei sudditi italiani allo scopo di ottenere un indenizzo di due milioni in seguito ai danni patiti per colpa di quel Governo.

Il vero è che esistono bensì piccole pendenze, ma sono già in corso di liquidazione e non esigono la presenza di navi da guerra.

Gli arruolamenti
per il nuovo corpo di P. S. a Roma

Ci telegrafano da *Roma 14 dicembre, sera:*

Il Bollettino del Ministero degli interni pubblica le norme del concorso per l'ufficio di commissario, di vice-commissario e delegati: e le norme per gli arruolamenti degli ufficiali e delle guardie di città per il nuovo corpo di P. S. a Roma.

Il tempo utile per la prenotazione delle domande scade al 31 corr.

Nell'amministrazione provinciale

Ci telegrafano da *Roma 14 dicembre, sera:*

Nell'amministrazione provinciale, Vallicelli consigliere di prefettura a Venezia è traslocato a Padova — Nardi e Beltrami idem da Udine a Rovigo — Calabrese, delegato a Venezia, traslocato a Lecce essendo stata revocata la destinazione precedente di Genova.

Nella marina

Ci telegrafano da *Roma 14 dic. sera:*

Furono promossi al grado superiore il capitano di fregata Serra, il capitano di corvetta Basso e il tenente di vascello Mocenigo

AFRICA
L'arrivo delle truppe egiziane a Massaua
Il loro aspetto — Un confronto cogli ascari

Dall'*Africa Italiana* di Massaua del 29 corr.:

Ieri, salutato da 21 colpi di cannone, è giunto nel nostro porto il *Behera*, col Sirdar e le truppe egiziane destinate a Cassala.

A bordo del *Behera*, oltre il Sirdar (comandante supremo) sir A. H. Kitchener pascià, v'erano il colonnello inglese Parsons, governatore di Suakim, generale delle truppe egiziane, il tenente colonnello Low con mille uomini, in armi e bagaglio, allineati pronti per lo sbarco.

Ad ossequiare il Sirdar si recarono a bordo il capo di Stato Maggiore, il comandante del Presidio di Massaua, e altre autorità.

Alle 14 cominciò lo sbarco. L'assetto delle truppe egiziane, se differisce nella forma, poco si scosta da quello delle truppe europee in Africa.

Tarbusc rosso (copricapo) foderato di tela con ali spioventi sulla nuca; giubba di tela con cintura di pelle gialla e giberna a borsa della stessa pelle; pantaloni corti, stretti sotto il ginocchio; calzettoni alti *bleu* scuri e scarpe nere.

Le truppe sono armate di fucili Martini con baionetta semplice, hanno la cartucciera a tracolla e piccolo zaino a spalla.

Per l'assetto, pel contegno rigidamente marziale, per la regolarissima esecuzione dei movimenti, sono delle belle ed ammirevoli truppe; però, in una campagna contro i Dervisci, i nostri ascari così svelti e leggeri hanno un'incontestabile superiorità, riconosciuta dagli stessi comandanti inglesi.

Alle ore 15 le truppe erano schierate sulla banchina; quindi con la musica in testa — trombe e tamburi — in perfetto ordine sfilarono all'attendamento di Ras Mudur. Da qui partiranno domani per Saati, Keren e Cassala.

Ieri sera al palazzo del comando il generale Caneva offrì un pranzo al Sirdar, al colonnello Parsons e agli ufficiali superiori delle truppe egiziane.

Oggi il Sirdar, dopo ratificata la cessione di Cassala, a partito col *Behera* per Suez, donde si recherà all'accampamento di Berber.

Il colonnello Parsons condurrà le truppe egiziane a Cassala.

Il piroscafo *Behera* a Suez imbarcherà altri 800 uomini per Massaua e muli e cammelli per il trasporto delle munizioni.

Altri ufficiali che tornano da Massaua

Massaua 14, ore 5.20 p. — Partirono l'altro ieri per la via di Aden il maggior-generale Gerola, il maggiore medico Ravà, i capitani Manfren e Rubialo rimpatrianti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le dichiarazioni di Von Buelow al Reichstag
Il contegno corretto verso gli alleati

Berlino 14, ore 8 p. — Il *Reichstag* prosegue la discussione del bilancio.

Il ministro della guerra dichiara non esservi motivo alcuno di cambiare la ferma biennale nell'esercito. E soggiunge: il governo non è intenzionato a creare nuovi battaglioni di fanteria ma invece vi è bisogno urgente di riorganizzare l'artiglieria di campagna.

Berlino 14, ore 11 p. — (Reichstag) — De Bülow, rispondendo a Hodenberg, guelfo, dichiara essere assolutamente infondato il timore che la triplice alleanza sia in qualsiasi modo scossa. *(Triplice salva di applausi)*.

Rallegrasi che le relazioni della Germania con l'Austria-Ungheria sieno ottime e sieno egualmente quelle con l'Italia. Dichiara che le accoglienze di Budapest in occasione della visita fatta da Guglielmo a Francesco Giuseppe contribuirono a consolidare quelle relazioni.

De Bülow prega quindi di non immischiarsi negli affari interni dell'Austria-Ungheria; imperocchè mentre la Germania esige dall'estero una condotta assolutamente corretta verso di essa, non può a meno di tenerne una eguale verso l'impero austro-ungarico suo alleato ed intimamente amico.

L'Imperatore Guglielmo a Kiel

Berlino 14, ore 9 p. — Secondo la *Norddeutsche*, il segretario di Stato Bülow, accompagnerà domattina l'Imperatore che si reca da Amburgo e a Kiel.

Il dono della Regina Margherita
al battaglione dei cacciatori tedesco

Marburgo 14, ore 7.20 p. — La Regina d'Italia ha inviato in dono al battaglione dei cacciatori Regina Margherita i nastri per la bandiera.

L'addetto militare all'ambasciata italiana a Berlino, incaricato dalla Regina, consegnerà i nastri al battaglione.

L'Imperatore ordinò al comandante dell'undecimo corpo d'armata di rappresentarlo alla cerimonia della consegna.

In cerca di nuovi documenti

Ci telegrafano da *Parigi 14 dic., sera:*

Il maggiore Ravary, giudice relatore al primo Consiglio di guerra di Parigi, davanti a cui sarà giudicato Esterhazy, ha citato oggi il capo stazione di Meaux, dove al 1 dicembre il noto barone Reinach dimenticava un portafoglio contenente fra gli altri documenti un pacco di lettere di Esterhazy e una lettera molto compromettente di Matteo Dreyfus.

Il Reinach avendo reclamato riebbe il suo portafoglio ma il capo-stazione ne avea preso conoscenza.

Invenzioni e smentite

Parigi 14, ore 8 pom. — L'*Intransigeant*, ritornando stamane a parlare dei documenti segreti del processo Dreyfus, il governo ha pubblicato una nota opponente una smentita formale e categorica all'affermazione dell'*Intransigeant*. La nota soggiunge che il governo è risoluto, se la campagna delle invenzioni e delle narrazioni immaginarie di certi giornali continuasse, a prendere col concorso del parlamento i provvedimenti necessari per farla cessare.

Una protesta degli insorti candiotti

La Canea 14, ore 8 p. — I capi degli insorti hanno diretto agli ammiragli una protesta contro l'intenzione attribuita alle grandi Potenze di garantire la sovranità del Sultano su Creta, mentre in un precedente proclama gli ammiragli promettevano d'accordare l'autonomia completa, sotto l'alta sovranità del Sultano.

La protesta fu provocata dalle dichiarazioni di Goluchowski alle delegazioni sulla questione candiotta.

I tedeschi nella China

Berlino 14, ore 9 p. — Il *Wolffbureau* annunzia: Secondo le notizie ufficiali chinesi, le comunicazioni telegrafiche, interrotte dai chinesi in seguito alla occupazione di Kiautschau da parte dei tedeschi furono ristabilite ora dai chinesi.

Nella diplomazia francese

Parigi 14, ore 6 p. — Secondo la *Politique Coloniale*, l'ambasciatore francese a Berna Barrère sostituirebbe Billot a Roma.

Gli scioperi in Inghilterra

Londra 14, ore 10 a. — Gli operai meccanici respinsero con voti 53.413 contro 530 le proposte per un accordo coi padroni.

Il ministro del commercio crede non ostante che coll'odierna conferenza si terminerà lo sciopero.

Londra 14, ore 9 p. — Assicurasi che le conferenze fra i padroni e gli operai meccanici sono improntate a spirito conciliativo e dureranno sino alla fine settimana.

Un pauroso incendio a Douvres

Douvres 14, ore 9 p. — E' scoppiato un incendio nel castello di Douvres, nel quartiere degli ufficiali. Il fuoco è alimentato da vento violento. Tutta la guarnigione ed i pompieri combattono il fuoco. Grande quantità di polvere e materiale da guerra è immagazzinata nelle vicinanze. Il fuoco continua ad estendersi

Cose d'America

Porto Principe 14, ore 9 a. — Il nuovo ministero Haitiano è formato; Sanvictor assume gli esteri.

Rio Janeiro 14, ore 9.20 a. — Il processo per l'assassinio del colonnello Gentilcastro comincierà presto.

New York 14, ore 9.35 a. — Si ha dall'Avana: Il generale degli insorti Sangiuly offerse i suoi servigi al maresciallo Blanco.

L'arrivo del "Touraine,,

Parigi 14, ore 5 p. — La nave transatlantica *Touraine*, attesa da due giorni all'Havre, fu segnalata stamane alle 4.15 mentre passava il capo Lizard.

Il ritardo di questo grande piroscafo transatlantico cagionava serie inquietudini nei porti d'Inghilterra e di Francia.

Nella marina austriaca

Vienna 14, ore 8 p. — L'Imperatore nominò il vice-ammiraglio Spaun, comandante della marina e capo-sezione al Ministero della marina.

Duello mortale

Telegrafano da Tarnopoli 13:

Oggi il primo tenente G. uccise in duello un collega del decimo reggimento ulani. Motivo del duello fu una espressione poco corretta usata al tavolo di giuoco dall'interfetto sul conto del primo tenente G.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La libertà provvisoria fu negata al Favilla

Ci telegrafano da *Bologna 14, sera:*

L'istanza per la libertà provvisoria presentata dalla difesa di Favilla è stata respinta oggi dalla Camera di consiglio, che ha allegato l'importanza e l'indole del procedimento, nonché la gravità dell'addebito.

Catania — Ci telegrafano 14 dicembre, sera — *Scontro fra carabinieri e malfattori* — Da Leonforte si segnala uno scontro tra i carabinieri in servizio di perlustrazione e tre malfattori armati di fucile.

Uno dei malfattori fu ferito gravemente, gli altri due riuscirono a fuggire. I carabinieri rimasero illesi.

Firenze — Ci telegrafano, 14 dic., sera — *La salute di Passanante* — Contrariamente alle notizie date da alcuni giornali, Passanante che è ricoverato al manicomio dell'Ambrogiana, vive sebbene egli peggiori quotidianamente.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 14 sera: — *Aggressione*. Quattro malfattori armati aggredirono il possidente Greco Filippo mentre percorreva di giorno lo stradale che conduce da Monteleone a San Gregorio (Catanzaro). Il Greco fu derubato del portafogli che conteneva cinquanta lire. I briganti sono per ora sconosciuti.

Spezia — Ci telegrafano, 14 dic., sera — *Il duca degli Abruzzi ammalato* — All'albergo della *Croce di Malta* giunse leggermente ammalato il duca degli Abruzzi. Lo cura il medico della nave *San Martino* ove il principe era imbarcato.

Torino — Ci telegrafano 14 dicembre — *(Zuccaro) — Per l'Esposizione Nazionale* — Nelle sale della Prefettura si sono riuniti l'onor. Villa, il direttore della r. officina carte e valori, il prefetto, il signor Casaretto di Genova ed altri per definire il tutto riguardo la lotteria nazionale per l'esposizione e si stabilirono le norme per la lotteria stessa e le sue garanzie.

Il Comitato esecutivo della Mostra stessa poi ha fatto regolare contratto colla casa fratelli Del Grande di Verona per tutta la pubblicità da farsi sui lati interni ed esterni del grande steccato che cingerà l'Esposizione. E nell'Esposizione avrà luogo l'anno venturo un gran Congresso degli Istituti industriali italiani. Già 74 istituti hanno aderito. Il congresso stesso si farà sotto gli auspici del Ministero dell'industria e commercio.

— *Il figlio di Sella candidato a Biella* — Notizie giunte da Biella recano che incomincia colà l'agitazione del partito socialista, molto per tempo, perchè — causa l'annullamento dell'elezione del socialista onorevole Randacci — nella veniente elezione, sia di nuovo portato il suo uomo. Al Rondani i monarchici hanno deciso di contraporre il figlio di Quintino Sella, odierno sindaco di Biella e che gode alta stima.

La fine di una misteriosa fuga

Ci telegrafano da *Spezia 14 dic., sera:*

Il delegato Faiella scoprì qui in una casa de *Viale Savoia* quella tal signorina Alice B. scomparsa misteriosamente due mesi fa da Milano e rimasta finora introvabile tanto che la si credeva suicida.

L'Alice B. è ammalata, e nella casa del *Viale Savoia* si trova da circa un mese e mezzo. Ella era arrivata qui da Torino.

Riassumiamo il romantico avvenimento della scomparsa di questa signorina, da quello che ne scrissero alcuni giorni sono i giornali di Milano:

Nella notte del 30 settembre al 1 ottobre, un'avvenente ragazza diciottenne, certa Alice B., abitante in Via Sant'Antonio, figlia ad un uomo assai danaroso, scompariva improvvisamente senza nulla lasciar detto di sè, recando seco soltanto qualche *bijou* di pochissimo valore, donatole dal padrino. Dove si trova, ora, questa ragazza? Ecco quello che dal settembre ad oggi si van chiedendo i genitori e le autorità che hanno fatto le più attive e segrete ricerche.

La ragazza amoreggiava, contro la volontà paterna, con un delegato di P. S., un tal Alfredo C. Questo amore, che avrebbe dovuto avere il suo lieto epilogo in un bel matrimonio, era incoraggiato dal padrino della ragazza — pur esso assai danaroso — il quale aveva più volte espresso l'intenzione di nominare la fanciulla sua ereditiera.

Eran così circa 300 mila lire che sarebbero venute ad aumentare la già cospicua dote della ragazza.

Non appena scomparsa l'Alice, i di lei genitori ne diedero subito avviso alla questura, ritenendo che essa fosse fuggita col funzionario innamorato.

Il delegato cadde dalle nuvole e così pure il padrino, a cui la ragazza non aveva pur inviata una lettera di addio. Il padre intanto, nel dubbio, querelò delegato e padrino.

Delegato e padrino continuano ad affermare energicamente di nulla sapere della ragazza, sulla di cui sparizione il popolino va facendo i più strani commenti.

Si dice che il giorno prima della di lei scomparsa siasi veduto un vecchio signore, dalla bianca barba e dall'aspetto distintissimo, aggirarsi nei pressi della casa abitata dalla fanciulla, la quale gli avrebbe fatto dei segni convenzionali da una finestra.

La convinzione generale era però che la fanciulla fosse viva e che, abilmente nascosta, fosse riuscita ad eludere ogni ricerca. Intanto due uomini sono sotto processo, imputati di ratto di minorenne, ed uno di essi è stato sospeso dalle sue funzioni senza che siasi tenuto conto di alcuna delle cento ragioni che egli adduce a sua discolpa.

L'interrogatorio del bambino abbandonato

Scrivono da Firenze, 13:

Finora tutte le ricerche eseguite dalla questura per ritrovare i genitori del bambino abbandonato dalla signora misteriosa allo studente Specker, riuscirono infruttuose. Le varie traccie finora seguite non approdarono ad alcun utile effetto.

L'unica cosa veramente interessante e importante è il seguente interrogatorio del bambino che rivela circostanze non per anco conosciute.

Oggi una signora tedesca, dimorante in Piazza d'Azeglio, la signora Elisabetta Zek, nata ad Homburg maritata Raspini, si recò a visitare il fanciullo abbandonato e lo interrogò con molta pazienza.

La signora Zek, la quale parla varie lingue, verificò che il bambino non comprende e non parla altro che il tedesco.

Solo a molte domande non seppe rispondere e la signora ne inferisce che sia stato per qualche mese tenuto senza parlare, e ciò allo scopo di fargli dimenticare il più possibile, nella sua tenerissima età le nozioni che possedeva.

Per tre volte la signora domandò al bambino il suo nome.

Egli disse chiamarsi Ottomann (o Hautpmann) e questo non è un nome, bensì un casato.

Non seppe dire il nome della madre, per quanto gli fosse insistentemente richiesto.

Alla domanda se avesse una nonna, rispose più volte che essa era morta a Klochenheim.

Domandandogli se era stato in treno rispose di sì e che il treno era molto lungo. Disse aver veduto il Reno e che vi era molta acqua.

Ricordò di essere stato in Svizzera e che vi erano monti con la neve e che egli si divertiva a far le *palle*, anzi domandò di poter rinnovar qui quel giuoco. Rispostogli che qui non c'era neve, rimase alquanto scontento.

Parrebbe dunque che da poco tempo egli sia partito dalla Svizzera, perchè certo non potrebbe ricordarsi delle cose dell'altro autunno o inverno.

Avendogli dato la signora un cioccolatino, avvolto in un foglio che porta impresso il ritratto del Re Umberto, il bambino disse che quello era il ritratto del Kaiser (imperatore), però non seppe dirci se era tedesco o austriaco.

Ci disse che era stato insieme a una Magd (donna di servizio) che era molto cattiva perchè sempre lo picchiava, anzi fece vedere dei segni che ha alla mano sinistra e disse che glieli aveva fatti questa donna col fuoco.

Alla domanda se voleva venire dalla mamma, prima rispose di no perchè temeva di essere affidato di nuovo alla donna di servizio; poi, quando vide che la signora Zak andava via, si fece mettere il paltoncino ed il berretto, baciò le signore Ceccherini e il figlio e ad ogni costo voleva uscire.

La signora pensò che quello fosse il momento decisivo per le interrogazioni sul nome della madre, ma il bambino non seppe dire altro che *era scappata* e che si poteva trovarla andando a girare, e che a lei voleva molto bene!...

Parlando da solo ripete più volte il nome di Ida.

Conta i numeri sino a 2 in tedesco; 3 e 4 in francese. Ma non dice altre parole in francese.

Si balocca con dei soldatini di piombo che gli sono stati dati e dice che sono *soldati svizzeri.*

UN PO' DI TUTTO

Il lusso della calzatura in Inghilterra

In un curioso articolo pubblicato in un giornale inglese da un grande calzolaio di Londra, questo famoso industriale informa che egli fabbrica abitualmente per signora scarpe e scarpette del prezzo di una quarantina di lire sterline, cioè 1000 franchi al paio!

Le semplici pantofole, semplici per modo di dire, costano talvolta anche di più; questo calzolaio ha recentemente fatto per lady X... un paio di pantofole ricamate secondo disegni espressamente eseguiti, e adornate di rubini, smeraldi e zaffiri. Queste pantofole riuscirono bellissime ma altrettanto bello ne fu il prezzo: 4500 lire sterline cioè 112500 franchi.

Dalla nostra biblioteca poetica

L'incontro

Fra i fiori, che pareano al suo passaggio
Alzarsi con più fine leggiadria,
Tacita, bella e senza compagnia
Lei vidi errar nel vespero di maggio.
E da quel volto, sorridente, un raggio
Di bellezza così puro venìa,
Ch'io dissi tutto ardendo: — Ave Maria —
E i rami intorno ripetean l'omaggio.
Tutta Ella si turbò, chinando il viso,
Ma non le spiacque il dire innamorato,
Chè lo sguardo pur chino mi seguìa:
Ond'io, già preso e vinto, in un sorriso
Le offersi il cuore, e me le posi a lato,
Poi ch'era bella e senza compagnia.

T. Pastonchi — *La Giostra d'amore*
Milano — Fratelli Treves 1898, p. 29

CRONACA DEL MARE

New York, 12. — Il piroscafo *Augusta Vittoria* è partito per Genova.

Montevideo, 12. — E' giunto il piroscafo *Italia.*

Pernambuco, 12. — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per Genova.

NECROLOGIO

Francesco Brioschi

L'altra sera, alle ore 10, dopo lunga penosa malattia, è morto a Milano il senatore Francesco Brioschi, scienziato di fama europea. — Egli nacque a Milano il 22 dicembre del 1824 e si diede giovanissimo allo studio delle matematiche, ove in breve ha saputo eccellere. Mischiato nei moti politici contro l'Austria, nel 59, dopo la liberazione di Milano tornò professore e si gettò nella politica, mettendosi nelle file dei liberali moderati. Fu deputato di Lodi (VIII legislatura) e nel 61 e 62 è stato sottosegretario all'istruzione coi ministri De Sanctis e Matteucci. Nel 1863 contribuì a fondare l'Istituto Tecnico Superiore di Milano che, sotto la sua direzione, divenne presto una delle migliori scuole non solo d'Italia, ma d'Europa.

E questa è certo la maggiore opera che il Brioschi ha compiuto; e per la quale si è reso grandemente benemerito della patria. Nel 65 fu fatto senatore; ma solo ad intervalli partecipò alla vita pubblica.

Il senatore Brioschi fu scrittore di scienze fra i maggiori del nostro tempo. Lascia parecchie opere che si consulteranno ancora per molto tempo. Fu anche giornalista: dopo il 1866, diresse il *Politecnico* la rivista di Carlo Cattaneo, dandole novello vigore. Si è dato anche, ma con poca fortuna, alle imprese industriali.

Il senatore Brioschi era uomo di vasta coltura, di gagliardo ingegno, aveva una tempra mirabile di lavoratore; egli lascia un gran vuoto a Milano, ove fino a ieri, ha dato prove della sua attività intelligente e benefica.

***

A Reggio Emilia è morto l'ing. Panizzi Luigi, sindaco di Boretto, presidente della Cassa di risparmio — A Milano il rag. Italo Mendozza — A Lonate Pozzolo, il parroco don Giuseppe Primo di 80 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 dicembre: S. Massimino
Giovedì 16 dicembre: S. Eusebio
Il sole leva alle 7.46 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

POLEMICA

Curatori di fallimenti

E' del tutto inutile, lo riconosciamo anche noi, perderci a spiegare all'egregio avvocato anonimo articolista della *Gazzetta*, che cosa fossero i ragionati dell'antichità: non ne vale davvero la pena; gli ricorderemo però soltanto, poichè mostra di non essersene avvisto rileggendo il memoriale, che il R. decreto 2 ottobre 1891 enumera fra le funzioni speciali del Ragioniere, *le liquidazioni e curatele in caso di fallimento:* funzioni adunque queste di competenza dei ragionieri non soltanto, ma di loro competenza *esclusiva.* Questo ricordiamo solo perchè l'anonimo sappia esser quello un esclusivismo non creato ad arte, ma sancito da un decreto, al quale non verrà, speriamo, pretendere che noi rinunciamo.

Non è vero che le funzioni del curatore siano estremamente disparate e molteplici: in essenza i fallimenti tutti si rassomigliano in quanto riguarda l'amministrazione loro. Orbene, a parte la moralità, indispensabile in tutti i professionisti, per ben dirigere la curatela di un fallimento è necessaria competenza larga e sicura di amministrazione, perchè le funzioni del curatore alla fin fine, si riducono a funzioni strettamente amministrative e contabili; unitamente a una certa pratica di affari, perchè il curatore è talvolta chiamato a continuare l'esercizio dell'azienda del fallito, non soltanto a liquidare. Niente di più nei riguardi dell'amministrazione ordinaria.

Il nostro Codice non prescrive, è vero, quali professionisti siano all'uopo più abili; ma il Codice però stabilisce quali sono le attribuzioni del curatore; e quando si pensi che compilare lo stato attivo e passivo del fallito se non l'ha presentato, o farvi le rettificazioni ed aggiunte nel caso contrario (art. 745); determinare dallo spoglio del bilancio e dei registri l'elenco dei creditori (art. 744); esaminare i libri e le scritture del fallito (art. 747); esigere i crediti (art. 748); depositare giudizialmente le somme (art. 753); presentare al giudice delegato, entro quindici giorni dall'assunzione dell'incarico, la relazione delle cause e circostanze del fallimento (art. 756); presentare alla fine di ogni mese alla delegazione dei creditori un prospetto sommario della propria amministrazione e l'elenco dei depositi eseguiti coi documenti giustificativi (art. 757); quando si pensi che tutte queste sono funzioni pienamente ed esclusivamente amministrative e contabili e niente affatto legali, è chiaro, è logico ritenere che il Codice pur non prescrivendo tassativamente quali abbiano ad essere le persone più adatte a compiere quelle funzioni, lo faccia abbastanza chiaramente intendere.

Nè ci pare abbia valore l'obbiezione che talvolta le funzioni del curatore eccedono il campo della semplice amministrazione ed, allargandosi, entrano pure nel campo giuridico; giacchè all'infuori delle operazioni cui abbiamo accennato e per le quali il curatore gode una certa autonomia, egli non può compiere, qualunque persona esso sia, avvocato ragioniere o notaio, nessun atto importante e che tocchi i diritti dei creditori, se non è a ciò autorizzato dal giudice delegato. Spettano infatti al giudice delegato tutte le funzioni d'ordine giuridico, spetta ad esso sorvegliare, sollecitare tutte le operazioni del fallimento, ordinare i provvedimenti necessari per la sicurezza e conservazione dei beni, nominare, dietro proposte del curatore, *gli avvocati, i procuratori, i notai,* le persone tutte d'opera delle quali deve essere impiegata per ciascuna particolare pendenza del fallimento; verificare ed ammettere i crediti; tutte quelle funzioni insomma che rivestono il carattere di straordinarie e per le quali il curatore diventa un vero e proprio organo esecutivo in tutto dipendente dal giudice delegato.

Ci preme qui di rilevare ancora una volta, non essere affatto indiscutibile che, data la possibilità di questioni giuridiche che sorgano nei fallimenti, sieno più adatti gli avvocati in confronto dei ragionieri alle curatele; dal momento che, se avessero ad insorgere le sullodate questioni, il giudice delegato è espressamente tenuto a nominare un avvocato per la discussione e risoluzione loro. Ci pare adunque fondata la presunzione che il Legislatore se ha sottinteso escludere persona dall'ufficio di curatori, ha escluso precisamente gli avvocati. Che bisogno infatti ci sarebbe di chiamare un avvocato a difendere, e risolvere le controversie che potessero insorgere dal fallimento, se l'avvocato lo si ha già nel curatore?

E proseguendo: Niente di più assurdo (ci si perdoni la frase forse un pò forte) dell'asseverare che nei fallimenti conviene scegliere a curatore talvolta un avvocato, tal altra un commerciante, tal altra ancora un ragioniere, secondo l'indole particolare dell'azienda della ditta fallita. Niente di più assurdo, ripetiamo: Come può infatti il Giudice determinare la famosa indole particolare dell'azienda del fallito, per poter affidarne la curatela ad uno o ad un altro professionista o commerciante, se immediatamente dopo, *contemporaneamente anzi* alla dichiarazione del fallimento vengono nominati giudice, delegato e curatore e fissati i termini; prima spesso ancora che il fallito abbia presentati i suoi registri, prima che sia nominata la delegazione di sorveglianza, prima che i creditori abbiano fatta sentire la loro voce, pesare la loro opinione?

L'egregio anonimo continua nella sua disquisizione, assicurando che non occorre una scienza arcana per leggere nelle scritture dei falliti, e portando anzi un esempio di un fallimento recente in cui le frodi che non scoperse il ragioniere, sindaco del fallimento, furono scoperte dall'altro sindaco, avvocato. — Noi non dubitiamo affatto dell'asserzione; ci permettiamo però di osservare che appunto perchè in quel fallimento non si trattava di piccole cifre, appunto perchè i sindaci erano due, niente di più naturalmente logico che quei due sindaci siansi divise le mansioni, che nella parte sottoposta all'esame del ragioniere tutto fosse corretto, nella parte invece sottoposta all'esame dell'avvocato, ci fossero le frodi più o meno evidenti. Niente di strano adunque che in quel famoso fallimento siasi potuto distribuire ai creditori il 68 per cento, in luogo del 10 per cento che era stato offerto a titolo di componimento, e probabilmente da un avvocato.

Noi rifuggiamo dai confronti, ma tuttavia non è fuori di posto riportare qui un'osservazione che troviamo in una monografia presentata dal Rag. Aretucci al V. Congresso nazionale dei ragionieri:

« Nel recente fallimento di una nota ditta di Roma, il curatore, uno dei più distinti uomini di legge, nel procedere alla formazione dell'inventario, rinvenne fra gli altri cespiti dell'attivo, un rilevante numero di cavalli e di carri, ma non si avvide che questi erano stati sostituiti da altri di infimo valore. Se il curatore avesse avuta la diligenza o meglio la capacità di leggere nelle scritture, avrebbe certamente rilevato che quel capitale non corrispondeva sia alla valutazione del precedente inventario, sia al prezzo degli acquisti fatti durante l'anno. »

Vede l'anonimo avvocato che la scienza arcana di leggere e sopratutto di saper leggere bene serve a qualche cosa.

Noi, ad ogni modo, libera qualunque contraria opinione, siamo pienamente certi che solo chi ha compiuta coltura computistica, solo chi ha pratica larga di scritture e di conti, può essere in grado, in una curatela, di esaminare scrupolosamente le azioni amministrative tutte del fallito, di studiarne le cause e calcolarne gli effetti, di confrontare i documenti e le scritture onde scoprire le frodi che per avventura si fossero commesse a danno di terzi, di rintracciare cifre e dati ad arte nascosti, di scoprire i complici, gli stessi falsi creditori ecc.

Del resto conveniamo ancora noi che ciò che preme si è che le curatele dei fallimenti non degenerino in una occupazione stabile e fissa; è appunto questo che neppur noi vorremmo; è appunto questo che noi combattiamo; è appunto infine per questo che noi ci siamo mossi e che abbiamo presentati i nostri reclami; precisamente perchè ci pare troppo contrario allo spirito della legge che la curatela dei fallimenti sia diventata il monopolio di una sola classe di professionisti, la classe degli avvocati, i quali hanno ben altre cose da fare e più consentanee ai diritti della loro toga; precisamente perchè ci pare, andando ancora più in là, assolutamente ingiusto che quel monopolio siasi da qualche tempo concentrato nelle mani di cinque o sei fra essi, che invariabilmente si dividono quelle incombenze, in virtù, non sappiamo, di quali pressioni, di quali parzialità; nelle mani di cinque o sei, che, per adoperare le parole stesse dell'avvocato che ha iniziata la polemica su queste colonne, hanno convertito in loro favore la curatela dei fallimenti in un *vero e proprio mestiere.*

E rispondendo pure all'osservazione finale con cui si chiude l'articolo citato, non è esatto che manchino in Venezia i veri ragionieri: essi non hanno nè modo, nè campo di farsi valere, perchè la attività individuale non può andare disgiunta dall'appoggio esterno, dal favore dell'ambiente in cui possa quest'attività esplicarsi; e qui in Venezia la libera professione è neglette soltanto per la forza degli eventi avversi, che obbligano bene spesso il ragioniere a cercare in altra via meno ingrata il mantenimento suo.

Per quanto riguarda le cifre e le proporzioni invocate, osserveremo una cosa sola, e cioè che mentre agli avvocati e ai notai è fatto obbligo di iscriversi negli atti giudiziari e notarili; per i ragionieri non è, almeno per ora, obbligatoria l'iscrizione nei ruoli del Collegio; che quindi se 53 soltanto sono i soci effettivi iscritti, ben superiore è il numero dei ragionieri, anche professionisti, che esistono in Venezia; e se tutti si dovessero computare non sappiamo fino a qual punto si potesse invocare la proporzione.

Comunque sia, siamo sinceramente grati all'articolista che ci precedette per un fatto; pel fatto cioè di aver riconosciuto che *almeno* diciasette ragionieri, fra quelli compresi nell'albo del Collegio, hanno diritto di fungere da curatori; ciò che finora, nonostante ogni parer contrario, l'Eccellentissimo Tribunale di Venezia non ha creduto di riconoscere.

La nuova società delle industrie veneziane

Si è fatto un gran discorrere a Venezia di una società a capitale misto (inglese e veneziano) che avrebbe rilevato o prima o dopo alcuni stabilimenti industriali locali. Non si avevano notizie precise in merito; e quindi i commenti erano varii, dettati secondo la corrente di passioni o di interessi, alla quale ogni individuo obbedisce.

Abbiamo sentito dire anche noi e bene e male del progetto della società costituenda; — la si accusava di voler monopolizzare un po' tutto e tutti, alberghi, negozii di vendita, fabbriche ecc.; — mentre altri affermavano, che essa avrebbe redenta Venezia dal malo nome, che si è fatta intorno alle sue industrie locali, avvolte da una rete fitta di intermediarii, che legittimavano le accuse lanciate.

Ora questa società è un fatto compiuto; è noto il suo statuto, sono noti i nomi che compongono il suo Consiglio direttivo, e non è azzardato l'affermare, che essa potrà fare un serio bene alla città, senza il pericolo più lontano di monopolii odiosi, non solo, ma con le migliori garanzie per il pubblico che accorresse ai suoi magazzini.

Col 1 gennaio comincierà a funzionare la nuova Società stretta, come si sa, fra alcune ditte veneziane delle più solide coll'ausilio di potenti capitali inglesi emessi sotto gli auspici della *Union Bank of London.* I direttori (e cioè il consiglio direttivo) sono, per il capitale inglese, i signori Leaf e Gray esportatori e industriali, e Jackson direttore della grande *Banca Mercantile,* banca che lavora specialmente colle colonie del Regno Unito. I direttori per il capitale italiano, sono i signori comm. Giorgio Suppiei, Giulio Salviati e Michelangelo Jesurum.

I rapporti della nuova Società verso il pubblico si presentano in modo da tagliar corto colle accuse e colle diffidenze che si potessero elevare. Tolti in buona parte gli intermediari, che pesano tanto sul prezzo reale della merce venduta, viene stabilito un prezzo fisso di vendita sui prodotti delle nostre industrie. E questo è l'essenziale.

Il monopolio poi non esiste, nè può esistere pel solo fatto che altre forti ditte restano escluse, quantunque, (e questo non può che accrescere il credito della Società) sieno molto avviate le trattative, perchè altre due grandi e rispettabili stabilimenti di qui prendano parte alla combinazione.

Questo è quello che sappiamo, e che è bene che la città conosca. Ma l'argomento interessa troppo per fermarci a un breve cenno. Quando si vedrà un po' più davvicino l'organizzazione della nuova Società, e che si inizierà il suo funzionamento, potremo dire qualche cosa di più. Certo è che dopo tante attese e tanti commenti ci pare che essa si presenti al pubblico con un carattere promettente di serietà e di avvenire.

Per la revisione delle liste elettorali amministrative e politiche. Il sindaco invita tutti coloro che ne hanno diritto, senza essere compresi nelle liste del '97 a presentare, entro il 31 dicembre anno corr. la domanda per la loro iscrizione.

Lo stesso invito ha pubblicato il sindaco per gli aventi diritto alla iscrizione nella lista Elettorale commerciale.

***

Si avvertono pertanto gli aventi diritti all'elettorato politico e amministrativo, che presso la sede della Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 da oggi a tutto il 31 corrente si trova a disposizione dei medesimi un ufficio speciale, che si occupa di tutte le pratiche necessarie per le iscrizioni nelle liste elettorali.

Il principe Tommaso a Venezia — Ieri mattina, poco dopo le nove, l'*yacht* reale *Savoja,* con a bordo il grande ammiraglio duca di Genova, dopo avere salutata la città con le solite salve, gettò l'àncora in bacino di S. Marco, di fronte al monumento V. E.

Poco dopo, si recò a bordo ad ossequiare l'ammiraglio, il comandante del dipartimento vice ammiraglio Frigerio, accompagnato dal suo aiutante di bandiera.

Più tardi si recarono sul *Savoja* il maggior generale Polto comandante il presidio, il prefetto e il sindaco. Alle tre, S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello conte Leonardi, restituì la visita al comandante del dipartimento.

Questa mattina alle sette, il duca di Genova ispezionerà i passi di Chioggia, Spignon e i relativi forti che li circondano. Domani passerà l'ispezione ai forti di Lido e dintorni.

Il periodo degli esperimenti di mobilitazione, si chiuderanno domani e, se non vengono ordini contrari, il *Savoja* partirà per Napoli il giorno 18 passando subito in disponibilità. Terminate le ispezioni il duca di Genova sbarcherà dal *Savoja* e partirà, crediamo, per Roma.

Oggi, il duca di Genova restituirà pure le visite al comandante del presidio, al prefetto ed al sindaco, e dopo domani visiterà l'Arsenale.

Coll'ispezione della nostra piazza avrà fine l'esperimento di mobilitazione.

La piazza è stata dichiarata in assetto di guerra ieri alle ore 10, e l'inizio delle operazioni ebbe luogo dalla serie di tiri convenzionali eseguiti dalla nave ammiraglia.

Tutte le navi alzarono il segnale convenuto W. Gli ufficiali tutti del dipartimento indossano la divisa ordinaria con sciarpa e sciabola.

***

Domani, ultimo giorno, S. A. ispezionerà tutte le navi da guerra mobilitate.

La diligente cura e il grande amore dell'ammiraglio duca di Genova per la nostra marina, danno affidamento ch'egli saprà apportare tutte le migliorie atte a maggiormente perfezionare la rapida mobilizzazione della nostra flotta, eliminando gli inconvenienti che si fossero manifestati durante il presente esperimento, ed in ciò diligentemente coadiuvato da quel valore vero che è il suo capo di stato maggiore ammiraglio Bettolo.

Conferenze commemorative del 48-49 — Il Comitato promotore delle conferenze storiche in commemorazione del 48-49 ha quasi del tutto completato il programma veramente attraente per i varii oratori chiamati e per la molteplicità della materia.

Le conferenze comincieranno in febbraio, e saranno tenute dai signori: prof. A. Fradeletto, on. R. Bonfadini, dott. G. Secrétant, prof. G. Occioni-Bonaffons, on. E. Panzacchi, prof. G. Bordiga, prof. E. Bonardi. La prima, col tema *Mezzo secolo dopo* tratterà della evoluzione politica, intellettuale e morale compiutasi dopo il 1848: seguiranno: *La preparazione, la rivoluzione, la guerra, le cinque giornate:* poi tre su Venezia: *Gli avvenimenti, gli uomini, i volontari veneti,* quindi: *La repubblica romana, l'epilogo della rivoluzione, gli esordi del conte di Cavour, la letteratura militante.*

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Il tentato furto a S. Chiara - La compagnia ladresca — Siamo in grado di dare oggi le generalità degli invidui arrestati l'altra notte pel tentato furto in Calle del Volto a S. Chiara, nella casa di Carlo Fritti, fatto del quale ci siamo ieri estesamente occupati. — Eccole:

Luigi Bagato, fu Giacomo, di 45 anni, alloggiato presso l'affittaletti al Ponte Panada, 6153, pittore, quegli che fu trattenuto dalla coraggiosa Angela Fritti;

Francesco Trani, di G. B. detto *Luigi,* di 31 anni, pure pittore, compagno di alloggio del Bagato;

Giovanni Lannes detto *Refoli,* di 48 anni, fu Carlo, abitante in Corte Barzizza a S. Polo, 1177, facchino;

Ernesto Zennaro, fu Antonio, di 36 anni, peataio, abitante in Rio Marin, 809; Giuseppe Ferriguto di Pietro, di 36 anni, facchino, cognato dello Zennaro, e seco lui abitante;

Angelo Piasenti di Filippo, detto *Limon,* di 21 anni peataio, abitante nella stessa Calle del Volto, 533 *A.*

Ed ora ecco quanto sarebbe risultato dalle indagini eseguite dall'ufficio di P. S. del Sestiere di Dorsoduro.

Angelo Piasenti, frequentava la casa del Fritti, e da questi era considerato come un parente. Frequentando la casa non solo conosceva tutte le abitudini della famiglia Fritti, ma sapeva benanco che erano abbastanza provveduti e perfino dove custodivano i preziosi ed il denaro.

Circa un anno fa, venne a mancare alla Famiglia Fritti la chiave della porta n. 539, che conduce alle camere superiori, chiave che, come dicemmo ieri, era posseduta soltanto dai Fritti. Costoro, senza badare alle conseguenze, non pensarono di far cambiare la serratura e fecero fare un'altra chiave eguale.

La chiave non era stata smarrita; ma sarebbe stata invece presa dal Piasenti, il quale aveva già fatto il suo piano per perpetrare il furto.

Esposto il suo progetto allo Zennaro, questi lo partecipò agli altri suoi amici, e la sua esecuzione era stata stabilita per domenica sera.

Per compierlo più facilmente, il Piasenti si incaricò di allontanare dalla casa il Fritti, come infatti alle sei e mezza questi uscì da casa insieme a lui. Però quando furono a Rialto, il Piasenti lasciò il Fritti in una osteria, col pretesto di dover recarsi in un altro sito.

Lasciato il Fritti, Piasenti ritornò a S. Chiara, dove era atteso dai compagni.

***

E' noto che Angela Fritti vide due soli individui scendere le scale della casa n. 540; ma invece un terzo era fuggito prima. Infatti il Bagato sarebbe entrato nella camera dei Fritti, insieme al Piasenti e allo Zennaro. Sulla fondamenta e in fondo alla Calle sarebbero restati a fare la guardia gli altri tre compagni.

Non è improbabile che il primo fuggito sia stato il Piasenti, il quale abita, come dicemmo sopra, poco distante dai Fritti, e che sarà entrato in casa, avendone in precedenza lasciata aperta la porta.

Nella perquisizione eseguita nel domicilio del Piasenti si rinvennero sotto il letto molti cerchi di ferro da botte, altri cerchi di ferro, coi quali vengono legate le balle di cotone, un lungo scalpello di ferro curvo ad una estremità ad uso leva ed una trivella, oggetti tutti dei quali il Piasenti non seppe giustificare la provenienza e che si ritiene rubati alla marittima.

Tranne i due cognati e il Bagato col Trani i quali alloggiano insieme, nessuno degli arrestati afferma di conoscersi fra loro. Non furono mai neppure insieme!!!

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stabilimento tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Ancora furti con scalata — Dopo qualche giorno di tregua, un altro furto con scalata. L'altra sera dalle sei alle otto, ignoto, scalato il muro di cinta alto da terra due metri, penetrò nella camera da letto dell'oste Lucco Montagnino, in fondamenta della Misericordia, rubandovi effetti di biancheria e vestiario per un importo di sessanta lire.

Ladro poco furbo — Nella notte dal dodici al tredici il fabbro M.... F.... di 25 anni, abitante a Cannaregio più volte condannato per furto, reduce da poco tempo dal domicilio coatto, tentò di introdursi nella bottega del fruttivendolo Giovanni Consavari, in Calle dei Botteri 1701.

Nella ladresca impresa però, fu disturbato e suo malgrado vi dovette rinunciare.

Fermo nel suo proposito, l'amico ritentò la prova la notte successiva, e con esito.

Spezzata la corda, che teneva assicurate le imposte della bottega vi si introdusse, scassinò con un grimaldello il cassetto del banco e vi rubò una quantità di monete di rame di conio greco e argentino; non bastandogli il rame, riempì pure un sacco di baccalà e di fichi secchi, andandosene poi tranquillamente.

Sfortuna volle che per la via facesse un brutto incontro, quello di due agenti di P. S. del Sestiere, che lo fermarono di botto e lo tradussero, insieme al bottino, al Sestiere.

Al Circolo Biasini — Come abbiamo annunciato già, il maestro Biasini, coadiuvato con entusiasmo dai suoi numerosi allievi, sta concertando una festa schermistica, per concorrere efficamente ai festeggiamenti, che si daranno per il cinquantesimo anniversario del 1848. A tal uopo questa sera alle 9 e mezzo precise nella sede del Circolo sono convocati in assemblea generale tutti i soci del Circolo, per gettare le prime basi del programma.

Ospedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque: Signora Luigia Ricchetti azioni una — signor avv. Pietro Marigonda e consorte — Chiara Ciotto Marigonda azioni una che pagarono anticipatamente.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 226 per l'importo di L. 11,300.00.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 dicembre: Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 17.

Matrimonii: Sajovatz Giuseppe, accenditore fanali con Brunetti Paola ch. Maria, cameriera — Dal Zenero Umberto, facchino, con D'Este Roma, perlaia, celibi.

Decessi: Battaggia Trovò Elisabetta, di anni 80, già perlaia, di Venezia — Zignoli Ambrosi Maria Luigia, 67, ved. 3 nozze, casalinga, di Verona — Lizza Lussini Fiorenza, 61, coniug., caffettiera, di Venezia — Sbrogiò Anna, 21, nubile, casalinga, di Mestre — Kier Giuseppe, 85, ved., possidente, id — Ancilotto Luigi, 81 coniug., verific. anagr., di Venezia — Condio Luigi, 75, ved., merciaio, id — Camuffo Antonio, 75, coniug., r. pens. com., id — Bon Pietro, 74, coniug., pescatore, id — Fort Osvaldo, 46, coniug., venditore di legna, di Budoia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto di 5 anni decessa a Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un ciclista appassionato che è, nello stesso tempo, proprietario di stabili, accompagna

---

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Completa.

— Benone; a me non resta quindi che raccomandarvi di non dimenticarvi di chi vi ha procurato questo incontro favorevole.

I due finanzieri sorrisero, e il barone Wandeck colla sua parlantina efficace e colorita gli rispose:

— Non temete, non temete, qualche ossicino da rosicchiare ci sarà anche per voi!... indi voltosi al commendator Galugnano gli disse:

— Ho fuori la carrozza, se permettete vi accompagno al vostro palazzo, e dopo di aver salutato Tullo Maratozzi i due uomini d'affari uscirono continuando a parlare del loro piano di battaglia.

CAPITOLO VII.

Tramonto d'amore - Disillusione.

I primi albori penetravano dalle fessure delle persiane quando Giulia si svegliò.

Aveva la testa pesante, le membra rattrappite.

Suo marito accanto a lei russava placidamente.

Era rincasato tardissimo, e vedendo che Giulia dormiva o fingeva di dormire aveva infilate le lenzuola senza aprir bocca evitando di fare il più piccolo rumore, e di lì a poco si era profondamente addormentato del suo sonno pesante di lavoratore affaticato.

Giulia Galugnano sedette sul letto e si stropicciò gli occhi, e la prima immagine che le si presentò fu quella dell'amante.

Trascurata dal marito, circondata da mille esempi contagiosi, dopo una lunga lotta contro tutti i suoi pudori di moglie casta e fedele, era caduta anche lei inconsciamente e ormai non le sarebbe più stato possibile di rialzarsi e di redimersi.

Anche volendolo, non ne avrebbe avuto la forza.

Oramai l'amore per Alberto l'aveva presa tutta in una tanaglia stretta, dalla quale sentiva di non potersi liberare.

Nemmeno l'amore materno aveva potuto trattenerla dalla china pericolosa e viziosa nella quale si era lasciata trascinare.

Oh! i suoi sogni di casta fanciulla, oh! i suoi giuramenti di fedeltà! Alle volte ella provava una sorda ribellione contro sè stessa. Avrebbe voluto rompere quella catena che la teneva agitata, in continue apprensioni, sempre col timore di uno scandalo; ma quando le appariva l'immagine di Alberto, ella non vedeva più pericoli, non pensava più che ad inebbriarsi nel suo grande amore!

Oh! sì, ad Alberto ella doveva le sue più dolci ore di ebbrezza.

Egli le aveva insegnata la vita vera, intessuta di baci e di amore; egli solo l'aveva compresa.

Il suo cuore era assetato d'amore, aveva bisogno di un'anima nella quale espandere tutta l'esuberanza dei suoi affetti, un'anima capace di comprendere la donna innamorata, il cuore fedele sul quale poggiare la sua testina capricciosa.

E come era orgogliosa di avergli fatto omaggio della sua giovinezza, della sua beltà, di tutta sè stessa.

Ah! fra le sue braccia come dimenticava tutte le miserie della vita, tutti quegli intrighi di affari e di denaro che formavano il solo sogno di suo marito.

Egli continuava a dormire: l'unica cosa che sapesse fare accanto a lei, quando non l'intratteneva a spiegarle i complicati progetti delle sue speculazioni.

Suo marito non l'aveva mai compresa.

Tutto immerso negli affari, ingolfato nelle cifre, nei numeri e nelle speculazioni non aveva capito che accanto a lui viveva un corpo giovane, fresco, sano, assetato di baci e di carezze.

Ella era stata in realtà per lui il tramite per arrivare ai proprii sogni di affarista, e appena in sua balìa l'aveva messa nel dimenticatoio.

Analizzando il marito e l'amante, nel primo non trovava altro che l'egoismo; nel secondo la vita, l'amore.

E in quel momento un impetuoso desiderio di lui, del suo adorato Alberto, la prese tutta.

Il desiderio di vederlo, di parlargli, di chiudere gli occhi fra le braccia, di offrirgli le sue labbra ad un bacio lungo, appassionato, si impossessò così fortemente di lei, che in un attimo prese la decisione di andare subito da lui e senza nemmeno chiamare la cameriera incominciò a vestirsi.

La *toilette* che ultimò nel suo elegante gabinetto fu lunga, minuziosa, sapiente.

Voleva essere bella, seducente, voleva sorprenderlo quando forse egli era ancora a letto — poichè conosceva le sue abitudini poco mattiniere — inaspettatamente per coprirlo di baci e di carezze.

Aveva indossato un elegante abito da mattina, quello che piaceva a lui — un denso velo si passò sul volto soave.

Nel punto di uscire dalla camera suo marito si svegliò:

— Come! già alzata? le domandò, te ne vai?
— Sì, vado a messa.
— Torni subito?
— Per l'ora della colazione, debbo fare qualche compera.
— Ah! sì! mormorò l'altro con uno sbadiglio.
— Che ora è?
— Le otto.
— Allora posso dormire un'altra oretta.
— Addio!
— Addio!

Con passo sicuro, la testa alta, Giulia Galugnano attraversò il salotto, il gabinetto di lavoro ed un altro salottino, ove trovò la cameriera.

— Come! già alzata signora! E senza chiamarmi?

— Non ho voluto svegliare Arturo che dormiva.

— Ha bisogno di nulla, signora?
— No, Teresa.
— Buona passeggiata!
— Grazie.

La giovane donna si guardò un istante nello specchio, si accomodò un istante una ciocca di capelli ribelli che le uscivano dalla veletta, ed uscì, salutata ossequiosamente dal portinaio fermo sul cancello del palazzo.

— Com'è mattiniera stamane la signora! mormorò il vecchio pettegolo.

Giulia Galugnano camminava a passi lesti per il Corso, ritiratamente, e la sua *silhouette* elegante e perfetta ondeggiava squisitamente per la via animata.

Vi era l'animazione mattutina degli impiegati, delle crestaine, delle servette che si affrettavano agli uffici e alle botteghe per passarvi tristamente la giornata, faccie accigliate per le tormentose ore di galera che le aspettava, musette di donnine spettinate che correvano annodandosi le treccie disfatte, pel timore di far tardi, visi pallidi nei quali si leggeva l'insonnia.

(Continua)

un probabile inquilino nella visita di un appartamento sfitto.

Prima d'andarsene il futuro inquilino domanda:

— Sicchè lei dice che questo appartamento si compone?

— Di quattro camere e un corridore.

— Ma dov'è il corridore?

— (*con orgoglio*) Sono io!

BUONA USANZA

Il signor Francesco De Rossi ha portato al nostro ufficio lire dieci per l'ospedale dei bambini e altre lire dieci da consegnare per i poveri al Club degli Ignoranti. Il C. P. L. 2 per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Nipote mio, mi venne assicurato
Che, poi che dal *total* sei liberato
Prim'altro terzo paesi allegramente
Nel facile mestiere di non far niente;
Bada, figliuolo mio, l'ozio è un brutto vizio
Che presto può addurre al precipizio.

Spiegazione della sciarada antecedente:
Pazzo, Pezzo, Pizzo, Pozzo, Puzzo

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La serata in onore della Laura Zanon Paladini con le *Serve al pozzo* di Gallina è riuscita molto bene e l'ottima attrice fu molto applaudita dal numeroso pubblico.

Questa sera avremo la seconda novità della stagione, alla quale auguriamo il buon successo ottenuto dalla prima. Ne è autore Emilio Reggio, e s'intitola *Al palo!*

Il Reggio è autore dell'arguta commediola *Gl'inconvenienti del divorzio.*

Malibran — Stasera riposo e domani *Otello.*

Sabato l'emozionante dramma *Maria Antonietta.*

« Milena », opera nuova del maestro Giannetti, libretto del Ricciardi, ebbe buonissimo esito a Salerno.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1|2 — *Al palo.*
Malibran — Riposo.
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini comm. e ballo.
Eden Venezia — 8 1|2 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Truffe

Giulia Carraro, di anni 22, domestica presso il sig. Lebreton Leone, è imputata di avere nel 6 giugno ad arte ed in più riprese rubato, con abuso derivante da rapporti di servizio, al detto padrone, effetti di biancheria per un valore di L. 1.50.

Il Tribunale la condanna a tre mesi ed a dieci giorni di reclusione.

Dif. avv. Celeghin.

— Marco Cesana fu Giuseppe di anni 51, rigattiere, imputato di truffa per avere nel marzo u. s. con raggiri ed artifizi indotto in errore certo Coppani Francesco, dal quale riuscì a farsi consegnare lire duecentoquarantacinque e dei sacchi vuoti, che convertì a proprio profitto, è condannato a cinque mesi di reclusione ed a lire due centocinquanta di multa, più a lire cinquanta per costituzione di P. C.

P. C. avv. Celeghin.

Dif. avv. Jachia.

— Maria Zanioli detta Giampaoli di anni 57, è imputata di truffa, perchè con raggiri nel luglio 97 si fece consegnare da Brasi Teresa oggetti preziosi, col pretesto d'impegnarli e portarne a lei il ricavato, per lire duecentoventi, che invece convertì a proprio profitto. Per sola appropriazione indebita è condannata a lire cento di multa, ad un mese di reclusione e trenta lire di costituzione di P. C.

P. C. avv. Florian.

Dif. avv Grubissich.

Pres. Romagnoli — P. M. Dal Pian.

Corte d'Assise di Vicenza

La rissa e l'omicidio dell'Anconetta

Ci scrivono da Vicenza 14:

Questa mane alla nostra Assise, presieduta dal consigliere d'Appello Castegnaro assistito dai giudici De Vecchi e Fornasari è incominciata l'interessante causa contro Giacomin Attilio, Ferruccio e Giacomo e Monti Giovanni per la rissa e l'omicidio dell'Anconetta.

Per quanto il fatto, che ha dato luogo a questo triste processo, sia noto, pur tuttavia credo conveniente ricordarne brevemente, sulla scorta dell'atto d'accusa, le fasi.

Tra le famiglie Giacomin e Marotto esistevano ancora da tempo rancori che non fu mai possibile assopire.

La sera del 4 ottobre u. s. i fratelli Giacomin, accompagnati dal loro amico Monti si trovavano casualmente nell'osteria di Olivo Dionello all'Anconetta dove pure si trovava di già in una stanza adiacente la famiglia Marotto.

Fra i Giacomin e i Marotto vi fu allora uno scambio di parole vivaci, di insinuazioni, di minaccie, di ingiurie; e mentre pareva che tutto fosse calmato il Monti Giovanni apostrofato da uno della famiglia Marotto vibrò contro di questo un pugno.

Questo bastò perchè l'agitazione degli animi degenerasse in una vera e propria colluttazione generale che si limitò per allora ad una reciproca distribuzione di pugni, e per la seconda volta parve che l'increscioso incidente fosse veramente finito, tanto è vero che i fratelli Giacomin ed il Monti si avviavano tranquillamente all'uscio coll'intenzione di andarsene.

A questo punto il Marotto Giovanni forse esacerbato da qualche troppo sonora percossa buscata, si armò di un grosso bastone e si avventò contro i partenti misurando su di essi un colpo che l'atto d'accusa afferma andato a vuoto.

I Giacomin ed i Monti così provocati e minacciati naturalmente reagirono, disarmarono il provocatore e qui successe l'episodio culminante della giornata, il doloroso episodio che ha costato la vita a Marotto Giovanni. Al rumore della colluttazione accorsero i contendenti di prima e s'impegnò nuovamente una lotta più feroce, più accanita; il Marotto Giovanni colpito da un colpo di bastone alla testa, si ebbe il cranio fratturato e poco dopo moriva.

In seguito a ciò la sezione d'accusa ha rinviato gli odierni imputati all'Assise: il Giacomin Attilio per rispondere del reato di omicidio preterintenzionale; gli altri quali partecipanti alla rissa.

L'accusa è sostenuta dal cav. Paladino, Procuratore del Re.

Alla difesa siedono gli avv. Mazzoni, Antonibon, Bevilacqua e Rezzara ai quali a quanto sembra si aggiungerà il prof. Stoppato; la vedova Marotto si è costituita parte civile con gli avv. Caldonazzo, Chiaradia e Dal Monte.

Degli imputati Giacomin Ferruccio e Monti Giovanni sono liberi, gli altri due son detenuti.

Costituita la Giuria e fatto l'appello dei 40 testimoni di cui 18 d'accusa, 10 di difesa e 12 per la parte civile, il Presidente procedette all'interrogatorio degli imputati e per primo di Giacomin Attilio.

Questi ripetè in gran parte la narrazione contenuta nell'atto d'accusa, solo si diffuse a parlare di continue e gravi provocazioni dei Marotto, le quali datavano da lungo tempo addietro.

Affermò inoltre di essere stato in quella sera aggredito e percosso ad opera del Marotto Giovanni, che egli disarmò e contro il quale per legittima difesa reagì con una legnata.

Il rimanente dell'udienza antimeridiana fu tutta occupata da contestazioni le quali hanno dato luogo a vivaci incidenti tra gli avvocati della parte civile e quelli della difesa.

Nelle ore pomeridiane continuò l'interrogatorio dell'imputato, poscia per alcune contestazioni sorte, la Corte deliberò un sopraluogo all'Anconetta che si effettuò immediatamente.

Il gerente dell'« Avanti » condannato

Ci telegrafano da *Roma 14 dic., sera*:

Il giornale socialista *Avanti* mesi or sono avea pubblicato in cronaca la notizia che alcuni agenti di questura avendo arrestato per mendicità un ragazzo lo maltrattarono e percossero aspramente, e il giorno dopo lo stesso giornale avea pubblicato uno dei soliti articoli contro la polizia italiana per i suoi pretesi abusi e le sue prepotenze.

In seguito a questi scritti il questore Martelli sporse querela contro l'*Avanti* per diffamazione e oggi alla ottava sezione nel nostro Tribunale il gerente dell'*Avanti* Cherubino Trenta veniva perciò condannato per diffamazione a un anno e dieci giorni di reclusione, a 1000 lire di multa, ai danni e alle spese processuali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.84	66.84	66.81
Termometro centig. al Nord	4.3	4.8	6.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	82	72
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +.6.8 min. di oggi: +.2.8

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo vario; qualche pioggia.

Padova — Ci scrivono 14 dicembre — (*S.*) **Consiglio Comunale** — seduta del 13 — Il Consiglio è in numero e si comincia ratificando le deliberazioni già prese per onorare la memoria di A. Cavalletto ed accettando la offerta del sig. Roberto Moschini di cedere *gratis* l'uso dello stabile che serve a scuola della Guizza. Così faceva suo padre e così fa, nobilmente, anche lui.

Poi... cade la proposta della Giunta di concorrrere con L. 500 nella spesa della pubblicazione dei documenti finanziari della R. Veneta. *Fuà* esprime dei dubbi sulla riuscita del lavoro e sull'efficace contributo del Governo — tanto che egli trova sette od otto consiglieri che votano, con lui, contro e fanno andare a monte le 500 lire, sebbene validamente difese dal Sindaco.

Ecco, per esempio, un voto che stento a comprendere — data la modestia della cifra, l'importanza dell'opera, gli antichi ed affettuosi rapporti che legano Padova a Venezia.

Si approva l'allargamento della Porta Ponte Corvo, secondo il progetto di cui vi scrissi — relatore *Paresi*, che fa brillantemente la storia della Porta e promette, in nome della Giunta, di provvedere in seguito anche alle altre porte. E promette anche ad *Alessio* di studiare la questione dell'apertura d'una nuova uscita in fondo agli Scalzi.

Passano 300 lire da darsi per la gara di tiro del '98 a Torino.

E si entra, a vele spiegate, — nel preventivo '98.

Il sindaco *Giusti* premette una *esposizione d'idee* sulle questioni più urgenti che interessano il Comune. E' un programma serio e pensato, che desta la migliore impressione. Dopo aver accennato alle grandi imprese del riscatto dell'acquedotto e del gaz, da cui il Comune si attende cospicui beneficî, l'egregio conte parla della stazione ferroviaria e confida che si possa presto uscire dal campo delle *promesse nebulose* per varcare la soglia della realtà.

E, in attesa di ciò, l'amministrazione comunale ha già pronto un progetto di razionale sistemazione degli accessi della stazione e del Borgo Magno annesso.

Presto il Consiglio sarà chiamato a risolvere anche il problema del cimitero maggiore e sono allo studio le tariffe dei gabinetti chimico e medico-micrografico.

Così sono pronti il progetto per la riduzione dello stabile della Casa d'industria e la riforma del regolamento della scuola Scalcerle.

Ad altri e molti bisogni la Giunta — dice il sindaco — vorrebbe provvedere; ma le risorse ordinarie del bilancio, per ora, sono insufficienti e conviene aspettare — sicuri che, ad ogni modo, Padova manterrà il rispettato posto che le si addice fra le consorelle italiane.

Quindi l'assessore *Romanin Jacur* fa la esposizione finanziaria nitida, precisa, esauriente.

Proclama *buono* il nostro bilancio. Segnala gl'incrementi dei redditi del gaz e dell'acquedotto, osservando che — dal riscatto del gaz — i cittadini hanno ottenuto un risparmio annuo di L. 180000. Dice che, dall'agosto 96 al settembre 97 s'incassarono L. 292000 e, quindi, 22000 più delle 270000 dovute alla Lionese per la cessione anticipata dell'esercizio. Per il 98, si presume un civanzo di rendita dell'officina del gaz, di L. 41000.

Parlando del bilancio del Comune (l'acquedotto ed il gaz hanno un bilancio a parte) constata che il margine disponibile si limita a L. 155,000, essendo il resto assorbito dagli interessi sui debiti (oltre tre milioni) e dalle quote d'ammortamento.

Tratta delle pensioni, rilevando i beneficii ottenuti dalle casse di previdenza — e, per ultimo, esprime l'augurio che anche il Comune di Padova possa trar profitto dalla legge progettata per la sistemazione delle finanze dei Comuni.

Alessio loda il sindaco e l'assessore; ma, osservato che il margine, di cui sopra, è molto tenue — che i bisogni sono più grandi del margine — che Padova cammina nello sviluppo industriale ed economico ed ha diritto di essere secondata dal Comune, propone che si cerchi di riunire in uno solo i diversi prestiti, a tasso tollerabile, restringendo le quote d'ammortamento, affinchè la disponibilità di bilancio risulti maggiore.

Gli risponde *Romanin* esprimendo una mediocre fiducia nel sistema enunciato. Tuttavia non si rifiuta di studiare ed invita Alessio a studiare con lui.

Colle parla della tombinatura stradale e dimostra, con le cifre, il bisogno che vi si provveda, massime dopo che venne istituito l'acquedotto.

Giusti riconosce l'importanza della questione; ma crede che il momento per risolverla, non sia ancora venuto.

Si discutono, quindi, i singoli stanziamenti e, con lievi osservazioni, passano tutte le proposte di lavori portate dall'ordine del giorno e la cui spesa viene inscritta in Bilancio.

Per A. Cavalletto — Ieri si è costituito il Comitato cittadino per l'erezione d'un ricordo marmoreo ad A. Cavalletto, sotto la presidenza del senatore Coletti. Sarà aperta una sottoscrizione pubblica.

Celle per Magistrello — Ieri, alla stazione, i carabinieri di servizio arrestarono certo Celle Giuseppe, albergatore di Gogua (Cadore), pigliandolo per il famigerato e fuggitivo soldato Magistrello. Il Celle potè farsi riconoscere; ma si dice che abbia provato un discreto spavento. Un po' meno di zelo anche nella benemerita non guasterebbe.

Omicidio a Torrebelvicino

Schio — Ci scrivono 14 dicembre — Ieri mattina alle sette venne ritrovato cadavere in mezzo alla strada che da Enna conduce a Torre certo Strobbe Luigi, vecchio d'anni 72.

Il luogo dell'assassinio è lontano dalle abitazioni.

Le autorità avvertite corsero sul luogo del delitto e poterono constatare che lo Strobbe fino alle 2 del tredici era stato nell'osteria Corrie di Enna con certi Manfron Luigi e Dal Lago Fortunato di anni ventisei entrambi di Enna, e che con questi uscì. Vennero incontrati sulla strada dal campanaro di Enna, Sverze Andrea.

Non molto lontano dal cadavere sulla via che mette alle case del Dal Lago e del Manfron venne trovato un bastone insanguinato, col quale deve essere stato ucciso lo Strobbe. E' risultato che il bastone appartiene al Dal Lago. Ieri sera il Manfron e il Dal Lago furono arrestati; subirono un interrogatorio sul quale ci consta che essi caddero in contraddizioni aggravanti.

Lo scopo sarebbe stato il furto perchè lo Strobbe ebbe a mostrare nell'osteria il portafogli con quaranta lire che non si rinvennero intorno al cadavere. Sul luogo oggi si recò il giudice istruttore. Il dottor Fedeli ieri recatosi subito sul luogo constatò che lo Strobbe era stato ucciso da colpi di bastone.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 14 dicembre:

Usciere disgraziato che si querela — Certo Emilio Battistutta da Rivignano, giorni sono investiva l'usciere di Codroipo con la carretta. Il disgraziato usciere si lussò una spalla... e sporse denuncia contro il Battistutta.

Contro il sindaco di Codroipo, signor Marco Tessari, è avviato procedimento penale in via istruttoria.

Nulla però gli è possibile dire ancora, poichè non furono che iniziati i primi atti. Quale perito giudiziario fu nominato il direttore della Banca cooperativa cattolica, signor Giovanni Miotti.

Dagli amici mi guardi Dio! — Antonio Di Marco di Pietra, calzolaio trentacinquenne, da Pietratagliata (Pontebba) venne domenica in Udine per affari... e per prendere una stecca coi fiocchi. Alle 11 pom. si trovava pieno, stracotto nell'osteria *All'Americano* in via Bartolini, conduttore Leonardo Marini, quando gli si avvicinò uno sconosciuto, sui trent'anni, di statura mediana, inferaiuolato in un mantello di stoffa oscura, il quale, protestandoglisi amico e accompagnandosegli poscia per via Mercatovecchio sino al caffè Dorta, dove il Di Marco non volle entrare, e scomparve. Il Di Marco si accorse poscia mancargli tre libretti di risparmio presso la Banca Cattolica e la catenella d'argento dell'orologio. Il furto dei libretti è stato un furto inutile; il Di Marco si affrettò a fermarli, e su di essi non si faranno pagamenti di sorta. Sono intestati: Di Marco Antonio col numero 67, Di Marco Leopoldo 142, Di Marco Pio, 309.

Due condanne. — Ieri il Tribunale condannò Valentino Saccomani udinese per appropriazione indebita a sei mesi di reclusione, multa di lire cinquanta e nelle spese; e Giovanni Franceschinis di Seveglianо (Bagnaria-Arsa), il quale rubò cento lire da una giacca e poi le restituì, a sei mesi e giorni venti di reclusione e nelle spese.

Consiglio provinciale — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio provinciale; ma, tra per la natura degli argomenti, tra perchè alcuni vennero rimandati ad altra adunanza, questa fu brevissima. Alle 2 e un quarto pom., dopo nemmeno due ore, tutto era finito.

La unica deliberazione importante fu quella relativa alla costruzione del ponte sul Cosa, ad Istrago, lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago, che il Consiglio decise si faccia conforme al progetto 13 gennaio 1897, semprechè vi concorrano con 87.508 lire i Comuni di Spilimbergo, Legnalo, Meduno, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Travesio, Castelnovo.

Il saluto della Deputazione Provinciale al Prefetto. — Eccovi le parole testuali dette dal comm. Gropplero, presidente della Deputazione Provinciale, nel salutare il r. Prefetto comm. Prezzolini che per la prima volta assisteva, quale commissario governativo, alle sedute del Consiglio provinciale:

« In nome della Deputazione provinciale do il benvenuto all'egregio signor Prefetto comm. Prezzolini. Noi ci auguriamo che per lunghi anni egli rimanga fra noi capace, zelante, integerrimo amministratore: e potrà star sicuro che da parte nostra avrà sempre stima, rispetto ed affetto. »

Il comm. Prezzolini ringraziò, soggiungendo che cercherà far sempre il suo dovere, confidando nella assistenza e cooperazione di tutti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 dicembre — **Per le elezioni amministrative** — Il sig. Leone Vicentini, impiegato presso il nostro Municipio ha pubblicato in questi giorni la sua guida per *l'elettorato amministrativo*, utilissimo prontuario per coloro i quali desiderano sapere le norme che regolano specialmente l'esercizio delle liste elettorali e le operazioni dei seggi.

L'opuscolo è preceduto da una lettera del cav. Ciscato, nostro segretario capo municipale, ed è raccomandabile specie in questi momenti a tutti coloro che vogliono occuparsi sul serio del risveglio delle forze liberali.

Ieri sera abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente una relazione sulle elezioni comunali — Pubblicheremo domani.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Il giorno 14 corrente, dopo lunga, crudele malattia, virilmente sopportata, cessava di vivere in Bassano, a soli 34 anni

Giuseppe dott. Sacchi
Medico-Chirurgo

I genitori Bartolammeo e Clementina nata Rossi, i fratelli Dr. Emanuele, Avv. Giovanni e le rispettive mogli, le sorelle Anna col marito Gius. co. Rossi, e Maria, lo zio Jacopo Co. Rossi e i parenti tutti ne partecipano il tristissimo annuncio.

Per espressa volontà del defunto non si inviano partecipazioni speciali.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Dicembre a Lire 104.63.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 14 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. luglio 1897.	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	403 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 55	129 65	— —	— —	3
Francia	104 60	104 70	— —	— —	5
Belgio	104 50	104 60	— —	— —	2
Londra	26 42	26 45	26 21	26 24	3
Svizzera	104 05	104 15	— —	— —	3
Austria	218 3|8	218 3|4	— —	— —	4
Bancon. aust.	218 3|8	218 3|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 14	
Rendita in carta	101 50
» in argento	101 25
» in oro	121 70
» in corona	101 60
Az. della Banca	9:4 —
» Stab. di cred.	349 —
Londra	120 55
Zecchini Imperiali	5 70

Napoleoni d'oro	9 57 1|2
Berlino	
Azioni Credit	218 20
Cambio Vienna	168 50
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 15|16
Rendita Italiana	95 —

Roma 14	
Rend. it. contanti	125 57 1|2
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	134 —
Società del Gaz	861 —
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	210 1|2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	153 1|2
Tramways omnibus	216 —
Risanamento Napoli	30 1|2
Cambio Francia	104 65
» Londra	26 41
» Germania	129 60
Milano 14	
Rendita ital. cont.	100 50
Rendita fine	100 65
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	356 50
Raffineria Zuccheri	306 —
Francia a vista	104 67
Londra a vista	26 42
Berlino a vista	129 62
Genova 14	
Rendita ital. 5 0|0	100 70
» » 4 1|2	108 —
Azioni Banca d'Italia	818 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterr	556 50
Navigazione Generale	353 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 60
» sconto Lond.	26 41
» Germania	129 60
Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	218 10
Lombarde	33 70
Rendita Italiana	95 —
Firenze 14	
Rend. per fine chiuso	100 65 —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 65 —
Ferrovie Merid.	730 — —
Banca Italia	842 50 —

Parigi chiusura	13	14
Rend.fr.3°/o	102 42	102 47
id. 3°/o perp.	103 87	103 87
id. 3 1|2°/o	106 80	106 77
id. ital. 5°/o	96 25	98 —
Camb. s. L.	25 25	25 2550
Consol. ingl.	113 —	112 °/o
Obbl. lomb.	388 °/o	368 °/o
Cambio Italia	4 °/o	4 °/o
Rend. turca	22 03	22 09
Banca Parigi	880 —	883 —
Tunis. nuove	501 50	501 50
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	103 °/o	103 °/o
Rend. sp. est.	60 °/o	61 03
Banca Ott.	565 —	567 50
Arg. fine	549 50	549 50
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3267 —	3377 —
Lotti turchi	110 —	110 °/o
Ferr. mer.	695 —	697 —
Prest. russo	94 55	94 60
id. portogh.	20 °/o	20 °/o
Banca Francia	— —	— —

Torino 14	
Rend. it. 5 0|0	100471|3
» » 5 0|0 spezz.	100471|3
» » 3 0|0	63 25
» » 4 1|2 0|0	108 —
Az. Banca d'Italia	842 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto	80 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	527 —
Az. Ferrov. Merid.	728 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	323 —
» » Med.Ad.Sic.abed	310 75
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 10
» » Londra	26 43
» » German.	129 60
Londra 14	
Inglese	112 7|8
Italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 83,95 — pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 agosto 84.58 — pel futuro 82,66 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 84,43 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 78.63 - pel 10 ottobre 78.68 pel 10 agosto 78,29 - pel futuro 77.64

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 1|2 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,70 — idem maggio 5,88

Havre 13 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 19.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,— — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 39,50 — 8 mesi 39 50.

Londra 13 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato depressato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5.40 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7|8 — id. a New Orleans C. 5,1|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 72 - 3 mesi dopo corr. C. 5,79 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5.97 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 73,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 25,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. [illegible] Deposito nei porti dell'Unione balle N. [illegible] rosso disponibile D. 98 1|4 — dicembre 97.[illegible] 97,1|8 - marzo —.— - maggio 93.1|4 — Granone disponibile D. 34.1|8 — Farine extrastate D. 4.— — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C.5.80 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,90 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 6,95 — idem 6 mesi 6.05 — idem 8 mesi 6,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,3|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 101,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 678.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 61.50 — Pel corrente 61.25 — Per i quattro mesi primi 61.10 — Pei 4 mesi da marzo 60.30.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 45.— — prossimo 44.75 — pei 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi da maggio 43,25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 93,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 31,30 — pel corrente 31.30 — A 4 mesi da marzo 32,25 — — A 4 mesi da maggio 32,75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29,76 — Prossimi 29,60 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 28,60

Anversa 13 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1|2 — Per 4 mesi primi 14 3|4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9,25 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. — Arrivi della giornata quint. 28587 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 28.25 consegna corr. mese.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 13 — Frumenti sostenuti, pochi in vendita, prezzi senza variazione.

Frumentoni più deboli, specialmente i non fini, avendo per concorrenza gli esteri che principiano a pesare sul sul mercato. Avene stazionarie. Canape abbandonate. In complesso pochi affari in tutto.

Frumento ferrarese da L. 29,75 a 30,25 — idem bonifica da 29,— a 29,50 — idem Polesine da 29,— a 29,50 — Frumentone nuovo da 15,— a 15,25 — idem vecchio da 13,— a 13,50 — Avena da 15,50 a 15,75 — Canape da 55, - a 70.—.

Rovigo 14 — Frumento Piave da 29,— a 30,— — Id. Polesine fino da 29,35 a 29,50 — Id. buono mercantile da 29,— a 29.25 — Id. basso da 28,— a 28,50 — Frumentone pignoletto da 14.50 a 14,75 — idem giallencino friulotto da 14,50 a 15.— — Agostano da 14,— a 14,25 — Avena da 15.50 a 16,—

Tutto primo costo.

L'odierno mercato fu di poco concorso. Ha risentito della vicina liquidazione annuale passando calmo in tutto con pochi affari.

Treviso — 14 Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,50 a 28,90 — Semina fiave da 29,25 a 29,65 — Granoturco nost. da 13,40 a 13,96 — Bianco da 14,50 a 14,90 — giallone e pignolo, da 15,25 a 15,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da —,— a —,— — Avena da 16,50 a 17.— Risone nostrano da —,— a —.— — idem novarese, da [illegible] a 21,— — idem Giapponino da 19,50 a 20,— — idem chinese da 21,— a 22,— — Riso fiorettone da 45,— a 46,— — idem fino da 41,— a 42,— — idem mercantile da 37,— a 39,— — idem giapponese da 33,— a 37,— — idem chinese da 37,— a 47,— — idem mezzo riso da 22,— a 24,— — idem risetta da 18,— a 20,— — idem giavone da 13,— a 14.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 14 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale — Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a 105. —

E' il più Antico Istituto Italiano di Assicurazioni

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI
SULLA VITA DELL'UOMO
E PER LE RENDITE VITALIZIE

SEDE IN MILANO

Via Lauro N. 7.

Società Anonima per Azioni - fondata nel **1826** *— Capitale nominale L. 5,200,000 - Versate L. 925,600*
Riserve di utili L. 4,416,856 Riserve di premi L. 6,293,243.

La **Compagnia di Assicurazioni di Milano** *offre ai suoi Assicurati:*

la **garanzia morale** di essere **Istituto nazionale** e di avere un passato di 72 anni memorabile per lealtà, rettitudine e correntezza;
la **garanzia materiale** del capitale sociale e di forti riserve accumulate;
la **piena sicurezza** con patti liberali e lealmente osservati.

RAMO INCENDI. = La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i danni del **fuoco**, del **fulmine** e dello **scoppio di caldaie a vapore** e del **gas.**

Assicurazioni in corso . . . . **L. 2,062,519,000**
Indennizzi pagati . . . . » **45,607,000**

RAMO VITA. = Nel 1891 la Compagnia ha riformato interamente i suoi sistemi ed ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi.
Garanzia **gratuita** per rischi di **guerra**, di **servizio in marina**, di **viaggi**, di **duello.** Restituzione di premi e interessi nel caso di **suicidio** volontario.

RISPARMIO E ASSICURAZIONE

100 lire collocate annualmente a una Cassa di risparmio all'interesse composto di 3 1|2 0|0 (le Casse Postali assegnano soltanto 3 1|4 0|0) diventano:

555 lire dopo **5** anni	**1997** lire dopo **15** anni	**4031** lire dopo **25** anni
1214 » » **10** »	**2927** » » **20** »	**5342** » » **30** »

100 lire pagate annualmente alla **Compagnia di Assicurazione di Milano** per una assicurazione sulla vita garantiscono un capitale di:

5270 a persona di **25** anni	**4000** a persona di **35** anni	**2800** a persona di **45** anni
4600 » **30** »	**3400** » **40** »	**2200** » **50** »

Il capitale così ***assicurato*** non ha bisogno del tempo per essere formato; basta il pagamento delle prime 100 lire perchè in caso di morte, esso sia ***immediatamente*** devoluto agli eredi. L'uomo previdente non deve fare assegnamento sul tempo, egli deve premunirsi contro il rischio di ***non arrivare in tempo a compiere la sua opera di risparmio.*** La migliore forma di risparmio è perciò l'assicurazione; e la migliore Cassa è il più antico Istituto di assicurazione contro i danni degli ***incendi*** e sulla ***vita*** (Milano, via Lauro, N. 7).

La Compagnia ha rappresentanze in tutte le città del Regno

Agente procuratore in **Venezia** Cav. Gustavo Dolcetti, Calle Larga dei Proverbi 4582 — in **Padova** Comm. Avv. Eugenio Fuà, Via Frutti, 547 — in **Treviso** Sig. Conte Piero Bianchini, Borgo Mazzini, 12 — in **Udine** Sig. Giuseppe Dalla Mora, Via Rialto, 4 — in **Verona** Sig. Silvio Veronese, Via Leoncino — in **Vicenza** Ing. Luciano Casalini, Via S. Barbara, 1570 — in **Montagnana** Sig. Giuseppe Giacomelli, fuori porta Vicenza, 75.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. *- Guardarsi dalle contraffazioni*
Rappr. per VENEZIA: **A. Damiani** e **A. Giorgio** P.za Goldoni 5402 I p. Per l'America Sud C. F. HOFER e C. Genova

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma [firma] *in inchiostro azzurro.*

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Unico deposito all'ingrosso in **Venezia** presso Ditta **GIROLAMO TAGLIAPIETRA.**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — **Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie** mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.
Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino. 12, MILANO

Elegantissimo
Ben profumato
L'ALMANACCO
RIMMEL-98
in vendita da
Bertini & Parenzan
VENEZIA
Merceria Orologio 219-20-21

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
A richiesta Consulti Gratuiti. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**
Si vendono nelle primarie farmacie.

DERMOL
SAPONE DI ALTA NOVITA'
Campione gratis

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom.; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza L. 10.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO · TRIESTE

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandular', scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
l'Acqua di
NOCERA - UMBRA
di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*
F. BISLERI E C. - MILANO

Nella scelta d'un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Volete la salute ???
IL FERRO-CHINA-BISLERI
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*
MILANO

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina eseguirebbe copie italiane francesi. G. M. fermo posta, Venezia.

Ricercasi per l'estero stampatore ingrandimenti fotografici. Rivolgersi Casella postale 236.

Diversi

Edera — Sono tornato. T'amo *egualmente.* Sii felice quanto rende, il tuo lungo oblio, infelice quegli di cui *sempre* sarai sogno, vita, amore.

XIII — Crudele, punizione inflittami, cuore sanguina, coscienza tranquilla, esistenza sempre più penosa. Oggi più calmo comprendi perchè? Oh! se cielo concedesse realizzazione miei sogni! Tutto ti dedicai mio pensiero, mia anima, mia vita. Sappi comprendermi, perdonarmi, baciotti appassionatamente, ora, sempre.

Avrai immaginato motivo non scrissi lettera, credetti imprudente farlo incerta tua andata. Nulla mutato, attendoti impaziente. Baci, carezze tenerissime infinite.

FITTI E VENDITE

Fitti

Ricercasi Agenzia rurale per affittanza — Serie garanzie — Offerte D 4319 Haasenstein e Vogler — Venezia.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti 4925 appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3074 da Giovanni Marcon.

Affittansi a S. Angelo, Corte dell'Albero, palazzo Porto, per lire 60 mensili, ammezzadi con 6 belle stanze Rivolgersi alla portinaia.

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4761 Haasenstein a Vogler Venezia.

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce od articoli affini. ULTIMO Listino Speciale *gratis* **in busta non intestata** *e ben chiusa,* **contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano - Casellario 124.**

Conto corrente colla posta — Tipografia della *Gazzetta di Venezia* — Conto corrente colla posta

Anno CLV — 1897. Giovedì 16 Dicembre N. 345

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
L'Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50) Pagamento anticipato

Anno CLVI — ABBONAMENTI PEL 1898 — Anno CLVI

Sono aperti per il 1898 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione. (Informarsi per la diffusione presso i rivenditori delle principali città del Veneto).

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Lire 20 per un anno con regalo a scelta di un'**OLIERA** o di una **LAMPADA con abat-jour** o di **DUE OLEOGRAFIE dei Principi ereditari con cornice** (passe par-tout)

Lire 9.— per un semestre; **L. 4.50** per un trimestre (senza premi).

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale): Anno L. **36.**— Semestre L. **18.**— Trimestre Lire **9.**—. — Gli abbonati esteri non concorrono a premi.

Regali agli abbonati annuali

OLIERA a 5 pezzi (2 ampolle, 2 vasetti uno per pepe e uno per conserve e 1 saliera)
LAMPADA con paralume (abat-jour) in satin e seta con pizzi elegantissimi).

Coloro che non volessero approfittare della combinazione del dono avranno sempre allo stesso prezzo di 20 Lire coll'associazione alla *Gazzetta di Venezia* o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria*.

NB. — Gli abbonati annuali potranno scegliere fra i tre regali sopra designati. — Naturalmente sceglie ch arriva prima.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Per coloro fra i nostri associati che preferiscono ricevere anche un giornale letterario o di musica o di mode o di *sport*, abbiamo pensato di combinare colle amministrazioni dei giornali di questo genere più splendidi d'Italia i seguenti abbonamenti cumulativi *(premi compresi)*.

Abbonamento cumulativo alla *Gazzetta* e alla *Stagione* grande edizione L. **32,**—; piccola edizione L. **26,**— Alla *Gazzetta* e alla *Gazzetta Letteraria* L. **22.**— — Alla *Gazzetta* e *Sior Tonin Bonagrazia* L. **22.**— — Alla *Gazzetta di Venezia* e *Gazzetta Musicale* L. **38** — Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Scena illustrata* L. **28**, Alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Bicicletta* L. **24**, beninteso compreso il dono offerto ai nostri associati.

I prezzi annuali dei sopracitati giornali sono per *La Stagione* grande edizione L. **16.**— piccola edizione L. **8.**— *Scena Illustrata* L. **10**,— *Gazzetta Letteraria* L. **8** *Sior Tonin Bonagrazia* L. **3** *La Bicicletta* L. **6.**

Tutti gli abbonati annuali avranno diritto gratuitamente ad un esemplare del proprio ritratto in fotografia (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, dal valente fotografo sig. Alessandro Dal Mistro, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire 6 in luogo di lire 12 per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo lire 25 in luogo di 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

Depositi e mostre dei regali nei vari centri del Veneto

Venezia Amministrazione del Giornale; presso il nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè e nelle vetrine del negozio Fasolato e Mazzega, via 22 Marzo — *Portogruaro* Belli Vittorio, *Dolo* Madruzza G. agente Bortolini *Chioggia* Fratelli Gianni, *Mestre* Gondola, *S. Donà di Piave* fratelli Dall'Oro fu Costante — **Padova** Negozio Bonaldi, angolo S. Gallo, *Cittadella* Ferretoni Francesco, *Este* ditta G. Longo libraio, *Camposampiero* Antonio Venzo Farmacia, *Monselice* Francesco Maganza — **Treviso** Luigi Zoppelli, edit., *Conegliano* Calissoni Giuseppe, *Pieve di Soligo* Zorzi Domenico, *Castelfranco Veneto* Gardin Francesco (negozio Fontana) *Motta di Livenza* Montan Pasquale, *Vittorio* Giacomo Dal Vera negoz. mobili, *Asolo* Pietro Boffo cartolaio, *Montebelluna* Angelo Marcassa — **Udine** Moretti Achille, libraio, *Pordenone* Puppin Gio. Batta, *Tolmezzo* F. Valle, *Gemona* Cristofoli Gio. Batta, *S. Daniele del Friuli* F.lli Biasutti, *Palmanova* F-lli Torossi, *Cividale* Strazzolini Feliciano cartolaio, *Spilimbergo* Liva Francesco, *Maniago* Querinch Giuseppe, *Latisana* Orlandi Domenico — **Vicenza** Galla Giovanni, cartoleria, *Lonigo* Eugenio Besta (sarte e negoziante), *Schio* Carraro Gaetano, *Bassano Veneto* Patrizio Barbieri — **Belluno** Pompeo Breveglieri, *Pieve di Cadore* Negozio cartoleria Berengan, *Agordo* Ferdinando Favretti, *Feltre* Agenzia Feltrese (Cambio Valori) — **Verona** Pozzati Costante, libraio Via Nuova, *Legnago* Giuseppe Chiodo — **Rovigo** Servadei Livio (maestro) — **Ferrara** Ditta Licini e comp. Corso Giovecca.

Gli abbonati potranno ritirare il proprio regalo dai suddetti depositi dietro esibizione di cartolina postale legittimatoria spedita al loro indirizzo dall'Amministrazione, dopo ricevuto l'importo dell'abbonamento. (Basterà inviare cartolina-vaglia col semplice nome e cognome e preciso indirizzo).

BOZZETTI PARLAMENTARI

I rappresentanti di Belluno

Clementini — Fusinato — Paganini

Clementini. E' il più anziano dei deputati della provincia e da lui incomincio.

Alto, pasciuto, piuttosto rubicondo e colorito, quando una notte di viaggio o le occupazioni soverchie non cospirano contro quel suo faccione rosa di uomo soddisfatto, illuminato da due occhi intelligenti e pronto sempre a un bonario sorriso, Paolo Clementini trova il suo ritratto morale nell'aspetto fisico. E' uomo acuto, anche scaltro se volete, mite per natura, tranquillo di indole, lavoratore, serio, raccolto.

Democratico di fondo, proprio per convinzione, ascritto ai partiti liberali *cum rationabile obsequio*, a Venezia volevano farne come alla Camera un uomo di parte; e non ci sono riusciti. Clementini rifugge da ogni estremo come da ogni stimolo di combattività. Preferisce vivere nella penombra più che lanciarsi nelle conquiste affannose e irrequiete; ma non gli si risparmia l'addebito di sapere con suprema abilità fabbricarsi le chiocciole, appunto coltivando questa disposizione della natura sua, che è tutta nel motto: *rumores fuge*. E' un valoroso e dotto cultore delle scienze amministrative; stimato e apprezzato dai colleghi, come è amato nel Collegio per le cure e per le premure, colle quali rimunera i suoi elettori. Consigliere di Stato assai più competente di chi ha mercanteggiato il posto, vendendo il fumo di una ipotetica influenza sui colleghi, ha avuto modo di affermarsi presto in quell'autorevole consesso. Passa la sua vita fra le occupazioni dell'alta carica e la composizione dei suoi volumi di scienza amministrativa editi abitualmente a Torino.

A Montecitorio parla poco, ma con criterio e misura. E' simpatico ai più e morirà certamente a 100 anni, dopo 40 anni di senatoriato!

Fusinato. Ingegno forte e colto, di una coltura solida, profonda; carattere indeciso, sempre dubitoso, ecco definito Guido Fusinato. E non carattere indeciso per temenza di qualcuno o di qualche cosa, perchè il coraggio personale non manca certo all'uomo, come non gli manca la sana fibra fisica che fa di lui uno dei più poderosi alpinisti; ma indeciso, perchè non si sente mai abbastanza sicuro di sè.

Il giovane deputato di Feltre avrebbe tutti gli elementi per aspirare a una brillante carriera politica; — sa molte cose, e le sa come pochi; parla bene; scrive bene e risponde di persona; ricordo anzi un suo bellissimo e vivace discorso alla Camera all'indirizzo dei socialisti. Eppure egli brancica sempre, quando parlamentarmente capita il momento del bivio. Lo confessa egli stesso; — il voto, lo rende spesso agitato, nervoso, irrequieto; lo obbliga a pensare, a consultarsi, a chiedere, quasi che non prestasse soverchia fede al criterio suo personale.

Nè è il calcolo volgare quello, che lo rende così incerto sulla condotta politica; — nulla ha egli da sperare, nulla da temere.

Professore di univerrità fra i più giovani e i più stimati; quindi inamovibile e *corazzato* contro supposte prepotenze governative (le quali verso i professori universitari non sono mai prepotenze, ma impotenze) stimato dai ministri della P. I., ben provveduto anche del suo, Guido Fusinato trova un ostacolo alla carriera nella sua stessa natura.

Con questo non intendo certo affermare, che egli si cristallizzerà sul banco del deputato. Tutt'altro. Affermo piuttosto che l'on. Fusinato mostra di avere un temperamento politico deficiente, e che sarebbe quindi deficiente come uomo di governo, di resistenza, di risorse.

Nelle tre legislature che egli conta ebbe incarichi onorevolissimi, e tali da consolidare la sua personalità; rappresentò nel '93 il governo italiano alla Conferenza internazionale all'Aja per la codificazione del diritto internazionale privato; fu nominato nel '94 membro del Contenzioso diplomatico; è relatore della legge sull'istruzione primaria presentata dal Gianturco e probabilmente arenata; e nell'anno scorso, (posso dirlo ora perchè non vi è ragione di tacere cosa, che all'on. Fusinato fa molto onore) fu pregato dal Governo di dare un parere legale sulla posizione di quel piroscafo *Doelwyh* destinato a portar armi ai nemici, in base al quale il Consiglio dei Ministri ordinò la cattura della nave.

Con questi precedenti e coi *conseguenti* che l'on. Fusinato, assistito dal suo ingegno, saprà acquistare, io credo che a suo tempo egli saprà assurgere. Io però non gli augurerei mai, nè vorrei vederlo mai, in un epoca più o meno lontana, portato dal capriccio parlamentare, a coprire in qualche ministero un sottosegretariato o un segretariato di Stato essenzialmente politico, perchè una carica politica lo troverebbe impreparato, mentre una nevrastenia acuta tormenterebbe i suoi muscoli, acciaiati al vento e al sole delle Alpi più eccelse.

Paganini. Tarchiato, barbuto, ruvido; testa intelligente, maschia, da montanaro autentico; ingegnere, già impresario; ricco; tenace e scaltro nella volontà e nell'azione. Mi pare di averlo tratteggiato con fedeltà.

E' nato nei pressi di Agordo presso Caprile, paesi d'incanto nell'estate; di orrore nell'inverno; paesi dove gli uomini crescono duri come i macigni e sotto lo stimolo dei bisogni della vita, acuti come le lame. Ne informi l'emigrazione periodica e profittevole di tutto l'Agordino.

Roberto Paganini, si è mostrato *signore* coi suoi compaesani; e tornato milionario dopo fortunate imprese, si costruì lassù, sul laghetto di Alleghe, uno splendore di villa. Sposato a una dama della più alta aristocrazia romana, pensò che egli poteva legittimamente aspirare all'onore di rappresentare i suoi concittadini alla capitale. Volle e riuscì.

Le lotte interne di Belluno e irradiate nei distretti spinsero nella prima legislatura il Paganini verso elementi che non erano, nè sono, nè saranno i suoi; ed egli stesso lo affermò con un parco programma, dove la sua fede politica di liberale senza lustre e senza eccessi era bene delineata. E questa sua affermazione e la condotta seria tenuta alla Camera, militando e votando sempre cogli uomini d'ordine, hanno finito coll'assicurargli le simpatie dei moderati dissidenti di Belluno.

Segue piuttosto il Sonnino; è uomo poco disposto a transazioni, come poco disposto alle chiacchiere. Dopo tre anni di Camera, credo che egli abbia scambiato coi suoi amici queste sole parole: *Buon giorno* o *buona sera*.

Chi sa, se l'ambiente parlamentare raddolcirà l'orso barbuto e nel fondo bonario di Agordo e di Caprile?

m.

I nuovi ministri

I sottosegretari di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera:*

I nuovi ministri assunsero oggi le funzioni, con le solite presentazioni ed i soliti discorsi di circostanza.

Una certa solennità si è voluto dare all'insediamento del nuovo ministro guardasigilli, onor. Zanardelli, a palazzo Firenze.

L'onor. Zanardelli, accompagnato dai ministri Brin e Sineo, fu ricevuto dall'onor. Gianturco, suo predecessore e dall'onor. Fani sottosegretario di Stato.

L'on. Gianturco dandogli il benvenuto, augurò che possa dare all'Italia, durante la sua amministrazione, il Codice di procedura, che è vivamente desiderato e che sarà un complemento del Codice di commercio e del Codice penale, da lui intitolati.

L'onor. Zanardelli rispose ringraziando. Egli scelse a capo di gabinetto il procuratore generale alla Corte di Appello di Venezia, comm. Luccini; e chiamò a far parte del suo gabinetto il comm. Paola, consigliere di Stato. A segretario nominò il cav. Zegretti, già segretario particolare dell'on. Ronchetti.

L'onor. Pavoncelli confermò a capo di gabinetto il comm. Biancheri, che occupava lo stesso ufficio con l'on. Prinetti.

L'onor. Cocco-Ortu scelse a capo di gabinetto il cav. Mortara, capo-sezione all'agricoltura.

Il generale San Marzano confermò a capo di gabinetto il comm. Ceresa; e l'on. Gallo scelse a tale ufficio il provveditore agli studii di Mantova, prof. Toniazzo.

***

E' sicura la permanenza dei seguenti sottosegretari: Afan de Rivera alla guerra, Bonardi all'istruzione, Bonin agli esteri, Mazziotti alle poste, Palumbo alla marina, Suardi Gianforte all'agricoltura, Fani alla giustizia.

E' incerta la permanenza di Arcoleo alle finanze e quella di De Bernardis al tesoro. Ambedue dichiarano d'essere risoluti a ritirarsi.

Per il sottosegretariato dei lavori pubblici si parla di Pinchia.

Raccolgo la voce, che ignoro quanto sia fondata, che l'on. Vendramini esiti ad accettare il sottosegretariato agli interni. Egli preferirebbe quello delle finanze o quello della giustizia, nel caso che l'on. Fani passasse al sottosegretariato dell'interno.

La circolare di Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera:*

L'on. Zanardelli ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e d'Appello la seguente circolare:

« Ho retto sei anni il ministero della giustizia e la magistratura mi conosce. Ad essa è noto quanto io sia sollecito dei suoi diritti. A questi diritti corrispondono alti doveri che conto sieno nel modo più coscienzioso e più rigido adempiuti. »

La riapertura del Camera

Il nuovo Presidente

Ci telegrafano da *Roma 15 dic., sera:*

Si tenne oggi a Palazzo Braschi un breve consiglio dei ministri.

Fu deliberato di convocare il Parlamento il 20 corrente.

Si discusse poi intorno ai nuovi sottosegretari; ma non è stata presa pare, alcuna deliberazione.

Domani si terrà un altro consiglio dei ministri, per deliberare sulla candidatura alla presidenza della Camera. Prevale sempre l'idea di nominare l'on. Biancheri, qualora si riuscisse a vincerne le esitanze.

L'*Italie* crede che la nomina del presidente verrà rinviata a dopo le vacanze di Natale. Conferma il rifiuto dell'on. Biancheri ad assumere l'alto posto. Forse egli recederebbe di fronte ad una larghissima manifestazione della Camera.

*

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione della Camera per il 20 corrente alle ore 2 e del Senato alle ore 3 e mezzo.

Ciò che dicono i giornali

Il Gabinetto e la Camera
Un voto immediato inevitabile
La questione militare

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera:*

L'*Opinione*, raccogliendo la voce che lo scioglimento della crisi possa sollevare alla Camera una discussione politica immediata, dimostra che sarebbe più corretto attendere le proposte del Governo, le quali soltanto potranno essere il campo vero di utili dibattiti.

« Checchè avvenga, soggiunge l'*Opinione*, noi dobbiamo escludere che una tale discussione e l'eventuale votazione possano poggiarsi sopra risentimenti o dispetti personali. Pensare altrimenti sarebbe offendere gratuitamente gli uomini politici ed i costumi parlamentari italiani ».

In una nota sulla situazione parlamentare, l'*Italie* dice che la Camera siederà quattro giorni soltanto prima delle ferie di Natale; ma che tuttavia sembra inevitabile un immediato voto politico.

L'*Italie* invita i ministri a mettersi al lavoro senza preoccupazioni dei gruppi, senza smarrirsi in sterili negoziati per assicurarsene l'appoggio. Il Ministero, soggiunge il giornale, deve rivolgersi alla Camera, impegnandola nelle grandi discussioni. La Camera è migliore di quanto si suppone.

Il giornale l'*Esercito*, occupandosi della questione delle spese militari, rimasta estranea alla soluzione della crisi, ne trae buoni auspicii per la continuità dell'indirizzo militare. I progetti presentati dall'on. Pelloux saranno mantenuti dal suo successore.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera:*

Domani mattina ha luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re.

L'onor. Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera:*

Si smentisce la notizia che l'on. Codronchi, ex ministro dell'istruzione, venga mandato ambasciatore a Costantinopoli, in luogo del commendatore Pansa. E' probabile, però, che all'on. Codronchi venga affidata una missione all'estero.

Ancora dei sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera:*

Nei circoli di Montecitorio continuano a correre voci discordi intorno ai nuovi sottosegretari. Si parlava oggi di Talamo agli interni; si diceva anche che Suardi-Gianforte passerebbe ad un'altro ministero. Si tratta di voci che raccolgo per la cronaca, alle quali più non si presta alcuna fede.

La *Tribuna* conferma stasera la ferma intenzione dell'on. Bernardis di lasciare il sottosegretariato del Tesoro, malgrado le insistenze del ministro Luzzatti per rimuoverlo del proposito.

I commenti della stampa straniera

alla soluzione della crisi

Vienna 15, ore 7 p. — Il *Fremdenblatt* esprime viva soddisfazione per la ricostituzione del Gabinetto italiano sotto la presidenza di Di Rudinì. Soggiunge che la permanenza al potere d'un uomo politico così importante e di così grande autorità quale è Visconti-Venosta è un pegno per tutti, specialmente per gli imperi alleati, della continuità della politica estera italiana.

Il progetto sull'emigrazione

Le compagnie estere

Ci telegrafano da *Roma 15 dicembre, sera:*

Uno dei primi progetti che sarà presentato e discusso alla Camera sarà quello sull'emigrazione, già pronto e non ancora diramato.

Nacque la difficoltà sullo studio dei mezzi onde ottenere che le Società di navigazione straniere, (le quali da Genova minacciano di soppiantare con una concorrenza sfrenata le nostre) sieno colpite dalle stesse gravezze, cui soggiacciono le Società nazionali; essendo giusto che il capitale straniero impiegato in battelli a vapore paghi nei paesi, sui quali guadagna, come paga il capitale italiano nelle stesse condizioni. Obbiezioni di ordine internazionale ostacolano questa misura.

A proposito di emigrazione. Alcuni di fa gli *agenti marittimi, gli agenti scaricatori* di Genova ecc. (che rappresentano poi agenzie di trasporto), pel solo fatto che sono obbligati a munirsi della patente di *agenti di emigrazione*, avevano minacciato di querelare per ingiuria il giornale, perchè in un articoletto nostro, prendendo i pochi buoni e i molto cattivi, avevamo scritto che in buona parte gli agenti di emigrazione costituiscono una vera associazione di malfattori.

Riconfermiamo la parola, che è esatta, poco curandoci della querela, che non ha base alcuna giuridica perchè l'ingiuria non può che essere personale, e di persone non si faceva il nome. Però, teniamo ad esprimere la nostra meraviglia, che gli *agenti marittimi* di Genova e gli *scaricatori* e gli altri querelanti abbiano potuto prendere per sè una qualifica, che non può toccarli, mentre essa tocca direttamente quelle piovre disseminate nelle campagne, specie nel sud d'Italia, che cominciano a spogliare i poveri emigranti qui, e li assassinano fuori d'accordo con altre canaglie del loro stampo.

Il prossimo Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre sera:*

L'*Italia Militare* è informata che il prossimo bollettino militare comprenderà la promozione nell'arma di fanteria di 5 tenenti colonnelli dello stato maggiore generale, sostituendo altrettanti colonnelli, comandanti di reggimento, che vengono trasferiti ai distretti di Roma, Firenze, Ancona, Cuneo, Sassari.

Saranno promossi pure nell'arma di fanteria 15 maggiori, 20 capitani, da 30 a 40 tenenti, 50 sottotenenti.

E' probabile la destinazione dell'on. Pelloux, ex ministro della guerra, al comando del corpo d'armata di Firenze.

Le bandiere nazionali nelle chiese

Ci telegrafano da *Roma 15 dicembre, sera:*

Un'altra importante decisione fu presa dalla Curia papale.

Per evitare che i funerali cattolici diventino, come sovente accade, un campo aperto di intolleranze che disgustano i sinceri credenti, la Curia papale ha deciso di revocare le disposizioni che vietano l'ingresso nelle chiese delle bandiere nazionali, semprechè la loro presenza non abbia significato anticlericale.

Varie

Per Brioschi — Manlio Garibaldi — Trazione elettrica applicata alle ferrovie.

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera:*

Il ministero della P. I. ed il municipio di Roma si faranno rappresentare ai funerali del senatore Brioschi che avranno luogo domani a Milano.

— Alla *Tribuna* telegrafano da Genova che Manlio Garibaldi continua migliorare e che si spera supererà il grave male da cui fu colpito.

— L'Ispettorato delle ferrovie invitò la Rete Adriatica ad iniziare gli studi per l'applicazione della trazione elettrica alle ferrovie ordinarie.

Per una nuova ferrovia

Agli onorevoli Prinetti e Pavoncelli

Ci telegrafano da *Napoli, 15 dic., sera:*

Oggi a Piedimonte d'Alife furono stipulate le convenzioni fra parecchi Comuni interessati pel sussidio alla progettata ferrovia alifana.

I sindaci convenuti mandarono un telegramma di gratitudine all'ex-ministro Prinetti, che favorì la costituzione del consorzio ed al nuovo ministro Pavonelli, esprimendo la speranza che questi continui l'opera favorevole del Governo.

Un'elezione contestata

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 15 dic., sera:*

Giunsero a Tropea (Catanzaro) i deputati Franchetti, Marsengo-Bastia e Grippo, componenti il Comitato inquirente sulla elezione di Gagliardi contro Squitti.

AFRICA

Partenza di truppe per Massaua

Ci telegrafano da *Napoli 15 dic., sera:*

Stasera il *Po* è partito per Massaua con due ufficiali e 100 uomini di truppa.

Buone notizie della spedizione Marchand

Parigi 15, ore 8 a. — Il *Figaro* annunzia che il Ministero delle Colonie ricevette ieri un dispaccio dal Congo che dà buone notizie della missione del comandante Marchand.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Interventi internazionali nell'affare Dreyfus
Matteo Dreyfus imputato di calunnia
Smentita

Ci telegrafano da *Parigi, 15 dic. sera.*

Il *Jour*, uno dei fogli più feroci contro Dreyfus, deplora se vero che l'ambasciatore francese a Berlino abbia avuto ordine di esprimere all'Imperatore il dispiacere del suo governo per l'atteggiamento di parte della stampa francese nell'affare Dreyfus.

Il *Jour* dice poi che l'ambasciatore tedesco Münster ha rappresentato indiscutibilmente in questo affare prima una parte occulta poi una minacciosa.

La *Patrie* raccoglie la voce del probabile arresto di Matteo Dreyfus sotto l'imputazione di calunnia a danno di Esterhazy.

Il barone Reinach smentisce recisamente la affermazione del capo stazione di Meaux che il portafogli da lui smarrito in quella stazione contenesse documenti sull'affare Dreyfus. Il portafoglio conteneva solo documenti parlamentari e ritagli di giornali in cui si parlava di Dreyfus.

Gli ufficiali tedeschi

insultati a Porto Principe

Porto Principe 15, ore 4 p. — Iersera fuvvi una festa da ballo alla legazione tedesca. Vi intervennero gli ufficiali delle navi tedesche ancorate nel porto. All'uscita degli invitati la popolazione haitiana si mostrò eccitatissima. Gl[illegible] furono insultati. A stento si potè evitare lo scoppio di disordini più gravi.

Gli ufficiali tedeschi ebbero torto, crediamo, dopo l'incidente testè finito e che doveva ferire l'amor proprio della popolazione haitiana, di scendere a terra, per ballare. Ora sarà necessaria una nuova soddisfazione: e questa sarà un po' più difficile a dare da parte del Governo di quella sgangherata repubblica. Non è dunque improbabile che le cose si complichino talmente da rendere necessario un po' di consumo di polvere.

Una sorprendente domanda della Grecia

Costantinopoli 15, ore 5.20 p. — La Grecia trasmise alla Porta la domanda di proroga d'un mese del termine per la ratifica del trattato definitivo di pace. I circoli diplomatici sono meravigliatissimi per tale domanda. I circoli turchi la ritengono ingiustificata ed irrealizzabile.

Anche la riunione degli ambasciatori discusse questa domanda.

Per una fanciulla armena

Costantinopoli 15, ore 6 p. — Le ambasciate di Russia, di Francia e d'Italia fecero passi presso la Porta contro la condanna alla prigione perpetua d'una giovane armena arrestata la scorsa estate all'ambasciata d'Italia, ove consegnò lettere di minaccia degli armeni.

Venti generali spagnuoli
contro il messaggio di Mac Kinley

Biarritz 15, ore 10 p. Le notizie dalla Spagna recano che una ventina di generali avrebbero intenzione di promuovere una protesta contro il messaggio di Mac Kinley ritenendolo offensivo per l'esercito spagnuolo.

Weyler riservò in proposito, la sua opinione facendo osservare che le petizioni collettive dei militari sono proibite.

Madrid 15, ore 10 p. — La Regina reggente ricevette oggi Weyler in udienza che durò un ora e tre quarti.

Tumulti alla Dieta croata

Zagabria 15, ore 7 p. — La Dieta ha approvato fra le proteste dell'estrema sinistra la proposta di escludere dalla seduta un membro dell'estrema sinistra. Essendo sorti vivi e prolungati tumulti il presidente fu costretto a togliere la seduta.

Il grande sciopero sta per finire

Londra 15, ore 10 a. — Il *Daily Graphic* crede che si addiverà oggi ad un accordo fra gli scioperanti meccanici e padroni.

Londra 15, ore 9.50 p. — Vi fu oggi una nuova conferenza fra i delegati degli operai meccanici scioperanti ed i delegati dei padroni.

Il ritorno di Albuquerque

Lisbona 15, ore 9 p. — Il Re ricevette al ponte di sbarco il maggiore Albuquerque ritornante da Mozambico. Il Re lo abbracciò cordialmente. Numerosa folla acclamò al Re e ad Albuquerque.

La tariffa Dingley

Washington 15, ore 5 p. — In seguito all'accordo fra i membri della commissione finanziaria, nessun cambiamento si introdurrà nella tariffa Dingley durante l'attuale sessione.

Un nuovo combattimento nelle Indie

Calcutta 15, ore 10.20 p. — Mentre le truppe inglesi si dirigevano ieri su Manani, la retroguardia della quarta brigata venne attaccata dagli indiani. Questi ebbero numerose perdite. Gli inglesi ebbero tre morti e sette feriti.

Notizie varie

Tangeri 15, ore 6.20 p — Il Sultano ha deliberato di aprire al commercio il nuovo porto del Capo Juby.

Valparaiso 15, ore 8 p. — Il ministero è dimissionario.

Londra 15, ore 10.25 a. — Il *Times* ha de

la Canea: Furono arrestati due musulmani che pugnalarono un commerciante cristiano.

Bourges 15, ore 9 a. — L'incendio del castello è spento. Nessuna vittima.

Le Hâvre 15, ore 9.20 a. — La nave transatlantica *Touraine* è entrata nel porto stamane alle 1.35, coll'elica di babordo rotta.

Un progetto per la spartizione della China

Telegrafano da *Bruxelles, 14*:

L'*Indépendance* annuncia che l'inviato giapponese a Parigi comunicò ad un intervistatore, che il Giappone e la Russia avrebbero stretto un accordo per procedere quanto prima, di comune intesa, a una spartizione della China.

Le elezioni a Fiume
Un dissidio nel partito autonomo

Ci scrivono da *Fiume 14*:

La campagna elettorale, per la rinnovazione del Consiglio municipale, è cominciata. Il comitato del partito dell'autonomia porta tutti i 40 consiglieri che diedero le dimissioni, per protestare contro le nuove leggi introdotte dal Governo ungherese: ma nel partito è sorta una scissura, avendo due vecchi consiglieri a protestato contro l'opera del comitato.

Costoro furono esclusi dalla lista e dichiarati morti per il partito. Però, avremo polemiche aspre e cattive, che si sarebbe dovuto evitare. Ma la conclusione non muterà per questo; e sarà come v'ho già scritto. La città si adatterà alle nuove leggi e prima o poi tornerà a vivere in armonia col Governo d'Ungheria, che la protegge ed al quale deve innegabilmente la sua prosperità.

Il nuovo governatore di Trieste

Vienna 15, ore 8 p. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il capo della provincia della Bucovina conte *Goess* fu nominato governatore di Trieste e del Litorale in sostituzinne di Rinaldini, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Cavallini fu visto a Vienna?

Ci telegrafano da *Vienna 15 dicembre, sera*:

Venne constatato da questa direzione di polizia che Filippo Cavallini, proveniente da Parigi, soggiornò in questa città sotto il nome di Federico Cardero dal 12 al 20 ottobre; indi si recò a Budapest dove soggiornò dal 20 al 25 ottobre. Da Budapest sarebbe partito per Berlino.

Un amico che ha del tempo da perdere, ci manda la seguente composizione a base di bisticcio:

I **Rudi**-nivei marmi non attestavano invero la solidità del variopinto castello. Ma il **Gallo** ha ieri cantato. I **Pavoncelli**, nel politico giardino **Cocco**-veggiano (1) roteando la coda superba dinanzi agli occhi animati di nobili e di **Visconti**, che dalla sommità dei merli sorridenti contemplano. Da quel castello sprigionasi l'allegro **Brin**dare di undici convitati, inneggianti prima a sè stessi, poi all'Italia. — Dal centro politico di questa Italia fino alle borgate più oscure, da Roma eterna fino all'umile **Sammarzano to** (2) a espandesi la novella ed **Or tutti** esclamano: *habemus pontificem*! Una voce solitaria risponde a quel grido: « **Si ne è** più che abbastanza di commedie politiche; e staremo a vedere se anche questa volta non si faccia che **Zannar** (3) **delli** ori di princisbecco. **Giglione**, l'erator delle cifre, siede nell'agape fraterna; ed egli che possiede un capo resistente a qualunque bisticcio, si soffrega le mani furbescamente dicendo a sè stesso: Ieri ero caduto, ma per fortuna del mio paese *post fata resurgo!*

(1) *Cocconeggiare - civettare* (Dizionario Tommaseo).
(2) San Marzanoto borgata del Veneto.
(3) *Zannare* (lisciare con la zanna l'oro) veramente Zanardelli è con una sola *n*; ma non se ne va fuori se gli se ne regala una di più.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I due banchetti dei giornalisti

Ci telegrafano da *Roma* 16 dicem. ore 1 a.:

Ieri sera, come sapete, vi furono due banchetti: uno promosso dall'Associazione della Stampa per solennizzare il 20.o anniversario della sua fondazione, e che fu tenuto nella grande sala del Palazzo Vedekind; l'altro promosso dal Sindacato dei corrispondenti politici dei giornali e tenuto nel salone del Ristorante della Rosetta alla Rotonda: ambedue riuscirono numerosi ed animati.

Al banchetto dell'Associazione della stampa intervennero gli onorevoli Canonico e Chinaglia, in rappresentanza del Senato e della Camera.

Non vi fu che un incidente a questo banchetto: un breve diverbio fra il presidente dell'Associazione Bonfadini e il socio pubblicista Luigi Pucelli, a proposito dell'origine del giornalismo liberale.

Vi furono pochi brindisi.

I banchetti si protrassero lungamente in mezzo alla più schietta cordialità.

Per i missionari italiani

Ci telegrafano da *Napoli 15 dic., sera*:

Nella sala della biblioteca di San Giacomo si sono riuniti a congresso i delegati dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani. Il presidente Lampertico espose le condizioni dell'Associazione, le opere compiute e i propositi per l'avvenire.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Dicembre:

Le pioggie copiose e la conseguente umidità del terreno fecero sospendere quasi dovunque i pochi lavori campestri non ancora portati a compimento. Non recarono però danni sensibili alle coltivazioni, ed al sud della penisola ed in Sicilia furono anzi propizie ai nuovi seminati ed alle ultime seminagioni. I frumenti e le fave germogliano bene e sono promettenti, sono sempre belle le praterie. Ora però è generalmente desiderato il freddo e il bel tempo. Si hanno notizie di danni prodotti da temporali, da uragani e da parziali alluvioni in località delle provincie di Caserta, Napoli, Palermo, Girgenti, Cagliari.

Ferrara. — Ci telegrafano 15 dicembre sera — *Mancato omicidio di un vecchio possidente.* — Ieri sera verso le ore 20 il ricco possidente Giuseppe Finzi fu Giacobbe, d'anni 85, pranzava assieme alla sua cameriera Teresa Maranelli nella sua villa situata nella vicina delegazione di Quartesana.

Ad un tratto ignoti malfattori sfondarono una finestra e spararono contro il Finzi due colpi di fucile uno dei quali andò a vuoto mentre l'altro lo ferì gravemente al braccio destro.

Bisogna notare che il giorno 8 corrente il Finzi venne aggredito nella sua abitazione da due sconosciuti ed egli potè per una combinazione fortunata vederli in fuga senza patire alcun danno.

Le autorità sono in moto per scoprire gli autori del grave fatto che ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza.

Il mistero del bambino

Abbiamo da Firenze, 14:

Stasera, proveniente da Roma, è giunta la donna romana a cui fu rapito il bambino. Essa è venuta qui per riconoscere il bambino abbandonato dalla signora incognita. La ricognizione avrà luogo domattina in casa Coccherini, alla presenza del delegato Annino.

Napoli. — *100 mila lire di beneficenza.* — Un certo Paoletti, negoziante, morto stanotte, legò centomila lire all'ospedale dei Pellegrini della Salute.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

UN PO' DI TUTTO

Un editto gastronomico dell'Imperatore del Giappone

L'Imperatore del Giappone avendo definitivamente acquistato la convinzione che la statura dei suoi sudditi paragonata a quella degli altri popoli civili, lascia molto a desiderare ha preso in questi giorni, di concerto con i suoi ministri, una importante e curiosissima decisione, una di quelle che proprio si possono chiamare risoluzioni virili!

Per editto speciale, egli ordina ai suoi sudditi di mangiare da ora in poi la maggior quantità di carne possibile allo scopo di aumentare la loro statura.

Contro la morsicatura dei serpenti nell'uomo e negli animali

Il dott. Calmette ha preparato un *siero antivelenoso*, di effetto sicuro e pronto. Poche ore dopo la morsicatura (nei nostri paesi, delle vipere su cani da caccia) il veterinario può iniettare dieci centimetri cubici di siero sotto la pelle; — se notiamo già gravi fenomeni d'intossicazione, allora raddoppiamo la dose: — nei casi estremi, si faccia l'iniezione nella vena safena, a livello del garretto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 dicembre: S. Eusebio
Venerdì 17 dicembre: S. Lazzaro vesc.
Il sole leva alle 7.47 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

L'ABOLIZIONE DEI RUOLI DEI CURATORI
POLEMICA

La replica del Collegio dei ragionieri di Venezia non è che una rigonfiatura del suo primo panegirico sul tema a rime obbligate: — Il curatore del fallimento non è che un amministratore — amministrare vuol dire saper leggere i registri commerciali — questa è funzione del ragioniere, *ergo*... questi soltanto deve esser compreso nei famosi ruoli!

Il sillogismo non farebbe una grinza se non fosse falsa la premessa che cioè *amministrare voglia dire saper leggere i registri*. Se ciò fosse vero, si dovrebbe concludere che per oltre la metà dei fallimenti, nei quali mancano i registri, la curatela diventerebbe un pleonasmo!

No no, per ben amministrare non basta saper leggere o tenere de' registri. Questa è una delle funzioni, e di puro ordine, fra tutte quelle molteplici che sono comprese nell'opera dell'amministratore. Questi, deve possedere un insieme di cognizioni, di attitudini, di esperienze, che difficilmente si potrebbero elencare, la maggior parte delle quali non si acquista nelle scuole ma nella vita degli affari.

Il miglior licenziato d'Istituto tecnico o di Università con tutta la sua brava patente di ragioniere o laurea di giurisprudenza potrebbe esser un asino di amministratore o viceversa. Quanti non ne conosciamo che senza possedere quei titoli amministrano splendidamente aziende pubbliche e private?

E' naturale poi che ogni azienda abbia una fisonomia particolare secondo le qualità e l'importanza d'affari che vengono in essa trattati; e quindi occorre le sia proposto un amministratore che abbia le attitudini speciali in relazione all'azienda stessa. Non è vero quindi che i fallimenti tutti si rassomiglino. E' simile anzi è identica la procedura tracciata dal Codice, ma l'opera del curatore è ben differente secondo l'indole del fallimento.

Si vorrà forse dire che tanto vale esser curatore di un negozio di pizzicagnolo o della Banca Romana — di un merciaio o della Società Immobiliare — di un albergo o di uno Stabilimento industriale?

E' evidente che no; tanto più data la necessità, specialmente nelle grandi aziende, della continuazione dell'esercizio anche in periodo di fallimento.

Perciò [illegible] ragioniere potrebbe essere ben proposto alla curatela di una Banca, diventerebbe una stonatura in molti altri casi. Fece pertanto cosa saggia il legislatore lasciando piena libertà non solo alle Camere di Commercio di formare o no i ruoli dei curatori, ma permettendo anche al Tribunale di scegliere talvolta persona non compresa nei ruoli stessi.

Io dimostrai nel precedente articolo che questa fu la vera intenzione del legislatore e citai a tale proposito quanto si disse nelle Commissioni che prepararono il nostro Codice. Gli avversarii mi risposero con aria di trionfo invocando il decreto 2 ottobre 1891 come quello che stabilisce esser funzione *speciale* dei ragionieri la curatela dei fallimenti e perciò si concluse che ad essi *esclusivamente* spetta tale ufficio.

Anzi tutto *speciale* non vuol dir *esclusivo*. Non è serio però ricorrere a quel decreto, a meno che non si pretenda che chi non è ragioniere non sappia nemmeno leggere i decreti, come i registri commerciali.

Quel decreto è del ministro della pubblica istruzione Villari, e comprende i programmi d'insegnamento delle scuole tecniche; e tra le materie vi sono comprese anche le *funzioni speciali dei ragionieri* e tra queste la curatela dei fallimenti ecc.

Ragionando col criterio avversario, io adunque dovrei dire: Siccome nel programma degli studii universitarii da me compiuti, vi era anche il diritto internazionale, che è materia speciale dei diplomatici, io ho diritto alla ambasciata di Costantinopoli o alla legazione di Bucarest!

Risum teneatis!

Ma un più allegro argomento fu addotto dal collegio dei ragionieri.

Esso disse: Volete una prova palmare della necessità che la curatela dei fallimenti sia affidata a ragionieri soltanto? Eccovela. — In una monografia del ragioniere Aretucci *(chi è costui?)* si assevera che nel fallimento di una ditta di Roma nel cui inventario figuravano molti cavalli, il ragioniere rilevò che nei libri era stato ad essi assegnato un prezzo elevatissimo e da ciò dedusse che ai *puro sangue*, che prima si dovevano trovar in istalla, erano stati sostituiti dei ronzini. Poffare! che scoperta! e che giubilo per quei creditori! Però si dovrà concedere che per tale scoperta non occorreva un ragioniere.... bastava anche un palafreniere!

Ha poi torto marcio il collegio dei ragionieri di censurare in modo poco riverente il nostro Tribunale perchè nomina a curatori pochi ragionieri. Nel mio ventennio di avvocatura non ebbi che tre curatele, l'ultima dieci anni retro, e non aspiro certo ad averne. Non posso quindi esser sospettato d'interesse in ciò che espongo, ma parlo per vero dire. Fa male vedere che non si risparmia l'insinuazione di illecito favoritismo verso un collegio di magistrati nei quali notoriamente domina la nota più alta della scrupolosa illibatezza. Farei quindi torto al Tribunale prendendo le sue difese.

Dirò soltanto che il collegio dei ragionieri dovrebbe piuttosto pigliarsela coi creditori dei quali si mostra così tenero patrono!

In fatti il Tribunale nomina in via provvisoria il curatore, ma subito dopo convoca i creditori per interpellarli se quel curatore debba essere o no confermato.

Orbene in quei pochi casi nei quali la maggioranza dei creditori espose il desiderio di un altro curatore, il suo voto, sebbene non obbligato, fu dal nostro Tribunale assecondato.

Vi ha di più. La maggioranza dei creditori dopo la verifica dei crediti ha diritto di mutare il curatore. Io non ricordo che mai ciò sia avvenuto.

Devesi quindi concludere che se i creditori sono contenti dell'operato del Tribunale i ragionieri non hanno diritto di censurarlo.

Io dimostrai che a Venezia manca la categoria dei ragionieri, cioè dei veri e completi amministratori quali sono a Milano, Genova, Roma ecc. Qui a Venezia sono quasi tutti dei semplici contabili e come tali sono occupati da mattina a sera nei pubblici e privati ufficii, per cui sarebbero nello *materiale* e *morale* impossibilità di assumere una curatela.

E su ciò il Collegio tacque, facendomi invece dire che io riconobbi che 17 ragionieri *hanno diritto di fungere da curatori*.

Ciò non dissi, ma constatai che soltanto 17 tra i 53 che figurano nell'albo dei ragionieri potrebbero esser liberi, ed aggiunsi che anche da questi bisognerebbe cavare qualche pseudo avvocato di pretura e talun altro che non si sa come figuri tra i ragionieri, se ragioneria mai esercitò per quanto possa tenere in *comò* una licenza di istituto tecnico!

Nessuno però ha *diritto di fungere da curatore*, ma ognuno invece può averne l'attitudine, e quindi può benissimo venir compreso nei ruoli.

Questi benedetti ruoli sono proprio una bella cosa? Francamente no. Lo stesso legislatore ne dubita, tanto è vero che non li fece obbligatori, ma facoltativi. Alcune camere di commercio non li vollero mai fare, o smisero di farli, vista la cattiva prova, essendo spesso accaduto che si lasciarono fuori i migliori per non essersi a loro pensato — e per non assumersi l'odiosità della esclusione, si compresero quelli che più brigano i quali spesso sono i peggiori.

Di questo avviso fu anche la nostra Giunta la quale si rifiutò di esporre il suo voto sui ruoli quando per legge ne fu richiesta dalla Camera di commercio.

E fece benissimo!

Concludo:

Nessun ostracismo nei ruoli — ma meglio ancora abolire i ruoli.

c.

III Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia

La Giunta comunale, constatando lo splendido successo della II. Esposizione internazionale d'arte, ha deliberato, conforme ai precedenti voti del Consiglio, di indire la III Esposizione pel 1899 (22 aprile 31 ottobre).

Il ponte sulla Laguna

Ieri alle ore 10 nella sede della Banca Veneta ebbe luogo l'indetta riunione di Sindaci e rappresentanze dei Comuni del Distretto e finitimi promossa dal conte Jacopo Rossi per gettare le basi di un *meeting* da farsi in Mestre per appoggiare il congiungimento di Venezia colla terraferma.

Il conte Rossi non potè assistere alla seduta perchè colpito da lutto in famiglia.

La riunione, alla quale presero parte i signori Berna cav. Pietro sindaco di Mestre, Bua ing. Andrea assessore di Chirignago, Bennati cav. Giovanni consigliere di Spinea, Canal cav. Gio. Batta sindaco di Scorzè, Canavese Luigi segretario di Chirignago, Chechin Ercole consigliere di Favaro Veneto, Grimani conte Andrea sindaco di Spinea, Ivancich avvocato Antonio sindaco di Chirignago, Manera Paolo consigliere di Scorzè, Mazzetti Giuseppe assessore di Mestre, Allegri avvocato Carlo consigliere di Mestre, Scarante cav. Filippo sindaco di Martellago, decise che in luogo di un *meeting* di cui per ragioni di opportunità venne esclusa l'idea, sia dato incarico ai signori Berna cav. Pietro sindaco di Mestre, Ivancich cav. Antonio sindaco di Chirignago e Rossi conte Jacopo di redigere un ordine del giorno esprimente il concetto di appoggiare la massima del congiungimento con un ponte di Venezia alla terraferma e spedirlo a tutti i Comuni del Distretto e finitimi per esser firmato dagli elettori sotto forma d'indirizzo al Municipio di Venezia ed alla Provincia.

Il Consiglio comunale, che come abbiamo annunciato, si radunerà stasera, è chiamato a discutere anche i seguenti argomenti, in seduta pubblica:

Seconda lettura sulla proposta circa il contratto d'appalto novennale del casermaggio delle guardie di città.

Seconda lettura sulla proposta di accordare per trattativa diretta alla Società per l'illuminazione elettrica di Venezia l'appalto per l'esercizio del servizio pubblico della illuminazione elettrica alla Giudecca.

Il gas — Il direttore della Società del Gaz, scosso (vada per una volta tanto) dai reclami contro il pessimo combustibile fornito alla città, a prezzi favolosi, ci manda questa lettera, che pubblichiamo, non senza farla seguire da un breve commento, ritenendo sempre esatte le nostre prime informazioni.

Ecco la lettera:

Ill. sig. Direttore,

L'inconveniente che si è verificato nella pubblica illuminazione la sera del 9 corrente provenne da causa affatto accidentale nella fabbricazione, e cioè dalla rottura di una storta in uno dei forni del gazometro, alla quale si pose riparo colla maggiore possibile sollecitudine. Mentre ciò lealmente riconosco devo respingere — in nome della Società da me rappresentata — l'accusa che il fatto dovesse invece attribuirsi all'impiego di materia prima di qualità inferiore.

Per chi non è male prevenuto è evidente che non avrebbesi potuto rimediare sì prontamente ad un difetto proveniente dall'impiego di carbone di qualità scadente.

Spero che Ella voglia accogliere questa dichiarazione coll'usata imparzialità e ringraziandola mi dichiaro

Di Lei dev.
ROBERTO HARTMANN
Direttore della Società del Gaz

Non vogliamo rilevare la data tardiva della risposta del Direttore della Società del **gaz**; ci limitiamo alle seguenti brevi osservazioni, come ci cadono sotto la penna.

Innanzi tutto, se la memoria non ci tradisce, ogni storta è in comunicazione col bariletto per mezzo della colonna montante. Ora, è certo, che un Hartmann, figlio di uno dei più grandi maestri gazisti tedeschi, avrà adottato nella sua officina un bariletto che permetta di isolare una storta inattiva dalle altre attive, e quindi la sua asserzione ci sembra un pochino ingenua.

Sul fatto poi dei carboni usati, a tutti è noto come da vario tempo i noli dall'Inghilterra all'Italia sieno aumentati e di molto: ora, pure senza colpa del signor Hartmann, chi ci garantisce che il negoziante inglese non abbia spedito una qualità inferiore per compensarsi della differenza?

E d'altro canto non sappiamo davvero spiegarci come per la rottura di una storta, per quanto il sullodato direttore dica di una sera soltanto, *per due sere consecutive* si abbia avuto un gaz tanto povero. Che non occorresse piuttosto del coke meno *friable*?

E perchè questa sera il **gaz** è così bello e bianco?..., che proprio questa sera, ci sia entrato in buona dose del Boghead distillato?

Gli esperimenti per la mobilitazione navale — Le ispezioni ai forti — Come abbiamo annunciato, ieri l'ammiraglio Tommaso, Duca di Genova, ha passata l'ispezione ai forti di Chioggia, Spignon e dintorni. E' partito da qui alle sette ant. su una barca a vapore del r. arsenale, accompagnato dal suo aiutante di bandiera conte Leonardi, dal vice-ammiraglio Frigerio, dal comandante il presidio generale Potto e dal capo di stato maggiore Bettolo. In altra barca a vapore presero posto gli ufficiali dello stato maggiore del *Savoja*. Il Principe fece colazione a Chioggia. L'ispezione ai forti è terminata alle tre e un quarto, ed alle 4.10, il Duca risaliva a bordo del *Savoja*.

Oggi, come dicemmo, saranno passate le ispezioni ai forti di Lido e dintorni, colle quali avrà termine il periodo degli esperimenti di mobilitazione.

Per acquisti maglie lana uso Jegher, ed Inglesi irrestringibili, da Romanelli Vittorio, Merceria S. Giuliano 742-43; **prezzi fissi marcati.**

Il litorale del Lido. — Abbiamo scritto qualche cosa su questo argomento l'anno scorso, quando le burrasche del novembre hanno fatto franare gran tratto della spiaggia sabbiosa, assottigliando le dune e mettendo così in pericolo il Lido in vicinanza della Favorita e delle Quattro Fontane; e si sperava che un provvedimento qualunque fosse venuto a scongiurare quel pericolo, difendendo il litorale con una scogliera.

Le straordinarie maree di questi ultimi giorni ed il vento impetuoso accrebbero i danni passati, e cadde in mare un'altra costruzione militare e ne sono compromesse altre.

Va da sè che, se le bufere si ripetono colla violenza ora verificata, avverrà ciò che tutti paventano: vale a dire il mare romperà del tutto l'argine di sabbia e invadendo il litorale finirà in laguna, ed allora sarà tardo il provvedimento e infinitamente maggiore la spesa necessaria per riparare ai danni.

Il Genio Civile, le autorità militari, il municipio, tutti insomma gli enti interessati alla conservazione della più bella attrattiva di Venezia, il Lido, cosa aspettano per decidersi a provvedere? E' passato più di un anno dai primi franamenti, e nessuno si è dato pensiero di costruire opere solide e durature nei punti più minacciati; e vane riuscirono anche le palizzate costruite davanti ai casotti di osservazione del Genio, poichè il mare fece franare le terre anche al di là di esse.

Urge quindi che si adottino pronte misure di difesa, altrimenti troppo tardi se ne accorgeranno le autorità e i privati delle rovine, che il mare prepara certamente al nostro litorale.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Per la revisione delle liste elettorali ripetiamo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno, N. 453, da ieri a tutto il 31 corr. è aperto dalle ore 4 alle 6 e dalle 9 alle 10 pom.

Alessandro Milesi, il nostro sobrio ed efficace artista, uno dei trionfatori della Seconda Esposizione Internazionale d'Arte è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al valente pittore le nostre vivissime congratulazioni per questo nuovo meritatissimo premio.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Conferenze commemorative del 1848-49. — Ai nomi dei conferenzieri pubblicati ieri aggiungiamo quello del prof. Pietro Orsi, che tratterà della rivoluzione e della guerra, e quello dell'on. Alessandro Pascolato, il quale parlerà in due sere successive della resistenza di Venezia, — oratori entrambi noti e cari al nostro pubblico, che ebbe più volte occasione di ascoltarli e di applaudirli.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi.** 8

R. Marina — L'allievo commissario Della Rocca Vincenzo imbarcherà il 20 corr. sulla *Marco Polo*.

Il capitano di vascello (colonnello) Rosellini Gio. Batta, attualmente in aspettativa, è collocato in posizione ausiliaria, inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1 corrente è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il 16 corr. passerà in armamento a Spezia la r. nave *Europa*.

Il *Garigliano* è giunto a Venezia, l'*Archimede* è partito da Isthmia, il *Calatafimi* è giunto a Gaeta, il *Goito* è giunto a Napoli.

Per le feste di Natale — Per accettare le spedizioni di pesce, dolci ecc., le Agenzie ferroviarie De Paoli in Canonica e Riva del Carbon dal 18 al 24 corr. resteranno aperte fino a tarda ora.

Notizie del dipartimento — Ieri la Commissione composta del capitano di corvetta Del Bono Alberto, presidente — ingegnere di prima classe Maloncini Angelo, membro — capo-macchinista di prima classe Lauro Filippo, id. — macchinista di seconda classe Massa Guglielmo, membro e segretario, ha proceduto alle prove ufficiali sugli ormeggi della torpediniera *77 y.*

Il giorno 20 corr., tempo permettendo, la Commissione sottodescritta procederà alle prove preliminari in mare della torpediniera stessa: — capitano di corvetta Del Bono Alberto presidente — Tenente di vascello Scarpis Maffeo, membro — ingegnere di prima classe Melbucini Angelo, id. — capo-macchinista di prima classe, Lauro Filippo, id. — capo-macchinista di seconda classe, Massa Guglielmo, membro e segretario.

Con la data d'oggi passa temporaneamente in riserva *B* la torpediniera *77-Y*, al comando del tenente di vascello Scarpis Maffeo.

Vi prenderà imbarco, come direttore di macchina, il macchinista di terza classe Correr Edmondo.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Scuola Libera Popolare — Questa sera il prof. Marco Orio, alle ore 8 precise alla Scuola Libera Popolare in S. Provolo terrà la terza lezione di storia veneziana e svolgerà largamente il tema: *La monarchia degli Orseoli e la libertà economica rivendicata.*

Il club Ignoranti ci comunica la sesta lista di offerte di lire 312.30, colle quali l'importo totale ammonta a lire 2104.30.

Inoltre il benemerito *Club* ci annunzia di aver aperto un concorso per le offerte di generi, che dovrà acquistare per i poveri.

Asili notturni — La Congregazione di carità ci comunica che il signor Federico Eden, elargì L. 50, all'O. P. degli Asili notturni e ci prega di rendere pubblico l'atto pietoso compiuto a beneficio di una istituzione, che particolarmente si raccomanda alla carità dei cittadini, specie per gli scarsi mezzi di cui può disporre.

Per la carità. — Si è costituito fra gli studenti degli istituti: Belle Arti e Paolo Sarpi, un circolo avente lo scopo di dare durante la stagione di Carnovale parecchie festine, dedicandone alcune a pro degli infelici.

Per la dispensa delle visite. — In ricorrenza delle feste natalizie e Capo d'anno, mentre negli anni scorsi la locale Congregazione pubblicò e testamenti e memorie e notizie sulle opere di beneficenza quest'anno proseguendo nell'opera inizierà la pubblicazione di complete monografie sulle varie forme di beneficenza, principiando da quella elemosiniera.

La somma assegnata ad ogni azione per la dispensa dalle visite, la quale dà diritto ad un esemplare del *Ricordo*, è la consueta di lire tre ed il pagamento sarà fatto alla Tesoreria della Congregazione stessa.

Servizio postale — Affine di rendere più sollecito nella ricorrenza delle Feste Natalizie e di Capo d'anno lo invio ed il recapito dei biglietti di visita, la locale Direzione delle Poste e dei telegrafi raccomanda vivamente al pubblico di non immettere nelle buche d'impostazione, ma di consegnare a mano all'ufficio centrale della Posta ed agli uffici succursali, i biglietti di visita, avendo cura di tenere separati quelli da distribuirsi in città dagli altri.

Per i bambini poveri — Ci fu rimesso il seguente secondo elenco delle offerte pervenute all'Economato del nostro Ospedale civile:

Nicolò Brazzoduro, lire 50 — LL. AA. duca e duchessa di Madrid, 50 — Levi Emma, 10 — Giovanna Scarpa Zanon, 5 — Sofia Dabovich-Jacchia, 10 — Domenico Zasso, 2 — Conte e contessa Andrea Marcello, 20 — Cav. Andrea Maria Marchesi, 20 — Dott. Giacomo Cini e famiglia, 10 — Madama Eden, 10 — Lisa Mikeli Spada, 25 — Elisabetta Scopinich di Küstenhort, 5 — Cav. Massimo Rietti, 10 — S. E. principessa Giovanelli, 100 — Cav. Giulio Ajò, 5 — Giulio e Eugenio Salvagno, 5 — Dott. Pier Gio. Carminati, 10 — Bambini dell'avv. Pietro Radaelli, 10 — Arturo Chiggiato, 5 — Eugenio Orefice Jesurum, 20 — **Totale L. 382 — Lista precedente L. 156** — Totale L. 538.

Salom Adele di Carobio, pezzo di tela — Jacur Sacerdoti di Carobio, pezza di tela — Contessa Brandolin d'Adda, quattro cuffie, due maglie, sei camicie.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 dicembre: Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 4 — Totale 17.

Matrimonii: Lucatello Federico, facchino, celibe, con Zanardi Amalia, lav. fiori in perle, vedova — Chiamenti Giovanni ch. Luigi, piattaio, con Colletto Rosa, sarta — Mion Angelo, oste, con Coletti Bersabea, casalinga, celibi.

Decessi: Vighy Marcovich Luigia, di anni 85, vedova, civile, di Venezia — Berengo Angela, di 82, nubile, casalinga, id. — Maddalena Nordio Luigia, di 72, vedova, casalinga, id. — Sivori Luigia, di 51, nubile, domestica, id. — Cappello Angelo, di 54, coniugato, fotografo, id. — Rosso Francesco, di 36, id., facchino, id. — Somacal don Antonio, di 36, celibe sacerdote, di Pianezze.

Decessi fuori del Comune: Stratimilovich Gerolamo di anni 48, ex impiegato, decesso in Palestina.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla fiera — alle porte di un baraccone:

— Per entrare a vedere il *Colosseo* ci vogliono due soldi, non uno...

— Ma siccome ho un occhio solo!...

Se volete sapere quale sia il giornale più diffuso della regione Veneta, chiedetelo ai rivenditori, e specialmente ai rivenditori delle città capoluoghi di provincia, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, ecc.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.* lire 15 versate dai signori nipoti Loser di Trieste per onorare la memoria del loro zio Antonio [illegible]

Abbiamo ricevuto dai signori Angelo e Giovavannina Levi L. 25 a favore dei bambini poveri.

Nota sibillina
Sciarada

Esiste un mondo
Che caso, strano
Sembra una parte
Del corpo umano.

Spiegazione della sciarada antecedente: TU-TE-LA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La nuova commedia *Al Palo* di E. Beggio meritamente non ha incontrato le simpatie del pubblico.

Il quale questa sera avrà da soddisfarsi pienamente con la bella *Chitara del papà* di Giacinto Gallina, e l'ultima definitiva replica della *Vigilia del Redentor* di Fano.

Si annuncia la serata in onore di Albano Mezzetti con le *Nozze d'oro* di Bicchi e *Tutti in campagna* di Gallina.

Malibran — Stasera adunque *Otello*, sotto le cui spoglie agirà Gustavo Salvini.

Teatri di Treviso — Ci scrivono in data 15 dicembre:

Due Pagine bianche — Al *Garibaldi* di Treviso è piaciuta assai, specie al secondo e al terzo atto, grazie al vivace schioppiettio del dialogo spiritosissimo ed all'esecuzione di Teresina Mariani — una *Lili* semplicemente adorabile, la giovane e la vecchia — e di Napoleone Masi, attraverso tutta la sua carriera militare, da trombettiere degli usseri a generale, la *Pagina bianca*, un'allegra riduzione dal francese di Bartocci-Fontana.

Ora — ci scrive il nostro corrispondente trevigiano — il pubblico del *Garibaldi* sarebbe lieto di poter udire un'altra *Pagina bianca*, che piacque molto altrove, e di cui è autore il concittadino dottor Tomaso Pasetti. La commedia è già nel repertorio dell'ottima compagnia Mariani-Zampieri-Paladini, e non dovrebbe essere difficile esaudire questo desiderio.

Il programma di questa settimana reca, frattanto stasera, *I Fourchambault*, il forte dramma di Augier — domani, serata (in abbonamento) della brava e simpatica signorina Mazzocca, con *Il duello*, di Paolo Ferrari — venerdì (fuori di abbonamento) una novità: *Principio di secolo* di Girolamo Rovetta.

Il cartellone del teatro regio di Torino. — Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 14 dicembre:

(Zuccaro) Venne pubblicato il cartellone degli spettacoli della imminente stagione teatrale del nostro Regio: spettacoli affidati all'impresa Piontelli.

Avremo adunque l'apertura il 26 corrente coll'*Ero e Leandro*, nuovissimo spartito del Mancinelli, poi la *Bohème*, la *Walkiria*, la *Camargo*, nuovissima opera del De-Leva e per ballo la *Bianca di Nevers* del Marenco.

Direttore d'orchestra il maestro Toscanini — Compagnia di canto: la Bonnet, Ferrani, Caruson, Labia, Migliazzi, Pasini, Ponzano, Zangolini, e i signori Caruson, Foglia, Mariani, Mannucci, Panbianchi, Paroli Pulcini, Runcio, Scarneo, Ventura e Zeni. Nel ballo — di cui sarà direttore di orchestra il cav. Simondi — avremo per prime ballerine la Porro e la Ferrero; per mimo la Cristini e la Moretti — Coreografo riproduttore il Franchi.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *La vigilia del Redentor.*
Malibran — 8 1/2 — *Otello*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo.
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)
Furti e furti

Benedetto Antonio Sartori di anni 43 e Sante Silvestri di Camponogara, entrambi stallieri al tramvai di Mestre, sono imputati di furto qualificato, perchè nell'ottobre u. s. il giorno 16 a Mestre, rubarono al carrettiere Navarini Lorenzo una coperta di lana ed un soprabito del valore complessivo di L. 12.

Egli teneva tali oggetti nel suo carretto, che lasciò momentaneamente sulla via, in seguito all'esibizione del Silvestri di farno la guardia.

Al ritorno trovò cavallo abbandonato e oggetti mancanti; ne incolpò i due stallieri, in casa di uno dei quali si trovò infatti la refurtiva.

Il Tribunale condanna il Silvestri, contumace, quale autore principale del furto a cinque mesi e quindici giorni di reclusione ed il Sartori, come complice, a settantacinque giorni della stessa pena.

Dif.: avv. Finazzi.

— Giuseppe Faccioli di anni 51, tornitore, e Giuseppe Fanzago di Giovanni di anni 24 pittore, sono imputati di furto aggravato per avere di correità nel settembre e nell'ottobre u. s. rubati oggetti esposti alla fede pubblica, togliendoli dalle finestre con pertiche uncinate in danno di Catterina Serena, Giuseppina Piccoli ed altri.

I due sono negativi quantunque sorpresi in sandolo nel rio della Fenice, con una pertica, uno scalpello ed un grimaldello.

Il loro stato di servizio è questo:

Faccioli subì già [illegible] condanne, quasi tutte per furto, e cinque pure ne conta il Fanzago, tutte per furto.

Sono condannati: il Faccioli a dieci mesi e quindici giorni di reclusione ed il Fanzago a sette mesi della stessa pena, aggravata per tutti e due dal sesto di segregazione cellulare continua.

Dif. avv. Munari e Boncinelli.

L' immancabile

Giovanni Bortolani fu Massimiliano, per inosservanza di pena e per essersi allontanato dal suo domicilio, senza preavvisare le autorità di P. S. è condannato a quarantasei giorni di reclusione.

Pres. Panizzoni — P. M. Pedrassi.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli

Contravvenzione — Percosse — Guasti maliziosi

Frisan Gio. Batta di Pietro, di anni 42, vigilato speciale, per inosservanza di pena è condannato a 40 giorni di reclusione.

— Seno Olivo, di anni 32, da Burano, querelato da Costantini Giuseppe per percosse, è assolto per non provata reità.

— Fioravante Boscolo, d'anni 20 da Chioggia, è imputato di guasti maliziosi, per avere a colpi di remo danneggiato un sandolo vogato da due ragazzi, che accidentalmente avevano urtato contro la sua barca. E' condannato alla reclusione per giorni 5, ed alla multa di L. 50.

Tribunale militare marittimo

(Udienza d'ieri)

Diserzione con asportazione di fondi — Disobbedienza

Negli ultimi giorni del luglio scorso si trovava qui ancorata la r. nave *Bausan*, appena ritornata a Venezia dopo il doloroso incidente sofferto per lo scoppio di una caldaia nelle acque di Candia.

Proprio in quei giorni il sott'ufficiale macchinista Toppani Giuseppe, disertava da quella nave, dopo aver consumate circa 500 lire, con le quali, nella sua qualità di capo mensa macchinisti, avrebbe dovuto provvedere ai viveri necessarii a quella gamella.

Dopo di aver vagato qualche tempo a Treviso e nei suoi dintorni il Toppani prendeva la via del confine svizzero, soffermandosi a Bellinzona. Pochi giorni dopo però respinto per ragioni di polizia dal Governo elvetico, egli rientrava in Italia, e veniva arrestato a Luino, per cura di quegli agenti di P. S.

Davanti al Tribunale Marittimo a cui è chiamato a rispondere per la diserzione e per la prevaricazione commesse, egli solleva innanzi tutto l'eccezione di competenza, protestando che egli fu arrestato in seguito ad una insidia, e che furono violate le leggi internazionali che regolano la estradizione.

Dopo un vivace incidente fra la difesa ed il P. M. il Tribunale, ritiene finalmente non competere alla sua giurisdizione il giudicare il modo col quale il governo svizzero ha espulso dal suo territorio il Toppani, e riconoscendo la legalità del suo arresto avvenuto in territorio italiano a seguito di regolare mandato di cattura, conferma la propria competenza ed ordina la prosecuzione dalla causa.

La quale dopo aver subito un primo rinvio, e visto sfilare ben 12 testimonii, viene finalmente liquidata con una sentenza di condanna per il Toppani a tre anni di reclusione ordinaria previa degradazione e negli accessorii di legge.

— Viene quindi condannato a quattro mesi di carcere militare il marinaio del C. R. E. Venzano Rodolfo, che trovandosi detenuto in questo carcere preventivo aveva ostinatamente disobbedito ad un ordine di un suo superiore.

Presidente comandante Ghiliotti — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Villanova.

Corte d'assise di Vicenza

L' omicidio dell' Anconetta

Ci scrivono da Vicenza 15 dicembre:

Questa mane venne dato inizio, dopo il sopraluogo annunciatovi, all' escussione dei testi.

Naturalmente s'incominciò da quelli d'accusa.

Inutile riassumere le loro deposizioni — va da sè che sono ostili agli imputati. Ma bisogna sentire ambe le campane.

Nel pomeriggio l'udienza venne presto sospesa per un forte incidente sorto fra difesa e Parte Civile. Rappacificati gli animi nel gabinetto del presidente, l'udienza fu continuata.

Una kellerina omicida condannata

Mandano da Genova, 14:

E' terminato oggi alle Assise il processo contro quella kellerina Chiarina Mattei che uccise il suo amante Gaetano Pissarello e poi tentò di suicidarsi gettandosi dalla finestra.

Avendola i giurati ritenuta colpevole dell'omicidio dell'amante, col beneficio della grave provocazione, della semi irresponsabilità e delle attenuanti generiche, la Corte la condannò a 30 mesi di detenzione ed al pagamento di una lira di danni come era stato richiesto dalla parte civile.

Due avvocati condannati

Si ha da Torino 14 sera:

Oggi discutendosi al nostro Tribunale il processo contro un tal Zavattero imputato della pubblicazione di un opuscolo sovversivo il P. M. faceva istanza perchè si tenesse il processo a porte chiuse. Il difensore avv. Gori, milanese, si oppose vivamente; ma il Tribunale accoglieva l'istanza del P. M. Allora l'avv. Gori dopo di avere scambiate vibratissime frasi, deponeva la toga abbandonando la difesa.

Il Tribunale nominava tosto d'ufficio, prima l'avvocato De Agostini, e quindi l'avv. Konrad: ma entrambi questi si dichiararono solidali coll'operato dell'avv. Gori. Il Tribunale emanava allora un'ordinanza di condanna pel Gori e pel Konrad a cinquanta lire di multa ed alle spese di rinvio del processo.

Entrambi gli avvocati appellarono.

Un processo spiritistico
Il patrimonio di Allan Kardec

Ci scrivono da Parigi 14 dicembre:

Davanti alla prima sezione del Tribunale civile di Parigi si comincia oggi una causa che rimarrà, non per la sua fattispecie, ma per gli elementi di fatto e per le persone in essa coinvolte, unica negli annali giudiziari.

Si tratta nientemeno che della successione di Allan Kardec il mistico e universale pontefice dello spiritismo, colui che in immensi volumi ne espose la misteriosa *Summa*.

Ma qui non si discute di alcun problema sovranaturale; ma di qualche cosa di molto terrestre.

Allan Kardec, prima di assumere questo nome celtico e sonoro, si chiamava borghesemente Rivail, e del pari borghesemente aveva una moglie che morì nel 1883 nonagenaria, lasciando un patrimonio di 300,000 franchi, che il celebre illuminista doveva in gran parte ai suoi numerosi libri sugli spiriti.

La signora Allan Kardec legava questi 300,000 franchi, a una *Società spiritistica* fondata da uno dei più ferventi seguaci del marito, un tale Leymarie.

Pertanto, come è facile immaginarlo, i membri sopravviventi della famiglia Kardec, poco riverenti a quanto pare per gli spiriti e per le dottrine dell'avo, non si accontentarono di questa spogliazione, e alcuni collaterali attaccarono questa disposizione testamentaria dicendola captata. Fra questi malcontenti vi era una vecchia cugina della signora Kardec, madamigella Thierce, che aveva novanta anni quando inoltrò la citazione. Ma allora il suo avvocato le fece fortunatamente comprendere che ella molto probabilmente sarebbe morta prima che la lite avesse fine e la Thierce transigette per una somma di 20000 franchi.

Oggi però ella è morta, i suoi eredi pretendono che questa transazione non è valida e riprendono l'istanza in nullità del testamento, avendo molto probabilità favorevoli, poichè appunto già una sentenza della Corte di Bordeaux ha dichiarato, quando già la transazione era avvenuta, che la *Società spiritica* non aveva esistenza legale per cui la Thierce avrebbe transatto con un incapace e la sua desistenza sarebbe quindi nulla.

Tra le persone che interverranno in questa causa quella di Leymarie non è certo la meno interessante. Egli figurò implicato già in un processo assai rumoroso che si svolse al Tribunale penale di Parigi. In questo processo il Leymarie figurava come complice del fotografo Buguet che si spacciava fotografo degli Spiriti.

Ambedue furono allora severamente condannati, sebbene la vedova di Allan Kardec fosse venuta a testimoniare in loro favore affermando che ella aveva una fotografia dello spirito del marito.

La fotografia fu presentata al Tribunale, in essa si vedeva fra una nebbia vaporosa Allan Kardec che teneva in mano la seguente iscrizione:

Cara moglie, veglia sul nostro **medium** *Buguet. Falsi spiriti lo tormentano in questo momento. Egli solo è il vero. Egli sopratutto diffonderà la nostra dottrina. Leymarie deve aiutarlo. Io sono con voi, coraggio!*

ALLAN KARDEC

Vero che all'udienza una tal signorina Menessier confessò che ella aveva scritto queste righe commoventi ma non per ciò la signora Kardec tralasciò dall'affermare che ella riconosceva la scrittura del marito.

Questa la causa e i personaggi, dove a dir vero lo spiritismo non ci fa la miglior figura.

Non era questa per gli spiritisti convinti, per il signor Leymarie, una splendida occasione per affermare la verità delle teorie spiritiche opponendo a dei banali giudici di tribunale l'intervento dello spirito di Allan Kardec o della sua fedele consorte?

E infatti l'avvocato degli eredi pare che finisca la sua comparsa conclusionale dichiarando che egli consente a perdere la causa se lo spirito della signora Kardec, evocato dal Leymarie, verrà ad affermare che ella desidera che le sue disposizioni testamentarie siano eseguite integralmente.

Sarebbe certo questo un nuovo sistema di prove non mai visto in Tribunale e non ancora contemplato dal Codice!

NECROLOGIO

Abbiamo da Ferrara, 14:

Stamani, mentre il sig. Camillo Campagna d'anni 79, si trovava nella Cattedrale a pregare davanti all'altare della Madonna delle Grazie venne colto da improvviso malore e restò all'istante cadavere.

Il luttuoso fatto ha commosso profondamente i molti fedeli che si trovavano nella Chiesa ad ascoltare la messa.

A Cerea (Verona) è morto Luciano Dal Molin, soldato dell'indipendenza italiana.

A Firenze il visconte Bartolomeo Saint-Pierre de Nienbourg.

— A Bologna il prof. Alessandro Bonola, poeta, traduttore pregiato delle *Georgiche* e *Bucoliche* di Virgilio.

— A Villafranca Nizza il generale a riposo Sebastiano Ribero. Prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.53	67.21	67.37
Termometro centig. al Nord	5.2	5.8	6.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	85	79
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +.7.2 min. di oggi: +.3.3

Probabilità: Venti freschi specialmente meridionali; cielo vario nel sud; nuvoloso o coperto altrove con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 dicembre — **Ospedale civile** — Il Consiglio d'amministrazione, nella sua ultima adunanza, ha deliberato:

l'approvazione del bilancio preventivo 1898 con la finale deficienza di lire 94,400.02 da coprirsi col concorso del Comune;

il piano finanziario per la esecuzione delle spese da eseguirsi in occasione del centenario dell'apertura del nuovo Spedale, modificato in armonia ai desiderii espressi dall'on. Giunta municipale. (Lavanderia a vapore — sistemazione del cortile principale — lapidi coi nomi dei benefattori ed acquisto di 500 comodini di ferro);

il progetto contabile riguardante i residui passivi delle precedenti amministrazioni ammontanti a circa centomila lire.

— A proposito. E' arrivato a Padova il Direttore generale dei Fate-bene-fratelli. Lo accompagna un avvocato. Senza dubbio, scopo della visita è il passaggio, ormai decretato, ad una amministrazione civile dell'Ospedale di Via Fate-bene-fratelli.

Disgrazia — Mentre, in Borgo Magno, attendeva allo scarico di una grossa partita d'olio, il carrettiere Carlo Travagin fu investito da una botte pesante parecchi quintali. Il poveretto venne raccolto assai malconcio e trasportato all'Ospedale.

Atto generoso — La cronaca registra un atto di coraggio compiuto dal barone Andrea Massa, il quale — gettandosi nel Bacchiglione — riuscì a trarre in salvo certo Gattera Giovanni.

Il Gattera, trentenne, malato di mente, si era buttato in fiume per finirla con la vita, e mentre i parenti lo accompagnavano allo Spedale.

Il barone Massa nella difficile impresa ebbe un aiuto da un popolano Pietro Loro. — Gli elogi sono superflui.

Il coltello — A Monselice, Modesto Bussin venuto a diverbio con Luigi Temporin gli asportava il dito mignolo della mano destra con un colpo di roncola.

Condanna — La sessione delle Assise si è inaugurata — a porte chiuse — col processo a carico di Pinton Ermanno di Agostino, di anni 35, da Ponte di Brenta, accusato di violenza su due fanciulle una di 11, l'altra di 13 anni.

Alla difesa l'avv. Anselmi — Parte Civile gli avv. Barbassetti ed Urbani.

La Corte — su conforme verdetto dei giurati — pronunciò sentenza di condanna a sei anni, cinque mesi e diciasette giorni di reclusione, con cento lire di multa e 165 per la costituzione di P. C.

Consiglio Comunale. — E' passato ieri sera il resto del *Preventivo 1898*, con alcune raccomandazioni — di *Squarcina* perchè siano sistemati gli scoli ed i fossati di alcune vie — di *Moschini* perchè si provveda alla tombinatura di Borgo Magno, per la quale il Consiglio ha già votato la spesa — di *Colle* perchè si studi la unificazione dei servigi dell'acquedotto e del gaz a scopo di economia.

Rispondono il sindaco Giusti e gli assessori Manfredini e Vanzatti.

A proposito della unificazione, il sindaco nota che il tema è troppo grave per discuterlo e risolverlo in sede di bilancio. — Quei due servigi sono, a così dire, « *pur mo' nati* » e quando avranno raggiunto uno stabile ordinamento, si esaminerà anche la questione sollevata da Colle.

Segnalo con piacere, a proposito dell'acquedotto, che il bilancio relativo ha un primo stanziamento di lire 1000 per un lavatoio a sei posti. — Così si vuol fare una prova e speriamo che riesca.

Su interrogazione di *Suman*, l'assessore Paresi informa che la Commissione comunale per la vigilanza sui luoghi di pubblico ritrovo, nei riguardi degli incendi, ha cessato di funzionare, avendo la legge di P. S. deferito quell'incarico alla Commissione prefettizia.

Sul fondo di beneficenza dell'eredità Pedrocchi, *Barbaro* raccomanda che si soccorra il Patronato per gli alunni poveri delle scuole elementari e *Colpi* l'Istituto V. Emanuele e quello delle Grazie per gli orfani ed orfane.

Il sindaco promette.

Si approva la spesa per l'impianto di un ufficio di pesa pubblica in Prato, con osservazioni di *Colpi* sulla tariffa per gli animali nei giorni di fiera — osservazioni accettate dalla Giunta e votate dal Consiglio.

Gli animali medesimi pagheranno per capo, e per ogni pesatura, secondo la qualità, 5, 10, 15 e 20 centesimi.

Paresi riferisce sulla riforma dello *Statuto delle guardie municipali*, constatando, sopra tutto il bisogno di accrescerne il numero per i cresciuti servizii e per l'aumento della popolazione.

Rispondendo a Camerini, l'assessore dichiara che la fusione delle guardie coi pompieri — come s'è fatto in qualche città — non ha dato buona prova e la Giunta non intende proporla.

Colpi vorrebbe che alle guardie — cui spetta mezza pensione quando siano riformate in seguito a ferite riportate in servizio e siano adibite ad altre mansioni — si tenesse conto, pel computo finale della pensione, anche del tempo consumato nelle mansioni medesime.

Ma, su questo punto, non si riesce a mettersi d'accordo e lo statuto è approvato tale e quale.

E si va a casa quasi a mezzanotte.

Elezioni commerciali — Riassumendo, la lista concordata è riuscita con un massimo di 304 voti toccati da Camerini e Cappellari ed un minimun di 196 avuti da Lazzarini. — Mamo di Este n' ebbe 195. Per un punto Martin....

Per l' 8 febbraio 1898. — Il prossimo cinquantesimo anniversario del memorabile 8 febbraio 1848 ha suggerito al Comitato — eletto per la circostanza — un patriottico manifesto. Il Comitato invita tutti i cittadini a partecipare alla solenne commemorazione della cacciata dello straniero, della quale vuole che resti memoria, specialmente, con qualche opera di cospicua beneficenza.

Nessun dubbio che i padovani corrispondano all'appello generoso.

Ladro di biciclette arrestato

Ci telegrafano da *Padova, 15 dic., sera:*

Giacomo Favero, implicato nelle recenti truffe di biciclette e colpito da mandato di cattura, venne arrestato a Trieste, colto in flagrante furto di fazzoletti.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 14 dicembre. — **Le armi** — Ad Alline di Gaiarine il muratore Domenico Bozzetto, diciasettenne, maneggiando un fucile — nel cortile di casa Pezzut — ferì accidentalmente all'inguine il ragazzo dodicenne Pietro Strambi di Stefano.

Fortunatamente non si tratta di cosa grave: guarirà in 20 giorni circa.

Treviso — Ci scrivono 15 dicembre — **Consiglio comunale** — Seduta di questa sera.

Presenti 33 consiglieri.

Furono fatte le seguenti nomine:

Nel *Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà*: rieletti l'ing. Sebastiano Liberali ed il dott. Vittorio Brunelli — al posto del rinunciante G. Ellero, eletto il dott. Giorgio Radaelli.

Nel *Consiglio dell' Asilo infantile:* Silvio Coletti, al posto del cessante capitano Brenna.

Nella *Congregazione di Carità*: a presidente G. B. Cessan — a consiglieri: co. Valentino Comello, Camillo De Donà, avv. Francesco Ferro, cav. G. B. chiamato Antonio Pietrobon, i primi due in luogo dei cessanti co. Giulio Onigo-Farra e cap. Brenna, gli altri dei rinunciantì capitano Pasquali e Luigi Brivio.

Resta però vacante un altro posto di consigliere per la nomina a presidente del sig. Cessan.

Nel *Consiglio della Casa di ricovero*: a presidente, in luogo del cessante dott. cav. Rossi, il cav. Mariano Peratoner — rieletto a consigliere Giuseppe Della Rovere.

Revisori dei conti 1897: prof. Giuseppe Benzi, avvocato Vincenzo Bianchini e avv. Michele Palatini, tutti di nuova elezione.

Sopraintendenti scolastici: rieletti tutti gli uscenti, prof. Giuseppe Scarpa, avv. Antonio Torresini, cav. Vito Gritti, prof. Alessandro Tischer, ing. Paolo Mussetti, dott. Aurelio Cevolotto.

Scuola d' arti e mestieri: rieletti gli ingegneri Luigi Groppo e Davide Ronfini.

Rimandate le altre nomine, si approvano in seconda lettura, senza discussione, gli acquisti della botteguccia in Pescheria vecchia e della Loggia dei cavalieri, nonchè tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno della seduta pubblica e privata, notevoli quelli relativi all'illuminazione elettrica di S. M. del Rovere; alla sospensione dell'asta per l'appalto della esazione della tassa posteggi; alla pianta organica degli impiegati municipali.

Le nomine rimaste da farsi ed il bilancio preventivo 1898, saranno argomento ad una nuova seduta.

Balli e feste — L' *Ideal Club* darà la sua prima festa sabato sera, in sala Cadel.

— Gli *Impiegati civili* terranno — causa il Natale, che cade in sabato — la loro prossima riunione giovedì 23 corr. Prima del ballo vi sarà un trattenimento comico-musicale.

— Il ballo che — molto apportunamente, col Santo Stefano a teatro chiuso — era stato indetto al *Circolo Sociale* per domenica 26, venne invece rimandato a martedì 28 corr.

La Società cooperativaa delle *Arti costruttrici* è riconvocata domenica p. v. alle 10 ant. per deliberare sul suo scioglimento,

Un ago ingoiato — Mentre lo studente Enea Dario di Luigi, di 18 anni, stava pulendosi un dente con uno spillo, questo gli sfuggì di mano, e gli entrò nel corpo. Fu chiamato il dott. Mariano Mandruzzato, il quale nulla potè fare, essendosi già l'ago molto avanzato.

Il Dario dice che sente pungersi internamente: se se non potrà liberarsene, occorrerà operarlo.

Corriere vicentino

Le elezioni amministrative

La nostra lista — Lotta aperta

Ci scrivono da **Vicenza 14**:

Il comitato dei nove ha terminato ieri il suo faticoso lavoro ed ha presentato alla presidenza dell'Associazione liberale permanente, e per essa al suo presidente avv. Mazzoni la lista dei trentadue candidati al Consiglio Comunale accompagnandola con la seguente relazione:

Signor Presidente

In seduta del 3 dicembre l'assemblea ci diede mandato di fiducia per la formazione d'una lista di trentadue candidati al Consiglio Comunale da scegliersi — così l'ordine del giorno approvato ad unanimità — tra coloro che abbiano notoriamente e sinceramente dimostrato e dimostrino di voler seguire nella presente lotta l'indirizzo della nostra Associazione.

Il mandato ci attestò, da parte dell'assemblea, una fiducia di cui non possiamo essere che altamente riconoscenti. Ma ci segnò anche confini, a nostro giudizio, insuperabili. E, invero, se il Comitato liberale permanente si è costituito con lo scopo immediato di sottrarre l'amministrazione del Comune di Vicenza all'indirizzo che la maggioranza del Consiglio cessato voleva imporle, esso non può senza mancare al suo scopo, far buon viso a coloro, che per desiderio mal corrisposto di pacificazione, hanno ammesso tolleranze che dovevano finire in aspra discordia cittadina.

A qualunque costo dunque dovevamo attenerci all'attuale concetto direttivo del Comitato liberale. Dovevamo per ciò invocare dagli elettori del Comune di Vicenza persino la esclusione di taluno, che non ha creduto poter ora, senza scusarsi o contraddirsi, accedere formalmente al Comitato liberale. Dovevamo adoperarci perchè a quella fusione tra i vari gruppi liberali che splendida si è manifestata la sera del 3 dicembre risponda convenientemente la maggioranza che auguriamo al futuro Consiglio. E dovevamo nel tempo stesso fare in modo che nel futuro Consiglio possano aver voce autorevole tutti gli interessi che dal Comune dipendono e che al Comune domandano un'amministrazione illuminata, prudente ed equanime.

Per adempiere nel miglior modo possibile a questi nostri doveri, ciascuno di noi ha fatto sacrificio doloroso di simpatie e di fide amicizie, tra coloro stessi che pienamente concordano con noi, che hanno aderito al Comitato liberale, o che tutti riconoscono degni di sedere nel Patrio Consiglio e facciano altrettanto gli elettori liberali a creare un'amministrazione degna di Vicenza e delle tradizioni sue.

Vicenza 12 dicembre 1897

firmati: *Menotti Cristofari, Eug. Crovato, Giuseppe Fabris, Alessandro Orefice, Angelo Perini, Vincenzo Pivati, Giuseppe Roi, Bernardino Savardo, Antonio Scalco.*

Ed ora eccovi i nomi dei candidati:

Bonardo Ernesto, Carrara Angelo, Carrer Gaetano, Cavalli Luigi, Cibele Pietro, Cita Alessandro, Colleoni Guardino, Dal Monte Giovanni, Danieli Luigi, Da Schio Almerico, Dolcetta Antonio, Fanton Vittorio, Franciali Orazio, Fogazzaro Antonio, Gasparella Girolamo, Lioy Paolo, Lorenzoni Girolamo, Lucchini Giovanni, Lugo Virginio, Magni Magno, Malfatti Antonio, Mazzoni Giovanni, Panozzo Alessandro, Pasini Eleonoro, Piovene Guido, Porta Vittorio, Potente Gaetano, Rossi Antonio, Saccardo Vittorio, Tretti Orazio, Vaccari Carlo, Zanella Giuseppe.

Il comitato dei nove ha compiuto dunque con la massima serenità il penoso mandato a lui conferito; la lista corrisponde alla situazione presente, la quale impone l'unione assoluta ed incondizionata di tutte le forze liberali. A questa stregua, a questo obbiettivo finale devono giudicarsi le risoluzioni e le ommissioni; ogni discussione sarebbe oltre che improvvida, fatale e tutti gli elettori indipendenti faranno opera saggia appoggiare e votare una lista che suggella in modo ammirevole l'accordo avvenuto fra quanti si sentono veramente italiani.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 dicembre — **Gli atti del prefetto** — Il comm. Prezzolini continua le sue visite agli Istituti locali, ed in tutti gli atti suoi non fa che cementare ed accrescere la corrente di simpatia conquistatasi fin dai primi giorni. Ieri visitò l'Asilo *Marco Volpe*. Ieri stesso mandò lire sessanta alla benemerita Associazione *Scuola e famiglia*, mercè cui si ebbe l'istituzione di due ricreatorii — maschile e femminile — e si avrà quanto prima la festicciuola per l'Albero di Natale. Decisamente, quello che per il corrispondente da Reggio del *Secolo* di Milano era un prefetto antipatico, sarà per i friulani — se dal mattino si predice il buon giorno — un prefetto simpatico.

Notizia prematura — Tale almeno sembra la notizia, che tutti i giornali di qui stamparono, essere stato accordato l'*exequatur* a monsignor Isola, vescovo di Concordia.

Udine. — Ci scrivono 15 dicembre. — **Due sordomuti arrestati.** — A Palazzolo dello Stella, per minaccie all'oste Guglielmo Loigo, furono arrestati i due fratelli Moruzzi di Tramonti, entrambi sordomuti. Nel paese però si asserisce che l'oste abbiali provocati.

Dovunque passa, lascia il segno certo Enrico Ferroli bandaio da Adria, ricercato dalla questura di Venezia, il quale a Udine rubava un fonografo in danno del girovago Alfredo Dami di Firenze alloggiato in un albergo di via Poscolle; ed a Trieste è ricercato da quella polizia per il furto di una bicicletta. Egli è proprio come la lumaca: dovunque passa, lascia il segno.

I primi falli. — Vi ho riferito il furto dei fantocci, in danno del tedesco Nicolò Böck, burattinaio, venuto fra noi a fare *il mercato di Santa Caterina.* Furono scoperti gli autori: quattro ragazzi fra gli undici ed i quattordici anni: forata la tenda del casotto ove il Böck dava le sue rappresentazioni, vi mandarono dentro uno di loro, il quale buttava fuori otto fantocci, man mano che se ne impadroniva, un dietro l'altro. Lo scopo del furto, *giuocare alla comedia*, fra loro: una ragazzata, come lo proverebbe il fatto che nel domani si giuocavano la comedia sulla Riva di Piazza d'armi coi fantocci rubati, non molto lontano dal derubato. Una ragazzata: ma quanto dolore e quali lacrime amare per i genitori che accompagnarono i piccoli rei in questura!

— Peggio è il caso di uno studente dicianovenne, certo L. M., il quale rubò incautamente (dice egli stesso in una sua lettera — confessione) una cinquantina di lire dal cassetto della bottiglieria Andrea Ruggieri in via Cavour.

Nella lettera il disgraziato si dice riconoscente per l'ottenuto perdono del danneggiato: ma fu perdono non sincero, poichè il Ruggieri presentava lo scritto alla Pubblica Sicurezza, la quale ora deve occuparsi dell'affare; e oggi stesso, il Ruggieri andrà probabilmente a sporgere la denuncia formale.

Il prezzo del pane — Il Municipio pubblica il listino dei prezzi del pane verificati nell'11 corr. Da esso rilevo che il panificio cooperativo non è quello che vende a minor prezzo il pane; ma il quarto, nell'elenco.

Falsificatori di cambiali — Ieri è cominciato, e durerà oggi e fors'anco domani, il processo contro Olivo Vidoni trentunenne, di padre ignoto, nato a Bueris e domiciliato a Treppo Grande, detenuto; Ponta Pietro di Valentino, quarantottenne, nato a Zegliacco e domiciliato a Zeglianutto, libero, e Giovanni Di Gregorio di Bernardo, cinquantacinquenne, di Treppo Grande, accusati: il primo di falsificazioni di cambiali, per alcune delle quali ottenne lo sconto, per altre non riuscì invece ad ottenerlo; gli altri due, di complicità nella falsificazione di firme su cambiali che poi tentarono scontare e non riuscirono perchè arrestati. Il Vidoni fu arrestato nel 17 luglio; gli altri due sugli ultimi di luglio. Vi manderò il risultato del dibattimento, con qualche particolare maggiore. Il Vidoni è difeso dall'avv. Villanova di Venezia.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 dicembre — **Fra Comune e maestri** — Da molto tempo si dibatte fra il Comune e molti maestri della città una questione che ha avuto la sua eco anche nelle aule del Tribunale e una prima e provvisoria soluzione dinanzi al Pretore.

Ora è a sapere che i maestri hanno conseguito in questi giorni dalla Società magistrale un prestito per far fronte alle spese di lite, e si trovano quindi in una condizione vantaggiosa per sostenere fino all'ultimo appello la ragione e il diritto loro.

Se non che essendo trapelato che il Comune non vedrebbe male che si risolvesse la vertenza pacificamente, i maestri interessati si sono raccolti l'altro giorno per discutere in proposito, e deliberarono infatti di prendere l'iniziativa per promuovere un accordo e nominarono una commissione che si assumesse il compito di informare il provveditore della questione e di interessarlo a interporsi nella vertenza per arrivare a una pacifica transazione evitando ogni ulteriore conflitto.

La commissione ieri è stata ricevuta dal Provveditore, il quale ha accettato volentieri l'incarico e prendendo impegno di spiegare ogni e migliore attività ha lasciato intravedere buona speranza di riuscire.

Domani — ha detto il Provveditore — richiamerò dal Municipio le carte e poi parlerò col Sindaco, al quale ho già parlato altre volte.

I maestri facendosi una violenza, hanno insistito presso l'egregio uomo, perchè si assegnasse un termine perentorio, nel quale condurre le pratiche, e anche questo è stato convenuto e accettato.

Staremo a vedere ora se, ammaestrato dalla lezione della causa recente contro il prof. D. Cervesato, il Comune si sentirà di esporsi un'altra volta al probabile insuccesso morale e a un dispendio capriccioso per sostenere forse l'assurdo.

Davanti al Tribunale — Dopo due giorni di udienza ieri sera al nostro Tribunale terminò la causa contro certo Goth, giovane di 20 anni, ora soldato di cavalleria, imputato di furto in danno del dott. Bucchia e di simulato furto.

Il P. M. cav. Carlone fu felicissimo nella sua requisitoria; efficace nella forma e stringente nelle argomentazioni e ritenne sufficienti gli indizii per condannare il Goth quale autore del furto.

L'avv. cav. Maneo fu, come sempre, eloquentissimo, acuto e dotto nella sua difesa e cercò di dimostrare che vi erano solamente dubbi e sospetti a danno dell'imputato. Ma il Tribunale accogliendo le ragioni sostenute dal P. M., ritiene il Goth colpevole del furto in danno del chirurgo sig. Bucchia, e lo condanna complessivamente a diciasette mesi e cinque giorni di reclusione.

Belluno — Ci scrivono 14 dicembre — (G.E.) — **Decesso** — Stanotte cessava di vivere all'età di anni 70 dopo penose sofferenze, la signora Catterina Bignami vedova Richard, madre dell'ispettore scolastico sig. Cesare Richard.

Condoglianze.

Conegliano — Ci scrivono, 14 dic. (rit.) — (*Arthos*) — **Dicianovenne suicida** — Un lugubre fatto rattrista la cronaca d'oggi.

Stamane, mentre il direttissimo V. N. che va da Vienna a Nizza, attraversava alle ore 5.11 il ponte in ferro detto di San Martino, presso la nostra Stazione, il dicianovenne Bellotto Olivio poneva fine ai suoi giorni lanciandovisi sotto.

Fu ritrovato cadavere deformato; la testa in ogni parte contusa, era quasi totalmente staccata dal busto.

Il Bellotto Olivio è figlio della vedova Bellotto, proprietaria dell'osteria *Ai due galli*. In tasca gli si rinvennero cinquantacinque centesimi, una sua tessera di riconoscimento quale socio del locale Circolo socialista, e alcune carte della medesima indole.

Sul motivo che indusse il giovane al triste passo, si fanno naturalmente le congetture più disparate; con maggiore attendibilità, è da ritenersi che la ragione si debba ricercare in cause intime.

La notizia ha prodotto penosa impressione.

Bassano. — Ci scrivono 15 dicembre — **Un furto** fu compiuto questa notte nel negozio del signor Andrea Vialetto dinanzi al Municipio. — Gli ignoti con uno scalpello sollevarono la porta, ruppero due serrature e asportarono orecchini, buccole e anelli per un valore dichiarato dal proprietario di circa 3000 lire. Finora nessuna traccia e nessun sospetto dei colpevoli, probabilmente non indigeni.

Conferenza. — Interessante riuscì domenica la conferenza del prof. Marcaci (titolare della cattedra ambulante di agricoltura) sui concimi chimici. Sarebbe desiderabile che gli agricoltori locali intervenissero più numerosi a queste utilissime conferenze.

Fiesso — Ci scrivono 14 dicembre — **Furto** — Ieri notte ignoti ladri mediante rottura di un chiavistello, penetrarono nel pollaio di certo Ferrari Vincenzo e portarono via tanti capi di pollame per il complessivo valore di L. 30.

Fratta — Ci scrivono 14 dicembre — **Consiglio disciolto** — Con ordinanza del nostro prefetto comm. Cova è stato dichiarato sciolto il nostro Consiglio comunale. Fu nominato a Commissario Regio il dott. cav. Arturo Fanzago.

Stienta — Ci scrivono 14 dicembre — **Suicidio** — Ieri il boaro Battizzoco Sante, di anni 62, perchè affetto da pellagra da vario tempo, poneva fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque dell'Adigetto.

Vignole — Ci scrivono 14 dicembre — **Conferenza agraria.** — Il giorno 16 corrente alle ore 1 1/2 pom. sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: *I concimi chimici nell' orticoltura* dal prof. dott. G. B. Pitotti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

I negozi aristocratici del Corso erano ancora chiusi, su qualcuno i fattorini attendevano il principale.

Lontano giungeva l'eco di una campanella che chiamava le beghine a raccolta.

Giulia procedeva sorridendo per la sorpresa che avrebbe fatto ad Armando, pregustando la gioia di quell'incontro mattutino inaspettato, e non aveva nè un rimorso nel cuore, nè un pentimento, nè un pensiero pel marito.

. . . .

In quella stessa mattina, all'alba, Alberto Fantoni era uscito da una bisca coll'allegria nel cuore e nel volto pallido.

La fortuna gli era stata assai propizia in quella nottata burrascosa.

Dapprima aveva avuto una tremenda disdetta, ma a poco a poco si era rifatto, aveva cominciato ad ammucchiare i biglietti da mille, e questi alla loro volta ne avevano attirati tanti tanti...

— Eccoli qui, diceva fra sè: eccoli qui! Cento mila lire. Ecco una notte spesa bene.

E si fermava di tanto in tanto per palpare il grosso portafogli, pieno di biglietti come non lo era stato mai, e un sorriso di soddisfazione gli spuntava sulle labbra.

Finalmente! aveva indugiato la fortuna prima di venire a lui; ma ora gli si era proprio datá. Che avesse fatto per tentarlo?

Eh! ma io non mi lascierò cogliere diceva fra sè.

Mille progetti gli tumultuavano nel cervello.

Quante cose si potevano fare colla fortuna che egli possedeva: Quanti capricci appagare!

Le vie erano deserte e silenziose: alcuni fanali qua e la mandavano bagliori luminosi sui marciapiedi.

Le cose gli apparivano ora sotto un nuovo punto di vista più simpatico, più piacevole.

Un povero spazzaturaio che intento al suo lavoro non gli badò nemmeno, lo commosse, e volle regalargli uno scudo. Sentiva le lacrime salirgli agli occhi. Perchè? Perchè era contento anzi era felice. Aveva in tasca centomila lire, e queste gli ridonavano la sua libertà.

Giunse presto a casa.

Salì le poche scale che lo conducevano al suo piccolo appartamento, ed entrò nel salottino che precedeva la sua camera.

— Ah! eccomi finalmente solo!

E senza nemmeno togliersi il pastrano sedette su una poltrona e accavallò le gambe una sull'altra.

Allora non potè vincere il desiderio che da lungo tempo si era impadronito di lui, la febbricciattola che lo mordeva da due ore: quella di tuffare le mani nella sua fortuna.

Si sbottonò il soprabito, estrasse il portafogli e distese sulle ginocchia i quattrini vinti.

— Centodieci mila lire! esclamò contando due volte, lieto della nuova scoperta.

Ma ecco che un triste pensiero veniva ad amareggiarlo.

Il pensiero dei numerosi impegni che aveva assunti nei parecchi mesi di insistente disdetta.

Quella fortuna, egli avrebbe quindi dovuto dimezzarla per pagare i suoi creditori: aveva sentito Tullo Maratozzi sogghignargli:

— Mi congratulo del vostro successo, spero così che domani non vi dimenticherete di me. Ho sempre quella cambialina a vostra disposizione... Se adesso che siete in fondi voleste liberarvene?

— Sì, sì domani, verrò domani certamente, gli aveva risposto Alberto.

Ma che proprio lui avesse dovuto pagare fino all'ultimo centesimo quegli usurai birbanti che l'avevano tante volte spennacchiato!

Oh! se avesse potuto andarsene via... lontano...

L'idea dapprima vaga, indistinta, andò accentuandosi nella sua mente. Sì: poichè era riuscito vittorioso, la più bella risoluzione che egli poteva prendere era quella di partire, di andarsene via da Roma e dalle sue tentazioni, spezzare la catena delle abitudini e dei vizi, rompere quella vita inutile e vagabonda.

Sarebbe andato a Parigi, a Londra, a Berlino, in qualche grande capitale, avrebbe ripreso i suoi studi interrotti, i suoi propositi infranti per darsi a una vita più nobile, più bella, più utile. Oramai era stomacato della vuotagine insulsa cui si era dedicato fino a quel giorno, voleva ripigliare da capo. Fortunatamente era ancora abbastanza giovine per rimettersi sulla buona strada per pensare colla sua testa a qualche cosa, che non fossero le carte da giuoco e il tappeto verde.

Roma non lo seduceva più. Aveva visto troppe brutture, aveva partecipato a troppe cose sudicie e fosche.

Bisognava farsi un'anima nuova, una testa nuova, un cuore nuovo; dimenticare, come un brutto episodio, o come un sogno fosco che si vuole obliare, tutto ciò che aveva fatto fino allora.

I suoi creditori si sarebbero dati pace: tutt'al più poteva mettere a loro disposizione una decina di mila lire presso qualche avvocato affinchè sistemasse lui le cose.

— Sì, sì, partire subito, prima che potesse nascere il pentimento.

L'immagine di Giulia gli attraversò per un istante il cervello, ma nel suo cuore essa era tramontata da un pezzo; l'avrebbe dimenticata presto anche lei...

Così pensando chiuse in un cassetto dello scrittoio la sua fortuna e si diede a percorrere collo sguardo il suo piccolo appartamento per scegliere i pochi oggetti cari ai quali era affezionato e voleva portare con sè.

In quel momento fu bussato lievemente all'uscio.

— Chi è? domandò il giovane.

— Sono io, signor Alberto, rispose una voce femminile.

— Ah! entrate pure.

L'uscio si aprì e comparve una donna attempata piuttosto grassa.

Era la portinaia che tutte le mattine si recava a prendere gli ordini dal giovane e a fargli la pulizia del quartierino.

— E' troppo presto, signor Alberto? gli domandò vedendolo alzato a quell'ora insolita mentre il letto non era ancor disfatto. *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Dicembre a Lire 101.39.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 70.

Listini Borse

Venezia 15 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	406 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 55	129 65	— —	— —	3
Francia	104 57 1/2	104 67 1/2	— —	— —	5
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	2
Londra	26 39	26 42	26 18	26 21	3
Svizzera	104 —	104 10	— —	— —	3
Austria	218 1/2	219 —	— —	— —	4
Bancon. aust.	218 1/2	219 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 15	
Rendita in carta	101 60
» in argento	101 35
» in oro	121 55
» in corona	101 60
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	120 70
Zecchini Imperiali	5 70
Napoleoni d'oro	9 55 50

Berlino	
Azioni Credit	217 75
Cambio Vienna	168 70
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 15/16
Rendita Italiana	93 1/4

Roma 15	
Rend. it. contanti	100 40
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	123 —
Società del Gaz	849 —
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	211 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	153 —
Tramways omnibus	216 —
Risanamento Napoli	30 1/2
Cambio Francia	104 60
» Londra	26 41
» Germania	129 50

Milano 15	
Rendita ital. cont.	100 45
Rendita fine	100 60
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	526 50
Navig. Gen. Ital.	356 50
Raffineria Zuccheri	308 —
Francia a vista	104 60
Londra a vista	26 41
Berlino a vista	129 62

Genova 15	
Rendita ital. 5 0/0	100 60
» » 4 1/2	107 95
Azioni Banca d'Italia	847 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterr	526 50
Navigazione Generale	355 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb vist. sc. Fr.	104 60
» sconto Lond	26 41 1/2
» Germania	129 55

Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	219 10
Lombarde	33 80
Rendita Italiana	94 80

Firenze 15	
Rend. per fine	100 65 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	104 60 —
Ferrovie Merid.	731 — —
Banca Italia	847 — —

Parigi chiusura	14	15
Rend fr. 3 %	102 47	102 45
id. 3 % perp	103 87	103 87
id. 3 1/2 %	106 77	106 80
id. ital. 5 %	96 —	96 30
Camb. s. L.	25 2550	25 23 1/2
Consol. ingl.	114 1/4	113 1/16
Obbl. lomb.	358 1/4	350 —
Cambio Italia	4 3/4	4 1/4
Rend. turca	22 02	21 97
Banca Parigi	883 —	882 —
Tunis. nuove	501 50	501 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend ung.	103 11/16	— —
Rend. sp. est.	61 03	60 90
Banca Ott.	567 50	566 —
Arg fine	549 50	547 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3377 —	3273 —
Lotti turchi	110 1/2	111 1/2
Ferr. mer.	697 —	695 —
Prest. russo	94 60	94 45
id. portogh.	20 11/16	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 15	
Rend. it. 5 0/0	100 45
» » 5 0/0 spezz.	100 45
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	108 05
Az. Banca d'Italia	845 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto	80 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 50
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 25
Med. camb. Francia	104 60
» » Svizzera	104 02 1/2
» » Londra	26 42
» » German.	129 65

Londra 15	
Inglese	113 —
Italiano	93 3/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,09 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 84'39 - pel 10 agosto 84.53 — pel futuro 82,64 Olio di Gioia al quint. contanti L. 81,48 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.63 - pel 10 ottobre 78'68 pel 10 agosto 78,04 - pel futuro 77,64

Nuova York 14 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 1/4 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,71 — idem maggio 5,87 — —

Havre 14 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,25 — due mesi dopo F. 37,25 — 4 mesi 37,75 — 8 mesi 38 50.

Londra 14 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato deprezzato
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 14 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,83 - 7 mesi C. 5,95 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 74,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 72.000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 97 3/4 — dicembre 96.3/4 — gennaio 96.1/2 - marzo —.— - maggio 92.3/4 — Granone disponibile D. 34. - — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 -- idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5,75 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,85 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 6,90 — idem 6 mesi 6,— — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61,40 — Pel corrente 61.25 — Per i quattro mesi primi 61.10 — Pei 4 mesi da marzo 61.59.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44.75 — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 44.25 — A 4 mesi da maggio 48,20.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,50 — Zucchero raffinato 93,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 31.10 — pel corrente 31.10 — A 4 mesi da marzo 32,10 — — A 4 mesi da maggio 32,50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29,60— Prossimi 29,60 — per 4 mesi primi 29,25 — per 4 mesi 28,60.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1/2— Per 4 mesi primi 14 3/4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9,20 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. — Arrivi della giornata quint. 10690 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita a consegnare q.i 500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville 28.25 consegna gennaio.

SETE

Lione 14 — Affari calmi ; tendenza ferma

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 8	B 23	B 31	2480
Trame	B 5	B 19	B 24	1632
Greggie	B 28	B 79	B 107	7918
Pesate	B 2	B 149	B 151	7705
Totali	B 43	B 270	B 313	19735

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.500
idem	Slendor	» 22.60	» 28.500
	Adriatic	» 21.20	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre N. 288 contiene:
Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario di Mistretta (Messina) — Concessioni di Sovrano exequatur a consoli e vice-conso — Disposizioni riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affazi esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco degli italiani morti in San Paolo del Brasile nel mese di ottobre 1897 — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione rilasciati nel mese di ottobre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Buffardi Luigi, Nocera superiore, cremor tartaro, Salerno — Carducci Salvatore, mode, Napoli — Castagneri Giacomo, pellami, Torino — Conte Angelo, Locorotondo, generi diversi, Bari Della Corte Leopoldo, Cava, drogheria, Salerno — Donati Gerolamo, elettrotecnico, Verona — Erbi Angelo, granaglie, Milano — Marazzini Santino, Livorno Piemonte, stoffe, Vercelli — Miglio Francesco, tessuti, Vigevano — Perricciolì e Buttino, Borgia, Catanzaro — Rossa Giacomo, Villanova, coloniali, Udine — Triceri Domenico e Andrea, Trino, conceria, Vercelli.

Dissensi

Raffaelli Adamo, Marina di Carrara, generi diversi, Massa

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Caleta Buena nave ingl. « Greta » cap. Garland con salnitro all'ordine - da Barletta vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati l'8 da Li... ital. « L'Italia » cap. Tagliambene con solfo a... - da Porto Empedocle sch. ital. « Carmelo » cap. Bonivento con pesce salato all'ordine - da Bongie brig. ital. « Cuor Maria dei Pompei » cap. Cosma con fosfato all'ordine - da Malta sch. ital. « Rosario M. » cap. Costanzo con carbone all'ordine.

Partiti l'8 per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. « Arc Carlotta » cap. Mosca con merci.

Arrivati l'9 da Bona bark aust. « Kalk » cap. Glavan con fosfato all'ordine.

Arrivati il 9 da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Giavone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 12
» Peloro — » » 19
» Drepano — » » 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 15
» Drepano — » » 22
» Sumatra — » » 29

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 15
» Roma — » » 22
» Malabar — » » 29

Anno CLV — 1897. Venerdì 17 Dicembre N. 346

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
L'Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 262 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Il nuovo Ministero

NOTABENE

La posizione è questa.

Radicali e dissidenti di Sinistra, rappresentati gli uni da Cavallotti, stizzito che finora si possa fare in Italia un Ministero senza di lui o malgrado lui, e gli altri, rappresentati da Giolitti che nella imbecillità o nella smemoratezza, o nella incoscienza o nella viltà altrui sognava una parziale ressurrezione, si preparano ad avversare il nuovo Gabinetto.

L'antica maggioranza Crispina e cioè i resti della maggioranza con uomini seri alla testa come Sonnino, Fortis, Baccelli, diffidenti verso i nuovi entrati, e non obliosi delle crude ostilità patite dal Gabinetto Rudinì, specie durante la lotta elettorale, attendono il nuovo Ministero ai suoi primi atti per giudicarlo.

Finalmente la Destra, quella parte ancora numerosa non attaccata da vincoli personali verso i membri più autorevoli del Gabinetto, raffreddata pel connubio collo Zanardelli e disgustata per l'uscita del Prinetti (che era anche una garanzia morale contro l'affarismo prorompente di una camarilla parlamentare) assume a sua volta una posizione di aspettativa poco benevola.

Il Gabinetto, preso nelle condizioni attuali, ha quindi col nuovo rimpasto, base meno larga e meno sicura.

Un fatto solo potrebbe rinfrancarlo e diventare il secreto della sua forza, della sua vitalità. Il fatto, cioè, che il Cavallotti e il Giolitti gli movessero subito guerra. Tale e tanta è l'antipatia, l'avversione che destano questi due uomini, che prima si odiarono e si disprezzarono a vicenda, e tale è la ripugnanza che desterebbe una qualunque combinazione, alla quale essi dessero il loro nome, che il Gabinetto Rudinì-Zanardelli potrebbe in quella opposizione trovare le fonti migliori della sua forza e della sua resistenza.

Affrontando con animo sereno e risoluto le rumorose e vuote procelle, che possono suscitare i gruppetti capitanati da quei due uomini, lo Zanardelli, più che il Rudinì potrà sfatare la leggenda, che si è fatta, e non a torto, intorno al suo nome: di essere cioè negato al Governo.

Il Ministero e la Camera

La battaglia che si prepara

Ciò che dicono i giornali

Il linguaggio della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma 16 dic.*, *sera:*

Regna sempre grande animazione a Montecitorio. I deputati giolittani e cavallottiani si agitano per preparare una battaglia contro il nuovo Ministero, appena si presenterà alla Camera. Costoro dichiarano non doversi concedere al Gabinetto alcuna tregua; e girano, molto infervorati, per fare proseliti.

Giolitti e Cavallotti tengono frequenti conferenze fra di loro e con altri deputati dei rispettivi gruppi.

Essi hanno stabilito di presentare subito una mozione sulla soluzione della crisi. La mozione verrà svolta dall'on. Galimberti, già sottosegretario all'istruzione nel primo e secondo gabinetto Rudinì.

Il Ministero, si assicura, accetterà la battaglia subito, su questo terreno scelto dall'opposizione, cogliendo l'occasione per spiegare la sua condotta e svolgere il programma generale del Gabinetto.

I deputati del gruppo Sonnino si tengono in disparte, aspettando gli eventi.

Stasera si assicurava che una buona scelta dei sottosegretari potrà calmare molte opposizioni.

* *

Tutti i giornali trattano stasera questo argomento.

L'*Opinione* dice:

« Ignoriamo se l'Opposizione provocherà subito una battaglia contro il Ministero. Ma diciamo che il primo dovere degli amici vecchi e nuovi del Ministero è di trovarsi al loro posto lunedì. Se la battaglia vi sarà, ben venga, ma ricordi la maggioranza il noto motto: *Estote parati!* »

L'*Italie* raccomanda per la presidenza della Camera la candidatura dell'on. Biancheri, che otterrebbe l'adesione quasi unanime ed eviterebbe una questione politica sulla nomina del presidente.

La *Tribuna* tra molti *se* e *ma* fa capire che l'Opposizione crispina non parteciperà alla coalizione di Giolitti e Cavallotti, contro il Ministero, non potendo stringere vincoli repugnanti alla sua dignità ed assumere impegni, fortunatamente spezzati ora da Rudinì e Zanardelli, i quali sanno quanto codesti impegni soffochino le iniziative e le attività degli uomini che sono al Governo. I gruppi dell'Opposizione, continua la *Tribuna*, che si designeranno nelle prossime votazioni dovranno rimanere divisi, anche se il suffragio sarà uniforme, perchè diverse ne sono le ragioni. Soltanto così operando si svilupperà una gara di buone idee e si uscirà dalla cerchia delle persone per entrare in quella delle cose.

L'articolo della *Tribuna* è considerato come il principio d'un evoluzione del giornale, già preveduta del resto, ma che provocherà tuttavia molti commenti.

A Montecitorio si è diffusa stasera la notizia, poco creduta, che il Ministero sia intenzionato di rinviare la nomina dei sottosegretari di Stato dopo il voto politico, per scandagliare il terreno e tenere i cancelli aperti alle speranze dei molti aspiranti.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic.*, *sera:*

Nel Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani verranno deliberate le nomine dei nuovi sottosegretari e verranno poi concordate le dichiarazioni che l'on. Rudinì farà alla Camera lunedì.

I capi di gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Il ministro dei lavori pubblici Pavoncelli nominò capo di Gabinetto il cav. De Vitto, già segretario particolare dell'on. Martino, avendo il cav. Biancheri rifiutato, malgrado ogni insistenza, di conservare quest'ufficio.

Il ministro dell'istruzione Gallo scelse a capo di Gabinetto il comm. Ronchetti, provveditore degli studii a Milano, fratello del deputato, non il prof. Toniazzo, come si era annunciato.

Non è vero che il cav. Ciuffelli sia stato nominato segretario capo alla presidenza del Consiglio, nè che l'on. Rudinì intenda di chiamarlo a tale ufficio.

Il progetto di legge sull'avanzamento della R. Marina

Ci telegrafano da *Roma 16 dicembre, sera:*

Avendo il nuovo ministro della guerra onor. San Marzano, annuito a ripresentare il progetto di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, senza proporre, come era stato detto, un aumento di due anni ai limiti di età fissati col progetto Pelloux, l'on. Brin ripresenterà quello sulla Marina, che è collegato all'altro, e che si regola anzi su quello dell'Esercito per fissare con una certa relatività i limiti di età. Si crede che i due progetti non incontreranno ostilità alla Camera.

Su questo argomento della legge di avanzamento della Marina, abbiamo ricevuto parecchie lettere pro e contro, specie nei riguardi di qualche categoria di ufficiali; ma preferiamo lasciare da parte ogni apprezzamento, che potrà avere il suo dibattito naturale alla Camera. E su questo proposito osserviamo che anche gli ufficiali del C. R. E. punti per una osservazione pubblicata dal giornale tempo fa, ci hanno manifestato il loro risentimento, meravigliandosi, che per qualche elemento scadente della loro categoria, si facesse cadere il biasimo su tutti coloro che vi appartengono. Certo non era intenzione di chi scriveva quelle poche righe, e che è persona stimabile e competente, estendere alla intera categoria degli ufficiali del C. R. E. il significato di quelle parole, perchè nessuno ormai ignora, come al C. R. E. appartengano ora molti ufficiali giovani, istruiti, pieni di decoro personale. Però non vi ha dubbio, che nei primi anni della sua formazione, vi prevalse un elemento inetto, che poteva rendere ottimi servizii nei gradi inferiori, ma assolutamente fuori posto colle spalline.

E in questo tutti vorranno convenire.

La Commissione dei cinque

Il senatore Alfieri

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Oggi la Commissione dei Cinque, incaricata di esaminare la questione Crispi, tenne due brevissime sedute per ricevere in consegna i documenti del processo Favilla, venuti da Bologna.

— Il senatore Alfieri di Sostegno trovasi a Firenze gravemente ammalato. Temesi vicina una catastrofe.

Stasera è partito per Firenze l'on. Visconti Venosta per assistere il senatore Alfieri, suo cognato.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Tolgo dal *Bollettino Militare:*

Stato maggiore generale — Il tenente generale De Benedictis Biagio, direttore dell'Istituto geografico militare, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Il maggiore generale Cesato di Vigadore bar. Massimiliano, collocato a riposo — Il maggior generale Avogadro di Vigliano nob. Pietro, nominato aiutante di campo generale di Sua Maestà — Il maggior generale De Maria Luigi, collocato a disposizione — S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, promosso maggiore generale.

Stato maggiore — Il colonnello Di Maio Pio Carlo, nominato capo di stato maggiore del XII corpo d'armata, in sostituzione del colonnello Zanelli Bonaventura che è collocato a disposizione — Il maggiore Nasalli-Rocca conte Saverio, capo di stato maggiore della divisione di Verona, è collocato a disposizione; andrà a Pietroburgo come addetto militare.

Fanteria — Il tenente Carrari Giovanni, delle R. truppe d'Africa, trasferto al 4 bersaglieri al suo giungere in Italia — Il capitano Mastrocni Ferdinando, del 4 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, in seguito al noto processo svoltosi a Genova contro il tenente Franchini, accusato dal capitano di vigliaccheria alla battaglia di Abba Carima.

Cavalleria — Il tenente Luigini Agostino del reggimento *Savoia*, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti al reggimento ciascuno indicato:

Pirziobiroli Giuseppe, al reggimento *Catania*; Cottica Giuseppe, id. *Savoia*; Borelli Arminio, id. *Lucca*; Ginganino Ernesto, id. *Foggia*; Giannelli Pietro, id. *Novara*; Caporale Mauro, id. *Alessandria*; Notarbartolo Baldassare, id. *Monferrato*.

Artiglieria — I sott'ufficiali qui sotto indicati sono promossi sottotenenti del treno: Traversi Giuseppe destinato al reggimento a cavallo a Milano, Casalanguida Luigi al 17., Fanti Giuseppe al 15, Mazzarella Francesco e Maisetti Settimio al reggimento a cavallo, Perotti Carlo all'11., Corsini Lorenzo al 6., Barbieri Palmieri Giuseppe al 4., Cantoni Giovanni al 21., Biagioni Giuseppe al 4., Graziano Giuseppe al 7., Grassi Gio. Batta al 16., Cabella Andrea all'8., Spreafico Giovanni al 6., Finelli Prospero al 7., Crosa Guido all'8., Espositore Salvatore al 12., Toschi Gaetano al 3., Tavozzi Umberto al 2., Tracanna Giovannino al 1., Teggiadroghi Luigi al 2., Patroni Nicola al 24., Gualtierotti Morelli Massimiliano al 10., Festa Vincenzo al 23., Garella Domenico al 2.

Sono promossi tenenti:

De Vito Francesco Maria Bon del 1. reggimento, Imperatore Antonio del 4. reggimento, Fanti Luigi del 15. reggimento, Ventura Antonino del 22 regg.

* *

Il Farmacista Centa in aspettativa a Feltre è richiamato in servizio e trasferito all'Ospedale di Verona.

Il gen. De Maria — Il gen. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Il generale De Maria che si reca in Africa per ispezionare il materiale d'artiglieria e del genio e riferire sulle fortificazioni, sarà accompagnato dal capitano del genio Giustetti.

— E' confermata la destinazione del tenente generale Pelloux, ex-ministro della guerra, al comando del corpo d'armata di Firenze.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 16 dicembre, sera:*

Il *Bollettino giudiziario* odierno reca:

Sono promossi alla prima categoria: Mazzaroli, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Lupati, giudice al Tribunale di Vicenza; Paganuzzi, giudice al Tribunale di Venezia; Bozzano, vice-cancelliere al Tribunale di Padova — Arciprete, sostituto segretario alla Corte d'Appello di Roma, è nominato cancelliere al Tribunale di Bassano, continuando l'applicazione a Roma — Minola e Sanfiori, vice-cancellieri in aspettativa, sono richiamati rispettivamente in servizio, il primo alla Pretura di Verona primo Mandamento, il secondo a Vittorio — Giorni, vice-cancelliere alla Pretura di Cittadella, è trasferito a Cremona dietro sua domanda — Guattacini e Dotti, vice-cancellieri alla Pretura di Spilimbergo e di Caprino Veronese, scambiano la residenza — Pandrè è nominato cancelliere alla Pretura di Cittadella.

Fu concesso l'*exequatur* a monsignor Isola, vescovo di Concordia.

I commenti della stampa straniera sulla soluzione della crisi

Un articolo del « Times »

Ci telegrafano da *Londra 16 dic.*, *sera:*

Il *Times* giudica severamente la ricomposizione del Ministero in Italia. Paragona Rudinì a Depretis: ma dice che a Rudinì manca l'arte opportunista di quel defunto ministro. Sarebbe interessante, soggiunge il giornale londinese conoscere come Rudinì sia riuscito a conciliare il conservatore Visconti-Venosta col progressista Zanardelli.

Il *Times* spera in Visconti-Venosta, onde la politica estera sia sottratta all'influenza dei radicali e conclude che l'attuale combinazione è un intermezzo fra l'ultimo ministero Rudinì e il futuro ministero Sonnino.

UNA NOTA SBAGLIATA

Non sbagliata nei riguardi del giornale che la scrive, la *Sentinella Bresciana*, giornale da anni combattente contro una camarilla politica senza riserve e senza pudori quasi, ma sbagliata politicamente, e lo affermiamo.

Radicali e repubblicani, vanno infatti a gara nel dare quasi dell'apostata a Zanardelli, che indurito, cristallizzato nel suo dottrinarismo, pareva non accorgersi delle necessità nuove politiche e sociali fatte a un governo dalle condizioni nuove.

Ebbene; lo Zanardelli mostra o fa mostra di accorgersene; accusato di avere non insidiato, ma certamente accettato con grande freddezza le istituzioni monarchiche, vi si avvicina negli ultimi anni della sua vita; ed ecco che un giornale monarchico ortodosso glielo rimprovera, come un peccato di incoerenza!

La *Sentinella di Brescia*, nel suo numero di ieri, parlando dello Zanardelli, scrive infatti:

« Ma da qualche tempo le cose sono cambiate. Sia l'età, sia per certi gusti che in questi ultimi tempi, pare, lo solletichino, egli ha fatto un cambiamento rimarchevole. Egli è pronto davanti al volere di tutti gli uomini di Corte — non desidera che di servirla.

Lo abbiamo già detto allorquando fece il suo discorso di inaugurazione dell'attuale Camera. Scrivevamo allora queste precise parole:

« L'on. Zanardelli ci delizia — proprio lui! —
« a parlare del *Magnanimo affetto della Monar-*
« *chia — delle gioie della Reggia che sono gioie*
« *della Nazione — della Meta segnata dalla*
« *parola Regale*, e via via con un crescendo di
« adulazione da ciambellano consumato di *Corte*
« *Estense.* »

Fin qui la *Sentinella*.

Noi comprendiamo come le condizioni speciali dell'ambiente bresciano, ridotto politicamente a un feudo nelle mani di Zanardelli *baronetto*, e circondato da antipatici luogotenenti, possano a ragione eccitare gli odii e le diffidenze e le ire della *Sentinella Bresciana*; ma arrivare al punto da rimproverargli di avere sentimenti di devozione per la Monarchia, via è troppo! Oh! allora, perchè ci meravigliamo e ci sdegniamo che i papisti più arrabbiati, maledicano l'unità d'Italia?

Gli sta piuttosto bene!

Ricordiamo di avere un mese o due fa criticato un po' acerbamente l'on. Codronchi, già ministro della P. I. per la debolezza dimostrata dinanzi ai radicali, che volevano rimesso a posto con tutti gli onori il socialista Cicotti professore di Università.

Il Codronchi li accontentò, ed ebbe torto; torto perchè dovette imporre il Cicotti alla facoltà di Pavia, che aveva dato voto contrario. Ebbene; credete che gli sieno stati grati? Niente affatto. Ecco qui, come l'*Italia Repubblicana* e il *Secolo* commentano la sua uscita dal Gabinetto.

Il *Secolo* ha un periodo che dice:

« I portafogli politici rimangono sempre ai caporioni della Destra e due soli portafogli furono dati, secondo le speciali competenze; cioè quello della Giustizia a Zanardelli e quello dell'Istruzione pubblica a Gallo, *togliendo lo scandalo* del Codronchi. »

Capite: *scandalo!* Che cosa abbia fatto il Codronchi, di quali scandali si sia reso reo in due mesi di permanenza alla Minerva, lo sa Iddio: — ma era un *moderato*, ed è già uno scandalo che sia stato a quel posto!!

L'*Italia del Popolo* poi, lo qualificava, come il *tipo più perfetto e stomachevole dei parassiti.*

Vale proprio la pena di grattare la schiena a questa gente, deve dire ora l'on. Codronchi!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La partenza del principe Enrico e della squadra tedesca per la China

Kiel 16, ore 1.20 a. — In occasione della partenza del principe Enrico, l'Imperatore ricevette dal vescovo di Breslavia cardinale Kopp e dall'arcivescovo di Guesna (Posnania) Mons. Stablewski telegrammi di fervidi auguri pel felice esito della missione affidata al principe. L'Imperatore rispose nei termini più cordiali, dicendo come si sentisse animato da una grande fiducia, vedendo che le preghiere di uomini fedelmente devoti tanto alla patria quanto alla chiesa accompagnano il principe nel suo viaggio.

L'Imperatore diede iersera al castello un pranzo in onore del principe Enrico, che parte per la Cina.

L'Imperatore rivolse al principe il seguente brindisi:

« La missione affidata al principe Enrico è logica conseguenza di quanto il mio avolo e il grande cancelliere crearono politicamente e il mio genitore conquistò sul campo di battaglia. Gli interessi della Germania si svolsero così ammirabilmente che è mio dovere accordare la mia protezione alla nuova causa tedesca. Fratelli tedeschi, ecclesiastici, chiesero la mia protezione, si tratta di assicurare loro per sempre appoggio e protezione. L'impresa, che ti ho affidato, è essenzialmente difensiva non offensiva. Il commercio tedesco non può svolgersi che alla condizione di sentirsi sicuro sotto l'autorità dell'impero e l'autorità dell'impero significa autorità marittima: una non può esistere senza l'altra; la squadra, aumentata la sua divisione, dovrà difendere gli interessi della patria contro chiunque volesse lederli.

« Siano pur persuasi i nostri compatrioti all'estero, sacerdoti o negozianti, che la protezione dell'impero è loro accordata per sempre, se mai alcuno osasse violare i nostri diritti. Tu allora colpiscili con mano ferrea e cingi la tua giovine fronte d'alloro che nessuno nell'Impero ti invidierà.

« Sono convinto che seguirai i buoni esempi che non mancano, là Dio mercè, nella nostra casa e risponderai alle mie vedute e ai miei desideri.

« Bevo alla tua salute, augurandoti buon viaggio, buona riuscita e lieto ritorno. »

Il principe Enrico rispose ringraziando l'Imperatore del comando affidatogli e lo assicurò non essere già la gloria e l'alloro che li attraggono bensì essere mosso da una sola idea, cioè predicare il vangelo della persona sacra vostra Maestà a chi vorrà e anche a chi non vorrà intenderlo; ecco, concluse il principe, ciocchè io scriverò sulle mie bandiere e terminò gridando: *Al beneamato Imperatore! urrà per sempre!*

Kiel 16, ore 4 p. — L'incrociatore *Gefion* è partito stamane alle ore 8 per la China fra le salve della flotta. Alle ore 8.30 il principe Enrico si è recato dal castello a bordo dell'incrociatore *Deutschland* fra gli *urrà* di immensa folla. Poco dopo si recarono a bordo del *Deutschland* il principe ereditario e i principi Eitel, Fritz e Adalberto. In fine alle ore 9 l'Imperatore si recò dal castello a bordo del *Deutschland* fra le acclamazioni della popolazione.

Il *Deutschland* issò lo stendardo imperiale ed uscì dal porto fra le salve della flotta e gli *urrà* degli equipaggi. L'Imperatore, i suoi tre figli ed il principe Enrico erano in piedi sul ponte di comando, mentre la principessa Enrico coi suoi due figli assisteva alla partenza del *Deutschland* dalla finestra del castello.

Guglielmo in visita da Bismarck

Kendsburg 16, ore 9 p. — L'Imperatore Guglielmo arriverà stasera a Friedrichsruhe per visitarvi Bismarck. Vi si tratterrà un'ora.

Friedrichsruhe 16, ore 10 p. — Guglielmo col principe Adalberto è arrivato stasera alle 7.45 e fu ricevuto alla stazione dal conte Rantzau. Trovandosi Bismarck affetto da reumatismo articolare non potè recarsi alla stazione a ricevere l'Imperatore, il quale si recò al castello a visitare l'ex-grande cancelliere.

Delyannis acconsente e la Camera approva.

La chiusura dell'istruzione a carico di Esterhazy

I verbali del processo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 16 dicembre, sera:*

Si attende per domani la chiusura dell'istruttoria compiuta dal maggiore Ravary giudice relatore del Consiglio di guerra circa l'imputazione a carico di Esterhazy.

I giornali di Bruxelles dicono che Matteo Dreyfus il fratello dell'ex-capitano possiede i verbali del processo di suo fratello e che li pubblicherà.

Ancora l'affare delle ferrovie del Sud

Ci telegrafano da *Parigi, 16 dic.*, *sera:*

Stamane si eseguì una perquisizione negli uffici della Società marsigliese. Si crede che questa perquisizione si connetta col vecchio affare delle ferrovie del Sud.

La rivolta a Porto Principe

New York 16, ore 7.40 p. — Il *New-York-Herald* ha da Porto Principe: L'irritazione popolare aumenta; una sommossa sarebbe scoppiata a Jacmel il 13 corrente. Sette tumultuanti furono uccisi, quindici feriti.

La crisi al Chilì

Londra 16, ore 7.20 a. — Il *Times* ha da Santiago: Tocornal costituirà il nuovo gabinetto. Il *Daily Telegraph* dice che il progetto della conversione chilena sussiste, malgrado il cambiamento ministeriale nel Chilì.

Il grande sciopero inglese è finito

Londra 16, ore 10.25 p. — Il Comitato della conferenza fra i padroni e gli operai meccanici si è posto d'accordo sulle proposte dei padroni che furono tutte accettate, meno una. Esso redigerà una relazione che si ritiene che i delegati operai troveranno accettabile.

Le Filippine pacificate

Madrid 16, ore 8 p. — Il Governo ha ricevuto liete decisive notizie dalle Filippine. Esse dànno come un fatto compiuto la sottomissione delle bande degli insorti di qualche importanza. Assicurasi essere completa la pacificazione dell'Arcipelago.

Il trattato di pace alla Camera greca

Atene 16, ore 8 p. — (Camera) Zaimis presenta il progetto sul trattato definitivo della pace greco-turca. Dichiara che il progetto sul controllo finanziario non è ancora pronto e chiede che il trattato di pace si approvi in prima lettura.

Costantinopoli, 16. — Il Sultano ha ratificato il trattato di pace greco-turca.

Il presidente dalla Confederazione svizzera

Berna 16, ore 2.40 p. — L'assemblea federale ha eletto stamane presidente della Confederazione Ruffy (Vaud), con 133 voti sopra 150 votanti Ruffy assume il dipartimento degli esteri.

L'assemblea ha eletto inoltre a vice-presidente del Consiglio federale Muller (Berna), capo del dipartimento militare.

Naufragio — Venti persone scomparse

Victoria (Colombia brittanica) *16, ore 8 a.* — Il piroscafo *Cleveland* è naufragato nello stretto di Barclay. Venti persone sono scomparse, nove sono salve.

Anarchico italiano arrestato a Fiume

Ci scrivono da Fiume 15:

L'anarchico Ariosto Pizzotti che è stato qui arrestato giorni sono viene da questa polizia consegnato alle autorità italiane, dalle quali era appunto ricercato e per questo era fuggito dall'Italia e venuto a stabilirsi qui a Fiume.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I funerali di Brioschi

Ci telegrafano da *Milano 16 dicembre, sera:*

I funerali del senatore Brioschi riuscirono imponenti. Vi intervennero una compagnia di fanteria con bandiera e musica; le rappresentanze del Senato e della Camera, dei municipi di Roma e Firenze, di istituti scientifici e sodalizi politici, la giunta municipale, il corpo insegnante del Politecnico e di altri istituti superiori di Milano e Pavia, notabilità cittadine e diversi amici del defunto. Lungo il percorso gran folla. Quattro carri, coperti di splendide corone, seguivano il feretro. — Il corteo, terminate le esequie in chiesa, si avviò al cimitero monumentale.

Bologna — Ci telegrafano 16 dicembre, sera — *Per l'Università* — Il Consiglio comunale stasera ha approvato, senza discussione, il prestito di mezzo milione per l'incremento della Università. I lavori incominceranno presto.

Brindisi — Ci telegrafano, 16 dicembre, sera — *Scoppio di dinamite* — Nel laboratorio della dinamite per la pesca scoppiò una cartuccia incendiandone altre.

Lo scoppio fece crollare l'intero caseggiato. Si hanno due morti e cinque feriti gravemente.

Ferrara. — Ci telegrafano 16 dicembre sera — *Ancora il tentato omicidio di Quartesana.* — Sull'autore o gli autori del tentato omicidio di Quartesana nella persona del ricco possidente Giuseppe Finzi non si hanno ancora notizie.

L'autorità di P. S. ed i carabinieri indagano con molta attività, ma le loro ricerche cadono nel vuoto.

Lo stato del ferito migliora sensibilmente.

Sempre furti. — La cronaca dei furti è tutti i giorni abbondantissima.

Siamo in principio d'inverno e questi fatti segnano un triste preludio per l'avvenire.

Messina — Ci telegrafano, 16 dicembre, sera — Si segnalano gravi disordini avvenuti ad Alcara in causa della solita rivendicazione popolare delle terre comunali. Si inviarono prontamente carabinieri e truppe.

Napoli — Ci telegrafano, 16 dicembre, sera — *I Principi di Napoli* con una brillante compagnia si recarono a Nola per una partita di *paper-hunt.*

Torino. — Ci telegrafano 16 dicembre, sera — *Il duca di Genova al giornalista Cerri — (Zuccaro)* Il duca di Genova, presidente del Consorzio Nazionale — istituzione che si può dire ideata dal compianto dottore Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, ed il quale era membro del Comitato direttivo — con pensiero gentile ha voluto che fosse nominato a quel posto l'avv. Cerri, odierno direttore della *Gazzetta* stessa.

L'Esposizione nazionale di Torino — Al Valentino vennero già impiantati gli *uffici di ordinamento* dell'Esposizione nazionale, e presso la sede del Comitato esecutivo venne aperta la nuova sottoscrizione delle azioni di cento lire pagabili in cinque rate, nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile.

Un Comizio contro l'aumento della tassa per trasporto merci — Il giorno 19 corr. nelle sale della *Promotrice dell'industria nazionale* avrà luogo una solenne riunione onde non abbia ulteriore applicazione la tassa sui trasporti ferroviarii.

Il Centenario della pila voltaica e le esposizioni di Como

L'esposizione, anzi le esposizioni che avranno luogo a Como nel 1899 in occasione delle onoranze a Volta pel centenario dell'invenzione della pila elettrica, promettono bene. La sottoscrizione procede felicemente e si spera di poter ben presto raggiungere la somma necessaria per l'impresa.

Ma sono sopratutto confortanti le adesioni e gli incoraggiamenti che vengono dall'estero ove il nome del fisico immortale è tenuto in altissima venerazione; ora siccome accanto alla esposizione internazionale di elettricità vi sarà pure l'esposizione di tutti i cimeli del Volta, dei suoi preziosi strumenti di lavoro, degli apparecchi fisici da lui immaginati per giungere alla grande scoperta, ecc. ecc., così si è già certi di un grande concorso.

L'esposizione nazionale serica che si farà contemporaneamente avrà pure delle grandi attrattive. Da parecchi anni l'industria serica italiana ha fatto passi giganteschi; i migliori damaschi, le più ricche stoffe portano nomi italiani e la concorrenza che si fa all'industria forestiera è seria e tenace. Tanto è vero che i giornali serici di Lione e di altre città estere hanno dato più volte l'allarme ai loro connazionali.

E' dunque logico che l'industria serica italiana abbia la sua speciale esposizione in una città che è essenzialmente sericola.

Nella sola provincia di Como vi sono circa 1500 manifatture di cui una buona metà hanno attinenza alla seta. Filande, filatoi, tessitura, tintorie, apparecchiature, ecc. ecc. In queste manifatture o nelle proprie case lavorano per la seta od attorno alla seta più di 20,000 operai ed una vera popolazione di impiegati.

* *

Oltre all'esposizione avremo anche, nel 1899, il congresso internazionale degli elettricisti di cui sarà presidente l'on. Colombo.

L'esposizione sorgerà sulla piazza d'armi presso il lago ed abbraccierà anche il giardino pubblico nel quale si collocheranno i *chalets*, i *restaurant* ed i divertimenti.

I progressi fatti in questi ultimi anni dall'elettricità e dall'industria serica danno molto a sperare che la speciale esposizione comasca riesca bene. Aggiungete all'esposizione le meravigliose bellezze del lago e dei monti, la ricchezza degli alberghi, la dolcezza del clima, la seduzione dei panorami del Lario e difficilmente potrete trovare un'esposizione che meglio prometta.

Così fra le due grandi esposizioni; quella di Torino che, nel cinquantennario dello Statuto, segnerà l'apoteosi dell'Italia nuova, e quella mondiale di Pa-

gli in cui brancolerà circonfuso di gloria e di luce il secolo decimonono, troverà posto, nel 1899, la grandiosa ed interessante esposizione di Como in onore di quel grande Alessandro Volta senza la cui grande scoperta avvenuta nel 1799, l'elettricità non avrebbe compiuti tanti ed inenarrabili prodigi.

Il secolo decimonono deve a Volta la sua gloria; è ben giusto che, mentre il secolo s'avvicina alla fine, la città di Volta festeggi nel centenario dell'invenzione della pila, la memoria del suo cittadino immortale.

Il Comitato ha, fra altre cose, stabiliti dei premi per quei giornalisti che si occuperanno con maggior genialità e con maggior diffusione dell'Esposizione. Il primo premio è di 1000 lire. La cifra degli altri premi non è ancora stabilita.

Un gran concorso per architetture e decorazioni sacre all'Esposizione di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 16 dicembre:

(*Zuccaro*). Oltre ai due premi di 10 mila lire stabiliti dal Re e dal Papa per quadri sacri — ora se ne istituì dal Comitato esecutivo un altro di 5000 lire per architetture e per decorazioni sacre. Avanti adunque o architetti, decoratori e mosaicisti veneti!

Il premio sarà conferito per i rilievi ed i ristauri di edifizi religiosi esistenti in Italia; poi ai progetti d'integrazione di edifizi religiosi esistenti in Italia ed ai disegni di edifizi religiosi costruiti od in corso di costruzione in Italia nell'ultimo quarto di secolo; infine ai progetti di decorazione di edifizi religiosi, dipinta o modellata od a *mosaico*, a tarsia, in marmo ecc. — Venezia — colle sue splendide industrie del *mosaico* monumentale sacro, può entrare in gara con quasi sicurezza della più gloriosa vittoria!

Gli studenti agrari sono in aumento

Le notizie sul numero degli allievi iscritti nei nostri Istituti Agrari segnano anche nell'anno scolastico corrente un confortevole aumento.

Gli alunni che frequentano le Scuole Superiori pratiche speciali di agricoltura da 1394 nel passato anno, sono in questo aumentati a 1511.

E' notevole il graduale, progressivo incremento degli studenti delle Scuole Superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

CRONACA DEL MARE

Penang 16 — Il *Bormida* ha proseguito per Bombay.

UN PO' DI TUTTO

La rapidità della lettura

Noi leggiamo con una rapidità variabile che dipende dalla lingua e dall'abitudine che noi abbiamo alla lettura.

Una persona che legge molto può far passare sotto i suoi occhi in media di 300 a 400 parole al minuto se si tratta di un soggetto che gli sia famigliare e di una lettura facile come quella di romanzo, e assai meno se si tratta invece di una materia difficile a comprendersi come la filosofia o la scienza.

I fanciulli leggono più presto degli adulti ma leggono meno completamente e saltano molte parole.

I vantaggi della parrucca

Il professore Maurizio Benedik della facoltà di medicina di Vienna assicura che il miglior mezzo per guarire i mali di testa e i raffreddori è quello di coprirsi la testa con la parrucca.

Egli dice di avere più volte esperimentato questo rimedio con successo.

Dopo questa scoperta del dotto professore viennese si è rimarcato che molte persone calve hanno mostrato di soffrire violenti cefalee.

Dalla nostra biblioteca poetica

Galline

Al cader de le foglie a la massaia
non piange il vecchio cor, come a noi grami:
chè d'arguti galletti ha piena l'aia;
e spessi nella pace del mattino
de le utili galline ode i richiami;
zeppo il granaio; il vin canta nel tino.
Cantano a sera intorno a lei stornelli
le fiorenti ragazze occhi pensosi
mentre il gran turco sfogliano, e i monelli
ruzzano nei cartocci strepitosi.

G. PASCOLI *Myricae*, Livorno presso Giusti 1897, pag. 64.

Vedere appendice UN DRAMMA BANCARIO in quarta pagina

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 dicembre: S. Lazzaro vesc.
Sabato 18 dicembre: S. Parto di M. V.
Il sole leva alle 7.48 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Venezia e il servizio della «Peninsular and Oriental Company»

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera*:

Stasera il giornale la *Tribuna* si occupa della causa intentata dalla Società dei cementi di Bergamo contro la Peninsulare. Dice che sono postumi i lamenti dei veneziani; perchè devesi principalmente alle agitazioni del Comune, della Camera di commercio e della cittadinanza di Venezia, se il servizio marittimo fra Venezia e Bombay si affidò alla Peninsulare.

Oggi, soggiunge la *Tribuna*, raccolgono i frutti dei festeggiamenti e dei tripudi, coi quali Venezia salutò quell'avvenimento.

Bisogna dire la verità; il giornale romano non ha tutti i torti. E l'abbiamo più volte fatto capire!!

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Battaggia, Carencini, Castagna, Castellani, Cecchi, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Serinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Assenti giustificati:

Scattolin, Scarabellin, Castelli, Vanzetti, Baldini, Candiani.

La seduta comincia alle 9.05.

Interrogazioni

Il quadro di Nono — Una lapide a Fambri

Molmenti chiede al Sindaco se sia stata accolta la sua proposta intorno all'acquisto del quadro di Nono, se le speranze suscitate dalle parole del Sindaco trovano conferma nella realtà.

Aggiunge una proposta d'altra indole. Dice che è debito della rappresentanza cittadina meglio ricordare una splendida figura d'uomo e di cittadino: Paulo Fambri. — E' nobile missione tener viva una fiamma fatta di fede, di balde animosità, di forza potente e non prepotente, di serenità inconcussa, di fronte alle ruinanti cose e agli uomini imperversanti. Una lapide che ricordi ai futuri la casa ove egli dimorò lungamente o dove morì è tributo doveroso all'opera data in prò di un altissimo ideale durante settant'anni di vita laboriosa.

Il *Sindaco* risponde circa la prima domanda dell'on. Molmenti di avere esaminato con studio ed amore la proposta dell'on. Molmenti, ma la Giunta dovette concludere che anzitutto mancavano i fondi per l'acquisto progettato perchè se i guadagni della II. Esposizione internazionale furono ingenti, non sono tali, saldate tutte le pendenze, da permettere alla Giunta di concretare la proposta di comperare il pregevole quadro del pittore Nono.

Riguardo alla seconda parte della interrogazione si compiace di rispondere all'on. Molmenti che al più presto presenterà al Consiglio un progetto che attui la sua nobile iniziativa.

Il ponte sulla laguna

Ciano svolge brevemente una sua interrogazione circa il nuovo congiungimento di Venezia con la terraferma, riferendosi alla seduta tenuta ieri dai sindaci dei Comuni finitimi e interessati al nuovo ponte sulla laguna.

Il *Sindaco* risponde che altri argomenti importantissimi esigono adesso l'opera della Giunta e del Consiglio, ma che la Giunta per la fine di queste mese o al principio dell'altro riferirà al Consiglio i suoi studii sulla grave questione che occorre sia una buona volta risolta.

* *

Tecchio domanda notizie del cons. Ricco e il *Sindaco* informa che il cons. Ricco è quasi guarito e che già si alza da letto.

L'ordine del giorno

Nomine

Cominciasi la discussione sull'ordine del giorno.

Viene eletto l'ing. Bianchini Francesco al posto del defunto comm. Paulo Fambri, quale membro della Commissione per l'assegnazione dei premi ai costruttori di case sane ed economiche.

Vengono poi eletti i signori Bettanini Giuseppe, De Medici Pietro e Mazzega Enrico a membri della Commissione amministratrice dell'Opera pia *Principe Amedeo*.

Per il civico Macello

Franchi, aperta la discussione sull'articolo 3 dell'ordine del giorno circa la proposta costruzione di due stalle nel civico Macello e di una casa per le guardie daziarie, osserva che vi sono altre esigenze cui urge provvedere nei civici ammazzatoi. Vi sono lavori che bisognerebbe fare eseguire subito, a cominciare dalla riva in marmo, alla costruzione di uno spogliatoio per gli operai, di una sala anatomica, di una camera per la conservazione delle carne, di sfiatatoi per dare aria alle sale etc.

Crede che i locali a ciò occorrenti si possano trovare usufruendo le attuali stalle, epperò loda specialmente la proposta della Giunta che egli dice di appoggiare.

Facci relatore risponde che appunto quando le stalle attuali saranno liberate per la costruzione delle nuove, spera nell'anno venturo di proporre gli altri provvedimenti che il cons. Franchi raccomanda.

Parificazione dei direttori delle scuole comun. Contradizioni

Circa la proposta contenuta all'art. 4 dell'ordine del giorno, cioè di abolire la seconda categoria di direttore e direttrice delle Scuole comunali, *Radaelli* si dice lieto della proposta della Giunta che viene a riparare a ciò che egli crede un errore; domanda poi se nel computo degli aumenti sessennali e delle pensioni di questi direttori si tiene conto dell'indennizzo di alloggio. *Pellegrini* si dichiara sfavorevole alla abolizione delle categorie che vorrebbe conservate per premiare il merito. *Tecchio* pure si dichiara contrario alla soppressione delle categorie e propone la sospensiva.

Tagliapietra fa rilevare la contradizione fra le parole di Radaelli e quelle dei suoi colleghi della minoranza, che sembravano pensarla come lui, e dice del tutto inopportuna la sospensiva.

Gregoretti si meraviglia come questa proposta non sia stata accolta alla unanimità, essendo stata più volte raccomandata e venendo a costituire un vero atto di logica giustizia.

Replicano ancora *Pellegrini* e *Tecchio*.

Radaelli cerca di spiegare la contradizione fra lui e i suoi colleghi della minoranza, ma le stesse sue parole vengono sempre più a mostrare come i consiglieri Pellegrini e Tecchio, mentre altre volte erano stati favorevoli al giusto provvedimento presentato ora dalla Giunta adesso per sola smania di opposizione contradicano a loro stessi combattendolo.

Finalmente, dopo tante inutili parole si vota, e la sospensiva del cons. Tecchio è respinta, e la proposta della Giunta è approvata con 5 voti contrarii.

In seduta segreta

Il Consiglio quindi approva senza discussione tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno finchè si raccoglie in *seduta segreta* dove respinge su proposta della Giunta la domanda della signora Anna Zoppi vedova del cav. Bertoldi ex conservatore del Museo Correr per un provvedimento graziale di pensione e nomina a praticanti presso le scuole elementari le seguenti signorine:

Manozzi Angela, Prubilli Bianca, Furlanetto Olga, Pasetto Emma, Nicolich Elvira, Merli Maria, Vecchierutti Giuseppina, Giambon Giovanna, Zamarchi Ester, Fleischner Emma, Brunetti Angela, Moretti Ida, Crovato Caterina, Bresciani Erminia, Zulian Anna, Piola Ida, Gavagnin Antonia, Loschi Elvira, Comin Emilia, Valentinis Maria, Gilli Cecilia.

Il procuratore generale Luccini — Un telegramma da Roma ci annunziava ieri che il comm. Gaetano Luccini, lasciava la nostra Corte di Appello per assumere il posto di Capo di Gabinetto del Guardasigilli. Diciamo il vero; — ci pare dovere di coscienza, dire due parole sull'alto magistrato, che lascia dopo tre anni di soggiorno la nostra città.

Ricordiamo come fosse ieri il senso di diffidenza, che precedette fra gli amici nostri l'annunzio del suo trasloco a Venezia, Crispi imperante. Ce lo avevano definito male questo Luccini. Passava per un favorito dello Zanardelli, che doveva la sua carriera esclusivamente alle grazie del ministro Bresciano, e che aveva fatto di tutto per meritarsele queste grazie; — e si temeva per la sua inframettenza, per la sua pretesa parzialità. Niente di tutto questo. Cominciava a essere una leggenda la carriera a salti del Luccini, che arrivava a procuratore generale avendo la bellezza di..... (ci dispiace quasi a dirlo, perchè l'uomo è asciutto, svelto e diritto come un giovanotto), avendo adunque la bellezza di sessant'anni; — come era leggenda la sua parzialità specie in materia politica, mentre mai, mai una volta l'egregio magistrato mostrò di nutrire sentimenti meno che ispirati al dovere rigidissimo dell'alta posizione occupata.

Noi ci sentiamo veramente soddisfatti, tutte le volte che possiamo constatare, che politicamente le previsioni nostre e dei nostri amici contro persone occupanti o no cariche ufficiali erano ingiuste e sbagliate.

Portati dall'esperienza a dubitare, a sospettare, a incriminare azioni e movimenti individuali, ci pare di respirar meglio il giorno in cui a un vero o creduto avversario politico possiamo rendere giustizia. Non è proprio questo il caso del comm. Luccini, che può farne a meno di attestati e del quale altra volta in questo stesso senso abbiamo parlato; — ma oggi ci si allarga il cuore a dire che quest'uomo così freddo, così dignitoso, così poco curante di elogi e di pressioni, aveva finito coll'affidare tutti; — quelli che forse speravano di trovare eventualmente in lui uno strumento, e quelli che temevano di urtare contro un settario, mentre agli uni e agli altri egli seppe ispirare stima e convincimento della interezza sua.

Gaetano Luccini al fianco del guardasigilli, sarà e deve essere adunque una garanzia di serietà, di capacità, di rispettabilità. Amiamo affermarlo, mentre egli ci abbandona.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Le ultime ispezioni — Partenza. — Come abbiamo annunciato ieri, il Duca di Genova, dopo avere ispezionato i forti di Lido e dintorni, visitò accompagnato sempre dallo stato maggiore, l'Arsenale, la Scuola Allievi macchinisti, la Caserma del Corpo r. equipaggi e l'ospedale militare di S. Anna e ritornò a bordo del *Savoia* alle tre e mezza pom.

Il Duca parte domattina per Torino.

Colonia greca — Si desidera sapere perchè da oltre 10 anni rimanga *sepolto* presso il Ministero dell'Interno lo *Schema di Statuto ordinato* dal R. Governo onde costituire in ente morale a *sensi di legge* la Comunità greca orientale di Venezia.

Si domanda poi, in base a qual legge o decreto si ritenga *ora* autorizzata detta Comunità ad intitolarsi *Comunità* (ed anche Colonia) *Ellenica*, mentre tanto dalla Veneta Repubblica quanto dal Governo austriaco e nei primi anni del Governo italiano, venne considerata sempre e *debitamente sorvegliata*, siccome *Comunità religiosa con opere pie annesse*. E ciò deve essere perchè i vari legati che ne costituiscono il pingue patrimonio, sono tutti, *o almeno dovrebbero essere*, devolti all'istruzione e soccorso di poveri professanti la religione ortodossa di *qualsiasi nazionalità*.

Gli ignoti al lavoro — L'altro ieri, dal magazzino a pian terreno dalla casa 2188 a S. Polo, ignoti rubarono effetti di vestiario per un importo di lire quarantacinque.

I danneggiati sono tre inquilini della casa e cioè: Giuseppe Zeccardi, Federico Teardo e Pietro Angeli.

— Ieri sera alle 6 due individui sconosciuti rubarono dalla mostra esterna del negozio di mobili di Fiorelli Davide in Campo della Guerra 4 coperte di lana.

Accortosi, il garzone del negozio li rincorse ed i due abbandonarono la refurtiva, dandosi a precipitosa fuga.

— Più tardi dal negozio di Marinoli Angelo in Salizzada della Guerra 5332, fu rubata una forma di formaggio del peso di 20 kilogr. circa ad opera a quanto si ritiene di uno dei due fuggiti e accennati nel fatto precedente.

Uno vestiva un *ulster* con cappello nero duro, l'altro aveva un berretto eguale a quello, che adoperano gli arsenalotti.

I due danneggiati si recarono alla questura a denunciare i fatti.

Solita scalata e furto — Ieri sera dopo le 6 i soliti ignoti, scalato il muro di cinta del cortile del palazzo Cappello a S. Lorenzo, mentre i padroni stavano a pranzo, si introdussero in una stanza dei mezzanini e svaligiarono completamente due letti, lasciando soltanto gli elastici. Dei ladri nessuna traccia.

Un bel regalo per le feste di Natale e Capo d'anno si può trovarlo nel nuovo negozio fotografie De Paoli e Fiecchi, Salizzada S. Moisè. Ricco e variato assortimento di quadri, acquarelli, fotografie, cornici, ecc. ecc.

Tentato suicidio. — Per disperazione. — Carlo Zemello, di 30 anni, ammogliato, con quattro figli, abitante in calle Vio a S. Trovaso, già lavorante presso il parrucchiere Gai in Merceria, aprì una piccola bottega in calle della Mandola al N. 3629.

Gli affari suoi però non andavano troppo bene. In arretrato di pagamento per l'affitto di casa, doveva pure due mesi di affitto al macellaio Bonetti Enoide, che gli aveva subaffittato la bottega.

Giorni fa egli scrisse una lettera al Bonetti, assicurandolo che avrebbe saldato il suo debito ieri. E ieri mattina verso le undici, il Bonetti entrò nella bottega per riscuotere il denaro. Però, appena entrato, trovò lo Zemello seduto sulla poltrona in mezzo alla bottega, con la schiuma bianca alla bocca.

Cossa galo, se sentelo mal: chiese il Bonetti al barbiere; ma questi che dava appena segno di vita, portò la mano destra alla bocca e fece segno di avere trangugiato qualche cosa.

Il Bonetti prese il barbiere sulle braccia e lo portò nella vicina farmacia Covi, dove il dottore Facci Negratti gli somministrò dell'etere; ma riconosciutone lo stato grave, consigliò il suo trasporto all'ospedale, che fu eseguito dal vigile 152. Ad esso si unì un gondoliere, compare dello Zemello.

Nella bottega furono trovate quattro lettere dirette dallo Zemello: alla moglie, al compare e ad altri due amici.

In queste lettere lo Zemello chiede scusa dell'atto che sta per compiere non potendo più vivere nelle ristrettezze finanziarie in cui si trova, saluta tutti e raccomanda i figli ai parenti ed agli amici.

Si ritiene che lo Zemello abbia bevuto del nitrato d'argento, una parte di questo liquido essendo stata trovata in una piccola bottiglia nella bottega stessa.

E' escluso che lo Zemello abbia, come si dice, tentato di asfissiarsi. Nel fornello del retrobottega vi era pochissimo carbone e il Bonetti entrato per primo non solo esclude in via assoluta di avere inteso odore di gas carbonico; ma dichiara che l'asfissia era impossibile in quel locale chiuso tutt'altro che ermeticamente.

Lo Zemello è fuori di pericolo e fu ricoverato in sala di osservazione.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Duello — Sappiamo che l'altro giorno in una piccola città dell'Emilia ebbe luogo uno scontro alla pistola fra due giovani studenti, appartenenti a rispettabili famiglie meridionali, una delle quali dimora nella nostra città.

Si scambiarono quattro colpi, e all'ultimo uno dei due duellanti rimase leggermente ferito alla spalla e braccio destro.

S'ignorano le cause del duello; ma pare non sia estranea la gita fatta testè a Bologna dai nostri studenti della Scuola superiore.

I duellanti non si riconciliarono e, a quanto si dice, la sfida verrà ripresa quando il ferito sarà completamente guarito.

Al Circolo Biasini — I socii del Club di scherma Biasini, si riunirono iersera in assemblea generale per deliberare sul da farsi per solennizzare la ricorrenza del cinquantesimo anniversario del 1848.

I soci, intervenuti numerosissimi, hanno ad unanimità approvata l'iniziativa presa dal Comitato promotore.

Si procedette quindi alla nomina del Comitato ordinatore definitivo, il quale risultò composto dei seguenti signori;

Avv. Gino Bertolini, barone Edmondo de Pury, rag. Rodolfo Veronese, sig. Ceresa Giuseppe, conte Luigi Michiel, cav. Alfonso Calandri, prof. Augusto Riccio, sig. Mario Brunelli, avv. Pietro Zamboni, co. Federico Calbo Crotta.

Esposizione artistica italiana di pittura e scultura a Pietroburgo — Il gerente l'ambasciata italiana a Pietroburgo marchese G. Melegari con lettera in data 8 corr. diretta al segretario della nostra Accademia di Belle Arti dichiara che si è di già posto a disposizione del Comitato promotore, e che sarà ben lieto di prestarsi affinchè sia assicurata a quella Mostra *la preziosa partecipazione degli artisti veneziani.*

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formatiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Patronato «Pro Schola» — Domenica 19, alle ore 2 pom. in una sala della Società impiegati, seguirà l'assemblea degli aderenti al *Pro Schola*, indetta per la nomina delle cariche sociali, che non potè esser fatta nella prima riunione, causa l'ora tarda.

Il Comitato promotore confida che quanti sono persuasi della bontà d'una iniziativa la quale mira ad alleviare la miseria di tanti infelici fanciulli, favorendone la frequenza nelle pubbliche scuole, vorranno intervenire a questa importante adunanza.

La scuola gratuita per agenti di commercio iniziata dal Collegio dei Ragionieri ha dato principio al corso delle sue lezioni, l'altro giorno nella sala dell'Istituto professionale Vendramin-Corner a San Provolo.

All'inaugurazione intervennero il cav. Fontanella quale rappresentante della Camera di Commercio, il Consiglio direttivo del Collegio e numerosi soci. Doveva intervenire il co. Pellegrini, assessore della P. I.; ma, essendone impedito, scrisse una gentilissima lettera, colla quale accompagnava le sue congratulazioni e i suoi auguri.

Il cav. Edoardo Barbaria presidente del Collegio, dopo aver ringraziato vivamente gli intervenuti e il Municipio per la cortese concessione dei locali, mise in evidenza i concetti che presiedettero nel Consiglio del Collegio, per la riattivazione regolare del corso di cui un breve esperimento si era fatto l'anno passato: sperò che gli inscritti, già numerosi, continueranno ad approfittare delle lezioni di cui è indubbia l'utilità. Mandò un vivissimo saluto al prof. Fabio Besta *illustrazione della scienza e vanto del Collegio*, che fu l'ispiratore di tale istituzione: e terminò colla presentazione degli insegnanti professori Romeo Cavazzana e Lotario Martini.

A nome della Camera di Commercio, rispose con bellissime parole il cav. Fontanella, esprimendo il vivo compiacimento della Camera e porgendo l'augurio affettuoso suo.

Infine tra prolungati applausi, si alzò il cav. prof. Fabio Besta nobilmente ricordando i fasti di Venezia commerciante, da cui trasse argomento per eccitare gl'inscritti a coltivare con assiduità e con amore gli studi commerciali, di cui opportunamente possono approfittare mediante la generosa iniziativa del Collegio dei Ragionieri.

Le iscrizioni a questa scuola oltrepassano già il centinaio.

Certificati d'origine per le merci spedite in Spagna. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Console di Spagna le seguenti informazioni circa i certificati di origine per le merci che verranno spedite in questo Stato:

1. A datare dal 1 gennaio 1898, non saranno più validi presso le Regie dogane spagnuole, i certificati di origine fino ad ora in uso, e dovranno invece essere compilati a seconda del modello che trovasi presso la Camera di Commercio.

2. I certificati devono essere stillati e presentati a questo R. Consolato in duplo; una delle due copie soltanto verrà legalizzata e restituita al richiedente.

3. Non saranno ammessi nei certificati di origine, i nomi vaghi di mercanzie come: tessuti, droghe, mercerie, chincaglierie, ferramente, cotoni, pelli concie, macchinerie ed altri analoghi, bensì porterà il certificato precisa indicazione della merce, e specificato articolo per articolo.

4. Ogni certificato avrà la validità, di soli tre mesi, passati i quali rimarrà nullo.

5. Per evitare spese di traduzione e noie alle dogane spagnuole, è preferibile che i certificati non sieno redatti in lingua italiana, ma invece in lingua spagnuola, oppure in lingua francese.

6. Ogni produttore o fabbricante, dovrà farsi riconoscere come tale, presentando al R. consolato di Spagna, regolare certificato rilasciato dal sindaco o dalla Camera di commercio che indichi chiaramente la qualità della merce prodotta o fabbricata. Un apposito registro, si troverà presso la cancelleria consolare, per raccogliere le firme di detti produttori o fabbricanti pel riconoscimento.

7. Gli esportatori, che non sono produttori o fabbricanti dovranno per ottenere il certificato di origine, presentare al R. Consolato di Spagna, un'autorizzazione scritta dal produttore o fabbricante, che abiliti l'esportatore a domandare il certificato d'origine.

Dovrà in essa, essere chiaramente specificata la persona delegata, come pure il tempo, per la quale detta autorizzazione viene concessa, tempo che in nessun caso potrà eccedere gli anni due, spirati i quali ne sarà necessaria la rinnovazione.

La medesima servirà solo per i prodotti che si spediscono in Spagna, dal luogo dove esiste il deposito, e non da altri centri. Essa dovrà inoltre essere presentata in duplo, al R. Consolato ed a questo si riferiranno le autorità che rilasciano i certificati.

R. Marina — Col 21 corrente la r. nave *Andrea Doria* passerà in disponibilità col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata: Manfredi Alberto, responsabile — Tenente di vascello: Casabona Martino e Scelsi Guido — Capo macchinista principale di seconda classe: Sorito Giovanni — Capo macchinista di prima classe: Menna Edoardo — Id. di seconda classe Irace Francesco — Commissario di prima classe Zol Luigi.

— Le rr. navi *Lepanto, Italia, R. di Lauria, Fieramosca Dogali* e *Calatafimi* sono partite da Gaeta e giunte a Spezia.

Il *Mestre* è partito dal Pireo e l'*A. Provana* è giunto ad Assab.

Comitato Provinciale delle Opere Pie. — Il Comitato Provinciale si riunirà domani alle ore 1 1⁄2 presso la Congregazione di Carità per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Designazione dei temi da proporsi al Comitato Centrale per il Congresso Nazionale di Torino.

Un insegnante festeggiata — Ci scrivono dalla Giudecca:

La signora Luigia Rossari — per oltre 25 anni fu insegnante premurosa, affettuosa nelle scuole femminili della Giudecca. Nell'occasione della sua nomina a direttrice, e quindi del suo trasferimento ad una scuola di città, a questa brava e colta insegnante venivano giorni sono prodigate spontanee e sincere attestazioni di simpatia da parte delle molte madri di giovanette che furono già allieve della distinta signora. Le successe nel posto di maestra la signora Lucia Pallavicini ved. Vago che incontrò subito le generali simpatie.

Un nuovo orologio elettrico fu inaugurato ieri alle due in pescheria a S. Andrea, vicino alla fabbrica dei tabacchi.

Natale dei bambini — Pel Natale dei bambini degenti allo Spedale la signora Augusta Dolcetti Ceresa offre 10 lire.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 dicembre: Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Matrimonii: Alfarè Domenico, fattorino telegrafico, con Cicogna Angela, casalinga, celibi — Venchierutti Francesco, agente privato, con Pizzato Teresa, casalinga, vedovi.

Decessi: Della Gaspara Benedetto Caterina, di anni 57, coniugata, casalinga, di Fontanafredda — Salvadeo Regina, 12, casalinga — Azin Andrea, 85, vedovo, facchino — Ceolin Giovanni, 69, coniugato, liquorista — Preti Giovanni Domenico, 59, con., imp. d'organi, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La logica dei bambini.

— Poichè si dice che dalla nostra bocca esca sempre la verità — chiede Albertino alla mamma — perchè mi si fanno imparare sempre delle favole?

BUONA USANZA

Sonzogno Domenico, Scarabellin Enrico e Vianello Armando offrono all'Ospedale dei bambini lire 1 per l'anniversario del decesso della signora Gianna Bosoni nob. Bassi.

Nota sibillina

Scambi di vocale

Coll'*a* marittimo,
Coll'*o* aritmetico,
Coll'*e* invernal

Spiegazione della sciarada antecedente: PAR-NASO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che stasera ha luogo la beneficiata del bravo attore sig. Albano Mezzetti con un interessante programma: *Nozze d'oro* del Bicchi, *Tuti in campagna* del Gallina.

Nozze d'oro è una commedia, nuova, in un atto, di un pubblicista fiorentino, che, recitata in italiano, piacque in parecchi teatri e fu replicata. Stasera viene recitata in dialetto veneziano per la prima volta — e auguriamo che all'autore, come al sig. Mezzetti, arrida propizia la fortuna.

Ferruccio Benini sta provando amorosamente il primo, il solo atto che Giacinto Gallina ha lasciato della commedia *Senza bussola*. Sarà recitato probabilmente lunedì. Ne riparleremo.

Malibran — Stasera Salvini riposa.

Per domani è annunciata la *Maria Antonietta*, il commovente dramma del Giacometti — Domenica due recite.

Minerva — Le marionette del Reccardini, visto il successo delle precedenti mattinate, ne daranno un'altra domenica alle 2 3⁄4 con un vario spettacolo che terminerà col nuovo ballo grandioso *La inondazione di Brescia*. Bambini, siete avvertiti.

Il quartetto Sarti — E' ben noto in Italia il quartetto bolognese, composto dai signori Federico Sarti (primo violino), Adolfo Massarenti (secondo violino), Angelo Consolini (viola), Francesco Serato (violoncello). La *Società B. Marcello* ha invitato il quartetto Sarti a dare qui un concerto — e il concerto avrà luogo domenica alle 3. Si eseguiranno il *quartetto in la min.* op. 41, n. 2 dello Schumann — l'*andante cantabile* dal quartetto *in re min.* op. 11 del Tschaikowsky — lo *Scherzo* dal quartetto *in mi min.* op. 44 del Mendelssohn — il *quartetto in fa magg.* op. 59 n. 1 del Beethoven.

Udremo molto volentieri il quartetto bolognese: la *Società B. Marcello* per un successivo concerto però non dimenticherà il quartetto veneziano, che l'anno scorso si è brillantemente affermato.

Teatri di Padova. — Ci scrivono da Padova 16 dicembre:

Al *Garibaldi* la compagnia Zago e Privato si fermerà fino al 23 corr.

In carnovale, il teatro popolare ospiterà la rinomata compagnia di fantocci dei f.lli Prando.

Il maestro Perosi e la sua Trilogia — Abbiamo detto a suo tempo del successo trionfale ottenuto a Milano dalla trilogia *La passione di Cristo* del maestro Perosi. Ora si annuncia che il giovane ed ormai illustre maestro della Cappella Marciana ha ceduto a Casa Ricordi la proprietà della sua Trilogia.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1⁄2 — *La vigilia del Redentor.*
Malibran — Riposo.
Eden Venezia — 8 3⁄4 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti

Andrea Dal Maschio di Carlo di anni 30, muratore, è imputato di due furti; il primo, commesso il 10 novembre u. s. a danno di Crepas Regina, alla quale rubò tre tappeti del valore di L. 4.50, il secondo, il 18 novembre, a danno del tenente Levi Minzi Aldo, a cui rubò altri tre tappeti del valore di lire 13.

Il Tribunale, condanna il Dal Maschio, quale recidivo specifico, a nove mesi e dieci giorni di reclusione, inaspriti da sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Serena.

— Susanna Pfund fu Jacob, di anni 37 di Berna, cameriera, imputata di furto qualificato, per avere in epoca imprecisata, rubato a danno del signor Luigi Fabrizio, conduttore dell'Albergo *Milano*, presso il quale era cameriera, un coltello col manico di metallo del valore di lire 3, si busca cento giorni di reclusione.

Dif. avv. Orlandini.

— Antonio Rossi detto *Boseghetto* di anni 39 pescatore, di Burano, per aver rubato nella notte dal 16 al 17 novembre u. s. nel canale S. Felice di Burano, due reti da pesca del valore di lire 5.50 in danno di Trevisan Rocco detto *Polo*, è condannato a 37 giorni di reclusione.

Dif. avv. Velo.

— Adele Finco, di anni 44 di Este, residente a Venezia, è imputata di tentato furto, perchè nel 7 agosto u. s. si sarebbe introdotta furtivamente in un magazzino, a piano terra, dell'abitazione di certa Davin Santa, e vi avrebbe fatto un involto di oggetti di vestiario e di biancheria per un valore complessivo di L. 20; poi, sentendo rumore, fuggì senza il fardello.

Il Tribunale la condanna a quattro mesi e venti giorni di reclusione.

— Raffaele Versace di Salvatore, di anni 30 di Palermo, marinaio a bordo del piroscafo *Selinunte* della N. G. I. ancorato in Marittima, deve rispondere di furto qualificato, perchè nella sua qualità di marinaio stivatore, rubò a bordo tra il 12 e il 14 luglio u. s. chilog. 47,400 di caffè a danno della ditta Gio. Antonio Vianello.

Il Versace, contumace, è condannato a cinque mesi di reclusione.

L'immancabile

Vardenega Pietro di Antonio di anni 28 di Possagno, facchino a Venezia, per inosservanza alla vigilanza speciale è mandato per 46 giorni alla reclusione.

Dif. avv. Velo.

* * *

Pres. Cerchiari; P. M. Pedrassi.

Cause di domani

Modenese Antonia e Linzi Angela, ingiurie e lesioni, dif. Orlandini — Zancanaro Virgilio, bancarotta semplice, dif. Perosini — Puppo Matteo, truffa, dif. Perosini — Cargasacchi Catterina, truffa e falso, dif. Perosini — Colonna Giovanni, truffa, dif. Perosini — Monaro Angelo, furto e truffa, dif. Perosini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazioni — Furto, ecc.

Pres. Berlendis — Cons.: Valbusa, Scarpa, Turchetti — P. M. Romanin.

Con sentenza 2. aprile p. p. il Tribunale di Padova condannava il giovane Guarnieri Giorgio alla pena della reclusione per mesi quattro e alla multa di L. 200 quale colpevole del reato previsto dall'art. 417 del Cod. pen., per essersi, nel febbraio u. s. appropriato una bicicletta del valore di L. 400 in danno del noleggiatore Vittorio Rossi.

Contro la sentenza fu interposto appello, e dalla difesa vennero accampate varie nullità per violazione ed ommissione di forme prescritte dalla legge.

La Corte accolse le elevate eccezioni, e dichiarò nulla la sentenza, ma giudicando in merito, essendo intervenuta la remissione per parte del Bossi, accettata dal Guarnieri, dichiarò non farsi luogo ad ulteriore procedimento per effetto appunto della avvenuta desistenza, condannando il remittente al pagamento delle spese occorse, a termini dell'art. 117 del Cod. di proc. pen.

— Tessarolo Giuseppe, Weingril Luciano, e Rossini furono inviati al Tribunale di Verona per rispondere il primo di furto a sensi degli art. 402, 404 e 79 del Cod. pen. per avere in detta città, in diverse riprese, dal 30 giugno 1896 in poi, tolto in danno della ditta Condio Salmo e C. ed asportato dai magazzini della stessa dov'egli si trovava come serivano contabile

medicinali di varia specie, ed un quantità notevole per un valore imprecisato; — e gli altri due, di ricettazione a sensi dell'art. 421 Cod. pen. per essersi prestati a vendere almeno in parte detti effetti rubati.

Il Tribunale con sentenza 16 ottobre p. p. assolvette il Tessarolo dall'imputazione per non provata reità; — condannò il Weingril alla reclusione per mesi due e giorni dieci e alla multa di L. 116, e il Rossini alla stessa pena per un mese, e alla multa di L. 50.

Contro questa sentenza appellarono i due condannati e il P. M.

La Corte dalle risultanze processuali non riscontrò una prova di reità chiara, precisa, tranquillante a carico del Tessarolo e quindi in di lui riguardo respinse l'appello del Proc. Gen.; confermava invece la sentenza nei rapporti del Weingril, e dichiarava estinta l'azione penale quanto al Rossini Luigi essendo avvenuta la di lui morte nel 9 and. dicembre.

— Vien confermata la sentenza 12 novembre p. p. del Tribunale di Udine che condannava Di Bigio Maria di Nogaredo ad otto mesi e giorni due di reclusione per furto in danno di Stella Gio. Batta.

— Lazzaro Vittorio interpose appello contro la sentenza 4 novembre u. s. del Tribunale di Padova, colla quale veniva condannato a cinque mesi di reclusione e a L. 166 per reato previsto dall'art. 190 194 del Codice penale e per le contravvenzioni di cui all'art. 436. Il Lazzaro però non produceva, nè faceva produrre, i motivi atti a sostenere l'appello, e quindi in applicazione dell'art. 405 del Codice di procedura penale ha ordinato la esecuzione della sentenza.

— Soligon Giuseppe Lorenzo d'anni 62 fu condannato dal Tribunale di Conegliano con sentenza 11 ottobre p. p., pel reato di cui all'art. 333 del C. P., a dieci mesi di reclusione.

Sull'appello interposto, la Corte ritenne trattarsi del reato preveduto dall'art. 138 e cioè di offesa al pudore in luogo esposto al pubblico (aperta campagna) e quindi condannava il Soligon a quattro mesi della suddetta pena. e negli accessori di legge.

Corte d'Assise di Vicenza

L'omicidio dell'Anconetta

(III udienza)

L'altra campana ha cominciato a suonare e proprio ad opera degli stessi testi d'accusa. Nell'udienza pomeridiana di ieri, i testimoni Bianchi e Rossi che furono presenti alla prima fase della sciagurata rissa, amplificando le deposizioni scritte affermavano di aver sentito uno dei Marotto esclamare in tono di minaccia: *Vengano avanti il Giacomin che gli mangierò il cuore.* Il Pubblico Ministero coordinando quest'ultima affermazione dei due testi, con il sistema di difesa adottato all'udienza dal Ferruccio Giacomin, sollevò la supposizione che si possa trattare di falsa testimonianza chiedendo alla Corte l'immediato arresto. Nel frattempo da parte del Bianchi e del Riccardo Marotto si palleggiavano insinuazioni di subornazione, che non arrivavano certo a colpire i difensori. L'avv. Antonibon protestò contro la domanda del Pubblico Ministero e l'avv. G. Batta Bevilacqua con molta acutezza e con grande serenità rilevò la gravità del provvedimento proposto ed appellandosi alla costante giurisprudenza ed alla dottrina invocò che ogni decisione fosse rinviata a quando altri testi avranno aperta la via alla *verità vera*. — E la Corte accolse questa tesi.

Stamane è ultimata la escussione dei testi d'accusa, i quali hanno portato nuova luce al tragico avvenimento.

Rossi Romano nulla di nuovo depose mentre Scappin Riccardo invece con molta disinvoltura e precisione stabilì lo svolgimento dei fatti nella sera fatale; affermò di aver visto in agguato Napoleone Marotto armato di bastone e che lo lasciò passare insieme al Ferruccio Giacomin perchè, disse il Marotto essi non c'entravano. Riconobbe i bastoni depositati tra i corpi di reato e dei quali gli parve fossero armati in quella sera i Marotto. Conferma le gravi e continue provocazioni dei Marotto verso i Giacomin.

NECROLOGIO

A Piacenza è morta la contessa Chiara Rasalli Rocca marchesa Fioravanti — A Palermo la baronessa Maria De Angelis del fu barone Pio — A Perugia il marchese Ettore Graziani Monaldi — A Reggiolo il cav. Giuseppe Veneri giudice conciliatore — A Parma l'ing. Roberto Berzioli — A Lonate Pozzolo il parroco don Giuseppe Princo — A Genova don G. B. Porcile — A Napoli l'avvocato cav. Emilio d'Errico e il nob. Achille dei marchesi d'Ayala Valva — A Palermo il cav. Giorgio Sperandio ex sindaco di Prizzi — A Livorno il dott. cav. Vincenzo Mellini — A Milano il dott. Francesco Giani.

A Nimes è morto Palomba avvocato generale alla Corte d'Appello — A Brooklyn l'ammiraglio americano J. F. Green, in riposo.

SPORT

I guadagni delle scuderie inglesi

I nostri *sportmen* apprenderanno con interesse le cifre dei vari guadagni realizzati dai proprietarii di scuderie da corsa in Inghilterra.

M.r Gubbins, il cavallo del quale *Galtee More* ha guadagnato il *Derby*, figura in testa alla lista con un totale di premi per L. 568.475 franchi. Vengono poi nel seguente ordine: il barone Rothschild con 437,100 franchi; il principe di Galles con 394,500; lord Rosebery 391,850; Robert Lebaudy con 337,150; il duca di Devonshire con 257,250; M.r Rose 255.675.

Il duca di Portland, la scuderia del quale aveva nel 1889 guadagnato la somma colossale di 1,847,125 franchi, in quest'anno incassò soltanto 12,500 franchi.

Il giorno 8 dicembre Robert Lebaudy ha fatto vendere all'incanto le sue scuderie di Newmarket comprendenti 53 cavalli. La vendita ha prodotto 760,845 franchi. Il più alto prezzo fu pagato per *Count Schomberg* che fu venduto per 135,000 franchi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.19	70.76	74.24
Termometro centig. al Nord	7.2	7.4	7.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	86	89
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +8.0 min. di oggi: +6.2

Probabilità: Venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo coperto con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 13 dic. (rit.) — (*S.*) **L'infanzia abbandonata.** Una folla di autorità e di rappresentanti d'altri Istituti cittadini hanno preso parte, alla visita della nuova sede dell'Asilo per l'infanzia abbandonata — posta in fondo alla stretta via S. Marco, davanti ad una ortaglia vastissima, che consente all'Asilo aria e luce a dovizia.

Facevano gli onori di casa la presidentessa signora Stefania Omboni e gli egregi componenti il consiglio d'amministrazione.

L'assetto del luogo è parso, a tutti, semplicemente mirabile — dati i mezzi finanziari di cui l'Istituto dispone.

Fra l'ortaglia (in mezzo alla quale, cinte da un muro, spuntano ancora le lapidi del vecchio cimitero israelitico) e l'edificio dell'asilo, sta un ampio cortile, destinato alla ricreazione dei fanciulli ricoverati; e l'asilo ha locali comodi, puliti, decentissimi — dai dormitorii alle celle di punizione. E, fra i dormitori e le celle — reclamate dalla necessità di tenere in freno i piccoli ribelli — merita di essere ricordata la stanza del bagno, dove, ogni sabato una doccia calda compie, su tutti quei poveretti, il suo ufficio purificatore.

Il vitto è sano ed abbondante, il regime disciplinare misericordioso, ma senza debolezze. In ogni stanza sono affissi alle pareti dei cartelli recanti delle massime morali — altrettante incognite, fino al loro ingresso là dentro, pei derelitti, di cui la mala fortuna avrebbe voluto fare dei soggetti da galera.

Si tien nota scrupolosa delle origini, delle tendenze, delle colpe, dei progressi nel bene di ciascuno — raccogliendo così una serie preziosa di documenti umani.

Dei sessantuno ricoverati, ventinove dormono nell'asilo — e sono gli orfani, che l'orfanotrofio, per ragione d'età, non riceve — i figli di genitori dai quali è stata tolta la patria potestà — quelli che, nelle loro case, vedrebbero messa in pericolo la salute è quelli, finalmente, che in grembo alla famiglia, non hanno che esempi di vizio e di immoralità.

Gli altri — dicevo — alla sera, tornano al focolare domestico e, forse, vi portano un tenue e benefico profumo di bontà e di virtù, se mai questi fiori gentili possono aprirsi un istante nelle tane fangose degli ultimi strati sociali.

I più adulti, durante il giorno, vanno alle officine e tornano all'istituto per i pasti ed alla sera per la scuola; i piccini vanno alla scuola del Comune, accompagnati sempre dai loro custodi.

Il costo giornaliero d'ogni ragazzo è di centesimi 75 — e si capisce quale tesoro di carità e di abilità vada speso ogni giorno per riuscire, come si dice, a sbarcare il lunario. Ma, in onta a tutto, il bilancio del '97 è già in deficit di quasi L. 5000.

Vero, però, che in quest'anno furono spese delle somme ingenti per i restauri dello stabile e per gli arredi — mercè, sopra tutto, la liberalità inesausta della signora Omboni, che diede del proprio nientemeno che *L. 15000*.

Gli *abbandonati* hanno una fanfara (maestro Furian) e imparano anche il canto (maestro Mercatali): hanno maestri per gli studi letterari e per la religione.

Tale, in breve, l'istituto e la sua organizzazione. — Molti bisogni reclamano ancora d'essere soddisfatti. Già i dormitori appariscono angusti e si anela ad erigere una sezione — che manca — per le fanciulle; ma tutto in una volta non è possibile ottenere e non sono isterilite le sorgenti della carità padovana. In ogni caso, bastava a ravvivarle l'alto intelletto d'amore della signora Omboni, che ha saputo compiere ben altri miracoli a sollievo delle miserie umane.

Ed al nome della Omboni io voglio associare quello del sig. Zeggio, direttore dell'istituto, che prodiga alla schiera indocile dei suoi sessanta soggetti ed alle cure dell'amministrazione tutta la gagliardia del suo carattere di vecchio ed onorato soldato.

Padova — Ci scrivono, 16 dicembre — **Furto** — A Chiesanuova, in danno del ramaio Giuseppe Bonaguro, ignoti ladri rubarono stanotte circa trecento lire di roba custodita nel suo laboratorio.

Entrarono pel foro praticato nel muro verso campagna — ed asportarono gli oggetti di rame con carriola anche questa rubata ad una famiglia vicina.

I carabinieri fanno indagini — ma senza traccie.

Fornitura d'acqua a Mestre

Mestre — Ci scrivono, 15 dicembre — (*r.*) — Riuscite inutili le pratiche fatte per un Consorzio interdistrettuale per la conduttura dell'acqua da S. Ambrogio, il sindaco cav. Berna, tornò alla carica per vedere di poter ottenere una fornitura di quell'acqua, soltanto per la città di Mestre.

Mi consta infatti ch'egli ebbe un abboccamento col cav. Lavezzari, rappresentante la Società delle acque, il quale giustamente disgustato per la poco benevole accoglienza fatta al suo primo progetto, che abortì esclusivamente perchè interessati diciasette Comuni, e quindi impossibile un accordo, mentre Mestre aderiva e non aveva intenzione d'interessarsi ulteriormente; se non che per le continue insistenze del cav. Berna, egli promise di studiare il modo perchè questo desiderio del Sindaco possa esser compiuto.

Non dubito che il cav. Lavezzari con quella premura che tanto lo distingue, saprà trovar modo, (che senza una grande spesa, cioè togliendo, a poca distanza da Mestre, dal condotto d'acqua che va a Venezia, una piccola quantità della sovrabbondante che vi passa) di formare un progetto che trattandosi per un solo Comune potrà indubbiamente essere attuato.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 14 dicembre — **Ancora sulla Società docenti.** — Piacemi aggiungere pochi cenni a completamento della brevissima relazione, già pubblicata, intorno all'Assemblea generale della Società docenti tenutasi la domenica passata.

Vennero discusse ed approvate alcune importanti modificazioni allo Statuto a maggiore tutela ed interesse dei soci; ed inoltre venne votato un caldo ringraziamento al prof. Nalato, già Vice-Presidente, per l'opera validissima prestata nell'amministrazione sociale.

La riunione, numerosa più del solito, non fu punto turbata, come si riferiva, da proposte che esorbitassero i limiti delle generali aspirazioni; ed il prof. Pizzini, che non poteva consentire — per il partito stesso cui egli appartiene — in tutto coll'indirizzo della cessata Presidenza, fu nelle sue osservazioni e negli ordini del giorno presentati così corretto nella forma e così calmo nella discussione da confermare la stima che generalmente egli gode.

Vicenza. — Ci scrivono 16 dicembre. — **Movimento elettorale — Le conferenza dell'avv. Mazzoni.** — Ieri sera nella sala terrena del teatro Olimpico, affollata insolitamente di un pubblico scelto e numeroso, l'avv. Giovanni Mazzoni che fu uno dei più gagliardi e valorosi propugnatori dell'attuale risveglio liberale, ha tenuto la sua conferenza intorno all'amministrazione clericale.

Dire che la sua fu una critica brillante, serrata, convincente, a base di cifre e di fatti, non già di parole è affermare cosa superflua per Vicenza dove tutti conoscono l'ingegno, il valore, la competenza dell'egregio presidente pel Comitato liberale permanente.

Riassumere quanto egli con forma eletta e con profonda convinzione espose al numeroso uditorio è pressochè impossibile: in poco più di mezz'ora l'avvocato Mazzoni ha saputo far sfilare dinanzi alla cittadinanza il programma patriotticamente negativo dei clericali, le loro provocazioni politiche, i loro errori amministrativi, soffermandosi principalmente sull'importante questione dell'illuminazione pubblica risolta dalla Giunta Zileri nel modo più disastroso per l'interesse cittadino.

Molti che di ciò dubitavano si sono ieri sera convinti del madornale errore commesso dai clericali e si sono convinti davanti alla stringente eloquenza delle cifre, alla dialettica dei fatti, che non sono compiacenti apprezzamenti di amici, nè irose contumelie di avversari.

L'applauso unanime cordiale che ha salutato la fine della splendida conferenza è il miglior elogio che si possa fare all'ottimo Mazzoni.

Rinvenimento di un cadavere. — L'altr'ieri, nei pressi del paese di Cismon in fondo alla cosidetta *Gusela*, veniva trovato deforme il cadavere di un contrabbandiere di Enego che inseguito alcuni giorni prima dalle guardie di finanza, nel fuggire cadde nel burrone.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 15 dicembre. (rit.) — **Grave incendio.** — Sabato notte scoppiava improvvisamente il fuoco nel magazzino legnami del signor Ferdinando Lirussi al ponte del Tagliamento, fra Codroipo e Casarsa.

L'essersi manifestato l'incendio nottetempo alle ore 22 circa — la mancanza di pompe e di braccia e di acqua, fecero sì che poche tavole soltanto poteronsi mettere in salvo. Il danno fu calcolato di lire 9000, però coperto da assicurazione.

Il processo per le falsificazioni delle cambiali è finito in questo momento. Il Pubblico Ministero aveva proposto quindici anni per il Vidoni; cinque per il De Gregori; tre per il Ponta. Quest'ultimo non ebbe a ricavare, dalla non riuscita falsificazione, neppur un centesimo; il De Gregori, sette lire per un viaggio da Treppo Grande a Udine, perchè anche i due tentativi nei quali egli ebbe parte non riuscirono. Il De Gregori è senza una gamba. Il Tribunale condannò il Vidoni a nove anni sei mesi e quindici giorni; il De Gregori a tre anni e sei mesi; il Ponta a tre mesi — oltre a qualche centinaio di lire di multa e nelle spese.

Udine. — Ci scrivono 16 dicembre — **La questione dei ragionieri.** — La nostra Camera di Commercio, nella seduta di ieri, trattò la questione sollevata dai ragionieri della vostra città: se cioè si dovano inscrivere fra i curatori soltanto i ragionieri diplomati. E la risolse negativamente, inspirandosi (relatore Volpe) all'art. 715 del Codice di commercio, il quale facoltizza le Camere a formare l'albo dei curatori dei fallimenti scegliendoli fra le persone più idonee, senza limitazione di classi o di professioni. Così parecchi nuovi curatori ha ieri inscritto, fra cui, sette ragionieri.

Per un paio di scarpe. — Agostina di Pasquale Brucoli, d'anni 26, nata a Verona e qui domiciliata, truffò un paio di scarpe (lire 15) al calzolaio Isidoro Piutti. Il Tribunale condannolla a dodici giorni di reclusione e a lire 45 di multa, nonchè nelle spese e nel risarcimento dei danni

Una querela senza effetto. — L'usciere Giacinto Sporeni querelò Emilio Battistutta di Rivignano perchè, conducendolo a Codroipo in carretta, ribaltò accidentalmente... tutti, compreso sè stesso. Il Tribunale assolse il Battistutta per inesistenza di reato.

Ladri di uva. — Due ragazzi, Firmino Dominissini di Antonio sedicenne e Angelo Zoratti quindicenne, rubarono per due chilogrammi di uva in danno di Domenico Pittia nel costui podere a Santa Maria la Longa. Furono condannati a cinquanta giorni di reclusione!

Tentato suicidio. — Certo Italico Bortoletti di via Grazzano, affetto da alienazione mentale, tentava ieri suicidarsi. Fu accompagnato all'Ospitale.

Incendi. — A Sedegliano bruciò interamente la casa di certa Regina Facchinutti, con quanto vi si conteneva. Il danno è di lire ottomila. Ell'era assicurata, però, ed anche il suo vicinante Luigi Moretti risentì circa trecento lire di danni, coperti d'assicurazione, per guasti al proprio fabbricato.

— In Pravisdomini, il fuoco danneggiò per lire quattrocento una casa di tal Giovanni Frattina e per lire 350 l'affittuale suo. Non erano assicurati.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 dicembre — **Consiglio Comunale** — Completo il lungo elenco delle nomine fatte nella seduta di ieri sera:

Rieletti: nella *Commissione edilizia* il cons. Carlo Bozza — alla *Pinacoteca comunale* il prof. Giorgio Martini — nel *Consiglio dell'Istituto Turazza* l'assessore cav. I. A. Coletti.

Per la *Tassa esercizi e rivendite*: rieletti pure Fausto Zoppelli, Giovanni Salce, G. B. Cessan e ing. Girolamo Levi.

Per la *Tassa vetture e domestici*: rieletti gli uscenti Giulio Oniga-Farra, Angelo Visentin-Venerando, Emilio Schiavon, cav. Antonio Tonello, Vittorio Tommasini — e di nuova nomina Edoardo Marcon e Nicola Della Rovere, invece dei cessanti Antonio Vetturi e G. B. Cessan.

Così non resta da discutersi, in prossime sedute, che il preventivo 1898.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 dic. (*rit.*) — **L'adunanza per l'impianto di una fabbrica di zucchero** — Nella grande sala dell'Accademia dei Concordi si è tenuta ieri, nelle ore pom., l'annunciata adunanza degli agricoltori del Polesine per trattare la coltivazione della barbabietola da zucchero e dell'impianto di una raffineria a Rovigo. Gli adunati erano in grandissimo numero.

Alla presidenza siedevano il prof. cav. Tito Poggi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura: il comm. Bernini, presidente del Comizio agrario; il nobile Campo e il sig. Fama. Era pure presente il prof. Adamo della cattedra ambulante di Ferrara.

Erano rappresentate l'Associazione agraria del Basso Polesine e l'Associazione agraria dell'Alto Polesine.

Oltre al Comitato di Rovigo, notai il presidente della Deputazione provinciale, comm. Casalini, diversi consiglieri provinciali e qualche consigliere comunale e anche il sig. Fama Adolfo, noto industriale svizzero, col quale sono già in corso preliminari trattative sull'impianto della fabbrica.

La sala era addirittura gremita; assistette pure la stampa locale e quella dei giornali della regione. La discussione intorno a questo importantissimo argomento è stata lunga, animata ed efficace. Il professore Poggi fornì tutti gli schiarimenti agronomi, e il sig. Fama diede quelli tecnici.

L'adunanza si sciolse a tarda ora e si decise di dare al prof. Poggi ed al Comizio agrario l'incarico di far pratiche per ottenere adesioni agli sperimenti della coltura della barbietola nel 1898; assumendo gli agricoltori, dopo la prova, alla fine del 98, l'impegno di coltivare almeno 700 ettari di terreno a barbabietola, e raccogliere azioni per 300 mila lire almeno queste occorrono per completare il capitale. Il capitale complessivo per l'impianto della fabbrica deve essere di circa lire novecentomila; e seicento mila saranno sborsate dall'industriale signor Fama, e il rimanente dagli agricoltori. L'avv. cav. Lorenzoni ha assunto un'azione di L. 1000, e si è impegnato di coltivare due ettari di terreno a barbabietola; il comm. G. B. Casalini ha assunto quattro azioni di lire 1000 e si è impegnato di coltivare a barbabietola venti ettari di terreno. Altre adesioni saranno inviate fra giorni all'egregio prof. Poggi e al Comizio agrario.

Con una mia corrispondenza di pochi giorni sono feci riconoscere, molto modestamente, quali vantaggi avrebbe portato alla nostra città l'impianto di una fabbrica di zucchero ed elogiai meritamente i promotori di questo tentativo, che è giusto desiderare venga presto coronato da un felice successo pel trionfo di un'idea che si impone alla assoluta mancanza di qualsiasi industria nella nostra disgraziata provincia.

Lo scoppio di una stufa — Ieri mattina mentre il bidello Molinari Antonio, faceva pulizia nell'aula adetta alla prima classe ginnasiale, udì una fortissima detonazione e s'accorse che aveva riportato una ferita all'occhio destro ed una leggera scalfittura ad una mano.

La detonazione, che fu udita anche a una certa distanza, era stata cagionata dallo scoppio di una stufa a gaz che si trovava nell'aula. La stufa fu asportata dallo scoppio a qualche distanza, il tubo cadde a terra e i vetri delle finestre andarono in frantumi. Accorse subito sul luogo molta gente. Si attribuì lo scoppio alla incompleta pratica dell'accenditore. Per fortuna, essendo solamente le ore 9 1/2 nessuno alunno era ancora entrato in classe.

Piante svelte — Ieri notte furono strappati e poi asportati, 12 dei semprevivi che furono fatti piantare pochi giorni sono dal nostro sindaco, lungo i viali della stazione. Quantunque quelle piccole piante facciano poca bella figura accanto agli annosi platani che sono nei viali che conducono alla stazione, pure non possiamo approvare il vandalismo commesso a danno dell'amministrazione comunale.

Asolo — Ci scrivono 12 dicembre — **L'inaugurazione e collaudo del nuovo organo** — (*Alfa*) Finalmente oggi le vôlte della nostra cattedrale echeggiarono degli armoniosi suoni del grande organo che solennemente s'inaugurò.

Com'era stato annunciato da giornali e da pubblici avvisi il prof. ab. Lorenzo Perosi, il genio dell'arte, come ebbero a scrivere i giornali di Milano in occasione del congresso di musica sacra, ed il suo degno collega prof. Oreste Ravanello, furono i collaudatori del grandioso organo, opera dei signori Malvestio di Padova.

I valenti collaudatori ci fecero gustare della musica sacra scelta, eseguita poi con quella maestria e finezza degne dei due insigni artisti, vanto ed onore della scuola liturgica.

Non istò a trascrivere letteralmente il collaudo, ma basti solo accennare la piena riuscita di detto organo, tanto dal lato fonico, che meccanico; un impasto veramente meraviglioso nell'insieme e nei singoli registri per dolcezza di timbro, eguaglianza di intonazione e robustezza. I *ripieni* che possono rivaleggiare col Callido e Nacchini; una *gamba* assai deliziosa, un *violoncello* d'intonazione così accurata da dirsi perfetto. Insomma un ottimo strumento.

L'impressione generale fu più che soddisfacente, unanime l'approvazione.

Un plauso quindi per la grandiosa, anzi, lasciatemela dire, perfetta opera, augurando che sempre nuovi allori aggiungansi alla difficile arte organaria.

Auronzo — Ci scrivono 14 dicembre — **Lode al merito** — (*Fiorenzo*) E' già da un pezzo che in Cadore i mandamenti di Pieve e di S. Stefano mancano dei relativi pretori.

Su questo argomento sono lieto di poter constatare come nessuno dei suddetti mandamenti abbia potuto accorgersi della mancanza del suo magistrato e ciò per la solerzia e la capacità del nostro pretore dott. Francesco Lamparo, al quale riesce di sfidare il clima glaciale di questi luoghi in tale stagione e correre di qua e di là a sbrigare con diligenza e sollecitudine gli affari di tre mandamenti.

Di ciò tutti gli danno lode ed io non faccio che interpretare il sentimento generale facendogli le più sincere congratulazioni. Speriamo anzi di presto congratularci di una sua promozione, come egli si merita pel suo servizio prestato, per la sua abilità ed esperienza, per la bontà del suo animo e l'integrità nel suo ufficio.

Belluno — Ci scrivono 16 dicembre — (*G. E.*) **Al Consiglio Comunale** — Oggi alle ore 2 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio.

Presiede il sindaco Prosdocimi. Dopo le comunicazioni della Giunta circa l'acquedotto di Castion, si passa alla trattazione del secondo oggetto posto all'ordine del giorno: *Nuova deliberazione sul prestito di lire 150 mila da contrarsi coll'onorevole Paganini per l'acquedotto urbano.*

I consiglieri Miari Augusto, Pagani Virginio e Tibolla giustificano il loro voto; quest'ultimo poi nella foga della discussione si lascia scappare una parola poco conveniente all'indirizzo del Comune di Belluno, che al richiamo del presidente si affretta a ritirare. Il sindaco risponde a tutti i preopinanti; e dopo alcune osservazioni per parte del consigliere Zasso si viene all'appello nominale; risposero sì: Martini, Montalban, Cavessago, Tattara, Prosdocimi, Zuppani, Casal, Gerenzani, Zasso, Longana, Da Bolt, Capraro, Ostani, De Col Tana, Sovilla, Savaris, Quadri, Fracchia, per cui l'importantissimo provvedimento viene approvato con voti 18.

Sull'ultimo oggetto: *Proposte relative all'allargamento e sistemazione di un tratto della strada di Pedecastello*, presero la parola i consiglieri Tattara, De Bertoldi, e dal Fara, ai quali rispose esaurientemente il sindaco.

Messa poi ai voti la proposta della Giunta, questa è approvata all'unanimità meno un voto.

La seduta è levata alle ore 3 e 30.

Caneva. — Ci scrivono 13 dicembre. — **Società operaia** — (*A.C.*) Domenica 19 corr. i soci di quel sodalizio di mutuo soccorso sono invitati a trattare e discutere un ordine del giorno di grande importanza. Si intende di modificare alcuni articoli dello Statuto fondamentale della Società e precisamente il 16, portando cioè un aumento dell'attuale sussidio di lire una al giorno pei soci ammalati che da ben dieci anni non interrotti appartengono al sodalizio; al 54, per ritenere valide le deliberazioni prese dall'assemblea coll'intervento della metà più uno dei soci, mentre fino ad ora era stabilito dovessero essere presenti i due terzi degli iscritti (cosa praticamente impossibile nei paesi di campagna come il nostro, in cui l'emigrazione temporanea tiene lontani la maggior parte dell'anno molti dei suoi artigiani e braccianti); al 59, per ridurre il tasso dei prestiti ai soci dal sei al cinque per cento.

Gli argomenti rivestono tutti i caratteri di interesse e di giustizia, per cui non si ha dubbio che le proposte suddette, fatte dalla Direzione con vero senso pratico, otterranno il suffragio desiderato e produrranno effetti atti a consolidare maggiormente la nostra Società operaia.

Chioggia — Ci scrivono 15 dicembre — **Stabilimento Saline** — (*m. g.*) Con dispaccio in data 17 novembre u. s. il Ministero autorizzò la R. Capitaneria di porto di Venezia a stipulare col proprietario dello Stabilimento Saline il nuovo contratto, mercè il quale viene concesso allo stesso per altri sei anni lo spazio acqueo occupato attualmente dal di lui Stabilimento balneare.

Siamo lieti di tale disposizione, perchè, per mezzo dello Stabilimento Saline, viene conservato nella stagione estiva un elemento non disprezzabile di vantaggio pel nostro paese.

La nuova amministrazione cittadina iniziò le sue adunanze, nelle quali prenderà certamente in esame le importanti questioni che richiedono una sollecita soluzione. E noi attendiamo i risultati dei suoi studii, confidando possano riescire profittevoli pel paese.

Chioggia — Ci scrivono 16 dicembre — (*o*) Nell'*Adriatico* del 13 corrente numero 343 in una corrispondenza da Chioggia sotto il titolo: *Morto avvelenato*, si fanno degli apprezzamenti poco esatti sul fatto che vogliamo metter nei termini più precisi.

Il dott. Morchio, che sappiamo premuroso ed espertissimo, appena chiamato davanti all'individuo in parola, disse: è vero *baccaro*, e ciò veniva confermato dai famigliari stessi che asserivano aver colui bevuto molto, quantunque lo si capiva facilmente dall'odore di vino e dai sintomi di una forte ubbriacatura. Date le prescrizioni e le ordinazioni che credette del caso, si riservò di fare una seconda visita. Un'ora dopo il dott. Morchio trovò il malato in condizioni più gravi e capì dai nuovi sintomi trattarsi di avvelenamento.

Chiese subito alla famiglia spiegazioni e si fu allora che gli si presentò una bottiglia di un certo rosolio di mandorle amare dalla stessa famiglia preparato di recente. Assaggiatolo, capì che l'individuo avendone bevuto una certa quantità aveva trovato nell'essenza di mandorle trangugiata una dose tale che nessun contraveleno poteva riescire salutare. E che la dose fosse forte, lo provò lo stesso dottore che al solo appoggiare la bocca alla bottiglia si ebbe le labbra ustionate.

Nella seconda visita, ad un'ora di distanza, trovò il malato in condizioni disperate, appunto per le ragioni suesposte; i rimedii a nulla giovarono e quasi un'ora dopo la seconda visita il disgraziato era morto.

Tanto per la verità.

Conegliano — Ci scrivono 16 dicembre — **La questione degli orologi** — (*Arthos*) La questione degli orologi, sulla quale spesso parlai in queste colonne, non è punto oziosa; ecco perchè vi torno sopra.

La questione adunque comincia ad assumere un carattere di indecenza; ed è questa la parola.

Riparlerò anzitutto dell'orologio che... manca alla stazione. Più volte mi resi portavoce dei lagni generali, invitando la Rete Adriatica a provvedere all'uopo. Essa però continua a far orecchie da mercante.

Ma non sarebbe ora che questa Società pensasse una buona volta a soddisfare il più che giusto desiderio del pubblico!

E questo nei riguardi di un orologio mancante.

Volendo poi dire degli orologi dei nostri campanili, non posso non rilevare ancora il loro indecente e insistente disaccordo. Ma piuttosto che farli andare così malamente, non potrebbero i campanari delle due chiese di San Rocco e San Martino farli tacere? Quando un orologio va sempre male, e quando non lo si vuole riparare, mi sembra che non vi sia miglior cosa che lasciarlo riposare... attendendo tempi migliori.

Per quanto riguarda l'orologio del Duomo, che credo sia orologio comunale, mi permetto di consigliare il Municipio a farlo accomodare, perchè anch'esso funziona sufficientemente male. Del resto basta vederne la costruzione per dire quanto esso sia primitivo: — delle corde, o meglio dei residui di corde, sostengono i pesi; ma sapete che pesi? sono paracarri rotti tolti alle strade, perchè neanche in queste servivano più; e il congegno d'orologeria, paragonabile a quello di un vecchio girarrosto, è *facilitato* nel suo movimento mediante *opportune* e frequenti unzioni d'olio; senonchè per il freddo della notte il lubrificante si congela, e l'orologio... dorme, per ridestarsi quando i benefici raggi del sole riscaldano convenientemente l'aria.

Ma via; fra la Rete Adriatica i cui orecchi sono sordi ad ogni appello, e coloro che presiedono sui tre maggiori orologi nostri, io credo che si abbia un insieme scordatissimo.

Conselve — Ci scrivono 13 dicembre — **Cucine economiche - Lavori campestri** — Fino dall'inverno scorso colle offerte dei privati e del Municipio, ad iniziativa di questi, fu istituita in paese a cura di altri nostri concittadini una Cucina economica, e ciò con buon esito. In questi giorni essa è stata riaperta, ed è bene dire che della stessa anche quest'anno tante caritatevoli persone si sono ricordate.

E per seguire sulle istituzioni in paese giova ricordare che anche la nostra Banca cooperativa popolare va acquistando vita ed onesta vigoria, mercè la sua buona direzione, ed i conti che mensilmente si pubblicano ne sono la prova.

— Favoriti dalla buona stagione, i lavori campestri in questi luoghi sono attivi. appunto nella fiducia di una buona raccolta, della quale, a dir vero, avremmo molto bisogno per sopperire alla scarsità degli anni passati.

Feltre — Ci scrivono 14 dicembre — **La partenza del commissario** — Ieri sera in casa Bellati il comm. Bartolomeo offrì un pranzo d'addio all'egregio commissario De Pieri, che ci lascia, essendo stato promosso sotto-prefetto nella lontana Gallipoli. Allo sciampagna brindarono applauditissimi il gentile anfitrione ed il fratello cav. uff. Bettino, sindaco della nostra città, esprimendo il dolore da tutti sentito per la dipartita del valente e simpatico funzionario. Questi con parole nobilissime ringraziò, spiacente di dover lasciare un paese ch'egli ricorderà sempre col più grande affetto.

La morte di Attilio Masi — A soli 31 anni, per improvvisa inesorabile malattia, spegnevasi stamane il giovane Attilio Masi, che per la mitezza dell'animo informato a sentimenti generosi lascia in tutti pietoso ricordo e dolore sincero

Marcon — Ci scrivono 14 dicembre — (*r.*) — **Conferenza agraria** — Domenica in Marcon e precisamente nel nuovo fabbricato scolastico ebbe luogo la conferenza agraria impartita dal titolare della cattedra ambulante, della Provincia di Venezia, prof. Pitotti.

Oltre che un numeroso concorso di agricoltori, molti dei quali affittuali ed agenti del barone Bianchi assistevano all'adunanza il cav. Berna, il dott. Sanfelici, il dott. Bianchi, l'ing. Berizzi, il segretario comunale, nonchè il parroco don Giovanni Ceolin, che colla sua presenza ha dato un esempio che non può essere che utile ed encomiabile.

Conferenza e conferenziere hanno lasciato sugli astanti le più gradite impressioni ed il desiderio che queste riunioni si possano ripetere.

Montagnana — Ci scrivono 15 dicembre — (*Fert*) — **Per le corse** — Finalmente . . . dopo un riposo abbastanza lungo si radunerà in settimana, credo, il Comitato per i festeggiamenti d'agosto — per studiare a tempo il modo come tenere quest'anno una riunione di corse, la mancanza delle quali ha mostrato lo scorso anno quanto sia di nocumento alla vita ed all'interesse della nostra fiera e sagra.

Commissione d'ornato — La locale Commissione d'ornato ha cominciato fare qualche cosa, ma perchè non si procede con un po' più di severità verso quei proprietarii che lasciano la facciata delle loro case da epoca immemorabile in balìa delle insidie del tempo?

Non si potrebbe esigere grandi cose, ma che almeno le vie principali, ed i fabbricati che incorniciano la nostra bella piazza Maggiore fossero ridotti solamente decenti. Non vogliamo credere che la suddetta Commissione supponga finito il suo compito solo per avere effettuato il legale eccidio di tante canne di stufa.

Al teatro Bologna — Al San Pasquale è successo un fortunato *Crispino e la Comare* — che richiama ogni sera un pubblico numeroso.

Fra breve sentiremo la *Lucia* — e credo che non si possa esigere di più.

Noventa di Piave — Ci scrivono 15 dicembre — **Per un pio sacerdote** — Ricorrendo ieri il venticinquesimo anno della venuta fra noi del rev. mons. Carlo Carminati, benemerito nostro arciprete, esempio delle più elette virtù, il paese volle festeggiare il lieto avvenimento con dimostrazioni di affetto e di riconoscenza indimenticabili.

Nella nostra chiesa maggiore, stipata di popolo, coll'intervento di una rappresentanza del Capitolo trevisano, di molti sacerdoti, del sindaco colla giunta municipale, si celebrarono solenni funzioni in suo onore.

Per la circostanza vennero offerti a monsignore parecchi doni, fra i quali una bellissima pergamena di squisita fattura del bravo pittore cav. Bressanin.

Il festeggiato poi, seguendo l'impulso del suo animo caritatevole, fece distribuire ai poveri del paese sette quintali di farina per i quali si porgono a nome dei miseri i più sentiti ringraziamenti.

Schio — Ci scrivono 16 dicembre — **Consiglio Comunale.** Nella seduta di questa mattina il Consiglio deliberò di assegnare un sussidio di lire cento annue alla società ginnastica.

Trattò poi intorno alla costruzione dei cessi pubblici e dei lavatoi, che tanto abbisognano. Alla seduta assistevano sedici consiglieri.

Il delitto a Torrebelvicino — Venne trovato il portamonete appartenente allo Strobbe in casa de Dal Lago.

Aggressioni! — Si discorre che sulla strada di Torre sieno avvenute due aggressioni. Finora nulla ho potuto sapere di preciso.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	16,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D.Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr.Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

MORTUARI stampa la Tip. **Success. M. Fontana**, S. Marco, Calle Specchieri, 462.

N. 409

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL
Consorzio Settima Superiore
AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata per il giorno di **Mercoledì 29 Dicembre corr. alle ore 10 ant.** presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di tre Membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'urna per la votazione resterà aperta fino alle ore 11 ant.

Dolo, 10 Dicembre 1897

La Deputazione

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— No, no. Sedete!
La donna sedette.
— Dite un po', le chiese il giovane. Quanto vi debbo?
— Oh! ma che dice mai? signor Alberto. Ella sa bene che non c'è fretta, e non sono certamente venuta per questo.
— No, dite, dite.
— Dal momento che lo desidera, solo per ubbidirle.
— Ebbene, quanto?
— Tre mesi arretrati di fitto,... tre mesate pei piccoli servigi, le cinquanta lire che le prestai il mese scorso, di questo mese non si parla perchè ne abbiamo cinque...
— No, voglio definire il conto anche di questo mese, perchè metto il quartiere in libertà.
— Oh! mio Dio! forse non è rimasta soddisfatta di qualche cosa? Desidera qualche miglioria. Ella sa bene... non ha altro che da chiedere...
— No, rassicuratevi Teresa, son stato sempre contentissimo tanto di voi quanto dell'appartamento: ma debbo lasciar Roma.
— Tornerà presto?
— Non so... dipenderà dalle circostanze.
— Spero bene che, ritornando, non mi farà il torto di scegliere un altro quartiere.
— Cercherò di voi, non temete e vi manderò i miei amici. Dunque, concludendo, quanto vi debbo?
— Duecentoquaranta lire.
— Eccovene trecento. Il resto è per voi.
— Signor Alberto, colla sua generosità lei proprio mi confonde.
— E' per provarvi che dei vostri servizi sono stato contentissimo.
— Grazie... grazie!.. Lei è una vera provvidenza. Si figuri con quella figliuola ammalata, questa è proprio una manna. E quando avrà bisogno di me, mi sentirò sempre onorata di servire un galantuomo e un gentiluomo come lei. Ah! disgraziatamente è una razza che scompare. Eh, dica, quando conta di partire?
— Oggi stesso.
— Così presto!
— E' necessario. Ho ricevuto un dispaccio dai miei parenti e non mi resta che il tempo di prendere il primo treno.
— Se posso servirla in qualche cosa?
— Vi chiamerò più tardi. Mi farete però il piacere di non parlare della mia partenza altro che quando avrete ricevuto un mio biglietto, e se arrivano lettere trattenetele, vi scriverò io dove me le dovrete rispedire.
— Non dubiti, signor Alberto, non parlerò con anima viva.
— Brava.
— E intanto se desidera che le faccia la pulizia.
— Non occorre, Teresa. Desidero riposare qualche ora, sono tanto stanco!
— Debbo chiamarla più tardi?
— Verso il tocco.
— Sarò puntuale.
— E adesso andate pure
La donna rinnovò i suoi ringraziamenti al giovane per la sua generosità e tutta gongolante per il dono inaspettato, discese nel suo bugigattolo.
Alberto Fantoni rimase solo. Scrisse una lettera al suo avvocato includendovi dieci mila lire per la sistemazione — nel modo che egli avrebbe stimato più opportuno — dei conti che lasciava insoddisfatti e dei quali gli unì una memoria e in fretta preparò due valigie introducendovi qualche effetto d'uso indispensabile, qualche libro caro, e alcuni gingilli, brandelli del suo cuore e della sua vita.
Aveva ultimati i suoi preparativi per la partenza, e consultato l'orario calcolato di aver ancora quattro ore per riposare, e stava per sdraiarsi vestito sul divano quando sentì bussare in fretta all'uscio.
Egli stesso andò ad aprire ritenendo si trattasse ancora della portinaia, ma quale non fu la sua meraviglia, quando vide innanzi a sè Giulia Galugnano?
— Tu?
— Io, Alberto, io!
Erano rimasti entrambi sulla porta, egli imbarazzato di quella visita inaspettata che veniva a turbare la sua fuga, ella sorpresa della freddezza di lui.
— Ti sorprende, non è vero, che sia qui a quest'ora?
— Infatti...
— E non... mi dici nemmeno di entrare? Hai qualche altra tortorella nel tuo nido?
— Che dici mai, Giulia!... Ma era tanto lontano dal pensare a questo incontro stamane che davvero non rinvengo dallo stupore... Ma come mai?
— Ma non ti ho fatto piacere?
— Certamente, grandissimo piacere!
— E non mi togli nemmeno la mantellina?
Così dicendo, la giovane donna si era introdotta nel salottino, ed avvicinatasi a uno specchio, si era tolta la mantellina, il cappello, la veletta, senza nemmeno ch'egli l'aiutasse come aveva sempre fatto.
Il giovane era rimasto in piedi senza parola, guardandola fissa ma senza passione, senza trasporto.
— E non mi dai nemmeno un bacio? gli domandò essa tendendogli le labbra rosse e tumide ghiotte di quei lunghissimi e sapienti baci che egli sapeva darle e che tante volte l'avevano inebbriata.
— Cento, cara! mormorò il giovane chinandosi sul bel volto di lei.
Ma i suoi baci, le sue carezze erano così stentati... così freddi, che ella a un tratto si alzò bruscamente e fissandolo negli occhi, gli disse:
— Alberto, che hai?
— Io? nulla; ma che diamine vai pensando testolina sventata che sei?
— Eppure sei di ghiaccio stamane. Non sei affettuoso come sei sempre stato con me. Ed io, aggiunge con un tremito nella voce nel quale si intuivano le lagrime imminenti, ed io che credeva che una mia visita improvvisa ti avrebbe fatto tanto piacere.
— E me ne ha fatto in realtà moltissimo.
— Non mentire Alberto. Me lo dicono i tuoi occhi, le labbra fredde, le tue mani tremanti. Alberto, aprimi il tuo cuore... Che hai, dimmi tutto!
— Ma nulla cara! te lo giuro!
— Non giurare... gli rispose la donna coprendogli la bocca colle manine febbricitanti.
Indi girò gli occhi intorno e scorgendo le due valigie deposte in un angolo, col pianto nella gola e cingendo il collo dell'amante con ambo le braccia, gli chiese:
— Due valigie! Tu parti?
Alberto Fantoni si morse le labbra e mormorò:
— Ma no, non parto, chi ti ha detto che io parta, che cosa sono queste schiocchezze che ti frullano per la testa stamane?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Dicembre a Lire 104.64.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 70.

Listini Borse

Venezia 16 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	416 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda, ...	— —	— —	— —	— —	3
Germania. . .	129 60	129 70	— —	— —	5
Francia	104 60	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 50	104 60	— —	— —	3
Londra	26 40	26 43	26 19	26 22	3
Svizzera. . . .	104 —	104 10	— —	— —	4
Austria. . . .	218 3[4	219 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	218 3[4	219 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 16

Rendita in carta	101 60
» in argento	101 40
» in oro	121 55
» in corona	101 60
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	350 40
Londra	120 30
Zecchini Imperiali	5 70
Napoleoni d'oro	9 55 50

Berlino

Azioni Credit	219 —
Cambio Vienna	168 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1[16
Rendita Italiana	95 3[8

Roma 16

Rend. it. contanti	100 30
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	133 —
Società del Gaz	848 —
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	210 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	153 1[2
Tramways omnibus	216 1[2
Risanamento Napoli	30 1[2
Cambio Francia	104 65
» Londra	26 41
» Germania	129 65

Milano 16

Rendita ital. cont.	100 42
Rendita fine	100 55
Ferrovie Meridionali	729 50
Ferrovie Mediterraneo	526 —
Navig. Gen. Ital.	356 50
Raffineria Zuccheri	307 —
Francia a vista	104 65
Londra a vista	26 41 1[2
Berlino a vista	129 65

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	100 55
» » 4 1[2	107 90
Azioni Banca d'Italia	844 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	526 —
Navigazione Generale	355 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb vist. sc. Fr.	104 65
» sconto Lond	26 41 1[2
» Germania	129 67 1[2

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	219 25
Lombarde	33 70
Rendita Italiana	94 80

Firenze 16

Rend. per fine	100 45 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 65 —
Ferrovie Merid.	— — —
Banca Italia	844 — —

Parigi chiusura

	15	16
Rend fr. 3°/.	102 45	102 85
id. 3°/. perp	103 87	103 12
id. 3 1[2 °/.	106 80	106 80
id. ital. 5 °/.	96 30	96 70
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 24
Consol ingl.	113 1/16	113 —
Obbl. lomb.	390 —	391 —
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	21 97	21 95
Banca Parigi	882 —	884 —
Tunis. nuove	501 75	502 —
Egiziano 6 °/.	— —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 90	61 1/16
Banca Ott.	566 —	566 —
Arg fine	547 50	557 50
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3373 —	3367 —
Lotti turchi	111 1/2	110 1/2
Ferr. mer.	695 —	697 —
Prest. russo	94 45	94 3/4
id. portogh.	20 11/16	20 3/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	100 27 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 27 1[2
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	844 —
Az. Banca Torino	422 —
Az. Banco sconto	78 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abed.	311 25
Med. camb. Francia	104 60
» » Svizzera	104 05
» » Londra	26 42
» » Germaa.	129 70

Londra 16

Inglese	113 —
Italiano	95 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 84'39 - pel 10 agosto 84.24 — pel futuro 82,62 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 81.13 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.56 - pel 10 ottobre 78'68 pel 10 agosto 78.43 - pel futuro 77,64

Nuova York 15 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 92 5[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,71 — idem maggio 5,87

Havre 15 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37,75 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39 25.

Londra 15 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 15 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 3[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C, 5 69 - 3 mesi dopo corr. C. 5,76 - 4 mesi C. 5,80 - 7 mesi C. 5.94 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 70,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 31,000 — idem pel continente balle N. 25.000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98 1[4 — dicembre 97.1[8 — gennaio 97.— - marzo —.— - maggio 93 1[4 — Granone disponibile D. 34.1[4 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4. — — Caffè - Mercato rialzo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 -- idem pel corrente C.5.85 — idem mese prossimo C. 5,90 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61.60 — Pel corrente 61.60 — Per i quattro mesi primi 61.40 — Pei 4 mesi da marzo 60.90.
Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44.50 — prossimo 44.50 — pei 4 mesi primi 44.— — A 4 mesi da maggio 43.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rosso* — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 98.75.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 31,25 — pel corrente 31.25 — A 4 mesi da marzo 32,10 — — A 4 mesi da maggio 32,50.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29,90— Prossimi 29,80 — per 4 mesi primi 29,40 — per 4 mesi 28,90.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1[2— Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9,17 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. — Arrivi della giornata quint. 86001 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita a consegnare q.i 500.
Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 28.25 a 28,10 con. corrente.

GRANI

Verona 15 — Mercato del grano. Frumenti sostenuti e pochi offerti, Frumentoni e Risi fiacchi.
Frumento fino da 29,50 a 29,75 — buono mercantile da 28,75 a 29,— — basso da 28,— a 28,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 15.75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso fiorettone da 39,— a 40,— — idem fioretto da 38'— a 39,— — idem fino da 35,— a 35,50 — idem mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30,— a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

Padova 15 — Mercato molto calmo nel frumento — Mancano i compratori. Nei frumentoni ribasso di mezza lira.
Frumento fino polesine da L. 29.- - a 29.50 — id. mercantile da 28,75 a 29 — Granone nostrano da 14.50 a 15 — id. pignoletto da 14,25 a 14.50 — Avena da 15.75 a 16. —.

SETE

Lione 15 — Affari calmi; prezzi invariati
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 18	B 28 Cg.	2240
Trame	B 3	B 29	B 32 Cg.	2176
Greggie	B 33	B 83	B 116 Cg.	8584
Pesate	B 7	B 167	B 174 Cg.	8869
Totali	B 53	B 297	B 350	21869

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre N. 289 contiene:
Regio decreto col quale dal divieto d'importazione di materie atte a diffondere la filossera, per l'Isola di Pantelleria è esclusa la paglia — Relazione e Regio decreto che approva il Regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle Scuole secondarie e normali — Regio decreto riflettente gli esami di concorso per l'eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria — Regio decreto concernente gli « Scrivani locali » nell'Amministrazione militare marittima — Decreto Ministeriale che stabilisce i distintivi e i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da lire 1000 della Banca d'Italia — Elenco delle pensioni liquidate dalla Carte dei Conti - Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arnoldi Giacomo e figlio, Treviglio, mulino, Bergamo — Gavazza Pietro caffè, « Rosso », Torino — Manzone Ferdinanno, orologeria, Napoli — Rocchietti G. B. Mathi, cascami cotone, Torino.

Moratorie

Montanari Antonio, Fano, tipografia, Pesaro.

Dissesti

Tapparelli Giuseppe, Soave, panni, Verona.

Movimento della Navigazione nell'ottobre 1897:
Arrivati: Velieri italiani N. 99 Stazza 6848 — Partiti N. 100 Stazza 7990 — Esteri arrivati N. 47 Stazza 2440 partiti N. 45 Stazza 2653 — Totale velieri arrivati N. 146 Stazza 9288 — partiti N. 145 Stazza 10543
Arrivati: Piroscafi italiani N. 37 Stazza 32157 — Partiti: N. 36 Stazza 31570 — Esteri arrivati N. 54 Stazza 48816 — partiti N. 51 Stazza 47695 — Totale piroscafi arrivati N. 91 Stazza 80973 partiti N. 87 Stazza 79265 — Totale generale arrivati N. 237 Stazza 90261 — partiti N. 232 Stazza 89908.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 19
» Drepano — » » 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 22
» Sumatra — » » 29

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Roma — partenza giorno 22
» Malabar — » » 29

Anno CLV — 1897. Sabato 18 Dicembre N. 347

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il Consiglio dei ministri
Il sottosegretario all'interno

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dic.*, *sera*:

Si tenne oggi a Palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Visconti-Venosta che trovasi a Firenze per la malattia del marchese Alfieri di Sostegno.

Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni che l'on. Rudinì farà lunedì alla Camera.

Ha poi rinviato alla futura adunanza la nomina dei sottosegretari; e ciò si assicura per un delicato riguardo verso l'on. Visconti-Venosta, assente.

⁂

Domattina l'on. Serena lascierà l'ufficio di sottosegretario all'interno, prendendo congedo dai capi servizio.

Stasera si assicurava essere stata ormai decisa la nomina dell'on. Vendramini a sottosegretario all'interno.

A Montecitorio
Continua il lavoro degli oppositori
Il malcontento nel gruppo zanardelliano
Le previsioni

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dicembre*, *sera*:

Oggi a Montecitorio correva con insistenza la voce, accolta, però, con generale incredulità, che il Ministero intenda nella seduta della Camera di lunedì, dopo le dichiarazioni oggi concordate in Consiglio dei ministri, prorogare la Camera al 20 gennaio, riservandosi di chiudere la sessione.

Da fonte ufficiosa stasera tale voce veniva recisamente smentita.

Fra i deputati presenti e che oggi erano numerosi, continua un grande fermento. E' sempre affannoso il lavorio dei giolittiani e dei cavallottiani contro il Ministero. Ma ora s'agitano molto anche gli amici del Governo, per paralizzare gli sforzi degli oppositori, che cercano di tirare dalla loro perfino alcuni deputati del gruppo zanardelliano, nel quale regna del malumore, per la piccola parte fattagli nel Ministero.

Tuttavia gli accurati calcoli, fatti da persone esperte della Camera, pur concedendo moltissimo alle eventuali defezioni ed alle assenze volontarie degli antichi amici, danno al Ministero — nel caso di un voto — una maggioranza da 40 a 50 voti; — vi sarebbero circa 215 voti favorevoli e circa 170 voti contrari.

Ciò che dicono i giornali
La proroga della Camera smentita
Il Ministero non sfuggirà la discussione

Ci telegrafano da *Roma 17 dic.*, *sera*:

L'*Opinione*, sulle sue informazioni, smentisce stasera indirettamente la voce sparsa oggi a Montecitorio, e da me telegrafatavi, che il Ministero intenda lunedì prorogare la Camera. Afferma il giornale ufficioso essere necessario che la Camera, prima delle vacanze natalizie, approvi la convenzione monetaria, il progetto sulla commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

In una nota sulla situazione parlamentare, l'*Opinione* dice che i deputati presenti a Roma sono ancora pochi e non rappresentano l'opinione dei molti assenti, la quale sarà assai diversa, giudicando dalle migliaia di telegrammi pervenuti dalle Puglie, dalla Sicilia e dalla Sardegna ai nuovi ministri Pavoncelli, Gallo e Cocco-Ortu.

Nell'articolo di fondo, l'*Opinione* discorre del programma ministeriale. Respinge la nomea di furberia attribuita dai giornali di provincia al Presidente del Consiglio. Ripete che il Ministero non sfuggirà alla discussione, se la Camera la vorrà fare sulle sue dichiarazioni, ma sostiene che sarebbe corretto rimandare questa grande discussione alle proposte e ai progetti presentati dal Ministero.

Il programma del Governo continua l'*Opinione*, è noto; non è noto, invece, quello degli avversari, che sarebbero imbarazzati a concordarne uno. Indi soggiunge il giornale, il ricorso allo scappavia di discutere sulle dichiarazioni del Ministero. Ma la Camera, posta fra un programma concreto e l'incognita dell'opposizione, non esiterà a scegliere.

⁂

L'*Italie* non crede che una frazione considerevole della destra intenda astenersi dal voto, se verrà posta alla Camera martedì o dopo la questione di fiducia. Il giornale giustifica questa sua previsione col fatto delle pressioni esercitate da molti deputati moderati, perchè l'on. Visconti-Venosta conservasse il portafoglio.

⁂

La *Tribuna* conferma essere stata deliberata la nomina dell'on. Vendramini a sottosegretario agli interni. Dice poi che è probabilissima la nomina dell'on. Pinchia a sottosegretario dell'agricoltura, in luogo di Suardi Gianforte.

Nell'articolo di fondo la *Tribuna* esamina la situazione parlamentare. Dopo aver dichiarato che continua restare alla finestra, il giornale canzona i cavallottiani per la loro attitudine ostile al connubio Rudinì-Zanardelli.

Fa una satira feroce dei giolittiani, che giudicano un tradimento la partecipazione dell'on. Zanardelli al Governo.

La loro ribellione, conclude la *Tribuna*, significa semplicemente l'atto di citazione che uno dei coeredi intima all'altro, per captazione di eredità.

I nuovi provvedimenti
per la circolazione bancaria

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dicembre*, *sera*:

Fra i molti progetti che lunedì verranno distribuiti alla Camera ve n'è uno molto importante — quello che riguarda le guarentigie ed il risanamento della circolazione bancaria. Si tratta, in altre parole, di render definitivo il nuovo regime bancario applicato provvisoriamente con la legge 17 gennaio 1897.

Il progetto di legge, presentato dal ministro del tesoro il 25 scorso maggio, era già stato oggetto di una relazione di apposita Commissione parlamentare. Ma, sopravvenute le ferie estive, Governo e Commissione ripresero di comune accordo in esame il progetto di legge, e concordarono un nuovo testo che ora appunto è stato distribuito, accompagnato dalla relazione dell'on. Carcano.

In questo nuovo testo concordato gli articoli, che in origine erano 7, sono divenuti 12. Le modificazioni sostanziali sono le seguenti:

Viene portata ad un anno la proroga di un semestre che la legge 17 gennaio 1897 concedeva per i termini per le mobilizzazioni delle attività incagliate degli istituti di emissione.

Permane la facoltà di istituire una sezione autonoma per la liquidazione delle partite immobilizzate, ma non avrà facoltà di emissione di titoli speciali nei sensi che erano additati nei precedenti disegni di legge.

Questa sezione avrà una gestione autonoma con apposito direttore; avrà responsabilità propria di fronte all'Istituto di emissione quale mandatario di fronte al mandante: ma di fronte ai terzi rimane responsabile l'istituto.

Interverrà un preventivo esame del Ministero del tesoro nell'emissione limitata di cartelle fondiarie ancora concesse ai Crediti fondiari tuttora esistenti presso la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia.

Sono accordate nuove facilitazioni per l'acquisto di buoni del tesoro di Stati esteri e in rendite di Stato forestiere, a parziale copertura dei biglietti di banca.

Sono prorogate a tutto il 1899 le riduzioni fiscali accordate agli atti civili, commerciali e giudiziali aventi per iscopo le mobilizzazioni.

La relazione dell'on. Carcano, che illustra queste modificazioni, rileva come l'esperienza fin qui fatta della parte sostanziale dei provvedimenti bancari applicati provvisoriamente, consigli in modo efficace l'applicazione definitiva di quelle disposizioni provvisorie, emendate secondo il testo così concordato.

Ammette che il progetto odierno non è ancora una soluzione perfetta e completa dell'arduo problema bancario, ma soggiunge che si tratta di provvedimenti utili e urgenti.

Il padre del maggiore Turrito

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dicembre*, *sera*:

La Corte dei conti a sezioni riunite discusse oggi il ricorso del padre del maggiore Turrito (che morì ad Abba Carima dove comandava il battaglione indigeni di avanguardia) contro la deliberazione della seconda sezione che gli negava la pensione adducendo che il defunto non era l'unico sostegno del padre. Il procuratore conchiuse favorevolmente alla domanda. L'on. Nocito espose le ragioni del ricorso.

E' sicuro che la Corte accoglierà la domanda del padre del maggiore Turrito.

Uno strascico delle inchieste
al Ministero dell'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dicembre*, *sera*:

Le note inchieste promosse dall'on. Compans, l'anno scorso, quand'era sottosegretario dell'agricoltura, ebbero oggi una coda in Tribunale.

Oggi alla terza sezione del nostro Tribunale si è discussa la causa contro Giuseppe Rossi, segretario al Ministero dell'agricultura, imputato di propalazione di segreti di ufficio, per avere comunicato al capo-sezione Barbarisi, le risultanze di una inchiesta ordinata a carico di costui dall'on. Compans ed eseguita dal cav. Spreafico, impiegato allo stesso Ministero.

Il Tribunale ha condannato il Rossi a 500 lire di multa.

Movimenti di generali

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre*, *sera*:

E' prossimo un movimento nei comandi dei corpi d'armata. Il generale Pelloux ex-ministro sarà mandato a Firenze, il generale Baldissera a Roma, il generale Orero ad Ancona.

La Commissione dei Cinque

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre*, *sera*:

Oggi la Commissione dei Cinque, contrariamente a quanto avevano annunciato i giornali, ha cominciato l'esame dei documenti dell'incartamento Favilla, che è molto meno voluminoso di quanto si diceva.

La Commissione proseguirà attivamente i suoi lavori.

Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre*, *sera*:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica le seguenti onorificenze:

Nominati *Grandi ufficiali* della Corona d'Italia il ministro Sineo e l'on. Suardi-Gianforte sotto segretario all'agricoltura; *Commendatori* della Corona d'Italia Cerutti, vicepresidente del Consiglio provinciale di Venezia, Del Covolo presidente del Consiglio provinciale di Belluno; *Ufficiali* della C. d'I. Nardari prof. a Treviso; *Cavalieri* Bellati sindaco, Muratti assessore di Feltre, Farini sindaco di Vigodarzere.

Dal Bollettino della Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dic.*, *sera*:

Nella Università di Padova Tricomi professore straordinario di patologia speciale e di propedeutica chirurgica è promosso ordinario. Besta Enrico è abilitato alla libera docenza per la storia del diritto italiano.

Il Bollettino pubblica poi l'avviso di concorso per la cattedra di professore ordinario di storia antica nell'Università di Padova. Il tempo utile per le domande scade al 20 aprile.

Varie

Il sen. Alfieri — Il consiglio degli ammiragli — Dalla regina — Trazione elettrica.

Ci telegrafano da *Roma*, *17 dic.*, *sera*:

Le notizie avute da Firenze sullo stato di salute del senatore Alfieri di Sostegno suocero del ministro Visconti Venosta, sono molto gravi. L'ammalato pare agli estremi.

— In gennaio si riunirà il Consiglio Superiore degli ammiragli per esaminare le proposte relative agli avanzamenti. Lo presiederà il duca di Genova.

— La Regina ricevette il pronipote di Donizetti che le presentò lo spartito del *Don Sebastiano* in una edizione di Vienna rarissima. — La Regina ricevette l'ex ministro Prinetti in udienza di congedo.

— La commissione per lo studio della applicazione della trazione elettrica alle ferrovie secondarie tenne la prima riunione.

Come il nuovo Ministero
viene accolto dalla stampa italiana

I giornali zanardelliani, giolittiani e cavallottiani hanno, negli ultimi tempi, parlato con tanto entusiasmo della concentrazione delle *sinistre* e ci hanno tanto rintronato le orecchie col pericolo della concentrazione delle *destre*, che parecchi nel pubblico, non sono riusciti ad afferrare interamente i contorni della soluzione della crisi. Che colore ha dunque questo Gabinetto? E' piuttosto di destra? O è piuttosto di sinistra?

Quanto a colore, se uno ne deve avere, si può rispondere, è precisamente quello del ministero anteriore: i portafogli politici propriamente detti, quelli sui quali s'imperniano tutti gli altri, sono rimasti nelle stesse mani, cioè in quelle di Rudinì e Visconti Venosta.

Quanto alla destra e alla sinistra non è da parlare: è questo pure un ministero di coalizione, ha anzi carattere più spiccato di ministero di coalizione dell'anteriore.

Sarà più robusto dell'altro, potrà svolgere meglio il suo programma? E' quanto vedremo.

Intanto non sarà male riprodurre i commenti sulla soluzione della crisi di quei nostri giornali che — pur avendo un colore ed un partito — hanno sempre mostrato una larga equanimità di giudizio.

Rispondendo ad un giornale zanardelliano che invitava i sinistri rumoreggianti contro il Gabinetto ad attendere, come un dovere, che l'onor. Zanardelli esponesse il suo programma e dichiarasse come intendeva di attuarlo, la *Lombardia* di Milano così ieri scriveva:

Ma, osserviamo noi, il programma dell'on. Zanardelli non può contenere che dei progetti di riforme giudiziarie, perchè il suo ufficio è quello del ministro di grazia e giustizia. *Tutto il resto*: politica interna, in quanto riguarda l'esercizio delle pubbliche libertà e l'azione del Governo di fronte ai partiti sovversivi; riforme tributarie e sociali; spese militari; indirizzo della pubblica istruzione, esce dalle attribuzioni del guardasigilli e dev'essere determinato e concretato da chi ha la responsabilità dell'opera complessiva del Gabinetto. Se lo Zanardelli — poichè credeva di dover entrare nella combinazione — avesse chiesto e ottenuto il portafogli dell'interno, avrebbe avuto, almeno, in sua mano un'influenza politica, atta a controbilanciare quella, necessariamente contraria, degli onorevoli Di Rudinì e Visconti-Venosta.

La *Lombardia*, giornale di Sinistra, non è dunque contenta. Invece il *Corriere della Sera*, che milita nel campo opposto o quasi, a quello della *Lombardia*, ieri scriveva:

Per quanto sia arrischiato parlare in nome dell'opinione pubblica, crediamo che l'accordo Rudinì-Zanardelli, la cui formazione fu guardata con scetticismo e sfiducia, abbia guadagnato favore negli ultimi tre giorni, alla vista dell'atteggiamento dei giolittiani e dell'estrema Sinistra.

. . . .

Noi, e con noi quanti ricordano il triste periodo dell'amministrazione Giolitti, che lasciò lo Stato quasi alla vigilia del fallimento e dello sfacelo, considereremmo il suo ritorno al potere come una sventura politica, e pur di evitarla, ingoieremmo anche bocconi molto amari.

E' rimasto al suo posto il Visconti-Venosta, uomo il cui maturo giudizio non è turbato da smanie ambiziose. Si è detto che egli ha esitato fortemente prima di conservare il suo ufficio: se finalmente vi si è indotto, vuol dire che confida di poter mantenere il Ministero in una linea d'ordine e di rettitudine. E finchè persisterà la sua fiducia, essa avrà un'eco nel paese.

E un altro giornale di sinistra, il *Roma* di Napoli, scrive:

Si era detto che almeno, coll'entrata di Zanardalli nel ministero, si avrebbe avuto la tanto strombazzata concentrazione a sinistra: e quindi, dal punto di vista dei partiti, ciò sarebbe stato un progresso.

Ma neppur questo si è ottenuto, giacchè Zanardelli si è dovuto piegare innanzi alla volontà recisa di Visconti-Venosta, questo che pareva un fantasma dell'antica consorteria, e che or trova modo d'imporsi, e d'imprimere la sua orma nella vita italiana.

E la *Gazzetta dell'Emilia* moderata, ma fieramente avversa al ministero, scrive:

Resta nel gabinetto il Visconti Venosta ed è qualche cosa, anzi è molto, quando si pensi che egli non è uomo da esser rimasto senza garanzie anticipate sull'andamento generale della politica interna ed estera.

La *Perseveranza* che dapprima pareva assai poco contenta della piega che si voleva dare alla soluzione della crisi, così ieri ne parlava:

Le resistenze opposte dagli on. Giolitti e Cavallotti, e la conseguente rottura coi Zanardelliani, giovano, a nostro parere, a meglio determinare la linea politica del Ministero, ed a dargli almeno un'apparenza di compagine organica, che altrimenti gli sarebbe mancata. Vedremo poi alla prova se all'apparenza corrisponde, come speriamo, la realtà.

Notiamo infine che il deputato Giampietro che va mandando ora epistole ai giornali, per conto del Cavallotti, ha scritto al *Don Chisciotte* che una delle cagioni dell'infuriare improvviso del deputato di Corteolona contro il nuovo Ministero era la convinzione che « l'on. Zanardelli sarebbe restato prigioniero del gabinetto Rudinì-Visconti Venosta: e che fra le altre cose possibili vi era una orientazione per un prossimo domani verso l'on. Sonnino. »

E scusate, se è poco!

Intorno ai piccoli fallimenti

Gli ex-ministri Gianturco e Guicciardini presentarono un progetto di riforme all'istituto del fallimento di cui la principale consisteva nella abolizione del fallimento per le piccole aziende commerciali, le passività delle quali non raggiungono le 5000, lire sostituendovi un accordo per una liquidazione amichevole dinanzi ad un notaio sotto la vigilanza del Pretore, in tal modo sarebbe eliminata all'incirca la quarta parte dei fallimenti.

Ora in proposito a questa riforma ci giunge la seguente lettera che pubblichiamo:

« . . . . . Se al nostro Codice di commercio che specie in fatto di fallimento è di tale ingenua enormità da meravigliare il meno provetto in materia, ora si aggiungesse quanto annuncia questo progetto di legge, bisognerebbe propriamente dire che di questo nostro povero commercio, in tutti i modi bistrattato, si vuole la rovina.

Non bastava la famosa trovata della *moratoria*, chè ora si vorrebbero escludere anche i fallimenti per meno di cinquemila lire addossando per di più la relativa amministrazione al Pretore per la liquidazione.

E tutto ciò perchè il credito nazionale sia meno leso! Quanta ingenuità. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'Imperatore Guglielmo per Dreyfus?
Contro Esterazy

Ci telegrafano da *Parigi*, *17 dicembre*, *sera*:

Il *Jour* dice che la prigionia di Dreyfus sarà migliorata dietro preghiere dell'Imperatore Guglielmo. La cosa è così assurda che non ha bisogno di smentite.

Il *Matin* pubblica oggi un violentissimo articolo di Dechoux contro il maggiore Esterazy e lo dice moralmente più colpevole dello stesso Dreyfus.

L'assassino del fattorino

Ci telegrafano da *Parigi*, *17 dic.*, *sera*:

L'istruttoria sull'assassinio del fattorino Lamarre del Comptoir d'Escompte accerta che l'assassino Carrara è nativo di Fiobbe Albino (?) dove vive ancora sua madre. Tre suoi fratelli dimorano a New York esercitando il mestiere di fungai. Si ritiene che il Carrara sia proprio un delinquente nato.

La rivolta in Albania
Un fiero combattimento

Ci telegrafano da *Fiume 17 dicembre*, *sera*:

Il giornale *Glas Cernagora* di Cettigne riceve da Skoplja (Ueskub): Continua l'insurrezione a Prizrend, Ipek e Djakova. Da Salonicco vennero spediti sul luogo tre battaglioni d'infanteria e quattro da Bilolja (Monastir). In questi circoli consolari si afferma che la questione è stata sollevata da una grande potenza.

Il fermento si fa generale in tutta l'Albania. A Djakova vi fu un sanguinoso scontro fra i rivoltosi e i nizzam turchi. Vi furono parecchi uccisi e feriti d'ambe le parti. La popolazione di Skoplja è terrorizzata in seguito alle voci corse che gli albanesi di Kucanik e Prizrend presero le armi minacciando lo sterminio di tutti coloro che non si uniscono a loro per abbattere l'autorità del sultano.

Skoplja è ridotta ad un vero accampamento militare.

La squadra russa a Biserta

Ci telegrafano da *Vienna 17 dicembre*, *sera*:

Il *Sihne Otocestva* di Pietroburgo conferma che la Francia ha offerto alla Russia che una squadra russa possa ottenere ancoraggio a Biserta.

Tutte le voci di cessione di Biserta alla Russia sono infondate; è bensì vero che la Russia avrà stabile d'ora in poi nel Mediterraneo una squadra di quattro corazzate, tre incrociatori, un avviso ed alcune torpediniere.

Guglielmo II da Bismarck

Friedrichsruhe 17, *ore 8.40 p.* — L'Imperatore ieri ha salutato Bismarck nel salone, pranzò con lui e con la famiglia del principe.

Dopo pranzo prese commiato da Bismarck, e alle 9 si recò alla stazione accompagnato dal conte e dalla contessa Rantzau, acclamato fino al momento della partenza per Potsdam.

Le Filippine sottomesse

Madrid 17, *ore 8.35 a.* — Un dispaccio da Manilla annunzia che il capo degli insorti Aguinaldo comunicò l'ordine a tutte le bande di insorti di sottomettersi. Soggiunge che la sottomissione sarà completa il 25 corr.

La città iersera si è illuminata e pavesata in seguito alle notizie intorno alla pacificazione delle Filippine. Lo stato d'assedio a Barcellona fu tolto.

Per la marina spagnuola

Madrid 17, *ore 7 p.* — I giornali assicurano che il consiglio dei ministri si è occupato ieri dell'aumento della flotta e relativi mezzi finanziari.

L'*Imparcial* crede necessari almeno centocinquanta milioni di pesete.

Il ministro russo della guerra

Berlino 17, *ore 10 a.* — Secondo una corrispondenza particolare da Pietroburgo le dimissioni del ministro della guerra Vannovski sono prossime; si assicura che Obrutscheff capo dello stato maggiore lo sostituirà; il governatore transcapio Kuropatkin sostituirà Obrutscheff. Ambedue assumeranno per ora il posto provvisoriamente.

Un artista inglese pugnalato

Londra 17, *ore 9.50 a.* — Un ex-comparsa teatrale chiamata Archer pugnalò iersera l'attore inglese Terris, mentre questi entrava in teatro. Terris soccombette quasi subito.

Notizie varie

Vienna 17, *ore 4 p.* — Il conte Nigra è arrivato ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

Vienna 17, *ore 7 p.* — La *Politische Correspondenz* annunzia che il Re d'Italia inviò a Goluchowsky vive felicitazioni in occasione dell'alta onorificenza concessagli da Francesco Giuseppe.

Londra 17, *ore 8.35 p.* — Assicurasi che la conferenza dei delegati, dei padroni e degli operai meccanici non si è potuta accordare sulla relazione da redigersi circa i negoziati avuti.

Londra 17. *ore 9 a.* — Il *Times* ha da La Canea: Gli ammiragli esteri presero misure per mantenere l'ordine. I cristiani uccisero un pastore musulmano fuori della città.

Atene 17, *ore 8.45 p.* — La Camera dei rappresentanti approva in seconda lettura il trattato di pace greco-turca. Si riunirà dopo mezzanotte per approvarlo definitivamente in terza lettura.

Le nostre navi da guerra all'estero

San Vincenzo 17, *ore 7.45 p.* — La nave italiana *Calabria* è giunta oggi; proseguirà domani per Montevideo.

Porto Said 17, *ore 7.25 p.* — La nave italiana *Colombo* è giunta. L'*Elba*, giunta ieri, parte domani per Venezia.

Dall'Alpi allo spiritismo

Mosso — Musatti — Solitro — Ramorino — Mestica — Kerbaker — Leati — Giuriati — Baudi di Vesme.

Omai quei libri che non portano alla base della copertina sotto il nome dell'editore, la cifra del nuovo anno, del 1898, appartengono già al passato, e cominciano a impolverarsi negli scaffali perchè le mani avide e impazienti dei lettori tutte occupate a sfogliare le pubblicazioni nuovissime e numerose non hanno più il tempo di tornare a riprendere il volume di ieri.

Appena nati, oggi i libri o si impongono rapidamente così da occupare stabilmente l'attenzione o altrimenti debbono subito lasciare il loro posto, nella attualità, ai nuovi, che con incessante vicenda si fanno avanti impetuosi anticipando magari, al rovescio delle femmine, la data della loro nascita.

E fu appunto per questo che adesso, dovendo fare il posto ai nuovi arrivati, che portano come il saluto dell'anno nuovo ci si trova sotto gli occhi molti ancora degli ultimi volumi pubblicati nel 1897, i quali per circostanze molteplici non erano ancora stati nominati davanti al pubblico nostro.

Epperò urge adesso riparare alla dimenticanza tanto più che fra questi tardatari qualcuno vi può essere che sia migliore dei nuovi venuti.

⁂

Ed è giusto cominciare con un'opera di scienza, ma di quella scienza buona della vita che sgorga limpida dai fatti come una fresca polla di acqua montana.

Il libro appartiene ad uno dei nostri più insigni fisiologi al prof. Angelo Mosso, il noto autore della *Paura* e della *Fatica* ed ha per titolo la *Fisiologia dell'uomo sulle Alpi* (Milano, F.lli Treves, 1897). E' uno di quelli destinati a contendere vigorosamente il suo posto ai libri nuovi.

In quest'opera la poesia austeramente grande della montagna si appalesa in veste scientifica con mirabili ricerche che vanno dagli orizzonti della natura inorganica a quelli del sentimento e dell'arte.

Nella letteratura italiana è questo un genere nuovo, e dopo i famosi scritti del Tyndall, è il primo che risolleva le ampie e solenni visioni del grandioso mondo alpino.

Il prof. Mosso descrive una sua gita al Monte Rosa, accompagnato da alcuni soldati, per studiarvi i più importanti problemi alpini attinenti all'uomo.

Ed infatti il Mosso ci dà nuovi e interessanti ragguagli sulla forza dei muscoli nelle grandi altezze, sulla respirazione, sulla circolazione del sangue e sugli accidenti prodotti dalla fatica per concludere con una indagine bellissima sul problema del male di montagna.

La forma è degna della sostanza, talchè il libro si legge da dotti e profani con il gusto di un buon romanzo.

⁂

Un'altra importante pubblicazione, di quelle non soggette troppo facilmente al mutevole cammino del tempo, è del prof, Eugenio Musatti che riguarda *La storia politica di Venezia* (Padova, Fratelli Gallina, 1897).

Non è certo possibile il formulare qui in brevi righe un sunto o un giudizio sintetico intorno a questa opera poderosa (di 511 pag.) che va dalle origini di Venezia fino alla resa eroica della città dogale agli austriaci (24 agosto 1849). Quello però che si può attestare è che il libro, dato il suo schema, i suoi limiti e il suo scopo, è condotto con metodo positivo e moderno sulla continua guida del documento ben autenticato e illustrato nella sua provenienza. Lo studio storico è formulato in guisa sintetica, necessaria del resto alla mole del lavoro, il quale viene davvero a sopperire a una sentita mancanza che, fino a ieri dovevasi lamentare nelle istorie della nostra città.

⁂

Da un'opera di storia a una diligente e completa monografia di una delle più ridenti e interessanti plaghe del paese nostro, il salto parrebbe ardito se non si trattasse di un'opera fatta proprio molto bene e con alti intenti artistici e scientifici, Si tratta di una importante illustrazione di quanto si riferisce a quello stupendo paesaggio che è il bacino del Garda sia nell'ordine fisico, sia nell'ordine spirituale e ne è autore Giuseppe Solitro.

Il libro si intitola semplicemente *Benaco* (Salò, G, Devoti editori 1897) ed è diviso in due grandi parti, di cui la prima riguarda la configurazione fisica e tutte le caratteristiche telluriche, meteorologiche del paese e del lago, insieme alla sua fauna e alla sua flora, la seconda la storia dalle origini fino alla campagna del 1866, e la descrizione politica economica e morale della regione.

E quando si son lette le 759 pagine dell'opera, si è convinti che l'Autore abbia saputo degnamente riunire le qualità dell'artista a quelle dello studioso; e se un difetto si volesse trovare, sarebbe forse un po' troppo di minuziosità; ma la limpidità della forma scorrevole, propria, e conveniente al soggetto invita alla lettura, nella quale spesso all'argomento piuttosto arido tien subito dietro la descrizione brillante, l'osservazione arguta.

L'opera è arricchita da numerose vignette bellissime che al lettore potranno fornire una irrefragabile giustificazione dell'amore che il Solitro porta al paese suo.

⁂

Dalla scienza pura, passando attraverso la storia siamo già arrivati alla descrizione pressochè letteraria, ed in questo dominio dove scienza e letteratura si incontrano nelle più diverse forme, ci fanno sostare parecchi libri che ci limiteremo ad accennare.

In una edizione elegante e riccamente illustrata, il Ramorino diligente cultore della filologia classica, ci dà un'opera più letteraria e popolare che non rigidamente scientifica sulla Mitologia classica (Milano, Hoepli editore 1897); opera che senza dubbio riuscirà dilettevole e di utilissima lettura non solo ai giovani ma anche alle persone colte.

Ad esclusivo uso dei giovani delle scuole secondarie è diretta la raccolta del prof. Mestica *Prose e Poesie scelte* (Città di Castello Lapi editore 1897). E' notevole come in questa antologia i frammenti riportati dai migliori autori nostri sono disposti secondo temi prestabiliti. Nel primo capitolo si comprendono quelli che riguardano gli affetti e le passioni; nel secondo, gli ammaestramenti morali e civili; nel terzo, i martiri del nostro ri-

... e letteratura; nel seguimento nel quarto, ... quinto, il sentimento della natura.

E veniamo alla critica letteraria. Il dotto prof. Kerbaker ci presenta due bellissimi studi su Shakespeare e Goethe nei versi di Vincenzo Monti (Firenze Sansoni 1897); e sul grande inglese si ferma pure Guido Leati con un suo lavoro in cui illustra le fonti di Giulietta e Romeo (Spoleto Tip. dell'Umbria 1897).

Dagli editori Treves poi ne giunge l'ultimo volume di conferenze sulla *Vita italiana durante la Rivoluzione francese e l'impero.*

Le conferenze raccolte in questo libro sono 5 e possono dirsi vere monografie. E' Ernesto Masi che discorre di Vincenzo Monti; G. Chiarini di Ugo Foscolo; G. Pascoli di Giacomo Leopardi; A. Venturi di Antonio Canova, ed E. Panzacchi della musica di allora. E così splendidamente si chiude la serie di queste conferenze fiorentine sulla Vita italiana.

***

Un singolare volume che sta fra la storia, la critica letteraria e il racconto è quello di Domenico Giuriati che ha per titolo *Memorie di Emigrazione* (Milano Fratelli Treves 1897). I nostri lettori conoscono troppo bene la mirabile prosa dell'avv. Giuriati perchè ci sia bisogno ancora di far rilevare i suoi pregi di scrittore sagacissimo e brillante, limpido e arguto, talchè in ogni argomento egli sa sovraporre al concetto e all'idea un non so che di genialità e di fine *humor* al pari di molti fra i più simpatici scrittori di Francia.

Queste memorie di emigrazione prima di essere raccontate furono dal Giurati vissute, quando la gioventù italica fluiva — magnifica corrente di energie e di entusiasmi — verso il piccolo Piemonte, scacciata dalle terre natali dalla oppressione straniera. E nei bozzetti, nei quadri che queste memorie compongono, la vita anima uomini e cose venendo a rievocare nelle anime nostre i sentimenti di quella fervida generazione che ebbe come solo ideale la visione della patria.

La narrazione va dal faceto al doloroso, dalla presentazione di una *pensione* di allora allo strazio dell'esilio e della prigione, da una satira di costumi a una finezza psicologica sugli amori di Mazzini, fino a giungere alle ultime vicende contemporanee; ed è una sfilata di tutte le figure grandi e piccine mescolate ai fati d'Italia.

***

Non si potrebbe finire in un modo più imprevisto questa vagabonda rassegna che col dar conto di un libro, il quale trae la sua materia dal mistero e fissa la sua meta nel più imperscrutabile dei futuri. Tutto quanto fino ad oggi fu obbietto della leggenda, della superstizione, dello stupore, tutto quanto costituisce l'emanazione del miracoloso, del leggendario, dell'inspiegabile, dello strano; dalle speculazioni ipermetafisiche dei neoplatonici ai prodigi dei martiri e dei maghi, dalle apparizioni celesti alle prove del fuoco e dell'acqua nelle ordalie, dai miracoli dei santi, dai privilegi miracolosi dei re ai misteriosi procedimenti degli stregoni, dalle formule fantastiche della magia a tutte le credenze e leggende sul diavolo e sugli spiriti, tutto è registrato e dichiarato in questo secondo volume della *Storia dello spiritismo* di Cesare Baudi di Vesme, mente originale e coltissima di cui l'unico difetto è forse il senso critico.

Passano in questo secondo volume, dentro a una luce nuova e che conturba, grandi figure: Giovanna d'Arco, Santa Teresa, Martin Lutero, il mago Merlino, Paracelso, il sublime l'illuminato Swedenborg, Cagliotro, e le famose leggende e prodigiosità collettive, la Dama bianca, i convulsionisti, gli invasati dallo Spirito Santo, le ossessioni epidemiche, le prediche dei bambini lattanti nelle Cevenne etc., tutto insomma quanto l'umanità ha veduto di più meraviglioso e di più strano.

L'impressione è tra le più profonde e ambigue che una lettura possa suggerire, è come se nell'anima sconvolta si precipitasse abbagliante l'avvenire e crollasse ogni base della esperienza e della conoscenza passata.

Nell'avvenire adunque e con tutte l'ali!

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ferrara. — Ci telegrafano 17 dicembre, sera — *Suicidio.* — Il possidente Angelo Lodi, di anni 50 ha posto fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del canale di Burana.

L'infelice è stato spinto al disperato passo dei dissesti finanziari.

Disgrazia — Ieri sera il birocciante Antonio Brina, alle dipendenze del sig. Celso Ceretti di Mirandola, investì col cavallo il bambino Luigi Gentili di mesi 22 ed il poverino restò orribilmente schiacciato sotto le zampe del quadrupede.

Prete sotto processo — La locale *Rivista* annunzia che l'autorità politica ha deferito all'autorità giudiziaria don Medini di Bondeno per un discorso ritenuto sovversivo.

Arresto di un anarchico — Venne arrestato il pericoloso anarchico Giusto Danen, autore di diversi furti e ricercato sino dal giugno scorso dalla questura di Verona.

Torino. — Ci telegrafano 17 dicembre, sera — *(Zuccaro) Un congresso litografico nazionale* — L'associazione *Lega del miglioramento dei litografi* ha indetto un gran Congresso nazionale dei litografi da tenersi nel giugno prossimo a Torino, in occasione dell'Esposizione nazionale.

— *La degradazione di due soldati.* — Nel quartiere della Cernaia, ebbe luogo la degradazione di due soldati del reggimento *Roma* cavalleria.

Vi intervennero rappresentanze di tutti i reggimenti ed il reggimento a cui appartenevano i due soldati, come pure la bandiera e la musica; i due degradati — autori di parecchi furti — vennero tosto ricondotti in prigione.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 17 dicembre — *Associazione a delinquere* — Nel Comune di Bova si operarono parecchi arresti e altri individui si denunciarono al potere giudiziario, imputati per associazione a delinquere.

Un giudizio sul pane integrale

Su questo argomento, così importante per il pubblico, scrivono da Milano, 16:

Sono oggi tornati da Parigi e da Bruxelles il presidente cav. Buffoli ed i consiglieri De Marchi e Puricelli dell'Unione cooperativa, che vi si erano recati per esaminare il funzionamento della macinazione e panificazione col sistema Antispire e mi affrettai di conoscere le impressioni da loro ricevute.

Quanto ai mulini Schweitzer dissero che constatarono che essi producono economicamente farina cui rimane estranea solamente la crusca, epperciò la farina stessa fornisce un pane leggermente scuro, ma saporito ed igienico.

Il sistema Antispire invece che, come è noto, alla macinazione sostituisce la macerazione del grano, il quale poi viene impastato col lievito e col sale, dissero che fornisce un pane integrale scurissimo ma pesante, con un 33 per 0|0 d'acqua, che è passabile se viene consumato fresco, ma che difficilmente sarebbe gradevole per le nostre masse di consumatori.

Del resto, soggiunsero, che anche a Bruxelles, non ostante la larghissima *réclame*, se ne consuma appena una quarantina di quintali e conclusero che la lieve differenza del prezzo non può giustificare un tentativo di recare un mutamento radicale nei nostri gusti.

Gli istituti industriali e l'Esposizione di Torino

Da Torino si ha la conferma ufficiale che, in occasione della prossima esposizione 1898, avrà luogo colà un congresso degli istituti industriali del Regno, al quale già fecero adesione ben settantaquattro istituti.

Il R. Museo industriale di Torino si è assunto l'incarico di studiare le modalità di detto congresso, la formazione del Comitato generale e la scelta dei temi da trattarsi, riguardanti essenzialmente l'organizzazione dell'insegnamento industriale, il suo stato attuale, l'importanza e l'influenza sulla situazione economica del paese, i mezzi per migliorarlo, gli statuti ed i regolamenti vigenti, le questioni del personale insegnante, degli allievi, degli edifizi e del materiale didattico.

Napoli — *Uno scoppio disastroso* — Una fabbrica clandestina di fuochi pirotecnici è scoppiata. L'esplosione fece crollare i solai di due piani della casa e travolse gli abitanti. Ve ne sono cinque gravemente feriti.

L'insegnamento dell'educazione fisica

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto, accompagnato dalla relazione, che istituisce l'esame per l'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole secondarie normali fra dottori e studenti universitari, onde non sia diviso l'insegnamento intellettuale dall'insegnamento ginnastico.

La relazione dice: « Per tal modo sarà innalzata la coltura e la dignità degli insegnanti di ginnastica senza svantaggio degli stessi attuali maestri, che, anzi, troveranno accresciuto il loro prestigio colla cresciuta importanza dell'educazione fisica. »

Terreni e fabbricati e la legge sulla perequazione fondiaria

Il cav. Luigi Zuccoli, noto scrittore di cose finanziarie, inserì testè in un giornale di Milano, un assennato e logico articolo, comprovando nel pubblico interesse, colla eloquenza di molteplici conteggi, il nuovo aggravio che ai fabbricati indubbiamente sarebbe per risultare, se, prima di disporre l'attuazione della nuova legge sulla perequazione fondiaria, non fossero modificate le vigenti disposizioni, relative alle modalità pel riparto delle sovraimposte provinciali e comunali fra i terreni ed i fabbricati.

Infatti colla legge 11 agosto 1870 N. 5784, Allegato *N*, art. 1, essendo stata tolta alle Provincie ed ai Comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali alla imposta di ricchezza mobile, ne consegue che la sola contribuzione che va soggetta a sovrimposizione di centesimi addizionali per parte della Provincia e dei Comuni, è la imposta fondiaria sui terreni e fabbricati, in relazione agli articoli 147 e 202 della vigente legge comunale e provinciale approvata col R. Deceeto 10 febbraio 1889, N. 5921.

Ora, siccome il riparto di tali sovraimposte provinciali e comunali, sui terreni e fabbricati segue in oggi in eguali proporzioni all'ammontare delle rispettive tangenti erariali, è evidente che, diminuendo l'estimo imponibile dei terreni, il minor contributo a carico degli stessi ricadrebbe sui fabbricati, e strano sarebbe invero che, riordinando una buona volta l'imposta fondiaria colle norme della tanto sospirata legge 1 marzo 1886 n. 3682 e relativo regolamento 14 novembre 1894 n. 477, per alleggerire i terreni, si dovesse poi aggravare i fabbricati.

Egli è pertanto a sperare che, nel pubblico interesse, per logica e giustizia, ammesse le odierne infelici condizioni dei redditi procedenti dai fabbricati, gli onorevoli nostri deputati abbiano a provocare dalla Camera opportuno provvedimento, atto appunto a modificare, d'ora innanzi, le modalità in corso per un giusto riparto delle sovraimposte provinciali e comunali sui terreni e fabbricati.

UN PO' DI TUTTO

12 chilometri di salsiccie

In occasione della apertura dell'esposizione culinaria internazionale di Vienna, il comitato offrirà a tutta la guarnigione della capitale una colazione di salsiccie. Vi saranno così 50000 paia di salsiccie che verranno distribuite ai soldati. Qualcuno ha calcolato che tutta questa salsamenteria messa di seguito rappresenterebbe una lunghezza di 12 chilometri..

Ecco una distanza da... divorare!

Una cerimonia veneziana in America

La cerimonia dello sposalizio del Doge col mare risorgerà prossimamente a New York.

Fra breve avrà luogo l'inaugurazione solenne del *Greater New York*, cioè la città di New York ingrandita mediante l'incorporazione delle sue immense borgate.

In questa occasione il nuovo sindaco Strong dovrà compiere una solenne funzione che è la copia esatta del famoso sposalizio del Doge col mare che usavasi di celebrare a Venezia.

Le meraviglie della chimica

Due chimici della fabbrica badese d'anilina di Ludwigshafen, sul Reno, sono riusciti a scoprire il modo di fabbricare artificialmente l'indaco.

Il prezioso colorante è ricavato dai due chimici, con procedimenti speciali, dal carbon fossile. La scoperta ha un'importanza industriale notevolissima, tanto più che il carbon fossile rappresentando una materia prima d'ideale buon mercato, la produzione dell'indaco artificiale potrà esser fatta in grandi proporzioni.

Lo scaldino

L'igiene condanna questo mobile, serva esso per le mani e per i piedi.

Per le mani, dice l'igiene, lo scaldino è causa di geloni — « Mani che tengono il veggio non lavorano » dicono i moralisti.

Per i piedi vi sono delle circostanze attenuanti. Sono preferiti gli scaldini ad acqua calda, riempiti di una soluzione satura a caldo di acetato di soda o meglio di idrato di bario.

Gli scaldini a carbonella esalano necessariamente, dell'anidride carbonica; al pericolo d'incendio si aggiunge così il danno igienico.

NECROLOGIO

Alfonso Daudet

Ci telegrafano da *Parigi, 17 dic.. sera*:

Alfonso Daudet è morto improvvisamente iersera, mentre pranzava con la famiglia. Soccombette in seguito a sincope.

I giornali pubblicano affettuose biografie di Alfonso Daudet.

Tutte le notabilità della letteratura e del giornalismo, Zola, Coppée, Drumont, Rochefort visitarono la salma.

Il *Journal* pubblicherà domani un articolo di Zola su Daudet, articolo che è atteso con molta aspettazione.

***

Alfonso Daudet, il romanziere e commediografo illustre, notissimo anche in Italia, era nato a Nimes il 13 maggio 1840. Si stabilì a Parigi nel 1857.

Al teatro egli diede parecchi lavori, fra i quali i più noti l'*Arlesienne*, *le Nabab*, *Sapho*, *La lutte pour la vie*, l'*Obstacle* (che Zacconi fece applaudire in tutti i teatri d'Italia).

Ai lettori italiani è quasi inutile ricordare i nomi dei più celebri romanzi del Daudet: *I Re in esilio*, *Fromont*, *Numa Roumestan*, l'*Evangelista*, *Sapho*, l'*Immortel*, e quell'indimenticabile *Tartarin*, che sarà forse il tipo per cui Daudet passerà all'immortalità.

Più che per la profondità del pensiero, i romanzi e il teatro di Alfonso Daudet ebbero voga per l'originalità dei soggetti, il brio e l'eleganza della forma.

A Torino è morto il comm. Emilio Pavia ispettore capo onorario delle ferrovie. — A Firenze il maggiore cav. Candido Mora. — A Napoli il conte Francesco Caracciolo di Torchiarolo. — A Parma l'arcidiacono della cattedrale don Pasquale Cortesi. — A Saronno il cav. avv. Livio Bonaulmi. — A Oggiono (Como) il dott. cav. Giuseppe Gottierez consigliere comunale. — In Aquila l'avv. cav. Luigi Maria de Concilis sostituto procuratore generale alla Corte d'appello. — A Lucca don Giuseppe Bucchianeri parroco di Corsanega. — A Ozieri (Sardegna) il cav. Raimondo Taras Martinez tenente colonnello a riposo. — A Genova Tomaso Seghezza cap. marittimo e Rinaldo Bonfiglio cancelliere di Tribunale. — A Napoli Raffaele Lerro cap. marittimo. — A Casale Monferrato il cav. Gio. Barotti cancelliere di Cassazione a riposo.

— A Berna è morta Elisabetta de Toharner, di 100 anni e cinque mesi. — A New York il dott. Carlo Butler presidente della corporazione dell'Università di New York.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 dicembre: S. Parto di M. V.
Domenica 19 dicembre: S. Urbano V Papa.
Il sole leva alle 7.49 — tramonta alle 4.27.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Battaggia, Bianchini, Boldù, Caroncini, Ceresa, Da Venezia, De Bodin, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Ratti, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietria, Tecchio, Trevisanato, Zanon.

Assenti giustificati:

Parodi, Castelli, Baldin, Dolcetti, Zamarchi e Vanzetti.

Ancora il quadro del Nono

All'aprirsi della seduta *Molmenti* risolleva la questione del quadro di Nono. Dice che la malignità ha voluto vedere una questione di beneficenza là dove non c'era che una questione d'arte. — Si duole di non aver potuto ieri leggere una lettera che gli fu respinta stamane dalla campagna. Questa lettera che data dal 15 corr., mostra un'altra volta che il Nono ha l'animo forte ed alto come l'ingegno. Sente come un dovere di coscienza di dar lettura della lettera del Nono. E' questa:

Caro Molmenti

La rivendicazione morale di cui si desiderava il trionfo è degenerata invece in una grama opera di carità; si accenna a *favorire*, a *beneficare* e si tira in campo perfino la pensione rifiutata alla vedova Gallina.

Ora, la carità io non l'ho mai chiesta a nessuno, non la posso quindi accettare da chicchessia. Un mese fa a Venezia, a un tale che copre un alto ufficio, esprimevo invano il mio proposito di impedire di dar corso alla tua nobile proposta; mi dolgo amaramente di non avere insistito allora con maggiore energia.

Non so quale decisione tu sarai per prendere, ma tieni bene a mente che della vendita del quadro al Comune di Venezia, non se ne deve ulteriormente parlare se non pel ritiro della proposta.

Attendo un tuo cenno di risposta. Sempre tuo

Mogliano, 15 dicembre.

Affez. Luigi Nono.

Il *Sindaco* plaude alle nobili parole e afferma che a nessuno poteva sorgere nella mente il dubbio che si trattasse di una beneficenza.

Ordine del giorno
Bilancio preventivo 1898

Tecchio. Non reclamerà la discussione generale che si vuol omettere; soltanto si compiace di constatare le floride condizioni del bilancio.

Sindaco ringrazia della benevola constatazione, e in base ai dati è lieto di poter assicurare che il bilancio andrà sempre più consolidandosi.

Passando alla discussione degli articoli spuntano fuori raccomandazioni da ogni parte.

Pellegrini raccomanda che i civanzi di cassa siano almeno in parte impiegati ad ammortizzare i mutui che gravano sul bilancio; raccomanda poi di regolare per l'avvenire la questione delle pensioni, gravanti terribilmente anch'esse sul bilancio stesso.

Tagliapietra raccomanda che si abbia riguardo all'incombenza passiva della tassa di ricchezza mobile; il 5 0|0 d'interesse è già troppo per un Comune accreditato com'è quello di Venezia.

Sindaco dice che è già sul tavolo della Giunta una proposta sulle pensioni: fa osservare, del resto, che il Municipio spende 83 mila lire per le pensioni dei suoi impiegati e 57 mila per i vigili.

Ratti raccomanda che si metta in istato più decente quel nascondiglio che ha nome di gabinetto del sindaco.

Gregoretti appoggia Ratti, aggiungendo di pensare anche alla sala del Consiglio, che ha bisogno di restauri, e al calorifero che dà esalazioni di acido carbonico.

Sindaco accetta le raccomandazioni di tutti, dicendo a Ratti che per ragioni di delicatezza la Giunta non provvide al maggior decoro del gabinetto del sindaco, temendo che si potesse poi incolpare la Giunta di fare spese superflue per comodità degli attuali reggitori del Comune *(proteste e denegazioni)*. Ora si provvederà.

Molte le raccomandazioni sui monumenti vespasiani ed.... affini. *Franchi* vorrebbe si mettessero i vecchi del ricovero a custodia delle latrine pubbliche.

Gregoretti domanda che cosa la Giunta pensi intorno alle poliambulanze notturne, (che funzionano in tutte le altre città) e per le quali furono avanzate domande al Comune.

Gosetti promette che concrete proposte saranno quanto prima portate dinanzi al Consiglio.

Ad una raccomandazione di Tecchio e Pellegrini C. l'asses. *Gosetti* dice che presto sarà assunto in servizio un altro accalappiacani e così si potrà organizzare il servizio anche di notte. Circa la museruola saranno date rigorose istruzioni ai vigili ed agli accalappiacani.

Parlandosi del cimitero, *Da Venezia* vorrebbe si potesse andarvi liberamente almeno una volta alla settimana.

Sulla categoria 32 (spese per malati poveri) fanno raccomandazioni *Da Venezia*, *Franchi* e *Caroncini*.

Sulla categoria 39 (escavo rivi) *Franchi* raccomanda che l'escavo dei rivi si faccia d'inverno e che si provveda presto per alcuni rivi, i quali specialmente durante la bassa marea non sono praticabili.

Trevisanato e *Zanon* fanno delle raccomandazioni nello stesso senso.

L'assessore *Sorger* risponde a tutti che presto provvederà.

Ad analogo richiamo di Tecchio, sulla deliberazione del Consiglio di intitolare la Via nuova a S. Salvatore, Via Mazzini, mentre la targhetta la chiama calle Larga Mazzini, *Molmenti*, in allora assessore, dà le ragioni di quel cambiamento, e il *Sindaco* promette che terrà in considerazione l'osservazione Tecchio.

Alle sei la seduta è tolta.

L'arresto del Magistrello

Il nostro corrispondente da Padova ci scrive in data di ieri sera:

Come sapete, l'evasione dalle vostre carceri militari del Magistrello — il milite condannato pel noto furto delle tremila lire, a dieci anni di galera — aveva sollevato rumore. Tanto che le autorità annettendo al rintraccio molta importanza, spingevano e mantenevano le ricerche con cura speciale. Parecchi carabinieri non avevano — si può dire — altra missione.

Sono contento di potervi annunciare che l'opera attivissima della benemerita, anche stavolta, ebbe lieta fortuna. Il Magistrello, difatti, venne qui arrestato oggi — ed eccovi come.

Un maresciallo dei carabinieri di Levante ed un milite, risalendo via S. Matteo, posero gli occhi su di un individuo piantato presso il palazzo Zaborra. L'individuo portava il cappello a cencio molto calato sugli occhi ed era ben bene intabarrato — ciò che, specialmente, rese curiosi i carabinieri, poichè la temperatura non poteva essere più mite.

Avvicinato l'individuo, gli chiesero le generalità — ma egli si accontentò di guardarli.

— Tu sei Magistrello! fece il maresciallo.

— Ma voi siete pazzi — rispose l'intabarrato. Ma poichè egli, invece di sollevare il cappello o muovere il mantello, accennava ad allontanarsi — i carabinieri lo afferrarono e lo trassero in caserma.

Naturalmente, laggiù venne subito riconosciuto e rinchiuso in un locale meglio custodito delle carceri vostre.

Interrogato, rispose brevemente assai seccato. Disse, fra altro, che era fuggito... per impazienza. Già! Dovevano — egli disse — degradarmi e mandarmi ad espiare la condanna... ma io non li vedevo mai capitare! Stufo d'aspettarli, presi facilmente il largo.

A quanto pare aveva avuto qui gli abiti nuovi ond'era vestito.

A quest'ora il Magistrello dev'essere tornato al carcere di Venezia.

Il duca Tommaso di Genova, come abbiamo già annunciato, parte alle due pom. col treno diretto per Torino.

Echi di un investimento — I lettori ricorderanno che la mattina del giorno 9 corr. mentre il bastimento italiano *Martino* era ormeggiato agli Alberoni per attendere la pratica, veniva investito dal piroscafo inglese *Trinidat* diretto a Venezia.

Alla Capitaneria di porto fu nominata subito una commissione d'inchiesta per stabilire su chi ricada la responsabilità dell'investimento. Il maggiore di marina cav. Gregoretti e l'ing. Monago furono nominati dal Tribunale quali periti per la constatazione dei danni avvenuti in quel frangente.

Il *Trinidat* entrò ier l'altro nel cantiere Layet per la riparazione temporanea, completando il lavoro al suo arrivo a Liverpool.

Questo piroscafo ebbe rotto quattro lamiere, tre ordinate, il trincarino, una imbarcazione con le relative *gru* e circa dieci metri di opera morta.

Il danno maggiore riportato dal *Martino* è il dritto di prora, che fu rotto completamente e lo si dovrà provvedere o all'acciaieria di Terni o allo stabilimento Ansaldo di Genova, non potendo essere fatto qui a Venezia.

Per constatare gli altri danni è d'uopo che il bastimento sia all'asciutto epperciò, martedì prossimo, d'ordine del perito, entrerà nel bacino del r. arsenale.

Per le riparazioni al *Martino* occorreranno circa due mesi.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Ladri persecutori — Il primo agosto u. s. i lettori forse ricorderanno, mentre la famiglia tutta di Angelo Rampon, esercente vendita vino sotto il portico di Ghetto Vecchio, assisteva alla regata, ladri ignoti, mediante chiave falsa, penetrarono nella casa del Rampon in fondamenta della pescheria a Cannaregio e scassinati due *comò*, da uno rubarono per millesettecento lire in biglietti di banca ed effetti preziosi. I ladri sono rimasti sempre ignoti ed è senza dubbio perciò che, incoraggiati dalla impunità, tentarono un secondo colpo in danno dello stesso esercente.

Ecco come fu scoperto il tentativo.

Il giorno seguente al furto, il Rampon fece cambiare la serratura della porta di casa, sostituendola con altra munita di secreto.

Poco tempo dopo però il Rampon era tormentato continuamente da un triste presentimento, quello cioè di essere nuovamente derubato, perchè nemmeno la nuova serratura valeva a rassicurarlo. Egli ritornò dal fabbro ed esposti i suoi dubbii, chiese se egli poteva garantirlo di essere salvato dai ladri con quella serratura.

Il fabbro rispose negativamente e allora l'incubo si fece maggiore.

Poche sere fa, pensandovi sempre sopra, il Rampon si decise di ordinare al fabbro una serratura egiziana e ieri l'altro, dopo avere fatto assicurare dal falegname anche la porta, fu tolta da essa la vecchia serratura, e sostituita colla nuova egiziana.

Nell'estrarre la prima, cadde in terra un oggetto che fu raccolto. Era la metà di un'opera di chiave, di acciaio. Si capisce che ai ladri nel tentare un secondo colpo, si era spezzata l'opera della chiave, rimasta nella serratura.

Se i ladri vorranno ora, per la terza volta, entrare nell'abitazione del Rampon, dovranno sfasciare addirittura la porta, tanto è attualmente assicurata.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Dell'ultimo furto con scalata — Abbiamo detto ieri del furto con scalata, consumato l'altra sera alle sei in palazzo Cappello.

La derubata è la signora Teresa Zen vedova Claudet, direttrice e proprietaria dell'istituto femminile omonimo in Fondamenta S. Gio. Laterano.

I ladri (favoriti dalla inferriata sottostante) penetrarono nella camera da letto le cui finestre, alte dal canale ben sette metri, prospettano sul rivo di S. Lorenzo e, come abbiamo detto, spogliarono letteralmente i due letti, portando via anche i due piumini.

Il danno riportato è di lire duecentocinquanta. E' curioso che i ladri non si curarono dei denari che erano sopra il *comò* nella camera stessa.

Frattura — Ieri alle undici fu ricoverata all'ospedale civile certa Santa Viviani di ottantasei anni, da Pellestrina, dimorante a S. Simeone N. 96, perchè, cadendo in casa sua, si fratturò il femore destro.

I giorni più corti — Quasi generalmente si crede che fino a S. Lucia duri il periodo dei giorni più brevi dell'anno, ed i proverbi, questa sapienza dei popoli in moneta spicciola, avvalorano la credenza.

Dicono, tra gli altri: *S. Lucia, il dì più corto che ci sia*. Ma niente di meno vero, perchè i giorni decrescono fino al 21 dicembre. Come mai, dunque, l'errore si mantenne per tanti e tanti anni e presso quasi tutti i popoli civili?

Ecco come lo spiega il *Journal des Débats*:

I proverbi (e si riferisce all'adagio francese: *A la Sainte Luce les jours croissent du saut d'une puce*) non sono fallaci quanto si vuol credere, ma bisogna saperli interpretare. Questo è vecchissimo e risale almeno al secolo decimosesto. Era stato vero, se non lo è più oggidì.

E' utile ricordarsi che la riforma del calendario fu intrapresa nel 1582 da Papa Gregorio XIII per consiglio di Lilio. Si soppressero d'un tratto dieci giorni per mettere d'accordo il calendario col corso del sole.

Il domani del 4 ottobre 1582, giorno in cui comparve la bolla papale, fu dichiarato non il 5 ma il 15 ottobre. L'anno 1582 ebbe in conseguenza 10 giorni di meno degli anni ordinari, ciò che spostava tutti i santi del calendario, Santa Lucia al pari degli al-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 38

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Giulia Galugnano, non si rassicurò: aveva compreso che Alberto le nascondeva qualche cosa e pallido, tremante, supplichevole gli disse:

— Alberto, non m'ingannare. Dimmi la verità, tu parti... Perchè parti? Perchè non me l'hai detto?...

— Ma no, te l'assicuro...

— E allora perchè hai lì quelle due valigie?

— Me le ha chieste in prestito un amico.

— E tu glie le mandi piene della roba tua? Alberto, Alberto mio, non m'ingannare; lo sai bene, non ho che te... non amo che te, non voglio che te... Ti è accaduta qualche disgrazia? Hai un duello? Vedi, tu tremi, tu tremi tutto? Perchè non mi apri il tuo cuore? Perchè non ti confidi con me? Non sono io la tua migliore amica? L'anima della tua anima? Non mi far penare tanto! Te ne scongiuro, Alberto... Tu non comprendi quanto soffro... per te... per te... solo!

Alberto Fantoni comprese che era impossibile dissimulare e tanto meno spezzare quella catena senza essere spettatore di una crisi violenta che gli ripugnava, si aggrappò quindi alla prima idea che gli balenò nella mente e accarezzando il volto della giovane donna, incominciò con voce lenta e triste:

— Sì, purtroppo, hai indovinato Giulia. Io parto.

— Parti! e perchè?

— Oh! il mio viaggio è ben triste e doloroso. Debbo accorrere al letto di una inferma, una cara inferma, una adorata inferma colla quale io sono stato sempre assai cattivo e trascurato.

— Ma chi?...

— Mia sorella...

— Ma perchè nascondermi questa notizia dolorosa?

— Ti ho visto giungere così lieta, così sorridente... così preparata a passare un'ora di gioia che avrei voluto non turbarla, non offuscarla con un'ombra mesta. Sono così rare le ore di gioia nella vita, che io avrei voluto evitarti di avvelenarne una... Eh! non ci sono riuscito... La colpa non è mia.. Gli è che ho l'animo tanto triste.. così pieno di brutti presentimenti. Sono otto ore di tortura... Quando ieri sera al *Club* ricevetti il dispaccio, credetti d'impazzire...

Giulia Galugnano prese fra le mani la testa del giovane, e coprendola di baci si diede a mormorargli con voce appassionata:

— Oh! povero amor mio! povero amor mio... quanto sei buono!... Quanto sei infelice... Ed io che ho sospettato di te!

Ma a un tratto come il volto di lui si rasserenava vedendola rassicurata; ella ebbe uno scatto di diffidenza e con voce soffocata gli disse:

— Alberto! Giurami che non m'inganni!

Il giovane parve infastidito di quella insistenza e con un impercettibile moto di noia che però non sfuggì a Giulia, le disse:

— Ma sì, te lo giuro!

Ella si diede allora a confortarlo, volle sapere il nome di questa fantastica sorella, si fece indicare la malattia, chiese particolari sulla vita della giovinetta, ed egli inventando bugie su bugie, appagò a tutte le curiosità dell'amante, provando lo struggimento di finirla con quella indegna commedia che egli stesso di volontà propria si era messo a recitare.

— Starai assente molto? gli domandò infine Giulia.

— Non so... vorrei sperare di no.

— E quando parti?

— Stasera.

— Voglio vederti prima...

— Bada Giulia, una imprudenza potrebbe riuscirti fatale.

— E che me n'importa? Io non temo nulla per me, temo solo per te e mi duole di vederti partire così sofferente.

— Allora come vuoi... Se alle cinque credi di passare, potremo rivederci qui. Adesso ho da fare qualche cosa; debbo provvedermi di certe medicine.

Inutilmente ella tentò di strappargli qualche altra parola. Egli rimaneva triste e melanconico, ed ella, temendo di abusare del suo dolore, credette opportuno di lasciarlo.

Sul punto di lasciarsi, ella gli saltò al collo, sussurandogli:

— Coraggio, Alberto! Coraggio! Pensa ch'io sono sempre qui per confortarti, per ascoltare la voce del tuo cuore, la voce dell'anima tua.

Egli se la strinse al petto forte forte, facendola quasi svenire sotto il vigoroso abbraccio, le tese la mano, le coprì il volto, gli occhi, le labbra, il collo, le mani di baci caldi e appassionati come non mai, e nel lasciarla affranta le mormorò:

— Addio amore! addio amore!

Ella gli rispose:

— A più tardi...

Ed erano le quattro — aveva anticipato di un'ora sperando di fargli piacere — quando ella bussava nuovamente all'uscio dell'appartamentino.

Gli aveva portato un piccolo ciondolo per l'orologio, entro al quale era un suo ritrattino: una miniatura delicata e preziosa.

Con sua grande sorpresa invece di Alberto le venne ad aprire la portinaia che stava scopando, ed aveva messo sotto sopra, ogni cosa dopo aver spalancato le finestre.

L'aspetto del quartierino era di una casa abbandonata, che sta per mutare inquilino.

Giulia Galugnano provò una stretta al cuore:

— Alberto? domandò timidamente.

— Ma, non so... mormorò la vecchia, rammentando la promessa fatta all'inquilino poche ore prima.

— Come non sapete! chiese Giulia con un tremito nella voce. Non sapete e state qui mettendo sottosopra ogni cosa?

— Eseguisco gli ordini avuti, signora!

— Ma dunque Alberto non c'è più?

— Qui no, certamente.

— Oh! mio Dio! è già partito? chiese con un singulto nella voce.

La vecchia ebbe compassione di quella giovane donna, tanto bella, tanto vestita bene, con un aspetto così distinto, col volto bagnato di lagrime, che si credette autorizzata a non mantenere il segreto che aveva promesso, e avvicinandosi a Giulia che era quasi caduta in una poltrona che le ricordava tante ore di follia, le disse:

— Vi prego, signora, calmatevi, vi sciupate gli occhi che sono tanto belli.

— Ma dunque è partito Alberto?

— Sì, col treno del tocco, gli ho portato io le valigie alla stazione.

Come per incanto le lagrime che le rigavano il volto cessarono; e ricomponendosi, colla massima calma, Giulia domandò alla vecchia senza il più piccolo tremito nella voce:

— E credete che tornerà presto?

(Continua)

gi. Essa cadeva il 23 dicembre; fu portata dieci giorni indietro, ossia il 13 dicembre.

Ora è giustissimo che prima della riforma gregoriana i giorni a Santa Lucia crescevano a salti di pulce, perchè il 23 dicembre la durata del giorno aumenta appena di un minuto.

Ciò prova una volta di più sino a qual punto i proverbi sono tenaci.

Per le feste di Natale — Per accettare le spedizioni di pesce, dolci ecc., le Agenzie ferroviarie De Paoli in Canonica e Riva del Carbon dal 18 al 24 corr. resteranno aperte fino a tarda ora.

All'ospedale. — Ieri sera fu ricoverato nel nostro ospedale civile, certo Pietro Scamperla che partito da Spinea col suo cavallo, precipitò in un fosso, riportando una lussazione alla spalla sinistra.

R. Marina — Col 1 gennaio la r. nave *Carlo Alberto* passerà in riserva B., col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: Bertolini Alessandro, comandante — Capitano di fregata, Canale Andrea ufficiale in seconda — Tenenti di vascello: Magliano Andrea, A — Cuturi Enrico, T. De Rosa Carlo — Sottotenenti di vascello: Biancheri Domenico — Negrotto Cambiaso Federico — Ingegnere di prima classe (capitano) Quarleri Luigi — Capo macchinista principale di seconda classe, Mauro Pio — Capo macchinista di prima classe Faiella Achille — id. id. di seconda, Tassinari Guglielmo — Medico di prima classe Repetti Giovanni — Commissario di prima classe, Serravalle Vittorio.

— Il sottotenente di vascello Claretta C. Alberto sostituirà Negrotto sulla *S. Martino*.

— Col primo gennaio il tenente di vascello Massard Carlo, assumerà la carica di ufficiale istruttore presso il Tribunale militare del I. Dipartimento (Spezia) in sostituzione del pari grado Paroldo Amedeo.

— A decorrere dal 16 corrente il tenente di vascello Foscari Pietro è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Il cambio tra il capitano di corvetta Canetti ed il capitano di fregata Basso Carlo nel comando della Squadriglia di torpediniere a Gaeta avrà luogo col primo gennaio p. v.

Il tenente di vascello Montese Domenico imbarca sulla *Sicilia* invece del pari grado Sorrentino Francesco, raggiungendo la sua nuova destinazione di passaggio sulla *Sardegna* di prossima partenza da Spezia per Suda.

— La *Città di Milano* è giunta da Napoli ad Otranto, donde prosegue per Assab.

L'*Archimede*, proveniente da Costantinopoli, è giunto a Venezia.

Conferenze all'Ateneo Veneto — Nel prossimo mese di gennaio si darà un corso di conferenze a scopo di beneficenza. Presto sarà pubblicato l'elenco degli oratori, il maggior numero dei quali appartiene ai più noti, valenti e geniali conferenzieri italiani.

Lega fra gl' insegnanti. — Domani, alle ore 10 ant. nella sede sociale, seguirà un' adunanza della *Lega* indetta per discutere alcune importanti proposte di modificazioni allo statuto della società. Si pregano quindi vivamente i soci d'intervenirvi in buon numero.

Servizio di pacchi postali — Come si è praticato negli anni scorsi, dal giorno 20 al 30 corrente, meno la festa di Natale, l'orario di chiusura dell'ufficio centrale d'impostazione dei pacchi sarà protratto fino alle 6, restando fermo l'orario dell'ufficio postale alla ferrovia, il quale ha termine alle ore 10, e quello di tutti gli altri succursali, i quali chiudono, come attualmente, alle 10.

S'interessa il pubblico di confezionare solidamente i pacchi postali, includendovi sempre una copia del preciso indirizzo del destinatario, per evitare i gravi inconvenienti che derivano dalla perdita o distruzione degli indirizzi esterni.

Per le prossime feste — Il Sindaco comunica:

Chiunque, durante la prossima Fiera di Natale, intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo (escluso il tratto fra il Sottoportico del Pirietta e la Via 2 Aprile) sul Ponte di Rialto, o nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 18, 20 e 21 corrente dalle ore 1 alle 4 pom. all'Ispettorato dei Vigili incaricato dell' assegnazione di detti spazi per ottenere il relativo gratuito permesso. La vendita d'erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Giovanni elemosinario, e quella del pesce, soltanto nelle pescherie. La validità di tali permessi gratuiti, non oltrepasserà i tre giorni della Fiera, cioè 22, 23, 24 corrente.

Il club ignoranti ha organizzato per domenica 19 corr. una passeggiata di beneficenza per il Natale, e spera che la cittadinanza verrà concorrere con denari ed indumenti ad aiutare quest' opera, tanto più che le istanze dei poverelli si contano già a molte migliaia.

Natale dei bambini — Le 25 lire sottoscritte dai signori Angelo e Giovannina Levi, annotate ier l'altro, vanno a beneficio del Natale pei bambini degenti nello Spedale civile.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — L'egregio cav. avv. Giacomo Levi ha versato a questo Istituto tanto provvido e tanto bisognoso di aiuti, la somma di lire cinquanta metà utile ricavato dalla vendita del suo palco alla *Fenice*. Il Consiglio ed i beneficati, ne sono riconoscentissimi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 dicembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Decessi: Filippi Mossi Colomba, di anni 83, vedova. r. pensionata, di Pesaro — Brettol Radina Maddalena, di 76, vedova, domestica, di Tolmezzo — Molecca Battain Maria, di 69, vedova, sigaria, di Venezia — Baggi Lucia, di 9, studente e possidente, id. — Foschieri Massimiliano, di anni 82, vedovo, r. pensionato, di Modena — Gavardena Vincenzo, di 50, spazzaturaio, di Venezia — Prosdocimo Pasquale, di 40, celibe, burchiaio, di Chioggia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Rallestrini Vittorio, di anni 34, celibe, cavatore di pietre, decesso a Vienna.

Per finire — Un cassiere molto conosciuto viene arrestato per prevaricazione.

In un crocchio di conoscenti si comunica, tra lo stupore, il fatto.

— Mi sembra una cosa naturale — dice uno. — Ha fatto come i ministri: uno scambio di dicastero...

— ?

— Prima aveva il *tesoro*, ora passa alla *giustizia*...

Nota sibillina
Incastro

A Don Pietro, a dire il vero,
piace troppo far l'amore,
onde il sacro ministero
ei trascura pel suo *cuore*.
Casto dunque non s'è *intero*;
Don Pierino è un peccatore,
e dovrà de' suoi peccati
Presto o tardi render *lati*.

Spiegazione della bizzarria antecedente:
NAVE. NOVE. NEVE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Nozze d'oro*, la nuova commedia di Bicchi, ch' ebbe il secondo premio al concorso drammatico italiano, piacque molto e fu applauditissima. Del suo merito parleremo un altro giorno. Ferruccio Benini fu efficacissimo nella sua drammaticissima parte.

Questa sera *Nozze d'oro* si ripetono unitamente a *Recini da festa* di Selvatico.

— E' definitivamente fissata per lunedì sera la recita del primo atto di *Sensa bussola* la commedia in 3 atti, lasciata, pur troppo, incompiuta da Giacinto Gallina.

Malibran — Ricordiamo che stasera si recita *Maria Antonietta* di Paolo Giacometti. Protagonista sarà la signora Giovannina Aliprandi; Gustavo Salvini rappresenterà Luigi XVI. Auguri.

« Bianco e Nero » di P. A. Tirindelli — Tempo fa riportammo da un giornale di Cincinnati la notizia che il maestro Pier Adolfo Tirindelli, colà dimorante, stava componendo un' opera in un atto su libretto di Aline Fredin, intitolata *Blanc et Noir*. L' opera è andata in iscena all' *Auditorium* di Cincinnati la sera del 15 dicembre.

Si tratta della graziosa istoria di un Pierrot bianco e un Pierrot nero innamorati di Pierette. Tre personaggi e un coro di Pierrots e Pierettes. Le parti erano affidate alle signore Clara Doty Rimanoczy, Rosa Shoy, Jeanne L'Hommedien. Lo stesso maestro Tirindelli dirigeva l' orchestra.

Un dispaccio da Cincinnati ci annuncia l' esito. *Grande successo* — dice il dispaccio, e dice a sufficienza.

Congratulazioni a Pier Adolfo Tirindelli pel suo nuovo successo e l'augurio che egli assieme al suo *Bianco e Nero* ripassi presto l'Oceano e venga a cercare nuovi applausi anche.... nel suo vecchio mondo.

Il concorso drammatico — Abbiamo già detto che al concorso drammatico nazionale concorrevano stavolta la *Mamma* di Praga, il *Braccialetto* di G. Antona Traversi, *Nozze d'oro* del Bicchi. Il giury, per levarsi comodamente d' impaccio, ha suddiviso il premio: 1000 lire al Praga, 500 al Traversi, 500 al Bicchi. E tutti contenti.

Spettacoli d' oggi

Goldoni — 8 1[2 — *Nozze d'oro*.
Malibran — 8 1[2 — *Maria Antonietta*
Minerva — 7 1[2 — Comp. Reccardini comm. e ballo.
Eden Venezia — 8 3[4 — Spett. varietà, ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia
(Udienza d'ieri)
Contravvenzioni

Pretore Salviati — P. M. Agostinelli

Da Tos Giacomo fu Antonio, imputato di contravvenzione all' art. 42 della legge sanitaria per aver tenuto esposto in vendita del salame guasto, nel suo negozio a San Lio, viene assolto per non provata reità.

— Lombardo Vincenzo fu Antonio, imputato di contravvenzione all'art. 42 della sanitaria, per aver tenuto esposto in vendita nel suo esercizio del salame guasto. Assolto per non provata reità.

Tis Pietro fu G. B. e Beer Attilio, per aver mantenuto in uso una caldaia a vapore ad onta del divieto prefettizio che ne vietava l' esercizio perchè malsicura, sono condannati all' ammenda di L. 75 per ciascuno.

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)
Furto e percosse — Truffa — Pugni

Giuliano Gobbo fu Giovanni di anni 60, che ha già scontata una condanna di 10 anni di reclusione avuta dalla Corte d'Assise, e Lazzaro Sante di Luigi, di anni 24, incensurato, contadini entrambi di Saonara, sono imputati di aver rubato fra il 13 e 14 novembre u. s. in Vigonovo e nel casolare di Gianin Vincenzo, vari oggetti per un valore di L. 5, e di aver asportato in danno di Biasioli Angelo, che ha il pollaio in comunicazione col detto casolare, diversi capi di pollame per un valore di L. 16.

Il Gobbo è inoltre imputato di lesioni personali, perchè per fuggire, colpì con una roncola Biasioli Ermenegildo figlio del derubato; ed infine deve rispondere di contravvenzione alla legge di P. S. perchè portò fuori di casa un arma proibita.

Il Tribunale condanna il Gobbo a 18 mesi e 13 giorni di reclusione inaspriti dal sesto di segregazione cellulare continua ed il Lazzaro a 6 mesi e 26 giorni della stessa pena.

Dif. avv. Serena.

— Antonio Carlo Smerdus di anni 52, girovago, per avere nell' ottobre u. s., carpito con raggiri un orologio d'argento del valore di L. 10 a certo Tratteneri Luigi, è condannato in contumacia, quale recidivo specifico a 3 mesi di reclusione ed a L. 110 di multa.

— Carniel Giuseppe detto *Varigola*, di anni 31, margaritaio, per avere il 2 settembre u. s., per ragioni di interesse, dato un pugno tale a Barbisan Paolo in rio terrà a S. Leonardo, da gettarlo a terra, producendogli una lesione all'occhio sinistro, guarita oltre il ventesimo giorno, si busca cinque mesi e tre giorni di reclusione.

Dif. avv. Serena.

L'immancabile

Memmo Giuseppe, oste in Burano, per avere oltraggiato il ricevitore del dazio, Vegovaro Luigi e l'agente Albertinelli, allorchè si presentarono, nel suo esercizio, per riscuotere una bolletta di dazio, fu condannato alla multa di L. 350.

Dif. avv. Serena.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Protti.

Corte d'Assise di Vicenza
L'omicidio dell'Anconetta
(IV udienza)

Ci scrivono 17 dicembre:

Nell'udienza pomeridiana di ieri è terminata l'escussione dei testi senza notevoli incidenti e senza importanti risultanze. — La Corte, sciogliendo le riserve fatte mercoledì, ha respinta la domanda del P. M. tendente ad ottenere l'arresto dei testi Bianchi e Rossi Gaetano per falsa testimonianza.

Stamane è cominciata la discussione. L'avv. Dal Monte, per la Parte Civile, parlò tutta l'udienza antimeridiana chiedendo un verdetto di colpabilità.

Per quanto sia desiderio del presidente che la discussione termini oggi, io credo che le difese occuperanno anche gran parte dell'udienza di domani, tanto più che gli avvocati di difesa — e lo hanno dichiarato per bocca dell'avv. Antonibon — non sono punto disposti a strozzare, per la fretta ed in una causa così importante, le loro arringhe. — Ed hanno perfettamente ragione.

Una querela fra medici

Abbiamo da Napoli 16:

Oggi la Corte d' Appello ha assolto per inesistenza di reato il prof. Spinelli, già condannato a dieci mesi reclusione dal Tribunale in seguito a querela di diffamazione sporta dal senatore Morisani.

La sentenza ha prodotto impressione profonda e, per essere veritieri, anche molto favorevole in mezzo alla cittadinanza.

Il folto pubblico che era nell' aula alla lettura della sentenza, proruppe in evviva ai giudici.

Gli avvocati difensori del dott. Spinelli furono quasi portati in trionfo.

Il senatore Morisani era stato difeso dal senatore Pessina, che aveva parlato tre ore.

E adesso il seguito dell' affare avrà luogo a Roma per la querela sporta dal prof. Spinelli contro il senatore Morisani, il quale dovrà essere giudicato dal Senato costituito in alta Corte di giustizia.

Come si giudica una morte per « box »

Ci scrivono da Londra, 14:

Avrete saputo dai giornali come in seguito a un assalto di *box* nel *National Sporting Club*, morì il *boxeur* inglese Croot, dopo qualche ora dalla sfida senza aver riacquistato i sensi.

Il *coroner* ha compiuto una inchiesta su questa morte, e il *giury* dopo avere inteso i testimoni è arrivato a questa conclusione: « il defunto è morto in seguito a una frattura del cranio prodotta artificialmente da un colpo che lo ha abbattuto durante un assalto di *box*. » Ciò ha aggiunto il *coroner* equivale a un verdetto di morte accidentale.

Resta a vedere se il magistrato avrà la stessa opinione del *coroner* e del suo *giury* quando l' affare andrà davanti al tribunale di Bow Street.

Per il momento basta ritornare sulla cosa giudicata dal *coroner*. Due uomini sottoscrivono il contratto di sfidarsi a un assalto di *box* ponendo come premio 100 sterline delle quali 80 al vincitore e 20 al vinto come consolazione. Evidente che in tali condizioni ciascuno dei due combattenti ha dovuto fare del suo meglio per vincere e guadagnare le 80 sterline, o in altre parole ha fatto quanto ha potuto per colpire più forte.

Per il *giury* del *coroner* il colpo che ha abbattuto il Croot e la frattura del cranio che ne risultò costituiscono un semplice accidente. Perchè? Semplicemente perchè Croot e Barry portavano i guanti.

Un assalto di *box* senza guanti è illegale. con i guanti è lecito e si dice *cortese*!

Ma tutti sanno che questi guanti significano ben poco, essi sono più o meno imbottiti, ed è constatato che un colpo amministrato da un abile *boxeur* in guanti è tanto violento quanto uno dato col pugno scoperto.

Ciò che in questi assalti così detti legali costituisce la mèta che interessa tutti gli spettatori è di mettere fuori di combattimento l' avversario anche con i guanti, per cui l'uno dei combattenti può convenientemente accoppare l'avversario; ora mi par difficile di stabilire che cosa queste sfide lecite differiscano dai combattimenti che si facevano prima e in cui i casi di morte non erano più frequenti di adesso.

SPORT

Un nuovo fucile da caccia

Si parla assai a Parigi di un nuovo fucile da caccia che ottenne molta distinzione all' ultima Esposizione di Bruxelles. Pare che si tratti di un arma che offre una assoluta sicurezza di scatto e dà al tiro una portata e una penetrazione superiore del 25 0[0 a quella dei fucili inglesi.

L' esperienza che permise di determinare questa maggior forza del nuovo fucile fu la seguente. Adoperando cartuccie identiche alcune persone tirarono con fucili soliti su un libro posto a 50 passi, e uno poi sparò con la nuova arma. Si contarono quindi i fogli bucati dai pallini, ed essi furono da 160 a 170 per i fucili comuni e da 230 a 240 per il fucile nuovo.

La spiegazione di questo bel risultato sta nella speciale costruzione delle canne.

Le canne sono costruite secondo un metodo nuovo dell'armainolo Arthur Nouvelle metodo che avrebbe per effetto di ridurre al minimo le perturbazioni alle quali è sottomessa la carica di piombo nel suo tragitto dentro la canna.

Si tratta d' un perfezionamento ottenuto nella trapanazione delle canne, e nella ripartizione degli spessori e nell' impiego di un metallo omogeneo speciale di cui il Nouvelle si dice l' inventore, metallo ultra resistente richiesto dalla esplosione delle nuove polveri ora in uso.

Un'altra innovazione sta negli acciarini. Le batterie del nuovo fucile sono a cani interni, ma secondo un sistema del tutto diverso da quelli ora in uso. Queste batterie a cani interni sono un perfezionamento della nota batteria a cani esterni con l'aggiunta di un interruttore automatico, il quale posto davanti ai cani non lascia loro libero il passaggio che al momento in cui si preme sullo scatto. L'interruttore funziona automaticamente ed è indipendente dall'ordigno di sicurezza destinato a paralizzare soltanto l'azione dello scatto. La conseguenza di questo perfezionamento sarebbe: non più colpi mancati, non più colpi accidentali.

Così è descritta questa nuova arma da caccia, su cui ameremmo sentire il parere competente di qualcuno dei nostri abili cacciatori.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 17 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.38	72.98	73.17
Termometro centig. al Nord	6.4	5.4	8.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	88	83
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	10	5	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +.8.7 min. di oggi: +.5.2

Probabilità: Venti deboli intorno al Levante ed al Sud, varii altrove; cielo nuvoloso e nebbioso al Nord, ed al Sud vario, con qualche pioggia altrove.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 17 dicembre — **Tiro a segno** — Oggi il Comitato promotore per la ricostituzione della Società di Tiro a segno nazionale consegnò al Municipio tre elenchi contenenti 177 adesioni alla nuova Società.

E' noto che erano necessarie 100 iscrizioni — quindi il risultato avuto è più che soddisfacente.

Il Sindaco convocherà ora gli aderenti per la costituzione della Società — che deve farsi per legge entro tre mesi dallo scioglimento della vecchia, avvenuto con Decreto prefettizio del 27 sett. u. s.

Il termine scade, dunque, il 27 corr. e la seduta, in cui verranno anche nominate le cariche, si farà perciò fra pochi giorni.

Il fuoco — Oggi, verso le 4 pom. i passanti per i portici di Via Indipendenza s' accorsero che da un camino sopra lo stabile Serena, in Piazza Indipendenza, usciva del fumo.

Accorsero prontamente il capomastro Zambelli e due suoi muratori, cui si aggiunsero un paio di pompieri e qualche volonteroso: furono sopraluogo anche l'ispettore cav. Pasetti, e l'assessore cav. De Sordi.

Il fuoco s'era sviluppato nella canna di un camino della piccola cucina soprastante al negozio di vestiti fatti Zamberlan, di proprietà del sig. Antonio Mandruzzato. La causa: il solito agglomeramento di fuliggine.

A proposito: appunto oggi il Municipio pubblicò un avviso ricordando l' obbligo, per il Regolamento di pulizia urbana, di curare la spazzatura dei camini.

In breve, e con poco danno, il piccolo incendio fu spento.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 dicembre — **Movimento elettorale** — Siamo entrati nel periodo acuto, nella fase risolutiva della lotta elettorale, e gli sforzi dei partiti e le attività personali si vanno ormai nettamente affermando.

Della lista liberale io credo superfluo occuparmi, tanto più che su essa ho già espresso il mio modesto parere, tanto più che essa rappresenta l' affermazione di un ideale non già politico ma patriottico.

Alcuni repubblicani, pochi davvero, dopo avere aderito al comitato liberale, hanno oggi pubblicato una lista eclettica, messa sotto l'egida di un Circolo Aurelio Saffi, del quale a Vicenza si sente talvolta parlare ma che deve essere composto *dei tre soldati col tamburin*.

La lista repubblicana accetta 24 dei candidati liberali ed assegna gli altri posti a cinque socialisti ed a tre cittadini che sono repubblicani come io sono socialista.

Per quanto la lista in parola possa rappresentare le simpatie e le antipatie personali di un gruppetto trasteverino, pure essa non riuscirà a spostare che pochissimi voti.

I clericali si sono adunati ieri sera nelle sale del Gabinetto cattolico in Via Riali ed hanno affidato ad una commissione la scelta dei candidati.

Mentre scrivo, la lista del *Berico* non è ancora ufficialmente pubblicata, ma da quanto si sa i clericali porterebbero solo 14 candidati dei quali 18 con a capo il co. Zileri del loro colore e sei moderati non compresi nella lista del comitato dei nove.

L'agitazione nel campo liberale, continua confortante; quasi tutte le sere si radunano gli aderenti delle varie sezioni per prendere gli ultimi accordi. Dopo la conferenza Mazzoni che parlò di questioni amministrative questa sera Tito Buy direttore della R. Scuola tecnica svolgerà nella stessa sala il significato patriottico della lotta; gli avversari intanto distribuiscono a josa foglietti pieni di calunnie ed insinuazioni ed i socialisti preparano per domani sera un comizio nel quale gli interessi di Vicenza saranno difesi da veneziani, da milanesi, da veronesi e da Padovani.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 dicembre — **Cucine economiche** — La distribuzione delle minestre ai bambini poveri delle scuole elementari incomincierà lunedì della prossima settimana e sarà fatta dal Comitato per le cucine economiche.

Bollettino — Il bollettino scolastico dei maestri uscirà in anticipazione, per le prossime feste di Natale.

Elargizione — Il dottore Gio. Battista Ermacora, proprietario del gazometro in Rovigo, per onorare la memoria del padre, che cessò di vivere pochi giorni sono, elargì L. 500 alla congregazione di carità L. 100 all'Asilo Principe di Napoli e L. 100 al Patronato maschile.

Consiglio di sanità — Il Consiglio Superiore di Sanità nelle sue ultime sedute discusse lo schema del decreto relativo allo insegnamento dell'igiene applicata, e al conferimento dei posti dei lavoratori municipali e per la vigilanza sanitaria.

La banda — Il nostro Consiglio Comunale ha approvato, anche in seconda lettura, la spesa di L. 6000 per la riorganizzazione del corpo di banda cittadino e relativo concorso alla manutenzione della scuola d'arti

E' di già stata nominata una commissione che deve esaminare il progetto e pronunciare il suo voto intorno alle cose musicali. La commissione farebbe cosa assai gradita, se non dimenticasse la scuola di archi, tanto necessaria in Rovigo, come ebbi occasione di dimostrare in un'altra mia corrispondenza.

La commissione per l'ospedale — La commissione per l'ospedale si radunò ieri sera alle 7 1[2 e discusse a lungo la relazione tecnica del dott. Oliva, e quella del dott. Melloni.

Consiglio Comunale — Martedì della prossima ventura settimana, si adunerà il nostro Consiglio Comunale per discutere ed approvare i rimanenti oggetti che erano posti all'ordine del giorno della passata seduta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 dicembre — **Mandato di cattura contro l'ex sindaco di Codroipo e arresto di un suo fratello** — Vi ho riferito che il giudice istruttore del nostro Tribunale dott. De Sabata si era recato a Codroipo, in seguito alla scomparsa di quel sindaco e direttore della Banca Cooperativa signor Marco Tessari. Ora, le visite del giudice istruttore si ripeterono ierl'altro e ieri; e ieri stesso egli ordinava l'arresto del signor Antonio Tessari fratello dello scomparso, ed emetteva, contro questi, mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. I Tessari avevano negozio di mercerie. Pochi mesi or sono, lo vendettero, a due soci: certi Deotti e De Paolis. Ma come già fin d'allora la ditta era aggravata di debiti; nè il ricavato dalla vendita fu (pare) destinato a tacitare i creditori conforme alle prescrizioni del Codice di commercio; così il giudice ritenne di trovarsi di fronte alla bancarotta fraudolenta, donde le sue ordinanze.

Contemporaneamente prosegue l'istruttoria per assodare eventuali responsabilità giudiziarie del signor Marco Tessari quale direttore della Banca; al qual proposito *lavora* il perito signor Miotti, direttore di questa Banca Cooperativa cattolica. Dello scomparso, nulla finora si sa: probabilmente, non è lontano.

L'arresto fece impressione, in paese, dove l' Antonio Tessari era benvoluto. Egli s'ingeriva assai poco, nell'azienda: si può dire che si limitasse a firmare le cambiali. Ma ciò non toglie la sua responsabilità, di fronte alla legge, se veramente vi fu dispersione delle attività.

Altra bancarotta fraudolenta — Vi ho annunciato la sentenza del nostro Tribunale che dichiarava il fallimento del merciaio Giovanni Pinasa detto Lusevera Bovolet di Villanova (Distretto di Tarcento). Anche contro il Pinasa (irreperibile) fu spiccato mandato di cattura per bancarotta fraudolenta avendosi anche qui motivo di ritenere avvenuta una dispersione di attivo. Trattasi però di un fallimento per poche migliaia di lire, e che interessa quasi soltanto la piazza di Tarcento.

Bicicletta di ritorno — Il fabbricatore e noleggiatore di biciclette sig. Teodoro De Luca, un mese fa circa, noleggiava a tal Domenico Lupieri di Preone (Distretto di Tolmezzo) una bicicletta, e l' aveva di ritorno soltanto in questi giorni, a mezzo ferrovia, gravata dell' assegno di lire 47! Sporse denuncia.

Strano caso di morte improvvisa — In Ciconicco, l' agricoltore Luigi Basso, quarantaquattrenne, usciva ierl' altro di casa guidando un carro campestre trainato da due vacche, e lo accompagnava un ragazzino. Le bestie s' impennano, corrono via; il ragazzo fa per inseguirle.

— Eh lasciale! — gridagli il Basso. — Si fermeranno...

Ma non ha pronunciato appena queste parole che cade a terra morto!

Consiglio comunale — Nella seduta di ieri notte vi furono due *appelli nominali*, in occasione del preventivo: uno per la soppressione di L. 500 di spesa prenotate per la formazione della *metida* bozzoli e l' altro sulla questione sollevata dal consigliere Sandri circa ai sussidii pel teatro nell' occasione della fiera di San Lorenzo. Nel primo caso, la maggioranza deliberò che la spesa fosse mantenuta; nel secondo, approvò l' ordine del giorno puro e semplice.

Questa sera, prosecuzione della seduta.

Il partito d'ordine perde terreno per la sua incuria, per la sua scarsità di azione. Questa negligenza si manifesta anche nella indifferenza, colla quale esso assiste agli sforzi che fanno i giornali del partito per tener testa agli altri fogli avversarii, i quali accarezzando le più malsane passioni della folla, godono maggiore popolarità e fanno più strada.

Conegliano — Ci scrivono 17 dicembre — **Borse di studio** — *(Arthos)* La deputazione provinciale di Treviso ha recentemente conferito due mezze borse di studio presso la nostra R. scuola di viticoltura ai signori Koflak Giovanni di Mogliano Veneto e Mel Ottavio di Colle Umberto.

Inoltre l' amministrazione della Latteria sociale di Soligo, della quale è tanta parte l' on. Schiratti, deputato di questo collegio, ha aperto fino al 15 corr. un concorso, fra i figli dei suoi soci, per concessione di una mezza borsa di studio presso la citata scuola e sempre al corso inferiore.

Meritano caldo encomio tanto la deputazione provinciale di Treviso, quanto l' amministrazione della Latteria sociale di Soligo, per l' interesse che prendono allo sviluppo di questa R. scuola, e al diffondersi della istruzione agraria.

La rivista — *La rivista*, periodico della nostra R. scuola superiore di enologia ha, con l' ultimo numero, aumentato il suo formato, venendo pubblicata di 24 anzichè di 16 pagine.

L' abbondanza e la varietà della materia ed inoltre la svariata competenza del personale della scuola che ne costituisce il comitato di redazione, fanno giustamente raccomandare questo importante periodico agli agricoltori in genere, nonchè agli studiosi e a quanti amano le scienze agrarie.

Saggio nell' istituto filarmonico — Domenica scorsa ebbero luogo gli esami annuali degli allievi dell' istituto filarmonico. Di più non sono in grado di poter dire; inquantochè questi esami si tennero in forma privatissima; a tale scopo mi limito a dire che la convenienza d' aver fatto così è molto, ma molto discutibile!

Comizio agrario — Andata deserta, *secondo le tradizioni* di questo comizio agrario, l'assemblea generale autunnale, questa sarà tenuta in seconda convocazione domenica prossima, e sarà valida naturalmente qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Fiesso Umbertiano — Ci scrivono, 17 dicembre — **Bambina salvata** — Ieri, certa Bolognesi Lucia, lasciò per qualche tempo la propria bambina sola nella cucina.

La piccina si avvicinò al fuoco dove le si incendiarono le vesti. Alle sue grida accorse gente e la povera Giuseppina potè essere salvata; però ebbe a riportare scottature in varie parti del corpo guaribili in giorni 30.

Zellarino — Ci scrivono 17 dicembre — **Conferenza agraria** — Il giorno 19 dicembre, alle ore 10, il dott. Pitotti terrà in Zellarino una pubblica conferenza agraria.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Dicembre a Lire 104.58.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 70.

Listini Borse

Venezia 17 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	418 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda.	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 55	129 65	— —	— —	3
Francia	104 55	104 65	— —	— —	5
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	2
Londra	26 38	26 41	26 17	26 20	3
Svizzera. . . .	103 95	104 05	— —	— —	3
Austria	218 3[4	219 1[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	218 3[4	219 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 17

Rendita in carta	101 55
» in argento	101 45
» in oro	121 25
» in corona	101 60
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	350 10
Londra	120 25
Zecchini Imperiali	5 70
Napoleoni d'oro	9 56

Berlino

Azioni Credit	219 —
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	95 1[4

Roma 17

Rend. it. contanti	100 421[2
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	130 —
Società del Gaz	848 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	210 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	154 3[4
Tramways omnibus	215
Risanamento Napoli	30 1[2
Cambio Francia	104 511[2
» Londra	26 10
» Germania	129 60

Milano 17

Rendita ital. cont.	100 50
Rendita fine	100 621[2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	526 -
Navig. Gen. Ital.	356 —
Raffineria Zuccheri	308 50
Francia a vista	104 63
Londra a vista	26 40
Berlino a vista	129 62

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	100 55
» » 4 1[2	107 90
Azioni Banca d'Italia	841 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterr	525 50
Navigazione Generale	355 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	309 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 60
» sconto Lond	26 401[2
» Germania	129 321[2

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	219 10
Lombarde	33 50
Rendita Italiana	94 80

Firenze 17

Rend. per fine	100 65 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 57 —
Ferrovie Merid.	— — —
Banca Italia	844 50 —

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %.	102 35	102 42
id. 3 % perp.	103 12	103 25
id. 3 1[2 %.	106 80	106 85
id. ital. 5 %.	95 70	96 60
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol ingl.	113 —	112 13/16
Obbl. lomb.	331 —	391 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 95	21 97
Banca Parigi	884 —	880 —
Tunis. nuove	502 —	— —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend ung.	— —	103 1/4
Rend. sp. est.	61 1/16	61 1/16
Banca Ott.	566 —	566 50
Arg fine	557 50	562 50
Cred. Fond.	657 —	658 —
Az. Suez	3367 —	3317 —
Lotti turchi	110 1/2	111 —
Ferr. mer.	697 —	698 —
Prest. russo	94 1/4	94 60
id. portogh.	20 1/4	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	100 471[2
» » 5 0[0 spezz.	100 471[2
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	842 —
Az. Banca Torino	422 —
Az. Banco sconto	78 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 50
Az. Ferrov. Merid.	729 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	323 —
» » Med. Ad Sic. abod.	311 25
Med. camb. Francia	104 571[2
» » Svizzera	104 —
» » Londra	26 40
» » German.	129 621[2

Londra 17

Inglese	113 —
Italiano	95 1[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 83,67 — pel 10 ottobre 83,95 - pel 10 agosto 83.95 — pel futuro 82,62 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80,73 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 78.29 - pel 10 ottobre 78,43 pel 10 agosto 78,64 - pel futuro 77,64

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 5[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,68 — idem maggio 5,84

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 28,50 — 4 mesi 39,— — 8 mesi 39 75.

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[8 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 67 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5.92 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 36,000 — idem pel continente balle N. 33 000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 98 7[8 — dicembre 98.1[8 — gennaio 97,3[4 - marzo —.— - maggio 93.7[8 — Granone disponibile D. 34.3[8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4, - — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 -- idem pel corrente C.5.80 — idem mese prossimo C. 5.85 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,05 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 15 — Entrate della settimana sacchi N. 82,000 — Deposito totale 450,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 60,000 — idem per Amburgo 4,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33-6 — cambio su Londra pence 7 1[8 — Mercato calmo

Santos 15 -- Entrate della settimana sacchi 108,000 — Deposito totale 700.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 46,000 — idem per Amburgo 46,000 idem per Trieste 8,000 idem per resto d'Europa 58,000 — Vendite della settimana 280,000 — Caffè bon ordinaire scellini 32- -. Mercato calmo.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 16 — Granoturco nostrano bianco da 10,50 a 10,75 — giallo da 10,— a 10,25 — estero a 10, - per ottol. — sorgorosso a 5,50 l'ett. — fagiuoli da 17,— a 17.75 il quintale.

Mercato bovino con prezzi bassi stazionari — vennero venduti parecchie paia di buoi da vita a prezzi bassissimi le vacche ed i vitelli sempre in favore — la carne di bue da lire 100 a 115 — di vaccida da lire 80 a 105.

I vitelli a peso vivo da 62 a 67. — I maiali ricercati ed in rialzo si pagano fino a 105 peso morto.

Conegliano 17 — Granoturco nostrano da 10,20 a 11,— — bianco buono da 9,90 a 10,50 — Sorgorosso da 5,50 a 6.— — Avena da 16, — a 16,70 — Segala da 15 a 15,90 — Fagiuoli nostrani da 16,20 a 22,— — idem di monte da 27 a 32.

Animali, di questi le vendite furono abbondanti, fu incettato tutti i vitelli da macello comperati da forestieri.

Buoi da macello da 126 a 135 - vacche da 100 a 110 — Vitelli da 65 a 78 — Maiali da 90 a 98.

Castrati prezzi vari abbastanza ricercati — Vini bianco dei colli da 32 a 40 — Raboso nero di Piave da 40 a 55.

SETE

Lione 16 - Affari calmi ; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 25	B 38	Cg.	3040
Trame	B 3	B 40	B 43	Cg.	2924
Greggie	B 30	B 64	B 94	Cg.	6956
Pesate	B 6	B 156	B 162	Cg.	8209
Totali	B 51	B 285	B 336		21129

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61,75 -- Pel corrente 61.60 — Per i quattro mesi primi 61.75 -- Pei 4 mesi da marzo 61.19.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 44.25 — prossimo 44.— — pei 4 mesi primi 43.25 — A 4 mesi da maggio 42.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,50 — Zucchero raffinato 99,50.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 31,25 — pel corrente 31.25 — A 4 mesi da marzo 32,40 — — A 4 mesi da maggio 32,50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 30,10 — Prossimi mesi 29,90 — per 4 mesi primi 29,90 — per 4 mesi 28,90.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1[2 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9,20 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori. — Arrivi della giornata quint. 19984 — Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita a consegnare q.i 3500.

Tenero Burgas da 18 a 18.25 viaggiante - Duro Tunisi Bona o Philippeville 28 cons. corrente mese.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre N. 290 contiene; Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Montecorvino Rovella per la elezione del proprio deputato — Regio decreto riflettente costituzione di ente morale — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero di agricoltura, industria e commercio — Acquisto di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio — Prospetto delle entrate postali del primo trimestre 1897-98 confrontate con quelle del primo trimestre dell'esercizio 1896-97.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baccaloni Alessandro, orzarolo. Roma — Coselli Raffaele e Marfisa, manifatture, Lucca — Steffenoni M. e C., success., bianch., Genova — Viel Antonio, fornit. militari vino, Roma — Vigoni Enrico e Ugo, legnami, Livorno.

Moratorie

Delfini e Carboni, passamanerie, Parma — Orlic Vincenzo, tipografia, Oneglia.

Dissesti

Bertolini Carlo, Ovada, tessuti, Novi Ligure.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.000
idem	Slendor		» 22.60	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 19
» Drepano — » » 26

Anno CLV — 1897. Domenica 19 Dicembre N. 3.8

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 93 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PEI PARROCI

Nella esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti è annunziato che si provvederà ad un aumento di cento lire sulle congrue parrocchiali. L'aumento non è certo sensibilissimo; ma, prima di tutto, alle persone cui è destinato, parrà concessione grande, e poscia serve a dimostrare se non altro l'interessamento del Re d'Italia al basso clero. Or diremo subito che pochi atti di politica appaiono quanto questo necessarii, opportuni e benefici.

Nei piccoli villaggi, sperduti sulle montagne o bagnati dal mare, nei paesi che la malaria, la miseria, la emigrazione spopolano, come nelle ricche borgate fiorenti, il parroco è la prima e spesso l'unica autorità locale, in cui i filiani abbiano fede e che rispettino, là pove l'umile prete non si mantiene a furia d'intrighi e di concessioni, non briga per diventar sindaco o assessore, ma limita alla chiesa e alla sacrestia tutta la sua azione palese.

Nessuno meglio di lui può penetrar nelle anime e infonder nelle menti la persuasione; meglio di lui, che parla il linguaggio di Cristo: cioè il linguaggio della bontà, della giustizia, del perdono. Un parroco buono è la salvezza di un paese, al modo istesso che un parroco cattivo è la rovina di una popolazione intera.

Alla sorte del parroco il governo nostro troppo spesso si disinteressò. Abbandonati alla ingordigia degli economi o dei sub-economi dei benefici vacanti, indifesi contro le vessazioni dei ricevitori del registro, spesso i parroci divengono nemici dello Stato, come tali divengono molti laici, per ingiustizie o prepotenze subite. La congrua che il fondo pel culto gli corrisponde non è gran cosa in sè, e in molti punti non basta al mantenimento del curato e alle spese del culto.

Le sottane strette e sdrucite, le scarpe che ridono, sono abituali assai più che non si creda ai parroci. Ma, ciò ch'è peggio, non tutti hanno la forza e la coscienza di togliersi di bocca il pezzo di pane, che serva ad onorare degnamente la divinità: ond'è che abbiamo una chiesa povera con un curato sudicio: due cose che non possono piacere ai parrocchiani, che amano l'una e rispettano l'altro. Così molta parte dello scontento dei curati passa ai loro filiani. E' un'altra causa di scontento e di disinganno, che s'infiltra nelle masse, ad accrescere la sfiducia nelle istituzioni.

Provvedere a che la casa di Dio sia degnamente curata, a che al sacerdote non manchi il pane o il vestito è sopra tutto opera di giustizia, poi che la cattolica è la religione dello Stato, è la religione del popolo.

In passato, questa politica nostra così vaga e sconclusionata, indusse i nostri uomini di governo a trascurare i poveri preti di campagna dopo avere incamerato tutti i beni ecclesiastici, e ne fece degli inimici nostri, e non vide quanto sia urgente pensare ad essi, come convenga allo Stato accattivarsi l'animo del basso clero, non per fini stupidi di guerra religiosa; ma solo perchè i curati di campagna non siano contro le istituzioni nostre.

Si doveva capire quanto fosse difficile contare sulla cooperazione degli alti prelati: gli alti papaveri non chinano la testa orgogliosa, e non giungeranno così presto ad accettare uno stato di cose, che costò loro la decapitazione temporale. Pel basso clero è diversa la cosa. In fondo all'umile curato, sperduto tra' monti o tra le solitarie marine, poco deve importare che il Cardinal Vicario abbia perduto buona parte delle sue prebende, o che il Cardinal segretario di Stato governi uno Stato che non è più tale. Il parroco è il ministro di quel Dio, innanzi a cui lo Stato s'inchina, ed è un ministro della religione che è quella di tutti. Nessuna divergenza può esservi tra lui e il potere civile.

Solo quindi che il Governo avesse curato la sorte del basso clero, potrebbe avere amici quelli che oggi sono in gran parte nemici nostri. Il prete giovane, uscito da una scuola nella quale gli hanno insegnato che il nostro è un Governo di predoni, e che l'Italia è scomunicata, deve nella vita poter confrontare tra l'amministrazione laica e l'ecclesiastica dalle quali dipende. Egli non potrà dimenticare che quelle curie, le quali si dicono così disinteressate e giuste, non rispondono a chi nella lettera non acchiude il francobollo per la risposta. Se lo Stato si mostrerà con lui più largo, più buono, più premuroso, mediante la provvidenziale cura del tempo, egli si sentirà conciliante verso lo Stato, pur non mutandosi in ribelle al potere ecclesiastico; ma restando un assai tiepido intransigente. Gli anni e l'esperienza — se questa Italia metterà giudizio — faranno il resto.

E l'interessamento dello Stato agli umili ministri della religione cattolica dimostrerà al mondo che l'Italia nuova non ha alcuna intenzione di offendere la maestà del culto o la santità delle credenze; ma che soltanto vuole che tutti rispettino l'integrità sua e la forma di governo dal popolo liberamente scelta.

PRIMA DELLA GIORNATA DI LUNEDI'

(Nostra corrispondenza particolare)

Un egregio uomo politico ci manda da Roma, 16 mattina:

Pare ormai assodato che prima delle vacanze l'opposizione voglia venire ad un voto. Il Cavallotti più rabbioso che mai per non avere visto tenere in conto alcuno le sue intimazioni, e il Giolitti messo in disparte si sono stretti in un'alleanza, che suscita le maggiori diffidenze e le maggiori antipatie.

Si sa, che è intenzione del nuovo Gabinetto di riparare con una legge allo sconcio, pel quale nelle elezioni amministrative i maggiori centri possono cadere nelle mani di operai ferroviari o dello Stato o di avventizi dimoranti da poco nelle città e in buona parte affigliati ai partiti estremi: — Milano e Torino per esempio, sono in tali condizioni. Preme quindi ai radicali che questa condizione di cose duri. Ecco perchè il Cavallotti pretendeva imporre l'intangibilità della legge elettorale per soddisfare la radicaleria milanese, d'accordo col Giolitti, diventato a sua volta radicale per paura. Rudinì e Zanardelli non accettarono patti, nè vollero che radicali sedessero nei consigli della Corona, dopo la minaccia di andarsene del Visconti-Venosta.

Il pericolo che il connubio Giolitti-Cavallotti, indigesto a tutti e scandaloso, dopo che il Cavallotti proclamava tre anni fa che l'altro era indegno di stringere la mano a un galantuomo, avrebbe disposto la destra a sostenere in questo primo voto il Gabinetto. Ma l'attitudine del gruppo [illegible] rende molti dubitosi. Le oscillazioni del Rudinì, la disinvoltura colla quale egli mostra di passare da un programma all'altro, sbarazzandosi dei suoi colleghi di Gabinetto; l'abbandono del Prinetti, che è stato il restauratore della morale al ministero dei L. P. e in buona parte del bilancio dello Stato, non dispongono gli animi del gruppo Sonnino a equi componimenti.

Si accusa (e non a torto) lo Zanardelli di essere circondato da una clientela personale e in parte famelica, che lo ha voluto al potere per i suoi fini, non per i suoi principii; e siccome c'è del vero in queste accuse, aumenta l'indecisione o si accresce l'avversione.

D'altra parte, a Destra, non si può nascondersi, che l'unione degli elementi d'ordine a un'opposizione voluta per biechi fini personali dal Cavallotti e dal Giolitti, tale da provocare la caduta del Gabinetto, può spingere senz'altro lo Zanardelli dopo una nuova crisi a darsi nelle braccia della Sinistra; pericolo chè si è potuto fino a qui scongiurare.

Tutte queste riflessioni rendono assai incerta la situazione; i deputati che arrivano, non sanno da quale parte buttarsi, non avendo, nè potendo avere soverchi amori per gli attuali ministri, e non vedendo la possibilità di poter costituire poi un Gabinetto più omogeneo, più organico dell'attuale.

Nessuno adunque — oserebbe fin d'ora azzardare previsioni.

A Montecitorio

Gli sforzi degli oppositori

La deputazione veneta

Ci telegrafano da *Roma 18 dicembre, sera:*

Sono arrivati oggi molti deputati. Si prevede che nella seduta di lunedì, la Camera sarà numerosissima.

I maggiori sforzi dell'opposizione sono diretti ad ottenere l'intervento attivo dell'onor. Colombo, giunto qui stamane, contro il Ministero.

Tra i deputati della Destra i pareri sono ancora divisi, parecchi sono ancora incerti; ma, secondo ogni probabilità, la maggioranza dei deputati di Destra resterà fedele al Gabinetto.

La deputazione veneta sarà nella grandissima maggioranza, quasi nella totalità, favorevole al Ministero. Pochissimi deputati della vostra regione voteranno contro o si asterranno.

Una riunione di deputati moderati

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

Si annuncia che stasera ebbe luogo una riunione di parecchi deputati di destra, convocata dagli onorevoli Chinaglia, Caetani di Sermoneta e Biancheri.

Alla riunione, invitato, intervenne anche l'on. Colombo. Questi si sarebbe dichiarato risolutamente avversario del Ministero, aggiungendo che avrebbe oggi fatto eguale dichiarazione all'on. Rudinì, che lo aveva invitato ad un convegno.

A me risulta invece, da fonte attendibile, che l'on. Colombo si è impegnato, in seguito all'intervento del senatore Gadda, ad astenersi, dal voto insieme ai deputati che lo seguono.

Ciò che dicono i giornali

Il fenomeno patologico

Manca la materia per una discussione

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

L'*Opinione* discorre stasera lungamente dell'ipotesi d'una battaglia parlamentare imminente.

Dichiara che il fenomeno d'una lotta, iniziata appena il Ministero si presenta alla Camera, sarebbe un indizio di patologia politica.

« Ma se la battaglia, soggiunge il giornale, a cui alcuni anelano si vuol dare lunedì, ce ne dorrà per lo screditо che ne deriverà, non per il timore che il paese non condanni gli iniziatori ed i responsabili d'un così mostruoso spettacolo. »

L'*Italie* scrive che l'ardore battagliero dell'opposizione si va calmando, perchè dai conti fatti risulta che il Ministero avrà una notevole maggioranza. Sarà molto, se una quindicina di deputati moderati voterà con l'opposizione.

In un lunghissimo articolo l'*Italie* cerca di dimostrare che manca la materia per una discussione e quindi per una battaglia parlamentare.

Le notizie della "Tribuna"

Un paragone con la situazione del '92

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

La *Tribuna* conferma che un movimento ostile al Ministero si va disegnando nelle file dei moderati, ma che forse se ne esagera l'importanza, trattandosi per ora di semplici induzioni.

Dice la *Tribuna* che l'on. Colombo ha conferito nel pomeriggio con l'on. Rudinì, dal quale si è recato insieme agli onorevoli Caetani e Biancheri.

Il giornale soggiunge che l'on. Colombo ha risposto a chi lo interrogava, stasera, a Montecitorio, che attenderà prima di decidersi di sentire gli amici, coi quali conferirà domani mattina.

Nell'articolo di fondo la *Tribuna* esamina la situazione parlamentare e la paragona a quella del Ministero Giolitti il 5 maggio del 1892.

Il giornale evoca le parole pronunciate da Giolitti, in quella seduta, dirette a coloro che negavano la tregua al Gabinetto, non volendo aspettare di giudicarlo dai suoi atti. Ricorda il voto che ne seguì, citando i nomi di alcuni degli attuali oppositori che allora votarono in favore del Governo.

Movimento pericoloso

La *Perseveranza*, sotto il titolo: *Un movimento pericoloso* pubblica il seguente telegramma (17) da Roma:

Si nota un movimento secessionista alla Destra, col pericolo di far cadere il Governo nelle mani degli on. Giolitti e Cavallotti.

Il contegno di questi secessionisti è tanto più grave in quanto che fra essi si trovano dei deputati che incoraggiarono l'on. Visconti-Venosta a rimanere nel Ministero insieme all'on. Zanardelli.

Se non si reagisce, una parte della Destra è sulla via di compiere un'altra volta l'errore gravissimo del maggio 1892, che fece venire al Governo l'on. Giolitti.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

Il ritiro dell'on. Serena

Ci telegrafano da *Roma 18 dic., sera:*

L'on. Serena ha lasciato oggi la carica di sottosegretario al ministero degli interni.

Stamane egli ha preso congedo dai funzionari, adunati nel suo ufficio. Erano presenti i direttori generali Beltrani-Scalia, Bertarelli, Alfazio, tutti i capidivisione, gli ispettori ed i capi-sezione.

Parlò Alfazio, direttore generale della Pubblica Sicurezza, esprimendo a nome dei colleghi i sensi della vivissima simpatia verso l'on. Serena. Questi rispose ringraziando i funzionari per la cooperazione prestatagli, elogiandone la intelligenza e l'operosità ed augurando che l'on. Rudinì possa lungamente rimanere a capo della cosa pubblica.

Vediamo anche noi, con dispiacere, l'on. Serena allontanarsi dalla carica di sottosegretario di Stato agli interni, nella quale aveva portato tanto spirito di equanimità, di giustizia, di tatto. Certo egli si ritira fra le simpatie generali della Camera, ma non fra quelle, bene inteso, dei partiti estremi che trovavano in lui un saldo difensore dei principii d'ordine.

Una transazione di Martini con la Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma 18 dic., sera:*

L'*Opinione* smentisce la notizia dell'*Italia del Popolo* che il Ministro del Tesoro sia intervenuto in una pretesa transazione fra l'on. Martini e la Banca d'Italia, per liquidare una vecchia pendenza verso la Banca Romana.

L'*Italia del Popolo* di venerdì scorso pubblicava una lettera, in cui si raccontava che l'on. Ferdinando Martini debitore già della Banca Romana ed ora della liquidatrice Banca d'Italia della somma di 80 mila lire, aveva liquidato questa sua pendenza pagando una somma dieci volte minore, dopo l'intervento in suo favore del ministro del Tesoro.

Come si vede, è escluso assolutamente l'intervento del ministro del tesoro nell'affare; non solo, ma anche l'affare, almeno così come è raccontato dal radicalissimo diario milanese, non deve essere avvenuto.

L'Inchiesta sui Brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic. sera:*

L'on. marchese Di Rudinì, ha in animo di convocare al più presto la commissione reale di inchiesta sui brefotrofi, e a tal uopo ha dato le opportune disposizioni perchè sia coordinato il materiale delle indagini fatte dai medici provinciali nelle singole provincie.

E' intenzione del governo che la commissione si ponga all'opera alacremente, reputando che essa debba provvedere con efficacia a rivelare gli inconvenienti molteplici di questo servizio e a suggerire i rimedi adatti.

Menotti Garibaldi all'on. Venosta

Per l'onomastico dello Zar

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic. sera:*

Menotti Garibaldi, a nome del comitato franco-italiano, felicitò l'on. Visconti Venosta, che consentì di mantenere la direzione della politica estera dell'Italia con quello spirito conciliativo che è di buon augurio per l'avvenire e base dell'azione del comitato.

— Ricorrendo l'onomastico dello Zar e del Principe di Montenegro, nella cappella dell'ambasciata russa si celebrò una funzione religiosa. L'ambasciata e i consolati russo e montenegrino issarono la bandiera nazionale e vi fu scambio di telegrammi tra Pietroburgo, Cettigne e il Quirinale.

Commemorazione di Oberdank

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

Stamani gli studenti universitari hanno commemorato Oberdank. Eglino deposero una corona di fiori sulla lapide che ricorda Oberdank nell'atrio dell'Università.

Parlò Verona evocando la memoria di Silvestri, di Fratti e dei morti a Domokò. Dopo Verona parlarono Todini e Giorgini.

Nessun incidente.

Notizie della R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera:*

Furono promossi tenenti di vascello i seguenti otto sottotenenti: Oreste Poggi, Antonio Foschini, Curzio Maccaroni, Achille Cappricci, Gustavo Caccia, Camillo Meli Lupi di Soragna, Mario Castellani, Giuseppe Monroy.

Il commissario Costantino fu promosso commissario capo, rimpiazzando Scavo, collocato in posizione ausiliaria.

Baratieri verrà espulso dall'Austria?

Telegrafano da Trento, 17 dicembre alla *Gazzetta del Popolo* questa strana notizia:

« Si assicura qui essere imminente l'espulsione dall'Austria del generale Baratieri.

« Le autorità politiche austriache pretendono che il movimento irredentista nel Trentino si sia accentuato dopo che Baratieri vi si è stabilito. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I russi hanno occupato Port-Arthur?

Londra 18, ore 9 p. — L'*Evening Standard* pubblica un dispaccio da Vienna, in cui si afferma correre voce che i russi occuparono Port-Arthur.

Vienna 18, ore 8 p. — La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: Nei circoli diplomatici si dice che la squadra russa ha occupato Port-Arthur.

La notizia, benchè venga da varie fonti, merita conferma. Ma è tutt'altro che improbabile: da vario tempo, da quando cioè i tedeschi occuparono Kiau-ciau, preparandosi a conquistare una larga zona della baia di Pecili, si andava dicendo che la Russia intendeva di prendere a sua volta un altro porto della China, col relativo *hinterland*. E si aggiungeva che Germania e Russia s'erano, per ciò, messe d'accordo.

Evidentemente le potenze europee che hanno maggiori interessi nel Mar Giallo, i tedeschi per i commerci rilevanti con la China, i russi per la posizione politica preponderante in quei mari, mirano a spartirsi gli sbocchi dell'Impero Celeste, che, dopo la guerra col Giappone, si trova in uno stato di prostrazione estrema.

Port-Arthur è nel golfo di Liau-tung; era la fortezza maggiore, l'arsenale della China, costruito dall'ufficiale tedesco Von Hanneken, al tempo della guerra col Giappone. E fu assediato e preso dai giapponesi, che non l'hanno abbandonato, se non dopo le pressioni minacciose delle potenze europee.

Port-Arthur è una delle chiavi principali della China: sarà più che un porto, la porta aperta per la quale i russi potranno piombare sulla capitale dell'impero.

Ora sorge spontanea la domanda: che farà l'Inghilterra che ha stabilimenti importanti e numerosi in quel Mare Giallo, preda futura della razza bianca? E che farà il Giappone, il nuovo, vigoroso Stato insulare, [illegible] come si è voluto chiamarlo, che mirava ad altre conquiste, sul continente asiatico?

Assisteremo probabilmente, se la notizia è vera, se non è un razzo lanciato per scandagliare l'opinione pubblica e gli umori dei Gabinetti europei, a nuove, gravi complicazioni.

Il nuovo processo del Panama a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 18 dicembre, sera:*

L'aula delle assise è affollatissima. Numerosi sono i deputati, i direttori di giornali e le notabilità politiche presenti. Si tratta nientemeno che dell'eterno affare del Panama, e oggi appunto comincia il processo contro gli imputati di corruzione, nomi in gran parte molto conosciuti.

Gli accusati sono introdotti nell'aula al tocco; appariscono, accolti da mormorii e da cenni da parte della folla Arton, Boyer, Maret, Plain-tau, Gaillard, Laisant, Riyaut e Saint Martin che seggono sul banco degli accusati. Naquet si mantiene contumace.

Arton mostrasi per niente preoccupato. Si guarda intorno e sorride. Il deputato Boyer invece ha un'aria stanca e appare malaticcio, il deputato Maret ex direttore del *Radical*, ha un aspetto molto turbato; Plainteau, Gaillard, Laisant, Riant e Saint Martin appariscono indifferenti.

Si dà lettura all'atto d'accusa e poi si iniziano gli interrogatorii degli imputati.

Arton, interrogato per il primo spiega come conobbe Ferdinando Lesseps nel 1877 in occasione di un viaggio nell'America centrale. Soggiunge che Carlo Lesseps deplorava l'insuccesso della legge d'emissione dei valori a premio nel 1886. Quindi Arton dà spiegazioni sulle sue relazioni con Reinach, Barbe, Naquet ecc. e dice che Reinach diede un milione è mezzo per agire presso i membri del Parlamento, affinché votassero in favore della emissione dei valori a premio.

Arton respinge poi l'accusa di aver cercato di corrompere chicchessia. Dice che retribuì soltanto il concorso prestato da alcuni nell'affare.

Infine sostiene che non serbò per sè il denaro ricevuto, ma distribuì due milioni e diede tra tra altre centomila franchi al senatore Naquet.

Il seguito del processo è rinviato a lunedì.

Dreyfus e il "Figaro"

Parigi 18, ore 3.10 p. — Rodays, riconoscendo che l'opinione pubblica nella campagna per Dreyfus non gli è stata favorevole, lascia momentaneamente la direzione del *Figaro*.

Il *Jour* trionfa per la ritrattazione e il ritiro di De Rodays direttore del *Figaro*. Il *Jour* spera che presto giustizia sarà fatta anche per il senatore Scheurer Kestner.

Il *Courrier du Soir* annunzia che il presidente del Consiglio, Méline, preoccupandosi della situazione creata al Governo dall'affare Dreyfus, sarebbe intervenuto per ottenere una transazione fra i due campi, di cui le competizioni si sono trasformate in ostilità d'ordine sociale e politico.

Méline avrebbe ottenuto dai principali interessati una tregua fino alle prossime elezioni.

L'opinione del maggiore Rovary sarebbe contraria a Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi 18 dicembre, sera:*

Secondo il *Courrier du Soir*, che si è finora mostrato molto cauto e assai bene informato, le conclusioni del maggiore Ravary giudice relatore al primo Consiglio di guerra, non sarebbero favorevoli al maggiore Esterhazy, ma da queste conclusioni non conseguirebbe alcuna presunzione in favore di Dreyfus.

Tutt'al più, continua il *Courrier*, durante il processo davanti al consiglio di guerra potrebbero apparire alcune relazioni che indurrebbero alla revisione del processo Dreyfus del 1894; ne ciò vuol dire *a priori* che la sentenza pronunciata contro il prigioniero dell'isola del diavolo non potrebbe anche venire riconfermata.

L'esercizio provvisorio in Francia

Parigi 18, ore 2,10 p. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato Meline a presentare alla Camera la domanda per due dodicesimi provvisori.

Non fu un duello, ma un assassinio

Ci telegrafano da *Vienna, 18 dicembre, sera:*

Si ha da Bucarest: — Sempre più prendono consistenza le voci che il direttore dell'*Independance Roumaine* non sia morto in duello, ma sia stato invece attratto in un luogo solitario e quivi assassinato. Dicesi che prima di morire abbia pronunciato queste parole: — *Mi hanno assassinato!*

In seguito alla insistenza di queste voci, le autorità hanno avviato una severa inchiesta.

Il fratello del Lahovary, già inviato rumeno a Roma, assume la direzione dell'*Independance Roumaine*.

Un telegramma da Bucarest, in data del 17, dice: Con straordinaria solennità si celebrarono i funerali di Giorgio Lahovary, direttore dell'*Independance Roumaine*, che l'ex-sindaco conservatore di Bucarest, Nicolò Filippesco, uccise in duello.

Dalle finestre di molte case pendevano bandiere abbrunate. Il Re Carlo si fece rappresentare da un aiutante militare.

Il dono della Regina Margherita al battaglione tedesco

Marburgo 18, ore 6.40 p. — Nella caserma dell'undecimo battaglione cacciatori, splendidamente ornata, si è tenuta oggi la solenne cerimonia della consegna dei nastri inviati dalla Regina d'Italia per la bandiera del battaglione.

Il generale Wittich, comandante dell'undecimo corpo d'armata, rappresentante dell'Imperatore, rivolse nobili parole al battaglione, schierato in parata. Il generale Wittich terminò gridando: *Viva la Regina d'Italia!*

L'addetto militare all'ambasciata d'Italia a Berlino annodò i nastri alla bandiera pronunciando brevi parole in tedesco; quindi il comandante del battaglione espresse i ringraziamenti del battaglione per la Regina d'Italia e terminò gridando: *Viva l'Imperatore!*

Un incidente fra gli ammiragli e Djevad pascià a Candia

La Canea 18, ore 8 p. — Djevad pascià ha chiesto che le truppe ottomane partecipino alla rivista internazionale in occasione della festa dello Zar. Giustificava la domanda colle relazioni amichevoli esistenti fra le Potenze e la Turchia, e col fatto che la cerimonia deve compiersi nel territorio ottomano.

Gli ammiragli però rifiutarono di accogliere la domanda, in seguito ad una anteriore deliberazione che le forze europee si astenessero dal partecipare alla festa del Sultano.

In seguito a questo rifiuto le autorità ottomane declinarono l'invito rivolto allo stato maggiore turco di assistere alla rivista delle forze europee in onore dello Zar. Le autorità ottomane faranno soltanto la visita di dovere all'ammiraglio ed al console della Russia.

La politica rumena

Bucarest 18, ore 9.20 a. — *(Senato)* — Si approva a grande maggioranza l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Sturdza dichiara che la politica della Rumania consiste nel mantenere relazioni amichevoli con tutti i vicini e vegliare agli interessi del Regno. Dal Ministero Bratiano in poi la Rumania gode le simpatie della triplice alleanza che garantisce la pace europea. Si rallegra dell'alleanza franco-russa avente identico scopo. Dice essere importante che Germania, Russia e Austria si siano poste d'accordo nella questione orientale, onde mantenervi lo *stato quo* dell'indipendenza degli Stati balcanici. La Rumania non appartiene agli Stati balcanici, non partecipa alle agitazioni balcaniche, ma appartiene alla famiglia europea, assecondando le Potenze nel mantenimento della pace colla sua politica savia e prudente. La Rumania diviene fattore dell'azione delle grandi Potenze. Le frequenti interviste del Re coi Sovrani vicini, specialmente con Francesco Giuseppe, e l'accoglienza lusinghiera fatta ai Reali rumeni a Budapest dimostrano l'importanza della posizione acquistata dalla Rumania e la intimità tra le Corti di Vienna e di Bucarest.

Lo stato d'assedio a Barcellona

Barcellona 18, ore 8.40 a. — I detenuti per l'attentato anarchico a Calle de los Cambios furono liberati. Gli espulsi per questo stesso affare potranno rimpatriare. Lo stato d'assedio sarà tolto domani.

Il trattato di pace approvato

Atene 18, ore 2 p. — La Camera dei rappresentanti ha approvato in terza lettura il trattato di pace greco-turca.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 18, ore 1.50 p. — La conferenza dei meccanici avrebbe raggiunto l'accordo provvisorio in tutti i punti, tranne sulla limitazione del lavoro settimanale a quarantotto ore.

Ancora la peste

Londra 18, ore 2.25 p. — Il *Times* ha da Singapore: Il postale, proveniente da Bombay sbarcò a Penang un passeggero colpito di peste.

Italia e Stati Uniti

Come risulta dal Rapporto del segretario di Stato pel Tesoro al Congresso degli Stati Uniti, il Governo Federale sta preparando le sue proposte di riduzioni di dazi ai prodotti esteri per ottenere concessioni analoghe a favore dei prodotti americani, a termini delle sezioni terza e quarta della tariffa Dingley. Il Governo italiano sta procedendo ad analoghi studi per preparare le sue proposte e tali studi sono molto avanzati.

Per gl'indigenti inabili al lavoro

A seconda di quanto stabilisce la legge Crispi del 1890, i mendicanti inabili al lavoro debbono essere mantenuti a spese delle opere pie, o, in mancanza di queste, a spese dei comuni dove detti inabili sono domiciliati.

I comuni, però, devono soltanto pagare qualora vi sia un avanzo nel loro bilancio e senza imporre altri aggravi ai contribuenti.

Siccome le spese per il mantenimento degl'inabili vengono anticipate dal governo, accade che, quando l'esattore va a ritirare le somme dalle opere pie o dai comuni, tanto quelle che questi si rifiutano di pagare e ricorrono alla quarta sezione del Consiglio di Stato, tentando

di riversare l'uno sull'altro e viceversa l'obbligo di tale pagamento.

E così accade che tutti i giorni da tutte le parti d'Italia giungono ricorsi al Consiglio di Stato, con quanto utile ed economia degli interessati ognuno può immaginare.

I comuni lamentano che il bilancio è in cattive condizioni, le opere pie insistono e invocano la legge per addossare al comune tali rimborsi e accade il più delle volte che lo Stato è quello che deve pagare, oltre le spese degli inabili al lavoro, anche quelle occorse per i ricorsi, spese che non sono davvero insignificanti.

Così per somme, molte volte irrisorie, comuni e opere pie trascinano questioni e litigi per anni ed anni, e chi ci guadagna in ultimo, non è davvero il contribuente.

E' chiaro che la legge così come è ora, si dimostra per molte esperienze imperfetta, dando luogo agli inconvenienti da noi sopra lamentati.

Tanto è vero ciò che noi diciamo, che varii ministri promisero di riformare tale legge, cosa che, come molte promesse che ridondano a vantaggio dei contribuenti, non è stata finora mantenuta.

Noi crediamo opportuno che, o si pensi seriamente ad una riforma, o si trovi il modo di evitare tanti litigi dannosi all'economia dei comuni e dello Stato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il terremoto

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic. sera:*

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'agenzia *Stefani*:

Città di Castello 18, ore 10.30 a. — Una violenta e prolungata scossa di terremoto prima sussultorio, poi ondulatorio, durata 12 secondi, produsse screpolature sui muri di molte case e la caduta di moltissimi camini in città e in campagna. Suonarono i campanelli e le campane dei pubblici orologi. La popolazione è allarmata, la scolaresca abbandonò le scuole. Un'altra leggera scossa si avvertì alle 8.45. Anche ieri sera vi fu una lieve scossa alle ore 10.25.

Da notizie finora pervenute all'ufficio centrale di meteorologia risulta che questo terremoto fu registrato, oltrechè dagli strumenti del collegio romano, anche da quelli di Siena, Velletri, Casamicciola, Bologna, Arezzo e Firenze.

Napoli — Ci telegrafano 18 dicembre sera — *Lotto clandestino* — Un'improvvisa perquisizione, operata al Banco Lotto num. 69, assodò un esercizio di lotto clandestino. Furono sequestrati i registri delle giuocate e furono arrestati il tenitore del Banco tale Cipro e i suoi commessi.

Palermo — Ci telegrafano 18 dicembre sera *Un dramma della miseria* — Giuseppina Albamonte, di venticinque anni, madre di sei figli, moglie di un marmoraio disoccupato, riuscite vane le sue domande di soccorsi dirette al Comune e alla Congregazione di carità, tentò di suicidarsi ingoiando una miscela fosforica. Il suo stato è grave. Prima del tentativo, la poveretta mandò una lettera al sindaco, raccomandandogli i figli.

Parma. — *Al Conservatorio* — Ierl'altro il maestro Giovanni Tebaldini, già direttore della cappella del Santo a Padova, ha assunto il nuovo ufficio, cui fu chiamato dalla fiducia del governo — di direttore cioè del Conservatorio Musicale di Parma. Fu ricevuto alla stazione da parecchi professori, impiegati e alunni dell'Istituto — e il giorno dopo ebbe luogo in una sala del Conservatorio la presentazione del nuovo direttore. Furono pronunciati affettuosi discorsi, dal comm. Mariotti presidente dell'Istituto e dal maestro Tebaldini.

Concorso di Genova pel valico del Sempione

Il Consiglio comunale di Genova approvò il concorso di L. 750,000 da parte del Comune di Genova nella spesa del valico del Sempione, mercè il ritiro di una corrispettiva somma in altrettante azioni di sovvenzione a tutela del capitale da versarsi.

Per gli operai che vanno all'estero

La Commissione che si è radunata all'ispettorato, ha approvato la proposta del suo presidente che i sindaci, invece di rilasciare agli operai nostri che si recano temporaneamente all'estero il solo certificato d'andata, rilascino pure quello di ritorno, sì che questi operai non abbiano più, come era, ad ingombrare i locali delle ambasciate e dei consolati. Così ambasciate e consolati dovranno solo rilasciare i certificati ai cittadini da lungo tempo dimoranti all'estero che desiderano rimpatriare, e non a quelli che vi si recano in emigrazione temporanea.

UN PO' DI TUTTO

Una locomotiva colle ali

Già da parecchi giorni a Mount Holly, New Jercey, si è mostrata attaccata ad un carro del ramo Medford, della linea Pennsylvania, una locomotiva volante, intesa a dimostrare la possibilità di condurre un treno con quel sistema di meccanismo aereostatico.

La macchina è mossa dalla forza prodotta da una sufficiente quantità di gazolina, colla velocità di sei miglia all'ora. La forza motrice è applicata a due propulsori meccanici della lunghezza di circa 4 piedi, che fanno circa 800 giri al minuto.

I professori Langley, di Washington, e Watkins di New York che hanno lodato quel sistema di locomozione e che ne sorvegliano gli esperimenti a Medford, sono perfettamente convinti della possibilità di costruire un carro che per tal modo venga condotto colla velocità dei treni ordinarii solo colla forza dei propulsori sotto forma di ali, e cioè giovandosi della resistenza dell'aria

Il naso rosso

L'inconveniente è di stagione, e il dottore Unna si occupò di questa non piccola miseria.

Per i casi leggeri, al principio dell'arrossamento l'Unna consiglia semplicemente di adoperare il sapone all'*ittiolo* coll'acqua calda. Spesso il naso ritorna bianco come prima.

Spesso il rosso del naso è un effetto dell'acne rosacea. In questo caso l'Unna prescrive 50 cg. d'*ittiolo* per bocca e delle lavature al naso con una soluzione d'*ittiolo*.

Durante la notte si applica sul naso una pasta fatta di: pomata di zinco gr. 20, polvere d'amido gr. 5 e fiori di solfo gr. 2. Se non basta si passa alla cura *chirurgica* (Iddio ne *scampi i nostri lettori*), cioè al taglio... delle piccole vene.

Cronaca rosa

A Verona stamane la signorina Vittorina Palomba, figliuola del comm. Francesco prefetto di Verona, sposa il barone Vincenzo Galluppi di Cirella, tenente nel 2. granatieri.

NECROLOGIO

Il senatore Alfieri di Sostegno

Ci telegrafano da *Firenze, 18 dicembre, sera:*

Il senatore marchese Alfieri di Sostegno è morto stamani alle 6.

Assistettero l'infermo fino agli ultimi istanti le figliole donna Adele e marchesa Visconti Venosta e il genero on. Visconti Venosta ministro degli esteri.

Quantunque preveduta, la fine del senatore Alfieri ha addolorato la cittadinanza. I giornali stasera pubblicano lunghe e affettuose necrologie.

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera:*

I giornali stasera pubblicano affettuose necrologie del marchese Alfieri. Telegrafarono condoglianze all'on. Visconti Venosta tutti i ministri, Farini presidente del Senato, la presidenza della Camera, l'Associazione della stampa, ecc.

Il marchese Carlo Alfieri di Sostegno era nato a Torino nel 1827. Cominciò giovanissimo a prender parte alla vita pubblica scrivendo sulle più gravi questioni del tempo e collaborando nel *Risorgimento*, nella *Rivista contemporanea*, nel *Cimento*. Nel 56 entrò in Parlamento. Morto Cavour, di cui aveva sposato una nipote, sostenne nell'*Espero* e nella *Discussione* le idee del grande statista. Nel 1872 riunì in un grosso volume col titolo *L'Italia liberale* tutti i discorsi e gli opuscoli politici da lui detti e pubblicati.

Per molti anni il marchese Alfieri — uno dei più severi rappresentanti del patriziato politico piemontese — presiedette a Firenze la Scuola di scienze sociali.

A Milano è morto il cav. Faustino Milani già funzionario al Ministero delle finanze — A Roma l'avv. prof. Giuseppe Re — A Napoli il dott. Giuseppe Colucci — il cav. Arturo Cottrau capo sezione all'Arsenale — A Spina di Perugia il march. Ettore Graziani Monaldi — A Bologna il march. Valerio Boschi — A Roma il comm. G. A. Grassi tenente generale della Riserva — A Biella il cav. Quintino Consanella capitano nella Riserva — A Parma l'ing. Roberto Berzioli — A Firenze il dott. Enrico Cavazzi — A Genova il cav. Giuseppe Casa industriale e il cav. G. B. Ghersi cons. comunale.

A Parigi è morta Mie d'Aghonne romanziera.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Venerdì 17 ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di Commercio.

Erano presenti: il presidente **Suppiej**, il vicepresidente **Fontanella** ed i Consiglieri **Ajò, Baffo, Bennati, Coen, Dalla Zorza, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Picchini, Poli, Zamarchi.**

Il Presidente giustificò l'assenza dei cons. Danieletto, Dal Moro e Ricco. A proposito di quest'ultimo informò con piacere il Consiglio che l'egregio collega trovasi in via di guarigione e che fra poco potrà anche uscire di casa.

Il cons. *Baffo*, appoggiato da Poli, Coen, e Jesurum, prega la Presidenza, che accetta, di comunicare all'assente Ricco il saluto affettuoso dei colleghi e l'augurio più intenso per la pronta e completa sua guarigione.

Baffo fece alcune osservazioni sull'invio di una lettera, circa al concorso alle sedute dei consiglieri dei Comuni foresi.

Comunicazioni

Il presidente, dopo aver date alcune indicazioni in proposito, comunicò alla Camera quanto segue:

1. che la presidenza non mancò di far conoscere al Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi le lagnanze mosse nell'ultima seduta nei riguardi dell'orario festivo e dell'ufficio postale centrale, ma senza l'esito desiderato;

2. che la presidenza, in seguito ai vari lagni pervenuti, fece pratiche perchè fosse provveduto alla mancanza di carri alla marittima ed ebbe rassicuranti risposte;

3. che riguardo all'agenzia di prestito sopra pegno [illegible] Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà nel senso delle deliberazioni prese dalla Camera e quindi anche per una riduzione del tasso stabilito dal Monte stesso;

4. che la presidenza sta compilando il nuovo regolamento per la tassa Camerale commisurata in proporzione dei redditi di R. M.;

5. Che la presidenza di conformità ai voti del Consiglio si rivolse al R. Ministero del Commercio nei riguardi, delle *sovratasse ferroviarie* e dell'applicazione del *doppio bollo alle cambiali a vista ed a certo tempo*; al R. Ministero delle poste e dei telegrafi circa il servizio della Peninsulare; al Sindaco di Venezia pel nuovo ufficio postale e telegrafico.

Non pervennero però ancora gli attesi riscontri.

Prendendo poi addentellato — da questa partecipazione il Presidente, ricordò con piacere la riconferma dell'altissimo ufficio dell'on. Ministro Sineo, al quale propone che sia trasmesso un telegramma di congratulazione, rinnovando le più vive sollecitazioni nei riguardi del nuovo ufficio postale e telegrafico (*).

6. Che furono pure fatte pratiche coll'Agenzia Stefani per ricevere i telegrammi politici da affiggersi alla borsa come altrove.

La spesa sarebbe però notevolissima.

7. Che la presidenza, sentito il parere della Commissione di finanza, apporterà quest'anno una modificazione negli abbuonamenti ai giornali cittadini.

Circa all'orario festivo dell'ufficio centrale postale *Coen* dichiarò che crede necessario insistere per ottenere che almeno un impiegato per turno faccia nelle ore pomeridiane dei giorni festivi il servizio delle raccomandate.

Ajo, approvando l'invio di un dispaccio all'on. ministro Sineo, informò che l'Unione degli esercenti avendo spedito un telegramma allo stesso Ministro anche per la sollecita istituzione dell'ufficio postale e telegrafico, ebbe una risposta rassicurante.

De Paoli approvò pienamente la proposta del Presidente di telegrafare all'on. ministro per congratularsi della riconferma e per ottenere che sia sollecitamente costituito il nuovo ufficio postale e telegrafico.

(*) Al telegramma inviatogli dal comm. Suppiei, l'on. ministro Sineo rispose come segue:

« Vivamente riconoscente preziose congratulazioni codesto Consiglio e suo degno presidente la prego assicurarli mi adoprerò perchè sieno attuati colla massima sollecitudine quei provvedimenti relativi all'ufficio postale e telegrafico che rimasero per qualche tempo incagliati dalla sopravvenuta crisi ministeriale. SINEO »

Poli, finite le comunicazioni, ritenendo che il Presidente formi parte della Società anglo-Veneziana, intorno a cui si lessero alcune notizie sui giornali cittadini, lo pregò di indicargli se le notizie stesse erano esatte.

Il Presidente gli rispose che nulla poteva dire ancora sulla costituzione della Società stessa, della quale però, com'è naturale, egli non formerebbe mai parte quale presidente della Camera.

Invitò quindi il Consiglio a deliberare sul rapporto del Comitato statistico riguardante il Commercio e la Navigazione nel 1896, che venne approvato all'unanimità.

Furono inoltre pienamente approvate due proposte della presidenza, la prima per l'assegnazione delle lire 2500 (già stanziate pel 1898) a favore della borsa governativa di pratica commerciale e la seconda per nuovi provvedimenti circa alla pesa pubblica.

Venne nominato il cav. Giulio Ajò membro del Consiglio dell'Opera pia *(fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati)* e per ultimo, in seduta segreta, fu rimandata ad altra adunanza la deliberazione sul ruolo dei Curatori nei fallimenti.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 dicembre: S. Urbano V Papa.
Lunedì 20 dicembre: b. Giovanni Marinoni.
Il sole leva alle 7.49 — tramonta alle 4.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il duca di Genova, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari, è partito ieri alle due per Torino.

Il Consiglio comunale è convocato domani lunedì alle 8 1/2 pom. ed occorrendo nel successivo martedì 21 alle ore 1 1/2 pom. per deliberare, in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Comunicazione dell'esame ed approvazione del progetto di bilancio 1898 del Comune e della sostanza Correr. — 2. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile. — 3. Nomina della Commissione pei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia 1898. — 4. Proposta di pensione a favore della vedova del vigile Girolami Emilio. — 5. Svincolo del deposito cauzionale prestato dall'impresa Luigi Saviani ai riguardi del contratto pei lavori di costruzione di un fognone a Castello.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Penello* contro le febbri di malaria.

La degradazione del Magistrello, che doveva aver luogo la scorsa domenica si farà questa mattina alle otto, nella caserma di S. Zaccaria.

Alle sette e mezzo una rappresentanza di tutti i corpi del presidio, si radunerà nel cortile maggiore del quartiere, sopranominato cortile del Sarto. Il 25.° regg. fanteria, fornirà una compagnia con bandiera e musica.

Il condannato Magistrello Federico sarà collocato in mezzo al quadrato e il maggiore del primo battaglione del 25.°, cav. Bonesio, leggerà la sentenza del Tribunale militare, che condanna il Magistrello alla pena della reclusione ordinaria per anni dieci e mesi uno. Dopo ciò, non indossando il Magistrello la divisa militare, e soppresso quindi lo strappo dei distintivi militari, il condannato verrà consegnato ai R.R. carabinieri per la sua traduzione alle carceri criminali di S. Marco.

Il Magistrello dovrà poi rispondere ai giudici del Tribunale civile della sua evasione, perchè consumata mediante rottura in danno dello Stato. Per tale reato però il Tribunale non può aumentare la pena alla quale il Magistrello fu condannato, bensì inasprire il periodo della segregazione cellulare, portandolo fino a due anni.

Un bel regalo per le feste di Natale e Capo d'anno si può trovarlo nel nuovo negozio fotografie De Paoli e Fiecchi, Salizzada S. Moisè. Ricco e variato assortimento di quadri, acquarelli, fotografie, cornici, ecc. ecc.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**, (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

R. Marina — Col 16 corr. le seguenti navi componenti la forza navale in riserva, sono passate dalla posizione di armamento a quella di riserva *A.*: *Lepanto, Italia, Lauria, Duilio, Fieramosca, Dogali, Calatafimi*, torpediniere N. 101, 86, 96, 112, 147, 152 S.

Per la *Goito* tale movimento avrà luogo il giorno successivo all'arrivo a Spezia.

La r. nave *Monzambano* passerà in riserva B a Taranto per assumere il servizio di nave ammiraglia di quel Comando militare marittimo, sbarcando il sottotenente di vascello Cantù Giuseppe.

Sbarcherà dalla r. nave *Europa*, per salute, il tenente di vascello Romagnino Domenico sostituito dal pari grado Cocozza-Campanile Nicola.

Sull'*Urania*, in disponibilità, imbarcherà il tenente di vascello Tignani Luigi.

L'*Amerigo Vespucci* ed il *Goito* sono partite da Napoli.

Il *Cristoforo Colombo* è giunto a Pordo Said e prosegue pel Benadir.

Il *Mestre* è giunto ai Dardanelli.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**. 8

Fabbrica Veneziana di Biscotti Giorgio Piva, Venezia. Spedizioni per pacchi postali.

In Pescheria — Dopo acquistato il pesce fatevi portare la cestina all'Agenzia De Paoli a Rialto, Riva del Carbon, dove sarà coperta di tela, vi sarà fatto l'indirizzo e la spedizione col primo treno.

Duello — A proposito della notizia da noi pubblicata, siamo pregati di rendere pubblicamente noto, come nessuno degli autori del duello fra studenti, che ha avuto luogo in seguito alla gita goliardica a Bologna, apparteneva alla Scuola Superiore di Commercio, come del resto si sarebbe potuto facilmente supporre dal nostro cenno.

In detta gita regnarono sovrani l'accordo e il buon umore e nessuno spiacevole incidente ha turbato i rapporti di amicizia fra i nostri studenti e i cortesi ospiti bolognesi.

Patronato «Pro Schola» — Il Comitato promotore rammenta agli aderenti del *Pro Schola* che oggi alle ore 2 pom. in una sala della Società degli Impiegati Civili (Palazzo Faccanon, ex-Posta) avrà luogo l'adunanza generale per la nomina alle diverse cariche sociali. Il Comitato nutre fiducia che gli aderenti accorreranno in buon numero, affinchè la scelta dei preposti all'Amministrazione cada su persone che vogliano seriamente interessarsi di questa nuova istituzione che tanto vantaggio morale e materiale arrecherà ai fanciulli poveri.

Beneficenza di Natale — Compiendosi oggi dal Club Ignoranti la passeggiata per la Beneficenza di Natale, tutti i soci del Sodalizio sono vivamente pregati di trovarsi stamane alle ore 8 alla sede del Circolo Veneziano di Scherma Ca' Balbi S. Lio.

— Il Club ci comunica la sesta lista di offerte pervenutegli per il Natale. Con questa lista è raggiunta la somma di lire 2337;30.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'Albo del palazzo Loredan:

Barbaro Giacomo, fruttivendolo, con De Giulian Giuseppina, già lavandaia — Martuzzi Giuseppe, cameriere, con Busa Caterina, domestica — Manfroi Vincenzo, scrittore, con Gallina Anna, casalinga — Tiba Edoardo, fornaio, con Barbui Caterina, casalinga — Chiesa Paolo, artista acrobatico, con Gennari Antonietta, artista acrobatica — Casson Felice, gondoliere, con Mosca Domenica, già domestica — Vianello detto Canzian Pasquale, agente privato, con Trevisan Adele, casalinga — Costa Vito, negoziante, con Stein Romea, agiata — Pretegiani Giuseppe, fabbro lavorante, con Benella Giuseppina, casalinga — Bon detto Battiston Domenico, giardiniere, con Valle Santa, casalinga — Zoppetti Raimondo, agente di commercio, con Costa Leonilda, fiammiferaia — D'Isaia Leone, venditore di vino e possidente, con Rizzardi Amalia, casalinga — Crovato Guglielmo, agente di commercio, con Longega Malvina, casalinga — Padoan Pietro, carpentiere all'Arsenale, con Scarpa detta Gatto Malvina, casalinga — Garbeglio Osvaldo, facchino, con D'Antiga Luigia, casalinga — Teatini Pietro, sarto, con Passamai detta Checchina Margherita, già lavandaia — Frizzole detto Giorda Luigi, fabbro lavorante, con Vettor detta Butelo Palmira, calzettaia — De Col Giacomo, facchino marittimo, con De Grandis Luigia, casalinga — Padoan ch. Padovan Stefano, fabbro lavorante, con Ruberti Giuditta, lavoratrice in cartonaggio — Barinetti Giulio, cameriere di caffè, con Carena Giulia, ricamatrice — Coradazzi Alessandro, ebanista, con Pagliarelli Anna, filante — Berachietto Antonio, impiegato ferroviario, con Bazzo Luigia, casalinga — D'Este Luigi, pescivendolo, con Tagliapietra Luigia ch. Speranza, merlettaia — Oltremonti Arturo, capo-macchinista di seconda classe del Corpo Genio navale, con Veronese nob. Ernesta, possidente — Chechin Giovanni, macchinista di seconda classe nel Corpo Reali Equipaggi, con Poletto Maria, civile.

Grazie — Il Municipio ci comunica che le grazie Treves di lire 518,52 ciascuna furono conferite in quest'anno ai poveri seguenti:

Trevisan Gio. Batta (S. Felice) — Silvestrini Lorenzo (Ss. Gervasio e Protasio) — De Mora Antonio (S. Cassiano) — Ongarato Giuseppe (Tolentini) nonchè alla giovane nubenda della parocchia di S. M. Gloriosa dei Frari Barisoni Catterina.

Saranno ammesse al concorso delle grazie della detta Fondazione per l'anno 1898 le seguenti parocchie: S. Giovanni in Bragora, S. M. del Rosario, Ss. Giovanni e Paolo, S. Maria del Giglio; e per la giovane nubenda: S. Giacomo.

— La grazia della pia fondazione Massaroli pel corrente anno è stata conferita alla giovane Elvira Lazzari del fu Valentino, abitante ai Ss. Giovanni e Paolo e per l'anno 1898 toccherà la grazia alla parrocchia di S. Pietro Apostolo.

Per finire — Questa la togliamo dall'ultima *Africa italiana*:

L'ascaro di un capitano che ha la disgrazia di portare un occhio posticcio, scorgendo che la sera nella tenda il suo padrone si toglie l'occhio di vetro e lo racchiude in un borsellino, così si esprime con alcuni compagni:

— Furbo mio capitano! Mette occhio dentro borsa per guardare moneta: così niente ruberia!

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Nota sibillina

Sciarada

Non sta fermo il mio *primiero*,
E il *secondo* ognora corre:
Canta il *terzo* ed è l'*intero*
Una forza assai potente.

Spiegazione dell'incastro antecedente: CON-SERVA-TO

LOTTO — Estrazione del 18 dicembre

VENEZIA	33	24	18	34	27
BARI	74	16	47	43	22
FIRENZE	42	9	67	5	41
MILANO	45	33	85	14	56
NAPOLI	27	30	85	6	45
PALERMO	87	55	4	40	65
ROMA	2	59	84	46	11
TORINO	71	64	2	80	7

CRONACA DEI TEATRI

Spettacoli di carnevale

Abbiamo già pubblicato il programma della **Fenice**. Si andrà in scena la sera di Santo Stefano con l'opera *La Bohème* del Puccini e il ballo *Die Puppenfée*.

Al **Goldoni** nella prima metà di carnevale avremo la Compagnia comica diretta dalla più spiritosa e brillante delle attrici italiane — la signora Pia Marchi Maggi, che da parecchi anni non recita sulle nostre scene.

E al **Malibran** darà spettacolo la ben nota Compagnia di operette diretta da F. Gargano, prima donna la brava Soarez. Andrà in scena sabato 25 con *La figlia del tamburo maggiore* e domenica 26 darà la sua prima mattinata.

Goldoni — Anche stasera la Compagnia Gallina replicherà le *Nozze d'oro* del Bicchi, molto applaudite l'altra sera e iersera per il merito di alcune scene che vi si contengono e per la valentia del Benini, un efficacissimo protagonista, e del Mezzetti — i quali, nella scena drammatica principale, sanno trovare un effetto di commozione vera.

Questo drammino — che, tradotto in dialetto, perde non poco del suo carattere, è più che altro una buona esercitazione drammatica su soggetto vieto e sfruttato. Il contrasto fra la serena allegria della prima parte e l'incubo quasi tragico che pesa poi sui personaggi è trovato bene e impressiona; ma, appena accennato il tema, l'autore si è affrettato a risolverlo, ammazzando il protagonista con un colpo di sincope. Resta però la scena fra il vecchio industriale e il figlio deputato — scena che e nella parte dialettica e nella parte sentimentale è svolta sapientemente nelle varie sue fasi e farà la fortuna delle *Nozze d'oro*.

Il Benini poi stasera ripeterà a richiesta generale *Il Bugiardo* di Goldoni.

— Domani sera i veneziani udranno l'atto primo di *Senza bussola*, il solo compiuto da Giacinto Gallina — e noi domattina diremo qualche cosa di codesta commedia, alla quale il nostro indimenticabile poeta avea consacrato un lungo studio e un grande amore.

Malibran — Oggi la Compagnia di Gustavo Salvini darà due rappresentazioni: alle 2 1/2 *Il Falconiere di Pietra Ardena* — alle 8 1/2 *Maria Antonietta*, il dramma del Giacometti, che iersera ha commosso ed entusiasmato l'affollato uditorio.

Eden Veneziano — Vi era un sapiente che si chiamava Alfarabio. Egli gode fama nella leggenda di aver insegnato al sultano Kabid il segreto per far l'oro.

Ma questo segreto lo hanno pure i signori Zorzi e Ziliotto proprietarii dell'*Eden* e consiste nell'attirare e far divertire il pubblico scritturando sempre nuove artiste brillanti e spigliate come la Siviglia, eleganti e graziose come le due bionde sorelle viennesi, brave come tutte le altre che ogni sera ottengono i più lusinghieri successi.

Oggi vi sarà una mattinata famigliare con debutto del celebre *Antipode* monsieur Louis.

Lunedì debutteranno *Les Pepenèes* un *duo* applauditissimo, reduce dall'Alcazar di Parigi.

Martedì poi serata d'onore della brillante stella la brava eccentrica signorina Siviglia, che ha saputo conquistare tanto il pubblico da essere stata riconfermata fino al 23 corr.

E poi...: e poi si preparano altre e più strabilianti novità!

Gli incassi di Eleonora Duse — Il *Proscenio* pubblica che Eleonora Duse ha, per venti rappresentazioni fatte in Italia, incassato 195,371 lire. Le quattro recite al Mercadante di Napoli fruttarono lire 32,000.

E poi dicono che gli italiani non vanno a teatro!

Un articolo sulle attrici italiane

La *Nouvelle Revue* di Parigi reca un notevolissimo articolo di Enrico Montecorboli sulle attrici italiane, da Adelaide Ristori a Eleonora Duse.

In questo momento d'*italianismo* nell'arte e nella letteratura francese, l'articolo è molto comentato, come gli altri del Montecorboli sulle cose italiane, articoli che produssero profonda impressione.

I giornali riproducono l'articolo e lo discutono, traendo la discussione a conclusioni benevole verso l'Italia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marcia *Scene pittoresche*, Massenet — 2. *Ouverture* op. 24, Mendelssohn — 3. Serenata, in Giardino *Nozze campestri*, Goldmark — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Preludio *Omaggio a Donizetti*, Ponchielli — 6. *Marcia di nozze*, Mendelssohn — 7. *Danze ungheresi*, Brahms.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *Nozze d'oro* — *Il bugiardo.*
Malibran — 2 1/2 - *Il Falconiere* — 8 1/2 - *Maria Antonietta.*
Minerva — Due rappresentazioni 2 3/4 e 7 1/2.
Eden Veneziano — 2 1/2 e 8 3/4 — Spett. varietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Bancarotta — Truffe — Furto

Virgilio **Zancanaro** fu Giovanni di anni 41, negoziante di saggina, a Zellarino di Mestre, reo di bancarotta semplice, è condannato in contumacia, a sei mesi di detenzione.

— Giovanni Colenna, di ignoti, di anni 48, sedicente mediatore, pregiudicato, deve rispondere di truffa continuata, commessa la prima volta nel dicembre 1896, sotto il falso nome di conte Bianchini, e una seconda nell'agosto u. s. sotto il nome di ragioniere Pietriboni, e fingendosi raccomandato da mons. Cherubin, carpì alla signora Teresa Melossi vedova Damiani L. 2. E' condannato in contumacia, a tre mesi e quindici giorni di reclusione, ed alla multa di L. 140.

— Matteo Puppo, agente privato, nell'ottobre u. s., truffò al negoziante Bracco Attilio un orologio d'argento nuovo del valore di L. 19, ed un altro usato del valore di L. 4, facendoseli consegnare per venderli ed appropriandosene invece il ricavato.

Il Tribunale, provata la truffa, condanna il Puppo a mesi quattro e giorni venti di reclusione ed a lire 140 di multa.

Dif. avv. Perosini.

— Angelo Monaro, compositore tipografo disoccupato, chiamato a rispondere di furto, per aver cioè rubato un berretto del valore di L. 1.50 a danno di Gorgate Pietro, alle cui dipendenze si trovava come operaio, e di truffa per avere nel luglio e nel giugno u. s. sorpresa la buona fede di Pagnacco Luigi e Cesana Giuseppe facendosi consegnare, a nome del Gorgato, dal primo due paratubi di alluminio del valore di L. 1.50 e dal secondo una reticella del costo di L. 1, è mandato per quattro mesi e 15 giorni alla reclusione con L. 46 di multa e col pagamento di L. 20 di costituzione di P. C.

P. C. avv. Lazzaroni — dif. avv. Perosini.

Appello inefficace

Antonia Modenese, di anni 32 e Sinei Angela di anni 16, tutte e due tiracanne di Murano condannate dal locale Pretore urbano per lesioni personali a danno di Fuga Margherita e per ingiurie alla stessa, la prima a L. 25 di multa e la seconda a L. 21, malgrado i motivi svolti in appello dall'avv. Lazzaroni, hanno dal tribunale confermata la sentenza.

Pres. Romagnoli — P. M. Protti.

Tribunale [...]

Per ragioni di s[...] 21 corr. i se[...] componenti il Trib[...] missione d'inchiest[...] Capitano di corve[...] ... di presidente [...] tenente di vascell[...] giudice supplen[...] prima classe D[...] ... supplente [...] In loro vece ven[...] Capitano di freg[...] ... della Comm[...] ... De Brand[...] Tribunale — Com[...] ... Costantino, [...] d'inchiesta.

I prodetti ufficia[...] giuramento alla p[...]

Corte d[...]

Ci scrivono da [...] Dopo quello a [...]

Alla sbarra tre[...] Alessandro di Do[...] Samartino Gio. B[...] ... Rizzardo Ale[...] cantoniere ferrovi[...]

Essi erano imp[...] La sera del 22 [...] certi Lazzarin[...] Antonio e gli odi[...] feroce.

Il Lazzarini Pie[...] dato alla fuga, f[...] lo percossero con[...] trasportato a cas[...] Il Samartino, i[...] quindi risponder[...] Cominciato gio[...] stasera con un v[...] tutti e tre gli im[...] Il pubblico che[...] il dibattito con g[...] in un applauso [...] Sostennero viv[...] lo Bizzarrini ed [...] Este — i quali [...] dialissime.

Corte [...]

L'or[...]

Ci scrivono da [...] Nell'udienza [...] M. aveva chiest[...] e l'esclusione [...] della provocazio[...] difensori.

Parlò primo [...] sabilità di Giaco[...] dimostrando [...] violenza attual[...] L'avv. Gio. [...] con logica ac[...] passo l'avvice[...] vando come n[...] Monti, il Giaco[...] si quali non h[...] Parlando de[...] gittima difesa [...] portata e il [...] nante. — « Un[...] il lugubre dra[...] te e terribile [...] condanna, si [...] che l'infelice [...] tutti piangiam[...] cidente, e la [...] capace di un [...] con gioia una [...] perdono, che [...] cuori. »

La bellissim[...] stata coronat[...] Nell'udienz[...] La sua arri[...] Egli volle din[...] ottobre furono[...] uno scambio [...] gli imputati, [...] Giacomin e s[...]

Il Monti no[...] bile di corre[...] mento, perch[...] sati dovrebbe[...] poichè la leg[...] gressori, tra [...] tesi giuridica[...] coscienza, co[...] guita con rel[...] hanno spesso[...] L'avv. Ch[...] dia, chiedend[...] pur essendo [...] Parlerà og[...] difesa; il ver[...]

Ci telegraf[...] In seguito [...] Attilio Giaco[...] sione; Giaco[...] comin Ferru[...]

Un [...]

Dal *bark* [...]

ATTI D[...]

Il prezz[...] pagamen[...] il giorno[...] (Ag. St.) Il [...] nella settimana[...] riori a L. 10[...]

Rendita Ital. [...]
Consolidato i[...]
Azioni Banca[...]
» Ban[...]
» Socie[...]
» Coton[...]
Obbligazioni [...]
Az. Soc. Ven[...]
Azioni Accia[...]
Obbl. Soc. Fe[...]
Azioni della [...]
Montag[...]
Cartelle d[...]
Cartelle d[...]
4 1/2 0/0 v[...]
1/2 0/0 val[...]
Azioni Ba[...]

CAMBI [...]

Olanda, . . .
Germania. . .
Francia . . .
Belgio . . .
Londra . . .
Svizzera . . .
Austria . . .
Banconote . . .

Banca d'Ita[...]
Veneta di [...]
4 1/2 — B[...]

Rendita in [...]
» in [...]
» in [...]
» in [...]
Az. della Ba[...]
» Stab. d[...]
Londra [...]
Zecchini Im[...]

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Io credo, signora, che non tornerà più; quello lì è andato a cercar fortuna chi sa dove. Roma non era la città per lui...

Giulia Galugnano si alzò, fece scivolare nelle mani della portinaia qualche lira, e con passo lento discese le scale.

— Addio, amore! addio amore! mormorava tra sè collo strappo nell'animo. Vile! Vile! avermi ingannata così! Bugiardo! Bugiardo! Oh, come sono cattivi gli uomini. Vi rubano la fede, l'onore, la pace, e quando sono stanchi se ne vanno senza una parola, senza un rimpianto, senza un ricordo.

— Addio amore! addio amore, ed io gli ho creduto. Ed io avrei commesso qualunque pazzia per lui. Oh! che lezione spietata! Che lezione crudele!

Era giunta a metà del Corso, quando dovette fermarsi

Un giovanotto elegantemente vestito, colla tuba in mano, e un grosso garofano all'occhiello, si era fermato facendole un saluto cerimonioso.

— Oh! onorevole! Non vi avevo visto. Perdonate!

— Dubitavo mi voleste scansare.

— E perchè?

— E perchè allora — per esempio — non siete ancora venuta ad ammirare i miei tappeti persiani? Tutte le signore di Roma me li invidiano. Voi sola non mi avete ancora onorato di una vostra visita alla quale tengo sopratutto per questo: perchè siete competentissima.

— Ebbene, onorevole. Non desidero di essere pregata inutilmente. Domani verrò a vedere i vostri tappeti; ma guai a voi se non saranno belli!...

A questo punto l'on. Tobia si rasserenò, e messosi al fianco di Giulia l'accompagnò fino al suo palazzo.

CAPITOLO VIII.

L'onorevole Tobia

— Fintanto, o signori, che persisterà cotesto sistema di sospetti e di diffamazioni, che demoliscono il credito, spengono le iniziative, l'Italia non potrà mai sperare in un miglioramento economico, in un miglioramento civile. Il credito, o signori, ha bisogno di essere incoraggiato e protetto, guardato con occhio vigile ma non pauroso. Così l'Italia potrà prendere nuova forza per completare il sogno dei nostri padri, per realizzare l'ideale di quanti col loro sangue scrissero pagine indimenticabili, Giuseppe Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele e Camillo Cavour, questi grandi che diedero tanto esempio di patriottismo e di abnegazione, potrebbero anche oggi insegnarci che un popolo forte nondispera: che un popolo forte nel quale è vivo il sentimento del dovere e il culto della patria, un popolo nobilmente...

Aggirandosi per lo studio elegantemente arredato, l'onorevole Tobia improvvisava alcuni brani del discorso che avrebbe pronunziato alla Camera, studiando l'inflessione della voce, il gesto, le parole, per ripromettersi uno de' suoi consueti successi.

Quantunque l'onorevole Francesco Tobia contasse parecchie legislature, egli era annoverato nel gruppo dei deputati giovani, fra le speranze del parlamento.

Appena trentenne, povero e sconosciuto, un po' per la simpatia personale, un po' per la pagina meravigliosa che aveva scritto combattendo, eroico fanciullo, con Garibaldi, il suo paese natale, un piccolo paese del Veneto, lo aveva mandato alla Camera con un suffragio plebiscitario, ed egli aveva accettato l'onore della rappresentanza nazionale senza rendersi ben conto dapprincipio della responsabilità che andava ad assumere, e dei mezzi limitati di cui disponeva per corrispondervi.

Arrivato a Roma, aveva dovuto ben presto aprire gli occhi dinanzi ai bisogni reali dell'esistenza.

I primi passi erano stati per lui assai duri e aspri, e i momenti dello sconforto e del bisogno non si erano fatti attendere.

Ma alcuni discorsi alla Camera un po' paradossali ma brillantissimi, e alcune lettere a un giornale dell'Alta Italia avevano richiamato l'attenzione su di lui, così da farlo annoverare fra le notabilità parlamentari.

E in realtà egli sapeva parlare con efficacia, e quando non persuadeva dilettava così da essere sempre ascoltato volentieri. La sua voce fresca e colorita, la sua coltura vasta sebbene non profonda, il suo gusto artistico, originale se non perfetto, gli diedero adito ad aumentare rapidamente il numero delle simpatie, poichè a tutte queste qualità sapeva aggiungere una buona conoscenza del mondo e una perfetta educazione.

I correligionari politici ci tenevano ad averlo nelle loro file: i nemici sognavano di rapirlo agli avversari, poichè certi uomini sono sempre destinati a rafforzare le file di un partito: tutti lo amavano e avevano per lui quella deferenza che solo gli uomini di valore sanno ispirare.

Ma con tutto ciò l'onorevole Francesco Tobia non poteva chiamarsi pienamente soddisfatto: gli mancava una cosa indispensabile alla vita: i mezzi, e sdegnoso di chiedere l'altrui aiuto, preferiva le privazioni, benanco nel desinare, pur di mantenere quell'apparenza esterna, signorile, elegante e corretta, che è una delle prime necessità per accaparrarsi la stima altrui.

Ma intanto gli anni passavano, ed egli rimaneva al suo posto di combattimento, bersagliere agile e battagliero, mille volte in procinto di afferrare un portafogli od un segretariato generale, che al momento di stringere i nodi sfumava come una bolla di sapone.

Era questo il suo sordo rancore, lo struggimento che non riusciva a perdonare agli amici, e non mancava di rimproverare loro quando gli stimoli della necessità gli suggerivano il consiglio di realizzare qualche utile pratico dalla sua attività parlamentare.

Il suo piccolo patrimonio a poco a poco si era sfasciato; oramai era incapace di sopportare più a lungo il facchinaggio giornalistico cui si era per parecchi anni sobbarcato scrivendo articoli per tre o quattro giornali, novelle, romanzi: andando a pronunziare conferenze qua e là, sfruttando tutta la sua fibra di lavoratore facile e pronto.

Incominciava a sentirsi stanco e un po' logoro, e talora con amarezza guardandosi intorno, si domandava se valeva la pena di aver tanto lavorato senza essere riuscito ad assicurarsi un avvenire, colla certezza che, se una malattia lo avesse colto e privato della forza di lavorare, si sarebbe trovato nella triste condizione di non saper come provvedere all'avvenire.

Fu in uno di questi scoramenti che pensò al matrimonio.

(Continua)

Tribunale militare marittimo

Per ragioni di servizio avranno luogo colla data del 21 corr. i seguenti cambiamenti negli ufficiali componenti il Tribunale militare marittimo e la Commissione d'inchiesta.

Capitano di corvetta Finzi Eugenio, cessa dalla carica di presidente della Commissione d'inchiesta — Tenente di vascello Foscari Pietro, cessa dalla carica di giudice supplente del Tribunale — Commissario di prima classe Dragani Nicola, cessa dalla carica di membro supplente della Commissione d'inchiesta.

In loro vece vengono nominati i seguenti ufficiali: Capitano di fregata Derossi di S. Rosa P., presidente della Commissione d'inchiesta — Tenente di vascello De Brandis Augusto, giudice supplente dei Tribunale — Commissario di prima classe Tomasinelli Costantino, membro effettivo della Commissione d'inchiesta.

I predetti ufficiali di nuova nomina presteranno il giuramento alla prima udienza del Tribunale.

Corte d'assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 18 dicembre:

Dopo quello a porte chiuse, un processo per omicidio.

Alla sbarra tre persone: Borella Eugenio detto Alessandro di Domenico, d'anni 21, agente privato; Samartino Gio. Batt. di Antonio, di anni 21, falegname; Rizzardo Alessandro fu Ferdinando, d'anni 26, cantoniere ferroviario, tutti e tre di Battaglia.

Essi erano imputati del fatto seguente:

La sera del 22 agosto ultimo scorso, a Battaglia, fra certi Lazzarini Pietro, Pistore Giuseppe, Gnolo Antonio e gli odierni imputati s'impegnò una rissa feroce.

Il Lazzarini Pietro, che coi suoi compagni si era dato alla fuga, fu raggiunto dai suoi avversari, che lo percossero con replicati colpi di bastone. Ferito e trasportato a casa, morì quattro giorni dopo.

Il Samartino, il Borella ed il Rizzardo dovevano quindi rispondere di omicidio oltre l'intenzione.

Cominciato giovedì, il processo si chiuse soltanto stasera con un verdetto di completa assoluzione per tutti e tre gli imputati.

Il pubblico che affollava l'aula e che aveva seguito il dibattito con grande interesse, alla sentenza scattò in un applauso caloroso.

Sostennero vivacemente la difesa gli avvocati Carlo Bizzarrini ed Ambrogio Negri di qui e Longo di Este — i quali pure vennero fatti segno a feste cordialissime.

Corte d'Assise di Vicenza
L'omicidio dell'Anconetta
(V udienza)

Ci scrivono da Vicenza, 18 dicembre:

Nell'udienza pomeridiana di ieri, dopo che il P. M. aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati, e l'esclusione della legittima difesa, dell'eccesso e della provocazione, sono incominciate le arringhe dei difensori.

Parlò primo l'avv. Rezzara sostenendo l'irresponsabilità di Giacomin Giacomo e Ferruccio e del Monti, dimostrando che l'Attilio agì per respingere una violenza attuale ed ingiusta.

L'avv. Gio. Batt. Bevilacqua con elegante eloquio, con logica acuta e stringente, esaminò passo per passo l'avvicendarsi dei fatti nella sera fatale, rilevando come non si possa ritenere responsabili il Monti, il Giacomo ed il Ferruccio Giacomin di reati ai quali non hanno partecipato.

Parlando dell'Attilio Giacomin, ei sostenne la legittima difesa illustrando con profonda dottrina la portata e il significato giuridico di questa discriminante. — « Un'oscurità profonda, egli disse, avvolge il lugubre dramma del 4 ottobre, un dubbio insistente e terribile aleggia in tutto, e nel dubbio non si condanna, si assolve. Un verdetto assolutorio dirà che l'infelice Giovanni Marotto, la cui morte noi tutti piangiamo, è stato vittima di un disgraziato accidente, e la famiglia Marotto che è buona, mite e capace di un nobile sentimento, dovrebbe accogliere con gioia una assoluzione che schiude la via a quel perdono, che è balsamo dell'anima, sollievo dei cuori. »

La bellissima perorazione dell'avv. Bevilacqua è stata coronata da vivissime approvazioni.

Nell'udienza antimeridiana d'oggi, l'avv. Mazzoni ha parlato in difesa del Monti.

La sua arringa fu serrata, concisa, convincente. Egli volle dimostrare che le risse della sera del 4 ottobre furono due: nella prima tutto si limitò ad uno scambio di pugni e ad essa presero parte tutti gli imputati, alla seconda partecipò solo l'Attilio Giacomin e si chiuse con l'omicidio del Marotto.

Il Monti non può quindi essere chiamato responsabile di correità sia pure indiretta nel triste avvenimento, perchè in questo caso sul banco degli accusati dovrebbero sedere accanto ai Giacomin i Marotto poichè la legge non distingue tra aggrediti ed aggressori, tra provocatori e provocati. L'elegantissima tesi giuridica svolta dall'egregio avv. Mazzoni con coscienza, con profondità, con dottrina è stata seguita con religioso silenzio da tutti i presenti, i quali hanno spesso ed alla fine approvato la dotta difesa.

L'avv. Chiaradia replicò, con la sua solita facondia, chiedendo per la Parte Civile un verdetto che, pur essendo mite, non fosse di completa assoluzione.

Parlerà oggi per ultimo l'onor. Antonibon della difesa; il verdetto non si avrà che a tarda ora.

* *

Ci telegrafano da *Vicenza 18, ore 8.20 pom.*:

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò Attilio Giacomin a quattro anni e mesi due di reclusione; Giacomo Giacomin e il Monti a un mese, Giacomin Ferruccio a quindici giorni della stessa pena.

Un marinaio austriaco omicida

Dal *bark* autriaco *Fiume* chè è arrivato a Tolone il 15 corrente, è stato sbarcato un marinaio, che durante il viaggio aveva ucciso, con una coltellata al cuore, un suo compagno, col quale era venuto a diverbio. L'uccisore oppose disperata resistenza alle persone che volevano impossessarsi di lui, e soltanto con grandissima difficoltà si riuscì a ridurlo all'impotenza.

Si dovette legarlo con catene e dal 5 corrente veniva guardato a vista. Il console austro-ungarico si è accordato con le autorità locali circa le modalità dell'istruttoria contro l'uccisore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 18 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.78	72.78	72.48
Termometro centig. al Nord	4.2	4.7	5.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	90	91
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +10.2 min. di oggi: +3.1

Probabilità: Venti freschi I quadrante: cielo nuvoloso al Sud, vario altrove.

Il Comune di Fratta disciolto

Ci telegrafano da *Roma 18 dicembre, sera*:

Il Comune di Fratta Polesine fu sciolto in seguito ai dissidi che provocarono la dimissione di 12 consiglieri, inclusi il sindaco e gli assessori. Fu nominato commissario regio il dottor Fanzago.

Corriere vicentino

***AVVERTIAMO** i nostri abbonati di Vicenza che per la nuova modificazione dell'orario ferroviario, il giornale sarà loro recapitato a mezzo della posta.*

Ultime salve elettorali

Ci scrivono da **Vicenza** 18 dicembre:

Allorquando questa corrispondenza sarà letta a Vicenza il lavoro preparatorio delle elezioni avrà raggiunto lo stadio del suo massimo orgasmo. — Due tendenze, due principii diametralmente opposti si stanno disputando la vittoria: la tendenza che vuole una ed indivisibile l'Italia, mantenute le nostre glorie, venerati i nostri eroi, rispettate le nostre istituzioni, le nostre leggi; l'altra che carezza il ritorno di tempi men lieti, che offende le sante memorie, che oltraggia i nostri nobili vecchi, che insidia l'avvenire dello Stato e l'osservanza delle leggi.

Tra i due partiti Vicenza nostra che ha consegnato alle pagine immortali del risorgimento italiano le date memorande del 48, non può esitare. Non v'ha astuzia di lotta, non abilità di polemica, non larghezza di mezzi che possa trasformare il sentimento della cittadinanza.

La lotta è aspra, i sistemi cui ricorrono gli avversari non del tutto leali: dalla manomissione delle schede liberali alla carità elettorale, dalle calunnie abilmente stampate e prudentemente propalate, ai tentativi di corruzione, tutto rivela un sistema di guerra audace e disperato.

Nel campo liberale la concordia regna sovrana, e l'Ancona, il Marinoni, il Guatelli portati dal minuscolo Circolo Aurelio Saffi, il co. Porto ed il Franceschini, proposti dal Comitato Cattolico, hanno declinato le non ambite candidature in omaggio a quella armonia che sola può dare la vittoria.

Nell'ora decisiva presente nessuno che ami la sua città, nessuno che desideri un'amministrazione capace e liberale, deve disertare dal suo posto. — L'apatia, l'indifferentismo che hanno dato per troppo lungo tempo la prevalenza ai partiti estremi, devono oggi sparire, e l'elettore cosciente deve senza rammarichi e senza rimpianti votare la lista proposta dal comitato dei nove.

Ed ora tutti alle urne.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 18 dicembre. — **Istituto musicale.** — Lunedì, 20 corr., alle ore 8,20 pomer., avrà luogo l'annunciato concerto del *quartetto Bolognese* (Sarti, Massarenti, Consolini, Serato), sotto la direzione di Cesare Pollini, col seguente programma:

1. Haydn — Quartetto in *Sol minore* per due violini, viola e violoncello. — 2. Beethoven — Sonata in *La maggiore* per pianoforte e violoncello — 3. Schumann — Quartetto in *La minore* per 2 violini, viola e violoncello.

I voti. — Per amore di verità debbo constatare che il massimo dei voti (395) nelle elezioni commerciali, fu riportato dall'egregio sig. Angelo Vason. — Poi vengono i signori Camerini e Cappellari con 394.

Echi del Consiglio comunale. — Nelle mie note sul Consiglio comunale trovo un particolare che mi è sfuggito scrivendo la relazione, mentre meritava di essere ricordato. Il nuovo statuto proposto per le guardie municipali escludeva l'indennità d'alloggio a favore degli *appuntati*. Ebbene: questi signori devono la loro gratitudine al consigliere Francesco Vason, che ha rilevato l'esclusione e chiesto ed ottenuto che sia revocata.

E lo stesso cons. Vason, in sede di bilancio, perorò la causa degli impiegati del Comune e, specialmente, dei cancellisti e dei diurnisti.

Ecco colmata — molto volentieri, del resto — la lacuna.

Camera di Commercio. — Il nuovo Consiglio della Camera di commercio è convocato per domani, 19, alle ore 14 per il suo insediamento. Ma sembra prevalga l'idea di lasciar cadere deserta l'adunanza per evitare che — in base all'art. 24 della legge 6 luglio 1862 — la elezione della metà dei membri del Consiglio debba farsi nel dicembre 1898. — Facendosi l'insediamento nel gennaio p. v. la elezione medesima non si farebbe che nel 1899 — evitando così il rinnovarsi troppo frequente delle agitazioni elettorali.

Alla Croce d'oro. — L'altra sera, alla Croce d'oro, una numerosa raccolta d'amici dei fratelli Simonich — conduttori dell'albergo — hanno festeggiato, con un lauto banchetto, l'apertura dei nuovi e bellissimi locali, annessi all'albergo medesimo, e destinato a ristoratore.

Brindisi ed evviva senza fine al coraggio ed alla intraprendenza dei sigg. Simonich — che del resto, se li sono meritati.

L'equivoco. — Un brutto accidente è toccato l'altra notte ad Antonio Giacometti detto Gesta. Il quale abbandonata, per rincasare, la borgata di Bassanello venne fermato da un individuo che gli chiese le generalità.

Mentre il Giacometti rispondeva un pò risentito, capitava un altro sconosciuto. Ritenendo trattarsi di un'aggressione, il Testa si sbarazzava del mantello per darsi alla fuga.

Inseguito e raggiunto — i due sconosciuti si qualificarono anzitutto per... due guardie di questura, in borghese!

I vigili che avevano agguantato un galantuomo, dovettero fargli delle scuse e lasciarlo andare. Ma ciò non ha risparmiato al pover'uomo di passare un brutto quarto d'ora.

I commenti sarebbero superflui.

Scherma — Le gare dell'altra sera al Club di Scherma e ginnastico ebbero risultato brillante.

Il dottor Giordano Ruzza vinse la gara di spada — il tenente Montecuccoli quella di sciabola.

Sala come sempre, bene affollata.

Il cadavere — Drago Giovanni, sessantenne, da Conselve si annegò nell'acqua di un breve fossato. Il poveretto soffriva di pellagra.

Terremoto — L'istituto di fisica della nostra Università, comunica:

Dalle ore 8, 22' 30'' alle 8, 37' gli strumenti sismici di questo Istituto hanno registrato un movimento notevole di epicentro molto vicino; per i primi 2 minuti il movimento fu ondulatorio e sussultorio, per il tempo rimanente solo ondulatorio.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Cronachetta trevigiana

Treviso, 18 dicembre — **Il Consiglio Comunale** è convocato mercoledì 22 corr. alle 8 pom., e, occorrendo, il successivo giovedì 23 alla stessa ora, per la trattazione del Bilancio preventivo 1898.

Un crollo — Ieri sera è crollato improvvisamente il soffitto di una sala interna — per fortuna in quel momento vuota, contro il consueto, della *Birreria Schreiner*, condotta dai fratelli Alberghetti.

Lo stabile è proprietà in parte della Provincia, in parte del sig. De Toni di Venezia.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono, 18 dicembre — **Banco del lotto visitato dai ladri.** — In via della Porta, c'è un banco di lotto affidato al signor Gasparotto. Ladro, o ladri, ignoto, la notte passata, vi entrò da una postica, aperta forse con chiave falsa, giacchè non si riscontrarono tracce di forzatura; e, spalancati i tre cassetti dei commessi e del ricevitore, s'impadronì di una quarantina di lire in palanche e di alcune monete fuori corso.

Furterello. — In danno di Roberto Ortelli, ferroviere, abitante in via Bertaldia, ignoto mariuolo rubò un biglietto da cinque, entrando di pieno giorno in casa di lui mentre sua moglie era per brevi istanti uscita.

Bambino affogato. — La disgrazia accadde a Rualis, frazione di Cividale, Giacomo Picotti, di un anno e mezzo circa, uscito inosservato di casa, cadeva in una vicina fossa d'acqua e affogava.

Spiriti e spiritati. — A Casarsa della Delizia, da parecchi giorni, nel cortile interno dove guardano le case portanti i numeri da 24 a 30, piovono sassi di giorno e di notte, ad intervalli, senza che nessuno finora siasi accorto di chi li manda e donde vengono. La cosa fa chiasso: e, naturalmente, si parla dei soliti spiriti; possono far il paio con quelli che a Treviso recentemente facevano buttare una casa!

Fallimento. — Il Tribunale di Pordenone dichiarò fallito il commerciante in concimi Marco Bardusco detto *Spin* da Santa Lucia di Budoia sopra istanza della ditta Ceresa Millin di Venezia.

Una ricerca. — Il Consiglio dell'Ospitale preventivava, per il bilancio 1898, lire 15 mila da rivolgere ad acquisto di terreni per ampliare l'area dell'Ospitale medesimo.

Il Consiglio, nella seduta di iersera, approvava lo stanziamento, con riserva però di deliberare a suo tempo l'erogazione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIOVENTÙ E VECCHIAIA

Il distintissimo specialista in ostetricia e ginecologia dottor G. Cazzarolli di Verona in una lettera da lui scritta alla casa proprietaria o produttrice della nota Emulsione Scott, lettera che integralmente riportiamo a continuazione, conclude colle seguenti parole: « *Aggiungo pure che è un buon tonico nelle donne e nei vecchi.* » Questo ci fa pensare che noi, in questo stesso giornale, occupandoci altre volte della specialità di cui è parola, la considerammo con troppa frequenza solo come un rimedio pei bambini, mentre tanto s'addice a questi, come agli adulti ed ai vecchi. Anzitutto la Emulsione Scott, oltre a un tonico ricostituente è un alimento completo di primissimo ordine, che viene tollerato ed assimilato anche quando i cibi più fini e delicati non possono più esserlo. Dunque sotto tale aspetto, visto che tutti gli esseri viventi debbono mangiare per vivere, la Emulsione Scott è adattabile a tutte le età come alimento di ripiego nei casi di malattia o di debolezza estrema. Noi tutti sappiamo che i vecchi s'affievoliscono perchè il loro organismo stanco non assimila la nutrizione; ora, se contro questa forza deprimente opponiamo un sistema di alimentazione altrettanto facile ad essere digerito ed assimilato quanto ricco di sostanze alimentari — grassi e fosfati — avremo ottenuto se non di ringiovanire l'organismo, di farlo funzionare senza fatica e farlo durare il massimo tempo possibile. Potremmo aggiungere che per un organismo che funziona bene, gli anni hanno un valore soltanto relativo, e che con l'Emulsione Scott si prolunga la vita; ciò non sarebbe esatto che in parte perchè oltre il limite non si va. Ma certamente il limite massimo aiuta a raggiungerlo. Lo stesso dicasi dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti quando si trovano in poco buon stato di salute o sono comechessia indeboliti o stanchi.

Ci guarderemo bene dal raccomandare un preparato che non fosse di assoluta confidenza. Nella Emulsione Scott ognuno può avere la fiducia più completa, sicuro di ottenere dei reali vantaggi.

L'egregio dottor Cazzarolli ebbe la compiacenza di scrivere alla ditta Scott Browne Ltd, la lettera che qui riportiamo:

28 Maggio 1896.

Mi è grato comunicarvi gli ottimi risultati ottenuti coll'Emulsione da voi così diligentemente preparata.

Essa combatte con insuperabile efficacia il rachitismo, la scrofola, il linfatismo e tutte le malattie del genere minaccianti la vita dei bambini e degli adolescenti.

Non esagero ritenendo l'Emulsione Scott superiore a qualunque altro farmaco adoperato fin qui al medesimo fine, anche perchè non produce affatto disturbi di intolleranza. Aggiungo pure che è buon tonico ricostituente nelle donne e nei vecchi.

Dott. G. CAZZAROLLI - Verona.

Dott. GIUSEPPE CAZZAROLLI.
Specialista per le malattie delle donne
Via Garibaldi — 5 Verona

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 29,75 — Pressimi 29,75 — per 4 mesi primi 29,25 — per 4 mesi 28,75.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1/2 — Per 4 mesi primi 14 3/4.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9,25 — Mercato sost.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. — Arrivi della giornata quint. 44399 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a conseguare q.i 5000.

Ghirka Nicolajeff 19.25 — 120 viaggiante — Duro Tunisi, Bona o Philippeville 28, cons. corrente mese.

SETE

Lione 17 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 10	B 19	B 29	Cg.	2300
Trame	B 2	B 25	B 27	Cg.	1836
Greggie	B 40	B 41	B 81	Cg.	5994
Pesate	B 6	B 112	B 118	Cg.	6458
Totali	B 58	B 197	B 255		16588

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.—
idem	Slendor	» 22.60	» 28.—
	Adriatic	» 21.20	» 29.—

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre N. 291 contiene. Pagamento delle rendite italiane all'estero — Trasferimento di privative industriali — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 11 dicembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Calimani D. C., grani e pellami, Bari — Calvi Bartolomeo, vini e oli, Torino — Delucis Margherita, stoffe, Mongini — Martinelti Domenico, metalli, Napoli — Mongini Leonida, Rivoli, pellami, Torino — Stella Nicola nipote, colla, Napoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14,30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizi straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16,— - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 13 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8.30 - 10.30 13,30 - 15,30

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Dicembre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 70.

Listini Borse
Venezia 18 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	420 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 55	129 70	— —	— —	3
Francia	104 57 1/2	104 65	— —	— —	5
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	2
Londra	26 38	26 41	26 17	26 20	3
Svizzera	103 95	104 05	— —	— —	3
Austria	219 —	219 50	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 —	219 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 18	
Rendita in carta	101 50
» in argento	101 50
» in oro	121 20
» in corona	101 55
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	350 10
Londra	120 25
Zecchini Imperiali	5 70

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit	218 70
Cambio Vienna	169 20
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 7/8
Rendita Italiana	95 3/4

Roma 18	
Rend. it. contanti	100 35 1/4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	121 —
Società del Gaz	848 1/2
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	210 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	155 1/4
Tramways omnibus	214 1/2
Risanamento Napoli	30 1/2
Cambio Francia	104 65
» Londra	26 12
» Germania	129 67 1/2
Milano 18	
Rendita ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 50
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterranee	525 50
Navig. Gen. Ital.	356 —
Raffineria Zuccheri	309 —
Francia a vista	104 75
Londra a vista	26 42
Berlino a vista	129 77
Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	100 50
» » 4 1/2	107 90
Azioni Banca d'Italia	841 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	726 50
Ferrovie Mediterr	525 —
Navigazione Generale	335 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	309 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 62 1/2
» sconto Lond	26 41 1/2
» Germania	129 87 1/2
Berlino 18	
Mobiliare	— —
Austriache	219 10
Lombarde	33 60
Rendita Italiana	94 83
Firenze 18	
Rend. per fine	100 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 62 —
Ferrovie Merid.	728 50 —
Banca Italia	840 — —

Parigi chiusura	17	18
Rend. fr. 3 %	102 42	102 50
id. 3 % perp.	103 25	103 25
id. 3 1/2 %	106 85	106 87
id. ital. 5 %	96 60	96 52
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol. ingl.	112 13/16	112 7/8
Obbl. lomb.	391 —	392 50
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	21 97	22 —
Banca Parigi	880 —	889 —
Tunis. nuove	— —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 7/8	104 —
Rend. sp. est.	61 1/16	61 72
Banca Ott.	566 50	566 —
Arg. fine	562 50	549 50
Cred. Fond.	658 —	657 —
Az. Suez	3317 —	3318 —
Lotti turchi	111 —	111 —
Ferr. mer.	698 —	696 —
Prest. russo	94 60	94 70
id. portogh.	20 3/4	20 13/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 18	
Rend. it. 5 0/0	100 40
» » 5 0/0 spezz.	100 40
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	108 —
Az. Banca d'Italia	840 —
Az. Banca Torino	428 —
Az. Banco sconto	79 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 10
» » Londra	26 43
» » German.	129 70
Londra 18	
Inglese	112 7/8
Italiano	95 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 82.86 — pel 10 ottobre 83,38 - pel 10 agosto 83.67 — pel futuro 82,06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80,14 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79.04 - pel 10 ottobre 77,91 pel 10 agosto 77,51 - pel futuro 76,59

Nuova York 17 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 7/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,67 — idem maggio 5,83.

Havre 17 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8.000 - Mercato calmo — pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 28,75 — 4 mesi 39,25 — 8 mesi 40.—.

Londra 17 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato da aumento
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 17 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 67 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5.92 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 62,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 33,000 — idem pel continente balle N. 43.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.338.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 132,000 pel continente balle N. 181.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 110.000 Frumento rosso disponibile D. 98 1/2 — dicembre 98.1/4 — gennaio 97,1/2 - marzo —.— - maggio 93.1/2 — Granone disponibile D. 34.3/8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,— — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 61.50 — Pel corrente 61.50 — Per i quattro mesi primi 61.50 — Pei 4 mesi da marzo 60.75.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 43.25 — prossimo 43.25 — pei 4 mesi primi 43.— — A 4 mesi da maggio 42.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 28,50 — Zucchero raffinato 92.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 31,50 — pel corrente 31.50 — A 4 mesi da marzo 32,30 — — A 4 mesi da maggio 32,75.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi per l'estero stampatore ingrandimenti fotografici. Rivolgersi Casella postale 236.

Demoiselle allemande connaissant français, cherche place auprès d'enfants. Excellentes références. S'adresser S. Polo 1321, Venezia.

Importante azienda enologica di Napoli cerca capo - operaio pratico, capace di dirigere lavori cantina. Scrivere con referenze indicando età e pretese presso il 7616 N Haasenstein e Vogler, Napoli.

Diversi

Amore — Ricevuto, fui assente. Aspettavo conoscere ragione sospensione ordinatami primo, fumi dubitare qualche malanno. Non posso ancora assicurare mia venuta, spero molto. Amoli sempre, adoroti unico mio bene, mia felicità.

Garofano — Mio pensiero costantemente teco. Compresi, comprendo tutto sempre; non lagnarti per negato sguardo, saresti ingiusto, considerato tuo contegno. Sono sfinita per continui dispiaceri che ingiustamente hai voluto procurarmi mediante persone vicinissime. Non sei ancora stanco di lottare? Fermati!!! **Rosso**

Aliso — Domenica alle cinque e mezza sono s lo in Mazza. Potresti al caso visitare famiglia vicina. Regolati bene. Baci affettuosi.

XIII — Sabato. Ansioso conoscere motivo fattami domanda mia persona. Quanto amo ti! desideroli ognor più! Baciotti come vuoi infinitamente. Tutto tuo.

Edera — *Grazie!* Pensa guarire per sorbarti tutta, bella e cara, all'amore appassionato di questi che ti dona te più soavi carezze dello spirito!

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca personale avete qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA Piazza S. Marco, 144.

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Fresch**, Milano - Casellario 145.

IN PADOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

ANNO II. — ANNO II

L'Indicatore dei Prestiti

giornale di tutte le estrazioni indicatore autentico dei numeri estratti e delle restanze, **di tutti prestiti austriaci con lotterie**, e dei principali **prestiti esteri**, nonchè delle **obbligazioni, lettere di pegno, priorità, azioni, ecc.** — **Rivista finanziaria, pagamenti dei coupons e dei dividendi** — **Listino ufficiale della Borsa di Vienna** — **Sollecita pubblicazione delle Liste ufficiali d'Estrazione dei Prestiti italiani.**

Esce due volte al mese in Trieste
IN GRANDE FORMATO
Abbonamento per un anno

Lire 4
da oggi a tutto Dicembre 1898

Numeri di prova gratis e franco scrivendo all'Amministrazione dell'
INDICATORE DEI PRESTITI IN TRIESTE

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ricercasi Agenzia rurale per affittanza — Serie garanzie — Offerte D. 4319 Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4741 Haasenstein e Vogler Venezia.

MAGAZZINO VINI MERIDIONALI
VENEZIA
all'Anconetta, Fondamenta Duodo, 1836 A e 1837
VENDITA ALL'INGROSSO
VINO NERO Trani, Brindisi, Avellino
Vino Bianco Secco, Marsala, Samos
— *Prezzi da convenirsi di vera convenienza* —
Si accettano commissioni per famiglie ai seguenti prezzi

Avellino fino 35 — 50 e 60 centesimi il litro
Trani » 45 — 40 » »
Bianco secco Cent. 50 — Samos (moscato) Cent. 80
Marsala soprafina L. 1,30 il litro
Specialità Vino da Pasto in fiaschi L. 1 al fiasco (vetro compreso)
SERVIZIO TRASPORTO A DOMICILIO GRATIS
Michele Fabiano

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita v'en fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acque artificiali di Roncegno, perchè inefficaci.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—		IX (b)	Martedì	16
—	—	10,—		Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
—	—	—		IX	Martedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	Com.le B	Mercoledì	16
—	—	—		XII	Domenica	16
—	—	—		IX	Martedì	16
—	—	—		Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	65,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
195,—	—	—	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	16
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
				Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.
Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

GALVANOPLASTICA **Specialità** in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e **pulitura** dei metalli. **Impianti completi.** Catalogo a richiesta *verso 1 lira* o cartolina risposta. **ARNALDO RANCATI, Milano**, Via Cesare da Sesto, 15.

China Pacelli
(**china granulare effervescente**)
Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori dello stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale**. Vasetto L. **1.50** e **3**.

BELLISSIMO ALBUM per lavori donneschi si può avere inviando cartolina vaglia da L. **0,25** alla **Ditta Pacelli, Livorno**. Si può ritirare con L. **0,25** dalla farm. Zampironi

Pillole Pacelli Sono di pronto e sicuro effetto per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) e del **sistema nervoso** (**nevrastenia**) Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gagliardia**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scat. L. 2.50. Vendonsi presso tutte le farmacie

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. **2** — Unici preparatori **DOMPÈ e ADAMI - Milano - Gratis** Guida della salute.

LA RICCIOLINA
Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 e Lire 2.50
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 29 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti, unisce alla tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franca a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI, Chimico-farmacista - Verona

MALATTIE SEGRETE
Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

IMPOTENZA VIRILE
spermatorrea, malattie sp nali, debolezza generale, sterilità. Pillole rigeneratrici di Hammond.

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giudicate ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè privi di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. URSUMANDO** Via Nolana N. 2 p. Napoli.

Royal
HÉLIOTROPE BLANC
DI J. GIRAUD FILS - GRASSE

PROFUMO MODERNO, SQUISITO, RESISTENTE
L. **5** il flacon g. m. — L. **5.50** franco in provincia
BREVETTATI MAGAZZINI PROFUMERIE
BERTINI & PARENZAN
Merceria 219-20-21 - VENEZIA

Non più malattie **DERMOL**
IPERBIOTINA MALESCI SAPONE DI ALTA NOVITÀ
Metodo Brown-Sequard *Campione gratis*
A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**
Si vendono nelle primarie farmacie.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DI
CORRADO RICCI
Testo - **30** tavole - **400** illustrazioni, in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
e la
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. **8,50**

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. **4,50**
in-8 eleg. legato. L. **6.**
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

- **Il Dante** con segni di pronunzia. L. 1 — solidamente legato » 2 —
- **Il Tasso** Note di SPAGNOTTI » 1 — solidamente legato » 2 —
- **Il Petrarca** Note di RIGUTINI » 2 — solidamente legato » 3 —
- **I Promessi Sposi** con 24 tavole » 1 — solid. legato » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di **G. FUMAGALLI**
brochure L. **5** - legato L. **6,50**

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**
Dizionario di scienza, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire **12.60** - Leg. pergamena Lire **14,50**
Il II vol. esce a dispense di L. **1,40** l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di **WEBBER**
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. **4** — Legato L. **5.50**

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in* **MILANO**

Tosse-Catarro-Influenza,
bronchite e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16). — In Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La tisi guarita
con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Kock dei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dr. Carasso). La tisi o tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e perfettamente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta paris** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono le **sole** che **guariscono perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile ed ingurabile per tutti è stata guarita con detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97 — Luigi d'Avenin, via Bari, 30. Annina d'Ascenzina, Luigi Esposito ».

Quindi il il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati. — Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Quercia, 16). In Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

Il diabete si guarisce
indubbiamente con la cura Lombardi e Contardi, mentre fino a si riteneva inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico delle urine fatte dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento. Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente**. Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che all'età di più di 60 anni il di lei importante rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio... La ringraziò con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea Sigona in Ruggero. »

Il medico scettico, l'ammalate titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** da tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza finoggi aveva saputo fare.

Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sue cure, e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina **doppia.**

La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento, in Campo S. Canciano.

La virilità
perduta o affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del riavvigoramento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si ottiene benissimo solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di st lenina precisi** Lombardi e Contardi Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso.

E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche di età di circa 70 anni. E' l'unica cura contro la **neurastenia** e guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (1 Rig. e 60 Granuli strich.) costa lire 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La sifilide
più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il joduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unica cura che libera bene di ioduro dalle persone avverse.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. purissimo in fl. goccim. costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La gotta e i dolori
spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc., usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia, 16). In Venezia Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La blenorragia,
la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi sarà assai meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i terribili gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti inspessiti e soverchi.

Costa L. 2,50 per posta, 1 flac. L. 3,25; 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli (Quercia 16)

Anno CLV — 1897 | Lunedì 20 Dicembre | N. 349

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL NUOVO MINISTERO ALLA CAMERA

I deputati presenti a Montecitorio

Una riunione di deputati moderati

Ci telegrafano da *Roma 19 dicembre sera*:

I deputati giunti fino ad oggi, nel pomeriggio, erano 269.

Molti ne arriveranno stasera e domattina.

Per cui si prevede che alla seduta di domani saranno presenti oltre 350 deputati.

Stamane ebbe luogo una riunione di ventisei deputati di Destra convocati da Colombo e Chimirri.

Presiedeva l'on. Colombo. Dopo un lungo abbastanza vivace dibattito, fu dagli adunati deliberato di affidare agli on. Prinetti, Carmine e Colombo il mandato di regolare l'azione degli amici, secondo la piega che prenderà la discussione alla Camera, ma con l'impegno di stabilire, in ogni caso, una netta separazione dai giolittiani.

Intervennero, oltre i tre deputati nominati, gli onorevoli Caetani, Gabba, Morandi, Chimirri, Vagliasindi, Roselli, De Cesare, De Nava, De Nicolò e Arnaboldi.

Mantengono sempre un contegno molto riservato i deputati del gruppo sonniniano. I ministeriali asseriscono che i deputati di questo gruppo si asterranno dal voto; gli oppositori invece affermano che i sonniniani voteranno contro.

Sull'andamento della battaglia e sul numero dei voti di cui potrà disporre il Ministero, regna sempre molta incertezza: ma si deve ritenere che la maggioranza, sia ormai assicurata al Ministero. Sarà questione di numero, secondo il concorso dei votanti.

Ciò che dicono i giornali

I deputati che arrivano

L'attitudine di Sonnino

Ci telegrafano da *Roma 19 dic., sera*:

Parlando dell'agitazione degli oppositori contro il Ministero, l'*Opinione* dice:

« Doccie fredde vennero dal paese, cioè dai deputati arrivati oggi dalle provincie, i quali vivendo fra le popolazioni portano a Montecitorio l'eco di impressioni assolutamente diverse da quelle che vorrebbero fomentare le passioni e le delusioni dei politicanti. »

Domani, conchiude l'*Opinione*, se si prenderanno risoluzioni, certamente risponderanno alle aspettazioni del popolo italiano.

L'*Italie* si limita a raccomandare ai deputati della Destra la ponderazione ed il senno, perchè sarebbe contrario alle tradizioni del partito negare al Ministero, che domanda un giudizio sopra i suoi atti, il tempo di esplicarli.

L'*Agenzia Italiana* smentisce la notizia della astensione dal voto dei sonniniani e dei crispini. Ma soggiunge, che questi due gruppi separeranno la loro opposizione da quella dei giolittiani e cavallottiani, usando la massima deferenza verso la persona dell'on. Zanardelli.

Quest'attitudine risponderebbe alle note tendenze di Baccelli e Fortis per ricostituire il fascio delle Sinistre, risparmiando Zanardelli.

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'on. Sonnino presenterà l'ordine del giorno puro e semplice.

Il giornale soggiunge essere probabile che ciò avvenga, perchè una simile attitudine risponderebbe ai precedenti ed alle dottrine dell'onor. Sonnino.

Infatti, osserva la *Tribuna*, l'ordine del giorno puro e semplice significherebbe la condanna del Gabinetto, non per l'indirizzo politico, ma per la sua costituzione che involve una questione alta di costituzionalità ed appare quasi un attacco all'alta prerogativa.

Comunque, conclude la *Tribuna*, l'on. Sonnino sarebbe logico. Non sono logici, invece, coloro che attaccano il Gabinetto, soltanto perchè non poterono avervi parte.

Il consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic. sera*:

Stasera, alle 6, si è adunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Visconti-Venosta.

Il Consiglio è durato circa tre ore. Furono concordate dai ministri le dichiarazioni che l'on. Rudinì farà domani alla Camera.

Altre notizie

sulla riunione dei ventisei

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Mi assicurano che 35 altri deputati hanno aderito alla riunione dei 26 tenuta stamane. Per tale modo sarebbero 60 circa i voti dei deputati della destra ostili al Ministero.

Credo che la cifra sia esagerata.

Ha prodotto impressione fra i deputati moderati il contegno dell'on. Caetani di Sermoneta. Questi, intervenuto alla riunione di stamane, sostenne doversi appoggiare il Governo.

Egli non trovò appoggio che dall'on. Arnaboldi, prevalendo la corrente contraria.

I deputati che parleranno

sulle comunicazioni del Governo

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera:*

Finora si sono inscritti per parlare sulle comunicazioni del Governo i deputati De Andreis, Turati, Cavallotti, Nocito e Fortis.

Vagliasindi presenta una interrogazione sullo scioglimento della crisi.

Barzilai ritirò la sua interpellanza sullo stesso argomento

La stampa piemontese

Perchè Giolitti combatte il Ministero

La stampa di Torino si è tutta schierata contro il nuovo Ministero.

La *Gazzetta del Popolo* è malcontenta perchè non si è fatta la concentrazione liberale, dando l'ostracismo ad alcune Sinistre — allude probabilmente ai gruppi di Giolitti e Cavallotti — e mancando alle promesse del banchetto di Torino. Ma la *Gazzetta del Popolo* seguita a mettere acqua nel suo vino e, da quel vecchio giornale pieno di buon senso che è stato sempre, finirà per accettare forse anche la nuova coalizione.

Invece chi le promette una guerra ad oltranza è la *Stampa* giolittiana. La quale scriveva, iersera, dopo molti ragionamenti, quanto segue:

Le Opposizioni sono sorte subito a combattere questa coalizione o connubio innaturale, ispirate dal *generoso proposito* di non lasciare compromettere e distruggere due personalità come lo Zanardelli e il Rudinì. Restituiti *fin dal primo giorno* ai loro posti, ai loro amici, ai loro programmi, i due uomini possono ancora mantenere la propria fisonomia e rendere servizi al sistema parlamentare.

E Giolitti, appoggiato dal compare Cavallotti, soggiungiamo noi, potrà tentare di mettere insieme un altro Ministero di Sinistra, come quello che fu chiamato il Ministero-disastro e, per la gloria dei partiti risorti, rigettare il paese nell'angosciosa situazione in cui si è trovato alla fine del 1893!

L'aut aut

La *Sera* di Milano, parlando della situazione parlamentare, dice che la questione è assai semplice. Supponendo che il Ministero rimanga in minoranza per opera dell'estrema Sinistra (60 voti), dei giolittiati (50 voti), dei crispini, baccelliani, sonniniani (altri 50 voti) e degli sbandati di destra (mettiamo pure 50 voti circa) che ne avverrà?

Ragionevolmente, risponde la *Sera*, non ne potrebbe avvenire che questo: un ministero Giolitti-Cavallotti, rinforzato — è esilarante e curioso il pensarlo — dai crispini delle varie gradazioni. Ed i 50 di destra, con che cosa rimarranno? Naturalmente con un pugno di mosche per sè, e con la immensa soddisfazione di aver mandato all'aria un Ministero, che aveva per capo e ministro dell'Interno l'on. Di Rudinì, per ministro degli Esteri, nientemeno, Emilio Visconti Venosta, allo scopo di sostituirli con parecchi Giampietro e compagnia

Aut, aut. Di qui non si sfugge. Speranze in un maggiore orientamento a Destra non ce ne sono più. Potevano esservi, rimanendo fuori dalla attuale combinazione l'on. Visconti-Venosta. Egli, domani, cadrebbe con l'odiato Ministero; quindi si presenterebbe inevitabile l'ascesa Giolitti-Cavallotti

La passione

E la *Perseveranza*, dopo aver fatto press'a poco il ragionamento dell'altro giornale milanese, dice:

La passione è sempre consigliera pericolosa. La passione è, molte volte, ispiratrice di spropositi, e, talvolta, di misfatti. E, dato che la parola *misfatto* possa applicarsi ad un piccolo episodio di quelle batracomiomachie che sono le lotte parlamentari, non esitiamo a dire che il votare domani contro il Ministero sarebbe, a nostro parere, un vero misfatto.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

Per il personale ferroviario

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

L'on. Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, presenterà domani alla Camera il progetto di proroga del termine, fissato dalla legge 1896, per la creazione dell'Istituto di previdenza nel personale ferroviario ed il progetto per l'illuminazione elettrica del porto di Napoli.

La squadra navale delle Americhe

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera:*

Oggi il contrammiraglio Candiani si è imbarcato sulla corazzata *Carlalberto* issandovi la bandiera di comando della squadra navale delle Americhe.

La *Carlalberto* partirà fra giorni per le acque del Brasile.

Varie

Al Quirinale — Visconti-Venosta — Ai Lincei — Nell'ordine Mauriziano — Onorificenze spagnuole

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Il senatore Finali e il deputato Pinchia furono ricevuti stamane dal Re in separata udienza.

— Domattina farà ritorno alla capitale l'on. Visconti-Venosta.

— L'on. Gianturco, ex-ministro guardasigilli, venne, con decreto odierno, restituito alla cattedra che prima teneva all'Ateneo di Napoli.

— Presieduta dal senatore Messedaglia si è adunata oggi l'Accademia dei Lincei. L'Accademia tolse la seduta, in segno di lutto per la morte del senatore Brioschi suo presidente.

— Domani il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano farà la solenne consegna della medaglia Mauriziana dei dieci lustri di servizio all'ispettore del genio navale, Berardi.

— Il Governo spagnuolo nominò l'ammiraglio Magnaghi gran croce del merito navale e l'ingegnere Petrini cavaliere del merito navale per diversi lavori fatti nell'incrociatore *Cristobal Colon*, costruito nel cantiere Ansaldo per conto della Spagna.

La libertà dei culti

La sentenza del Consiglio di Stato nel ricorso di don Miraglia

Allorchè avanti la 4. sezione del Consiglio di Stato si discusse, tre settimane or sono, il ricorso del famoso don Miraglia, contro il decreto del prefetto di Piacenza in data 18 febbraio 1897, con cui venne ordinata la chiusura dell'oratorio di San Paolo stabilito in detta città dal Miraglia, noi pubblicammo un breve sunto delle questioni discusse e che dettero luogo a tale decreto.

L'altra sera la quarta sezione ha pubblicato la decisione con la quale si rigetta il ricorso.

Il Miraglia, difeso dall'on. Barzilai, aveva invocato la libertà dei culti e l'art. 1 dello Statuto, al che la sentenza risponde:

« Non v'è libertà che non trovi in altre sfere del diritto penale o pubblico la necessità di un limite, e non è certo consentito in nome della libertà dei culti il trascendere ad agitazioni incomposte, minacciose per la pubblica pace.

In tal caso il principio della libertà dei culti non è più in questione, perchè non l'intolleranza dei dogmi e delle credenze che piaccia professare e predicare o della specialità dei riti e degli uffici divini che piaccia di celebrare ad una data comunione di fedeli, ma semplicemente la tutela dell'ordine e dell'incolumità pubblica, che è il diritto di tutti, giustifica ed esige l'intervento dell'autorità civile contro l'azione di coloro che comunque la compromettano od offendano. »

Stabilito questo principio, che forse non piacerà a qualche prete che della chiesa fa talvolta una lizza politica contro le istituzioni, la sentenza riconosce nell'oratorio di don Miraglia un luogo pubblico o meglio una sala di conferenze sopra temi di prevalente indole personale, e che perciò potevasi vietare per ragioni d'ordine pubblico.

In ultimo la sentenza riconosce nel prefetto l'autorità cui è riservato il prudente criterio di garantire in qualsiasi modo l'ordine pubblico, salva, naturalmente, la responsabilità politica del governo.

Estensore di detta decisione, che consta di poche pagine, è stato il comm. Perla.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I russi a Port Arthur

Vogliono passarvi solo l'inverno?!

Pietroburgo 19, ore 8·40 a. — L'*Agenzia Telegrafica* russa comunica che la squadra russa comandata dall'ammiraglio Revunov, è entrata a Port Arthur per passarvi l'inverno col completo consenso del Governo chinese. Questo atto è causato esclusivamente dal bisogno di una stazione invernale provvisoria. Non si tratta quindi di occupazione forzata nè di dimostrazione, ovvero di intenzione ostile contro la China, la Germania, il Giappone, ovvero contro qualsiasi altra potenza.

I tedeschi sono sbarcati a Kiau-Ciau per dare la sicurezza ai missionari ed ai commercianti; — può essere un pretesto, come un altro, ma nessuno oserebbe negare che sia anche una buona ragione. Invece i russi dichiarano che si sono insediati a Port-Arthur per svernare, provvisoriamente; e questo è un pretesto dei più evidenti, per fare in altro modo e poco più in là quanto hanno fatto i tedeschi.

A primavera i russi, che si saranno già probabilmente fortificati a Port-Arthur, accamperanno qualche altra necessità per restarvi e vi resteranno.

Così la grande baia di Pecili ha già tre principali porti in mano degli stranieri: a Kiau-Ciau stanno i tedeschi, più in là i giapponesi tengono occupato Wai-Hai-Wai, per garantirsi del completo pagamento dell'indennità di guerra della China; ed ora sono andati a mettersi a Port-Arthur dirimpetto Wai-Hai-Wai, le navi e i soldati russi.

L'azione della Russia come sarà accolta in Europa? Gli inglesi che hanno ben 354 case commerciali in China, mentre i tedeschi non ne hanno che 81, i giapponesi 42, i francesi 33, gli americani 30, i russi appena 12 e gl'italiani 4 in tutto, assisteranno impassibili a questa spartizione dei grandi porti dell'Impero Celeste?

Telegrammi da Londra annunciavano che al Giappone regnava grande inquietudine per l'azione dei tedeschi; è da credere che l'inquietudine sarà aumentata dopo lo sbarco dei russi.

Intanto l'Inghilterra manda altre navi in quei paraggi e due potenti proprio a Kiau-Ciau ed il Giappone fa lo stesso, armando di nuovo la sua buona flotta.

I missionari cattolici tedeschi

Berlino 19, ore 4,50 p. — I capi partito del centro furono informati dell'apertura di speciali negoziati colla Santa Sede allo scopo di dare incremento alle missioni cattoliche tedesche in China, specialmente in provincia di Sciantuna meridionale. Assicurasi che il viaggio a Roma del vicario apostolico di questa provincia mons. Anzer si connetta a tali negoziati.

Il maggiore Esterhazy davanti il Consiglio di guerra

Ci telegrafano da *Parigi, 19 dicembre, sera:*

In seguito alle conclusioni dell'inchiesta del maggiore Rovary giudice relatore del primo Consiglio di guerra si conferma che Esterhazy sarà deferito al Consiglio di guerra, il quale dovrà pronunciarsi sulla accusa contro lui rivolta da Matteo Dreyfus, di essere cioè l'autore del famoso *bordereau* e dello spionaggio per cui fu condannato l'ex capitano Dreyfus.

La notizia produce una impressione fortissima, alcuni giornali chiedono che il nuovo processo non si tenga più a porte chiuse.

Barrere in luogo di Billot

Ci telegrafano da *Parigi 19 dic., sera:*

Il *Gaulois* conferma il richiamo da Roma dell'ambasciatore Billot. Lo sostituirà, dice il *Gaulois*, Barrere ora ministro di Francia a Berna.

Gli insorti cubani

Un ambasciatore accoltellato

New York 19, ore 3.40 p. — Un dispaccio da Avana annunzia che il colonnello Ruiz, aiutante di campo del generale Blanco, inviato al campo del capo insorto Aranguren per invitare i ribelli a sottomettersi e accettare l'autonomia, fu ucciso a coltellate dagli insorti.

La pace ratificata e firmata

Costantinopoli 19, ore 6.10 p. — Nel pomeriggio si sono scambiate le ratifiche del trattato definitivo di pace greco-turca e si è firmato il relativo processo verbale.

Premi ai coltivatori di canape e lino

Parigi 19, ore 4 p. — La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa che l'ammontare dei premi accordati dal governo francese ai coltivatori di canape e lino, in base alla legge 13 gennaio 1892, fu fissato pel 1897 a franchi 78 e centesimi 50 per ettaro. L'ammontare totale dei premi pagati si è elevato a 2,500,000 franchi.

Ferocia d'ubbriachi

Il *Pester Lloyd* ha da Isakanyi (Ungheria) la seguente narrazione di un orribile fatto colà avvenuto: Alcuni giovani stavano bevendo nell'osteria della vedova Friedmann; e poichè avevano già in corpo una considerevole dose di vino e si erano messi a fare un baccano indiavolato, l'ostessa si rifiutò di servir loro ulteriormente da bere. A quelle menti rozze, annebbiate dai fumi del vino, parve questo un gravissimo affronto, del quale decisero di trarre immediata vendetta. Incominciò allora fra questi ubbriachi una discussione accanita sul miglior modo di vendicarsi della povera donna e finì col trionfare la più selvaggia e feroce idea che possa germogliare nel cervello di un bruto in sembianze d'uomo: quella di appiccarle il fuoco alle vesti. Si trovò subito chi si assunse l'orribile incarico: un giovane, dato di piglio ad lume a petrolio, ne versò il contenuto sulla povera donna, che altri tenevano ferma per le braccia, e le accostò un fiammifero acceso. In un attimo le vesti ed i capelli dell'infelice furono in fiamme; e quei furibondi, circondata la loro vittima si misero a cantare canzoni di scherno, compiacendosi dei suoi spasimi. Il giorno successivo, l'infelice soccombeva in seguito alle gravissime ustioni riportate.

L'abdicazione di un giornalista

La malattia di Daudet

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Parigi 18 dicembre, se

Dalla notizia telegrafica del ritiro di De Rodays dalla direzione del *Figaro*, determinata dal fatto che il pubblico non lo seguì nella sua campagna in favore di Dreyfus, i lettori avranno dato un giudizio poco benevolo dell'uomo mentre avranno inteso tutta la gravità dell'avvenimento.

Ora leggendo per intero e serenamente la lettera in cui il Rodays spiega le ragioni del suo ritiro, se qualche dubbio resta sempre, se non altro circa la poca riflessione del giornalista, migliora però l'impressione che si riceve dal suo atto, mentre appare ancora più forte il contraccolpo che l'atto istesso può esercitare.

Riguardo all'azione dal punto di vista individuale, si tratta bensì di una ritirata, su ciò non può cader dubbio, ma di una buona, di un'abile ritirata e tanto più abile quanto più appare spontanea per la sua sincerità. Non voglio dire che tutto quello che luce sia oro, ma il certo è, che, dato il fatto di per sè non bello di farsi indietro dopo che ci si era spinti tanto avanti, era però questo il miglior modo per effettuarlo.

In quanto all'azione dal punto di vista sociale, se può chiamarsi sociale un simile avvenimento, essa mi si presenta di una straordinaria gravità per le ragioni che la accompagnano e che sono destinate a fare una profonda impressione.

Sentite queste espressioni della lettera del De Rodays: « Oggi molti veli si sono squarciati che erano molto fitti or è un mese, e io mi inchino senza esitare davanti alla ragione di Stato, ragione che coloro che ci governano ben avrebbero dovuto mettere avanti fino dalla prima ora mediante una dichiarazione che la maggioranza dei giornali non ha cessato con noi di domandare. Allora la situazione sarebbe stata chiara, il sen. Scheurer Kestner non avrebbe preso la stampa per confidente della sua convinzione e io non mi sarei lealmente ingaggiato dietro a lui, l'onore di un ufficiale francese non sarebbe stato messo in causa e il *Figaro* non sarebbe stato condotto per sua propria difesa a pubblicar lettere contro cui questo ufficiale protesta e che io sarei il primo ad essere contento di sapere inesatte ».

Ancora un po' e il *Figaro* ci diceva che le famose lettere di Esterhazy che esso pubblicò con tanto rumore, erano apocrife!

Ma da questo intanto si rivela: primo — che una ragione di Stato fu adesso pronunciata la quale è tanto forte che un privato si sottomette a fare una brutta figura e a farla fare al suo giornale, andando contro a tutte le sue convinzioni; secondo — che il maggiore Esterhazy fino a ieri chiamato un indegno *rastaquouère* diventa un ufficiale il cui onore fu compromesso alla leggera, mentre la ragione di Stato invocata prima lo avrebbe completamente posto al sicuro; terzo — che quelle lettere così antipatriottiche e antinazionali, che l'Esterhazy avea già in parte riconosciuto come sue, possono essere oggi inesatte.

Che cosa è adunque questa suprema necessità di Stato comparsa all'ultimo momento e che può produrre di questi rovesci di coscienza e di opinioni? Che resta adunque di sicuro in questo brutto affare?

Una terribile certezza pesa invece su una desolata famiglia, la certezza della morte! La famiglia Daudet piange il suo capo illustre.

La malattia che ha colpito Alfonso Daudet, colui che fu sopra nominato il Dickens francese è l'atassia locomotrice, la *tabe* come dicono i medici. Fu nel 1881 o nel 1882 che il Daudet ne sentì i primi attacchi, quando egli scriveva *Sapho*, uno dei suoi libri più profondamente umani.

Qualche mese più tardi mentre viaggiava nella Svizzera scriveva a un amico: « *Je promène de glaciers en sommets les affreuses douleurs qui désolent ma vie.* »

Questi dolori da lui creduti prima reumatismi erano spasimi folgoranti e lancinanti che torturavano le sue gambe e soffocavano il suo stomaco.

Il grande Charcot era allora amico di casa e diagnosticò ben facilmente l'inesorabile malattia del midollo spinale. Ma sia per il modo, come dicono taluni, un po' brutale con cui egli pronosticò all'amico la sua condanna, sia, come dicono altri, che il Daudet mal sopportasse la cura delle sospensioni che lo Charcot gli aveva prescritto, il fatto è che la relazione fra i due uomini divenne da allora mano mano più fredda.

Si è detto che il Daudet usava la morfina; la verità è che egli sofferse il suo martirio con vero coraggio.

Lo si ricorda nel suo gabinetto da lavoro, seduto, anzi sprofondato su una poltrona, di solito vestito con una giacca di velluto nero con la rosetta della legion d'onore all'occhiello, le gambe rannicchiate sotto una coperta, con la sua grigia barba di Cristo che giungeva fino alla cravatta — cravatta ordinariamente *bleue* annodata ampiamente.

Egli scuoteva la cenere dalla pipa o teneva fra le dita un sigaro; talvolta lasciando cadere dall'occhio la caramella egli avvicinava la punta del sigaro vicino all'occhio, come sogliono fare i miopi guardando il fumo salire, e allora parlava parlava con slanci giovanili, umani, profondi e luccicanti... Quando d'un tratto il suo viso si sfigurava per l'interno atroce patimento, ed egli discretamente prendeva sotto la coperta la piccola siringa, l'ago, la boccetta della morfina e, pur continuando ad ascoltare e a rispondere, cercava di acquetare un momento la tortura. E la conversazione riprendeva gaia, brillante come prima. Il male nulla gli aveva tolto della sua intelligenza poderosa, e non solo egli evitava ai suoi la penosa impressione del suo male ma con rara forza ne rideva.

Ma la lesione gradatamente saliva al cervello.

Mercoledì già un primo attacco doveva avere sfiorato il bulbo in quel punto dove si innestano i nervi della respirazione della deglutizione e dei battiti cardiaci, poichè a colazione improvvisamente ebbe come uno strangolamento rapidissimo; poi tutto si calmò, ma egli deve allora aver sentito l'angoscia della morte aleggiare intorno.

Giovedì durante la giornata si sentì bene, e lavorò come di consueto con il suo collaboratore Hennique che lo aiutava a ricavare una commedia dal suo romanzo *La petite paroisse*. La sera all'ultima cucchiata di minestra tornò lo strangolamento, il bulbo era stato tocco, e Daudet rimase fulminato davanti a tutta la famiglia.

Il terremoto

Ci telegrafano da *Roma 19 dic., sera*:

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispacci:

Città di Castello 19. — Ieri si avvertirono due altre scosse di terremoto alle ore 11,15 e alle 2 circa. Anche stamane vi furono due altre scosse, una lieve alle 4, l'altra abbastanza forte alle 6,45.

Perugia 19. — Stamane alle ore 6,30 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto

Il primo atto di "Senza bussola"

. . . . Crebbero gli anni, la produzione aumentò — e ingigantì nello spirito di lui il sentimento dell'autorità e della responsabilità. Dopo *I oci del cuor*, egli poteva lanciare nel pubblico *La mama no mor mai*, commedia nella quale la scioltezza della fattura e la squisitezza dell'episodio pietoso tenevano luogo di originalità e di modernità — ma dopo quel capolavoro moderno della *Famegia del santolo*, il compito gli si presentava arduo e ardimentoso.

Così avvenne che forse nessun'altra commedia fu da Giacinto Gallina così a lungo meditata e studiata come *Senza bussola*. Volle il destino avverso che egli — dopo il persistente, acuto, penetrante lavorio di preparazione durato alcuni anni — non potesse finirla e non lasciasse che il prim'atto, riveduto, approvato in tutte le sue parti, in ogni scena, in ogni battuta di dialogo, un prim'atto del quale il poeta si dichiarava contento e persuaso, poichè gli pareva di avere in esso rapidamente, ma in modo scultoreo, presentato i personaggi, avviato l'azione, impostata la tesi...

Ricorderete che di *Senza bussola* si è parlato e scritto prima ancora che comparisse sulla scena *La base de tuto*.

Egli mi diceva:

— Sto studiando un tipo che vedo netto nel mio pensiero — ma al quale devo preparare un'azione, una catastrofe che lo rendano evidente, chiarissimo, senza ombre, senza pentimenti. Io penso a un uomo il quale non sa adattarsi alle cose del mondo come sono nella società attuale; a un uomo che ama la verità e non conosce il senso pratico della vita, perchè l'istinto del giusto, della ribellione all'ipocrisia, all'egoismo è più forte in lui di qualunque ragione di opportunità, di convenienza propria ed anche di benessere per sè e per chi egli ama..

— Ma costui — io interruppi — somiglia al giovine Werle dell'*Anitra selvatica* di Ibsen. Anche costui ama la verità, la giustizia; odia la falsità, l'ipocrisia e gittando le sue parole e la sua azione di uomo onesto in mezzo a gente che vive della disonestà e nella disonestà, finisce per generare non solo la rovina propria, ma altresì quella di coloro che egli ama e vuol redimere e ricondurre sul sentiero della virtù.

— E' vero! I due tipi si rassomigliano, ma la differenza sta e sarà in questo: che il Werle dell'Ibsen è un *ribelle* e il mio Tito non sarà un ribelle, ma un *semplice;* che Werle dell'Ibsen arriva dove arriva per via di una esaltazione dell'anima che lo trae a vestirsi quasi dei panni dell'apostolo, sicchè il suo pensiero e il suo linguaggio paiono presi all'infuori del mondo [illegible] e la sua figura piglia l'aspetto di una astrazione personificata, mentre i pensieri e il linguaggio del mio Tito io li troverò girando in mezzo agli uomini, sicchè — in conclusione — egli, il mio protagonista, parrà un disgraziato, un illuso, ma rimarrà sempre vivo, vero, reale, e nell'aspetto esteriore comico, quasi brillante.

Ho avuto in questi giorni fra mano le note che Giacinto Gallina vergò per fabbricare la sua commedia — un volume di idee, di immagini, di schizzi, di abozzi, di tratti sceneggiati, di motti, di frasi, di battute, di osservazioni sul vero e sul vivo e di induzioni estetiche e morali...

Leggendo, rileggendo quella selva di cose le più disparate — Giacinto Gallina mi si presentò sotto un nuovo aspetto: l'uomo cosciente di quella che io prima appunto ho qualificato la nuova sua responsabilità.

Dato il protagonista, data la tesi — dal volume di note apparisce manifesta l'incontentabilità del pensiero galliniano per trovare la forma più precisa e più adatta a rendere il protagonista e la tesi. Alcuni personaggi compaiono e poi scompaiono — altri che dapprincipio hanno importanza minore, assurgono poi fino ad avere nella compagine della commedia un'importanza capitale. Gli episodii sono analizzati dalla loro genesi alla loro catastrofe per le ragioni dell'armonia, della filosofia e dell'effetto scenico. Di ogni personaggio — e la commedia ne ha undici — il poeta calcola punto per punto non solo le manifestazioni sostanziali, ma altresì le manifestazioni formali — e discute e giudica come e quando e perchè gli debba mettere in bocca questa e quest'altra frase che lo caratterizzino..

Il poeta pare contento quando ha ormai accettato l'episodio, la scena, la frase — ma ha sempre paura di cadere nel banale, nel vieto, nel cattedratico, e quasi ad ammonimento proprio scrive fra nota e nota, fra incidente e incidente *Restare semplici — fare la satira dell'eredità — sentire e far sentire — non ricercare le finezze — pittura delle avidità sociali e dei tipi avidi di denaro e di quelli non avidi — audacia — guai ai timidi!*

E *Senza bussola* avrebbe avuto tutte queste qualità, delle quali il poeta era innamorato, avrebbe avuto la solidità delle opere lungamente meditate, la grazia delle cose semplici, la forza delle cose audaci, la penetrazione delle cose sentite e rese con sentimento.

Io non vi narrerò la favola di *Senza bussola*. Nè il prim'atto la rende palese, nè dalle note per gli altri due essa apparisce così chiara e precisa da escludere che l'autore non avesse in animo di mutarne forse, in via di lavoro, qualcuno degli episodii....

Una popolana, divenuta contessa, è rimasta vedova con due figliuole. Ella si trova a capo della famiglia, ricca e insidiata, senza avere — quantunque buona di cuore — l'ingegno, l'autorità, il criterio di comprendere la sua nuova posizione nel mondo e di saper farsi rispettare ed amare. Sicchè parecchi tra furbi e bricconi le si mettono intorno per ridurla ai loro fini, per farle compiere azioni contro il vero interesse suo e, specialmente, per educare e maritare le due figliuole di lei, secondo interessi estranei a quelli della loro felicità.

E' questo l'ambiente scelto dal Gallina per il suo protagonista — e la scelta soltanto dimostra l'acutezza dello ingegno di lui.

Tito, che viene a vivere in casa della contessa con le idee predominanti nel suo cervello, opera contro il proprio interesse materiale — opera come se, navigando, avesse *perduto la bussola*. Così pensa il mondo, così dice la morale comune — ma, al contrario, risulta dall'azione e, più che dall'azione, dallo spirito emanante da tutt

la commedia, che è lui, Tito, dalla parte de... ragion naturale e della giustizia — lui che, dopo essere stato per un momento travolto nella baraonda in cui si dibattono la sua padrona e quanti la circondano, finisce per scuotere il giogo e raggiungere per quanto è possibile quell' ideale che impera nel suo individuo.

Di ciò specialmente — risulta dalle note — si impensieriva il poeta: i denari, il capitale sono la bussola senza la quale non si naviga, ma deve risultare dalla commedia che è vero invece il contrario — che è vero e santo l' ideale di Tito. E un magnifico contrasto drammatico Giacinto avea immaginato — il contrasto fra Tito ed Emma, la governante. Questa rinunzia alla propria maternità per salvare la sua figliuola dalla miseria — Tito si trova in un punto a dover rinunziare ai proprii ideali per dare un tozzo di pane a sua madre. E queste due anime, questi due peccatori, che si somigliano, si trovano di fronte e si esaminano, si confidano, si amano. Egli può liberarsi del suo incubo e tornare sulla retta via — ella no, perchè ha peccato contro le leggi della natura....

In verità, quando ho appreso le note galliniane l' onda di sentimento, lo spasimo drammatico che dovevano uscire dalla situazione rispettiva di Tito ed Emma in codesto ambiente pervertito, ho sentito una stretta al cuore. O perchè Giacinto Gallina non ha potuto finire la sua commedia? O perchè la morte è venuta a troncare, inesorabile, l' effettuazione di un' idea estetica e morale così nobile ed alta?!

A chi udrà stasera il prim'atto di *Senza bussola* tutto questo non apparirà manifesto.

Ripeto — nel prim' atto si prepara lo sviluppo dell' azione e della tesi — e nient' altro. Ma in esso i personaggi entrano tutti e tutti parlano così che possiamo fare di ognuno l' intima conoscenza. E la casa della contessa Catina, le persone che la circondano e lavorano per indurla ai loro fini sono tratteggiate con mano così felice e sicura — da dover mettere questo primo atto fra i migliori *di preparazione* che abbia scritto il Gallina.

In una dolorosa circostanza io osservavo che in quest' atto si presenta anche un sacerdote, il solo prete, il primo prete che Giacinto Gallina abbia posto nel suo repertorio. E soggiungevo che codesto sacerdote, un vecchio, è il prototipo dell' uomo del Vangelo — sublime nella bontà, nella carità, nel sacrificio — un uomo che, prima di agire, prima di parlare, guarda in faccia a Cristo e si modella in lui. Quando scrivevo così, alludendo ai funerali di Giacinto Gallina, concludevo: « E' strano — questo dolcissimo sacerdote non comparirà mai sulla scena, e il prete non seguirà la bara di Giacinto Gallina! »

Non immaginavo quel giorno che il prim' atto di *Senza bussola* potesse essere recitato. Oggi io dico: Ben venga alla ribalta il vecchio Don Luigi. Vedranno tutti che Giacinto Gallina, come ha poetizzato l' amore, l' onestà, la vecchiezza, ha poetizzato nel suo teatro anche il sacerdozio.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 19 dicembre, sera — *I funerali del senatore Alfieri.* — Alle 5 vi furono i funerali del marchese Alfieri di Sostegno. Sebbene in forma privatissima, riuscirono imponenti per concorso di autorità, notabilità, rappresentanze, associazioni e grande folla che assistè reverente al passaggio del corteo. Seguivano il feretro Visconti Venosta, Bonfadini, Morra di Lavriano e altri senatori e parecchi deputati; erano rappresentati il governo, la presidenza del Senato e della Camera, la provincia, il municipio, le autorità militari, l'istituto di scienze sociali, quello degli studi superiori, l'associazione della stampa e numerose altre associazioni. La salma partirà stasera per San Martino.

Visconti Venosta parte stasera per Roma.

Messina — Ci telegrafano 19 dicembre matt. — *Una grave malattia infettiva* — Si è sviluppata un' epidemia di tifo addominale. Vi sono cento malati. La cittadinanza è allarmata. Causa della malattia pare sia l' acqua cattiva.

Pisa. — Ci telegrafano 19 dicembre, sera — *A Giordano Bruno.* — All'inaugurazione di una lapide in onore di Giordano Bruno in via Caviola intervennero con una banda le numerose associazioni liberali locali e dei Comuni della provincia. Parlò l'operaio Parenti. Seguì un Comizio anticlericale al velodromo Stampace. Gli oratori principali furono il socialista Andrea Costa e l'anarchico Pietro Gori.

Spezia. — Ci telegrafano 19 dicembre, sera — *Furto.* — Negli uffici del genio militare per i lavori della marina si trovò stamane violentemente rotta la cassaforte e asportate 5000 lire. Nessun indizio sugli autori del furto. E' notevole che l'ufficio è normalmente vigilato da una sentinella.

Torino — Ci telegrafano 19 dicembre sera — *(Zuccaro) I sindaci d' Italia a Torino* — Ebbe luogo nelle sale del *Circolo centrale* e sotto la presidenza dell' on. Compans una riunione onde concretare il progetto di far venire, invitati a Torino, i sindaci delle città d' Italia, l'anno venturo in occasione dell' inaugurazione dell' Esposizione nazionale e ricorrenza del cinquantenario della proclamazione dello Statuto, per ricordare che fu un sindaco, quello di Torino, nel 1848, che fece traboccare la goccia dal bicchiere, cioè che certo spinse Carlo Alberto a dare lo Statuto, perchè due giorni prima della sua proclamazione il sindaco ed il municipio torinese solennemente votavano un caldo indirizzo a quel Sovrano perchè promulgasse la costituzione.

Il detto comitato ora lavorerà alacremente onde venga effettuato il progetto, ed i sindaci qui a Torino abbiano il più gradito soggiorno.

Ancona — *Impiccato* — Ieri l' altro si rinvenne nelle vicinanze di Sappanico un individuo impiccato ad un albero. Il disgraziato da giorni gironzava nei dintorni. Parlava una lingua straniera. Non è stato identificato.

Brescia — *Delitto misterioso* — Nel Comune di Offenga si rinvenne il cadavere di Del Pietro Faustino, uomo di sessant' anni. Sul corpo trovaronsi parecchie ferite.

L' autorità indaga per scoprire gli autori del delitto.

Piacenza — *Disgrazia* — Cassi Pietro da Pianello, ritornato dalla caccia, abbandonò imprudentemente il proprio fucile, carico a pallini, sopra un biroccio. Il bambino Giuseppe Pescaroli, visto l' arma, prese a maneggiarla: fece così scattare il grilletto colpendo il fratellino Alessandro, di tre anni, alla testa uccidendolo.

Il Cassi, che neppure era munito del porto d' arma, si è reso latitante.

Dazi doganali

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera il 3 dicembre:

Art. 1. — Nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni:

Categoria III. Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie:

Acido borico: greggio esente da dazio di entrata — raffinato, dazio di entrata L. 5 al quintale.

Borace e borato di sodio, dazio di entrata L. 4 al quintale.

Categoria X. Carta e libri:

Stracci d' ogni sorta, esenti da dazio d' entrata.

Le cartacce da macero sono ammesse in franchigia all' entrata quando sieno rese inservibili a qualsiasi altro uso.

Lavori di carta e di cartone:

Tubetti e rocchetti per la filatura e la tessitura, dazio di entrata L. 30 al quintale. — Non nominati id. L. 80 al quintale.

Art. 2. — Al n. 3 della nota al n. 210 della tariffa è fatta la seguente aggiunta:

« Agli opifici nei quali si compie la trasformazione dei rottami in ferro nuovo mediante ribolliture in pacchetti, il Ministro delle finanze ha facoltà di concedere che le lamiere di ferro vecchie e rese inservibili dall' uso siano ammesse al trattamento dei rottami anche quando siano ridotte in pezzi di dimensione superiore a 50 centimetri, purchè lo spezzamento e la ribollitura in pacchetti si compiano sotto la vigilanza dell' Amministrazione ».

Art. 3 — L' esenzione del diritto di statistica stabilito dalla legge 25 luglio 1896, n. 324, accordata alle merci in transito, è estesa alle merci immesse nei depositi doganali e poscia riesportate.

I diritti di statistica già riscossi, in applicazione della citata legge 25 luglio 1896, sulle merci esistenti nei depositi doganali, non saranno restituiti.

Art. 4. — E' data facoltà al Governo del Re di concedere la franchigia doganale alle merci di fabbricazione italiana di ritorno dall' estero, delle quali possa accertarsi in modo assoluto l' origine nazionale.

Le merci ammesse alla franchigia saranno designate con Decreto Reale, sopra proposta del ministro delle finanze e di quello dell' agricoltura, industria e commercio.

Nel decreto stesso saranno indicati i modi per comprovare la origine delle merci, il termine entro il quale esse possono reintrodursi nello Stato e le altre condizioni che dovranno verificarsi per la loro ammissione in franchigia.

Art. 5. — Per le merci ammesse, quando si esportano, alla restituzione di diritti pagati sulle materie prime, sono prescritte le restituzioni dei diritti non domandate nel termine di due anni dalla data della bolletta doganale di esportazione.

Art. 6. — All' articolo 13 della legge 13 novembre 1887, n. 5028 (serie 3), è sostituito il seguente:

« Se il contribuente non si vale della facoltà, di cui al precedente articolo, rispetto al ritiro delle merci dichiarate per entrata e per le quali sia stata intrapresa la visita della dogana, ne sarà permessa la riesportazione, quando la controversia sulla qualificazione sia stata promossa per mancanza di voce nella tariffa o di rimando nel repertorio, e debba quindi intervenire il decreto di assimilazione previsto dall' art. 4 delle disposizioni preliminari della tariffa, o quando il Collegio dei periti doganali, nel pronunciarsi sulla qualificazione delle merci, abbia espresso parere favorevole alla riesportazione stessa. »

Contro le spese eccessive
per gli atti di protesto

L'Unione commerciale esercenti di Genova ha mostrato di occuparsi con serietà ed efficacia dei veri interessi commerciali indirizzando alle Camere di commercio ed alle Associazioni commerciali ed industriali d' Italia una elaborata memoria a stampa, contenente alcune proposte di riforma nella levatura e spese degli atti di protesto.

Da lungo tempo, specialmente per parte del piccolo commercio, si elevano giusti reclami contro le spese veramente esorbitanti di cui vengono sopraccaricati gli atti di protesto.

Dopo una dotta e intelligente disquisizione sugli articoli di legge che informano e reggono le modalità e la ragione degli atti di protesto dei titoli cambiarii, la memoria viene a dimostrare che l' ineguaglianza e l' esorbitanza delle spese dell' atto di protesto, gravanti sempre sul debitore, dipende appunto dalla libertà che lascia la legge di affidare a piacimento all' usciere o al notaio l' esecuzione di tale atto.

Un protesto, giusta la tariffa giudiziaria del 23 dicembre 1865, levato da un usciere di pretura, qualunque sia la somma del titolo cambiario, viene a costare su per giù lire 7.70, e se levato da un usciere di Tribunale lire 8.80.

Lo stesso atto di protesto eseguito da un notaio, se il titolo non eccede le lire mille, viene a costare al minimo lire 18.80 e se supera le lire mille, costa lire 19.05.

Perchè per uno stesso atto che deve avere gli stessi effetti giuridici, la spesa deve essere cotanto disuguale, a seconda che l'atto venga fatto piuttosto da un usciere che da un notaio?...

La differenza dipende da questo che, per l'usciere, il diritto dell'atto è stabilito in una quota fissa, indipendente dall'ammontare del titolo cambiario, mentre invece per il notaio, l'onorario insino a lire mille, è stabilito in lire cinque e dalle mille in su in lire dieci, oltre i diritti accessorii. Tale differenza di tariffe non ha ragione di esistere, dal momento che l'atto di protesto ha le stesse conseguenze giuridiche, tanto se sia elevato dall'usciere, quanto dal notaio.

Si aggiungono poi, non di rado, alle spese di protesto anche quelle dei cosidetti conti di ritorno, che costituiscono per lo più un'appendice peggiore della prima.

La memoria cita abusi ed illegalità che avvengono — negli atti di protesto fatti dai notai — e conchiude col proporre — per eliminare gli inconvenienti lamentati — che il legislatore stabilisca una tariffa fissa e graduale, proporzionata all'ammontare dell'effetto, come si pratica per quanto riguarda il diritto di bollo del taglio cambiario.

Propone inoltre, che per togliere ogni angheria, concorrenza ed abuso, si stabilisca per legge che i protesti degli effetti cambiari non eccedenti la somma di lire 1500 debbano esclusivamente esser levati da un usciere di Pretura, Tribunale o Corte con tariffa fissa.

Il memoriale degli esercenti contiene inoltre alcuni prospetti comprovanti il sensibile sgravio, che, adottando le proposte e le tariffe suggerite si otterrebbe sulle spese degli atti di protesto senza che il fisco venga a soffrirne soverchio nocumento.

La fiamma e l' ombra
di Leon Daudet

UN PO' DI TUTTO

Le burlette di un elettricista americano

Questa, dicono, è avvenuta a Lynn, Mass, e noi la rivendiamo come l' abbiamo comperata.

Alcuni professori di Filadelfia, compreso il professore Elihu Thomson, noto e ingegnoso elettricista, invitarono alcuni amici ad un banchetto dato nel miglior Hôtel di Lynn.

I camerieri portarono nei piatti fumanti la minestra, ma appena i convitati si accinsero a mangiarla gridarono: *O che vi fate giuoco di noi? Questa minestra è ghiaccio bello e buono!* con indicibile sorpresa dei camerieri che sentivano ancora alle mani le scottature dei piatti bollenti.

Viene il pesce e sorge il grido di indignazione: è duro come il marmo: il pane sembra di legno, nelle bottiglie gelano l'acqua e il vino, le bottiglie si spaccano e sulla tavola lasciano cadere dei piccoli blocchi di ghiaccio.

I camerieri perdono la testa: il padrone dell'Hôtel non comprende nulla; nella sala da pranzo vi sono 75 gradi di calore e sulla tavola...... regna il Polo Nord.

Bisognò, dunque, preparare un nuovo pranzo e allora l'elettricista Thomson spiegò, fra le risate generali, come essendosi provvisto di un serbatoio d' aria solidificata, la facesse liquefare sulla tavola producendo una temperatura di 200 gradi sotto zero, onde le vivande e i liquidi diventavano ghiaccio.

Questa burla costò cara ai burloni che dovettero pagare due pranzi salati, non esclusi i rotti.

Il faro d' amore

Una candela accesa per settant' anni!

E' morta a West Springfield Mass, nell'età di novanta anni una tal signorina Lucinda Day, conosciuta in tutta la regione per la fedeltà serbata al suo primo ed unico amore.

Settanta anni or sono Lucinda dette il suo cuore a un giovane marinaio, e allorchè questi dovette partire per un lungo viaggio, gli promise che ogni notte avrebbe messo dietro ai vetri della sua finestra una candela accesa che servisse di faro al marinaio diletto quando tornava.

Egli non tornò e di lui non si intese mai più parlare: Lucinda però non credette alla sua morte e, per settanta anni, la candela risplende dietro i vetri della cameretta dove sconsolata e derelitta la donna aspettava.

Ora la finestra resta all' oscuro: colei che l' accendeva è scesa nella tomba e se il marinaio vive ancora e, fatto vecchio, ritorna al paese, non vedrà il faro, che restò acceso finchè l'innamorata sua ebbe un palpito nel cuore.

Che la passione dei paesi latini sia emigrata in America!!

Mal di denti

Contro i denti cariati il dott. Marchande consiglia: Acido fenico cristallizzato gr. 1 — Cloridrato di cocaina gr. 1 — Mentolo gr. 1 — Glicerina gr. 1.

Si introduce nel dente bucato e dolente un batuffolo di cotone imbevuto di questo preparato.

Se non basta, si ricorre all' arsenico (tanto come una capocchia di spillo) o meglio al timolo.

L' arsenico infatti, se distrugge presto il male, è un po' pericoloso.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 dicembre: b. Giovanni Marinoni.
Martedì 21 dicembre: S. Tommaso apostolo.
Il sole leva alle 7.49 — tramonta alle 4.28.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Il ponte sulla laguna. — Ci si invia da Mestre l' ordine del giorno da diramarsi ai Comuni del distretto di Mestre e finitimi per essere firmato dagli elettori e presentato poi in forma di indirizzo al Municipio di Venezia ed alla Provincia. Eccolo testuale:

Ritenuto che il congiungimento di Venezia alla terraferma è reclamato dall' indole dei tempi, e dalla necessità ora maggiormente sentita di avere sempre aperta una strada facile, economica ed accessibile a tutti, onde finalmente venga tolta l'anomalia e il danno d' una città, d' onde non si può nè uscire nè entrare senza spesa, ed isolata dalla sua provincia che pei suoi bisogni è costretta a rivolgersi alle città delle provincie vicine;

« Ritenuto che dalla incolumità della laguna danno affidamento il parere dei tecnici competenti ed il progresso delle industrie moderne che consentono metodi e sistemi diversi da quelli una volta praticati; i sottoscritti elettori del Comune di...... fanno voti perchè venga decretata la costruzione del ponte di congiunzione tra Venezia e Mestre, ad incremento dei rispettivi commerci ed industrie, ed a vantaggio delle classi povere. »

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

In Pescheria — Dopo acquistato il pesce fatevi portare la cestina all'Agenzia De Paoli a Rialto, Riva del Carbon, dove sarà coperta di tela, vi sarà fatto l'indirizzo e la spedizione col primo treno.

Il prof. Vivante — Un dispaccio da Roma annuncia che codesta Facoltà di giurisprudenza a voti unanimi ha chiamato il prof. Cesare Vivante della Università di Bologna a coprire la cattedra di Diritto commerciale resa vacante per la morte del prof. Maurizi.

Congratulazioni all' egregio nostro concittadino.

Patronato « Pro Schola » — Nell'assemblea generale degli aderenti, tenutasi ieri, dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'ultima adunanza, fu fatta la nomina alle diverse cariche sociali. Con quasi unanime votazione furono eletti: a presidente del Consiglio direttivo il comm. Giovanni Castellani, a vice-presidente l'avv. Amedeo Massari, a consiglieri la sig. Maria Pezzè-Pascolato, la contessa Leopolda Brandolin D'Adda e il prof. Carlo Corsi; a cassiere il sig. Oliviero Pertoldi, a segretario il prof. Vincenzo Natali.

Furono eletti sindaci effettivi: l'avv. Cesare Magrini e il sig. Edoardo Albanese; supplente il sig. Domenico De Prà.

La nomina del Comitato di sorveglianza fu rimandata ad altra epoca per dare agio al nuovo Consiglio di far pratiche, affinchè l'incarico sia assunto da sei persone (una per Sestiere) le quali vogliano seriamente occuparsi a vantaggio della nuova istituzione.

Constatiamo con piacere come a far parte del Consiglio sieno state elette due gentili signore, nelle quali il sentimento di carità è pari all'elevatezza dell'ingegno, e siamo certi che, sotto l'auspicio di due nomi sì belli, il Patronato arriverà presto ad annoverare fra gli aderenti la parte maggiore e più eletta della cittadinanza e potrà raggiungere così i nobili scopi a cui mira.

I soliti disordini dei marinai inglesi — L' altra notte alle una entrarono nel caffè al ponte dei Dai: Tommaso Greenhill, Giovanni Casleng, Giovanni Weetech, Giuseppe Echy e Cristoforo Donegen, i primi due fuochisti, gli altri tre marinai sul piroscafo inglese *Trinidad* che, come dicemmo, si trova nel cantiere Layet per le riparazioni dei danni riportati nell' investimento del *Martino*.

I cinque inglesi, ubbriachi, commisero gravi disordini e percossero certo Davide Gerardi. Oltre a ciò, portarono via un bicchiere e dieci pedine di domino.

Due agenti di P. S. ch' erano intervenuti, furono dagli indemoniati insultati; dichiarati così in arresto, gli inglesi trascesero a vie di fatto. Sopraggiunti cinque carabinieri e vigili, fu prestata man forte agli agenti ed i cinque ribelli così poterono essere tradotti nella camera di sicurezza del Sestiere.

Ieri mattina fu avvertito del fatto il console inglese ed i marinai furono tradotti alle carceri di S. Marco pel relativo procedimento.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Un altro bulo — Il sorvegliato speciale Giuseppe Micheli di 46 anni, abitante a Castello, l'altra sera alle nove, commetteva disordini in una bottega in Calle della Bissa.

Sopraggiunte le guardie, il Michieli fu dichiarato in arresto perchè contravventore alla vigilanza; ma l'uomo, invece di obbedire, abusando della sua forza erculea, oppose vivissima resistenza, menando pugni e calci.

Però, sopraggiusero altre quattro guardie, le quali trascinarono il riottoso a forza al sestiere di S. Marco.

I soliti ignoti — L' altra notte nell' osteria di Vincenzo Palmieri in Ruga Rialto 429 furono rubate dal cassetto del banco, aperto, lire sei in monete di rame.

Si crede che il ladro o i ladri si sieno fatti chiudere nell' esercizio, d' onde uscirono aprendo poi la porta chiusa internamente che mette nel sottoportico vicino al caffè della Salute.

— Il facchino Emilio Todaro, alle dipendenze del commissionato M. Forti che ha la fabbrica di sapone a S. Canciano, trasportava su una barca ai clienti delle casse di candele, sapone e lisciva.

Dovendo portare tre casse al droghiere Osvaldo Rizzo in Ruga Giuffa S. M. Formosa, legò la barca alla riva del ponte di S. Severo e, quando ritornò, constatò che dalla barca era stata rubata una cassa di candele del valore di dieci lire.

Il bello si è che, di fronte alla riva, dove la barca era legata, staziona la sentinella di guardia alle carceri!!

Per le feste di Natale — Per accettare le spedizioni di pesce, dolci ecc., le Agenzie ferroviarie De Paoli in Canonica e Riva del Carbon dal 18 al 24 corr. resteranno aperte fino a tarda ora.

R. marina — Il *Goito* è giunto a Spezia — Il *Calabria* è giunto a S. Vincenzo e partito ieri per Montevideo e Buenos Ayres — L' *Amerigo Vespucci* è partito da Pozzuoli per Gibilterra, iniziando l' annunciata campagna oceanica.

— Il commissario di prima classe (capitano) cav. Alfredo Costantino è promosso commissario capo di seconda cl. (maggiore).

Il « Savoia, » come abbiamo preannunciato, è partito ieri mattina per Napoli.

I barcaiuoli abusivi alle fondamente Nuove, continuano il servizio recando grave danno ai barcaiuoli provvisti di regolare licenza. E non si limitano a questo soltanto; ma bensì afferrano i forestieri e, con la forza o con le ingiurie, s'impongono.

E' uno stato di cose vergognoso e, quasi ogni giorno avvengono delle risse fra i primi ed i secondi.

Il Municipio penserà certamente a porre rimedio a queste scenate.

Alla lega fra gl' insegnanti seguì ieri una assemblea dei soci, nella quale furono approvate alcune importanti modificazioni allo statuto, relative specialmente alla composizione e agli obblighi del Consiglio direttivo, alla separazione della carica di segretario da quella di cassiere e alla compilazione del bilancio preventivo.

Fu eletto a revisore dei conti il maestro A. Baldan.

Natale dei bambini — Terzo elenco delle offerte pervenute all'Economato dello Spedale Civile per il Natale dei bambini ivi degenti:

Sig. Giulia Lucini L. 5 — A. B. V. 2 — Giovannina Memo 5 — Lucrezia Mainardi Levy 10 — bambino M. M. Grünwald 5 — Prof. Tito Martini e famiglia 10 — Baronessa De Pury 10 — Emma Astolfi 3 — Contessa Elena e Nicolò Papadopoli 100 — Lucia Negroni de Marco 3 — Maria Carminati Occioni Bonaffons 20 — Senatore Santamaria Nicolini 5 — Plona Domenico 10 — Contessa Clara Francesconi Michiel 6 — Dott. Beniamino Fano 3 — Angelina Levi Jesurum 10 — Sorelle Pasinetti 5 — bambino Pier Renato Casarotti 2 — Avon Giuseppe 5 — Matilde Brunetti 10 — Totale 229 — Liste precedenti 538 — Totale generale 767.

Olga Pardo Bianchini 6 corpetti, sei abitini di lana — bambino M. M. Grünwald 16 vari giocattoli ed effetti vestiario — Contessa Albrizzi Persico 7 sottane e 3 corpetti di lana — Fanny Castellani 3 sottane e 3 camicie — Emma Tonolo Cicogna 2 camicie, 4 paia calze, 2 maglie e due abitini.

Buon cuore — Il presidente della Fraterna generale israelitica ci comunica che l' egregio cav. avv. Giacomo Levi gli fece tenere a favore della Casa di industria e ricovero L. 50 metà dell' utile ricavato dalla vendita del suo palco alla *Fenice*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 dicembre: Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni: Femmine 1 — Totale 10.

Matrimoni: Nazzari Giuseppe, impieg. privato con Rizzo Eugenia, cas. — Sormani Gio. Luciano chiam. Gianlucio, pittore con Ambrosini Adele, civile, celibi.

Decessi: Ceron Barbaro Maria, d'anni 68, vedova, casalinga, di Mira — Bussolin Cazzaro Ermenegilda, 26. coniug., cas., di Scorzè — Costantin Girolamo, 63, id., postino — Salattnigg d. Salerni Giovanni, 58, id., facchino — Ferro Cristiano. 42, id., meccanico — Vianello Giovanni, 31, celibe, pescivendolo, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Bassano.

Per finire. — *Annaffiare* — Sostituire il fango alla polvere.

Avaro — Uno che si priva di tutto per non mancare di nulla.

Bebè — Un piccolo sultano di cui le lagrime sono perle e le grida canzoni.

Borsa — Piccolo sacco dove si mette il danaro o grande stabilimento dove lo si perde.

Nota sibillina

Sciarada

Bada che il questurin non ti sorprenda
Col *primo* addosso, che neanche l'*altro*,
Comunque tu sia scaltro,
Dinanzi al Tribunal salvar ti può;
Fruga nel tutto affinchè tu comprenda
Se la donna che adori è saggia o no.

Spiegazione della sciarada antecedente: VA-PO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che stasera la Compagnia goldoniana che porta il nome di Giacinto Gallina recita il primo atto di *Senza bussola*, l' ultima commedia pensata da Giacinto e della quale egli non ha potuto finire che il prim' atto.

Di quest' atto e della commedia scriviamo oggi in uno speciale articolo.

Non dubitiamo che il pubblico veneziano assisterà in folla al commovente spettacolo di stasera.

Si reciteranno anche stasera le *Baruffe in famegia*, la prima commedia scritta da Giacinto nel 1872.

Malibran — Stasera Gustavo Salvini recita per la prima volta la nuova tragedia *Bank Bano* di G. Katona, traduzione di V. Gauss. Questa tragedia ebbe un grande successo nei teatri ungheresi.

Teatri di Padova. — Ci scrivono da Padova 19 dicembre:

Il cartellone del *Verdi*, con l'elenco artistico tarda a venire in luce. Ma il maestro Golisciani, da vari giorni alla piazza, spinge le prove orchestrali del *Tannhauser* con grande alacrità.

Si prevede, anche per il valore degli artisti scritturati, uno spettacolo *monstre*, come non si vedeva, qui, da parecchi anni.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente, in data 18 (*rit.*):

Iersera *Principio di Secolo* non ebbe — malgrado l' ottima esecuzione complessiva, e particolarmente della Mariani, del Paladini e del Masi — un successo soverchiamente entusiastico. Si è ammirato il dialogo; è piaciuta la fedele riproduzione dell' ambiente e dei costumi; vi furono applausi nutriti e sinceri, al secondo, e specialmente al terz' atto . . ., ma il pubblico non parve interessarsi troppo ai casi disgraziati del conte Prina, e la figura — l' unica figura simpatica in questo dramma rovettiano — della marchesina d' Arco, non valse a dissipare l' impressione poco lieta, per quanto storicamente esatta, di tutti quei cospiratori, quei traditori, e quelle spie politiche.

L' ottima Compagnia è, disgraziatamente, alle ultime delle sue poche e fortunate recite: giovedì partirà per Trento. E il programma — se non lo modificherà il consenso del dott. Pasetti alla desiderata rappresentazione della sua *Pagina bianca* — reca per domani, domenica, *Fernanda* — per lunedì serata del brillante Masi col *Qui pro quo*, il monologo *Il piede*, e la follia *Il marito va a caccia* — per martedì *L' erede* di Marco Praga — per mercoledì, ultima recita, serata di Teresina Mariani-Zampieri, con *Fedora*.

Poi, a Natale, il *Garibaldi* si riaprirà . . . . colle marionette e il cinematografo.

« I cattivi pastori » — Alla *Renaissance* di Parigi è andato in scena il nuovo dramma *Mauvais bergers* di Ottavio Mirbeau. La rappresentazione diede luogo a manifestazioni disparatissime: i socialisti fischiarono e tumultuarono — gli altri applaudirono con entusiasmo. Sarah Bernhardt, proprietaria del teatro, dovette intervenire a calmare il pubblico. I giornali in generale riconoscono che il dramma è forte, passionato, artistico, vibrante. Catullo Mendes lo proclama un capolavoro. Bauer lo gratifica nobilmente audace.

Spettacoli d' oggi

Goldoni — 8 1[2 — *Senza bussola*.
Malibran — 8 1[2 — *Bank-Bano*
Eden Venezia — 8 3[4 — Spett. varietà.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova:

(*Senex*) E' morta iersera, dopo lunghi e fieri patimenti, la signora Ida Bidasio degli Imberti, moglie del comm. Carlo Maluta.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 40

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Senza chiamarsi un Don Giovanni, egli aveva in realtà amato assai con maggior o minore fedeltà, ma non aveva mai pensato a quel genere di amore che finisce coronato dal matrimonio.

Tuttavia, il progetto gli parve fattibile e di non difficile attuazione. Le sue doti fisiche, la buona riputazione che godeva, eran tali senza dubbio da facilitargli la scelta. Un amico al quale partecipò il suo progetto, si mise all'opera con fraterno disinteresse e avvedutezza, e dopo pochi mesi l'onorevole Tobia conduceva in isposa una giovanetta, buona, docile e gentile, che aggiungeva a queste rare qualità la prospettiva di una brillante eredità.

Il matrimonio fu salutato con festa dagli amici. Teresa Lampugnani colla coltura, l'intelligenza e la modestia, era una donna da formare la felicità dell'onorevole Tobia e tutti se ne compiacquero.

Disgraziatamente, il brillante deputato anche nel matrimonio doveva provare una inaspettata disillusione.

Quando, dopo due soli anni di matrimonio, veniva a morire repentinamente il commendator Lampugnani, un grosso banchiere ritenuto ricchissimo, si trovò nel suo patrimonio tale una devastazione e tale una serie di pasticci che fu fortuna se egli riuscì a salvare la dote assegnata alla moglie: una cinquantina di mila lire.

L'onorevole Tobia era troppo rotto alla vita per addolorarsi di quest'amara disillusione: e il suo animo non tradì nè colla moglie nè cogli amici la tristezza del brusco risveglio... Al solito la fortuna si burlava di lui!

Ma d'altra parte le necessità della vita aumentavano: non era più solo; ma doveva pensare alla moglie e ai due figli natigli e pei quali si era formato un ambiente di agiatezza signorile che gli sarebbe riuscito impossibile di abbandonare per una vita più modesta.

E poi che cosa era avvenuto?

Egli stesso non lo rammentava più con precisione o, per meglio dire, voleva dimenticarlo.

Sapeva soltanto che aveva incominciato a firmare qualche cambiale colla *Banca Internazionale* e che all'indomani di un certo voto favorevole dato a un progetto bancario che aveva sostenuto colla sua parola, aveva trovato le cambiali in una busta sul suo scrittoio completamente saldate.

Dapprincipio — oh! questo sì, lo rammentava bene — aveva provato un movimento di sdegno, di ripugnanza; sentiva come se una mano lo avesse colpito in pieno viso, avrebbe voluto far sentire la sua voce sdegnata al commendator Galugnano, fargli comprendere come si era ingannato. Poi?... poi... aveva cominciato a riflettere. Infine, non aveva egli votato in piena buona fede? non aveva egli difeso il progetto, persuaso della sua bontà? Perchè offendersi di un atto che avrebbe potuto costituire un guaio ad un venduto, ma che non poteva offendere chi aveva parlato e agito con piena convinzione e persuasione?

La lotta fra la coscienza e il tornaconto durò alquanto: prevalse il tornaconto, si assopirono gli scrupoli, e cominciò la rovina.

L'onorevole Tobia che fino allora poteva essere citato come un modello di illibatezza, e sul conto del quale nessuno poteva permettersi il più piccolo appunto, divenne un volgare affarista.

Salire e scendere le scale dei ministeri, per strappare favori, ottenere benefizi per gli altri, divenne la maggior sua occupazione: la sua voce si sentiva ora più di rado alla Camera, e sempre in difesa di qualche interesse.

La sua deputazione non era più un apostolato, una missione, come diceva agli elettori nei programmi elettorali. Egli oramai non era più che il portavoce degli affari della *Banca Internazionale*, la quale però gli ricompensava lautamente i suoi servigi.

Si era fabbricato una palazzina ammobigliandola con gusto e ricchezza; aveva acquistato dei terreni, incominciava a partecipare alle buone speculazioni.

Donde era venuta quella ricchezza?

Alcuni l'attribuivano alla moglie insinuando, che nel patrimonio del suocero, l'onorevole Tobia avesse trovato un attivo assai superiore a quello constatato alla morte del vecchio speculatore, altri l'attribuivano ai suoi proventi letterari e giornalistici, altri insinuavano in perfetta buona fede che si trattava dell'antico patrimonio Tobia. Nessuno certo sospettava e avrebbe mai sospettato che quella ricchezza potesse avere una origine impura.

Ed egli stesso oramai continuava a battere la medesima strada senza rossore e senza vergogna. Aveva avvicinato troppe brutture per ritenersi in dovere di fermarsi sulla china della via, sulla quale si era trovato più per colpa altrui che per sè stesso.

Talora, è vero, sentiva una profonda nausea per quella rapida caduta alla quale aveva lasciato fatalmente trascinarsi; provava una collera sorda contro sè stesso per le lusinghe delle quali aveva subìto il fascino; un profondo disgusto di sè e della vita lo prendeva; ma erano rapidi scoramenti contro i quali lottava, stordendosi nei piaceri e nelle distrazioni.

Non continuava ad essere sempre amato dai colleghi e rispettato dagli amici? Non persistevano a preconizzargli tutti un brillante avvenire? Meglio lasciar correre, prendere la vita come era, vivere, immergersi nei piaceri e nell'agiatezza.

Il filo interrotto dei pensieri gli tornò ad alitare nel cervello, e l'immagine del discorso che avrebbe dovuto pronunziare il giorno dopo alla Camera gli tornò più viva che mai. Avrebbero sentito i suoi elettori che gli andavano rimproverando quel silenzio troppo lungo, avrebbero sentito gli avversari, e andando in su e in giù per lo studio con passo concitato, ripeteva fra sè le frasi salienti destinate ad essere incastonate in quella che per gli ascoltatori era sempre ritenuta una brillante improvvisazione e gli accaparava nuovi ammiratori.

A un tratto due colpi furono bussati all'uscio.

— Avanti! disse l'onorevole.

— Il barone Wandeck domanda di essere ricevuto, disse il servitore entrando.

— Fatelo passare, rispose l'onorevole, mentre una nube gli attraversava la mente.

Agli occhi dell'onorevole Tobia e di quanti vivevano addentro negli affari, il barone Wandeck godeva una pessima riputazione. Capitato a Roma colla fama di un grande finanziere, si era gettato immediatamente negli affari, scegliendosi a compagno il commendator Galugnano già vecchio e in tali condizioni economiche da accettare un soccorso da qualunque parte gli pervenisse.

La *Banca Internazionale* era quindi stata il tramite di una serie di operazioni finanziarie, una più fosca dell'altra.

(Continua)

Roma cortese, spirito eletto, cuore aperto a tutte le gentilezze del sentimento, essa lascia nella migliore società padovana vivissimo ricordo di sè; nella sua casa, fra i suoi cari, che la circondavano d'affezioni e di sollecitudini illimitate, l'angoscia amarissima di una perdita ineffabile.

Questa sventura porta un lutto profondo nelle famiglie Baluta, Vanzetti, Vianello. Condoglianze.

A Verona è morto il dott. Augusto Storari medico-chirurgo.

A Bergamo Santo Riva maestro pensionato — In Almate di Como Paolo Gaffrin ex-sindaco — A Palermo l'architetto Salvatore Spinelli — A Torino il cav. Gio. Batt. Chionio — A Roma l'ing. comm. Desiderio Bacelli — A Intra il dott. Francesco Minoletti — A Gori il cav. Giuseppe Bocci — A Torino il capitano medico dott. Giuseppe Amoroso.

A San Salvator (Antille) è morta la principessa Dolgorouki, violinista — A Canton Camillo Imbault Huart console di Francia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana ai Tribunale Penale

Oggi: Bullo Massimiliano art 264, 265 cod. mar. merc., dif. S. Jachia — Colombo Enrichetta art. 372, 386 C. P., dif. id. — Nenzi Giuseppe art. 61, 413, 436 C. P., dif. id. e Chiesura Giovanni complicità nel tentativo di truffa, dif. E. Velo — Tacchia Vittorio oltraggio, dif. id.

Giorno 21: Boccardo Giovanni, Davice Francesco Vittorio, Davice Massimiliano furto e complicità, dif. E. Boncinelli e G. Grego — Giolo Roberto, Berto Enrico, lesioni personali, dif. C. Sarfatti — Galvani Vettore appropriazione ind. dif. E. Boncinelli — Bigotello Aristodemo furto, dif. id.

Giorno 22: Barbisan Antonio falso, dif. A. Bizio — Cattaneo Giuseppe, Re Giuseppe omicidio colposo dif. id. — Ruffini Giovanni furto, dif. E. Velo — Corradini Albino art. 418 C. P., dif. id.

Giorno 23: Ferro Elisa infanticidio, dif. A. Diena — Tampellini Giuseppe truffa, dif. G. Marangoni — Goretti Girolamo lesione personale, dif. id. — Bozzato Carlo, Oreffice Mandolino, Fugagnolo Gio. Batta, bancarotta semplice, dif. G. Marangoni, A. Fornoldi e A. Locatelli.

Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause da trattarsi nella I sessione del IV trimestre 1897:

27 dicembre: Scarpa Giuseppe, imputato di omicidio, testi 5. Dif. avv. Tiozzo di Chioggia.

28 e 29 id.: Andreola Giovanni, imputato di omicidio. Testi 10. Dif. avv. Villanova.

30 id: Beninca Davide, imputato di violenza carnale continuata. Testi 6. Dif. avv. Ancona.

31 id.: Altan Francesco, imputato di falso e peculato.

P. M. in tutte le cause il cav. Castagna.

SPORT

Battuta alle lepri — 147 lepri uccise

Ci scrivono da Adria:

Fin dai primi del corrente mese doveva aver luogo la cacciata alle lepri nelle tenute Fasana del cav. Salvagnini, ma fu sempre procrastinata causa il tempo piovoso e la conseguente umidità del terreno. L'incertezza sulla effettuazione o meno di questa battuta, che doveva segnare l'apogeo fra tutte le altre, regnò fino all'ultimo e l'apprensione teneva gli animi abbattuti di noi cacciatori, timorosi di vederci privati di tanta soddisfazione. La chiusura della caccia stava avvicinandosi a gran passi, e, se ancora per poco Giove Pluvio ci gratificava delle sue acque, addio dolci speranze, addio grati ricordi.

Da alcuni giorni, qui in Adria, non si parlava d'altro: — Si farà o non si farà la battuta in Liparo? era la domanda che continuamente veniva ripetuta anche dai non appassionati! Finalmente la grand'ora suonò.

Una quarantina di cacciatori, altrettanti battitori si trovavano riuniti la mattina di giovedì alla Fasana, sotto l'abilissima direzione dell'infaticabile Mario Nagliati, che, per accondiscendere ai desideri del cav. Salvagnini e nostri, si assunse la non lieve fatica (validamente assistito dal sig. Gurzon Giuseppe) di tenere disciplinato questo branco di indocili Nembrotti.

Il *restello* spiegò le sue ali alle 9 1/2, e, fino dai primi campi battuti, raccolse larga messe di preda, per cui, alle ore una dopo mezzogiorno, fatto *alt* per la colazione, le lepri raccolte raggiungevano il numero di ottantotto.

In mezzo ad un prato, su mazzi di canne, con delle stuoie per tappeto, prendendo riposo, tutta la brigata, assaliva voracemente le abbondanti vivande, serviteci da quattro bellissime e graziose contadinotte.

Allegra oltre ogni dire, riesci la rusticana colazione prodigalmente fatta approntare dal nostro egregio e amatissimo sindaco cav. Ferruccio Salvagnini, alla cui gentilezza noi dobbiamo la riconoscenza per questa brillante giornata.

Riprese le armi, seguiti sempre dal carro trionfale dove di mano in mano venivano appese le vittime, s'incominciò nuovamente il fuoco, che si mantenne sempre vivo fino all'imbrunire.

Con centoquarantasette lepri si fece ritorno alla fattoria del cav. Salvagnini, tutti contenti e soddisfatti per questa cacciata, che rimarrà memoranda negli annali dello *Sport*, e avrà eco anche negli anni venturi, difficilmente potendo essere superata.

Circa ottocento campi furono battuti, appena cioè due terzi della vasta possessione, e, l'aver risparmiato in tal modo molte altre lepri, è di augurio di un'abbondante caccia nell'anno futuro.

S. Uberto, questo nostro Santo protettore, che ci dimostrò tanta simpatia e tanta grazia, fece le cose proprio per bene, regalandoci una giornata veramente sportiva; non sole, non nebbia, non freddo, ma un cielo inglese adattatissimo per simile genere di caccia.

Chi può misurare il male che dopo vari anni di lavoro arreca un cattivo giornale: e il bene che può fare invece un buon giornale, indipendente dagli egoismi del censo, e sordo ai lenocinii della popolarità rumorosa? Di qui il dovere degli uomini d'ordine di cercare tutti i mezzi per allargare la clientela del foglio prediletto.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Dicembre a Lire 104,65.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 65.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 82,20 — pel 10 ottobre 83,38 - pel 10 agosto 81.67 — pel futuro 82,66 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 80,44 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 78.04 - pel 10 ottobre 77,91 pel 10 agosto 77,51 - pel futuro 76,59

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 5/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,67 — idem maggio 5,84

Havre 18 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39,— — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40,— — 8 mesi 40 75.

Londra 18 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,80 - 7 mesi C. 5.93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 98 3/4 — dicembre 99.1/8 — gennaio 97.3/4 - marzo —.— - maggio 93.3/4 — Granone disponibile D. 34.1/8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4,— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C.6.05 — idem mese prossimo C. 6,05 — idem 2 mesi dopo il corrente —,— — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 1/2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.73	67.85	67.50
Termometro centig. al Nord	1.4	4.0	0.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	96	92
Direzione del vento	SSO	SSO	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +6.6 min. di oggi: +.0.2

Corriere vicentino

AVVERTIAMO i nostri abbonati di Vicenza che per la nuova modificazione dell'orario ferroviario, il giornale sarà loro recapitato a mezzo della posta.

La vittoria dei liberali a Vicenza

Ci telegrafano da *Vicenza, 19, ore 11.10 pom.*

Il concorso alle urne elettorali è stato quale nessuno ricorda l'uguale.

Entusiasmo massimo.

Lo spoglio delle schede non è ancora ultimato, ma è assicurata la vittoria della lista concordata liberale.

La proclamazione degli eletti sarà fatta domani. I socialisti rimangono schiacciati.

* *

Ci telegrafano da *Vicenza 20, ore 0.30*

Sono riusciti della nostra lista concordata ventisette nomi e cioè:

Bonardo Ernesto, Carrara Angelo, Carrer Gaetano, Cavalli Luigi, Cibele Pietro, Cita Alessandro, Danieli Luigi, Da Schio Almerico, Dolcetta Antonio, Fagazzaro Antonio, Gasparella Girolamo, Lioy Paolo, Lorenzoni Girolamo, Lucchini Giovanni, Lugo Virginio, Magni Magno, Malfatti Antonio, Mazzoni Giovanni, Panozzo Alessandro, Pasini Eleonoro, Piovene Guido, Porta Vittorio, Rossi Antonio, Saccardo Vittorio, Tretti Orazio, Vaccari Carlo, Zanella Giuseppe.

Non sono riusciti Dalmonte, Franciali, Potente, Fanton, Colleoni.

Una dimostrazione popolare si portò plaudente sotto all'ufficio della *Provincia di Vicenza*. Parlarono applauditi Lioy e Mazzoni.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 19 dicembre — (*S.*) **Camera di Commercio** — Oggi, alle 2.30, la sala del Consiglio della Camera di Commercio era ancora completamente vuota. La propaganda per la diserzione sembra, così, completamente riuscita. Questa, del resto, è una delle poche — per non dire l'unica — diserzione giustificata appieno dall'opportunità. Leggere, per persuadersi, il mio cenno di ieri.

Agli elettori — Il Sindaco ha fatto ripubblicare l'avviso che invita i cittadini, provveduti dei requisiti per l'elettorato politico ed amministrativo, ad inscriversi nelle liste, avvertendo che la domanda d'inscrizione può essere fatta anche da coloro che non hanno compiuto il 21. anno di età, purchè ciò avvenga prima del 15 maggio 1898.

Le elezioni della metà dei consigli comunali e provinciali si faranno.... o non si faranno nel 1898 — secondo il mutabile vento della politica italiana e dei ministeri relativi.

Ma questo non sopprime l'obbligo nei cittadini che amano il loro paese, di esercitare il loro massimo diritto pel miglior andamento della cosa pubblica.

La prossima battaglia — dato che si faccia — sarà per Padova importantissima; essa servirà a delineare nettamente la situazione e le forze dei partiti, determinando il futuro indirizzo delle amministrazioni locali.

Non lo dimentichino, sopra tutto, i *nostri* — quelli, cioè, che non vogliono nessun eccesso nè per soverchio nè per troppo poco amore di novità; ma vogliono, invece, il progresso vero, fatto di ponderazione e di energia, onde Padova ha saputo ritrarre la sua presente e promettente prosperità.

Memento finale: il termine utile per le inscrizioni scade il 31 dicembre corr.

Circolo filarmonico artistico — Il concerto di ieri sera è stato un successo esclusivamente... veneziano. La vostra brava maestra Costanza Benacchio ha presentato — come si suol dire — tre suoi allievi, portati qua, per la circostanza, dalle Lagune.

La signorina Italia Bainella soprano, ed i signori Giuseppe Giardini baritono e Vittorio Torcinovich basso, hanno provocato dalla folla, che gremiva la sala, un nembo di applausi.

Piacquero, specialmente, l'aria per basso del *Salvator Rosa* ed il duetto per soprano e baritono nell'*Ebreo* — tanto che si volle la replica d'entrambi.

Questi allievi della signorina Benacchio — forniti di eccellenti mezzi vocali — rivelarono la bontà degli insegnamenti ricevuti: intonazione esatta, colorito vivace e grazia d'espressione.

Sedeva al piano il simpatico e provetto dilettante conte Carlo Corner.

Congratulazioni in massa al Circolo, alla maestra Benacchio ed ai suoi ottimi allievi.

Disgrazia — Presso Pontelongo, mentre attendeva a moderare la discesa di un carro lungo la rampa che mette al molino, il fornaio Adolfo Bonato, d'anni 26, rimase schiacciato tra il muro ed il carro.

Benchè raccolto e soccorso senza indugio, il povero giovane non si riebbe. La sventura produsse in paese penosissima impressione.

Beneficenza — Per l'ultima domenica di Carnovale avremo una grande tombola da estrarsi in piazza V. E. Il Comitato promotore comprende i preposti agli Ospizii marini, all'Istituto rachitici, agli Asili infantili, all'Istituto Camerini-Rossi ed all'Infanzia abbandonata.

Pure pel prossimo carnovale è in vista un festival in Salone, con premii alle maschere migliori — promosso dal Club Ignoranti, del quale è così desiderata la risurrezione.

Banchetto — I diciasette ufficiali sanitarii che da varie parti d'Italia vennero a frequentare questo corso pratico d'igiene, si radunarono iersera a fraterno banchetto. Brindarono, tra gli applausi più calorosi, il dott. Lanconelli di Ravenna, il dottor Filippo Cipriani di Aquila abruzzese, il prof. Serafini ed il medico Cesare Sartori. In complesso, una festa cordialissima.

Per la befana — Se non avvengono contrattempi, avremo per la sera della Befana una festa popolare nelle piazze dei Frutti e delle Erbe. Naturalmente nessun... pedaggio per beneficenza. E la folla degli acquirenti di regali, di dolciumi e di frutta troverà le piazze bene illuminate, non solo, ma rallegrate da concerto. Insomma, una specie di fiera-baccanale come in uso nelle grandi città.

Al gaz — La notizia della nomina del nuovo reggente l'officina esterna (gazometro) è prematura. Gli esami dei concorrenti sono finiti — ma la commissione all'uopo nominata non ha peranco presentato proposte nè relazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 dicembre — **Circolo sociale** — L'assemblea d'oggi è riuscita molto numerosa.

Dopo una breve relazione sull'andamento dell'anno che sta per finire, venne rieletta per il 1898 tutta la Presidenza cessante: avv. Enrico Patrese, presidente — Enrico Usigli, segretario — Michele Hirschled, cassiere — dott. Mario Vianello, avv. Riccardo Scarpa, Silvio Coletti, Nicola Della Rovere, consiglieri.

Ha fatto piacere a Treviso la notizia della vittoria forense ottenuta alle Assise di Padova, dal concittadino avv. Gaetano Longo, corrispondente della *Gazzetta* da Este.

E' il terzo processo che l'egregio avvocato tratta alle Assise — ed è la terza assoluzione ch'egli ottiene dei suoi difesi. Congratulazioni.

L'annegato — Oggi a mezzogiorno dal contadino Domenico Menegazzi venne trovato annegato in un fosso, nella frazione di S. Giuseppe, il venditore di paste-dolci Bortolo Davanzo, di 66 anni.

Fu sopraluogo oggi stesso l'autorità giudiziaria, che constatò trattarsi di disgrazia, dovuta allo stato di ubbriachezza in cui si trovava il Davanzo.

Questi — che era un veterano del '48 — viveva poveramente assai della sua industria ambulante.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 19 dicembre — **Consiglio Comunale** — Finalmente, iersera fu esaurito l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio. Un'altra seduta venne già indetta per il 23 del corr. allo scopo di approvare in seconda lettura alcune deliberazioni già votate in queste tre sere, implicanti aumento di spesa: tali, per esempio, l'aumento dello stipendio al bibliotecario (cav. dott. Vincenzo Joppi) da lire 2000 a lire 2500; le riforme nel servizio medico sanitario municipale; le disposizioni complementari circa gli stipendi ed il trattamento degli impiegati. Anche si tratterà, nella seduta prossima, una interrogazione del consigliere Sandri sulle disposizioni riguardo ai servizi interni ed alle visite degli ammalati nel Civico Spedale, interrogazione annunciata iersera, ma che non si potè svolgere, avendo il Sindaco co. Di Trento pregato il consigliere Sandri di lasciare tempo alla Giunta di prendere le relative informazioni. E credo che queste informazioni possano riuscire non favorevoli al sistema attuale, che confonde in uno la parte amministrativa e la parte sanitaria più di una volta; al punto che, per citarvi un solo esempio, mentre le visite agli ammalati fuori delle giornate o delle ore stabilite una volta si autorizzavano dal medico curante o dal Direttore medico, presentemente non possono venir autorizzate che dal Presidente, il quale non sempre è a Udine; e accade che quelle visite si concedevano soltanto in caso di malati gravi o prossimi a qualche seria operazione: cosicchè ogni ritardo nel concederle può riuscire doloroso.

Furterelli — Nel Duomo di Cividale, ignoto, lavorando di scalpello, ruppe una cassetta per elemosine rubandone il contenuto — calcolato in lire 6.

— A Billerio, in danno di Valentino Revelant, furono rubati due vestiti per l'importo di 38 lire.

— In San Martino al Tagliamento, ignoti rubarono pianticelle di vite pel valore di trenta lire circa.

Altra accusa contro l'ex sindaco di Codroipo — A carico di Marco Tessari, già sindaco di Codroipo, contemporaneamente al processo per bancarotta fraudolenta, si istruisce processo per peculato e falso. Il Tessari è sempre latitante.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 18 dicembre — **Consiglio scolastico** — Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio provinciale scolastico. Venne deliberato di chiedere al ministro della pubblica istruzione un sussidio a favore del Comitato per il Patronato scolastico di Rovigo.

Furono accettate le dimissioni del maestro Camozzi di Ficarolo e approvata la nomina, in sua sostituzione, del sig. Mantovani Lindo pel solo anno in corso.

Venne approvata, in via provvisoria, la nomina della maestra Silva nel Comune di Loreo.

Del Comune di Salara venne approvata la nomina della maestra Ghisleri, in sostituzione della dimissionaria signorina Tosi.

Fu preso atto di altre deliberazioni riguardanti a nomine di insegnanti pel solo anno in corso, e furono approvati altri oggetti d'ordine scolastico concernenti all'ufficio.

Un'altra seduta ordinaria del Consiglio provinciale scolastico, sarà tenuta verso la fine del corrente mese.

Il nuovo provveditore cav. Oliva lavora indefessamente perchè vadano presto sbrigati tutti gli affari risguardanti la scuola e a tutelare, senza riguardo verso alcuno, gli interessi degli insegnanti.

Perciò merita di essere elogiato e i maestri tutti devono augurarsi di averlo a superiore per molti anni.

Rovigo — Ci scrivono 19 dicembre — **Per l'isola di Ariano** — Oggi verrà stipulato il contratto tra l'impresa Medici e la presidenza del Comitato per la Bonifica nell'isola di Ariano. Il contratto per l'esecuzione dei lavori dell'isola suddetta, importerà la spesa di 3 milioni di lire circa.

Contemporaneamente si concluderà anche la relativa operazione necessaria per la somma.

Bicchierata d'addio — Ieri sera il personale del telegrafo, offerse una bicchierata d'addio al collega Top Giovanni, traslocato a Milano dietro sua domanda. L'allegria e il buon umore regnarono sovrani in tutta la serata.

Il Quartetto bolognese — Sappiamo che sono state inoltrate trattative per ottenere che il famoso Quartetto Bolognese si fermi nel suo ritorno da Venezia, anche a Rovigo per dare un concerto serale nella grande sala del nostro Casino Sociale. Siamo certi che, se ciò avverrà, il nostro pubblico accorrerà volentieri e numeroso.

Adria. — Ci scrivono 17 dicembre — Facciamo plauso al provvedimento preso dal Prefetto che deferiva ai Sindaci componenti il Distretto di riesaminare la cauzione offerta dalla Banca Adriese per questa Esattoria e ai Sindaci stessi che la svalutarono dalle asserite trecentosettemila a sole lire centoquindicimila, dando così ragione ai ricorrenti.

Vogliamo credere che anche l'esame nei riguardi legali sarà compiuto con la massima imparzialità.

L'unica maniera per dar forza ai partiti estremi si è quella di commettere delle ingiustizie sotto il pretesto di favorire gli uomini d'ordine, che spesso abusando della loro personale influenza non esitano di trarre a compiere atti partigiani di favoritismo quelle stesse autorità che devono vigilare all'osservanza della legge.

Campo S. Martino — Ci scrivono 19 dicembre — **Disgrazie** — (*X*) La scorsa settimana la maestra comunale sig. Giovannina Querena di ritorno dalla scuola di Marsango, essendosi il cavallo improvvisamente adombrato, precipitò in un profondo fossato. Per buona sorte se la cavò con semplici contusioni.

Peggio toccò ieri a certa Angelo Pieretti che dalla vicina borgata di Paviola — ove è maritata — venne a trovare la propria madre. Mentre era per uscire di casa un fratello diciottenne tentò, così per burla, di trattenerla. Causa un ciottolato a piano fortemente inclinato ed umidiccio, la sposa scivolò così in malo modo da riportare frattura del malleolo interno e della fibula dell'arto di destra.

Ne avrà per un buon mese.

Chirignago — Ci scrivono 19 dicembre — Nella sera del 16 andante cadde in un fosso il bambino Bobbi Guido d'anni 2 dimorante nel comunello di Valesele, frazione di questo Comune. Prodigategli tutte le necessarie cure, non vi fu modo di salvare il povero bambino che dovette soccombere. Dalle indagini delle autorità è stato constatato che il caso è assolutamente accidentale e non attribuibile a negligenza o trascuranza dei miseri e disgraziati genitori.

Ficarolo — Ci scrivono 19 dicembre — **Suicidio** Ieri certa Vaccari Irene, perchè affetta da malattia incurabile, si gettava da una finestra della sua abitazione, riportando ferite così gravi, in causa delle quali cessava di vivere dopo due giorni.

Montebelluna — Ci scrivono, 18 dicembre — La frazione di Pederiva è infestata dal tifo e da altri malanni in causa delle pessime acque. Non essendovi nè sorgenti, nè pozzi, gli abitanti scavano delle buche molto larghe e poco profonde (le cosidette *lame*) in cui si raccolgono le acque piovane e dove gli animali si abbeverano, entrano a far bagni parziali, depongono il soverchio, fanno insomma il comodo loro. Possiamo figurarci che cosa ne guadagni l'igiene!

Una decina d'anni fa il compianto ingegnere Gio. Batta Dall'Armi fece il tracciato di una deviazione d'acqua dal Brentellone che corre circa due chilometri ad ovest, ma il progetto non ebbe seguito e sarebbe desiderabile fosse riesaminato e preso in considerazione. B.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 18 dicembre — (*E. m.*) **Contravvenzione per ubbriachezza** — Verso le ore 11 pom. del 13 and. i carabinieri della stazione di Candide rinvennero sulla Via Nazionale certo De Martin Candido, d'anni 68, da Candide, sdraiato a terra privo di sensi per il troppo vino bevuto, e poco più innanzi il suo cavallo attaccato ad una slitta carica di fieno. Venne perciò il De Martin denunciato all'autorità giudiziaria per ubbriachezza e per abbandono d'animali.

Pordenone — Ci scrivono 19 dicembre — (*L. de P.*) — **Crisi municipale** — Siamo in piena crisi municipale, causata dalla nomina del parroco di S. Marco: poichè, essendo patrono della Chiesa il Municipio, spetta a lui la nomina su proposta della Curia.

Secondo l'infinità di chiacchiere che si son fatte — pare che gran parte dei consiglieri si fossero preventivamente impegnati di votare per Don Luigi B., da due anni reggente la parocchia, brava ed egregia persona. Difatti questi riuscì eletto con forte maggioranza, contro il parere della giunta, la quale si credette in obbligo di dimettersi in massa.

La notizia è il discorso generale e si fanno infiniti commenti pro e contro.

Per i bambini poveri — Anche quest'anno i poveri bambini potranno godere della festa gentile e dei vantaggi materiali dell'Albero di Natale.

A tal uopo corre una sottoscrizione che si copre di firme: e l'iniziativa parte dalla solita benefica Società anonima, per vero umanitaria. Peccato che serbi l'incognito.

Il dott. Edoardo Amman, oltre a lire 100 per l'Albero di Natale, destinò lire 100 ai vecchi della Casa di Ricovero onde passino bene le feste. Evviva la beneficenza!

Mercati

GRANI

Adria 18 — Andamento fermissimo nei grani. Calmissimo nei granoni.

Poco grano offerto. Settembre invece offertissimo.

Grani da L. 29 a 30 al quint. Granoni da 14 1/4 a 14,75. Tutto primo costo.

Vicenza 18 — Mercato fermo nei grani — calmo pei granoni e risi — Invariati per l'avena — Grani pronti da 29,25 a 29,75 — Granoni da 14,75 a 15,70 — Risi nostrali da 35 a 40 — Giapponesi da 30 a 33 — Avena 16.

Legnago 18 — Frumenti sempre ricercati — Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 29,50 a 29,75 — idem mercantile da 28,75 a 29,25 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 16,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 41,50 — sottofino da 37,— a 36.50 — mezzano da 34,50 a 36,50 — ordinario da 33,— a 34,— —,chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,50 a 32,— — Cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 14,50 a 15,—

Udine 16 — Frumento al quint. da 29,— a 39,25 — Segala da 16,— a 16,50 — Sorgorosso da 5,50 a 6,— — Granone comune da 9,— a 10,20 — idem cinquantino da 8,— a 8,50 — giallonc1no da —,— a —,— — idem bastardone da —,— a —,— — Avena al quint. da 19,— a 19,50

Ovini da macello da 0,70 a 1, a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 19 - da 2 a 4 mesi 30,— - da 4 a 8 mesi 40 - oltre 8 mesi da 50 a 60,

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire 64 - di vacca peso vivo lire 52 - di vitello peso morto 70 - di porco peso vivo lire 80 - idem peso morto lire 97.

Mercati granari assai affollati. Si misurarono fino a 2000 ett. di granone. Le qualità fine sono ricercatissime. Anche i mercati delle pollerie si fanno sempre più animati. Grande incetta specialmente di polli d'India per l'Estero.

Fiera del II giovedì di dicembre. Il mal tempo ha diminuita la concorrenza. Si notò in media un rialzo del 3 0/0. I negozianti toscani acquistarono la maggior parte dei vitelli minori venduti. Un macellaio di Gorizia comperò circa 85 vacche da macello. In complesso si contarono 1344 capi bovini così divisi: 322 buoi, 678 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 244 sotto l'anno. Si pagarono i buoi al pajo da L. 690 a 1050; vacche nostrane da L. 117 a 490. Slave L. 82 a 185; vitelli sopra l'anno da 170 a 270, sotto l'anno da L. 60 a 210 Circa 93 cavalli e 19 asini. Venduti circa 10 cavalli e 2 asini. Prezzi bassi.

Verona 16 — Mercato del grano: Nullo per mancanza di affari.

Frumento fino da 29,50 a 29,75 — buono mercantile da 28,75 a 29,— — basso da 28,— a 28,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 15.75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21,— — idem giapponese riprodotto da —,— a —.— — Riso — idem fino da 35,— a 35,50 — idem mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30,— a 31,50 — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 a 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

La Monica Dom., stoviglie, Catanzaro — Lecchini Stanislao, pannine. Grosseto.

Gonella Enrico, mercerie, Roma — Valtorta Luigi, mercerie, Pavia.

SETE

Lione 18 — Affari difficili; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	14	B	34	B	48	Cg.	3840
Trame	B	8	B	37	B	45	Cg.	3060
Greggie	B	36	B	65	B	103	Cg.	7474
Pesate	B	9	B	210	B	219	Cg.	11550
Totali	B	67	B	347	B	414		25924

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[200]
idem	Slendor		» 22.60	» 28.[400]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnisetta Annibale, banca e cave granito, Pallanza - Banchi Giuseppe,, mobili, Sanremo — Cesari Vittor., Empoli, orologeria, S. Miniato - Monciatti Guido, Senigallia, mode, Ancona — Monti Vittorio, biciclette, Cremona — Porri Leopoldo, oreficeria, Firenze — Sartori Italo, esercizio, caffè, Milano — Serra Antonio e G. B. Fortunato, vini, Genova — Vatunone G. B., Sestri Levante, panetteria, Chiavari — Zangrandi Giuseppe, erbaggi e frutta, Cremona.

Rimozioni

Cavallaro Giuseppe, cappelli, Messina — D'Aniello Dom. Aversa, oreficerie, S. M. Capua V.

Rivista Settimanale di Borsa

Nessuna impressione aveva fatto alla Borsa l'annunzio della crisi e nessuna logicamente ne ha fatto quello della ricostituzione del Ministero. — Nè poteva essere diversamente perchè la crisi non aveva per base nessuna grossa questione politica od economica. — E siccome il mercato di Parigi perdura in questo stato d'inerzia che da qualche tempo si lamenta, è naturale che nessun spostamento di prezzi sia avvenuto nella settimana sul nostro Consolidato che però in quella Borsa si mantiene sempre in buona vista.

Un po' meno attivo in confronto delle precedenti ci pare in questa settimana il mercato degli altri valori, i prezzi dei quali, troviamo in chiusa press'a poco invariati. Unico titolo in aumento sono le Terni, che sulla ormai quasi certezza che il dividendo non sarà inferiore alle lire 23, salirono a circa lire 425.

Per quanto in modo sino ad ora poco sensibile il denaro si è innegabilmente fatto più ristretto e non è difficile che la cosa si accentui quanto più ci avviciniamo alla liquidazione di fine d'anno.

Il cambio si mantiene invariato ma piuttosto debole.

Rendita italiana 5 0/0	100,50 a 100,55
Azioni Banca d'Italia	841,— a 840,—
» Meridionali	729,— a 728,—
» Mediterranee	526,— a 525,—
» Rubattino	356,— a 355,—
» Acciaieria di Terni	425,— a 426,—
» Edison	—,— a —,—
» Banca Generale	66,— a 67,—
» Banca Veneta	240,— a 241,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a 255,—
» Costruzioni Venete	24,— a 25.—
» Società Veneta Lagunare	138,— a 139,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	495 a 496,—
» » » 4 1/2 0/0	508 a 509,—
» » » Banco di Napoli	434 a 435,—
Londra a vista	26,40 a 26,41
Germania a vista	129,70 a 129,75
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	104,66 a 104,65
Svizzera a vista	104,10 a 104,15
Austria a vista	219,1/4 a 219,—
America del Nord a vista	533,— a 534,—
Oro	20,95 a 20,92

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Soulinà vap. ital. « Milano » cap. Questa con granon all'ordine - da Trapani v p. ital. « Martino » cap. Cosmengo con sale all'Erario - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. B ntante con merci alla Nav. Gen It.,

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

6 dicembre 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		Prezzo
Bologna Lond fioretto	da L.	95 — a 98 —
» gargiolo	»	83 — 85 —
» 1. cordaggio	»	78 — a 80 —
» 1. basso	»	78 — a 80 —
» 2. basso	»	72 — a 74 —
» scarto	»	58 — a 60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 — a 85 —
» 1. cordaggio	»	75 — a 78 —
» 2. cordaggio	»	60 — a 62 —
» 1. basso	»	80 — a 82 —
» 2. basso	»	72 — a 74 —
» scarto	»	58 — a 60 —
Canepino pettinato	»	105 — a 110 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 — a 68 —
» 2.a »	»	55 — a 60 —
» 3.a »	»	35 — a 45 —
Pedali di canape strappature	»	56 — a 58 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	29 75 a 30 50
» » » mercant.	»	29 — a 29 75
» Piave e semi Piave	»	30 25 a 30 75
» Ghirca Odessa	»	21 50 a 21 75
» » Nicolajeff	»	21 75 a 22 25
» duro di Azoff	»	21 50 a 21 —
Frumentone indigeno	»	14 — a 15 25
» Danubio	»	11 25 a 11 75
» » colorito	»	13 50 a 14 —
Avena indigena	»	15 50 a 16 —
» Puglia	»	18 — a 18 50
» Albania	»	— — a — —
Fagiuoli bianchi	»	21 50 a 25 —
» colorati	»	19 50 a 26 50
Piselli Odessa	»	21 50 a 22 —
Riso chinese lucido	»	47 — a 46 —
» nostrano lucido	»	46 — a 45 —
» fino	»	42 — a 41 —
» mezzo fino	»	39 — a 38 —
» mercantile	»	37 — a 36 50
» basso	»	34 — a 33 —
Risone Chinese	»	— — a — —
» nostran	»	20 — a 19 —
» novarese	»	— — a — —

Semi oleosi

Merce		Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	24 75 a 25 —
» » » 15/00	»	24 — a 24 25
» » » bruno	»	— — a —
» Ricino Bombay I. scelta	»	29 — a 29 50
» ravizzone Bombay bruno	»	26 — a 26 -

Farine (1)

Merce		Prezzo
Farina bianca N. 00	da L.	46 — a 46 50
» » » 0	»	44 — a 44 50
» » » 1 sup.	»	40 — a 40 50
» » » 1 bis	»	39 — a 39 50
» » » 1 A.	»	39 50 a 40 —
» » » 2	»	35 50 a 36 —
» » » 3	»	29 75 a 30 25
» » » 4	»	26 75 a 27 25

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Prezzo
Bahia	da L.	90 — a 100 —
Chapada	»	100 — a 105 —
Santos	»	107 50 a 115 —
S. Domingo	»	155 — a 165 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» native	»	240 — a 235 —
Laguayra lavato	»	— — a — —
» comun.	»	— — a — —
Portoricco Yauco	»	255 — a 260 —
Salvator	»	170 — a 175 —
Manilla	»	— — a — —
Costaricca	»	— — a — —
Guatemala	»	— — a — —
America Centrale	»	— — a — —
Pepe Singapore nero	»	100 — a 102 —
» Giava	»	— — a — —
Zuccheri raffinati	»	136 — a 137 —

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	78 50 a 79 —
Uppland Middling	»	— — a — —
Broach fine	»	— — a — —
Domraw good	»	67 — a 67 50
Bengala good	»	— — a — —
Adana superiore	»	— — a — —
Salonicco roulè	»	— — a — —

Dregherie e Medicinali

Merce		Prezzo
Argento vivo (Mercurio)		600 — a 610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 — a 22 50
Cremortartaro raffinato		210 — a 220 —
China Galisaya coltivata	»	160 — a 500 —
» Ceylon	»	100 — a 225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a 490 —
Manna Comune Castelbono	»	110 — a 115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2000 — a 2300 —
Rabarbaro di China	»	450 — a 600 —
Semi Senape Puglia	»	39 — a 40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 — a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a 60 —

Formaggi

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a 280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a 250 —
» II. Qualità	»	210 — a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a 195 —
» II. qualità	»	170 — a 175 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a 255 —
Sardegna nuovo	»	77 — a 79 —
Sardegna vecchio	»	— — a — —
Sicilia nuovo	»	140 — a 145 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	35 — a 30 —
Nocciuole Grecia nuove	»	37 — a 38 50
» Sicilia	»	— — a — —
Uva Samos 1897	»	47 — a 48 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— — a — —
» Pantelleria nuova	»	51 — a 52 —
» Smirne e Candia	»	— — a — —
» fina in sorte	»	98 — a 120 —
Datteri Bagoràh	»	61 — a 62 —
» Tripoli e Tunisi	»	46 — a 47 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	130 — a 125 —
» puglia sgusciate	»	130 — a 150 —
Prugne assortite (1)	»	— — a — —
Fichi Brindisi ceste	»	25 — a 96 —
Fichi Smirne fini	»	— — a — —
Carubbini Cipro vecchi	»	12 — a 12 35
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 25 a 13 75
Carrubbe Puglia nuove	»	16 — a 18 —
» » vecchie	»	15 — a 16 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 75 a 3 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 10 a 5 25
» » 300/360	»	5 25 a 6 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	3 — a 3 25

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Prezzo
Olio sopraffino Puglia	»	158 — a 165 —
» fino	»	140 — a 142 —
» mezzofino	»	128 — a 135 —
» comune	»	95 — a 96 —
» Corfù nuovo	»	118 — a 120 —
» » vecchio	»	106 — 112 —

Petrolio

Merce		Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 35 a — —
» » » » Splendor		7 60 a — —
» del Caucaso » Adriatic		6 20 a — —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	250 a -
» morte	2 » 3	240 » 205
» rejection	2 » 3	185 » 150
Dacca Best macello	2 » 3	135 » 205
» miste	— » 3	165 » —
» rejection	— » 3	140 » —
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	165 » —
» morte	— » 3 1/2	150 » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	168 » —
» » macello	— » 7/8	160 » —
» » morti	— » 7/8	140 » —
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3/4	168 » —
» » »	— » 5/10	— » —
» seconde	— » 3/10	— » —
Kurachee Sind	— » 4 1/2	155 » —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	190 » —
» » Campos	— » 10	220 » —
» » Rivieras	— » 10	205 » —
Nord-America	10/14	— » —
California N. western	— » 10/12	— » —
Porto Said secche	— » 5/10	— » —
» » salate	— » 12	125 » —
Rangoon selected	— » 3	195 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		Prezzo
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92 — a 115 —
» Hammerfest nuovo	»	86 — a — —
» Tromsoe	»	— — a — —
» Vadsoe	»	82 — a 84 —
» Vardoe	»	— — a — —
Sampietri	»	65 — a — —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 — a — —
» conservati III p.	»	— — a — —
» estivi I p.	»	34 — a — —
» autunnali II p.	»	35 50 a 40 —
» invernali III p.	»	— — a — —
Arringhe Scozia Barile	»	28 — 28 —
» Jarmout	»	— — a — —
Serdelle Sicil. in Mojazzi	»	20 — a — —
» uso Lissa	»	26 — a — —
» Lissa	»	44 — a — —
» Rovigno	»	— — a — —
» Africa	»	12 — a — —
» Portogallo	»	30 — a 35 —

Spiriti (1)

Merce		Prezzo
Spirito granone 95	da Lire	262 — a 264 —
» » vino	»	270 — a 275 —
» » vinaccia	»	253 — a 260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 — a 130 —
» Piemonte 50	»	126 — a 128 —
» Nostrana 50.	»	130 — a 132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

(Prezzi d'acquisto)

Merce		Prezzo
Vino Comune	»	40 — a 50 —
» Bagnoli	»	48 — a 55 —
» Limena	»	40 — a 50 —
» Raboso fino	»	50 — a 60 —
» Bianco dolce	»	28 — a 30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a — —
» Brindisi	»	22 — a 27 —
» Trani	»	23 — a 27 —
» Avellino	»	35 — a 38 —
» Galli	»	24 — a 26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 — a 28 —
» Calabria	»	32 — a 40 —
» Milazzo fino	»	36 — a 42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 — a 23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a — —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 — a 30 —

Carbone da vapore

(Dalmagazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata)

Merce		da bordo
Newcastle I qualità	Tonn.	27 50 a 28 25
» II »	»	26 — a 26 75
Cardiff I. qualità	»	29 — a 29 50
» II. qualità	»	27 75 a 28 25
Minuto di Cardiff	»	21 — a 24 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	29 50 a 31 —
» II. qualità	»	28 — a 30 50
» Nazionale	»	25 — a 27 —
» Arsa	»	25 25 a 27 25
Yorkshire (Hull)	»	24 — a 26 —
Scozia I. qualità	»	24 — a 25 —
» II »	»	22 50 a 24 —
Liverpool	»	24 50 a 27 —
Westfalia	»	25 — a 28 —
Arsa	»	24 — a 25 —

Carbone da gaz

Merce		Prezzo
Newpelton Main	»	24 50 a 28 —
Holmside	»	24 — a 26 50
Westfalia	»	22 — a 24 50

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	45 — a 46 —
» » altre qualità	»	42 — a 43 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	36 — a 37 —
» » II. qualità	»	34 — a 35 —

Legname *(Cadore)*

ASSORTIMENTO	oncie		Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 — a 63 —
»	8	»	76 — a 78 —
»	7/10	»	85 — a 87 —
»	8/9	»	86 — a 88 —
»	8/12	»	107 — a 109 —
»	9/13	»	124 — a 126 —
»	10/14	»	140 — a 142 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a 124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a 157 —
detti »	8/12	»	200 — a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a 320 —
id. »	8/12	»	410 — a 420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 — a 80 —
Mezzi id.		»	41 — a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a 24 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 — a 32 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a 48
Moralame		al m. cubo	38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a 36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da bordo	da magazzino
Glengarnock	2	Tonn.	97.50 99 50	99.50 100 50
Eglinton	1	»	97.— 98 —	99.— 100.—
»	3	»	94.— 95.—	96.— 97.—
Clarance	3	»	89.— 90.—	91.— 92.—
Yarrow	3	»	—.— —.—	—.— —.—
Alabama		»	—.— —.—	—.— —.—

Diverse

Merce		Prezzo
Amidone	»	27 — a 28 —
Cipria fina	»	75 — a 70 —
Cipria finissima	»	80 — a 90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a 40 —
» » in barili » 90	»	22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 — a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a 3 50
Minio inglese L. B. C.	»	50 — a 52 —
» nazionale	»	45 50 a 47 —
Pece minerale	»	9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	»	40 — a 41 —
» nazionale	»	39 — a 40 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 25 a 6 50
detto nazionale	»	5 75 a 6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 — a 6 25
Sevo nostrano colato	»	51 — a 52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a 13 50
» Solvay 98/100	»	13 — a 13 25
» cristalizzata inglese		8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75 a 22 25
» » » » 60/62	»	20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a 8 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 — a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a 45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25 a 13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a — —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75 a 15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a — —
» II Vantaggiata	»	— — a — —
» Licata	»	— — a — —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppia ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uno 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester sceli. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11. — a 12, — — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 13 a 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 21 Dicembre N. 350

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.30 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NUOVO MINISTERO ALLA CAMERA

SEDICI VOTI DI MAGGIORANZA

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera:*
Presidenza del vice-presidente CHINAGLIA.

L'aspetto dell'aula

L'aula è affollatissima, come nelle grandi occasioni, ed è molto animata. Si vedono girare parecchi capi gruppo da un banco all'altro, parlando e gestendo.

Le tribune sono gremite. In quella della presidenza si notano parecchie eleganti signore.

I deputati presenti si fanno ascendere a 400.

La seduta viene aperta alle 2 p.

PRESIDENTE — Comunica una nota del ministro guardasigilli, nella quale si riferiscono i risultamenti avutisi finora circa l'elezione di Capua.

RANDACCIO presenta la relazione sul disegno di legge sulla convenzione monetaria.

La presentazione del Ministero

DI RUDINÌ *(Segni di attenzioni)* — Comunica i decreti relativi alla accettazione delle dimissioni ed alla costituzione del nuovo Ministero.

Prega quindi la Camera di sospendere la seduta per fare simile comunicazione all'altro ramo del Parlamento. Prega la Camera che sieno inscritti sull'ordine del giorno di domani il disegno di legge sulla convenzione monetaria, quello relativo alla proroga delle decime già approvato dal Senato e quello sulla zona monumentale di Roma. (*La Camera ascoltò in perfetto silenzio la comunicazione del presidente del Consiglio*)

I progetti di legge

Gallo, ministro della pubblica istruzione, presenta il disegno di legge sulla zona monumentale di Roma.

FORTIS chiede quando sulle comunicazioni del Governo la Camera possa interloquire.

Il PRESIDENTE osserva che queste comunicazioni sono all'ordine del giorno d'oggi e che se ne potrà discutere al riprendersi della seduta.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta due disegni di legge uno relativo alla convenzione col municipio di Napoli per le permute di immobili allo scopo di isolare il Maschio Angioino *(ilarità vivissime su alcuni banchi, aspettandosi una comunicazione diversa)* e l'altro per la conversione in legge del r. decreto per la sistemazione degli ufficiali subalterni commissari *(bene)*.

La seduta è sospesa alle 2,30.

I ministri escono dall'aula per recarsi al Senato, per la presentazione del nuovo Gabinetto. L'aula si va spopolando fra vivi commenti e conversazioni animatissime.

La seduta è ripresa alle 4.10 p.

Saporito presenta la relazione sul disegno di legge per la cassa pensioni dei medici condotti.

Donati presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla zona monumentale di Roma.

Facheris presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

La discussione sulla soluzione della crisi

PRESIDENTE — Esprime l'avviso che, conforme ai precedenti, la discussione debba condursi a termine senza interruzione.

Parlano De Andreis e Turati

DE ANDREIS, incaricato dai suoi amici politici, farà semplicemente una dichiarazione di voto.

Sarà sereno ed obbiettivo perchè glielo impone il mandato del suo gruppo (repubblicano), il quale assiste alle diverse crisi politiche senza ambizioni, solo guardando ai concetti che informano le crisi stesse. Dice che la crisi doveva limitarsi alla sostituzione del ministro della guerra.

Perchè la crisi fu allargata? Perchè nel gabinetto passato già era la disgregazione. Il ministero sorto all'indomani della sconfitta si è aggirato sempre nell'incertezza, senza aver l'energia di risolvere nè la questione morale, nè il problema delle libertà pubbliche.

La necessità di accontentare via via questa o quella parte della Camera, ha fatto sì che il governo abbia oscillato fra provvedimenti reazionari e liberali *(bravo!)*. Il ministero che oggi si presenta, vorrebbe far credere di essere cambiato. Ma il programma rimane sempre quello incerto del governo passato *(benissimo a Sinistra)*.

Due problemi importanti doveva risolvere il governo passato: La questione africana e la questione dei nostri rapporti internazionali. Per la prima il ministero non ha saputo far altro che nominare un governatore civile, che in sostanza aveva combattuto le idee del ministero *(ilarità)* — per la seconda le idee del governo risultano dalla permanenza al potere dell'on. Visconti Venosta ritenuta necessaria e che è stata la chiave di volta della crisi.

Rimane inoltre insoluta e si impone tuttora al parlamento e al paese la questione del nostro ordinamento militare e dei suoi rapporti colla situazione economica del paese.

Egli ed i suoi amici, non avendo fiducia in questo ministero, voteranno non contro gli uomini ma contro il sistema che essi rappresentano. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che dalla soluzione della presente crisi come da ogni altra avvenire nelle condizioni attuali politiche, non possa derivare alcun beneficio ai veri interessi del paese, passa all'ordine del giorno. »

Confida che la Camera terrà conto della temperanza con cui ha esposto le sue idee. *(vive approvazioni. Parecchi deputati si congratulano con l'oratore)*.

TURATI dice: Il ministero per ragioni di tattica parlamentare ha creduto opportuno di non dire parola intorno al suo programma. Vi è nella storia di questa crisi una parte che sfugge al sindacato del parlamento.

Perchè poi alle dimissioni del ministro della guerra dovettero seguire quelle di tutto il gabinetto? Anche questo è un punto che rimane oscuro. Evidentemente la malattia di cui il ministero passato è morto, rimane un mistero; è una malattia segreta. *(viva ilarità, rumori)*.

L'on. Di Rudinì ha dato, non le sue dimissioni, ma quelle di alcuni suoi colleghi *(si ride)* e di fronte al voto della Camera che non conteneva nessuna designazione, tutte le soluzioni erano possibili; di qui la deplorevole ridda dei gruppi, delle persone e delle ambizioni.

Rileva l'influenza prevalente che nella soluzione della crisi ebbero le preoccupazioni della politica internazionale; ma la sostituzione di alcuni uomini ed alcuni altri non significa parlamentarmente nulla.

Riconosce l'alta mente e la eminente posizione parlamentare dell'on. Zanardelli, ma crede che nel connubio coll'on. Di Rudinì la sua energia rimanga paralizzata. Il ministero ha secondato una triste tendenza della Camera Italiana; alle questioni di principio si sono sostituite questioni di gruppi, di nomi, di numeri.

Questo connubio, che una volta dicevasi *trasformismo* e ora dicesi concentrazione, non può soddisfare il paese. Questo che si presenta alla Camera, è il ministero della impotenza, prodotto dalla stessa alchimia parlamentare che produsse il Ministero precedente.

Quindi l'oratore e i suoi amici voteranno contro (*Bravo, bene all'Estrema Sinistra*).

GAETANI DI LAURENZANA rinuncia a parlare, avendo già l'on. De Andreis espresse le idee del gruppo repubblicano (*vivi rumori e richiami del presidente*), al quale egli appartiene.

Cavallotti-Nocito-Fortis

CAVALLOTTI (*segni d'attenzione*). Non può non sentirsi amareggiato dalla soluzione data alla crisi, essendosi esclusi dal governo proprio quegli uomini che avevano dato caparra di voler fare qualche cosa nell'interesse del paese.

Sa bene che il Gabinetto non poteva più resistere ai contrasti intimi, che ne paralizzavano l'opera; ma la via che si doveva scegliere era stata chiaramente indicata dai comizii, la cui voce era stata per la libertà (*bene! a Sinistra*).

Pareva infatti che tale via intendesse scegliere il Ministero che con l'esposizione finanziaria aveva destato tante speranze; ma il presidente del Consiglio non seppe intendere certi mormorii e certi silenzii che accompagnarono quella esposizione e scartò la via delle riforme democratiche che avrebbero trovato nella Camera presente il più largo consenso.

Si fosse almeno costituito un governo francamente conservatore — si sarebbe dato adito al costituirsi di una opposizione salda e concorde, ma la peggiore soluzione fu la prescelta, giacchè essa non è destinata che a perpetuare l'equivoco.

Dà lode all'on. Visconti Venosta di aver fermamente imposto confini alla crisi, dando prova del suo carattere; ma non comprende l'on. Zanardelli che non avrebbe dovuto subire condizioni. Si è voluto contentare e liberali e conservatori, e si è creato un ibridismo impotente giacchè non è ammissibile che le idee degli uni e degli altri possano in questo miscuglio rimanere intatte.

Non teme di trovarsi in compagnia di chicchessia nel combattere il ministero; è sempre avvenuto ad uomini politici di trovarsi insieme a compagni non cercati; nè gli pare che si possa attendere il governo alla prova quando si è convinti che una dilazione non può servire che a perpetuare un equivoco fatale al paese (*bene!*)

Egli ama troppo l'on. Zanardelli per concorrere col suo voto a mantenerlo in una posizione, che non ambita certo da lui (*bene!*), non può che scemarne la forza ed il valore. Il suo voto mira a serbare intatto il nome dell'on. Zanardelli sì nobilmente consacrato nella nostra storia parlamentare; sarà per lui un voto liberatore.

**

NOCITO non crede nè incostituzionale, nè intempestiva la presente questione.

Ci troviamo di fronte alla terza incarnazione del Ministero Di Rudinì ed il programma del Gabinetto è conosciuto e si può discuterlo. Ne rileva quindi le incertezze e le contraddizioni.

Rende omaggio all'alto spirito liberale dell'on. Zanardelli, ma gli domanda come concilierà le sue idee con la politica interna dell'on. Di Rudinì. Si è voluto mettere d'accordo gli uomini, non si è pensato a metter d'accordo le idee. *(Bene!)*

Un sol sentimento pietoso e cavalleresco può aver indotto l'on. Zanardelli a scendere dall'alto seggio ove l'aveva chiamato la fiducia dei colleghi, per accettare un portafoglio nel Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì: — Quello di assistere un Ministero moribondo. (*Si ride*)

Imperocchè questo Ministero ha in sè stesso i germi del proprio sfacelo. *(Commenti)* Esso non è nato vitale e sarebbe crudele prorogarne l'agonia. Voterà contro, perchè vuole che l'orizzonte politico sia chiaro e sereno e perchè vuole assicurato l'avvenire pel paese. *(Vive approvazioni)*.

FORTIS *(segni di grande attenzione)* A nome anche dei suoi amici dichiara di non aver nessuna ragione plausibile per modificare il loro atteggiamento di fronte al gabinetto. Rimarranno quindi all'opposizione, come erano prima che il gabinetto stesso si ricostituisce.

E' da tutti riconosciuto che la ragione vera della crisi deve ricercarsi negli interni dissensi che rendevano impotente il cessato gabinetto — la stessa infermità affligge il gabinetto presente con due circostanze aggravanti: che esso si è costituito su basi più ristrette e che per necessità di cose ha dovuto ereditare il programma del ministero passato.

La presenza al ministero dell'on. Zanardelli non vale a modificare la situazione; ne rende anzi più evidente l'assurdità. Non certamente all'oratore ed agli amici suoi può muoversi la accusa di condannare il ministero senza conoscerne il programma.

Di questo basterà esaminare la parte finanziaria ed economica. Rende omaggio ai propositi riformatori dell'on. Luzzatti, lodandolo per avere abbandonato i principii del rigido liberismo e per aver anche convertito il presidente del Consiglio.

Ma a questi buoni propositi i mezzi sono assolutamente inadeguati ed i metodi errati. Il cardine del programma finanziario dell'onor. Luzzatti è la costituzione di un fondo di sgravio destinato in un tempo molto lontano ad esonerare i minori contribuenti.

Ma questo non è che un espediente; e sia pure lodevole, non può considerarsi come la base organica di una riforma del nostro ingiusto e squilibrato sistema tributario. Inoltre nei preventivi delle risorse che si sperano da quelle che furon dette tassicciuole e dalle progettate economie, si cela una serie di illusioni.

L'on. Luzzatti parte infatti dal presupposto che in Italia i pubblici servigi sieno convenientemente dotati. Ora ciò non è: tutti i pubblici servigi: la giustizia, l'istruzione pubblica, la sanità e la previdenza pubblica soffrono per insufficienza di fondi. Le economie che si avranno non potranno non essere devolute a migliorare questi servigi stremati, se si vuol davvero che l'Italia sia uno stato civile.

Accenna poi alla colonizzazione interna, ai lavori per le bonifiche.

Consente con l'on. Luzzatti nella necessità di incoraggiare l'incremento della piccola proprietà; ma i mezzi proposti sono assolutamente sbagliati.

Così pure, mentre condivide il concetto dell'on. Luzzatti circa la trasformazione dei debiti pubblici, crede che un altro metodo dovrebbe tenersi e che sopratutto e prima di tutto convenga pensare alla trasformazione del debito ipotecario. Per tutte queste ragioni è dolente di non potere accordare la sua fiducia al ministero (*benissimo, approvazioni*).

Parla Macola

MACOLA ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on. Fabri:

La Camera, perchè rispettosa delle forme costituzionali, passa all'ordine del giorno.

Il suo ordine del giorno, dice l'oratore, non è in difesa del governo, con un capo sempre incerto, dubbioso e disinvolto nel cambiare uomini e programmi (*bene, bravo*). Lo preoccupa però (*commenti*) lo spettacolo di connubi innaturali e i tentativi di risurrezioni repugnanti (*approvazioni*). Lo preoccupa la tendenza di vedere adottata da alcuni una politica di minaccia, diretta contro gli elementi di resistenza e di difesa, aiutata da una morale e da un liberalismo che si esplica a seconda dei casi con una persecuzione feroce o con una tolleranza evangelica.

Questo grave fenomeno sorge da una semplice combinazione di uomini e spinge molti a reagire anche a favore del governo, purchè il governo, rassicurati gli elementi di ordine, mostri subitamente di voler resistere a manovre che perturbano le funzioni costituzionali (*commenti, approvazioni*).

BACCELLI GUIDO (*segni di attenzione*) Dichiara di aver la massima deferenza per gli uomini che siedono al governo (*commenti*).

L'ordine del giorno che l'oratore si dispensa dallo svolgere è il seguente ed è firmato anche da molti altri deputati:

La Camera, non potendo accordare la fiducia al Ministero, passa all'ordine del giorno (*approvazioni*).

Parla Colombo

COLOMBO (*segni di attenzione*). Egli pure nutre sentimenti di altissima stima per gli uomini che seggono al governo. Sarebbe questo anzi un Ministero perfetto, quando un Ministero dovesse formarsi raccogliendo i più eminenti uomini dei più opposti partiti.

Ma un governo parlamentare deve rappresentare una unità di tendenze; un governo che racchiude nel suo seno due tendenze opposte è impotente ad amministrare, a legiferare, a governare; è impotente anche ad opporre un valido argine ai partiti estremi.

Con siffatto governo è inutile parlare di programmi, perchè si trova nella impossibilità di fare un programma qualsiasi. D'altra parte domanda l'oratore: che cosa è avvenuto del passato programma dell'on. Di Rudinì, di quel programma in nome del quale furono fatte le elezioni?

A quel programma l'oratore ha aderito, perchè includeva il proposito di una finanza severa, di una politica di raccoglimento, di tutta una riforma amministrativa. Orbene, quel programma fu abbandonato, e l'abbandonarlo è valso al paese un notevole aumento di spese.

Il pareggio vi è ancora; ma è insidiato da tutte le parti. Obbligo del governo dovrebbe essere di mantenere il pareggio a qualunque costo, senza per ora parlare di sgravi prematuri, suscitando troppo facili speranze e prendendo impegni, che non potremo poi mantenere.

Questa finanza, che spinge gli enti locali ad accrescere le proprie passività colle offerte facilitazioni, non è quella finanza severa che l'oratore ha sempre propugnato. Attende tuttavia di conoscere le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e spera che queste non confermeranno la sua sfiducia e che lo indurranno ad attendere il Ministero alla prova dei fatti (*Vivissimi commenti*).

CAVALLI rinuncia a parlare.

Le dichiarazioni dell'on. Rudinì

DI RUDINÌ, Presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*). Raccogliendo una osservazione dell'on. Nocito, riconosce spontaneamente il diritto della Camera di dare oggi un voto contrario al ministero.

Tuttavia non può non rilevare che questi giudizi sommari son poco conformi alle corrette norme parlamentari (*commenti*). Perchè gli avversari voterebbero contro il ministero? Se ne censura da alcuni la composizione, da altri se ne disapprova il programma o se ne biasimano alcuni atti.

Ora non hanno ragione coloro che vogliono giudicare del ministero presente dagli atti e dalle idee del ministero passato (*commenti*).

Del resto degli atti suoi è sempre pronto a rispondere. Un voto di sfiducia avrebbe in questo momento un carattere affatto personale, ma non indicherebbe al paese quale sia il volere del parlamento. L'on. Cavallotti si duole che il ministero non sia passato risolutamente a sinistra: l'on. Colombo avrebbe voluto un ministero tutto di destra. E' questa, osserva l'oratore, per lui una situazione ben strana. (*Commenti — si ride*).

All'on. Colombo il quale per due volte ha fatto parte di ministeri in cui erano uomini di sinistra, osserva che un ministero tutto di destra sarebbe impossibile perchè la destra è in sè stessa discorde (*ilarità*). Ma vi ha di più; qualunque ministero di colore è impossibile in questa Camera perchè il paese ai vecchi partiti ormai non crede più (*commenti, interruzioni*).

Ai partiti si sono sostituiti i gruppi. L'oratore chiamato a ricostituire il ministero non aveva nessuna ragione di uscire da quella maggioranza che si era formata quattro anni or sono, quando ancora egli era all'opposizione e che lo sostenne in molte difficili prove.

Nessun indizio v'era che la maggioranza della Camera reclamasse un mutamento d'indirizzo. Alla vigilia di gravi discussioni credette opportuno rinforzare il ministero, chiamando a farne parte un uomo illustre che ha tutta la fiducia della maggioranza e tutta la stima della Camera intera.

Si è parlato di un connubio mostruoso, di una duplice corrente inconciliabili. Premette che nel precedente Ministero non vi furono mai dissensi fra lui e i suoi colleghi (*commenti*). Questo lo può affermare.

Così pure l'oratore confida che la concordia come è attualmente, sarà anche in avvenire nel presente Ministero.

Di questa concordia son pegno i voti dati per parecchi anni. Senonchè come non vi ha perfetta identità fra uomo e uomo, non vi può essere un assoluto e unanime consenso fra gli uomini di governo. Il principale è trovarsi d'accordo nei punti essenziali, su quelli che costituiscono e caratterizzano un programma politico (*commenti*).

Non spera di convincere quelli che sono oppositori per partito preso. Fa appello però a tutti gli uomini equanimi ed imparziali, e crede che essi non potranno non riconoscere l'inopportunità di un voto che abbia luogo in questo momento: ma riconosceranno che egli, nella ricomposizione del Ministero, ha fatto il suo dovere e vorranno attendere il Ministero alla prova dei fatti.

Si duole solo che una più ampia discussione non abbia potuto avere luogo e che si discuta solo di persone, anzichè di idee. (*commenti prolungati*).

Il discorso di Sonnino

SONNINO (segni d'attenzione) Dopo aver escluso che le sue parole possono essere mai inspirate da considerazioni personali, osserva come molto si sia parlato in questi giorni della concentrazione delle forze liberali, ma a raggiungere questo scopo non basta riunire in uno stesso gabinetto uomini presi dai diversi settori, siano pure di grande valore.

L'oratore nel presente Gabinetto non vede che una alleanza effimera fra uomini di destra e di sinistra, senza che un programma organico comune li unisca.

Nè si venga a dire che il programma non è stato ancora svolto, perchè la parte finanziaria, ad esempio, è stata sufficientemente spiegata durante il precedente Ministero, nè apparisce cambiata.

L'intonazione generale finanziaria, seguita dal governo segna una tendenza rivoluzionaria in contradizione con quei principii di progresso temperato e liberale che il governo dichiara di voler seguire.

Nè può non suscitare timori ed allarmi la tendenza a caricare sulle finanze dello Stato le sovrimposte delle quali si vogliano sgravare i corpi locali.

Lo sgravio delle quote minime non può dare gli effetti sperati. Il male maggiore della nostra finanza sta nell'altezza dell'aliquota. Il concetto più organico e corretto sarebbe, secondo l'oratore, quello di destinare gli avanzi alla riduzione delle aliquote; si provvederebbe così ad arrestare la scomparsa pericolosa della piccola proprietà.

Conclude affermando che il presidente del Gabinetto rappresenta un alleanza di persone di valore personale innegabile senza la possibilità di un intesa durevole sopra un programma organico. Per queste ragioni voterà contro qualunque mozione che abbia carattere di fiducia (*Vivi commenti*).

VOCI: La chiusura! La chiusura!

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione.

E' approvata.

Gli ordini del giorno

Si dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

La Camera, non avendo fiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno.

Baccelli Guido, Villa, Coppino, Fortis, Finocchiaro Aprile, Ferraris Maggiorino, Di San Giuliano, Rinaldi, Piccolo Cupani, Di Sant Onofrio, Fulci Nicolò, Nasi, Aguglia, Vienna, Manna, Vischi, D'Ayala Valva, Baccelli Alfredo, Scaramella, Riccio, Pais, Valle Angelo, Paganini, Campagna, Cimati, Santini, De Riseis Giuseppe, Nocito, Casale, Bonanno, Cianciolo.

La Camera, perchè rispettosa delle forme costituzionali, passa all'ordine del giorno.

Macola-Fabri.

La Camera, convinta che dalla soluzione presente della crisi, come da ogni altra a venire, nelle condizioni attuali politiche non possa derivare alcun beneficio ai veri interessi del paese, passa all'ordine del giorno.

De Andreis, Pansini, Barzilai, Mirabelli, Gaetani, Socci, Mazza, De Cristoforis, Gattorno, Zabeo, Ravagli, Celli, Taroni, Valeri, Garavetti, Beduschi, Luzzatto Riccardo, Rampoldi.

La Camera, ritenuto che il modo col quale il ministero è stato costituito, gli rende difficile di concretare ed esplicare un programma organico di governo, passa all'ordine del giorno.

Colombo.

La Camera dichiara di non aver fiducia nel ministero e passa all'ordine del giorno.

Sidney Sonnino.

La Camera, ritenuto che la politica seguita in Africa non è proporzionata ai mezzi che vi si vogliono adoperare; ritenuta l'urgenza di profonde riforme tributarie e amministrative, che la composizione del Ministero non affida si possano attuare, passa all'ordine del giorno.

Giolitti.

PRESIDENTE nota che questo ultimo ordine del giorno soltanto rimane da svolgersi.

Anche Giolitti

GIOLITTI svolge l'ordine del giorno di cui è stata data lettura. Dissente dal Ministero nella questione finanziaria. Dissente ugualmente dalla politica africana mutata dal maggio in poi. (*Interruzione del Presidente del Consiglio e del ministro della marina. — Commenti - rumori*)

GIOLITTI — Che sia mutata lo prova la nomina a governatore dell'Eritrea dell'on. Martini che combattette a oltranza il programma del Ministero. Senza voler entrar ora nel merito di questa questione limitasi a constatare come vi sia assoluta sproporzione fra i mezzi e il fine, quella stessa sproporzione che ci fruttò tanti disturbi.

Quanto al programma finanziario osserva che è poco meno che una ironia parlare di sgravi a così lunga scadenza. Non si tratta di ricorrere ad espedienti, ma i grandi mezzi nessuno li otterrà se non sarà appoggiato da una maggioranza forte e omogenea.

Lamenta egli pure i gruppi, ma i gruppi non spariranno se non sorgeranno i partiti, e i partiti non sorgeranno se non si affermeranno idee e principii.

Ad un Ministero come questo l'oratore dichiara preferibile un Ministero decisamente conservatore. (*Vivi commenti, rumori*)

La replica di Rudinì

DI RUDINÌ presidente del Consiglio prega l'on. Macola a ritirare il suo ordine del giorno e prega gli amici a votar contro quello qualsiasi fra gli altri che venga posto a partito.

All'on. Giolitti risponde notando che l'on. Martini non combattè punto il Governo nella questione africana. (*Commenti*) Solo sostenne che allora la discussione era inopportuna pendendo le trattative di pace.

Non vi è quindi contraddizione nell'aver nominato l'on. Martini governatore dell'Eritrea. Non è neppure esatto che dal maggio in poi il Governo abbia mutato quanto all'Africa la sua linea di condotta; il Governo ha assicurato la pace e iniziato quella politica di raccoglimento che fu sempre nel suo programma.

Rispondendo all'onor. Sonnino, dichiara che ritiene indispensabile cominciare subito la politica degli sgravi, in ciò dissentendo da lui. (*Commenti, conversazioni*)

MACOLA ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che la precedenza nella votazione spetta all'ordine del giorno dell'onor. Baccelli Guido, col quale concorda sostanzialmente quello dell'onor. Sonnino-Sidney.

DE ANDREIS ritira l'ordine del giorno.

COLOMBO nota che, se una discussione ampia non ebbe luogo, ciò fu perchè il governo non ha esposto alcun programma.

BACCELLI GUIDO ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Colombo. (*Commenti.*)

GIOLITTI ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello di Colombo. (*Commenti*)

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno dell'onor. Colombo:

La Camera, ritenuto che il modo col quale il Ministero è stato costituito, gli rende difficile di concretare ed esplicare un programma organico di governo, passa all'ordine del giorno.

Il voto

Indice la votazione nominale su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Colombo:

Hanno risposto **sì** 184.
Hanno risposto **no** 200.
Si sono astenuti 10.

La Camera non approva l'ordine del giorno Colombo.

PRESIDENTE: Annuncia che l'on. Nasi ha presentato una proposta di legge.

Levasi la seduta alle 8.50.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic. ore 5 p.*:

La prima fase della seduta passò senza incidenti.

Durante la sospensione, l'animazione è grande; si formano aggruppamenti attorno ai ministri ed ai capi-partito.

La posizione si mantiene incerta.

L'opposizione si ritiene sicura di battere il Ministero. Questo crede di contare sopra 40 voti di maggioranza.

***

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., ore 6 p.*:

Alla ripresa della seduta, dopo che i ministri tornarono dal Senato, la Camera presenta un aspetto imponente.

Provoca uno scoppio d'ilarità e rumori di vario genere la stretta di mano che l'on. Giolitti, avvicinatosi al banco ministeriale, dà all'on. Zanardelli.

E la grande discussione comincia. Primo oratore è l'on. De Andreis. Egli si mostra abile e sereno ed è molto ascoltato e più volte viene approvato dai banchi dell'Estrema Sinistra. Solleva viva ilarità quando rileva la nomina a governatore dell'Eritrea di Martini, che parlò contro la politica coloniale del Ministero.

Bisogna dire che, sotto lo speciale punto di vista del suo partito, De Andreis si è mostrato, oltre che temperato, logico e stringente.

E' molto ascoltato anche il Turati socialista. Egli fu anche spiritoso, frizzante. Sferzò l'attuale regime parlamentare a base di gruppi e di persone, come avrebbe potuto fare un deputato dell'Estrema Destra.

Scoppiarono vivi rumori e risate, quando Turati disse che il passato Ministero è morto di malattia segreta. E il Turati fu vivamente interrotto, quando osservò che le crisi extra-parlamentari possono preparare risurrezioni inaspettate.

Gaetani di Laurenzana, rinunciando alla parola, disse: *Io voterò contro perchè qui tutto è finzione, tutto è falsità.* Proteste e rumori vivissimi da quasi tutti i banchi.

Cavallotti fu dapprincipio assai abile. Quando notò che dal Ministero è uscito proprio quel ministro che mostrò d'essere il più forte lottatore contro l'immoralità e le ingordigie degli speculatori, molti approvarono calorosamente, e parecchi deputati, che gli erano vicini, complimentarono l'on. Prinetti.

In complesso Cavallotti ha mirato a giust

pare la sua condotta di oppositore, mettendo in contrasto Zanardelli con Rudinì.

Come al solito Nocita fu prolisso e noioso.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., ore 8 sera*:

L'on. Colombo pronunciò un discorso abilissimo. Fece rilevare che non insiste più sulle spese militari, delle quali, come sapete, era costante avversario. Criticò la politica finanziaria dell'on. Luzzatti, che solleva speranze senza che vi sia il modo di realizzarle. Il discorso di Colombo parve un programma di governo.

Le parole dell'on. Macola, improntate a molta indipendenza, furono ascoltate con viva simpatia. Un grande numero di deputati s'erano affollati sotto il suo banco. L'accenno, ch'egli fece, alla risurrezione di Giolitti, riscosse molte approvazioni.

Il discorso del Presidente del Consiglio, on. Rudinì, lasciò la Camera fredda. Avrebbe potuto essere più felice.

Il discorso di Sonnino stancò ed ebbe la Camera disattenta.

Giolitti provocò rumori, risate e chiassi continui, che palesarono l'antipatia della Camera verso di lui.

Nella replica l'on. Rudinì fu poco abile. Esaminando gli ordini del giorno, egli trovò essere più accettabile d'ogni altro quello degli onorevoli Macola e Fabri, ma per le parole acerbe dette dall'on. Macola verso il Gabinetto, svolgendolo, non poteva sopra esso avvenire la votazione. E l'on. Rudinì pregò l'on. Macola a ritirarlo.

Abilissima fu la mossa dell'on. Baccelli nel ritirare il suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'on. Colombo.

La proclamazione del voto fu accolta in silenzio.

Durante l'appello nominale i voti pro e contro il Ministero vennero ripetutamente a passeggiarsi.

Non parteciparono alla votazione gli on. Prinetti, già ministro dei lavori pubblici e De Martino, sottosegretario al Ministero dei lavori pubblici, i quali, sebbene presenti durante la discussione, si assentarono al momento del voto.

Gli ex-ministri Guicciardini e Gianturco erano assenti.

Perchè fu salvato il Ministero

La deputazione veneta

Ci telegrafano da *Roma 20, ore 10 p.*:

Il Ministero sarebbe oggi certamente caduto, se la ripugnanza che destava la minaccia d'una combinazione Giolitti-Cavallotti, la quale avrebbe raccolto Zanardelli, per ricostituire la Sinistra, non avesse indotto molti deputati a Destra e nel Centro a sostenere il Governo.

Questo pensiero raccolse la maggioranza dei deputati veneti attorno al Governo e salvò per il momento la situazione.

I 184 voti dati oggi all'ordine del giorno Colombo rappresentano il maggiore sforzo di tutte le opposizioni riunite, le quali difficilmente troveranno più una occasione così favorevole per affermarsi.

Le imminenti vacanze natalizie permettono al Ministero di migliorare la sua situazione parlamentare.

Gioverà assai, a consolidare il Gabinetto, una buona scelta dei sottosegretari.

L'appello nominale

Ecco i nomi dei deputati che votarono oggi sull'ordine del giorno dell'on. Colombo contrario al Ministero:

Risposero No:

Afan De Rivera, Amore, Anzani, Arcoleo, Avellone,

Baccelli, Balenzano, Baracco, Berio, Bertarelli, Bettolo, Biancheri, Bianchi, Binelli, Biscaretti, Bocchialini, Bombrini, Bonacossa, Bonardi, Bonavoglia, Bonfigli, Bonin, Borsani, Branca, Brin, Brunicardi,

Caetani, Callaini, Calleri Enrico, Calpini, Calvanese, Calvi, Campus-Serra, Cantalamessa, Cao Pinna, Capoduro, Capozzi, Cappelli, Carboni-Boj, Carcano, Carpaneda, Casana, Casciani, Castelbarco Albani, Castiglioni, Castoldi, Cavalli, Cerulli, Chiaradia, Ciacceri, Cimorelli, Cipelli, Clementini, Cocco Ortu, Coffari, Collelli, Colombo-Quattrofratti, Contarini, Conti, Corsi, Costa Al.,

Danco, Debellis, Debernardis, Decaro, Della Rocca De Michele, De Nobili, De Prisco, De Riseis Luigi, Di Bagnasco, Di Belgioioso, Di Cammarata, Di Rudinì Antonio, Di San Donato, Donati.

Fabri, Facheris, Falconi, Fani, Fasce, Fede, Ferraris Napoleone, Ferrero Di Cambiano, Fili Astolfone, Finardi, Fortunato, Fracassi, Frola.

Gabba, Galletti, Gallini, Gallo, Ghigi, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Gioia, Gorio, Grassi-Pasini, Greppi. Imperiale.

Lampiasi, Locchis, Lojodice, Lorenzini, Lucca, Lucchini Luigi, Lucernari, Luzzatti Luigi.

Macola, Magliani, Majorana Giuseppe, Mancini, Marescalchi Alfonso, Marescalchi Gravina, Marinelli, Mariotti, Mascia, Massimini, Matteucci, Maurigi, Maury, Mazzella, Mazziotti, Meardi, Melli, Merello, Mestica, Mezzanotte, Michelozzi, Miniscalchi, Monti Guarnieri, Morando Giacomo, Morelli Gualtierotti, Morpurgo.

Niccolini, Orlando.

Palberti, Palizzolo, Palumbo, Pasqualini-Zanelli, Pastore, Pavoncelli, Penna, Perrotta, Piccardi, Pinchia, Pini, Piovene, Pivano, Pizzorno, Podestà, Poggi, Pozzi Domenico, Pullè.

Raggio, Reale, Rizzetti, Rizzo Valentino, Rogna, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rospi, Rota, Rovasenda, Rubini, Ruffo, Ruggeri.

Sacconi, Salvo, Sanfilippo, Scotti, Serena, Simeoni, Sineo, Solinas-Apostoli, Sormani, Spada, Suardi-Gianforte.

Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Testa, Testasecca, Tiepolo, Torlonia Guido, Tornielli, Torraca, Turbiglio.

Ungaro.

Vaccaro, Vendramini, Venturi Silvio, Veronese, Vetrani.

Weil Weiss, Wollemborg.

Zanardelli, Zeppa.

— **Risposero sì:**

Aggio, Aguglia, Alessio, Ambrosoli, Arlotta, Arnaboldi.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Badaloni, Baragiola, Barzilai, Basetti, Bastogi, Beduschi, Berenini, Bertesi, Bertetti, Bertolini, Bissolati, Bonanno, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brunetti Eugenio.

Caldesi, Calissano, Calleri Giacomo, Cambray-Digny, Campo, Capaldo, Carmine, Casalini, Cavallotti, Celli, Chiappero, Chiappusso, Chimirri, Chindamo, Cianciolo, Cimorelli, Clemente, Collarusso, Colombo Giuseppe, Colosimo, Compagna, Compans, Coppino, Cortese, Costa Andrea, Credaro.

Danieli, D'Ayala-Valva, De Amicis, De Andreis, De Asarta, De Cesare, De Cristoforis, Dedonno, De Gaglia, Del Balzo, De Luca, Demarinis, De Nava, De Nicolò, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Di Broglie, Di Lorenzo, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio.

Engel.

Facta, Fazi, Ferraris Maggiorino, Ferri, Finocchiaro Aprile, Fortis, Franchetti, Frascara Giuseppe, Fulci Nicolò, Fusinato.

Gaetani Di Laurenzana, Galimberti, Garavetti, Gatti, Gavazzi, Ghillini, Giaccone, Giampietro, Giolitti, Giordano-Apostoli, Girardi, Girardini, Grossi, Guerci.

La Cava, Lagasi, Landisi, Leonetti, Lucifero, Luporini, Luzzatto Ric.

Manna, Marazzi Fortunato, Marsengo-Bastia, Mazza, Mezzacapo, Mirabelli, Moceni, Morandi Luigi, Morelli Enrico, Morgari, Murmura, Mussi.

Nasi, Nocito.

Oliva, Ottavi.

Paganini, Pais-Serra, Pala, Panatoni, Pansini, Papadopoli, Pascolato, Pavia, Pennati, Pescetti, Piccolo Cupani, Piola, Poli, Pompili, Pozzo Marco.

Quintieri.

Raccuini, Radice, Rampoldi, Ravalli, Riccio Vincenzo, Rinaldi, Romano, Rosano, Roselli, Ruffoni.

Sacchi, Salandra, Santini, Saporito, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Selvatico, Senise, Serralunga, Severi, Sichel, Sili, Socci, Sola, Soliani, Sonnino-Sidney, Soulier, Suardo Alessio.

Tarantini, Taroni, Tizzoni, Toaldi, Torrigiani, Tozzi, Tripepi, Turati.

Vagliasindi, Valeri, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vienna, Villa, Vischi, Vollaro De Lieto.

Zabeo, Zappi.

— **Si astennero:**

Cagnola, Codacci Pisanelli, Di Terranova, Di Trabia, Florena, Lausetti, Menafoglio, Semeraro, Silvestri, Valle Gregorio.

Il commento della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma 20, ore 10.30 pom.*:

I giornali della sera sono tutti usciti prima che terminasse la seduta e quindi non recano commenti.

La *Tribuna*, uscita ora, fa seguire al voto queste sole parole:

« In complesso la discussione fu strozzata e non fu certamente tale da poter spiegare al paesi gli strani fenomeni che da qualche tempo si succedono a Montecitorio. »

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

Presidenza: Vice-presidente CREMONA.

IL PRESIDENTE dopo varie comunicazioni commemora i senatori Corsi e Brioschi, ed annunzia la morte del senatore Alfieri.

Del senatore Corsi ricorda i meriti patriotici ed amministrativi. Del senatore Brioschi dice la vita intemerata spesa tutta per il bene pubblico e per la scienza di cui fu illustre cultore.

VILLARI, GALLO a nome del Governo, LAMPERTICO e GADDA si associano alla commemorazione del senatore Brioschi.

DI RUDINÌ, Presidente del Consiglio, comunica la formazione del nuovo ministero.

Prega il Senato di consentire che sia sospesa la presente seduta perchè il ministero possa recarsi nell'altro ramo del parlamento dove è annunciata una discussione. Spera domani di poter presentare due progetti che dovrebbero votarsi prima delle vacanze natalizie.

Levasi la seduta.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 20 dicembre, sera*:

Stato Maggiore Generale — Il tenente generale Morra di Lavriano e della Montà dei conti Roberto è collocato a disposizione del ministro degli esteri.

Il tenente generale Pelloux ex ministro della guerra è nominato comandante dell'VIII Corpo d'armata.

Il maggior generale Viganò Giuseppe è nominato direttore dell'Istituto Geografico Militare.

Stato Maggiore — Il colonnello Nava Luigi, e il maggiore D'Avanzo Nicola sono nominati aiutanti di campo onorari di S. Maestà.

Carabinieri — Il tenente colonnello Simoi Augusto della legione di Bologna passa al comando della legione di Palermo, in sostituzione del colonnello De Giovanni Giuseppe che è collocato in posizione ausiliaria.

Il maggior Ardoino Pietro è promosso tenente colonnello, il capitano Raymondi Arturo è promosso maggiore e i tenenti Caprini Balduino e Tua Carlo sono promossi capitani.

Il tenente Canedagni Enrico della legione di Verona è trasferito a quella di Bologna alla tenenza di Borgo S. Donnino.

Fanteria — Il tenente Macola Romolo del 7. Alpini è collocato in aspettativa per mesi sei, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Il capitano Scalettaris Emanuele del 4. bersaglieri è collocato in aspettativa per infermità incontrata in servizio.

Il capitano Gilardelli Alfonso del 15. fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego. Sono accettate le dimissioni del tenente Botti Francesco del 65. id.

Il tenente Angelini Gio. Batta in aspettativa a Verona richiamato in servizio all'85. fanteria.

Cavalleria — Il tenente colonnello Greppi nob. Luigi cessa dalla carica di aiutante di campo del Re, avendo compiuto il quadriennio, ed è destinato al reggimento *Monferrato*.

Genio — Agli ufficiali del genio coll'anzianità dicembre 1891 è concesso il primo sessennio.

Il tenente Finzi Aldo e il sottotenente Palombo Augusto, tutti due delle truppe in Africa, trasferiti, al loro rientrare in Italia, rispettivamente al 4. e al 3. genio.

Il tenente Benotti Amedeo del 4. id trasferito al 5.

Cambi di guarnigione

Ci telegrafano da *Roma 20 dicembre, sera*:

Nel prossimo autunno avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione:

La brigata Bergamo passerà a Pisa — Il 25. fanteria a Pisa, il 26 a Spezia — La brigata Friuli passa a Forlì — L'87. a Forlì, l'88, a Rimini — La Brigata Acqui (il 17. e 18.) a Udine, e la brigata Sicilia (il 61. e 62) a Padova — Il reggimento di cavalleria *Nizza* rimpiazza a Padova il *Savoia* che è destinato a Santa Maria.

Varie

Il maggiore Werner — I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma 20 dic., sera*:

Oggi è morto il maggiore Werner, antico comandante dello squadrone dei corazzieri.

— Domani sono attesi i Principi di Napoli per passare le feste natalizie al Quirinale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gravi complicazioni nell'Estremo Oriente

Il trasporto della capitale chinese

Londra 20, ore 9.10 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Temonsi nuove complicazioni; gli alti funzionari consigliarono l'Imperatore di trasferire la capitale a Nanking.

Dicesi che il protettorato nelle valli di Yangtsè-Wertrivep fu offerto all'Inghilterra.

La flotta britannica spiega una grande attività.

Gli agenti russi a Seoul hanno assunto il controllo delle finanze coreane.

L'accordo tedesco-russo

nell'Asia orientale

La Russia protegge la China contro gli inglesi

Colonia 20, ore 3.10 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: La questione dell'occupazione di Port Arthur da parte della Russia era soltanto una questione di tempo. Non ha alcuna importanza, nè carattere aggressivo. Si può supporre che l'occupazione, quasi simultanea della baja di Kiautschau da parte dei tedeschi e di Port Arthur da parte dei russi, sono puramente conseguenze dell'accordo tedesco russo nell'Asia orientale.

Colonia 20, ore 5 p. — La *Kölnische Zeitung* riceve da fonte autentica da Parigi la notizia che otto giorni fa l'incrociatore inglese *Daphne*, malgrado la protesta del comandante del porto chinese, entrò nel porto interno di Port-Arthur col pretesto di verificare se si trovassero navi russe. Quindi la *Daphne* lasciò Port-Arthur, dove si aspettava ormai l'arrivo della squadra inglese incrociante da alcune settimane nel Mar Giallo. Il Governo chinese si lagnò presso i rappresentanti delle potenze di Pechino sul modo violento di procedere della *Daphne*. Ritiensi come probabilmente connessa con questo fatto l'entrata della squadra russa a Port-Arthur coll'assentimento della China.

Il viaggio del principe Enrico

Portsmouth 20, ore 8 a. — Il principe Enrico di Prussia è giunto iersera a Sphithead.

I dazii francesi e la Camera

Processo Panama — I funerali di Daudet

Parigi 20, ore 8.50 p. — (*Camera*) — Nella seduta antimeridiana si è approvato il progetto che aumenta il dazio doganale sugli animali suini, sui prodotti della carne porcina e sullo strutto. Rispondendo ad osservazioni di Jaurès sulla ripercussione che potrebbe avere l'applicazione dei dazi sopra i prodotti americani, Meline dichiara che il governo francese si è accordato cogli Stati Uniti nella questione del bimetallismo, ma terrà conto di tutti gli interessi ed agendo come egli propone, nessuno solleverà critiche sulla modificazione del dazio dei prodotti porcini.

— (*Processo del Panama*). Un pubblico poco numeroso assiste al dibattimento. Il presidente interroga Arton sulle somme distribuite da Arton ai coaccusati. Arton conferma le sue precedenti dichiarazioni. Gli altri accusati negano.

— (*Funerali di Daudet*). I funerali di Daudet furono celebrati a mezzodì a Santa Clotilde. Vi assisteva quanto Parigi ha di distinto e molta folla. Erano deposte sul feretro numerose corone. Vi intervenne anche Zola, accolto da qualche grido ostile, mentre il corteo si recava dalla casa alla chiesa.

Il commercio tra l'Italia e la Francia

secondo una statistica che viene da Parigi

Parigi 20, ore 8.25 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi undici mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 123,115,000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 137,890,000. Confrontando queste cifre con quelle dello stesso periodo del 1896, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 6,462,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 35,830,000 di cui oltre 18 milioni in sete (commercio speciale).

Avangueren e Ruiz fucilati

Avana 20, ore 2.40 pom. — Il generale cubano Alessandro Rodriguez giunse al campo di Avangueren, nel momento che questi si accingeva a partire per accompagnare Ruiz in Avana. Rodriguez riunì subito il consiglio di guerra, che condannò alla fucilazione Avangueren e Ruiz. La sentenza fu immediatamente applicata. Avangueren e Ruiz furono fucilati.

Il bilancio dei culti in Svizzera

Ginevra 20 ore 8 a. — Il progetto d'iniziativa popolare che sopprime il bilancio dei culti per dotare le casse pensioni per la vecchiaia fu respinto con voti 7767 contro 3303.

Notizie varie

Madrid 20, ore 10.20 a. — Il generale Marin si è dimesso da capitano generale di Portoricco, causa le difficoltà incontrate per applicare l'autonomia dell'isola.

Atene 20, ore 8.50 a. — Il generale Sindeski fu eletto deputato dell'Attica. Il principe Giorgio ha chiesto il congedo di un'anno per recarsi all'estero.

Madera 20, ore 9.55 a. — E' arrivato il piroscafo inglese *Croce del Sud*, che recentemente ebbe a bordo un'esplosione, in seguito alla alla quale vi furono parecchi morti e feriti.

La spedizione Andrèe

Il Governo degli Stati Uniti ha comunicato al Re di Svezia l'offerta fatta dall'americano Walter Wellman di porsi in traccia della spedizione Andrèe.

L'offerta è stata accettata, e Wellman, nel prossimo mese di giugno, lascierà Tromsoe e colla sua spedizione di rimorchio approderà anzitutto alle terre di Francesco-Giuseppe.

Un vapore espressamente costruito, in modo da poter sopportare la pressione del ghiaccio, la *Laura*, è già stato noleggiato da Wellman e dai suoi compagni di viaggio. Questi ritengono che Andrèe non siasi perduto, ma che sverni attualmente sulle terre di Francesco-Giuseppe. Quest'opinione è d'altronde condivisa da molti competenti.

La spedizione Wellman, dovendo toccare la terra di Francesco Giuseppe verso il primo agosto dell'anno prossimo, è certa d'incontrare Andrèe, s'egli trovasi veramente colà, non potendo pensare ch'egli abbandoni il suo quartiere d'inverno prima di quella data.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La libertà provvisoria del comm. Favilla

Ci telegrafano da *Bologna 20 dic., sera*:

Il Procuratore generale emise oggi conclusioni contrarie alla libertà provvisoria del comm. Favilla, appellatosi alla sezione d'accusa contro l'ordinanza della Camera di Consiglio.

Ferrara — Ci telegrafano, 20 dicembre, sera — *Grave disgrazia* — A Sabbioncello è avvenuta una grave disgrazia.

Al sig. Lattuga, ricco possidente, mentre si trovava a conversare in casa dell'avv. Quelfo Mantovani sfuggiva sgraziatamente un colpo dalla rivoltella che teneva alla cintola, che feriva gravemente al costato destro il sig. Mario Mantovani figlio del predetto avvocato.

Tale fatto ha prodotto profonda impressione nella nostra cittadinanza e per Sabbioncello sono partiti due egregi chirurghi dell'arcispedale.

Genova — Ci telegrafano 20 dicembre, sera — *Sviamento di treno* — Alla stazione di Sampierdarena sviava il treno 767 proveniente da Asti, impegnando ambedue i binari e impedendo quindi di proseguire ai treni di Torino-Milano-Ventimiglia.

Da Genova venne fatto partire un treno speciale con carrozzoni vuoti per imbarcare i viaggiatori per Genova.

Messina. — Ci telegrafano 20 dicembre, sera — Il piroscafo francese *Notre Dame Du Salut*, proveniente da Marsiglia diretto a Costantinopoli con 350 passeggeri, la maggior parte preti, ha investito alla punta del faro.

Bologna. — Ci telegrafano 20 dicembre sera — *La crisi operaia* si è fatta più acuta.

Il municipio di Sant'Agata ha allogato in bilancio alcuni fondi per lavori straordinari.

A Faenza stamane varie centinaia di disoccupati si sono presentati al municipio. E' intervenuta la truppa.

Anche a Minerbio avvenne un'altra dimostrazione, ma l'ordine è stato mantenuto.

Palermo — Ci telegrafano 20 dicembre sera — *Un dramma.* — Una dama della nostra aristocrazia, separata dal marito, non giovane, aveva stretto rapporti intimi con un tale Cannello, giovane commerciante, affidandogli la gestione del suo patrimonio valutato oltre un milione. Pare che la dama intendesse di liberarsi del Cannello, a cui attribuiva mire interessate. Questi la segregò con una figlia nata cieca in una camera, sottoponendo ambedue ai maggiori patimenti. Malgrado la sorveglianza, la dama riuscì ad avvertire persona amica, che denunciò il Cannello alla questura. Quest'oggi lo arrestava, constatando la flagranza del reato.

L'irritazione dei possessori di obbligazioni

dei prestiti dei comuni siciliani

Alla Prefettura di Milano, domenica, convocati dal comm. Venosta commissario governativo per l'assestamento dei debiti comunali di Sicilia, si adunarono centodue portatori di 1688 obbligazioni da L. 500, non convertite, del prestito di Caltanissetta 5 0[0 e di 5950 obbligazioni convertite del prestito 4 0[0.

Questi possessori di obbligazioni sono irritatissimi, perchè il comune di Caltanissetta ed il Governo non tennero più conto dell'accordo intervenuto lo scorso estate, quando, a proposta del conte Codronchi, gli obbligazionisti accettarono il rimborso a lire 228 delle prime obbligazioni, a lire 210 delle seconde. Essi, quindi, unanimi respinsero il proposto rimborso di 170 lire per le prime e di 160 per le seconde.

UN PO' DI TUTTO

Pepite d'oro nello Stato di New York

Mentre la febbre dell'oro chiama verso le regioni del Klondike tutti gli assetati di ricchezze, pare che il prezioso metallo si trovi anche nello Stato di New York e propriamente nelle montagne situate all'est di Fishkill.

Giorni sono in quelle montagne fu trovata una pepita d'oro abbastanza grossa; subito gli abitanti di Fishkill si dirigono verso le montagne alla ricerca del prezioso metallo, e corre voce che abbiano trovato pepite d'oro e d'argento.

Alcuni cercatori scoprirono sul terreno di una vecchia cascina della montagna Fuller, una piccola miniera già sfruttata molti anni sono dalla Compagnia mineraria del fiume Hudson.

Per lucidare i mobili

Coloro che possedono mobili lucidati a cera, potranno ridonare a questi il perduto lucido con la seguente miscela: Cera gialla gr. 20 — Olio di noce gr. 1 — Olio essenziale di trementina gr. 80.

Cronaca rosa

A Modena il co. avv. Giorgio Castiglioni ha sposato la signorina Adalgisa Perego.

A Bruxelles l'avv. Antonio Giaconia palermitano la signorina Ella Grieb figlia del noto banchiere.

NECROLOGIO

In Asti è morto il cav. ing. Giuseppe Moretti — A Giulianova (Teramo) Francesco Capone viceconciliatore — A Chivasso di Torino il comm. Felice Rachetti capo divisione a riposo al Ministero della guerra — A Pralboino di Brescia il cappellano don Giacomo Bigarelli — A Napoli Paolo Capo viceccancelliere di Tribunale — In Assisi Vincenzo Caraffa già assessore di Fermo — A Ivrea il comm. avv. Giuseppe Guilico già sindaco — A Intra di Novara il dott. Francesco Miroletti — A Torino Luigi Fogliano sottotenente dei carabinieri a riposo — A Livorno Roberto Alvisi già tenente nel r. esercito.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 dicembre: S. Tommaso apostolo.
Mercoledì 22 dicembre: S. Pier Grisol. v. e d.
Il sole leva alle 7.50 — tramonta alle 4.28.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri sera)

Consiglieri presenti:

Battaggia, Boldù, Caroncini, Castellani, Ceresa, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scattolin, Sorger, Spadon, Suppiei, Trevisanato, Valsecchi. Vanzetti, Zamarchi.

Assenti giustificati:

Scarpa, Scarabellin, Selvatico, Baldin.

L'aula del consiglio è molto fredda e quasi deserta. Ciò forse induce a ritardare: si comincia infatti la seduta alle 9 1[2 con una interrogazione del consigliere Radaelli.

Interrogazioni

Pittori disoccupati e pollivendoli girovaghi

Il cons. *Radaelli* fa notare essere questo il periodo critico della disoccupazione; fra gli altri disoccupati vi sono quest'anno alcuni operai pittori, che egli sa aver rivolto una domanda al Sindaco perchè loro accordi un po' di lavoro, ed egli raccomanda al Sindaco la domanda di costoro.

Raccomanda poi un'altra categoria di persone, quella degli esercenti pollivendoli, i quali si lagnano della concorrenza dei pollivendoli girovaghi, i quali oltre a vendere merce scadente, non sono sottoposti al alcuno di quegli oneri che gravano sull'esercente fisso.

Il *Sindaco* risponde subito alla interrogazione del cons. Radaelli dicendo che ricevette la domanda dei pittori e fece il possibile perchè l'ufficio tecnico trovasse qualche lavoro da affidare loro e domani la Giunta prenderà qualche provvedimento in proposito. Del resto bisogna andar canti; nello scorso anno quando si provvide agli operai metallurgici disoccupati questi lasciarono poi in asso l'imprenditore!

Gosetti riconosce il danno portato agli esercenti fissi da quelli girovaghi, riconosce esistere questa numerosa categoria di pollivendoli girovaghi ma veramente se non si prende il radicale provvedimento di proibire il commercio ambulante, misura illiberale e impossibile, non è troppo facile trovare un mezzo per rendere eguali le gravezze dei girovaghi e degli esercenti fissi.

Radaelli ringrazia delle risposte e fa notare che vi è un regolamento per i venditori ambulanti di pesce, regolamento che per analogia si potrebbe applicare ai pollivendoli ambulanti.

Il bilancio preventivo del 1898

La refezione nelle scuole

Si continua quindi la discussione del preventivo del 1898 dalla categoria 113.

Sulla cat. 116 *Gregoretti* accenna alla istituzione di una scuola maschile professionale, istituzione che egli raccomandò fino dallo scorso anno di studiare.

L'ass. *Pellegrini* deve rispondere che la mancanza dei quattrini, e la grossa spesa di questa istituzione sono le cause che arrestarono il buon volere della Giunta.

Gregoretti osserva che, se i quattrini si trovarono per una scuola professionale femminile, ben più dovrebbero trovarsi per una maschile.

Castellani sulla cat. 124 art. 3, sussidio all'opera pia Carlo Combi per pane e refezione ad alunni poveri delle scuole, si compiace della parola refezione che viene sinceramente a dare il suo nome alla grave questione della refezione scolastica agli alunni poveri.

Chiede che si studii tale questione e si cerchi di attuarla nel più largo campo possibile.

Il *Sindaco* mostra l'impossibilità della cosidetta refezione scolastica per tutti, causa la spesa, acconsente ad elevare il sussidio, e infatti all'unanimità il Consiglio acconsente ad elevare il sussidio all'*Opera pia Combi* a lire seimila per pane e refezioni ad alcuni poveri, facendo voti per la fusione della *Pro schola* con l'*Opera pia Combi*.

Scuole professionali degli orfanotrofi

Sulla cat. 127 art. 3 — *Scuole professionali addette agli Orfanotrofi* — il cons. *Gregoretti* dice che di fronte all'ingente concorso del Comune per queste scuole, ben 12.000 lire, è costretto a far notare che queste scuole non mirano che alla speculazione e per niente all'insegnamento. Il maestro mira a far molto, ad assumere lavori proficui e non ad insegnare.

Orbene questa speculazione si deve frenare nel modo più pronto.

Il cons. *Franchi* si associa alle osservazioni di Gregoretti, confermandole con l'esempio della scuola dell'Orfanotrofio dei Gesuati, ove gli allievi sono proprio garzoni di bottega e nulla più.

Boldù, come membro del Consiglio della Congregazione di Carità, dà alcune spiegazioni constatando specialmente la ricerca che le officine private fanno dei giovani che imparano qualche mestiere in queste scuole.

Il *Sindaco*, pur ammettendo che l'insegnamento professionale è dato sotto molteplici aspetti in queste scuole, non può negare che molti degli inconvenienti constatati dal consigliere Gregoretti sussistevano ed egli ricevette anche reclami da privati, reclami che oggi cessarono. Raccomanderà però alla Congregazione di Carità, da cui gli Orfanotrofi dipendono, di vigilare a che le scuole mantengano il loro carattere didattico e non si tramutino in officine di speculazione.

La piaga dell'accattonaggio

Sulla categoria 132, Deposito di Mendicità, il cons. *Vanzetti* raccomanda di prendere energici provvedimenti contro la piaga della mendicità che di giorno in giorno assume proporzioni sempre maggiori, così da costituire un vero flagello.

Ratti si associa e dice che si dovrebbe adottare un mezzo radicale, quello di abolire la somma stanziata per il mantenimento dei ricoverati, ben 140000 lire, se le cose non migliorano.

Il *Sindaco* crede che le condizioni attuali non siano tanto brutte come le fece il cons. Vanzetti: il Ricovero di mendicità è pieno e quel poco che è possibile fu fatto.

Ratti insiste dicendo che le cose invece sono peggiorate, e l'accattonaggio è oggi un vero assalto al pubblico.

Gregoretti, dice associandosi a Vanzetti, che oltre alla quantità dei questuanti bisognerebbe badare alla qualità dei mendicanti, alcuni dei quali da anni si sono infeudati in molte strade sotto gli occhi, che non vogliono vedere, dei vigili.

Castellani associasi a Gregoretti, insistendo a sua volta sui questuanti deformi.

Il *Sindaco* dice che farà nuove e vive raccomandazioni all'autorità di P. S.

E senza discussione si approvano tutte le categorie delle spese, e il loro riassunto totale.

Si passa poi all'esame dell'entrata che viene esaurita insieme a tutte le altre pratiche poste all'ordine del giorno.

Il Doge e il Leone di S. Marco. — Ieri mattina davanti a una folla di cittadini, furono inalzati sulla loggia del palazzo ducale il Doge e il Leone di S. Marco, opera dei signori Bottasso e Torres.

Il Doge pesa la bagatella di *sette tonnellate e mezzo* e il Leone *otto tonnellate*; sono due pezzi enormi di marmo.

Alla ascesa dei due colossi assistevano gli autori Bottasso e Torres ed il lavoro fu eseguito sotto la direzione del cav. Vendrasco e di un assistente municipale.

Lavoravano all'argano quattordici operai ed altri sei sopra l'armatura.

Il lavoro di collocamento a posto sarà eseguito in pochi giorni, dopodichè il gruppo verrà scoperto e il pubblico potrà giudicare dell'opera, veramente magistrale, dei due egregi artisti.

La nostra stazione — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* che la direzione delle ferrovie dell'Adriatico ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici:

La proposta dei lavori occorrenti per l'impianto di uno scalo per traghetti in *stazione centrale di Venezia*, presso la Boaria. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 58,000.

La proposta per sistemare il magazzino ed il piano caricatore coperto detto dell'Abbreviata e l'adiacente banchina verso il Canale Grande nella *Stazione centrale di Venezia*, con annesso preventivo di spesa di L. 30,100.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1[2 alle 9 1[2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

Investimento nel Canal Grande — Abbiamo più volte deplorato l'insufficienza del servizio per parte dei vigili nel Canal Grande nelle ore serali, nel tratto percorso dai vaporetti dalla riva del Carbon alla ferrovia e viceversa.

Noi stessi abbiamo constatato centinaia di volte la quantità di natanti che percorrono quel tratto (specialmente nelle prime ore della sera) senza il prescritto fanale.

Ieri sera anzi, partiti col vaporetto N. dalla ferrovia alle sei e mezzo e sbarcati alla Ca' d'Oro, ben sei barche ci passarono davanti senza il lume e la nebbia era densissima.

Orbene, lo stesso vaporetto, partito dal Carbon alle 6.50 diretto alla stazione, quando fu di fronte al palazzo Tron a S. Stae, investì una barca che si dirigeva al Carbon.

Sulla barca, carica di una cesta con pochi fiaschi vuoti, di una secchia di rame e di altri piccoli oggetti, di proprietà della ditta Carmelo Guadalupi, stavano i barcaiuoli Giulio Calvi e Giovanni Genovesi. Quest'ultimo vogava a poppa, l'altro invece seduto sul *trasto* di prua contava dei denari (lire trecentosessanta) al chiaro di una candela collocata sulla bocca di un fiasco vuoto, il quale però poggiando sotto il *trasto* non proiettava la luce a prua. La barca riportò una falla che la fece colare a fondo, e dall'urto i due barcaiuoli precipitarono in canale d'onde furono tratti dal personale stesso del vaporetto. Gli oggetti furono tutti trasportati dalla corrente e la barca fu legata ad un palo.

Il Calvi potè salvare L. 177 in biglietti di banca; L. 125 in rame rimasero sul fondo della barca e le rimanenti 58 andarono smarrite.

Giunto il vaporetto al pontile del Carbon, l'ispettore Lago della S. V. L. fece discendere subito il Calvi nel locale della macchina per asciugarsi e lo provvide di vestiti. Il Genovesi si recò invece a casa sua.

E' fuor di dubbio che il torto è dalla parte dei battellanti, i quali non avevano il lume com'è prescritto.

Arenamenti e investimento. — L'altro ieri, a ponente della lanterna di Piave, causa la forte nebbia, si arenava il barch italiano *Adele* proveniente da Margherita di Savoia, carico di sale, inscritto nel nostro compartimento.

Il capitano del barch, recatosi a Venezia per i relativi soccorsi, ripartiva subito col rimorchiatore *Italia* il quale, attesa l'alta marea, riuscì a disincagliare l'*Adele* e rimorchiarlo in porto.

— Ieri mattina alle sette l'*Italia* partiva dal solito approdo della Pietà, per recarsi agli Alberoni incontro al piroscafo *Sutley* della Peninsulare, che doveva giungere ieri a Venezia. — Alla stessa ora partiva per Chioggia il piroscafo *S. Fortunato* della ditta Poli diretto a Chioggia. Tutti e due i piroscafi procedevano pel canale delle Orfanelle; il *S. Fortunato* seguendo a poca distanza l'*Italia*.

Causa la forte nebbia, l'*Italia* si arenò sulla sabbia ed il capitano del *S. Fortunato*, non accortosi di nulla, andò ad investire l'*Italia*.

L'urto, a quanto si dice, fu tremendo e l'*Italia* avrebbe avuto squarciata la puppa.

Mentre il *S. Fortunato* procedeva per Chioggia, l'*Italia*, riuscita a liberarsi, si recava agli Alberoni.

Il *Sutley* però, causa la nebbia, non entrò ieri in città.

Dal quarto piano — Emma Vendrame, di anni 27, nubile, ricamatrice, abita con la madre al ponte dei Meloni a S. Polo, N. 1345, secondo piano.

Ieri mattina, alle undici, la Emma, salita sul pianerottolo del quarto piano dello stabile, aprì una finestra alta da terra circa quindici metri, che dà sulla Calle della Malvasia e si slanciò nel vuoto. Causa la strettezza della Calle, la povera donna andò a sbattere per ben due volte sulla facciata delle case di fronte e fu forse questa circostanza, che non la rese all'istante cadavere.

Alle sue grida ed al tonfo del corpo, i vicini si affacciarono alle finestre e diedero l'allarme. La poveretta fu raccolta in istato miserabile e, per volontà di sua madre, fu trasportata a casa e adagiata su un sofà.

Il dott. Facci-Negratti accorso, prodigò alla poveretta cure affettuosissime; ma circa la gravità delle lesioni riportate alla testa e in varie parti del corpo egli non si pronunziò.

Ieri sera alle quattro la Emma era in istato gravissimo.

Quanto alla causa che trasse la misera al passo disperato si dice sia stato uno squilibrio subitaneo mentale.

Tre anni fa, sempre a quanto si vocifera, la poveretta sarebbe stata ricoverata per un periodo di tempo al manicomio di S. Clemente.

Alle dieci circa la poveretta fu incontrata per via da una conoscente; ella se ne andava alla posta ad imbucare una lettera. Che in questa sieno forse rivelate le ragioni della triste risoluzione?

Coinquilino di buon appetito e ladro — — Angelo Brussa di 32 anni, da Maniago, bracciante, alloggiava da qualche tempo, presso certo Antonio Bragadin a S. Polo. Egli aveva una abitudine, molto brutta abitudine, di mangiare e bere i civanzi del pranzo o della cena, lasciati dai coniugi Bragadin, nella loro camera da letto e ciò mentre costoro erano in braccio a Morfeo.

L'altra sera i coniugi si coricarono alla solita ora, verso le dieci e, un'ora dopo circa, il Brussa, punto dal solito appetito, entrò pian piano nella camera e.... mangiò e bevette. Ma, come se tutto questo non gli bastasse, avvicinatosi alla sedia dove il Bragadin aveva collocato i suoi vestiti, frugò nella giacca, rubandovi due biglietti da due lire. Dopo di ciò, quatto, quatto se la svignò nella propria camera, lieto e contento della buona serata.

Egli però si era appena allontanato dalla camera coniugale, quando il Bragadin (che insieme alla moglie aveva visto entrare il Brussa e lo avevano lasciato fare ogni cosa) si alzò dal letto, si vestì in fretta e furia e uscito di casa corse all'ufficio di P. S. di S. Polo a narrare ogni cosa.

La sua uscita però mise in sospetto il Brussa, il quale pensò di uscire pure lui, forse per cambiare i biglietti.

Ma fuori della porta di strada incontrò il Bragadin, accompagnato dal brigadiere e da agenti.

Il Brussa fu tradotto in sestiere e perquisito; gli si trovarono indosso circa dodici lire, fra cui alcuni biglietti da due lire. Egli negò la consumazione del furto; ma furono quattro gli occhi che lo videro a commetterlo. Egli fu altre volte condannato per furto e a Trieste ultimamente per omicidio involontario.

Un sorvegliato speciale in canale — Augusto Pupato di 39 anni, abitante presso l'affittaletti Astolfo in Calle della Madonna ai SS. Gio. e Paolo N. 2863, ottenne l'altra sera il permesso dalla questura di restare assente da casa sua fino alla mezzanotte, essendo sorvegliato speciale.

Alle una e mezzo, gli agenti di P. S. del Sestiere recatisi nel domicilio del Pupato, non lo trovarono in casa.

Egli invece, abusando del permesso, si ubbriacò ed alle quattro del mattino, cadde nel canale del Pestrin a S. Stefano, dove sarebbe certo perito senza il pronto soccorso di certo Matteo Vio, il quale riuscì ad afferrarlo e trarlo alla riva. Dopodiché lo stesso Vio lo trasportò all'Ospedale civile.

Il Pupato, oltre al bagno involontario, dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

R. Marina — Entro la prima decade di gennaio prossimo avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali macchinisti:

Capo macch. di 2.a cl. De Angelis Osvino sbarca dall'*Archimede* ove imbarca il capo macch. di 3.a cl. Brivonese Giuseppe — Capo macch. di 2.a classe Erba Federico cessa dalla destinazione alla Scuola macchinisti e imbarca sul *Monzambano* — Capo macch. di 2.a cl. Bettoni Angelo è destinato alla Scuola macchinisti — Capo macch. di 2.a cl. Moretti Francesco sbarca dal *Monzambano* e imbarca sul *Curtatone* — Capo macch. di 2.a cl. Tomadelli Giovanni sbarca dal *Curtatone* e imbarca sulla *Saetta* — Capo macch. di 2.a cl. Iacozzi Giustino sbarca dalla *Saetta* — Capo macch. di 2.a classe D'Angelo Gennaro cessa dalla destinazione alla Scuola macchinisti e imbarca sulla *Sardegna* con le funzioni del grado superiore — Capo macch. di 2.a cl. Oltremonti Arturo è destinato alla Scuola macchinisti — Capo macch. di I. cl. Zanardi Enrico sbarca dalla *Sardegna*.

— Il tenente colonnello commissario cav. Scavo collocato in posizione ausiliaria è nominato cavaliere mauriziano.

— L'*Andrea Provana* è partito da Massaua, il *Monzambano* è partito da Napoli.

— Il contrammiraglio marchese Giuseppe Gavotti assumerà col 16 gennaio prossimo, la direzione generale dell'Arsenale del I dipartimento marittimo, per sostituirvi il contrammiraglio comm. Camillo Candiani, il quale imbarcherà sulla regia nave *Carlo Alberto*, inalzandovi bandiera di comando della squadra navale per le Americhe.

L'« Archimede » lasciate le *boe* di S. M. Elisabetta, andò ad ormeggiarsi di fronte alla Pietà. Ieri nel pomeriggio, il vice-ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Manzi, passò alla r. nave la visita di disarmo.

Promozione — La Commissione speciale, al Ministero dell'interno ha promosso a brigadiere in via straordinaria per merito, il vice-brigadiere Luigi Driussi della squadra mobile.

Il Driussi, conosciutissimo e temuto dai nostri pregiudicati, rende alla P. S. importanti servizii.

La protesta di una scrittrice — Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

A Venezia ed in altre città nei pubblici ritrovi si offre al prezzo di cent. 20, un opuscolo anonimo che si dice venduto a scopo di beneficenza, ma non porta accenno alcuno a detto scopo. Non trovandosi nell'opuscolo scritti *firmati*, all'infuori di un poemetto che porta la firma della scrittrice *Térèsah*, detta scrittrice desidera si sappia che il poemetto le fu chiesto dalla direzione del giornale *La vita femminile* di Roma, per un libro compilato da note scrittrici italiane e destinato alla beneficenza. Siccome l'opuscolo in questione non porta firma alcuna nè della direttrice Rosy Amadori nè delle redattrici Emilia Mariani e Linda Malnati, la scrittrice *Térèsah* desidera far noto ch'ella non assume alcuna responsabilità dell'anonimo opuscolo e protesta contro la sua pubblicazione.

Pel Natale dei bambini. — E. F. ci manda per posta 5 lire per il Natale dei bambini poveri degenti allo Spedale Civile

— Giovedì 23 alle 2 pom. nell'Educatorio Rachitici Regina Margherita avrà luogo la festa dell'albero di Natale organizzata dal Consiglio direttivo a favore dei poveri ricoverati.

Alla Scuola Libera Popolare a S. Provolo, questa sera alle ore 8, il professore Marco Orio continuerà a svolgere il tema: *La monarchia degli Orseoli e la libertà economica rivendicata.*

Stato Civile — Bollettino dei giorni 19 e 20 dicembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni: Femmine 0 — Totale 15.

Matrimonii: Lombardi Luigi ceraio con Bernardi Filomena ceraia vedovi — Cipolat Ris Marco nodrumista con Farnea Maria casalinga — Valot Giambattista muratore con Gusso Anna ch. Elena casalinga — Monticelli Arturo pubblicista con Ravagnan Maria possidente — Piccossi Giuseppe congegnatore al gaz con Zambella Maria calzolaia — Hoffmann Guglielmo barcaiuolo con Marcain Elisa casalinga tutti celibi — Celebrato a Treviso il 9 corr.: Accardi Pietro Gregorio celibe con De Velo Laura Anna Maria vedova, artisti drammatici.

Decessi: Perini Salvagno Carolina d'anni 88 vedova pens. Monte Pietà — Michielini Teresa 68 nubile cameriera — De Rossi Meneghetti Anna 64 coniugata casalinga — Lazzarini Giovanna 5 — Bianconi Pietro 24 coniugato carpentiere in arsenale — Toso Francesco 71 vedovo custode — Calvarola Vianello Maria 90 vedova fiorista — Savi Marcoleoni Giovanna 56 vedova casalinga — Morelli Giacomuzzi Anna 47 coniugata casalinga — Benvenuti Angelica 28 nubile agente — Ballarin detto Nai Giovanni 71 celibe marinaio, tutti di Venezia — Giacometto Semenzato Angela 45 coniugata villica di S. M. di Sala — Turcato Angelo 58 coniugato pescatore di Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La signora Puntolini si prepara per il ballo.

— Genoveffa avete forse dimenticato i fiori che debbo mettere fra i capelli.

— Non signora... soltanto che...

— Soltanto che cosa?

— Non ricordo più dove ho messo i capelli della signora.

BUONA USANZA

I signori Bartolomeo e Clementina Sacchi, ad onorare la memoria del loro figlio dr. Giuseppe, ricordando la simpatia con cui il loro diletto estinto seguiva i progressi dell'erigendo ospedale dei bambini poveri trasmisero al Prefetto L. 500 (cinquecento) a favore di questa Pia Istituzione.

Nota sibillina

Sciarada

— Vai pazza per il *primo*, o moglie mia?
Non sai che col *totale* atona affatto
codesta dispendiosa frenesia?
La gente ti dirà cervello matto,
o penserà che n'abbia meno assai,
di bestie che nell'*altro* chiuderai.

Spiegazione della sciarada antecedente: ARMA-DIO

CRONACA DEI TEATRI

Il primo atto di "Senza bussola"

Iersera al "Goldoni"

Le notizie politiche non ci consentono che poche parole.

Iersera la Compagnia goldoniana ha recitato il primo atto, il solo compiuto da Giacinto Gallina della commedia *Senza bussola* — atto di cui abbiamo ieri scritto a lungo — ed è stato un successo di grande entusiasmo, di intensa commozione.

L'atto dura circa un'ora: — una serie di scene mirabili, magistrali, perfette, per presentare i personaggi e preparare gli avvenimenti. Esso fin dalle prime parole incatena l'attenzione dell'uditorio e via via ne solletica la curiosità, ne esalta la fantasia. Il dialogo scorre limpidamente e i varii caratteri rifulgono come se scolpiti sul diamante: non sono attori, ma uomini che parlano — e un'arguzia fine, un pensiero alto, un sentimento profondo spirano da ogni scena, da ogni frase.

Il pubblico ascoltò ansioso, ammirato, scoppiando ad ogni tratto in esclamazioni di meraviglia, in applausi. Un'ovazione lunga, interminabile salutò il racconto di Tito — un'acclamazione frenetica seguì al calare del sipario. L'anima di Giacinto Gallina, in quel momento, deve aver esultato!

E gli attori che — a capo Ferruccio Benini — recitarono l'atto con grande studio e grande amore, furono salutati al proscenio ben sette volte, mentre la folla, tutta in piedi, gridava evviva e domandava la replica.

La replica si darà stasera a beneficio della brava signora Benini Sambo. E a *Senza bussola* seguirà *La mama no mor mai*.

Malibran — Stasera beneficiata di Gustavo Salvini — l'egregio attore che ha ottenuto in questa stagione il pieno favore del pubblico veneziano. Egli reciterà *Nerone* di Cossa.

Eden Venezia — Le cose vanno di bene in meglio, il pubblico accorre sempre più numeroso e se ne esce sempre più soddisfatto e desideroso di ritornare ad applaudire la vivace canzonettista a trasformazione Laura Dorin che da cinque sere trasforma tutti i presenti in suoi ammiratori, le belle e bionde sorelle Allemand, la graziosa Siviglia e il bravo antipodista Jehan.

Per stasera serata della festeggiatissima signorina Siviglia; chi vorrà trovar posto dovrà certo di buon ora trovarsi all'Eden.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 20 dicembre:

Come vi scrissi, il cartellone dello spettacolo al *Verdi* è ancora sotto i torchi. Ad ogni modo è accertato che l'elenco artistico raccoglierà i nomi seguenti:

Maestro direttore e concertatore Gino Golisciani. Istruttore dei cori Orefice.

Soprani: signore Elena Bianchini Cappelli, Verè Eiseumann, Bice Parisi.

Tenori: sigg. Francesco Vignas, Salvatore Leonardi; comprimari Lovato e Adami.

Baritono: Ignazio Tabujo.

Basso: Roveri; comprimari Ratti e Pini.

Zacconi a Monaco di Baviera. — Ci telegrafano da Monaco di Baviera:

« Ermete Zacconi ha dato la sua prima recita qui coi *Disonesti*, di Rovetta, e *Don Pietro Caruso*, di Bracco, riportando un grande trionfo.

« Assistevano il Re e la Corte, che davano pei primi il segnale degli applausi.

« Alla fine dello spettacolo l'ottimo artista ebbe 17 clamorose chiamate. »

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *Senza bussola.*
Malibran — 8 1/2 — Serata G. Salvini — *Nerone*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Diserzione — Ragazza crudele — Truffa

Massimiliano Bullo di anni 21, di Chioggia, imbarcato come marinaio, a bordo del trabaccolo *Agrippa* comandato dal capitano Felice Perini, ed inscritto nel dipartimento marittimo di Chioggia, giunto a Pirano disertò. — Deve quindi rispondere di diserzione all'estero.

Il Tribunale, in contumacia, lo condanna a quattro mesi e 5 giorni di detenzione ed alla multa di L. 35.

— Enrichetta Colombo di Agostino d'anni 14, è imputata del delitto previsto dagli art. 372, 366 e 79 del Cod. penale per avere nel mese di agosto u. s. in Chioggia, per spirito di malvagia brutalità, usato sevizie in danno del bambino di sette mesi Doria Giordano.

L'accusa dimostra, che la Colombo percuoteva, lacerava colle unghie, pizzicava il corpicino del bambino da cagionargli delle lesioni, che sarebbero guarite in 20 giorni, qualora, forse per altra causa, non fosse avvenuta la morte del bambino.

Il Tribunale condanna la Colombo pel solo reato contemplato dall'articolo 372 del Cod. pen. a 2 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

— Giuseppe Nenzi fu Giovanni d'anni 62 di Pieve di Alpago, prestinaio e Giovanni Chiesura fu Giacomo di anni 56, nato a Chies di Belluno, agente di commercio in Venezia, sono imputati:

Il Nenzi di tentata truffa per aver cercato nel 27 ottobre u. s. di introdursi nel recinto dell'Esposizione, colla tessera d'abbonamento intestata al Chiusura;

Il Chiesura di complicità nel tentativo di truffa, perchè scientemente somministrò al Nenzi la sua tessera personale.

Il Tribunale assolve entrambi dall'accusa di tentata truffa, ritiene il Nenzi responsabile di contravvenzione e come tale lo condanna a L. 42 di multa, pena che fu già in parte scontata coi tre giorni d'arresto preventivo.

Dif. avv. Jachia e Musatti.

L'immancabile

Vittorio Tachia il 14 agosto u. s., viaggiando da Mestre a Venezia con una sua figlia di 4 anni e mezzo senza essere munito del mezzo-biglietto, prescritto dai regolamenti, oltraggiò il guardafreno ferroviario Romani Raimondo in sua presenza ed a causa delle sue funzioni. E' condannato dal Tribunale, in contumacia, a giorni 25 di reclusione.

Pres. Panizzoni; P. M. Protti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.34	65.35	65.18
Termometro centig. al Nord	0.6	0.8	0.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	96	100
Direzione del vento	N	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +3.9 min. di oggi: +.1.6

Probabilità: Venti deboli o vari; cielo in generale sereno.

L'ex sindaco di Gemona

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera:*

Un reale decreto determina che Bonanni, già sindaco di Gemona, sia per tre anni ineleggibile alla carica di sindaco. Il Bonanni era già stato destituito, in seguito ad aver egli ordinato — come è noto — che si togliessero le ghirlande apposte a lapidi patriottiche.

Un collettore esattoriale assassinato

Ci telegrafano da **Aviano** (Pordenone) 20, ore 2.50 p.

Stamane fu trovato assassinato nel proprio ufficio il collettore esattoriale Stefinlongo. Aveva la gola recisa. Ritiensi l'assassinio essere stato perpetrato a scopo di furto. Vi invio i particolari per lettera.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 20 dicembre — *(S.)* **La indennità di alloggio** — Il mio cenno di ieri sulla indennità d'alloggio agli appuntati delle guardie municipali ha bisogno d'una breve illustrazione.

Gli appuntati predetti ebbero l'indennità col vecchio statuto e l'avranno col nuovo. Soltanto, in quest'ultimo, venivano compresi fra le guardie effettive.

Così dichiarò l'assessore Paresi al cons. Vason, dal quale accettò l'aggiunta relativa agli appuntati solo nei riguardi della forma — ritenuto che nella sostanza nulla c'era da rinnovare.

Le fantesche infedeli — Tornando da breve gita a Vicenza, la contessa Enrichetta Fogazzaro, abitante a S. Prosdocimo, trovava manomesso un astuccio che doveva contenere una collana di perle a doppia fila. L'astuccio pareva calpestato. Quanto alle perle, ne mancavano parecchie, per un valore approssimativo di oltre mille lire.

I sospetti della contessa caddero subito sulla sua bruna ed avvenente domestica Ongaro Elisa, proveniente da Vittorio, verso la quale fu iniziata l'indagine da parte della questura.

Un delegato, in qualità di gioielliere ambulante si presentò alla Ongaro la quale — abilmente lusingata del guadagno lauto — si confessò appunto proprietaria di piccola quantità di perle che dichiarò di avere affidato in custodia ad una amica sua, abitante in Via Pensio.

Il funzionario offrì senz'altro i suoi servigi alla domestica anche pel ritiro dei preziosi — i quali poterono così essere sequestrati.

Conclusione: La Ongaro ai Paoletti, in preda alle lagrime del pentimento.

Disgrazia e salvataggio — Il contadino Pietro Salmazo di Limena, girando un po' alticcio presso Porta Savonarola, cadde nel fossato a piè delle mura. Ed il beone si sarebbe certo annegato se non gli fossero accorse in aiuto le due guardie daziarie Bottazzo e Rava.

Non così fortunato fu il sensale Lorenzo Martin da Piove di Sacco. Il quale venne trovato cadavere presso quella chiesa di S. Rocco.

La sua morte si addebita a disgrazia. Preso dal vino, il Martin sarebbe caduto, battendo il capo in malo modo.

I fuggiaschi — Quattro ragazzi, scappati dal Ricovero di Mendicità di Chioggia, furono raccolti stamane dalle nostre guardie di città. Saranno riaccompagnati all'Asilo.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 20 dicembre — **Per la beneficenza di carnevale** — Il *Club di scherma* ha diramato degli inviti a una seduta — indetta per giovedì sera, nella sua sede, in palazzo Passuello, alla ferrovia — allo scopo di costituire un Comitato che organizzi nel prossimo Carnevale delle feste a beneficio dell'istituenda Casa pei cronici, o di qualche pia opera.

Il telefono. — Mentre l'ampia rete telefonica si estende e si ramifica, i soliti vandali, per cattiveria o per ignoranza, le recano, di quando in quando, qualche guasto. Anche stanotte fu divelto un palo sulla strada di s. Bona, causando una breve interruzione alle comunicazioni.

Scioglimento. — Quello che si prevedeva è disgraziatamente avvenuto. L'assemblea della *Cooperativa arti costruttrici* ha votato lo scioglimento della Società, nominando a liquidatore il signor Giovanni Ronfini.

Il nostro corrispondente ci telefona da Treviso, 21 dicembre, ore 0.5 ant.:

Le risse della domenica. — Stanotte in conseguenza dei bagordi della domenica vi furono parecchie baraonde: una dinanzi alla *Stella* fra operai e una seconda dinanzi al Caffè Fabio fra contadini avvinazzati e giovanotti della città.

In questa furono scambiati pugni sonorissimi e qualcuno dei giovanotti rimase malconcio parecchio.

Amore poco cavalleresco — Una delle *chanteuses* del *Gambrinus*, Dina Mughetti, in seguito a rifiuto opposto alle insistenze di un troppo azzardato corteggiatore, fu da questo minacciata e battuta nell'andito della sua abitazione in via Fiumicelli. L'aggredita sporgerà querela.

Sul binario — Oggi alle tre il cameriere Pellegrino Martin, fratello del conduttore dell'albergo *Roma*, attraversando la ferrovia presso il ponte della Gobba, vide steso sul binario il muratore Antonio Gasparini, di sessant'anni, che raccolse e condusse a casa sua.

Il Gasparini era ubbriaco e perciò ignorasi se si tratti di un'intenzione suicida o di effetto del vino.

Corriere vicentino

La vittoria dei liberali — La lotta di ieri — I risultati — Il giubilo della cittadinanza — Un po' di statistica — La nostra lista.

Ci scrivono da **Vicenza** 20 dicembre:

La lotta ingaggiata in questi giorni, in nome del patriottismo e della sana amministrazione, ha avuto ieri il suo epilogo, un epilogo insperato quale solo è riservato alle cause più nobili e più alte. Le ragioni che hanno provocato la violenta reazione del X Giugno, lo scioglimento del Consiglio Comunale, le elezioni di ieri furono con mirabile sintesi riassunte in tre splendidi articoli che l'egregio avv. Mazzoni, l'organizzatore di questa fortunata battaglia ha pubblicato, dietro mia preghiera, sulle colonne della *Gazzetta*.

L'importanza quindi di questa decisiva vittoria non può sfuggire a nessuno; ma quante trepidazioni, quanta lotta, quanto lavoro non ci ha essa costato! Era la prima volta che il partito liberale, senza distinzione di tinte, con una organizzazione appena allo stato iniziale, scendeva a combattere un partito giovane e forte ben più audacemente battagliero del nostro; un partito che aveva in mano disciplinate falangi di elettori rurali.

Forse col volere stravincere questo partito si è scavato la fossa, forse il sistema di polemica in foglietti improvvisati e la mania di voler ad ogni costo distruggere personalità care a tutti i vicentini nocquero all'efficacia della sua azione.

Fin dal mattino di ieri la battaglia si è delineata in tutta la sua asprezza; liberali e clericali si contesero a voti i seggi delle sezioni, i quali riuscirono in parte misti, in parte liberali.

Per tutta la giornata fu un accorrere di cittadini alle urne ed alle quattro, quando queste si chiusero, si constatò che ben 3509 elettori avevano votato; numero questo non mai raggiunto nelle precedenti elezioni e che rivela quale interessamento avea preso la cittadinanza per questa lotta.

E si cominciò lo spoglio: le notizie allora cominciarono ad essere avidamente ricercate da tutti, e speranze e timori si succedevano con alterna vicenda.

La sesta sezione dava da sola ben 110 voti di prevalenza alla lista avversaria, cui concorreva a mantenerla in maggioranza il risultato delle sezioni 7., 8., 9., e 10, dove avevano votato gli elettori del suburbio.

E per un istante parve che tanti sforzi e tanto lavoro non avessero potuto bastare a strappar la vittoria, senonchè giunse confortante l'esito della terza sezione che portava 125 voti a favore dei liberali i quali risultarono pure in maggioranza nella 2., 4., 5., e 11. sezione.

E quando dopo le ore 11, con lo spoglio dell'ultima scheda, la prima sezione segnava una nuova nostra prevalenza di circa 80 voti, allora, sfumato ogni timore, si verificò che la lista concordata, alla quale con eccezionale disciplina i liberali di ogni gradazione avevano dato il loro voto, riusciva vincitrice con 27 nomi su 32 proposti.

La vittoria dei liberali ha scosso la tradizionale apatia dei vicentini, e la città conservò per tutta la notte un aspetto di gaia animazione.

Tutti comprendevano che un'èra nuova e feconda di pubblico bene e di pubblica tranquillità si iniziava per noi; questo volevano dire le dimostrazioni entusiastiche di ieri notte che vi ho già accennato nei miei telegrammi e che unirono in un solo fascio, in un solo giubilo tanti cuori, da Paolo Lioy al popolano Antonio Colain.

La vittoria è cara sopratutto al partito temperato, il quale, dopo avere con grande abnegazione e con profondo dolore sacrificato all'altare della concordia nomi carissimi ed illustri, saluta con gioia l'inizio di un'amministrazione equanime e tollerante.

E poichè da parte dei cattolici prima, da parte dell'*Adriatico* poi si è quasi cantato il *De Profundis* al partito nostro che si è dipinto come un disperato suicida, permettete invece che io constati che dei 27 riusciti ben 14 appartengono alla frazione moderata del partito liberale, e ad essi, per quanto riusciti coi voti degli avversari, si uniranno, senza dubbio, ed il senatore Lampertico ed il comm. Clementi.

— In una lotta combattuta da tutti i partiti liberali uniti, in nome del sentimento patriottico, simili constatazioni non si dovrebbero fare; altri le ha provocate, ma ciò non varrà a turbare quell'unione di tutte le forze vive del partito liberale, del partito unitario, poichè la lotta non è finita ieri, è semplicemente cominciata; perchè — come ben disse l'avv. Mazzoni — i nostri avversari, se non hanno il coraggio del leone, hanno l'astuzia della volpe.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 dicembre — **Un'aggressione che impressiona** — Sere sono, sulla strada Cividale-San Pietro al Natisone, il giovane Agostino Gujon, reduce dalla Germania e avviatosi solo soletto nelle prime ore della notte verso casa, fu aggredito nelle vicinanze del ponte di Vernasso, a circa un chilometro da San Pietro.

I grassatori, puntategli le armi da fuoco alla tempia, intimarongli di consegnar loro il danaro; il Gujon, tutto spaventato — sì che n'è mezzo inebetito ancora — consegnò tutto il peculio risparmiato durante il lavoro all'estero.

Il fatto insolito per quei paesi dove la popolazione è veramente buona, è gravissimo, è reso ancora più grave da certe voci accusatrici trovanti avvaloramento in qualche circostanza singolare: come quella che gli aggressori parlassero italiano, e la natura delle armi ed altre.

Tenente dei carabinieri, ispettore doganale furono sopra luogo e s'interessano alacremente per la ricerca dei malfattori: speriamo che riescano, o quanto meno possano dissipare le voci circolanti in quel paese, i cui abitanti, sì forte fu l'impressione provata, in queste sere non azzardano quasi uscire di casa per timore di malavventure.

Un impiccato — Fra Gradisca e Sedegliano (Distretto di Codroipo) fu trovato ieri un uomo impiccato ad un albero. Ignoransi maggiori particolari.

Pittore derubato. — Sabato, verso le 5, al pittore Luigi Filipponi del fu Gioacchino, abitante nella casa Nardini lungo la strada di circonvallazione fra la porta Venezia e Villalta, presentavasi, chiedendo lavoro, uno sconosciuto pallido, snello, indossante un cappotto scuro, parlante l'italiano con accento teutonico. Il sig. Filipponi congedollo dicendogli non essere, per il momento, caso di occuparlo. Ieri, lo stesso signore si accorse mancargli una bicicletta del valore di lire 250, ch'era esposta nell'atrio della casa. Egli sospetta che quello sconosciuto possa esserne il ladro.

Natale benefico. — Ieri, nel collegio-convitto militarizzato *Aristide Gabelli* si festeggiò anticipatamente il Natale, con l'*albero*. Vennero così beneficati una cinquantina di fanciulletti poveri del contorno, con doni mandati dalle famiglie dei convittori. Anche questi ebbero, da parte del Direttore del collegio, alcuni doni.

Fallimento. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento Tessari, nelle persone di Marco e Francesco — quest'ultimo, arrestato per bancarotta frandolenta il primo, sempre latitante.

Belluno — Ci scrivono 20 dicembre — *(G. E.)* **Trasferimento** — Vi do la notizia con riserva che il nostro prefetto commendatore Taddeucci ora in licenza venne trasferito ad altra sede.

Da Vicenza verrebbe a sostituirlo il comm. Venturi attualmente prefetto di quella città.

Murano — Ci scrivono 20 dicembre — **Il cuor del bar. Franchetti** — Anche in quest'anno l'illustre barone Raimondo Franchetti ha generosamente elargito nella ricorrenza delle prossime feste natalizie numero 10 quintali di farina gialla di grano turco a favore dei poveri del Comune.

La nostra Congregazione di Carità rende al barone sentiti ringraziamenti.

Rovigo — Ci scrivono 20 dicembre — **Il quartetto per martedì** — Il quartetto bolognese, di cui vi parlai nella mia lettera di ieri, verrà a Rovigo martedì sera.

Ecco il programma fissato: Schumann, Quartetto in la min. — Haydn, Andante e minuetto del quartetto in sol min. — Tscaikovoscky, Andante — Mendelsshon, Scherzo — Haydn, Serenata — Grieg, Salterello.

Il biglietto verrà fissato in lire 2. Si spera che il pubblico accorrerà numeroso.

Adunanza — Ieri sera si riunì la commissione per gli studi del nuovo ospedale, nella sala del municipio.

Furono discusse a lungo e con molto interesse le relazioni dei dott. Meloni e Oliva. Ora spetta alla sottocommissione degli ingegneri, composta dei signori Stievano, Ponti e Rieti, di compilare il progetto.

Decesso — Ieri cessava di vivere la buona signora Zardini Angela Salvatori, donna veramente esemplare e perciò compianta da tutti.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera dimostrazione di affetto. Condoglianze alla famiglia.

Vittorio — Ci scrivono 20 dicembre — **I funerali** della compianta signora Ida Maluta Bidasio degli Imberti saranno celebrati qui domani mattina, martedì, alle 9.30. La salma sarà poi trasportata a Padova, dove arriverà mercoledì alle 10.45, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

All'alba del giorno 19 dicembre nella sua villa di Vittorio cessava di vivere

IDA MALUTA
nata Bidasio degli Imberti

Il marito comm. Carlo Maluta, le figlie Maria Maluta-Vianello, Emma Maluta ved. Bar. De Zigno, e Bice Maluta, il fratello Defendente Bidasio degli Imberti, il genero cav. Alessandro Vianello deputato al Parlamento ed i congiunti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

La salma arriverà alla stazione di Padova la mattina di Mercoledì 22 corr. a ore 10,45.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Dicembre a Lire 104,74.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 65.

Listini Borse

Venezia 20 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	420 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 60	129 75	— —	— —	3
Francia	104 65	104 77 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 55	104 70	— —	— —	2
Londra	26 41	26 44	26 20	26 23	3
Svizzera	104 —	104 45	— —	— —	3
Austria	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmia 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 20

Rendita in carta	101 65
» in argento	101 65
» in oro	121 35
» in corona	101 55
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	350 —
Londra	120 20
Zecchini Imperiali	5 70

Napoleoni d'oro	9 55
Berlino	
Azioni Credit	219 10
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 15[16
Rendita Italiana	95 1[4

Roma 20

Rend. it. contanti	100 25 1[2
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	121 —
Società del Gaz	883 1[2
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	208 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	154 1[2
Tramways omnibus	213 1[2
Risanamento Napoli	30 1[2
Cambio Francia	104 75
» Londra	26 13
» Germania	129 75

Milano 20

Rendita ital. cont.	100 32 1[2
Rendita fine	100 42 1[2
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	525 50
Navig. Gen. Ital.	357 —
Raffineria Zuccheri	108 50
Francia a vista	104 80
Londra a vista	26 44
Berlino a vista	129 87

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	100 50
» » 4 1[2	107 90
Azioni Banca d'Italia	841 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	726 50
Ferrovie Mediterr	525 —
Navigazione Generale	335 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	309 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 62 1[2
» sconto Lond	26 41 1[2
» Germania	129 37 1[2

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	218 90
Lombarde	33 50
Rendita Italiana	94 60

Firenze 20

Rend. per fine	100 47 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	104 72 —
Ferrovie Merid.	728 50 —
Banca Italia	840 — —

Parigi chiusura

	18	20
Rend. fr. 3 %	102 50	102 40
id. 3 % perp.	103 25	103 25
id. 3 1[2 %	106 87	106 87
id. ital. 5 %	94 52	96 82
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol. ingl.	112 7/8	112 13/16
Obbl. lomb.	352 50	393 —
Cambio Italia	4 3/4	4 1/2
Rend. turca	22 —	21 7/8
Banca Parigi	889 —	889 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	536 —
Rend ung.	104 —	103 15/16
Rend. sp. est.	61 72	61 11/16
Banca Ott.	566 —	563 50
Arg. fine	549 50	567 50
Cred. Fond.	657 —	655 —
Az. Suez	3318 —	3313 —
Lotti turchi	111 —	105 —
Ferr. mer.	696 —	693 —
Prest. russo	94 70	94 75
id. portogh.	20 15/16	20 3/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	100 37 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 37 1[2
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	839 —
Az. Banca Torino	428 —
Az. Banco sconto	79 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	104 67 1[2
» » Svizzera	104 15
» » Londra	26 43
» » German.	129 80

Londra 20

Inglese	112 7[8
Italiano	93 3[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 82,30 — pel 10 ottobre 82,51 - pel 10 agosto 82.80 — pel futuro 82,66 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 79,21 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 76.85 - pel 10 ottobre 76,59 pel 10 agosto 77,51 - pel futuro 76,59

Nuova York 18 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 93 5[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,37 — idem maggio 5,84

Havre 18 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato fermo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39,— — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40,— — 8 mesi 40 75.

Londra 18 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,80 - 7 mesi C. 5.93 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 58,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. 14 000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.- Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 98 3[4 — dicembre 99.1[8 — gennaio 97.3[4 - marzo —.— - maggio 93.3[4 — Granone disponibile D. 34.1[8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 4. —.— Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 6.05 — idem mese prossimo C. 6,05 — idem 2 mesi dopo il corrente —.— — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 61,30 — Pel corrente 61.50 — Per i quattro mesi primi 61.50 — Pei 4 mesi da marzo 60.75.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 42.75 — prossimo 42.50 — pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,75 — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 31,80 — pel corrente 31.80 — A 4 mesi da marzo 32,80 — — A 4 mesi da maggio 33,10.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 29,50 — Prossimi 29.50 — per 4 mesi primi 29,25 — per 4 mesi 28,75.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1[2 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.35.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9,37 — Mercato sost.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 93830 — Vendite della giornata q.i 1000.

Tenero Burgas 18, viaggiante.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imball. compr.	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil		L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barduseo Marco, S. Lucia, concimi, Pordenone — Bona Luigi, vini, Brescia — Borsattino V. e C., velocipedi, Ivrea — Brescianino Ercole, accessori per velocipedi, Milano — Della Casa Giuseppe, liquoreria, Torino — Garberoglio G. B., trattoria, Torino — Gatti Carlo, commissioni, Torino — Giansante ved. Concetta, Pescara, Chieti — Vilotti Giovanni, cuoi, Napoli.

Dissesti

Belliti, Pfister e C., coloniali, Livorno — Cipollina Nicolò, maglierie, Genova — Rondelli Giuseppe, pellami, Mantova — Scheggia Cesare, tessuti, Como — Sciaccaluga fratelli, Bargagli, mulino, Genova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre N. 292 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Errata-Corrige — Regio decreto che approva il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari e per l'ordinamento degli Uffici direttivi — Regi decreti sulla sistemazione degli scrivani di ruolo e dei concorrenti telegrafisti del Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Errata-Corrige — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2 quindicina del mese di ottobre 1397.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,26
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,56
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23.—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa	7,— 19,—	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa tal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo a Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran Canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4741 Haasenstein a Vogler Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

G.R. — Poche ore disponibili mai mi danno bene vederti, rimango sconfortato, causa tua o d'altri? Mio immenso amore cerca scusarti, spero voglio credere altrimenti dispererei. Auguroti felici feste, tua prosperità premendomi sopra tutto, sebbenchè altra occasione nel rapimento esserti vicino, ommettessi augurio che avevo in cuore, tu rimproverando dimenticasti essere il mio idolo l'unico mio bene. T'adoro e tu? Baci sempre tuo.

Fè — E' vero, ma qui. Indirizzo va bene.

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca personale aveste qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA** Piazza S. Marco, 144.

Quinta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e *metodo curativo* necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*
Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

L'Orologio E' IL MIGLIOR REGALO di utilità

La Ditta OROLOGERIE SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23 - VENEZIA

AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quaranta anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Avvertiamo tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.
Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco 144, Venezia

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce od articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano - Casellario 124.

Avviso interessante
GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

Cotonificio Veneziano
Società anonima - Sede ed Amministraz. in Venezia
Capitale interamente versato L. 6,000,000

AVVISO
Conseguentemente alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 25 Marzo 1897, in forza della quale il Capitale Sociale da dieci milioni di lire venne ridotto a soli sei milioni, mediante riduzione delle attuali 40000 azioni sociali da L. 250 ciascuna sulle quali vennero versati soli 6[10, a N. 24000 azioni dello stesso valore di L. 250 interamente versate; si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 7 Gennaio 1898 si procederà al cambio dei Titoli, consegnando tre azioni nuove per ogni cinque delle attuali.
Il cambio si effettuerà durante le ore d'ufficio
a **Venezia** presso la Sede Sociale
a **Milano** » Spett. Banca Comm. Italiana
Venezia, 12 Dicembre 1897.
Il Consiglio d'Amministrazione.

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 3 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.
Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

AVVISIAMO

che la sottoscritta Ditta avendo rilevato tutta la Drapperia caduta nel fallimento della casa **F. Rosnal e Figli** di Manchester con casa a Londra e Parigi, consistente in tagli vestiti di metri 3 abbondanti, e tagli calzoni di m. 1.20, tagli paletò di m. 2.50, tagli per camicia flanella 1.80.

Per semplicizzare e anche perchè sia eseguita con più rapidità la vendita, si è stabilito di formare 3 sole grandi categorie ai seguenti prezzi:

Prima categoria

Taglio vestito stoffa inglese ultima creazione	L. 18.—
» calzoni » » » »	» 7.50
» paletò » » » »	» 13.—
» Camicie flanella lana	» 5.50

Seconda categoria

Taglio vestito uomo buona qualità, colori nuovi	L. 10.—
» calzoni » » » »	» 4.50
» paletò colori uniti e diagonali	» 6.50
» camicia	» 3.70

Terza categoria

Taglio vestito in stoffa milion tutti colori	L. 3.50
» calzoni » » » »	» 1.45
» paletò colori scuri uniti	» 3.95
Camicia confezionata flanella	» 1.93

La vendita sarà eseguita nel magazzino di via Giulia, 57. — Per favorire anche la spettabile clientela di provincia, si spedirà contro relativo vaglia intestato alla Ditta **L. Lucarda**, *via Giulia, 57, Genova*, a mezzo pacco postale franco di porto in tutto il Regno, qualora l'ordine non sia inferiore alle L. 10. — Si prega di passare le ordinazioni con sollecitudine indicante il colore che si desidera, così pure se l'articolo deve essere d'inverno o di mezza stagione.

RESTRINGIMENTO URETRALE

Blenorragia, incontinenza d'urina, goccetta cronica. Non più candelette, non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Santalyk.
Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il Prof. **A. Ursumando** nel dispensario venereo-sifilitico in Via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

GALVANOPLASTICA **Specialità** in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura dei metalli. **Impianti completi.** Catalogo a richiesta *verso lettera* o cartolina risposta. **ARNALDO RANCATI, Milano**, Via Cesare da Sesto, 15.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — *Milano*
L'**Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devot.o
Dr. GIORGIO GIOVANNINI, *Uff. Sanitario* Latera (Roma)

L'**Acqua Chinina-Migone** *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2** *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **5** *e L.* **8,50** *la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*
A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merc. S. Salv. 4627.
Deposito gen. da **A. Migone e C.**, via Torino 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. **80.**
La Ditta **Migone e C.** spedisce campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Royal
HÉLIOTROPE BLANC
DI J. GIRAUD FILS - GRASSE

PROFUMO MODERNO, SQUISITO, RESISTENTE
L. **5** il flacon g. m. — L. **5.50** franco in provincia
BREVETTATI MAGAZZINI PROFUMERIE
BERTINI & PARENZAN
Merceria 219-20-21 - VENEZIA

Non più malattie **IPERBIOTINA MALESCI** Metodo Brown-Sequard — **DERMOL** SAPONE DI ALTA NOVITA' *Campione gratis*
A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**
Si vendono nelle primarie farmacie.

Anno CL... ASSOC... Venezia e tutto il R... all'anno: 9.50 a... al trimestre. Per l'Estero in tutti... l'Unione postale,... lire 18 al semes... Un foglio separato c... centesimi 10. Le Associazioni si ... S. Angelo. ... N. 3565 e da... affrancata.

Anno CLVI —

Sono ap... meglio infor... la diffusione... I prezzi... Lire 20... Per l'Estero in t... Trimestre

OLIERA a... LAMPADA...

Anno CLV — 1897 | Mercoledì 22 Dicembre | N. 351

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,20 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 984 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 21 dicembre, sera*:

Presiede il vicepresidente Chinaglia.

Gattorno e Agnini dichiarano che, se fossero stati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato contro il ministero.

Il Presidente comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Brenciaglia nel collegio di Montefiascone.

La convenzione monetaria di Parigi

La questione degli spezzati

E si passa alla discussione del disegno di legge relativo alla convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897.

Ferraris Maggiorino rileva che la quistione è delicata sia nei riguardi ai rapporti interni, sia nei rapporti internazionali.

Ritiene che la convenzione del 1896 non sia sufficiente e bisogna completarla per via di nuovi patti, poichè il patto attuale tiene conto quasi esclusivamente delle esigenze degli altri contraenti e ben poco degli interessi italiani.

Aggiunge che, mentre noi siamo ora costretti a tenere imprigionati nelle casse dello Stato ben 148 milioni di spezzati d'argento, ci dobbiamo servire per i bisogni della circolazione di 110 milioni di biglietti logori. Urge quindi che sia modificata la convenzione vigente, nel senso che il nostro governo sia esonerato dal riscattare in oro i nostri spezzati che varcassero la frontiera.

Occorre una forte politica monetaria ed economica che faccia scomparire l'aggio sui biglietti e questo sarebbe un vero sgravio al commercio e ai contribuenti italiani.

Mettendoci sulla via di un forte risanamento monetario, saremo certamente aiutati dagli altri Stati della lega latina nel consolidare la nostra circolazione.

Conclude affermando che le condizioni presenti del nostro credito permettono di prendere i provvedimenti da lui invocati.

Zeppa consente in alcune raccomandazioni di Ferraris. Vorrebbe anche lui la modificazione dell'art. 18 della convenzione 1893, ma nel senso di stabilire la nazionalizzazione degli spezzati.

Dimostra che non sarebbe conveniente abolire quell'articolo. Dimostra altresì che per le nostre condizioni speciali l'attuale convenzione costituisce un vero vantaggio per il nostro paese. Ma anche egli spera che si possa ottenere dagli Stati contraenti un nuovo fatto sulla base della nazionalizzazione degli spezzati.

Luzzatti, ministro del Tesoro, dimostra che il Governo doveva coadiuvare gli Stati contraenti nel mantenere l'ultimo baluardo economico monetario che rimaneva ancora illeso, e ciò per ragioni finanziarie ed economiche.

E' lieto di poter assicurare l'on. Maggiorino Ferraris che gli stessi Stati contraenti entrano nell'ordine d'idee della nazionalizzazione degli spezzati, senza che occorra riscattarli con oro.

Di fronte a questa loro buona disposizione, noi abbiamo creduto di dover consentire nella loro domanda, giacchè questo nostro consenso ci spianava la via a conseguire quella facoltà che a noi interessa.

Ma per sprigionare i nostri spezzati bisognerà mutare gli accordi internazionali per modo da impedirne l'esodo e la legislazione interna per impedirne la penuria, e il ministro s'impegna a proporre gli opportuni provvedimenti pregando intanto la Camera di approvare il disegno di legge.

Fracassi ritiene che sia necessario pervenire sollecitamente alla naturalizzazione delli scudi d'argento e soltanto come avviamento a quel fine che può approvare la convenzione addizionale.

Luzzatti, ministro del tesoro, osserva che la naturalizzazione degli scudi equivarrebbe alla denunzia della convenzione, denunzia che produrrebbe conseguenze, contro le quali è mestieri premunirsi.

E si approva il progetto per la convenzione monetaria.

Proposte di legge

Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per proroga dei termini per l'emanazione dei provvedimenti riguardanti gli istituti di previdenza del personale delle reti ferroviarie adriatica, mediterranea e sicula.

Di concerto poi col ministro della marina presenta altro disegno di legge per l'approvazione di una convenzione per la produzione e fornitura di correnti elettriche in servizio del porto di Napoli.

La zona monumentale

Si approva senza discussione il disegno di legge per proroga della legge sulla zona monumentale di Roma.

Il progetto sulle decime

Si discute il disegno di legge per la proroga dei termini stabiliti per la commutazione delle prestazioni fondiarie.

Morpurgo, pur approvando la proroga, chiede che il governo perseveri nel concetto di conservare per legge la presunzione della sacramentalità, ammesso da quasi tutte le Corti di Cassazione del Regno, non da quella di Firenze, con danno della proprietà fondiaria della regione veneta.

Schiratti si unisce al precedente oratore nel desiderare che sia legislativamente e sollecitamente tolto di mezzo il contrasto fra la Cassazione di Firenze e le altre Corti regolatrici.

Zanardelli, ministro guardasigilli, assicura che darà opera perchè la legge sulla commutazione delle decime abbia la più completa applicazione, ma non può in sede di proroga assumere impegni formali di alcuna specie.

Si votano a scrutinio segreto questi disegni di legge.

La proroga

Cottafavi propone che la Camera si aggiorni al 25 gennaio.

Fulci Nicolò propone che le vacanze non si protraggano oltre il gennaio, perchè la Camera non sia poi costretta ad un lavoro improbo nel mese di luglio.

Di Rudinì, presidente del Consiglio, si rimette alle decisioni della Camera.

Niccolini propone l'aggiornamento al 17 gennaio, per non dare al paese lo spettacolo di ozii troppo prolungati (*rumori*).

Cavalli si unisce all'on. Cottafavi per lasciar tempo al governo di preparare il lavoro legislativo.

La Camera approva la proposta Cottafavi.

I tre progetti approvati

Ecco il risultato della votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge oggi approvati:

Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897, favorevoli 261, contrari 59. — Proroga delle leggi 14 luglio 1887 nr. 4790 e 7 luglio 1889 nr. 6211 sulla zona monumentale di Roma, favorevoli 258, contrari 64. — Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 nr. 4727, serie terza — per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, favorevoli 262, contrari 63.

La Camera approva.

Interrogazioni ed interpellanze

Niccolini insiste, affinchè si possa svolgere presto la sua interpellanza intorno al dazio sul grano.

Branca, ministro delle finanze, propone che questa ed altre analoghe interpellanze si svolgano il primo lunedì dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Il Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato quella dell'on. Piola nel collegio di Busto Arsizio.

Pei funerali di V. E. al Pantheon

Il Presidente comunica poi che ai funerali di Vittorio Em. assisteranno l'ufficio di presidenza e i deputati presenti a Roma.

Per gli auguri di capo d'anno

Estrae poi a sorte i nomi dei deputati che in occasione del capo d'anno si recheranno al Quirinale a presentare gli auguri della Camera alle Loro Maestà. La Commissione risulta composta degli on. Rocca Fermo, Fili Astolfone, Marcora, Radice, Cocuzza, Cinelli, Fulci Nicolò, Mascia, Torlonia Leopoldo.

La seduta termina alle ore 5 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

La seduta odierna non ha presentato alcun interesse. L'aula era poco popolata, benchè sieno presenti ancora a Roma più di 300 deputati; le tribune erano mezzo vuote.

Si notò, durante la seduta, che passò senza alcun incidente, molta animazione sui banchi della Destra.

La deliberazione di aggiornare la Camera al 25 gennaio fu presa in mezzo a vivi rumori.

IL VOTO DI LUNEDÌ

Una grande verità ha detto ieri nel suo poco felice discorso l'on. Rudinì. Egli ha detto: « In questa Camera è impossibile qualunque Ministero di colore, perchè il paese ai vecchi partiti ormai non crede più; ai partiti si sono sostituiti i gruppi. »

E' così. Per quanto sia deplorevole il fatto e per quanto sia doloroso ammetterlo, è così: e toccava proprio all'on. Rudinì constatare una tale situazione: a lui che ne ha la principale responsabilità, avendo voluto indire le elezioni intempestivamente e presiederle senza un criterio direttivo.

Che altro è risultato da tutta la discussione di ieri, se non che la Camera è fatta di gruppi che si annodano e si staccano con una vicenda che ha talora più che del comico addirittura del grottesco? Tutti i capi delle opposizioni, lunedì, ad uno ad uno, ebbero anzi tutto una cura: quella di dichiarare che votavano per le opinioni e le convinzioni proprie e del proprio gruppo, ma senza voler fare causa comune con gli alleati d'un giorno.

Questo solo basta a dimostrare che, se ieri fosse stato battuto il Ministero, saremmo oggi nel caos: si cadeva nell'assurdo d'una combinazione Colombo-Cavallotti, passando per Sonnino e Baccelli e Fortis e con l'intrusione del Giolitti.

Fra la coalizione di gruppi, da cui è sorto l'attuale Ministero e quella che s'era formata per combatterlo e per sostituirlo, i nostri amici, non hanno esitato e stettero con la prima.

Che era da sperare da una crisi per la crisi? Si voleva, forse, la dimostrazione che il Parlamento è impotente non pure a legiferare, ma a lasciar vivere un Governo? Questo non potevano volere gli uomini che si preoccupano dell'avvenire e non sommettono alla passione del momento il criterio di Stato. Se il Parlamento è in Italia, dopo il suffragio universale — l'on. Zanardelli, che della grande riforma elettorale fu relatore non immaginava certo che così presto ci avrebbe trascinato in questa gora! — se il Parlamento è in preda al marasma, che lo rende incapace di buone opere, si deve dare mano per aiutarlo nelle opere cattive?

Il Ministero, così come è e come fu ieri salvato, potrà, se saprà condursi, acquistare una relativa saldezza, e potrà, se non fare quanto si attende dal Governo, impedire quel male enorme che verrebbe certo alle istituzioni ed al paese da un Governo in cui si intrufolassero i deleterii elementi giolittiani e cavallottiani.

Prima, suprema necessità, crediamo noi, per il Ministero è quella di tenere in grande conto quegli elementi d'ordine ai quali deve la salvezza. Codesti elementi, resistendo all'invito degli antichi amici che non vollero lunedì dare il loro consenso alla nuova combinazione, difesero il Ministero contro coloro che parlano in nome della libertà e della democrazia — se l'on. Zanardelli avesse immaginato che di codesti nomi si sarebbero serviti i suoi sviscerati amici Giolitti e Cavallotti per strapparlo dal banco dei ministri e soffocarlo nelle loro braccia! — contro costoro lo difesero, nulla chiedendo per sè, ma tutto per il paese che ha necessità di un Governo che non sia strumento di camarille di esaltati cattivi o di furbi affaristi.

A questo patto soltanto — appoggiandosi sugli elementi d'ordine — il Ministero potrà vivere e amministrare decentemente e onestamente. Se no, no; se no, finirà male e presto.

E, però, ci permettiamo di dare un consiglio a quei giornali e a quegli uomini politici del gruppo zanardelliano, che sembrano anelare già a nuovi volteggiamenti; badino a non avere fretta: se l'on. Zanardelli jeri non è caduto, lo deve — ripetiamo — a chi non è stato mai con lui, ma mette sopra a quello delle persone l'interesse del paese; non lo deve ai suoi vecchi amici che lunedì, mentre lo esaltavano, tentavano di condurlo ad un enorme insuccesso, e non lo deve neanche a quei parecchi suoi satelliti che lunedì si sono sbandati o gli hanno votato contro!

Fu già rimproverato all'on. Zanardelli di subire troppo la volontà della turba famelica che lo circonda. Perchè si vuole ridestare il sospetto che, da quella turba, fatta più esile, si voglia di nuovo lavorare, — proprio all'indomani d'un voto che aperse una profonda fossa fra lui e i gruppi sinistri — per spingerlo a rappattumarsi con codesti elementi, ai quali nulla sorride tranne che un pensiero: quello della demolizione?

Questa che vorrebbe essere la logica di parte, non è oggi, non può essere che imprudenza di partigiani.

Il pensiero che prevalse fra i moderati

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic. sera*:

Accurati studi fatti sul modo in cui si divisero le parti della Camera, nella tumultosa seduta di ieri, magistralmente presieduta dall'onor. Chinaglia, dimostrano che a Destra è prevalso il pensiero politico che indusse la maggioranza dei deputati veneti a votare in favore del Ministero.

Votarono in favore del Ministero 73 deputati di Destra e votarono contro 31 deputati di Destra. Alcuni deputati di Destra si astennero o si squagliarono. Ma ora, vista la resistenza del Ministero, costoro si decideranno certamente in suo favore.

La presenza dell'on. Visconti Venosta al Ministero ritenne molti dal dichiararsi avversari *a priori*; viceversa vi furono deputati, cito tra i veneti Selvatico e Alessio, che votarono contro il Ministero non credendo abbastanza salvaguardato il programma liberale e ritenendo che nel Gabinetto abbiano ancora il predominio i moderati.

Certamente il Ministero si rassoderà, anche perchè l'opposizione si compone di elementi disparatissimi. Ma non vi nascondo che molti tra gli amici nostri non si mostrano punto disposti a votare pedissequamente, se non avranno altre garanzie.

Ieri parve ad alcuni una ingenerosità dare il calcio dell'asino al Governo, soltanto perchè si trovava pericolante.

Venne sottolineato da mormorii di sdegno il voto di un deputato veneto gratificato nei primordi del Gabinetto Rudinì con una prebenda vitalizia.

Raccogliamo, qui, a parte, i nomi dei deputati veneti che parteciparono alla votazione di ieri:

Votarono **no** sull'ordine del giorno Colombo, e cioè in favore del ministero:

Bonin, Cavalli, Chiaradia, Clementini, Donati, Lucchini [illegible], Luzzatti Luigi, Macola, Mancini, Marinelli, Miniscalchi, Morpurgo, Piovene, Pullè, Rizzo Valentino, Romanin Jacur, Tecchio, Tiepolo, Vendramini, Venturi Silvio, Veronese, Wollemborg. In tutto 22.

Votarono **sì** e cioè contro il Ministero:

Aggio, Alessio, Badaloni, Bertolini, Casalini, Danieli, De Asarta, Di Broglio, Fusinato, Girardini, Luzzatto Ric., Ottavi, Paganini, Papadopoli, Pascolato, Schiratti, Selvatico, Valli Eugenio, Zabeo. In tutto 19.

Si è astenuto Valle Gregorio.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Nell'articolo di commento al voto di ieri l'*Opinione* deplora il distacco di una frazione di Destra. Dice che una mostruosa coalizione si è spiegata contro il Ministero e che la vittoria del Governo, acquista perciò maggiore importanza. Il Governo soggiunge l'*Opinione*, ha l'obbligo di intendere e di interpretare il significato del voto, preparando un lavoro legislativo fecondo e riforme efficaci.

Il *Fanfulla* scherzevolmente si limita a dire che il Ministero e l'Opposizione o piuttosto le opposizioni sono egualmente soddisfatti: quello per la vittoria ottenuta, queste per la considerevole forza portata in linea.

Secondo l'*Osservatore Romano* la vittoria del Ministero somiglia alle famose vittorie di Pirro. La votazione mise in chiaro che il Ministero e la Camera non si trovano insieme. Quale dei due, domanda il giornale, se ne andrà?

Analizzando poi i voti dati ieri, l'*Osservatore* viene alla conclusione che il Ministero fu sconfitto, perchè i 10 astenuti non sono voti favorevoli ed i 20 voti dei ministri e dei sottosegretari devono sottrarsi dai 200 della maggioranza.

L'*Avanti*, giornale socialista, scrive che i soli partiti che portarono la discussione di ieri ad una nota alta e severa furono i repubblicani ed i socialisti. Gli altri partiti, palleggiandosi l'accusa di impotenza, erano nel vero. Giudica di nessun valore morale la maggioranza muta ed anonima formatasi attorno al Governo, coi mezzi dei quali un Governo dispone, dati gli appetiti che tormentano tanti stomachi a Montecitorio. La situazione, conclude l'*Avanti*, potrà migliorare durante le vacanze, ma non si rinsalderanno le istituzioni.

L'*Italie* dice che giammai la Camera diede come ieri spettacolo deplorevole. Si ricordano le coalizioni attorno ad un programma, ma ieri era la corsa al portafoglio.

Il Ministero ha vinto, ma la soddisfazione che da questa vittoria ci viene, soggiunge l'*Italie* è mediocre, perchè le istituzioni perdono nell'opinione pubblica, quando uomini come Colombo, Sonnino, Coppino, Baccelli, Villa e Giolitti le presentano il ributtante spettacolo offerto ieri.

Ritornando sul voto, nelle ultime notizie, l'*Italie* smentisce che il Ministero abbia pensato di dimettersi. Chiama ridicola la pretesa dei dissidenti della Destra i quali vorrebbero che l'on. Visconti Venosta si ritirasse.

La "Tribuna" domanda un altro rimpasto

Ci telegrafano da, *Roma 21 dicembre, sera*:

La *Tribuna* ribatte il chiodo sulla necessità di una risoluta conversione a Sinistra. La discussione che precedette il voto di ieri dimostrò l'errore dell'on. Rudinì, che volendo rinforzare la maggioranza con elementi liberali si arrestò ai primi ostacoli. Il suo preteso equilibrio non resistette al primo urto e l'opera sua, che poteva essere feconda di risultati, apparve inefficace.

Continuando, la *Tribuna* dice che ignora se il voto di ieri servirà di ammaestramento. Se si interpreterà per quello che è e non per quello che si desidera che sia, potrà suggerire buoni rimedii in un termine sufficientemente breve.

In sostanza la *Tribuna*, dichiarando di rimanere spettatrice, desidera ed augura una novella ricomposizione, che liberi il Gabinetto dagli elementi della Destra e chiami a partecipare al Governo quelli verso cui, dice il giornale, si volge l'opinione pubblica.

I commenti della stampa italiana

Il *Secolo* di Milano dice che fu un voto disastroso per il Ministero e conclude; l'Italia non ha più Governo!

La *Lombardia* dice che il Ministero, non dimettendosi, vuol prolungare la sua agonia.

Il *Corriere della Sera* crede che il Ministero, durante le vacanze natalizie, avrà il tempo di maturare i suoi consigli, per rafforzarsi.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino rileva che 33 deputati del Piemonte votarono in favore del Ministero e 20 contro; osserva che la deputazione piemontese si preoccupò anzitutto del *domani*, e per parte sua, volle impedire un cambiamento precipitato di governo.

Nemici delle crisi croniche — soggiunge la *Gazzetta del Popolo* — apprezziamo le ragioni che hanno indotto i deputati piemontesi a schierarsi in favore del Ministero per non fare un salto nel buio.

La *Gazzetta del Popolo* conclude, però, che il voto di ieri ci ha cacciato di bel nuovo in alto mare; e non crede nella vitalità del Ministero.

La *Stampa* giolittiana dice che il Ministero fu moralmente sconfitto, e che la crisi, quindi, non è finita, perchè la maggioranza è troppo esigua e perchè sorgeranno in essa presto dei dissensi.

La *Stampa* invoca la formazione dei partiti veri e serii per sbarazzare il terreno parlamentare dai gruppi e gruppetti. Ma non dice come si dovrebbe fare. Vorrebbe forse che Giolitti fosse al Governo per ripetere quanto fece nel 93?

Il *Secolo XIX* di Genova dice che la maggioranza ch'ebbe il Ministero è irrisoria; e perciò ritiene che non potrà resistere.

Vedremo adesso, soggiunge il *Secolo XIX*, che risoluzioni prenderà il ministero: se saranno dettate dalla ragione o dal dispetto. Gravi le responsabilità che i ministri stanno per assumersi: più gravi ancora quelle assunte dagli uomini dell'opposizione: poichè se tutto ciò avesse a ridursi a un semplice gioco d'altalena, l'opinione pubblica pronuncerebbe un verdetto severo e inesorabile.

Il *Caffaro* di Genova crede pure che la situazione del Ministero sia ancora difficile. Ritiene che il voto di ieri colpisce l'on. Rudinì e salva Zanardelli!

I commenti della stampa straniera

Ci telegrafano da *Parigi, 21 dic., sera*:

Il *Globe* dice che la crisi attuale del Ministero in Italia forma un circolo vizioso.

Il giornale dubita che l'on. Rudinì avrà la capacità di romperlo.

Non mancano esempi di Governi vissuti con minime maggioranze, ma non si può dire se nelle condizioni presenti il Ministero italiano potrà resistere.

Per un solo voto!

Il *Secolo*, o piuttosto il suo corrispondente, o meglio l'ispiratore del suo corrispondente si mostra irritato e sorpreso perchè l'on. Rudinì avrebbe dichiarato nel Consiglio dei ministri che il Ministero aveva cinque voti più del bisogno e che gli sarebbe bastato un voto solo per rimanere.

Ora durante il primo Ministero Rudinì che godeva l'alta protezione di Cavallotti, il Ministero ebbe, in una votazione solenne, proprio *un solo* voto di maggioranza e quel voto fu dato dal deputato socialista De Felice e chi andò a scovare per i corridoi il De Felice e lo portò a votare trionfalmente fu precisamente lo stesso identico deputato Cavallotti, il quale allora proclamava, con voce alta per quanto chioccia, che quel solo voto era più che sufficiente per tenere in piedi il Ministero.

Un anedotto sul ministro Pavoncelli narrato dal « Rappel »

Scrive il *Rappel* di ieri e traduciamo per la cronaca amena della crisi:

« Giuseppe Pavoncelli, il nuovo ministro italiano

dei lavori pubblici, è un poliglotta *hors ligne*; parla il francese, l'inglese, taluni idiomi slavi, l'ungherese, l'olandese, il turco, lo spagnuolo, il portoghese, ma non conosce una sola parola di tedesco.

La storia di questa lacuna filologica merita di essere conosciuta.

Il padre dell'attuale ministro ebbe molto a dolersi del regime dei tedeschi in Italia. Nell'ora della sua morte imitando il famoso esempio di Amilcare Barca, chiamò suo figlio e gli disse: Giurami che il giorno in cui farai conoscenza con un tedesco, tu diventerai subito il suo nemico implacabile; giurami che giammai quel barbaro idioma sconcerà le tue labbra.

Il figlio giurò e finora è rimasto fedele al suo giuramento. »

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 21 dicembre, sera*:

Presiede il vicepres. Cremona e si comincia alle 3.25.

Votati alcuni commissarii, *Luzzatti*, *Zanardelli* presentano alcuni disegni di legge.

Il *Pres.* propone che alla commemorazione del 20 anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il Senato sia rappresentato dalla presidenza e dai senatori Bargoni, Sprovieri, Scelsi, Pascale, Giorgi, A. Calenda, Baccelli, Balestra, Beltrami Scalia; supplenti Potenziani e Tabarrini.

Estratta a sorte, riesce così composta la commissione per gli augurii di capo d'anno ai Sovrani: Primerano, Sforza Cesarini, Bonfadini, D'Anna, Cucchi, F. Bianchi, Ruffo Bagnara, Albini, Gasolini — supplenti Potenziani e Rattazzi.

Il Senato, dietro proposta di *Ferraris*, manda saluti e augurii al suo beneamato presidente Domenico Farini.

Approvata una leggina, levasi la seduta alle 6.

Due elezioni annullate

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento della elezione di Gagliardi a Tropea e quella di Marassi a Livorno.

Il trasloco d'un prefetto

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

Si assicura essere stato deliberato dal ministro dell'interno il trasloco del prefetto di Caserta (Terra di Lavoro), comm. Ruspaggiari. Il provvedimento, che verrà pubblicato probabilmente domani, è giudicato importante, perchè sarebbe la dimostrazione che si mira a combattere l'influenza dei giolittiani che è fortissima, auspice il deputato Rosano, in Terra di Lavoro.

Dal Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

Nelle Intendenze di finanza: I vice-segretari Vautrain da Verona e Mambelli da Reggio Calabria sono trasferiti a Teramo e a Verona; l'ufficiale d'ordine Baldini di Belluno è sospeso dallo stipendio per una decade e trasferto a Grosseto.

Nelle Gabelle: I cassieri Rossi Alberto (Venezia Lido) e Rossi Giuseppe (Venezia Malamocco) sono nominati ufficiali di dogana a Venezia. Il ricevitore doganale Finelli passa da Ala a Udine; gli ufficiali di dogana Benvenuti da Venezia, Volonterio da Verona, Vicentini da Venezia, Jacobbi da Livorno passano rispettivamente a Porto Empedocle, Milano, Genova e Verona.

Nelle uffici delle privative: Pugli commissario e Gardin ufficiale alle scritture ambedue alla Manifattura dei tabacchi di Venezia sono promossi di classe; Del Basso vice-segretario dell'Amministrazione del lotto a Venezia e Pessetto ufficiale di scrittura a Bari passano rispettivamente a Bari e a Venezia.

Negli uffici del Demanio: Il ricevitore Torresini da San Daniele Friuli, già sospeso, è dispensato dal servizio.

Negli uffici del Catasto: Iqueo, aiuto agente da Matera passa a Vicenza, Stanzini ingegnere da Padova a Mantova.

Varie

Il bollettino militare — Ministri dalla Regina — Per le chiese orientali.

Ci telegrafano da *Roma 21 dic., sera*:

Si annuncia che domani sarà pubblicato il bollettino militare. Il colonnello di statomaggiore Strani passerà al comando del 71.o regg. — Bolognesi al 76.o, Mazè dal 76.o al distretto di Roma.

— La Regina ricevette oggi i ministri Zanardelli, Gallo, Sanmarzano e Cocco Ortu.

— La Congregazione delle chiese orientali, presenti dieci cardinali e molti prelati consultori, tenne adunanza a *Propaganda fide* per discutere e deliberare circa le missioni e i vicariati apostolici nelle Indie orientali.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Intorno a Port Arthur

Londra 21, ore 8.35 a. — Nei circoli ufficiali si dichiara falsa la notizia che la squadra inglese dell'Estremo Oriente svernerà a Wehaiwei di fronte a Port Arthur. E' pure falso che una nave inglese sia entrata a Port Arthur senza autorizzazione della China per rispondere all'occupazione del porto da parte della flotta russa.

Yokohama 21, ore 1.50 p. — Il Governo russo notifica al Governo giapponese l'occupazione temporanea di Port Arthur. La grande squadra giapponese lasciò Nagasaki.

I francesi chiedono compensi

Ci telegrafano da *Parigi, 21 dic., sera*:

I giornali parigini si occupano dell'eventualità d'uno smembramento della China; e cominciano a chiedere compensi per la Francia.

La *Patrie* vuole che vengano assegnate alla Francia le isole Pescadores.

Parigi 21, ore 5 p. — Nel Consiglio dei ministri, tenuto oggi all'Eliseo, Hanotaux informò i colleghi dei recenti avvenimenti in China.

Contro Scheurer Kestner
Il «Figaro» monarchico

Ci telegrafano da *Parigi, 21 dicembre, sera*:

Il *Jour*, antidreyfusista, promette rivelazioni schiaccianti sul passato del senatore Scheurer Kestner, che iniziò la famosa campagna per la riabilitazione di Dreyfus.

— Fa molto rumore l'entrata di Cornely nella redazione del *Figaro*. Dicesi che questo sia il prodromo della evoluzione monarchica del giornale.

Il processo del Panama

Parigi 21, ore 6 p. — Nel processo del Panama fu interrogato Planteau che nega come gli altri coaccusati di aver ricevuto danaro da altri.

L'interrogatorio degli imputati è terminato. Tutti negano energicamente i fatti loro imputati. E' incominciata indi l'audizione dei testi e la continuazione rinviata a domani.

Disordini a Tripoli

Londra 21, ore 2.10 a. — Dispacci da Tripoli annunziano che parecchie migliaia di arabi fecero una dimostrazione ostile al governo fuori dalle porte di Tripoli. Furono circondati dalle truppe turche. I negozii in città vennero precipitosamente chiusi.

L'agitazione degli arabi contro il governo aumenta. Nel villaggio di Amrus presso Tripoli vi furono il 17 corr. dei disordini. Quasi tutti i negozii e le case degli israeliti vennero saccheggiati.

Le truppe, inviativi per ristabilire l'ordine, arrestarono trenta rivoltosi.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 31, ore 4 p. — I meccanici dovranno votare sulla proposta dei padroni concernente la direzione delle officine e sulla settimana di lavoro di cinquantuna ora; gli scioperanti sono decisi a continuare la lotta.

Il cancelliere Hohenlohe

Berlino 21, ore 3.15 p. — La *Norddeutsche* smentisce le voci dei giornali che il cancelliere Hohenlohe abbia intenzione di dimettersi.

La *Norddeutsche* spera invece che, malgrado la dolorosa perdita subita oggi colla morte della consorte, rimarrà al suo posto per rendere alla patria gli utili servigi, cui l'Imperatore e l'Impero non vogliono rinunciare.

Sciopero a Barcellona

Barcellona 21, ore 4.50 p. — Tutti gli operai a Mauresa scioperarono. Accadde qualche disordine.

L'equipaggio del «Cleveland»

Victoria 21, ore 9 a. — L'incrociatore della squadra raccolse tredici persone dell'equipaggio del *Cleveland* naufragato a Barday. Ne mancano nove.

La questione di Creta

Costantinopoli 21, ore 4.50 p. — Le notizie di alcuni giornali sui negoziati degli ambasciatori riguardo Creta sono inesatte, le discussioni mantenendosi segrete. Si assicura soltanto che i negoziati prendono una piega così favorevole da lasciare prevedere l'accordo unanime delle Potenze sui punti controversi.

Il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria

Budapest 21, ore 9.20 p. — Secondo il *Pester Lloyd* i negoziati in corso colla estrema sinistra della Camera dei deputati ungheresi per il nuovo progetto del compromesso, lasciano sperare che la sinistra abbandonerà l'ostruzionismo.

Le elezioni a Fiume

Fiume 21, ore 10.25 a. — Nelle elezioni municipali i candidati del partito autonomista furono eletti. Fra essi vi sono venticinque liberali.

Il principe Enrico

Il *futuro Imperatore della Cina*, come lo ha chiamato scherzando Guglielmo II, il comandante della squadra tedesca diretta ai mari della Cina, è uno dei principi più amati in Germania.

Per la figura cordialmente aperta, l'occhio sorridente, il viso abbronzato, egli entra subito nella simpatia di tutti, tanto più che appare affabile verso gli umili e meno compassato nella rigidità altera dell'orgoglio degli Hohenzollern.

All'epoca dell'apertura del canale di Kiel la folla riservava a lui quasi il saluto affettuoso, per il fratello, Guglielmo secondo, aveva entusiasmo e timore, si acclamava invece nel principe Enrico, l'amico (*unser Heinrich*) ed egli rispondeva ai saluti con benevoli sorrisi.

Il principe Enrico è al servizio del suo paese da oltre vent'anni. Il suo primo viaggio intorno al mondo, viaggio che durò tre anni, lo condusse in quei mari della Cina, dove adesso egli ritorna ammiraglio. Durante il viaggio uno dei suoi fratelli, il principe Waldemaro morì, e siccome l'Imperatrice Augusta supplicava l'Imperatore di far venire indietro il suo secondo figlio, il vecchio Guglielmo le rispose in quel tal modo brusco, che è rimato storico: Come Imperatore ho il dispiacere di rifiutarvi quello che avrei voluto accordarvi come padre.

Il principe Enrico è un eccellente marinaio, severissimo in servizio, ma affettuosissimo nell'intimità.

Si racconta di lui che essendo di quarto sulla corvetta *Olga* durante una furiosa burrasca, vide il timoniere sbattuto da un'onda e gravemente ferito a una mano.

La nave senza timone poteva sbandare. Il principe si slanciò avanti prima di tutti, prese la ruota e la mantenne ferma con tutta la sua forza per qualche minuto.

Egli sa far dunque il suo dovere con sangue freddo ed energia.

Ieri ancora si può dire, con l'occhio del maestro ispezionava le avarie piuttosto gravi che il *Deutschland* ricevette nella sua traversata del canale di Kiel.

Toltasi la giubba, i polsini, il colletto, in maniche di camicia esaminò la sua nave in ogni angolo, si arrampicò dappertutto, tastando anche colle dita per verificare le piastre che furono riparate.

La squadra tedesca per l'Oriente ha dunque un bravo comandante; sarebbe esagerato di farne un eroe, poichè egli non va incontro a pericoli sovrumanti, ma è certo che egli compirà tutto il suo dovere.

* *

Londra 21, ore 9.20 a. — Il principe Enrico è giunto, accompagnato dal principe di Battenberg; si crede per visitarvi il principe di Galles.

Londra 21, ore 4.40 p. — Il principe Enrico di Prussia è ritornato a Portsmouth. La squadra tedesca ripartirà domani per la China. Il capitano del *Deutchland* visitò il comandante delle navi inglesi in rada.

L'Imperatrice d'Austria è ammalata

Da molto tempo l'Imperatrice Elisabetta d'Austria era sofferente a un piede. Ora essa è andata a Parigi, sotto il suo solito pseudonimo di contessa d'Hohenembs, per sottomettersi alle cure dello specialista dottor Metzger.

L'imperatrice è scesa in un hôtel di via Rivoli.

I Consolati e gli esportatori

La necessità di un miglior ordinamento consolare si vien facendo sempre più evidente. Invero l'Italia ha abolito l'unico Consolato che v'era al Giappone giusto nel momento in cui quel paese ha moltiplicato i suoi rapporti commerciali e le sue relazioni d'ogni genere coll'Europa e che le altre potenze vi moltiplicarono invece i loro agenti.

Così pure non ci sono più posti di carriera nelle piazze della massima importanza commerciale. Basta citare, ad esempio, Bordeaux ed Anversa.

Inoltre la necessità di maggiore spirito di intraprendenza dei nostri esportatori si fa ognor più evidente.

L'agente commerciale italiano in Havre, cav. E. Vassia, scrive infatti: « Nell'interesse del nostro paese non cesserò di ripetere che sarebbe utile e proficuo che, per cura dei nostri esportatori riuniti in associazione, si riaprissero depositi dei nostri prodotti di ogni specie con magazzini di vendita al minuto ed all'ingrosso, secondo i generi, in tutte le principali città della Francia occidentale, quali Rouen, Havre, Caen, Angers, Dunkerque, Nantes e Dieppe.

« Da questi magazzini diretti da onesti, intelligenti e laboriosi nostri connazionali, questi non solo trarremmo lucro, ma anche prestigio. »

Il traforo del Sempione

Nel caso in cui il voto popolare svizzero ratificasse il riscatto delle ferrovie, si terrebbe in primavera una sessione dell'Assemblea federale per trattare della garanzia Federale al prestito di 60 milioni di franchi delle Banche cantonali pel traforo del Sempione.

Il Consiglio degli Stati prorogò intanto al 31 dicembre 1899 i termini dell'incominciamento dei lavori del Sempione.

NECROLOGIO

A Genova è morto lo scultore Bonguido Ermini. — A Torino il sacerdote don Giovanni Molinari. — In Anzi di Potenza il cav. prof. Giulio De Stefano. — A Napoli il cav. Giuseppe Crocoli segretario al Ministero delle finanze. — A Messina Fortunato Giuseppe Zagami maestro elementare — A Varano il prete patriota G. B. Nardi. Aveva 90 anni e appartenne alla *Giovane Italia*. — A Firenze il comm. avv. Augusto Gori.

* *

Ci telegrafano da *Berlino, 21 dicembre, sera*:

La moglie del cancelliere Hohenlohe è morta stamane alle 9,30 in seguito a polmonite.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Portoferraio — Ci telegrafano, 21 dicembre, sera — *Uno schooner affondato* — Stamane presso Capo Calamita lo schooner *Buoni Amici* del compartimento di Livorno con sei persone di equipaggio è affondato in seguito a investimento con un piroscafo sconosciuto. L'equipaggio è salvo. Lo schooner proveniva da Lipari, diretto a Livorno carico di vino.

Palermo — Ci telegrafano, 21 dicembre, sera — *Ancora la dama sequestrata* — La dama, di cui vi telegrafai ieri, che subì colla figliola una forzata reclusione per fatto del suo amministratore Cannello, è Maria Logrua principessa di Carini, separata legalmente da molti anni dal marito, marchese di Santonofrio. La reclusione nel proprio palazzo durava da quattro anni. Ne scrisse all'avvocato Maltese, che ne informò l'autorità.

Anche il portiere del palazzo fu arrestato.

E straziante la condizione in cui si rinvennero le due signore, macilenti, pallide, malamente vestite e tremanti dal freddo.

Il Cannello, ammogliato, padre di quattro figli, dimorava nel palazzo con la famiglia.

Il testamento del senatore Alfieri di Sostegno
Un lascito a S. R. il Principe di Napoli

E' stato aperto il testamento del compianto senatore marchese Alfieri di Sostegno.

Egli lasciò il suo splendido villino di via delle Dogane a S. A. R. il Principe ereditario, e tutte le altre proprietà, immobili, adiacenti al villino stesso, all'Istituto di scienze sociali da lui fondato e che porta il nome del suo illustre genitore: Cesare Alfieri.

La figlia nubile del defunto, marchesina Emilia, conserverebbe il diritto di abitare, vita natural durante, il ricchissimo villino divenuto proprietà di S. A.

Il mancato omicidio di un pastore evangelico

Luigi De Bernardo, circa un mese fa, fece delle pratiche per avere una carica nella chiesa evangelica a Napoli.

Il ministro evangelico, a nome Giacinto Prinzi, vi si oppose, e nella votazione il De Bernardo non risultò eletto. Da ciò un odio feroce contro il Prinzi, e l'altra sera il De Bernardo si recò alla chiesa evangelica per essere edotto del motivo della guerra fattagli dal pastore.

Costui, appena lo vide, intravedendo qualche scenata, mandò fuori una sua fida persona, a nome Salvatore, per cercare di comporre la vertenza. E i due si intrattennero lungamente a parlare, finchè dall'una all'altra parola vennero alle mani, ed il De Bernardo rimase ferito con quattro colpi di bastone al capo.

In questo mentre, al rumore delle bastonate, ed ai gridi degli astanti, il pastore evangelico uscì fuori la chiesa, in via San Domenico Maggiore, ed essendo stato visto dal De Bernardo, costui, benchè ferito, gli si avventò contro e gli tirò un colpo di bastone, ferendolo alla mano, e minacciava di tirargli ancora altri colpi.

Allora il pastore evangelico, vista la mala parata, cavò dalla cintola una rivoltella e lasciò partire all'indirizzo del De Bernardo due colpi, che fortunatamente andarono a vuoto.

Entrambi i feriti si recarono all'ospedale dei Pellegrini a farsi medicare; ivi il Prinzi veniva arrestato per mancato omicidio.

CRONACA DEL MARE

New York 21 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Montevideo 21 — E' qui arrivato il piroscafo *Scandia*.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

UN PO' DI TUTTO

In difesa degli uccelli

Nella Spagna venne testè pubblicata una tabella che fu affissa alla porta delle scuole, ed è del tenore seguente:

« Noi, Don Alfonso XIII, per grazia di Dio Re di Spagna, rappresentati durante la minorennità dalla Regina reggente, portiamo a pubblica conoscenza quanto segue:

« Fanciulli! non togliete gli uccelli dai loro nidi! Dio ricompensa i fancinlli, i quali proteggono gli uccelli, e la legge proibisce che si perseguitino e lor si tolgono i piccini.

« In seguito a comando della Regina:

« AURELIANO LINARES RIVAS,
« ministro dell'interno »

Un cappellano di spirito

A Lemberg si stava seppellendo un operaio, vittima di uno scoppio di caldaia. Il deputato socialista Koza-Kiewitsch aveva annunciato, che avrebbe tenuto in tale occasione un discorso al Cimitero.

Ma egli aveva fatto conti senza l'oste, che era in questo caso il cappellano. Questi chiamò a sè i fedeli e li raccolse, nell'ora del funerale intorno alla sua persona, al Cimitero.

Appena il deputato fece per aprir bocca, tutti intonarono un corale. L'oratore lasciò che terminassero il versetto, e fece per riprendere, Ma un nuovo e tonante attacco all'unissono gli soffocò la parola in bocca. Egli attese allora la fine del salmo e ritentò di parlare. Invano: i fedeli attaccarono impenitenti un altro salmo. rare

Dopo mezz'ora di lotta, il deputato dovette rinfode
il suo discorso e andarsene.

Un cavallo celebre

E' morto giorni sono a Sletchworth presso Newmarket in seguito ad una lunga e dolora malattia reumatica, il famoso cavallo da corsa Hampton.

I giornali sportivi gli consacrano lunghe necrologie, come si trattasse di qualche lord od uomo celebre, ed un periodico politico quotidiano conclude il suo articolo colle seguenti parole: « Ecco un altra grande figura che sparisce! »

Per guarire le screpolature

Le screpolature che vengono alle mani specialmente prodotte dal freddo o dall'acqua si guariscono prontamente colla seguente pomata:

Mentol gr. 1 — Salol gr. 2 — Olio d'oliva gr. 15 — Lanolina gr. 45.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 dicembre: S. Pier Grisol. v. e d.
Giovedì 23 dicembre: S. Vittoria v. e m.
Il sole leva alle 7.50 — tramonta alle 4.29.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Magazzini di grano in Venezia — Il Consiglio di Stato ha esaminato la convenzione per l'impianto dei magazzini di grano nella stazione marittima di Venezia, stipulata fra la società delle ferrovie dell'Adriatico e il ministero dei lavori pubblici, dando parere che tale impianto debba essere regolato per legge, trattandosi di una concessione per lungo tempo.

In conseguenza sarà presentato al Parlamento un apposito progetto di legge.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A Dal Mistro a S. Giuliano.

Un grosso bottino per le feste — Maria Rossi di Murano, maritata al peataio Fortunato Allegri, abita col marito e due figli nel Sottoportico del teatro Camploy a S. Samuele N. 3039.

Ieri mattina alle undici e mezza la Marietta uscì per le solite spese di famiglia, lasciando la casa abbandonata, chiudendo la porta di strada col solo saliscendi, assicurandosene però, spingendo la porta stessa.

Rincasata poco dopo mezzogiorno fu sorpresa di trovarla aperta: ma ritenendo che suo marito fosse entrato in casa, salì le due scale chiamandolo ad alta voce.

Nessuno però le rispose. Entrata nella camera, trovò tutto sottosopra. I due cassetti del *comò* chiusi a chiave, erano sopra il letto, i cassetti dei due sgabelli aperti e manomesso quanto contenevano.

In mezzo alla camera era la mannaia che aveva lasciato in cucina e sopra il *comò* una lima di acciaio con una punta ritorta ad uso leva.

Durante la sua assenza, i ladri penetrarono in casa e presero la mannaia per rompere il cassettone dove (dovevano saperlo) erano rinchiusi gli effetti preziosi. Il cassettone invece era stato lasciato aperto ed i ladri, sfasciato un piccolo astuccio a più riparti, rubarono: un *manin* con croce di diamanti, tre collane d'oro, una di argento, tre anelli d'oro, due con occhio di tigre, l'altro con diamanti, una spilla d'oro e un paio di orecchini pure d'oro.

Da un altro astuccio rubarono un orologio di argento.

Sfasciati con la lima i due primi cassetti del *comò* rubarono pure lire venti in biglietti di banca, cinque lire in centesimi da uno, nove lire in altri biglietti e, altre lire ventuna, pure in biglietti preparati per pagare l'affitto di casa.

Dai cassetti degli sgabelli nulla rubarono, perchè niente v'era di importante.

Il danno riportato dai coniugi Allegri si fa ascendere a circa ottocento lire. Dei ladri nessuna traccia. Sul luogo si recarono subito funzionari ed agenti di P. S. del sestiere di S. Marco per i rilievi di legge.

Sebbene le finestre della casa abitata dagli Allegri sieno alte da terra circa quattro metri, si ritiene che i ladri sieno penetrati con falsa chiave, inquantochè le calli che circondano la casa sono troppo frequentate specialmente in quell'ora, essendo vicine le scuole comunali.

Per partecipazioni di matrimoni, inviti, menù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stabilimento tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Gli ignoti al lavoro — Mazzari Andrea, chincagliere, con negozio nel sottoportico delle Acque, in occasione delle feste, espose oggetti tanto dalla parte della calle, quanto all'angolo, che guarda il rio. Ieri sera, verso le 7 gli fu rubato dalla mostra un pacco contenente 12 paia mutande del valore di L. 24.

Denunciò il furto senza poter fornire indizi.

— Sempre gli ignoti s'introdussero in Calle dei Fabbri 4718 A, dove abita Ferrari Domenico fu Francesco d'anni 72 da Verona, pensionato presso la famiglia Battisti e vi rubarono un mantello di panno azzurro grande ed un bastone, che il Ferrari aveva lasciato a mezzogiorno sopra una tavola nel vestibolo.

Il furto avvenne senza scasso e si crede anche che il Ferrari, uscendo, abbia scordata aperta la porta.

Per le feste di Natale — Per accettare le spedizioni di pesce, dolci ecc., le Agenzie ferroviarie De Paoli in Canonica e Riva del Carbon dal 18 al 24 corr. resteranno aperte fino a tarda ora.

In ricorrenza delle feste — Certa Maddalena Maggian maritata Penso, esercita il mestiere di cuoca presso l'osteria a Dorsoduro 462 condotta da Luigia Vianello.

L'altra mattina, recatasi al lavoro, trovò il pollaio aperto e mancante di tutti i bipedi, cioè: di sedici galline e quattro tacchini del valore complessivo di lire cinquantadue.

Presso il pollaio furono trovati tre zolfanelli di legno intatti, cosa che fa supporre che i ladri si sieno serviti dello zolfo dei fulminanti per addormentare gli animali.

In quale modo i ladri sieno penetrati nell'orto lo si ignora, quello che è certo invece si è, che per uscire, portarono fuori dell'esercizio nell'orto una tavola ed una sedia che servì loro per scalare il muro di cinta.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi.** 8

Infortunio — Ieri mattina alle otto il calderaio Antonio Sanfilippo di 59 anni, palermitano, a bordo pel piroscafo *Bosforo* ancorato al Cotonificio, avvicinando troppo il piede destro sul cavalletto della pompa in movimento, riportò una ferita lunga tre centimetri.

Fu trasportato all'ospedale civile dal panettiere di bordo Martino D'Arena. La ferita sarà guarita in una quindicina di giorni.

Per chi avesse bisogno di acquistare un buon pianoforte sì nazionale che estero, oppure abbisognasse di piani in affitto, è consigliabile di rivolgersi allo Stab. G. B. Pastega, S. Giacomo dall'Orio, 1494, ove troverà tutte le facilitazioni possibili.

Lo stato di salute della povera Emma Vendramin, che a scopo suicida si gettò dal quarto piano in Calle della Malvasia a S. Polo, ieri alle quattro pom. era sempre gravissimo.

Per acquisti maglie lana uso Jegher, ed Inglesi irrestringibili, da Romanelli Vittorio, Merceria S. Giuliano 742-43; **prezzi fissi marcati.**

Biglietti falsi da L. 100 — Sono in giro biglietti falsi da L. 100 della Banca Nazionale del Belgio.

Sono formati da due foglietti incollati, per cui è facile riconoscerli bagnando con acqua un angolo del biglietto, Si riconoscono inoltre per la tinta delle vignette, che è più bruna di quelli dei veri. I biglietti sono di creazione del 23 novembre 1897.

Caffè Coloniale in grano torrefatto G. B. Viola — Venezia — Praticità, economia — Si vende presso i principali Biadaiuoli e Droghieri.

Reimportazione in franchigia dei prodotti nazionali invenduti all'estero — Lunedì abbiamo pubblicato il progetto di legge, distribuito ai deputati riguardo ai dazii doganali.

A questo proposito riteniamo opportuno di indicare che la nostra Camera di commercio nella seduta dell'11 maggio u. s. approvando la relazione di una sua Commissione speciale, deliberò di chiedere, come fu fatto, al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la reimportazione in franchigia dei prodotti nazionali che rimangono invenduti all'estero, di cui parla l'art. 4 del progetto di legge sopra indicato.

Crediamo poi che altre pratiche essa abbia fatto di recente allo stesso scopo.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1/2 alle 9 1/2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

R. Marina. — Col 16 gennaio il capitano di vascello Resasco Riccardo, assumerà la carica di Direttore generale del r. arsenale di Taranto, in surrogazione del contrammiraglio Gavotti Giuseppe, il quale, come abbiamo detto, sostituirà l'altro contrammiraglio Candiani Camillo nella carica di Direttore generale dell'arsenale del primo Dipartimento marittimo (Spezia).

— L'*Europa* è partita da Spezia; il *Mestre* è giunto a Gallipoli (Dardanelli).

I vaporetti sul Canal Grande — Siamo informati che a partire da domani giovedì, il servizio serale dei vaporetti sul Canal Grande, fra la Riva del Carbon, e le ferrovia e viceversa, seguirà ad ogni 15 minuti rispettivamente dai due estremi, e precisamente dalla Riva del Carbon all'ora, al quarto, alla mezza ed ai tre quarti di ogni ora, e dalla ferrovia ad ogni 15 minuti a partire da ogni ora e minuti sette, l'ultima corsa avendo luogo alle 11.30 tanto dalla Riva del Carbon che dalla ferrovia; e che a partire dalla stessa data, nella linea del Canal Grande, servizio diurno, i vaporetti approderanno anche al nuovo pontone di S. M. del Giglio (Banca Veneta) situato allo sbocco della Calle Gritti.

Pel Natale dei bambini — La marchesa Sommi Piccnardi offre dieci lire pel Natale dei bambini degenti allo Spedale — dieci lire offre allo stesso scopo il sig. Massimo Todesco e dieci la signora Goldschmiedt-Goldschmiedt.

Il Club Ignoranti ci comunica l'ottava lista di offerte raccolte per la beneficenza di Natale. Raggiunge la somma di lire 2495:60.

Lista dei giurati — Per 10 giorni consecutivi vengono pubblicate al Municipio le liste definitive per mandamento dei giurati per l'anno 1898 e i decreti della Giunta distrettuale che le approva, libero ogni cittadino d'ispezionarle e di promuovere, se crede, la sua azione avanti la R. Corte d'Appello entro dieci giorni dall'avvenuta pubblicazione.

Prestiti Comunali — Il Sindaco avvisa che il giorno 31 dicembre a. c. alle ore 10 nella residenza municipale si procederà alla estrazione di 150 serie del prestito comunale 1869.

Nello stesso giorno alle 2 seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1889 e nel 2 gennaio 1898 alle ore 10 quello delle obbligazioni del prestito 1866.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 dicembre: Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Totale 7.

Matrimoni: Bona Morgante, biadajuolo agente, con Cecconi Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Zandiri Antonia d'anni 79, nubile, casalinga — Visentini Carlotta d'anni 76, nubile, berrettaia — Dasso Giovanna d'anni 72, nubile, casalinga — Bozzao Domenico d'anni 83, r. pensionato — Longhini Gio. Batta d'anni 42, coniugato, fuochista — Boccassini Vittorio d'anni 32, celibe, servo di piazza — tutti celibi.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

E' pompa l'*uno* — e scorre il mio *seguente*.
Il *tutto* è tutto è proprio d'ogni bestia e gente,
Pur, benchè sia la cosa più preziosa,
E mossa da potenza misteriosa,
Pochi son quelli che pregiar la sanno,
E per il bene suo pena si dànno...!
Allorchè l'uom su questo punto avrà
Chiara l'idea e cura prenderà
Onde esaltarla a piena perfezione,
Quel dì sarà di *nuova Redenzione*
Il cenno per ambir l'alto ideale
E far dell'uomo un esser colossale.

Spiegazione della sciarada antecedente: MODE-STIA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera il primo atto di *Senza bussola* ha prodotto una commozione profonda e un sincero entusiasmo nell'uditorio, che ha ascoltato le magnifiche scene, attento, raccolto, pendendo dalle labbra degli attori — i quali, vinto l'orgasmo della prima recita, furono iersera più svelti, onde il dialogo filò più scorrevole.

Noi non crediamo che quest'atto dia un'idea chiara, precisa di ciò che doveva essere la commedia — la quale negli atti successivi doveva svolgersi attorno ai caratteri e alla passione di Tito e di Emma — ma questo prim'atto dice tante cose, delinea e colorisce tanti caratteri, ha tanta sapienza di condotta, tanta maestria di dialogo — da esso emana tanta bellezza e forza di pensiero che basta da solo ad esaltare, come dicemmo ieri, la fantasia del pubblico. La pittura dell'ambiente è perfetta — la sceneggiatura varia e robusta — la compagine salda e robusta. Giacinto Gallina aveva pensato, elaborato, preparato una grande commedia di costumi e d'ambiente — e il prim'atto è veramente degno di una grande commedia.

Benini ha diretto l'esecuzione nel modo più rispettoso per la memoria di Giacinto Gallina — ne ha interpretato nei particolari e nell'assieme tutta l'idea nel modo più efficace. Che protagonista sarebbe riuscito il Benini; basta la scena, in cui Tito rivela il suo carattere, a mostrare come il Benini abbia compreso la nuova creazione galliniana!

Benissimo il Mezzetti, Enrico Gallina, le signore Paladini, Benini, Moro — la bambina Seglin e, insomma, tutti.

Gli applausi furono anche iersera unanimi, fragorosi. Anche iersera fu chiesto a gran voce la replica di *Senza bussola* — e la replica si farà stasera.

Stasera, spettacolo popolare, il biglietto d'ingresso costa 50 cent., e 50 lo scanno. Dopo l'atto di *Senza bussola*, si reciterà *Esmeralda*.

— Per le recite della Compagnia Marchi e socii, diretta da Giuseppe Bracci, la quale comincierà sabato il suo corso carnovalesco, sono aperti abbonamenti: 20 rappresentazioni, ingresso 5 lire, scanno 10, poltrona 15, palco di pepiano e prim'ordine 45, di secondo 30, di terzo 15. Per 4 lire è poi aperto un abbonamento speciale all'ingresso valevole per 15 recite a scelta dell'abbonato entro il periodo delle prime 30.

Malibran. — Nel *Nerone* iersera Gustavo Salvini fu assai festeggiato da una folla di spettatori.

— Stasera si replica *Maria Antonietta*, uno dei migliori successi della stagione.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *Senza bussola*.
Malibran — 8 1/2 — *Maria Antonietta*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Giuoco d'azzardo — Contravvenzione Diffamazione ecc.

Pres. Salviati — P. M. Agostinelli.

Rosin Giuseppe di anni 24, e Pedrali Antonio di anni 22, per giuoco d'azzardo sulla pubblica via, sono condannati a L. 20 di ammenda.

— Mattarolo Edoardo fu Fiorino, esercente al n. 1249 di Cannaregio, imputato di aver tenuto nel suo negozio del salame putrefatto è condannato a cinque giorni di arresti e lire dieci d'ammenda.

— Ciocchezza Giuseppe fu Stefano di anni 32, Vianello Domenico fu Natale di anni 44, Ciocchezza Matteo fu Stefano di anni 27, imputati i due primi di diffamazione a danno di Cian Anna, il terzo di ingiurie a danno di Cian Giuseppe, sono condannati il primo alla reclusione per giorni 90 e multa L. 100; il secondo alla reclusione per giorni 75 e L. 83 di multa; il terzo a giorni 5 di reclusione.

— Bernardi Eugenio fu Luigi di anni 33, fabbro, imputato di ingiurie, minaccie e diffamazione a danno dei fratelli Gabrieli, fonditori, si busca complessivamente la reclusione per giorni 75 e lire 103 di multa.

— Grutti Bortolo fu Antonio di anni 75, e figlia Celestina di anni 45, imputati del furto di una giacca del valore di L. 6 a danno di Fabbro Vittorio, commesso nel gennaio '96, sono invece assolti per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ierl'altro)

Lesioni personali — Furto — Truffa

Pres. Berlendis — cons. Valbusa, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Formaglio Antonio possidente ed ortolano, residente a Castagnaro, potè constatare che, da varie notti, dall'orto cinto all'intorno da una forte siepe viva, alta circa metri 1.50 gli erano state rubate delle zucche, ed altri frutti per un valore di L. 15 circa.

Stabilì quindi di sorvegliare attentamente, di notte tempo, il proprio orto, e mettersi in agguato la notte

dal 1. al 2 settembre u. s. s'accorse, sulle due antimeridiane, che un individuo scavalcando con agilità personale la siepe si era introdotto nel medesimo e si era dato colle mani a cercar tosto fra le foglie delle zucche, all'evidente scopo di appropriarsele. Allora si accostò al medesimo armato — com'era — di un fucile da caccia, e siccome quell'individuo, che del pari erasi avveduto della sua presenza si innoltrava esso pure contro di lui in atto minaccioso, ed inoltre udì il rumore come di un'arma che si montasse, o di un'istrumento a scatto che si aprisse, così il Formaglio, temendo anche per la sua integrità personale, spianò contro il medesimo il fucile carico di minuto piombo, e lo esplose in direzione delle gambe, dopo di che quell'individuo, con un salto, scavalcò la siepe, e si diede alla fuga. Dalle indagini fatte dalla benemerita arma risultò che il ladro era certo Destro Antonio, di fama pregiudicata. Egli si diede alla latitanza, ma dai fori riscontrati sui calzoni da lui abbandonati in casa si potè constatare, e fu ritenuto, che le lesioni corrispondenti dovevano essere guaribili in meno di dieci giorni.

Il Tribunale di Legnago con Sentenza 2 novembre p. p. condannava il Destro, pel tentato furto ascrittogli, alla reclusione per mesi sette, ma condannava eziandio il Formaglio per le lesioni personali a giorni 14 di detenzione, ed all'ammenda di L. 10 pel porto d'arma da fuoco senza licenza.

Contro la Sentenza il Formaglio interpose appello, e la Corte accogliendo istanza dal difensore avv. Villanova e le conformi conclusioni del rappresentante della legge in applicazione dell'art. 376 del C. d. p: — nei riguardi del Formaglio dichiarava non luogo a procedimento per inesistenza di reato, tanto per le lesioni personali, che pel porto del fucile.

— Grossi Giovanni interpose appello in tempo utile contro la sentenza 8 novembre p. p. di questa città che lo condannava alla pena della reclusione per mesi cinque e giorni tredici, quale colpevole di furto aggravato, continuato, con recidiva generica, ma non presentava i motivi atti a sostenere l'appello, per cui veniva ordinata la esecuzione della suddetta sentenza.

Altrettanto la Corte stabiliva per Pinzano Carlo condannato dal Tribunale in luogo con sentenza 5 novembre u. s. a mesi quattro e giorni 20 di reclusione, per truffa.

Il Tribunale di Udine con sentenza 17 settembre p. p. dichiarava Bujatti Luigi e Molinaris Giuseppe colpevoli: il primo di lesioni colpose (art, 376 u. l. c. p.) per avere nella sera del 3 maggio p. p. sulla strada che da Udine mette a Cussignacco, per imprudenza, tentato di salire sul carrettino, entro al quale si trovavano due giovanni donne, Variolo Anna e Mulinaris Maria, di anni 15, e data causa ad una di esse — la Variolo Anna di anni 21, moglie del Giuseppe Mulinaris — per impedire all'imputato di compiere il suo proposito che cadesse dal carrettino, producendosi delle lesioni che guarirono in 25 giorni; il secondo di lesioni volontarie (art. 372 ult. p.) per avere nel 4 maggio p. p. in Udine colpito con pugni e graffiature il Bujatti Luigi causandogli delle lesioni guarite in meno di dieci giorni, — e come tali condannava il Bujatti a giorni cinquanta di detenzione, e il Mulinari alla multa di L. 100, e tutti e due negli accessori di legge.

Contro la sentenza interponeva appello il solo Bujatti. Ma la sentenza fu pienamente confermata.

La sentenza nella causa fra il «Tyria» e l'«Ika»
per il disastro di Fiume del 21 Sett. '97

Il memorando disastro, nel quale rimase affondato il piroscafo *Ika* e perdettero la vita 25 persone, ha avuto ieri il suo primo epilogo giudiziario.

Si rammenterà che due giorni dopo il terribile urto, arrivato il piroscafo *Tyria* nel nostro porto, la Società *Ungaro Croata* proprietaria dell'*Ika* rappresentata in giudizio dall'avv. Rodolfo Saggiotti, ne chiese ed ottenne il sequestro conservativo che fu poscia dalla *Cunard line* proprietaria della nave sequestrata, surrogato con deposito di lire 140,000 alla Banca d'Italia.

La causa su detto sequestro venne trattata nel giorno 30 novembre.

Ieri il tribunale ha pubblicato la sentenza con la quale ha ritenuto questi due punti di fatto e di diritto:

1. Essere stato dimostrato dalla *Ungaro Croata*, ai riguardi della conferma del sequestro che il *Tyria*, uscendo dal porto di Fiume, fece erronea manovra, così che venne quanto basta in questo stadio provata la colpa di quel piroscafo e quindi la apparenza di un credito nella Società *Ungaro Croata*;

2. Essere stato del pari dimostrato il relativo pericolo di perdere le garanzie naturali e facili della esigibilità a suo tempo del credito stesso, sia perchè non esistono convenzioni speciali fra l'Austria Ungheria e l'Italia dall'una parte e la Gran Brettagna dall'altra per gli atti giudiziarii, sia perchè la *Cunard line* manda i suoi piroscafi in Ungheria e in Italia in linee commerciali libere, cioè non obbligatorie; sia finalmente perchè trattasi di una Società estera non avente alcun patrimonio nello Stato italiano, e la sovvenzione governativa che percepisce dall'Inghilterra per il trasporto dei pacchi postali nell'America del Nord, dimostra soltanto l'obbligo nella Società di esercitare regolarmente quella linea e non anche altre linee italiane od ungheresi che sono facoltative.

Il sequestro viene dichiarato valido ed è confermato, senza alcuna cauzione, con la condanna della *Cunard line* nelle spese del sequestro e della sua conferma.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

SPORT
Tiro al passero a Schio

Ci scrivono da Schio, 20 dicembre:

Ieri ebbe luogo l'interessante tiro al passero, indetto dal nostro Circolo Cacciatori Summano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 21 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.00	69.09	69.68
Termometro centig. al Nord	3.1	2.0	4.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	85	74
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +3.0 min. di oggi: —0.9

Probabilità: Venti vari deboli a freschi; cielo vario nel Sud, nuvoloso altrove, con qualche pioggia.

Il delitto di Aviano
Assassino pratico, feroce e cinico
Alla ricerca di lui

Aviano — Ci scrivono 20 dicembre — (*Locar.*) Faccio seguito al mio telegramma di ieri sull'assassinio del collettore esattoriale Steffinlongo Giovanni, mentre il paese è ancora sotto la tristissima impressione dell'esecrando misfatto, che non ha precedenti.

La sede dell'ufficio è in piazza, nella casa di proprietà della signora dall'Aglio, alla quale si accede attraverso la roggia, su di un ponte, che mette conseguentemente all'ufficio stesso. Oltre alla porta d'ingresso che mette sulla strada, havvene un'altra che è in comunicazione col portone d'ingresso della casa stessa. Lo Steffinlongo aveva l'abitudine di starvi sino a tarda ora e spessissime volte anche vi cenava. Alla sera poi teneva aperto il portone d'ingresso come la porta, che da questo mette all'ufficio, senza sospettare menomamente la tragica fine, che lo colpì.

La sera del misfatto, come di consueto, la serva bussò alla porta per domandargli l'ora in cui desiderava cenare. La porta era chiusa, e nessuna risposta venne di dentro. Più volte ritornò; ma sempre collo stesso risultato, perciò sospettando che lo Steffinlongo fosse fuori dell'ufficio stesso, non si curò più di lui. Notisi la circostanza che il lume era acceso, quindi molto probabilmente nell'ora in cui la serva bussava alla porta, l'assassino doveva trovarsi entro per perpetrare il delitto. Da ciò si deduce che l'assassino deve essere stato in perfetta cognizione delle abitudini dello Steffinlongo come non doveva ignorare che in quella sera il collettore teneva l'importo della riscossione, da consegnarsi il giorno dopo all'esattore; inoltre che in quell'ora sola (dalle 6 alle 7 pom.) poteva essere certo della perfetta riuscita del colpo esecrando.

Questa mattina l'impiegato esattoriale d'Orlandi Orlando si recava come al solito all'ufficio per la porta interna; trovandola aperta, vi entrò. Ma quale fu la sua sorpresa a trovare lo Steffinlongo sulla sedia colla testa arrovesciata.

Arguendo che gli fosse venuto una paralisi, chiamò tosto il medico; ma questi dovette invece riscontrare che si trattava d'un assassinio.

* *

Furono subito sul luogo il tenente dei R. Carabinieri, e poco dopo il Giudice istruttore per le relative indagini e constatazioni di legge.

Il povero Steffinlongo ebbe sulla testa alla regione posteriore tre ferite con frattura del cranio e fuoruscita di porzione della sostanza cerebrale. Altra ferita della lunghezza di 12 cm. circa partente, cioè dalla mandibola sinistra obbliquamente, interessava la parte anteriore del collo fino alla laringe. La morte deve essere stata istantanea, prodotta dai feroci colpi inflitti all'infelice Steffinlongo.

Il provetto assassino per aver inferte lesioni di tale gravità, si deve essere servito d'un istrumento tagliente di rilevante peso e maneggiato con forza non comune.

Particolari raccapriccianti: gli spruzzi del sangue arrivarono sino al muro all'altezza di circa tre metri; l'assassino si servì poi del fazzoletto dell'infelice per pulire l'istrumento omicida.

Consumato il delitto, abbassò il lume per inoltrarsi fra l'oscurità, lasciando delle impronte di sangue sul terreno percorso. Alla ritirata lo favorirono senza dubbio la fitta nebbia, che s'addensava sul paese, il rullo del tamburo e il suono di un armonium, che partivano da un baraccone di saltimbanchi in piazza dove si dava rappresentazione.

Il danno patito dall'Esattore signor Camilotti in causa del furto sarà di circa dodici mila lire. Domani il perito medico eseguirà nella sala mortuaria del nostro Cimitero, l'autopsia dell'assassinato. Questa sera sono pure arrivati un Delegato di P. S. e il Capitano dei R. Carabinieri.

Però sinora non si ha nessun indizio dell'assassino.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 dicembre — **Il Concerto** — Iersera gli appassionati del classicismo musicale intervenendo al concerto che il famoso quartetto bolognese diede, nella sala dell'Istituto di via Schiavin, hanno indubbiamente provato emozioni nuove e profonde.

I quattro egregi esecutori — F. Sarti, A. Massarenti, A. Consolino e F. Serato — erano accompagnati al piano dal nostro cav. Cesare Pollini, del quale è troppo nota l'indiscussa abilità. Ed i brani di Beethoven, Haydn e Schumann — interpretati con perfezione che appelleró divina, lasciarono la folla elegantissima, fortemente sorpresa ed ammirata.

Il dettaglio sarebbe davvero superfluo. Poichè le esecuzioni del primo, come dell'ultimo brano del programma, dissero egualmente della grande valentia del quartetto artistico, verso il quale, il cav. Pollini compreso, salirono unanimi e violente le acclamazioni.

Abbandonando la sala, il pubblico avrà certo rivolto — come faccio adesso — un complimento alla direzione dell'Istituto Musicale per la interessante serata, della quale rimarrà a tutti lunga ed eccellente memoria.

Per l'8 febbraio — A mezzo dei rispettivi rappresentanti, circa trenta associazioni locali hanno votato iersera un ordine del giorno implicante piena fiducia nel Comitato ed appoggio per le già progettate feste commemorative.

I rappresentanti medesimi passarono poi alla nomina d'un loro Comitato esecutivo che riuscì composto dei sigg. avv. Cesare Benedetti, Bruno Barzilai, dott. Galileo Zaniboni, colonnello Carli, Luigi Salmin, N. Gribaldo e G. Zabeo incaricati di svolgere quella parte di programma che meglio crederanno e principalmente di aiutare, nel modo più efficace, lo svolgimento della commemorazione.

Per domenica 26 corr. avrà luogo, alla Gran Guardia, la convocazione del *Comitato d'onore*. Giovedì prossimo il Comitato degli studenti si raccoglierà in conferenza col Comitato Generale esecutivo, nei locali della Società Artigiani. Interverrà puranco il Comitato delle Associazioni.

Gara di scherma — Nella sala dell'88 regg. fanteria ebbe luogo ieri una gara di scherma, cui presero parte tutti gli ufficiali della nostra Divisione. Dopo numerosi e brillantissimi assalti, i premi vennero così aggiudicati:

Gare di sciabola: 1. Diego Astolfi tenente del 20. artiglieria — 2. Castorelli Michele del 3. bersaglieri.

Gare di spada: 1. Romolo Della Noce, tenente in *Saluzzo* cavalleria — 2. Dorigo, tenente contabile a Treviso.

Assistevano alla festa il generale Stevenson e tutti gli ufficiali superiori.

Chassez-croisez — A proposito di militi. La brigata *Friuli* (87 e 88 fanteria) ci lascierà presto: l'87 andrà a Forlì — l'88 a Rimini.

Verranno a sostituirli, da Trapani e Palermo, il 61 e 62 (brigata *Sicilia*).

Il regg. *Savoia* cavalleria passerà a Napoli; lo sostituirà, da Brescia, il regg. *Nizza*.

I funerali della compianta signora Ilda Bidasio degl'Imberti Maluta seguiranno domattina — mercoledì — alle 10 3/4 dalla stazione ferroviaria.

Per evitare la strada di circonvallazione, la salma entrerà in città dalla barriera di Codalunga.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 dicembre. — **Ultima eco delle elezioni** — Ieri poco dopo le 2 pom. un gruppo di elettori, con prevalenza di giovani, salì i colli Berici per portare il saluto, nella sua splendida villa di Arcugnano, a Eleonoro Pasini, uno dei più strenui e valorosi sostenitori del partito nostro.

Eleonoro Pasini, con quella gentilezza ed affabilità che lo distingue, accolse i visitatori nel modo più splendido — Vennero scambiati cordiali brindisi, e unanimi furono le congratulazioni fatte all'ottimo uomo, cui si unirono, nell'usar cortesia agli ospiti, donna Costanza e Valentina ed il conte Caneva di Salano.

Più tardi, alle 8 e mezzo, i liberali si riunirono in Comizio al teatro Eretenio. — Presiedeva l'avvocato Mazzoni, contornato dai colleghi dell'ufficio di presidenza. Parlarono applauditissimi, il presidente, Dal Monte, Paolo Lioy e certo Perbellini. Dietro proposta di Paolo Lioy, valorosamente sostenuta anche dall'ultimo oratore, venne approvato, tra una salva di applausi, di offrire la carica di primo cittadino all'illustre Antonio Fogazzaro.

Fu così la prima volta — almeno fra noi — che alla carica di sindaco venne designato un nome per suffragio universale, dallo stesso popolo convocato in pubblico Comizio. Sembra però che Antonio Fogazzaro non sia troppo proclive ad accettare l'onorifica carica; si afferma anzi che, con una officiosa lettera, l'abbia già cortesemente dichiarato.

Frattanto giovedì prossimo il Consiglio comunale sarà per la prima volta riunito. Dopo la relazione del Commissario, il nuovo Consiglio procederà alla nomina del sindaco e della Giunta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 dicembre — **Morto assiderato** — A Spilimbergo era conosciuto tal Zuliani detto il *Talian* di Gajo, per le sue frequenti sbornie. Egli fu trovato iermattina morto assiderato — metà della persona, in un rojello laterale lungo la strada Spilimbergo-Tauriano, e metà fuori dell'acqua.

Sabato sera lo si vide a Spilimbergo ubbriaco. Prese, per rincasare, una strada che non era la sua: e cadde in quel rojello trovandovi la morte. A dieci metri dal suo corpo, si vide un biglietto da lire cinquanta; un po' più lontano, altro da lire cinque e poche monete di rame. Si esclude anche da ciò ogni sospetto di delitto.

L'appiccato di Sedegliano. — Venne identificato il cadavere dell'appiccato, di cui nella mia di ieri. In vita fu certo Antonio De Lorenzi del fu Angelo da Vivaro di Maniago, arrivato malamente alla cinquantina, poichè si fece più volte incarcerare per latrocinio. Soffriva di mania. Vecchio inquilino delle carceri udinesi e di Codroipo, un giorno, e si trovava nelle prime, non trovando soddisfacente la minestra, la scagliò quasi sul muso del carceriere; in quella di Codroipo, lanciò un cavalletto nella schiena di un altro guardiano. Tempo addietro, tentò appiccarsi nei dintorni di Casarsa. Ora per farlo, scelse una torricella isolata e abbandonata eretta sui fondi del signor Angelo Rovere, in prossimità di Sedegliano; e furono alcuni ragazzi i quali videro casualmente il penzolante cadavere dopo tre o quattro giorni dalla impiccagione.

Le piccole vittime. — A Thiene di Pordenone moriva l'altro giorno la bambina di quattro anni Elisa De Marco, in seguito a scottature riportate per essersi troppo avvicinata al fuoco nel momento in cui fu lasciata sola presso il focolare.

Brutale malvagità. — Venne arrestato a Polcenigo il pregiudicato Giuseppe Toffolo perchè sferrò un calcio al ragazzo decenne Simone Tizianel rompendogli tre denti con permanente sfregio del volto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 21 dicembre — **Il Consiglio comunale** si raccoglierà domani sera, mercoledì, alle ore 8, per discutere il Preventivo 1898.

A la belle ètoile — Stamane fu trovato in riva al Sile, nel tratto di sponda dietro il Bersaglio, esausto, intirizzito dal freddo, un bracciante cadorino. Le ricerche duravano già da un paio di giorni: certe grida rauche, invocanti soccorso, erano state udite sin da sabato notte dal cap. Alberghetti e dalla guardia daziaria di servizio. Ma ben presto era ritornato il silenzio, e non era stato possibile venirne a capo.

Fu soltanto questa mattina che, alla ripresa delle grida, e delle conseguenti ricerche, si è trovato quell'uomo. Non si è però trovato interamente il bandolo che possa far dipanare l'arruffata matassa.

Raccolto, e condotto in Questura, si è saputo bensì che il malcapitato era tal Giovanni Svaluto, da Perarolo, e che reduce dai lavori di Romania, stava rimpatriando, quando giunto sabato sera a Treviso, nell'intervallo fra l'arrivo del treno di Udine e la partenza di quello per Belluno, era entrato in città per rifocillarsi.... Ma di quanto è avvenuto poi lo Svaluto non ha ben chiara visione: dice di essere stato preso in mezzo da alcuni giovinotti, e poi, fatto un salto.... nel vuoto per sfuggirli, d'esser rimasto bloccato in riva al fiume. Comunque, fosse realmente questo, o effetto del vino, o dell'oscurità, il pover uomo è rimasto tre notti e due giorni *à la belle ètoile!* E oggi a mezzodì, riscaldato e rifocillato, potè riprendere il treno di Belluno, per tornare al nativo Perarolo.

Una commemorazione dell'avv. Antonio Galateo sarà tenuta domenica 2 gennaio p. v. al *Politeama Garibaldi* — oratore il prof. Molineri di Torino.

Vi hanno aderito il senatore Faldella, il ministro Sineo, ed altre notabilità.

Investimento. — Oggi in Piazza S. Leonardo, una carretta di contadini venuti per il mercato investì il calzolaio Antonio Casellato di S. Maria del Rovere, che non fece a tempo a sottrarsi al cavallo spinto a corsa veloce.

Nella caduta il Casellato riportò alcune ferite lacero-contuse alla mano sinistra ed al ginocchio destro, curate all'Ospitale dal dott. Piazza.

Vino, donna e... morsi. — La guardia municipale Fortunato Sebenello stava conducendo oggi in guardiola una giovane donna — certa Luigia Spago maritata Pellegrini, domestica, da Pordenone — che, ubbriaca, dava triste spettacolo di sè in via S. Michele.

Ma il vino, salito alla testa della Pellerini, la faceva ribellare vigorosamente alla forza, si che la G. M. dovette chiamare in aiuto la guardia di città Moretton. Contuttociò la femmina riuscì a mordere un dito della mano destra al Sebenello, che dovette farsi medicare all'Ospedale — e così essa verrà giudicata oltre che per ubbriachezza ripugnata, anche per resistenza e violenza agli agenti dell'ordine.

Tiro a segno — La Commissione provinciale del Tiro a segno è convocata dal Prefetto per il 28 corr. allo scopo di dichiarare costituita la Società di Treviso, e di procedere allo scioglimento di qualche altra.

Il bentornato al concittadino tenente Giovanni Carrari che dopo alcuni anni passati in Africa, al comando delle truppe coloniali — con una punta al Benadir, inviatovi per vendicare l'eccidio della spedizione Cecchi — è arrivato oggi in patria a raggiungere il suo reggimento, il 4. bersaglieri.

Amici e commilitoni lo rividero colla vecchia, immutata simpatia.

Un ritardo di un'ora ebbe stasera il treno *omnibus* da Udine che avrebbe dovuto arrivare alle 9.12. E chi sa perchè?

Belluno — Ci scrivono 21 dicembre — **In Tribunale** — (*G. E.*) Ieri sera dopo due giorni di dibattimento è terminato il processo a carico del commissionato Tabacchi accusato di cinque distinte truffe. Il P. M. chiese la condanna dell'imputato a mesi 17 a giorni 15. Il Tribunale condannava il Tabacchi a mesi 5 e giorni 15. Difensori avv. Miari e Andrich.

Ancora del prefetto — Assunte informazioni mi consta che il comm. Tadeucci venne collocato a disposizione del ministero, e in sua vece venne nominato il consigliere delegato Venturi, ora a Vicenza.

Conferenza — La conferenza a beneficio della *Dante Allighieri*, che doveva tenere ieri sera il dott. Andrich sul tema: *Nozze rusticane*, venne rimandata a mercoledì 22 corr. ore 8 pom.

Badia Polesine — Ci scrivono, 21 dicembre — **Effetti del vino** — Ieri l'ottantenne Monaco Angelo, mentre rincasava dall'osteria alquanto brillo percorrendo l'argine del fiume Adigetto vi cadde entro ed annegò miseramente.

Noale — Preghiamo l'egregio signore che ci scrive da Noale intorno alle irregolarità di una opera pia di codesto paese, di recarsi al nostro ufficio per alcuni schiarimenti trattandosi di argomento abbastanza grave. Crediamo poi di sapere che dall'autorità tutoria si stanno prendendo opportuni provvedimenti.

Rovigo — Ci scrivono 21 dicembre — **Tutti maestri** — A Rovigo vivono sparse qua e là molte scuole e scolette private; e di queste, poche sono aperte con la voluta autorizzazione e nei modi indicati dal Regolamento generale 1895, molte perfino sono tenute da persone affatto sprovviste di titoli legali, o equipollenti.

A chi ha occhi per vedere, non possono essere sfuggite certe tane — veri centri di infezione igienica e morale — dove si pigiano, a catasta, bambini d'ambo i sessi e fanciulli di tutte le età che sciupano oziosamente le giornate, o malamente occupano in esercizii panagalleschi di vieta mnemonica, condotti con empirismo e in contraddizione alle leggi più elementari della pedagogia e della didattica.

E dopo la categoria di queste maestrucole saltano fuori i ripetitori per gli alunni delle scuole elementari, maestri nuovi che vanno a ritroso del metodo e del criterio didattico tenuti dal pubblico docente.

Che vi siano delle scuole private, niente di male, se esse possono vivere offrendo garanzie, sotto ogni punto, ineccepibili; ma che ognuno che gli accomoda — sia uomo o donna — possa esercire un ufficio così nobile e importante qual'è il congegno delicato di una scuola, per la mira unica di guadagnar quattrini, senza una responsabilità al mondo, è cosa che non può durare a lungo, se non facendo assegnamento sulla passività inerte delle autorità scolastiche.

L'argomento mi porterebbe lontano, ma per oggi faccio punto.

Asilo Giardino — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Vennero riconfermati i consiglieri Ezio avv. Ancona e De Rossi nob. Agostino, scaduti per sorteggio. Vennero nominate visitatrici le signore Coen Pincherli Elvira, Cova Zulli Virginia, Dall'Oglio nob. Campo Amelia, Oliva Mattarello Maria e Zarattini Rita.

Venne deciso di fare la *Befana* dei bambini dell'Asilo, e a quest'uopo venne nominata una commissione composta del presidente comm. Tullio Minelli, del segretario avv. Ancona e delle signore visitatrici Belelli, Cavaglieri, Pantucci, Minelli.

Mercato dei grani — Frumento Piave da L. 29.— a 30.— — Id. fino Polesine da 29.35 a 29.50 — Id. buono merc. da 29.— a 29.25 - Id. basso da 28.— a 28.50 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 14.75 - Id. giallo friulotto da 14.25 a 14.75 - Id. agostano da 14.— a 14.25 — Avena da 15.75 a 16.—. Tutto primo costo.

Essendo vicinissima la liquidazione annuale ebbimo mercato di foschi affari. I frumenti restarono invariati con pochissima merce in vendita. I frumentoni ribassarono un quarto di lira.

Noale — Ci scrivono 19 dicembre — **Minaccie di frana** — A Noale mesi addietro ebbesi a verificare un crepaccio che attraversava parecchi campi. In seguito a questo movimento del terreno, si asciugò una fontanella sottostante. Pochi giorni or sono avvenne un altro movimento, e le case poste sopra questo masso di terreno si screpolarono. Gli ingegneri accorsi sul luogo ordinarono lo sgombero e fecero puntellare le case.

Vi darò in seguito più precise notizie.

Smarrimento — Sabato venne smarrito un portafoglio contenente 450 lire. Fino ad ora non venne consegnato.

Circo De Paoli — Il Circo De Paoli darà questa sera la sua ultima rappresentazione.

Stienta — Ci scrivono 21 dicembre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella capanna di Ferrari Giovanni. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e distrussero, oltre agli attrezzi, anche la intera capanna arrecando un danno, assicurato, di L. 250. L'incendio è ritenuto casuale.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Dopo una lunga altalena
di speranze e timori
nelle prime ore del giorno 19 in Vittorio
si spense precocemente la vita
della nobildonna

ILDA MALUTA
nata Bidasio degli Imberti

Benchè esausta dal lungo soffrire
ella gracile donna
a non anticipare ai suoi lo strazio dell'ultimo addio
per mesi e mesi
mantenne costante sul labbro il sorriso

Dai colli della natia Conegliano
giovane sposa
recò fra noi quell'aura di gentilezza
per cui la sua casa
divenne geniale ritrovo
a quanto Padova ha di più eletto e più fino

Cuore squisitamente sensibile
fu sempre tra le prime
in tutte le opere
ispirate alla patria e al pubblico bene

Compagna fedele
seguì il marito
nella sua emigrazione dal Veneto
fidente nell'aurora di tempi migliori

Ora non pensava che a lui ed alle figlie
consorte e madre felice
Quando dalle gioie del mondo
passò alle eterne del cielo

Il Dio
nella cui pace si addormentò
ne accolga fra le sue braccia lo spirito
volga uno sguardo pietoso
a quanti piangono amaramente per lei

Padova, 20 Dicembre 1897.

Il nipote C. V.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta **Angelica Benvenuti** ringrazia con l'animo commosso da profonda inalterabile riconoscenza i sigg. Giovanni e Cristiano fratelli **Hèrlon** che con grande ed affettuosa pietà si adoperarono in tutti i modi a confortare gli ultimi istanti della loro adorata defunta ed a lenire il dolore dei desolati suoi cari.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Quel barone Wandeck non aveva nè scrupoli, nè esitazioni.

Impelagato in mille aziende, differenti l'una dall'altra, grosso azionista di venti società speculatrici, egli era la mano direttrice di una rete intricata di pasticci, collegati l'uno all'altro in modo così stretto e indissolubile che bastava che un affare fallisse perchè tutto l'ingranaggio andasse a rotoli.

Le scosse ed i pericoli erano continui, ma il barone Wandeck accorreva, sempre pronto, a salvare la situazione con una di quelle trovate che tutti gli invidiavano, ma che nessuno avrebbe osato suggerire per un ultimo sentimento di pudore e di moralità.

Il commendator Galugnano, quando dapprincipio aveva visto il Wandeck maneggiare milioni con una disinvoltura principesca, si era fatto animo ed aveva sperato; ma purtroppo aveva dovuto ben presto aprire gli occhi per capire in quali mani era capitato.

Quel Wandeck era un briccone che si teneva ritto a furia di equilibrio e di sotterfugi, e la *Banca Internazionale*, se qualche cosa poteva aspettarsi da lui, era una più rapida catastrofe.

— Ci ha rovinato tutti! diceva il commendator Galugnano a Tullo Maratozzi nei momenti di ansia. Ci ha presi tutti nella pania. E' il nostro Lemone, il nostro incubo. Non ci lascia in pace un istante. Se è a Roma, bisogna averlo alle costole tutta la santa giornata; se è fuori, è una tempesta di lettere e di telegrammi che non ci lascia il tempo di riflettere e di respirare. Ah! se avessi creduto di aver a che fare con un birbante matricolato come è quel Wandeck, non mi lasciavo pigliare in trappola. Ma chi avrebbe supposto che sotto la scorza di quel gran milionario, come dicevate tutti voi, ci fosse una volpe così raffinata?

Tullo Maratozzi si provava a rassicurarlo.

— Ma di che temi? Non comprendi che quell'uomo lì può tutto? Che è in intimità con tutti i ministri e con tutti i deputati che possono qualche cosa? Con una sua parola, credi pure che si accomodano le matasse più intricate... E poi che interessi può avere a far pericolare la *Banca Internazionale*? non è anche lui azionista, non è anche lui del consiglio d'amministrazione, non è anche lui compromesso in tutto quanto vi si fa?

Il vecchio direttore della *Internazionale* scuoteva il capo tristamente.

— Ma non capisci che è il più grande egoista che io abbia conosciuto? Che non pensa che a sè stesso? Che tutti i suoi intrighi, tutti i suoi pasticci non mirano ad altro che a fare dei buoni affari per sè senza compromettersi mai, senza mai lasciar traccia della sua mano?

— Va là, tu esageri, gli diceva per tranquillizzarlo il direttore del *Lampione*; ma in fondo egli pure era persuasissimo di aver a che fare con uno di quegli intriganti sopraffini, che pei proprii interessi anteporrebbero e sacrificherebbero l'amico più caro. Disgraziatamente era troppo tardi per liberarsi di quell'intruso che aveva invaso la banca e la metteva a soqquadro con una serie di operazioni una più dell'altra disastrose. L'unica cosa possibile era quella di cercar di paralizzare gli effetti di una catastrofe che non poteva farsi attender molto, e mettersi in salvo. E su questo punto, Tullo Maratozzi non si sarebbe fatto cogliere.

Il barone Wandeck entrò dunque nello studio dell'on. Tobia.

I due uomini s'inchinarono.

— A che cosa debbo l'onore della vostra visita? chiese il Tobia con un sorriso.

— E' quello che vi dirò se avrete la cortesia di ascoltarmi.

— Sono a vostra disposizione.

— Grazie. Si tratta della *Banca Internazionale*.

— Della Banca?

— Sì, questo passo avrebbe dovuto farlo il commendator Galugnano; ma voi comprendete, quel povero vecchio non capisce più niente. Non era il suo posto la direzione di un istituto di tanta importanza. Non ha mai capito niente. Oh! non accuso. Sarebbe troppo tardi per farlo, ed ingeneroso farlo in questo momento. Il commendator Galugnano è un'ottima pasta d'uomo, attivo, intelligente; ma alla *Banca Internazionale* è sempre stato un pesce fuor d'acqua.

— Ma non capisco!

— Volevo dire, continuò l'altro, che la troppa bontà, e diciamo pure anche l'incompetenza gli sono riusciti fatali. La Banca va a rotoli, e, se il male si limitasse ad un semplice fallimento, la cosa sarebbe ancora rimediabile, il guaio è che esiste tale un complesso di irregolarità, il cui accertamento potrebbe avere serie conseguenze non soltanto per il commendator Galugnano; ma per parecchi altri...

E così dicendo gli fissò gli occhi addosso in modo così insolente che l'altro fu costretto ad abbassare i proprii.

— Perdonate? ma io non vi comprendo assolutamente... mormorò l'onorevole Tobia imbarazzato.

— Eppure la cosa è molto facile. La serie di operazioni eseguite in questi ultimi anni dalla *Banca Internazionale* è di tal natura, che, se un'inchiesta volesse approfondire le sue indagini per assodare le responsabilità, credo, — disse abbassando la voce e con un sorriso enigmatico — che qualche senatore... *qualche deputato*... ad esempio, potrebbero trovarsi assai a disagio. Mi spiego?

Oh! purtroppo si spiegava! Chi non avrebbe capito che il barone Wandeck voleva alludere a lui? Purtuttavia, sebbene un sudor freddo gli scendesse dalla fronte, e un tremito lo facesse vacillare, ebbe la forza di continuare a fingere e dissimulare l'emozione che si era impadronita di lui.

— Sì, sì, ora capisco... mormorò con un filo di voce.

— Allora comprenderete lo scopo della mia visita, continuò l'altro imperturbabile. So che da lungo tempo la più cordiale amicizia, e calcò colla voce sulla parola amicizia, vi lega al commendator Galugnano e alla sua famiglia; che certamente la catastrofe del maggior istituto Romano vi rincrescerà, ed è per questo che io vengo a chiedere il vostro aiuto.

— Non comprendo in verità che cosa potrei fare...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Dicembre a Lire 104,84.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 65.

Listini Borse

Venezia 21 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	425 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 90	— —	— —	3
Francia	104 75	104 87 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 43	26 46	26 22	26 25	3
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	3
Austria	219 1[2	219 7[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1[2	219 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmia 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 21	
Rendita in carta	102 05
» in argento	102 05
» in oro	121 46
» in corona	101 65
Az. della Banca	9?3 —
» Stab. di cred.	350 20
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 70

Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit	218 75
Cambio Vienna	165 25
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	95 —

Roma 21	
Rend. it. contanti	100 183[4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	119 —
Società del Gaz	864 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	207 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	154
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	30 1[2
Cambio Francia	104 82 1[2
» Londra	26 46
» Germania	129 90
Milano 21	
Rendita ital. cont.	100 26
Rendita fine	100 27 1[2
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	525
Navig. Gen. Ital.	358 50
Raffineria Zuccheri	308 50
Francia a vista	104 85
Londra a vista	26 45 1[2
Berlino a vista	129 90
Genova 21	
Rendita ital. 5 0[0	100 36
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	836
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterr	525 —
Navigazione Generale	359 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	302 —
Camb vist. sc. Fr.	104 84 1[2
» sconto Lond	26 46 3[4
» Germania	129 92
Berlino 21	
Mobiliare	— —
Austriache	219 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 59
Firenze 21	
Rend. per fine	100 25 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	104 90 —
Ferrovie Merid.	725 50 —
Banca Italia	829 50 —

Parigi chiusura	20	21
Rend. fr. 3 %	102 40	102 37
id. 3 % perp	103 25	103 17
id. 3 1[2 %	106 87	106 87
id. ital. 5 %	95 32	96 15
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol. ingl.	112 ?[16	112 ?[16
Obbl. lomb.	393 —	352 —
Cambio Italia	4 1[2	4 1[4
Rend. turca	21 1[4	21 82
Banca Parigi	8-9 —	387 —
Tunis. nuove	0? —	501 —
Egiziano 6 %	536 —	— —
Rend. ung.	103 ?[16	10? —
Rend. sp. est.	61 ?[16	61 53
Banca Ott.	563 50	560 50
Arg. fine	567 50	564 50
Cred. Fond.	655 —	655 —
Az. Suez	3313 —	3312 —
Lotti turchi	105 —	110 1[2
Ferr. mer.	693 —	691 —
Prest. russo	94 75	94 1[2
id. portogh.	20 1[4	20 78
Banca Francia	— —	— —

Torino 21	
Rend. it. 5 0[0	100 121[2
» » 5 0[0 spezz.	100 12 1[2
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	830 —
Az. Banca Torino	426 —
Az. Banco sconto	79 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	525 —
Az. Ferrov. Merid.	725 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	310 50
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med. Ad Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	104 82 1[2
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 46 1[2
» » Germaa.	129 95
Londra 21	
Inglese	112 7[8
Italiano	93 3[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 82,51 — pel 10 ottobre 82,22 - pel 10 agosto 82,22 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78,43 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 76.19 - pel 10 ottobre 75,54 pel 10 agosto 76,59 - pel futuro 76,06

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 94 — — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,70 — idem maggio 5,89

Havre 20 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39,56 — due mesi dopo F. 39,75 — 4 mesi 40,25 — 8 mesi 41.—.

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.81 7[8 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 74 - 3 mesi dopo corr. C. 5,80 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5.98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 67,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 47,000 — idem pel continente balle N. 42 000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —. - Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —. - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 130 7[8 — dicembre 101.3[8 — gennaio 99.1[2 - marzo —.— - maggio 95.3[4 — Granone disponibile D. 35.— — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C.6.05 — idem mese prossimo C. 6,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,15 — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 — idem 6 mesi 6,35 — idem 8 mesi 6,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 95,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 664.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 61,40 -- Pel corrente 61.60 — Per i quattro mesi primi 61.30 — Pei 4 mesi da marzo 60.80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42. — — prossimo 42.— — pei 4 mesi primi 42.— — A 4 mesi da maggio 42.

Zuccheri — Ai deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,75 — Zucchero raffinato 100.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 31,80 — pel corrente 31.80 — A 4 mesi da marzo 32,75 — — A 4 mesi da maggio 33,10.

Frumenti — Mercato calmo -- Pel corrente 29,60— Pros mesi 29,50 — per 4 mesi primi 29,25 — per 4 mesi 28,80.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1[2— Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9,37 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata quint. 31912.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 20 — Nei frumenti poca merce in vendita, compratori riservati. Frumentoni senza variazione. — Avene meglio tenute — Canape abbandonate.

In complesso pochi affari; e ciò si deve in gran parte per la prossimità delle feste.

Frumento ferrarese da L. 30.— a 30,50 — idem bonifica da 29.— a 29,50 — idem Polesine da 29. — a 29.25 — Frumentone nuovo da 15.— a 15,25 — idem vecchio da 13,75 a 14.— — Avena da 16,— a 16,20 — Canape da 55, - a 65.—.

Treviso 21 -- Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,75 a 29,— - Semina fiave da 29,50 a 30, — — Granoturco nost. da 12,50 a 12,75 — Bianco da 14,50 a 14,75 — giallone e pignolo, da 14,— a 14,25 — pignoletto da —,— a —.— — estero da —,— a —,— — Avena da 16,50 a 17. — — Risone nostrano da —,— a —, — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 19,50 a 20, — — idem chinese da 21,— a 22 — — Riso fiorettone da 45, — a 46,— — idem fino da 41, — a 42,-- — idem mercantile da 37.— a 39,— — idem giapponese da 33,— a 37, — — idem chinese da 37, — a 47,— — idem mezzo riso da 22,-- a 24,— — idem risetta da 18, — a 20, — — idem giavone da 13,— a 14.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 14 — Bovi a peso vivo L. 65. — il quintale — Vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a 105.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 30	B 57	Cg 4560
Trame	B 3	B 49	B 52	Cg. 3536
Greggie	B 67	B 66	B 133	Cg. 9842
Pesate	B 8	B 113	B 121	Cg. 6630
Totali	B 105	B 258	B 363	24568

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.???
idem	Slendor	» 22.60	» 28.???
	Adriatic	» 21.20	» 29.???

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Fiume vap. ingl. « Vasco » cap. Neill vuoto - per Alessandria vap. ingl. « Marathon » cap. Campbell con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Bari vap. aust. « Szecheny » cap. Ferlan con merci - per Brindisi vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Susa brig. ital. « Olga » cap Ghezzo con legname.

Arrivati l'11 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci ai Flli Pardo - da Triesta vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. ang.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Vascon Angelo, vendita vino e liquori, Dorsoduro 2033 — Viani Pavan Ang., trattoria, S. Marco 3362 — Mondo Luigia, trattoria, Dorsoduro, 2385 — Girardini flli, introduzione animali, Macello pubblico — Turroni Catterina, affitta stanze, S. Marco, 4339 — Torneggia Giuseppe, trabaccolo « Due soci » — Sambo Eugenio e C., vendita manifatture, S. Marco, 2216-17 — Brusa Pietro, panificio, Cannaregio, 4505 — Bissani G. M., vendita quadri, S. Marco, 3634 De Candia Vinzo, barbiere, S. Marco, 675 — Olper Silvio, Assicurazione la Pugliese, S. Marco, 46 — Bertotesi Giulio, vendita biade, Dorsoduro 2337 — Dal Fi! Giuseppe vendita biade, Cannaregio, 1961. — Finzi A. di V., Commissioni, S. Polo, 2765 — Paolin Andrea, vendita ghiaccio, S. Marco, 4360 — Cappellin Giovanni, vendita stoffe e vestiti S. Marco, 5382 — Vecellio Giuseppe, caffè liquori, Cannaregio, 946 — D'Este Angelo, vendita vino, Cannaregio, 2083 — Negrin Carlotta, vendita liquori, Dorsoduro 3282 — Berlendis Benvenuti Elisa, vendita vino per esportazione, Dorsoduro, 1 85 — Penso Rosa, vendita vino, Castello, 115 — Mondolo Lodovico, trattoria, Castello, 2387 — Favero Vittorio, bettola liquori, Cannaregio, 3997.

Anno CLV — 1897

Giovedì 23 Dicembre

N. 352

ASSOCIAZIONI

[illegible] e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno: 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

AVVOCATI E MAGISTRATI

Tra l'avvocato e il giudice, tra l'avvocato di una parte e quello della parta avversaria invalse l'uso fino dai tempi remoti che dovesse sussistere una guerra convenzionale, della durata della causa e a tutta soddisfazione del cliente. Nè occorre essere profondo giureconsulto o storico erudito per ricordare i numerosi esempii più o meno comici di questi strazianti e artificiali duelli verbosi nel declinare del classico diritto di Roma, nella fungaia cavillosa dei glossatori e dei commentatori medievali e negli scatti, ohimè quanto preparati! degli attuali arringatori da assise e demagoghi della toga.

E la brutta commedia si spiega per un bisogno costante, quello di contentare l'esigenza tante volte imbecille del cliente, e di far colpo sulla galleria dei disoccupati che formano l'uditorio delle aule dei tribunali e delle assise, aspettando di diventarne sovente i primi attori.

Veramente c'era da sperare che con un po' più di istruzione, con un senso un po' più esatto della verità, e con una coscienza un po' più illuminata del giusto, mano mano questo uso, il quale si riduce al ridicolo gioco degli *auguri*, dovesse gradatamente scomparire, per lasciare il posto a una discussione seria e serena delle ragioni dei contendenti e dei principii di diritto che militano in loro favore. Invece nulla di ciò si è verificato, ed anzi da qualche tempo a questa parte noi assistiamo a una eccessiva moltiplicazione di queste, chiamiamole così *scenate giudiziarie*, che il telegrafo o le corrispondenze ci segnalano là dove si svolge un processo o una causa di qualche importanza.

* * *

Qua sono due avvocati che in una causa civile, dove la freddezza del dibattito dovrebbe essere garanzia di un diligente esame e di un coscienzioso studio, cominciano col darsi dell'ignorante e finiscono nella frase abituale: *Ci troveremo fuori....* Per far che? Forse per pranzare insieme!

Là in una causa di diffamazione, davanti al Tribunale penale, è l'avvocato difensore che copre d'improperi e di insulti il disgraziato querelante, da far credere che egli sia l'imputato, o che investe talmente i testimoni da troncar loro la parola.

Altrove e specie in Assise, è sempre l'avvocato il quale per accaparrarsi i giurati e attirarsi le simpatie del pubblico, spara a palle infuocate e innocue contro il pubblico ministero e a ogni momento dà in escandescenze sotto il pretesto che il prestigio della toga è menomato, oppure manda i padrini all'avvocato della parte civile, se questi osa appena tratteggiare i caratteri dell'intangibile delinquente che sta nella gabbia degli imputati.

* * *

A questo proposito mi rissoviene un aneddoto significativo: Tempo fa si svolgeva innanzi alle Assise di una grande città d'Italia il processo contro una donnetta di professione allegra, ma non troppo allegra di carattere, la quale con un colpo ben assestato di temperino (grazie di quel temperino!) avea freddato il suo amante, tentando dopo di suicidarsi, senza naturalmente riuscirsi. Non vi è bisogno di dire che secondo la difesa si trattava, non dico di Margherita Gauthier, che il confronto sarebbe ancora disonorante, ma di un ideale di amatrice fedele, buona e amorosa che erompe nel supremo scatto della passione. Un infelice avvocato della Parte Civile, venuto di fuori, ebbe la malcauta idea, parlando di questa *dolce creatura*, di scavar fuori dal suo arsenale retorico la nota frase, che occorre porre un freno alla suburra che dilaga... Non l'avesse mai fatto!

Il più focoso dei difensori maestosamente si erge come tocco nei suoi migliori sentimenti di uomo, di cittadino, di patriota e slancia contro l'avversario sacrilego: *Chi vi fa lecito a voi forestiero di offendere la nostra città nei suoi costumi e nelle sue donne!*

* * *

Il racconto non ha bisogno di commento. Ma questo che avviene tra avvocati è poco ancora; qualche cosa di maggior peso si verifica tra avvocati e magistrati.

Non vi è causa civile e penale in cui l'avvocato non si senta in obbligo, o durante lo svolgimento di qualche incidente o nella perorazione della arringa o nell'interrogatorio dei testimonii di rivolgere qualche insolenza ai giudici o al pubblico ministero.

E la cosa è diventata tanto usuale che quasi quasi i magistrati istessi ci hanno fatto, per così dire, il callo, ed è ben raro che qualcuno di essi vi si ribelli; quando ciò avviene, succede un vero putiferio; nella maggior parte dei casi in cui il magistrato tace, si suol dire che egli trovi in altro modo il mezzo di vendicarsi; e ciò è peggio ancora.

Ecco perchè a ogni momento possiamo leggere nei resoconti giudiziarii i piccanti incidenti fra magistrati e avvocati, e quello che più grave noi possiamo constatare la ripetizione ognor più frequente di quell'oltraggioso atto, che qualche anno fa costituiva una impressionante eccezione, mentre oggi è all'ordine del giorno, e che consiste nell'abbandono della difesa da parte dell'avvocato.

Il Tribunale, il collegio delle Assise in un incidente respingono una dilazione che l'avvocato richiedeva, vogliono dar lettura di un documento che l'avvocato voleva che non si leggesse; orbene, l'avvocato non fa complimenti, sveste la toga e abbandona la difesa.

* * *

Ma vi è di più ancora, quando malauguratamente si tratta di processi politici. Neppure a un nemico è da augurare di trovarsi nella pelle del magistrato in questo genere di processi!

Che cosa siano questi processi tolti i fatti estremi, a tutti è noto pur troppo, ma quello su cui bisogna insistere è che essi il più delle volte diventano, sia per opera dell'avvocato, sia per opera del cliente, sia di ambedue, una vera cattedra di principii sovversivi, tanto nocivi quanto bestiali. E guai se il presidente o il pubblico ministero cercano di infrenare quella corrente di pericolose sciocchezze verbali che colla giustizia nulla hanno a che vedere! Apriti cielo! Si profana la libertà di parola, si manomette il diritto della difesa, si profana la giustizia, e l'avvocato mette in pratica l'ormai abituale sistema di svestire la toga e di lasciare la difesa.

Nè molti giorni sono passati che noi riferimmo il caso di tre avvocati che successivamente usarono questo bel giochetto al Tribunale di Torino appunto in un processo politico, perchè non si lasciò che l'imputato facesse una conferenza sovversiva; ma giustamente il Tribunale multò due dei troppo focosi avvocati.

E dissi giustamente, perchè lo stesso exministro Gianturco, impressionato dalla piega che prendevano troppo sovente i processi politici, degeneranti in apologie del socialismo o dell'anarchia, aveva intenzione di emanare una circolare affinchè nell'avvenire detti processi dovessero tenersi a porte chiuse.

E il provvedimento sarebbe stato ottimo!

* * *

Ma per tornare al nostro punto di partenza non è forse lecito di domandarsi, se oggi proprio occorre questa volgare commedia della scalmanatura, della rabbia furiosa per apparire buoni avvocati e curanti dell'interesse del cliente?

E' proprio il caso di dir no e risolutamente. Chi ci crede omai più a questi riscaldamenti a freddo? Forse potranno fare effetto su qualche allocco o su qualche donniciuola, ma la grande maggioranza, e non parlo delle persone serie, ci ride su o almeno non le prende più sul serio.

Questi sono mezzi un po' sciocchi, molto ingenui, eccessivamente retorici e sopratutto inadatti allo spirito dei tempi; sono mezzi che, mentre giovano a ben poco, molto danno producono, quale quello di togliere prestigio alla giustizia, di menomare davvero l'alta dignità della toga inducendo nella credenza che chi più sbraita, urla e strepita è il migliore e vince.

m. m.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:
Presiede Cremona, si comincia alle 3.20.

Il Presidente comunica una lettera di Farini, il quale ringrazia il Senato degli augurii inviatigli.

Discutesi il pregetto di legge per la Convenzione monetaria addizionale, sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897.

Luzzatti risponde ad alcune domande del senatore A. Rossi. Prega il Senato di votare così modificato l'ordine del giorno preparato dalla Commissione:

Il Senato, nell'intento di accondiscendere alle domande dei consociati per una coniazione supplettoria di monete frazionali d'argento, approva la convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 ed in pari tempo prende atto delle dichiarazioni del governo.

A. Rossi accetta la modificazione — e pronuncia un discorso in favore dell'argento.

Luzzatti non può consentire sul valore economico dell'orazione *pro argento* pronunciata dal senatore Rossi. Non è idolatra dell'unione latina, ma non vede ragione per romperla quando ci servì a fare coi nostri stessi spezzati i soldi all'estero (*bene*).

A Rossi non ha nessuna volontà di rompere l'unione latina, ma insiste nel dire che l'attuale situazione è una finzione.

Dopo brevi osservazioni di *Lampertico*, è approvato l'ordine del giorno accordato ed è pure approvato l'articolo unico del progetto.

Discutesi poi la Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Fanno osservazioni *Ferraris, Griffini, Canonico* e il guardasigilli *Zanardelli* ripete le dichiarazioni fatte ieri alla Camera.

Approvasi l'articolo unico — come approvansi poi, dopo breve discussione, la Proroga delle leggi 14 luglio 87 e 7 luglio 89 sulla zona monumentale di Roma — e la tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Sono approvati a scrutinio segreto i quattro progetti discussi con circa 60 voti.

Il Presidente propone che il Senato riprenda i suoi lavori il 18 gennaio. E' approvato.

Levasi la seduta alle 6.

La chiusura della sessione?

La nomina dei sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic. sera*:

Le voci della chiusura della sessione parlamentare sono premature, sebbene apparisca probabile che la chiusura venga deliberata per far cadere alcuni progetti di legge presentati, che non furono bene accolti dalla Camera e per ricostituire le commissioni permanenti in conformità alla nuova situazione.

Infatti alcune commissioni permanenti hanno perduto autorevoli membri (ad esempio quella per la verifica dei poteri ha perduto il presidente, on. Gallo, ora ministro dell'istruzione); altre risultano in maggioranza composte di deputati dell'opposizione.

L'*Italie* smentisce stasera la notizia della chiusura della sessione, in termini che sono forse troppo recisi.

* * *

L'*Italie* crede che nel prossimo Consiglio dei ministri verranno deliberate le nomine dei sottosegretari agli interni ed ai lavori.

Dice anche essere probabile che venga sostituito il sottosegretario del Tesoro, onor. De Bernardis, che insiste nel desiderio di ritirarsi.

Informazioni attinte a fonte autorevole danno sempre per sicura la nomina dell'on. Vendramini a sottosegretario agli interni, in luogo dell'on. Serena. E' probabile la nomina dell'on. Pinchia a sottosegretario ai lavori pubblici in luogo dell'on. De Martino.

E' probabile la nomina di Frola o, rifiutando questi, quella di Zeppa al sottosegretariato del Tesoro, qualora il De Bernardis realmente si ritirasse.

Colombo non ha conferito con Giolitti

Una notizia tendenziosa

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre sera*:

Potete smentire, nel modo più assoluto che l'on. Colombo abbia avuto lunedì mattina un colloquio con l'on. Giolitti per accordarsi sulla tattica nella battaglia data al ministero.

La notizia data dalla *Perseveranza* è tendenziosa.

Se gli elementi d'ordine si accorderanno, prima o dopo, l'accordo avverrà all'infuori di Giolitti, il quale desta, nelle nostre file, invincibili ripugnanze.

La presidenza della Camera

La nuova aula - Il 50. anniv. dello Statuto

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Stamane si è adunato l'ufficio di Presidenza della Camera, convocato dal vice-presidente Chinaglia. Erano presenti tutti i membri della presidenza, tranne gli onorevoli Palberti e Giordano.

Fu deliberato di mantenere ferma la scadenza al 31 dicembre del tempo utile per la presentazione dei progetti per la nuova aula parlamentare. Fu anche deliberato di festeggiare il cinquantenario dello Statuto, pubblicando il 4 di marzo un riassunto generale analitico del lavoro legislativo dal maggio 1848 al dicembre 1897, affidandone la direzione al deputato Pinchia.

I principi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Domani giungeranno a Roma i principi di Napoli e i duchi d'Aosta per passare le feste natalizie con la Famiglia Reale.

Un altra elezione contestata

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

La Giunta per la verifica di poteri ha dichiarato contestata l'elezione del banchiere Giacinto Frascara a Velletri. Costui, come sapete, fu eletto in luogo del generale Menotti Garibaldi dimissionario.

La Giunta rinviò i suoi lavori al 27 corr.

Cortesie internazionali

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Sono pervenuti da Parigi all'onor. Visconti-Venosta numerosi telegrammi di condoglianza da parte di uomini politici e di Associazioni, per la morte del senatore marchese Alfieri di Sostegno.

Il Re nominò cavalieri dell'Ordine Mauriziano Carlo Simon figlio dell'illustre Giulio Simon, che fu un grande amico dell'Italia, e De Job, fondatore della Società per gli studii italiani in Francia; nominò cavaliere della Corzna il pubblicista Raqueni, segretario della Lega francoitaliana a Parigi.

Una commemorazione di Alberto Cavalletto e del gen. Della Rocca

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

La Società dei reduci dalle patrie battaglie *Italia e Casa Savoia* ha commemorato iersera i soci defunti, senatore Alberto Cavalletto e generale Morozzo della Rocca.

Parlarono dei due patriotti, tessendone gli elogi, l'on. Chiaradia, Arbib, Vaccaroni ed altri.

La sala era ornata coi ritratti dei defunti. Il ritratto di Alberto Cavalletto è un'opera riuscitissima di Signorino Ferrarini.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:

Landi, consigliere della Corte d'appello a Milano, è nominato presidente di sezione alla Corte di Venezia. Tonini, primo presidente d'appello ad Aquila e Della Rosa consigliere alla Corte di Venezia sono messi in riposo per età. Sommariva, consigliere di appello a Perugia, passa a Venezia dietro sua domanda.

Morgante, giudice del tribunale di Padova, è nominato vice-presidente del tribunale di Roma.

I cancellieri di pretura Bellamolle da Spilimbergo e Fusa da Barbarano scambiano residenza; Bologna da Cavarzere va a Chioggia, Rossi da Loreo va a Cavarzere.

E' concesso l'*exequatur* alla Bolla che nomina Galzignato don Matteo al beneficio parrocchiale di Vigonovo (Padova). Fu respinto il ricorso del Comune di Arcugnano contro la Giunta provinciale amministrativa di Vicenza che radiava dal bilancio comunale un sussidio di 1023 lire a favore delle locali fabbricerie.

Varie

Farini a Ferraris — Il trasloco d'un prefetto

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

I giornali pubblicano una affettuosa lettera dell'on. Farini, presidente del Senato, al venerando senatore Ferraris, che aveva alla Camera Alta preso l'iniziativa degli auguri per il suo completo sollecito ristabilimento in salute.

— Si conferma la notizia del trasloco imminente del prefetto di Caserta (Terra di Lavoro), comm. Ruspaggiari.

È probabile che il comm. Ruspaggiari venga sostituito a Caserta dal comm. Pennino, attualmente prefetto ad Aquila.

La soluzione della crisi giudicata in Vaticano

La buona impressione per l'entrata di Zanardelli

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* ha avuto un'intervista con un pezzo grosso della Curia. Ed ecco come ne dà relazione:

— Di là del ponte, — ha chiesto il corrispondente — che si pensa del nuovo Ministero?

— Veda! noi siamo gente pratica; teniamo poco ai nomi e alla fama, e guardiamo ai fatti. E, se vuol saperla, il nuovo Ministero non ci dispiace.

— No?

— No.

— E come?

— Ecco; a noi, anzitutto, non interessa che il Ministero di grazia e giustizia, che è anche Ministero dei culti. E non abbiamo proprio nessuna ragione di lamento perchè vi torni ad assidersi Giuseppe Zanardelli.

E ha continuato:

— La Santa Sede ha avuto una volta una grossa questione da definire col Governo. Si trattava della nomina dei vescovi; della nomina regia: del *jus* patronato. Nelle provincie meridionali, giusta la costituzione del Re di Napoli, i vescovi doveva nominarli il Governo. — A questo il Papa non si acconciava. Vi furono urti, questioni, attriti, fra la Santa Sede e il Governo italiano. Viene Zanardelli a palazzo Firenze: un anti clericale, un massone; un mangiapreti — Ebbene! quello che non era stato possibile cogli altri si accomoda con lui. Si fanno brevi negoziati, e si rimane intesi; — tre giorni prima del concistoro, nel quale il Papa deve preconizzare vescovi, il guardasigilli riceverà l'elenco dei medesimi. Egli li nominerà subito, e tre giorni dopo il Papa li preconizzerà, assegnandoli a questa o a quella sede.

Così fu fatto, e si andò sempre d'accordo. Vede! — ha continuato il mio interlocutore — che noi per nulla abbiamo da dispiacerci della soluzione della crisi!

I commenti della stampa estera

sul voto di lunedì

Ci telegrafano da *Londra, 22 dic., sera*:

Il *Times* pubblica un articolo di fondo sul voto di lunedì. Dice:

« La Camera italiana non ha propriamente dato un voto di fiducia alla nuova combinazione Rudinì, ma ha respinto un voto di sfiducia con una maggioranza di sedici voti. Questo non è un brillante risultato per il Primo ministro, che riteneva, dicesi, di avere una maggioranza favorevole dai 50 ai 60 voti. »

L'articolo conchiude che, nella confusione presente della Camera, nessun altro uomo è indicato ad assumere il Governo senza ricorrere alle elezioni generali. E questo costituisce il vantaggio dell'on. Rudinì.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 22 dic., sera*:

Il *Gaulois* s'occupa stasera del voto di lunedì alla Camera italiana. Il giornale spera che la Destra della Camera italiana ritornerà in grembo alla maggioranza, non potendo mantenersi alleata dei radicali.

Anche il *Figaro* parla del voto di lunedì, e, come al solito, quando s'occupa delle cose italiane, dice degli spropositi. Infatti egli vede nella coalizione della Destra coi gruppi radicali il principio dell'evoluzione italiana verso la repubblica, mercè la cooperazione del partito cattolico!

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

Notizie vaticane

Una importante allocuzione

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, matt.*:

L'attenzione pubblica esclusivamente attratta sulle questioni politiche e sulle discussioni parlamentari, poco si occupa di altri argomenti; ma oggi si discorreva pure di una importante allocuzione che il Papa farebbe domani in risposta all'indirizzo che il Cardinale Oneglia gli leggerà, augurandogli le buone feste in nome del Sacro Collegio.

Ricorderete che dopo la pubblicazione delle circolari dell'on. Rudinì contro le intemperanze clericali fu asserito che il Pontefice avrebbe colto la prima occasione per protestare solennemente contro quegli atti governativi.

L'occasione dovea essere il Concistoro, che pareva fissato pel novembre o dicembre ed ora si annunzia rinviato alla fine di gennaio, a cagione di trattative lunghe con Governi esteri per nomine di Cardinali.

Invece, il Papa profitterebbe dell'occasione delle feste di Natale per parlare di quelle circolari, indirizzando ai Cardinali un discorso che sarebbe destinato al Governo ed al popolo.

Ed ora ecco le altre cerimonie fissate in Vaticano dopo quella di oggi:

Domenica, 26 — Ricevimento del principe Altieri, comandante il corpo della guardia nobile pontificia e poi degli ufficiali ed esenti della stessa guardia.

Quindi, in separate udienze, Sua Santità riceverà i comandanti dei corpi della guardia palatina, comm. Crostarosa, della guardia svizzera, conte De Courten, della gendarmeria comm. Tagliaferri.

Uscita dal suo privato appartamento, Sua Santità troverà nella sala del trono schierati i componenti il corpo della sua guardia nobile e nelle attigue sale gli ufficiali degli altri corpi militari pontificii, i quali presenteranno i loro augurii, e coi quali il Santo Padre si intratterrà a conversare.

Lunedì 27 — Ricevimento degli ufficiali del disciolto esercito pontificio, i quali verranno presentati a Sua Santità dal generale conte Adolfo Pianciani.

Martedì 28, Mercoledì 29, Giovedì 30 — Ricevimento dell'Ecc.mo Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri di capo d'anno. Saranno ricevuti gli ambasciatori d'Austria, Portogallo, Spagna e Francia; il ministro residente di Russia: gli inviati straordinari e i ministri plenipotenziari di Baviera, Equatore, Bolivia, Belgio, Honduras, Monaco, Brasile e Prussia.

In Vaticano il corpo diplomatico per gli auguri di Natale e capo d'anno è ricevuto in udienze separate.

Venerdì 31 — Ricevimento di una commissione del gerosolimitano ordine di Malta, con a capo il principe Ceschi di Santa Croce.

Baratieri resterà in Austria

Un telegramma da Trento alla *N. F. Presse*, smentisce la notizia, chiamandola ridicola, d'un giornale italiano, che il governo austriaco abbia manifestato l'intenzione di mettere il generale Baratieri al bando dell'impero per agitazioni irredentiste.

AFRICA

Per la conquista del Sudan

Cassala base del movimento

Telegrafano da Londra 21:

Un ufficiale inglese che ha recentemente visitati gli avamposti dello Stato del Congo verso il Sudan, afferma che le inquietudini sulla possibile azione delle spedizioni francesi sono ingiustificate.

Le difficoltà di trasporto e di vettovagliamento traverso le regioni del Niger e dell'Africa Centrale sono tali da rendere assolutamente impossibile l'avanzarsi di una vera e propria spedizione militare colle armi e le munizioni necessarie per far pesare la sua influenza nella valle dell'Alto Nilo.

Secondo informazioni autorevoli, è assai probabile che le principali operazioni militari per la riconquista del Sudan siano spostate dal Nord al Sud, usando Cassala come base del movimento. In questo caso, un forte Corpo di truppe indiane sarebbe sbarcato a Massaua, il Governo inglese avendo già ottenuto in proposito l'assenso del Governo italiano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La spartizione della China

Ci telefagrano da *Vienna 22 dic., sera*:

La *Kölnische Zeitung* ritiene essere giunto il momento per la divisione della Cina e che delle altre potenze avanzeranno egualmente delle pretese.

La Russia in tutta quiete si è preparata il campo, non si sa ancora precisamente però quale estensione abbia da raggiungere. Le conseguenze però di questo passo della Russia, non potranno minimamente interessare la Germania; la questione invece si riduce all'effetto che produrrà sull'Inghilterra e sul Giappone: — è da sperare però che l'Inghilterra stessa finirà coll'adattarsi al fatto compiuto.

Parigi 22, ore 4 p. — Notizie da Londra recano che, secondo dispacci da Pekino, la China ha autorizzato la squadra russa a svernare a Port Arthur. L'Inghilterra reclama ora concessioni equivalenti a quelle accordate alle altre Potenze. Si assicura che siasi stipulato un trattato segreto russo-chinese, mediante il quale la China promise alla Russia la concessione di Port Arthur e Kiaotcheow e il predominio dell'influenza russa in China.

Londra 22, ore 8.40 a. — L'ammiragliato segnala il passaggio avvenuto il 20 corrente a Shanghai di un incrociatore e di due controtorpediniere inglesi, dirette in China.

Portsmouth 22, ore 3.40 p. — Gli incrociatori tedeschi sono ripartiti per la China.

Contro Scheurer Kestner

Le lettere di Esterhazy

L'inchiesta prorogata

Ci telegrafano da *Parigi 22 dic., sera*:

Il *Jour* pubblica oggi una atroce diatriba contro il senatore Scheurer Kestner, in cui lo accusa di essere stato, mediante una sua amante, persona grata alla polizia tedesca, il centro incosciente dello spionaggio tedesco.

— La signora Boulancy, presso la quale furono sequestrate le famose lettere del maggiore Esterhazy contro la Francia pubblicate anche dal *Figaro*, dichiara, che l'Esterhazy, non ostante le sue prime smentite, ha oggi riconosciuto quelle lettere come sue, eccettuata solo quella che gli attribuiva il desiderio di sciabolare i Parigini alla testa di un reggimento di ulani.

— Il maggiore Ravary, giudice relatore del Consiglio di guerra, essendo intervenute nuove complicazioni, dovrà tardare a presentare le sue conclusioni sull'accusa portata contro Esterhazy da Matteo Dreyfus.

Si dice che queste conclusioni non saranno pronte che per i primi di gennaio.

Alla Camera francese

Parigi 22, ore 6 p. — Di fronte all'impossibilità di approvare il bilancio prima del 31 corr. si mette in discussione la domanda di due dodicesimi provvisori presentata dal Governo.

Il progetto provoca vivissima discussione. Il Governo e l'opposizione dichiarano entrambi di non essere responsabili del ritardo della discussione del bilancio. Il deputato Hubbard attacca violentemente il Ministero, qualificandolo Gabinetto del Papa e del disavanzo. La Camera infine approva il progetto.

Si crede che domani sarà chiusa la sessione.

Il processo del Panama

Parigi 22, ore 3.10 p. — Processo Panama. — L'aula è quasi vuota. Si continua l'audizione dei testimoni.

Sempre il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria

Budapest 22, ore 5.10 p. — Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dal *Pester Lloyd*, secondo la quale speravasi che i negoziati tra l'Estrema Sinistra e il governo per il nuovo progetto relativo al compromesso approderebbero all'abbandono dell'ostruzionismo da parte dell'Estrema Sinistra, un comunicato del partito dell'indipendenza dichiara che tutte le notizie pubblicate, in proposito, sono infondate.

Vienna 22, ore 6.10 p. — La delegazione ungherese approvò le risoluzioni riguardo la ripartizione fra Austria ed Ungheria delle spese comuni nella Monarchia e degli introiti doganali conformi a quelle votate ieri dalla Commissione del bilancio della delegazione austriaca.

Le Diete in Austria

Vienna 22, ore 4 p. — La *Wiener Zeitung* annunzia la convocazione delle Diete fra cui quella della Boemia pel 10 gennaio.

Pare che Bozo Petrovich diventerà governatore di Candia

Costantinopoli 22, ore 5 p. — Dicesi che la candidatura di Bozo Petrovich a governatore generale di Creta avrebbe avuto il consenso di tutte le Potenze.

Notizie varie

Tangeri 22, ore 9 a. — Lo zio del Sultano sconfisse i ribelli di Chaonia, infliggendo loro perdite considerevoli. La notizia merita però conferma.

Buenos Ayres 22, ore 8.50 a. — La Lega agraria ha diretto al governo una petizione chiedente la sospensione dei dazi d'uscita sulle lane, per favorirne l'esportazione.

Montevideo 22, ore 920 a. — Il ministro della guerra si è dimesso.

I drammi della corrida

In una corrida a Wadlara (Spagna) un toro furibondo riuscì a rovesciare una parte del recinto costruito in legno e in mezzo alla folla, presa da grandissimo panico, incominciò a menare furibondi colpi di corna. Otto persone rimasero uccise, 30 riportarono gravi ferite e altre 80 furono ferite leggermente.

Le liti per l'illuminazione nelle città italiane

Si sa che molte città italiane si trovano, come Venezia, legate da un antico, oneroso contratto per l'illuminazione a gas. Si sa che in parecchie furono invano fatti dei tentativi per rompere una catena che danneggia immensamente i comuni ed i liberi consumatori.

Ora da qualche comune si cerca di migliorare almeno l'illuminazione che è, quasi dapertutto pessima, approfittando le Società delle clausole dei contratti, fatti bestialmente dapertutto, per lucrare fino all'ultimo centesimo.

Ed ecco che cosa è avvenuto a Novara.

Il regio commissario mandato a governare temporaneamente quel comune aveva imposto alla Società del Gas di porre i becchi Auer all'illuminazione pubblica e ciò per ragioni di economia.

La Società del Gas si rifiutò recisamente. Il R. Commissario fece allora ricorso al Tribunale di Novara per la nomina di un Collegio arbitrale cui sottoporre la questione. Il Collegio arbitrale formato dai signori ing. Volpi, avv. Carlo Cerruti ex-deputato, ed avv. Filippo Locarni di Vercelli pronunciò la sentenza che stabilisce dovere la Società Italiana del Gas applicare i becchi Auer in sostituzione degli attuali nello spazio di mesi quattro.

Questa vittoria del R. Commissario fu accolta benevolmente poichè calcolato il tempo in cui il Municipio resterà impegnato colla Società del Gas, il risparmio salirà alla bella cifra di L. 360,000. Il contratto del Municipio colla Società del Gas essendo cominciato col 1882 deve cessare fra sedici anni.

E' da credere che le altre città, ove si troverà la convenienza di usare dei becchi Auer, non tarderemo ad imitare l'esempio di Novara. (*Vedi cronaca cittadina*).

La sacramentalità delle decime

Ci scrivono da Roma;

Nella seduta di martedì, l'on. Morpurgo ha con brevi ma succose parole sollevato una quistione di grande interesse sovratutto per le provincie del Veneto. A lui si è associato anche l'on. Schiratti. I due deputati, in occasione della proroga della legge attuale sulle decime, avrebbero voluto dall'on. Zanardelli un affidamento che, nei sensi del disegno di legge elaborato al Ministero di Grazia e Giustizia, la presunzione di sacramentalità delle decime fosse, come nel resto d'Italia, riconosciuta e stabilita.

L'on. guardasigilli non ha voluto giustamente pregiudicare con dichiarazioni esplicite la grossa questione, ma è bene che sia stata sollevata, e che sia stato dato affidamento che essa sarà risoluta nel senso della giustizia e della verità.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Disordini a Faenza

Ci telegrafano da *Faenza, 22 dic., sera* :

In seguito ad un eccessivo concorso di operai disoccupati che chiedono lavoro, il Comune fu costretto a sospendere i lavori già iniziati.

Ne avvennero disordini gravi. I disoccupati si presero a bastonate e le truppe dovettero intervenire sopraluogo.

[illegible] della città è ora occupata dai soldati per impedire ai disoccupati l'accesso nel centro.

Un' altra audacissima rapina

Ci telegrafano da *Bologna 22 dicembre, sera* :

I furti con effrazione che, nell' epoca di poco precedente le feste natalizie si succedono da molto tempo nella nostra città con frequenza maggiore che durante il resto dell' annata, quest'anno non si erano verificati con la deplorata frequenza di questi ultimi anni, quando ora, ad un tratto sono avvenute, nelle due scorse notti due rapine gravissime per le circostanze in cui si sono svolte e pel quantitativo della somma involata.

La notte sopra ieri si verificò il furto di L. 12 mila in danno dell' orificeria Zanetti, situata nella centralissima e sorvegliata Via Orefici.

La scorsa notte, abbiamo avuto un' altra rapina entro il Palazzo Loup, situato nella centralissima Piazza Calderini. I ladri, mediante difficile ed audace effrazione (essendo il Palazzo abitato da molti inquilini e chiudendosi il *club* Felsineo ivi residente a tardissima ora) sono riusciti a penetrare nella Computisteria degli Eredi Loup, e da uno scrigno hanno involato Lire quattromila in contanti, più cartelle e cedole pel complessivo importo di L. 50 mila circa, tutti al portatore.

Aquila — Ci telegrafano, 22 dicembre, sera — *Un audacissimo furto* fu commesso stanotte a danno della signora Donatelli, proprietaria di un negozio di oreficeria. Il fabbricato ove avvenne il furto, è il palazzo Orfani, sede dei Tribunali. I ladri penetrarono con chiavi false nel palazzo delle Assise. Ivi, traversata la Camera di Consiglio, forzarono il gabinetto del procuratore generale, di dove mediante un foro nel pavimento discesero nel negozio. Il furto comprende 2500 lire in biglietti e 20,000 lire di oggetti d'oro. Furono eseguite parecchie perquisizioni, ma il loro risultato è negativo.

Caserta. — Ci telegrafano 22 dicembre sera — *Un cadavere.* — Da Carinola si annuncia il rinvenimento del cadavere del ventunenne Broccoli, figlio di coloni, ucciso da un colpo di roncola alla gola. E' incerto se si tratti di suicidio o di assassinio.

Napoli — Ci telegrafano 22 dicembre, sera — *Emigranti che rimpatriano* — Sono giunti da Buenos Ayres il *Capri* con 236 emigranti di New York, l' *Augusta Vittoria* e il *Colombo* da Santos con altri 1400 che rimpatriano.

Sindaco destituito

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui l'avv. Biasi, sindaco di Falvaterra (Roma) viene destituito dalla sua carica perchè, accettandola, fece dinanzi al suo vescovo restrizioni pel giuramento prestato fra le mani del prefetto.

Forlì — *Importante arresto* — Giunse notizia telegrafica che quel tale soprannominato *Limoni* che nell' estate scorso, per gelosia, scannò una povera ragazza non ancora ventenne, venne arrestato a Como, mentre sembrava si accingesse a passare il confine. La notizia fece ottima impressione in quanti rimpiangevano che l' efferato delitto fosse rimasto impunito.

Genova — *Il suicidio di un banchiere* — Giorni sono si annunziò da Pallanza il fallimento del banchiere Annibale Agnisetta che scomparve. Ora notizie da Oneglia recano che alcuni pescatori trovarono sulla spiaggia un ricco *paletot* ed altri oggetti del banchiere, insieme ad alcune lettere in cui dice che si suicidò per la perdita del patrimonio fatta alla bisca di Montecarlo. Sopra uno scoglio furono constatate delle macchie di sangue. Il cadavere fu invano cercato in mare.

— *Due bari arrestati* — Il mediatore Caprile e lo studente Carteil furono arrestati perchè, barando nella birreria Monasch, vinsero ad un signore tedesco quattromila lire, di cui duemila sulla parola, per ottenere le quali usarono minaccie.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

UN PO' DI TUTTO

Una buona e bella americanata!

Durante il tempo che la sessione della Legislatura dello Stato di Georgia restò aperta, un solo giornale disse bene dei rappresentanti del popolo, i quali sembra che ne facessero di cotte e di crude: ma questi non vollero essere irriconoscenti e prima di recarsi alle loro case votarono il seguente ordine del giorno:

« Atteso che il *Sandersville Herald* è il solo giornale dello Stato che abbia fatto i nostri elogi anche a scapito della verità, noi abbiamo l' obbligo di ringraziarlo ».

La mozione fu accettata in mezzo a grandi applausi.

Dieci anni invettura

Un giornale inglese del 18 scrive:

Il *coroner* del quartiere d'Hackney aveva stamani riunito 12 giurati per stabilire sulle cause della morte d'un certo Halsall, operaio, costruttore di carrozze, dell' età di 61 anno. Il cadavere di questo infelice era stato scoperto nel fondo di un vecchio *coupè* a quattro posti, che serviva d' abitazione al defunto. Su interrogazione del *coroner* il carrozziere padrone, ha raccontato che da dieci anni egli aveva autorizzato Halsall a disporre di quella vecchia carcassa fuori d' uso e di farne il suo domicilio particolare. Erano dunque dieci anni che questo sventurato non dormiva più in un letto, e non si riscaldava più. Egli in tutto questo lungo tempo aveva vissuto senza alimenti cotti. Tale estrema miseria dovrebbe far riflettere agli operai del continente, i quali volentieri s'imaginano che Londra sia selciata con pezzi d' oro, e che basti passare il canale della Manica per trovare fortuna. Il mondo, più o meno, è uguale da per tutto.

Il controllo automatico per le lettere

I giornali americani parlano d'una nuova invenzione che fu applicata con successo all'amministrazione delle poste della città di New York.

Si tratta di buche per lettere, che registrano automaticamente le lettere loro affidate.

Ogni lettera che cade nella scatola è subito segnata, e chi la spedisce riceve una bolletta di ricevuta col numero d'ordine, la data, la firma del direttore delle poste.

Queste buche, ben inteso, funzionano ad ogni ora, anche quando gli uffici postali sono chiusi.

Tre di queste macchine, stabilite da vari giorni operarono senza inconvenienti.

L'invenzione è dovuta al conte di Brazzà.

Invece della gomma arabica

Siccome la gomma arabica non ribassa il prezzo, ecco alcuni succedanei.

La *gommalina* del commercio si prepara scaldando dell' amido inumidito con acqua forte allungata, oppure, [illegible] decotto di orzo tallito.

Si preparerà una buona gomma con Destrina parti 2, acqua parti 5, alcool 1 e acido acetico 1.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 dicembre: S. Vittoria v. e m.
Venerdì 24 dicembre: Vigilia del S. Natale.
Il sole leva alle 7.51 — tramonta alle 4.29.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La questione del Gaz

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Ecco, egregio direttore, mi sembra che Ella, che intende il progresso nel vero senso, potrebbe in realtà far accettare la Sua proposta per liberare finalmente Venezia dai gargantua Lionesi.

Difatti, approfittando della proposta fatta al Municipio dai signori Marin e Coen, due fra i più distinti e colti ingegneri di Venezia, di illuminare a gaz litantrace l'Isola della Giudecca, si potrebbe benissimo costituire una *Cooperativa fra i consumatori di Gaz.* I consumatori, anticipando una quota, ed impegnandosi di usufruire del gaz prodotto alla Giudecca, pagandolo, nei primi tempi a cent. 25 il m. c., quello per illuminazione (quello per riscaldamento o forza motrice in proporzione) oltre all' economia che essi ne risentirebbero, farebbero in modo che le 800,000 (ottocentomila) lire, che ogni anno, *nette*, la Lionese dà ai suoi azionisti, rimanessero qui, con nostro non indifferente utile. E dico ottocentomila lire, perchè si sa che la Lionese produce circa tre milioni di m. c. di gaz all'anno, che ammesso *anche* che costi 9 centesimi al m. c., facendo una media fra i tre prezzi (Municipio — illuminazione privata — *forza motrice o riscaldamento*) si vede come non sia punto esagerato l'utile più sopra accennato.

A Lei dunque, egregio direttore, il vanto discuotere anche questa volta l'apatia ingenita in noi, e la vittoria sarà degna di Lei.

Mi creda suo devotissimo — A. Z.

Dopo questa lettera sono opportune alcune osservazioni:

Il progetto per l'illuminazione a gaz dell'Isola della Giudecca non fu nè poteva essere preso in considerazione dall' onorevole Giunta municipale perchè venne presentato dopo che il Consiglio Comunale aveva votato all' *unanimità* la proposta dell'appalto novennale dell'illuminazione dell'isola col mezzo della luce elettrica. Tornare col progetto in discorso, al gaz e per di più vincolarsi non già per nove ma per ben venticinque anni doveva parere alla Giunta, e sarebbe stato, un regresso mal compensato da un risparmio di spesa.

In linea di fatto aggiungiamo che, secondo le nostre informazioni, la Società Lionese del Gaz produrrebbe tra illuminazione pubblica e privata più di quattro milioni di metri cubi all'anno. La base quindi dei calcoli esposti nella lettera che pubblichiamo e la cui esattezza non possiamo al momento verificare, peccherebbe per difetto piuttosto che per eccesso.

Ben venga in ogni modo la *Cooperativa*, non le sarà di pregiudizio la mancanza del servizio per l'illuminazione pubblica della Giudecca; le sono assicurate le simpatie del paese; le sarà largo di incoraggiamento il Municipio dove si studia con amore e si segue con occhio vigile tutto ciò che si riferisce a questa importante e grave questione.

Anzi a questo proposito non crediamo di commettere una indiscrezione riferendo che l'Amministrazione Comunale accolse come lieto augurio la comunicazione che il Ministro Luzzatti avrebbe fatto alla Commissione dei Diciotto che cioè pur lasciando qual'è la legge per la Cassa dei Prestiti ai Comuni ed alle Provincie, era suo intendimento agevolare ai Comuni stessi ed alle Provincie l'assunzione dei servizi pubblici di tramvie, illuminazione a gaz ed a luce elettrica etc. nell'interesse generale economico sociale, ma anche nell'interesse finanziario degli enti stessi.

Il Ministro per le esperienze fatte in Inghilterra ed in Germania ed anche in qualche Comune d'Italia, (come Padova e Como) spererebbe che questo nuovo Demanio Comunale potesse formarsi utilmente anche in Italia.

Essendo la Commissione entrata in questo ordine d'idee, essa avrebbe dato l'addentellato alla trasformazione dei servizi pubblici proponendo un ordine del giorno coll'invito al Governo di presentare una legge che accordi ai Comuni il modo di riscattare i servizi pubblici ora dati in appalto.

La Giunta vedendo qui una via di uscita, sinora invano desiderata, dalle angustie tra le quali si dibatte la città nostra in conseguenza dei vecchi rovinosi contratti, intende di sollecitare la presentazione del progetto di legge, e spera nell'appoggio vivo e concorde dei deputati della città.

Non manca in essa chi tormenta assiduamente gli articoli di quei contratti per vedere se, anche indipendentemente da un nuovo progetto di legge, si possa ottenere lo scopo di liberare i privati consumatori dal monopolio preteso e di fatto imposto dalla Società Lionese del gaz.

E' lui il ladro? — Nella *Gazzetta* dell' altro giorno abbiamo narrato di due individui i quali, rubate quattro coperte di lana dalla mostra esterna del negoziante Fiorelli, appiedi del Ponte della Guerra, dovettero abbandonare la refurtiva perchè scoperti e inseguiti dall'agente del Fiorelli stesso, Ponte Giacomo.

Costui, il giorno seguente al furto, insospettitosi che quello non fosse stato il primo colpo tentato dai ladri, numerò le coperte e constatò che dal monte esposto ne mancavano sette.

Nessun dubbio che si trattava degli stessi ladri, di uno dei quali aveva impressi nella memoria i connotati.

[illegible] il Ponte stava nel suo negozio quando vide passare tre individui. Fra questi c' era appunto il suo *uomo*. Affidata la bottega ad altro agente, il Ponte mise il cappello in testa e, da lontano, li pedinò.

I tre giovanotti fecero un giro viziosissimo. Da Campo S. M. Formosa andarono a S. Lio, poi passarono S. Bartolomeo, S. Salvatore e S. Luca.

Lungo il tragitto il Ponte, incontrati carabinieri, agenti di P. S. e vigili, chiese il loro concorso per arrestarli: ma tutti risposero che non si potevano allontanare dal luogo dove erano.

Vi fu un momento che il Ponte perdette di vista i tre individui, ma per breve.

Quando furono in Campo S. Luca, visto un altro vigile, il Ponte gli narrò la cosa, indicando l' individuo da lui riconosciuto.

Il vigile non si fece ripetere l'invito, avvicinò l'individuo e lo accompagnò al Sestiere di S. Marco. Essendo però il negozio del Fiorelli sotto la giurisdizione di Castello, l'individuo fu poi tradotto colà.

Ieri mattina il Ponte confermò la sua deposizione e riconoscimento, per cui l' individuo fu trattenuto in arresto. E' certo F... G... di 23 anni, facchino abitante a S. Polo, altra volta condannato ad una ammenda per furto semplice. I compagni dell'F... si squagliarono subito appena avvicinati dal vigile. Uno di loro è il fratello dell'arrestato, l'altro sarebbe il figlio di un facchino della Giudecca che fece molto parlare di sè.

L'autorità indaga per scoprire se questi due sono complici del primo.

In occasione delle feste Natalizie chi si vuol provvedere di liquori fini dello Stabilimento enologico di Isolabella e figlio di Milano si rivolga al suo rappresentante Antonio Gavagnin, Campo Manin, 4019, il quale rappresenta pure la casa Volpetta Gallia e Dell'Orto di Trapani, fornitrice della migliore qualità di Marsala.

Il ladro ed i presunti complici — Sequestro della refurtiva. — Abbiamo estesamente narrato ieri il furto perpetrato di pieno giorno a S. Samuele in danno dei coniugi Fortunato Allegri e Marcella Rossi.

Al delegato Barpi che si era recato sul luogo per i rilievi di legge e necessarie informazioni, venne il sospetto che al furto non fosse estraneo un fratellastro dell'Allegri, certo Antonio Lattea di 26 anni, senza occupazione e senza alloggio, il quale, frequentando spesso la casa dei coniugi Allegri, ne conosceva le abitudini e sapeva benissimo dove venivano custoditi gli oggetti preziosi ed il denaro.

Il delegato diede quindi subito le disposizioni relative pel rintraccio del Lattea, il quale venne appunto incontrato in Piazza S. Marco alle due e mezzo della notte dagli agenti De Lise e Tosoni.

Era insieme ad un altro che si qualificò per P. D. di 18 anni abitante nel Sestiere di San Marco, disoccupato.

Mentre tutti e due venivano tradotti all'ufficio del Sestiere, poco distante da questo e precisamente in Calle Gregolina, il Lattea gettò per terra della roba, che fu raccolta subito dagli agenti che lo seguivano.

Erano: una crocetta di diamanti (quella che era attaccata al *manin* rubato alla Rossi) un anello d'oro ed una catena di argento, altri oggetti di compendio del furto.

Ieri mattina, il delegato Barpi sottopose prima dell'altro ad un interrogatorio il Lattea, mettendo gli sotto gli occhi gli oggetti; ma egli con fare ingenuo e come cadesse dalle nuvole, rispose che quegli oggetti non li conosceva e che saranno stati forse smarriti da altri o dagli agenti stessi gettati per terra.

Però, dopo insistenti domande, il Lattea venne a miglior consiglio, confessando che fu lui solo a consumare il furto e che gli oggetti mancanti li aveva depositati presso un suo amico, certo Leone Precati, d' ignoti, di 19 anni, abitante a Castello 4801, disoccupato.

Il delegato si recò subito al domicilio di quest' ultimo; ma il Precati negò ogni cosa. Fu soltanto quando fu dichiarato in arresto che si decise a parlare e . . . . tirar fuori il *morto*, che era nascosto sotto il pavimento di legno del tinello.

Nulla mancava degli oggetti rubati che furono riconosciuti dai derubati.

In quanto poi alle 55 lire rubate agli Allegri nulla si è scoperto. O furono consumate in gozzoviglie dai tre amici, essendo stati in parecchie osterie, al teatro ed altri luoghi; oppure il Lattea, tenendoseli per sè, li nascose.

Il Lattea fu rilasciato subito in libertà, inquantochè, rifiutandosi l' Allegri di sporgere contro di lui querela, l'azione penale viene estinta, essendo consaguineo del danneggiato.

Il Precati ed il D.... furono pure messi in libertà; ma deferiti all' autorità giudiziaria per complicità nel furto (sebbene il Lattea dichiari di averlo consumato egli solo) o quanto meno di ricettazione.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Per un vecchio che si bisticciava colla sua vecchia, (era proprio la sua? chi lo sa?) ieri sera in Merceria S. Salvatore, eravi accalcata la gente vicino al Negozio di Oreficeria *Passoni*. Quei due litiganti ci fecero pensare al vecchio adagio: *fra i due litiganti il terzo gode.* E in questo caso il terzo era il pubblico il quale, oltre al godersi la gustosa scenetta goldoniana, fermava la sua attenzione e la sua meraviglia dinanzi i bagliori della vetrina di quel negozio, ove l'oro, le gemme, le più belle galanterie d'occasione, sono messe là a frotte per far impallidire di lusinghe e di desiderio, o per far disperare a furia di calcoli più o meno sublimi, chi in questi giorni è costretto a far dei regali. — Fortuna volle che i due contendenti, obbligati da un vigile a lasciare libera la via, si allontanassero. Il signor Passoni può essere contento perchè, oltre di aver salvata la sua vetrina, è certo che fra coloro che ivi fecero sosta alcuni sentiranno il desiderio di visitarlo.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Laurea — Il nostro concittadino *Bellino Ballarini* ieri ottenne all' Università di Pisa la laurea di dottore in legge, sostenendo assai applaudito, la tesi importante « Sulla Responsabilità degli Infortuni al lavoro. » Facciamo le nostre congratulazioni col bravo giovane per la scelta felice dell'argomento, che tiene rivolte oggi le cure e gli studii di uomini eminenti. E alla sua famiglia pure le nostre felicitazioni. 8

All'Ospedale — Alle cinque pom. di ieri l'altro fu medicato certo Vittorio Ballarin d'anni 32, abitante a S. Martino 2536, oste, per ferita lacero contusa al sopraciglio destro.

— Mezz'ora dopo veniva pure medicato il falegname Eugenio Levis di anni 19 abitante a S. Stefano 3281 per ferita alla regione frontale sinistra.

Guariranno tutti e due in dieci giorni. S' ignorano le cause di tali lesioni.

Una vera trasformazione ha subito l'antica offelleria dei fratelli Zanetti in Bocca di Piazza, da quando ne è proprietario il premiato cuoco Antonio Rosa Salva. Con le nuove modificazioni apportate all'esercizio egli si è messo in grado di soddisfare alle più difficili esigenze sia in genere di pasticcierie come in genere di cucineria. Egli merita veramente fortuna e noi gliela auguriamo di cuore 86

Il fuoco. — Ieri sera verso le 5 un piccolo incendio si sviluppò in palazzo Guiccioli nell'appartamento, abitato dal signor Franceschini Giacomo.

Accorsero i vigili del municipio, che in breve spensero l'incendio.

Il danno accertato è di L. 250.

Bruciò una parete con tappezzeria in seta, in seguito al soverchio riscaldamento e al contatto di un tubo di stufa.

Il proprietario è assicurato.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografico della Ditta De Paoli-Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Il Comitato Generale di Beneficenza, raccoltosi in seduta il giorno 18 corr. commemorò il compianto Jacopo Bernardi che appartenne al Comitato stesso sino dalla sua costituzione, nominando nel posto da questo lasciato vacante, il co. cav. Filippo Nani-Mocenigo presidente della locale Congregazione di Carità.

Presi di poi taluni accordi circa il consueto spettacolo da organizzarsi nel venturo Carnovale, il Comitato procedette al riparto degli utili ritratti dalla Tombola datasi nello scorso estate, assegnando:

L. 1055,60 alle *Cucine Economiche*, le quali a tenore del nuovo regolamento interno del Comitato hanno diritto al 28 0|0 sopra tutti gli importi introitati.

L. 754,00 per ciascheduno alla *Croce Rossa* sub-Comitato di Venezia e all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* ai quali spetta il 20 0|0 sugli importi accennati.

L. 452,40 agli *Asili Notturni* ai quali spetta il 12 0|0.

L. 755,00 ad altre opere di Beneficenza Cittadine le quali partecipano insieme al 20 0|0 e cioè:

Agli Orfanotrofi L. 70 — alle Sezioni Sordo-muti esistenti presso i medesimi L. 70 — all'Istituto del Buon Pastore a Castello L. 50 — all'Istituto delle figlie del Sacro Cuore al Pianto L. 50 — alla Scuola Esterna presso il Pio Orfanatrofio femminile, diretta dalla Madre Maria Eletta L. 50 — all' Istituto di S. Maria del Soccorso L. 50 — all'opera Pia Carlo Combi L. 50 — all' Istituto Bambini Lattanti e Slattati L. 50 — Al Comitato per l'istituendo Ospitale pei bambini poveri L. 50 — al Comitato di Beneficenza pei fanciulli poveri presieduto dal co. Federico Pellegrini L. 40 — all'Istituto Patronato Vagabondi a Castello L. 40 — alla Casa d'Industria e Ricovero degli Israeliti L. 75 — al Patronato pei bambini poveri diretto dalla signora Elvira Brunello L. 10 — al Club Ignoranti n. 100 tessere delle Cucine Economiche del valore di L. 1,00 da distribuirsi ai poveri in occasione della beneficenza di Natale.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l' iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1|2 alle 9 1|2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

Un veterano dell' armata. — Sotto questo titolo scrive il *Popolo Romano*

« Ieri il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano ha consegnato, come preannunciammo, la medaglia d'oro per merito di dieci lustri di servizio all' Ispettore macchinista (contrammiraglio) comm. Vincenzo Bernardi.

Il comm. Bernardi, il quale conta quasi 48 anni di navigazione e sessantatre di età è entrato in servizio su navi di guerra il 1. luglio 1850 come macchinista ed ha percorso tutti i gradi della categoria cui era ascritto.

Sottotenente nel giugno 1860 — tenente nel novembre 1867 — Capitano nel gennaio 1875 — Maggiore nel maggio 1879 — tenente colonnello nel giugno 1884 — colonnello nel luglio 1888 — ispettore (contrammiraglio) 8 luglio 1897.

Il comm. Bernardi ha compiuto lodevolmente varie missioni all'estero per acquisti di macchine e macchinari di torpediniere. E' stato anche Capo Divisione al Ministero e membro del Comitato pei disegni delle navi. »

Il comm. Vincenzo Bernardi è veneziano.

R. Biblioteca Marciana. — La famiglia Castellani ha offerto alla Biblioteca un ritratto ad olio del compianto prof. cav. Carlo, già bibliotecario della medesima, che diresse con amore per lo spazio di 12 anni. Il ritratto, opera del bravo artista sig. Angelo Gianese, è riuscitissimo e per la somiglianza e per l'esecuzione. Ieri mattina la vedova signora Castellani e il figlio dott. Mario, nonchè il fratello del defunto, comm. Giovanni, e la sua signora, si sono recati in Biblioteca a fare la consegna del detto ritratto, che fu collocato, alla presenza degli impiegati, nella stanza del Bibliotecario, ove cronologicamente sono disposti i ritratti dei predecessori del Castellani.

Per un ricordo a Deodati — Quinta ed ultima lista di offerte raccolte per un ricordo al senatore Deodati:

Avv. A. Baschiera L. 25 — comm. F. Berchet 5 — Società del gaz 200 — cav. R. Hartmann 25 — Ministero di agricoltura e commercio 80 — Deputazione provinciale di Venezia 50 — avv. A. G. Fontanive 10. — Totale L. 375. — Liste precedenti lire 1575. — Totale complessivo L. 1950.

Dispensa dalle visite — La Congregazione di carità ha pubblicato anche quest'anno il solito *Ricordo* per la dispensa dalle visite di Natale e Capo d'anno. Il Ricordo di quest'anno contiene una relazione storica della beneficenza nel tempo passato e ai nostri giorni, ed il prezzo di vendita è erogato in soccorsi a poveri. La prima lista di sottoscrizioni raccolte raggiunge le 72 azioni.

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— E' facilissimo a spiegarsi. A nessuno è ignoto che voi esercitate un notevole ascendente sull'animo del presidente del consiglio; è noto altresì che voi godete larghe e cordiali amicizie nei vostri colleghi, e che disponete anche di qualche giornale. Orbene, è assolutamente necessario che voi mettiate a profitto tutte queste circostanze favorevoli per evitare assolutamente l'inchiesta sulle banche che l'opposizione sta per proporre alla Camera. Se un simile progetto dovesse avere l'approvazione del Parlamento...

— Ebbene? domandò con ansia l'onorevole Tobia.

— Il commendator Galugnano, voi, e parecchi altri siete perduti.

— Ma signore! replicò il Tobia fingendo un certo risentimento. Io non comprendo che cosa vi dia il diritto di formulare giudizi che racchiudono una così flagrante offesa alla mia onorabilità.

Senza scomporsi, e col massimo sangue freddo, il barone Wandeck replicò:

— Io voglio sperare che voi non mi crederete capace di essere venuto qui per recitare la parte di una ridicola farsa. Vi assicuro però che di tutto quanto ho detto potrei offrirvi la prova documentata. Senza dubbio anch'io ho la mia parte d'interesse nel parlarvi così: anch'io non sono in perfetta regola colla *Banca Internazionale* ed è questo che mi dà forza a chiedervi non un aiuto personale per me, ma l'aiuto collettivo per quanti si trovano nelle mie e... nelle vostre condizioni.

L'onorevole Tobia chinò il capo mestamente: era inutile ribellarsi, quell'uomo sapeva tutto.

— Volete dunque adoperarvi nel senso di cui vi ho parlato? gli domandò dopo qualche istante di silenzio il barone Wandeck.

— Se è necessario!

— Badate soltanto che non c'è tempo da perdere. Bisogna mettersi a lavorare subito: incominciando da sua eccellenza. C'è già l'onorevole Di Filippo che prepara una interpellanza: l'ho saputo poco fa al *Lampione*. Bisogna adunque sventare questo tiro che potrebbe essere la nostra rovina... E all'occorrenza parlare alla Camera: a un oratore brillante come voi non mancheranno gli argomenti per dimostrare che una inchiesta sarebbe la rovina del credito italiano; che questa diffidenza si ripercuoterebbe all'estero, che la rendita nostra sarebbe tosto deprezzata... Ma che?... non sono certo io che posso suggerire a voi coteste idee...

L'onorevole Tobia taceva annientato, sentendosi perduto, ed oramai in balia di quell'uomo crudele, che, frugando negli intrighi della banca, era riuscito a scoprire le pagine vere della sua vita: quella triste pagina che se svelata bastava a perderlo.

Egli quindi chinò il capo tristamente e balbettò:

— Ho capito, vedrò di fare quanto è possibile.

— E intanto che voi agirete da una parte, io penserò all'altra. Per gli onorevoli Edera, Turbetti, Pace, Galatei e qualche altro, lasciate fare a me; ho dei mezzi convincenti per attirarli da noi, per avere degli alleati. Sui voti di questi vostri colleghi potete contare fin da questo momento,

E come l'altro taceva innanzi alle ciniche parole del banchiere, questi concluse:

— Dunque siamo intesi: conto su voi. E se avete qualche comunicazione urgente da farmi, mi troverete dalle quattro alle otto al *Grand Hôtel*.

I due uomini si strinsero la mano e si lasciarono.

Appena fu solo, l'onorevole Tobia cadde su una poltrona. Tutto lo sforzo che aveva fatto per contenersi dinanzi al Wandeck lo aveva esaurito. Non ne poteva più. Si sentiva affranto, annientato.

Vedeva la voragine aprirsi innanzi a lui, si sentiva perduto.

Un singhiozzo lungamente represso gli faceva groppo alla gola, gli sembrava di soffocare. Provò a bere qualche sorso d'acqua, ma gli fu impossibile inghiottirla.

Finalmente le lagrime gli eruppero dagli occhi riarsi, e, coprendosi il volto colle mani, singhiozzò a lungo mormorando:

— Oh! povera moglie mia... Oh! povera la mia figliuola!

Quella crisi violenta lo sollevò alquanto.

Bisogna lottare. Bisogna mettersi subito all'opera.

Sentiva rinascere le forze, sentiva rinascere le speranze.

Si stropicciò gli occhi come chi si risveglia da un lungo sonno e preso il cappello si dispose ad uscire.

Dieci minuti appresso, veniva introdotto nello studio del commendator Galugnano.

— Voi non immaginate certamente lo scopo della mia visita? gli chiese appena furono soli.

— Infatti, non saprei, mormorò il vecchio.

— Sono venuto per chiedervi un favore: un grosso favore.

— Sentiamo.

— Ecco: avrete sentito, commendatore, parlare dell'ispezione che si vorrebbe fare nelle banche. Sono convintissimo che anche questa volta l'idea andrà in fumo; tuttavia, nel comune interesse, avrei caro che mi aiutaste a far scomparire le traccie dei rapporti passati fra me e la Banca.

— Non capisco.

— Mi spiegherò più chiaramente. Voi possedete un certo numero di mie lettere, di miei biglietti, e di documenti, che avrei piacere mi fossero restituiti.

Il commendator Galugnano provò un senso di disprezzo per colui che gli teneva siffatto linguaggio. Esso gli dimostrava una manovra troppo palese. Nel momento del pericolo, quando tutti coloro che avevano attinto largamente alla Banca, avrebbero dovuto stringersi più che mai intorno a lui... per salvarlo, ecco, incominciavano le defezioni, ed egoisticamente non pensavano che a salvarsi lasciandolo solo nell'imbarazzo.

Ah! ecco gli amici, che gli si erano sempre professati devoti, affezionati, pronti a un suo cenno.

E lo sdegno contro l'onorevole Tobia, sul quale aveva sempre riposto la più illimitata fiducia, era tanto più doloroso, quanto più gli giungeva inaspettato.

Ah! anche lui voleva mettersi in salvo!

— Caro onorevole, fu quindi pronto a rispondergli. Voi mi domandate una cosa impossibile.

— Impossibile! e perchè?

— Perchè comprenderete bene che io non ho nessuna voglia di privarmi di documenti, i quali servono a giustificarmi dinanzi al consiglio di amministrazione, dinanzi agli azionisti, dinanzi al governo...

— Come voi vorreste servirvi...

— Ma certamente: io mi servirò di tutte le armi di difesa. Volete che dica che i quattrini li ho presi io?

— Ma questa è una infamia!

(Continua)

Il Club Iguorganti ci comunica la 9. lista delle offerte pervenutegli per la Beneficenza di Natale e per la quale si è raggiunta la somma totale di lire 3146.90.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 dicembre: Nascite: maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni. — Bonometto Santo, oste, vedovo con Palma Livia ch. Italia, casalinga, nubile — Bianchi Giuseppe, venditore di pane con Padoan Anna, casalinga, celibi.

Celebrato addì 18 dicembre 1877 in Codogno: Pedrini Paolo capitano r. esercito con Sideni Palma Maria civile.

Decessi: Mianzo Maddalena d'anni 46, nubile casalinga di Padova — Carniellette Urban Regina, 8, coniugata, villica di Noventa Piave — De Pol Vincenzo, 70, vedovo, terrazzaio di Oderzo — Antiolo Giovanni, 62, coniugato, barbiere di Vicenza — Benzoni Giuseppe, 62, vedovo, fabbro di Ancona — Tesser Giovanni, 40, celibe, gondoliere di Venezia — Naccari Fausto ch. Alessio, 18, fabbro di Venezia — Rinaldo Carlo, 9, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In teatro.

— Che vi pare impresario, di questo ballo?

— Non c'è male, ma vi sono troppe lungaggini.

— Rimedieremo subito. Che cosa deve accorciare!

— I vestiti delle ballerine.

BUONA USANZA

La ditta Francesco Parisi per essere esonerata dalle mancie e regali per le feste ed anno nuovo ha, come nel passato anno, inviato al Prefetto lire cento a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Son felice se tranquillo
Da un balcone del *secondo*
Figgo gli occhi nel *primier*;
Più felice poi se brillo
Obliare posso il mondo
Del buon *tutto* in un bicchier.

Spiegazione della sciarada antecedente: Con-ro

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Un teatrone iersera e nuovi caldissimi applausi all'atto primo di *Senza bussola*.

— Stasera ultima recita della Compagnia Gallina con questo programma: *Senza bussola* di Gallina — *Nozze d'oro* di Bicchi — la farsa *I due sordi*.

— Sabato prima recita della Compagnia Maggi e socii.

Malibran — Stasera Gustavo Salvini dà la sua ultima recita, rappresentando la *Morte civile* del Giacometti.

— Sabato prima rappresentazione della Compagnia d'operette Gargano con *La figlia del tamburo maggiore*.

— Domenica la Compagnia Gargano darà la prima delle sue mattinate.

L'Eden Venezia — dove si passano molto volentieri un paio d'ore era iersera come di solito affollato da un numeroso pubblico.

Furono molto applaudite la gentile Aurora Castillo, la graziosa Alina Siviglia. Ottenne la massima simpatia del pubblico la brava Laure Paurin per il suo spirito e il suo brio comico. Bravissimo l'equilibrista *Jean* che riscosse meritati applausi.

Questa sera serata d'addio delle sorelle Anny e Lola Allemand, chiamate per dopo domani a Trieste.

Quanto prima una sorpresa.

Il quartetto veneziano darà la sua prima mattinata il 6 gennaio prossimo, festa dell'Epifania. Eseguirà fra altro il celebre *Concerto in la minore* di Schumann per pianoforte, con accompagnamento di doppio quintetto.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci telefona da Treviso, 23 ore 0.15:

Per la serata della signora Mariani-Zampieri il *Garibaldi* era affollatissimo. Si diede *Fedora*, con un successo di applausi e di commozione, degno in tutto dell'arte squisita della brava e bella sig. Teresa. Molti fiori — e chiamate senza numero a lei ed ai suoi ottimi compagni.

Stasera la Compagnia dà un'altra recita — in onore di Ettore Paladini — per rappresentare il dramma in un atto: *Pagina bianca*, del concittadino dott. Tom Pasetti, che sarà preceduto dalla commediola *Il mio dente canino*, e seguito dal *Birichino di Parigi*, personificato dalla Mariani.

Un nuovo concorso drammatico — L'Associazione della Stampa Toscana, sedente in Firenze, indice un concorso per una *commedia* in un atto, *a due* personaggi.

Al lavoro, che dall'apposita Commissione sarà giudicato migliore, tenuto altresì conto del giudizio del pubblico, verrà assegnata in premio una medaglia d'oro del valore di L. 100.

Saranno altresì assegnate 4 menzioni onorevoli ai lavori riconosciuti più meritevoli di distinzione oltre a quello premiato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Consiglio direttivo della Commissione pel concorso drammatico presso l'Associazione della Stampa Toscana (via Cavour, 2) Firenze.

Il maestro Ravanello a Torino. — Il nostro corrispondente torinese ci manda:

(*Zuccaro*). La fabbriceria della Chiesa di Santa Barbara volendo collaudare il suo nuovo splendido organo del Vegezzi-Bossi volle che il collaudo venisse fatto da tre insigni organisti — il cav. Remondi professore d'organo nel nostro liceo musicale, il cav. Bersano, maestro di cappella della nostra Cattedrale, e l'egregio maestro Pietro Ravanello, della vostra Basilica di San Marco. Il cav. Remondi ed il cav. Bersano suonarono ieri ed oggi, ed il Ravanello stasera dalle otto alle dieci!

Il tempio era riboccante di invitati, fra cui notavasi molte signore, parecchi artisti ed una folla di amatori di musica liturgica. Il chiaro organista veneziano ottenne uno splendido successo artistico. Se il luogo sacro lo avesse permesso il pubblico molte volte avrebbe certamente scoppiato in calorosi applausi. Egli eseguì otto pezzi, cinque dei quali suoi; gli altri erano una *fuga* del Bach, una *melodia* di Capocci, ed un *offertorio* del Guilmanti. Bellissima la *pastorale* del Ravanello, fina e ricca di sentimento, assai caratteristico lo *scherzo-sinfonico*, un pezzo brillante; splendida la *preghiera*, un cesello finissimo melodico, riboccante d'ispirazione mistica la più soave, pezzo questo specialmente che valse all'esimio organista veneziano gli elogi più caldi. Ed il concerto si chiuse con un *finale* di grande effetto suonato con magisterio sceltissimo, quel magisterio d'esecuzione con cui il maestro seppe trarre effetti così splendidi dal nuovo organo. — Appena sceso dall'organo stesso una folla di invitati atteso alla porta della chiesa per vedere da vicino l'egregio organista e per complimentarlo del magnifico concerto dato ed i membri della fabbriceria della Chiesa gli tributarono le lodi più lusinghiere.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1|2 — *Un primo passo* - *Nozze d'oro*.
Malibran — 8 1|2 — *Morte civile*.
Eden Venezia — 8 3|4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Assoluzione — Ricettazione — Ingiurie Percosse ecc.

Angelo Scarpa fu Antonio, di anni 53, imputato del furto di una coccoma di rame del valore di lire *tre*, a danno di Muccelli Amalia, è assolto per non provata reità.

— Pietro Dal Negro di anni 53, e Luigi Scapuccenni di anni 75, imputati di ricettazione dolosa, sono condannati a giorni 15 di reclusione e lire 20 di multa.

— Angela Sambo fu Sante di anni 35, e Garbizi Ermenegilda di Giovanni, di anni 30, sono imputate, la prima di diffamazione a danno di Cravin Marco; la seconda di ingiurie a danno di Bernardo Giovanni e Sambo Angela. La prima è ritenuta responsabile solo di ingiurie e condannata a L. 30 di multa; l'altra è assolta per non provata reità.

— Pietro Turchetto di Carlo, di anni 20, imputato di percosse a danno di Gurotto Giuseppe, Giuseppe Gurotto fu Alvise e moglie Faltier Maria, imputati di ingiurie e minaccie a danno del Turchetto Pietro, sono condannati il Turchetto a L. 21 di multa la Faltier Maria a L. 30, e assolto il Gurotto, per non provata reità.

— Martino Rigo di Francesco di anni 24, imputato di ingiuria e minaccie a danno di Surena Gio. Batt., è condannato alla multa di L. 30.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Appropriazione — Falso — Omicidio.

Ruffini Giacomo di Angelo di anni 20 nel 17 novembre di correità con un compare, rimasto sconosciuto, rubò dalla mostra del negozio Ghirlanda in merceria, una sciarpa del valore di L. 3,74.

E' condannato a 25 giorni di reclusione.

Dif. Mazzega.

— Antonia Barbisan, di anni 37, nell'agosto u. s. falsificò la firma di Luigi Trevisan in una cambiale di L. 60 data alla signora Lazzaroni Angela, in garanzia di altrettanta somma avuta da lei in prestito.

Il Tribunale la condanna in contumacia, a 30 mesi di reclusione. E' pure condannata a L. 10 di multa la signora Lazzaroni per non essersi presentata all'udienza, quantunque citata con obbligo di comparizione.

— Vittore Galvani di anni 35, caffettiere, è chiamato a rispondere di appropriazione indebita continuata; per avere dal febbraio al settembre u. s., convertito a proprio profitto L. 300 di vini e liquori, che gli erano stati affidati, come direttore del caffè presso la Società degli Impiegati, dal suo padrone Sardi Giuseppe, per venderli.

Il Tribunale, ritenutolo colpevole, lo manda per 3 mesi e giorni 26 alla reclusione e alla multa di L. 83.

Dif. Boncinelli.

— Giuseppe Cattaneo di anni 31 e Giuseppe Re di 22 anni, tutti e due di Milano, ma residenti a Venezia, sono imputati di omicidio colposo, per avere nel 28 settembre, cagionata la morte del ragazzo tredicenne Pinzani Giulio; il primo coll'assumerlo ed adibirlo a lavori pericolosi; ed il secondo per non avere usato la dovuta vigilanza al ragazzo, che lavorava alla di lui dipendenza.

Il fatto, narrato lungamente in cronaca, avvenne nella fabbrica specchi della ditta Maffioli e C. al ponte dei Gesuiti.

La P. C. rappresentata dall'avv. Grubissich ed il P. M. sostennero l'accusa e quest'ultimo propose la condanna di 6 mesi di detenzione e di 500 lire di multa per entrambi: più pel Cattaneo L. 75 di multa per la contravvenzione alla legge sul « Lavoro dei fanciulli ». Dopo la difesa dell'avv. Mazzega, il Tribunale, escludendo la contravvenzione ed ammettendo l'omicidio colposo, soltanto pel Cattaneo, lo condanna a 2 mesi e 15 giorni di detenzione ed alla multa di L. 83; assolve il Re per inesistenza di reato.

L'immancabile

Nicolò Uccelli fu Marco di anni 56 girovago, è il noto pregiudicato, che già subì 19 condanne. Per una nuova contravvenzione alla vigilanza speciale, cui è sottoposto, è dal Tribunale condannato a 46 giorni di reclusione. Difensore avv. Mazzega.

Pres. Tagliapietra — P. M. Protti.

Corte di Cassazione di Roma

Gazzetta di Venezia-Times di Londra

Leggiamo nell'*Opinione* di Roma:

E' nota la questione pendente avanti i nostri Tribunali. L'on. Macola, proprietario e direttore della della *Gazzetta di Venezia*, citò avanti il Tribunale di Roma il comm. Stylmann, quale rappresentante in Italia del *Times* per la sua condanna ad un conveniente indennizzo, avendogli senza buon motivo revocato il mandato di corrispondente dal teatro della guerra italo-abissina.

Lo Stylmann invece chiese la condanna dell'onorevole Macola per avere arbitrariamente sospeso l'incarico assunto.

Il Tribunale deferì allo Stylmann un giuramento suppletorio; ma la Corte d'Appello accolse il reclamo dell'on. Macola ed ammise invece una prova testimoniale da questi proposta.

Il *Times* ricorse in Cassazione contro tale sentenza, e stampò un voluminoso ricorso, che fu confutato dall'avv. Castori, dagli on. deputati Vendramini, Valli, Roberti, Cerutti, il qual ultimo estese il contro-ricorso, nel quale la chiarezza del linguaggio va di pari passo colla erudizione giuridica e colla robustezza dell'argomentazione.

L'altro giorno vi fu la discussione alla nostra Suprema Corte. L'on. Cerutti, ex-deputato di Treviso con poderoso eloquio confutò tutti gli argomenti del ricorrente.

Parecchi avvocati si trovavano in quell'aula, e ascoltarono attentamente l'oratore, ch'ebbe molte congratulazioni.

Il procuratore generale s'associò alle considerazioni dell'on. Cerutti ed alle sue conclusioni. E la Corte ha respinto il ricorso del *Times*, condannandolo nelle spese.

Corte d'Assise di Padova

L'omicidio di Bagnoli

Ci scrivono da *Padova* 22 dicembre:

Il processo per l'omicidio di Bagnoli si è chiuso stasera.

Alla sbarra stava il contadino ventenne Giovanni Bortolato di Tribano. Egli era accusato di omicidio in persona di Giuseppe Lazzarini.

Il fatto era avvenuto la sera del 12 settembre u. s. in frazione di Olmo. Il Bortolato per questione di giuoco, diverbiava nell'osteria di certo Piva col compagno Amedeo Lazzarini.

Estratto il coltello, il Bortolato chiudeva la disputa ferendo l'Amedeo al braccio destro. In aiuto del ferito accorse lo zio Giuseppe Lazzarini. E fu mala ventura. Poichè il Bortolato, ormai fuori della grazia di Dio, gli piantava intera l'arma nello stomaco. Il povero Lazzarini cadeva rantolando per non più rialzarsi.

Particolare feroce. Prima di assalire il Lazzarini zio, l'accusato baciò la lama omicida!

I giurati, rimasero sordi alla perorazione dell'avvocato difensore Barbassetti e condannarono il Bortolato a dodici anni, sei mesi e dieci giorni di reclusione.

Il condannato, alla sentenza, sorrise.

Una querela dell'on. Fortis

Abbiamo da Forlì, 21:

Oggi al nostro Tribunale è cominciato il processo per diffamazione ed ingiurie, intentato dall'on. Alessandro Forti contro l'avvocato Balducci, uno dei capi repubblicani di qui. Il Balducci, durante la campagna, nelle ultime elezioni, in un discorso pubblico, aveva detto che il Fortis era più responsabile degli altri del turpe disastro della Banca Forlivese, aveva cambiali in sofferenza presso questa banca, di cui non pagava nemmeno i frutti e aveva concluso che solo i disonesti potevano votare per il Fortis.

I testi sono 40. Gli avvocati sono dieci, cinque per la P. C., cinque per la difesa.

La seduta odierna fu tutta occupata dall'interrogatorio del Balducci che cercò di attenuare le sue parole e da quello dei testi, dei quali parecchi (quelli d'accusa) confermarono recisamente, altri (quelli della difesa) attenuarono quanto è detto nella querela.

Il processo, che durerà due altri giorni, è seguito in Romagna con grande interesse.

Per gli esercenti il piccolo commercio

La Corte suprema con sentenza 27 novembre u. s. in causa contro Osetta Giovanni, su ricorso del P. M. presso la Pretura urbana di Venezia, ha deciso:

che occorre la licenza a termini dell'art. 50 legge di P. S. anche per la vendita di vino o liquori su baracca o banchetto in luogo pubblico.

SPORT

Tiro al passero a Marostica

Tiro al passero che avrà luogo in Marostica domenica 26 corr.

Ore 10 — Tiro dilettanti — 2 passeri da m. 12 a m. 15 — Entratura L. 2 — Premio unico del 10 per cento sulla entratura.

Ore 11 — Tiro generale — 5 passeri — 3 a m. 12 — 2 a m. 14; gara fino a m. 18. Uno mancato fuori concorso.

Tre premii estratti dalle iscrizioni colla trattenuta da 20 per 100 a beneficio della Società. I. iscrizione L. 5; II. L. 4; III. L. 2.

Poules libere colla ritenuta del 25 per 100.

Passeri a cent. 25. — Regolamento della Società. Il tiratore in gara con più iscrizioni non potrà concorrere che ad un solo premio.

Il tiro, purchè il tempo non sia piovoso, avrà luogo in contrà Ravenna, nella tenuta del sig. Angelo Girardi, gentilmente concessa dal proprietario.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.21	73.33	73.97
Termometro centig. al Nord	0.4	0.4	1.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	92	94
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	2	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +5.7 min. di oggi: —0.5

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo sereno; temperatura in diminuzione.

Il delitto di Aviano

Presentimento dell'assassinato

Sempre alla ricerca del reo

Aviano — Ci scrivono 21 dicembre — (*Locar*) Completando i miei particolari di ieri sull'esecrando delitto, devo aggiungere che è quasi assodato che l'assassino doveva trovarsi entro l'ufficio nel momento in cui tanto la serva che il postino bussavano alla porta, la quale era chiusa per di dentro. Ma tanto l'uno che l'altro non potevano sospettare menomamente il delitto, inquantochè moltissime volte lo Steffinlongo usciva lasciando acceso il lume. L'assassinato aveva 72 anni, e da cinque anni era alla direzione dell'Esattoria, godendo la stima generale.

Questa era l'ultima rata che riscuoteva, poichè per il nuovo anno l'esattoria passava alla ditta Vuga.

Pochi giorni fa, parlando al principale sig. Camilotti, ebbe a dirgli che non vedeva il momento di terminare perchè essendo quella una casa disgraziata, temeva che gli facessero *la foia*, cioè l'assassinassero. Quale profezia! Non si capisce però, come con simile presentimento fosse stato tanto imprudente da lasciare aperta la porta interna, avendo sempre con sè dei denari.

Questa mane ebbe luogo l'autopsia, e si riscontrò che la ferita della lunghezza di cm. 12 in senso traversale all'occipite deve essere stata prodotta da un doppio colpo vibrato nello stesso senso.

Fu pure assodato che tutte le ferite furono mortali, e che l'arma adoperata era molto pesante e tagliente.

Furono praticati vari arresti, ma con risultato negativo.

Abbiamo in paese tutte le autorità, carabinieri, delegati che lavorano alacremente per scoprire l'assassino.

In tutti i pubblici ritrovi non si parla d'altro, ed è viva la speranza che ben presto il colpevole venga assicurato alla giustizia punitiva, perchè possa trionfare l'innocenza di quelli che disgraziatamente si trovano in carcere per fatali circostanze calcolate come indizii.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 22 dicembre — **Il Consiglio comunale** non avendo terminato stasera la discussione del Bilancio 1898, terrà seduta anche domani, giovedì.

L'ipnotico — Quel cadorino Svaluto, che è stato trovato in riva al Sile, non potè ieri tornare al suo paese, in causa dei forti dolori reumatici che le notti passate all'aperto, fra il freddo e l'umidità, gli hanno procurato. Ed invece del treno prese la via dell'Ospitale.

Qui i medici constatarono che si trattò di un caso strano e rarissimo, di ipnotismo prodotto da alcoolismo. Un caso simile — causato però da altre circostanze, probabilmente nevrotiche — è avvenuto alcuni anni fa a Montebelluna, nella persona di un noto medico. Il soggetto è dall'ipnotismo ridotto ad uno stato di incoscienza e di insensibilità meravigliosa.

Infatti lo Svaluto, caduto sabato sera da un'altezza di quattro metri su quel terreno molle e umidiccio, svegliandosi ieri mattina — martedì — credette fosse domenica!

Le cattive condizioni atmosferiche hanno però influito malamente sul pover'uomo, che ieri sera era febbricitante. Oggi va rimettendosi.

Impiegati civili — Domenica pr. alle 2 pom. l'Associazione fra impiegati terrà assemblea generale, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Bilancio preventivo 1898.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 dicembre — **Un medaglione del prof. Dal Maso** — In una vetrina del negozio Orefice-Ancona fa bella mostra un alto rilievo rappresentante il compianto defunto prof. Angelo Dal Maso. — E' opera finitissima e riuscita in ogni particolare dell'ottimo concittadino scultore Silvio Rossetto, al quale — non per la prima volta — godo di inviare congratulazioni.

Salus pubblica — Così s'intitola un interessante opuscolo del dottor Giuseppe Marangoni, direttore municipale dell'ufficio d'igiene e dedicato con apprezzabile cortesia, al nostro commissario regio cav. Sermanni.

L'opuscolo in parola tratta sulle condizioni della pubblica igiene in Vicenza e rappresenta la raccolta delle lettere che il rispettato sanitario ebbe a pubblicare, in più volte, nel giornale *La Provincia*.

E' un diligente lavoro che viene a raffermare ancora una volta la stima che meritamente il dottor Marangoni gode tra noi.

Un forte incendio è scoppiato stamattina in Breganze nel filatoio di lana di proprietà di Ranzolin di Sarcedo, poco lungi dal ponte dell'Astico.

L'incendio venne dopo inauditi sforzi domato. L'edificio venne quasi tutto distrutto dal fuoco. Per fortuna era assicurato.

Pur troppo devesi registrare una grande disgrazia: fra le macerie trovossi cadavere carbonizzato l'operaio Antonio Rizzato.

Minaccia di frana — Nei pressi di Selvio, in una località non ancora bene determinata, temesi uno franamento. Mesi addietro si verificò un crepaccio che attraversava campi. Pochi giorni or sono il movimento si ripetè ed alcune case screpolarono. Gli ingegneri accorsi ordinarono lo sgombro.

Auronzo — Ci scrivono 21 dicembre — **Risveglio elettorale** — (*Fiorenzo*) Mi consta che per il giorno 26 del corrente, essendo indetti gli esami per coloro che desiderano essere elettori, moltissimi vi si presenteranno, non solo di questo comune, ma anche degli altri comuni del mandamento. Si dice che superino il centinaio. Benissimo e... meglio tardi che mai.

Belluno. — Ci scrivono 22 dicembre. — (*G. E.*) **Consiglio Comunale** — Ricordiamo che domani alle ore 2 pom., il patrio consiglio è convocato in seduta straordinaria per trattare il preventivo del 1898.

Teatro delle Varietà. — Pare che nel prossimo carnovale avremo in questo simpatico teatro uno spettacolo d'opera. Se saranno rose... fioriranno.

Il tempo. — Continuano splendide le giornate, però il freddo aumenta sensibilmente. Ora, che scrivo, il termometro segna 4 centigradi sotto zero.

Cavarzere — Ci scrivono 20 dicembre — **Elezioni** — Le elezioni sono prossime e la battaglia si va ogni giorno più accentuando; fare previsioni sull'esito sarebbe difficilissimo. Attenderemo dunque il responso dell'urna.

Ma permettetemi intanto che io elevi da queste colonne una voce di protesta contro chi, sorprendendo la buona fede di giornali onesti, usa di non buone armi per combattere avversarii rispettabilissimi e più che tutto contro coloro che sotto il falso manto della religione varcano le sacre soglie della famiglia.

Ogni partito deve riprovare questi metodi di lotta. Combattetevi fin che volete nel campo delle idee e sia la vostra una lotta leale ed aperta.

Este — Ci scrivono 22 dicembre — **Una lettera di Mommsen** — (*Elgidi*) Piacemi trascrivervi la bellissima lettera, che l'illustre Teodoro Mommsen, diresse ai preposti al Museo Nazionale, in occasione delle felicitazioni da questi presentate per il suo compleanno:

« Quando la soma di una lunga vita viene ristretta in un sol giorno, come mi è ora accaduto, vien dato un vivo risveglio a quei ricordi di buone e vecchie amicizie incontrate da ogni parte. Uno solo non può rispondere con parole rispettivamente ai molti, vogliano quindi tutti gli amici, tanto i vecchi quanto i nuovi, i vicini come i lontani, che in tale occasione si sono ricordati di me, essere convinti che non ho dimenticato alcuno e che professo per ciascheduno la mia gratitudine.

« Charlottenburgo 2 dicembre 1897. »

La lettera è a stampa ed in tedesco; ma si chiude così: *Evviva el Museo ed i di lui direttori*, in italiano ed autografo.

Il Mommsen è socio onorario e benemerito del nostro Gabinetto di lettura e Casino.

Montagnana — Ci scrivono, 21 dicembre — (*Fert*) — **Suicidio** — Ieri mattina per tempo fu trovato, a cento metri circa dalla nostra stazione ferroviaria, sul tronco Montagnana-Legnago il corpo di certo Augusto Bruschetta, detto Scarparo, d'anni 19 vetturale di qui, orribilmente sfracellato. Il capo, reso quasi irriconoscibile, era staccato dal busto. L'infelice, si capisce, delusa ogni vigilanza, causa forse la fittissima nebbia, deve essersi gettato sul binario domenica sera al momento del passaggio del treno.

Nessuno arriva a spiegarsi un proposito così feroce, tanto più che fino quasi a quell'ora il disgraziato fu sempre in buona e lieta compagnia.

Così, in pochi anni questo è il terzo suicidio che avvenne presso la nostra stazione, nè ciò vale a lode del personale di sorveglianza.

Murano — Ci scrivono 22 dicembre — **Buon cuore** — Il signor Lorenzo Radi nell'occasione della vincita d'una causa civile, offerse L. 25 ed una tonnellata di carbon fossile a beneficio della Opera pia Asilo infantile Principessa Letizia.

Padova — Ci scrivono da Padova, 22 dicembre — **I cassieri alati** — E' annunciata, da Monselice, la scomparsa del direttore cassiere di quella Cassa di Risparmio, Carlo Corsale.

Naturalmente si parla di ammanco ragguardevole. La sparizione venne denunciata.

Rovigo, 22 dicembre — **Festa ginnastica** — Ieri sera, come vi annunciai, ebbe luogo nella nostra palestra la distribuzione dei premi ai ginnasti che si distinsero nel concorso interno. La festa riuscì ottimamente. La squadra, che era veramente numerosa, fece precedere alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi, un bel saggio di esercizi vari, moderni e difficili, che riuscirono con precisione ed eleganza.

E di questo successo lusinghiero va data lode, oltre che ai giovani, anche al nostro maestro signor Gabrielli ed alla presidenza tutta che nulla ha mai trascurato per buon andamento morale e materiale del sodalizio.

Strà — La Prefettura ci comunica:

Per la migliore esecuzione dei lavori di riparazione alla briglia di Strà sul Brenta testè ripresi, dopo la sospensione cui dovettero sottostare in conseguenza del morbide autunnali di Brenta, resterà sospeso il buttà, per il solo giovedì 23 corr. lungo il naviglio da Padova a Venezia.

San Martino di Lupari — Ci scrivono, 21 dicembre — **Mistero** — Un anno fa nel cimitero del paese veniva raccolto un astuccio di legno contenente un feto dell'età di circa tre mesi.

L'autorità fece allora diligenti ricerche per accertarne la provenienza, ma inutilmente.

Quest'oggi poi il custode del cimitero, apertone il cancello, rinvenne lì presso un'altra scatola che pure conteneva un feto di due mesi circa. Il ripetersi del fatto avvalora il sospetto che esso debba attribuirsi a un procurato aborto della stessa persona.

L'autorità procede a minuziose indagini, che speriamo sieno coronate da risultati soddisfacenti.

NECROLOGIO

A Belgioioso è morto il cav. Giovanni Dozzio — A Varese don Luigi Bellagio parroco del Sacro Monte sopra Varese, il più vecchio sacerdote della diocesi milanese — A Partinico Luigi Scalia ex sindaco — A Napoli donna Maria Alvarez de Toledo contessa di Collesano — A Sant'Arpino (Napoli) il sindaco cav. Domenico Compagnone — A Torino il march. Nicanore Provana Romagnano di Virle — A Reggio Emilia il cav. Remigio Baudi di Vesme segretario di prefettura — In Aquila Luigi Trionfi già capo della Ricevitoria provinciale.

All'Havre è morta Victoria Senegal, di 104 anni — Ad Amsterdam M. Jorikheervan Vispero, uno dei capi militanti del partito cattolico neerlandese.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22. — Il piroscafo *Perseo* ha proseguito per Genova.

Gibilterra 22 — E' giunta la nave *Vespucci*. A bordo tutti bene.

Zanzibar 22. — E' giunta la nave italiana *Governolo*.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Treviso

Comune di Portobuffolè

Avviso di concorso

Viene aperto a tutto 31 Gennaio p. v, il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune.

Stipendio annuo L. 2000. Abitanti 799. Popolazione agglomerata. Servizio gratuito pei soli poveri.

Richiedesi due anni di servizio in uno spedale od in un Comune del Regno.

Portobuffolè li 21 Dicembre 1897.

Il Sindaco f.f.
Molin Luigi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Dicembre a Lire 104,77.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 65.

Listini Borse

Venezia 22 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 39
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	425 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 506.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 90	— —	— —	3
Francia	104 75	104 85	— —	— —	5
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 43	26 46	26 22	26 25	3
Svizzera	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria	219 1[2	219 7[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1[2	219 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmia 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 22

Rendita in carta	102 —
» in argento	101 35
» in oro	121 60
» in corona	101 65
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	349 90
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 70
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	219 25
Cambio Vienna	168 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	94 3[4

Roma 22

Rend. it. contanti 100	183[4
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	119 —
Società del Gas	864 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	207 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	154 -
Tramways omnibus	215 -
Risanamento Napoli	30 1[2
Cambio Francia	104 82 1[2
» Londra	26 46
» Germania	129 90

Milano 22

Rendita ital. cont. 100	32 1[2
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	526 -
Navig. Gen. Ital.	359 —
Raffineria Zuccheri	308 50
Francia a vista	104 77 1[2
Londra a vista	26 44
Berlino a vista	129 80

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	100 40
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	837 -
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterr	525 50
Navigazione Generale	359 -
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	302 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 77
» sconto Lond	26 44 3[4
» Germania	129 87 1[2

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	219 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 50

Firenze 22

Rend. per fine	100 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 77 —
Ferrovie Merid.	727 25 —
Banca Italia	840 — —

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3°/0	102 37	102 40
id. 3°/0 perp	103 17	103 12
id. 3 1[2 °/0	106 87	106 90
id. ital. 5 °/0	96 15	96 27
Camb. s. L.	25 24	25 24 1/2
Consol. ingl.	112 13/16	112 5/8
Obbl. lomb.	392 --	392 50
Cambio Italia	4 5/8	4 1/2
Rend. turca	21 83	21 82
Banca Parigi	887 —	889 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziano 6 °/0	— —	-- —
Rend ung.	104 —	— —
Rend. sp. est.	61 53	61 5/8
Banca Ott.	560 50	559 —
Arg fine	564 50	559 50
Cred. Fond.	655 —	655 —
Az. Suez	3312 —	3312 —
Lotti turchi	110 1/2	109 1/2
Ferr. mer.	691 —	693 —
Prest. russo	94 3/4	94 70
id. portogh.	20 78	20 3/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	100 30
» » 5 0[0 spezz.	100 30
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	836 —
Az. Banca Torino	429 —
Az. Banco sconto	80
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	525 50
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	648 --
Obb. fer Sarde 1879	314 50
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	311 —
Med. camb. Francia	104 77 1[2
» » Svizzera	104 27 1[2
» » Londra	26 44 1[2
» » German.	129 90

Londra 22

Inglese	112 3[4
Italiano	94 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 82,51 — pel 10 ottobre 82,22 - pel 10 agosto 81.65 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76,32 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 76.19 - pel 10 ottobre 76,15 pel 10 agosto 76,32 - pel futuro 76,36

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 — — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,72 — idem maggio 5,90

Havre 21 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39,25 — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40,— — 8 mesi 40.75.

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 73 - 3 mesi dopo corr. C. 5,80 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5,98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 91,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 12 000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 99 1[2 — dicembre 100.1[2 — gennaio 98.3[8 - marzo —.— - maggio 4.— — Granone disponibile D. 34.3[4 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 -- idem pel corrente C. 6.— — idem mese prossimo C. 6.— — idem 2 mesi dopo il corrente 6,35 — idem 3 mesi 6,15 — idem 4 mesi 6,20 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,1[2 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — *Farine* 12 marche — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 60,40 — Pel corrente 60.75 — Per i quattro mesi primi 60.75 — Pei 4 mesi da marzo 60.25.

Spiriti — Mercato in rialzo — pel corrente 42.— — prossimo 42.75 — pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 28,75 — Zucchero raffinato 30.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 32·30 — pel corrente 34.30 — A 4 mesi da marzo 33,10 — — A 4 mesi da maggio 33,50.

Frumenti — Mercato [illegible] rib -- Pel corrente 29.10 — Prossimi 29,— — per [illegible] mesi primi 28,90 — per 4 mesi 28,50.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1[2 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9,35 — Mercato sost.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 6480 — Vendite della giornata q. 2000.

Ghirka Nicolajeff 19.40 — 120

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 36	B 43	Cg.	3446
Trame	B 3	B 49	B 43	Cg.	2856
Greggie	B 42	B 71	B 113	Cg.	9176
Pesate	B 12	B 147	B 159	Cg.	8020
Totali	B 74	B 284	B 358		23498

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 22.60	»	28.800
	Adriatic		» 21.20	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre N. 294 contiene: Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di di Ragusa Superiore (Siracusa) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e R. decreto che determina il periodo di ineleggibilità dell'ex-sindaco di Gemona (Udine). a tale carica — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Rivista Meteorico-Agraria - Prima decade, dicembre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettaz Ant., Bairo, mercerie, Ivrea — Bozza Saverio, Grottaminarda, Ariano di P. — Brunati Trotti Ugo, banca, Milano — Catalano Gaetano, mercerie, Bari — Cereghino Angelo, amianto, Genova — Cesari Carlo, officina meccanica, Milano — Danti Andrea, civaie, Firenze — Felloni Enrico, orologeria, Milano — Mancinelli Luca, Villetta Barrea, oreficerie, Solmona — Papadia Cosimo, vini, Cremona — Piantanida Giovanni Salassa, stoffe, Ivrea — Bissone Luigi, Gorla, osteria, Milano — Silvestri Vincenzo, tessuti, Cassino.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa tal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il dreno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7.— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 - 3,30 - 5.

Venezia-Burano

Partenza da Venezia per Burano ore 10,30 17,15 Arrivo Venezia da Burano 6,45 13,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 9 - 11 - 14 - 16 da Lido 9,30 - 11,30 - 14,30 - 16,30 - Partenza da Venezia (Monumento V. E.) 8 - 10 - 13 - 15 - da Lido 8,30 - 10.30 13,30 - 15,30

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4741 Haasenstein a Vogler Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi sei piazzisti con ottime referenze e piccola cauzione. Provvigioni del 10 0[0 e stipendio. Excelsior fermo posta Venezia.

Anno CLV — 1897. Venerdì 24 Dicembre N. 353

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno It. lire 20,20 all'anno; 9,50 al semestre, lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 5 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

CHMAPAGNE CANDIO

L'allocuzione di Leone XIII
Il dissidio fra la Chiesa e lo Stato

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic. sera:*

Ricevendo oggi gli augurii del Sacro Collegio, espressi dal cardinale decano, in occasione del Natale, il Papa accennò come l'osservanza alle leggi ed agli esempi del Redentore, sia la base della pace per gli individui e la società, e soggiunse:

Tra le nazioni, se tacciono le armi e i conflitti di poteri, sussistono però immoderate le voglie ambiziose, gli appetiti, le diffidenze, le gelosie che non si taceranno mai in fondo ai cuori, se non torni a regnarvi la fede e la legge di Gesù Cristo. Ricordò pure il richiamo alla unità della fede col quale la Chiesa fa opera non soltanto religiosa, ma altamente civile. Parlando poi in modo speciale dell'Italia, disse esistere una causa perturbatrice di più che la travaglia, ossia il dissidio fra lo Stato e la sede apostolica, del quale chi giudichi con animo imparziale e retto senso non può non vedere i danni ed augurarvi la fine. Negò che fosse guarentigia di sicurezza questa clamorosa rottura con le memorie, i sentimenti, la legge storica delle genti italiane; affermò che tale rottura non avrà mai il suffragio della pluralità degli italiani. Si dolse che non si comprendano gli intendimenti coi quali i cattolici italiani mostrano di sentire che l'unità politica non basta a farli più prosperi e vogliono ai Pontefici restituita la debita indipendenza, reintegrati i suoi diritti; soggiunse essere peggio ancora confondere in fascio i cittadini pacifici e le fazioni sovvertitrici.

Concluse essere un errore aver posto la causa italiana in così aperto contrasto colle ragioni del Papato; ed esclamò terminando: « Quando mai fu disdicevole ad uno Stato entrare nella via delle giuste riparazioni? Nel presente caso, niuno può misurare col pensiero gli effetti morali e materiali che ne seguirebbero. »

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre sera:*

L'allocuzione pronunciata oggi dal Papa è commentata brevemente dai giornali della sera.

L'*Opinione* ne rileva la temperanza, che contrasta notevolmente col violento linguaggio della stampa clericale contro l'attitudine del Governo.

La *Tribuna* rileva l'appello dell'allocuzione papale diretto all'Italia, onde faccia cessare il dissidio fra lo Stato e la Chiesa. Dice la *Tribuna*:

« Con quali mezzi l'Italia potrebbe farlo? E quali sarebbero le giuste riparazioni reclamate dal pontefice? Se si tratta di rivendicazioni territoriali, una sola è la risposta: *Non possumus.*»

L'*Italie* dice che attende di commentare l'allocuzione quando avrà potuto vederne il testo integrale.

L'*Osservatore romano* pubblica il testo dell'allocuzione; ma senza farne alcun commento.

Rudinì - Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre sera:*

L'*Italie* dice che l'on. Rudinì è leggermente indisposto. Dovrà rimanere a casa per alcuni giorni.

— L'on. Zanardelli partirà domani per Maderno, per passarvi le feste natalizie. Ritornerà a Roma per i ricevimenti di capodanno.

I nuovi sottosegretari

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera:*

Non ha fondamento la notizia, data stasera dalla *Tribuna*, che sia stata ventilata la candidatura del deputato Niccolini al sottosegretariato del ministero dell'agricoltura. A questo Ministero rimane come sottosegretario, l'on. Suardi Gianforte.

I Principi a Roma

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre sera:*

Sono arrivati oggi a Roma i Principi di Napoli e i Duchi d'Aosta. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità.

La vertenza
fra il Governo e la Navigazione G. I.

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera:*

La Commissione, incaricata di definire le vertenze pendenti fra l'amministrazione dello Stato e la Società di Navigazione Generale Italiana, tenne ieri la prima seduta sotto la presidenza dell'on. Suardi-Gianforte, sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, in sostituzione del senatore Danna, dimissionario.

Viene escluso da fonte autorevole che il lavoro della Commissione abbia carattere d'inchiesta. E però si ritengono appianate le suscettibilità del comm. Piaggio, direttore generale della Società, di cui si erano annunciate, tempo fa, le dimissioni, provocate appunto della nomina di questa commissione.

L'aumento degli stipendi
agli insegnanti tecnici
Una mistificazione della contabilità burocratica

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera:*

Il presidente della commissione che esamina la proposta di legge per l'aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici ha diretto al Presidente della Camera una nota da trasmettere al ministro della pubblica istruzione per informarlo dei gravi errori e delle esagerazioni con cui la contabilità del ministero della P. I. calcolò la spesa che questa legge importerebbe.

Nientemeno che rispetto alle *scuole tecniche* si fa ascendere la maggiore spesa occorrente per l'applicazione della legge proposta a lire 662.124, mentre, anche volendo abbondare, non occorrebbero più di un 265.000 lire, cioè 397.000 lire di meno!

E gli stessi sbagli, sebbene in proporzione minore, si verificano nei calcoli relativi agli istituti tecnici, talchè mentre la spesa occorrente per la applicazione complessiva della legge non importa realmente più di un mezzo milione di lire, si trovò modo invece di farla apparire superiore a un milione con l'intento forse di rendere inattuabile la proposta.

Niuno sicuramente può mettere in dubbio la buona fede del ministro, ma è certo che la contabilità burocratica ha fatto vedere le cose diversamente da quello che sono. Talchè per la prima volta, forse, una commissione parlamentare dovette ricorrere al grave provvedimento di denunciare il fatto al presidente della Camera.

E' a sperarsi che il ministro della pubblica istruzione veda e provveda.

CHMAPAGNE CANDIO

Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera:*

E' inesatta la notizia del *Figaro* che Billot, ambasciatore francese presso il Quirinale, sia stato richiamato dal suo Governo. Billot chiese realmente d'essere collocato a riposo, essendo tuttora malaticcio in seguito alla fiera polmonite che lo colse a Parigi, alcuni mesi fa.

— Si assicura esser prossimo il richiamo dell'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, sir Clareford.

Il bilancio delle finanze
Il nuovo catasto — Tasse di fabbricazione

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic. matt.*:

Anche il bilancio di previsione della spesa per il Ministero delle finanze per l'esercizio 1898-99 propone una diminuzione di L. 100,000 nella spesa occorrente per la sistemazione del nuovo catasto, perchè senza ritardare menomamente i lavori riguardanti le provincie a catasto accelerato si presume di poter fare l'annunziata economia, in vista dell'andamento attuale dei lavori in corso nelle altre provincie. Questa diminuzione però essendo determinata da cause di carattere transitorio, si fa riserva di ripristinare la somma nella dotazione del capitolo per gli esercizi venturi nel caso che lo svolgimento dei lavori dimostri la necessità di valersene.

Il detto bilancio aumenta di L. 100,000 la spesa per paghe al personale subalterno delle tasse di fabbricazione. Tale personale è insufficiente ai bisogni del servizio essendo composto in gran parte di vecchi operai del macinato, ridotti malconci per l'età e per la gravezza del servizio prestato e perciò in condizioni di non poter rispondere neppure alle esigenze della più importante fra le tasse di fabbricazione, quella cioè sugli spiriti. Se si considera che colle nuove tasse sui fiammiferi e sull'energia elettrica le esigenze del servizio sono duplicate, emerge il bisogno di aumentare questo personale alla cui deficenza si supplisce ora cogli agenti della guardia di finanza, i quali vengono distolti dal servizio del loro istituto con grave danno della vigilanza doganale, mentre poi per essere poco atti ai compiti speciali loro richiesti, danno un aiuto inefficace.

Le aspettative per motivi di famiglia

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre sera:*

L'on. Santini ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il ministro della marineria intorno ai criterii regolamentari, che governano la concessione delle aspettative per motivi di famiglia. SANTINI. »

Per spiegarvi questa interrogazione dell'egregio deputato di Roma bisogna sapere che a norma del Regolamento sullo stato degli ufficiali, Titoto I. Capo 3, *Della aspettativa* — l'aspettativa per motivi di famiglia è concessa in seguito a spontanea domanda dell'ufficiale.

I motivi, naturalmente, debbono essere di famiglia e tra questi non vi entra certamente un impiego presso un cantiere privato, che è precisamente il caso in questione. Si tratta infatti del colonnello ingegnere costruttore Soliani, persona distintissima e tecnica, apprezzato quanto mai, chiamato a dirigere il cantiere Ansaldo a patti splendididissimi.

Il ministro Brin concesse all'on. Soliani, ch'è anche deputato, 11 mesi di aspettativa, e cioè il massimo per non perdere l'anzianità, e nel caso non si trovasse contento, tornare in servizio.

Rientrando in servizio può trovarsi in condizioni di collaudare e controllare, quale rappresentante dello Stato, i lavori compiuti sotto la sua direzione; come durante questo tempo egli si trova controllato da ufficiali ingegneri di grado inferiore, dei quali egli può tornare domani il superiore diretto.

A parte la persona del Soliani, è certo che la cosa riveste un carattere non indifferente di gravità così che grossi malumori ha destato nella marina.

Bollettino dell'interno e della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera:*

Dal Bollettino del Ministero dell'interno:

Garelli, prefetto di Foggia, è messo a riposo dietro sua domanda — De Pieri, commissario distrettuale a Feltre, è nominato consigliere ff. di sottoprefetto a Gallipoli.

Pirona, segretario già in aspettativa, è richiamato in servizio e mandato alla prefettura di Udine.

Marchioni, questore di Venezia, è encomiato.

Alverà, delegato di P. S. a Vicenza, è encomiato e gratificato

Dal Castagne, ispettore di P. S. a Reggio Emilia, rimpiazza a Verona Coiazzi, destinato a Modena.

Crippa, vice direttore delle carceri a Catania, passa a Venezia.

Cal Bollettino della pubblica istruzione:

Podeschini Giustiniano, è nominato assistente al laboratorio di chimica farmaceutica nell'Ateneo di Padova, rimpiazzando Menegazzi, che è esonerato da questo servizio. — Di Miato Raimondo, distributore alla Biblioteca universitaria di Padova, è accettata la rinuncia dall'ufficio.

Le riforme del Codice di commercio
La parte che riguarda i fallimenti

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera:*

La sottocommissione per la riforma del Codice di commercio ha discusso intorno alla parte riguardante i fallimenti, ed ha formulato le seguenti proposte:

1. Che sia abolita la retrodatazione del fallimento, stabilendo un periodo legale fisso di un biennio anteriore alla dichiarazione del fallimento, nel quale certi atti si presumono fraudolenti, se il terzo contraente non prova che ignorava il dissesto del fallito in questo periodo.

2. Che il curatore provvisorio, di regola notaio, ha il compito di inventariare il patrimonio ed assicurarne l'inalterabilità e che il curatore definitivo sia nominato dai creditori, anche fra essi purchè concorrino nell'assemblea le determinate maggioranze; in caso diverso che la nomina spetti al Tribunale.

3. Che nell'albo dei curatori che compila la Camera di commercio, entro il numero delle persone fissato dal presidente del Tribunale, la Camera di commercio può imporre una cauzione, anche per la semplice iscrizione.

4. Che la delegazione dei creditori sia facoltativa, ma se viene nominata, il suo parere è indispensabile in certi atti.

5. Che il giudice delegato acquista una importanza grandissima, onde nei Tribunali più importanti vi saranno con decreto reale dei giudici, specialmente destinati a procedere nei fallimenti e che il giudice delegato diventa giudice istruttore nei casi di bancarotta.

6. Che la procedura sia semplificata e che sia provvista dalle maggiori garanzie la vendita mobiliare ed immobiliare.

Varie
Al Quirinale — La batteria siciliana — Il generale Chiala — Pel vestiario degli equipaggi — Gli emigranti agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da *Roma 23 dic. sera:*

Oggi i sottosegretarii dimissionari Serena (interni) e De Martino (lavori pubblici) ed il maggiore di Stato maggiore Massalli Rocca, destinato addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo, furono ricevuti dal Re, in separate udienze.

— Il Duca d'Aosta ha gradito l'omaggio del gruppo che raffigura la Batteria Siciliana ad Abba Carima, fattogli dallo scultore Buemi.

— L'*Esercito* annunzia, manifestando il suo rammarico, che il generale Chiala, comandante della brigata *Puglia*, ha chiesto d'essere collocato in posizione ausiliaria.

— Il ministro della marina, Brin, ha disposto che sulle navi *Lepanto* e *Ruggiero di Lauria* si esperimenti il sistema d'amministrazione autonomo pel vestiario dell'equipaggio.

— Una circolare del Ministero dell'interno avverte i prefetti, che le autorità federali degli Stati Uniti d'America hanno disposto che sieno respinti gli emigranti, affetti di tigna.

CHAMAPGNE CANDIO

Zanardelli e il progetto di legge sul domicilio coatto
Come si monta la pubblica opinione!!

Telegrafano da Roma a un giornale di Bologna:

« Contrariamente a quanto si affermava, Zanardelli ancora non si è occupato del disegno di legge sul domicilio coatto e molto meno si è accordato con Rudinì sulle riforme da apportarsi al progetto stesso.

« Di tale argomento si è discorso fra loro, quando si trattò della partecipazione di Zanardelli al governo.

« Non si tratterebbe più, secondo le informazioni dell'*Agenzia Italiana*, di emendare semplicemente il disegno; ma di un progetto nuovo più conciliabile coll'opinione pubblica, *oramai chiarita* sull'istituto del domicilio coatto. »

Capite! *Ormai chiarita* l'opinione pubblica, perchè le congreghe socialiste della penisola, che temevano di assaggiare le prime delizie della nuova legge, hanno sollevato un pò di chiasso condito delle solite comiche e reboanti proteste!

Eppure è stato sempre così in Italia! — coi rumori e coi comizi di princisbecco si è strappata tutta la legislazione elettorale in questi ultimi anni, di cui ora ne vediamo i frutti!

Oh, le nostre teste di Stato al governo!!

AFRICA

Le onorificenze per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre, sera:*

La Commissione, incaricata di proporre le onorificenze per le campagne d'Africa, si è adunata ieri sotto la presidenza del generale Heusch.

La Commissione, ha giudicato insufficienti i documenti che le furono presentati e ne domandò altri complementari.

Il ministro della guerra ha perciò telegrafato a Massaua, ordinando l'invio di altre carte che si trovano presso il comando militare dell'Eritrea.

Intanto la Commissione si è prorogata.

A Cassala
Le truppe anglo-egiziane

Cassala 23, ore 9 a. — Le truppe anglo-egiziane sono giunte iermattina alle 9. Appena giunte al campo, la musica suonò l'inno italiano. Il riparto delle truppe italiane si recò a incontrarle alla distanza di un miglio dal forte. La bandiera egiziana fu issata sul forte accanto a quella italiana. Ambedue i distaccamenti rimarranno nel forte fino a Natale, quando la cessione formale sarà completata.

Indennità di equipaggiamento
ai sottotenenti di nuova nomina

La relazione dell'ex-ministro della guerra, onor. generale Pelloux, con la quale accompagnava un disegno di legge patrocinato dall'on. Macola, tendente ad indennizzare i sottotenenti di nuova nomina, spiega chiaramente le ragioni per le quali si ritiene opportuno tale provvedimento, in vista delle condizioni economiche disastrose, alle quali i nuovi ufficiali andavano incontro durante il primo anno di servizio, essendo soggetti alla ritenuta del 15 per cento sul loro stipendio, introdotta dal ministro Mocenni. Tale ritenuta, com'è noto, impediva a questi ufficiali di far fronte con decoro alle esigenze della loro posizione, perchè, unitamente alle altre falcidie (dice la stessa relazione del generale Pelloux), riduceva l'emolumento mensile ad un massimo di lire 90 (diciamo *novanta!*).

Con l'attuale disegno di legge del ministro Pelloux, che verrà certamente ripresentato dal suo successore generale di San Marzano, si viene a porre termine ad un anormale stato di cose, perchè con esso si dà un indennizzo di L. 300 ai nuovi promossi, che potranno così in parte far fronte alle spese di primo corredo.

Ora poi, saltano fuori i sottotenenti che hanno già subite le conseguenze della ritenuta straordinaria, a chiederne, se fosse approvata la legge, l'effetto retrattivo.

Qualche giornale infatti si fa fin d'ora portavoce di questi reclami. Una base di giustizia c'è infatti nella nuova richiesta; e potrà essere presa in considerazione, perchè non vi sia pericolo che queste domande ostacolino la presa in considerazione del progetto presentato.

LA FIAMMA E L'OMBRA di Leon Dauden — romanzo che si pubblica per la prima volta in Italia. Leggere in principio della cronaca.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Contro il bestiame italiano
Divisione del governo in Svizzera

Berna 23, ore 6.— pom. — In seguito ai casi di febbre aftosa manifestatasi nel bestiame il dipartimento federale di agricoltura decise di ritirare dal 24 corrente tutte le autorizzazioni all'importazione del bestiame italiano.

Il Consiglio federale ha proceduto oggi alla ripartizione dei dipartimenti pel 1898. Il presidente Ruffy prende, secondo l'uso tradizionale, il dipartimento politico. Deucher ex presidente sostituisce nel dipartimento del commercio e dell'agricoltura Lachenal che assume il dipartimento degli interni.

Gli altri titolari conservano i rispettivi dipartimenti.

Processo Panama — Vivo incidente

Parigi 23, ore 5.40 p. — Nel processo del Panama è continuato oggi l'esame dei testimonii. Alla fine dell'udienza sorse un vivo incidente. Gli imputati trattarono Arton di calunniatore e scellerato. Tre giurati applaudirono l'incidente, che può esser causa dell'annullamento del processo da parte della Corte di Cassazione.

In seguito all'incidente avvenuto, il processo del Panama viene a perdere ogni interesse. L'odierno incidente rivelò che il famoso taccuino di Arton che serve di base all'accusa contro gli attuali imputati, comprende mescolate insieme *pele-mele* tanto le persone effettivamente remunerate, quanto le persone che si intendevano remunerare e che nulla ricevettero.

Contro il maggiore Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 23 dic. sera:*

Si annuncia che le sedute del primo consiglio di guerra, il quale giudicherà il maggiore Esterhazy, saranno pubbliche.

Fra gli immortali

Ci telegrafano da *Parigi 22 dic., sera:*

All'Accademia di Francia ebbe luogo oggi il solenne ricevimento dello storico Vandal, che succede nel seggio occupato già dal celebre economista Leon Say, del quale egli ha tessuto l'elogio. Gli rispose D'Haussonville lodando le opere del nuovo accademico.

Una Cappella italiana a Parigi

Parigi 23, ore 3 p. — Oggi nel quartiere *Etoile des Termes*, fu inaugurata una Cappella italiana allo scopo di favorire l'opera italiana. Il Cardinale Richard e la Nunziatura erano rappresentate alla cerimonia, a cui assistevano alcune notabilità dell'aristocrazia italiana a Parigi.

Alla Camera francese

Parigi 23, ore 7.20 p. — (*Camera*). Meline legge il decreto che chiude la sessione. La nuova sessione si riaprirà l'11 gennaio.

Il duello che terminò con un assassinio

Ci telegrafano da *Vienna, 23 dic., sera:*

Si ha da Bucarest, 23 dicembre: Riguardo al duello Lahovary e Filipesco, in seguito alle voci corse di assassinio, venne avviata, come è noto, un'inchiesta.

Vociferasi ora che il Lahovary e il Filipesco si batterono bensì in duello, se non che il Filipesco era di tanto superiore nell'arte schermistica al suo avversario, ed inoltre le circostanze in cui gli inferì il colpo fatale furono tali da tramutare il duello in un vero assassinio. Infatti il Lahovary al primo assalto si trovò inerme e il Filipesco continuò il duello uccidendolo.

Si dice pure che al Lahovary, stato già suo intimo amico, il Filipesco aveva confidato diversi segreti di natura assai delicata, quindi premeva al Filipesco di fare sparire chi era il possessore di tali segreti che, svelati, lo avrebbero rovinato.

CHAMPAGNE CANDIO

Nell'estremo Oriente

Londra 23, ore 10.25 a. — Una nota ufficiosa smentisce che l'Inghilterra abbia chiesto un compenso alla China per le concessioni fatte ad altre Potenze ed abbia suggerito l'occupazione anglo-giapponese di Wewhawei.

Londra 23, ore 11 a. — Il *Times* ha da Berlino: I chinesi approvvigionano Port Arthur e ne ricostruiscono le fortificazioni sotto la sorveglianza dei russi.

Parigi 23, ore 7 p. — L'incrociatore *Pascal* lascierà Tolone per raggiungere la squadra dell'Estremo Oriente.

Non fu fucilato

Avana 23, ore 4.20 p. — Il capo degli insorti Osanguren non fu fucilato; egli anzi conserva il comando.

Il cardinale Waughan non sarà fatto lord

Londra 23, ore 5 p. — I giornali annunziano che Salisbury, intervistato, dichiarò esser assolutamente infondata la notizia che il cardinale Waughan verrebbe nominato lord, per rappresentare gl'interessi cattolici alla Camera dei Lordi.

Alessandretta — Bande di briganti

Costantinopoli 23, ore 8 a. — La Porta decise la costruzione di parecchi depositi di munizioni e proviande nel porto di Alessandretta.

Notizie ufficiali annunziano la comparsa di bande di briganti nei dintorni di Volo. Colonne volanti furono spedite a inseguirle.

Una smentita turca

Costantinopoli 23, ore 4.50 p. — Tutte le voci circa l'invio di tal Riga nelle Indie da parte del Sultano per sollevarvi i musulmani sono ufficialmente dichiarate prive di fondamento.

Terremoto a Smirne

Costantinopoli 23, ore 8.40 a. — Il movimento sismico continua crescente d'intensità nel Vilayet di Smirne. Grandi danni e molte vittime.

Suicidio in carcere

Ci telegrafano da *Marsiglia, 23 dicembre, sera:*

Il capitano Barres, detenuto nel carcere militare come imputato di scroccherie, si è suicidato ingoiando del veleno.

Giappone — Hawai — Stati Uniti

Washington 23, ore 9.25 a. — Il Giappone non si opporrà alla occupazione delle isole Hawai da parte degli Stati Uniti.

Elezioni generali spagnuole

Madrid 23, ore 9.50 a. — La Camera verrà sciolta il 20 gennaio, le elezioni generali si faranno il 20 marzo, la riunione della nuova Camera avrà luogo il 10 aprile.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 23, ore 10.25 a. — La sottoscrizione di ieri in favore dei meccanici raccolse 3481 sterline.

I padroni protestano perchè la fissazione della durata del lavoro settimanale fu sottoposta al voto degli operai, quando i padroni avevano dichiarato che non consentirebbero nessuna riduzione delle ore di lavoro.

Rissa fra italiani e svizzeri

Scrivono da Friburgo, 21 dicembre:

In un caffè di Belfaux, domenica, verso le 22,30, avveniva una violenta scenata fra alcuni operai italiani, addetti ai lavori ferroviari della linea Friburgo-Morat, e parecchi giovinotti del paese.

Mentre gli operai giocavano un po' chiassosamente, pare che qualcuno si sia permesso di lanciare qualche frase ingiuriosa al loro indirizzo. Disgraziatamente per noi non è molto l'affetto e la considerazione di cui ci si circonda all'estero, ed il nostro operaio corre frequentemente pericolo di essere provocato dalle allusioni scortesi di qualche imprudente, che non vede nell'italiano altro che un pezzente senza dignità.

Così dalle provocazioni si passa ai fatti, e anche domenica la cronaca nera ha dovuto notare parecchi colpi di coltello, col conseguente contorno di rotture di vetri, mobiglie, ecc. Sono stati fatti parecchi arresti e l'Autorità ha iniziato un'inchiesta. Un individuo è stato colpito al volto da quattro colpi di lama, un altro ha ricevuto tre ferite in un braccio. La rissa ha durato violenta per oltre mezz'ora, senza che la Polizia riescisse a sedarla.

Ciò che il deputato Diligenti è andato a dire a Parigi

Telegrafano da Parigi ad un giornale milanese che il deputato Diligenti, il quale si trova nella capitale di Francia, intervistato da un giornalista, disse d'aver raccomandato ai giornalisti parigini di usare moderazione nelle loro critiche contro il Governo italiano, benchè egli per il primo le ritenga giuste.

Non basta: la *Patrie* di Parigi ha pubblicato un intervista con questo noioso deputato Diligenti. Egli avrebbe detto, secondo il redattore della *Patrie*, che tutti i giornali italiani sono venduti ad agenti della Triplice.

Ieri il Diligenti ha telegrafato alla *Gazzetta del Popolo* di Torino per sconfessare l'intervista pubblicata dalla *Patrie*. Dichiara che non ha qualificato affatto, come pretendesi, nè la stampa, nè il Governo italiano.

E va bene: ma il deputato Diligenti farebbe assai meglio, se smettesse di fare una parte, per la quale non è tagliato e che lo rende ridicolo.

Le entrate dell'erario
La diminuzione del movimento ferroviario

L'andamento delle entrate procede in generale soddisfacentemente e quelle meno turbate da rimaneggiamenti di imposte dimostrano un leggero impulso ad aumentare. Le dogane riprendono il loro gettito e rientrano nelle previsioni e così i sali e i tabacchi.

Ma si nota la diminuzione degl'introiti dell'erario per quanto riguarda il prodotto del movimento a grande e a piccola velocità sulle ferrovie. L'erario introitò L. 1.867,715.91 nel novembre 1896 e soltanto L. 1,049,798.52 nel novembre scorso con una differenza in meno di L. 817,917.39. E' una forte differenza, alla quale ha indubbiamente contribuito l'applicazione della sovratassa sulle tariffe viaggiatori di cui si domanda l'abolizione.

Anche le notizie delle due prime decadi di dicembre non sono liete per gl'introiti ferroviarii, mentre lo sono ancora per le dogane, pei tabacchi, ecc.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La libertà provvisoria a Favilla

Ci telegrafano da *Bologna, 23 dicembre, sera:*

La Sezione d'accusa con odierna ordinanza respinse la domanda di libertà provvisoria al comm. Favilla.

Siracusa — Ci telegrafano, 23 dicembre, sera — *Temporale* — Il mare è agitatissimo causa un forte vento greco-levante. Il tempo è orribile. Molti bastimenti si rifugiarono nel porto.

Modena — *La morte improvvisa del custode di un cadavere* — Ierl'altro è morto il sig. Abramo Castelfranco per insulto apoplettico.

A vegliarne il cadavere — pregando — era stato chiamato certo Salomone Modena d'anni 70. Nella notte d'improvviso il Modena cadde riverso al suolo, fulminato da un colpo apoplettico.

Lo strano, miserando caso, ha formato argomento di discorso in tutti i ritrovi e il popolino ha cavato tre numeri pel lotto.

CHAMPAGNE CANDIO

La recrudescenza dei reati

Le cronache dei giornali della penisola sono piene di furti e di rapine: la cattiva stagione è mala consigliera. E la polizia dovrebbe essere ora più che mai vigilante e pronta.

Invece, proprio ora, sia per la stagione che impigrisce tutti, sia per la rilassatezza che viene nei servizii pubblici, quando una mente energica e una mano ferma non li dirige, la sorveglianza pubblica è abbandonata in gran parte a quella semi-comica istituzione delle guardie private notturne! E i ladri approfittano per operare in grande e in piccolo.

Non sappiamo che pensino a Palazzo Braschi di questa recrudescenza dei reati: dicevano testè i giornali che il Ministro dell'interno intendeva di mettere in libertà parecchie centinaia di coatti, non volendosi più in omaggio ai principii liberali colpire il pensiero (il pensiero, si capisce, del furto con scasso o senza, della rapina, della grassazione, dell'omicidio) ma l'azione. La libertà per tutti, anche per i signori ladri!

L'altra volta che, in principio del Ministero

Rudinì, furono liberate alcune centinaia di coatti, si ebbe una tale rifioritura di reati in tutte le grandi città, che gli stessi giornali radicali dovettero chiedere aumenti di guardie, di carabinieri, di sorveglianza d'ogni specie.

Questa è la vicenda naturale inevitabile in un paese come il nostro, inquinato ancora da tanta delinquenza atavica, e dove non esiste la deportazione, come esisteva in Inghilterra quando si trovava in condizioni poco dissimili dalle nostre, e dove l'emigrazione degli elementi peggiori è assai scarsa.

E, mentre ciò accade nei nostri bassi fondi sociali, seguitano le adunanze e le chiacchiere ineffabilmente noiose dei nostri radicali per abolire il domicilio coatto e ristabilire, anche nel mondo delinquente, la libertà del pensiero e dell'azione. Così e non altrimenti, in codesta libertà, la società italiana potrà educarsi e progredire!

CRONACA DEL MARE

New York, 23. — E' giunto il piroscafo *Normandia*.

Santa Cruz, 23. — Il piroscafo *Sud America* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Per le signore

La blouse-jaquette

Da Parigi

Una gentile amica mi scrive da Parigi queste preziose notizie della moda ed io le cedo per questa volta volentieri il posto traducendo testualmente la sua lettera.

Amica mia

Tu sai la mia predilezione per la raffinata bellezza dell'arte mondana, dell'arte viva che infiltra in ogni atto della nostra esistenza un soffio squisito di estetica intellettualità, puoi quindi pensare quanto io mi compiaccia di parteciparti le mie ammirazioni per queste grazie inimitabili della eleganza parigina che si incarna nella moda del giorno.

Il genere di vestiti che qui attualmente predomina è la camicietta o la *blouse-jaquette* a corta falda attillata, blouse che per la sua speciale apparenza prodotta dalla abbondante ricchezza del davanti, ricadente sulla cintura, desta intorno alla persona che la veste una ambigua suggestione di sveltezza e di stanchezza, di dolcezza e di libertà insieme.

Per questa giacchetta è indispensabile la cintura che, come tu comprendi, è diventata quindi un oggetto di grande importanza.

E come le *blouses* si fanno con le stoffe più varie e belle, in predominanze le scure, e adorabili sono quelle in pelliccia, così innumerevoli sono i modelli delle cinture.

Credo che non se ne siano mai fatte di più belle, di più ricche, di più adorne di quelle che compiono tanto armonicamente la nuova toilette.

Le cinture brillano d'oro e d'argento e sfavillano di gioielli. Ve ne hanno di acciaio rilucente e flessibile come un nastro, quasi che la fanciulla si fosse cinta della fine lama damascata che il suo cavaliero adoperò in sua difesa. Altre sembrano striscie di qualche magica corazza e gli anelli e le squame che le formano sono lavorati con arte meravigliosa come quella di qualche buon maestro antico.

Oh, il corpo esile e morbido pare che vibri di giovinezza amorosa dentro quell'amplesso di ferro, che mi fa pensare quasi al bacio di un guerriero crociato.

Sempre romantica la tua amica buona, dirai tu, vero? E pure gli anni passano... ma preferisco parlare di mode. Ce ne sono poi altre di cinture in pelle bianca *glacée* altre in marocchino, altre di camoscio naturale, tutte però adorne di gemme e pietrerie rutilanti.

E le velette oh le belle, le graziose velette da cappello tu le vedessi! Esse sono di obbligo in questa stagione, e tiene lo scettro la veletta bianca trapunta con applicazione; essa è la candida regina, che dà al volto l'impressione di una carezza fatta con un'ala nivea. Alle belle, essa vela la superbia della loro bellezza e le compensa con un fascino maggiore che loro riserva nei salotti o nei palchi. Alle meno belle (ma la eleganza è un senso della bellezza) il bianco velo attribuisce una sapiente dissimulazione.

Le pelliccerie non furono mai tanto variate; tutti gli animali del mondo (senza ombra di ironia) e specie i più rari mandano la loro offerta alla bellezza parigina, ma non basta più il ricco manto naturale, poichè esso si intreccia sempre in originali connubi con i pizzi più artistici e seri della tua Venezia e di ovunque mille mani pazienti crearono la trina preziosa. E la nuova unione della pelliccia con i pizzi forma un magnifico contrasto che accende di desiderio tutte le signore.

Gli alti colletti alla Medici, molto aperti si addicono a meraviglia con i ricchi merletti, e hanno acquistato molta voga; niuna cornice è più degna di queste testine graziose.

tua Nina

Parigi 19 dicembre

Per copia conforme ZERLINA

Invece della gomma arabica

Ecco la ricetta per la fabbricazione della colla detta di Lehner, che serve come la gomma arabica: Colla di guanto gr. 100, acqua gr. 200. Sciolta la colla si aggiunge: gomma lacca gr. 2, sciolti in alcool.

Si prepara quindi una soluzione di destrina gr. 50, acqua gr. 100. Si aggiunge questo al primo liquido e si ottiene una gomma eccellente. Si filtri.

NECROLOGIO

Il senatore Majorana Calatabiano

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera:*

E' morto oggi il senatore Salvatore Majorana Calatabiano.

Era nato a Militello (Catania) il 24 dicembre 1826. Si dedicò fin da giovane agli studii economici e sociali, e nel suo paese combattè sempre per la causa unitaria liberale come scrittore e come avvocato. Nella IX Legislatura entrò alla Camera, ove sedette a Sinistra; nel 1876 ebbe il portafoglio d'agricoltura che resse fino alla fine del 1877. Lo stesso portafoglio tenne dal 1878 al luglio 1879, presidente Depretis. Dal 13 luglio 1879 faceva parte del Senato.

A Roma è morto il cav. Pietro dott. Pinton già R. Provveditore agli studi a Rovigo, ora preside del Liceo Tasso di Roma, professore L. D. della R. Università di Padova, Socio onorario della Deputazione Veneta di Storia Patria.

A Cremona è morto il cav. dott. Luigi Poffa, capitano a riposo. — A Gallarate il prof. Angelo Curioni. — A Piacenza Francesco Pizzati chimico farmacista. — A Napoli il cav. Francesco Mescati consigliere d'appello. — A Caprino don Gio. Batta Lucchini. — A Cagliari il cav. barone Giuseppe De Strobel direttore delle dogane sarde; era nato a Venezia. — A Villafranca d'Asti il dott. prof. Paolo Duotto. — A Como don Carlo Balzarotti vicario di Rovellasca. — A Modena il ricco possidente Abramo Castelfranco. — A Napoli il prof. Girolamo Carabelli e il cav. Giulio Gniulli segretario comunale. — A Pinosa di Pinerolo il dott. Gabrile Salez chimico formacista. — A Milano il dott. Tranquillo Baruffaldi.

— A Liegi è morto il colonnello d'artiglieria a riposo Dionigi Ancion. Aveva 100 anni ed era entrato nell'esercito belga nel 1816. — A Londra sir Frank Lokwood celebre avvocato e deputato. — A Beyrouth (Siria) il padre carmelitano scalzo Alessio, al secolo Rossi, veneziano, parroco in Caifa.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 dicembre: Vigilia del S. Natale.
Sabato 25 dicembre: Natività di N. S. G. C.
Il sole leva alle 7.51 — tramonta alle 4.30.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

La fiamma e l'ombra è il nuovo romanzo che noi pubblicheremo nelle appendici della *Gazzetta* fra una ventina di giorni, appena ultimato il *Dramma bancario*, ora in corso di pubblicazioni.

E i lettori sicuramente ci saranno grati della scelta di questo libro nuovissimo, non solo per il suo alto pregio artistico, e per l'intenso commovimento che in esso si aduna, ma più specialmente per il genio immortale e magnifico che tutto il libro penetra e accende suscitando nelle parole e nelle anime fiamme stupende di passione e di bellezza, il genio eterno e fascinatore di Venezia.

Venezia è l'immensa fiamma, Venezia è l'intimo ideale, la meta suprema del libro; è il fato della misteriosa città che domina sulle cose e sugli avvenimenti. E i personaggi hanno vita, in quanto è riflettuta nel sommo decoro vivente della città bella, il loro spirito prende forma in quanto la forza imponderabile dei palazzi e dei canali in loro si infonde, la loro esistenza si plasma sul ritmo secreto e secolare che pulsa in ogni fibra di Venezia, talchè gli avvenimenti esteriori sembrano partecipare e talvolta essere causa degli ardenti contrasti, delle tragedie che vibrano nelle anime dei personaggi,

Questa la sintesi significativa del romanzo, il quale acquista così per noi una particolare e fortissima attrazione, tanto più quando si pensi alla personalità del suo autore.

Leon Daudet, il giovane e celebre autore dei *Morticoles*, potente e originalissima satira delle società moderne, è il figlio di Alphonse Daudet, sulla tomba del quale piange oggi tutta la Francia letteraria.

Leon Daudet è una gagliarda tempra di scrittore moderno, che ha una sensazione viva quasi aspra dell'epoca nostra, e la sa esprimere con un linguaggio adatto, or robusto e tagliente ora delicato e poetico, ma sempre intenso, così da formare una caratteristica della sua modernità.

Egli concedette a noi esclusivamente il permesso di tradurre **La fiamma e l'ombra**, che è il più recente e celebrato suo romanzo, per la *Gazzetta di Venezia*.

Ecco quindi certamente un nuovo e squisito premio che i nostri abbonati vecchi e nuovi non si aspettavano, e che indurrà senza dubbio ad aumentarne il numero.

La questione del Gaz

Ancora sul gaz, una persona di buon senso ma che si dice non abbastanza addestrata a leggere per entro i Codici, ci scrive quanto segue:

« Batto le mani a tutti quanti lavorano e studiano per liberare la città nostra dagli artigli della Società lionese. Le batterò più forte se persisteranno. Intanto mi permetto di dire anch'io la mia.

Mi viene assicurato da chi potè leggere i famigerati contratti che la Società non ebbe mai l'esclusiva della vendita del gaz, che anzi l'autorità governativa austriaca provvidamente ebbe a dare un espresso rifiuto.

La Società potè ottenere soltanto, sotto il pretesto di pericoli per la sicurezza pubblica, che il Municipio si obbligasse a non accordare ad altra Società o a privati il permesso di collocare tubi conduttori di gaz lungo le strade o piazze della città.

E ora domando se questo divieto possa reggere per le vie pubbliche di fronte alla legge sui lavori pubblici, e al Regolamento 10 marzo 1881 art. 12, il quale dispone che le licenze e concessioni concernenti le vie pubbliche s'intendono in *tutti* i casi accordate colla facoltà all'amministrazione competente di *revocarle* o *modificarle*.

Perchè il Municipio non potrebbe revocare la concessione esclusiva del sottosuolo comunale, vista la insussistenza dei timori per la sicurezza pubblica addotti nel contratto? La Società concessionaria avrebbe un diritto diverso da quello di rescindere il contratto per le mutate circostanze di fatto?

Potrebbe essa pretendere un risarcimento maggior di quello del solo danno emergente?

Si può ammettere che una generazione possa legare una serie di generazioni avvenire, senza che queste possano sciogliersi dalle conseguenze degli errori di passate amministrazioni abilmente e freddamente preparati e sfruttati dai loro contraenti?

Il principio della lesione enorme che vale nei riguardi privati, non dovrà avere applicazione anche a favore del pubblico?

Le locazioni di immobili non si possono stipulare per oltre trenta anni; e si potrà ammettere per un termine maggiore del doppio un contratto che toglie la disponibilità del sotto suolo delle vie pubbliche?

Domando e lascio ad altri più competenti di me la risposta, perchè non presumo di risolvere da me problemi così difficili. Però il buon senso risponde subito di sì. Ma troppe volte in materia legale esso è costretto a tacere. »

A proposito poi della letterina del sig. A. Z. pubblicata ieri, i signori ingegneri Marin e Coen ci scrivono di non aver mai presentato al Comune di Venezia un progetto per illuminare a gaz l'isola della Giudecca.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografico della Ditta De Paoli, Fiocchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Faselato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1/2 alle 9 1/2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Falso allarme? — L'altra mattina alle ore tre, due giovanotti si presentarono nel Corpo di Guardia del Sestiere di S. Marco per narrare agli agenti di P. S. di avere inteso del rumore nell'interno della bottega da barbiere di Vincenzo Battain di fronte all'*Hôtel Vittoria*.

Recatisi subito sul luogo, gli agenti trovarono chiusa la porta, che prospetta la Frezzeria; uno di loro si recò in Corte delle Colonne dove c'è un altra porta che mette nel retrobottega, ma anche quella era chiusa.

Allora si mandò a chiamare il Battain, che accorse con le chiavi.

La porta di fronte al *Vittoria* ha due chiavi a doppio giro — la prima era aperta, l'altra era chiusa a un solo giro.

Aperto ed entrato il padrone nella bottega insieme agli agenti di P. S. non trovò alcuno, mentre l'altra porta era chiusa perfettamente, tanto all'interno che all'esterno.

Si pensò subito che i ladri, penetrati nel negozio del barbiere, avessero intenzione di rompere la parete di legno, che divide il negozio da quello del vicino negoziante di calzature Drog, per poi penetrare mediante la rottura di altra parete di legno nel vicino negozio del gioielliere Giovanni Pagliarin.

Ma nessun principio di questa esecuzione si riscontrò sulla parete della bottega del Battain; del resto d'onde i ladri sarebbero usciti, se la porta della bottega era chiusa?

E' mai possibile che, mentre i due giovanotti si recavano al Sestiere, i ladri (avrebbero però dovuto saperlo) vistisi scoperti, nel fuggire pensassero di richiudere la porta?

O non è più probabile che, essendo stata chiusa la porta dai garzoni del Battain, l'avessero chiusa soltanto con una chiave sola e a un giro solo di chiave?

In questi giorni di fiera non sembrerebbe vero, ma pure tutti, grandi e piccoli, giovani o vecchi, si sentono attirati a guardare più che altrove alle belle *mostre* dei negozi di commestibili — *pollerie, macellerie, camangerie, salumerie, et similia*. Voglia o non voglia al **Natale** la gola dei buongustai è sotto l'influsso delle più potenti tentazioni. A ciò pensavamo passando dinanzi al **Negozio Nardini** in Calle larga S. Marco. Chi non si sente l'impulso di entrare in quel vero bazar di Gastronomia e farvi delle spese? Quella mostra è fatta, si capisce, per lusingare l'appetito, a dispetto di tutti gli eccitanti ed i farmaci ora in uso. Le *Bondiole*, i *Musetti*, i *Lodigiani*, i *Gorgonzola*, i *Majalini*, le *Mortadelle* (e di questa ne abbiamo veduta una di piramidale), i *Salmoni*, le *Teste di majale ripiene*, le *Salsiccie* sotto tutte le forme, le *Frutta secche* e via, via c'invitano ad inneggiare alla *modernità* introdottasi anche in quel genere d'industrie. Tutto era buono anche *una volta* (i vecchi direbbero anzi che il buono era solo dei loro tempi), ma *adesso* veramente od è buono, od acquistò il privilegio della forma, dell'aspetto, del modo di presentarsi. Un plauso di cuore al buon **Anzolo Nardini** che fra la produzione scelta, ha la sceltissima. 87

Una pietra sulla testa — Ieri alle 3 e mezzo pom. in calle dello Squero a S. Moisè, successe un grave fatto, che non ebbe però conseguenze disastrose. — In detta calle l'imprenditore Martochini sta restaurando la casa segnata col N. 2128 A e per tale ristauro, ha costruito due armature una sotto, ferma; l'altra sopra, ambulante.

Ieri alle 1 pom. l'interprete addetto all'albergo *Vapore*, De Nobili Giuseppe di anni 63, transitando per quella calle giunto a tre metri dall'armatura, fu colpito alla testa da una pietra che gli cadde dall'alto.

Il cappello duro che portava, gli attutì il colpo, non tanto però, da non produrgli una ferita alla testa, dalla quale perdeva in gran copia il sangue.

Il De Nobili fu accompagnato in farmacia Zampironi ed avuta colà una prima medicazione, dalla guardia di città Ferrara fu condotto con una gondola all'Ospedale. — Ivi fu medicato e non presentando la ferita alcuna gravità, dopo la medicazione, uscì dall'Ospedale e ritornò alla propria casa al ponte dei Baretteri.

Educatorio « Regina Margherita. » — Ieri nel pietoso Asilo sorto ad iniziativa di S. M. la Regina e che da lei s'intitola, ebbe luogo la consueta festicciuola dell'albero di Natale.

Assistevano delle patronesse la contessa Elena Papadopoli, la contessa Caracciolo di Sarno, la marchesa Rusconi Rocca, la signora Anna Rietti, la contessa Briseghella-Massaria, la signora Scandiani Ravà, la signorina Luisa Favaretti, la signorina Paolina Toso.

Del consiglio direttivo erano presenti il Prefetto conte Caracciolo, presidente onorario, il barone Alberto Treves, vice presidente, il signor Scarabellin, il comm. Massimiliano Ravà ed il segretario cav. Gustavo Dolcetti.

Molti invitati signori e signore erano pure intervenuti.

Dopo alcuni esercizi di ginnastica canto e declamazioni benissimo eseguiti dai bambini raccolti nell'asilo, — e diretti dalla signora Elena Brasi, si passò nel nuovo fabbricato dove in una delle vaste sale sorgeva l'albero di Natale ricco di doni di ogni specie inviati dalle patronesse, da altri gentili, ed assai leggiadramente disposti.

Prima della distribuzione dei doni il segretario cav. Dolcetti lesse una lettera d'occasione che il compianto abate mons. Bernardi scriveva il Natale dello scorso anno e prese occasione dalla medesima per pronunciare commoventi parole in lode dell'estinto che fu benemerito dell'istituzione.

In pari tempo ringraziò quanti contribuiscono colle loro offerte a mettere l'Asilo sempre più in grado di corrispondere ai tanti bisogni cui deve provvedere.

La distribuzione dei doni ai bambini venne fatta dalle stesse patronesse; la grazia di chi dava corrispondeva alla gioia di chi riceveva — sicchè la cerimonia non poteva riuscire più degna e geniale.

Morte subitanea — Ieri alle una e mezza certo Santi Nicola barcaiuolo di 63 anni, abitante a S. Polo 295, mentre se ne andava alla riva del Vin, per riscaldarsi forse al sole, quando fu sotto il portico del Paradiso stramazzò per terra come corpo morto.

Il vigile 145 corse a chiamare il dott. Garbizza ed un sacerdote della vicina chiesa di San Silvestro, che accorsero.

Il sacerdote fece appena tempo di somministrare al disgraziato l'estrema unzione che il medico ne constatò la morte per apoplessia.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Un buon consiglio — Crediamo sia nell'interesse di tutti che vogliono far acquisti in dolci, pasticci, ecc. o dare un'ordinazione in genere di cucina, di servirsi d'una Ditta che per la sua rinomanza possa dare tutte le garanzie desiderabili in tali occasioni. La premiata Pasticceria e Cucina *Sante Ortes* al Ponte dei Fuseri è in caso di accontentare qualunque esigenza Luculliana, e perciò l'additiamo ai nostri concittadini. 91

Giacomo Barbieri, il simpatico e solerte proprietario del *Vapore*, ha offerto ai suoi fedeli avventori, un grazioso poggia carte, lavoro delle nostre fabbriche di vetrerie e mosaici. — Il disegno porta in rilievo due colombe ad ali spiegate, fra fiori e foglie, colla targhetta dell'anno nuovo 1898: e attorno lungo la cornice vi figura il leone di Venezia e le parole *Ricordo-Albergo al vapore*.

Una cosa graziosa insomma, che dimostra la gentilezza d'animo del proprietario e.... la prosperità dei suoi affari; — prosperità meritata.

Dispensa dei premi. — La dispensa dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole comunali diurne 1896-97 avrà luogo in ciascuna scuola nei giorni 28 e 30 corrente sotto la presidenza di un consigliere delegato dal sindaco o del rispettivo patrono o ispettrice.

La r. nave « Elba » proveniente dallo Zanzibar, comandante Sorrentino, è giunta ieri a Venezia e si è ormeggiata in bacino di S. Marco.

Fra giorni la r. nave, dopo passata la visita, passerà in disarmo.

Ospedale dei bambini poveri — I signori Francesco De Rossi e Antonietta Martinelli De Rossi hanno rimesso al Prefetto lire 30 per pagamento di tre azioni, rata 1898.

Il sig. presidente del comitato generale di beneficenza ha versato al tesoriere sig. cav. Giacomo Levi lire 50, parte del dividendo del ricavato della tombola, a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura — I signori consiglieri sono invitati alla seduta del Consiglio d'Amministrazione che si terrà alla sede sociale domenica 26 corrente alle ore 1 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposte della Presidenza per l'istituzione di un Corso pratico di lezioni per i pescatori — 2. Proposte per il progetto Ministeriale di revisione del Regolamento per la pesca d'acqua dolce — 3. Autorizzazione al Comitato Provinciale vicentino di partecipare al Concorso indetto dal Ministero di agricoltura indus. e comm. per il ripopolamento delle acque dolci — 4. Proposte della consorella Società lombarda per un Congresso nazionale di pesca da tenersi in Torino nel 1898 — 5. Proposta del Comitato filonautico e peschereccio per la costruzione di un'imbarcazione sociale — 6. Proposte per le fittanze delle acque avute in concessione dall'Amministrazione militare — 7. Dimissione del prof. R. F. Pellizzari dalla carica di cassiere e relative deliberazioni — 8. Eventuali comunicazioni.

Cucine economiche — Il cav. Pio Baruffi ha consegnato a favore delle cucine economiche L. 50 frutto d'alcune riscossioni di crediti dell'ora disciolta Società di M. S. tra Impiegati delle pubbliche amministrazioni e che al momento della divisione delle quote sociali si trovano inesatte.

— La Ditta Carlo Ferrari ha gratuitamente fornito ad uso del Comitato una larga provvista di carta da corrispondenze con intestazione a stampa.

Natale dei bambini — Giorgio e Margherita Urbini, per festeggiare il loro natalizio, offrono 4 lire pel Natale dei bambini poveri degenti allo Spedale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 dicembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

Matrimonii: Soravia Carlo, falegname lavorante, con Pangon Maria, casalinga — Fattori Giovanni, falegname in Arsenale, con Bontempo Giovanna, lavoratrice coltrici — Dissera Giovanni, apparecchiatore di gaz, con Bortoli-Mora Giovanna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vignola Sebastiano Cesare, di anni 74, vedovo, negoziante di vini — Ongania Giovanni, di 73, vedovo, calzolaio — Rioper Pietro, di 54, celibe, già cuoco — Ruberti G. B., di 48, coniug., fabbro — Renier nob. Angelo Giuseppe, di 48, coniug., commerciante — Fenzo Augusto, di 6, tutti di Venezia — Viviani Carlo, di 45, bandaio, di Portogruaro — Fantuz Vincenzo, di 21, celibe, soldato 1. artiglieria di Pasiano.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Autentica e accaduta ieri ad una delle scuole cittadine.

Prof. — Ma questa non è farina del suo sacco... qui dentro c'è de Gubernatis, c'è Gabelli...

Alunno — !?...

Prof. — Insomma di lei, che cosa c'è in queste lavoro?

Alunno (mestamente) — La carta!...

Nota sibillina

Sciarada

Le donne son *primiere*.
Stanno nell'*altro* i polli.
Calamità l'*intero*.

Spiegazione della sciarada antecedente: CONTE-NUTO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Oggi alle 12 1/2 ha luogo la prova generale della *Bohème* di Giacomo Puccini — domani sera alle 9 avrà luogo la prova del ballo *Die Puppenfée*, opera e ballo che la sera di Santo Stefano inizieranno la stagione carnevalesca.

Goldoni. — Applauditissima finì iersera il suo corso di rappresentazioni la Compagnia Gallina, recitando *Senza bussola* e *Nozze d'oro*. I maggiori applausi furono naturalmente per Ferruccio Benini.

— Domani con la allegrissima commedia *I provinciali a Parigi* comincierà le sue recite la Compagnia Marchi e soci.

Malibran — Gustavo Salvini ha finito iersera le sue recite, acclamato nella *Morte Civile*.

— Domani sera alle 8 1/4 *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach, prima rappresentazione della Comp. Gargano. Domenica alle 2 1/2 prima mattinata — e alla sera *Giroflè Giroflà*.

Prezzi serali: ingresso 60 cent. — loggione 40 — scanni 50 — posti distinti 1 lira, poltrone 1.50, palchi di pepiano 4, di primo 5, di secondo 3, di terzo 2.

Abbonamenti per 12 rappresentazioni: platea lire 4, scanno 4, posto distinto 7, poltrona 10, palchi di pepiano 25, primo 30, secondo 20, terzo 10.

Minerva. — Nel prossimo Carnovale la compagnia marionettistica Reccardini darà un corso di rappresentazioni con commedie diverse da quelle già date nella passata stagione, e con nuovi balli spettacolosi.

La prima recita avrà luogo domani sera alle ore 7 e mezzo.

A richiesta poi di molte famiglie, Domenica 26 vi sarà un'altra mattinata alle ore 2 3/4.

Il Mefistofele a Ferrara. — Ci telegrafano da *Ferrara 23 dicembre, sera:*

Al *Teatro comunale* il *Mefistofele* ebbe esito mediocre, causa il contegno ostile di parte del pubblico. Benissimo il tenore Quiroli, bene il soprano Zilli e il basso Borucchia, diligente il mezzosoprano Degliabbati. I cori insufficienti nel prologo, furono splendidi nel *Sabba*. Bene l'orchestra diretta da Mingardi.

Teatri di Padova. — Ci scrivono da Padova 22 dicembre:

La prova generale del *Tannhauser* avrà luogo domani sera, venerdì.

Si fanno le previsioni migliori.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

I piccioni sono del Comune

E' noto quanto dibattuta sia stata la questione se i colombi di Piazza S. Marco sieno di proprietà comunale e se in caso di appropriazione si commetta reato di furto. Più sentenze della Pretura urbana locale, confermate quasi tutte in appello, ritennero l'affermativa, ma la sentenza non era mai arrivata fino alla Corte suprema.

Ora, i lettori ricorderanno che verso le feste Pasquali di quest'anno, due agenti del sig. Brazzoduro, magazziniere alla Giudecca, vennero sorpresi mentre s'impadronivano di quattro piccioni uccisi con un colpo di fucile. Costoro, certi Patrizio e Ghisalberti, furono dal Pretore urbano condannati per furto e per sparo d'arma a giorni tre di reclusione e lire dieci di ammenda e la sentenza fu confermata in grado di appello. I condannati produssero ricorso in Cassazione ed il supremo Collegio con sentenza 26 novembre u. s. ha respinto il ricorso.

Resta così definitivamente e autorevolmente assodato che i piccioni appartengono al Comune di Venezia e che commette furto chi se li appropria.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Infanticidio — I cinque ribelli
Bancarotta — Ferite

Elisa Ferro di Ventura, di anni 18 di Cona (Cavarzere) contadina, è imputata d'infanticidio, per avere nel 9 maggio u. s., per salvare il proprio onore ed al fine di uccidere, causato per strangolamento, la morte di un bambino, da lei pochi istanti prima dato alla luce.

Per ragioni di moralità, il processo si tenne a porte chiuse.

Il Tribunale, accettata la tesi sostenuta brillantemente dall'avv. Adriano Diena, esclude l'infanticidio, ed ammette il solo omicidio involontario, condannando così la Ferro ad un anno e quindici giorni di detenzione ed alla multa di L. 416.

— Tommaso Greckillr, Giovanni Cartleng, Giovanni Weitch, Giuseppe Echy e Cristoforo Douegent, fuochisti a bordo del piroscafo *Trinidad*, imputati di ribellione alle guardie, per sottrarsi all'arresto, la sera del 18 corr. in Piazza San Marco, sono condannati a 10 giorni di reclusione ciascuno.

Avendo il ferito Girardi, ritirata la querela, non risposero di ferimento.

Difen. avv. Marangoni.

Interprete sig. Carlo Panfido.

— Carlo Bozzato detto Mauro fu Pietro, di anni 41, pescivendolo di Chioggia, per bancarotta semplice, si busca sei mesi di detenzione, in contumacia.

— Mandolino Oreffice detto Girolamo fu Pellegrino, di anni 71, già caffettiere a S. Leonardo, per bancarotta semplice, è pur condannato a cinque mesi di detenzione, ridotti a soli due per effetto del r. decreto di amnistia.

Dif. avv. Cornoldi.

— Il macellaio Girolamo Goretti, per avere nel 13 ottobre u. s. ferito di coltello al braccio sinistro Giuseppe Ottolin, causandogli malattia e incapacità al

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 43

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Adagio, adagio, onorevole. Non è questo mi pare il linguaggio che dovreste tenere con chi per tante volte vi ha cavato d'imbarazzo, con chi vi ha aiutato e mi duole che voi, che a voce e in iscritto mi avete giurato che mi avreste serbata gratitudine eterna, oggi adoperiate certe parole che dalla vostra bocca non dovrebbero uscire.

— Ma non capite che, se si trovano le mie lettere, io sono rovinato?

— Ma non capite che se non si trovano, sono rovinato io? replicò il vecchio.

— Commendatore! pensate alla mia famiglia! supplicò il giovane deputato.

— Ne non ho famiglia anch'io? non debbo pensare anch'io ai miei figli?

— Volete un consiglio, mio caro? adoperatevi a tutt'uomo perchè non abbia luogo l'inchiesta sulle banche. Questo è ciò che vi resta a fare, è quanto a me vivete pur tranquillo, che non mostrerò le vostre lettere altro che quando vi sarò trascinato per legittima difesa, e in tal caso nè voi nè altri potrà condannarmi.

L'onorevole Tobia capì che il vecchio sarebbe stato irremovibile e persuaso che l'unica via da scegliere era quella di formare un forte nucleo per combattere la proposta della ispezione bancaria, prese congedo dal direttore della *Banca Internazionale*.

Di nuovo la tristezza lo assalì: uno scoramento profondo si impadronì di lui.

Chi avrebbe mai sognato che si sarebbe trovato a quel punto? Che l'uomo amato, invidiato per il suo ingegno, e la sua agiatezza, stava per diventare il ludibrio degli amici, dei colleghi, di quanti fino allora l'avevano rispettato? Che allo scoppiare della catastrofe, tutti avrebbero detto:

— Oh! il moralista! il brillante conferenziere, l'argusto oratore, non era altro che uno di quei vampiri che succhiano il denaro altrui, uno di quei vigliacchi che assaltano le banche per carpirvi il frutto di tante oneste fatiche, una di quelle anime vendute che mercanteggiano la parola; il voto, la coscienza.

Che vergogna! Che vergogna!

CAPITOLO IX.

Brutte avvisaglie

Come al solito il vecchio servitore, sulla punta dei piedi entrò, trattenendo il respiro nella camera del commendator Galugnano, avvicinandosi al letto, sul quale il vecchio dormiva.

— Sono le tre, signor commendatore! gli disse a voce bassa.

— Le tre?

— Sissignore.

— Oh! mio Dio! bisogna alzarsi. E sono tanto stanco!

— E allora perchè non si prende una giornata di riposo?

— E gli affari?

— Eh! agli affari ci penserà qualche altro. Non cascherà mica il mondo se per una giornata sta in letto! Pensi piuttosto se ammalasse. Questa sì che sarebbe una disgrazia! Dover lasciar tutto nelle mani degli altri chi sa per quanto tempo. Faccia conto che oggi sia domenica.

— Sì, sì, avete ragione Battista; ma come si fa quando si è in mezzo a tante aziende così complicate?

— Vuole un consiglio? signor commendatore! Più tardi chiami un impiegato di sua fiducia della Banca e gli dica quello che deve fare. Ma intanto e almeno per questa mattina rinunzi alla gita in campagna. Potrà riposare fino alle otto e non le può che far bene.

— No, no. Guai a interrompere le proprie abitudini.

E così dicendo, il vecchio mise le scarne gambe fuori delle coltri.

Ma come mai erano così pesanti, irrigidite e inerti?

Provò ad alzarsi in piedi, ma le forze gli mancarono e pesantemente ricadde seduto sul letto.

— Oh! mio Dio! Battista! esclamò il direttore della *Banca Internazionale*, non mi posso alzare.

— Si strapazza troppo, signor commendatore... vede non si regge in piedi... Dia retta a me. Si metta a letto. Ha bisogno di un po' di riposo. Che diamine, alla sua età! Nemmeno un giovanotto potrebbe fare gli strapazzi che fa lei!

— No, no. E necessario che mi alzi. Aiutatemi Battista.

E di nuovo, sorretto dal vecchio servitore, tentò di alzarsi; ma anche questa volta le forze non gli ressero.

— Oh! mio Dio! sono rovinato! mormorò con voce piagnucolosa il commendator Galugnano.

— Debbo chiamare il signor dottore? chiese il servo.

— No, no, non occorre... più tardi, vedremo...

— Sì, ma non si scoraggi; è una cosa da nulla. La grande stanchezza; gli strapazzi dei giorni passati...

— Battista, datemi un bicchier d'acqua.

Il servitore ubbidì, indi soggiunse:

— Vuole un caffè con un tuorlo d'uovo?

— Sì.

E profondamente scoraggiato, il vecchio si ravvolse nelle coltri, col timore che assalisce i vecchi dinanzi a un malore fisico che li sorprenda improvvisamente.

Dopo bevuto il caffè, si sentì alquanto sollevato e di nuovo pensò ad alzarsi; ma il servitore lo dissuase consigliandolo a riposare almeno un paio d'ore.

— La chiamerò alle sette; va bene?

— Ebbene sì; farò a vostro modo; ma ricordatevi di essere puntuale.

Il commendator Galugnano spense il lume e infilò le lenzuola, tirandosele fin sopra gli occhi.

Sudava freddo; batteva i denti in preda ad una grande prostrazione di tutto l'organismo.

Anche le immagini incominciavano ad annebbiarglisi nel cervello.

Dunque, proprio adesso che aveva bisogno di tutte le sue forze, e di tutta la sua energia, anche queste lo tradivano?

Come avrebbe fatto ad uscire dalla rete intricata di pasticci, nei quali si era malauguratamente cacciato?

Chi l'avrebbe aiutato, pensava tra sè, a superare la crisi che aveva insidiato la sua Banca e minacciava di inghiottirla?

Di chi fidarsi, ora che tutti, prevedendo la catastrofe, cercavano di allontanarsi?

Tali idee gli si affollavano confusamente nel cervello senza ch'egli riuscisse a trovare una via d'uscita; nella sovraeccitazione la mente gli si intorpidiva, le idee gli si facevano sempre più confuse, più indistinte...

(Continua)

Finalmente le palpebre non gli ressero più e dopo un lungo farneticare parole sconnesse e frasi incomprensibili dinanzi al cameriere spaventato, il vecchio riuscì ad assopirsi.

lavoro per oltre 20 giorni, è mandato alla reclusione per sei mesi e dieci giorni.
Dif. avv. Marangoni.

Pres. Cerchiari — P. M. Pedrassi.

Pretura di Padova

La questione della Poliambulanza

Il 22 gennaio p. v. alla nostra Pretura del primo Mandamento, avrà luogo la causa penale contro i nostri medici costituenti la poliambulanza di S. M. Formosa, i quali come è noto, vennero assolti dal Pretore urbano di Venezia, con sentenza che fu poi riformata dalla Corte suprema, dietro ricorso del P. M. Agostinelli.

Corte d' Assise di Padova

Ci scrivono da Padova 23:

Bovo Moisè e **Toniol Floriano**, di Villanova di Camposampiero, nel gennaio 1896, progettarono di *frodare* la Banca cattolica di Padova.

Essendo in Murello di Villanova un certo Bovo Angelo, persona provveduta e solvente, approfittarono, cioè, di codesta combinazione, per chiedere lo sconto di una cambiale di L. 300 colla di lui firma.

Avuta risposta favorevole, il Bovo Moisè, accompagnato dal Toniol nel giorno 8 gennaio 1896 si presentò in Padova nello studio di un notaio dove redasse procura per brevetto allo scrivano pubblico Polidoro Federico affinchè per suo conto e a suo debito firmasse una cambiale di L. 300 a sei mesi data.

Preparata la cambiale che fu firmata pure dal Toniol, dessa venne scontata dalla Banca cattolica, in L. 290.30.

Venuta la scadenza dell'effetto, quei due, nell'intento di tener celati i falsi commessi, si presentarono alla Banca cattolica facendo domanda pella rinnovazione dell'effetto, offrendo il pagamento di un acconto sul capitale come di uso e la Banca accordò la rinnovazione.

Il Bovo Moisè ritornò presso il notaio e rinnovò l'atto di procura sempre spacciandosi per Bovo Angelo. Venuta però la seconda scadenza, nessuno comparve ad effettuare il pagamento.

Scoperta per tal modo la truffa consumata in danno di detta Banca venne spiccato mandato di cattura contro i due imputati i quali riuscirono però a mantenersi latitanti.

Il processo si svolse oggi senza giurati. Ed i due imputati vennero dalla Corte condannati a dieci anni e 6 mesi di reclusione cadauno.

Un altro mandato di cattura
contro Cavallini

Il Tribunale di Torino ha spiccato mandato di cattura contro il comm. Filippo Cavallini — già invano ricercato per conto del Tribunale di Como — e Arturo Pozzo, ex direttore della Banca di Lomellina. Si tratta di brutte cose commesse in codesta Banca e delle quali anche *altrove* si cercherebbero dei complici.

L'Arturo Pozzo che era a Milano potè essere informato in tempo e far come Cavallini: scomparire. Ora lo cercano come Cavallini; ma egli è forse più al sicuro del banchiere. O forse sono insieme.

La *Stampa* di Torino dice che il Cavallini prepara un libro a sua difesa. Il libro sarebbe già sotto i torchi in Olanda.

LA FIAMMA E L'OMBRA di Leon Daudet — romanzo che si pubblica per la prima volta in Italia. Leggere in principio della cronaca.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.31	73.40	72.58
Termometro centig. al Nord	—1.9	—1.6	+0.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	62	97	88
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell' atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +5.2 min. di oggi: —3.1

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario altrove; temperatura ancora in diminuzione.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 23 dicembre — **Alla «Savoja»** — L'assemblea generale, indetta pel 27 corr., è stata rinviata ad uno dei primi giorni di gennaio, perchè alla sera del 27 c'è Consiglio Comunale.

Probabilmente, l'assemblea si terrà il giorno 7 e, dopo, in altro giorno da destinarsi, nella sala della Gran Guardia — per iniziativa della *Savoja* — l'avv. Giorgio Sacerdoti parlerà di *Alberto Cavalletto.*

Per l'8 febbraio — Ecco il programma approssimativo delle feste commemorative dell'8 febbraio 1848: 1. Commemorazione dell'8 febbraio in Aula Magna - Commemorazione popolare in Teatro — 2. Illuminazione pari a quella del XX Settembre 1895 - Una fiaccolata — 3. Un Congresso dei Veterani e dei Reduci d'Italia — 4. Un'opera di beneficenza a vantaggio dei Veterani e dei Reduci — 5. Un Numero Unico — 6. Una medaglia commemorativa — 7. Raccogliere in un Album firme di adesione. Il valore minimo di ciascuna sarà di cent. 50 — 8. Esposizione di Memorie patriottiche — 9. Tenere alcune conferenze per dimostrare ai cittadini l'alto significato della Commemorazione — 10. Una serata teatrale a scopo di beneficenza e possibilmente con carattere analogo a quello della festa che si celebra — 11. Invitare per il giorno 8 febbraio 1898 tutti gli studenti che hanno preso parte all'8 febbraio 1848 e alle successive giornate.

Un grido di dolore — La Congregazione di carità ha mandato anche quest'anno il suo grido di dolore, sperando che i buoni lo ascoltino e vi rispondano. Si tratta sempre della *miseria* della Congregazione medesima, che senza il soccorso dei cittadini — si ripercuoterebbe, aspramente, sulle miserie dei poveri. Nel '96, col fondo ordinario e lo straordinario di beneficenza, la Congregazione disponeva di L. 25320.15, che non bastarono e bisognò aggiungerne altre 4335 — dimostrando così necessario un fondo di 30,000, almeno, *da suddividersi fra 3500 postulanti.*

Pel '98 i due fondi anzidetti sommano a lire 26,588.46 — e se si considera che in questa somma son computati i prodotti della triennale colletta e le offerte che pervengono in dolorose e liete circostanze di pietosi concittadini, è manifesto, che la Congregazione nel nuovo esercizio verserà più che mai in critiche condizioni e che le riescirà arduo il compito di provvedere ai bisogni di tutti i poveri del Comune.

E' necessario adunque che tutti i buoni, coloro che sanno che la carità — questa nobile espressione del sentimento umano, se vale a molcere tante sofferenze, serve eziandio a prevenire dei mali a danno della società: — porgano il loro aiuto all'Istituto elemosiniero.

Cuore di fanciulli. — I bambini ed i giovinetti che frequentano il Club di ginnastica, hanno avuto un'idea buona e gentile come i loro cuori — offrire una festa, per la befana, ai ricoverati nell'Istituto dell'infanzia abbandonata. — E, appena lanciata l'idea, essa andò assumendo delle proporzioni straordinarie. — Già i regali cominciano ad affluire e già si è avuta l'offerta dai fratelli Simonich, conduttori della *Croce d'oro*, di dare ai ragazzi dell'Asilo il pranzo gratis nelle sale del Club. — Magnificamente!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 dicembre — **Consiglio Comunale - La prima adunanza** — Lo spazio riservato al pubblico è affollato; l'aula presenta l'aspetto delle occasioni solenni: da tutti si mantiene un contegno severo, una calma dignitosa.

Gli scanni riservati ai consiglieri vanno man mano coprendosi ed all'appello solo mancano i neo eletti Anti, Fontana, Gasparella, Lampertico, Saccardo, Ratti e Zilieri Roberto.

Il Commissario Regio esordisce con un caldo ringraziamento alla cittadinanza che lo ebbe ospite per ben sei mesi ed esponendo la propria fiducia che nella città nostra debba in avvenire sempre dominare ogni massima concordia.

Venendo quindi ad enumerare gli affari di sua gestione, parla dell'esattoria comunale confermata al cav. Della Rocca, della nomina di nuovi pompieri, maestre e diurnisti al Municipio; dell'affresco rappresentante la decollazione di S. Paolo esistente nel tempio di S. Lorenzo, delle riparazioni fatte al caffè Moreno di Campo Marzio ed alle Scuole di S. Marcello. Si diffonde ancora — fra altro — a parlare dell'acquedotto, del prolungamento a Debba e del consumo dell'acqua consigliando i nuovi eletti ad approvare l'applicazione del contatore. Accenna pure alla luce ed alla innovazione introdotta dei becchi Auer a tutti i fanali a gaz della città.

La relazione che durò oltre un'ora ed un quarto termina con un caldo elogio al cav. Ciscato segretario capo ed ai capi sezione del Municipio che efficacemente lo coadiuvarono.

Va da sè che alla fine il cav. Sermanni venne giustamente e lungamente applaudito.

Invitato dal R. Commissario, il primo riuscito in lista Paolo Lioy, dopo di aver portato un saluto ed un elogio al cav. Sermanni e riferito che il senatore Lampertico e l'avv. Fontana declinarono il mandato conferito loro di consiglieri, invitò i presenti alla elezione delle cariche. In seguito a ciò venne eletto a Sindaco Eleonoro Pasini e ad assessori i consiglieri Mazzoni, Gasparella, Carrer, Malfatti, Rossi e Zanella; a supplenti Saccardo e Cita.

Il delitto di Aviano
Chi è l'arrestato — Le indagini continuano

Sull'argomento ci scrive il nostro corrispondente di Udine in data di iersera:

Dell'efferato delitto commesso ad Aviano, donde riceveste corrispondenze dirette che assai giovarono anche alla stampa locale, parlasi qui ancora, e si leggono con interesse tutte le notizie che si riferiscono. Iersera è tornato il capitano dei carabinieri, il quale fu sopraluogo: ma non perciò si tralascieranno le indagini. Poichè l'arresto finora seguito — uno solo, e non parecchi — nella persona del messo esattoriale Arturo Penzi ventisettenne, il quale era dipendente del povero vecchio assassinato, non si basa che sopra semplici indizi. Nella perquisizione praticata al domicilio del Penzi, furono trovati un sacco e un fazzoletto macchiati di sangue: ma egli spiega quelle macchie col dire che suo fratello va soggetto spesso a emorragia dal naso. Ed anche mi si afferma che l'arrestato — già tradotto nelle carceri di Pordenone a disposizione di quella autorità giudiziaria — accampi un alibi; e se questo venisse realmente provato, ne verrebbe probabilmente la scarcerazione del sospettato.

Nè dell'arma, nè della somma rubata, si hanno finora traccie. Fu prosciugata la roggia, sperandosi rinvenirvi l'arma: e nulla si trovò. Cosicchè forse ancora l'assassino è libero; forse, uno ingiustamente sospettato si trova in prigione sotto il peso di una accusa tremenda.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 23 dicembre. — **Due romane condannate a Gorizia.** — Certe sorelle Malig, una delle quali maritata Montecorboli, appartenenti al Comune di Roma, furono condannate dal Tribunale di Gorizia — la maritata, a due, la nubile a tre mesi di carcere per varie truffe commesse in danno dei negozianti di quella città.

Giuocando al bigliardo. — Monsignor Cossutta, parroco del Duomo di Gorizia, mentre ierl'altro di sera giuocava al bigliardo nella sede di quel Circolo cattolico, venne colto da insulto apopletico. Il suo stato è gravissimo.

Morte improvvisa. — Ieri, vestendosi, verso le nove e mezza, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca lo scrivano Pietro Missio d'anni 33, abitante in vicolo Sutti al numero 3. Egli era noto come uno dei pochi affigliati al partito socialista qui in Udine. Soffriva da qualche tempo di cardiopatia. Era un buon giovane.

Nuova latteria sociale. — In Fusea, paesello montano sopra Tolmezzo, è sorta una nuova latteria sociale.

Una pubblicazione da lungo attesa è quella degli *Statuti di Udine.* La deliberava il nostro Consiglio comunale ancora nel giugno del 1880. Il Comune stanziava all'uopo circa duemila lire. Ma l'opera, la cui stampa fu incominciata nell'anno medesimo, non è peranco finita, e se ne muovono giustificati appunti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 23 dicembre — **Per il carnevale di beneficenza** nella seduta tenuta stasera al *Club di scherma* venne eletto questo Comitato: presidente onorario, il Sindaco — presidenti effettivi, ten. Augusto Marzinotto e G. B. Gelsomini — vice-presidenti, bar. Renato Sturm e Silvio Coletti — membri (che dovranno poi procedere alla nomina del segretario, del cassiere, e delle altre commissioni), dott. Vittorio Brunelli, cav. G. B. Zava, cap. Federico Brenna, dott. Eugenio Tranquilli e Luigi Bana. A questi si aggregheranno due ufficiali della guarnigione, che saranno delegati dal Comando del Presidio.

Natale sul ghiaccio — Come strenna di Natale ai suoi soci la S. G. V. T. inaugura domani, venerdì, le belle riunioni alla *patinoire* nel Ciclodromo di Borgo Cavour.

Il ghiaccio s'è già formato da un paio di giorni, e promette di resistere per bene alla folla delle pattinatrici e dei pattinatori che domani, e dopo, agilmente lo solcheranno.

Balli e feste. — La Presidenza del *Circolo sociale* ha diramato gl'inviti per il ballo di martedì 28 corr. Di prescrizione: *abito nero.*

— Agli *Impiegati civili* la riunione quindicinale è protratta a mercoledì sera 29 corr.

Adria — Ci scrivono, 22 dicembre — **Cauzione per la esattoria** — A proposito di una lettera da Adria, che abbiamo pubblicato l'altro giorno, riceviamo questa risposta. *Audietur* dunque *et altera pars*:

Permettete a un vostro amico di rispondere al vostro corrispondente straordinario del N. 349, sulla cauzione offerta dalla Banca Adriese per questa Esattoria.

Plaudiamo anche noi al provvedimento prefettizio che rimise a nuovo esame dei Sindaci la cauzione, provvedimento però provocato sopra ricorso dell'Istituto offerente la cauzione stessa, e confidiamo che i signori Sindaci in nuova riunione al *completo*, saranno per emettere, sulla concretazione dei valori, delibere più conformi al vero.

Questo diciamo perchè non è soltanto nostra convinzione, ma opinione generale che non l'interesse pubblico, non senso d'imparzialità abbiano spinto i ricorrenti Baseggio Arturo, Vianello Leone e Cavaglieri Umberto, nonchè l'articolista della *Gazzetta*, ad impugnare i valori dei beni esibiti in ipoteca, ma solo personali dissidi.

Ognuno del resto che pensi e agisca di buona fede, è convinto che nè influenze nè ingiustizie, nè atti partigiani sono avvenuti o avverranno: il Consorzio dei Sindaci farà quanto scienza e coscienza consentono, mentre si sa che i prezzi dei beni e gli onesti intendimenti di chi tali beni offerse, valgono a pienamente tutelare l'interesse dei contribuenti.

Ieri poi ricevemmo da Adria per dispaccio questa notizia a completamento della corrispondenza:

« I Sindaci, accogliendo il ricorso della Banca, limitarono il supplemento a sole 25.000 lire anzichè a 80.000. Questo vi dimostri come era erronea la vostra corrispondenza adriese pubblicata nel N. 349. »

Belluno — Ci scrivono, 23 dicembre — *(G. E.)* — **Al Consiglio comunale** — Si apre la seduta alle ore 2.20 pom. presenti 22 consiglieri.

Presiede il sindaco Prosdocimi.

Su proposta della Giunta si approva il sussidio di lire 100 a favore della madre del defunto assistente municipale Sorchiotti Rafaele.

Viene confermata con voti favorevoli 18, contrari 3 (Miari F., de Bertoldi, Frescura) la delibera 16 corrente mese relativa all'assunzione di lire 150,000 necessarie alla costruzione dell'acquedotto urbano.

Ora che questo acquedotto ha riportato ripetute e solenni approvazioni dal patrio Consiglio, e da tutte le autorità superiori, speriamo che la tanto desiderata acqua potabile verrà presto a risparmiare la nostra popolazione dalle non poche malattie oggi lamentate in causa della pessima qualità di quella che ora qui beviamo.

Si prendono poscia in esame e si approva il bilancio preventivo per l'esercizio 1898.

Castelnuovo Bariano — Ci scrivono 23 dicembre — **Suicidio** — Ieri certa Onesti Giglioli, contadina di anni 50, essendo da parecchio tempo affetta da dolori articolari, poneva fine ai suoi giorni gettandosi in un fosso pieno d'acqua. Questo fatto doloroso impressionò l'intera popolazione perchè la povera morta era onesta e buona madre di famiglia.

Disgrazia — Pure ieri certo Bianchini Oreste, di anni 24, nel mentre attraversava il fiume Tartaro entro una barchetta, questa si capovolse e il povero giovane sprofondò nell'acqua dove trovò miseramente la morte.

Dolo — Ci scrivono 23 dicembre — **Conferenza Darin** — L'egregio Darin dr. Ettore è venuto tra noi a compiere un'opera di beneficenza, e al tempo stesso un'opera d'arte.

Davanti ad un pubblico numeroso, intelligente e colto, domenica scorsa, nella sala del nostro Municipio egli ha tenuto una conferenza sul tema: *Arte a brandelli*, nella quale l'argomentazione filosofica si avvicendò con la nota umoristica, e l'epigramma colla volata lirica.

Il successo fu trionfale, e all'egregio uomo, che concorse col suo spirito geniale a beneficare il nostro *Asilo Infantile*, noi niente altro auguriamo che di ritornare a Dolo, dove troverà sempre persone che applaudiranno al suo cuore, al suo ingegno ed alla sua vasta coltura.

Rovigo — Ci scrivono 23 dicembre — **Accattonaggio** — La città nostra è munita di tante istituzioni di beneficenza, ed anzi in proporzione al numero degli abitanti è superiore in ciò ad altre città più importanti: offre ciò nonostante lo spettacolo di mendicanti in ispecie ragazzini e vecchi dei Comuni limitrofi, che assediano addirittura i cittadini, specialmente per i viali della stazione.

Le guardie di città non potrebbero incaricarsene un tantino e vedere se fosse possibile di pacificamente camminare senza essere di continuo molestati?

Bicchierata — Giorni addietro gli impiegati della nostra Intendenza offersero una bellissima croce di cavaliere al loro collega Panero, onorificenza della quale era stato insignito da S. E. il ministro sino dai primi del corrente mese per la sua attività e intelligenza. — Ebbene, ieri sera, all'Albergo della *Stella d'Italia*, il neo cavaliere invitò i colleghi a una bicchierata. La riunione, che durò fino a tarda ora, non poteva riuscire più geniale, e più spontanea.

Furono fatti parecchi brindisi, e tutti ispirati alla vera e leale concordia fra superiori e dipendenti.

Sacile — Ci scrivono, 21 dicembre — *(B. C.)* — **Teatralia** — Il nostro grazioso teatro, avendo subito qualche pratica riforma nei riguardi della pubblica sicurezza, potrà venire aperto anche nella presente stagione invernale con un trattenimento famigliare.

Il maestro Antonio Sanesi, coadiuvato da un abile comitato, memore delle deliziose serate dello scorso anno, ripresenta ai lumi della ribalta i suoi dilettanti.

Ieri, invitato cortesemente, potei assistere ad una prova dell'operetta in due atti: *Il maestro burlato.* La musica del Morandi mi è piaciuta e piacerà certamente al pubblico. E dall'esecuzione emana la dolcezza che ispirano sempre i canti dei fanciulli.

Potrei dire qualche cosa intorno a quanto sa fare la vezzosa signorina Caterina Peruc; come s'informa l'ingegno del comico sig. Colomberotto; come canta il tenore sig. Luigi Cardazzo; come si comportano in scena gli altri tutti; come l'orchestra segue la bacchetta del suo direttore; ma non voglio commettere indiscrezioni, e il giudizio lo farà il pubblico giovedì prossimo (23).

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Spagnoli sente il dovere di rendere pubblico ringraziamento al Dr. **Dian Antonio** per le affettuose ed efficaci cure prestate alla figlia **Rosa** affetta da inesorabile morbo infettivo, mercè le quali la ridonò completamente guarita.

RINGRAZIAMENTO

Alcune operaie della sala *gruppi* Virginia della Manifattura dei tabacchi sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il nuovo loro capo-sala signor Galante, il quale, investendosi cordialmente delle loro condizioni, seppe con giustizia fare scomparire dei malumori, equiparando la distribuzione delle *tasche.*

Concittadina che si fa onore

La distinta signorina Elvira Fusaz, già maestra sarta alla nostra Scuola Professionale Vendramin Corner, concorse di questi giorni per un eguale posto al Collegio d'Anagni, che pei suoi meriti le fu subito ad unanimità conferito. Congratulazioni alla brava signorina.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Dicembre a Lire 104,76.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 65.

Listini Borse

Venezia 23 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897.	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	240 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	425 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 80	— —	— —	3
Francia	104 67 1[2	104 75	— —	— —	5
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	2
Londra	26 42	26 45	— —	— —	3
Svizzera	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria	219 5[8	219 7[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 5[8	219 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 23	
Rendita in carta	102 05
» in argento	101 95
» in oro	121 60
» in corona	101 65
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	351 —
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 70

Napoleoni d'oro	9 53 1[2
Berlino	
Azioni Credit	210 60
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	94 7[8

Roma 23	
Rend. it. contanti	100 30 1[4
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	119 —
Società del Gaz	865 3[4
Acqua marcia	1259 —
Condotte d'acqua	211 1[2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	217 1[2
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	30 1[2
Cambio Francia	104 75
» Londra	26 43
» Germania	129 86
Milano 23	
Rendita ital. cont.	100 30
Rendita fine	100 37 1[2
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	359 —
Raffineria Zuccheri	309 —
Francia a vista	104 77
Londra a vista	26 44
Berlino a vista	129 80
Genova 23	
Rendita ital. 5 0[0	100 37 1[2
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	837 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	727 50
Ferrovie Mediterr	525 —
Navigazione Generale	359 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	302 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 78 3[4
» sconto Lond	26 45 1[4
» Germania	129 90
Berlino 23	
Mobiliare	— —
Austriache	220 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60
Firenze 23	
Rend. per fine	100 40 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 80 —
Ferrovie Merid.	728 — —
Banca Italia	838 — —

Parigi chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	102 40	102 40
id. 3 % perp.	103 12	103 15
id. 3 1[2 %	106 90	106 90
id. ital. 5 %	96 27	96 27
Camb. s. L.	25 24 ¹/₂	25 24 ¹/₂
Consol. ingl.	112 ³/₄	112 ¹/₂
Obbl. lomb.	392 50	392 —
Cambio Italia	4 ¹/₂	4 ¹/₂
Rend. turca	21 92	21 77
Banca Parigi	889 —	889 —
Tunis. nuove	501 —	503 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 ⁵/₁₆
Rend. sp. est.	61 ⁵/₈	61 ¹⁵/₁₆
Banca Ott.	559 —	560 —
Arg. fine	559 50	559 50
Cred. Fond.	655 —	654 —
Az. Suez	3312 —	3316 —
Lotti turchi	109 ¹/₂	109 —
Ferr. mer.	692 —	692 —
Prest. russo	94 70	94 65
id. portogh.	20 ³/₄	20 ¹³/₁₆
Banca Francia	— —	— —

Torino 23	
Rend. it. 5 0[0	100 30
» » 5 0[0 spezz.	100 30
» » 3 0[0	63 25
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	834 —
Az. Banca Torino	428 —
Az. Banco sconto	80 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	525 —
Az. Ferrov. Merid.	727 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	311 50
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med.Ad.Sic.abed	311 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 27 1[2
» » Londra	26 46
» » German.	129 85
Londra 23	
Inglese	112 5[8
Italiano	94 7[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 82,66 — pel 10 ottobre 82,30 - pel 10 agosto 83.09 — pel futuro 30,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76,22 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 76.19 - pel 10 ottobre 76,62 - pel 10 agosto 76,12 - pel futuro 75,54

Nuova York 22 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 1[8 — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,72 — idem maggio 5,89.

Havre 22 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6000 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— - Mercato — — pel corr. F. 38,50 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,25 — 8 mesi 40.—.

Londra 22 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 22 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 76 - 3 mesi dopo corr. C. 5,84 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 6.03 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 47,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 41.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 99 3[8 — dicembre 99.5[8 — gennaio 98.1[8 - marzo —.— - maggio 93.5[8 — Granone disponibile D. 34.3[4 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C.5.95 — idem mese prossimo C. 5.90 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,— — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 60,60 — Pel corrente 61.— — Per i quattro mesi primi 60.90 — Pei 4 mesi da marzo 60.10.

Spiriti — Mercato sostenuto — pel corrente 43.50 — prossimo 43.50 — pei 4 mesi primi 43.— — A 4 mesi da maggio 43.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — Disponibile 29,25 — Zucchero raffinato 100.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 32,25 — pel corrente 32.25 — A 4 mesi da marzo 33,10 — — A 4 mesi da maggio 33,30.

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 29,25 — Prossimi 29,30 — per 4 mesi primi 29,— — per 4 mesi 29,60.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 14 1[2 — Per 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato sost.

Marsiglia 22 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata quint. 15715.

SETE

Lione 21 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 26	B 38	Cg. 3040
Trame	B 5	B 24	B 29	Cg. 1972
Greggie	B 32	B 55	B 87	Cg. 6438
Pesate	B 14	B 106	B 120	Cg. 6194
Totali	B 63	B 211	B 274	17644

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo	29.200
idem	Slendor		» 22.60	»	28.000
	Adriatic		» 21.20	»	29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre N. 295 contiene; R. decreto che approva il Regolamento per l'applicazione della legge sui matrimonii degli Ufficiali della R. Marina — Relazione e R. decreto che rimuove dalla carica il Sindaco di Falvaterra (Roma).

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berrini Pietro Celeste, oli, Milano — Camera Paolo, panetteria, Alessandria — Cavallaro Giuseppe, cappelli, Messina — Fasano L., Altavilla, pizzicheria, Casale — Pastro Ang., Vedelago, generi diversi, Treviso — Raello Giuseppe, Palmi — Riva Giacomo, mobili, Modena — Ruggeri Bara, Colzate, legnami, Bergamo — Salvo Leone, pizzicheria, Savona — Todeschini G. B., Cornuda, generi diversi, Treviso.

Moratorie

Lotta Domenico, tessuti, Catania.

Concordati

Barotti Giovanni, colori, Acqui — Fumagalli Enrico, manifatture, Milano — Gatti Amelia, Spezia, mode, Sarzana — Giuliano Francesco, stoffe, Torino. — Fedele Salvatore, generi diversi, Geraca.

Quinta edizione dell' opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo **necessarii agli infelici che** *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito **ad** *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce od articoli affini. ULTIMO Listino Speciale *gratis* **in busta non intestata** *e ben chiusa*, **contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano - Casellario 115.**

L'Orologio E' IL MIGLIOR REGALO di utilità

La Ditta

OROLOGERIE SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23 - VENEZIA

AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quaranta anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

Pronto e facile

Si ottiene in modo pronto e facile una tazza delle **migliori Cioccolate** versando, d'un sol colpo, l'acqua bollente in una tazza sopra un piccolo cucchiaio di **Cacao Van Houten**; s'inzucchera a piacere. — La cioccolata al latte si ottiene, riempiendo la seconda metà della tazza di latte. — La cioccolata preparata così **istantaneamente** col **Cacao Van Houten** è una bevanda ricca di sostanze nutritive e facilmente digeribili.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso, ma in flaconi da L. 2 e 1,50, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5.— a L. 8,50.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore 4627. — Deposito Generale da

A. MIGONE e C., via Torino, 12 Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. La Ditta Migone e C. Spedisce il campionario e. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) **55** di L. **12.50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante

a **Firenze**	la Cassa della Società.	
» **Bologna**	» detta	
» **Milano**	il signor Zaccaria Pisa	
» **Genova**	» Cassa General	
» **Ancona**	» Banca d'Italia	
» **Napoli**	» id. id.	
» **Torino**	» id. id.	
» **Roma**	» id. id.	
» **Livorno**	» id. id	
» **Venezia**	» id. id.	
» **Parigi**	dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	al cambio che sarà ulteriormente indicato
» **Ginevra**	dai signori Bonna e C.	
» **Basilea**	» De Speyr e C.	
» **Berlino**	il signor Meyer Cohn / i signori Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank	
» **Londra**	i signori Baring Brothers e Comp. Limited.	
» **Francoforte** s/m.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.	
» **Vienna**	I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.	

Parimenti il 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio effettuato il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

S' informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 17 Dicembre 1897.

La Direzione Generale.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America è indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche indurimenti glandular', scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie – Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Amministraz. in Venezia

Capitale interamente versato L. 6.000.000

AVVISO

Conseguentemente alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 25 Marzo 1897, in forza della quale il Capitale Sociale da dieci milioni di lire venne ridotto a soli sei milioni, mediante riduzione delle attuali 40000 azioni sociali da L. 250 ciascuna sulle quali vennero versati soli 6/10, a N. 24000 azioni dello stesso valore di L. 250 interamente versate; si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 7 Gennaio 1898 si procederà al cambio dei Titoli, consegnando tre azioni nuove per ogni cinque delle attuali.

Il cambio si effettuerà durante le ore d'ufficio

a Venezia presso la Sede Sociale

a Milano » Spett. Banca Comm. Italiana

Venezia, 12 Dicembre 1897.

Il Consiglio d' Amministrazione.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50

DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA – S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

LA NOVITA'

Tesoro delle Famiglie, *è il più importante e più ricco giornale di Moda d'Italia*. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi finissimi disegni degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori**, una **tavola di mode** diverse, *un'altra colorata di lavori, di patrons*, ecc. Ogni numero separato costa **una lira**, ed è aperto un *convenientissimo* abbonamento annuo, franco di porto, per L. **8** in Italia e Fr. **10** all'estero.

☞ Chi desidera come premio *semi gratuito* un magnifico **Voltaire**, in pizzo di Venezia e con una artistica e meravigliosa testina di bimba stampata a colori, su finissimo raso bianco, della Casa Berardi di Milano, aggiunga all'abbonamento L. **4**. Estero Fr. **5**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato*

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner."

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

l' Acqua di

NOCERA - UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

F. BISLERI E C. - MILANO

PASTANGELICA PER FAMIGLIA

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

MAGAZZINO VINI MERIDIONALI

VENEZIA

all'Anconetta, Fondamenta Duodo, 1836 A e 1837

VENDITA ALL'INGROSSO

VINO NERO Trani, Brindisi, Avellino

Vino Bianco Secco, Marsala, Samos

— *Prezzi da convenirsi di vera convenienza* —

Si accettano commissioni per famiglie

ai seguenti prezzi

Avellino fino 35 — 50 e 60 centesimi il litro

Trani » 45 — 40 » »

Bianco secco Cent. 50 — Samos (moscato) Cent. 80

Marsala sopraffina L. 1,30 il litro

Specialità Vino da Pasto in fiaschi L. 1 al fiasco (vetro compreso)

SERVIZIO TRASPORTO A DOMICILIO GRATIS

Michele Fabiano

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*

Società anonima

Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

I portatori delle Obbligazioni 4 0/0 in oro, garantite sulla Ferrovia Tunisi-Goletta ed emesse il 30 Giugno 1887, sono prevenuti che il pagamento della Cedola N. 21 da L. 20 in oro, scadente il 31 di questo mese, sarà eseguito, senza alcuna ritenuta o riduzione, dagli Stabilimenti qui appresso indicati:

In **Roma**	dai Sigg. Manzi e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Genova**	dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Milano**	dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Firenze**	dai Sigg. French e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Torino**	dalla Banca Commerciale Italiana.
» **VENEZIA**	dalla **Banca Veneta di Depositi e C. C**
» **Napoli**	dalla Banca Gener. della Penis. Sorrentina
» **Palermo**	dai Sigg. J. e V. Florio.
» **Ginevra**	dai Sigg. Bonna e C.
» **Neuchâtel**	dai Sigg. Pury e C.
» **Basilea**	dai Sigg. de Speyr e C.
» **Zurigo**	dalla Società di Credito Svizzero
» **Colonia**	dai Sigg. Sal. Oppenheim Jun. e C.
» **Berlino**	dalla Berliner Handels-Gesellschaft.

Roma, 15 Dicembre 1897.

La Direzione Generale

SIFILIDE

Pillole e Sciroppo di Jalury

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all' jodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il Professore **A. URSUMANDO** nel dispensario venereo-sifilitico in Via Nolana N. 28, 2° p. Napoli

PUBBLICITÀ

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Carlo non ricevette lettera. Ricercherà prudentemente. Resta inteso Lunedì.

My Dear — Vostra corrispondenza è impubblicabile. Teniamo a disposizione l'importo.

Haasenstein e Vogler

La Società illuminazione elettrica che fabbrica dinamo a corrente continua ed a correnti intermittenti e che intraprende impianti d'illuminazione, di distribuzione di forza motrice e di trazione elettrica, cerca *Rappresentanti*. Scrivere 53 bis, rue de Chateaudun, Parigi.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4741 Haasenstein a Vogler Venezia.

Perchè, o lettor, quando su questa pagina
il tuo sguardo hai rivolto,
sei stato attratto dal possente fascino
di questo nobil volto?

Che ti ha colpito? che ti ha reso attonito?
Forse l' occhio severo?
forse il bel naso? o le inarcate ciglia
onde egli appar sì fiero?....

No!.... Tu hai ammirato della cara immagine
i baffi portentosi
che l' *Acqua di Bazzani* fece crescere
ben lunghi e rigogliosi!....

L' inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l' assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Profess. Bazzani**. Si spedisce contro invio di **L. 3.50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.

NB. — Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

TOSSI E CATARRI

guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

Signore!.. Signori!..

Sono arrivati i due splendidi

Almanacchi Profumati

RIMMEL e MIGONE

Riccamente illustrati da finissime cromolitografie di alta novità

— Deliziosamente profumati —

Si vendono soltanto alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, VENEZIA

Si spedisce in Provincia dietro invio di francobolli.

Completo assortimento Calendari, Almanacchi ecc. d'ogni qualità e prezzo

Massimo buon mercato -- Sconto ai rivenditori.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Sabato 25 Dicembre N. 354

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Domani non si pubblica il giornale.

La chiusura della Sessione
Rudinì e Luzzatti
L'Italia nell'estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma 24 dic., sera :*

L'*Italie* smentisce stasera nuovamente la voce della chiusura della sessione parlamentare.

Dice che la chiusura potrebbe avvenire, solo, dopo Pasqua, per fare coincidere l'inaugurazione della nuova sessione con la data dell'inaugurazione della prima legislatura del Parlamento Subalpino, che avvenne il giorno 8 di maggio 1848.

L'*Italie* stasera pubblica una nota, in cui encomia l'opera del ministro del Tesoro, on. Luzzatti.

Dice che i progetti dell'on. Luzzatti, leggermente modificati, potranno essere discussi prima delle vacanze pasquali.

Questa nota dell'*Italie* è una indiretta smentita del preteso dissidio che si asseriva sorto fra gli onoreveli Rudinì e Luzzatti, e che pareva accreditarsi, dopo un recente articolo poco benevolo verso l'onorevole Luzzatti pubblicato dal giornale stesso.

E' una fiaba la supposta partecipazione dell'Italia alla lotta d'influenza che l'Europa si accinge a combattere nell'Estremo Oriente.

Le notizie di preparativi navali nostri e di accordi con l'Inghilterra per una azione parallela nel Mar Giallo sono assolutamente fantastiche.

La legge sui contratti di borsa

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre, matt. :*

L'on. Rizzetti ha presentato al ministro dei Tesoro la relazione e il testo del disegno di legge da lui compilati, circa la tassa sui contratti di Borsa.

Il disegno di legge consta di 14 articoli.

La tassa riguarda tutti i contratti, tanto a contanti, quanto a termini fissi, fermi, a premio o di riporto, e che abbiano per oggetto titoli d'ogni specie sì nazionali che esteri, e i valori di cambio e metallici in monete e verghe.

La tassa riguarda anche i contratti a termine su merci e derrate e prodotti agricoli, contrattati in Borsa.

E' considerato contratto a contanti quello che ha esecuzione nelle 24 ore dalla stipulazione.

Ai contratti tutti d'ogni natura, e comunque conchiusi, è accordata l'azione giudiziale e la validità giuridica anche se abbiano per oggetto il pagamento delle sole differenze, e non è applicabile a questi contratti l'art. 1802 del Codice Civile.

Quando il mediatore non dice il nome dei contraenti, è responsabile in proprio e come dall'art. 31 del Codice di Commercio.

Il rimanente del disegno di legge contiene disposizioni già note.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre sera :*

E' arrivato stamane il duca degli Abruzzi; e stasera è atteso il conte di Torino.

Il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi fecero oggi le visite di dovere ai ministri della guerra e della marina.

Oggi furono dal Re ricevuti, in separate udienze, gli onorevoli Codronchi e Martini.

Il Re in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera :*

Si accredita la voce che il Re visiterà la Sicilia, in occasione delle prossime feste per il cinquantenario della rivoluzione del 12 gennaio 1848.

Il Re verrebbe accompagnato a Palermo dagli onorevoli Rudinì e Gallo.

Francia e Italia
Il richiamo di Billot

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera :*

L'*Opinione*, annunciando il richiamo dell'ambasciatore francese Billot, elogia l'opera di questo diplomatico sempre diretta a migliorare i rapporti fra l'Italia e la Francia. Augura che il successore di Billot si inspiri agli stessi sentimenti.

I decreti militari e la Corte dei Conti

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre sera :*

Domani non uscirà il Bollettino militare, per le difficoltà opposte dalla Corte dei Conti nella registrazione di taluni decreti di promozione.

L'*Italia Militare* osserva in proposito che la promozione importa effetti finanziarii ed effetti disciplinari. Sui primi è legittimo il controllo della Corte dei Conti, non sui secondi; per cui la promozione dovrebbe avere sempre il suo corso, salvo a sospenderne gli effetti finanziari fino a questione risoluta.

Altri commenti sul discorso del Papa

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre sera :*

L'*Opinione*, ritornando stasera sull'allocuzione pronunciata ieri da Leone XIII, rileva il lamento del Pontefice che si sia fatta confusione fra le associazioni cattoliche e i partiti sovversivi.

L'*Opinione* esprime il voto che la parola del Papa impedisca al partito clericale di diventare una fazione sovvertitrice e consiglia i clericali a rinunciare ai tentativi contro i quali il Governo si è premunito e continuerà a premunirsi entro i limiti della legge.

Ci telegrafano da *Roma 24 dic., sera :*

L'*Osservatore Romano* pubblica l'annunciata enciclica del Papa ai vescovi del Canadà. Il Papa disapprova il concordato stipulato da una parte dei cattolici canadesi con le autorità locali circa la soppressione delle scuole confessionali.

Il comm. Giacomelli in libertà provvisoria

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera :*

La Camera di Consiglio, su conformi conclusioni del procuratore del Re, in considerazione delle condizioni di salute, ha concesso, con ordinanza odierna, la libertà provvisoria al comm. Giacomelli, direttore del Credito Immobiliare contro cauzione di 10.000 lire. Essendo stata subito versata la cauzione, il comm. Giacomelli potè stasera rientrare in famiglia.

I manoscritti leopardiani

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera :*

I senatori Carducci e Mariotti hanno presentato all'on. Gallo, ministro dell'istruzione pubblica, la relazione della Commissione, incaricata di esaminare i manoscritti inediti di Giacomo Leopardi.

La Commissione propone la pubblicazione integrale degli scritti maggiori.

Un delegato di P. S. arrestato
Un ispettore di P. S. punito

Ci telegrafano da *Lucca, 24 dic., sera:*

Il delegato di P. S. Nezi, a domanda del procuratore del Re, fu arrestato sotto la imputazione di prevaricazione commessa durante la sua permanenza in questa questura.

Ci telegrafano da *Palermo, 24 dic., sera :*

Castellini, ispettore di P. S. del mandamento Tribunali, fu sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, come imputato di negligenza nel noto affare del barone Sgadari, il quale, latitante, moriva — come vi ho telegrafato — giorni sono nel proprio palazzo, sito sotto la giurisdizione dello stesso Castellini.

AFRICA
La partenza di Martini

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre sera :*

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, partirà il 29 corr. da Napoli diretto ad Aden, ove lo attenderà la nave da guerra *Provana* per trasportarlo a Massaua.

Un attacco contro i dervisci

Cairo 24, ore 7 p. — Gli ausiliarii indigeni della guarnigione di Cassala, che furono recentemente trasferiti al servizio egiziano, attaccarono di sorpresa il 22 corr. la posizione dei dervisci ad Elfasher sull'Atbara. Ne cacciarono i dervisci, infliggendo loro perdite sensibili, impadronendosi di quella posizione con grande quantità di bestiame, camelli e provvisioni. Tra i morti dei dervisci vi sono due emiri. Le truppe ausiliarie indigene circondarono anche la posizione dei dervisci ad Asubri.

I dervisci marciano contro gli inglesi

Cairo 24, ore 8.25 p. — I dervisci lasciarono Shendy e Metammeh; ora marciano contro l'esercito egiziano: l'obbiettivo sarebbe Berber.

Londra 24, ore 9.40 a. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: La marcia su Kartum comincierà in agosto. Il califfo è intenzionato di attaccare gli egiziani.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le rivelazioni dell'"Intransigeant"
Evoluzione del "Figaro" intorno all'affare Dreyfus

Parigi 24, ore 8 p. — La *Patrie* e il *Jour* reclamano in seguito alle notizie sensazionali date dall'*Intransigeant*, che il direttore di questo giornale, Rochefort, sia interrogato dal maggiore Ravary giudice relatore al Consiglio di guerra.

Le compromettenti rivelazioni di Rochefort tendono a stabilire un complotto diretto a sorprendere la buona fede del generale Pellieux in favore di Esterhazy.

Un fatto notevole e molto commentato è la nuova evoluzione del *Figaro* o per meglio dire il suo ritorno fra i sostenitori di Dreyfus. Oggi infatti il *Figaro* dice di credere che la revisione del processo Dreyfus è molto probabile.

Rochefort nell'*Intransigeant* da parecchi giorni va ripetendo che egli possiede la fotografia di un documento che ora stanno manipolando i difensori di Dreyfus, documento che dovrebbe, secondo costoro, stabilire decisivamente la colpabilità di Esterhazy.

Il processo del Panama

Parigi 24, ore 8 p. — Terminato oggi l'esame dei testimoni, parlarono due avvocati della parte civile. Indi l'udienza fu rinviata a lunedì.

Nell'Estremo Oriente

Londra 24, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* dice che l'Inghilterra propose alla Russia la riunione di una conferenza per determinare i diritti rispettivi delle potenze in China.

Il nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale

Berna 24, ore 8 p. — L'ambasciatore di Francia Barrère ha informato ufficialmente il presidente della confederazione della sua partenza da Berna, in seguito alla sua nomina ad ambasciatore presso il Re d'Italia. Montholon, ministro di Francia a Bruxelles, sostituirà Barrère a Berna.

La fame in Algeria

Parigi 24, ore 8.40 p. — Gli indigeni dell'Algeria soffrono la fame in seguito al cattivo raccolto. Le autorità prendono misure per provvedervi.

Notizie varie

Bruxelles 24, ore 9.40 a. — (*Camera*). Si approva la convenzione monetaria addizionale firmata cogli stati della lega latina.

Santiago 24, ore 8 a. — Si è costituito un ministero chileno di coalizione: Cueval agli interni, Cruz agli esteri.

Pietroburgo 24, ore 9.20 a. — I negoziati commerciali fra la Germania e gli Stati Uniti sono sospesi.

Le sfuriate di un socialista alla Camera belga
Una bomba davanti una banca

Telegrafano da Bruxelles, 24:

Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, discutendosi la lista civile, il deputato socialista Demblaun pronunciò un violentissimo attacco contro la dinastia, non risparmiando al Re Leopoldo ed alla famiglia reale i più atroci improperii.

Il Demblaun poi dichiarò che, se i socialisti riuscissero ad afferrare il potere, il loro primo atto sarebbe la cacciata del Re e della famiglia reale e l'incameramento dei loro beni.

La Camera che aveva ascoltato la prima parte del discorso con attonito silenzio, si levò, alla seconda parte, come di scatto, protestando e parecchi deputati si gettarono contro l'oratore, che fu salvato da alcuni deputati conservatori. Il baccano clamoroso che ne seguì costrinse il presidente a togliere la seduta.

La scenata produsse profonda impressione nella cittadinanza. Viene generalmente disapprovato il contegno troppo fiacco del presidente della Camera ed anche della Camera stessa che permise la continuazione di un simile discorso.

Ed ora un'altra notizia di genere sovversivo.... anzi esplosivo.

Ieri sulla porta della Banca Grose, una delle più note di Bruxelles, è stata rinvenuta una bomba con la miccia ardente.

Un agente di polizia riuscì a spegnere in tempo la miccia. Non si sa ancora se si tratta di un attentato anarchico o di una vendetta privata.

Un italiano presidente dei ministri al Chilì

Un telegramma da Valparaiso ha l'altr'ieri annunciato che Pietro Monti era stato incaricato di formare il nuovo Ministero nel Chilì.

Non si sa ancora se egli sia riuscito nell'impresa. Ma intanto si sa questo — e lo afferma la *Sentinella Bresciana* — che Pietro Monti può essere considerato un cittadino di Brescia.

Figlio d'un appaltatore di foraggi, (racconta la nostra consorella), fornitore delle truppe austriache, venuto da bambino colla propria famiglia a Brescia, Pietro Monti frequentò nella nostra città le scuole, dando prova di forte ingegno.

A circa venti anni, Monti per la esplicazione dei suoi progetti avventurosi abbandonava la famiglia e partiva alla volta dell'America, e precisamente del Chilì, ove riuscì presto a conquistarsi una grande posizione.

Pochi giorni or sono Pietro Monti, che ha saputo anche formarsi un invidiabile fortuna, ha scritto alla sua famiglia manifestandole il desiderio di rimpatriare per godere fra i suoi cari e in pace il frutto di tante oneste fatiche.

La famiglia del Monti si è da qualche anno trasferita da Brescia a Mantova.

L'Imperatore d'Austria in Italia
Si parla di un incontro di Umberto con Francesco Giuseppe a Genova

Secondo l'*Egyetértes*, l'imperatrice Elisabetta, dopo terminata la sua cura a Parigi, verrà per qualche tempo a stabilirsi sulla riviera ligure, a Pegli, dove fu già fissata una villa per lei.

Verso la fine di gennaio si recherà a visitarla Francesco Giuseppe e in tale occasione si effettuerebbe un incontro fra gli imperiali d'Austria e i reali d'Italia.

L'incontro avverrebbe in una città da determinarsi, più probabilmente in Genova.

Tutto questo riproduciamo naturalmente a titolo di cronaca.

I drammi dei serragli

Il domatore di belve Fort è stato sbranato ieri l'altro nel suo circo a Calais da un leone, nella gabbia del quale si produceva dinanzi a numeroso pubblico. L'infelice riportò orribili ferite e spirò dopo pochi istanti. Il pubblico, chè provò un senso di orrore, fuggì dal serraglio in preda al panico.

UN PO' DI TUTTO
Una donna che partorisce un lupo

Nella via Padre Ludovico da Casoria, Napoli, dove al n. 42 abita il fabbricante di strumenti, Antonio Gentile, non si parla d'altro che del parto fatto dalla giovine ventisettenne, Annina Esposito, moglie dell'operaio Gentile.

— *Nun sapite* — dicevano tra loro le comari del rione — *donna Nannina ha fatto 'na criatura tale e quale 'o lupo. Pover' anema e Ddio!*

E tutti si affollavano presso la casa del Gentile per vedere la *criatura*.

Il neonato, che con termine proprio si potrebbe chiamare un mostro, ha il labbro superiore arrovesciato e unito al naso proprio come quello di una scimmia, la bocca addirittura somigliante a quella di un lupo ed ha nella mascella inferiore due enormi ed aguzzi canini.

Delle altre anormalità nel corpo di questo bambino non parliamo per rispetto al pubblico.

La creatura è stata battezzata col nome di Ernesto.

Il viaggio e le avventure di una lettera

Charles Rubens di Indianapolis due anni e tre mesi sono spediva una lettera, che l'altr'ieri gli venne restituita dopo un pellegrinaggio che batte tutti i *records*.

Rubens mandò una lettera a suo zio Leonard che viaggiava in Egitto: ma quando essa arrivò ad Alessandria, Leonard era partito diretto a Parigi: la lettera lo seguì alla capitale della Francia, poi a Londra, e poi a Berlino, ma senza raggiungerlo mai e ritornò agli Stati Uniti.

Leonard aveva appena toccato il suolo americano che partì per la Germania e la lettera ripassa l'Oceano; la rivedono negli uffici di quasi tutte le capitali d'Europa, ma è impossibile consegnarla al destinatario che ha sempre qualche giorno di vantaggio sulla missiva del nipote.

Finalmente questa ebrea errante capitata a Chicago dove si riposa a lungo e di là si decidono poi a rimandarla a Indianapolis dove giunse ricoperta di timbri in modo che ci vuole la lente per decifrare l'indirizzo.

Gli Ebrei negli Stati Uniti

Secondo un articolo dell'«American Jewish Historical Society» vi sarebbero negli Stati Uniti la bellezza di 940,000 ebrei: la sola New York ne ha 350,000 e molti di questi sono in condizioni finanziarie splendide e dominano la piazza.

Dalla nostra biblioteca poetica
Fides

Quando brillava il vespero vermiglio
e il cipresso pareva d'oro, oro fino,
la madre disse al piccoletto figlio:
Così fatto è lassù tutto un giardino.
Il bimbo dorme, e sogna i rami d'oro,
li alberi d'oro, le foreste d'oro;
mentre il cipresso ne la notte nera
Scagliasi al vento, piange a la bufera.

CRONACA ITALIANA

Un esperimento di alimentazione fatta dal ministero dell'Agricoltura

Il ministero d'agricoltura, in seguito all'aumento del prezzo del grano, ha ordinato si eseguissero degli esperimenti per accertare il valore nutritivo delle paste fatte con farina di grano turco e con farina di grano turco e di frumento.

Gli esperimenti furono fatti, prendendo per soggetto un sano e robusto agricoltore della provincia romana, di 48 anni, a cura del laboratorio di farmacologia sperimentale dell'università di Roma.

Durante il periodo delle ricerche, l'agricoltore fu fatto periodicamente lavorare nel giardino dell'istituto, regolarmente sorvegliato.

In base alle fatte ricerche risulta che le paste preparate con la sola farina di grano turco rappresentano un notevole miglioramento nell'alimentazione maidica delle classi agricole, imperocchè le paste alimentari maidiche, in confronto della polenta, sono di gran lunga meglio assorbite e che tale assimilabilità è quasi uguale a quella della pasta bianca di frumento di I. qualità.

In quanto al valore nutritivo è rimasto stabilito che esso è superiore alla polenta, quasi uguale a quello della migliore pasta di farina di frumento.

Impazzito pel mare burrascoso

Fra i 323 emigranti rimpatriati col piroscafo *Bolivia*, giunto ieri l'altro da New York a Napoli, vi era pure tal Gaetano De Sosa, da Schiava, il quale ritornava in seno alla sua famiglia dopo parecchi anni di assenza.

Al poveretto durante la burrascosa e lunga traversata, spaventato dal mare tempestosissimo, dette di volta il cervello, e fu mestieri tenerlo a vista, per non lasciargli commettere delle stranezze.

Sbarcato dal *Bolivia*, il poveretto fu ricevuto dai parenti, che decisero di farlo chiudere in una casa di salute!

Brefotrofi

Ci scrivono da Roma 22:

Anche questa è da raccontare. In una provincia del Regno, che pur gode fama di civile e colta, la Giunta provinciale amministrativa, approvando lo statuto di un Brefotofrio, contro il parere del medico provinciale, votava, a debolissima maggioranza, la conservazione della . . . ruota.

E' pensare che giustamente si mira ad abolire i Brefotrofi nella loro forma attuale; invece quella Giunta . . . . molto provinciale votava la ruota, omai generalmente condannata.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Una storia della Marina italiana

Questo non è un articolo critico, ma un semplice annunzio (*). Non si può degnamente parlare di quest'opera veramente magistrale nel breve spazio di un giornale politico. Il Manfroni è professore all'Università di Genova, e morto il Guglielmotti, è oggi in Italia lo scrittore più autorevole in fatto di studii storici marinereschi.

Egli ha in animo di scrivere la storia della Marina italiana dal 476 ai tempi moderni. Arduo e alto subietto in vero, da spaventare i più arditi, ma il Manfroni ha tal preparazione di studii, da saper dare finalmente all'Italia una storia della Marina, originale, coscienziosa, scevra di preconcetti, libera da borie regionali. Infatti, questo primo volume ha tali pregi da renderci sicuri che l'A. saprà condurre ad effetto il difficile assunto. Il volume abbraccia 118 anni di storia, dalla caduta di Costantinopoli (1453) alla battaglia di Lepanto (1571). E' diviso in tre parti: I. Rovina delle colonie italiane. II. Lotta per l'equilibrio mediterraneo. III. Predominio spagnuolo.

Di quanto fu pubblicato fin qui, nulla è sfuggito al diligentissimo autore, il quale alle cose già note aggiunge le investigazioni e le ricerche negli archivii, così che le imprese militari e coloniali d'Italia in quel periodo fortunoso della nostra storia appaiono ora illuminate di nuova luce. Per noi veneziani è di particolare importanza la narrazione della battaglia di Lepanto, sulla quale si ripetono tuttora volgarissimi errori, che la critica storica ha ormai rettificati.

Lo scrittore genovese ha saputo descrivere quella memoranda giornata con nuovi particolari sfuggiti e ai contemporanei del grande avvenimento, quali il Paruta, il Longo, il Contarini, il Sereno, il Graziani, il Catena, il Caracciolo, il Montefiore, il Foglietta ecc. e ai moderni, quali il Rosell, il Lafuente, il Duro, lo Stirling, il Guglielmotti, il Jurien de la Graviere ecc.

I documenti dei quali si è servito il Manfroni danno assai più intima contezza delle cose e delle cagioni loro, dei costumi del tempo, dei pensieri degli uomini. La grande diligenza dell'A. fa gran beneficio alla Storia italiana di quel secolo, riducendola tutta purgata e sicura. Per cui non sembri lode esagerata il dire che questa opera è veramente preziosa, non pure per la verità severa del racconto e per la equanime temperanza del giudizio, ma altresì per gli ammaestramenti utilissimi, che ne può trarre il lettore, il quale vedrà come per poca pazienza e per poca saviezza ed incostanza degli italiani si sieno aggravati tanti mali sulla misera patria nostra.

Ma noi non vogliamo fare una critica, bensì un semplice annuncio, che ci pareva doveroso in questo vecchio giornale della città, che fu un giorno regina dei mari.

V.

(*) CAMILLO MANFRONI. *Storia della Marina italiana dalla Caduta di Costantinopoli alla battaglia di Lepanto*, Roma, Forzani, 1897.

Nota scientifica
Per un aerostato dirigibile

Almerigo Da Schio, in data Schio 25 novembre, ha diretto a S. E. il comm. A. Brin, ministro per la marina, una lettera, della quale riproduciamo la parte principale:

« L'umile sottoscritto è impegnato nella costruzione di na aerostato dirigibile.

Il motore nucleo del problema fu già costruito. A benzina, quattro cilindri, 420 giri al minuto dell'albero motore, 10 cavalli, 250 chilogrammi di peso compresa la provvista per 10 ore.

Rimane di dargli l'ultimo compimento e adattarlo al suo ufficio. Ma nella nostra piccola officina, manca uno strumento necessario, un *tornio di precisione a pedale*, il quale ad acquistarlo per pochi mesi, alle nostre finanze riuscirebbe grave. Chiedo perciò alla E. V. il permesso di ottenerne uno a grazioso prestito dalle officine dell'Arsenale di Venezia con tutte quelle garanzie che la E. V. credesse opportuno d'imporre e che io sono pronto ad accettare.

Il progetto, sotto il riguardo scientifico e tecnico fu commendato in ampie relazioni dalle commissioni dei Ministeri della Istruzione e della Guerra, quando si trattò di sussidiarne la esecuzione e quando un motore ancora non esisteva. E lo stesso Ministero della Marina largì L. 500 mostrando così la sua piena adesione all'idea. L'Istituto Lombardo di Scienze lo fece pure esaminare per il Concorso Cagnola e gli accordò a titolo d'incoraggiamento L. 1500. Esso ebbe pure il favore delle LL. MM. e di molte persone dotte ed illustri i cui nomi si leggono tra i soci partecipanti...., »

Dopo venti giorni e diverse sollecitazioni venne al conte Almerigo da Schio dal Ministero della marina la risposta seguente:

« Il Ministero non avrebbe difficoltà a farle dare ad imprestito dal R. Arsenale di Venezia il tornio di precisione che le occorre per completare il motore destinato ad un areostato dirigibile. Per ciò fare è però necessario giusta i vigenti regolamenti che la S. V. depositi una somma eguale al valore del tornio e paghi un fitto giornaliero eguale al 6 per mille del detto valore per ogni giorno che il tornio resterà a sua disposizione, oltre alle spese occorrenti pel trasporto.

In considerazione di queste rilevanti spese e ritenendo che il lavoro che la S. V. deve ancora fare eseguire col tornio richiesto, non sia di grande importanza il Ministero sarebbe disposto a far fare questo lavoro dalla direzione delle costruzioni navali di Venezia, *con rimborso delle relative spese*.

Pertanto, se la S. V. crede conveniente fare in questo modo, si potrà rivolgere alla Direzione delle costruzioni del III Dipartimento per domandarle la esecuzione di questi lavori di tornio. »

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 25 dicembre: Natività di N. S. G. C.
Domenica 26 dicembre: S. Stefano
Il sole leva alle 7.52 — tramonta alle 4.31.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Sempre sul gaz — Dobbiamo dare una spiegazione e rilevare un appunto.

Il sig. che fu l'autore della lettera ierl'altro pubblicata confuse, pare, il progetto per l'illuminazione a gaz della Giudecca con quello allo studio per l'impianto a Murano d'una fabbrica di gaz portatile. La rettifica dei sig. ing. Marin e Coen nulla toglie quindi di valore alle considerazioni esposte nella lettera.

L'appunto è dell'*Adriatico*, il quale volle anche in quest'occasione, in cui tutti dovrebbero mostrarsi concordi, schizzare il veleno della sua bile contro la nostra Giunta.

Esso poverino non sa capacitarsi quale affare abbia fatto la Giunta coll'accordare ad un impresa privata la gestione della luce alla Giudecca. Lo domandi ai suoi amici della minoranza che votarono all'unanimità il progetto. Lo domandi al suo direttore il cons. *Tecchio* che, presente alla seconda lettura, nonchè manifestar desiderio di spiegazioni, votò con gli altri!!

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni, m. e., Di una sentenza di Marcello Malpighi — *F. Bonatelli*, m. e., Intorno alla questione del libero arbitrio — *P. Spica*, m. e, Sull'acqua aureliana di Recoaro. Comunicazione. — *N. Papadopoli*, m. e., Die ältesten medaillen und die antike von Julius von Schlosser I. Die Denkmünzen der Carraresen und die Sesto von Venedig. Notizia. — *F. Cipolla*, s. c., Tre lettere d'argomento dantesco — *P. Bolzon*, Supplemento generale al « Catalogo delle piante vascolari del Veneto » di R. De Visiani e P. A. Saccardo (presentato dal prof. P. A. Saccardo, m. e.) — *E. De Toni*, Sui nomi vernacoli di piante nel Bellunese (c. s.) — *G. Tolomei*, Densità di un corpo nel quale entrino i corpi semplici serbandovi la loro densità allo stato solido, e suo confronto colla densità media della terra (presentata dal prof. T. Martini, m. e.) — *S. Spangaro*, Il digiuno negli animali emiscerebrati o scerebrati (presentata dal prof. A. Tamassia, m. e.).

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1/2 alle 9 1/2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri 462, premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Era un tentato furto? — A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo *Falso allarme?* l'ufficio di P. S. di S. Marco, ha attivato subito le relative indagini e, a quanto sappiamo, avrebbe raccolto elementi bastanti per poter stabilire che si tratta precisamente di un tentato furto.

I due giovanotti che si recarono all'ufficio di P. S. ad avvertire gli agenti, non avrebbero già inteso del rumore nella bottega del barbiere Vincenzo Battain, di fronte all'*Albergo Vittoria*; ma avrebbero visto degli individui che tentavano di aprire la bottega.

Abbiamo detto ieri che la serratura superiore era stata trovata aperta di tutti due i giri di chiave e che quella inferiore, invece che con due, era stata trovata chiusa con un solo giro.

Si ritiene che i ladri, dopo avere aperto la prima, sieno stati sorpresi mentre stavano per aprire la seconda.

Questa circostanza sarebbe avvalorata dal fatto che, quando il Battain, chiamato dagli agenti, si recò alla bottega, nell'aprire la seconda incontrò della resistenza.

Non si potè stabilire ancora se mira dei ladri fossero le profumerie del Battain, le calzature del Drog, oppure le gioie del Pagliarin.

E' certo però che, mentre nei due primi negozi l'impresa tornava loro facile, in quello del Pagliarin, era invece impossibile inquantochè, durante la notte, la vetrina contenente gli oggetti preziosi, è chiusa tutta all'intorno da grosse lastre di ferro assicurate da altre grosse sbarre pure di ferro e chiuse con serrature egiziane.

Si fa un'altra induzione, e cioè che, siccome dalla bottega del Drog si può accedere alla scala che conduce allo studio dell'avv. Celeghin, la mira dei ladri fosse lo studio stesso, ritenendo che l'avvocato tenesse nello studio dei depositi di denaro.

Staremo a vedere le risultanze definitive delle indagini.

L'altra notte, ladri ignoti scassinarono la serratura della porta della Corte, poi quella del magazzino interno e rubarono: quattordici sacchi d'uva secca del peso ciascuno di chilog. 40 a L. 1.80 il chilog.; duecento chilogrammi di spezzati di caffè a L. 1.30 al chilog. e dieci piccoli fusti di vino santo da 16 litri al fusto per un importo di lire quattrocento circa. Un danno complessivo di oltre settecentocinquanta lire. Aperta poi la porta della riva prospiciente il rio dell'olio (chiusa internamente) caricarono il bottino su una barca e... la fecero franca.

L'autorità indaga.

Fasolato & Massega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. **a prezzi ridottissimi.** 8

Marinaio ribelle — L'altro ieri la guardia di finanza Domenico Lucchesi, fermava all'uscita il marinaio Lodovico Spinadin di 28 anni, da Chioggia, imbarcato sul trabaccolo italiano *Regina Boride*, e voleva perquisirlo, sospettando portasse indosso merce di contrabbando.

Invece di obbedire, il marinaio inveì con ingiurie contro la guardia, non solo; ma estratto un coltello a serramanico aggiunse le minaccie.

Intervenuti il tenente Militerni ed il sottobrigadiere Rigobelli del corpo doganale, procedettero all'arresto del ribelle, che deferirono all'autorità giudiziaria.

Augurii — Il negoziante di carta, libri e oggetti d'arte sig. Zanetti ha pensato di mettere in vendita alcuni biglietti di augurio, in cromolitografia, di soggetto veneziano. Han su disegnato il bucintoro, il leone, il doge, un angelo bizantino e poche parole dicono che l'augurio parte dalla città poetica, dall'asilo dell'arte ecc. Questi biglietti, originali e simpatici, hanno ottenuto un vero successo, specie fra i forestieri.

Anche belli ed eleganti sono i consimili biglietti disegnati dal Tafuri e che abbiamo visto nella vetrina del De Paoli.

Una Ditta che fa onore al buon nome del commercio veneziano è quella di **Giuseppe Da Ponte**. Basta veder i suoi depositi di mobili in calle della Fava ed il Fondaco Merci in Salizzada S. Lio, per convincersi che si può accoppiare l'eleganza e la solidità del mobiglio, colla vera onestà nei prezzi. L'assortimento poi, è talmente ricco, da poter soddisfare tanto le moderne esigenze dell'*high-life*, come i modesti desideri dell'operaio.

Auguri sinceri di molti affari.

R. Marina — Col 1 gennaio 1898 il comando sott'ordini della Forza navale in riserva passerà dalla r. nave *Italia* sulla *Morosini*, la quale, con la medesima data, entrerà nella posizione di riserva *A*, col seguente Stato maggiore:

Capitano di vascello Fergola Salvatore, comandante - capitano di fregata Picasso Giacomo, ufficiale in 2 - tenenti di vascello: Rossi-Zito Alberto T., Bottini Tito A., Berardelli Giov. Batt., Gianelli Guglielmo, Bianchi Virgilio - sottotenenti di vascello: Rossetti Carlo, Valentini Dario, Guerrieri-Gonzaga Alfonso, Colabich Pietro, Durand de Penne Renzo - guardia marina: Castracane Federico, Francesetti Ugo, Bechi Giuseppe, Semama Umberto, Visco Domenico - ingegnere di prima classe Pellecchia Pietro - capo macchinista principale di seconda classe: Buffa Giovanni - capo macchinista di prima classe: Beltrami Achille - capi macchinisti di seconda classe Marchesi Amedeo, Diettoni Augusto, Gatti Stefano - capo macchinista terza classe: Berini Cesare - medico di prima classe Sestini Leone - Medico di seconda classe Maderno Antonio - commissario di prima classe Bona Luigi - allievo commissario Slegers Arturo.

Coll'11 gennaio il capitano di fregata Pouchain Adolfo imbarcherà sulla *Ruggero di Lauria* in sostituzione del pari grado Nicastro Enrico, il quale rimarrà temporaneamente disponibile.

Col 1. gennaio le regie navi *Italia* e *Duilio* passeranno in disponibilità, a Spezia, con i seguenti Stati maggiori:

Italia: capitano di fregata Somigli Alberto, responsabile - tenenti di vascello: Rossi Alfredo, Portaluppi Luigi - capo macchinista principale di seconda classe Quaglia Albino - Capi macchinisti di prima classe: Moretti Luigi, Arnier Guglielmo - capo macchinista di seconda ff. da capo macch. di prima cl. Rossi Raffaele - commissario di prima classe Satriano Felice.

Duilio: capitano di fregata Richieri Vincenzo, responsabile - tenenti di vascello: Coci Ulderico, Piazzoli Cesare — capo macchinista principale di seconda classe Navone Michele - capo macchinista di prima classe Sorbi Vincenzo - commissario di prima classe Ribaud Pietro.

Sull'*Italia* resterà accasermato quella parte di personale di macchina che sarà necessario per i lavori che dovranno essere iniziati agli apparati generatore e motore.

— Il *Palinuro* è partito da Spezia; l'*Europa* è partito da Maddalena; il *Volta* ed il *Savoja* sono giunti a Napoli; l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Gibilterra.

— A decorrere dal 30 settembre scorso sono state accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, del professore aggiunto di scienze di 2. cl. (assistente di chimica) nel Corpo civile insegnante della R. Accademia Navale Donnini dott. Paolo.

Il capitano di vascello Rebaudi Agostino, sbarcando dalla nave *Italia* assumerà la carica di Capo di Stato Maggiore del 1. dipartimento marittimo (Spezia) in surrogazione del pari grado di Rossano Riccardo.

Il 28 corrente passerà in disponibilità a Venezia la r. nave *Archimede* col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Spinacci Vittorio, responsabile - Capo macchinista di seconda classe De Angelis Osvino - Commissario di seconda classe Arcucci Ercole.

Il commissario di seconda classe Torresin Augusto imbarcherà sulla *Confienza* in sostituzione del pari grado Bagli Carlo, destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti del II. Dipartimento marittimo (Napoli).

Scuola grande di S. Gio. — Lunedì 27 corr. ricorrendo le festività del XLI anniversario della riapertura della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, e del Patrono della stessa, saranno queste solennizzate come segue:

1. Nel mattino alle ore 9 e 3/4 precise nella Sala maggiore si darà principio alla solita funzione religiosa — 2. Alle ore 11 nei locali della Collezione, l'on. comm. Pompeo Molmenti, presidente della R. Accademia di Belle Arti, terrà una conferenza *Sull'Edilizia di Venezia*, e di seguito come negli anni passati, saranno dispensati alcuni sussidii a favore di operai vecchi ed infermi appartenenti alle arti facienti parte della Società.

Natale dei bambini — Quarto elenco di offerte pervenute all'Economato dello Spedale per il Natale dei bambini ivi degenti:

Contessa Miari Pelli Fabroni, L. 25 — E. Piccoli Mandelli, 10 — Dott. P. Da Venezia, 5 — C. Faido, 10 — E. Ceresa Alverà, 10 — Le bambine Aurelia e Livia Cavazzani, 10 — Cav. Arturo e Lena Ruol, 10 — Dott. G. Fano, 3 — G. Lazzatto, 5 — Dott. P. ed A. Orefice, 10 — Rosi Jesurum Sarfatti, 10 — Velo Mercante, 5 — I. Casoni Danesi, 5 — Emma ed Ernestina Calza, 5 — Famiglia bar. Treves, 50 — Avv. P. Cuchetti, 5 — G. Malamocco, 5 — Rita e Wanda, 4 — Fabris A., 5 — I bambini del dott. Giordano, 10 — Bar. E. Patella Scola, 5 — Contessa Brazzà, 10 — Una mamma coi suoi figli, 25 — Contessa G. Aganor, 25 — Conti G. e M. Gozzi, 15 — I bambini di Ettore Cipollato, 5 — Contessa M. Michiel Comello, 5 — In complesso L. 1069.

Mandarono dolci, effetti di vestiario ed altro:

I signori: Contessa Morosini Venier, bar. Treves, bambini bar. Treves, co. Venier di Serego Allighieri, i bambini del dott. Fausto Orefice, N. N., Anna ed Elsa Bianchini, Stefania Camato Marussich, Irene Levi Levi, i bambini di Ettore Cipollato, Maria Volpi Palazzi, Giannetta Palazzi Bisacco, Clementina Guggenheim, Weberbeck.

Beneficenza di Natale — La X lista di offerte raccolte dal Club Ignoranti per la beneficenza di Natale, raggiunse la somma di L. 3313;90.

Il signor Antonio Leis offerse due polizze d'assicurazione di L. 500 ciascuna della Comp. di Basilea, a favore di due neonati da genitori poveri e onesti, che vedano la luce dalle 6 del 24 alla mezzanotte del 25. L'importo dell'assicurazione verrà pagato agli intestati quando abbiano raggiunto il 21 anno di età.

Educatorio Rachitici — Il sig. Francesco De Rossi offre 10 lire per l'Educatorio Rachitici.

Spedale dei bambini — Il marchese di Rudinì, presidente del Consiglio dei ministri, rallegrandosi col prefetto del grande sviluppo che assume la sottoscrizione per la fondazione dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I* e, volendo ancora dimostrare il suo compiacimento per la nuova istituzione, ha elargito un secondo sussidio di lire trecento, che, unito al precedente, forma la somma di ottocento lire.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'Albo del palazzo Loredan:

Fontanella Giuseppe, dipintore con Andreis Fortunata, casalinga — Doria Lazzaro ch. Giovanni, facchino con Maran Giuseppina ch. Antonia, ceraia — Cristofoli Giacomo, calzolaio lavorante con Mazziol Teresa, casalinga — Fraccari Arturo, esattore priv. con Mazzocca Edvige, casalinga — Nassuato Antonio, falegname lavorante con Capovilla Maria, domestica — Bertaggia Giuseppe, fabbro all'Arsenale con Vianello d. Bonato Ida, casalinga — Regazzi Giovanni, facchino con Volentiera Giuseppa, cuoca — Sangiorgi Enrico, impiegato Lloyd Austriaco con Tonini Erminia, ricamatrice — Criconio Eugenio, scrittore con Rizzioli Teresa, casalinga — Dotto Luigi, fabbro lavorante con Nardini Teresa, sarta — Zanardi Riccardo, fabbro con Caretto Giovanna ch. Angela, cucit.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 dicembre: Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Totale 5.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Nado Bergamin Anna, di anni 73, vedova, possidente, di Venezia — Pilon Maggiarotti Luigia, 55, con., casalinga, di Mestre — Bertolini Innocenza, 5 — Morelli nob. Luigi, 77, con., usciere — Frollo Domenico, 47, con., carpentiere — Fux Luigi Enrico, 45, con., guida, di Venezia — Daffan Augusto, 32, con., calzolaio, di Burano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — « Sistema garantito per vincere il terno. Scrivere a G. G. fermo posta, inviando L. 5. »

Molti scrivono e ricevono la risposta;

« Giocare tre numeri dei cinque che vengono estratti »

Nota sibillina

Sciarada

Spettava ad essi il patrio
Vessil nel medio evo;
Ma un vate ancor che fossero,
Questo non lo sapevo.

Spiegazione della sciarada antecedente: CARE-STIA

CRONACA DEI TEATRI

Spettacoli di Carnovale

Cominciamo dal più importante.

L'ultimo spettacolo, diremo così, regolare d'inverno alla **Fenice** fu dato nella quaresima 1893 — impresario Sonzogno.

Domani sera il nostro massimo si riapre finalmente a un corso regolare di spettacoli carnovaleschi — spettacoli che promettono bene.

Si comincia domani con la *Bohème* di Giacomo Puccini, opera che dall'aprile scorso ha lasciato a Venezia vivo desiderio — e col ballo *Die Puppenfée* di Hassreiter e Gaul, musica di Bauer, un'azione coreografica elegante, simpatica che ha ottenuto brillanti successi nei maggiori teatri d'Europa.

Per la *Bohème*, le parti sono così distribuite: *Mimì*, Emilia Merolla; *Musetta*, Maria Martelli; *Rodolfo*, Giovanni Apostolu; *Marcello*, Ferruccio Corradetti; *Schaunard*, Giuseppe Dorini; *Colline*, Vittorio Arimondi; *Benoit, Alcindoro*, Carlo Rossi; *Parpignol*, Carlo Zola.

Direttore d'orchestra: Arnaldo Conti; istruttori dei cori: Antenore Carcano e Antonio Acerbi.

Il riproduttore del ballo è il coreografo Felice Bonisaccia; direttore d'orchestra per il ballo, il maestro Carlo Superti.

Augurii per un successo trionfale; l'aspettativa è vivissima.

Stasera si riaprono il **Goldoni** e il **Malibran**.

Al **Goldoni** la compagnia Pia Marchi Maggi e soci — di cui fanno parte buoni artisti come la Marchi, la Farina, la Borelli, i due Bracci, il Brignone ecc. — recita la brillantissima commedia *I provinciali a Parigi*.

Al **Malibran** la Compagnia d'operette diretta dal Gargano — e della quale sono artisti principali la Soarez e l'Acconci — rappresenta *La figlia del tamburo maggiore* dell'Offenbach.

Il tenore De Marchi — Emilio De Marchi occupa fra i tenori italiani uno dei primi posti per bellezza e ampiezza di voce e per finezza e forza di canto e di espressione. Egli canta ora al *Teatro Real* di Madrid — e i suoi successi sono uno più brillante dell'altro. Ultimamente cantò *Carmen* — e i giornali madrileni scrivono di lui come di un don José tipico e tale da infondere nel pubblico sensazioni nuove e profonde. Il pubblico lo acclamò più volte e gli fece ripetere la romanza e i finali terzo e quarto.

Un giornale dice che De Marchi realizza veramente l'ideale del poeta e del musicista.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *I provinciali a Parigi*
Malibran - 8 1/2 - *La figlia del Tamburo maggiore*
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

LOTTO — Estrazione del 24 dicembre

VENEZIA	90	10	54	34	88
BARI	15	80	44	38	55
FIRENZE	76	43	40	89	35
MILANO	58	31	89	28	16
NAPOLI	65	3	73	19	55
PALERMO	50	69	43	7	5
ROMA	34	44	11	53	65
TORINO	86	61	65	1	41

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ier l'altro*)

Pres. Berlendis.

Un Pierobon parecchio cattivo

Pierobon Girolamo, gondoliere, di questa città, veniva inviato avanti il tribunale in luogo, quale imputato:

1. di complicità in furto qualificato per avere concorso nel 27 luglio p. p. nella sottrazione della somma di L. 617 commessa da Giurin Angelo d'anni 16, in danno del proprio padre Antonio, promettendogli assistenza ed aiuto da prestarsi posteriormente alla sottrazione.

2. di appropriazione indebita per avere, dopo il 27 detto luglio, convertito in profitto proprio, in un ad un manin d'oro, anche L. 150, che gli erano state state consegnate dal Giurin Angelo, perchè le tenesse in precario deposito nella di lui casa.

3. di violazione dell'art. 211 del C. P. (simulazione di reato) perchè con dichiarazione fatta all'ufficio di P. S. di Cannaregio nell'11 agosto p. p., a fine di occultare l'appropriazione indebita, aveva denunciato che le L. 150 a lui affidate, gli eran state sottratte — non sapendo da chi, — in un al manin d'oro, (oggetto, che poi, in una perquisizione, fu rinvenuto in una borsetta, dietro il letto dello stesso Pierobon).

Avendo però le risultanze processuali messo in chiaro che le L. 617, non erano state rubate all'Antonio Giurin, ma che questi le aveva perdute, in un un plico, nel corridoio di casa sua, dove poi le trovava il di lui figlio Angelo (contro il quale non fu proceduto perchè coperto dal disposto dell'art. 433 del Cod. pen.) il Tribunale, non ravvisando che si trattasse nella fattispecie, di furto, con sentenza 6 novembre u. s. dichiarava il Pierobon colpevole del solo reato di ricettazione dolosa nel reato di appropriazione indebita di cose smarrite, in concorso di circostanze attenuanti, attesi i buoni precedenti dell'imputato, lo condannava alla reclusione per mesi otto, e giorni 10, nonchè alla multa di L. 250.

Contro questa sentenza venne interposto appello dal Pierobon, ma la Corte tenne ferma in ogni sua parte la sentenza stessa.

— Vien pure confermata la sentenza 6 novembre prossimo passato proferita dal Tribunale di questa città contro Molin Antonio calzolaio, che ritenuto colpevole di lesioni personali volontarie, guarite in giorni 19, venne condannato alla pena della reclusione per mesi uno e giorni 25.

— Precati Leone detto Giuseppe, d'ignoti, d'anni 19, facchino, di qui, quale imputato di furto ai sensi dell'art. 405 n. 1, 80, 56, per avere in questa città nel 14 agosto u. s., trasportando le masserizie di casa, rubato in danno di Tasca Marcello L. 80 dal portafoglio stesso esistente in una tasca della giacca momentaneamente lasciata nella cucina, con sentenza 5 novembre p. p. del Tribunale locale, venne condannato alla reclusione per mesi dieci e giorni venticinque.

Contro la sentenza è interposto appello, e la Corte non avendo acquistata la piena convinzione che il giudicabile abbia commesso il reato a lui ascritto, conformemente alle istanze della difesa (avv. Ciccogna) e alle conclusioni del Procuratore Generale, accolto l'appello, assolve il Precati dell'imputazione, per non provata reità.

La querela dell'on. Fortis

Abbiamo da Forlì, 24:

Il processo intentato dall'on. Fortis contro l'avvocato repubblicano Balducci, per diffamazione od ingiurie, fu rinviato a lunedì.

Dalle risultanze testimoniali è apparso nel modo più evidente, che le accuse lanciate contro l'on. Fortis non hanno il menomo fondamento.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.66	70.94	71.10
Termometro centig. al Nord	-1.4	-0.7	3.4
» » al Sud	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	100	64	51
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri: +2.7 min. di oggi: -2.2

Domani non si pubblica il giornale.

La questione delle decime

Ecco le precise parole — tolte dal resoconto ufficiale — pronunciate dall'on. guardasigilli Zanardelli alla Camera in risposta alle osservazioni fatte dagli on. Morpurgo e Schiratti sulla questione delle decime, così importante per il Veneto:

On. Zanardelli. — Io dichiaro che non mi è possibile di entrare in merito a questa questione, imperocchè è evidente che, essendo la proroga domandata in nome di un disegno di legge preparato dal mio antecessore, io non ho potuto prenderne cognizione e debbo quindi riservare ogni giudizio in proposito. Gli onorevoli *Morpurgo* e *Schiratti* sanno che il disegno di legge sulle decime lo ho proposto e l'ho fatto approvare io nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento. Quello che posso dire soltanto, nello stato attuale delle cose e nell'ignoranza di questo disegno di legge, è questo, che *secondo le intenzioni dimostrate allora e secondo il concetto della legge che è stata sancita, io farò in modo che questa abolizione delle Decime abbia la più larga ed efficace applicazione.*

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 24 dicembre — (*S.*) **Il Consiglio comunale** è convocato per lunedì, 27 e, occorrendo, per martedì successivo alle ore 8 pom.

Quasi tutti gli argomenti proposti in seconda lettura — e quindi relativi a questioni già trattate.

Fra gli argomenti nuovi, segnalo lo scioglimento del contratto d'affittanza con il defunto Casino dei Negozianti e che qualcuno vorrebbe far escogitare — l'accettazione della formula per il mutuo di lire 90,000 da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti per la riduzione dello stabile delle Salesiane ad uso delle scuole elementari — e la nomina di quattro membri della Congregazione di Carità in sostituzione degli scaduti e non rieleggibili signori Gustavo Corinaldi, Montalti Luciano, Moresco Arturo e del rinunciante Taboga Antonio.

Poi vengono diversi argomenti riservati alla seduta segreta.

Al Verdi — La prima del *Tannhaüser* è fissata per la sera di S. Stefano. La curiosità del pubblico è vivissima, tanto che, a quest'ora, il teatro è quasi tutto venduto. Augurii di lieto e costante successo.

Rissante che spara — Il fatto, avvenuto presso Castelbaldo, non ebbe, per fortuna, serie conseguenze. Venuto a diverbio con tre compaesani, il giovanotto Raimondo Boldrin, dopo averli distanziati di pochi metri, sparò contro di essi tre colpi di revolver, che andarono a vuoto.

Dinanzi all'efficace mezzo di difesa, i tre lo lasciarono scappare tranquillamente. Adesso, però, corre una denuncia.

Bussoletti — Il casetto non sarà purtroppo unico e raro, in questi giorni di pacchi e di regali viaggianti nei vagoni di queste deliziose Società ferroviarie. Pure, non trovo di doverlo lasciare inedito. E metto nome e cognome perchè non si pensi a roba di fantasia.

Il noto trattore Antonio Ferro riceveva, stamane, una cassetta. Dessa veniva dal bolognese e rappresentava un magnifico *presente* di tartufi bianchi.

Senonchè, aperto il pacco — il buon Ferro trovò che i tartufi erano divenuti — tutti, dal primo all'ultimo — patate, grosse finchè volete, ma autentiche.

Ferro, naturalmente, non si è dato alla disperazione. Ma nessuno oserà credere che quel gioco di bussoletti lo abbia nemmeno riempito di gioia. Gli amici, però, gli avevano consigliato di telegrafare all'amico di Bologna, così:

— Ricevuto e grazie. Peccato che *trifole* come patate.

Fusione — Il progetto di una fusione — provvidenziale del resto — tra i circoli e club ciclistici locali torna a galla. La presidenza dell'associazione Ginnastica si occuperà dell'argomento nella seduta di domenica 26 corr. alle ore 14 — seduta che si terrà presso la sede della società del Tiro a segno, in via S. Gaetano.

Pel ritorno — Venne avanzata — da questo Tribunale — domanda d'estradizione a carico di Giacomo Favero, parecchi giorni or sono arrestato a Trieste.

Il Favaro dovrebbe comparire qui al cosidetto processo dei truffatori di biciclette, che seguirà nel gennaio prossimo.

I rivelatori — L'esimio prof. Vicentini della nostra Università assoggettò volontieri ai raggi Röntgen quel giovanotto che, fuori porta ponte Corvo, parecchi giorni fa, si esplodeva al capo un colpo di revolver.

L'esperimento riuscì perfettamente; il projettile, cioè, venne localizzato. Non mi consta che si pensi, ora, alla estrazione.

I poveri abbienti — A Conselve è passata a miglior vita una vecchia del paese, mendicante di professione.

Nel rovistare la di lei roba, vennero trovate circa cinquecento lire in monete austriache e carta italiana. Un biglietto da conto recava traccie non dubbie della presenza dei topi nella stanza della morte.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 dicembre — **Il nuovo sindaco** — La nomina fatta dal Consiglio comunale del dott. cav. Eleonoro Pasini a sindaco di Vicenza è stata accolta nella città con viva soddisfazione.

Eleonoro Pasini appartiene a quella stirpe gloriosa che ha dato all'Italia ed al Parlamento subalpino Valentino Pasini, insigne statista e Lodovico illustre geologo.

Nella sua giovinezza Eleonoro Pasini, condividendo completamente le idee patriottiche degli zii, emigrò nel 48 nel libero Piemonte, di dove ritornò in patria solo dopo il 66.

Fu deputato per tre legislature del Collegio di Schio dove perdura il ricordo delle titaniche lotte elettorali combattute tra il nostro neo sindaco e l'on. Toaldi.

Dal 1882 Eleonoro Pasini si è ritirato a vita domestica pubblicando solo di tratto in tratto articoli di politica, d'arte e di storia, ed esercitando nel modo più decoroso la filantropia.

I liberali vicentini l'hanno scovato e dopo averne fatto un consigliere hanno voluto anche farne un sindaco; ed è un sindaco di lotta perchè lo esigono le condizioni presenti, ma sarà anche un sindaco cavaliere, generoso, equanime, quale Vicenza certo ne avea bisogno.

Un doloroso incidente — E' avvenuto stanotte un dolorosissimo incidente che ha sollevato un senso di nausea e di indignazione in tutta la nostra tranquilla cittadinanza.

Il signor Romolo Marzotto, agente del notaio Lorenzoni, passando stanotte per la piazza del Duomo vide due agenti di P. S., uno dei quali graduato, a spada sguainata fare delle inopportune esercitazioni di scherma.

Data la novità dello spettacolo fra questi due agenti di P. S. ubbriachi e schermidori il sig. Marzotto si fermò un istante; ciò a quanto pare non garbò eccessivamente a quei due cavalieri antiqui, i quali se la presero bruscamente col signor Marzotto e vollero in modo non urbano ch'egli li seguisse in questura nonostante anche le interposizioni di onorevoli cittadini.

Nell'ufficio di P. S. le cose si spiegarono per bene e si spiegarono in modo tale che il signor Marzotto fu lasciato libero e che le due guardie lasciate per allora in arresto provvisorio, furono stamane tradotte alle Carceri di S. Biagio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 dicembre — **Apertura del Club Cooperativo** — Domani sera alle ore 9 avrà luogo l'apertura del Club Cooperativo, alla quale potranno intervenire tutti i soci colle loro famiglie.

In questa circostanza sarà dato, nel grande salone, un concerto istrumentale a cui prenderanno parte la signorina Ponzetti Gisella ed i signori Boato Guido, Degan Gino, Ferrato Giuseppe, Fusaro Carlo, Marcolini Tancredi, Margutti Giuseppe, Ponzetti Ercole, Rendina Enrico, Trombini Giovanni e Villani Alessandro.

Ecco il programma:

1. Polka *Die Tomber Von San Marco*, Strauss. — 2. Pout-pourri *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 3. Valzer *Corone e fiori*, A. Ponzetti — 4. Pout-pourri *Gioconda*, Ponchielli — 5. Pout-pourri *Donna Juanita*, Suppè — 6. Polka galopp *Vagnetta*.

Consiglio provinciale scolastico — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale scolastico e furono discussi ed approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

L'on. Alessandro Casalini — Ieri sera giunse a Rovigo, proveniente da Roma, l'onorevole Alessandro Casalini.

Un generale a Rovigo — Il generale Mauri Mori nob. Giuseppe, comandante la brigata *Brescia* che risiede a Mantova, fu ieri a Rovigo per ispezionare i quartieri in consegna al nostro distretto.

Consiglio Comunale — Il nostro Consiglio Comunale si raccoglierà il giorno 29 corr. per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno nella precedente seduta che andò deserta per mancanza del numero legale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 dicembre — **Consiglio comunale** — Di notevole questo nelle due lunghe sedute per l'approvazione del preventivo 1898; il concorso del Comune agli *Spettacoli tradizionali di Sammartino* — teatro e corse — che non raccolse la prima sera i voti legali necessarii alle spese facoltative, ripresentato abilmente la sera dopo sotto il titolo *per le feste autunnali* venne approvato con 26 voti favorevoli e 4 soli contrarii; — la proposta della *refezione scolastica*, dopo una discussione veramente alta e serena, respinta a grande maggioranza.

Le marionette — Son giunte, dopo un ottimo viaggio, e domani, dopo un anno di assenza, ricompariranno sul palcoscenico, rimpicciolito per loro, del *Garibaldi*.

Il programma non potrebbe essere più emozionante: prima una commedia che il manifesto dice *tutta da ridere*, ma che si intitola semplicemente così: « La bella Principessa persiana confinata nella grotta dei Giganti, con Arlecchino protetto dalla Fata Morgana, e Facanapa banditore del re di Persia » — poi un ballo spettacoloso; *L'eruzione del Vesuvio*, ovvero *i Romani in Pompeiano*.

Cronaca di Conegliano

Conegliano, 23 dicembre — (*Arthos*) **Consiglio Comunale** — In ritardo, per cause indipendenti dalla mia volontà, vi dò ragguaglio dell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale, che si tenne sabato a sera.

In primo luogo venne confermata in seconda lettura la delibera 27 ottobre, sulla istituzione in Scomigo della scuola maschile e femminile, in luogo della scuola mista.

Pure in seconda lettura venne confermata la spesa di L. 25, per il concorso al monumento da erigersi in Cornuda in memoria della battaglia 9 maggio 1848.

Il Consiglio emise poscia la nuova delibera sulla citazione del prestito di L. 11000 per l'acquisto del podere Montalban ad uso di questa R. scuola di viticoltura.

Ed infine confermò in seconda lettura, discutendone il relativo regolamento, la delibera 8 novembre sulle pensioni ai salariati del Comune.

Comizio agrario — Riunitasi in seconda convocazione ebbe luogo ieri l'assemblea generale autunnale dei soci di questo Comizio agrario.

Vi assisteva il segretario di direzione sig. Antonio Barazza.

Ascoltata con molto interesse, venne data lettura della relazione del presidente, che venne approvata; venne pure approvato il bilancio preventivo 1898; indi si procedette alla votazione, durante la quale la presidenza venne assunta dal sig. Giacomo nob. Lucheschi; il sig. Giovanni da Re, agente co. Collalto, fungeva da scrutatore.

Ad unanimità venne riconfermato nella carica di presidente il cav. Vitale Calissoni; questo era giustamente prevedibile, inquantochè il cav. Calissoni si è acquistato, presso questo comizio, delle incontestabili e non comuni benemerenze.

Vennero poscia riconfermati il sig. Agostino Ancilotto, vicepresidente, ed i signori Dalla Balla cav. Bernardo e Chiaradia Enzo consiglieri effettivi, mentre il signor Giovanni Carpenè venne di nuova nomina e ad unanimità eletto terzo consigliere effettivo.

Il signor Gera nob. Francesco di Parè (Conegliano) venne nominato consigliere supplente in luogo del cav. Sigismondo Vascellari, dimissionario.

Vennero indi eletti a membri del comitato direttivo della sezione agricola i signori Ancilotto cav. Luigi, Dall'Armi cav. Tommaso, Dall'Armi co. Augusto, D'Orlando Giuseppe, Chiaradia Enzo, Lucheschi nob. Giacomo, Carrer Antonio. Finalmente i signori Anzil dott. Pietro, Pradella Cesare e il nob. Buffonelli ing. Giulio vennero nominati revisori dei conti per l'esercizio 1898.

La seduta fu poi tolta non senza che il presidente avesse prima espresso parole di ringraziamento per la fiducia in lui nuovamente riposta.

La nomina del segretario comunale — Ieri si è chiuso il termine utile per la presentazione delle domande al posto di segretario del nostro Comune.

Ben ventiquattro sono i concorrenti, ed il patrio Consiglio dovrà fra breve deliberare sulla nomina.

E' giustamente sperabile che l'attuale segretario sig. Gio. Andrea nob. Angeli, che si ritira a godere della pensione, e che fu sempre un integerrimo funzionario superiore ad ogni lode, abbia un successore che sia degno di seguire le lodevolissime orme.

Non occorre dire che qualora nell'elemento cittadino si trovasse chi sia degno che fra i concorrenti

GABRIELE [illegible]

Un dramma bancario

Erano quasi le nove quando l'uscio della camera ove il commendator Galugnano riposava si spalancò rumorosamente e una voce tonante, respingendo le rimostranze del domestico, esclamò:

— Lasciatemi passare... lo sveglierò io!

— Ma scusi... abbia pazienza...

— Lasciate fare a me, vi ripeto.

— Gli è che il commendatore è indisposto... lo lasci in pace... ha bisogno di riposo... Lo ha passato la notte agitatissimo...

Ma Tullio Maratozzi era già entrato e dirigendosi alla finestra, spalancò le imposte, indi si avvicinò al letto sul quale giaceva il direttore della *Banca Internazionale*.

— Ma bravo il poltrone! esclamò con un sorriso...

Il vecchio aprì gli occhi con un visibile sforzo e con voce debole, quasi soffocata nella quale si leggeva una grande angoscia, mormorò:

— Tu!

— Proprio io!

— Che vuoi? C'è qualche novità?

— Sono venuto a vedere se sei impazzito.

— Se sono impazzito?

— Certamente! Ma non sai dunque che cosa ha deciso il Ministero?

— Tullo, sto tanto male!

— Che! che! bisogna farsi forza... Vuoi darti per vinto sul più bello?...

— Tullo, non posso, non posso...

— Bada, che se non fai uno sforzo, sei perduto...

— Oh! Madonna santissima!

— Lascia un po' in pace le madonne adesso. C'è ben altro da pensare!

— Ma insomma, spiegati. Che cosa è accaduto?

— Ma questo è accaduto: che il ministero per prevenire l'interpellanza sulle banche, tanto strombazzata, ha deciso di nominare una commissione d'inchiesta, il nome dei componenti della quale saranno pubblicati questa sera nella *Gazzetta ufficiale*.

— Ah! mio Dio, sono perduto!

— Per tua norma, io so tutto. Anzi, per parlarti sinceramente ti dirò che io stesso ho affrettato la nomina della commissione. Comprenderai che una discussione alla Camera poteva riuscire fatale; mentre ai commissari il governo potrà dare quelle istruzioni che siano conformi ai suoi... diciamo pure, ai nostri interessi.

— Uh! siamo rovinati, siamo rovinati!

— Non cominciare, per Dio, a disperarti, altrimenti davvero tutto va a rotoli. Io credo invece che con molta energia si possa rimediare a molte cose. Certo, non bisogna star qui a poltrire... Il tuo posto in questo momento è alla Banca.

— Ma io non posso alzarmi; non mi reggo in piedi.

— Se non ti reggi fatti portare, in carrozza, in lettiga, che diamine; siamo a Roma e mezzi di trasporto non mancano. Prendi qualche cordiale, e soprattutto fatti animo.

Il vecchio non pareva rassegnarsi silenziosamente.

— E soprattutto, continuò l'altro, è inutile che tu pianga e ti disperi. Bisogna pensare alla tua salvezza, e il mezzo c'è. Suvvia, coraggio, fa presto. Mi vesto io, debbo aspettarti?

— Chiama Battista.

Comparve il vecchio servitore.

— Che c'è? vuole alzarsi, signor commendatore? Ma dice che vuole rovinarsi assolutamente la salute?

— E' necessario, Battista, aiutatemi a vestirmi; dite anche che mi preparino il legno.

— E portate una bottiglia di marsala, ordinò Maratozzi.

E come il vecchio lo guardava cogli occhi impauriti:

— La prima cosa, gli disse il direttore del *Lampione*, che devi fare è di rinforzarti. Pensa che oggi è la tua gran giornata e che hai bisogno di tutte le tue energie.

Il servitore che dopo gli ordini datigli era scomparso, ritornò dopo poco colla bottiglia di marsala che Maratozzi stappò.

— Benissimo. Eccotene un bicchiere.

— Non mi va.

— Bevi, è necessario; fa conto che si tratti di una medicina.

Il vecchio vuotò il bicchiere d'un fiato dominato dalla autorità e dai modi imperiosi del direttore del *Lampione*.

— Adesso, continuò questi, rivolgendosi al servo, lasciateci pure: l'aiuterò io a vestirsi. Voi andate piuttosto a far approntare la carrozza e, se ci sarà bisogno, vi chiamerò.

Il commendator Galugnano aiutato dal Maratozzi incominciò a vestirsi.

Tratto, tratto si fermava appoggiandosi al letto come preso da un capogiro; ma l'altro lo rianimava colla parola e col gesto.

Il povero vecchio sospirava e gemeva.

— A proposito, disse a un tratto il Maratozzi. Sono riuscito a sapere chi è che farà parte della commissione d'inchiesta.

— Davvero?

— Ma certamente. E capirai bene che si tratta di una notizia interessantissima che debbo alla grande deferenza che sua eccellenza ha per me. D'altra parte mi premeva conoscerli per poterli lavorare. Per altro non c'è tempo.

— E chi sono questi commissari?

— Il commendatore Canella.

— Quello del ministero dell'agricoltura...

— Proprio lui. Un gran lavoratore; ma un gran gaudente. Ha i debiti fin sopra i capelli, e gli piacciono le donne, il giuoco e la vita allegra. Capirai bene che la conquista di un uomo che ha tante cambialette in giro quanti capelli forse non ha da essere un gran che difficile...

— E poi?

— Il cavalier Tagliacozzi; un uomo di valore, ma ambiziosissimo. Un debole che bisogna studiare, con molta cautela però.

— Poi?

— Il professor Tabarroni, un mostro di sapienza in materia finanziaria. Un uomo incorruttibile, secondo affermano tutti; quindi pericolosissimo. Ma io credo però che questi grandi genii che sanno tutto, che scrivono dei dotti e papaveracei trattati sull'economia politica e sulla finanza, in pratica non ne sappiano un secco, e sia più facile gabellare loro che di...

— Non ci sono altri?

— Sì, altri due impiegatucci a mille ottocento messi per numero e che diranno e faranno tutto quello che tu vorrai. Vedi bene adunque che il pericolo è superabile... Certo è che bisogna avere molto tatto, molto sangue freddo.

— Guai a lasciarci sopraffare...

Intanto che il commendator Galugnano ascoltava quei consigli, aveva terminato di vestirsi.

(*Continua*)

vi sono anche dei cittadini) *si trovasse la persona adatta*, non inferiore per benemerenze e per titoli ad alcun altro concorrente, sarà cosa ben fatta dare a questo la preferenza. Ma d'altra parte il Consiglio comunale, chiamato a decidere, non avrà certo riguardi di sorta, ed avrà fatto opera lodevole quando avrà nominato nell'importante ufficio una persona capace ed esperta, e che possieda quell'insieme di doti tali da poter essere in grado di seguire l'opera intelligente dell'egregio predecessore.

Lettere chioggiotte

Ci scrivono da Chioggia 23:

Cose del municipio — (X). La nuova amministrazione, con a capo il Sindaco conte Brusomini Naccari, si è insediata a palazzo di città e si è posta al lavoro.

Alieni dalle adulazioni personali, come dalle sistematiche opposizioni, attenderemo all'opera la nuova amministrazione per giudicarla alla stregua dei fatti. Non conviene però farci illusioni, [illegible] la verità. L'amministrazione sorta dalle ultime elezioni assume il potere in momenti difficili, quando importanti questioni giacciono sul tappeto, quistioni la di cui felice risoluzione incontra non poche difficoltà. Accenneremo alle principali.

Pende, ad esempio, l'evasione alla richiesta di ben 500 cittadini perchè il nostro corso principale venga illuminato a lampade ad arco. E' questa una domanda che, sebbene la sua accettazione implichi una maggiore spesa pel comune, pure dovrebb'essere favorevolmente accolta quando si volesse provvedere convenientemente ad un importante ramo di pubblico servizio.

Pende la proposta transazione coll'impresa dell'acquedotto, sulla quale l'amministrazione — a nostro avviso — farebbe opera veramente ottima se cercasse una buona volta di comporre la vertenza a patti di reciproca soddisfazione.

Non bisogna obliterare che l'acquedotto non costa al Municipio il becco di un quattrino, e che la ditta Marsiglia sarebbe in grado di provvedere ai bisogni più reclamati dal paese, disponendo di mezzi potentissimi ed essendo assai parca nelle esigenze.

Havvi la questione della fognatura e selciatura del paese, la manutenzione ed il riordino della nostra viabilità esterna, che necessita curare; la questione anche del pubblico macello.

Sono tutti gli accennati, come si vede, argomenti importantissimi i quali richiederebbero la più sollecita, anzi immediata soluzione; ma appunto perchè tali, domandano uno studio accurato per addivenire a quelle conclusioni che sieno le più confacenti all'interesse del paese.

Raccomandiamo quindi vivissimamente tali questioni alle sollecitudini della nuova amministrazione.

Alla R. pretura — Urge provvedere. Per il Comune di Chioggia e circondario havvi un solo usciere pretoriale, il quale, per quanto attivo e diligente (com'è infatti il signor Olivotto) non può avere il dono *dell'ubiquità come S. Antonio* e non può assolutamente accudire ai molteplici suoi incombenti.

Da vario tempo privati, Istituti di credito ed altri uffici si lagnano di un servizio veramente impossibile che ridonda poi a tutto danno del pubblico.

Interessiamo adunque chi di ragione a provvedere, non essendo giusto che un centro importante come il nostro rimanga con un solo usciere.

Luce elettrica — Ci consta che l'impresa della nuova illuminazione chiese licenza al Municipio di potere collocare lungo il Corso V. E. quattro lampade ad arco, e ciò a titolo di esperimento. Nutriamo fiducia che la giunta comunale asseconderà tale richiesta, anche perchè servirà di matematico confronto colla illuminazione ad incandescenza.

Adria. — Ci scrivono (24) e pubblichiamo per imparzialità:

Breve risposta alle notizie che mirerebbero a rettificare i miei asserti. Anzitutto:

1. E' vero o non è vero che gli enti offerti in garanzia, quasi tutti di recente acquisto, costarono al compratore circa L. 140,000 e furono offerti per lire 307,000?

2. E' vero o non è vero che i Sindaci nella prima riunione svalutarono la cauzione da L. 307,000 a L. 115,000.

In secondo luogo va bene che la Banca abbia ricorso, ma, a differenza dei ricorrenti Baseggio, Cavaglieri, Vianello il ricorso della Banca mirava ad ottenere un aumento di valutazione, sperando, a quanto pare non a torto, nell'intervento di due sindaci che al primo convegno mancarono.

Per ciò noi, che più che della Banca ci interessiamo dei contribuenti e viste queste facili ascese e discese di valore troviamo giusto che venga fatta una regolare perizia, ciò che deve desiderare la Banca stessa per mostrare che non si vale di personali influenze e non dubitiamo l'autorità tutoria disporrà certo che si faccia.

Belluno — Ci scrivono 24 dicembre — (*G. E.*) — **Lodevole provvedimento** — Ieri discutendosi in Consiglio comunale il bilancio preventivo 1898, un consigliere fece notare come il listone di piazza Campitello, si trovi veramente in istato deplorevole, specialmente nelle circostanze di pioggie e nevi.

Il sindaco rispose accettando in via di massima il giusto rilievo, promettendo di occuparsi seriamente per un radicale ristauro, appena il bilancio lo permetterà.

Camponogara — Ci scrivono 23 dicembre — **Scheletro umano** — Oggi Vescovi Pasquale scavando un fossetto per piantagioni alla profondità di centimetri 50 rinvenne uno scheletro umano.

Ritiensi sia di donna morta giovane in epoca remota, perchè il teschio porta tutti i denti sanissimi e piccoli e perchè si rinvenne un braccialetto. Se donna e giovane sepolta senza cassa a così poca profondità dovrebbe trattarsi di un delitto.

Potesse rispondere quel braccialetto alle mille domande che si fanno?

Caneva — Ci scrivono 23 dicembre — **Patronato scolastico** — (*A. C.*) Nella vicina Sacile il Patronato scolastico per gli alunni poveri da poco costituito, ha già raggiunto il numero di 80 socii, che pagano per ciascuno in due rate L. 4 all'anno. Il Consiglio del Patronato ha in questi giorni deliberato di acquistare col ricavato della prima rata, in luogo delle vestimenta dapprima stabilite, degli oggetti scolastici e dei libri da distribuire agli alunni poveri delle classi inferiori e come tali non ritenuti dalla Giunta, e perciò privati di tal beneficio, e a quelli delle superiori, ai quali il Comune non fa fornitura alcuna gratuita. Questa saggia deliberazione, che antepose con ragione ai bisogni materiali della scolaresca quelli intellettuali, ha incontrato l'approvazione di tutti i ben pensanti e di ciò va dato lode meritata a tutto il Comitato e in ispecie al prof. dottor Emilio Dal Bò e alla brava maestra signora Clotilde Zaro, che ebbero il merito della iniziativa e sono l'anima di questa umanitaria istituzione.

L'opera benefica che ha fatto Sacile, perchè non può farla anche Caneva, che ha circa 600 alunni e fra questi naturalmente molti e molti poveri? Con un Comitato di vigilanza per le scuole, in cui ci sono alcune brave, buone e colte signore e alquanti signori amanti dell'istruzione e desiderosi del miglioramento morale del loro paese, la cosa dovrebbe e potrebbe andare. Basterebbe in qualcuno di essi un po' di iniziativa e potrebbe a ragione dirsi di aver promosso un'opera proficua e altamente filantropica.

— L'assemblea di questa società di mutuo soccorso ha domenica p. p., dopo vive e lunghe discussioni, approvato tutte e tre le proposte della Direzione in modifica dello Statuto e di cui vi faceva cenno nell'ultima mia.

Presto si terrà la seduta per la nomina delle cariche sociali e per l'approvazione del conto della gestione di questo anno. A suo tempo vi riferirò.

Feltre — Ci scrivono 24 dicembre — **La partenza del commissario De Pieri** — Col treno delle 2 e mezzo pom. di ieri, l'egregio avvocato Rinaldo De Pieri, commissario distrettuale di Feltre, lasciò la nostra città diretto a Gallipoli, dove va a reggere quell'importante circondario.

Tutta la *elite* feltrese si trovava alla stazione a porgere un affettuoso saluto all'esimio funzionario ed alla gentile sua signora. Noto il sindaco co. Bellati, il comm. conte Bortolo Bellati, il colonnello Rossi, il pretore Bevilacqua, l'avv. co. Zasio, il cav. Zadra, molte signore. Una vera dimostrazione d'affetto che commosse vivamente i coniugi De Pieri.

Gemona — Ci scrivono 23 dicembre — (*L. A. L.*) — **Ribaltata** — Oggi, alle 3 pom., il cav. Antonio dott. Celotti, ritornando da Tarcento, fu dal cavallo, imbizzarritosi sul passaggio a livello della ferrovia presso Magnano, gettato in un fosso, ed ebbe a riportare alcune contusioni alla faccia. Condotto subito qui dal figlio dott. Liberale, che trovavasi in sua compagnia, e che rimase illeso, fu visitato dal dott. Commessatti, il quale ebbe a constatare che le ferite non sono gravi.

Auguro all'egregio uomo, che gode la stima generale, una pronta guarigione.

Morbillo — Da alcuni giorni le nostre scuole sono chiuse a causa del morbillo, che serpeggia, non solo in paese, ma anche nelle borgate. Benchè l'epidemia sia mite, pure abbiamo avuto qualche decesso in bambini per complicazione di malattie.

Marostica — Ci scrivono 23 dicembre — **Conferenza** — Martedì 28, alle ore 10 ant., nella sala terrena del fabbricato scolastico il sig. prof. Pietro Marconi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, terrà una conferenza sul tema: *L'agricoltura in generale con ispeciali riflessi alle concimazioni.*

Pieve di Cadore — Ci scrivono 23 dic. — **Lesioni gravi** — (*E. m.*) Per antichi rancori cagionati per gelosia di donne, il pregiudicato De Bernardin Pietro, di Giovanni, di anni 20, da S. Pietro (Cadore), vibrava, in pubblica via, a certo Casanova Valentino, di anni 22, pure da S. Pietro, un forte colpo di bastone alla tempia sinistra da farlo cadere al suolo.

Quel medico condotto sig. Dal Corno che visitò il Casanova, temendo complicazioni, stante la gravità della lesione, non potè esprimere il suo giudizio sulla guarigione.

Il solerte brigadiere dei reali carabinieri, signor Cadel Marco, comandante la stazione di S. Stefano del Cadore, subito accorso con un dipendente in luogo, abbenchè fossero state assai diligenti e faticose le loro ricerche, non poterono procedere all'arresto del De Bernardin perchè già aveva varcato il confine.

San Pietro in Volta — Ci scrivono 24 dicembre — **Nuovo ufficio telegrafico** — Oggi fu attivato l'ufficio telegrafico di cui era sentito il bisogno.

Beneficenza di Natale — In occasione del Natale per cura di apposito Comitato furono raccolte in paese le offerte distribuite il giorno di Natale, consistenti in carne, pasta, pane, vino e legna a 50 famiglie povere. I bimbi e le bimbe delle nostre scuole poi con alcune recite di beneficenza provvederanno di panni invernali i poveri bambini. Benissimo.

NECROLOGIO

A Schio è morto il dott. Giuseppe Costalunga — di 27 anni.

A Teramo è morto il negoziante Guglielmo Squarcetta — A Cuneo Felicita Lombardi maestra comunale — A Varese Graziano Bignami cancelliere della Pretura — In Alessandria Giovanni Mazza da Vargi cassiere della Croce Rossa.

A Rouen (Francia) è morto l'avv. Feliciano Marmont — A Madrid Paolo Centani, ricchissimo speculatore italiano — A Paranà (Argentina) mons. Giuseppe Maria Gelabert y Crespo, vescovo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Dicembre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 65.

Listini Borse

Venezia 24 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	241 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	425 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 75	— —	— —	3
Francia	104 65	104 75	— —	— —	5
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	2
Londra	26 42	26 45	26 21	26 24	3
Svizzera	104 10	104 20	— —	— —	3
Austria	219 1/2	219 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1/2	219 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 24	
Rendita in carta	102 05
» in argento	101 95
» in oro	121 65
» in corona	101 55
Az. della Banca	936 —
» Stab. [illegible]	[illegible]
[illegible] di cred.	351 60
Londra	120 10
[illegible] Imperiali	5 70

Napoleoni d'oro	9 53 1/2
Berlino	
Azioni Credit	220 10
Cambio Vienna	169 35
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 7/16
Rendita Italiana	94 7/8

Roma 24	
Rend. it. contanti	100 36 1/2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	112 —
Società del Gaz	865 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	210 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	218 —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	30 3/4
Cambio Francia	104 75
» Londra	26 42
» Germania	129 85
Milano 24	
Rendita ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 45
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	526 —
Navig. Gen. Ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	310 50
Francia a vista	104 85
Londra a vista	26 46
Berlino a vista	129 85
Genova 24	
Rendita ital. 5 0/0	100 40
» » 4 1/2	107 80
Azioni Banca d'Italia	839 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr.	525 50
Navigazione Generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	311 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 83
» sconto Lond.	26 45
» Germania	129 85
Berlino 24	
Mobiliare	— —
Austriache	220 60
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 75
Firenze 24	
Rend. per fine	100 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 77 —
Ferrovie Merid.	728 — —
Banca Italia	838 — —

Parigi chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	102 40	102 50
id. 3 % perp.	103 15	104 20
id. 3 1/2 %	106 90	106 85
id. ital. 5 %	96 27	96 35
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 13 1/2
Consol. ingl.	112 1/2	112 7/16
Obbl. lomb.	392 —	392 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	21 77	21 90
Banca Parigi	889 —	889 —
Tunis. nuovo	508 50	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 1/16	— —
Rend. sp. est.	61 11/16	61 1/2
Banca Ott.	560 —	562 50
Arg. fine	559 50	557 50
Cred. Fond.	654 —	655 —
Az. Suez	3316 —	3320 —
Lotti turchi	109 —	110 —
Ferr. mer.	692 —	694 —
Prest. russo	94 65	94 1/2
id. portogh.	20 13/16	20 11/16
Banca Francia	— —	— —

Torino 24	
Rend. it. 5 0/0	100 35
» » 5 0/0 spezz.	100 35
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	108 05
Az. Banca d'Italia	836 —
Az. Banca Torino	429 —
Az. Banco sconto	80 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	311 50
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	311 —
Med. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 32 1/2
» » Londra	26 4
» » German.	129 85
Londra 24	
Inglese	112 1/2
Italiano	94 7/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 82,66 — pel 10 ottobre 82,30 - pel 10 agosto 83.09 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77,11 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 76.55 - pel 10 ottobre 76,85 pel 10 agosto 77,24 - pel futuro 75,54

BANCA UNIONE COOP. DEL PICCOLO COMMERCIO
Società anonima a capitale illimitato
Saggio dello sconto e dell'interesse
SCONTI

Effetti di Commercio	
a breve scadenza	4 1/2 0/0
da uno a due mesi	5. — 0/0
da due e quattro mesi	5 1/2 0/0
Depositi a Risparmio	
liberi	3 1/2 0/0
vincolati a sei mesi	4. — 0/0
Conti correnti fruttiferi	
liberi	3. — 0/0
vincolati a tre mesi	3 1/4 0/0
vincolati a sei mesi	3 1/2 0/0
vincolati a più lunga scadenza	4. — 0/0

Depositi in Conto Corrente libero, delle Società Cooperative di produzione e di consumo e di Mutuo Soccorso 4 0/0.

Il Correntista può disporre fino a **L. 5000 a vista**, per somme maggiori con due giorni di preavviso.

Nuova York 23 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 94 1/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,78 — idem maggio 5,35.

Havre 23 — **CHIUSURA**
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato fermo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3060. - Mercato sost, — pel corr. F. 39,75 — due mesi dopo F. 39,75 — 4 mesi 40,25 — 8 mesi 40 75.

Londra 23 — **CHIUSURA**
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttanti

Nuova York 23 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 3/8 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5,3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 80 - 3 mesi dopo corr. C. 5,87 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 6,06 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 101 3/4 — dicembre 101.1/8 — gennaio 99.1/2 - marzo —.— - maggio 94.3/4 — Granone disponibile D. 34.7/8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 6.05 — idem mese prossimo C. 6.— — idem 2 mesi dopo il corrente 6,10 — idem 3 mesi 6,15 — idem 4 mesi 6,20 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 22 — Entrate della settimana sacchi N. 88,000 — Deposito totale 420,000 — Spedizioni per gli Stati-Uniti 202,000 — idem per Amburgo 10,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33-6 — cambio su Londra pence 7 1/8 — Mercato calmo

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 110,000 — Deposito totale 700.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo 42,000 — idem per Trieste 20,000 — idem per resto d'Europa 56,000 — Vendite della settimana 110,000 — Caffè bon ordinaire scellini 32-6. Mercato calmo.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Festa.
Anversa 24 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — mercato festa.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15915 — Vendite della giornata 1500. — Ghirka 19 — Nicolajeff a Kg. 120.

GRANI

Verona 22 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni ribassati di Cent. 25 — Risi ribassati di Cent. 50.

Frumento fino da 29,50 a 29,50 — buono mercantile da 28,50 a 29,— — basso da 28,— a —,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15.50 — idem nostrano colorito da 15,— a 15,25 — idem basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,— a 19,— — Avena da 15,50 a 16,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 20.— a 21.— — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 39,— a 40,— — idem fioretto da 37,50 a 38,— — idem fino da 36,— a 37,— — idem mercantile da 34,— a 35,— — idem basso da 30,— a 31,— — Cascami mezzo riso da 19,50 a 20,— — idem risetta da 13,50 14,— — idem giavone da 12,50 a 13,—

SETE

Lione 23 — Affari calmi; tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 26	B 38	Cg. 3040
Trame	B 5	B 24	B 29	Cg. 1972
Greggie	B 33	B 55	B 87	Cg. 6438
Pesate	B 14	B 106	B 120	Cg. 6194
Totali	B 63	B 211	B 274	17644

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre N. 296 contiene R. decreto che sospende l'importazione ed il transito nella e per l'Isola di Lampedusa di alcuni vegetali — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Caltanissetta e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Preavviso per i cambi di guarnigione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 2 quindicina del mese di ottobre 1897 — Nomina dell'Ispettore presso il Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Elenco dei laureati nell'anno scolastico 1896-97.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Importante azienda enologica di Napoli cerca capo-operaio pratico, capace di dirigere lavori cantina. Scrivere con referenze indicando età e pretese presso H 3616 N Haasenstein e Vogler, Napoli.

Fè — Contraddizioni lasciano dubbi. Prima vorrei almeno scrivere. Sarebbe possibile solito indirizzo?

My Dear — Venerdì. — Mi sento così solo, che sono più triste del solito. Quanto soffrire per un istante felice! Ricevetti sempre, ringrazioti tua bontà. Contracambio tuo amore adorandoti. Desidero, cerco continuamente tuoi baci, tue carezze. Bacioti con tutta anima mia.

Poesia (Venerdì) — Un bacio e un fiore, a te, mia bambina! La folle passione che la tua angelica soavità accende, mi struggo e mi divora, ma dalla ferita che ange il mio cuore sorge una felicità così sublime che benedico te, e t'adoro! Da quanti anni, angiolo caro invoco il tuo nome! eppure esso risuona all'anima mia d'una musica sempre più dolce, ed ogni giorno, ogni anno, sempre più tuo è il pensiero, l'avvenire! Senza di te m'ucciderei, dicesti, quando stanca di soffrire, sconsolata trovavi fra le mie povere braccia un po' di riposo. Senza di te morrei, ti ripeto! e nel parossismo della mia passione che benedico, imploro amore! Vorrei che tu nell'intimo del tuo pensiero, nel mistero recondito dell'anima, dove nè diritti, nè apparenze possono penetrare, vorrei che tu sorridessi felice d'esser amata; oh, si! mio tesoro sulla verità di Dio, ti giuro che sono degno di te! piuttosto morire che rendermi indegno del tuo sguardo, soave, appassionato!

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Martini Giacomo. Vini e liquori, Venezia — Avv. Serena dott. Serena — Giudice Malliani dott. Primo — Convocazione 11 dicembre — Termine 21 dicembre — Chiusura del verbale 8 Febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benelli Franc., pizzicheria, Livorno — Carrara Pietro, maglio, Bergamo — Delle Donne Salvatore, cuoi, Napoli — Fioroni Odoardo, rappresentanze, Milano — Koffler fili, Perarolo, Albergo, Belluno — Laurentino Giuseppe, mercerie, Napoli — Tessari frlli, Codroipo, manifatture, Udine — Travaglini Achille, cementi, Milano.

Moratorie

Chinali Angelo e C., tessuti, Milano — Levi Maurizio, manifatture, Verona.

Dissesti

Coen Vittorio e C., emporio amer., Palermo — Genella Enrico, mercerie Roma — Longo Resso Enrico, tessuti, Messina — Mazzoni Giovanni e flli, gen. alim. Reggio Em. — Pignotti Giuseppe, impresario, Genova — Podestà Giov., Quarto, cavalli, Genova — Sciaccaluga flli, Bargagli, mulino, Genova.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Soulinà vap. ingl. « Lady Iweagh » cap. Wizell vuoto - per Trieste vap. aust. « Thalia » cap. Verona con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 12 da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 12 per Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero » con merci.

Arrivati il 12 da Larnaca sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con carubbe all'ordine.

Partiti il 13 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 26

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 22
» Sumatra — » » 29

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Roma — partenza giorno 22
» Malabar — » » 29

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA,

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE
S. Paolo: Bonini, Bassoi e Aita; Drogaria Silveira - Rio Janeiro: Amedeo Gonella - Vittoria: Pisoni e C. - Rio Grande do Sul: Frisoni, Cademartori e C. - Parà: F. Charmont e C. - Sorocaba: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI'
Santiago: Cariola Hermanos - Valparaiso: Cariola Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; Josè Casella; Nuñes Huos; Miguel Berisso; Juan Martinez; Elias Mesa; Emilio Eisele, ecc., ecc.

ARGENTINA
Buenos Ayres: Monaco y Garofalo; De Marchi Parodi e C. - La Plata: Pablo Bandim; Berri Hermanos; V. Caccio; Blas Cantoni; J. B. Bolano - Rosario di Santa Fè: De Marchi, Parodi e C. - Chascomus: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI
Montevideo: Beisso y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Bengoa Hermanos; Colombo y Ferrua; Pablo Anorca; De Marchi, Parodi e C. - San Josè: J. Bove; E. Pallas; C. Supparo - Paisandù: A. Pereira; E. Barreira, ecc., ecc.

PARAGUAI
Asuncion: Leon Boussiron; Ernesto Gruhn; Fernandez Primo; Francisco Guame; Conception: Aguero Hermanos; Eezquiel Cardus; Luis Sierra e C. - San Estanislao: Berga Hermanos; Oil Nogues e C., ecc., ecc.

HONDURAS
Tegucigalpa: Agurcia y Soto; Castillo y Hijos; Cuellar y Petrona; Fortin y Bonilla - Cedros: Padilla y Hermanos; Miguel Vega - Choluteca: M. Henriquez; Ramirez y Medina - Comayagua: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA
Panamà: J. J. Casis; Manuel Coroalles; Carlos Cravey; Dusterran y Hijo; V. Espinosa y C.; A. Gomez y C. - Colon: Pio Emiliani - Bogota: Luis de Aleman; Alaya y Hijos; Biester y C.; Buendia y Herrera, ecc., ecc.

VENEZUELA
Maracaibo: M. Dagnino y C.; Adolfo Cohen; Cook y Hijos - Caracas: Eduard Albrand; Alcantara y C.; Alteada; Revenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - Puerto Cabella: M. Garces y C.; H. Suels; J. Mata; J. Villaloba, ecc., ecc.

PERU'
Lima: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manoel Alzamora; Matias Bellido; Augusto Buggiano; J. Bustamante; Honorio Danila; Velasquez Flores; W. Marchan; Martin Ruiz - Callao: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

ECUADOR
Quito: Perez, Quinones y C.; Rublanes y C. - Guayaquil: Betancourt y C.; Manuel Baluarte; Miguel Campodonico; Bunge y C.; Karl Koppel; Kruger y C.; Madinya y C. - Esmeraldas: Manuel Calderon; Prias y C., ecc., ecc.

BOLIVIA
La Paz: Castaquè y C.; Brieger y Bogler; Karl Brochmann; E. Gibson; Chinel y C.; Gonzales Flor y C.; Farfan y C.; G. Forti; Gerdes y C. - Oruro: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - Tarija: Josè Jonnashon, ecc., ecc.

GUATEMALA
Guatemala: Ant. Novi; Lanquetin y Argueta; Rafael Avila; Aguirre y C.; Vasconcelas y Silva - Totonicapau: Sanchez y Uruela - Quezaltenango: J. M. Galvez; J. Pacheco - Amatitlan: Lorenzo Alvarez; A. Duran, ecc.

SALVADOR
Sonsonate: Salvador Tregueros - San Salvador: J. Revelo y C.; Rafael Zaldivaz - San Miguel; E. Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - Santa Ana: Martino y Argueta; D. Josè M. Vides - Anachapan: Duran Onófre, ecc., ecc.

NICARAGUA
Managua: B. Marin; M. Velasquez - Leon: David Arguello; Julio Castro - Granada: A. Pasos; Juan Josè Martinez - Chinandzoa: Farmacia Manuel Navarro y C. - Masaja: Cardoze y Hermano; C. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE
San Juan: Sucesores de Blanco; Caledorico Blanco e C.; Fidel Guillermetz - Ponce: Josè Ferrer; Valle e Cancio; Franco Gial e Texidor; Ramon R. Godea - Mayaguez: Guillermo Milet; C. S. Monagas; Federico Basora, ecc.

COSTA RICA
San Josè: M. C. Keith; Esquivel e C; Artuno y C.; Trejors y C.; Herman y Telodon - Cartago: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - Heredia: Flores y Morales; F. J. Moja; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.

MEXICO
Mexico: Carlos Felix; T. Labadie; A. Nargas e C.; Ulheim e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto - Guaymas: Mancini y C. - Vera Cruz: G. Muller Suc. - Tampico: Filipe Gonzales - Mazatlan: A. Cannobbio; Koerdel, ecc.

STATI UNITI
New-York: Giacomo Ceribelli; J. Personeni, 412 West Broadway; Agenz. del *Progresso*, 2-4 Centre Street - San Francisco: Granucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Città del Nord America.

INGHILTERRA
London: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - Liverpool: Evans Sons & Co - Edinburgh: Duncan Flockhart & Co - Birkenhead: James Tomas Cragg - York: Raimes & Co, ecc., ecc.

SPAGNA
Madrid: Gajoso y Moreno; D. M. Caldeiro - Barcellona: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Alsina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. Aguilar; L. Gaza; J. Uriach y C.; G. Formiguera e C. - Granada: Ortiz Pujazon, ecc., ecc.

RUMANIA
Bucarest: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezoianu, Bucarest - Braila: Farmacia Fabini; Veuve Ecathérine, ecc., ecc.

SVIZZERA
Ginevra: Burkel Frères; Pictet; Uhlmann-Eyraud - Lucerna: D. Boeglin; F. Brunck - Berna: Carl Haaf - Bellinzona: Farmacia Venzi; L. Vantussi; G. Bunioli - Lugano: L. Roveri; Enrico Andina; Enrico Lucchini, ecc.

RUSSIA
Pietroburgo: Société pharmacéutique commerc. Russe - Odessa: Gaetano Romeo 17 Rue Pouchkino - Mosca: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Keller e C. - Varsavia: M. Barcz; Karol Biehler; Juan Ekerkunst, ecc., ecc.

GERMANIA
Berlino: De Launay; J. Lehmann - Amburgo: O. F. Mulez; A. Guarisco; Goldenbaum e Langschwadt; Adolf Steiner - Colonia: Arturo Vranchen; Edgard Pick - Norimberga: Zahn e C. - Baden-Baden: D.r O. Rossler, ecc.

TURCHIA
Costantinopoli: Giuseppe Borghini, Via Camundo 12; Giorgio Fleri, Via Haratei 10; Vincent Kassapian; D. M. Mesiki, 24 Rue Yeni-Djami; F. B. Scherrer - Smirne: Romanidy Emanuel; Jcard André Maggiar Frères, ecc.

EGITTO
Cairo; Papadaki e C.; Mandosia Frères; F. Montini; Ulisse Riva; N. Joanovich; Abd-el-Hamis e Bocti; A. Cubelich; J. Rassam; J. Belinski - Alessandria: G. Belleli; B. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.

GRECIA
Atene: J. Giannone e Comp.; G. Gouglielmos e C.; E. Karamanoff e V. Coccota; Stravridès Leonida; Th. Ph. Xenachis; Monti Luciano - Corfù: Desilla Frères; Aschenbach B.; S. Cornofao - Larnaca: F.lli Belli; Mastinelli, ecc.

AUSTRIA
Vienna: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Faog. Reitler - Kronstadt: Ferdinand Jekelius - Spalato: G. B. Dalle Feste - Trieste: J. Serravallo - Trento: A. Giupponi - Budapest: Aigner e C.; Drach e C., ecc., ecc.

INDIA
Bombay: Jehangir B. Karani and Company Limited; L. G. Inzoli; Henry Ballantine and Sons - Calcutta: C. Lazarus and Company; E. Sibaldi; Tamrez and Company - Delhi: A. Barakat and Company - Benares: Chowdry e C.

AUSTRALIA
Melbourne: R. Dickins and Co.; A. Ansaldo; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry Dix and Co. - Sydney: Elliot Brothers Limited - Port Adelaide: P. Falk and Company; John Acraman and Co.; Harrold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50**. — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1**. — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO. — *Concessionari esclusivi:* Per *l'Inghilterra e Colonie inglesi:* **Bertelli's Catramin Company** di Londra. — Per il *Brasile:* signor Francesco Frisoni di Genova. — Per il *Chili:* signori Cariola Hermanos, Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il *Messico, Antille* ed altri Stati del Centro e Sud America, signori **Molfino, Penny e C.** di Genova. — Per la *Rumania:* signor L. Cazzavillan di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

A. Bertelli e C.

Concessionari per l'Argentina, Uruguay e Paraguay signori PERETTI e PESTAGALLI — Buenos Ayres e Montevideo.

Anno CLV — 1897. Lunedì 27 Dicembre N. 355

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BOZZETTI PARLAMENTARI

I rappresentanti di Padova

Aggio — Alessio — Chinaglia

Luzzatti - Ottavi - Romanin - Wollemborg

Parlando oggi dei deputati di Padova città e provincia, e cominciando dall'**Aggio**, non posso proprio dire *ab Jove principium*. Ricordandomi dell'egregio Aggio (*avvocato!*), sento una gran voglia di ridere, quando penso a quel suo esilarante componimento *sul 9 Gennaio*, pubblicato dal candidato nelle elezioni del '92, per dare una prova della sua abilità nel comporre — *concetto, forma e sintassi*. Un professore di ginnasio gli avrebbe dato un *cinque;* ma gli elettori che non sono professori di ginnasio, accordandogli due volte il passaggio con lode, l'hanno mandato a Montecitorio.

E' un seguace fedele e passivo del Cavallotti, proprio di quelli buoni, docili, tondi come li vuole il ferocissimo inquisitore di Cortoleona.

— *Datemi cinquanta Aggi* — direbbe Cavallotti — *e io vi sfondo una dozzina di Ministeri in fila.* Approva il suo duce, batte le mani, vota e non chiede di più.

Oh! quante volte il buon Aggio, fin da quando sentiva spuntare i primi germi delle velleità politiche, che doveva nascondere gelosamente anche a sè stesso, avrà pensato: *quale felicità! diventare collega di Felice Cavallotti; sedergli vicino; versargli da bere quando fa un discorso; e poi... chi lo sa! potergli dare del tu?*

Orbene; — le aspirazioni del patrono di Boara sono state coronate; egli è non soltanto amico di Cavallotti, ma quasi fratello; glielo ha detto il *bardo*; — ha potuto ospitarlo lui; ha potuto preparargli, alcuni mesi fa, una bella festa; una vera sagra della democrazia; — tutti i suoi elettori hanno sentito che il Cavallotti gli dava del *tu*, e che lui, Aggio, lo salutava col *ciao*. — Uomo felice!

E l'Aggio è veramente felice, quantunque gli dispiacciano qualche volta, in tempo di elezioni, i miei attacchi; ma sono così rari, così a scadenza! L'Aggio però non me li perdona; e tutte le volte che lo incontro, mi vedo guardare con certi occhi rotondi, che vorrebbero dire gravi cose! — Ma come si fa a risparmiarlo sempre, quando, come uomo di parte, io devo ricordare, che egli ci ha seppellito Giuseppe Marchiori, e poi Tullio Minelli, il quale (difetti a parte) rappresentava dopo Luzzatti, la più meravigliosa e feconda attività del Veneto?

***

Del resto io voglio e devo essere giusto.

L'Aggio negli ultimi tempi (non se l'abbiano a male gli amici politici di Este e il mio corrispondente) ha compiuto un atto di fierezza che pochi deputati hanno avuto il coraggio di compiere. Sollecitato dal sindaco del capoluogo di collegio ad armeggiarsi per scongiurare la soppressione del commissariato distrettuale (che non avrà servito che a rilasciare permessi ai suonatori di organetto), l'Aggio con un telegramma molto dignitoso si è rifiutato, dichiarando, che le esigenze dello Stato reclamavano la soppressione degli uffici inutili. Non discuto ora sul provvedimento, ma dichiaro altamente che sono pochi gli uomini politici, i quali sappiano mettere in pericolo simpatie e amicizie, e che armino ai loro danni gli avversari per cose dette o compiute con vera coscienza; — poichè troppo si ricorda che la leva che decide la vittoria, specie nei collegi uninominali, è quella cui si appiccicano i meschini interessi locali e personali.

E passo via!

***

Alessio. Mi era scaduto piuttosto nel concetto, quando, durante la lotta elettorale, egli candidato aveva messo insieme non un programma, ma un minestrone buono per tutti i gusti. Passando l'Alessio come un caratterone foderato di filosofia, quel programma mi fece e fece cattiva impressione. Si rialzò poi alla Camera, *liberamente* votando. E' uomo ancora giovane, molto colto, ma molto pieno di sè; non è un chiacchierone; anzi come carattere è un po' chiuso, ciò che non gli fa torto; fluido nella parola, un po' accademico, forse un po' teoretico. Ha pronunciato un bel discorso, sui bisogni dell'agricoltura, più come dilettazione sua che con praticità di effetto — discorso però bene accolto. Certamente è una brava persona e pura, che il dottrinarismo democratico tiene *distanziata* da noi. Sta a vedere però, se Montecitorio, che già lo disgusta, sarà il suo ambiente.

***

Chinaglia — E' fra i parlamentari, uno dei più rispettati e dei più amati. E' uomo colto, geniale, spesso di spirito; ricorda e recita con grande facilità, i migliori poeti nostri, compresi quelli in vernacolo, se il vernacolo gli serve a cavare la risata grassa; e non dimentica gli autori più galanti contemporanei quando servono a illustrare conversazioni colle signore! I ministri fanno spesso conto del suo consiglio. La sua rettitudine, la sua dirittura politica, il suo disinteresse, il suo criterio, lo avrebbero *fatto arrivare* più di qualche volta. Ma egli teme e ha temuto sempre l'offerta di qualche particella di potere come una disgrazia personale. Poichè il Chinaglia ha due debolezze: — *la prima* un'eccessiva modestia, e *l'altra* una gelosa cura verso sè stesso. La modestia nelle sue attitudini lo perturba fino a fargli perdere i sonni; — e il rispetto che professa al suo fisico, non gli fa concepire, nemmeno pel potere, un cambiamento di abitudini che per lui sarebbe tirannia!

Ricordo, per esempio, come tempo fa i giornali annunziassero, che gli si voleva assolutamente offrire un portafoglio; — ebbene; il Chinaglia ai colleghi che lo *questionavano*, rispondeva, mettendosi le mani nei capelli: — *voi siete matti; io ministro; ma nemmeno se i posti fossero d'oro accetterei; nè ora, nè mai!* E diceva la verità.

Ha accettato invece la vicepresidenza della Camera; e si è rivelato il più *speaker* della presidenza. Certo, a un dato momento, se per una orientazione più decisa, verso destra per esempio, la presidenza si affidasse a lui, tutti lo accetterebbero volentieri. Anche il Re gli vuole molto bene e glielo dimostra.

***

Romanin Jacur. Se Romanin salirà al potere ancora, ci lascierà (Dio sperda l'augurio) la pelle. Da che governo è governo, mai si è vito ministro o sottosegretario di Stato, montare le scale del Ministero alle 7 del mattino e scendere alle 9, alle 10 della sera.

Conscienzioso fino allo scrupolo, fino alla minuzia, per non pesare sullo Stato, egli rispondeva da sè a tutte le lettere, che amici e elettori gli scrivevano durante i suoi due anni di permanenza ai Lavori Pubblici. E qui aveva torto, perchè doveva valutare il suo lavoro assai più che la paga di un copista!

Intelligente, versatissimo in idraulica e nell'ingegneria civile, pieno di criterio politico, oratore piuttosto facile e con un accento veneto pronunziatissimo, che gli propizia di più la Camera, serio, dignitoso, egli sta tra le maggiori figure della deputazione veneta. Notevole il suo ultimo coraggioso ed eccellente discorso del Giugno scorso alla Camera sulla politica interna.

Luzzatti. Delle deficienze e delle grandi qualità dell'uomo, il giornale si è occupato spesso; mi limito oggi a segnare la sua posizione parlamentare nel momento. Il Luzzatti ha pronunziato nello scorcio della sezione estiva discorsi importanti, gravi, che hanno avuto grande eco anche all'estero, perchè egli parlava, come custode vigile del tesoro italiano. Io non gli canterò qui lodi, nè esporrò biasimi. Più volte mi sono occupato dell'uomo, di cendone tutto il bene e tutto il male che a parere mio merita.

Ben altro è a chiedersi ora su Luigi Luzzatti, e cioè; — sarà egli, che ha l'incanto nella parola, e nella mente la risorsa feconda, il ministro che avrà l'onore e la fortuna di inchiodare su quel 100 sospirato la rendita del suo paese?

Poichè è questa la meta suprema, cui attende Luigi Luzzatti, e che lo rende così spietato revisore dei bilanci dei suoi colleghi, così tenace e insidioso avversario della politica africana, così tenero gallofilo, quanto sincero sostenitore della Triplice nella discrezione del retroscena politico.

Vi è chi non ha fiducia nell'opera sua, e che lo spiega colla soverchia accondiscendenza verso le tentazioni della popolarità, che indurrebbero, per esempio, l'uomo a pensionare con una legge tutta *l'umanità sofferente*, vicina, come egli predica *« alla sera della vita »*; — » che lo muove a presentare progetti intesi a sollevare le condizioni di centinaia di comuni del Mezzogiorno, disposti troppo spesso a far scontare allo Stato gli errori, (chiamiamoli così) dei loro amministratori.

E sono appunto queste tendenze tradotte in progetti di legge, come è accaduto testè nella sua esposizione finanziaria, che destano le preoccupazioni dei più rigidi finanzieri della Camera, e che fanno chiedere: come mai, fra questa legislazione consolatrice e le ristrettezze del bilancio, potrà raggiungere la riva Luigi Luzzatti, su cui si appuntano gli sguardi severi delle Vestali della finanza italiana?

Gli avvenimenti ci diranno, se l'uomo fecondo e facondo saprà corrispondere alle speranze dei suoi amici e dei suoi ammiratori.

Ottavi. Era un venerdì — del periodo elettorale del marzo scorso, due giorni prima delle elezioni, quando mi sono venuti a dire: « l'*Ottavi è minacciato nel suo collegio da un barone Massa, attivo, irrequieto, pieno di figliocci e di denari* ». Io rimasi un po' stupito, perchè sapevo che il collegio era il feudo elettorale altrui, affidato alla buona amicizia dell'on. Ottavi. Assicurato (a parole s'intende) che la cosa era seria, me ne rallegrai come uomo di parte, perchè l'Ottavi ha un po' l'aria del settario politico, più che dell'agricoltore; almeno nelle apparenze, che mi avevano infatti indotto a questo giudizio, riconosciuto più tardi troppo di impressione.

Nella lotta elettorale invece l'Ottavi stravinse; e quell'allegro barone Massa (che io non conosco e pel quale lasciai scrivere allora quattro parole di confortevole incoraggiamento) tornò a guidare cavalli, mentre l'Ottavi riprendeva la via di Roma.

Il deputato di Vigonza che è uomo intelligente, serio e nel ramo suo coltissimo, ha avuto il torto di lasciare troppo credere, che egli fosse una specie di *riempitivo riscaldante* del conte Camerini, del bel conte Paolo Camerini, bravo giovane del resto anche lui, un po' gonfiato se vogliamo, e quindi disposto (almeno in passato) a *posare;* e che ama lasciarsi credere *democratico*, soltanto, perchè i democratici gli *pasteggiano* qualche migliaio di lire, concedute con una amabile stretta di mano.

E torno ad Ottavi.

Lo ho trovato assai assiduo ai lavori della Camera, riservato, anzi un po' chiuso come i piemontesi; lavoratore negli ufficii; attaccato alla sua parte politica, anche per quella disposizione dei subalpini nati, militari e disposti sempre a scegliersi un capo e a seguirlo. Ha preso più volte la parola, che ha lucida, chiara, spoglia di retorica. A sommar tutto, un buon elemento, apprezzato e apprezzabile.

Wollemborg. Quando il Wollemborg andava peregrinando il Veneto, predicando la seminagione delle Casse rurali, quasi per fare con mezzi più modesti il contro altare a Luigi Luzzatti, fondatore delle Banche popolari (insidiate ora dalle umili istituzioni importate dal deputato di Cittadella), il predicatore ebbe l'abilità di non far mai trasparire, che quel suo apostolato tendeva ad aprirsi la via a un Collegio....

E il Collegio venne colle elezioni del 92. Il conte Gino Cittadella teneva un po' *ad honorem* la carica elettiva, e non si era mai adattato a *corr...eggere* (è la parola giusta in verità) le stranezze del voto popolare. Non so, se e quanto Leone Wollemborg *cor...resse;* certo è che egli *aiutò la spontaneità degli elettori*, e fece bene. Lo dico senza ipocrisia, perchè pur troppo è quello il solo mezzo di difesa che resta contro la cecità del numero, e perchè prima o dopo il Collegio poteva cadere nelle mani di uno dei soliti sacripanti della democrazia.

Il Wollemborg, che si atteggia a liberale di Sinistra, è uomo di ingegno e di studii; ma non ha dimostrato fibra, nè coraggio d'iniziativa, nè fiuto politico e parlamentare. E' alla sua debolezza che si deve, se l'Estrema Sinistra ha acquistato più credito e più popolarità per la lotta condotta contro le Banche corruttrici e contro i parlamentari corrotti. Il Wollemborg, che conosceva i segreti di quel porcaio (perdonate il termine colorito), che era la Banca Romana, e che poteva nel dicembre del 93 affrontare lui la lotta in nome della morale italiana, non seppe che correre dall'uno all'altro, (colle dita delle mani eternamente ficcate entro il naso), a sfogarsi, a confidarsi, a susurrare, a consigliarsi, per venire un bel giorno alla Camera a dire... che egli ignorava tutto. La sua elezione era di quei giorni contestata. Il Giolitti aveva salassato Tanlongo *per servizi di Stato*; formula comoda; si voleva mettere tutto in tacere, e il Wollemborg obbedì. L'uomo, lo ripeto, ha ingegno e competenza; più tardi egli mostrò di avere anche una discreta facilità oratoria, ma in quel momento si perdette. La spina dorsale non lo sostenne; soltanto i muscoli delle gambe gli servirono allora (gli servono sempre) per correre da un banco all'altro a chiacchierare, a scherzare, a sollecitare, sempre colle mani sul naso, e cogli occhi (senza malizia sia pure) rivolti sulle lettere, che scrivono i colleghi.

Questa deficienza di fibra in un ambiente di lotta, dopo le sue spampanate confidenziali, lo mise un po' male dapprincipio; ma via, via cominciò a rifarsi. Oggi gli è riconosciuta una competenza finanziaria, che è di pochi; parla negli ufficii e alla Camera con molta precisione, e in giugno pronunziò un discorso che fu assai ascoltato e apprezzato.

Non è fatto per accapparrarsi soverchie simpatie; ma gode una certa posizione parlamentare, che al suo ingegno è dovuta.

***

E col deputato di Cittadella, signore ormai del suo Collegio, abile maneggiatore dei sensali, suoi elettori e dei possidenti, che in parte però lo subiscono, chiudo questa breve rassegna sui deputati della provincia di Padova.

m.

Il prossimo Consiglio dei ministri

I progetti dell'on. Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre sera:*

L'on. Rudinì ha convocato il Consiglio dei ministri il 3 di gennaio.

Il Consiglio è chiamato a deliberare sulle nomine dei sottosegretari ed in ordine ai lavori parlamentari.

***

L'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, intende che avvenga, fra le prime discussioni alla Camera, quella del progetto per l'assestamento del bilancio, per avere l'occasione di fare un largo esame dello stato della finanza, sicuro, com'è, che risulterà confermata l'esattezza delle sue previsioni.

L'*Opinione*, accennando stasera, alle avvenute conferenze fra gli onorevoli Rudinì e Luzzatti dice che esse si aggirarono intorno ai provvedimenti da presentarsi alla Camera, per concretare i primi sgravi dalle quote minime.

Da queste conferenze, soggiunge il giornale, risultò completo l'accordo fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Tesoro.

Al Quirinale

La relazione dei ministri

I ricevimenti di Capodanno

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre sera:*

Ebbe luogo stamane al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re. Era presente all'udienza anche l'on. Rudinì, presidente del Consiglio, ristabilito in salute.

Furono approvate le numerose concessioni cavalleresche in occasione del Capodanno.

***

Il giorno 30 corrente alle ore 12.30 i Sovrani riceveranno le cariche dello Stato secondo le precedenze stabilite e cioè prima i cavalieri dell'Annunziata, poi i presidenti della Camera e del Senato, i ministri, i consiglieri di Stato, ecc ecc.

Alle ore 9 del pomeriggio i Sovrani riceveranno i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Il commercio dell'Italia

con l'estero

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre, sera:*

Il Ministero delle finanze comunica che durante i primi undici mesi del 1897, il commercio dell'Italia con l'estero ha dato buoni risultati.

Si è avuto un aumento di *13 milioni nelle importazioni* ed un aumento di *67 milioni nelle esportazioni*, in confronto all'eguale periodo del 1896.

I progetti per il regime

delle acque fluviali

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre, sera:*

Il ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli, ha posto in istudio i progetti esistenti in materia di regime delle acque fluviali, intendendo di intraprendere o di sollecitare quei lavori che presentino carattere d'urgenza, entro i limiti dei crediti disponibili.

La Commissione dei cinque

Ci telegrafano da *Roma 26 dic., sera:*

La Commissione dei cinque sentirà in una seduta che terrà ai primi di gennaio — il giorno 5 probabilmente — le spiegazioni che l'on. Crispi fu invitato a dare.

Si dice che l'on. Crispi presenterà alla Commissione anche dei documenti.

Varie

Il Principi di Napoli — Il duca degli Abruzzi a Terni — Il tifo a Messina — Condoglianze per Maiorana — Vecchie propine — Il cattolicismo in Inghilterra.

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre, sera:*

Oggi i Principi di Napoli hanno ricevuto i nuovi ambasciatori di Russia e di Germania. Questi saranno ricevuti domani dai Duchi d'Aosta.

— Domani il duca degli Abruzzi, accompagnato dal senatore Breda, si recherà a visitare gli stabilimenti metallurgici di Terni.

— La Direzione centrale di Sanità smentisce la gravità delle condizioni sanitarie di Messina, dove si è verificata bensì una breve recrudescenza dell'infezione tifoide, ma di carattere benigno ed oggi in notevole decrescenza.

— Il generale Ponzio-Vaglia ha espresso alla famiglia Maiorana le condoglianze del Re per la morte del senatore.

— I ministri dell'istruzione e del tesoro stabilirono il sollecito pagamento delle propine dovute ai liberi docenti delle Università. Parecchie propine da pagarsi risalgono all'anno scolastico 1895-96.

— Mercoledì, festa di San Tomaso di Canterbury, il cardinale vicario Parocchi erigerà canonicamente, nella chiesa inglese di Piazza San Silvestro, l'associazione per il ritorno dell'Inghilterra al cattolicismo, a somiglianza del sodalizio che fu creato tempo fa nella chiesa di San Sulpizio a Parigi.

LA FIAMMA E L'OMBRA di Leon Daudet — romanzo che si pubblica per la prima volta in Italia. Leggere in principio della cronaca.

1000 coatti in libertà!

Parecchi giornali tornano a dire che per la fine d'anno mille coatti saranno posti in libertà e che i beneficati dovranno essere restituiti alle loro famiglie.

Non dicono questi giornali, se contemporaneamente fu dal Ministero dell'interno provveduto per una maggiore sorveglianza di tanti individui, almeno di quelli più notoriamente pericolosi — e devono essere molti — restituiti per capodanno alle famiglie che non li aspettavano probabilmente così presto ed alla società che non li aspettava affatto.

E, però, noi torniamo a dire che la notizia non ci sembra vera. Questa grande lanciata di coatti, mandati a rallegrare con la loro presenza prima il focolare domestico e poi — questo va da sè — le carceri dello Stato, ci parrebbe una grande imprudenza, inspirata da un falso criterio umano e da un pernicioso criterio di Governo.

AFRICA

La consegna di Cassala

agli anglo-egiziani

Massaua, 26, ore 8 p. — Ieri, a mezzodì, Cassala fu consegnata agli egiziani; 450 ascari regolari e 150 soldati delle bande sono passati al servizio degli egiziani. Il tenente-colonello Sanminiatelli con gli ufficiali e la truppa italiana e il rimanente della truppa indigena si è avviato verso Sabderat, donde proseguirà per Cheren domani.

Il Mahdi abbandona Cartum agli Inglesi?

Telegrafano da Roma, 25:

E' giunta notizia telegrafica che il Califa di Ondurman (Cartum) in seguito all'occupazione di Cassala da parte degli inglesi, considerando la sua posizione pressochè disperata, avrebbe cercato di avviare trattative coll'Inghilterra per far cessare la spedizione anglo-egiziana guidata dal Sirdar Kitchener.

Il Califfa abbandonerebbe Ondurman, traendo seco i suoi tesori e gli schiavi nel Sudan e si obbligherebbe di ottenere il disarmo delle tribù Baggara: si accontenterebbe della signoria del Darfur sotto il protettorato inglese.

Benchè il successore del Mahdi abbia fatto più volte simili offerte, che furono sempre respinte perchè non credevasi fossero in buona fede, oggi appaiono circondate da tali guarentigie da meritare serio esame. Pertanto il Ministero inglese autorizzò il Sirdar ad entrare in trattative proseguendo però col massimo vigore nella guerra.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Disastro ferroviario

per la rottura dei freni

3 morti e 6 feriti

Ci telegrafano da *Parigi, 26 dicembre, sera.*

Diverse sono le versioni che si danno intorno allo scontro avvenuto ieri presso Roussillon nel dipartimento dell'Isère sulla linea Marsiglia-Parigi.

Dapprima si diceva che i due treni muovevano, uno dietro l'altro, nella stessa direzione, quando, improvvisamente, si ruppe il freno del treno che veniva secondo. In un attimo, la distanza fra i due treni essendo breve, il secondo fu sopra al primo con tanta violenza che nell'urto, due carrozzoni furono letteralmente frantumati.

Invece oggi si affermava che la rottura del freno avvenne non sul secondo ma sul primo convoglio, il quale in conseguenza di tal rottura dovette rallentare la corsa. Il secondo treno che lo seguiva a 20 minuti di distanza e che marciava con una velocità di 70 chilometri all'ora, non avendo scorto le segnalazioni di arresto, lo raggiunse e gli fu sopra in pochi minuti.

Comunque si sia, il fatto doloroso e che si hanno a lamentare tre morti e sei feriti gravi. Tra i morti vi è il capitano Blouet, comandante della *Foudre*, appartenente alla squadra del Mediterraneo, e tra i feriti l'avv. Chauvin fratello della nota avvocatessa.

E' notevole come i danni al materiale del secondo treno siano insignificanti, e come i viaggiatori del secondo treno non abbiano riportato alcun male. Ve ne furono taluni anzi che dopo lo scontro continuavano a dormire.

Nè fra i morti, nè fra i feriti ci sono stranieri.

Una terza versione è data da voci insistenti che attribuiscono al disastro origini criminose.

Un grave incendio a Chicago

Oltre 15 milioni di danni

Ci telegrafano da *Parigi 26 dic., sera:*

Telegrafano da New York: Un grave incendio distrusse a Chicago il *Coliseum*, vasta costruzione dove era aperta una esposizione. Vi sono nove morti e quaranta feriti. I danni provocati dall'incendio superano i tre milioni e mezzo di dollari. Il numero relativamente piccolo delle vittime si deve alla circostanza che i visitatori erano usciti poco prima dall'edificio.

Cose greche

Atene 25, ore 6.40 p. — Nel momento in cui la cannoniera ellenica *Actium* lasciava il golfo di Ambracia, il forte di Preresa le tirò contro una cannonata. L'*Actium* e le altre cannoniere che la seguivano dovettero tornare indietro.

Il governo telegrafò a Maurocordato, perchè chiegga spiegazioni amichevoli alla Porta.

Atene 26, ore 9.10 a. — L'*Etniki Etharia* (Lega Patriottica) pubblica un opuscolo contenente i documenti provanti l'accordo con Delyannis per provocare la guerra turca.

La protesta del gen. Weyler

contro il messaggio di Mac-Kinley

Madrid 26, ore 7 p. — Weyler dirigerà domani alla Regina reggente, sotto forma d'indirizzo, una protesta contro il Messaggio di Mac Kinley. La protesta è redatta in termini rispettosissimi.

Una banda di falsificatori

Tre italiani di cui non si riesce a conoscere il nome

Telegrafano da Amsterdam, 23:

Ieri, nel *Caffè del Mondo*, furono arrestati cinque individui che poco tempo prima avevano tentato di vendere Rendita italiana e spagnuola falsificata. Due sono americani e dissero chiamarsi John Bieth, di Nuova York, e Charles Earquerth, di Chicago, ma vi sono molti indizi che fanno credere che tali nomi siano falsi.

In quanto ai tre italiani, è stato impossibile di identificarli. Non è la prima volta che alla Borsa di Amsterdam si tenta di vendere Rendita italiana e spagnuola falsificata. La truffa potè riuscire benissimo in più di un'occasione e la Polizia ricercò indarno i venditori. Ora si spera che mediante l'arresto di questi cinque individui sia stata distrutta l'intera banda dei falsificatori.

Filibustieri americani a Cuba

Telegrafano da New-York, 25:

Secondo notizie telegrafiche qui pervenute, una nave recante a bordo un forte contingente di filibustieri americani, nonchè munizioni e provviste, è riuscita ad approdare a Cuba e a sbarcarvi, senz'essere scoperta, la gente e il carico.

CRONACA ITALIANA

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., matt.:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre 1897:

In questa decade si sono ripresi i lavori campestri, sospesi per le copiose pioggie della decade passata e si sono quasi dovunque ultimate le preparazioni del terreno, la raccolta delle olive, lo scalvo delle piante, la potatura delle viti. Il frumento ha in generale bell'aspetto, le condizioni della campagna sono sempre assai buone. E' dovunque desiderato il freddo. Nell'Italia superiore e centrale sarebbe utile un periodo di bel tempo; al sud della penisola ed in Sicilia invece si desidera ancora la pioggia.

L'elezione di Noto

Ci telegrafano da *Siracusa 26 dic., sera:*

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica avvenuta nel Collegio di Noto:

Iscritti 2600, votanti 2142, Carlo Rudinì ebbe 2132 voti, dispersi 10.

Firenze. — Ci telegrafano 26 dicembre, sera — Il generale Morra di Lavriano è partito stasera per Pietroburgo, ove recasi ad assumere la carica di ambasciatore d'Italia presso la Corte russa.

Napoli — Ci telegrafano 26 dicembre sera: — *Un grosso furto* — E' segnalato da Gagliano un ingente furto di oltre 100,000 lire, in denari, gioie e titoli in danno della signora Chianese. Gli autori del furto, certi Pisopo Antonio e Pezzillo Pasquale furono arrestati e la refurtiva fu ricuperata.

Roma. — *Un bimbo misteriosamente abbandonato* — L'altra sera un operaio rinvenne in via Urbana un grazioso bambino di tre anni, che piangeva, abbandonato. Il bimbo non seppe dir nulla dell'esser suo. Fu condotto in Questura, ove un delegato pregò l'operaio di tenerlo presso di sè provvisoriamente, a spese della Questura, la quale intanto ha iniziato ricerche per conoscerne i genitori. Si dubita che sia una ripetizione del caso ultimamente accaduto a Firenze, ove una signora straniera abbandonò così il suo figliuoletto.

Il sequestro della principessa a Palermo

Il fatto s'imbroglia

Una lettera della principessa vera

Nei telegrammi speciali che la *Gazzetta* ha ricevuto nei giorni scorsi da Palermo si raccontava il fatto del sequestro della principessa Carini, per opera del suo intendente Cannella.

I giornali di Palermo ci giunsero poi con molti particolari su questo fatto che aveva tutti i caratteri di un episodio romanzesco.

Raccontiamo di nuovo brevemente.

Parecchi anni sono la principessa Carini, che ha una figlia cieca ed è divisa dal marito, residente all'estero, aveva scelto per suo intendente certo Cannella, che, insieme alla moglie, s'installò nel palazzo e maneggiandosi destramente, ne diventò in poco tempo il vero padrone. Il Cannella si sostituì alla principessa, servendosi dell'appartamento, delle carrozze, dei mobilio della signora che venne relegata, con la figlia, in due modeste stanze, ove da alcuni anni — tre o quattro — stava a guisa di prigioniera, non permettendole l'intendente nemmeno di uscire. La lasciava andare solo a passeggio nel giardino — ma sempre sorvegliata.

Come mai la principessa Carini abbia potuto per tanti anni rassegnarsi ad un tale martirio, nessuno sa dire, nè sa spiegare.

Finalmente la principessa — e n'era tempo davvero — sentendosi malata e temendo per la vita sua e quella della figlia, scrisse all'avvocato Maltese, e questi denunciò il fatto alla polizia.

Conclusione: l'intendente Cannella fu arrestato insieme alla moglie; e la principessa e la principessina furono liberate.

***

Questo il racconto poco preciso e, sopra circostanze salientissime, affatto oscuro, dei giornali palermitani.

Ora ecco quanto dice un telegramma da Parigi, 24:

« I giornali ricevono una lettera della principessa Carini, nata Ornano, lettera datata da Tours.

« A proposito dei racconti pubblicati dal *Corriere dell'Isola* di Palermo sul sequestro avvenuto in Sicilia della principessa Carini, la lettera dice:

« Vedova dopo 14 anni del solo ed unico principe

Carini, non abitante in Sicilia, tengo a protestare contro le notizie evidentemente false, giacchè non esiste, che io sappia, altra principessa Carini all'in- [illegible] fuori di [illegible] principessa liberata? E, se non E allora chi è [illegible] il bravo Cannella ha potuto la principessa, come [illegible] tuto fare quanto ha fatto?

Non è improbabile che a questo capitolo ne seguano altri: e che il sequestro della principessa Carini diventi un intero romanzo.

UN PO' DI TUTTO

Invito su una lastra di quarzo

Il 24 gennaio prossimo ricorrono 50 anni da che l'oro fu scoperto in California e un comitato si è formato per celebrare degnamente le nozze veramente d'oro del grande avvenimento.

Alla festa inviterassi il presidente Mc. Kinley e l'invito sarà inciso su di un magnifico pezzo di quarzo aurifero donato dal presidente del Comitato Parsons, il quale vuole l'invito sia degno del capo dello Stato.

Inviti stampati su simili carte non è facile riceverne e a tutti non è permesso mandarne, così che anche come cosa rara avrà un gran valore.

Il vaccino contro l'amore

Il colonnello F. E. Cavalleri, di anni 74, di Atlanta (Stati Uniti), ha sporto querela contro quella città, perchè uno dei medici municipali, a quanto egli asserisce, nel vaccinare la sua fidanzata, unagiovinetta di 16 anni, gli ha rapito la sua affezione e l'ha dissuasa dallo sposarlo.

Ora il vecchio colonnello intende che la città lo risarcisca del danno e del disinganno da lui sofferti a causa di un medico al servizio del Municipio.

Un mangiatore fenomenale

G. B. Buckley, di Springfield (Stati Uniti) ha dato saggio di potenza digestiva quale non si ricorda a memoria di uomo, perchè ebbe la bravura di mangiare 60 quaglie in ragione di due al giorno per 30 giorni consecutivi: il famoso Tanner tentò di mangiarne, tempo addietro quarantotto, ma non vi è riuscito.

Il Buckley si propone adesso di mangiare in 18 giorni, nove sorci fritti; resta a vedersi se farà questa nuova mangiata, che i dottori qualificano colla frase *follia gastronomica*.

Polvere per la pelle dei bambini

La *polvere tedesca*, che si trova in commercio è fatta di: Allume usto gr. 15, Acido borico gr. 15, Carbonato di calcio gr. 150, Amido gr. 250. Acido fenico gr. 5, Essenza di limone, *qualche gocciola*.

Si potrebbe evitare di mettervi l'acido fenico senza danno.

E' questa una buona polvere preservativa dall'infiammazione alle pieghe delle coscie.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 dicembre: S. Giovanni Evang.
Martedì 28 dicembre: Santi Innocenti
Il sole leva alle 7.52 — tramonta alle 4.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Chi non ha sentito, giungendo per la prima volta a Venezia, nell'ora del tramonto, quando le ultime fiamme del sole provocano tragici bagliori nel secreto dei rii, e il grido fatale del gondoliere risveglia nella pietra oscura l'eco delle memorie passate, il fascino enorme della città acquea che si dibatte nella lotta suprema fra l'ombra e la fiamma?

Quale anima corrosa dalla spietata irrisione della vita, o ferita da una incurabile passione non ha sentito sollevarsi dalla torbida e febbrile acqua dei canali, rotta dal battito del rematore, uno spasimo ineffabile o un eccitamento pauroso come di uno che stia per sprofondarsi nel mistero sublime?

E chi poi dopo un breve soggiorno nella città unica, quando la essenza di questa ha potuto in parte fondersi nello spirito dell'ospite, chi non si è sentito trascinato per nuovi destini, irritato da nuovi desiderii, furente per sconosciute passioni, quasi che gli intimi e primitivi elementi del suo essere si fossero tramutati?

Leon Daudet, nel suo ultimo romanzo **La Fiamma e l'Ombra**, che noi per primi in Italia pubblicheremo, fra pochi giorni, appena sarà finito il *Dramma bancario*, ha compreso profondamente la vita nuova, l'anima nuova che Venezia crea in coloro che aspirano la febbre prodigiosa delle sue lagune e che si inebriano nel perenne mistero dei suoi canali, e questo ha espresso nei vortici di passione che trascinano le anime dei suoi personaggi, con uno stile vibrante, colorito, gagliardo che talvolta turba il lettore e sempre lo attrae.

Nella traduzione noi adoperammo ogni sforzo perchè questi ammirabili pregi della forma non andassero perduti, e fosse conservato il carattere modernamente gagliardo, raffinato e suggestivo di questo stile.

Di essere in tale scopo riusciti ci affida il consentimento che appunto per ciò ottenemmo per noi esclusivamente da Leon Daudet.

E a confermarci in questa buona speranza debbono concorrere i lettori con l'affrettarsi a prendere l'abbonamento alla *Gazzetta*.

Un negoziante di pesce derubato
Ingente bottino
La scoperta dei ladri - Il seno della suocera

Il negoziante di pesce Pasquale Mainardi, abita con la moglie al secondo piano in Calle dei Botteri, n. 1543. Il primo piano è occupato dall'ufficiale di dogana G. B. Corà.

Venerdì, vigilia di Natale, i coniugi Mainardi uscirono di casa alle sei ant. e si recarono in Pescheria, non rincasando che alle undici e mezzo della sera.

Salite le scale, trovarono scassinata la porta che conduce al loro appartamento e penetrati in casa trovarono pure scassinata la porta della camera da letto. In mezzo alla camera, stavano i cassetti del *comò* già da loro stessi chiusi a chiave, e tutto quanto contenevano era ammonticchiato e in disordine. A quella vista, la moglie del Mainardi cadde in preda a convulsioni.

Il Mainardi trasportò la moglie presso una famiglia vicina, quindi ritornò in casa. Dalla camera da letto e da un'altra adiacente, dove erano stati scassinati i cassetti del *comò*, i ladri avevano fatto *repulisti* di quanto contenevano di effetti preziosi.

Rubarono cioè: collane, catene, orologi d'oro e d'argento, fermagli, spille con brillanti e diamanti, anelli con brillanti e diamanti, orecchini dello stesso genere, pile, croci, crocefissi e pezzi [illegible] complessivo importo di posate d'argento per un com[illegible] di lire tremila circa.

Nella fretta i ladri non si avvidero però di alcuni libretti della Cassa di risparmio, di alcuni biglietti di Banca uno dei quali da 500 lire e di altri effetti preziosi.

I ladri, molto pratici delle abitudini dei coniugi Mainardi, aprirono una *seggetta* (inservibile) che si trovava nella camera da letto; ma vi trovarono nulla. Invece, in codesto mobile, sotto un tappo di legno, il Mainardi aveva nascosto un portafogli contenente tre mila lire.

I ladri scassinarono anche la serratura di uno sgabello da notte, senza trovare niente di buono. Anche là, invece, erano state nascoste oltre millecinquecento lire dal Mainardi; ma per trovarle occorreva conoscere un secreto applicato sul fondo.

I ladri erano poi entrati nelle altre due camere; ma ivi nulla rinvennero di loro aggradimento.

Oltre agli oggetti preziosi fu rubato un *foulard* scozzese, che servì ai ladri per involgere il bottino.

***

Appena constatato il furto, il negoziante si recò a denunciarlo all'ufficio di P. S. di S. Polo. Si recò subito sul luogo il delegato Consolaro con agenti di P. S. per i rilievi necessari.

Il mattino seguente, il questore Marchioni, informato dell'accaduto, affidò alla squadra mobile le indagini relative per la scoperta dei ladri e della refurtiva.

Il comandante la squadra vice ispettore dott. Dall'Aglio, unitosi al brigadiere Driussi, agli agenti Marini, Badanai, Pozzato, Costeniero e Bertolotti, si mise al lavoro e, due ore dopo, aveva in mano quasi tutta la refurtiva, la ricettatrice e uno dei ladri.

Ecco come: Sguinzagliati gli agenti in varie parti, fra le case perquisite vi fu quella a Cannaregio 1877 abitata da Giuseppe Sartori, il noto pregiudicato, uscito circa un mese e mezzo fà dalle carceri, dopo avervi scontato la pena di oltre due anni pel tentato furto in danno del Bezzi in Calle Fiubera.

Insieme al Sartori abita la suocera di lui, certa Adelaide Istrian di 54 anni.

Il Sartori e la Istrian si mostrarono sorpresi di essere così disturbati; ma gli agenti, visto il petto della suocera del Sartori molto arrotondito, curiosi, vollero toccare con mano le cause della eccessiva rotondità, e trassero da quel seno.... il *foulard* del Mainardi gonfio di oggetti preziosi. Erano quasi tutti quelli rubati al negoziante!

Non basta, indosso alla Istrian fu sequestrata anche una chiave, chiave che, più tardi, si constatò aprire benissimo la porta di strada della casa abitata dal Mainardi e della quale si servirono certo i ladri per salire le scale. Le altre porte, lo abbiamo detto, erano state invece scassinate.

Suocera e genero furono tradotti in arresto e furono mandati subito a chiamare i coniugi Mainardi; ma solo l'uomo potè recarsi allaquestura centrale, la moglie essendo ancora ammalata. Il Mainardi riconobbe tutti i suoi oggetti. Mancano solo una lunga collana d'oro, un *remontoir* pure d'oro a doppia cassa, da donna, una spilla d'oro con brillante e un anello con diamante.

Viceversa, furono sequestrate, indosso agli arrestati centocinque lire che, unite a quelle consumate certe dai ladri e *soci* nella notte di Natale, rappresentano senza dubbio la vendita o l'impegnata degli oggetti mancanti.

E' noto, infatti, che i ricettatori dolosi, non pagano profumatamente la cosa rubata.

Ieri, fu arrestato dal vice ispettore Dall'Aglio un terzo individuo ritenuto complice del Sartori, e si crede che altri dovranno raggiungerlo in carcere.

Una barca chioggiotta capovolta in alto mare. — Ieri mattina — narra il *Piccolo* di Trieste — verso le 9, una barca da pesca chioggiotta, montata da quattro marinai si trovava con le vele spiegate all'altezza di Duino, quando una violenta raffica di vento la capovolse. I quattro pescatori buttati così bruscamente in mare si diedero a nuotare con vigore e avvicinatisi alla barca, riuscirono ad aggrapparvisi mettendosi in salvo sul fianco del legno, che stava fuor d'acqua. Di là si misero a far segnali di soccorso. Un vaporino che passava al largo, veduti i segnali diresse la prua a quella volta e, accostatosi alla barca capovolta, tirò a bordo i naufraghi e quindi prese a rimorchio il battello conducendolo nel nostro porto.

Tratta dinanzi la grua del governo Marittimo, alla riva della Sanità, la barca fu sollevata e rimessa a galla, dopo lungo e faticoso lavoro, eseguito dai bravi piloti.

Gli ignoti al lavoro. — L'altra notte, rotta la tenda che chiudeva la bottega del fruttivendolo Giuseppe Aseo in Campo S. Cassiano, ignoti rubarono frutta ed erbaggi per un importo di lire cinquanta e dal cassetto del banco lire trentacinque in biglietti di banca e rame.

— La notte dal 23 al 24 corr. sempre ignoti, rotta una inferriata prospiciente il Rio delle mosche, penetrarono in una casa in costruzione nel palazzo Viviani e in danno dell'imprenditore Giovanni Merlo rubarono due corde del valore di quaranta lire, altri pezzi di corda e tre carrucole, due di ferro ed una di legno, per un importo di altre trenta lire.

— Nella notte del 24 al 25, mediante scalpello, fu scassinata la porta della bottega del negoziante Giov. Garizzo in Campo delle Beccherie e rubati: tredici capponi e quattro tacchini in danno di Angelo Bobbo; dodici capponi e tredici tacchini, in danno di Angelo Lugald e sette tacchini in danno di Giulio Passi, tutti pollivendoli di Chirignago.

Ultima vigilia. — Alle undici della sera del 24 corr. in Calle dei Muti a S. Cassiano, fu trovata distesa per terra una donna che non dava più segno di vita. Accorso il D.r Giorgi, ne constatò la morte, avvenuta in seguito ad apoplessia.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile. La povera donna è stata identificata per Maddalena Mulacchiè fu Angelo di 63 anni, abitante a S. Croce.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**, (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Cappone indigesto — In calle dell'oca al N. 6323 vi è un'osteria *ai Cacciatori*, condottta da G. B. Galvagno. La sera di Natale l'esercente era a letto ammalato e nell'esercizio si trovava la moglie Maria. Alle otto entrarono due avventori, uno de' quali era conosciuto pel facchino alla marittima Palese.

Nell'osteria non c'era nessun'altro. Il Palese ordinò una porzione di cavoli bolliti e mezzo litro, il compagno però non ne mangiò. Mentre la moglie del Galvagno era quasi addormentata nella sua sedia, entrò una... peripatetica, certa Lucia Bobnic, la quale fu invitata dal Palese a bere mezzo litro. La vecchia Galvagno, alzatasi, non vide più il compagno del Palese, chiedendo dove era andato. Il Palese rispose che non lo sapeva.

La Lucia, gettato lo sguardo sulla tavola nella quale erano esposte le vivande, non vedendo più un cappone e tre quarti già cotti, (un quarto ne aveva preso lei poco prima) chiese alla vecchia se avesse venduto tutto. Fu alla risposta negativa avuta che ella potè constatare il furto. E' certo che il ladro era stato il compagno del Palese incontrato poi in calle dell'oca dalla Lucia. Chiamate le guardie il Palese fu arrestato e ieri mattina fu pure arrestato il suo compagno. E' curioso che nessuno dei due dichiarano di conoscersi!!!

Voleva morire! — Dalla Seta Maria di 28 anni da Cison di Valmarino (Treviso) abitante in calle della Testa 6341, voleva l'altra sera gettarsi nel canale di S. Felice a scopo suicida.

Trattenuta dal brigadiere di P. S. del Sestiere, la povera donna oppose una accanita resistenza e tentava di saltare dal ponte. Fortunatamente sopraggiunsero certi Antonio Dal Maso di 16 anni e Carlo Quintavalle di 17, i quali vennero in aiuto dell'agente.

Ci volle del bello e del buono per collocare la Maria in una gondola; ella, durante il tragitto, diede un morso sulla mano del brigadiere che la teneva ferma e gli strappò il *paletot* in modo da renderlo inservibile.

Quando Dio volle, entrarono all'Ospedale e la poveretta fu rinchiusa in sala di osservazione.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Faselato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

All'Ospedale. — Emma Vendramin, la ricamatrice che a scopo suicida si gettò dal quarto piano di casa sua in Campiello dei Meloni, dovette essere ricoverata nel pio luogo.

La disgraziata riportò la frattura dei due femori e probabilmente anche quella della base del cranio.

— Furono pure ricoverati allo Spedale certo Marco Dal Moro, di 56 anni, perchè, ubbriaco, cadde dalle scale di casa a S. Zaccaria calle degli Albanesi 4251, riportando grave contusione con probabile frattura del cranio.

— Eugenia Pontecedro di due anni e mezzo, giuocando vicino al focolare, prese fuoco alle vesti e riportò ustioni non tanto gravi. Fu accompagnata allo Spedale dal padre, abitante all'Angelo Raffaele, 2008.

Marinaio ribelle — L'altra sera alle otto e un quarto, il vigile Girolamo Frello, rincasando, in Calle della Madonetta incontrò un marinaio che commetteva disordini ed impediva alla gente il passaggio.

Il vigile gli si avvicinò e lo invitò ad andarsene; ma il marinaio si ribellò, menando pugni a dritta e sinistra.

Il vigile allora lo dichiarò in arresto, ma l'altro continuò il pugilato. Un sergente di marina, certo Umberto Tesa, imbarcato sul *Bausan*, venne in aiuto del vigile, ma anche costui fu ricevuto a pugni dal ribelle, che fu trascinato a forza nel corpo di guardia di P. S. a S. Polo. Ivi si qualificò per Luciano Eguglianо, di 24 anni, da Torre Del Greco, imbarcato sul *Piemonte*.

Ieri mattina fu consegnato alle autorità del Corpo pel relativo procedimento di insubordinazione verso un superiore; frattanto verrà deferito all'autorità giudiziaria per gli oltraggi con vie di fatto verso un vigile urbano.

Investimento — L'altra mattina alle 7 la torpediniera 13 T, addetta alla vigilanza doganale, veniva dalla Giudecca e percorrendo il bacino di S. Marco si dirigeva verso i Giardini. Nel frattempo il *S. Fortunato*, il piroscafo che fa il servizio Venezia Chioggia, era partito dal suo scalo a S. Zaccaria e si dirigeva verso il canale dell'Orfanello. Allora il *S. Fortunato* investiva di sinistra verso prua la torpediniera. I danni sono lievissimi; andarono rotti circa 3 metri del cordone di legno fuori bordo.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1/2 alle 9 1/2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

R. Marina — Avranno luogo i seguenti cambi di destinazione dei sottonotati ufficiali di vascello con la data per ciascuno indicata:

Tenenti di vascello: Rota Ettore dalla disponibilità alla *Morosini* 1 gennaio 1898 — Valli Mario id. alla *Lepanto* id — Guida Roberto id al *Marco Polo* id — Spagna Carlo id al *Fieramosca* id.

Sottotenenti di vascello ff. da tenenti di vascello: Frigerio Gustavo dal *Rapido* al *Lauria* 1 gennaio — Giano Arturo dal *Garigliano* al *Dogali* allo sbarco dal *Garigliano*.

Sottotenenti di vascello: Grenet Carlo dal *Tevere* alla disponibilità 1 gennaio 1898 — Marsilia Giuseppe dal *Rapido* al *Tevere* id — Romani Egeo id all'*Atlante* id — Pfister Carlo dal *Calatafimi* alla disponibilità id — Vigliada Giov. Batt. dalla disponibilità alla torp. 70 ris. a Spezia id — Mellana Stefano dall'*Europa* alla 83 id id allo sbarco dall'*Europa* — Seymandi Angelo dal *Volta* alla 150 id *Gaeta* id id dal *Volta* — Laurenti Marino dall'*Atlante* alla 105 id Taranto id id dall'*Atlante* — Marzo Francesco dal *Calatafimi* alla 113 Messina dopo sbarcato dal *Calatafimi* — Narducci Lamberto dal *Rapido* alla 75 id Maddalena id id dal *Rapido* — Davigo Attilio dall'*Europa* alla 89 id Spezia id id dall'*Europa* — Cabella Luigi dalla disponibilità al *Rapido* il 1 gennaio 1898 — Baudracco Camillo id all'*Europa* il 1 id id — Ferrero Giulio id alla *Confienza* id id id — Devoto Alessandro id al *Sesia* id id id — Solari Luigi al *Messaggero* — Garelli Adalberto id all'*Europa* id id id. — Rebbo Giulio dalla *Sardegna* al *Calatafimi* id — Lucci Telesio dalla disponibilità al *Volta* il 27 dicembre 1897 — Bacci Umberto id al *Calatafimi* il 1 gennaio 1898 — Castiglioni Guido id al *Rapido* id — Fassini Alberto id *Montebano* id — Calvino Giuseppe id al *Rapido* id — Di Somma Stanislao dal *Lauria* alla disponibilità id — Calenda Vittorio dal *Savoia* al *Garigliano* all'arrivo del *Garigliano* a Napoli — Gallo Riccardo dalla *Sardegna* al *Rapido* il 1 gennaio 1898 — Arese Francesco dalla disponibilità alla *Lepanto* id — De Mouxy Carlo dal *Dailio* alla disponibilità id — De Feo Vincenzo dalla *Sardegna* alla disponibilità id — Arminjon Giorgio dalla *Lepanto* id id.

Guardiamarina: Ciano Costanzo dalla disponibilità alla *Caracciolo*, id. — Biego Arrigo dalla *Doria*, id. id. — Tarò Colombo dalla *Doria* alla *Morosini*, il 1 gennaio 1898 — Brunelli Benso dalla *Doria* alla *Lauria*, id. — Caracciolo Tristano dalla disponibilità alla *Lepanto*, id. — Caviglia Ottavio, id. alla *Morosini*, id. — Guadagnini Ulisse, id. id.

Il sottotenente di vascello Tagliavia Luigi, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, sbarcherà dalla *Trinacria* surrogatovi dal pari grado Del Buono Alberto.

Il tenente di vascello Belleni Aurelio è esonerato dalla carica di aiutante di bandiera del contrammiraglio Gavotti, direttore generale dell'Arsenale di Spezia.

Per finire — Dal dentista:

— Perbacco! non gridate così! Vi sono di là clienti che aspettano! e voi togliete loro la fiducia.

Taccuino del pubblico

Natale dei bambini. — Il sig. deputato colonnello Felice Santini e il figlio Mario offrono 20 lire per il Natale dei bambini degenti allo Spedale.

— *Scuola di S. Gio. Evangelista.* — Essendo morto il vicepresidente della Società delle Arti Edificatrici sig. Giacomo Samassa, la funzione e la conferenza dell'on. Molmenti, annunciate per oggi, furono rimandate a domenica 2 gennaio.

Cronaca rosa

A Napoli Renato Edoardo Manganella, figliuolo del comm. Domenico, ha sposato la signorina Virginia Adele Merlo.

NECROLOGIO

A Venezia è morto Giacomo Samassa fu Antonio, di 52 anni, noto imprenditore di opere pubbliche.

A Genova è morto il capitano di corvetta cav. Ambrogio Colombo direttore dell'ufficio idrografico della R. Marina — A Corticella il co. Gian Carlo Fabbri — A Firenze l'avv. Luigi Pittori veneziano — A Bergamo Quintilio Colombo superstite dei Mille — Ad Abbiategrasso il rag. Carlo Chierichetti — A Villanova Monferrato il cav. uff. G. A. Bertazzi ex-deputato e sindaco — In Aosta il geometra Antonio Guerra — A Firenze il cav. Ferdinando Ray — A Genova il cav. Michele Ferrari.

A Parigi è morto il colonnello De Gutcher e il maggiore di cavalleria Nicola Lallemont — A Vienna De Lauzon tenente nell'esercito francese, in missione a Vienna.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause d'oggi al Tribunale Penale

Oggi 27: Boresti Girolamo, furto agg., dif. L. Nordio — Tormen Rachele, furto qualificato, dif. id. — Bellazzo Luigi, omicidio colposo, dif. id. — Frasio Gustavo, Piasentin Marco, Rotta Francesco d Chicco Arturo, art. 65 leg. di P. S. e di 35 cont. alla legge sul Bollo, dif. id. — Ferza Arnaldo e Coldel Giovanni, furto, dif. G. Finazzi e A. Feder.

Dopo un disastro ferroviario

Nello scorso luglio ebbe luogo avanti al Tribunale di Rovigo un dibattimento, che destò rumore per la qualità delle persone e per la gravità della aventura che diede origine al processo.

Gio. Batta e Serafino Chiarato, padre e figlio, sulla linea Rovigo-Chioggia erano stati schiacciati da un treno, ed erano stati chiamati a rispondere di omicidio involontario il capo-stazione di Rovigo, un ispettore ferroviario che viaggiava sul treno per ragione di servizio, e un guardiano che aveva lasciata aperta la sbarra a un passaggio a livello.

Il dibattimento di Rovigo, nel quale intervennero come difensori gli avv. Lepoldo e Andrea Bizio di Venezia pel capo-stazione e per l'ispettore, e l'avv. Bononi pel guardiano, terminò con una sentenza di completa assoluzione.

Ricorse la Procura generale, chiedendo la condanna dei due primi e accettando l'assoluzione del guardiano.

E dopo qualche rinvio, ebbe luogo il dibattimento, nel quale la difesa fu sostenuta dai due avvocati Bizio: e respinto l'appello del Pubblico Ministero, fu confermata la sentenza di assoluzione a favore dell'ispettore e del capo-stazione.

CRONACA DEI TEATRI

Iersera alla „Fenice"
Bohème - Puppenfée

Con la *Bohème* del Puccini si sono aperti sette teatri in Italia: Crema, Cremona, Mantova, Pistoia, San Remo, Vercelli e Venezia. Nessun altro maestro, nostrano o forestiero, può vantare... altrettanto!

E infatti questa *Bohème* pucciniana è così birichina e sentimentale da tirarsi dietro quanti — e son numerosi — vogliono a teatro un divertimento facile, un'azione passionale, una musichetta svelta e briosa che entri facilmente nell'orecchio e vi lasci subito qualche traccia. Vero è che nel suo spartito il maestro ha messo quanto meno di musica gli è stato possibile — che la parte comica, quella cioè che avrebbe dovuto caratterizzare i *bohèmiens*, manca di consistenza e di rilievo; ma, per converso, il maestro è riuscito a infondere vita musicale al delirio erotico di Mimì e di Rodolfo, all'amore dispettoso e geloso di Marcello e di Musette, e nelle varie fasi per le quali passa l'amore in queste due coppie, il maestro ha saputo trovare tali accenti di verità e di grazia, tali combinazioni foniche da ingenerare nell'uditorio, assieme al diletto fisico, una commozione giustamente drammatica.

Al *Rossini*, l'aprile scorso, la *Bohème* ha ottenuto un grande successo, dovuto anche all'esecuzione inappuntabile; — sulla maggior scena della *Fenice* iersera lo spartito pucciniano, non ha rinnovato proprio questi entusiasmi; vi furono degli alti e bassi, delle incertezze, alcune scene ben riuscite, ma entusiasmo punto.

Anche agli esecutori di iersera, come a quelli dell'aprile, lo spartito è famigliare: la Merolla ha cantato la parte di Mimì con grande successo alla Scala — la Martelli è una delle Musette preferite dal Puccini — l'Apostolu fu uno dei primi esecutori della parte di Rodolfo — l'Arimondi è il Colline tipico — il Corradetti, il Durini hanno eseguito a diecine di volte la parte di Marcello e di Schaunard.

Percui iersera l'esecuzione vocale e il movimento scenico ebbero quasi sempre il giusto risalto.

La Merolla vinse per la splendida voce di soprano, finamente educata, e per il canto tutto sentimento. Via via affermò sempre più la propria individualità di artista. Peccato che la sua figura rigogliosa non si presti alla parte.

Così l'Apostolu sfoggiò una voce ampia e squillante, che si fuse assai bene con quella della Merolla.

La Mantelli disse vivacemente la scena di Musette nel secondo atto — l'Arimondi riuscì a rendere poetica l'aria della zimarra — e gli altri contribuirono con talento, come abbiamo detto, a rendere simpatici i diversi quadri.

Nell'orchestra invece mancò in troppi punti il nerbo, il vigore, la forza che vivifica anche quanto è poco vivificato dalla musica.

Il pubblico — imponente per numero e qualità e arcigno nel giudicare — ascoltò con attenzione, pronto a notare anche i più lievi errori, poco proclive ad applausi di convenzione.

Un applauso non molto caldo seguì nel prim'atto il racconto di Rodolfo e quello di Mimì — calato il sipario, una chiamata a tutti gli artisti, piuttosto fiacca.

Nel second'atto si notarono in orchestra e nell'assieme le maggiori e più pericolose languidezze — tempi stiracchiati, scarsa vivacità nell'assieme musicale. Calato il sipario, si udì qualche zittio e l'opera parve pericolante.

Valse a rialzarne le sorti il terz'atto, il più bello dell'opera, quello dove c'è più musica — la musica che la Merolla, la Martelli, l'Apostolu e il Corradetti, la Merolla e l'Apostolu specialmente, resero con folgore di voce e calore di accento. Il successo è stato caldo e unanime — tre chiamate ai quattro artisti e bissata la chiusa.

Il quarto atto — la morte di Mimì — non fu applaudito come il terzo, ma ottenne il battimano finale con una chiamata agli artisti. Cosa curiosa. L'Arimondi non solo non ripetè l'aria della zimarra che al *Rossini* ripeteva ogni sera, ma non ebbe nemmeno un mezzo applauso. Eppure ha cantato *la zimarra* benissimo iersera, come quando la cantava al *Rossini*.

In complesso — successo buono; si domanda più vigore musicale in orchestra e nell'assieme — e anche un pò di più fine poesia in tutta l'interpretazione.

***

Dopo la *Bohème*, il ballo *Die Puppenfee* — un ballo comico semplice, ormai noto ai pubblici dei più importanti teatri d'Italia, dopo il successo che ottenne alla *Scala* nel 1893.

Dura circa un'ora — e lo accompagna la musica elegante del Boyer, nella quale predomina un valzer elegantissimo nell'idea e svolto con varietà di coloriti.

Il soggetto frivolo e quasi bambinesco si sostiene e diverte per le trovate del coreografo che ha saputo cavare buoni effetti comici, forti effetti di luce e vaghissimi effetti di masse da una storia di donnine — più o meno graziose — trasformate in fantocci da bambi. La metamorfosi del magazzino di bambole del ballo alle notte è certo uno dei più brillanti movimenti coreografici che si sono visti sulle scene in questi ultimi anni.

E la *Puppenfee*, messa in scena con molto lusso di vestiario e di luce, ottenne un esito buono, come quello della *Bohème*.

Anzi per questo, si può dire, che lo spettacolo riuscì omogeneo.

Si rise alle prime scene comiche — si ammirò il gran ballabile delle bambole, e il ballabile della vivacità strappò un applauso.

Di tutto riparleremo — e intanto annunciamo per domani la seconda rappresentazione.

Goldoni — La Compagnia Marchi e soci — a base di commedie allegre, e se vi piace meglio, di *pochades*, spettacolo insomma carnovalesco in tutta l'estensione del termine — ha recitato l'altra sera *I provinciali a Parigi* e iersera *L'albergo del libero scambio*. Gente in buon numero, risate clamorose, ap-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 45

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Sei pronto? gli domandò il Maratozzi.
— Sì.
— Vogliamo andare?
— Andiamo.
— Così va bene, caro. Ecco che incominci a diventare ragionevole!
— Che ora è?
— Le nove e mezzo... Arriverai in ufficio prima dell'apertura della Banca, e così avrai tempo di sistemare le cose più urgenti.
— Tu non vieni?
— E che cosa vuoi che venga a fare?
— Per consigliarmi.
— Ma ti pare? Se mi vedessero! Se si sapesse che io il giorno dell'ispezione sono stato a lungo negli uffici della Banca, immagina un po' il chiasso che farebbero tutti quei moralisti da strapazzo, dei quali purtroppo Roma abbonda.
— Ma che vuoi? così solo...
— Non hai il cavalier Filippini? E' un uomo pratico, intelligente, e all'occorenza, saprà lui consigliarti.
— Bene, bene... dal momento che non ti pare conveniente...
— Piuttosto durante la giornata fammi sapere qualche cosa...
— Sì, ti scriverò...
— Niente affatto, tu non mi devi scrivere nulla. Non è il momento di scrivere. Gli autografi tienteli per te. Mandami invece qualche persona fidata...
— Va bene.

E così dicendo i due uomini si strinsero la mano.

Il commendator Galugnano ringraziò l'amico delle preziose notizie che gli aveva fornito in quella triste mattinata, e fece alcuni passi per raggiungere la propria carrozza.

Ma le gambe gli si piegarono sotto, sentiva un senso di prostrazione indefinibile che non gli permetteva di muoversi.

Dovette il servitore prendergli il braccio per caricarlo sulla vettura che attendeva.

Un istante dopo, scambiato un altro saluto e un altro incoraggiamento il *coupè* del commendator Galugnano si allontanava al trotto pel Corso, mentre Tullo Maratozzi, a piedi, si dirigeva verso gli uffici del *Lampione*.

CAPITOLO X.

Le sorprese di una verifica

Non appena il commendator Galugnano ebbe varcato la soglia del suo gabinetto, sentì una voce dirgli con un sospiro di sollievo:
— Ah! finalmente!

Era il cavalier Filippini che cogli occhi stravolti, le labbra sbiancate, pallido come un cencio si precipitò nello studio del direttore della Banca e chiuso l'uscio a chiave mormorò:
— Aveva mandato a casa sua in questo momento.
— A che fare?
— Temevo le fosse accaduta qualche disgrazia, non vedendola alla solita ora qui.
— Sono venuto fin qui facendomi forza su me stesso: ma sono malato; sto male... male!
— Ci mancava anche questa! Ma, si faccia animo... tanto più che debbo darle di gran brutte notizie.
— Che c'è?
— La situazione è gravissima. Da Milano, da Torino, da Genova arrivano telegrammi allarmanti.
— Cioè?
— Tutti gli istituti rifiutano il cambio dei nostri biglietti. Non si tratta più di una guerra locale, si capisce che si tratta di una parola d'ordine lanciata per demolirci, per rovinarci ad ogni costo.

Il vecchio girava intorno gli occhi spenti, quasi inebetito. Nulla oramai più lo sorprendeva; era preparato a tutto.
— Anche la stampa della capitale, continuò il giovane, è contro di noi; non c'è che il *Lampione* che tenti di tranquillizzare gli animi. La rovina è inevitabile. Agli sportelli c'è ressa da stamane per la restituzione dei depositi; le succursali domandano fondi, il portafogli è immobilizzato, le azioni sono discese di altri due punti. Io non vedo che una catastrofe, e quel ch'è peggio il disonore. Bisognerebbe tentare un gran colpo.

Il vecchio crollò il capo.
— E' inutile, oramai è troppo tardi!
— Eppure vogliamo lasciarci sorprendere così a mani e piedi legati?
— E' tardi, è troppo tardi, vi dico. In giornata o domani al massimo avremo l'ispezione governativa.
— Oh! anche questa ci mancava! esclamò il giovane con un gesto di scoraggiamento ed al tempo stesso di disperazione.
— Vedete bene che al punto in cui sono le cose, la rovina è inevitabile... Per quanti espedienti potessimo tentare, non riusciremmo che a prolungare di qualche ora l'agonia. Una sola cosa ci resta da fare...
— Quale?
— Lasciare che la Banca rovini... e noi metterci in salvo.
— Fuggire?
— Ohibò! saremmo presto raggiunti.
— Allora?
— Volevo dire... preparare la nostra difesa.
— Ma in che modo?
— Ma ci vedevo tanto ingenuo! Non bisogna aver più scrupoli, per chicchessia, avete capito? Non dobbiamo pensare che a noi e alla nostra salvezza. Vedete quell'armadio? Il suo contenuto sarà la nostra salvezza. Esso è pieno di lettere di ministri, di deputati, di senatori, di giornalisti, di tutta quella canaglia che fin qui si è buttata addosso alla Banca, e adesso più o meno palesemente cospira per mandarla all'aria.
— Voi dunque direste?
— Non ci siete ancora arrivato?
— No.
— Eppure, è tanto chiaro! La prima cosa che noi dobbiamo fare è di mettere in luogo sicuro tutti quei documenti.
— Ma per farne che?
— Oh! bella! per servircene in caso di bisogno. Rimanendo qui, possono cadere in mano del nemico e sparire. C'è tanta gente interessata che farà di tutto per sottrarre le prove dei rapporti avuti colla Banca. Quei documenti possono mettere tutti in salvo. Dopo, vedremo... Alle irregolarità che i signori commissari troveranno, noi contrapporremo i bigliettini profumati di tutta questa canaglia che ci ha spellato quattrini fin che ha potuto, e adesso vorrebbe vederci morti.
— Mi spiego?
— Perfettamente!

(Continua)

plausi alla Marchi sempre spiritosa ed elegante, ai Bracci, al Brignone, ecc.

Stasera una commedia del Bisson, accolta con favore dal pubblico veneziano: *Il signor Direttore*. La gentilissima signora Pia vi ha una parte importante.

Malibran. — La Compagnia d'operette Gargano ha cominciato il suo corso di rappresentazioni con grande fortuna: un teatrone sabato, un teatrone ieri sera, molta gente alla rappresentazione diurna d'ieri. La Compagnia è ben nota ai veneziani — la Soarez, il tenore Acconci, il Gargano ebbero i primi onori di applausi e chiamate.

Iersera s'è riprodotto *Giroflè-Giroflà* la bella operetta del Lecocq, che da parecchi anni non veniva rappresentata sulla nostra scena.

Teatri di Padova. — Ci telegrafano da Padova 27 dicembre:

(*S.*) Per la prima del *Tannhauser* folla enorme ed attesa intensa. Dirige Gelisciani. Le parti dello spettacolo sono così affidate: *Langravio*, Gaetano Roveri — *Tannhauser*, Francesco Vignas — *Volframo*, Ignazio Tabujo — *Elisabetta*, Elena Bianchini Cappelli — *Venere*, Vera Eisenmann.

L'orchestra e i cori si mantennero superbi. Maggiormente festeggiati furono la signora Cappelli e il baritono Tabajo che dovette bissare applauditissimo la canzone del second'atto. Il pubblico dimostrò di apprezzare l'eccellente spettacolo, certo destinato a successi più calorosi.

Spettacoli di Milano — Ci telegrafano da *Milano 27 sera*:

(*Mugrensano*) — Buon esito ebbe l'inaugurazione della stagione con la *Gioconda* al *Dal Verme*, gremito, e la *Lakme* al *Lirico*, affollatissimo. Magnifico successo al *Lirico* la protagonista Leclerc.

Tina Di Lorenzo all'estero — L'ultima rappresentazione di quest'attrice a Mosca con *Frou frou* ha fruttato un incasso di 8000 rubli.

La Compagnia Andò-Di Lorenzo, lasciata Mosca, recita ora al *Teatro Acquarium* di Pietroburgo.

Dopo Pietroburgo, cioè alla fine di gennaio, la Compagnia si recherà a Bucarest, indi a Vienna e a Berlino.

La *tournée* della giovine diva della scena italiana promette di essere trionfale.

« Passé » di Porto Riche — Per domani è definitivamente fissata all'*Odeon* di Parigi la prima rappresentazione del *Passè* di Porto Riche.

Sarà immediatamente rappresentato in Italia con una traduzione di Olga Ossani Lodi.

La « Gelosa » — Nel corrente carnevale a Genova, *Teatro Paganini*, dalla Compagnia Leigheb-Reiter sarà rappresentata per la prima volta in Italia *la Gelosa* di Bisson: la commedia fortunata che tocca ora a Parigi il primo centinaio di repliche.

A Venezia la giudicheremo in dicembre al *Goldoni*, rappresentata dalla medesima Compagnia.

« Le Camelot » (*Lo strillone*) il dramma popolare uso *Derelitti* cui si appassionano ora i frequentatori del *Theatre de la Republique* a Parigi, fu recentemente acquistato per l'Italia e sarà quanto prima posto in iscena al *Manzoni* di Roma.

Spettacoli d' oggi

Goldoni — 8 1/2 — *Il signor Direttore*
Malibran - 8 1/2 - *La figlia del tamburo maggiore.*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

Nota sibillina

Bisenso

Spettava ad essi il patrio
Vessil nel medio evo;
Ma un vate ancor che fossero,
Questo non lo sapevo.

Spiegazione della sciarada antecedente: CARE-STIA

CRONACA DEL MARE

Montevideo 25 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 dicembre

Apozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	74.45	75.33	76.66
Termometro centig. al Nord	—1.6	—2.4	2.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	37	28	28
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +4.6 min. di oggi: —4.0

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 26 dicembre — **Tentato suicidio** — Stamane il calzolaio-tagliatore Guglielmo Rochlitzer — un veneziano di origine boema — si menava sei colpi di coltello al basso ventre.

Il Rochlitzer abitava in via S. Clemente, presso la sorella, moglie al negoziante di pellami Rinaldi. Il fatto avvenne in cucina, presente la sorella.

Pare si tratti di forti dissapori domestici.

Il calzolaio venne raccolto in gravi condizioni e trasportato allo Spedale. Affermano i medici che sopravviverà.

I ladri di polli — A Boara gli ignoti hanno consumato un furto che merita gli onori della cronaca. Essi rubarono in danno di Bernardo Aggio questo po' po' di roba: 40 capponi, 4 oche, 20 galline, 18 faraone, 8 anitre ed 8 tacchini!

Furto di stagione, capisco; ma per l'ottimo Bernardo peggio che una sventura in famiglia!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Dicembre a Lire 104.78.

(*Ag. St.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 dic. al 3 genn. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 80.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 82,66 — pel 10 ottobre 82,30 - pel 10 agosto 83,09 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77,11 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 76,55 - pel 10 ottobre 76,85 pel 10 agosto 77,24 - pel futuro 75,54

Nuova York 23 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 94 1/8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,78 — idem maggio 5,95

Havre 23 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato fermo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9050. - Mercato sost. — pel corr. F. 39,75 — due mesi dopo F. 39,75 — 4 mesi 40,25 — 8 mesi 40 75.

Londra 23 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 23 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 3/8 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65. Cotone Middling C. 5,7/8 — id. a New Orleans C. 5,3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,80 - 3 mesi dopo corr. 5,87 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 6,06 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. ...000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 101 3/4 — dicembre 101 1/8 — gennaio 99,1/2 - marzo —.— - maggio 94,3/4 Granone disponibile D. 34,7/8 — Farine extrastate D. 3,95 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem corrente C. 6,05 — idem mese prossimo C. 6.— — idem 2 mesi dopo il corrente 6,10 — idem 3 mesi 6,15 — idem 4 mesi 6,20 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6.40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D [illegible] — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Funerali — Venne accompagnata stamane all'estrema dimora la salma della contessa Berta Cinisarini Arrigoni degli Oddi, crudelmente rapita all'affetto dello sposo inconsolabile e degli addolorati parenti.

Molte signore seguivano il feretro, sul quale stavano disposte le corone offerte da: Il marito, famiglia Arrigoni co. Oddi, sorella Paolina, la sorella co. Scolla, la nonna co. Scolla, Giani ing. cav. Vittorio, Da Rio co. Anna, co. Orsolina Arrigoni degli Oddi Morandi, Zanutti Zorzi, Balbi Valier, coniugi Inverardi, co. Delfin Boldù Vicentini, famiglia Casalini, famiglia Corinaldi, famiglia Poli Guerrini, famiglia Ferri, sig. Adele Giro e figli, cav. Scapin Pietro, m. Selvatico Estense, comm. Beggiato, dott. Caterina e moglie; signori Smiderle, Malanotti e amici, march. Buzzacarini Pietro, co. Leonardo Emo Capodilista, famiglia Claricini, Maria e Vettor Giusti, coniugi Filippetti, coniugi Masolini, genitori, fratello e sorella, co. Emiliano Barbaro, co. Linda Camerini, conte Paolo Camerini, coniugi Camerini, famiglia Forti, G. B. Valvasori, famiglia Gandio, avv. Giro, coniugi conti Leoni, Emilio ed Elisa Brunelli Bonetti, presidenza Arca S. Antonio, famiglia Brandolin Rota.

Nella luttuosa circostanza, condoglianze sincere alla famiglia desolata.

Un altro furto. — I tempi non volgono lieti nemmeno pei pizzicagnoli. Stamane, aprendo bottega, Antonio Pipa di Battaglia trovò che i ladri vi avevano fatto *repulisti*. Le scansie vuote, i sacchi idem; bottino di farine, di salami e di quanto, cioè, il negozio conteneva. Pel povero salumaio circa mille lire di danno!

Brutto accidente. — La famiglia di un noto ragioniere, la sera della vigilia si trovava a tavola. Non mancavano gli invitati.

Affrettato dall' appetito arriva come *ouverture*, un fumante vassoio pieno di tortellini in brodo. La padrona di casa si affretta a distribuire. Ma improvvisamente, al contatto del brodo, le posate anneriscono e alla prima cucchiaiata c'è il sospetto dei dolori di ventre.

Per buona ventura, niente di grave. Il brodo venne mandato coi tortellini dal farmacista — ed il pranzo potè proseguire — *malgre tout* — allegramente.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 26 dicembre — **Natale.** Giornate splendide: ecco il natale meteorologico del 1897. *Libro nero*... bianco affatto, ecco il natale che diremo questurinesco. La festa dell' Albero, al Minerva, per cura dell' Educatorio Scuola e Famiglia, ebbe l'esito più completo per il concorso del publico e per il modo col quale fu diretta. Duecentoventi bambini ricevettero il loro fardello di oggetti ed indumenti adatti ai loro bisogni, e s'introitarono lire 217.70 alla porta.

Bambine disgraziate — A Buttrio, la piccina Maria Cacchioli di otto anni, avvicinatasi al fuoco, ne ebbe accese le vesti, sicchè riportava ustioni tali da ridursi in fin di vita.

— In Orsaria, la bambina Maria Cigaina, lasciata un momento sola, in cucina, ebbe essa pure ad avvicinarsi al fuoco. Le fiamme le si appresero alle vesti. Ella corse fuori spaventata, gridando. L'oste Luigi Dorlissi riescì a salvarla prima che la poveretta riportasse scottature gravi.

— A Resia, la bambina Anna Di Lenardo, di mesi diciotto, trastullandosi in casa, urtò contro la madre e cadde in una caldaia d'acqua bollente, riportando scottature in varie parti del corpo, si che il giorno dopo moriva.

Incendio — A Buja, un incendio distrusse il fienile, proprietà di certo Leonardo Verona, affittato a Giacomo Forte. Questi, ebbe un danno per L. 1800: il primo per lire 800. Entrambi erano assicurati.

Vecchio che si ferisce — Ieri venne medicato il sessantenne Orazio Cattarozzi guardiafili telegrafico, accidentalmente feritosi ad una mano. Guarirà in dieci giorni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 dicembre — **Il pattinaggio** — Il più elegante, il più raffinato, il più voluttuoso, in una parola il principe degli *sport* ha riunito ancora una volta sulla gelata superficie della *patinoire* tutte le belle innamorate delle sue seduzioni.

Notate: la signora Coletti, la co. Lutti colle sue quattro piccine e la contessina Felissent, la signorina Zoccoletti, la signora Berti, la contessa Revedin, le quattro signorine Tramontini, la signorina Vianello... con un nugolo di cavalieri più o meno abili.

Per il ballo di martedì al " Circolo „ e così per tutti quelli che si daranno in Carnevale, la Presidenza ha scritturato l'ottima orchestrina che l'anno scorso, diretta dal co. Loredan, ebbe così lieto successo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 26 dicembre — **La denominazione delle vie** — Questo vecchio argomento, che fu altre volte discusso con criteri, talvolta obbiettivi, talvolta partigiani, si risolleva ora che un soffio potente di patriottismo è penetrato nell'amministrazione civica.

Così accanto alla vecchia domanda dei trasteverini, i quali chiedono che l'ultima piazza del loro quartiere tragga appunto per l'avvenire il suo nome dalla data gloriosa del XX Settembre, il Consiglio comunale dovrà pure occuparsi di altra istanza dei cittadini, i quali decidevano che nel nome di una delle nostre piazze sia ricordata ai posteri la memoranda giornata del 10 giugno e citiamo a mo' d'esempio la piazza ora *Gualdi* di recente riabbellita.

Ed io sono perfettamente d'accordo con coloro, i quali sentono la necessità di ricordare in un nome tutta la gloriosa epopea cittadina del 48, e mi stupisco che nessuna amministrazione liberale abbia prima d'ora realizzato un disegno che doveva esser nell'animo di tutti, specie nei giorni caldi di entusiasmo che hanno susseguito la liberazione del Veneto.

E detto questo io non so proprio perchè si voglia sacrificare sull'altare della libertà il nome di una piazza che rammenta da secoli alla cittadinanza una famiglia per molti titoli benemerita.

Vi hanno altre piazze ed altre vie, il cui nome nulla ricorda al nostro cuore di cittadini, v'hanno persino dei nomi, i quali consacrano memorie di tiranni e di tirannie; altri che accennano a leggende distrutte, a superstizioni sfumate.

Perchè, adunque, vulnerare nel suo amor proprio una famiglia tuttora vivente che dal 1500 in poi ha dato a Vicenza insigni cultori di discipline storiche, guerrieri di non comune valore, letterati illustri, patrizi filantropi e benemeriti?

Rivediamo pure con largo concetto la nomenclatura delle nostre vie, ma non cancelliamo quello che per noi può essere una storia, un grato ricordo.

Il processo Giacomin in Cassazione. — I fratelli Giacomin e Giovanni Monti hanno interposto ricorso in Cassazione in seguito alla condanna riportata nell'ultima sessione della Corte d'Assise.

Il ricorso chiede l'annullamento del primo processo per tre distinte violazioni del codice di procedura.

Cose municipali — Tutti gli eletti nell'ultima seduta hanno accettato l'ufficio; domani il cav. Pasini presterà giuramento nelle mani del Prefetto e subito dopo riceverà in consegna dal commissario regio l'ufficio municipale. Domani pure si raduna la Giunta per la divisione dei varii referati, partendo dal concetto di massima che i vecchi assessori assumeranno i posti che già ebbero a tenere.

Tornando poi a quanto ebbi a scrivere circa la relazione del commissario regio mi è caro rilevarvi con sentimento di compiacenza come durante la sua amministrazione il cav. Sermanni abbia fatto approntare dall'ufficio tecnico municipale gli ultimi studii riguardanti il nuoto pubblico ed il lazzaretto.

Di ambedue questi argomenti scrissi a suo tempo ed abbastanza diffusamente, e, riconoscendo allora l'impossibilità di definitivi provvedimenti da parte del commissario regio, sostenevo l'opportunità che si profittasse del periodo di necessaria apatia per concretare i progetti: a questo concetto si è pure inspirato il commissario regio ed io ne godo non solo perchè è la migliore conferma della bontà delle osservazioni che serenamente io vo facendo, ma anche perchè l'amministrazione nuova, sorta con intendimenti liberali e popolari, troverà così spianata la via per lo scioglimento di tante ardue questioni.

Adria — Sulla questione della Banca Adriese e dell'Esattoria, dibattutasi nelle nostre colonne, i signori Leone Vianello consigliere provinciale, avvocato Umberto Cavaglieri e Arturo Baseggio ci scrivono in data 24:

« Dappoichè nel numero d'oggi dello stimato periodico da Lei diretto, in una corrispondenza da Adria, si fanno i nostri nomi con apprezzamenti poco lusinghieri relativi al ricorso da noi presentato contro la valutazione di beni offerti in cauzione per la Esattoria — facciamo assegnamento sulla lealtà ben nota di Lei, perchè sieno rese pubbliche le seguenti osservazioni:

Gli articoli 34 del Regolamento e 17 della legge (testo unico) 23 giugno 1897 stabiliscono che *la cauzione deve essere accompagnata da tutti gli atti e documenti necessarii a comprovare il valore degli stabili* » Pubblicata la cauzione all'albo municipale, ci recammo ad ispezionare in segreteria di questo Comune tali atti e documenti, e trovammo mancare qualsiasi perizia, di guisa che i valori non si potevano ragionevolmente e legalmente assumere che dai documenti di trapasso, secondo i quali (e nessuno può smentirlo) i beni che l'esattore offriva in cauzione per lire 307 mila, erano pervenuti agli attuali proprietarii per meno di 143 mila. La differenza era troppo enorme, perchè noi, contribuenti liberi e non aggiogati ad alcun carro, non trovassimo conforme al pubblico interesse di far presente alla rappresentanza del Consorzio esattoriale tale rilevantissima sproporzione, dimostrando altresì la necessità logica di una perizia. La rappresentanza consorziale riconobbe giuste le nostre osservazioni e unanimemente riscontrò scoperte lire 80 mila.

Riconvocata per invito del R. prefetto (non si sa in base a quali disposizioni di legge) la rappresentanza del Consorzio, riconobbe deficiente per 25,000 lire la cauzione, quantunque varii sindaci perorassero con straordinario calore l'interesse della Banca assuntrice della quale sono azionisti tutti e molti furono o sono preposti. — Si noti finalmente che il presidente del Consorzio sig. Antonio Cattazzo, persona integerrima e indipedente, sostenne e sostiene che le deficienza è di gran lunga superiore a quella che — nonostante tutta la buona volontà di non creare imbarazzi alla Banca assuntrice — tutti gli altri sindaci dovettero riconoscere e riconobbero sussistente, pur senza riuscire a giustificare in qual modo e perchè i fondi pervenuti ai proprietari per meno di lire 143 mila dovessero valutarsi 270 mila.

Da tali fatti incontravertibili, risulta quindi che il nostro ricorso era giusto e fondato, dal momento che, nonostante tutto l'affaccendarsi dei preposti della Banca assuntrice e la eccessiva benevolenza dei Sindaci, la cauzione fu riconosciuta deficiente. »

Cavarzere — Ci scrivono 24 dicembre — **Elezioni** — Il R. Commissario straordinario ha pubblicato il manifesto che indice le elezioni generali amministrative del nostro Comune pel 9 gennaio 1898.

Per l'avvenuto riparto dei consiglieri, il capoluogo colle frazioni di S. Pietro dovrà votare per 21 nomi lasciandone 5 alla minoranza, mentre la frazione di Rottanova voterà per soli 4 nomi, quanti cioè ad essa spettano per equità e giustizia distributiva.

Il partito d'opposizione alla cessata amministrazione ha costituito un Comitato provvisorio nel quale stanno persone distinte e integerrime, per la maggior parte grossi possidenti.

Della lotta vivacissima, che è arrivata di già allo stato acuto, e dell'esito della votazione vi farò la cronaca esatta e imparziale.

Chioggia — Ci scrivono 24 dicembre — **Consiglio comunale** — (*g.*) — Il 27 corrente mese è convocato il Consiglio comunale per trattare varii argomenti fra i quali il bilancio preventivo 1898.

Luce elettrica — Da qualche giorno è qui l'abate Cadella pel collaudo dell'impianto elettrico. Gli esperimenti fatti fin qui, procedono bene.

Caorle — Ci scrivono 24 dicembre. — **Beneficenza** — Il signor bar. comm. Raimondo Franchetti anche quest'anno ha generosamente offerto 10 quintali di farina di granoturco, a beneficio dei poveri.

Palmanova — Ci scrivono, 25 dicembre — **Appalto dazi** — Il giorno 23 corrente ebbe luogo l'asta per l'appalto triennale dei dazi di questa città. Si presentarono quattro concorrenti, e l'erario comunale ebbe a fare un bel guadagno che si spera non nuocerà agli esercenti i quali, invero non si trovano in troppo floride condizioni.

Si vocifera però che, nell'asta, sia incorsa una grave irregolarità da portarne indubbiamente l'annullamento per venire forse ad un nuovo incanto nel quale si avrà certo un altro aumento C'è da stare allegri!

Rovigo — Ci telegrafano, 26 dicembre — **Patronato scolastico** — Oggi alle ore 4 pom. avrà luogo una riunione del Comitato per la istituzione del Patronato scolastico allo scopo di approvare lo Statuto sociale. Riferirò.

Apertura del Club cooperativo — Ieri sera, alle ore 8 pom. ebbe luogo l'annunciata apertura del Club Cooperativo. Le sale erano addirittura piene. Notai il concorso di molte signore e signorine. Il concerto diretto dal signor Trombini, eseguì il suo programma in maniera veramente ammirabile e tutti i pezzi furono vivamente applauditi. Gli addobbi delle sale, il riscaldamento e il servizio del caffè, tutto fu trovato inappuntabile e di ciò va data lode alla presidenza che nulla ha trascurato perchè tutto vada conforme i desideri del presidente della Cooperativa sig. Angelo Renafio.

Il comm. Minelli a Vicenza — Sappiamo che all'egregio comm. Donati, presidente della Deputazione provinciale e ad altri amici suoi, è venuto il pensiero di pregare il comm. Tullio Minelli di voler tenere una conferenza sull'assistenza agli illegittimi e sopra i risultamenti colle riforme adottate a Rovigo.

Esprimiamo il desiderio che la conferenza possa avere luogo perchè la questione si agita anche colà e senza dubbio merita un profondo esame.

ULTIMA ORA

Altri particolari sul disastro ferroviario di Rossillon

Ci telegrafano da *Parigi, 26 dic. ore 10 p.*

L'avvocato Chauvin narra i particolari del grave scontro ferroviario in cui egli rimase ferito Verso Valenza, il treno dove egli stava si fermò improvvisamente in aperta campagna per la rottura del meccanismo dei freni, rottura che si dice dolosa. Era mezzanotte. Il Chauvin si affacciò allo sportello; vide il personale del treno correre in coda al treno e fare segnali verso il secondo espresso che giungeva a grande velocità.

La nebbia era fittissima.

Non ostante i segnali avvenne un fortissimo urto.

Il Chauvin vide le lanterne spegnersi e si sentì schiacciato fra le pareti del compartimento sconquassato e quindi si sentì lanciato sulla ghiaia.

Quantunque il femore spezzato che gli causava acutissimi dolori si trascinò per pochi metri chiedendo aiuto, mentre tutti fuggivano in varie direzioni.

La confusione era aumentata dalla oscurità.

Il Chauvin fu trasportato sopra un vagone rimasto intatto e proseguì con il treno di soccorso fino a Lione.

Questa stazione era sprovvista di soccorsi e i feriti dovettero essere trasportati quindi a Parigi, giungendovi dopo quattordici ore di acutissime sofferenze.

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 12	B 19	B 31	2480
Trame	B 2	B 34	B 36	2448
Greggie	B 17	B 53	B 69	5105
Pesate	B 4	B 111	B 115	6269
Totali	B 35	B 216	B 251	16303

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col. l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolini Carlo, Ovada, tessuti, Novi lig. — Chiappina Pio, Camaiore, cuoi, Lucca — Di Desidero Domenico, Scerni, pizzicheria, Lanciano — Gavazza Carlo, vini, Torino — Giovannini Pietro, tipografia, Firenze — Leonardi Leonardo. Fossombrone, pellami, Urbino — Mancini Ferdinando, mercerie, Napoli — Pacini fratelli, Speria, Sarzana — Pasetti Arturo, rappresentanze, Biella — Podestà Sofia, Viareggio, manifatture, Lucca — Prezioso Domenico, Vasto, tessuti, Lanciano — Sobrero Ettore, maglierie, Torino — Zanetta Stanislao. Faenza, ombrelli, Ravenna.

Moratorie

Dattilo Salvatore, Castellammare di Stabia, tessuti, Napoli — Cassa depos. e prestiti, Montalto Marche, Ascoli Piceno — Dionisi Giuseppe, biciclette, Vicenza — Pavia Francesco, commestibili, Vercelli — Stevanin M., Castelfranco V. mercerie, Treviso — Strazzabosco Orsola, Vicenza.

Disseesti

Scheggia Cesare. tessuti, Como.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci.

Arrivati il 14 da Brugir sch. ital. « Giasone » cap. Furlan con fosfato all'ordine — da Galata vap. greco « Amphitriete » cap. Caravia con grano all'ordine.

Arrivati il 15 da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Ancona vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci - per Ancona vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci - per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 16 per Fiume vap. greco « Amphitrite » cap. Caravias vuoto - per Bari vap. ital. « Milano » cap. Questa vuoto.

Arrivati il 16 da Braila vap. greco « Manoussis » cap. Bitis con cereali all'ordine.

Arrivati il 17 da Amburgo vap. germ. « Roma » con merci a N. Cavinato - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Braila vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 18 per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci.

Arrivati il 18 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 19 per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 19 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Margherita di Savoja bark ital. « Adele » cap. Santo con sale all'Erario.

Arrivati il 20 da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Barlow con merci ai Flli Pardo.

Partiti il 20 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 20 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - per Londra vap. ingl. « Indiana » con carbone e merci ai Flli Pardo.

Arrivati il 21 da Alessandria vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'agenzia Peninsulare - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci al Loyd aust. Ungarico.

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Sumatra » cap. Barlow con merci.

Arrivati il 22 da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lazzolo con merci a Barriera - da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Melzzo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18.05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5.30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23 22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6.27

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versate

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori portatori di **BUONI IN ORO** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° Gennaio p. v.

il pagamento della cedola 56ª di L. 15 in oro

per il semestre d' interessi scadente il 31 Dicembre 1897 nonchè il rimborso

in L. 500 in oro dei buoni estratti al 55° sorteggio

avvenuto il 1° Ottobre decorso.

a **Firenze** la Cassa della Società.
» **Bologna** » detta
» **Milano** il signor Zaccaria Pisa
» **Genova** » Cassa Generale
» **Ancona** » Banca d'Italia
» **Napoli** » id. id.
» **Torino** » id. id.
» **Roma** » id. id.
» **Livorno** » id. id
» **Venezia** » id. id.
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » id. id. id. id
» **Vienna** » l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito p. Comm. e Ind.

Firenze, 17 Dicembre 1897.

La Direzione generale.

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

La Novità

Tesoro delle Famiglie, *è il più importante e più ricco giornale di Moda d'Italia.* Esce **una volta al mese,** e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori,** una **tavola di mode** diverse, *un'altra colorata di lavori, di patrons,* ecc. — Ogni numero separato costa **una lira,** ed è aperto un *convenientissimo* abbonamento annuo, franco di porto, per L. **8** — in Italia e Fr. **10** — all'estero.

Chi desidera come premio *semi-gratuito* un magnifico **Voltaire**, in pizzo di Venezia e con una bellissima ed artistica testolina di bimba stampata a colori su finissimo raso bianco della Casa Berardi di Milano, aggiunga all'abbonamento L. **4**. — Estero Fr. **5**. —

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato.*

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Carlo non scrisse perchè tu vietasti. Farà quanto gli di:i.

Leggeral domani posdomani non so, soffrirei non scrivendoti specie questi giorni che più riavvicinano persone care, cuori affezionati. Il mio nella distanza che separaci viene a te più appassionato del consueto portarti con mio amore, voti ardentissimi.

My Dear — Domenica — Tua affettuosa fummi unica compagna. Mio pensiero non ti abbandonò un solo istante, facendo voti continui nostra felicità. Fui preoccupato ultima notizia datami, oggi però più tranquillo. Abbi riguardo, pensa quanto ne soffrirei! Bacio lungo infinito affettuosissimo.

FARMACIA GIROLAMO CELIN

Campo S. Salvatore, 4801A 4801B - Via Mazzini, 4799-4800-4801

Venezia

G.° CELIN — VENEZIA — MARCA DEPOSITATA

Acqua Vichy artificiale sterilizzata — La più aggradevole ed economica acqua da tavola. E' di composizione costante venendo dosati scrupolosamente i componenti chimici, ed è batteriologicamente pura.

Facilita la digestione — Neutralizza gli acidi anormali dello stomaco — Efficacissima nel catarro intestinale e della vescica, calcoli dei reni, emorroidi, ecc.

Acqua purgativa uso Janos — Può chiamarsi la regina delle acque purgative, contenendo essa i sali di Epson e di Glauber nelle più giuste proporzioni suggerite dalla scienza medica, e la più a buon mercato.

Efficacissima nella stitichezza abituale, affezioni di fegato e milza — Catarri dello stomaco ed intestinali — Emorroidi e generali disposizioni all'obesità.

Diffidare dalle contraffazioni

Le nostre acque si vendono in VENEZIA presso le seguenti Farmacie: Monico, Campo San Lio — Centenari, Campo S. Bartolomeo — Pitteri, Via Vittorio Emanuele — Baldisserotto, S. M. Formosa — Bertolini, Riva del Carbon — Bisio, ai Tolentini.

Specialità Nazionali ed Estere — ... delle più rinomate fabbriche mondiali — Servizio pronto e scrupoloso — **PREZZI MODICISSIMI.**

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXIII — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXIII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1898

compreso il porto dei doni a domicilio:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 50	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 25 —	» 12 50	» 6 20
Estero	Fr. 42 —	Fr. 21 —	Fr. 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: A l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** all'intera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA, ad **Un calendario murale** ed

OTTO Lire di libri a scelta.

Domandare il catalogo speciale colla scheda di abbonamento.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** ai sei mesi, della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed al bellissimo volume legato in *brochure* di pagine 240 con 163 finissime incisioni del Doré: **AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN.**

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi, del **SECOLO ILLUSTRATO** e della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

ABBONAMENTI SPECIALI

Milano a domicilio *Anno* L. 15 — *Sem.* L. 8 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 36 — *Sem.* Fr. 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono Il SECOLO ILLUSTRATO** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

DOMANDATE IL CATALOGO SPECIALE 1898

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Avvisi

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4741 Haasenstein a Vogler Venezia.

Affittasi subito primo piano palazzo Zen ai Gesuiti 4925 appartamento signorile appena ristaurato. Rivolgersi a S. Rocco 3074 da Giovanni Marcon.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, Debolezza generale, sterilità. Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti ij rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. URSUMANDO** Via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

NOVITÀ

CHRONOS 1898

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, è come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: l'entrata e l'uscita dal ballo - la danza Napoletana - la danza Montenegrina - la danza moderna - la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità cioè: *Season* e *Dancing*

Si vende a cent. 80 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C, Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Trovasi presso le Amministrazioni dei giornali **Adriatico** Campo S. Maria del Giglio e **Rinnovamento** S. Fantino Sottop. Teatro, 1962.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO* e *RUBATTINO*

Società anonima

Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 31 Dicembre 1897 saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro presentazione della Cedola N. 30 Lire 12,50 per ogni Azione quale saldo utili dell'Esercizio 1896-97.

in **Roma** dai Sigg. Manzi e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Genova** dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Milano** dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Firenze** dai Sigg. French e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Torino** dalla Banca Commerciale Italiana.
» **VENEZIA** dalla **Banca Veneta di Depositi e C. C.**
» **Napoli** dalla Banca Gener. della Penis. Sorrentina
» **Palermo** dai Sigg. J. e V. Florio.
» **Ginevra** dai Sigg. Bonna e C.
» **Neuchâtel** dai Sigg. Pury e C.
» **Basilea** dai Sigg. de Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 18 Dicembre 1897.

La Direzione Generale

Non più malattie — **IPERBIOTINA MALESCI** — **Metodo Brown-Sequard** — **DERMOL** SAPONE DI ALTA NOVITA' — *Campione gratis*

A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**

Si vendono nelle primarie farmacie.

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Cap. L. 24,000.000 - Versato L. 21.600,000

Dal giorno di **Lunedì 3 Gennaio 1898 al giorno 16** stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14** sono pagabili:

In **Milano**, presso la Sede della Società (Via Brera 19).
In **Schio**, presso la Banca Mutua Popolare
In **Padova** e **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

il **2. Semestre 1897** sulle azioni sociali in ragione di **Lire 27** per Azione contro la resa delle **Cedole N. 74** accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale interesse di L. 5:40** sulle **Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la **presentazione dei Titoli.**

Milano, 16 Dicembre 1897.

Il Consiglio d' Amministrazione.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita **senza sostanze venefiche,** nè corrosive; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc; la **sola** che ridona ai **capelli** ed alla **barba** il primitivo e natura le colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **Nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce così perfettamente senza lasciare la minima traccia; **nessuna tintura** è di così facile applicazione. Per tali sue prerogative l'uso di questa speciale tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso di altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Prezzo della scatola modello grande **L. 4,—** — *Modello piccolo* **L. 2,50**

Per le spedizioni aggiungere Cent. 60 per spese postali

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

VENEZIA S. Salvatore **ANTONIO LONGEGA** *Salvatore S. VENEZIA*

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno — (Sconto ai rivenditori)

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI) E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli — 83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6. **è il migliore e più recente commento.**

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di Spagnotti	» 1 —
	solidamente legat.	» 2 —
Il Petrarca	Note di Rigutini	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI — *brochure L.* 5 - *legato L.* 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI 2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20 — Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA di SCARTAZZINI — 2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28 — Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO dei Professori Rigutini e Bulle — Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER *per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.* L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile — **COME DEVO COMPORTARMI?** brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione esce il 1 e il 15 d'ogni mese — Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16, Economica 8

La Saison EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE — Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili. **Saggi Gratis**

MANUALI 500 HOEPLI — *Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali* — **Catalogo Gratis** — Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia — Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Tosse-Catarro-Influenza,

bronchite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16). — In Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Kock nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (D.r Carasso). La tisi o tubercolosi pulmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** e **l'essenza di menta puris** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi pulmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97 — Luigi d'Avenin, via Bari, 30. Annina d'Avenin, Luigi Esposito ».

Quindi il il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati. — Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

Il diabete si guarisce

indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico delle urine fatte dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento. Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente**. Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossolato di calcio, ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio.... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea Sigona in Ruggero. »

Il medico scettico, l'ammalate titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare.

Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sue cure, e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento, in Campo S. Canciano.

La virilità

perduta o affiacchita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso.

E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confonderrsi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni. E' l'unica cura contro la **neurastenia** e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rig. e 60 Granuli strien.) costa lire 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. purissimo in fl. goccim. costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia, Farmacia Trento.

La gotta e i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittialo canforato ammoniacale (40 0|0). Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc., usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Venezia Farmacia Trento, Campo S. Canciano.

La blenorragia,

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restingimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti inspessiti e soverchi.

Costa L. 2,50 per posta, 1 flac. L. 3,25; 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLV — 1897. Martedì 28 Dicembr N. 356

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA LEGA LATINA

Dalla teoria passiamo ora alla pratica, e concludiamo questa, già troppo lunga, serie di articoli monetarii, coll'esame della Lega latina. Se occupando le colonne del giornale, come ho fatto, mi è accaduto di annoiare, ne chieggo ampie scuse, e spero che il lettore mi sarà indulgente per l'opinione in cui io mi sono trovato di compiere il mio dovere. Purtroppo serbano tuttora freschezza di attualità le parole che l'illustre prof. C. F. Ferraris pronunziava diciott'anni addietro, nell'esordio della sua dotta conferenza sulla convenzione monetaria del 1878: « L'interesse per i problemi monetarii, egli diceva, si va affievolendo in Italia, e quello che se ne dice o scrive, è nulla più che una debole eco delle discussioni che hanno luogo all'estero. Si va ripetendo, in Italia, che non avendosi nè il tipo oro, nè il tipo argento, ma sibbene il tipo carta, a nulla giova affannarsi in traccia di ideali monetarii, il cui raggiungimento è conteso dalle condizioni attuali della circolazione. » Il Ferraris dimostrava allora i danni gravissimi del corso forzoso, ma nel 1879, la grande maggioranza degli Italiani non credeva alla possibilità di abolire il corso forzoso prima della fine del secolo, e la curiosità per una soluzione monetaria così lontana non poteva essere intensa. Oggi, la depressione degli animi, e con essa la sfiducia e la indifferenza, dipendono da cagioni ben diverse da quelle d'allora, ma anch'esse sono bastevolmente note e recenti perchè non occorra qui ricordarle. Se però giova guardare al passato per attingervi esperienza, agli errori trascorsi, pessima cosa è mirare addietro, se ciò si faccia per non andare avanti.

A quelli poi i quali aborrono le teorie, e altro non vedono importante nella vita, che i risultati pratici, credo opportuno di far osservare, che precisamente dalle teorie diverse dipendono le pratiche diverse: e che non pare sia proprio la medesima cosa se, per es., una abolizione pratica del corso forzoso riesca ad accrescere di seicento milioni il debito pubblico, senza tenere il metallo in circolazione, o se una riflessione teorica risparmi una pratica perdita di trenta milioni all'anno in perpetuo.

Nello stesso ordine di induzioni perciò, non può essere la stessa cosa, o che si giudichi la Lega latina un vincolo economico dannoso all'Italia, dal quale convenga liberarla al più presto, o che invece la si creda un sussidio monetario ottimo, che giovi perpetuare fino alla fine dei tempi: perchè i provvedimenti che si vorranno prendere a seconda o dell'una o dell'altra conclusione, sono fra loro diametralmente opposti e contrarii.

Per i monometallisti di tipo inglese, la Lega Latina è semplicemente uno sconcio che deve cessare, ammessi i limiti di tempo che la convenienza della preparazione e della esecuzione richieda. Per i bimetallisti di tipo francese, la Lega è un mezzo termine da conservarsi fino al trionfo del bimetallismo universale. Alessandro Rossi, ultimo superstite italiano del monometallismo d'argento, vorrebbe la Lega denunziata oggi stesso, per riavere domani i benamati scudi. Luigi Luzzatti professore, riconosce nella Lega un insieme di convenzioni antiscientifiche e bisognose di riforme radicali. Luigi Luzzatti ministro, la difende, e ne vanta le utilità passate, lieto di ritardare il giorno del diluvio della temuta denunzia.

Sono dunque pratiche diverse che si propongono, o nelle pratiche eguali, procedimenti diversi. Si dirà dunque ancora che poco importa *la teoria?*

***

La storia della Lega Latina ne spiega implicitamente la ragione e la natura. Essa compendia trentadue anni di vita monetaria regolata di comune accordo fra varii stati retti ad egual tipo di moneta. La prima convenzione, che diede vita alla Lega Latina, fu sottoscritta a Parigi il 23 dic. 1865 tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera. La Grecia vi accedè più tardi nel 1868. Codesti stati avevano per tipo monetario il pezzo d'argento di 5 grammi coniato in lega di nove decimi di fino (900|1000) detto franco, e coniavano l'oro in pezzi da dieci e venti franchi, nei quali la proporzione dell'oro era determinata dal rapporto di valore fra l'oro e l'argento, quale esso sisteva all'epoca della prima legge monetaria decimale francese, cioè nel 1803. Codesto rapporto era da 1 a 15.50. Perciò 1 k.o d'oro essendo eguale a 15 k.i e mezzo di argento, si trassero da 1 k.o d'oro 155 pezzi da 20 lire del peso di grammi 6.45161.

La necessità della convenzione fra gli Stati fu determinata nel 1865 dalle alterazioni che alcuni di essi Stati avevano portato al titolo delle monete d'argento. Difatti, intorno al 1865, prima e dopo, vi fu un breve periodo nel quale l'argento fece leggermente premio sull'oro rispetto all'antica ragione da 1 a 15.50 (cioè, detto in termini più chiari, l'argento contenuto in un franco valeva più di un franco).

Le miniere d'America davano molto oro, mentre l'Asia, che si serviva di argento, assorbiva il metallo bianco in grandi quantità sia comperandolo con oro, o per le vie ordinarie del commercio. L'argento emigrò quindi dall'Europa, dove non tardò a farsi sentire la scarsezza degli spezzati.

Fu allora che la Svizzera abbassò il titolo delle sue monete d'argento da 900 a 800, e l'Italia ne seguì l'esempio nel 1862, limitandolo a 835. Le buone monete del Belgio, che non si decise a fare altrettanto, scomparvero rapidamente in larga misura, sostituite dalle nuove monete degli altri Stati, contenenti meno argento.

Di fronte a codeste differenze, gli Stati che avevano lo stesso tipo monetario, giudicarono opportuno di fissare per convenzione i loro obblighi rispettivi. Disgraziatamente i delegati non si poterono accordare sulla adozione del monometallismo d'oro, e fu mantenuto l'errore antico del rapporto fisso legale di valore tra l'oro e l'argento, rimanendo libera la coniazione dell'argento. Gli Stati convennero quindi, che rimanendo a 900 il titolo degli scudi, quello della moneta divisionale scendesse a 835, creando l'assurdo che in un pezzo da 5 lire si contenesse più argento che in cinque pezzi da 1 lira! La ragione diplomatica, in assenza della scientifica, equiparò lo scudo d'argento allo scudo d'oro, per i pagamenti all'interno e all'estero, e ridusse la moneta divisionale al suo modesto ufficio di cambio. Le critiche vivissime che si sollevarono in tutto il mondo scientifico all'annunzio di codeste contraddizioni furono vivissime, ma non per questo ottennero che il Parlamento votasse con minore entusiasmo le proposte della Lega. Però, le previsioni degli studiosi non tardarono, come era ben naturale, a verificarsi. La Convenzione, appena conclusa, perdette la sua originaria ragion d'essere, e dovette per non morire di ridicolo, trovarne un'altra e modificarsi. Essa era sorta a difesa delle monete di argento, quando l'argento facendo premio si ritirava dalla circolazione, e poco dopo l'argento scese di prezzo in modo che convenne ai privati farlo coniare. La convenzione dovette modificarsi a tutela dell'oro! Ma anche un altro motivo concorse ad accelerare il primo ritocco alla convenzione del 1865. L'Italia, che per necessità patriottiche aveva dovuto, nel frattempo, adottare il corso forzoso, continuava nelle sue zecche a coniare scudi a disco continuo, destinati non ai suoi cittadini, bensì ai suoi creditori all'estero. Quando gli Stati della Lega si accorsero di come la furberia italiana interpretava il trattato, che permetteva di pagare i debiti col metallo meno caro, essi si affrettarono ai rimedii, e la convenzione del 1865 che doveva durare fino al 1880, e che da quell'epoca, secondo l'ingenua fede dei delegati, era destinata a rinnovarsi di quindici in quindici anni, fu invece sostanzialmente modificata nel 1878, e sette anni più tardi nel 1885, fu di nuovo così profondamente alterata, che del patto primitivo poco o nulla, oltre al serbato titolo delle monete, rimase. Colla sospensione della coniazione degli scudi, fu abbandanato il bimetallismo, e se non fu adottato il vero monometallismo d'oro, che avrebbe importato il ritiro dalla circolazione degli scudi, fu però fatto un passo decisivo fuori dall'antico e viziato sistema bimetallico. Ciascuno Stato fu costretto all'impegno di ricomperare in oro i suoi scudi dagli altri Stati, in caso di scioglimento della Lega; e fu stabilito che la rinnovazione della convenzione si sarebbe fatta di anno in anno per proroga tacita.

L'impegno del riacquisto in oro dei propri scudi, in caso di denunzia, vincola l'Italia al pagamento massimo di 200 milioni di lire in oro e all'obbligo di non ostacolare con modificazioni nel regime della sua moneta il ritorno degli altri scudi suoi che ancora si trovassero all'estero, per le vie del commercio. Chi rifletta a queste condizioni, e ripensi le parole dette recentemente al Senato dall'on. Ministro del Tesoro, che cioè « la Lega fu utile all'Italia in passato, perchè le permise di far denari in casa d'altri » si accorgerà facilmente che codesta utilità passata, altro non è stata in fondo che un nuovo impegno, preso per l'avvenire col sistema solito, e caro al genio italiano, che consiste nel girare le difficoltà attuali anzichè risolverle, poco curando se il trasmetterle intatte a scadenza lontana, possa aggravarle.

***

Non meno interessante, per ciò che riguarda la utilità passata dalla Lega Latina, è il capitolo che spiega l'esodo degli spezzati metallici, già due volte ricomperati in oro.

Nel 1878 quando l'Italia si preparava ai promessi miracoli del Magliani, gloria fulgida della Sinistra e del bimetallismo, si fece ritornare dall'estero la moneta divisionale che vi si trovava. Quando poi la si mise in circolazione, nel modo che tutti ricordano, gli studi di economia e di finanza avvertirono che entro pochi anni, operando l'aggio, e l'identità del tipo monetario colla Francia, tutti gli spezzati avrebbero ripassato il confine. Non valse. Mancando in Italia una forte organizzazione dei partiti politici, i ministri hanno pieni poteri finchè sono ministri, salvo a cambiarsi tre volte all'anno per la instabilità dei gruppi che gli sostengono.

Nel 1894, dopo la crisi penosissima, ancora viva nella memoria di tutti, il Governo ricomperò per la seconda volta gli spezzati e finalmente, esperito dalla prova pratica, li chiuse a chiave, sigillando le toppe. A ciò provvide la convenzione del 1894, colla quale i Governi degli Stati in Lega si impegnarono ad « impedire l'importazione degli spezzati italiani in Francia » (!!)

Appena occorre osservare che codesto impegno, oltre ad essere in teoria più degno di inquisitori di San Domenico che di finanzieri, è in pratica una chimera. I governi si possono impegnare a non ricevere certe monete nelle casse pubbliche, ma non possono impedire che il consenso dei privati se ne serva dove la speculazione li incoraggi. Il Governo italiano farà perciò bene a non mettere in circolazione l'argento se prima non vede ridotto l'aggio dell'oro sulla carta a tal punto che più non convenga muovere dall'Italia l'argento, eguale alla carta, per lucrarlo a Parigi come eguale all'oro. Gli eterni veri riposano sopra principii semplici! Due quantità eguali ad una terza debbono essere eguali fra loro.

La convenzione addizionale del 1897 votata di recente dalle Camere, non ha importanza per ciò che qui si vuol dire. Anch'essa però conferma la verità di quanto i monometallisti di tipo inglese ripetono da trent'anni che, cioè, la Lega Latina è per l'Italia un vincolo dannoso perchè esso la trae di anno in anno per logica propria, da risultati necessarii a conseguenze inevitabili. Essa è per l'Italia un vero ergastolo monetario, dal quale non v'è speranza che essa possa uscire senza una revisione assoluta di processo.

Oggi, nelle condizioni di fatto in cui si trova il paese, professori, deputati, banchieri, giornalisti possono pensare, scrivere, osservare, proporre, ciò che credono. La Lega Latina più forte di loro stringe l'Italia nelle sue formidabili spire d'argento, e il Ministro del Tesoro, nella immane stretta, sbatte disperatamente le braccia, in difesa di una causa, che da trent'anni la scienza disapprova e la pratica condanna, neppur cercando aiuto nella immensa dottrina che tutta Europa gli ammira, e che mezza Italia gl'invidia.

C. Eno

Il viaggio del Re in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 27 dic., sera:*

Si afferma essere stato definitivamente deliberato il viaggio del Re in Sicilia.

La partenza del Re da Napoli, a bordo della nave da guerra *Savoia*, avrebbe luogo tra il 18 e il 20 di gennaio.

Il Re si fermerà cinque giorni nell'isola.

Non si sa ancora se la Regina parteciperà a questo viaggio.

I progetti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic. sera:*

Oggi l'on. Luzzatti ha conferito nuovamente col Presidente del Consiglio, on. Rudinì, intorno ai progetti finanziari, che furono concretati in tutti i loro particolari.

L'*Italie*, confermando il pieno accordo fra gli onorevoli Rudinì e Luzzatti, è informata che precisamente sui progetti finanziarii il Gabinetto porrà la questione di fiducia.

Il giornale, però, soggiunge che ai progetti si porteranno alcune modificazioni nel senso di assegnare allo sgravio immediato delle quote minime gli avanzi del bilancio.

L'Italia e la questione dell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre, sera:*

Alla Consulta si smentisce recisamente la notizia di ordini dati a tre navi della squadra di salpare per le acque dell'Estremo Oriente.

Il Governo italiano, sempre secondo le informazioni attinte alla Consulta, segue con attento interesse gli avvenimenti che si svolgono nei mari e sulle coste della China, ma ritiene prematura una qualsiasi forma di intervento.

A Quirinale

Nuovi rappresentanti stranieri — La partenza dei principi — Il gran cordone a Gianturco

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre sera:*

Domani il Re riceverà col cerimoniale consueto i ministri del Portogallo e del Chilì, per la presentazione delle credenziali.

— Stasera partono per Torino i duchi d'Aosta e il duca degli Abruzzi per la Spezia.

Domani ripartiranno i principi di Napoli.

— Oggi il Re ha ricevuto in udienza di congedo l'ex-ministro Gianturco e gli ha rimesso il gran cordone della Corona, concessogli *motu proprio.*

La Commissione dei Cinque

Un articolo della « Tribuna »

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera:*

La *Tribuna* s'occupa stasera della Commissione dei Cinque, incaricata di esaminare l'affare Crispi.

Il giornale si compiace che la Commissione abbia invitato Crispi a presentare le sue giustificazioni. Loda la Commissione che si dimostra desiderosa d'affrettare i suoi lavori, comprendendo e rispondendo al sentimento del paese.

Come per la procedura, continua la *Tribuna*, trionfarono le ragioni di Crispi, così speriamo che anche per il fatto trionferà la difesa esposta dinanzi a giudici non comandati, a coscienze non delegate.

Se la procedura, conclude il giornale, fu una odissea di illegalità, non dubitiamo che il giudizio dei fatti troverà, nella Commissione, una base di equanimità che affidi egualmente il mondo parlamentare ed il paese.

Tre collegi convocati

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera:*

I collegi di Forlì, Cossato e Pietrasanta, di cui le elezioni sono state dalla Camera annullate, vennero convocati il 23 gennaio.

Come sapete, le elezioni di Cossato e Pietrasanta furono annullate perchè gli eletti Rondani e Ventura non avevano l'età prescritta dalla legge; l'elezione di Forlì fu annullata perchè Amilcare Cipriani è ineleggibile.

Mi risulta che annullando l'elezione di Pietrasanta, nella persona del noto Ventura, (israelita di Trieste, tipo curioso di avventuriero, arricchito alle spese di una vecchia signora mattoide), la Giunta delle elezioni si sia attenuta ai soli limiti di età. Essa avrebbe poi altri motivi; il famigerato Ventura non è infatti regnicolo, nè vi può essere in Italia ministro che osi di proporre al Re la concessione della nazionalità a cotesto avventuriero; e poi le prove di corruzione, di coercizione, di prepotenze date da questo figuro sono tali da viziare senz'altro le venture elezioni.

Il Collegio di Pietrasanta, vendutosi a questo birbante, ha dato l'esempio più sfacciato di quel che può essere la cosidetta coscienza popolare chiamata al voto!! Bisogna sentire per credere da persone degne di fede, a quale condizione anormale di abbrutimenti e di sopraffazioni codarde siano indotti quei paesi sotto la pioggia dei quattrini lanciati a manate al popolo sovrano da quella canaglia in guanti gialli!

(*N. del Direttore*)

Il trasporto del senatore Maiorana

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre, sera:*

Stamane alle 10.30 vi fu il trasporto della salma del senatore Maiorana Calatabiano alla stazione, donde nel pomeriggio fu trasportata a Catania. Il corteo era aperto dal concerto comunale, un'altra musica chiudeva il corteo, cui partecipava anche un distaccamento di truppa. Seguiva il carro funebre, reggendone i cordoni Di San Marzano e Orero, nonchè i rappresentanti delle presidenze del Senato e della Camera, il sindaco e il prefetto. Venivano indi i ministri Rudinì, Brin e Branca, molti senatori e deputati, rappresentanti della magistratura, dell'Università e altre notabilità. Chiudevano il corteo numerose carrozze, le cinque prime erano coperte di corone.

L'assoluzione alla salma fu data nella chiesa dei Santi Apostoli.

La salma è accompagnata a Catania dai figliuoli del defunto, deputati Angelo e Giuseppe.

Varie

Per Leopardi — Una adunanza di medici

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera:*

Il ministro dell'istruzione inviterà i rettori delle università e i presidi degli istituti secondari a curare l'istituzione di comitati locali per festeggiare il centenario di Leopardi.

— La Società italiana di dermatologia e di sifilografia tenne oggi l'adunanza annuale, sotto la presidenza del professore Tomaso De Amicis

Il duca degli Abruzzi a Terni

Ci telegrafano da *Terni 27 dicembre, sera:*

Il duca degli Abruzzi giunto qui oggi, ebbe festose accoglienze dalla cittadinanza.

Il duca fu ricevuto alla stazione dal senatore Breda, dal sotto-prefetto, dal sindaco, dagli assessori dal comm. Sigismondi, dal colonnello Sarcinelli, dal direttore della fabbrica d'armi.

Un treno speciale condusse il duca alle Acciaierie, dove lo attendeva il direttore ingegnere Spadoni. Il duca visitò minutamente lo stabilimento, ammirandone il macchinario. Assistette ad alcuni esperimenti di forgiatura col maglio di cento tonnellate, esprimendo la sua soddisfazione.

La direzione delle Acciaierie offerse uno splendido *luncheon* al duca, che ripartì alle ore 6 per Roma, esprimendo al sindaco il dispiacere che la brevità del tempo gli impedisse di visitare la città.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

1200 coatti in libertà!

Ci telegrafano da Roma che non a 1000 ma a 1200 ascenderà il numero dei coatti che per Capodanno verranno restituiti alle famiglie e che il provvedimento fu preso per ragione di *economia*, dietro consiglio del ministro del tesoso, al quale ha creduto annuire il ministro dell'interno.

Non ci meravigliamo del consiglio dato dal ministro del Tesoro. I nostri uomini di Governo sono quasi tutti ferocemente unilaterali, non vedono le cose che dal loro punto di vista. E' necessario, pèr esempio, mettere insieme una serie di piccole economie, di fare un mucchietto di raschiature per presentarlo alla Camera e dire: vedete, anche questo è denaro risparmiato. E si raschia dove e come che sia; si raschia, per esempio, nel bilancio delle poste, ove il servizio è duplicato negli ultimi anni, ed occorreva, secondo il ministro, un milione di aumento nel bilancio, aumento che fu ridotto a 100 mila lire, con grave danno di questo importantissimo servizio pubblico.

Ma chi presiede alla sicurezza pubblica come poteva ciò consentire? Non sa i pericoli di un tale provvedimento?

Qunndo, è un anno e mezzo, furono liberati in gran numero i coatti che è avvenuto? E' avvenuto questo: che i furti e le rapine tornarono a moltiplicare e che una gran parte di quei liberati, invece che restituiti alle famiglie, furono restituite alle guardie carcerarie.

E l'economia che si era voluto fare fu ingoiata in una spesa duplice, triplice magari, per la sorveglianza, le istruttorie, i processi e il mantenimento di codesti individui.

Oggi avverrà inevitabilmente lo stesso — ma con una vicenda ben più triste, per il grande numero di custoditi, che saranno sguinzagliati per le grandi città, già campo delle loro operazioni; e i reati comuni diventeranno comunissimi.

Se il ministro del Tesoro ha bisogno delle raschiature, veda di accomodarsi altrove; ma non si comprometta, coi pretesto d'una falsa economia (e diciamo pretesto, conoscendosi gli amori del ministro del tesoro coi deputati dell'estrema sinistra) la sicurezza pubblica in Italia, che soffre già troppo; non si facciano degli altri spropositi, che avrebbero conseguenze assai gravi nel presente e nell'avvenire.

Paghe nuove e sofferenze vecchie

L'*Italia del Popolo* di Milano annuncia che il barone Carlo Monti, capo-divisione ai culti (Ministero di grazia e giustizia) fu con recentissima disposizione, promosso di categoria, con lo stipendio di 7000 lire.

Soggiunge il giornale radicale di Milano che il barone Monti, il quale fu sempre legatissimo all'onor. Zanardelli è uno degli impiegati dello Stato che figurano nel *Libro dei Sette*. Da questo libro famoso appare che il barone Monti aveva effetti in sofferenza per 106 mila lire presso la Banca Romana e per 104 mila 600 lire presso il Banco di Napoli.

Contro la colonia italiana di Tunisi

Come i francesi rispettano i trattati!

Scrivono da Tunisi, 22:

Non passa giorno, in questo benedetto paese, che non si abbia a lamentare, a nostro danno, uno strappo a quelle recenti convenzioni, da cui all'epoca della loro stipulazione, una parte del nostro mondo politico si riprometteva, oltre alla famosa *entente* cordiale, tanti insperati vantaggi!

Finora l'elemento ufficiale non si era ancora pronunciato apertamente in pubblico, benchè tollerasse già, da un pezzo, le meschine angherie di non pochi capi di servizio, contro l'elemento italiano: ma ultimamente, profittando della riunione della cosidetta Conferenza consultativa — ove, sotto la presidenza del residente generale, convengono tutti i capi servizio ed i membri eletti dei varii sodalizi francesi per discutere sull'andamento politico e amministrativo della reggenza — la *Commissione del lavoro* votò la esclusione assoluta degli intraprenditori non francesi — leggi italiani — dai lavori pubblici, con un'infinità di restrizioni per l'impiego della mano d'opera straniera (italiana), in modo da escluderla affatto da qualsiasi lavoro.

Un tal fatto, in tutt'altro paese che non il nostro, basterebbe da solo a richiamare energicamente l'attenzione di chi spetta, sopra la patente violazione dell'art. 2 della « Convenzione per i diritti personali degli italiani in Tunisia (*d'établissement*) ». Ma, noi che cosa possiamo aspettarci dalla Babele parlamentare di Montecitorio?

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

Come uccidono
I fucili di piccolo calibro

Il progresso fatto in questi ultimi anni nella costruzione delle armi portatili, progresso che ne ha aumentato straordinariamente il valore balistico, ha dato la stura a una infinità di pubblicazioni, molte delle quali non affermano che veri paradossi.

Si scrisse che le armi a piccolo calibro non ammazzano, non fracassano le ossa, anzi che le loro ferite non cagionano alcun senso di dolore, e che l'uomo colpito continua combattere!!!

Questi assurdi, che videro la luce in varie riviste e sopra giornali militari esteri, si appoggiavano a loro volta sopra altre pubblicazioni compilate da diversi medici, come il Bruns a Berna, il Delorme e Chavasse a Parigi, ed altri, i quali in seguito a esperienze, erano venuti nella conclusione di chiamare umana l'arma di piccolo calibro per il fatto, che essa produceva ferite meno dolorose e meno complicate che non l'antico fucile.

Queste loro dimostrazioni scientifiche non si potevano accogliere come vangelo, perchè troppo scarse erano state le esperienze, e troppo vaghe le notizie di fatti positivi dove le nuove armi erano state impiegate. Se poi le ferite esaminate hanno permesso all'osservatore di concludere che saranno meno dolorose le guarigioni, non vuol dire che le ferite non siano addirittura sentite, come non è possibile che tutte le ferite possano essere di facile e benigna guarigione, tanto più se consideriamo che la forza d'urto del proietto moderno è molto e molto superiore a quella impressa dai fucili a grosso calibro.

E infatto essa è per ogni mm. quadrato di sezione retta di kg. 3.661 per il fucile Wetterli del calibro di 10.35, e di kg. 7.911 per il nostro a 6.5 di calibro.

Del resto non mancano altri medici che sostengono le ragioni opposte. Per esempio il dottore Habart maggiore medico dell'esercito austriaco, dimostrò che in genere le ferite prodotte dai proiettili di piccolo calibro, sono molto più pericolose e terribili di quelle prodotte dai proiettili degli altri fucili; tanto che egli pose questa proporzione, di 45 feriti gravi su 55 leggeri. Dimostrò che a 2000 metri le parti ossee dure sono ancora rotte e frantumate, e alle distanze minori le ossa si riducono in schegge minutissime e quasi si polverizzano.

E ciò come si diceva prima perchè in causa della maggior forza viva, o d'urto, dei nuovi proietti, che frantumano le parti resistenti e stracciano i tessuti, le ferite sono più complicate e dolorose.

***

Anche il tenente colonnello medico Imbriaco, scrive: « Gli effetti dei nuovi proietti ci appariscono di gran lunga più disastrosi; tali sarebbero: il numero dei feriti straordinariamente aumentato e non soltanto in causa della rapidità di tiro, ma anche perchè assai spesso due o più individui saranno posti fuori di combattimento da un solo colpo. Inoltre si avrà maggior numero di morti per emorragia immediata, maggior numero di ferite molteplici nello stesso individuo, ed una maggiore frequenza di ferite splancniche (viscerali) mortali. »

Dunque se si è oramai con esperienza fatta su larga scala dimostrato che le ferite sono più complicate e più terribili di prima, se un uomo può esser posto fuori di combattimento al di là di 4000 metri, possiamo dire a priori che l'umanità ha pur troppo ben poco guadagnato con questi nuovi strumenti di distruzione.

***

L'effetto morale poi delle nuove armi, il quale naturalmente è preceduto dall'effetto materiale, è così intenso che per farsene un'idea basta solo accennare a un fatto d'armi avvenuto nel Chilì nel 1891, anno nel quale è scoppiata la guerra civile in quel paese.

In questa guerra i congressisti armati di fucili a piccolo calibro Männlicher combattevano contro i partigiani del presidente della repubblica Balmaceda, i quali avevano fucili di grosso calibro.

Ora nella battaglia di Concon le riserve dei Balmacedisti che si trovavano indietro di oltre 2000 metri dalla prima linea di fuoco, furono talmente impressionate, causa le perdite subite, che i soldati preferirono esser fucilati immediatamente anzichè ritornare a combattere contro truppe che li uccidevano a così lunga distanza senza che essi potessero rispondere.

In quella giornata Balmaceda di 1700 caduti, dovette seppellirne 1000, e solo 700 furono affidati alle cure del corpo sanitario.

E al combattimento di La-Placilla 12000 Congressisti combattevano contro 9000 Balmacedisti, e in due ore di combattimento caddero da parte di questi ultimi 3363 uomini, mentre dei congressisti furono messi fuori di combattimento soli 1800. Questa enorme differenza la si deve al Männlicher di cui erano armati i congressisti.

***

La potenzialità dei fucili a piccolo calibro si può dimostrare con altri dati, parlando brevemente della penetrazione di queste armi.

I ripari che una volta erano più che sufficienti per coprire le truppe, presentemente coi fucili moderni, causa la loro aumentata penetrazione, non servono più, se non sono almeno di un terzo o del doppio più spessi.

Dirò solo che a 500 metri un muro di 20 centimetri di spessore non può resistere ad un tiro prolungato a salve del nostro fucile m. 91, e a 200 metri in un muro di 22 centimetri di spessore, dopo 200 colpi, è stata aperta una breccia delle dimensioni di cm. 61 per 33, e dopo pochi altri colpi sparati a volontà, il muro è crollato. Per resistere a tale distanza è necessario che il muro abbia 40 centimetri di spessore.

La potenzialità del fucile nostro è tale che a 2000 metri produce fortissime ammaccature su una lamina di *acciaio indurito* dello spessore di 2 mm., ed essa non potrebbe resistere ad un tiro prolungato.

La superiorità poi del nostro fucile, su tutti gli altri a piccolo calibro è dimostrata dal fatto che a 2000 metri ha la stessa penetrazione, che hanno il Lebel, il Männlicher e il Mauser di 8 mm. di calibro, a 1000 metri.

E a 2000 metri le rispettive penetrazioni stanno come 2,6 ad 1, — Infine fucili da 8 mm., a 3000 metri hanno soltanto un effetto contundente, il nostro a 4000 metri, mette un uomo fuori di combattimento.

Avendo colle armi moderne aumentata la git-

sta, la celerità del tiro, la penetrazione, il munizionamento del soldato, è naturale che la mortalità nelle guerre future sarà superiore, anche perchè sarà reso più difficile il pronto soccorso del medico.

Ciò costituisce adunque una innegabile superiorità d'armamento per il nostro Esercito che si trova così in possesso di un'arma la quale emerge su tutte e ha il primato indiscusso su tutti gli altri fucili moderni.

***

Queste note scritte dopo una affrettata lettura dell'ottimo libro *Armi da fuoco portatili (Roma E. Voghera editore 1897)*, del capitano Antonio Cascino professore d'armi e tiro alla Scuola Militare di Modena, non riescono che a dare una pallida idea dell'interessante argomento, che nel libro trovasi svolto nel modo più completo, con sicurezza di metodo scientifico e di coltura, con profondità di pensiero e con una forma severa e chiara che lo rende accetto anche al profano dell'arte militare. *r.m.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gravi complicazioni nell' Estremo Oriente

Uno sbarco degli inglesi nella Corea

Londra 27, ore 8.50 a. — Il *Daily Mail* dice che la flotta inglese sbarcò truppe a Chemulpo e che avrebbe issato la bandiera nell' isola alla foce del Yangtsckiang.

Londra 27, ore 3 p. — Secondo il *Daily Mail*, il console d'Inghilterra a Seoul, appoggiato dalla squadra dell'ammiraglio Buller, avrebbe rimesso un formale *ultimatum* al Re di Corea per protestare contro la consegna dell'amministrazione del paese nelle mani del ministro di Russia e per la sostituzione dell'inglese Brown, impiegato alle dogane, con un russo.

Lo sbarco degli inglesi a Chemulpo avrebbe determinato la reintegrazione di Brown nel suo posto.

Evidentemente, l'Inghilterra, con quella pronta energia che distingue i suoi ministri di qualsiasi parte politica sieno, non ha voluto lasciarsi sopravanzare dalle altre potenze europee, nella spartizione dei porti — per ora — della China. E benchè possegga Hong-kong, un punto importantissimo della costa cinese e domini sulla Birmania che con l'impero celeste confina, intende di avere qualche altro pegno. Ed è andata a cacciarsi nella Corea, la penisola che sta fra il Giappone e la China e che i giapponesi non hanno potuto conquistare per l'opposizione dell'Europa. La Corea doveva essere preda della Russia; ma l'azione oggi dell'Inghilterra e quella domani del Giappone, che pare ormai d'accordo con l'impero britannico, renderanno difficili le mosse dell'impero moscovita e creeranno probabilmente nell'Estremo Oriente complicazioni, che si ripercoteranno in Europa. La Russia è vasta troppo e troppo lenta perciò nei suoi movimenti per terra, ed in confronto dell'Inghilterra è troppo debole sul mare per cimentarsi ad un grande conflitto. E, però, dovrà lasciar fare agli inglesi; ma non li lascierà fare senza creare loro gravi imbarazzi.

In questa corsa a chi arraffa primo e meglio qualche cosa su quelle coste della China, con accordi triplici e duplici che si formano e si disformano, ci saranno forse delle sorprese per noi vecchi continentali.

Forse quella tempesta che doveva scatenarsi dall'Oriente, si prepara più in là, mille miglia più in là, nell'Oriente estremo.

Seul, città di circa 200 mila abitanti, è la capitale di Corea.

Chemulpo è uno dei tre porti della Corea aperti al commercio europeo. Giace ad ovest della penisola coreana.

Pro e contro Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 27 dicembre, sera:*

Avendo l'*Echo de Paris* pubblicati alcuni dettagli sui capi d'accusa e sulle prove, per cui fu condannato Dreyfus, il *Courrier du Soir* assicura che i difensori di Dreyfus considerano la questione del *bordereau* come ormai definita in loro favore, e che precisamente si preoccupano adesso del modo di infirmare le altre prove e cioè le testimonianze schiaccianti prodotte durante il processo del 1895 e i documenti secreti esibiti al consiglio di guerra in camera delle deliberazioni.

Continua il *Courrier* che i difensori di Dreyfus avrebbero proceduto, basandosi sulle note prese all'udienza dall'avvocato Demange difensore dell'ex-capitano, a una contro-inchiesta, che all'ora attuale darebbe già buone speranze di distruggere almeno in parte le accuse che le testimonianze di ben 27 dei suoi camerati fecero gravare su Dreyfus.

In quanto ai documenti secreti, di cui i difensori di Dreyfus pretendono di conoscere l'esatto contenuto, essi non dubiterebbero di farli cadere, sia mediante confronto di scritture, sia con prove contrarie, sia infine con rivelazioni tali da richiamare l'affare Norton e la sua nota mistificazione.

Una querela di Matteo Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 27 dic., sera :*

Corre insistente la voce che Matteo Dreyfus querelerà per calunnia la vedova del colonnello Shanderr e il giornale *Le Soir*.

La vedova Shanderr aveva affermato che Matteo Dreyfus aveva tentato di corrompere suo marito perchè mettesse in tacere o almeno diminuisse le accuse che allora si stavano raccogliendo al Ministero della guerra contro suo fratello, e il *Soir* più volte avea pubblicato questa diceria.

Il processo del Panama

Parigi 27, ore 4.35 p. — Al processo per l'affare del Panama, grande affluenza di pubblico; l'avvocato generale pronunzia la sua requisitoria.

Il procuratore generale concluse ritirando la accusa contro Gaillard, Rigaut, Laisant e Boyer e chiedendo la condanna degli altri coimputati.

Vedere appendice
UN DRAMMA BANCARIO
in quarta pagina

La Danimarca cede le piccole Antille agli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Parigi, 27 dic., sera :*

Si afferma che la Danimarca sta trattando la cessione del gruppo, da essa posseduto, delle piccole Antille agli Stati Uniti d'America, verso un canone di 750 mila lire all'anno, per un lungo periodo di tempo.

La Danimarca possiede tre delle isole numerose che formano il gruppo chiamato delle Piccole Antille. Queste isole, del resto poco importanti, sono San Tomaso, San Giovanni e Santa Croce.

Alla Camera ungherese

Budapest 27, ore 6.10 p. — La Camera dei deputati continua la discussione del progetto pel regolamento provvisorio delle Dogane e della Banca. I deputati del partito dell'indipendenza Thaly, Lakatos, Illyes e Foth si pronunziano contro il progetto.

Durante la discussione Lakatos è richiamato due volte all'ordine dal presidente, avendo ingiuriato l'Austria, l'esercito comune e la Monarchia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Budapest 27, ore 8.50 a. — La riunione popolare ieri convocata dalla frazione Kossuth contro il progetto di sistemazione provvisoria della questione delle dogane e della Banca, andò fallita completamente. Gli organizzatori della riunione, vedendo che i socialisti avevano la maggioranza, dichiararono la riunione sciolta, provocando grida contro Kossuth; la folla si è poi dispersa.

Nell' isola di Creta

La Canea 27, ore 8.20 a. — Gli assassinii commessi presso Armiro dai musulmani, provocarono indignazione fra gli insorti. Gli ammiragli presero misure per respingere gli attacchi contro i cordoni militari, rinforzarono gli avamposti, aumentarono la sorveglianza nelle vie di comunicazione colle città.

Gli abitanti di Akrotiri e Keramin, malcontenti dell' inazione delle Potenze, armatisi in bande, marciano su Candia.

I dervisci di Osubri

Londra 27, ore 10 a. — Il *Times* ha da Cassala: I dervisci difendenti il forte di Osubri rifiutano di capitolare.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 27, ore 10.40 a. — L'immensa maggioranza degli operai meccanici scioperanti ha respinto la proposta di 51 ore di lavoro per settimana. L'ultima conferenza non diede alcuna risultato.

Grande incendio a Londra

Londra 27, ore 9.20 a. — Un grande incendio è scoppiato ieri nel quartiere operaio di Bethanalgreen; una donna e nove fanciulli sono morti. Gravi i danni materiali.

La crisi del ministero nel Giappone

Yokohama, 27 dicembre, ore 6 pom. — Il Presidente del Consiglio Matsukata ed il ministro della marina Saigo si sono dimessi. Yto sostituirebbe Matsukata.

I disastri di Copenaghen e Dortmund

Causa l'imprudenza di un operaio scoppiò la caldaia d'una fabbrica a Copenaghen. Cinque operai morirono istantaneamente. — L'intiero edificio andò distrutto.

L'operaio cagionatore del disastro si uccise per disperazione.

— Dalla miniera di Kaisersthul, dove l'altro ieri ebbe luogo un'esplosione, si estrassero fino a iermattina sedici morti e dieci feriti. Continuano febbrilmente i lavori di salvataggio.

Donne e fanciulli si agglomerano nei dintorni, piangendo i loro congiunti.

La fiamma e l' ombra
di Leon Daudet

Uno sciopero di studenti a Capo d'Istria
Un professore slavo insultatore

Si scrive da Trieste, 25:

Capo d'Istria, la gentile città istriana, patria del Carpaccio, del Vergesio e del Combi, è in pieno fermento. Alla vigilia del Natale il Consiglio cittadino si radunò d'urgenza per deliberare sul caso seguente:

All' Istituto magistrale c'è un professore di storia, sloveno, che risponde al nome di Kozuh. Questo messere, durante la lezione di martedì scorso si permise di offendere gli studenti italiani in quanto essi hanno di più sacro, nella loro nazionalità. Di qui aggiunse che gli slavi avrebbero *civilizzato* l'Istria!! Gli studenti, profondamente offesi, abbandonarono la sala e si recarono dal direttore prof. Markelj a protestare contro l'inqualificabile procedere di quel fanatico sloveno. Il direttore tentò di calmarli, ma invano. Gli studenti decisero di disertare l'Istituto fino a tanto che non avrebbero ottenuto soddisfazione.

L'ispettore scolastico provinciale, sig. Klodic, altro slavo, intervenne nella faccenda, ma procurò agli studenti una soddisfazione così magra, così meschina, che essi la respinsero.

Allora furono minacciati « di esclusione da tutte le scuole magistrali, qualora non si dichiarassero soddisfatti e non facessero ritorno alle lezioni del professore Kozuh. »

Questa nuova prepotenza suscitò un grande fermento in città. Una dimostrazione contro il prof. Kozuh era già organizzata, quando il Consiglio municipale ritenne opportuno di intervenire prontamente. Fu deciso di inoltrare energica rimostranza all'i. r. Consiglio scolastico provinciale e di spedire al presidente del Consiglio dei ministri, barone Gautsch, un telegramma di protesta, chiedendo soddisfazione per le offese recate dal prof. Kozuh alla nazionalità italiana. Analogo telegramma fu spedito al ministro dell'istruzione, conte Latour. Ed ora staremo a vedere l'esito.

La conferenza di Francoforte e gli orarii ferroviari

Nella recente conferenza di Francoforte, è stato convenuto di prolungare per l'inverno 1898-99 il treno Cannes-Nizza-Vienna sino a Pietroburgo nel senso di effettuarlo giornalmente, come ora, fra Cannes e Vienna ed una o due volte per settimana fra Vienna e Pietroburgo. Ciò esige però un cambiamento dell'attuale orario, cambiamento che difficilmente può essere concordato senza provocare reclami dalle varie amministrazioni interessate. Intanto si sarebbe progettato un orario per le stazioni di Pietroburgo, Varsavia, Vienna, Venezia, Milano, Genova, Nizza, Cannes, secondo il quale si impiegherebbero da 70 a 72 ore.

Per il treno di lusso da Ostenda e da Berlino a Milano e viceversa, l'accordo definitivo tanto per il dettaglio d'orario quanto per la convenzione commerciale esigerà un'altra conferenza. Detto treno, che verrebbe attivato nella stagione invernale 1898-99 giungerebbe a Milano verso le 2,10 p. e partirebbe da Milano per Ostenda e Berlino verso le ore 3 p.

Il treno di lusso Berlino-Brennero-Verona avrà in alcuni mesi dell'anno una settimanale prosecuzione fino a Brindisi in coincidenza coi piroscafi del Lloyd Austro-Ungarico e due volte alla settimana sino a Venezia.

Riguardo alla coincidenza a Milano dei treni fra Milano e Roma con quelli del Gottardo, continuano ancora le trattative che nella conferenza non poterono essere ultimate.

Si presero poi le intelligenze fra le Amministrazioni interessate al transito del Cenisio per accelerare ulteriormente i treni della Valigia Indiana.

Da parte delle Ferrovie del Mediterraneo si fece presente alle Ferrovie Francesi l'opportunità di studiare, se sarà possibile, di attivare delle migliorie nei servizi internazionali tra la Francia e l'Italia, via Cenisio, visto che le Ferrovie inglesi, d'accordo con quelle del Nord, dell'Est e le Alsaziane, introdurranno nuovi treni rapidissimi onde raggiungere a Basilea i treni attualmente esistenti in arrivo a Milano alle 10,21 ed in partenza a Milano alle 10,30 pom.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna. — Ci telegrafano 27 dicembre sera — *Due suicidii.* — Vittoria Marchi, consorte del prof. Ugo Gottardi, in seguito a malattia nervosa, proveniente da un parto, si è gettata in un pozzo. Il caso pietoso ha impressionato la cittadinanza.

Carlo Atti, agiato negoziante, si è tirato un colpo di revolver, causa dispiaceri di famiglia.

La Marchi e l'Atti sono morti.

Firenze — Ci telegrafano 27 dicembre sera — *Tragedia d'amore* — Florindo Forti, calzolaio, amoreggiava non corrisposto con la trecciuola diciottenne Capecchi Albina. Saputo che la Albina aveva il fidanzato, stamane la attendeva alla Querciaia presso Fiesole e le inferiva otto coltellate. Una le perforò il polmone. Trasportata all'ospedale, versa in imminente pericolo di vita. Il Forti si costituì ai carabinieri di Fiesole.

Giaveno — Ci telegrafano, 27 dicembre, sera — *In onore di Pacchiotti* — Alla presenza del ministro Sineo, di varii deputati, delle autorità della provincia e locali si è inaugurata solennemente una lapide a Giacinto Pacchiotti, fondatore dell'Istituto professionale.

Noto — Ci telegrafano 27 dicembre — *Elezione politica* — Fu proclamato eletto il marchese Carlo Di Rudinì, figlio del presidente del Consiglio, la cui precedente elezione fu annullata per ragione di età.

Ferrara — Ci scrivono 27 dicembre — *Banchetto di giornalisti* — Martedì prossimo i giornalisti ferraresi festeggieranno il secondo anniversario della fondazione del loro Circolo con un banchetto di 25 coperti Il banchetto sarà tenuto all'albergo del Pellegrino. L'invito e il *menu* sono dettati... in latino!

Locanda sanitaria — Nel sobborgo di San Giorgio venne istituita una locanda sanitaria per i poveri di quella delegazione.

Prato — *Grave fatto di sangue* — L'altra notte, verso le 12, a Casaggio, accadeva un grave fatto di sangue. Per futili motivi vennero a questione fra loro il cantoniere provinciale Giulio Nannucci, di 30 anni, e certo Carlo Cannelli, di anni 23. Il Nannucci, accecato dall'ira, tratto di tasca un coltello feriva replicatamente il proprio avversario e quindi si dava alla fuga. Il povero Cannelli si trova in fine di vita e il feritore è sempre latitante. Sono partiti da Prato per recarsi sul luogo il tenente dei carabinieri e un vice-ispettore.

Reggio Emilia — Ci scrivono 26 dicembre — *Disgrazia* — Ieri un giovinetto conosciuto sotto il nomignolo di figlio della contessa con altri suoi due amici, certi Totti e Todi, recatisi in Villa Gavana a sei o sette chilometri dalla città con una vettura presa a nolo, per trovare dei parenti, nel ritorno, al ponte del torrente Bodona sbagliando l'imboccatura del ponte stesso, la vettura è andata con lui e i compagni in fondo al canale che in tale posizione è fondo parecchio.

Accorsi alcuni contadini hanno potuto a stento salvare il Totti e il Todi, ma l'altro giovane non fu ritrovato, e questa mattina il suo corpo non era ancora ripescato.

I due salvati si trovano, sebbene non abbiano riportato contusioni, in cattivo stato ed in delirio forse per la paura avuta.

Sassari — *Pace sulla terra?* — Alla presenza delle autorità e delle notabilità di Sassari, avvenne la pacificazione dei partiti con uno splendido banchetto.

Parlarono i sindaci di Portotorres e Sassari, il prefetto Giustiniani, il deputato Garavetti, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il prof. Conti ed altri applauditissimi, inneggiando alla concordia di tutti i comuni.

La festa commovente è riuscita benissimo.

Cronaca rosa

A Bari il nob. Giuseppe d'Elia ha sposato la signorina Aurora De Gemmis.

— A Chieti Francesco Cellenza tenente nell'88. fanteria la signorina Elisabetta Galuppi dei baroni di Cirella.

— A Secondigliano il tenente di vascello Carmine Filici la signorina Anna Giovannina Vitagliano Laurenza.

NECROLOGIO

A Verona il conte Leonardo Pellegrini, studente del terzo anno di legge.

A Parma è morta il dott. Giuseppe Merelli — A Napoli il cav. Federigo Marzano — A San Martino di Gorlago (Bergamo) il prof. dott. Filippo Lussana — A Roma l'avv. Severino Tirelli noto clericale — A Napoli donna Filippa Maria Caracciolo principessa di Crucoli, baronessa di Saeli - e il nob. Gustavo Adolfo de Sauzieres — A S. Giorgio Canavese Domenico Rosano farmacista — A Caraglio di Cuneo il cav. prof. avv. Raposo — A Marchirolo di Varese Luigi Scolari, imprenditore di lavori in Romania — A Brescia il rag. Achille Gambazza, vice-segretario della Camera di commercio.

A Parigi è morto il deputato conte Lemercier, decano della Camera, ex-bonapartista convertito alla Repubblica.

UN PO' DI TUTTO

Prezzi di violini antichi

Il duca di Sassonia Coburgo-Gotha ha acquistato testè uno *stradicario* al prezzo di 35.000 franchi.

Il migliore *stradicario* si trova, secondo i conoscitori, fra le mani del violinista Halle, lo si stima a 50.000 franchi.

I violini italiani del resto faranno presto premio sul mercato. Un ricco amatore americano Hawley di Hertford (California) visita da qualche mese le provincie italiane per comperare vecchi violini. Egli ne ha già riunito quasi 500 che gli costarono la bagatella di 400.000 franchi.

Per la dentatura

Si otterrà il disinfettare e fortificare, la dentatura, facendo tre o quattro volte al giorno dei lavaggi alla bocca, con la seguente mistura:

Decozione di china, gr. 400 — Alcohol di coclearia, gr. 20 — Acido borico, gr. 10 — Miele rosato, gr. 40.

Mescolare bene i varii ingredienti osservando che l'acido borico sia ben disciolto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 dicembre: Santi Innocenti
Mercoledì 29 dicembre: S. Tomaso v. e m.
Il sole leva alle 7.52 — tramonta alle 4.33.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il freddo di questi giorni
Danni e inconvenienti

L'inverno con una precisione, che da tanti anni aveva dimenticato, cominciò da noi a farsi sentire al comando del calendario. L'anno scorso fu così cortese da non visitarci, lasciando il posto suo allo scirocco insistente; quest'anno invece dal giorno 21 corr. fece scendere il termometro sotto zero di qualche grado, e ogni giorno più, toccando stanotte i sei gradi, temperatura se non eccezionale, certamente rara per la nostra città.

E il freddo, del quale tanto volentieri i veneziani farebbero a meno, è accompagnato dalla nebbia e da una brina fitta, fitta e gelida, che tappezza i campi come una leggera nevicata. Ma mentre all'occhio dell'artista, del poeta, dell'innamorato anche la brina stessa ispirerà pensieri originali, concezioni nuove, essa come un volgare malfattore apporta pur troppo danni non indifferenti. E senza parlare di tutti, accenneremo a quelli che in questo momento preoccupano la Direzione dei telefoni, dalla quale dipende pure il servizio degli orologi elettrici.

La nebbia adunque, adagiandosi chetamente sui fili del telefono e su quelli degli orologi elettrici, favorita dal freddo vi si ferma, vi s'ingrossa in modo da far apparire quei fili corde candide del diametro superiore ad un centimetro, come si vedono, ora che scriviamo, alla scarsissima luce dei fanali a gaz. Ma questo fenomeno, mentre può appagare l'occhio del curioso, ha queste conseguenze, che per il peso straordinario e per l'estremo freddo che li cristallizza, alcuni fili hanno cominciato a cedere e a spezzarsi, interrompendo in parte il servizio telefonico.

Così avvenne per parecchie comunicazioni telefoniche e per gli orologi della Stazione e della Dogana alla Salute, ai quali, giungono i tratti di filo più lunghi, che attraversano obliquamente il gran canale.

Mentre questi inconvenienti, che speriamo abbiano presto a cessare con una buona sciroccata, daranno alla Direzione stessa parecchio lavoro straordinario, è bene che i cittadini non manomettano i fili caduti, anche per non cadere sotto le prescrizioni del codice penale comune.

A proposito del freddo il termometro marcava ieri a Parigi 5 gradi sotto zero nella notte e 3 1[2 alle 2 del pomeriggio.

Echi dell' Esposizione — Ieri sono giunti a Venezia Camillo Boito, Enrico Panzacchi e Corrado Ricci, gli egregi componenti il Giury pel conferimento dei premii ai critici che scrissero i migliori articoli sulla II Esposizione d'arte internazionale.

Il Giury terrà qui le sue ultime, definitive sedute.

Una dama veneta che si fa onore — La nobildonna Giovannina Rottigni Marsilli, che Venezia con compiacenza ebbe ospite gentile per molti anni, forte fibra di donna, colta e buona, che lasciò nella ben numerosa schiera di amici largo desiderio di sè, venne ora incaricata dal Ministero della pubblica istruzione di sostituire l'ispettrice governativa di Sicilia e Sardegna, messa in aspettativa. Ci congratuliamo di cuore con la valorosa signora, ben meritevole dell'alta onorifica carica.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1[2 alle 9 1[2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

A S. Lazzaro — La celebre Università di Jena proclamò dottore in filosofia e membro suo onorario il rev. Padre Leone Alishan vicario generale della Congregazione Mechitarista a S. Lazzaro, il quale, per consenso universale, è ritenuto una delle menti più profonde e più colte della nazione armena. L'Università gli spedì il relativo diploma in una ricca busta.

A proposito di S. Lazzaro. Quel pascià Michael Portucal ministro del tesoro del Sultano, morto non è guari, era un allievo del Collegio armeno di Venezia, come pure lo è il suo successore Pakes Ohannes.

Curiosa! Quel Sultano che perseguita così spietatamente gli armeni, viceversa non si fida che di loro! Ad armeni soltanto affidò, finora, le chiavi del tesoro!

I ladri nell' officina dei giardini — Solo ora veniamo a conoscenza di un furto audacissimo ed abbastanza importante, consumato nei Giardini, in danno del Municipio.

Il giorno ed il modo con cui fu perpetrato non sono peranco stati stabiliti.

Verso mezzogiorno del 24 andante il vigile di servizio ai Giardini trovò aperta la grande porta dell'officina elettrica, verso il Campo di S. Giuseppe.

Avvertitone il vigile Fabris, addetto al servizio della macchina della luce elettrica, questi, a sua volta telefonò subito al Municipio, donde si recarono sul luogo l'ing. Trevisan ed il comandante dei vigili Vianello Chiodo.

Fu constatato che i ladri rubarono dall'officina i due cinghioni della dinamo, quindi rotta la serratura della porta del deposito dei materiali (che fu pure trovata aperta) vi portarono via un quintale di filo di rame, recando al Comune un danno complessivo di circa seicento lire.

Dei ladri nessun indizio.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Dalle fiamme in acqua — L'udinese Santa Puliziol, moglie al guardiano del magazzino galleggiante di legna della ditta Tonetti, mentre ieri nel pomeriggio accudiva al pranzo in una barca, ebbe appiccato il fuoco alle vesti. La povera donna spaventata ebbe la prontezza di spirito di buttarsi in acqua, dove fu subito raccolta da alcuni marinai.

Questi la collocarono in una barca e la trasportarono all'Ospedale civile.

Quando le si tolsero le vesti, la pelle era appiccicata alle vestimenta a brandelli. Tranne il viso e metà del petto, tutto il resto della persona, i polsi e le mani sono tutti ustionati.

Le condizioni della infelice erano ieri sera gravi assai ed i medici si riservarono ogni giudizio.

Quelli del cappone — I due individui arrestati, ritenuti autori del furto di un cappone e tre quarti in danno dell'esercente l'osteria *Ai Cacciatori* in Calle dell'Oca, furto accennato nella cronaca di ieri, sono: Giacomo Palese di 41 anni, abitante a S. Leonardo e Giovanni Cenedese, di 29 anni, calzolaio.

Ancora il furto Mainardi — Il terzo individuo arrestato per furto in danno del negoziante di pesce Pasquale Mainardi, è certo Antonio Diana di 33 anni, abitante a S. Polo.

Amico inseparabile del Sartori e come lui pregiudicatissimo, vendeva delle conchiglie vicino al derubato in Pescheria.

La squadra mobile è già sulle traccie dell'individuo che acquistò la collana e il *remontoir* d'oro che, come dicemmo ieri, assieme ad una spilla con brillanti e ad un anello, mancano negli oggetti sequestrati indosso alla Istrian Adelaide, suocera del Sartori.

Nel dormitorio — In Fondamenta delle Colonnette alla Maddalena, vi è un appartamento di accenditori del gaz e, nella casa adiacente, in due piani al N. 2157 *A* si trovano i locali (due camere e cucina) ad uso dormitorio degli undici accenditori e del loro capo. Ieri mattina alle 6.45, tanto gli accenditori che il capo uscirono per spegnere i fanali e la casa rimase abbandonata.

Ritornati, un'ora dopo circa, constatarono che i ladri avevano visitato il locale, e rubatovi due giacche in danno dell'accenditore Pietro Valdimarca ed un soprabito del collega Antonio Golla; un danno complessivo di lire novanta.

Non è stabilito se i ladri penetrarono scalando la finestra, oppure per la porta di strada, lasciata accidentalmente aperta dall'ultimo uscito.

Bene accompagnato! — Ieri l'altro venne a Venezia per fare le feste coi parenti certo Luigi Marin di 36 anni da Acinto, provincia di Chioggia.

Verso le cinque pom. mentre camminava a *zig zag*, avendo un poco alzato il gomito, fu avvicinato da un giovanotto, da lui mai visto o conosciuto.

Il giovinotto offrì da bere e il Marin non rifiutò, ma fu lui che pagò il conto. Usciti da una, entrarono in altra osteria con lo stesso risultato di prima. Ritornati in istrada, quando furono in Via V. E. il giovinotto prese il tabarro che il Marin teneva piegato sulle spalle e.... non lo si vide più.

Alle nove, quando cioè i fumi di Bacco erano spariti, il Marin, vistosi senza il tabarro, ricordò l'accaduto e corse all'ufficio di P. S. di Cannaregio a narrare la cosa.

Quale però non fu la sua sorpresa, quando gli si fece vedere il *suo giovinotto*, che era già stato arrestato. La sorpresa però gli fu amareggiata, inquantochè, se il ladro era in arresto, il tabarro invece era... latitante.

L'arrestato che ha soli venti anni, è un pregiudicato della peggiore specie. Risponde al nome di Giovanni Giacomazzi, facchino, abitante in Cannaregio 2168.

Del tabarro nessun indizio e il Giacomazzi dichiara di non avere mai visto il derubato. Come poi fu arrestato è facile dirlo.

Alcuni cittadini, che avevano visto il colpo fatto del Giacomazzi, ne avvertirono gli agenti i quali, con la scorta dei connotati avuti, lo identificarono ed, incontratolo, lo arrestarono.

Per non colpire la moglie — Accompagnato dalla propria suocera si recava l'altra sera all'ospedale certo Guglielmo Carraro di 32 anni, abitante alla Bragora, Calle del Pestrin N. 3842.

Avendo questionato, a quanto si dice, con la propria moglie, per non percuotere lei, ruppe coi pugni alcune lastre e si ferì alle mani. Dopo la medicazione, il Carraro ritornò a casa.

Disoccupati occupati — Ieri sono stati al nostro ufficio alcuni pittori, i quali ci si dichiararono molto grati verso il sindaco conte Grimani, il quale ha trovato modo di occupare alcuni di loro, che versavano in bisogno.

R. Marina. — A decorrere dal 16 gennaio p. v., il medico di 2.a cl. Maladorno Antonio è stato promosso medico di 1.a classe (capitano). Resta perciò contromandato il di lui imbarco sulla *Morosini*.

Agli Asili d' infanzia. — Il cuore di una americana. — Fu una bella festa l'altro giorno per l'asilo di S. Marziale. Presiedeva l'Ispettrice signora Laura Goretti Veruda ed erano presenti signori e signore. Quando la Direttrice signora Luigia Giurin e le maestre ebbero distribuiti i doni ed erano maglie, calze, pane e frutta che prima esposti attirarono gli occhietti dei piccini, quando se ne videro possessori, batterono le manine, e un grazie che uscì dal core diressero alla lontana benefattrice che non li dimentica. La generosa è la signora Caterina Bronson, americana. Ella per ragioni di salute scambiò il soggiorno di Venezia con Asolo, ma serba memoria di quell'asilo di cui alimentò per dieci anni i bambini, ed ora continua a coprirli e garantirli dal freddo. Per cooperare a tal festa il signor Apollo Barbon che fu deputato dell'asilo mandò in dono dolci e balocchi.

Possa l'esempio di una signora straniera per patria, per lingua, trovare imitatrici, affinchè i nostri asili vengano amati e soccorsi.

Taccuino del pubblico

Dispensa dalle visite — Col secondo elenco di oblatori per la dispensa dalle visite, la Congregazione di carità raggiunse la somma di 85 azioni.

— *Servitù militare* — La Direzione territoriale del Genio militare, in base a recente decreto, col quale viene affrancato un tratto di terreno dal forte Quattro Fontane a S. M. Elisabetta di Lido, procederà il 10 gennaio prossimo alla modificazione delle zone di servitù militare a base di legge. I piani sono visibili dagli interessati presso la Direzione suddetta.

— *Stato Civile* — Bollettino dei giorni 26-27 dicembre: Nascite: Maschi 11 — Femmine 13 — Denunciati morti 2 — Totale 26.

Matrimoni: Pincherle Angelo, commerciante, con Sarfatti Emma, casalinga, celibi — Valier Amedeo, orefice, con Rigamonti Caterina, casalinga, id. — Carniel Rinaldo, pescivendolo, celibe, con Bordin Matilde, casalinga, vedova — Covre Giovanni, muratore, con Asti Angela, sarta, celibi — Griggi Domenico, detto Pagiasetto, facchino, celibe, con Zaravella Teresa perlaia, vedova — Battistel Domenico, guardia magazzino all' Arsenale, vedovo, con Burinato Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Chiarabba Angelina di anni 66, nubile, casalinga, di Venezia — Bertoia Taurion Domenica, di 50, coniugata, villica, di S. Vito al Tagliamento — Meneguzzi Regina, di 14, casalinga, di Venezia — Tommasini Gio. Batt. di 81, ved. in seconde nozze, già tabaccaio, da Treviso — Capellan Angelo, di 73, con. in seconde nozze, usciere, di Venezia — Sant Domenico di Nicolò di 64, vedovo, barcaiuolo, id. — Fagarazzi Angelo, di 58, id., agente privato, id. — Samassa Giacomo, di 52, coniugato, imprenditore, id. Bovolenta Vittorio, di 23 celibe, agricoltore, di Corbole — Zavagno Carlo, di 12, di Venezia — Grottolini Barilari Teresa, di 85, vedova, casalinga, id. — Pianaro Bergamini Laura, di 82, vedova, casalinga, id. — Tacchettini Rosa, di 80, nubile, ricoverata, id. — Fortunato Angela, di 79, id. possidente, id. — Serravallo Tellarolo Marina, di 78, vedova, casalinga, di Vittorio — Vettoretti Barbaro Luigia, di 74, id. r. pension. di Belluno — Lazzari Trapolin Anna di 68, id., possidente, di Venezia — Mareschi Germoglio Pasqua, di 36, coniugata, casalinga, di Pinzano al Tagliamento — Casarin Cesaro Maddalena, di 23, id., sarta, di Mirano — Armani Maria, di 12, studente, di Venezia — Falconer ch. Falconaro Carlo, di 80, vedovo, mediatore, id. — Veronese Giuseppe, di 75, coniugato, agente privato, id. — Tacchiu Adamo, di 78, id. ricoverato, id. — Bortoluzzi Valentino, di 62, id., id., id. — Nardo Luig., di 61, celibe, già contadino, di Padova — Bellemo Ferdinando, di 52, coniugato, merciaio, di Venezia — Rinaldi Giovanni, di 16, celibe, merciaio, id. — Zannon Virgilio, di 6, di Venezia.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Un assassino comparisce dinanzi al giudice istruttore.

— Il colpo che avete vibrato testimonia la vostra abilità — dice il magistrato. — Nemmeno una goccia di sangue vi ha macchiato gli abiti.

— E che forse voi — risponde l'accusato con fierezza — quando scrivete, vi macchiate d'inchiostro!

Nota sibillina

Sventramento

Inter ti coglie, e allor ti ferirà;
Ma senza *core* asilo ti darà.

Spiegazione del bisenso antecedente: ALFIERI

CRONACA DEI TEATRI

Si chiede una replica

Goldoni. — E' proprio un peccato, che la nebbia e il freddo abbiano impedito ieri sera un grande concorso di pubblico al *Goldoni*; perchè raramente, rarissimamente anzi è dato di assistere alla rappresentazione della più bella e fine satira del Bisson, con una esecuzione assolutamente superba.

La burocrazia, anzi l'autocrazia burocratica in quelle scene insuperabili del Bisson viene flagellata collo spirito più squisito; spirito reso magnificamente dagli attori affiatatissimi, e in modo speciale dalla signora Pia Marchi e dal Brignone.

Noi crediamo che *Il signor Direttore* dato di Domenica, per esempio, e preceduto da qualche *réclame*, meritata, deve formare uno dei successi della stagione.

Questa la verità.

E a proposito della signora Pia. Dicevamo l'altro giorno che la sua stagione al *Goldoni* sarà a base di *pochades*. Ebbene — ora correggiamo: la signora Pia ci farà gustare anche le migliori interpretazioni sue di commedie e drammi famosi, come *Magda*, *Odette*, *Saffo*, *Lotta per la vita*, *Chamillac*, *Demi vierges*, *Douloureuse*. . . . .

Anzi per cominciare, proprio stasera udiremo la Pia Marchi nella *Magda* o, se vi piace meglio, in *Casa paterna*.

Malibran — Stasera la Compagnia Gargano replica la bella operetta del Lecocq *Giroflè Giroflà*. Quindi un altro teatrone!

Santo Stefano in Italia — Riassumiamo le notizie sugli spettacoli d'opera in Italia.

La *Scala* di Milano è chiusa e ieri l'altro sulla porta fu appiccicato un cartellone che diceva: *Chiuso per la morte del sentimento dell'arte, del decoro cittadino e del senso morale.*

Al *Regio* di Torino la prima di *Ero e Leandro* fu rimandata per indisposizione del basso Scarneo.

All'*Argentina* di Roma completo fiasco il *Guglielmo Tell*. Il tenore Duc, che doveva essere la colonna dello spettacolo, passò inosservato.

Bene invece al *Carlo Felice* di Genova il *Cid* di Massenet.

Al *Pagliano* di Firenze ottimo successo il *Mefistofele* di Boito, protagonista Lucignani, direttore Mugnone — al *Comunale* di Trieste splendido successo *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, protagonista De Negri, direttore Mascheroni — al *Municipale* di Modena esito favorevolissimo la *Manon* di Massenet.

Al *Sociale* di Mantova molto bene la *Bohème* di Puccini — al *Politeama Margherita* di Cagliari esito buono l'*Africana* — soddisfacente la *Manon* di Puccini al *Grande* di Brescia.

A Ferrara il *Mefistofele*, un po' incerto alla prima rappresentazione, come ci fu telegrafato, alla seconda ebbe un pieno successo, interpreti principali la Zilli, il Quiroli e il Borucchia.

Al *Municipale* di Piacenza doppio spettacolo: *Cavalleria rusticana*, che andò benissimo a merito della Savelli, e *Pagliacci* un po' sconnessi causa il tenore; — al *Municipale* di Reggio Emilia incontrò il favore del pubblico l'*Andrea Chenier* di Giordano; — molto bene l'*Aida* al *Comunale* di Palermo, interpreti principali la Mugnoz, la Leonardi, Demitrescu Carobbi e Walter.

Al *Brunetti* di Bologna esito mediocre il *Rigoletto* — al *Rinnovati* di Siena la *Gioconda* felicemente — al *Vittorio Emanuele* di Rimini successone la *Traviata* — a Bari fiasco il *Mefistofele* causa il tenore Gorga — a Pavia bene il *Lohengrin*.

In complesso dunque un Santo Stefano abbastanza fortunato pei teatri minori.

Concorso musicale — In occasione del giubileo dell'Imperatore d'Austria — cinquanta anni di regno nel dicembre 1898 — a Vienna sarà tenuto un concorso di bande musicali militari, al quale sono ammessi tutti gli Stati d'Europa, meno quelli dell'Impero.

Il concorso è posto sotto il patronato dell'arciduca Francesco Ferdinando; il Giury sarà internazionale, e ne faranno parte musicisti insigni dei varii paesi. Quanto ai premii sono cinque, di 5000, 4000, 3000, 2000 e 1000 franchi.

Insomma un vero concerto europeo.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — 8 1/2 — *Casa paterna*
Malibran - 8 1/2 - *Giroflè-Giroflà*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.
Minerva — 7 1/2 — Comp. Reccardini comm. e ballo

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
(Udienza d'ieri)
L'omicidio di Chioggia

La sessione brevissima incomincia con quest'omicidio, per nulla interessante.

La sala della Corte accoglie appena una ventina di persone, in parte di Chioggia.

Si tratta di giudicare certo Giuseppe Scarpa, pescatore di Chioggia, detto *Bolla*, di trentacinque anni; un tipo volgare, dal naso enorme, e che nel rimorso e nella preventiva carcerazione pare abbia passato un altra trentina di anni, perchè ne addimostra per lo meno sessanta.

Il 3 ottobre u. s. questo Scarpa adunque ritornò a Chioggia, dopo l'assenza di sei settimane per la pesca. La mattina del 3 ebbe a dolersi colla moglie perchè, stretta dal bisogno, aveva mandato al Monte un vestito suo e il dolore esprimeva con percosse che costrinsero la donna a riparare presso una famiglia amica.

Rientrando in casa e non trovando più la moglie sua, lo Scarpa la fece ricondurre presso di sè; ma la donna, impaurita dall'atteggiamento del marito, fece per fuggire una seconda volta; — egli però la raggiunse, facendola rientrare a viva forza. Volle sfortuna che in quel momento comparisse Fortunata Varagnolo, madre della perseguitata; costei mosse rimprovero al brutale genero, mentre erano ancora sul pianerottolo della scala.

Pare che la vecchia risentita l'abbia minacciato di uno schiaffo; allora lo Scarpa per schivarlo diede tale un urto alla suocera che questa cadde riversa, battendo il capo sul pavimento, riportando la frattura di alcune costole, nonchè delle ossa craniali e morendo sull'istante.

Questo il fatto, ammesso in tutti i suoi particolari anche dall'imputato, il quale, avvilito e commosso, dice trattarsi di un semplice quanto luttuoso accidente.

Dopo la lettura della perizia medica, la moglie Rosa Zennaro e la cognata Eugenia Zennaro, si rifiutano di deporre contro il rispettivo marito e cognato. Tutti gli altri testimonii sono inconcludenti; e la udienza antimeridiana finisce con testi in favore (due o tre) che danno ottime informazioni dell'imputato, come le danno i documenti delle autorità.

* *

Nella breve udienza pomeridiana ha la parola il P. M., il quale non può far a meno di sostenere l'accusa, chiedendo ai giurati un verdetto di condanna.

I difensori avvocati Tiozzo e Celeghin confutano le accuse del P. M., domandando pel loro raccomandato un verdetto di assoluzione.

Il Presidente, che ebbe ben altri e ingarbugliatissimi dibattimenti da riassumere, chiaramente e rapidamente rifà il resoconto esatto ed imparziale della breve tragedia e affida ai giurati i pochi quesiti.

Costoro ricompaiono nell'aula, dopo avere esclusa la intenzione di uccidere, e ammessa l'imprudenza dell'atto compiuto dallo Scarpa Giuseppe.

Il P. M. in seguito al verdetto, chiede la condanna a quattr'anni di reclusione e a mille lire di multa.

La difesa ripiglia la parola, invocando una diminuzione e la Corte pronuncia sentenza, con cui Giuseppe Scarpa è condannato ad anni due e un mese di detenzione, alla multa di lire cento, e ad altre cento lire per tassa di sentenza.

*

Presid.: Comm. Vanzetti; giudici: Cerchiari e Santasilia; P. M. cav. Castagna.

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)
L'assoluzione dell'oste di Pramaggiore

A Blessaglia di Pramaggiore Luigi Belluzzo è nello stesso tempo oste, consigliere comunale, assessore e giudice conciliatore.

Ora gli toccò la disgrazia, che lo scorso maggio un avventore entrò di sera in un grande stanzone attiguo a quello in cui stava giocando, per soddisfarvi un suo bisogno personale. Nello stanzone c'era una porta senza riparo, che dava nel vuoto sopra il cortile. L'avventore precipitò di là; qualche giorno appresso fu colto dal tetano, e morì.

Per questo fatto il Belluzzo fu chiamato a rispondere di omicidio colposo, per aver cagionato la morte di quest'uomo mediante l'imprudenza di lasciare accessibile agli avventori quel locale con un'apertura sprovvista di qualsiasi riparo esterno, e mediante la negligenza di non averli avvertiti del pericolo.

L'avv. Predassi rappresentante del P. M. chiese l'applicazione di tre mesi di detenzione oltre alla multa; ma il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dif. comm. Leopoldo Bizio.

Altre cause della settimana

Oggi 28: Padovan Carlotta, lesioni, dif. G. Marangoni — Sanson Catterina, furto, dif. Orlandini — Lisotto Giovanni, minaccie, dif. G. Cerutti — Bettini Domenico, danneg., dif. Feder — Dall'Acqua Pasquale furto, dif. Orlandini — Fugazzaro Carlo, furto, dif. G. Marangoni.

Giorno 29: Colloridi Bruno, art. 24, 27 prov., dif. L. Nordio — Zanon Giacomo, art. 19 leg. P. S., dif. N. Grubissich — Comin Maria, Duplessi Doretea, art. 3 reg. meret., dif. id. — Domeneghetti Eugenio, simulazione reato, dif. E. Villanova — Zanon Angelo, minaccie ed ingiurie, dif. A. Bizio — Domeniconi Gedeone, furto, G. B. Munari.

Giorno 30: Celotto Augusto, Celotto Domenico, articolo 372 cod. pen., dif. N. Gubissich — Vianello Antonio, Nardo Margherita, ingiurie, dif. C. Celeghin e Grubissich — Maniero Lazzaro, Mariotto G. B., Bordin Pietro, art. 319 cod. pen, dif. E. Villanova e G. Perosini — Biasi Ambrogio, furto, dif. G. Perosini — Bon Virginia, furto e truffe, dif. A. Feder.

Giorno 31: Maguolo Luigi, furto, dif. Donatelli — Nino Ambrogio, id., dif. id. — Loris Elisa, furto, appropr. ind. e truffa, dif. id.

Tribunale militare marittimo
Rinnovazione

Per compiuto biennio, la rinnovazione del Tribunale militare marittimo, sarà fatta come in appresso pel biennio 1898-99, a datare dal primo gennaio 1898.

Giudici effettivi: Capitano di vascello Ghigliotti Effisio, presidente — Capitano di fregata De Pazzi Francesco, giudice — Commissario capo di seconda classe Micheletti Olinto, id. — Ingegnere capo di seconda classe Gregoretti Ugo, id. — Tenente di vascello Sommi Picenardi Gal., id. — Commissario di prima classe Tomasinelli Costantino, id.

Giudici supplenti: Capo macchinista principale di seconda classe Ricci Gio. Batt. — Capo medico di seconda cl. Cesaro Raimondo — Tenenti di vascello: Notarbartolo Giuseppe, Simonetti Diego, Tornielli Vittorio, De Brandis Augusto, Folco Gabriele — Ingegnere di prima classe Vian Giuseppe — Medico di prima cl. Muzio Carlo — Commissario di prima cl. Giacomuzzi Gio. Batt.

Commissione d'inchiesta: Capitano di fregata Derossi di Santa Rosa Pietro, presidente — Tenente di vascello Morosini Ottaviano, membro effettivo — Commissario di prima cl. Murani Giuseppe, id. — Tenente di vascello Bonacini Azeglio, membro supplente — Medico di prima cl. Dardano Costantino, id. — Commissario di prima cl. Carminiani Giuseppe, id.

I giudici e membri di nuova nomina, presteranno il giuramento alla prima udienza del Tribunale.

Un poeta sotto processo
Un'altra vittima degli strozzini

Si ha da Torino, 26 dicembre:

Il giovane poeta Francesco Pastonchi, autore del volume *Giostre d'amore*, edito recentemente dall'editoro Treves, mesi sono veniva dal Tribunale assolto dalla imputazione di truffa a danno del negoziante Arduino.

Il P. M. non si accontentò del verdetto dei giudici, e si appellò.

Il giorno 30 di questo mese il poeta dovrà quindi nuovamente comparire davanti ai giudici per scolparsi del reato addebitatogli.

Dal precedente processo era risultato che il Pastonchi fu vittima di una compagnia di autentici strozzini, di grande fama — parte dei quali oggi sono uccelli di gabbia.

SPORT
Tiro al passero a Pieve di Curtarolo

Ci scrivono da Campo S. Martino, 27 dicembre:

(X). A merito del sig. Lodovico Finco oste di Morsango e in una località ad esso vicina (ma nel territorio di Curtarolo) è per giovedì 30 p. v. indetto un tiro al passero alle seguenti condizioni:

Entrature L. 7 — permessa la 2. iscrizione — *Poules* libere — Tiro generale con 4 premi e relativi diplomi — fissato in L. 200 (totale) sempre che vi sieno 35 iscrizioni — in caso diverso varierà il premio — Distanza in gara del passero da m. 14 a 18.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 27 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	76.16	76.96	76.76
Termometro centig. al Nord	—4.6	—4.4	3.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	100	100
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +3.6 min. di oggi: —5.8

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo vario con qualche pioggia, qualche nevicata nelle stazioni elevate.

La "Gazzetta" a Padova
La questione dei matti

Padova — Ci scrivono, 26 dicembre — (*Senex*) — L'esodo dei nostri pazzi da Padova verso gli ospitali delle vicine provincie è cominciato — ed oggi siamo a questo: che il professore di psichiatria non può far le lezioni di clinica psichiatrica a cui, pure, sarebbe tenuto in forza del suo decreto di nomina.

Le cause dell'esodo sono, ormai, antiche: la condizione dei luoghi che costituiscono, nell'ospitale di Padova, il riparto frenopatico e la retta altissima voluta dall'amministrazione spedaliera pel mantenimento dei maniaci.

Sulla condizione dei luoghi avrò detto tutto con la semplice qualifica di *orribile*; sulla retta, basterà ricordare che a S. Giacomo di Tomba si pagano lire 1.48; a Este e Piove L. 1.30; a S. Servolo e S. Clemente L. 1.28; a Cittadella L. 1.21; a Crespano L. 1,15; a Camposampiero L. 1.10 — ed a *Padova L. 2.16*.

Ora non si può dire sicuramente che la Provincia abbia mal provveduto e all'interesse proprio ed a quello dei poveretti, che le assorbono le migliori risorse del suo bilancio, se deliberò di toglierli a Padova per mandarli altrove — visto che, alla maggior spesa, non corrispondono nemmeno l'aria e la luce, a cui hanno diritto i matti come i savi.

Ma voi capirete subito che, col vuotare, più o meno completamente, il riparto locale, la questione dei matti non ha fatto un solo passo avanti, se pure — sotto l'aspetto del decoro cittadino e delle esigenze degli studi — non venne, a così esprimermi, acutizzata.

Città di molto inferiori a Padova per popolazione, per risorse, per attività economica e scientifica, hanno istituito dei magnifici ricoveri alla demenza, seguendo le norme additate dal nuovo indirizzo assunto dalla psichiatria. Padiglioni ariosi, cortili e campi aperti, sale di ritrovo e di lavoro e tutto il resto, che può servire a correggere — nella dolcezza d'una vita tranquilla, vegliata dall'amore e guidata dalla scienza — le deformazioni di quella che Dante chiamò: *l'angelica farfalla*, sono, ormai, offerti, a sollievo di questa miseria ineffabile dalla previdente carità umana.

E, rispetto a Padova, c'è da fare una peculiare ed importantissima osservazione. Il massimo contingente dei pazzi è dato, qui, dalla pellagra. Si tratta, adunque, principalmente, di contadini, abituati alla vita libera ed al libero sole dei campi, pei quali un assai rudimentale concetto scientifico suggerisce che non siano tolti alle abitudini che li attaccano, starei per dire, ai campi ed al sole ed a cui debbono fare ritorno quando il male sia vinto e la luce dell'intelletto ravvivata.

Pei maniaci pellagrosi, quindi, è essenziale che anche nel ricovero essi abbiano della terra da coltivare, mantenendo in esercizio i muscoli coll'usata fatica e traendo dall'aspetto delle cose, che li circondano, il ricordo vivificante della passata esistenza.

Ora, un riparto spedaliero — come il nostro — ch'è, semplicemente, una prigione, contrasta ai più modesti obbiettivi del pellagrosario e degli ammalati; non fa che delle vittime.

Le statistiche di mortalità sono, in proposito, d'una eloquenza solenne — ne io ripeterò le cifre enunciate dall'avv. Moroni davanti al Consiglio provinciale, meravigliato e dolente.

D'altronde, bisogna confessare che il progetto di erigere un riparto nuovo sul terreno dell'ex lanificio Marcon (dove pure si vuol piantare la lavanderia a vapore) non risponde allo scopo.

Si assicura che, pel riparto, non si avrebbero disponibili che *mille metri* quadrati — e questa sola indicazione basta a far comprendere come il rimedio sarebbe assolutamente inadeguato al male. Quello spazio non basterebbe alle costruzioni: in ogni caso, non basterebbe per concedere ai pazzi la loro libera azione all'aperto, pur limitandola al semplice passaggio.

Di ciò io mi sono convinto in base ad un esame sereno e spassionato del problema.

Come risolvere, adunque, questo problema?

Il modo esiste, purchè non manchino l'iniziativa e la buona volontà.

Col contribuito del Governo, nei riguardi della clinica, della Provincia, del Comune e dell'ospedale, si acquisti un terreno di sufficiente ampiezza, pei successivi svolgimenti, fuor delle mura, in prossimità all'ospedale medesimo e là si edifichi un novissimo asilo.

Nè deve spaventare la spesa. Io non propongo un impianto immediato, grandioso. Ho parlato di svolgimenti successivi e ripeto la formula. Per cominciare, basterà che l'asilo sia capace di accogliere da 40 a 50 malati; col tempo, a seconda delle esigenze e delle forze degli enti interessati, l'istituzione potrà allargarsi e — se è lecito dire così nel doloroso argomento — fiorire.

La provincia che spende oltre L. 300,000 all'anno pei maniaci, darebbe — io ho la presunzione di crederlo — tutto il suo appoggio ad un'impresa di tal fatta, che sarebbe per essa una specie di liberazione delle infinite molestie della situazione presente e, forse, un mezzo sicuro di spender meno; il Governo offrirebbe agli studi un disegno a vasto campo d'indagini, accrescendo il valore dell'Ateneo cittadino; Comune ed Ospitale assolverebbero un voto antico, soddisfacendo al nobilissimo fine per cui l'istituto esiste.

E non è esclusa la previsione che la carità privata — troppo obliosa dell'Ospitale — si senta spronata a concorrere in quest'opera, quando ne rilevi i grandi benefici — aggiungendo così una nuova e fulgida pagina alla storia della carità padovana.

L'anno, che muore, segna dei tristi ricordi nella questione dei maniaci; facciamo che il nascituro li cancelli per sempre.

Padova — Ci scrivono 27 dicembre — **La Befana agli Esposti** — L'altro giorno si tenne una riunione per la formazione del Comitato generale di vigilanza degli Esposti collocati in Padova e suburbio. In quella circostanza le signore intervenute manifestarono il pensiero gentile di prestarsi affinchè anche in quest'anno i poveri trovatelli dell'Istituto possano trascorrere una lieta giornata, auspice la Befana. Io mi affretto a raccomandare vivamente l'opera pietosissima che certo è destinata, anche nel '98, ad un pieno successo. Le offerte possono essere recapitata fino al gennaio p. v. dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom, presso la nob. signora contessa Fanny Camerini (V. S. Gaetano), che con l'usata cortesia si presta a raccoglierle. Ma è opportuno far presente che oltre i giocattoli, dolci, ecc., saranno assai graditi i *piccoli effetti di vestiario* e principalmente quelli destinati a riparare le mani ed il capo di tanti piccini dai rigori del verno.

A tutto lunedì 3 gennaio p. v. nelle stesse ore sopra indicate, le offerte si riceveranno anche negli ufficii del pio Istituto.

Club di scherma — Per la Befana all'infanzia abbandonata le cose procedono a gonfie vele... I piccoli allievi del Club hanno indirizzato una lettera gentile agli amici per invitarli a partecipare alla festa. Giovedì al Club, prima festa da ballo di famiglia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 27 dicembre — **Ancora Natale** — La moda gentile dell'Albero di Natale, quest'anno, prese larga diffusione, in Provincia. Oltrechè Udine, lo ebbero Palmanova, Cividale, Pordenone: e dovunque esso fu largo di beneficenza per i poveri fanciulletti. Anche nel Collegio Uccellis, qui, si festeggiò il Natale col tradizionale albero, per le alunne interne di quel Collegio-convitto. — Del resto, malgrado le due feste, malgrado le conseguenti straordinarie *bevute*, non accadde nulla di straordinario; e, sembra, neanche in Provincia, poichè nessuna denuncia di fatti meritevole di menzione pervenne.

Sul delitto di Aviano non mi risulta che questo: l'autorità raccolse qualche altro indizio, pare, a carico dell'arrestato Arturo Penzi; ma egli finora si protesta innocente.

Due girovaghi modello — A Fontanafredda (distretto di Pordenone) si arrestarono due girovaghi perchè, entrati in un esercizio, tentarono rubare una bottiglia di vino in un'osteria. Vennero trattenuti dall'oste, coadiuvato degli avventori. Perquisiti, furono trovati in possesso di un grimaldello, di *britolone* e di una pistola carica... Che marciassero alla guerra? Furono tradotti alle carceri di Pordenone; e sembra abbiano altri conti da aggiustare con la giustizia.

Fallimento Tessari — Il curatore di questo fallimento, avv. Sartogo, rassegnò al Tribunale il bilancio nei seguenti estremi: attivo 70808, compresevi circa 30,000 lire di crediti calcolati inesigibili: onde l'attività riducesi effettivamente a lire 40808, nelle quali entrano gli stabili valutati 32000. Il passivo è di lire 74647.93, delle quali 33800 per debiti ipotecari. Risultato finale, une sbilancio di lire 33839.93.

Le furie di un contadino — Il cinquantenne Antonio Bessi da Ronchis di Latisana l'altro giorno recavasi a Latisana per pagare una cambiale alla signora Costanza Volta vedova Antonini, sessantenne. Quando fu in presenza della signora, venuto a contrasti con lei, tentò di afferrarla pel collo. Gridò all'accorruomo, la malcapitata; e furono pronti due carabinieri, i quali trassero il Bessi in carcere.

Aggressione. — Pure in quel di Latisana, l'altra sera, certo Simonin, carradore, nel ritornare da Udine fu aggredito al sottopassaggio ferroviario da tre sconosciuti, che pretendevano *i soldi o la vita*.

Nulla presergli e non gli fecero altro male, che ferirgli uno dei cavalli. Come il solito, l'autorità investiga.

Un povero pazzo, di Astegna, tal Giov. Batt. Garbezza fu Domenico cinquantenne, erasi fitto in capo, da qualche anno, di avere vinto lire 2500 con la tombola telegrafica di Roma e di rivendicare alcuni beni ingiustamente sequestratigli. Sulle prime, la sua pazzia era tranquilla. Da qualche tempo, però, egli presentavasi all'ufficio municipale di Gemona ed a quel regio Pretore, esigendo da essi che lo facessero venire in possesso del suo: ma lo faceva con insulti e minaccie. I carabinieri lo arrestarono, e tradussero al nostro Ospedale.

Belluno — Ci scrivono 27 dicembre — **Vandalismo** — L'altra notte persone ignote, per semplice spirito di distruzione, strapparono mediante corde i fili della luce elettrica in via Cipro.

L'ispettore elettricista sig. Conte Vittorio se ne accorse e, malgrado l'ora assai tarda, fece rimediare immediatamente il guasto. A quei vandali una buona lezione sarebbe ben applicata.

Belluno — Ci telegrafano, 2 dicembre — **Lodevole provvedimento** — Ieri discutendosi in Consiglio comunale il preventivo per l'esercizio 1898, un consigliere fece notare come il *liston* di piazza Campitello, si trovi in uno stato veramente deplorevole specialmente nelle circostanze di neve o pioggia. Il sindaco rispose accettando in via di massima il giusto rilievo, promettendo di occuparsi seriamente per un radicale ristauro non appena il bilancio lo permetterà.

Cavarzerherina — Ci scrivono 27 dicembre — Anche quest'anno — come consuetudine — il sindaco, signor Achille Olivieri, volle offrire alla locale Congregazione di carità quintali due di farina, affinchè fosse distribuita ai poveri del paese.

Rovigo — Ci scrivono 27 dicembre — **Adunanza** — Ieri alle 4 pom. ebbe luogo, come vi annunciai, la seduta del Comitato provvisorio per l'istituzione di un patronato scolastico. Fu letto ed approvato lo statuto, vennero nominate varie commissioni di signore e signori che dovranno fare un giro per la città per raccogliere l'obolo delle persone caritatevoli. Questo giro principierà ai primi del p. v. anno 98'. Fu deliberato, visto la stagione del freddo assai inoltrata, di cominciare l'acquisto e la distribuzione degli oggetti ai bambini più bisognosi, non appena il ministro della P. I. manderà il sussidio promesso. Venne per ultimo fatta una calda raccomandazione a tutti i presenti di raccogliere il maggior numero di soci possibile per potere quanto prima convocare l'assemblea e passare alla nomina delle cariche effettive. A tale seduta era pure presente il sindaco della città e l'egregio provveditore agli studi cav. Oliva.

Consiglio Comunale — Domani sera 28, alle 8 e non il 20 come erroneamente annunciai, avrà luogo la seduta in seconda convocazione del nostro Consiglio Comunale. Gli oggetti da discutersi e da approvarsi, sono quelli stessi che rimasero indiscussi nell'ultima seduta e che il pubblico già conosce.

Schio. — Ci scrivono 27 dicembre. — **Incendio.** — Questa mattina alle 8 scoppiava un incendio nel lanificio Rossi a Pieve. Accorsero subito sul luogo le autorità temendo che si trattasse di cosa grave. L'incendio invece venne domato dopo aver causato piccoli danni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Samassa vivamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto ricevute da parenti, amici e conoscenti, nella luttuosa circostanza della repentina perdita del suo diletto **Giacomo**, porge a tutti i più sentiti ringraziamenti e prega di perdonare le involontarie dimenticanze incorse nelle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Dicembre a Lire 104.77.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 dic. al 3 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 80.

Listini Borse
Venezia 27 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1897	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	241 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	425 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 80	— —	— —	3
Francia	104 70	104 80	— —	— —	5
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 43	26 45	26 22	26 24	3
Svizzera	104 15	104 25	— —	— —	3
Austria	219 1/2	219 3/4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 1/2	219 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1/4

Vienna 27	
Rendita in carta	102 05
» in argento	102 —
» in oro	121 70
» in corona	101 65
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred.	352 —
Londra	120 10
Zecchini Imperiali	5 70

Napoleoni d'oro	9 53 1/2
Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 27	
Rend. it. contanti	100 36 1/4
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	112 —
Società del Gaz	865 —
Acqua marcia	1259 —
Condotte d'acqua	210 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	219 —
Tramways omnibus	— —
Risanamento Napoli	30 3/4
Cambio Francia	104 75
» Londra	26 42
» Germania	129 85
Milano 27	
Rendita ital. cont.	100 35
Rendita fine	100 32
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	525 50
Navig. Gen. Ital.	360 50
Raffineria Zuccheri	313 50
Francia a vista	104 80
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 70
Genova 27	
Rendita ital. 5 0/0	100 35
» » 4 1/2	107 85
Azioni Banca d'Italia	837 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterr	525 50
Navigazione Generale	360 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	314 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 77 1/2
» sconto Lond.	26 45
» Germania	129 70
Berlino 27	
Mobiliare	— —
Austriache	220 70
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 60
Firenze 27	
Rend. per fine	100 47 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 75 —
Ferrovie Merid.	728 50 —
Banca Italia	840 — —

Parigi chiusura	24	27
Rend.fr.3%	102 50	— —
id. 3% perp.	104 20	103 15
id. 3 1/2%	106 85	106 85
id. ital. 5 %	96 35	96 10
Camb. s. L.	25 13 1/2	25 24
Consol. ingl.	112 1/16	— —
Obbl lomb.	392 —	332 —
Cambio Italia	4 1/2	4 5/8
Rend. turca	21 90	21 85
Banca Parigi	889 —	887 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 —
Rend. sp. est.	61 %	61 11/16
Banca Ott.	562 50	561 —
Arg. fine	557 50	557 50
Cred. Fond	655 —	655 —
Az. Suez	3320 —	3312 —
Lotti turchi	110 —	109 1/2
Ferr. mer.	694 —	694 —
Prest. russo	94 1/4	94 45
id. portogh.	20 11/16	20 1/4
Banca Francia	— —	— —

Torino 27	
Rend. it. 5 0/0	100 45
» » 5 0/0 spezz.	100 45
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	107 97 1/2
Az. Banca d'Italia	837 —
Az. Banca Torino	426 —
Az. Banco sconto	80 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 50
Az. Ferrov. Merid.	728 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 50
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med.Ad.Sic.abed	391 —
Med. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 27 1/2
» » Londra	26 46
» » German.	129 75
Londra 26	
Inglese	112 1/2
Italiano	94 7/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - **Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 83,09 — pel 10 ottobre 83,23 - pel 10 agosto 83.67 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,16 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 77.64 - pel 10 ottobre 78,94 pel 10 agosto 78,43 - pel futuro 75,54

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 61,— - — Pel corrente 61.25 — Per i quattro mesi primi 61.30 — Pei 4 mesi da marzo 60.75.

Spiriti — Mercato sostenuto — pel corrente 43.50 — prossimo 43.25 — pei 4 mesi primi 43.— — A 4 mesi da maggio 43.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29,75 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 32,50 — pel corrente 32.50 — A 4 mesi da marzo 33,— — A 4 mesi da maggio 33,75.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 23,40 — Prossimi 29,30 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 28,75.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato festa.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,35.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9,50 — Mercato fermo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 44358 — Vendite della giornata 500 — Duro Tunisi 28.

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	12	B	19	B	31	Cg. 2480
Trame	B	2	B	34	B	36	Cg. 2448
Greggie	B	17	B	52	B	69	Cg. 5105
Pesate	B	4	B	111	B	115	Cg. 6269
Totali	B	35	B	216	B	251	16333

ANNUNCI UFFICIALI

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Giacomelli Pietro, e della ditta Flli Giovanelli, commerciante in Chincaglie — Giudice delegato. Martini cav. Benedetto — Curatore, Trombini Giovanni — Prima adunanza 13 gennaio 1898 — Presentazione dei titoli 20 gennaio 1898 — Chiusura delle verifiche 8 Febbraio — Attivo L. 5,000 — Passivo, L. 20,000. — Sbilancio 15,000.

Rivista Settimanale di Borsa

L'ultima rivista dell'anno si presenta anche più magra del solito sia per la mancanza di sensibili oscillazioni che per l'accorciato numero di giorni lavorativi e quella minore attività che voglia o non voglia si riscontra ogni anno in questi giorni nei quali tutti si accingono a tirare la somma del lavoro fatto.

La ricomposizione del Ministero non da grande affidamento di durabilità e non poteva quindi molto influire sui corsi del nostro consolidato. Tuttavia sia perchè ad ogni modo rassicura contro gl'ignoti pericoli d'una seconda crisi, sia perchè si ritenga possibile la discussione ed approvazione della legge sui provvedimenti bancarii il debole voto di fiducia dato al Ministero fu salutato con un piccolo aumento della Borsa di Parigi. Del resto il progressivo per quanto tenuissimo aumento dei riporti se dimostra che il denaro non è così scarso come pareva, dinota altresì che i rialzisti tentano nuovamente di prendere il sopravento.

Il mercato degli altri valori non fu per vero dire molto animato e le oscillazioni in generale furono di pochissima e di nessuna entità.

Il cambio invece è un po' più sostenuto e accenna a qualche velleità d'aumento.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	100,45 a 100,50
Azioni Banca d'Italia	839,— a 840,—
» Meridionali	728,— a 729,—
» Mediterranee	525,— a 526,—
» Rubattino	359,— a 360,—
» Acciaieria di Terni	424,— a 425,—
» Edison	354,— a 355,—
» Banca Generale	64,— a 65,—
» Banca Veneta	240,— a 241,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a 255,—
» Costruzioni Venete	27,— a 28,—
» Società Veneta Lagunare	138,— a 139,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	495 a 496,—
» » » » 4 1/2 0/0	508 a 509,—
» » » Banco di Napoli	433 a 434,—
Londra a vista	26,44 a 26,45
Germania a vista	129,70 a 129,80
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	104,75 a 104,80
Svizzera a vista	104,30 a 104,35
Austria a vista	219,1/2 a 220,—
America del Nord a vista	534,— a 535,—
Oro	20,92 a 20,94

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.500
idem	Slender		» 22.60	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— La commissione riscontrerà, per esempio, che abbiamo ecceduto nella circolazione di parecchi milioni; che abbiamo dei conti correnti alterati e fittizi; che il nostro portafogli di piazza è per la massima parte immobilizzato e costituito di effetti di comodo rinnovati di scadenza in scadenza integralmente.

— Che c'è una serie non indifferente di duplicati dei biglietti da mille della nostra banca, continuò l'altro, che parecchi depositi sono scomparsi; che tutte le azioni che quella perla del barone Wandeck ci ha addossato, valgono come altrettanta carta sudicia...

— Purtroppo!

— Ebbene? se non riusciremo a renderci favorevole la commissione d'inchiesta...

— Cosa ch'io trovo assai difficile.

— Ed io punto. Io dirò a questi signori: Sapete perchè la banca si è ridotta in questo stato? Perchè io sono stato troppo buono, perchè non ho saputo dir di no a tante eccellenze, a tanti commendatori, a tanti onorevoli che hanno attinto sempre a piene mani senza scrupoli e senza vergogna. Quante volte io ho detto: — *Non posso, non posso.* Ma sì, parlavo al muro. *E' necessario, è indispensabile!* mi rispondevano... E queste parole me le hanno scritte, e le prove sono là dentro, in quell'armadio... pronte ad essere sciorinate al pubblico perchè veda chi sono cotesti difensori della moralità che vogliono le inchieste e nominano le commissioni dei cinque, dei sette e dei nove! Oh, voglio un po' vedere, quella canaglia del barone Wandeck, che, dopo avermi trascinato sull'orlo del precipizio, crede che tutto sia finito, e si allontana dalla Banca dopo averle spillato l'ultimo soldo, e adesso prende il largo, e non risponde ai dispacci che gli spedisco, e non si fa vivo... Vedremo la bella figura che farà questo vampiro dei denari altrui, questo porta sventura di quanti lo avvicinano, questo miserabile avventuriero! E vedremo quell'altra volpe dell'onorevole Tobia, quel tipo curioso che ha voluto comperare i villini, i cavalli, le palazzine, alle spalle della *Banca Internazionale*. E vedremo sua eccellenza che ci ha imposto di scontare cambiali! E tutti questi mestatori che mi credevano un minchione, un povero grullo, che non comprendessi nulla di tutti i loro rigiri, di tutti i loro pasticci. Ah! li tengo in mano tutti. Pronto a salvarli se mi aiuteranno, pronto a gettarli a mare se ci deve andare del mio nome e della mia riputazione. Dunque adesso mettiamo in salvo tutte quelle carte: dopo vedremo.

— Ma dove si potrebbero nascondere?

— Ci vuole un luogo sicuro: un uomo assolutamente fidato.

— Il direttore del *Lampione*, per esempio; che ne dite?

— Ah! quello mai. Sarebbe capacissimo di rivenderle a tutti gli interessati e farne chi sa quale mercato.

— E allora per non cadere in tranelli del genere, nascondiamole in casa nostra.

— Peggio... potrebbe essere ordinata qualche perquisizione.

— Oh! aspettate... Io ho un vecchio zio che mi ama tanto... è un povero pretonzolo che ha la sua chiesuola in Trastevere, e di lui sono sicuro come di me stesso.

— Non chiederà spiegazioni?

— Lasciate fare a me... Saprò ben io inventargli una storiella verosimile... E poi don Silvio mi ama tanto.

— Quand'è così, siamo intesi.

— Stasera sull'imbrunire, io stesso...

— No, non c'è tempo da perdere, bisogna far subito. Dal momento che abbiamo trovato la persona cui poter affidare tanto patrimonio.

— Come volete.

— E poi, l'ispezione potrebbe capitare da un momento all'altro e proprio non c'è tempo da perdere. Quando avremo i documenti in salvo, saremo più tranquilli. Prima del mezzogiorno le carte debbono essere a posto; non si sa mai!

— Come volete, io sono a vostra disposizione.

— I pacchi sono tutti suggellati; non si tratta quindi che di metterli in una vettura. Avrei voluto prendere una cassa; ma questa potrebbe dar nell'occhio, far nascere qualche curiosità, e non va bene far nascere sospetti prematuri. Io direi quindi che voi stesso un po' per volta prendeste i pacchetti.

— Non dubitate, farò le cose per bene.

— E sopratutto osservate di non essere pedinato. Con tanti occhi che si vogliono ficcare dappertutto, con tanti curiosi e pettegoli, qualcuno potrebbe pedinarvi, perciò cambiate sempre strada tanto nell'andare che nel ritornare.

— Va bene, mi atterrò strettamente ai vostri ordini.

Così dicendo, i due uomini si alzarono dirigendosi a un grosso armadio di noce, del quale il commendator Galugnano aprì con precauzione gli sportelli.

— C'è tutta quella roba!... esclamò il giovane vedendo un centinaio di pacchetti accuratamente legati e sui quali erano scritte alcune indicazioni.

— Sì, è il materiale della mia difesa. Vedete bene, che parlo da senno. E badate che sono tutti documenti interessantissimi. Oh! benissimo: questa, disse accennando un involto assai voluminoso, è la corrispondenza tenuta coll'onorevole Tobia, quest'altra è quella tenuta con sua eccellenza; questo è il pacco dei giornalisti. E qui c'è una parte delle lettere e dei dispacci di quella canaglia di Wandeck. Ah! mi credono un vecchio scimunito! Vedranno di che cosa sono capace! Dente per dente! O tutti salvi o tutti perduti!

Il commendator Galugnano pose una mano sulla spalla del suo fedele impiegato e gli disse:

— Ed ora tocca a voi!

— Sono pronto.

— Benissimo. Siate prudente. Ricordatevi che siamo spiati, e sorvegliatevi affinchè nessuno possa sospettare di nulla.

Un'ora appresso il misterioso armadio era completamente vuoto, e il cavalier Filippini assicurava il vecchio direttore della *Banca Internazionale* che tutte le carte si trovavano a posto e che lo zio don Silvio gli aveva giurato sul suo onore che le avrebbe custodite gelosamente, e gli aveva promesso che mai anima viva avrebbe saputo che egli aveva quel deposito. *(Continua)*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, intieramente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio Finanza e Titoli

Estrazione delle azioni dell'anno 1897

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1897, rimborsabili in L. **500**, dal 1° Gennaio 1898, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1

Numeri delle Azioni dal N.	Numeri delle Azioni al N.
8421	8430
9361	9370
260981	260990
362031	362040
363181	363190
366651	366660

Titoli da 5

Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni dal N.	Numeri delle Azioni al N.
1813	19061	19065
1814	19066	19070
2407	22031	22035
2108	22036	22040
2639	23191	23195
2640	23196	23200
5085	35421	35425
5086	35426	35430
6447	42231	42235
6448	42236	42240
7351	46751	46755
7352	46756	46760
7729	48641	48645
7730	48646	48650
8189	50941	50945
8190	50946	50950
9407	57031	57035
9408	57036	57040
15357	271781	271785
15358	271786	271790
15435	272171	272175
15436	272176	272180
15545	272721	272725
15546	272726	272730
15557	272781	272785
15558	272786	272790
15631	273151	273155
15632	273156	273160
16465	277321	277325
16466	277326	277330
18033	285161	285165
18034	285166	285170
18793	288961	288965
18794	288966	288970
20335	381671	381675
20336	381676	381680
21935	389671	389675
21936	389676	389680
22929	394641	394645
22930	394646	394650
26343	436711	436715
26344	436716	436720
26777	438881	438885
26778	438886	438890

Titoli da 10

Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni dal N.	Numeri delle Azioni al N.
363	63621	63630
741	67401	67410
1920	79191	79200
2811	88101	88110
2833	88321	88330
3244	92431	92440
3404	94031	94040
3603	96021	96030
3688	96871	96880
3852	98511	98520
4530	105291	105300
4919	109181	109190
4970	109691	109700
5617	116161	116170
5845	118441	118450
5902	119011	119020
6240	122391	122400
7382	133811	133820
7463	134621	134630
7484	134831	134840
7537	135361	135370
8165	141641	141650
8203	142021	142030
[illegible]	153311	153320
10370	163691	163700
10594	165931	165940
16166	291651	291660
16708	297071	297080
17336	303551	303560
17507	305061	305070
17605	306041	306050
17926	309251	309260
19058	320571	320580
20409	334081	334090
22493	354971	354980
22912	359111	359120
23037	400361	400370
23095	400941	400950
23578	405771	405780
24101	411001	411010
24344	413431	413440
25200	445491	445500
25326	445751	445760
26195	454441	454450
26268	455171	455180
26701	459501	459510
26733	459821	459830
26774	460231	460240
27672	469211	469220
28546	477951	477960

Firenze, 15 Dicembre 1897. LA DIREZIONE GENERALE.

Conto corrente colla posta

Anno CLV — 1897. Mercoledì 29 Dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Gli esperimenti di mobilitazione nella R. Marina

I RISULTATI LUSINGHIERI

Mobilitazione delle forze di terra e di mare — Significato diverso — I primi risultati — L'effetto di un gimnoto — La milizia mobile — Delusioni — La difesa di Venezia.

(Macola) La politica parlamentare venuta a suppurazione coll'ultima crisi e colla votazione relativa, e l'abituale trascuranza, che il paese dimostra per i suoi ordinamenti militari, hanno fatto passare sotto silenzio gli esperimenti di mobilitazione della Regia Marina e i risultati che se ne sono ottenuti.

Il principe Tommaso, che presiedette alle operazioni militari con infinito amore e con eccellente senso pratico, deve avere completato ormai, d'accordo coi due Capi dello Stato maggiore generale di terra e di mare, la sua relazione, che sarà subito presentata al Re. Qualche notizia sicura e precisa di questa relazione io ho potuto raccogliere, così che oggi mi è possibile discorrerne con elementi di fatto, tanto più volentieri in quanto sia possibile ricavarne per i nostri ordinamenti militari utili ammaestramenti.

* * *

E' bene intanto che io faccia rilevare la differenza di significato e di portata che ha la parola *mobilitazione* per l'esercito e per l'armata navale. Sia per l'uno che per l'altra essa significa *passaggio delle forze dallo stato di pace allo stato di guerra*, ma la identità di significato non segna la identità di provvedimenti. La *mobilitazione per l'esercito* viene caratterizzata dall'enorme incremento subito dalle forze combattenti nelle varie unità tattiche e dai servizii ausiliarii relativi, nella proporzione media da uno a sei; ad esempio, la forza di una compagnia che è di 70 uomini in tempo di pace, viene portata in tempo di guerra a 250, e nelle stesse proporzioni aumentano le altre unite delle armi a piedi; battaglioni, reggimenti, brigate, divisioni; mentre in proporzioni minori aumentano, le batterie nell'artiglieria, le brigate del genio, ecc.

Nella marina invece, il personale a bordo delle navi aumenta insensibilmente nel periodo di mobilitazione, essendo suprema necessità per l'armata, la famigliarizzazione degli equipaggi al completo colla nave, così da formarne un solo tutto. Non si potrebbe infatti pretendere di ottenere da una nave da guerra il massimo del suo effetto utile, come strumento di offesa e di difesa, affidandola a un personale anche parzialmente poco pratico delle sue disposizioni interne e dei multiformi congegni; macchine motrici, macchine ausiliarie per timoni, artiglierie, argani, apparecchi elevatori, lancia siluri, ecc. Di più, bisogna riflettere che la marina (scoppiata la dichiarazione di guerra) ha un compito immediato, di cui i risultati materiali e morali saranno in ragione diretta della rapidità fulminea della sua esplicazione. E cioè bombardare le città costiere del nemico, bloccare i porti, incendiare i suoi arsenali, catturare il naviglio mercantile, distruggere lungo le coste le comunicazioni litoranee, sorprendere la flotta avversaria, e via così. L'esercito invece, che per le sue condizioni speciali si mobilita in tempo relativamente lungo, si limita a tenere soltanto un nucleo di forze sul piede di guerra, lungo quella frontiera, che si presume più minacciata; e che è per noi italiani quella verso la Francia; e questo nucleo formato di due o più corpi di esercito colle compagnie formate su 250 uomini, deve sostenere il primo urto, dando tempo che alle sue spalle si raccolga a mano a mano il resto delle forze, spedito sul campo dell'azione.

* * *

La marina però ha anche certi servizii di terra (piazze marittime, servizio semaforico e servizio di dipartimento) che nella mobilitazione esigono un tempo maggiore, quantunque sia tenuto sempre disponibile nei momenti normali da metà ai tre quarti delle forze necessarie.

Non si era fatto mai l'esperimento della mobilitazione per la marina, e come base non si poteva riferirsi che alla mobilitazione avvenuta nel '66 per la guerra coll'Austria. — E' vero però, che anche negli altri paesi si era piombati nella stessa negligenza. Solo in Germania alcuni anni fa si aveva dato mano su piccola scala a un esperimento, che fu una rivelazione, ed ora l'esperimento si rinnoverà in grande. In Francia dopo l'esempio dell'Italia, si preparano a loro volta.

Quanto a noi, terminata la mobilitazione, e dopo l'ispezione delle coste, semafori, forti costieri, difese locali ecc., l'esperimento nei suoi fatti si riassume nelle seguenti parole pronunziate da una nostra incontestabile autorità militare dell'armata: — *esso fu utile non tanto per i risultati ottenuti, quanto per le deficienze messe a nudo.* Infatti la mobilitazione improvvisa doveva servire a constatare, se e quanto i recenti ordinamenti dell'armata corrispondessero al fine cui erano stati informati.

* * *

Alla chiamata sotto le armi dei soldati di mare in congedo ha adunque risposto il *settanta per cento*, contro il *quaranta per cento* raggiunto nel '66. — Dei richiamati, i quali non formano in gran parte che la forza greggia atta a completare i presidii delle piazze marittime, si tennero i soli specializzati al servizio dei semafori, affine di assodare il loro grado di addestramento, dimostratosi più che soddisfacente.

Nelle piazze marittime poi, dopo 24 ore dalla proclamazione dello stato di guerra, gli sbarramenti dei forti coi *gimnoti* erano fatti; senza quegli inconvenienti che possono derivare da un lavoro affrettato; i *gimnoti* (apparecchi immersi, che esplodono al passaggio delle navi nemiche quando tentassero di forzare la entrata dei porti) erano tutti in caso di poter funzionare nelle posizioni precise preventivamente stabilite.

Degno di menzione è anzi l'esperimento, avvenuto la notte del 17 Novembre a Spezia, presenti oltre a S. A. R. il duca di Genova, grande Ammiraglio, il ministro della Marina e i capi di Stato Maggiore dell'esercito e dell'Armata. Si era fatto passare sui *gimnoti* una vecchia carcassa rimorchiata con un cavo a 400 metri, che doveva passare sul circuito segnato col N. 5. Quando gli apparecchi in terra segnalarono il suo passaggio su quel punto, si fece arrivare la scintilla al *gimnoto*, che chiamerò *competente*, il quale scoppiando ridusse in minutissimi pezzi la carcassa, sollevando un *iceberg* d'acqua, salito a 25 metri di altezza. Fu uno spettacolo imponente.

* * *

Gli esperimenti di mobilitazione non si limitarono però esclusivamente all'armata, dovendosi vedere quali risultati avrebbe dato il servizio combinato fra Marina ed Esercito per la difesa delle coste. Venne quindi chiamata sotto le armi la milizia territoriale dell'ottavo Corpo di esercito (sede Firenze), affidandole la difesa del tratto di costa compresa fra Spezia e Livorno: — ma l'esperimento fu una vera delusione! Sette attacchi si ebbero dalla Marina, tutti intesi a interrompere le comunicazioni ferroviarie e a sorprendere audacemente il nemico, e tutti riusciti. Non mancava lo zelo nei richiamati della milizia mobile; anzi essi hanno dimostrato una lodevole resistenza, passando lunghe notti in bianco nell'attesa e nella sorveglianza dell'avversario, che si avvicinava spesso non visto coi fuochi spenti. Anche gli ufficiali si sono rivelati discreti; ma essi non riuscirono, nè potevano riuscire a raccogliere prestamente forze sufficienti per fronteggiare il nemico, stante la mobilità assai maggiore di cui poteva naturalmente disporre la Marina e per l'esilità del cordone di truppe. Brevemente. Si è capito (e il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Pedotti ha fatto il suo rapporto in conseguenza) che la difesa delle coste nelle attuali condizioni diventa una vera irrisione; e che i cordoni vanno sostituiti con forti nuclei di truppa messi in condizioni molto migliori di mobilità.

* * *

Potrei parlare ora della difesa dei nostri porti e città marittime, ma il giornale non è una rivista militare, e io devo restringermi a pochi rapidi cenni, per dare una pallida idea delle funzioni riserbate alla Marina in tempo di guerra; funzioni che essendo e dovendo essere più estese di quelle dell'esercito, dimostrano una volta di più la necessità di cambiare i termini del problema della difesa nazionale, invertendo le cifre dei rispettivi bilanci militari: — accontentarsi cioè (come ebbi a dimostrare alla Camera) di un esercito meno numeroso e più agguerrito raccolto nella valle del Po, e dare un incremento assai maggiore e possibilmente compatibile colle nostre finanze, dell'Armata Navale. E' noto, che la proporzione fra la frontiera di terra e quella di mare (isole comprese) sta come dieci a uno; l'estensione delle coste è adunque nove volte maggiore; ma non basta; mentre la frontiera per terra (meno un tratto del confine orientale) viene considerata come frontiera militare di primo ordine, per mare non ci è possibile alcuna difesa con opere fisse. La riviera ligure, Genova, Livorno, Napoli, Palermo ecc. sarebbero esposte, a ostilità scoppiate, alla distruzione più facile, più spietata e più decisa! Solo una potente flotta, sia pure composta di navi leggere, velocissime, a lancia siluri, appoggiate a terra, e quindi dirette con coraggio più freddo e più fiducioso potrebbero scongiurare taglie, bombardamenti e distruzioni, salvo a prendere poi, dopo qualche successo, l'offesa contro l'avversario, presentatosi negli inizii della guerra più potente.

* * *

Poche parole però voglio dire sulle condizioni fatte a Venezia in tempo di guerra.

Due eventualità possono darsi per noi; — o una guerra coll'Austria, o colla Francia; per molti anni almeno, non può presentarsi che uno di questi due casi. Ma, in una guerra coll'Austria, noi possiamo bastare di gran lunga da soli; non è nè facile, nè probabile il rinnovarsi di una Lissa. Anzi non è lecita nemmeno l'ipotesi che la flotta nostra si lasci sopraffare dalla flotta austriaca, mentre sarà permesso credere, che un numero di navi italiane largamente disimpegnate da quelle che potrebbero tener testa alle austriache, possano esercitare rappresaglie di guerra con buon successo contro le coste indifese dell'impero vicino.

Nel caso poi di una guerra colla Francia, non si capirebbe perchè la flotta avversaria, che avrebbe così largo campo di azione nel Mediterraneo, si accingesse a rimontare l'Adriatico per capitare dinanzi a Venezia, che è nel fondo del sacco. La flotta francese avrebbe in questo viaggio tutto da perdere e ben poco da guadagnare; ecco perchè non si ammette tanto facilmente l'ipotesi di un attacco a Venezia da parte di una squadra, destinata per forza di circostanze a correre e a tenere altri mari.

* * *

Del resto Venezia si troverebbe in pessime condizioni. Mentre l'affondamento di pali e di qualche carcassa all'imboccatura dei suoi porti, oltre a un corredo di *gimnoti* e di torpedini fisse, impedirebbe qualunque invasione dalla parte di mare, i suoi cannoni costieri da 32 cm. e gli obici da 24 cm. non varrebbero ad allontanare le navi di una squadra operante, che collocata a undici, a dodici chilometri, presenterebbe al tiro dei forti un bersaglio minimo, mentre le artiglierie delle navi, presa la direttiva dei campanili, si eserciterebbero sull'imponente bersaglio dell'intera città. Nemmeno gli obici lunghi da 28, che noi ora non abbiamo, e che hanno una gettata di dodici mila metri potrebbero preservare Venezia dal flagello di un bombardamento. Congiurano contro di essa fino le speciali condizioni atmosferiche del golfo, essendo noto, che il *foschio* del mattino toglierebbe, a distanza relativamente breve, la vista delle navi ai forti della difesa.

Dopo l'ispezione del duca di Genova, coll'intervento del capo di Stato maggiore dell'Armata e del sotto-capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Pedotti, si ha invece convenuto sulla necessità di portare a fine le opere di difesa di Venezia dalla parte di terra. Le condizioni della nostra frontiera orientale, che lascierebbero l'adito aperto a una invasione austriaca, e che ci obbligherebbero a prendere il Piave come prima linea di difesa, fanno di Venezia una piazza militare di primo ordine. Dentro nella città e nella cerchia del suo campo trincerato si potrebbero raccogliere i servizii sussidiarii, e le leve dei richiamati, che riceverebbero istruzione e armi, prima di essere portate al fuoco. Di qui le proposte che compariranno nella relazione del duca di Genova a Sua Maestà, perchè sia completato il sistema di difesa di Venezia in terraferma, aumentando il numero dei suoi forti. Credo anche, che nella relazione si accenni al bisogno di un nuovo ponte sulla laguna per forti ragioni di indole militare facilmente spiegabili.

* * *

Ancora una parola.

Il duca di Genova ha bene meritato del paese, per l'infinito amore posto nello studio della difesa del paese; studio cui Egli si è accinto con vero entusiasmo, con intensità di affetto e con maturità di criterio, famigliarizzandosi così bene cogli ordinamenti attuali, da poter seriamente affidare.

E un vivo elogio merita il Brin, il quale vulnerabilissimo come uomo politico e qualche volta come amministratore, ci appare il ministro più completo e provvidenziale, che abbia avuto la marina; — poichè gli anni, in cui egli sedette a S. Agostino, furono contrassegnati dalle migliori iniziative; — *impulso al naviglio*; adozione delle *grandi manovre navali*, che furono il dinamometro sul quale poterono misurarsi l'allenamento e la resistenza degli equipaggi; ed ora l'*esperimento di mobilitazione* fecondo (almeno speriamolo) di buoni risultati.

AFRICA

La partenza di Martini

Il nuovo comandante delle truppe in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera:*

E' partito oggi per Napoli l'on. Martini, nominato Commissario civile straordinario dell'Eritrea con grado e poteri di governatore.

Erano alla stazione a salutare Martini, il generale San Marzano ministro della guerra, il generale Afan de Rivera, sottosegretario alla guerra e il deputato Franchetti.

Domani Martini si imbarcherà diretto ad Aden, ove lo attenderà una nave da guerra per trasportarlo a Massaua.

Il Commissario civile è accompagnato dal maggiore Fusco.

Stamane Martini ha conferito coi ministri Rudinì, San Marzano, Brin e Visconti-Venosta.

— Si assicura che il colonnello Troya degli alpini verrà nominato comandante delle truppe in Africa.

Per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

Il comandante Sorrentino, testè tornato con l'*Elba* dal Benadir, fu invitato a venire a Roma, per riferire intorno alla sua missione. Il ministro degli esteri desidera essere informato direttamente sulle condizioni di quella nostra colonia, per terminare il progetto in corso di studio.

Altri particolari sulla spedizione degli ascari contro i dervisci

Telegrafano da Londra (26) al *New-York-Herald*:

Il corrispondente speciale del *Times* manda da Cassala i seguenti particolari sulla recente sconfitta dei dervisci all'Atbara la sera di lunedì 20 corrente.

Il colonnello Parsons ha chiamato in rassegna i 600 militari indigeni (ascari), che passarono dal servizio italiano al servizio egiziano, ed ha loro ordinato di avanzarsi, sotto il comando dei loro capi, contro i due forti dervisci di El Fascer ed Osobri. Il capo Assabala, alla testa di 400 uomini, marciò sopra El Fascer, mentre 200 uomini sotto il capo Archda furono diretti contro Osobri.

Gli ascari mostrarono grande entusiasmo e si misero tosto in marcia.

Venerdì notte, giunsero i messaggeri a Cassala con la notizia che El Fascer fu presa. Gli ascari ebbero due uomini morti e due feriti; fra i dervisci caddero 19 uomini fra cui due emiri.

A Osobri gli ascari sorpresero i dervisci e catturarono parecchi cammelli, ma la guarnigione si rifiutò di cedere il forte che fu attaccato. I dervisci tentarono una sortita e furono respinti con perdite. Le forze assedianti furono rinforzate da quelle di El Fascer; ed i dervisci dovranno arrendersi per mancanza d'acqua.

I tributi della Colonia

Ecco la tabella dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene della Colonia Eritrea durante l'esercizio finanziario 1897-98.

Tribù del Samhar a dipendenza del Comando di Massaua L. 12,200 — Tribù nelle isole id. L. 7300 — Tribù della costa Dangala id. L. 6206.

Totale per la zona di Massaua L. 25,700.

Tribù Saho, a dipendenza del Comando di Archico L. 5650 — Regione Hamasen a disposizione del regio Commissario di Asmara, L. 25,200 — Regione Seraè e Dechi Tasfà, a dipendenza del comando di Adi-Ugri L. 14,100 — Regione Gura Saganeiti, L. 26,520 — Regione Oculè-Cusai-Scimenzana a dipendenza del Comando di Adi-Caiè L. 42,600 — Tribù Saho id. lire 3800 — Tribù Miniferi id. L. 3975 — Regione di Cheren a dipendenza del Comando di Cheren, lire 206,200.

Totale generale L. 353,475.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

Il viaggio del Re in Sicilia

I sotto-segretari

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera:*

La *Tribuna* conferma stasera la notizia della visita del Re in Sicilia. Il Re partirebbe dopo il 20 gennaio.

* * *

Il Re e il Principe di Napoli si recarono oggi alla caccia a Castel Porziano.

* * *

Nei circoli di Montecitorio si parla sempre della nomina dei sottosegretari. Le notizie che corrono in proposito sono sempre incerte e contradditorie.

Si ripete che De Bernardis lascierà il sottosegretariato del Tesoro; ed oggi si diceva che anche Arcoleo intende lasciare il sottosegretariato delle finanze.

Rudinì e Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 28 dic., sera:*

Malgrado le ripetute smentite della stampa ufficiosa, si continua ad insistere sopra il preteso dissidio fra gli onor. Rudinì e Luzzatti.

Posso assicurarvi non esistere il menomo dissenso fra il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro. Le spiegazioni, scambiate fra i due ministri nella recente conferenza, hanno dissipato anche la parvenza degli equivoci, cui poteva avere dato origine il linguaggio di qualche ufficioso.

Le entrate in dicembre — I grani

Ci telegrafano da *Roma 28 dic., matt.:*

Le entrate dello Stato anche nel mese corrente sono soddisfacenti e confermano che le previsioni saranno, non soltanto confermate, ma oltrepassate almeno di qualche milione.

Quanto ai grani, finora non si sono verificate larghe importazioni. Si crede oramai che esse saranno meno importanti di quel che non si prevedesse, ma che si accentueranno nei mesi da febbraio a maggio con una media di 100,000 quintali al mese.

Per i lavori fluviali

Ci telegrafano da *Roma 28 dic., sera:*

Il ministro dei lavori pubblici ha disposto per il sollecito appalto dei lavori fluviali nelle provincie di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Modena. Questi lavori importeranno una spesa di 420 mila lire.

Le fabbriche d'armi

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera:*

Il Ministero della guerra sospese il minacciato licenziamento degli operai dalle fabbriche d'armi di Torino, Brescia e Torre Annunziata. Però la questione è ancora allo studio. Si ritiene che il licenziamento dovrà avvenire, ove non trovinsi in bilancio altri fondi per mantenere quelle fabbriche d'armi.

A proposito di una promozione

Il *Don Chisciotte*, rispondendo alle osservazioni dei giornali di Milano, sulla promozione del barone Carlo Monti che come capo-divisione dei culti, percepisce ora 7000 lire di stipendio, dice che il provvedimento a vantaggio del barone suddetto, è stato preso dal predecessore dell'on. Zanardelli, e che questi ne ebbe notizia parecchi giorni dopo la sua andata a palazzo Firenze, e quando già il decreto relativo aveva avuto corso.

ANTIRELIGIONE E ANTICAPITALISMO

J. Cornely dopo parecchi anni di assenza ha fatto l'altro ieri la sua *rentrée* al *Figaro* con un articolo intitolato *Le due onde*, articolo di cui ci pare opportuno riprodurre alcuni periodi per le giuste idee che contengono. Il Cornely istituisce sinteticamente una specie di paragone fra la principale tendenza sviluppatasi nella politica interna della Francia dopo che la democrazia più o meno radicale abbrancò il potere, e la tendenza che si sta ora per svolgere dalla agitazione socialista.

E comincia appunto dalla prima onda, dalla prima corrente che si sollevò dopo che, con Grevy nel 14 ottobre 1877, gli uomini di Stato *gambettisti* presero le redini del governo, e che fu la secolarizzazione dello Stato, scelta forse, scrive il Cornely, per prima, perchè coloro che essa andava a ferire non sarebbero mai stati capaci di impugnare un fucile.

« Questa guerra al clericalismo, questa caccia al parroco, hanno occupato questo paese durante venti anni. E' enorme! Ed è il tempo sufficiente perchè un popolo possa rompere il suo giuocattolo e disgustarsene. Oggi infatti sintomi evidenti provano che noi cominciamo ad averne abbastanza della caccia al parroco. »

« Primo perchè i parroci non resistono più dal punto di vista politico, secondo perchè si comincia a supporre che forse vi sono rapporti positivi fra la scomparsa dell'idea religiosa nell'insegnamento e la precocità del delitto e del suicidio. »

E il Cornely cita l'esempio dell'Inghilterra, dove si pensò di combattere questa temibile precocità criminosa con una ripresa dell'insegnamento religioso, il quale ha dato ottimi frutti, e conclude che oggi, di fronte alle cose come stanno, questi demagoghi sono arrivati a chiedersi se non hanno fatto un grosso sproposito.

* * *

Riguardo alla seconda tendenza che sta per svilupparsi dal movimento socialista il Cornely scrive testualmente:

« La prima fase repubblicana, la fase anti-religiosa è chiusa; la seconda fase, la fase anticapitalista può cominciare con le prossime elezioni generali. »

« Quella generazione che certo in buona fede si immaginava di rialzare il paese allontanandolo definitivamente dal cattolicesimo è morta o è esaurita. Ma dietro ad essa è sorta una generazions dai denti lunghi e dal ventre vuoto che si infischia dell'anima come del suo primo paio di calze, perchè non vi crede, ma che guarda al portafoglio perchè in questo sì crede.

« Il primo strato repubblicano ha chiuso i cieli, il secondo vuole aprire la terra. Tutto ciò è di una logica schiacciante e le due onde si succedono con vera regolarità storica.

« Lo spettacolo impressionante drammatico che noi avremo sotto gli occhi nell'anno venturo, sarà adunque quello dei conservatori difendenti i loro interessi materiali dopo di non aver saputo difendere i loro interessi spirituali. E la questione starà tutta nel sapere se i socialisti arriveranno a ridurre il suffragio universale a tale da estrarre dai suoi fianchi come l'annunciano, cento cinquanta voti.

Se eglino arrivano in cento cinquanta alla Camera non sarà già la società intera in rovina, ma sarà una crisi spaventevole, in cui gli interessi individuali verranno stritolati, come il grano sotto la macina, almeno per qualche tempo. »

« In Italia pensino le classi conservatrici, che finora stanno in una torpida contemplazione, pensino che alle ultime elezioni, sopra un corpo elettorale di circa due milioni, di cui solo un milione vota, trecentomila voti furono socialisti!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'istruzione del processo Esterhazy

Le perizie calligrafiche

Ci telegrafano da *Parigi, 28 dic. sera:*

Si dice che il maggiore Ravary, giudice istruttore del Consiglio di guerra, incaricato dell'istruzione contro Esterhazy, terminerà il suo compito al più tardi giovedì prossimo.

Le perizie dei calligrafi sono finalmente terminate, e furono già mandate al maggiore Ravary.

I tre periti, secondo il *Petit Journal*, sarebbero i signori Varinard, Belhomme di Parigi e Collard di Versailles, e, sempre secondo questo giornale, nelle loro perizie nulla sarebbe stato rilevato contro Esterhazy che probabilmente non comparirà neppure davanti al Consiglio di guerra.

Altri giornali affermano invece il contrario, ma io credo che di sicuro nulla si sappia, stante la massima segretezza in cui sono tenuti i resultati dell'istruttoria e delle perizie.

Il processo del Panama

Parigi 28, ore 6 p. — Nel processo del Panama sono incominciate oggi le difese degli imputati.

Il processo si trascina senza alcun interesse.

Primo parlò oggi, occupando l'intiera udienza, l'avvocato Demonge per Arton.

Una decorazione russa

Ci telegrafano da *Parigi, 28 dicembre, sera:*

Lo Zar decorò del grande cordone di Sant'Anna Giulio Roche per i suoi lavori economici sulla Russia.

Gli inglesi non sono sbarcati nella Corea

La crisi nel Giappone

Parigi 28, ore 4.50 p. — Si ha da Londra: Nelle sfere bene informate si smentisce la voce corsa che gli inglesi abbiano indirizzato un *ultimatum* al governo di Corea e che sieno sbarcati a Chemulpo. Non si crede che gli avvenimenti all'Estremo Oriente provochino un conflitto armato. La flotta giapponese non ha lasciato Nagasaki.

Yokohama 28, ore 5 p. — In seguito alle dimissioni del presidente del consiglio Matsukata e del ministro della marina Sajgo si fecero tentativi per ricostituire il gabinetto con Sajgo alla presidenza. Il tentativo però è fallito; tutti i ministri perciò si dimisero. La stampa domanda che si costituisca un ministero forte che possa far fronte alla situazione.

Londra 28, ore 9.10 p. — L'ammiragliato dichiara ignorare che navi inglesi siensi recate a Chemulpo. I giornali pubblicano dispacci da Shanghai, che annunciano che la flotta inglese si è recata a Port Hamilto, ove anche la flotta giapponese si concentrerebbe.

L'ostruzionismo in Ungheria

Budapest 28, ore 9,40 a. — Nei circoli parlamentari si assicura che alcuni deputati del gruppo Kossuth sono intenzionati di provocare una decisione del partito dell'indipendenza per abbandonare l'ostruzionismo.

Budapest 28. — ore 5.25 p. — Alla Camera dei deputati continua la discussione intorno al progetto pel regolamento provvisorio relativo alle dogane e alla banca. Endrey del gruppo Kossuth parla un'ora e mezzo in favore della separazione doganale del territorio ungherese dallo austriaco. Polonyi del gruppo Ugron parla per tre ore continue contro il progetto del governo e dichiara che non sarà colpa del partito indipendente se la nazione non farà uso del diritto di disporre liberamente di sè. Ambedue gli oratori si associano alla proposta di Kossuth per esigere che l'Ungheria abbia un territorio doganale separato. La seduta è tolta ed il seguito è rinviato a domani.

Dimostrazioni a Budapest

Vienna 28, ore 3.10 p. — I giornali hanno da Budapest che dimostrazioni socialiste, tentate iersera dinanzi al Parlamento ed all'alloggio di Kossuth, furono represse dalla polizia. Trenta arresti.

Le Diete austriache

Vienna 28, ore 6.20 p. — La Dieta della Bassa Austria, Stiria, Galizia, Carniola, Slesia e Gorizia si sono aperte oggi tra ovazioni all'Imperatore.

Alla Dieta di Gorizia intervennero soltanto i deputati italiani. Il presidente deplorò l'assenza degli sloveni e dovette togliere la seduta per mancanza del numero legale.

Bismarck non sta bene

Ci telegrafano da *Vienna, 28 dicembre, sera:*

La *Neue Freie Presse* ha da Amburgo, da fonte bene informata, che le condizioni di salute del principe di Bismarck non sono punto soddisfacenti. Ciò è anche confermato dalle *Hamburger Nachrichten*. La mancanza di moto e d'aria libera mantengono l'insonnia nel principe e gli accrescono i dolori alle gambe.

La Turchia e Candia

La Canea 28, ore 3 p. — Gli ammiragli avvertirono il governatore ottomano essere informati che la Turchia vorrebbe inviare nell'isola cinquemila uomini per sostituire un eguale numero di soldati, che debbono essere inviati in congedo e gli soggiunsero che subito esamineranno la questione.

Vienna 28, ore 9.50 p. — Il *Corrispondenzbureau* ha da La Canea: La Delegazione dell'Assemblea nazionale, composta di 5 membri, consegnò ai Consoli una dichiarazione scritta diretta agli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli, dichiarazione che espone come l'Assemblea nazionale potrà appoggiare il futuro governatore generale dell'isola solo se le truppe turche abbandoneranno l'isola, perchè altrimenti non si potrebbe garantire la sicurezza dei musulmani che ritornassero nell'interno del paese.

La Delegazione dichiarò poi verbalmente ai Consoli che per ora basterebbe solo di promettere in massima il ritiro delle truppe turche, che dovrebbe però effettuarsi in seguito.

Costantinopoli 28 ore 10.— p. — I negoziati degli ambasciatori relativi alla sistemazione definitiva di Creta sono sostanzialmente terminati, ma gli ambasciatori dovranno ancora tener alcune riunioni per definire qualche questione di secondaria importanza.

Notizie varie

Parigi 28, ore 2 p. — L'anarchico Shouppe fu arrestato.

— Lo stato di salute di Carvalho, direttore dell'*Opera comique*, colto oggi da apoplessia, è disperato.

Kingslyim (Norfolk) 28, ore 2.25 p. — Tredici magazzini furono distrutti da un incendio. I danni ammontano a due milioni e mezzo.

Rapporti commerciali fra l'Italia e la Russia

La notizia pubblicata da qualche giornale che le trattative per un trattato di commercio fra l'Italia e la Russia furono interrotte, è priva di fondamento. Il fatto è che nessuna trattativa di questo genere è stata finora iniziata, e che l'Ambasciata italiana si è limitata, a titolo d'informazione non ufficiale, a tastare il terreno presso il Governo russo per sapere se questo è disposto ad entrare in trattative per la conclusione di un trattato di commercio, e quale compenso la Russia esigerebbe in cambio di una riduzione sui diritti d'entrata in quell'impero dei nostri agrumi.

Il Governo russo ha risposto, ma egualmente in modo non officioso, ch'esso domandava una riduzione corrispondente dei diritti d'entrata in Italia sul grano, lo zucchero e i petroli. Le cose sono rimaste a questo punto, e i negoziati regolari non potranno essere cominciati che dopo l'arrivo a Pietroburgo del nostro nuovo Ambasciatore, il generale Morra di Lavriano partito appunto l'altrieri da Roma per la Russia.

Una esplosione di petrolio presso l'Havre

Un sindaco e un assessore morti

Un grave fatto, le cui conseguenze furono terribili, avvenne a Caumont sur l'Evente, presso Caen.

Nel negozio di drogherie di un tal Radiguet, per inavvertenza di un garzone, si è incendiata una latta di petrolio esplodendo con formidabile rumore.

Fiotti di liquido infiammato vennero lanciati contro i numerosi avventori che si trovavano nel negozio

Alle urla strazianti dei disgraziati, i cui abiti erano in un baleno divenuti tutti una fiamma, accorsero i viandanti ed i pompieri, i quali gettarono coperte di lana e mantelli sulle vesti in fiamme in modo da soffocare il fuoco.

Purtroppo si hanno a deplorare dodici feriti, tre dei quali, versano in pericolo di vita, e due morti: il sindaco di Caumont-sur-l'Evente, Labbey, e un assessore comunale.

La grave disgrazia impressionò grandemente.

Duello mortale

I giornali polacchi hanno da Lubin che al confine russo verso la Galizia è avvenuto un duello alla pistola fra i possidenti Skandinski e Lemanski. Al primo scambio di palle, lo Skandinski fu ferito mortalmente. Motivo del duello sarebbero alcune differenze insorte nella regolazione di un conto fra i due avversari.

La fiamma e l' ombra
di Leon Daudet

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera*:

Eccovi il bollettino militare, uscito stasera alle 7:

Stato Maggiore Generale — Il maggiore generale Chiala Valentino, comandante la Brigata *Puglie*, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Il tenente generale Prielli Luigi, comand. milit. dell'isola della Sardegna, nominato comand. della divisione di Cagliari.

Stato maggiore. — Sono promossi tenenti colonnelli i seguenti maggiori;

Signorile Vittorio, Lequio Clemente, Saverio Diomede, Ricci Armando, Tassoni Giulio, Picchia Gioacchino, Angelotti Cleto, Roffi Oscar.

Il maggiore Ciancio Giuseppe addetto al V Corpo d'armata passa capo di Stato maggiore alla Divisione di Verona e lo sostituisce il maggiore Falco Vincenzo.

Il Colonnello Strani Amilcare comandato al Ministero è nominato Comandante del 71 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli Crispo Alberto, al 39 fanteria, Ripamonti Enrico al 75 id., Porpora Francesco al 62 id., De Curnis Teodoro al 19 id.

Carabinieri. — Il tenente Bracciforte Benvenuto della legione di Milano è trasferito alla tenenza di Treviso della Sezione di Verona.

Fanteria. — Sono promossi a tenenti colonnello i maggiori: Bastreri Luigi, Luciano Ettore, Gianfelici Enrico, Cava Ercole, Ferrero Stefano (trasferito al 29 id.) Scribani-Rossi Enrico, Bellezza Angelo, Siotto Pintor Diodato, Benetti Luigi, Amadasi Luigi, Airaldi Giovanni, Dalmazzi Giulio, Sagramoso Ugo, (id. 52) Locatelli Carlo, (id. 59) Angelotti Mario (id. 61).

Sono promossi maggiori per anzianità i capitani Terziani Pietro, Racculia Pietro, Ferrero Felice, De Ferrari Giuseppe (trasferto al 12 bersaglieri), De Tullio Vincenzo al 3 fanteria, Molasioni Agostino al 2 granatieri, Vigoni Carlo al 32 fanteria, Biancoli Enea al 65 id., Bolgheroni Pietro al 46 id.

Sono promossi maggiori a scelta i capitani Farifoglio Angelo trasferto al 6 alpini, Troniello Leobaldo id. 74 fanteria.

Sono promossi capitani per anzianità i tenenti: Mensigher Federico trasferto al 62 fanteria, Mancin Luca id. 34 id., Fasoli Giuseppe id. 9 bersaglieri, Colucci Nicola id. 66 fanteria, Gabriel Alceste id. 36 id., Fraccaroli Giuliano id. 21, Castaldi Achille id. 16, Calcaterra Antonino id. 72, Palmeri Dario id. 15, De Caroli Vincenzo id. 47, Franco Ugo, Guarnieri Vincenzo id. 23, Maroni Lorenzo id. 19, Cornelli Luigi id. 30, Garelli Arnaldo al 3 alpini, Bartolomasi Andrea all'86, Gallina Giovanni al 4 alpini, Anguissola Annibale al 79, Jacobon Gennaro all'82, Varini Vito all'8, Scoccia Nicola al 10, Cappello Ugo al 36, Natali Luigi.

Sono promossi a scelta: Carro Teseo al 56, Le Fevre Camillo al 94, Alessandrini Romeo al 2 granatieri, De Luigi Amedeo al 35, Besio Arenne al 27, Cristofano Raffaele al 96, Bucato Giuseppe al 16, Scotti Giovanni al 61.

Sono collocati in posizione ausiliaria i colonnelli Ronchei Illuminato del 60. fanteria — Borgetti Giacchino del 71. id e i tenenti colonnelli Napoli Pellegrino del 5. alpini, Mazzalorso Giorgio del 65 — i maggiori Meloni Mariano, Sola Francesco, Bottassi Giacomo, Adami Luciano e il capitano Monti.

E' collocato a riposo il tenente colonnello Cardanone già in aspettativa.

Il capitano Rota in aspettativa ad Alessandria richiamato in servizio è trasferito al 6. alpini — Corrado id a Padova id 88 — il sottotenente Ruffoni id Verona id 53.

Cavalleria — Sono promossi capitani i tenenti Curti e Faustino a scelta, del regg. *Novara*, rimanendo allo stesso reggimento.

Somma Enrico del regg. *Catania* trasferito al *Monferrato*.

Il tenente Ricciolio del *Lodi* cessa dalle funzioni di ufficiale d'ordinanza del ten. generale Leone Pelloux e lo sostituisce il tenente Spada del reggimento *Nizza*.

Artiglieria — Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori Ferrari Achille, Albonetti Achille — Sono promossi maggiori i capitani Agnelli Ferdinando, Orlandini Ernesto, Valesi Severino, Bruscagli Alessandro — Sono promossi capitani i tenenti Olian-Fannio Antonio, De Benedetti Edoardo, Lo Piano Gaetano, Roccorini Giuseppe, Palmeri Pietro, Zampolli Isidoro, Calderai Cesare — Il colonnello Bertorelli Edoardo primo aiut. di campo di S. A. R. il duca d'Aosta cessa e passa al Comando del 5. artiglieria, lo sostituisce il colonnello Carrano Emanuele del 14. — Il maggiore Peretti della 4. brigata di fortezza trasferito alla direzione Artiglieria a Verona — Il tenente Moroni del 16. dispensato dal servizio e iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Il tenente Festa della 3. brigata da costa è rimosso dal grado e dall'impiego.

Distretti — Sono collocati in posizione ausiliaria i colonnelli Tronzano Francesco, Rimbotti Scipione, Ballatore Carlo, Petrocchi Luigi, Manno Andrea, Bassallo — Il maggiore Tanturri e il capitano Merlin sono trasferti dalla fanteria ai distretti.

Sono nominati comandanti di Distretto i colonnelli Sassu e trasferto in quello di Sassari, Achiardi id. Firenze, Mase id. Roma, Rossi id. Ancona, Sansoldo id. Piacenza.

Corpo sanitario. — Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori De Furia e Caporaso.

Sono promossi maggiori i capitani Tempesta, Bizzarri, Cametti, Parsano, Vallicelli, d'Angelantonio, Destino, Righini, Licari, Orlandi, De Cesare, De Falco, Giuliani, Marcagno, Nabo, Bile, Perletti, Puglisi.

Sono promossi capitani i tenenti Lo Scalzo, Fanchiotti, Castello, Donini, Galasso, Vitrello, Suazzi, Mombello, Moro, Galvagno, Marras, Nieddu.

Sono collocati in posizione ausiliaria il tenente colonnello Mosi e il capitano Oteri.

Il tenente colonnello Gozzano è nominato direttore dell'Ospedale militare di Savigliano; il maggiore Zunini dall'Ospedale di Verona e i maggiori Rossi e Baratello da Padova sono trasferti rispettivamente agli Ospedali succursali di Mantova, Venezia e Udine.

Il capitano Vigorelli del distretto di Mantova è trasferito alla direzione di sanità del V corpo il capitano Gambino da Treviso alla direzione di sanità del XI corpo, il capitano Fabris da Verona all'infermeria di Treviso, il capitano Bozzi da Lecco all'Ospedale di Verona, il tenente Marini dal reggimento cavalleria *Savoia* all'8 artiglieria.

Personale delle fortezze. — I maggiori Giasana, e Sciaraffia destinati al comando dei forti di Bard e Rivoli.

I capitani Prato e Barbieri, destinati ai forti di Roma e Bardonecchia.

Il capitano Lanzillo da Messina passa alla direzione di Artiglieria a Venezia e comandante al forte di Osoppo.

Commissariato: Sono promossi i tenenti-colonnelli Galli e Piolti.

Sono promossi tenenti-colonnelli i maggiori Ventrella, Roggeri, Alessandrini e Turletti.

Sono promossi maggiori i capitani Eusebio, Misaglio, Accattino, Bozzoli, Beghini e Barzanti.

Sono promossi capitani i tenenti Sorrentino, Ricci, Vignoli, Rolli, Pernigotti, Bacchini, Sartoris, Mauro, Toselli, Citerni, Costa, Zoboli, Berti, Alberti, Ajazzi, Diglio, Sassi, Crocco, Rango, Regneral, Marcozzi, Bichi e Dettore.

Baldovino, colonnello direttore del decimo corpo d'armata, scambia con Piolti, direttore del settimo. Il capitano Ferrara, del panificio di Napoli, è trasferito alla direzione del Commissariato del quinto corpo, sostituendo Giganti destinato al primo corpo.

Corpo contabile: Il tenente Delgrande dall'aspettativa a Verona è richiamato al 7° alpini. I capitani Finelli e Piatti sono collocati in posizione ausiliaria.

Sono promossi tenenti-colonnelli i maggiori Fassio e Corsini.

Sono promossi maggiori i capitani Lattes, Cerruti, Beltrandi, Sogno, Garresio, Renzanigo, Sassone, Jodice, Provera, Corti, Berio, Parato, Baldini, Raballo, Mastellone e Jemmi.

Sono promossi capitani i tenenti Prata, Calzi. Ghezzi, Formisano, Libera, Boscassi, Castrati, Tamburini, Baldassini, Peroni, Pergaloni, Venditti, Pangrazio, Garoppo, Spezzaferro, Mongeroffarello, Sesta, Dapino, Dutto, Gallimberti, Lasagna, Marucci, Giusto, Bettolli, Galasso, Albanese, Massarini, Filiasi, Orlando, Butta, Aiello, Soleri, Paolillo, Susca, Maconio, Jacobacci, Montixi, Venditti, Giuseppe Mainero, Galati, Ravasini, Corte di Montanaro, Tosti, Conforti, Colavito, Massa, Valense, Gisner.

Baratti capitano del reggimento artiglieria a cavallo, è collocato in posizione ausiliaria, Del Turco sottotenente al distretto di Venezia è rimesso dal grado.

Prossime promozioni e nomine

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic. sera*:

Si assicura essere prossima la promozione a tenente generale del maggior generale Nievo ispettore del materiale d'artiglieria ed essere prossime le nomine a comandanti di brigata di cavalleria dei colonnelli Rapelli e Volpini.

Il maggior generale Appelius verrà collocato a disposizione.

Gli assegni agli ufficiali
Una massima della Corte dei Conti

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera*:

La Corte dei Conti, in sezioni riunite, ha stabilito la massima che, nella liquidazione dell'assegno definitivo spettante all'ufficiale rimosso durante la posizione ausiliaria, non debba computarsi il tempo trascorso in detta posizione e che l'ammontare dell'assegno provvisorio goduto durante la posizione stessa debba decurtarsi del quarto.

NECROLOGIO

A Udine è morta Anna Zappino ved. Terrenzani d'anni 79 A Torino è morto il cav. Lorenzo Sigaud maggiore degli alpini a riposo. — A Napoli il prof. Luigi Albanese — In Arona (Novara) il dott. cav. Francesco Negri. — A Genova il comm. Bartolomeo Goss negoziante. — A Modica (Siracusa) l'avv. Giuseppe Prestandrea giudice del Tribunale. — A Torino l'ing. cav. Camillo Durandi, Moise Treves tenente di fanteria in aspettativa e il cav. Ernesto Gazzera maggiore commissario nella Riserva. — A S. Ilario d'Enza il dott. Giuseppe Moselli. — A Catania l'avv. Cirinna Ventimiglia. — A Palermo il cav. Luigi Indica.— A Cefalù il padre Innocenzo di Sottana dei Cappuccini. — A Napoli Federico Bianchini capitano di cavalleria. — A S. Michele di Mondovì il dott. comm. Angelo Perotti direttore del Manicomio. — A Roma Federico D'Orsi archivista al Ministero d'agricoltura.

— A Buenos Ayres è morto a 79 anni il sig. Federico de la Barra, il nestore dei giornalisti argentini. — A Frignac (Francia) Eugenio De Gotcher già colonnello dell'esercito napoleonico. — A Parigi la signora Meissonier cognata del celebre pittore. — A Londra Jules Buè professore a Oxford. — A Santa Cruz (Australia) l'esploratore tedesco Wilhelm Jvest.

Cronaca rosa

A Torino il sig. Arnaldo Lambertini tenente d'artiglieria ha sposato la nobile signorina Delfina Rovasenda figliuola dell'on. deputato.

— A Pinerolo Gastalo Antonino tenente di cavalleria la signorina Vittorina Anselmi.

— A Issime (Aosta) l'ing. Ernesto prof. Fantini la signorina Christillin figliuola del sindaco.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il cattivo tempo

Ci telegrafano da *Roma 28 dic., sera*:

I treni dell'Alta Italia giunsero iersera e stamane con grandi ritardi. E' mancata la corrispondenza di Francia per la fallita coincidenza.

Ferrara — Ci telegrafano, 28 dicembre, sera — *Il banchetto dei giornalisti* — all'Albergo del Pellegrino per festeggiare il secondo anniversario dalla costituzione del Circolo, è riuscito per numero e cordialità. Brindarono il commendatore Cavalieri, il deputato Ruffoni, il sindaco Niccolini, Gamberoni e Camanzi.

Genova — Ci telegrafano 28 dicembre sera — *Una tragedia* — Il marinaio Pietro Paoli di anni 24 conviveva con Teresa Ricci che conobbe un anno fa in una casa innominabile, vico della Lepre. Teresa avendo oramai consumato ogni suo risparmio, stanca dei mali trattamenti, ritornò alla casa di tolleranza in vico Lepre, abbandonando il Paoli.

Questi recossi stasera a farle visita e la invitò in una camera soprastante, dovendo parlarle. La Teresa rifiutossi; allora Paoli estrasse la rivoltella ed esplose un colpo, che ferì la Teresa all'omero sinistro. Essa fuggì in strada e Paoli la inseguì esplodendo altre tre colpi, uno dei quali la ferì alla regione dorsale con lesione del polmone destro. Teresa cadde emettendo un grido. Alcuni pietosi la trasportarono all'ospedale ove giunse agonizzante. Paoli diedesi alla fuga, ma più tardi venne arrestato.

Napoli — Ci telegrafano 28 dicembre, sera — *Mons. Sarnelli*, da poco tempo nostro arcivescovo, è gravemente malato di bronco-polmonite diffusa. Stasera le condizioni sue sono disperate — e gli furono amministrati i sacramenti, con molta pompa.

Il gravissimo fatto di Sesto
Un carabiniere che spara due colpi di revolver
Un morto e due feriti

Nella dolcezza delle feste natalizie, la cronaca reca la lugubre nota di un orribile fatto avvenuto l'altra sera in Sesto Fiorentino.

Quivi, presso il caffè di certo Tito Comparini, due carabinieri procedevano, ignorasene il motivo, all'arresto di un tal David Zoppi.

Sembra che alcuni borghesi volessero impedire ai due militi della benemerita di impadronirsi dello Zoppi, talchè in breve nasceva una seria colluttazione.

Uno dei carabinieri estraeva dalla fondina il revolver, e ne esplodeva un colpo. Il proiettile perforava la spalla destra allo Zoppi, poscia colpiva in pieno petto l'altro carabiniere, il quale cadeva al suolo mortalmente ferito. Ormai inferocito, il carabiniere sparava un altro colpo che feriva al calcagno un tal Beacchi.

Alcuni coraggiosi, slanciatisi sul carabiniere, riuscivano a disarmarlo.

Il suo compagno veniva trasportato in caserma, ma quando vi giungeva era già spirato. Lo Zoppi ed il Beacchi, condotti in una farmacia, ricevevano pronte cure; ambedue venivano dichiarati in grave stato.

Il carabiniere omicida, posto agli arresti, veniva interrogato dal pretore e dal delegato di Sesto.

Un grave incidente
al treno di lusso Venezia-Nizza

Il treno ferroviario di lusso Venezia-Nizza, ierl'altro dopo di essersi fermato pochi minuti alla stazione di Brescia per prendere acqua, continuava a tutto vapore il viaggio per Milano. Ma, oltrepassato di alcune centinaia di metri la Mandolossa, per un guasto alla macchina il detto treno dovette fermarsi.

La situazione era pericolosissima, perchè coll'intervallo di pochissimi minuti doveva pure partire da Brescia diretto a Milano un treno ordinario.

La nebbia era fittissima, tanto che non ci si vedeva a un palmo dal naso.

Il personale viaggiante, vista l'imminenza del pericolo, percorse un chilometro circa lungo il binario verso Brescia e collocò sulle rotaie alcuni petardi. Poco dopo sopraggiunse il treno, e allo scoppio dei petardi, avvertito il pericolo, si fermò.

Quest'ultimo treno condusse fino a Treviglio quello di lusso, dove era stata preparata un'altra macchina.

Ancora il caso Forno

Abbiamo da Genova 27:

Oggi fu comunicata agli avvocati Podreider, Giglio, Vico e Sannini, rappresentanti le parti civili, l'ordinanza della Camera di consiglio del Tribunale, concludente pel rinvio al giudizio dei delegati Festa e Istorero e di tre agenti per omicidio del detenuto Forno e di percosse e sevizie in danno dell'orefice Nicchini e di altri detenuti querelatisi.

La stessa Camera ha prosciolto i medici Peroldi e Bischizio e due guardie.

Genova — *Un capitano omicida* — Giunse a Genova, con un vapore proveniente da Rio Janeiro, Giovanni Battista Solari, capitano della goletta *Zoagli*, che, durante un ammutinamento avvenuto a bordo, sparava la rivoltella contro il proprio equipaggio, uccidendo il secondo Stefano Saglietti.

Il Solari, che fu arrestato a Bahia, trovasi ora nelle nostre carceri.

UN PO' DI TUTTO
Alfonso Daudet
discende forse da Adriana Lecouvreur?

La discendenza del celebre romanziere testè defunto dalla geniale artista del secolo decimo ottavo, se non è autenticamente stabilita, appare almeno molto verosimile.

Si sa che il marito della seconda figlia di Adriana Lecouvreur si chiamava Luigi Daugi Daudet. Ed è molto probabile che Luigi Daudet appartenesse alla stessa famiglia di un certo cavalier Daudet di Nimes ingegnere geografo del Re.

Questi due Daudet erano dunque originari della Linguadoca e delle Cevennes.

Ora Vincenzo Daudet, padre di Ernesto e di Alfonso era originario di Concoules, villaggio delle Cevennes. Suo padre, Claudio Daudet, un semplice contadino, aveva abbandonato la Lozère per venire a Nimes ad esercitarvi la professione di tessitore in seta. Vincenzo Daudet sviluppò l'industria paterna e si stabilì come negoziante di stoffe in seta a Nimes dove però il suo commercio non tardò a trovarsi a disagio. E i suoi due figli che hanno saputo conquistarsi con il loro genio e i loro sforzi una posizione così eminente nella gerarchia letteraria, tanto più hanno merito e hanno diritto a una maggiore stima.

Contro il mal di testa

Un modo semplicissimo per far cessare il mal di testa è certamente quello di bagnarsi le tempia e fare delle fregagioni colla seguente miscela: Alcool canforato (a 60 gradi) gr. 100 — Essenza di lavanda gr. 1 — Ammoniaca liquida gr. 2 e mezzo. Mescolare bene e filtrare a carta.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 29 dicembre: S. Tomaso v. e m.
Giovedì 30 dicembre: S. Eugenio vescovo
Il sole leva alle 7.53 — tramonta alle 4.34.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I premi ai critici
della II. Esposizione Internazionale d'Arte

Ieri tenne in una sala municipale la sua ultima seduta la Giuria pel conferimento dei premii ai critici della II Esposizione Internazionale d'Arte.

La Giuria era composta dei signori Enrico Panzacchi *presidente*, Camillo Boito, Corrado Ricci *relatore*.

I concorrenti erano 24.

La Giuria ha assegnato il primo premio (1500 lire) a Primo Levi, per gli articoli pubblicati sulla *Nazione* di Firenze con la firma *L'Italico*;

Ha poi proposto due secondi premii (lire 1000 ciascuno) a Ugo Ojetti per gli articoli pubblicati nel *Resto del Carlino* di Bologna e a Vittorio Pica per gli articoli pubblicati nel *Marzocco* di Firenze;

e due terzi premii (di 500 lire cadauno) a Ugo Fleres per gli articoli pubblicati nella *Nuova Antologia* e a Gio. Antonio Munaro per gli articoli pubblicati sulla *Gazzetta di Venezia* con la firma *Toni*.

La Giunta Municipale ha approvato tali proposte.

La relazione particolareggiata sarà pubblicata subito.

Ferrovia da Venezia per la Valsugana

Lunedì 27 corr., e invitati dal Sindaco co: Grimani convennero in Municipio i deputati di Venezia on. Tecchio, Selvatico e Tiepolo, i Rappresentanti la Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio, il comm. Jehan de Johannis della *Società Veneta*, per avvisare al modo più pratico di affrettare l'attuazione di quella ferrovia per la Valsugana, sulla quale ormai da tanto tempo si sono ripetutamente e costantemente affermati con voti solenni gli enti amministrativi interessati.

Dopo un largo scambio di idee l'adunanza si trovò unanime nel concludere che convenga insistere presso il Governo nella domanda di concessione e costruzione così del tronco Mestre-Castelfranco come della linea Bassano-Primolano-Tezze, con che siano assicurati ai concessionarii i diritti loro derivanti dai precedenti legislativi e specialmente dalla legge 27 giugno 1897.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1/2 alle 9 1/2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed Arti. — Abbiamo da due giorni ricevuto la relazione dell'ordinaria adunanza tenutasi domenica; per la solita mancanza di spazio dobbiamo rimandarne la pubblicazione.

Sottoportico fatale. — Abbiamo narrato ieri l'altro di certo Nicola Santi di 63 anni che, colpito da apoplessia, rimase cadavere sotto il portico del Paradiso, alla riva del Vin.

L'altra sera alle dieci e mezzo, il vigile 134, Giovanni Gasparini, fu avvertito che nello stesso sottoportico, giaceva per terra un ubbriaco.

Recatosi sul luogo, coadiuvato da altre persone, collocò l'ubbriaco in una gondola e lo trasportò all'ospedale; ma la gondola non era appena entrata nella *cavana* del pio luogo che l'individuo esalava l'ultimo respiro.

Il medico di guardia, constatò che la morte era avvenuta in seguito ad assideramento.

Ieri mattina, certo Carlo Florian, identificava l'individuo pel proprio cognato Feliciano Priarolo, calzolaio di 34 anni, senza fissa dimora.

Indosso al Priarolo furono trovati soltanto una lira in rame ed un fazzoletto rosso. Il calzolaio era diviso dalla moglie. Si ritiene che, essendo ubbriaco, siasi sdraiato per terra, morendovi dal freddo.

Un altro caso di apoplessia. — L'altra sera alle dieci i fratelli Luigi e Pietro Vallaro ed Italo Saresin, abitanti a Dorsoduro N. 1602 entravano nel corpo di guardia di P. S. del Sestiere per avvertire gli agenti che in Campo S. Margherita giaceva per terra un individuo privo di sensi.

Accorsi sul luogo, gli agenti cercarono tutti i mezzi per scuoterlo; ma, visto inutile ogni tentativo, lo collocarono su una barca e lo trasportarono all'ospedale civile.

Solo il giorno seguente, l'individuo potè parlare. E' certo Francesco Rosso di 25 anni, abitante a Dorsoduro N. 2363.

Egli era stato colpito la sera innanzi da apoplessia, mentre rincasava.

Dietro suo espresso desiderio, il Rosso fu trasportato a casa sua.

Tentato suicidio. — Elisa Pellegrini di 38 anni, convivente col facchino Giuseppe Pasqualini di 33 anni, abita insieme al padre a San Polo N. 1181.

L'altra sera, per dispiaceri di famiglia, la Elisa si chiuse nella propria camera da letto e, a scopo suicida, vi accese un braciere di carbone.

Accortosene però il Pasqualini, egli diede l'allarme e le persone del vicinato accorsero prestando alla Elisa i primi soccorsi.

Il D.r Garbizza, recatosi pure sul luogo, mise la Elisa fuori di pericolo. L'Elisa esercita la professione di dentista.

Morte! — L'altra notte è morto all'ospedale dove era stata ricoverata, la bambina di due anni e mezzo Eugenia Pontecedro, che la vigilia di Natale, nella casa sua all'Angelo Raffaele 2098, giuocando vicino al focolare, ebbe prese dal fuoco le vesti, riportando gravi ustioni.

— Ieri mattina alle otto, dopo atroci sofferenze, è morta pure quell'infelice ricamatrice Emma Vendramin, che giorni fa si gettò dal quarto piano in calle della Malvasia, in campiello dei Meloni.

Vive ancora la disgraziata Santa Pusiol, maritata ad Antonio Del Puppo che, come ieri abbiamo narrato, appiccatosele il fuoco alle vesti, si gettava in canale; le sue condizioni però sono sempre gravi.

Sempre la questua. — Società in accomandita. — Un metodo nuovo è stato escogitato da una società di questuanti femminile per impietosire il prossimo, imbrogliandolo bellamente.

Ieri alle tre pom. in campo S. Fantino si vedeva una donna giovane ancora, per nulla sofferente (benchè lo volesse apparire) col viso semicoperto dallo scialle, seduta sui gradini del teatro *La Fenice*. La donna non parlava mai; vicino a lei stavano due bambini, ben nutriti e non tanto male riparati dal freddo i quali, nella loro innocenza, saltellavano, giuocando fra loro.

Attorno alla donna era radunata una quantità di gente, fra cui alcune donne, le quali rivolgevano a lei queste frasi: *Povareta, no la ga coragio, ghe manca la forza de parlar, trovarè qualcuno che ve paga la polenta. Vaghe tor un goto de acqua al caffè*, e queste parole erano dirette ad un ragazzo, il quale corse al vicino caffè Martini e ritornò con l'acqua, che la donna bevette d'un sorso. — Frattanto quelle espressioni ebbero presto effetto, perchè le persone che attorniavano la donna, cominciarono a sborsare in buona fede, chi cinque, chi dieci centesimi e così pure le signore impietosite, che per caso passavano per là.

Ebbene questa elemosina è malissimo fatta e tutto quello che abbiamo narrato non è che una indecente commedia, per turlupinare, come dicemmo, il prossimo.

Il giorno di Natale in campo Ss. Apostoli, in quello di s. Stefano e di s. Vidal, si avrebbe potuto vedere la stessa.... sofferente cogli stessi bambini e.... con le stesse due... *sozie*, che recitavano la stessa commedia!!! Il Questore Marchioni non potrebbe vederci dentro?

R. Marina — Col 5 gennaio la r. nave *Bausan* passerà in armamento a Venezia, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello, Ruisecco Candido, comandante — capitano di corvetta, Del Bono Alberto, uff. in 2.a — tenenti di vascello: Sorrentino Francesco — Avvezza Raniero — De Bellegarde Roberto — Del Bono Armando — Di Loreto Ernesto — sottotenente di vascello, Stabile Giuseppe — Guardia marina: Francesetti Ugo — Goi Virgilio, Dalzio Nemo — Caviglia Ottavio — capo macch. di I.a cl. Noel Carlo — id di 2.a Marcorini Antonio — D'Alessio Gennaro — id di 3.a Torrer Edmondo — medico di I.a cl. Giovine Vincenzo — commissario di I.a cl. Malgarotto Giovanni.

Il medico capo di I.a cl. (tenente colonnello) Guerra Giuseppe, assumerà la carica di vicedirettore dell'ospedale dipartimentale di Napoli.

Il medico capo di I.a cl. Poli Vittorio, col 1 febbraio p. v. è destinato ad assumere la direzione dell'ospedale succursale di Castellamare di Stabia ed è trasferito dal 1 al 2 dipartimento.

Il medico capo di prima classe, Calcagno Be-

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 47

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

Il commendator Galugnano sospirò.

— Ah! finalmente! E ora venga pure la commissione; minacci, strepiti, noi abbiamo tanto in mano da non temere più le minaccie d'alcuno. E guai a chi oserà attaccarmi!

— E adesso, continuò, riordiniamo alla meglio le cose nostre, per dare un po' di apparenza seria all'amministrazione. Chiami Tabacchi e Puppi, e dica loro che stanotte è necessario si trovino qui. Bisogna che lavoriamo un po' insieme per vedere di accomodare alla meglio la baracca.

Il giovane uscì e il commendator Galugnano rimase qualche istante solo.

Sul suo tavolo era accatastato un gran fascio di lettere; ma egli non se ne curava nemmeno. Non ne poteva assolutamente più, si sentiva stanco, spossato, affranto; e quando sul tardi ritornò il Filippini, lo trovò addormentato sul suo seggiolone.

La giornata passò senza altri incidenti.

. . . .

La mattina dopo verso le dieci, il commendator Galugnano si trovava nel suo studio, quando l'usciere venne ad annunziargli:

— C'è un signore che chiede d'urgenza di essere introdotto.

— Ha detto il nome?

— No... ma mi pare che sia il professor Tabarroni.

— Ah! fatelo passar subito allora.

Entrò un uomo sulla cinquantina, alto, diritto, severo. Un lungo pizzo gli scendeva sul petto. Vestiva senza eleganza, ma il suo modo di camminare e di presentarsi era di chi, disprezzando le apparenze, ha però un'alto concetto della correttezza e della rettitudine.

Il commendator Galugnano si alzò, esaminò con una rapida occhiata, il nuovo venuto e con un sorriso domandò:

— A chi ho l'onore di parlare?

— Al professor Tabarroni.

— Ah! esclamò il vecchio con un movimento di piacevole sorpresa. Da gran tempo sono ammiratore del suo ingegno, e della sua dottrina; guardi, ecco il suo ultimo volume «*La circolazione monetaria*» un gran bel libro! Che densità di concetti, che profondità di vedute. Che larghezza di concezione. Ma bravo, bravissimo, sono veramente fortunato di fare la sua conoscenza personale, egregio commendatore.

— No, la prego, lasci da parte i titoli, non sono nemmeno cavaliere.

— Nemmeno cavaliere! Ah! ma non mi sorprendo. Adesso solo i cavadenti e i lustrascarpe hanno le distinzioni onorifiche, ma i luminari della scienza, le vere illustrazioni della scuola che portano il nome dell'Italia all'estero e lo fanno amare e rispettare, un uomo che ha scritto un libro come il suo sulla *circolazione monetaria*; ma sa che son cose che sdegnano?

Il professor Tabarroni sorrideva.

— Lei è molto gentile; ma proprio non ci tengo alle distinzioni onorifiche: quando si fa quello che si può e meglio che si può, la coscienza non deve chiedere altro.

Quindi per troncare quel preludio che non aveva niente a che fare collo scopo della sua visita, disse, cambiando tono:

— Ho qui una lettera di Sua Eccellenza per lei.

— Sua Eccellenza ha sempre avuto grande benevolenza per me; ho un fascio di lettere affettuosissime e deferentissime che conserverò sempre come un caro ricordo. Prego... favorisca... si accomodi. Fa molto freddo qui dentro, non è vero?... Tutti me lo dicono... Ma io non sono abituato a tenere il fuoco acceso... Sua Eccellenza... ah! immagino il contenuto della lettera.. probabilmente è la credenziale, colla quale mi presenta la commissione d'inchiesta.

— Per l'appunto!

— Felicissimo che ne facciano parte uomini come lei...

Riusciva a meraviglia a ostentare una calma e una disinvoltura che era ben lungi dall'avere. Ma si era preparato a quell'incontro e sperava con la freddezza e la facezia di disarmare il professor Tabarroni che sapeva di essere il più terribile e temibile della commissione.

La lettera che il commendator Galugnano finse di leggere con molta tranquillità e della quale il contenuto gli era noto, diceva:

Gabinetto di S. E.

Roma li 18.

Ill. Sig. Comm.

«Porgitore della presente è l'illustrissimo sig. prof. Lorenzo Tabarroni, il quale unitamente al sig. comm. Mario Canella e al cav. Umberto Tagliacozzi e ai sigg. Aristide Scandellari e Nerio Malvezzi, è delegato di procedere ad una ispezione sul funzionamento dell'Istituto dalla S. V. Ill. diretto, con incarico di riferirne alla presidenza del Consiglio.

«Voglia mettersi a disposizione della commissione unitamente a tutto quel personale che sarà necessario, e produca tutti quei documenti, quelle informazioni e quegli atti che le venissero richiesti allo scopo di sollecitare l'ispezione, avvertendo che gli onorevoli commissari hanno poteri illimitati.

«Gradisca, egregio commendatore, i sensi della mia più alta stima e considerazione.

«Il Ministro»

— Va benissimo. Sono a sua disposizione! mormorò il vecchio chiudendo la lettera.

— La prego di aver la cortesia di attendere qualche istante. Fra poco arriveranno i miei colleghi, e ci metteremo subito all'opera.

— Sono ai suoi ordini. Mi duole soltanto, replicò il vecchio, che non si trovi presente il barone Wandeck che in questi ultimi tempi è stato l'anima della Banca. Ma partito improvvisamente, non potrà facilmente far ritorno a Roma che ad ispezione ultimata.

— Oh! non occorre: a noi basta consultare i registri e gli atti...

— Se permette, professore... approfitterei di questo intervallo per recarmi a dare qualche disposizione agli impiegati.

— Sono dolente di non poterla favorire, replicò il prof. Tabarroni. Da questo istante debbo interdirle qualsiasi comunicazione col personale della Banca.

— Non posso più parlare dunque coi miei impiegati.

— Sì, l'ordine che abbiamo, è questo. Una misura draconiana senza dubbio, ma il nostro dovere è di farla rispettare.

— Ed io tengo a dichiarare che mi guarderò bene dall'infrangere la consegna che avete. Non ho nulla da nascondere e quindi... *(Continua)*

niamino, con la stessa data è destinato a vicedirettore dell'ospedale dipartimentale di Maddalena.

— Il *Palinuro* è partito da Savona e giunto a Genova — il *Miseno* è partito da Portoferraio.

Ispezione finita — Ieri, il comandante del dipartimento, terminò la visita di disarmo alla r. nave *Elba*. — Questa nave entrerà fra giorni in bacino, passando in disponibilità.

Taccuino del pubblico

Premii a medici — Il Consiglio d'amministrazione dello Spedale ci comunica di aver conferito i due premii di lire 250 ciascuno stanziati all'uopo in bilancio, ai due medici secondarii dott. Alberto Michelangelo Luzzatto e dott. Umberto Toffoletto autori: il primo della Memoria *Le Associazioni microbiche della tubercolosi senile* ed il secondo dell'altra intitolata *Contributo allo studio delle cisti parovariche*, entrambe pubblicate nella *Rivista medica di scienze mediche* durante l'anno 1896.

— *Asilo dei bambini* — Il senatore co. Luigi Michiel, nella luttuosa circostanza della morte della sua consorte co. Anna, elargì 300 lire all'Asilo dei lattanti e slattati Giustinian.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 28 dicembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Zampedri Giorgio, erbivendolo, con Guarinoni Vincenza, casalinga, celibi — Modolo Giuseppe, accenditore fanali, vedovo, con Vianello Caterina, vedova — Grassi Paolo, dipintore, con Rinaldo Maria, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Mulachiè Maddalena, di anni 63, nubile, casalinga, Venezia — Grimani contessa Lucrezia Luigia, 48, nubile, possidente, Mestre — Gioachin Giuseppina, 5, Venezia — Simmioni Pietro, 74, celibe, già terrazzaio, id. — Marella Giuseppe, 60, coniugato, già spazzaturaio, Pellestrina — Dal Piero Vittorio, 14, celibe, calzolaio, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Una signora deve andare a un funerale. La figlioletta insiste per accompagnarla.

La mamma:

— No, no, cara: la cameriera ti condurrà in piazza... Ti divertirai di più.

BUONA USANZA

Il ragazzino Giorgio Sarfatti ha inviato nel suo giorno natalizio L. 10 al tesoriere per l'Ospitale dei bambini Umberto I.

Nota sibillina

Bizzarria

Col *semplice*, lettrice, ti vedo contrastata.
Col *doppio*, poi, diventi persona titolata.

Spiegazione del sventramento antecedente: CA-KA-BINA

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ieri sera lo spettacolo ha camminato meglio. Vi furono applausi sinceri specialmente al tenore Apostolu, che cantò squisitamente; e alla distinta signora Merolla.

Nel terzo atto la signora Martelli ebbe campo di sfoggiare tutto il suo brio, nella scena col bravo Coradetti un artista che sa il fatto suo.

Bissato il quartetto, bissata la romanza della *zimarra*, detta assai bene dall'Arimondi.

Una osservazione in coda allo spettacolo.

Non sappiamo da quali teste *abracadabriche* (non se ne abbia a male l'ottimo Caroncini) dipenda il riscaldamento del teatro e l'illuminazione.

Pel riscaldamento, tutto il pubblico diventa di diritto candidato alla polmonite: per la illuminazione poi infine dello spettacolo, gli ultimi che escono hanno la bella prospettiva di rompersi il collo. E' ben vero che quei cinquanta centesimi di consumo in meno, salvano dal fallimento presidenza e impresa!

Goldoni — Applauditissima iersera la Pia Marchi nella parte di Magda.

— Stasera si rappresenta — protagonista il bravo Brignone — il *Fu Toupinel* del Bisson. La signora Pia sarà Valentina, Bracci Mathieu. Un'altra serata quindi divertentissima.

— Nella prossima settimana la Compagnia Marchi e soci replicherà *Il sig. Direttore*, che è tanto piaciuto l'altra sera.

Malibran. — Stasera la bella operetta *Barba Bleu*, fatica particolare del bravo tenore Acconci.

— Si prova *Una notte a Venezia*) che andrà in scena quanto prima.

— Sabato 1 gennaio seconda mattinata a prezzi ridotti.

Teatri di Padova. — Ci scrivono da Padova 28 dicembre:

Come vi telegrafai, la *prima* del *Tannhäuser* ebbe successo assai lusinghiero. Il *Verdi* aveva l'aspetto imponente delle grandi occasioni; specie i palchi capitavano le nostre bellezze meglio celebrate, e le loggie come la platea rigurgitavano di spettatori.

Della esecuzione vi ho già segnalato il successo pieno e completo dell'orchestra e dei cori — successo spontaneo e meritato, espresso in cordialissime ovazioni al direttore Gino Golisciani ed al maestro Orefice.

Le migliori simpatie del pubblico si sono, poi, evidentemente rivolte alla signora Bianchini-Cappelli ed al baritono Ignazio Tabojo — quella una *Elisabetta* magnifica nel canto e nell'azione, questo un eccellente *Volframo* dai vigorosi mezzi vocali. Forse il Tabujo tradì, nella canzone del second'atto, la ricerca d'effetto: e dovette, anzi, eseguire l'unico bis della serata. Egli però rese splendidamente la deliziosa romanza del terz'atto — dopo la quale rimase indubbiamente meglio ammirato.

Al tenore Francesco Vignas nocque, ritengo, la *réclame* donde venne preceduto. Gli acuti splendidi dei quali lo si diceva fornito, non vennero troppo frequenti — ed il pubblico rimase freddo. Però è doveroso riconoscere che il Vignas è un cantante sicuro e correttissimo, costretto continuamente a gravi difficoltà di partitura.

Artista di buon merito risultò la Eisenmann, chiamata a sostenere il personaggio di Venere. Nel duetto iniziale con *Tannhäuser* essa cantò con molto slancio, provocando approvazioni. Efficace il basso Roverj; ottimi i comprimari.

Della *mise en scène* il teatro pare soddisfatto: ricchi ed eleganti i costumi, al second'atto; soddisfacente la presentazione della grotta di Venere, silfidi e sirene comprese.

Preoccupato della musica, ignota a troppi, il pubblico non si abbandonò ad entusiasmi eccessivi. Ma quanto non avvenne la prima sera, potrà avvenire alle rappresentazioni venture. Poichè lo spettacolo è veramente piantato sovra ottime basi — e questo sia detto principalmente nei riguardi della egregia Presidenza del Teatro, la quale nulla trascurò per la buona riuscita dell'attuale stagione d'opera.

Ancora Santo Stefano — Al *San Carlo* di Napoli la *Bohème* del Puccini ebbe press'a poco lo stesso successo che alla nostra *Fenice*. Incerto e sconnesso l'assieme — ottimo successo Mimì e Rodolfo, nelle persone della signorina Pandolfini e del tenore De Lucia.

Anche a Vercelli e a Savona ebbe ottimo successo la *Bohème*; — a Porto Maurizio abbastanza bene la *Traviata*; — in Arezzo successone la *Gioconda*.

La storia di una commedia. — Si tratta dell'*Innamorata* dell'amico Praga. Un giornale scrisse che tra gli affari non buoni fatti dal latitante cav. Pozzo direttore della famigerata Banca Lomellina eravi la comprita di una commedia del Praga per lire 12.000.

Ora Marco Praga spiritosamente scrive all'*Italia del Popolo* essere verissimo della comprita fatta dal Pozzo della sua *Innamorata*. Ma il primo prezzo pagato fu di 6000 lire — delle quali egli Praga restitui 3000 lire al compratore dopo il mezzo successo della commedia. Soggiunge anche che il Pozzo per diritti d'autore ricavò circa 2000 lire, sicchè, in fin dei conti, in questo affare dell'*Innamorata* l'ex direttore della Banca Lomellina avrà rimesso fin ora 1000 lire! E questo è quanto.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Il fu Toupinel*
Malibran - 8 1/2 - *Barba Bleu*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. variati ogni sera.
Minerva — 7 1/2 — Comp. Romanelli comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Cognato omicida

L'imputato di oggi, che risponde al nome di Giovanni Andreola, di quella famiglia Andreola, oggi decaduta, rinomata per i suoi lavori tipografici, non presenta alcun che di anormale e la sua fisionomia quasi bonaria persuade subito della sua indole, tutt'altro che di delinquente.

L'aula accoglie parecchio pubblico, essendo l'Andreola della parrocchia popolatissima di San Canciano.

Egli è dunque imputato di omicidio oltre l'intenzione; ma ecco il fatto.

Luigi Giacobi abitava nella casa stessa con la famiglia del cognato Giovanni Andreola. Per ragioni d'interesse e specie perchè la moglie sua aveva portato all'Andreola del danaro, il Giacobi vedeva di mal occhio il cognato, col quale attaccava briga spesso e volentieri.

Il 24 luglio p. p. quest'ultimo, che rincasò alle 11 pom. parecchio ebbro, perchè la nipote Luigia Andreola non fu pronta ad aprirgli l'uscio, la rimproverò, con parole ingiuriose, alle quali Luigia rispose con altre e aggiungendo che si vergognasse di vivere alle spalle della moglie.

A quest'insulto il Giacobi si avventò contro la nipote schiaffeggiandola e percuotendola con pugni; e inseguendola finchè la ragazza riparò nella stanza del padre, l'odierno imputato, che era a letto.

Questi alle grida della figlia balzò da letto, affrontò il cognato per arrestarlo ed impegnò con esso una colluttazione.

Quei di famiglia fuggirono spaventati ed i due contendenti rimasero soli nella stanza alle prese fra loro.

Ora afferma l'Andreola che il cognato impugnava il coltello, del quale lo disarmò per impedirgli di farne uso a di lui danno. Assicurò invece il Giacobi che il coltello fu preso dal cognato ed usato contro di lui inerme.

Certo però che l'Andreola ammette di avere nell'impeto d'ira, provata per il dolore di vedere maltrattata la propria figlia, vibrato alla cieca, e senza porre mente dove colpiva, vari colpi di coltello sulla persona di Giacobi e di non avervi desistito se non allora che lo vide stramazzare a terra, inconscio di sè stesso. In preda al terrore e prevedendo il male causato, si diede alla fuga, ma poco dopo fu tratto in arresto.

Il Giacobi fu intanto ricoverato nell'ospitale civile dove fu sottoposto a cura medica, ma peggiorò al punto che il 16 ottobre p. p. mancò ai vivi.

Dalla sezione cadaverica risultò che un pezzo di lama di coltello si era conficcato nelle vertebre, penetrando nella midolla spinale, e causando la lesione che da sola necessariamente apportò la morte.

***

L'imputato a sua giustificazione dice, che suo cognato Giacobi, quando entrò nella stanza, era armato di un coltello di cucina, che cadendo, il coltello gli scivolò di mano e che egli, balzato dal letto, lo raccolse per impedirgli di riprenderlo.

Ammette e con minute circostanze il fatto, aggiungendo, che per difendersi dai pugni, che riceveva dal cognato, col coltello, che teneva tra le mani, menava colpi all'impazzata, fino a che vide a terra il suo avversario. Fuggì subito di casa ed andò a costituirsi all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Il Presidente dà lettura di molte perizie mediche, che seguirono nei giorni, in cui sopravisse il Giacobi e che sono tutte discordi sulla gravità delle sei ferite, da lui riportate, e cinque delle quali guarirono in pochi giorni.

***

Nell'udienza pomeridiana furono uditi oltre 20 testimoni che deposero pressochè tutti in favore dell'imputato e confermemente alle di lui giustificazioni. Molti di essi anzi fecero risultare le cattive qualità del morto ed il suo carattere violento.

Oggi seconda udienza.

***

Pres. comm. Vanzetti; giudici Cerchiari e Santasilia; P. M. cav. Castagna. Cancelliere De Marco.

Pretura urbana di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Impedimento al lavoro — Furto di pesce — Ingiurie.

Pozzi Emilio, Radetich Giuseppe, Garbellio Giovanni e Furlini Giovanni, facchini di Castello, sono imputati di impedimento alla libertà del lavoro, per avere con violenza impedito a Conte Antonio di Oriago di trasportare delle mobiglie, pretendendo spettar ad essi per diritto quel lavoro. Condannato il solo Radetich Giuseppe a giorni 10 di detenzione e L. 100 di multa, assolti gli altri per non provata reità.

— Michieli Leopoldo e Zane Francesco di Burano per aver rubato 5 kg. di pesce da un fosso di Tonon Francesco, sono condannati ciascuno a giorni 3 di reclusione.

— Poggi Giovanni fu Antonio di anni 44 per ingiurie e minaccie a danno di Pietro Zamattio è condannato complessivamente alla multa di L. 80.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti, appropriazione e sempre furti

Domenico Boresti di anni 19 aveva la mania *religiosa* di rubare arredi sacri, per fornire la casa sua di altarini, e in una chiesa a Chioggia fu colto, mentre rubava alcuni campanelli.

Denunciato e sottoposto a processo è condannato dal Tribunale a 19 giorni di reclusione.

Dif. avv. Nordio.

— Rachele Firmene, mentre era al servizio della sig. Massariol si appropriò alcuni oggetti di vestiario per un valore di L. 28.

E' condannata in contumacia a 40 giorni di reclusione.

— Pasquale Dall'Acqua, di anni 33, quel garzone pasticciere alle dipendenze di Dal Mas Vittorio, che la mattina delle sue nozze fu colto in flagrante, per avere rubato il 16 novembre ed in antecedenza, una quantità di zucchero per un importo di circa lire 200 in danno del padrone, è condannato a 5 mesi di reclusione.

P. C. avv. Marigonda — Dif. Orlandini.

— Carlo Fugazzaro di anni 24 bandaio, il 29 novembre u. s. rubò in casa ed in danno del sig. Zanuzzi Carlo tanti effetti di biancheria per un valore di L. 200. E' mandato alla reclusione per dieci mesi.

Dif. avv. Perosini.

***

Presid.: Romagnoli; P. M.: Protti.

Tribunale militare marittimo

Modificazione

A parziale modificazione di quanto abbiamo ieri pubblicato, i membri supplenti della commissione d'inchiesta presso questo tribunale saranno: il tenente di vascello Bonacin Azeglio ed il commissario di I.a cl. Carminiani Giuseppe, rimanendone escluso il medico di I.a classe Dardano Costantino.

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Si discute, adesso, una causa qui rinviata — per vizio di forma — dalla Cassazione di Roma.

Il fatto da cui scende il processo è avvenuto a Venezia, nel 28 novembre 1896. E si tratta precisamente di quel vigile di p. s. Sante Buccolin da Ancona, che tentava di uccidere la cameriera del vostro Caffè *Bandiera Moro*, Maria Cumandi.

Presiede il comm. Castegnaro. Alla difesa gli avvocati Bertolini e Marangoni. Quattro periti: Cavagnis, Colbacchini, prof. Arrigo Tamassia e Sorgato.

Sentenza domani.

Nel suo interrogatorio d'oggi l'imputato dichiarò di avere perduto, sul fatto, completamente, la memoria.

Il processo contro il famigerato principe di Carovigno

Si ha da Lucca, 27:

Oggi è cominciato, dinanzi al nostro Tribunale, il processo contro Camillo Ventura e altri 37 individui di Pietrasanta, imputati di corruzione ed eccitamento all'odio fra le classi sociali, durante le ultime elezioni in quel Collegio.

La causa desta viva curiosità. Si prevedono piccanti incidenti.

Ventura arriva in carrozza con la sua signora che assiste al processo.

Si incominciano ad interrogare gli imputati sulle generalità.

Pres. Camillo Ventura, alzatevi, e ditemi le vostre generalità.

L'imputato risponde baldanzoso: — Non mi chiamo soltanto Camillo Ventura, bensì Camillo Agostino Ventura Menar De Prado, principe di Carovigno, di Trieste, di anni 30, abitante a Viareggio.

— Che professione o mestiere esercitate?

L'imputato, evidentemente seccato, risponde: — Nessuno!

— Ma allora di che cosa vivete?

— Vivo coi miei denari. Inoltre sono stato battezzato ed ho aggiunto al mio nome quello di Agostino, come risulterà per questo ed altro dai documenti presentati al Tribunale.

A questo punto un avvocato della difesa chiede il rinvio del giudizio, allegando la nullità della citazione. Tutto il collegio della difesa si associa.

Il Tribunale respinge questo incidente; e poi un altro per nullità degli atti dell'istruttoria; e poi un terzo, sempre sollevato dalla difesa, per ottenere che il Tribunale dichiari non farsi luogo a procedere, essendo la pretesa corruzione avvenuta a favore di persona ineleggibile per ragione di età.

Il Tribunale, invece, delibera su domanda del Pubblico Ministero, di riunire le due cause contro Camillo Ventura, l'una per corruzione elettorale, l'altra per eccitazione all'odio tra le classi sociali e di proseguire nel dibattimento che riuscirà interessantissimo.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	75.06	75.64	75.06
Termometro centig. al Nord	—4.4	—4.5	—2.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	100	100
Direzione del vento	SO	SSO	OSO
Stato dell'astmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +2.8 min. di oggi: —5.6

Probabilità: Venti deboli, cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 28 dicembre:

Consiglio comunale — In onta alla sera fredda, nebbiosa ed uggiosa, il Consiglio raggiunge il numero legale e si esaurisce — molto alla lesta — l'ordine del giorno.

Sono accettate le dimissioni del cons. Renier — ch'era una delle migliori speranze del partito clericale.

A proposito delle maggiori spese stanziate nel Preventivo 1898 (seconda lettura) e che risultano tutte approvate, succede un po' di discussione — in tema di gaz — fra il cons. Colle e l'assessore Romanin Jacur. — Il cons. Colle insiste nei concetti, altra volta espressi, relativi ai servizi di quella branca importantissima dell'azienda comunale. — E, in onta alle risposte dell'assessore — che cita fatti e cifre — Colle resta della sua opinione, riservandosi di tornare sull'argomento.

E' accettata la risoluzione del contratto d'affitto col Casino dei Negozianti, passato a miglior vita; si approva il ritiro dal Museo civico dei duplicati di alcune opere per rifornire le biblioteche comunali; si dà voto favorevole sullo scioglimento del Consorzio per la manutenzione della strada Padova-Bovolenta e si ratifica la formula del contratto per il mutuo di L. 90,000 colla Cassa D. e P.

Si passa alle nomine.

Il comm. C. Maluta è eletto commissario dell'Istituto per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro; il capitano Tullio Abriani membro del Consiglio della Società contro l'accattonaggio; il co. E. Corinaldi, il maggiore Poli-Guerrini Aristide, l'ing. Vittorio Suppiei ed il sig. A. Vason sono eletti a far parte del Consiglio della Congregazione di carità.

In seduta segreta, si concede l'aumento sessennale al sopraintendente scolastico cav. P. Vittanovich ed al cancellista sig. A. Bosio; la pensione di L. 1092 all'aggiunto L. nob. Bevilacqua ed il sussidio di lire 1900 alla moglie dell'ex-caporale dei pompieri A. Galliazzo; si confermano gli assistenti A. Milani, A. Capodivacca, A. Corradini e si promuove dalla terza alla seconda classe l'assistente C. Marchetti.

Ancora un suicidio — Iersera la ventenne Caterina Lincetto di Ponte di Brenta, afflitta da gravi dispiaceri d'amore, ha trovato la morte sotto il treno n. 23 da Milano.

Le ruote della macchina e dei vagoni ridussero il corpo della infelice un informe ammasso di carni: nulla d'intatto!

La ragazza si trovava da qualche tempo alle dipendenze della famiglia Busatto e pare amoreggiasse con un giovanotto del Ponte.

Però, un'altra versione, raccolta in paese, addebita il suicidio a questione d'amor proprio. La Lincetto — domenica scorsa — litigando con un'amica sarebbe stata fatta segno ad offese atroci, ed alle quali non avrebbe voluto o saputo sopravvivere.

Comunque — il fatto rimane pietosissimo!

Furto mancato — I ladri hanno fatto una breve tappa nella chiesa del Bassanello, dove penetrarono da una finestra alta parecchio.

Aperte le cassette delle elemosine senza trovarvi un centesimo, pensarono all'altare della Madonna che doveva essere provvisto di *voti* e di gioie. Ma furono anche lì sfortunati. Poichè, la roba di valore riposava sicura in casa del parroco.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 dicembre — **La carrozza misteriosa** — Iersera verso le 10, una carrozza privata trascinata da un cavallo non troppo focoso, entrando da porta S. Lucia, urtava contro l'angolo della loggetta dell'ufficio daziario e si rovesciava con grande fracasso.

Accorso il personale dell'amministrazione Trezza, fu constatato che il ruotabile mancava di conduttore, e per quanto si fosse atteso tutta la notte, nessuno si era presentato per ricuperare così strani oggetti perduti.

Le buone lattivendole, rientrando stamane in città, trovarono così argomento alle chiacchiere loro.

In breve per tutta Vicenza non si parlava che della misteriosa carrozza, e riproducendo interi capitoli di Ponson du Terrail si immaginavano storie di sangue compiute col favore della fittissima nebbia.

Due mantelli ed un velo che si dicevano rinvenuti nell'interno della vettura appartenevano senza dubbio alle vittime dell'orribile misfatto; un sacchetto di sabbia e pezzi di bastone abbandonati lungo la strada dovevano aver servito a compiere un delitto, di cui mancavano finora le prove, ma che pure la fantasia popolare voleva che ad ogni costo si fosse commesso.

Senonchè, mentre la romanzesca istoria, completata e mutata in ogni suo particolare, passava di bocca in bocca suscitando un immenso sentimento di pietà per gli assassinati e di profondo sdegno per gli aggressori, si presentava stamane all'ufficio di P. S. il notissimo vetturale cittadino Poletto, il quale alla tragica storia della carrozza misteriosa dava una impronta di esilerante comicità.

Ed ecco come stanno le cose: Ier sera verso le otto il Poletto con altre due persone, la carrozza ed il cavallo si trovavano a Sandrigo, quando, e non si sa bene come, i tre si separarono dal quadrupede e dal ruotabile.

Pare che mentre il Poletto stava salendo in carrozza, dove gli altri due avevano già preso posto, il cavallo si era messo in viaggio facendo ruzzolare a terra il Poletto stesso in uno ai compagni di sventura.

Il quadrupede rimasto solo, con un giro vizioso, giunse alla porta di S. Lucia dove avvenne quanto ho più sopra narrato.

Così, quanti avevano versato lagrime sopra l'ipotetico delitto, hanno dovuto mutare il pianto in una allegra risata.

Il concerto della Banda cittadina — In causa del freddo rigidissimo e della nebbia assai fitta, il giorno di Natale fu sospeso il concerto della Banda cittadina, la quale invece, nonostante le stesse condizioni di tempo, suonò domenica davanti numerosi alberi ed a pochissimi coraggiosi cittadini.

La popolazione, la quale ama pur la musica, ma per essa non si sente di dover affrontare nessun malanno, compiange i poveri bandisti costretti a rimanere fermi un paio d'ore a sfidare i rigori del verno senza una plausibile necessità; e si domanda se non sarebbe più conveniente nel periodo più glaciale della stagione, *sospendere i concerti* e dedicare questo tempo a perfezionare la nostra Banda perchè possa meritare maggiormente e l'attenzione del pubblico ed i suoi elogii.

La nuova Giunta — Come già ebbi a comunicarvi, ieri il cav. Pasini Eleonoro nuovo nostro sindaco ha prestato giuramento nelle mani del R. prefetto.

Oggi i membri della nuova Giunta presero possesso dell'amministrazione così dividendosi i diversi referati: Mazzoni alle finanze; Gasparella ai lavori pubblici; Zanella all'istruzione; Rossi allo stato civile; Malfatti alla beneficenza.

Una bambina bruciata viva — L'altr'ieri in Bassano, la bambina di tre anni, Giselda Bertanzon, figlia del proprietario della macelleria in via Sudei, lasciata per pochi minuti sola innanzi al fuoco, veniva da questo investita e miseramente arsa.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 28 dicembre. — (*P.e*) **Parricidio?** — Giunge notizia dal paesello di Foca, presso Pordenone, che l'autorità giudiziaria fece procedere all'autopsia del cadavere di Toffoli Giovanni d'anni 81, essendo sorto il sospetto che la di lui morte possa attribuirsi a delitto, e ciò pel fatto che il Toffoli fu trovato la mattina del 25 corrente steso sotto il letto in camicia, freddo cadavere. La causa del gravissimo delitto — se tale fu — credesi attribuire a questioni d'interesse, e quali supposti autori vennero arrestati il figlio del defunto, Clemente, la moglie ed una figlia di questi.

Mancato assassinio. — Il macellaio di Pontebba, Luigi Micossi, recandosi venerdì scorso, come di consueto, a portare la carne in vettura a Dogna, Chiusaforte e Resciuta, giunto al ponte in muratura, verso le 8 di sera, venne assalito da quattro individui. Uno di essi gli vibrò un violento colpo di coltello, che fortunatamente non lo ferì, avendo parato il colpo stesso il tabarro che indossava. Il Micossi non si perdette di coraggio; data una vigorosa frustata al cavallo, riuscì a mettersi in salvo.

Gli aggressori non furono peranco identificati.

In domo petri. — A Pordenone venne tratto in arresto il pregiudicato Colpi Umberto perchè fu trovato in possesso di una catena d'argento a grossi anelli e di un orologio nuovo a 15 rubini, fabbrica Dreep, con sopracassa trasparente, portante il timbro dell'orologiaio Galliussi di qui. Sospettasi che i due oggetti sieno il compendio di un furto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 dicembre — **Il Consiglio Comunale** è convocato domani sera — mercoledì — per la votazione in seconda lettura delle spese facoltative stanziate nel Bilancio 1898, e per ratificare una deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in merito all'acquisto della nota catapecchia in Piazza Monte di Pietà.

Il suicidio di un volontario di cavalleria — A Farra di Soligo, dove si trovava in licenza presso la famiglia per le feste Natalizie, si è suicidato, appiccandosi, il volontario in *Savoja* cavalleria Vito Bubbola.

Sembra sia stato spinto da dispiaceri domestici. Era un ottimo giovane.

Orribile! — Nella casa dei coloni Bortoluzzi a Susegana tre majalini, gettata a terra una bambina di un anno e mezzo, che stava, incustodita, sopra una sedia, si diedero a rosicchiarla alla faccia ed alle mani, rendendola cadavere orribilmente deforme!

Il Cinematografo ripresentato stasera al *Garibaldi* dai fratelli Salvi, ha trovato i vecchi costanti ammiratori assieme a nuovi entusiasti delle ingegnose e interessanti projezioni. Così che gli è assicurata anche per l'avvenire una folla di spettatori.

Battesimo di fuoco — Stamane alle 5 s'incendiò una stufa dell'alloggio del capitano Stinchi in palazzo Moretti-Adimari, dove i carabinieri hanno trasferito da pochi giorni il loro quartiere.

Accorsero i pompieri, limitando il danno a poca cosa.

Impiegati civili — Domani sera i soci sono invitati ad un ballo famigliare.

Belluno — Ci scrivono 27 dicembre — **The danzante** — (*G. E.*) Domenica 2 gennaio p. v. dalle 2 alle 6 pom., nella sala *Varietà*, gentilmente concessa dal proprietario sig. Smali, avrà luogo un the danzante organizzato dalle patronesse dell'Asilo infantile.

Sono certo che il geniale trattenimento, che ha di mira uno scopo filantropico, richiamerà numeroso concorso.

Malvagità — Il sig. Giovanni Campanaro, proprietario dell'alberto *Croce d'oro*, ieri mattina ebbe la sgradita sorpresa di trovare nella sua stalla agonizzante un cavallo, che moriva poco dopo. Procedutosi all'autopsia dal veterinario, questi riscontrava una ferita d'arma da taglio, causa unica della morte dell'animale. Trattasi di vendetta.

Este — Ci scrivono 27 dicembre — **Istituto musicale** — (*Elgidi*) A presidente dell'Istituto musicale venne ieri nominato il cav. Ventura dott. Antonio. E' un ottimo acquisto, d'onde legittima speranza per un crescente progresso.

Al Teatro Sociale ebbe luogo ier sera l'annunciata accademia vocale-orchestrale, a vantaggio dell'Istituto filarmonico cittadino.

Programma scelto: pubblico idem, ma pochino. Assai applauditi i dilettanti sigg. Italia Bainella soprano, Giuseppe Girardini baritono, Antonio Torcinovich basso.

L'orchestra fu inappuntabile, sotto la bacchetta del maestro direttore sig. Giuseppe Ferretti: accompagnava al piano il maestro G. M. Maganza.

I dilettanti distinti, che sono allievi delle scuole di bel canto della maestra signorina Benacchio Costanza di Venezia, si prestarono gentilmente.

Alla distinta signorina Bainella venne presentato un mazzo di fiori.

Rovigo — Ci telegrafano, 28 dicembre — **Mercato dei grani** — Mercato fine d'anno e quindi di poco concorso — Frumenti pochissimi in vendita che si pagarono con 1/2 lira di rialzo — Frumentoni invariati.

Frumento Piave da L. 30.— a 30.25 — Id. fino Polesine da 30.— a 30.10 — Id. buono merc. da 29.75 a 29.85 - Id. basso da 29.— a 29.50 — Frumentone Pignolo da 14.50 a 15.— - Id. giallo friulotto da 14.50 a 15.— - Id. agostano da 14.— a 14.25 — Avena da 15.75 a 16. Tutto di primo costo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Dicembre a Lire 104.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 dic. al 3 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 80.

Listini Borse

Venezia 28 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	241 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	159 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	422 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda.	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 70	129 85	— —	— —	3
Francia	104 75	104 85	— —	— —	5
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 43	26 46	26 22	26 25	3
Svizzera. . . .	104 20	104 30	— —	— —	3
Austria	219 3[4	220 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 3[4	220 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 28

Rendita in carta	102 —
» in argento	101 95
» in oro	121 85
» in corona	— —
Az. della Banca	932 —
« Stab. di cred.	351 40
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 70
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit	220 75
Cambio Vienna	169 45
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 28

Rend. it. contanti	100 12 1[2
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	129 —
Società del Gaz	860 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	211
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	155 —
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	31 —
Cambio Francia	104 77 1[2
» Londra	26 47
» Germania	129 85

Milano 28

Rendita ital. cont.	100 12
Rendita fine	100 15
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	316 —
Francia a vista	104 82
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 75

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	100 22 1[2
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d'Italia	835 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterr	524 —
Navigazione Generale	360 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	315 -
Camb. vist. sc. Fr.	104 86 1[4
» sconto Lond	26 46 1[4
» Germania	129 75

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	220 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 40

Firenze 28

Rend. per fine	100 15 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 80 —
Ferrovie Merid.	727 — —
Banca Italia	834 — —

Parigi chiusura

	27	28
Rend.fr.3°/₀	— —	102 50
id. 3°/₀ perp.	103 15	103 05
id. 3 1[2°/₀	106 85	— —
id. ital. 5°/₀	96 10	96 —
Camb. s. L.	25 24	25 23 $^1/_2$
Consol. ingl.	— —	112 $^1/_{16}$
Obbl. lomb.	392 —	352 50
Cambio Italia	4 $^1/_4$	4 $^1/_2$
Rend. turca	21 85	21 $^7/_8$
Banca Parigi	887 —	887 —
Tunis. nuove	503 —	503
Egiziano 6°/₀	— —	— —
Rend ung.	104 —	— —
Rend. sp. est.	61 $^{11}/_{16}$	61 40
Banca Ott.	561 —	560 —
Arg fine	557 50	552 50
Cred. Fond.	655 —	655 —
Az. Suez	3312 —	3312 —
Lotti turchi	109 $^1/_2$	110 $^1/_2$
Ferr. mer.	694 —	693 —
Prest. russo	94 43	94 40
id. portogh.	20 $^1/_4$	20 $^1/_4$
Banca Francia	— —	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	100 22 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 22 1[2
» » 3 0[0	63 20
» » 4 1[2 0[0	107 95
Az. Banca d'Italia	833 —
Az. Banca Torino	417 —
Az. Banco sconto	79 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	525 —
Az. Ferrov. Merid.	727 50
Az. Ferrov. Sicule	648 —
Obb. fer Sarde 1879	311 50
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med.Ad.Sic.abed	311 —
Med. camb. Francia	104 87 1[2
» » Svizzera	104 40
» » Londra	26 48
» » German.	129 82 1[2

Londra 28

Inglese	112 7[16
Italiano	94 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 83,67 — pel 10 ottobre 83,67 - pel 10 agosto 83.95 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78,43 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.43 - pel 10 ottobre 78,56 - pel 10 agosto 78,95 - pel futuro 76,06

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 5[8 — Cotoni mercato sost. — idem dicembre C. 5,78 — idem maggio 5,95

Havre 25 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000. - Mercato sost. — pel corr. F. 39,75 — due mesi dopo F. 39,75 — 4 mesi 40,25 — 8 mesi 40 75.

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 - id. a New Orleans C. 5,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 80 - 3 mesi dopo corr. C. 5,87 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 6.06 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 42.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 24 000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 102 1[2 — dicembre 101.1[4 — gennaio 99.1[2 - marzo —.— - maggio 95.1[8 — Granone disponibile D. 35.5[8 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 6.10 — idem mese prossimo C. 6,13 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,20 — idem 3 mesi 6,25 — idem 4 mesi 6,30 — idem 6 mesi 6,40 — idem 8 mesi 6,50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 83,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 306.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — *Farine* 12 marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 60.60 — Pel corrente 61.— — Per i quattro mesi primi 61.— — Pei 4 mesi da marzo 61.30.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43.25 — prossimo 43.— — pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 29,75 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disp. 32.10 — pel corrente 32.10 — A 4 mesi da marzo 32.80 — — A 4 mesi da maggio 33.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.10 — Prossimo 29.10 — per 4 mesi primi 29.— — per 4 mesi 28.60.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 1[2 — Pei 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4.35.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9.62 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quint. 2265.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo — *I lettori troveranno, come già avranno veduto, il mercato di Rovigo nella cronaca veneta.*

Ferrara 27 — Mercato sostenuto prezzi stazionari. Affari di poca importanza, eccettuato un contratto di frumento fine Gennaio. Marzo a L. 31.

Canape abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 30. — a 30,50 — idem bonifica da 29,50 a 30. — — idem Polesine da 29,50 a 29.75 — Frumentone nuovo da 14,50 a 15.— — idem vecchio da 13,75 a 14,— — Avena da 15,75 a 16,— — Canape da 55, - a 65.—.

Treviso 28 - Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 28,75 a 29,— — Semina Piave da 29.50 a 30.— — Granoturco nost. da 12,50 a 12,75 — Bianco da 14,50 a 14,75 — giallone e pignolo, da 14,— a 14,25 — pignoletto da —.— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 16,50 a 17.— — Risone nostrano da —.— a —.— — idem novarese, da 20.— a 21.— — idem Giapponino da 19,50 a 20.— — idem chinese da 21.— a 22.— — Riso fiorettone da 45, - a 46.— — idem fino da 41. - a 42.— — idem mercantile da 37.— a 39.— — idem giapponese da 33.— a 37.— — idem chinese da 37.— a 47.— — idem mezzo riso da 22.— a 24.— — idem risetta da 18.— a 20.— — idem giavone da 13.— a 14.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — idem di riso macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 28 — Bovi a peso vivo L. 65.— il quintale — Vitelli idem L. 75, - — Maiali a peso morto a 102. —

SETE

Lione 27 - Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	25	B	39	B	64	Cg.	5120
Trame	B	2	B	36	B	38	Cg.	2584
Greggie	B	32	B	41	B	73	Cg.	5402
Pesate	B	3	B	74	B	77	Cg.	3865
Totali	B	62	B	190	B	252		16971

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.—
idem	Slendor		» 22.60	» 28.—
	Adriatic		» 21.20	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Liverpool vap. ingl. « Algeriam » cap Lazzolo con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Ancona vap. ital. « Roma » cap Anatra con merci - per Palermo sch. ital. « Concettina Z. » cap. Mirabella con legname - per Palermo sch. ital. « Olga » cap. Mirabella con legname - per Fiume sch. ital. « Rosario M. » cap. Costanzo con legname.

Arrivati il 23 da Cotrone sch. ital. « Ascha » cap. Zennaro » con zolfo all'ordine - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Braila vap. ital. « Drepuno » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ital. « Raggio » cap. Bollestrino con carbone all'ordine - da Iquique bark. germ. « Concordia » cap. Peters con salnitro all'ordine - per Corfù bark ital. « Sarina » cap. Mirabella con carbone all'ordine.

Arrivati il 24 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Hertch vap. ell. « Monoussis » cap. Bidis vuoto.

Arrivati il 24 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Braila vap. aust. « Principessa Cristiana » cap. Tarabachia con granone all'ordine cacced. a G. Badonicich fu D. - da Trieste sch ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con legname all'ordine

Arrivati il 25 da Brindisi vap. ital. « Libeo » cap Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap aust. « A. Carlotta » cap. Mosca con merci al Lloyd au.

Partiti il 26 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo — partenza giorno 28

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina sassone conoscendo inglese, francese, italiano desidera occuparsi come dama di compagnia, istitutrice. Ottime referenze. Scrivere 4700 fermo posta, Venezia.

Diversi

Acquisterebbesi da famiglia particolare paio orecchini qualora splendidi possibilmente perla circondata brillanti, con pendente perla a pero. Esigesi bellezza, perfezione gemme però prezzo d'occasione. Garantita massima segretezza. Scrivere A. P. 1322, posta, Padova.

Matrimonio — Ventiseenne bella presenza, istruito, agiata famiglia, incontrerebbe matrimonio con signorina o vedova senza prole con dote. Scrivere con fotografia restituibile M. F. fermo posta, Pordenone.

111 — Non ebbi prima occasione scriverti. Non ho parole per ringraziarti delle gentilezze usatemi, nè posso dimenticare belle ore che mi hai fatto passare. Quando potrò rivederti? Seguitando a volermi bene troverai occasione. Fammelo sapere con lettera o colla *Gazzetta* all'intestazione convenuta. Pensa qualche volta a me che ti ho sempre in cuore e ti copro di baci.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato sul gran canale S. Maria del Giglio. Per informazioni scrivere A 4741 Haasenstein a Vogler Venezia.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco 144, Venezia

Anno CLV — 1897 Giovedì 30 Dicem... N. 358

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. Cieco chi non lo vede.

ESEMPI IMITABILI
I Sindacati agrari in Francia e il conte di Chambrun

Più volte nella *Gazzetta* ho avuto occasione di encomiare le grandi munificenze del conte di Chambrun, e di notare come esse non si ispirassero soltanto ad un impulso di generosità, ma che si proponessero di conseguire i più alti fini sociali. Difatti al nobile conte non bastò di avere fondato a Parigi, con un milione di suo, il *Museo sociale*, osservatorio ormai benemerito di tutti i fenomeni che possono interessare il lavoro umano e chi ad esso si dedica; volle a quando a quando inviare in Inghilterra, in Germania, in Italia ecc. delle vere missioni di studio, che riportarono al palazzo Borbon-Condè, non già le frutta e gli animali delle terre scoperte, ma dei libri meditati quale riassunto delle indagini compiute con rara solerzia, eccitando così fra popolo e popolo la più nobile competizione, quella degli istituti più perfezionati.

Ora il Conte di Chambrun escogitò un'altra forma per attuare la sua nobile e indefessa volontà di fare il bene su questa terra: istituisce dei concorsi destinando ad essi delle somme cospicue. Lo scorso anno la gara fu indetta per gli studi e gli esempi della partecipazione agli utili nelle imprese e quale profitto ne sia venuto al delicato problema della più perfetta retribuzione del lavoro umano, lo prova la splendida relazione dell'illustre Charles Robert.

Colla stessa cifra di premi (25000 franchi) in questo anno il concorso fu indetto fra i sindacati agrari. Il conte di Chambrun agli agricoltori adunati nella sua splendida villa di Nizza, partecipò la lieta novella, ed egli che non ha soltanto la munificenza delle ricchezze, ma è prodigo altresì dei più savi e più acuti consigli, tracciò i fini e i metodi da seguire nel concorso. Sopratutto non si dovevano premiare delle teorie o degli studi scientifici, ma *dei fatti compiuti*, vale a dire dei sindacati bene organizzati.

***

Il concorso è riuscito egregiamente, perchè ottenne questi due risultamenti principali: suscitò una nobile gara di miglioramento fra i sindacati che si disponevano a concorrere, e portò al pubblico la notizia di ingegnose applicazioni della cooperazione agraria, dell'assistenza ai contadini, ed ai coltivatori dei campi che in Francia stessa si ignoravano o per lo meno se ne reputava minore la diffusione e più scarsa la efficacia sul benessere delle popolazioni rurali.

Parmi non inutile narrare l'esito del concorso, non foss'altro perchè il lettore possa comparare ciò che si fa altrove, non illudendomi però al punto che dalle alte cime delle nostre maggiori fortune economiche possa scendere la imitazione del nobile esempio che in Francia offre il conte di Chambrun.

Nella compilazione del programma del concorso collaborarono Giorgio Maurin, Trèsor de la Roque, Senart, il conte Boullaire e fu relatore il conte di Rocquigny, cara conoscenza di molti italiani, e che in questo movimento della cooperazione agraria ha speciali benemerenze.

***

I premi fissati erano 4 da 2000 franchi e 17 da 1000, oltre molte medaglie d'argento e varii diplomi d'onore. Scopo precipuo del concorso fu quello di mettere in evidenza i servizi materiali, morali, economici, sociali resi alle popolazioni rurali dai sindacati agrari, in guisa che, premiando i veramente ottimi, per la naturale irradiazione dell'esempio, si migliorassero tutti gli altri.

E' d'uopo tener presente che, mentre i francesi non si felicitano della legge sui sindacati professionale del 1884 per ciò che concerne il lavoro industriale, ne sono legittimamente soddisfatti per quello che riguarda l'agricoltura, poichè, in luogo di accentuare la divisione di classe, come nella industria, servirono queste associazioni professionali ad unire il capitale al lavoro. Di qui pure deriva questo movimento a favore della Cooperazione agraria che si manifesta non solo in uomini eminenti del Senato e della Camera, ma nello stesso Presidente del Consiglio Méline.

Con questi nuclei di forze sane, neutrali o per lo meno estranee alla combattività intollerante dei partiti estremi, nuclei laddove comunali, laddove cantonali o meglio federati in vaste unioni dipartimentali, mirano i francesi non solo ad esplicare un'azione protettiva degli interessi agrari economici (acquisti, vendite, lavorazione, credito, assicurazione) ma ben anco degli interessi morali (istruzione, assistenza, mutualità, pensioni ecc.) che in Germania si esplica colle *Bauerbund*, in Olanda e nei paesi fiamminghi del Belgio colle *boerenbond*, e nella parte francese colle *ligues des paysans*.

***

Il concorso non mirava a conoscere quanti sindacati agrari esistano in Francia (circa 2000) ma con metodo saviamente sperimentale voleva trarre dall'esame dei fatti, delle benemerenze assodate, dei benefici diffusi, il criterio per il giudizio da emettere. Compito arduo codesto, poichè, se la statistica in alcuni fatti col solo allinearli, col solo dividerli per determinate proporzioni, può dare gli indici del bene e del male, vale a dire del progresso o del regresso, della dovizia o della miseria, quando si tratta di istituzioni, il dato numerico offre un criterio quantitativo e non sempre qualitativo.

Questa osservazione vorrei che tenessero presente i membri della giuria per gli istituti di previdenza alla Esposizione prossima di Torino. Ho visto in altre mostre premiare nulla più che degli splendidi esercizi calligrafici di tavole numeriche, le quali poi ascondevano le insidie di una amministrazione non buona.

A dare vita al numero occorre la paziente comparazione dei fatti singoli, quella che i francesi chiamano la *esposizione documentaria*.

A questa azione protettiva completa delle classi rurali attraverso le associazioni professionali dei sindacati agrari danno tanta importanza in Francia che alla distribuzione solenne dei premi assisteva ed anzi presiedeva il presidente del Consiglio dei ministri signor Méline, il quale, accolse il concetto espresso dal conte di Rocquigny, che tali associazioni non devono avere soltanto la funzione economica degli acquisti e delle vendite nell'interesse di una classe, ma che dovevano allargare l'orizzonte e favorire con provvide istituzioni anche le classi diseredate dalla fortuna. Il Presidente del Consiglio accennò anzi ad atti legislativi compiuti e da compiere che avevano od avrebbero il loro punto di appoggio sui sindacati agrari, come ad esempio le banche regionali favorite dai 40 milioni che lo Stato trasse dalla recente convenzione colla Banca Nazionale francese.

Il sig. Méline scagionò le classi rurali dalla consueta accusa di essere soverchiamente restie ad ogni innovazione, mostrando quale prova in contrario il largo spontaneo sviluppo delle associazioni professionali fra gli agricoltori, e nella formula della solidarietà e della mutualità vedeva il più sereno avviamento alla soluzione del problema sociale. Anzi al movimento cooperativo presagiva un immenso sviluppo.

Un ultimo concetto va notato nel discorso inaugurale del sig. Méline, ed è che, rafforzando con opportuni miglioramenti la produzione della industria agraria, rendendo solidali gli interessi del capitale e del lavoro, trasformando senza scosse la società presente, si toglieva ogni ragione d'essere ai partiti sovversivi, che, come unico rimedio dei mali presenti, offrono la ricetta di utopie irrealizzabili.

***

Non mi è consentito di dare qui l'elenco dei premiati e meno ancora le ragioni che condussero la giuria e fare le analoghe proposte. Però da taluni dei sindacati che ebbero il maggior premio (4 in tutto) non posso a meno di dire qualche cosa.

Primissimo si presenta il sindacato di Belleville-sur-Saône, cospicuo per il numero dei soci, 2352, quasi tutti piccoli proprietari; occupa un intiero cantone (13 comuni), amministrato perfettamente, opportuno legame fra le varie classi, ha per emblema *le sol c'est la patrie*, tutto un programma di interessi economici congiunti alle più alte idealità; diffuse la vite, perfezionò i metodi enologici, istituì latterie sociali, precorse la legge del 1894 per il credito aggruppato attorno ai sindacati, istituì asse rurali, non confessionali, promosse cooperative per la vendita, il tribunale arbitrale, l'assistenza mutua per i vecchi, per gli ammalati, per gli orfani, l'ufficio di collocamento per i lavoratori, ed infine, benemerenza non ultima, nè poco pregevole, quella di invitare annualmente 600 o 700 soci a frugale banchetto, ove gli ammonimenti pieni di saviezza per i progressi agrari si alternano — in un ambiente saturo di concordia — cogli evviva alla patria e alla pacificazione sociale.

E qui mi cade in acconcio di notare che in Francia si preoccupano (e ben più ci dovremo preoccupare noi) che a rendere più stridente il contrasto delle condizioni economiche del lavoratore dei campi a confronto dell'operaio industriale, si aggiunge che questi vive per lo più in un ambiente ricco di istituzioni ospitaliere, educative, ricreative e mentre l'altro vive in un ambiente nel quale le miserie economiche il più delle volte non hanno altro lenimento umano che quello della elemosina, fatta nella forma più avviliente e meno igienica. Di qui traggono origine molti malanni; fra altri non ultimo lo immigrare dei contadini nelle città, ove accrescono la popolazione povera, e spesso aumentano i disoccupati per professione.

***

Anche il sindacato di Poligny merita speciale menzione, il quale con quello di Belleville-sur-Saôn ha comuni molte istituzioni, s'occupa della macinazione cooperativa dei cereali, della produzione sociale dei formaggi, dei miglioramenti delle razze bovine ecc. e nel suo programma si propone: *di far amare la professione che da secoli forma per eccellenza la prima ricchezza della patria, di legare le popolazioni rurali al loro focolare e al suolo che esse coltivano*. Auree parole che noi vorremmo fossero efficacemente meditate da molti giovani ricchi, ai quali fra gli ozi di una vita *sportiva* sfugge l'alto cómpito che dovrebbero proporsi nella vita.

E che dire del sindacato di Loiret, il cui vasto programma di assicurazioni costituisce omai un'antica benemerenza? Il signor Edoardo di Laage e il Barone di Larnage hanno in esso consacrato le cure più assidue, coronate da splendidi risultamenti, che furono — mi ricordo — largamente illustrati al congresso di Orleans.

***

Ma la seduzione del tema mi trarrebbe a parlare di quello di Allex, di Crest, e d'altri molti, mentre il proto mi fa il viso accigliato e forse il lettore s'annoia.

Metto quindi fine con un'ultima notizia e con un augurio.

La notizia è geniale: dopo la seduta solenne, il Conte di Chambrun chiamò al suo palazzo premiati e premiatori e diede un banchetto di 250 coperti, seguito da brindisi del senatore Giulio Siegfried (un caro amico d'Italia, cognato del capitano Camperio) di Cheysson e di altri. Notevole fu quello del Conte di Chambrun. Mi par di vedere questo cieco dalla figura dogale, maestosa, ricco a molti milioni, che dal palazzo un tempo Borbon-Condè, con parola elevata esamina la questione sociale e s'affanna per vederla risolta, senza per questo scendere nè alle servili carezze dei tribuni, nè alle volgari invettive degli arrabbiati! (1)

L'augurio è facile a immaginarlo. M'auguro che l'esempio del Conte di Chambrun venga imitato anche in Italia. Da noi non mancano le grandi fortune ed anche — in alcune regioni — non mancano gli animi generosi, ma sopratutto manca il concetto della modernità nel fare il bene.

T. M.

(1) Nel suo toast il Conte di Chambrun disse parole molto gentili all'indirizzo dell'Italia.

AFRICA
La partenza dell'on. Martini e del generale De Maria

Ci telegrafano da *Napoli 29 dicembre sera*:

E' partito oggi a bordo del piroscafo *Rubattino* della N. G. I., diretto ad Aden l'on. Martini, commissario civile in Africa.

Partirono con lui i funzionari Cascialni e Bauci.

Con lo stesso piroscafo sono pure partiti il generale De Maria, i capitani Giustetti ed Airaldi ed il tenente Romano.

Il viaggio del Re in Sicilia
Nuova conferenza fra Rudinì e Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 29 dic., sera*:

L'*Italie* dichiara che la notizia del prossimo viaggio del Re in Sicilia è prematura.

Soggiunge il giornale che, in ogni caso, è poco probabile che l'on. Rudinì possa allontanarsi da Roma durante il mese di gennaio ed ancora meno nel mese di febbraio, in cui sarà aperto il Parlamento, per discutere importanti progetti di legge.

***

La notizia del differimento della riapertura della Camera, sparsa ieri a Montecitorio e telegrafata ai giornali delle provincie, non ha alcun fondamento.

Oggi il Presidente del Consiglio ebbe un'altra lunga conferenza col ministro del tesoro, per definire alcune questioni del bilancio.

La riapertura della Camera
L'ordine del giorno della seduta del 25 gennaio

Ci telegrafano da *Roma 29 dic., sera*:

La *Tribuna*, confermando la smentita già telegrafatavi, dice che non si differirà la riapertura della Camera, oltre il 25 gennaio.

Conferma poi il giornale che i progetti finanziari saranno posti primi all'ordine del giorno.

Si assicura d'altra parte che il Ministero chiederebbe la discussione dei progetti di legge in questo ordine:

I. Provvedimenti per le guarentigie ed il risanamento della circolazione.

II. Istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale.

III. Bilancio d'assestamento del 1897-98.

Infine l'on. Luzzatti presenterebbe un disegno di legge, nel quale sarebbero concretate le sue proposte intorno allo sgravio delle quote minime.

Interrogazioni sulla liberazione dei coatti

Ci telegrafano da *Roma 29 dic., sera*:

Il provvedimento del ministro dell'interno, riguardante la liberazione dei coatti solleva vivaci commenti.

Si annuncia che furono mandate intorno a tale provvedimento, alla presidenza della Camera, varie interrogazioni.

L'onorificenza all'on. Prinetti

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, sera*:

L'on. Prinetti, ex ministro dei lavori pubblici, fu dal Re *motu proprio* nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Il Re ha inviato all'on. Prinetti le insegne dell'Ordine.

Si assicura che nei circoli politici, avversi all'on. Prinetti, e specialmente nel gruppo zanardelliano, questo atto di stima e di benevolenza del Re verso l'ex ministro dei lavori pubblici, ha provocato viva irritazione.

Accordando *motu proprio* all'on. Prinetti il grande ufficialato Mauriziano, S. M. il Re ha mostrato di saper comprendere il pensiero migliore del paese. E come sempre accade, quando i suoi atti derivano dal sentimento personale, Sua Maestà non può aver tenuto soverchio conto dei veri o pretesi risentimenti, che l'onorificenza accordata all'egregio uomo può aver destato in certe sfere governative.

L'on. Prinetti si è ritirato con un nome bene assodato di uomo di alto ingegno, conseguente a sè stesso, forte, onesto e resistente, quando gli sarebbe bastato chiudere mezz'occhio per salvarsi dai morsi di una certa cricca politica. Il paese vide il suo ritiro con rammarico, ciò che forma il piedistallo dell'eminente parlamentare, cui è riserbato indubbiamente un brillante avvenire.

La divisione navale dell'America

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera*:

La divisione navale dell'America fu costituita con le seguenti navi: *Carlo Alberto* (nave ammiraglia) *Umbria*, *Calabria* ed *Etna*.

L'*Umbria* si trova attualmente a Montevideo; ed il *Calabria* è in viaggio a quella volta.

L'*Etna* partirà entro il mese di gennaio; e la *Carlo Alberto* entro il mese di febbraio.

Qualora venisse richiamata la nave *Umbria*, questa sarà sostituita con la nave *Bausan*, ora in armamento nell'arsenale di Venezia.

La pensione ai medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic. sera*:

La relazione del progetto di legge circa la istituzione di una cassa pensioni per i medici condotti, che l'on. Saporito ha già presentato alla Camera, non venne ancora distribuita ma lo sarà prossimamente.

Secondo le conclusioni del relatore, sarà di molto migliorata la posizione, fatta dal progetto di legge, ai vecchi medici che sono attualmente in servizio.

Il relatore ha rilevato giustamente il difetto della legge ed ha fatto alcune proposte, che, ritengo saranno accolte molto favorevolmente dagli interessati.

Essendo pronta la relazione, la legge verrà certo discussa alla ripresa dei lavori parlamentari.

La legge per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, matt.*:

L'on. Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, presenterà alla Camera il progetto già compilato dal suo predecessore on. Prinetti, riguardante le bonifiche.

Con tale progetto si domanderebbe l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici e in 24 esercizi le seguenti somme: per ciascuno dei tre primi esercizi la somma di L. 8,500,000 e per ognuno dei successivi la somma di L. 11,000,000.

I progetti delle opere contemplate nel nuovo disegno di legge comprenderanno anche i lavori occorrenti per la costruzione delle strade, che mettano il territorio bonificato in comunicazione coi prossimi centri abitati; i lavori di arginazione dei corsi d'acqua in pianura; e quelli per la sistemazione dei torrenti; in quanto essi lavori siano strettamente richiesti per ottenere un risanamento stabile e duraturo di quelle contrade da bonificarsi, che ricevano danno dai medesimi corsi d'acqua.

Qualora gl'interessati riuniti in Consorzio già legalmente costituito, o i Comuni o le Provincie, domandassero di eseguire a loro cura qualcuna delle bonifiche di I[a] categoria, sarà in facoltà del Ministero dei lavori pubblici di farne la concessione, a condizione che il richiedente dimostri di avere il modo di anticiparne tutta la spesa, e dichiari di accontentarsi di ricevere il pagamento della quota di spesa a carico dello Stato negli esercizi finanziari stabiliti nelle predette tabelle.

Lo Stato però corrisponderà l'interesse del 3 0[0] sulla somma a suo carico dalla data del collaudo dell'intera bonifica fino all'effettivo pagamento.

La quota dello Stato sarà proporzionata alla spesa prevista nei progetti esecutivi, con l'aggiunta del 7.50 per 100 per spese di studii e compilazione di progetti, amministrazione, ecc. ecc.

Quando una bonifica sarà dal Governo dichiarata compiuta, si procederà rispetto ai proprietarii interessati alla liquidazione definitiva delle quote rispettive di loro contribuenza, distinguendo i terreni bonificati in classi, in ragione dell'utile che avranno risentito o risentiranno dai lavori di bonifica.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

L'on. Zanardelli è indisposto

Leggiamo nella *Provincia di Brescia*:

Erano giunte notizie inquietanti sulla salute dell'on. Zanardelli, probabilmente dipendenti dal fatto che alcuni amici di Salò e di Brescia, i quali si erano recati a Maderno per vederlo, non erano stati ricevuti, trovandosi egli a letto indisposto. Ma una persona della famiglia dell'onor. Zanardelli, reduce da Maderno, ci assicura essere l'indisposizione lievissima, tanto che fra un paio di giorni egli sarà restituito alle ordinarie occupazioni.

Contraddizioni?

Sotto questo titolo l'*Adriatico* di ieri cerca di prenderci in contraddizione, perchè noi, che qualifichiamo la corruzione elettorale una necessità disgraziata, che può spesso correggere gli errori e le aberrazioni della inconscienza popolare, troviamo tempo di scagliarci contro quel famigerato avventuriero triestino, che è quel Ventura, cosidetto principe di Carovigno, che corruppe a manate di denaro gli elettori.

Non c'è contraddizione affatto. Il caso Ventura nulla ha di comune colla maggioranza degli altri, che pure essendo persone rispettabili, si difendono come possono contro la cieca brutalità del voto popolare, messo pur troppo, e quasi da per tutto ormai, in appalto al maggiore offerente. Oh che! Dovrebbero forse gli abbienti e i costituzionali assistere impassibili alla lotta e lasciar eleggere *senza scudo ferire* i demagoghi, i quali invece del denaro che non hanno, vendono promesse, che sono cattive azioni?

Il famigerato Ventura, arricchito per l'amore materno... di una vecchia mattoide (leggere la sua stessa memoria diretta ai deputati), non solo ha corrotto col denaro così bene aquisito, ma ha abbrutito un intero Collegio, suscitando nelle masse le più folli passioni, eccitandole all'odio di classe, come risulta dal processo che gli vien fatto ora a Lucca, in modo che a Viareggio e nei paesi vicini, le minaccie, le prepotenze, le provocazioni vigliacche del numero reso briaco e schiavo, i fatti di sangue, hanno portato l'anarchia più completa.

Come si fa adunque a paragonare le azioni di questo sudicione, che arriva fino a sputare pubblicamente sugli avversarii, lui e la mogliera sua, quando transitano in carrozza attorniati da una turba di canaglie prezzolate, e le azioni di quei candidati che in momento elettorale, a solo scopo di difesa, resa legittima per l'anomalia della legge, pagano chi pretende di esser pagato per votare?

L'*Adriatico* dice, che non vuole colle sue parole prendere la difesa di quel mascalzone, sarà vero; anzi non ne dubitiamo; ma ci sia lecito osservare che quando il Ventura capitò alla Camera, non uno si degnò rivolgergli la parola; solo il deputato Tecchio fu visto conversare col Ventura sui divani della sala *dei passi perduti*, ciò che prova se non altro che lo stomaco dell'on. Tecchio è più forte del nostro, quando scriviamo che in tanti casi di elezioni politiche le parole *corruzione* significa nient'altro che *correzione*.

La questione dell'estremo Oriente
La conferenza dei ministri
Notizia sull'accordo russo-germanico
I commenti dei giornali russi e francesi

Ci telegrafano da *Roma 29 dic. sera*:

Oggi ebbe luogo alla Consulta una conferenza fra i ministri Visconti-Venosta, Luzzatti, Cocco-Ortu, per studiare un complesso di provvedimenti da adottarsi per sviluppare i rapporti commerciali dell'Italia con la China.

Secondo le informazioni che l'*Agenzia Italiana* riceve da persona ottimamente informata delle cose politiche, non esisterebbe un formale trattato Franco-Russo-Germanico per gli affari dell'estremo Oriente, ma esisterebbero soltanto degli accordi verbali fra la Germania e la Russia. Per tali accordi la Russia garantì l'assenso della Francia all'azione dei tedeschi sulle coste della China.

Si crede nondimeno che questi accordi fra Germania e Russia consistano nell'assicurare ai russi il predominio nella Corea e sopra una importante zona costiera della China nella parte che confina con le coste siberiane, mentre la Germania si riserva un vasto dominio territoriale colonizzabile per lo sfogo della sua enorme emigrazione, che comincia a non trovare più accoglienza nell'America. Intanto si dà per certo che il ministro russo dell'interno ha rivolto uno speciale monito rigorosissimo ai giornali, avvertendoli che qualunque, anche lievissimo, attacco alla Germania sarebbe punito con la soppressione del giornale.

***

Ci telegrafano da *Vienna, 29 dicembre sera*:

I principali giornali russi come la *Nowosti*, la *Novoie Wremja*, lo *Swiet* ecc. continuano ad occuparsi dell'azione della Russia e rispettivamente della Germania nell'estremo Oriente.

Assicurano bensì che l'occupazione di *Port Arthur* da parte della Russia non è stata motivata dall'azione della Germania, ma che era un progetto da lungo tempo maturato nelle alte sfere governative russe. Tra l'occupazione di Portarthur da parte dei russi e l'occupazione di Kiuo-Tschau da parte dei tedeschi non vi sarebbe alcun nesso, nè vi fu alcuna intesa preliminate fra le due Potenze.

Ci telegrafano da *Parigi 29 dic., sera*:

Le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania, circa la questione chinese, continuano a preoccupare il mondo politico e finanziario francese, nonostante il banchetto offerto dal governatore di Gibilterra al principe Enrico di Prussia, colà di passaggio colla squadra tedesca che va in China.

La *Libertè* augura che si possa stabilire l'accordo europeo nello scopo di risolvere pacificamente il problema dell'Estremo Oriente.

Le risposte dei francesi

C'è molta gente, pur troppo, ancora, in Italia, che si lascia ingannare dalla propaganda audace ed ostinata che un gruppetto di giornali e di deputati va facendo in favore di un accordo commerciale, che dovrebbe essere il preludio d'una alleanza politica, con la Francia. E non solo nel paese, ma c'è al Governo, pur troppo, anche chi s'illude di poter combinare qualche cosa di buono con lo Stato occidentale vicino.

I francesi, giovandosi di questa illusione dell'alto e del rumore sollevato dai nostri francofili, nel periodo di depressione, che venne a posare sul paese dopo il disastro d'Africa, seppero con promesse lusinghiere strappare al Governo le note convenzioni per Tunisi e per la navigazione, oltremodo favorevoli alla Francia.

Si diceva allora da quei giornali e da quei deputati: queste convenzioni aprono la porta a nuovi negoziati commerciali con la Francia: sono la semente che darà ottimi frutti.

E i frutti li vediamo! A Tunisi, prima ancora che scada la convenzione (scadrà fra nove anni) i francesi vogliono togliere anche la parvenza dei diritti della nostra colonia e mirano a sopprimerla, violando i patti del trattato.

Quanto all'accordo commerciale non solo non se ne è parlato neanche per incidenza fra i diplomatici dei due paesi, ma il signor Meline, presidente del Consiglio ed autorevole capo del partito agrario francese, continua a strappare al Parlamento aumenti di tariffe di protezione.

Ora la Camera francese ha approvato un progetto che aumenta il dazio sui maiali vivi da 8 a 12 franchi, sulla carne fresca di maiale da 14 a 18 franchi, sullo strutto da 15 a 40 franchi, sui salami da 25 a 100 franchi al quintale.

Questo è un colpo gravissimo per i nostri allevatori, sopratutto per la nostra industria salumiera: infatti tre quarti della importazione di maiali e di salami in Francia veniva fatta dall'Italia, il resto dagli Stati Uniti.

Il progetto passerà trionfalmente, non c'è da dubitare, anche al Senato, ed i nostri industriali saranno ben serviti.

La Camera di commercio di Bologna ha interessato il ministro degli esteri ad adoperarsi per impedire il provvedimento francese od almeno per attenuarlo. Sono domande ridicole. Che volete che faccia il povero ministro italiano, disarmato completamente e con quei quattro nostri deputati radicali, fautori degli interessi francesi, dei quali tanto al Governo si teme e che non esiterebbero ad aggredirlo?

I francesi tengono il coltello per il manico e se ne servono liberamente: noi abbiamo abolito le tariffe differenziali, ed essi sorrisero e aumentarono le tariffe contro i prodotti italiani; abbiamo regalato loro la colonia di Tunisi e la libertà di navigazione nei nostri porti ed essi sorrisero nuovamente e tornarono ad aumentare le tariffe contro i nostri prodotti!

Brava gente, i francesi!

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Esterhazy davanti al Consiglio di guerra

Ci telegrafano da *Parigi, 29 dic. sera*:

Vi confermo quanto parecchi giorni fa vi ho per primo telegrafato, e che cioè in seguito alle risultanze dell'istruttoria del maggiore Ravary giudice relatore del Consiglio di guerra, il maggiore Esterhazy sarà tradotto innanzi al Consiglio di guerra.

Grande movimento nella diplomazia francese

Parigi 29, ore 8 p. — Il Presidente Faure ha firmato l'annunciato movimento diplomatico: Barrère fu destinato ambasciatore presso il Re d'Italia — Montholon sostituisce Barrère presso il governo della Svizzera. Vanno ministri Gerard a Bruxelles, Pichon a Pechino, Savour a Rio Janeiro, Dormesson ad Atene. L'attuale ministro d'Atene, Bourrée, ha chiesto il collocamento in disponibilità.

Il processo del Panama

Parigi 29, ore 8 p. Al processo del Panama continuarono oggi le arringhe degli avvocati difensori senza incidenti.

L'ostruzionismo alla Camera ungherese

Budapest 29, ore 8 p. — E' continuata oggi alla Camera la discussione sul progetto per il regolamento provvisorio relativo alle dogane ed alla Banca.

I deputati dell'opposizione protestano per l'astenza del presidente del consiglio Banffy e propongono che l'Ungheria si costituisca in territorio doganale, separato dall'Austria.

Banffy arrivato alla Camera dichiara di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte il 22 corr., sulla questione della separazione doganale. Il governo fa tutto ciò che è suo dovere, tutto ciò che risponde agli interessi del paese. Manterrà questi principii anche in avvenire. *(Vivi applausi a destra; tumulto all'estrema sinistra).*

La discussione è rinviata a domani.

Esercizio provvisorio in Austria

Vienna 29, ore 9.40 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che decreta l'esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi dal primo gennaio al 30 giugno 1898.

Gli ammiragli non permetteranno lo sbarco di truppe turche a Creta

La Canea 29, ore 8 p. — Gli ammiragli decisero di non permettere sotto alcun pretesto lo sbarco di truppe ottomane, qualora non ricevano un ordine contrario dai loro Governi.

Londra 29, ore 10 a. — Il *Daily Mail* dice che la Russia propone il principe Giorgio di Grecia, come governatore di Creta.

Notizie varie

Londra 29, ore 10 a. — Il segretario della *Trades Union* dichiara che duecento sindacati consentono a discutere intorno ai mezzi di aiutare i meccanici.

Il *Daily Mail* ha da New Jork: Due incrociatori sono partiti per rinforzare la flotta degli Stati Uniti nelle acque chinesi.

Parigi 29, ore 6 p. — L'*Officiel* pubblica la nomina del consigliere di Stato e direttore della

gano Pallain a governatore della Banca di Francia.

— L'imperatrice d'Austria è partita per Marsiglia ove s'imbarcherà sul piroscafo *Miramar* per fare un giro delle coste italiane.

Le ridicole gesta di un municipio socialista

Scrivono da Marsiglia al *Secolo XIX*:

« Già da parecchio tempo assistiamo qui ad un genere di spettacolo più unico che raro.

I nostri edili, tutti socialisti nel vero senso della parola, così almeno erano all'epoca della loro elezione, invece d'interessarsi della cosa pubblica, non fanno che reciprocamente insultarsi fra di loro.

Infatti, non v'è adunanza consigliare in cui essi non si scaglino i più volgari epiteti. Già avemmo a deplorare un duello che però ebbe, come ognuno prevedeva, un assai ridicolo risultato.

Ora i consiglieri Milkiamd e Dechavanne con straordinaria violenza accusarono il sindaco Haissières di essere la rovina di Marsiglia; per lui, dicono, sono esaurite le finanze, per lui disprezzato il partito socialista, per lui i lavori di sventramento ed abbellimento della città che doveano costare 12 milioni ne costeranno invece più di quindici, in seguito alle liti che il sindaco, di moto proprio, volle tentare e sostenere colla società dei grandi lavori e coi privati.

Come comprenderete il sindaco si difende, ma il bello si è che ogni sua replica viene immediatamente affissa in caratteri cubitali sulle mure della città, e così se ne va il denaro dei contribuenti.

Per tale discussione ogni qualvolta assistiamo alle sedute del nostro Consiglio municipale ci pare di assistere ad una serata d'opera comica. Ora soltanto il pubblico capisce perchè il suddetto consiglio non volle accordare la sovvenzione al *Grand Théâtre* e ne provocò per tal motivo la chiusura!

Intanto chi ne subisce le fatali conseguenze è la cittadinanza e specialmente le scuole civiche.

Tanto è vero che nella scorsa settimana in una scuola serale in cui sono ascritti più di 400 alunni, si dovettero rimandare tutti gli scolari sotto il ridicolo pretesto che non eravi più petrolio per accendere i lumi!!!

Per poco che la continui così i nostri bravi socialisti saranno costretti a farci pagare l'ingresso al Palazzo municipale, quando vorremo assistere alle loro sedute... cioè alle sedute del Consiglio. »

Affare scandaloso a Colonia
Medico e signore arrestati

Un commissario di polizia procedette all'arresto del sedicente medico Wolf di Aquisgrana, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura. Il Wolf fu arrestato all'ufficio postale, mentre si faceva consegnare alcune lettere al suo indirizzo. Egli aveva pubblicato un avviso nelle quarte pagine di certi giornali, col quale offriva la propria assistenza alle signore in casi che dovevano restar segreti.

Per lo stesso motivo furono pure arrestati un oste e una ragazza di Oberstein e rinchiusi in quelle carceri. Si prevedono altri arresti.

Pare si tratti di un affare molto intricato, nel quale sono compromesse persone altolocate.

Parecchie lettere sequestrate al Wolf contengono un grave materiale d'accusa contro parecchie signore, che finora godevano della migliore riputazione.

Un borgomastro ladro

Si ha da Praga 28:

Il borgomastro di Werschowitz, Luigi Janda, è stato arrestato ieri sera sotto l'imputazione di avere, per una serie d'anni perpetrato dei furti sistematici. Egli era coadiuvato da alcuni manutengoli. Con questo arresto si trova in certo qual modo interessato anche il Consiglio comunale di Praga, che è l'autorità superiore per il sobborgo parzialmente autonomo di Werschowitz.

Il Janda poco prima di essere arrestato, aveva sfacciatamente diretto alla direzione di polizia di Praga una violenta protesta, nella quale cercava di dimostrare che la polizia del suo distretto è insufficente per disimpegnare correttamente il servizio di pubblica sicurezza. Infine dice che in seguito alla deficenza della polizia dello Stato, si vedrà costretto a formare una propria guardia cittadina per impedire i ripetuti e ingenti furti di merci.

E i furti di merci li commetteva lui!

Una banda di monetarii falsi scoperta a Bruxelles

Si ha da Bruxelles, 28:

La polizia è riuscita ad arrestare una banda di dieci falsificatori di banconote, la quale fabbricava e spacciava banconote false belghe, francesi e germaniche. La polizia riuscì a sequestrare una considerevole quantità di banconote falsificate.

Gli agenti della polizia quando, scoperta l'officina, vi entrarono, la trovarono occupata dai falsarii, i quali accolsero gli agenti a colpi di rivoltella. Un agente di polizia rimase ucciso ed altri due leggermente feriti.

Ancora sullo sciopero di studenti a Capodistria

Ci scrivono da Udine 28 dicembre:

In un vostro trafiletto da Trieste sullo sciopero degli studenti a Capodistria si parla di un ispettore scolastico slavo, il sig. Klodic. Se non isbaglio egli dev'essere di una famiglia slava italianizzata ed originaria del Friuli, anzi la usuale grafia del cognome è *Clodig*, nome di un villaggio fra Grimacco e Drenchia sopra S. Pietro al Natisone. Vari membri di quella famiglia trovandosi in terra italiana optarono per la nostra civiltà e vollero essere nostri compatrioti di nome e di fatto; basti citare quel tipo di perfetto gentiluomo che è il valente professore di fisica. Altri, si vede, credendo sul serio alla civiltà che in forma di sassate dispensa la cosidetta nazione dell'avvenire, vollero appartenerle e perchè nessuno si accorgesse che erano pecore smarrite ritornate all'ovile, rimisero sotto forma slava il loro cognome. Buon pro loro faccia fin che la dura, ma l'italianità dell'Istria sopravviverà alle tabelle bilingui ed alle lettere cornute.

B.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 29 dicembre, sera — *Misterioso assassinio* — Nella frazione di Zammarò del comune di San Gregorio Ippona (Catanzaro) una fucilata misteriosa uccideva l'altra sera Marietta Rizzo moglie del dottor Monaldo che si trovava affacciata al balcone.

Siena. — Ci telegrafano 29 dicembre, sera — *Misera fine d'un maggiore* — Stamane Luigi [illegible], maggiore di fanteria nella riserva, d'anni 75, si gettava dalla finestra della propria abitazione, rimanendo cadavere. Si attribuisce il divisamento ad una malattia incurabile. Il triste fatto produsse dolorosa impressione essendo il suicida generalmente amato e stimato.

Torino. — Ci telegrafano 29 dicembre, sera — *I veneti nell'Esposizione di Torino* — (*Zuccaro*) Venne fatte le nomine dei membri corrispondenti della Commissione della Sezione *Ceramiche e vetrerie* all'Esposizione nazionale 1898, e nelle nomine stesse vennero inclusi il dott. Napoleone Candiani, il comm. Castellani, l'avv. cav. Salviati, il comm. A. Levi ed il sig. Giulio Salviati, tutti di Venezia. Nella Sezione *Minuterie, fiori artificiali ed oggetti di fantasia*, vennero nominati, dei veneti, il signor Lobbia, d'Asigo ed i fratelli Righini, di Venezia.

Messina — *Pugilato fra avvocati* — Alla sezione commerciale del nostro Tribunale, discutendosi una causa di fallimento, parole frizzanti sono avvenute nella discussione.

L'avv. Peirce tirava un pugno all'avv. avverso marchese Deluna, che lo ricambiò con un colpo di ombrello.

L'incidente impressionò moltissimo.

Un altro Brefotrofio macello

Il *Corriere di Napoli* rileva dai giornali avellinesi gravissimi documenti circa le condizioni in cui si trova il Brefrotrofio di Avellino.

Il prefetto Plutino scriveva a quel sindaco fin dal 15 maggio, ordinando pronti provvedimenti per l'Ospizio che definiva un *macello* per mancanza di sostentamento.

Un'altra nota del consigliere delegato Abetti del 5 luglio constata che tutti i bambini affidati al baliatico interno erano condannati a morire, essendosi adoperate per oltre cento bambini fino dal 1895 due balie: dal 1895 al 1897 tre balie.

Furono poi introdotte dal 25 giugno ultimo modificazioni delle quali si ignora la misura.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 28. — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

Rio Janeiro 28. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* ha proseguito per il Plata.

Santhomal 28. — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

UN PO' DI TUTTO

Un abito per l'intimità

Ecco un abito di un genere tutto intimo, un abito che è la cosa più graziosa di questo mondo e di cui talune elegantissime forestiere si servono per avvilupparsene dopo la doccia, negl'intervalli della *toilette*, o in viaggio la notte. Lo s'indossa su una veste da camera, su un *saut de lit*; anche su i *sauts de lit* in crespo di China che servono per la *toilette*. E' in una parola, un vestito così ingegnoso, così comodo e così prezioso d'inverno che non può essere sostituito da alcun altro. Esso è una sorta di *touloupe* stretta e senza maniche, molto simile alla camicia degli arabi, fatta interamente di pelle d'agnello bianca preparata in modo che sia resa morbidissima e lavabile. Interamente aperto sul davanti, aperto ai lati, di dietro e al giro delle spalle, questo vestito che cade quasi fin sulla caviglia è foderto di un leggiero raso bianco e circondato a tutte le aperture di un largo gallone di seta bianca, ricamato in nero o in colore. Non si potrebbe credere quanti servigi sappia rendere questa primitiva pelliccia combinata in maniera che si possa avvolgersene a un tratto e in ogni circostanza. Essa ha un carattere di originalità che non esclude l'eleganza.

Il valzer luminoso

L'ultima novità mondana è il valzer luminoso. La squisita sensibilità degli esteti ha classificata, come si sa, la gamma dei colori per esprimere pensieri e sensazioni e sentimenti. Ora non si avranno più pensieri grigi, gialli, azzurri, ma balli rosei, verdi, violetti. Questo mistero grazioso è uno degli ultimi prodigi dell'elettricità. Una tastiera corrispondente a un quadro luminoso, anima mille fiamme velate. L'accordo perfetto risponde a *do, mi, sol*, come i nostri occhi abbagliati percepiranno il rosso, il bianco, l'azzurro; la minore è prodotta da altre gradazioni, e nello stesso tempo che l'artista ritrae tutti i suoni dal suo strumento, tutti i colori del prisma si succedono in un ordine meraviglioso. E' un fuoco d'artificio in camera, una Loie Fuller a domicilio; è una di quelle magiche applicazioni della scienza che confondono gli spiriti più maturi in tutti gli sbalordimenti dell'infanzia. E con questa maraviglia ciascuno può decorare la sala da feste del suo palazzo o i muri più stretti d'un salotto intimo. Un bottone elettrico si spinge, ed è tutto.

Dalla nostra biblioteca poetica

Il grecale

Soffia il grecale e il mar la fronte in brividi
neri corruga;
vanno a ponente pel ciel plumbeo rapide
nuvole in fuga.

Su l'anima un crudel vento di gelide
memorie piomba;
i pensier tristi a occidue plaghe fuggono,
verso la tomba.

(DIEGO GAROGLIO, *Due anime*, Firenze presso Bemporad, 1898, pag. 41).

Nostra Biblioteca

F. A. SANNINO — **Le alterazioni dei vini** — Manuale ad uso degli studenti delle scuole di agricoltura, di produttori e commercianti di vini — Vol. XIV bibl. agraria Ottavi — Casalmonferrato — L. 2.

La casa Ottavi ha avuto la buona idea di pubblicare questo manuale, scritto dal chiarissimo dott. F. A. Sannino, insegnante di viticultura ed enologia nella R. Scuola superiore di Conegliano.

Un argomento così importante, qual è quello delle alterazioni dei vini, al quale si legano ingenti interessi di produttori e di negozianti, era stato illustrato in molte pubblicazioni, le quali per varie ragioni erano incomplete.

Questa dell'egregio prof. Sannino, ha raccolto i numerose lavori sperimentali compiuti in questi ultimi anni da lui e da altri studiosi, come quelli sulla casse o imbrunimento dei vini bianchi e rossi.

Il manuale del prof. Sannino si raccomanda agli studiosi di cose agronomiche, perchè ha il merito di essere assai completo, ma anche ai produttori e commercianti di vini, i quali vi troveranno in forma molto chiara tutti i concetti scientifici e pratici per distinguere, prevenire o guarire le diverse alterazioni dei vini.

A. A.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del Veneto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 dicembre: S. Eugenio vescovo.
Venerdì 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Il sole leva alle 7.53 — tramonta alle 4.34.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

LA NUOVA VIA
fra Venezia e la terraferma
L'ambiente
Vi sarà una opposione?

Più che nemiche le cose ebbe Venezia, in questi primi lustri del risorgimento nazionale, avversi gli uomini. A taluno, a molti forse parrà soverchiamente audace quest'affermazione: ma noi la scriviamo con la coscienza di dire il vero.

Qui, alle balde speranze, rinverdite in quello scoppio di entusiasmo che accompagnò la liberazione, non risposero i gagliardi tenaci propositi; non dalla classe dirigente, stanca e depressa da una quasi secolare e titanica lotta politica, non dalla classe popolare assonnata, infiacchita potevano venire e vennero le coraggiose iniziative.

Nè il buon volere dei pochi, che additavano l'esempio delle altre città, che nella vita nuova nazionale ritrovavano la maschia energia dei padri; nè i rimproveri degli amici, nè i sarcasmi dei malevoli valevano a scuotere la fibra cittadina.

La tradizione gloriosa che doveva incitare gli animi all'azione era una scusa dell'apatia; l'ambiente artistico meraviglioso, del quale alcuno v'ha forse nel mondo più atto ad accogliere un rifiorimento d'arte, pareva un pretesto per bearsi in un incantamento orientale. E l'inerzia, l'inerzia della città, come centro di intraprese e di operosità, per parecchi anni si avvicendò con infelici tentativi.

La navigazione a vela era in quel tempo in pieno disfacimento. Ebbene, proprio allora, alcuni armatori veneziani si mettono insieme per una società di navigazione a vela; fu una rapida rovina e non poteva essere altrimenti.

E, allora proprio, si respingeva la proposta di creare una società a vapore con capitali ed uomini di Venezia e di Puglia: — i pugliesi fecero da sè e fecero tanto bene che hanno ora una piccola, ma solida compagnia di una dozzina di piroscafi di media portata ed ora ne fanno costruire due grandi, per le traversate oceaniche.

E non tornerà così presto un periodo più propizio di quello per una impresa marittima veneziana! S'era aperto da poco il Canale di Suez e le nuove ferrovie venivano ad allacciare Venezia col centro d'Europa: ma qui non si seppe che imprecare contro la ria fortuna, in una impotenza uggiosa, fastidiosa a sè ed agli altri!

Qui era venuta su e fioriva tutta una serie di istituzioni per combattere le cose nuove: si teneva cattedra nei caffè, ai traghetti, negli uffici pubblici contro le eresie dei novatori.

Prima istituzione, quella dei gondolieri. *Serenissima* non voleva i vaporetti.

Quando le eliche dei primi battelli di Lido percossero le acque della Laguna si minacciò e per poco non si fece la rivolta. Più tardi, quando un testardo piemontese volle qui trapiantare i *bateaux-mouches* della Senna la battaglia si rinnovò.

Ma *Serenissima* ebbe di nuovo la peggio; — ora egli è morto; riposa in pace accanto all'uomo di genio che ne ha reso celebri il nome e le gesta. Ora i battelli a vapore svelti, eleganti, fischianti, portano per la grande via di Venezia la nota gaia del lavoro, degli affari; è come una nuova arteria, in cui fiotta vigoroso il sangue, che da codesti minuscoli arnesi del progresso fu creata a Venezia. Ed essi quando passano, a guisa di petulanti mosconi, accanto alle colossali cariche navi che ci mandano gli inglesi, i francesi, gli austriaci, sono i primi segnali del nostro risorgimento economico: e da essi, da codesti piccoli tramvai, principierà la scala ascendente della ripresa veneziana sul mare, se dovrà essere.

La seconda istituzione era quella che chiameremo degli artisti-archeologi. A costoro non bastava che fosse severamente custodito il tesoro d'arte, che ci è invidiato dal mondo; no, essi non adoravano soltanto la *patina dei secoli* sulle chiese, sui palazzi, sui monumenti d'ogni specie che costituiscono il grandissimo patrimonio intangibile di Venezia; no, essi erano fanatici di quei mucchi di case luride, nere, albergatrici della miseria; essi non volevano che il piccone risanatore liberasse Venezia da quella vergogna. E quando il conte Serego degli Allighieri chiamò qui, con sapiente ostinazione, i capitali stranieri per piantare le grandi officine di lavoro a Sant'Elena, a Santa Marta ecc., levarono gli artisti-archeologi a gridare: si rovina Venezia. Si rovinava Venezia abbattendo quelle contrade, ove s'ammucchiava nel sudiciume una popolazione fatta miserabile dall'accidia e dall'abbandono!

Ma anche questa scuola è in pieno disfacimento. Da parecchi anni, stanno ritti e fumano i camini dei nuovi opificii prosperanti, e nè i vecchi marmi, da cui parla la storia, sentirono alcuna offesa, nè l'arte ebbe alcun affronto: invece c'è molta più gente che lavora, che mangia di più e... che si lava meglio.

E veniamo alla istituzione o scuola politica, che si arrogava di tenere in deposito la tradizione dei partiti d'azione per l'indipendenza e che d'ogni azione qui era più che avversaria, nemica.

Palmo a palmo questa scuola — non la possiamo chiamare partito — ha contrastato il terreno ai novatori. Non c'era intrapresa, neanche la più limpida, di utilità pubblica evidentissima, che non celasse, per costoro, loschi affari; se la città doveva avere nuove fonti di operosità, non dovevano queste zampillare mai sotto gli auspicii degli avversarii. Meglio l'immobilità che dare al conte Serego degli Alighieri (citiamo il nome più combattuto) la soddisfazione d'avere fatto del bene a Venezia, di aver sbugiardato certi grandi *parcenus* veneti, i quali proclamavano che Venezia era destinata a morire.

Era l'avversione di parte cattiva, intransigente, cieca, che speculava sull'accidia d'una cittadinanza rinnovante troppo lentamente il sangue.

Ora anche codesta società di refrattari è in liquidazione. Ad alcuni sono venute a mancare le periodiche secrezioni di bile; altri, e sono i migliori, vennero trascinati dall'esperienza in una convinzione opposta; e reputano che Venezia ha da avere un Municipio, che non la governi coi criterii gretti di un comunello, in mano dei quacheri radicali; che si debbano, anche qui, iniziare le grandi intraprese pubbliche, per dare maggiore attività ai commerci, per allargarne il movimento di dentro e di fuori, per creare insomma accanto e dintorno a Venezia antica, una città moderna, sana, viva, operosa.

Ha molto giovato a far distinguere il piede di casa d'una città come Venezia, dal piede di casa d'una città come, per esempio, Dolo — distinzione che alcuni pezzi grossi di quella scuola non riuscivano a fare — l'esito bellissimo della Mostra internazionale di Belle Arti.

Ed ora, malgrado i sospiri degli ultimi adoratori della *patina dei secoli* e i borbottamenti dei più ostinati misoneisti, lo spirito pubblico a Venezia si deve ritenere interamente favorevole a quelle grandi opere pubbliche, di cui l'utilità si dimostra evidente, e per cui le saranno aperti nuovi sbocchi di attività che affretteranno il suo rinascimento.

Ora sta dinanzi al Consiglio comunale il progetto per una nuova strada fra Venezia e la terraferma. Da vent'anni si parla di questo ponte; da dieci anni aspettano la discussione completi progetti elaborati da illustri ingegneri. La questione fu studiata sotto tutti gli aspetti, ma non ha, tuttavia, potuto fare ancora un passo deciso. Perchè? Le cagioni degli intoppi e del ritardo sono varie e ci pare interessante farle conoscere ai molti che certamente le ignorano, agli altri che non più le ricordano. Ma poichè il discorso s'è fatto piuttosto lungo, ne rimandiamo a domani la continuazione.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1[2 alle 9 1[2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Ancora del giury sulle critiche — Alle notizie date ieri sui critici della II Esposizione d'arte, premiati dal giury, aggiungiamo che gli articoli del Levi (primo premio) comparvero, oltrecchè nella *Nazione* di Firenze, anche nel *Giornale di Sicilia* di Palermo e nella *Tribuna* di Roma — che qualche articolo del Pica fu pubblicato anche dal *Pungolo parlamentare* di Napoli e dalla *Vita Italiana* di Roma — che il saggio premiato di Ugo Fleres fu pubblicato dalla rivista *Italia* di Roma.

Il nostro collaboratore G. A. Munaro poi sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti colleghi, artisti ed amici gli inviarono congratulazioni in questa circostanza del premio.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Ospite truffatore e ladro. — Alcuni giorni fa, si presentò a certa Angela Mondo abitante a Dorsoduro N. 530 un giovinotto, qualificandosi per Daniele Carretta di 28 anni da Pordenone, il quale col pretesto che presto sarebbe venuta la sua famiglia, chiese ed ottenne alloggio e vitto. Il Carretta ieri l'altro fu atteso invano dalla Mondo, anzi nel fare pulizia alla camera occupata dal Carretta, constatò la mancanza delle due lenzuola del letto.

Il Carretta, (che forse così non si chiama) non contento di aver truffato vitto ed alloggio per lire quaranta, se ne era andato rubando anche le lenzuola del valore di tre lire.

Dalle mostre dei negozi — Il negoziante di burro e formaggio Giuseppe Bianchi, fu derubato di una scatola contenente dieci chilog. di tonno all'olio del costo di lire venti, che era esposta alla fede pubblica nell'esterno della sua bottega a S. Stefano 2955.

— Il negoziante di oggetti di gomma in Frezzeria 1582, Giuseppe Bassi, l'altra sera dalle sei alle sette, fu derubato di un paletot di gomma del costo di lire trentacinque. Anche questo era esposto all'esterno del negozio.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Caduti dalle scale! — Ieri mattina alle otto, venne ricoverato all'ospedale civile la guardia doganale Carlo Battocchio di 46 anni, abitante ai Carmini 2574, per frattura della tibia destra, riportata cadendo dalle scale di casa sua.

— Un'ora dopo veniva pure ricoverato nel pio luogo, il facchino Lorenzo Dal Maschio, sessantenne, abitante in Calle della Testa 6346. Anche lui, essendo caduto accidentalmente dalle scale di sua casa, riportò frattura dell'avambraccio destro e ferita alla regione frontale destra.

Per acquisti maglie lana uso Jegher, ed Inglesi irrestringibili, da Romanelli Vittorio, Merceria S. Giuliano 742-43; **prezzi fissi marcati.**

Un revolver — Nel forno della Ditta Manzelli a S. Pantaleone, il lavorante Alessandro Zuccon, sedicenne, abitante a Dorsoduro 1805, fu derubato di un revolver. Quale sospetto autore del furto, fu denunziato alla autorità giudiziaria il compagno di lavoro A. Z. abitante a Castello.

Vapore incagliato — Il vapore *Concordia*, carico di carbone, diretto alla Ditta Medicus, aspettava da tre giorni fuori del porto di Malamocco che la nebbia gli lasciasse libero il passo. Iermattina, rischiarata un po' l'aria, entrò in porto, ma, appena entrato, incagliò. Ora si procede al disincagliamento.

R. Marina — Col 10 gennaio la r. nave *Etna* passerà in armamento a Taranto col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: Giarello Giovanni comandante — capitano di corvetta: Lorecchio Stanislao, ufficiale in secondo — tenenti di vascello: Frank Angelo, Giannelli Guglielmo, Bruno Carlo, Scelsi Guido e Monroy Giuseppe — sottotenenti di vascello: da destinarsi — guardiamarina: Castracane Federico, Semana Umberto, Gandolfo Lorenzo, Pesce Gaetano, Poggi Francesco, De Orestis Francesco — capo macchinista di prima classe Ornano Antonio — id. id. di seconda Pasterna Raffaele, Penzo Giuseppe — id. di terza Verzegnassi Eugenio — medico di prima classe Carforio Angelo — commissario di prima classe Jommetti Luigi.

Il 6 gennaio imbarcherà sull'*Ancona* il capomacchinista di prima classe Errico Giovanni, in sostituzione del pari grado Ornano Pietro.

Il medico di seconda classe dimissionario Rocci G. Batt. è nominato con lo stesso grado nella riserva navale venendo ascritto al terzo dipartimento (Venezia).

Il medico di seconda classe Battaglia Marco imbarcherà sull'*Europa* in sostituzione del pari grado Portecorvo Carlo che sbarca per motivi di famiglia.

— La *Città di Milano* è partita da Brindisi e il *Colombo* è giunto a Massaua.

Taccuino del pubblico

Liceo Marcello — La distribuzione dei premii agli alunni ed alunne del Liceo Civico musicale Benedetto Marcello avrà luogo domenica 2 gennaio 98 alle 2 pom. nella sala del Liceo.

— *Becucci Auer* — Stasera in Piazza San Marco avrà luogo un esperimento di illuminazione coi becucci Auer a cura del signor Edoardo Lapalu, ispettore generale della *Società anonima per l'incandescenza a gaz* e a mezzo di operai proprii.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 29 dicembre: Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 17 — Totale 31.

Matrimonii: Badolin Luigi, facchino, con Lomboni Giuseppina, casalinga, celibi — Pasqualini Giovanni, ch. Mariano, intagliatore, vedovo, con Mainardi Anna, fiammiferaia, nubile.

Decessi: Bravis Scomparin Anna, di anni 83, vedova, casalinga, di Venezia — Padoan Nardo Angela, 82, vedova, casalinga, di Chioggia — Monaco Tolotti Maria, 71, vedova, casalinga — Paveggio Quoghe Paolina, 79, vedova, r. pensionata — Fregnje Brotto Giustina Maria, 69, casalinga — Vendramin Emma, 29, nubile, casalinga — De Nobili Antonio, 78, con., falegname — Checchin Paolo, 78, vedovo, bovaio — Morosini Giacomo, 46, con., pensionato dello Spedale, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Confidenze:

— Il guaio è, vedi, che mi sono accorto che mia moglie era indegna di me, solo pochi giorni prima del matrimonio.

— Eri però sempre in tempo a tornare indietro...

— Che vuoi! Avevo già ordinato il pranzo di nozze!

BUONA USANZA

All'Ospedale dei bambini poveri, in morte della N. D. Lucrezia Grimani offrono: il prefetto Caracciolo di Sarno 1 lira — Il cav. Ferdinando Fanton e famiglia, 2 — il N. U. avv. Marco Soranzo e la N. D. Giuseppina Eriseghella Soranzo, 2.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Stasera terza rappresentazione della *Bohème* di Puccini, eseguita dalle signore Merolla e Martelli — dai signori Apostolu, Corradetti, Durini, Arimondi, ecc., e terza rappresentazione del ballo *Puppenfee*.

— Sono cominciate le prove dell'*Ero e Leandro* di Mancinelli.

Goldoni — Quel matto *Fu Toupinel* ha sollevato ieri sera le più fragorose risate. Bravissimi tutti gli esecutori.

— Stasera un dramma di Alfonso Daudet che Giuseppe Bracci ha sempre recitato con molta cura ed efficacia, *La lotta per la vita*. All'esecuzione partecipa anche la Pia Marchi.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 48

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

— Io pure lo credo.

— Grazie!

Intanto erano giunti anche gli altri membri della commissione, ai quali tutti il commendator Galugnano fece sorrisi, complimenti e strette di mano.

— Ho già comunicato, disse infine il professor Tabarroni, al commendator Galugnano lo scopo della nostra visita, e credo che abbiamo inteso in proposito. Credo quindi che potremo senz'altro incominciare il nostro lavoro.

Il cavalier Tagliacozzi incominciava a dividerci le attribuzioni.

— Se incominciassimo dalla cassa?

Il commendator Galugnano, affettando una bonarietà [illegible], interruppe dicendo:

— Se i signori vogliono che il commendatore [illegible] l'ispezione, io mi affretterò a disporre immediatamente perchè sia messo a loro disposizione tutto quanto può loro occorrere ed essere utile... Mi permetto solo di osservare che, essendo tuttora aperti gli sportelli della Banca in servizio del pubblico, sarebbe opportuno rimandare l'ispezione della cassa a dopo le tre,... quando gli uffici saranno chiusi.

— No, disse il professor Tabarroni, non abbiamo tempo da perdere, e bisogna che assolutamente ci spicciamo. Il commendator Galugnano comprenderà d'altra parte che la verifica di cassa deve precedere ogni altra operazione. Favorisca quindi accompagnarci alla sezione: *Cassa*.

Non c'era da replicare e il commendator Galugnano si alzò senza aggiungere una parola. Col suo intuito di uomo scaltro aveva compreso di avere innanzi a sè un nemico terribile, col quale sarebbe riuscito vano ogni tentativo per renderselo favorevole.

Egli quindi preferì dar prova del suo sangue freddo, e rivolgendosi ai commissari disse loro:

— Signori, vi precedo.

I cinque uomini uscirono dallo studio del commendator Galugnano e attraversando parecchie stanze passarono nell'ufficio del cassiere.

Furono fatte le presentazioni di prammatica del commendator Galugnano, il quale, rivolgendosi al cassiere ed agli impiegati, disse loro:

— Ed ora, si mettano a disposizione di questi signori.

Il professor Tabarroni intanto si era rivolto ai due membri più giovani della commissione ed aveva detto loro:

— Favoriscano applicare i suggelli, e incomincino senz'altro il loro lavoro.

Poi rivolto al cassiere e agli impiegati della *Banca Internazionale*, aggiunse:

— Non ho bisogno di avvertirli che a loro signori è vietata qualunque comunicazione sì con gli impiegati della Banca che con gli estranei... Questa ispezione deve procedere con lealtà, sincerità e sollecitudine. Faccio quindi appello alla loro buona volontà e rettitudine che potremo ciascuno di noi uscire di qui a fronte alta, certi di aver fatto il proprio dovere.

Indi fattosi accompagnare dal commendator Galugnano negli uffici di contabilità, sconto, corrispondenza, ecc. applicò i suggelli a libri, e ai registri, ripetè agli impiegati le ammonizioni già fatte al cassiere, raccomandazioni superflue, perchè tutti gli impiegati, dinanzi a quella commissione d'inchiesta alla quale non sapevano qual significato dare, avevano l'aria di essere compromessi e [illegible].

— E adesso, aggiunse il prof. Tabarroni, rivolto al direttore della *Banca Internazionale*, dopo di aver affidato a ciascuno la parte della ispezione che lo riguardava, favorisca accompagnarmi nel suo gabinetto. Debbo chiedere qualche informazione sull'andamento della Banca.

Il commendator Galugnano s'inchinò e accennò al prof. Tabarroni di seguirlo nelle camere [illegible] ci accedeva mediante un corridoio lungo il quale notò parecchi impiegati estereffatti per quell'inaspettata sorpresa.

CAPITOLO XI.

Una seduta tempestosa alla Camera

La Camera in quel giorno presentava un aspetto imponente. Fino dal tocco le adiacenze di Montecitorio erano affollate, malgrado il tempo pessimo, e a mano a mano che arrivavano o soli o a gruppi i deputati, il pubblico ne mormorava i nomi, commentandoli.

Alla porticina d'accesso alle tribune pubbliche la ressa era indescrivibile, tutti volevano entrare e le guardie dovevano di quando in quando agguantare qualche turbolento pel collo e intimargli di tacere, visto che a nulla servivano le buone parole e le dolci esortazioni.

Anche i ministri cominciavano ad arrivare quasi tutti in carrozza, dissimulando quella grande disinvoltura che è abituale in essi alla vigilia di una grande battaglia.

Al tocco e mezzo le tribune erano già popolate, tutti i posti erano occupati; e quando il presidente salì al suo seggio, un vivo movimento di aspettazione si levò nell'aula, mentre parecchi deputati si recavano a sfilare dinanzi al [illegible] per salutarlo.

Ai piedi del primo settore di destra un folto agglomeramento di deputati circondava il presidente del consiglio, il quale agitandosi e dimenandosi chiacchierava ser otto.

L'emiciclo cominciava a prendere l'aspetto tumultuoso delle battute burrascose.

A un tratto entrò l'onorevole De Filippo, seguito da un usciere recante un gran fascio di carte e di libri, che depose sul suo banco dell'estrema sinistra.

Tutti gli occhi si rivolsero verso il giovane deputato, il temuto oratore del giorno.

Dimesso nel vestire, semplice nei modi, alquanto anzi un po' brusco, l'onorevole De Filippo si credeva il vero rappresentante del popolo, perchè del popolo portava alla Camera l'eco dei bisogni, l'asperità della lotta e [illegible], gli ideali.

Per ciò si era guadagnato l'appellativo di tribuno. Altri lo chiamavano l'apostolo; altri l'eterno sognatore: ma egli non si curava degli uni e tanto meno del giudizio degli sciocchi.

Continuava la sua strada impavido, senza [illegible] mai con alcuno, fino a che gli elettori gli avevano affidato e ciò che aveva accettato con riconoscenza.

Aveva una eloquenza irruente, che strideva colla ovattata retorica delle maggioranze; e spesso le sue parole salivano nei regni dell'ideale; e spesso erano una lancia per le ingiustizie e le rivendicazioni umane.

Cavaliere senza macchia e senza paura, quando si trattava di smascherare una ipocrisia era sempre uno dei primi ad alzarsi, [illegible] sempre [illegible] la sua bandiera, [illegible] esposto ai nemici.

(*Continua*)

Quanto prima due novità: *Le carambole dell'amore* di Valabregue e *Una scossa ondulatoria* di Augusto Novelli.

Minerva — Sabato primo giorno dell'anno avrà luogo una grande mattinata alle ore 2 3[4] con uno spettacolo brillantissimo e del tutto variato.

Anche domenica ci sarà un'altra mattinata con programma attraentissimo e tutto nuovo.

Il Reccardini promette in queste due mattinate di far mirabilia onde riscuotere di pubblico aggradimento.

Il teatro Regio di Torino è chiuso! — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 29 da Torino:

(*Zuccaro*) Un destino fatale ha colpito l'impresa Piontelli. Mentre tutto lasciava credere un apertura splendida del teatro colla prima dell'*Ero e Leandro* la sera del 26, ecco ammalarsi improvvisamente il basso Scarneo! Ed ora siccome la sua malattia continua, fu forza telegrafare a Milano onde sostituirlo. Oggi stesso si sperava giungesse un altro basso a cui prontamente far imparare la parte dell'opera nuovissima per l'Italia. Intanto il teatro rimane sempre chiuso e se domenica o martedì lo si potrà aprire, sarà assai probabilmente colla *Bohème*, per lasciar tempo al nuovo scritturato di imparare la parte. L'impresa, il Mancinelli ed il Toscanini ne sono spiacentissimi.

Spettacoli d'oggi

Fenice — *Bohème* — Ballo *Die Puppenfee*
Goldoni — 8 1[2] — *La lotta per la vita*
Malibran - 8 1[2] - *Barba Bleu*
Eden Venezia — 8 3[4] — Spett. varietà ogni sera.
Minerva — 7 1[2] — Comp. Reccardini comm. e ballo

Nota sibillina

Logogrifo

Senza *capo* desto errore,
Desto error privo del *core*;
Ma se tu mi lasci *intero*
Ti diverto allor davvero.

Spiegazione della bizzarria antecedente:
CONTESA-CONTESSA

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Cognato omicida

Assolto

(SECONDA UDIENZA)

Ieri mattina il P. M. cav. Castagna comincia l'udienza, riconoscendo bensì le doti del giudicabile, ma anche l'eccesso della sua difesa, concludendo a un verdetto di condanna.

Dei difensori parla primo l'avv. Marigonda, ringraziando delle sue concessioni il P. M.; ma soggiunge subito che di queste la difesa ne fa a meno, perchè sente ch'essa ha diritto di ottenere tutto in favore del suo raccomandato, e questo diritto egli deduce dalla cronaca del fatto che sviscera ampiamente alla giuria.

Conclude domandando, che sia ammessa la legittima difesa.

In egual senso, ma più brevemente, parlano gli altri due difensori avv. Spagnol e Villanova.

Dopo il riassunto del Presidente, i giurati avendo ammessa la legittima difesa il Presidente stesso dichiara assolto l'Andreola, ordinando che sia subito posto in libertà.

Con applausi il pubblico accolse la sentenza.

Una folla enorme attese in campo Bella Vienna l'uscita dell'Andreola, accompagnato dalla figlia.

Pres. comm. Vanzetti; giudici Cerchiari e Santasilia; P. M. cav. Castagna. Cancelliere De Marco.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti

Domeniconi Gedeone fu Filippo, di anni 21, calzolaio, di Sinigaglia, è imputato di furto, per avere l'8 agosto u. s., in casa dell'affittaletti Novello Maria, rubato al suo compagno di camera, certo Autò Antonio, mentre dormiva, il portamonete con L. 30, che questi teneva sotto il capezzale.

Il Tribunale lo condanna a 13 mesi di reclusione coll'aumento del sesto di segregazione cellulare.

— Giacomazzi Giovanni, imputato di furto aggravato per avere nel 27 corrente, nel mattino, al caffè a Santa Sofia, rubato con destrezza sulla persona di Luigi Morin, il mantello del valore di L. 20, è dal Tribunale assolto per inesistenza di reato.

Presid.: Tagliapietra; P. M. Pedrazzi,

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 27*)

Furti e diserzioni

Bamunno Paolo, soldato nel 26 reggimento fanteria è accusato di furto a danno di un suo compagno, per avergli rubato dal portamonete la somma di lire nove, che per meglio nascondere alle ricerche dei superiori, aveva cucito fra le fodere del suo berretto.

Il Tribunale che non può dimenticare le sue buone precedenze morali, lo condanna a soli due mesi di carcere e nella rifusione del danno.

— Vengono poi condannati a due mesi di carcere militare per mancanza alla chiamata per istruzione, i soldati Venturini Pietro e Carbonare Giovanni, mentre è assolto dallo stesso reato il soldato Florio Antonio, per non provata colpabilità.

Così pure sono condannati per diserzione ad un anno di carcere militare i soldati Brunazzo, Giubian, Vivian e Bolzan che non si erano presentati alla chiamata di leva per l'effettivo servizio, e viene dichiarata l'amnistia a favore del soldato Leder Luigi pure accusato di diserzione e di alienazione di effetti militari.

Presidente colonnello Buschetti — P. M. cav. Boydo — Dif. avv. Grego.

Il processo contro il famigerato Ventura

Si ha da Lucca 28 dicembre:

La causa contro il sedicente principe di Carovigno e compagni per corruzione elettorale, desta sempre maggiore interesse.

Nella seduta odierna, il presidente comincia con l'interrogare il Ventura, dicendogli:

— Camillo Ventura, alzatevi.

E l'accusato. — Prego di chiamarmi con nomi che mi spettano.

Il presidente, con forza: — Non sono uso dare titoli nè sottotitoli. La legge non mi impone ciò. Diteci piuttosto qualcosa delle dimostrazioni di Pietrasanta.

Carovigno. — In quanto all'accusa di eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali dichiaro bugiarde le accuse che mi fanno i miei avversari politici. Nel discorso che tenni dopo la mia elezione parlai di evoluzione, non di rivoluzione. Biasimai la stampa venduta ed il procedere dei miei avversari tra i quali vi è un mio nemico personale che una volta mi offerse perfino sua figlia!!

Grande sensazione e disgusto per questa dichiarazione.

L'accusato prosegue dicendo che ritornando in Parlamento svelerà molti retroscena.

Si rilegge quindi un brano del discorso incriminato in cui si dice:

«Combattiamo gli sfruttatori. Vogliamo la redenzione per abbattere la stampa venduta ai voleri del governo. Io porterò la bandiera della rivoluzione e morirò solo per questa, non per la spada di qualche millantatore in divisa. (Alludeva alla sfida presentatagli da parecchi ufficiali). Siamo 3000 oggi, ma arriveremo al milione e scuoteremo il giogo.»

Si introducono i testimoni Melani, Lolli, Silvo, Rugai, Querci, tutti carabinieri che confermano il discorso essere stato in tutto conforme a quello riferito nell'atto d'accusa.

Nella prima parte della seduta l'avv. Cassuto suda sette camicie per calmare l'accusato che interrompe arditamente i testimonii, facendosi minacciare due volte dal presidente di essere allontanato dalla sala. La seduta è agitatissima per i molteplici battibecchi fra il presidente e l'accusato, a cui gli avvocati raccomandano la calma.

Uditi, infine, molti altri testimonii a difesa, i quali negano che il Ventura pronunziasse un discorso informato a sentimenti sovversivi, incomincia l'altro processo per corruzione.

Si interrogano i due accusati Sommonti e Martinelli. Essi negano l'imputazione.

Numerosa folla attende l'uscita del signor Ventura dal tribunale.

Recesso di querela contro il prof. Zandrino

Si ha da Genova 28 dicembre:

Oggi alla locale Corte d'Appello era fissata la causa del pubblicista Zandrino del *Secolo XIX*, appellante della sentenza del Tribunale che nel passato novembre lo condannava alla reclusione per 75 giorni e a 83 lire di multa come convinto di diffamazione a carico di Gustavo Chiesi. Questi aderì al recesso della querela e la causa non venne quindi chiamata all'udienza.

Per l'onore della sorella

E' finito l'altra sera alle Assise di Roma il processo contro il giovine Porta, accusato di aver sparato dei colpi di rivoltella contro il conte Bennicelli, che, sembra, avesse avuto intimi rapporti colla di lui sorella.

I giurati ritennero il Porta responsabile di mancato omicidio; ma gli ammisero il beneficio della grave provocazione.

Perciò la Corte condannò il Porta a mesi sette e giorni venti di detenzione, coimputandogli il sofferto.

Il Porta venne di conseguenza subito liberato.

La fiamma e l'ombra

di Leon Daudet

SPORT

Trecento chilometri di pista

Buenos Ayres 29, ore 9.40 a. — Antonio Demachia compì in diciotto ore e 48 minuti trecento chilometri della pista del Jockey Club, riposando quattro ore a intervalli, e adoperando sette cavalli del paese.

NECROLOGIO

A Venezia è morta la nobildonna Lucrezia Grimani fu Roberto, parente del sindaco. A tutta la nobile famiglia condoglianze.

Ci telegrafano da *Bologna, 29 dicembre, sera*:

Stasera è morta, a settantasette anni, la principessa Teresa Simonetti Angelelli Malvezzi, figlia dell'illustre grecista Angelelli. Fu distinta poetessa e benefattrice.

A Parma è morto don Guido Bianchi canonico decano della Basilica Cattedrale — A Fiorenzuola Ernesto Concari ispettore delle Generali — A Livorno l'ing. Cesare Sacuto — A Modena lo studente universitario e noto ciclista Guglielmo Montanari — A Genova don Nicolò Biagi parroco di N. S. della Maddalena — A Rapallo il dottor Paolo Hepp di Strasburgo — A Como il cav. G. A. Pedretti maggiore nella riserva — A Modena la marchesa Filomena de Buoi in Golfieri — A Napoli il cav. Francesco Gerillo — A Treviglio l'ingegnere Alessandro Bonfanti.

— Un telegramma da Parigi, 29, ci annuncia la morte di Carvalho, il direttore dell'*Opera Comique*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	73.46	73.96	73.66
Termometro centig. al Nord	—3.5	—3.4	—2.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	100	100
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 1.1 min. di oggi: —4.6

Probabilità: Venti deboli, intorno a levante; cielo vario con qualche pioggia.

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

Per l'Università di Padova

Ci telegrafano da *Roma 29 dicembre sera*:

Il Rettore dell'Università di Padova ha conferito oggi col ministro dell'istruzione, on. Gallo e col ministro del tesoro, on. Luzzatti, intorno agli edifiicii dei gabinetti scientifici dell'università stessa e per i quali, come sapete, già intervenne un accordo con l'on. Gianturco, allora ministro dell'istruzione.

L'on. Gallo ha fatto al Rettore dell'università patavina dichiarazioni rassicuranti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 29 dicembre — (*Senex*)

I successi dell'automobilismo — Voi sapete che il motore Bernardi è stato applicato recentemente anche alle vetture — e tale applicazione ha fatto, nei giorni scorsi, il suo debutto a Milano con un successo straordinario di simpatia non solo fra gl'industriali lombardi ma — ciò che più conta — fra quelli venuti appositamente d'Inghilterra e di Germania.

Io ho avuto occasione di vedere l'incaricato di presentare la nuova autonomobile ed egli mi riferì — colla più alta e legittima compiacenza — che un autorevole rappresentante dell'automobilismo inglese gli disse che la scienza, in Inghilterra, era sempre stata un'importazione italiana e che il motore Bernardi e la sua applicazione sarebbero stati una nuova prova di ciò.

Un industriale tedesco, invece, dichiarò che la vettura Bernardi risolveva perfettamente i molti problemi, che bisognava risolvere per fare dell'automobilismo una cosa pratica. Questo, soggiunge, ha fatto il Bernardi in Italia, mentre quei problemi in Germania non sono stati ancora completamente formulati.

Consentitemi di registrare questa lieta vittoria della scienza e dell'industria italiana, anche perchè il motore Bernardi è noto a Padova ed esce da una nostra officina.

La nuova società — Era corsa voce che la costituzione della società per la fabbricazione del solfato di rame fosse tramontata. Niente di più inesatto.

Una seduta si tenne ieri alla Stella d'Oro senza addivenire a costituzione regolare e definitiva. Ma trattavasi di semplice riunione d'affidamento, alla quale intervennero tutti i sottoscrittori — circa trenta fra i più noti *rentiers*. — Venne specialmente discussa la questione dei *decimi* da versare alla firma del contratto impegnativo.

La seduta per la costituzione della società e per la conseguente elezione delle cariche sociali avrà luogo — credo — domenica prossima.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 dicembre — **Consiglio comunale** — Seduta calma e breve quella di stasera: le spese facoltative del bilancio 1898 furono tutte approvate in seconda votazione.

Il ballo al «Circolo Sociale» se non è riuscito stanotte troppo affollato, e per essere il primo della stagione, e per la rigida temperatura che teneva tappati in casa anche i più coraggiosi, fu in compenso molto animato e brillante.

Si è danzato dalle 10 pom. alle 3 ant., meno un allegro intervallo per le cene, servite molto bene dall'*Albergo Roma*.

L'orchestrina — che è una specialità del *Circolo* e delle sue feste — suonò, fra altro, una graziosa mazurka: *Lina*, della signorina Maria Braida.

Tiro a segno — La commissione provinciale dichiarò costituita la nuova Società di Treviso con 203 aderenti — di cui 118 al riparto *milizia*, 13 al *sociale*, 72 al *libero*.

Vennero sciolte le Società di Castelfranco, Vittorio e Conegliano — e lo saranno pure fra breve quelle di Montebelluna e di Oderzo, non avendo ottemperato ad alcuno degli obblighi necessari al loro funzionamento.

Impiegati civili — Il solito concorso di signore e di soci alla riunione di stasera, al che il ballo si mantenne animato sino alla fine della simpatica festina di carattere veramente famigliare.

Il fuoco — E' un frutto di stagione. La solita stufa ha causato ieri un altro piccolo incendio in casa dell'ing. Amilcare Guberti, al secondo piano dello stabile al n. 2 in Piazza S. Leonardo, di proprietà del co. Michele Morosini.

Rimasero danneggiati, oltre una parete del salotto da pranzo, dei vestiti e della biancheria. Tanto il co. Morosini, che l'ing. Guberti sono assicurati alle *Generali*.

Tattica di presidio — Stamani su quel di Melma i bersaglieri, la cavalleria e l'artiglieria eseguirono una manovra tattica col tema: *Attacco e difesa del ponte di Lanzago*.

Si spararono parecchi colpi di fucileria e di cannone.

Un nebbione fitto più che quelli avuti sin qui si è calato stasera, dopo una giornata di sole, sulla città e sulla campagna.

La temperatura si mantiene sotto zero.

La chiusa del Torre

Ci scrivono da **Tarcento** (Udine):

(*B.*) E' trascorso omai qualche tempo che i giornali non parlano della famosa chiusa del Torre. Una opera di tanta mole merita invero di venir seguita con maggior interesse nelle diverse sue fasi.

Sappiate che il *più* è fatto!

Chi guardi però con occhio profano la chiusa come è attualmente, non può che acquistarsi una lontana idea delle gravi difficoltà tecniche che l'impresa dovette superare per giungere al punto in cui ora si trova. Dal pelo dell'acqua a valle, il muraglione misura un'altezza di metri undici, talchè il primo salto che vedremo fra pochi giorni, sarà appunto di undici metri. Compresa poi la *betonata* subacquea, l'intera briglia misura ora metri diciannove dal fondo del torrente.

Quegli otto metri sott'acqua, vi garantisco io che avrebbero spazientito Giobbe ed impensierito qualunque tecnico. Ma il sig. Malignani, primo socio dell'impresa, col suo forte volere vinse la lotta contro gli infidi elementi e, malpago di incompleti successi, volle basare la chiusa sulla nuda roccia sottostante, ad onta che ripetuti incidenti fortemente vi si opponessero.

Con inconcussa fede nei suoi propositi, con l'assidua sua presenza (spesso volte anche di notte) egli sopraintendeva alle svariate ed infinite esigenze di questa difficile impresa, in cui si accumulavano difficoltà di ogni genere. Egli prevedeva, organizzava, inventava ordigni, riparava guasti, e mentre le sue sode cognizioni meccaniche portavano prezioso contingente di idee e di calcoli, la sua assidua presenza ne assicurava la pratica esecuzione.

Ora tutto è pronto per l'innalzamento dell'acqua e non si attende che la rappresentanza del Genio civile che deve presenziare al solenne momento della chiusa; ciò che avrà luogo assai probabilmente nei primissimi giorni del 1898. Il Torre resterà, per la prima volta dacchè Iddio lo ha creato, senz'acqua per qualche ora. Veramente i Tarcentini speravano di vederlo asciutto per la vigilia del Natale; ed ora sono impazienti di pescar la trota senz'amo e senza rete.

Il sig. Malignani ora per rifarsi dai crucci provati in Crosis, quando pur non lo occupino i suoi nuovi telescopi, si diverte a pattinare a Udine *extra-moenia*.

Ci vorrebbe un Malignani per paese! Noi Tarcentini intanto lo abbiamo, e non ce lo lascieremo scappare.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 dicembre — **Cavallo in fuga** — (*P. e.*) Oggi verso le tre pom. il reverendo prof. Vogrig di Cividale, passando nella sua vettura per via Pracchiuso, volle scenderne un istante per entrare in un negozio. Affidò pertanto la cavalla a un ragazzino perchè la custodisse. Volle il caso che per di là passassero alcuni ciclisti, al veder i quali la cavalla si impennò, e svincolatasi dalle mani del ragazzino che la teneva per il morso, si die' a precipitosa corsa, percorrendo via Bersaglio, via Treppo, e imboccato l'arco di via Manin, giunse fino a metà di questa. Un signore avendo avuto la presenza di spirito di mettersi nel mezzo della via allargando il mantello, la bestia die' uno scarto andando a cadere davanti la fiaschetteria Piva. Accorsi i passanti, la raccolsero constatandole solo una leggera scalfittura ad un fianco. Il calesse invece soffrì forti avarie.

Giunse poco dopo trafelato ed ansante il prof. Vogrig, che fece ricoverare l'animale nello stallo all'*Aquila nera*. Nel lungo percorso fatto di carriera dalla cavalla — circa mezzo chilometro — fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

I coatti di ritorno — Uno dei coatti di qui recentemente liberati, giunto ieri a casa, protestavasi malcontento della sua liberazione, non sapendo a qual santo votarsi per procacciarsi un tozzo di pane! Ier sera fu ricoverato all'Asilo notturno.

La patinoire fuori porta Gemona, illuminata a luce elettrica, fu molto frequentata in queste sere.

Sbornia fatale — Sebastiano Prezza contadino di Lestizza rincasando dopo una copiosa libazione, nel salire le scale di casa sua, perduto l'equilibrio, cadde, battendo la testa sulle pietre. Nella caduta riportò contusioni si gravi per le quali poco dopo cessava di vivere.

Il Friuli in progresso — A Cordovado sono cominciati i lavori per l'impianto della illuminazione elettrica pubblica valendosi della forza motrice dello stabilimento di tessitura di Bagnara.

— Nello stesso Comune quanto prima si istituirà l'Asilo infantile dovuto alla munificenza del compianto ingegnere cav. Francesco Cecchini che lasciò circa mezzo milione per opere utili in aggiunta alle altre da esso compiute mentre era vivo, quali il pubblico mercato, la canonica, il locale del Municipio e la strada di accesso alla stazione della ferrovia. Onore alla sua memoria.

Mancato omicidio — La notte dal 23 al 24 andante, circa alla mezzanotte, due promessi sposi di Premariano, si recarono alla messa di Natale. A un certo punto rimbombò un colpo d'arma da fuoco. Un pallino perforò il cuoio capelluto della ragazza ed un altro colpì pure il suo sposo, senza però fare gran male ad entrambi.

L'autorità potè stabilire trattarsi di mancato omicidio. Gravano sospetti sopra un individuo terribilmente geloso della ragazza. Il sospetto autore dell'attentato, dopo essere stato interrogato dai carabinieri, si diede alla fuga.

Belluno — Ci scrivono 29 dic. — **Mercato trasferito** — Ricorrendo sabato p. v. la festa del Capo d'anno, il consueto mercato settimanale venne rimandato al lunedì successivo.

Freddo — L'inverno in quest'anno si segnala per il freddo assai considerevole, però il tempo asciutto fa sì che la salute pubblica è ottima.

Burano — Ci scrivono 28 dic. — **Patronato scolastico** — Mercè l'aiuto cittadino ed il largo concorso di altre egregie persone del di fuori, che con nobile slancio di carità risposero all'appello loro rivolto dal Comitato promotore, si è legalmente costituito in questi giorni il Patronato scolastico nelle persone dei signori: avv. Francesco Voltolina presidente, Zanon Antonio fu Gio. vicepresidente, Vio Antonio, Costantini Luigi, Scarpa Gio. consiglieri, Vittorio Pitteri, Garbo Pietro, Senigaglia Antonio revisori dei conti, Crico nob. Giovanni economo, Eugenio Quintavalle segretario.

Fanno pure parte dell'istituzione il direttore didattico ed una maestra delle scuole elementari che, in mancanza della direttrice, dovrà per statuto esser scelta dall'Ispettore scolastico.

Il consiglio direttivo, che oggi stesso ha proso possesso del suo ufficio, ha disposto di mettersi subito all'opera, e nella ricorrenza del capo d'anno farà una prima distribuzione di calzature ed altro fra gli alunni più bisognosi, erogando a questo scopo la somma di L. 200.

Caneva di Sacile. — Ci scrivono 27 dicembre — **Concerto musicale.** Sabato per la prima volta si è presentata al pubblico la Banda musicale della Associazione degli artisti di Stevenà, frazione del Comune, emigrati in Svizzera la maggior parte dell'anno per lavorare.

Sorta questa Società fra Operai del paese, venne istituita la Banda musicale quale mezzo di riunione e di divertimento: ed in fatto senza sprecare denaro nelle osterie e nei pubblici ritrovi, l'idea di riunirsi in Società di Mutuo Soccorso con Banda musicale propria, è da encomiarsi; e devesi attribuire lode speciale ai promotori di questa istituzione che all'interesse collettivo unisce il divertimento.

Fu apprezzato l'affiatamento dei musicanti che nell'esecuzione dei pezzi musicali dimostrano vera disposizione e amore per la musica.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 dicembre. — **Circo Equestre Zavatta.** — Da due sere agisce su questa piazza la compagnia di Arturo Zavatta. Due sere e due successi specie finanziari.

L'elegante circo è bene riscaldato e meglio illuminato a gaz acetilene con apparecchio del nostro bravissimo meccanico Rebelloto Giuseppe. La novità poi degli esercizi e la bravura di tutti gli artisti, specie del cavallerizzo e Clown musicale Guglielmo Zavatta, assicurano certo alla compagnia ottimi affari, malgrado il freddo siberiano che infierisce in questi giorni.

Cavarzere — Ci scrivono 28 dicembre — **Assemblea elettorale** — Ieri, per iniziativa del comitato di opposizione alla caduta amministrazione comunale, convennero nella sala superiore dell'albergo *Pellegrino* oltre centoventi elettori.

L'assemblea era presieduta dal cav. Antico, il quale comunicò le lettere di adesione mandate da altri elettori impediti ad intervenire all'adunanza, tra i quali il conte Achille Brusomini-Naccari, membro del Comitato provvisorio.

Il dott. Bertolini espose il programma del partito che si presenta a combattere l'amministrazione Fiori e fu applauditissimo.

Venne deliberato che la relazione sia data alle stampe e divulgata al corpo elettorale. Fu costituito un comitato di 40 elettori, dal cui seno verrà poi nominato il comitato esecutivo per la direzione della lotta e per la scelta dei candidati.

Visita del deputato — Domenica p. v. 2 gennaio verrà a farci visita l'on. Veronese.

Gli sarà offerto un banchetto di oltre cento coperti nella sala teatrale.

Mestre — Ci scrivono, 28 dicembre — (r.) — **Consorzio Dese** — Giorni fa vi fu la nomina di cinque consiglieri del Consorzio Dese, fatta in Venezia nell'ufficio del Consorzio stesso.

Altri hanno stampato che durante la votazione vi furono due proteste; la prima perchè fu constatato che l'avviso per la convocazione dell'Assemblea era stato mandato solo ai votanti — mentre altri nulla ricevettero e perchè a quegli fu consegnata una scheda stampata, distribuita dal portiere dell'ufficio; la seconda perchè non vi era sufficiente garanzia che i votanti avessero il pieno diritto di voto.

Da queste proteste — io debbo soggiungere — è assolutamente escluso l'egregio conte Tornielli che presiedeva l'adunanza; egli nulla sapeva in argomento.

Ora si sta aspettando l'esito delle proteste, ma intanto io avrò presto a dirvi dell'altro sul Consorzio.

Sacile — Ci scrivono 27 dicembre — (B. C.) — **Teatralia** — Come ho preveduto, l'operetta il *Maestro burlato* piacque allo scelto pubblico, accorso in teatro, e l'esecuzione dei nostri dilettanti fu in generale buona, se non buonissima.

Primeggiarono e furono molto applaudite le signorine Caterina Peruch e Palmira Nardini ed ottennero molti applausi i signori Collomberotto, Luigi Cardazzo, Gobbi Antonio, Coromer Giacomo, Tonon Luigi e Nardini Cesare.

La massa corale, per lo più composta di bambini, fece meraviglie: bene l'orchestra.

Insomma, se verrà curata un po' di più la parte comica, la operetta del Morandi incontrerà il favore, ottenuto in altri teatri.

Il pubblico volle festeggiare il maestro concertatore, direttore d'orchestra, signor Antonio Sanesi, con calorosi e generali battimani.

Vazzola. — Ci scrivono 27 dicembre — **Latteria Sociale.** Ieri ebbe luogo l'assemblea dei Soci di questa Latteria Sociale. Più di quaranta furono gli intervenuti.

Approvato il verbale dell'Assemblea precedente, si approvò quasi ad unanimità la proroga a tutto il 1898 dell'esercizio in corso e delle cariche sociali attuali. Si nominarono consiglieri di amministrazione in sostituzione dei rinunciatari, i signori Da Rios Luigi, Saccon Marco, Bianchi Francesco e Corazzini Francesco. Ma spiace dover constatare che nella popolazione e nei Soci qualche nomina non fu sentita con piacere e si osserva che sarebbe stato più opportuno la nomina di qualche buon agricoltore, anche contadino, per appagare giustamente le esigenze di questa classe che ha pure il diritto di essere rappresentata nel Consiglio di amministrazione. —

Pur lodando l'attività e solerzia del Presidente del Sodalizio B. Cav. Dalla Balla che nulla tralascia per il buon andamento e sviluppo della Latteria, convien osservare che l'ordine interno lascia qualchecosa a desiderare. A lui, zelante, rivolgiamo la parola perchè in seguito vengano anche in questo soddisfatte le giuste esigenze del pubblico.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10.50	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.	11,—	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19,—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23.22 e parte alle 23.33 Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6.15 e parte alle 6.27

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 14,40.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.45 14,— — Partenza da Cavazuccherina alle 6,30 13,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Chioggia vapore postale 7,— 11,— 14.30 — da Venezia 7,— 11,— 14 — partenza da Chioggia servizio straordinario 6,30 12,— da Venezia 9,30 14,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 16, — - partenza da Cavarzere 4,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20 - Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il Cav. Giuseppe Lazzari, le famiglie Bressanin, Bortoluzzi, Benanzato, Ballarin, Rossi e Topan, ringraziano tutti quelli che presero parte ai funerali della signora

Anna Lazzari vedova Trapolin

loro rispettiva zia e cugina.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto nel ringraziare l'egregio signor Primario dell'Ospitale civile di Venezia sig. **Guido Cavazzani** per aver salvato da morte sicura sua moglie Fosca Favro Cendali con un operazione difficilissima avendola liberata da un male al piloro molto avanzato, fa noto la grande capacità dell'egregio Primario, tale che in soli 12 giorni dopo l'operazione ella potè ritornare in famiglia sana e salva.

Un elogio speciale va dato agli ottimi assistenti signori dottore **Innocente Marconi** e **Felice Molin** come pure alla **Suora** ed **Inserviente** appartenenti a quel riparto per le loro premurose cure.

Emilio Ettore Cendali.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Treviso

Comune di Portobuffolè

Avviso di concorso

Viene aperto a tutto 31 Gennaio p. v, il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune.

Stipendio annuo L. 2000. Abitanti 799. Popolazione agglomerata. Servizio gratuito pei soli poveri.

Richiedesi due anni di servizio in uno spedale od in un Comune del Regno.

Portobuffolè li 21 Dicembre 1897.

Il Sindaco f.f.
Molin Luigi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Dicembre a Lire 104.81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 dic. al 3 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 80.

Listini Borse

Venezia 29 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897. .	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	241 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . . .	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	159 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	422 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 506.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda. . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 70	129 80	— —	— —	3
Francia	104 80	104 87 1[2	— —	— —	5
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	2
Londra	26 44	26 47	26 23	26 26	3
Svizzera	104 25	104 37 1[2	— —	— —	3
Austria	219 7[8	220 25	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 7[8	220 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1[4

Vienna 29

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 95
» in oro	121 75
» in corona	101 85
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred.	352 50
Londra	120 05
Zecchini Imperiali	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit .	220 56
Cambio Vienna	169 55
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 9[16
Rendita Italiana	94 3[4

Roma 29

Rend. it. contanti	100 121[2
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	129 —
Società del Gaz	860 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	241 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	155 —
Tramways omnibus	215 —
Risanamento Napoli	31 —
Cambio Francia	104 77 1[2
» Londra	26 17
» Germania	129 85

Milano 29

Rendita ital. cont.	100 17
Rendita fine	100 17
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	319 —
Francia a vista	104 85
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 77

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	100 15
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d'Italia	833 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterr	524 50
Navigazione Generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	318 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 80 1[2
» sconto Lond	26 45
» Germania	129 75

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	221 19
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 40

Firenze 29

Rend. per fine chiuso	100 28 —
	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 80 —
Ferrovie Merid.	727 — —
Banca Italia	835 50 —

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	102 50	102 45
id. 3 %, perp.	103 05	103 —
id. 3 1[2 %	— —	106 82
id. ital. 5 %	93 —	95 90
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 23 1/2
Consol. ingl.	112 7/16	112 5/8
Obbl. lomb.	332 50	332 25
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	21 1/2	21 82
Banca Parigi	887 —	887 —
Tunis. nuove	503 —	504 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 —	— —
Rend. sp. est.	61 40	61 03
Banca Ott.	560 —	558 —
Arg fine	552 50	552 50
Cred. Fond.	655 —	654 —
Az. Suez	3312 —	3313 —
Lotti turchi	110 1/2	109 50
Ferr. mer.	693 —	— —
Prest. russo	94 40	94 35
id. portogh.	20 1/2	20 1/2
Banca Francia	— —	— —

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	100 27 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 27 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	1 07 80
Az. Banca d'Italia	837 —
Az. Banca Torino	420 —
Az. Banco sconto	20 —
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	526 —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	655 —
Obb. fer Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	311 —
Med. camb. Francia	104 77 1[2
» » Svizzera	104 32 1[2
» » Londra	26 45
» » German.	129 75

Londra 29

Inglese	112 5[8
Italiano	94 7[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 83,81 — pel 10 ottobre 84,02 - pel 10 agosto 84,39 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,43 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 78.84 - pel 10 ottobre 78,95 pel 10 agosto 77,92 - pel futuro 76,06

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 1[4 — Cotoni mercato — — idem dicembre C. —,— idem maggio —.

Havre 28 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000. - Mercato sost, — pel corr. F. 40,50 — due mesi dopo F. 40,50 — 4 mesi 41,— — 8 mesi 41.50.

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi flottanti

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 71 - 3 mesi dopo corr. C. 5,79 - 4 mesi C. 5,84 - 7 mesi C. 5,98 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 152,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 40,000 — idem pel continente balle N. 49 000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 102 1[4 — dicembre 101.3[4 — gennaio 99,5[8 - marzo —.— - maggio 95.1[4 — Granone disponibile D. 35.5[8 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 6.05 — idem mese prossimo C. 6,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,15 — idem 3 mesi —, — idem 4 mesi —, — idem 6 mesi —, — idem 8 mesi 6,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 60,50 — Pel corrente 61.10 — Per i quattro mesi primi 61.25 — Pei 4 mesi da marzo 60.75.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 42.75 — prossimo 42.50 — pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29,75 — Zucchero raffinato 101.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 32,10 — pel corrente 32.10 — A 4 mesi da marzo 33,— — — A 4 mesi da maggio 33,30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29,30 — Prossimo 29,30 — per 4 mesi primi 29,10 — per 4 mesi 28,75.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 14 1[2 — Pei 4 mesi primi 14 3[4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 9,50 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo con tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 11916 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare q.i 69.206 — Tuzelle Africa 25 — imbarca nelle tre settimane dell'apertura della navigazione — Azoff 20,25.

SETE

Lione 28 - Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 17	B 30	Cg.	2400
Trame	B 4	B 26	B 30	Cg.	2040
Greggie	B 63	B 80	B 143	Cg.	10582
Pesate	B 10	B 202	B 212	Cg.	10619
Totali	B 90	B 325	B 415		25641

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Slendor	» 22.60	» 28.400
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre N. 299 contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'atto ed alla dichiarazione addizionale alla convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la tutela della proprietà letteraria ed artistica — Regio decreto che nomina un membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi riguardanti la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale — Regi decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Cossato (Novara 5), Forlì (Forlì 1) e Pietrasanta (Lucca 5) — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie; costituzioni di Enti morali; approvazione di Statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Divieto d'esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Catalano Giuseppe, sartoria, Palermo — Faravino Salv. e C., tessuti, Palermo — Giacomelli fili, chincagl., Rovigo — Longo Cesare, S. Vito dei Normanni, Lecce — Rossi Totto Quintino e Cesare, pannilana, Biella — Rabeie e Ferrari, salumeria, Verona — Silvestrini Pietro, idd. Rocca s. Casc. — Trenato Maria, Mel, caffè, Belluno.

Moratorie

Frontali Gualfardo, Rimini, chincaglierie, Forlì.

Dissesti

Scheggia Cesare, tessuti, Como.

Calfon Enrico, tessuti, Firenze — Scheggia Cesare, tessuti, Como.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Inscrizioni

Naccari Gustavo vendita oggetti di vestiario militare fabbrica passamanterie affini, Castello, N. 445 — Perron Triaca Teresa, vendita latte burro, Cannaregio, 4943 — De Perini Giuseppe, Commissioni e rappresentanze di Case estere, S. Polo, 246 — Maschietto Girardi Elena, vendita biade, Cannaregio, 5289 — Rallo Adelaide, vendita latte burro formaggi, S. Polo, 2986a. — Ditta De Paoli e Fiecchi esercizio vendita al dettaglio fotografie acquarelli ecc., S. Marco 347-48-51. — Fossetta flli, Remaj, Castello, 2250.51. — Brusa Pietro, panificio, Cannaregio, 4-05 — Bassani G. M., vendita quadri, S. Marco, 3634 — De Candia Vincenzo, barbiere, S. Marco, 675 — Olper Silvio (la pugliese assicurazione), S. Marco, 46 — Bortolussi Giulio, vendita biade, Dorsoduro, 2337 — Dal Fiol Giuseppe, vendita biade, Cannaregio, 1901.

Eliminazioni

Dal Secco Angelo, vendita vino, Castello, 2133 — Bonetti Giuseppe, trattoria, S. Polo, 2024 — Vianello Cecilia, vendita vino liquori, Cannaregio 4550 — Magello Giovanni, trattoria, Dorsoduro, 3063 — Ferrari Vincenzo, vendita vino liquori, Dorsoduro, 3623 — Marcon Girolamo, vendita vino, S. Croce, 1754 — Dal Pin Raffael Maria, trattoria, Cannaregio, 511 — Sara Marco, trattoria, Dorsoduro, 2540 — Cadel Gio. Batta, trattoria, Cannaregio, 1903 — Frizele Marco, trattoria, Dorsoduro, 160-5 — Calzavara Pietro, vendita vino per esportazione, Castello, 2370 — Vianello Luigia, bottiglieria, Cannaregio, 6180 — Beccari Felice, vendita liquori, Cannaregio, 5760 — Griffoni Basilio, vendita vino liquori, Cannaregio, 1744. — Zanta e Gabrielli, Erberia posti, 56 62 vendita erbaggi — Schiavi Giovanni Giacomo, vendita vino per esportazione, S. Polo 561.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Dicembre 1897

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Samatra — partenza giorno 29

Anno CLV — 1897. Venerdì 31 Dicembre N. 359

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18,50 all'anno; 9,30 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economie. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. Cieco chi non lo vede.

AFRICA

Per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma 30 dic., sera*:

Il comandante Sorrentino è arrivato ieri alla capitale ed oggi ha visitato il ministro della marina, on. Brin, e il sottosegretario agli esteri, onor. Bonin, che lo intrattennero lungamente intorno alle condizioni del Benadir.

Il comandante Sorrentino assicurò che le condizioni di quella nostra colonia sono ottime.

Domani il comandante Sorrentino sarà ricevuto dagli onor. Rudinì e Visconti-Venosta.

Reduci da Massaua

Massaua 30, ore 8.20 a. — Col piroscafo *Po* rimpatriano cinque ufficiali, un topografo e centodue militari; vanno in licenza due ufficiali.

La presa di Osubri

Londra 30, ore 3 p. — Il *Times* ha da Cassala: ...

Le truppe indigene presero il posto importante d'Osubri fra Kartum e Cassala. L'assedio durò sei giorni, la difesa dei dervisci fu eroica.

Cairo 30, ore 5.40 p. — Le perdite dei dervisci nella presa di Osubri sono 44 morti, tra cui due emiri.

Massaua 30, ore 5 p. — Osubri fu presa dagli egiziani la notte del 27 con perdite leggerissime. I dervisci ebbero 46 morti.

Un colloquio con Martini

Come un giornalista interpretò i monosillabi ed i sorrisi del commissario civile

Un redattore del *Roma* ha avuto una intervista, alla vigilia della sua partenza per Massaua, col nuovo governatore d'Africa.

Il redattore ha presentato all'on. Martini una serie di questioni una più imbarazzante dell'altra. Ma il nuovo funzionario africano se la cavò, ci pare, con discreta abilità.

Egli ha detto cortesemente al redattore del *Roma* che il rispondere a quelle domande e risolvere quei problemi è lo scopo della sua missione.

Egli parte con grado e poteri di governatore, però il governo centrale sa che egli ha idee proprie intorno all'Africa, e quindi non pretenderà da lui *l'esecuzione d'un piano tracciato.*

Quantunque abbia già delle idee preconcette, che non crede utile esporre ora, pure egli s'imbarca per Massaua — così si è espresso — col fermo proponimento di studiare sopra luogo la questione africana, allo stato in cui è arrivata, e trarre suggerimento dall'ambiente.

— Crede lei — ha domandato il collega del *Roma* — che pur rimanendo a Massaua, si possa o si debba abbandonare l'altipiano?

— E' appunto questa una delle questioni più gravi relativamente all'Eritrea. L'abbandono dell'altipiano potrebbe esser causa di dolorose sorprese, e d'altra parte non vi si può rimanere riducendo le spese fino a quel limite che è nei desiderii della Camera e del paese.

L'abbandono o pur no dell'altipiano è questione complessa. Da ciò dipende la cifra in cui potrà essere consolidato il bilancio eritreo, e il contingente di truppa da rimanere in Africa.

— Coll'abbandono dell'altipiano — ha soggiunto sorridendo l'on. Martini — svanirebbe totalmente il sogno colonizzatore del barone Franchetti.

E il sorriso del Martini era molto eloquente!

— Quali relazioni bisognerà serbare con Menelik e coi ras delle regioni limitrofe all'Eritrea?

A questa domanda, il Martini non ha risposto che con qualche prudente ed evasivo monosillabo.

E con quei monosillabi ci è parso che dicesse così:

— Bisogna sempre diffidare. L'Africa è terra di sorprese e di agguati. Ma, da parte nostra, bisogna serbare una politica vigile sì, ma senza raggiri e senza provocazioni. Non bisogna dimenticare che la causa prima dei nostri disastri da Amba-Alagi ad Adua bisogna ricercarla nei nostri intrighi coi ras, e in una specie di politica in partita doppia seguita col Negus e coi suoi luogotenenti.

Circa l'utilità di un trattato di commercio coll'Abissinia, e circa l'avvenire commerciale di Massaua, l'onor. Martini ha risposto con dei sorrisi, quasi volesse dire che una risposta su ciò sarebbe prematura.

Infine egli ha detto che parte per Massaua, animato dalla fede nella riuscita della sua missione, che è quella di riordinare la colonia, mettendola al sicuro da sorprese e da dolorose eventualità, e nello stesso tempo consolidare il bilancio in quella cifra limitata, che è compatibile colle condizioni non liete della nostra finanza.

L'on. Martini crede pure che, ove le sue previsioni si avverino e i provvedimenti già da lui immaginati si attuino, in un avvenire non lontano la colonia possa bastare a sè stessa.

Il passaggio di Martini a Messina

Ci telegrafano da *Messina, 30 dicembre, sera*:

Oggi è passato qui il piroscafo *Rubattino* col commissario civile d'Africa a bordo. Durante la breve fermata del piroscafo molti amici recaronsi a salutare l'on. Martini: da Catania venne a salutarlo il prefetto Capitelli.

Il viaggio del principe di Napoli in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera*:

Telegrafano da Palermo che il Duca della Verdura ha ricevuto un telegramma ufficiale, in cui viene annunciato l'arrivo dei principi di Napoli, il giorno 11 gennaio, per assistere alle feste cinquantenarie della rivoluzione siciliana.

* *

La *Tribuna*, confermando la notizia, arguisce che sia stato abbandonato il pensiero della visita dei Sovrani in Sicilia.

La *Tribuna* deplora che sia stato scelto questo mezzo termine, per non dare esecuzione ad un progetto che aveva incontrato le approvazioni generali.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 30 dicembre, sera*:

Stamane vi fu al Quirinale la consueta relazione dei ministri al Re. Mancavano gli onor. Zanardelli e Branca.

— La presidenza della Croce Rossa fu ricevuta oggi dal Re. Il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa, presentò al Sovrano la medaglia in oro per i benemeriti della Società.

— Stasera ebbe luogo al Quirinale il ricevimento del corpo diplomatico, per gli auguri di Capo d'anno.

Intervennero tutti gli ambasciatori ed i ministri accreditati presso la Corte italiana.

Le elezioni di Forlì e Cossato

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera*:

L'*Opinione* deplora stasera che i socialisti ripresentino a Forlì la candidatura-protesta di Amilcare Cipriani, che è ineleggibile.

L'altra elezione abbastanza importante è quella di Cossato.

L'industriale Bellia ha ritirato la candidatura; si spera che farà altrettanto l'on. Garlanda, ex deputato di quel Collegio, perchè i partiti costituzionali possano portare concordi Corradino Sella contro il candidato socialista Rondani, di cui l'elezione fu annullata per ragione d'età e che oggi è eleggibile.

L'inchiesta sui servizi marittimi

Ci telegrafano da *Roma 30 dic. sera*:

La commissione, incaricata dell'inchiesta sui servizii marittimi, eseguiti per conto dello Stato, ha deciso di affidare al comm. Stringher, direttore generale del Tesoro, l'incarico d'esaminare i documenti presentati e di riferire nella prossima adunanza che si terrà ai primi di gennaio.

I lavori pubblici

L'acquedotto delle Puglie - I fiumi del Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera*;

Il ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli, ha disposto che una squadra di ingegneri, diretta dal cav. Bruno, inizi nel mese di gennaio i rilievi topografici delle località, che dovrà traversare l'acquedotto delle Puglie, onde avere norma per preventivarne la spesa complessiva e fissare il concorso governativo.

Gli intendimenti dell'on. Prinetti, per disciplinare i corsi fluviali nel Veneto, sono mantenuti intieramente dall'on. Pavoncelli, che usufruendo degli studi ordinati dal suo predecessore, presto provvederà a darvi esecuzione.

Nella magistratura

L'"exequatur" a tre vescovi

Ci telegrafano da *Roma 30 dicembre, sera:*

Dal Bollettino giudiziario:

Il Consigliere della Corte d'Appello a Roma, comm. Finizia, fu collocato a riposo, a sua domanda, col grado onorifico di presidente di Sezione.

Malgrani, cancelliere al Tribunale di Bassano, è collocato a riposo.

Il parroco di Treppogrande (Udine) fu autorizzato ad accettare dal Comune la cessione gratuita dell'area per la nuova casa canonica.

* *

Furono concessi gli *exequatur* a Gianfelice vescovo di Bojano, a Sarti della diocesi di Guastalla ed a Cardella della diocesi di Sorano e Pitigliano.

Notizie vaticane

La ricorrenza di oggi

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera*:

Domani, per la ricorrenza del sessantesimo anniversario della sua prima messa, il Papa celebrerà nell'aula delle Beatificazioni. Saranno presenti le Associazioni cattoliche e i Comitati parrocchiali cittadini. Nel pomeriggio vi sarà un solenne *Te Deum* a San Pietro, promosso dal Circolo omonimo

Varie

L'interesse delle casse postali — Il capitano della «Frundsberg» — Promozioni nella marina — Manoscritti leopardiani — I principi del Montenegro — Gli esami in ritardo — I magazzini di deposito — Per il capodanno.

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera*:

L'interesse che pagheranno le Casse postali fu fissato per il primo semestre del 1898 in 288 lire nette da Ricchezza mobile.

— Il capitano della nave austriaca *Frundsberg* che si trova a Civitavecchia, si recò oggi a visitare il ministro della marina.

— Il tenente di vascello Marcello fu promosso capitano di corvetta.

— Il ministro della pubblica istruzione ha approvato la relazione compilata dal senatore Carducci, sui manoscritti leopardiani, disponendo che sia pubblicata nel prossimo bollettino.

— Si annuncia la visita, entro il mese di gennaio, della principessa Milena del Montenegro. La principessa sarà accompagnata da due figliuoli.

— Il ministro dell'istruzione ha mandato una circolare ai presidi degli Istituti secondarii, per invitarli a rispondere negativamente alle domande che potessero ricevere per gli esami e le iscrizioni in ritardo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il regolamento per l'esecuzione della legge che affidò alla Corte dei Conti il controllo dei magazzini di deposito delle merci dello Stato.

— Ai Ministeri ebbe luogo oggi la consueta presentazione dei capi-servizio per gli augurii di Capodanno.

La giunta delle elezioni e il recente voto

La *Perseveranza* pubblica la seguente lettera:

« *Onor. Sig. Direttore*,

« Da parecchi giorni in diversi giornali si incolpa la Giunta delle elezioni, alla quale appartengo, di avere fatto pressioni sui deputati contestati, onde si astenessero dal prendere parte alla votazione avvenuta alla Camera il giorno 20. Non ho voluto rilevare questa notizia, che credo priva di fondamento, perchè ho avuto la ingenuità di pensare che la stampa onesta non potesse formulare una così grave accusa contro una Giunta composta di venti deputati, senza metter fuori i nomi dei colpevoli. Ma poichè si continua a non far nomi, e la *Perseveranza* di questa mattina trova nel silenzio di tutti quei venti deputati un argomento per ribadire l'accusa, spero che essa vorrà avere la cortesia di pubblicare questa lettera per informare i suoi lettori che io ho già scritto al Presidente invitandolo a promuovere una inchiesta ed avvertendolo che mi asterrò dal prendere parte ai lavori della Giunta, finchè questa non riceva una conveniente soddisfazione.

« Gradisca i miei ossequi.

« *Devotissimo*

« PIETRO CARMINE, *deputato.* »

E così, avremo un altro incidentino parlamentare, a base di personalità; e provocato, questa volta, da alcuni giornali troppo zelanti amici del Ministero, che lanciarono leggermente una grave accusa contro un intero consesso. Bene ha fatto l'on. Carmine a protestare ed è più che legittimo il suo invito al presidente di promuovere un'inchiesta, per sbugiardare gli accusatori. La attuale Giunta per la verifica dei poteri ha dato prove di attività e di imparzialità, quali in simili commissioni raramente si sono viste; ed è formata di nomini superiori ad ogni sospetto.

Per la cronaca noteremo che, tolto il presidente della Giunta, on. Gallo, ora ministro dell'istruzione, sei membri della stessa votarono in favore e dieci contro il Ministero. Tre erano assenti.

La fiamma e l'ombra di Leon Daudet

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ostruzionismo in Ungheria

Budapest 30, ore 4 p. — Il gruppo Kossuth decise di proseguire nell'attitudine mantenuta finora nella questione del compromesso provvisorio austro-ungarico.

Budapest 30, ore 5.50 p. — Alla Camera dei deputati continua la discussione generale del progetto del regolamento provvisorio relativo alle dogane e alla Banca.

Dopo un discorso di Brazaj, parlò Horanszkj, dichiarando che i vincoli tra l'Ungheria e l'Austria sono necessarii all'interesse dell'Ungheria, onde mantenere la sua posizione fra gli Stati d'Europa. Soggiunse che fra i discorsi di Banffy e di Apponyi non esiste la minima differenza. Conclude accettando il progetto.

Hollo combatte le affermazioni di Horanzsky e dichiara di respingere il progetto del governo.

Il seguito della discussione è rinviato al 3 gennaio e la seduta è sciolta.

Le trattative commerciali fra la Germania e gli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Vienna, 30 dicembre, sera*:

Telegrammi da fonte autorevole da Berlino smentiscono le notizie, che continuano a comparire nella stampa americana ed inglese, che siano fallite le trattative tra la Germania e gli Stati Uniti per reciproche concessioni in linea commerciale.

Tali trattative si iniziarono appena alcuni mesi fa e in questi ultimi giorni vennero riprese attivamente; ed ora continuano il loro corso regolare, lasciando sperare un definitivo successo.

La chiusura del Parlamento austriaco

Vienna 30, ore 6 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore al presidente dei ministri barone Gautsch, in cui ordina la chiusura della sessione del Reichsrath.

Processo Panama — Tutti assolti

Parigi 30, ore 6.40 p. — Al processo del Panama assiste scarso pubblico.

Dopo le arringhe dei difensori, il tribunale pronuncia sentenza che assolve tutti gli imputati. Il pubblico applaude.

Insieme al verdetto assolutorio pegli imputati la Corte ha emesso un'ordinanza che concede a Naquet, ora contumace, un mese di tempo per presentarsi ed essere giudicato.

Nell'Estremo Oriente

Londra 30, ore 6 p. — Il *Daily Mail* ha da Singapore: L'ammiraglio francese issò la bandiera a Hainan; i chinesi non si opposero.

Parigi 30, ore 7 p. — Una nota ufficiale smentisce che la bandiera francese sia stata inalberata nell'isola di Hainan.

Un grosso incendio a Porto Principe

Porto Principe 30 ore 5 p. — Ottocento case ed una chiesa furono incendiate; tremila persone sono senza ricovero.

Port au Prince, città marittima dell'isola d'Haiti (Grandi Antille), capitale della Repubblica, ha 60 mila abitanti, in grande parte mulatti e negri.

Un uragano in Islanda

Ci telegrafano da *Vienna 30 dicembre sera*:

Telegrafano da Amburgo alla *N. F. P.* che un terribile uragano ha imperversato nell'isola d'Islanda. Molte case furono distrutte, e vi sono numerose vittime umane.

Di nuovo la peste nelle Indie

Bombay 30, ore 6 p. — La peste ricomincia a infierire. Ieri 54 casi e 37 decessi.

Notizie varie

La Canea 30, ore 3 p. — L'emigrazione dei cristiani ricomincia.

Pietroburgo 30, ore 4.30 p. — E' giunto Morra di Lavriano. Assume oggi la direzione dell'ambasciata.

Londra 30, ore 4 p. — Un grande uragano si scatenò ieri e stamane, provocando grandi danni a Londra e nei dintorni.

Il brigantaggio in Serbia

Fucilazione di cinque briganti

Scena drammatica

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado, 26 dicembre 1897.

Domenica scorsa, nella pianura di Craciak, ebbe fine l'epilogo del gran dramma giudiziario, nel quale figuravano 73 accusati e alcune centinaia di testimoni.

E' noto che il titolo di imputazione era quello di omicidio, di rapine, di furti, o di favoreggiamenti di tali reati.

Le condanne di morte furono cinque: quattro per brigantaggio, una per manutengolismo, tutte da eseguirsi colla fucilazione.

Benchè della tragica cerimonia già sia stato parlato da altri, pure i seguenti particolari avranno un certo interesse pei vostri lettori.

Il triste corteo arrivò al luogo del supplizio, dove si accalcava molta e varia folla, alle 9 del mattino.

I condannati erano ognuno in un *fiacre*; ognuno di loro era accompagnato da tre gendarmi; e di gendarmi era fiancheggiato e preceduto il corteo.

Sul luogo del supplizio, erano state scavate cinque fosse, una accanto all'altra, e a capo d'ogni fossa era piantato un palo per legarvi il condannato.

Durante il viaggio, i cinque sciagurati parlarono poco, non fecero che fumare sigarette.

Uno di loro, il brigante Brkic, passando vicino a lui una bella ragazza, esclamò sospirando:

— Maledette gonnelle, siete voi, che mi avete condotto a questo passo!

Arrivati presso le fosse, i condannati furon fatti scendere, e ognun di loro fu fatto sedere sull'orlo di una fossa, per dar comodo al fabbro di schiodare la pesante catena, che quei manigoldi portavano al piede: una grossa catena, ribadita, del peso di 15 kg.!

Il brigante Voiko, che da 29 mesi portava tale catena, appena ne fu libero, incrociò le gambe, e traendo dal petto un grande sospiro di soddisfazione, disse:

— Oh come è bello e comodo lo star senza ferri!

Mentre il fabbro attendeva all'opera sua, giunse un gendarmo a tutta carriera: qualcuno immaginò recasse la grazia: invece portava nuove corde, per legare i condannati intorno ai pali.

Ogni condannato, appena libero dalle catene, veniva condotto al palo, e colà era legato fortemente, colle mani dietro alla schiena, con un nodo scorsoio al collo; e colle gambe dentro la fossa destinatagli.

Un incidente caratteristico. Avanti di esser legato al palo, il brigante Brkic, scagliò lontano da sè la sua tabacchiera, e altrettanto fece Voiko, con due pezzi di cuoio, che gli cingevano le gambe, formando un cuscinetto protettore, fra le carni e gli anelli della catena. Ora un pregiudizio popolare pretende, che il condannato, il quale lasci così qualche cosa sopra terra avanti di scendere nella fossa, balzerà dopo morto dalla fossa stessa, per esercitare qualche vendetta. Ecco il perchè gli oggetti, lanciati dai briganti, furono subito con supestiziosa premura gettati nella fossa, che doveva accogliere quei corpi.

Voiko, volgendosi alla fossa dov'era Brkic, domandò:

— Fratello, mi sei vicino?

— Vicini siamo noi, o compagno, e fra breve potremo parlarci traverso al muro.

— E' vero... E tu, o nuova casa mia, come mi sei cara!

Fu data lettura delle sentenze di morte: i condannati intanto fumavano: il prete intonò poi le preghiere di rito, in mezzo al silenzio dei condannati, fra i quali Velimir si andava lamentando, colla testa abbandonata sopra una spalla.

Alla domanda del prete se avessero rivelazioni da fare, tutti tacquero.

Alla stessa domanda del prefetto, Voiko, ottenutone il permesso, parlò:

— Confesso i miei errori e affermo il pentimento: Nodelsko Jgniatovic — non trovino pace mai le sue ossa! — mi ha spinto a questo fato, ed altri ancora ce ne manderà: a lui più infame di me, la vostra legge ha dato 10 anni di prigione: ne uscirà e voi vedrete il brigantaggio rifiorire per lui.

Rise, eppoi proseguì:

— Povera mia gioventù! Eppure, tutto l'oro che io e i miei compagni abbiamo perduto, è finito nelle mani dei manutengoli. Giovani, ricordatelo; e state lontani dai manutengoli: dal mio esempio vedete a quale età e come si spezza la vita dei briganti...

Il prefetto lo interruppe, ed egli tacque.

Illic pronunziò anche egli qualche parola, esortando i giovani al bene.

L'operazione della bendatura degli occhi fu fatta nel più funebre silenzio. Soltanto Voiko protestò:

— A quelli che io uccidevo, non bendavo gli occhi.

Gli fu risposto che così voleva la legge ed egli concluse:

— Obbedisco!

Voiko mantenne senza affettazione il suo sangue freddo fino all'ultimo istante: gli occhi di tutti gli altri erano gonfi e rossi per recente pianto.

Una scarica simultanea, eseguita dalla squadra dei gendarmi; i cinque corpi piegarono su sè stessi; non un grido: soltanto Voiko mandò un sospiro, e il corpo di Brkic fremette: e contro l'uno e contro l'altro fu sparato un'altro colpo di fucile, a modo di colpo di grazia.

Tagliate le corde, i corpi dei giustiziati furono coricati nelle fosse colla faccia rivolta a Oriente.

Le fosse furono subito ricolmate.

Il nuovo ambasciatore di Francia

Il governo italiano ha inviato a Parigi il proprio gradimento alla nomina del signor Camillo Barrère ad ambasciatore di Francia presso il Quirinale; il signor Barrère verrà a Roma, per sostituirvi il signor Billot, entro gennaio.

Il nuovo ambasciatore è stato un po' nostro collega in giornalismo. Era corrispondente della *République Française* da Berlino, quando Leone Gambetta che di quel giornale fu anima, conscio del suo valore, lo nominò d'un tratto primo segretario dell'ambasciatore francese Waddington. Così, giovanissimo, egli iniziò la propria carriera diplomatica, che fu rapida come non èvvi esempio.

Il signor Barrère, essendo nato nell'ottobre 1851, è anche attualmente il più giovane fra gli ambasciatori.

Ventenne appena, partecipò ai moti di Parigi del 1871 e n'ebbe noie ed esilio; all'estero divenne giornalista e diplomatico.

Richiamato in Francia da Gambetta che lo stimava e proteggeva assai, rappresentò il governo francese come delegato alla Commissione del Danubio e successivamente alle Conferenze internazionali di Londra e del Cairo.

Fu quindi ministro plenipotenziario a Monaco di Baviera ed a Stoccolma, donde fu promosso, il 14 giugno 1894, ambasciatore a Berna; alto grado, se si considera l'importanza che il governo francese dà al proprio rappresentante presso il governo federale svizzero, essendo la Francia soltanto, rappresentata a Berna da un ambasciatore.

Il signor Barrère non è nuovo dell'Italia; fu plenipotenziario francese alle due conferenze internazionali sanitarie di Venezia, 1892, presieduta dal conte D'Arco, e 1897, presieduta dal conte Bonin.

Il signor Barrère è antico amico personale di Fèlix Faure e amantissimo dell'Italia di Roma, alla cui residenza egli aspirava da lungo tempo.

Il conte Nigra e la guerra del 1866

E' stato pubblicato a Berlino il secondo volume della Storia della guerra austro-tedesca del 1866 di Friedjung.

In esso si riferisce che il conte Nigra, allora ambasciatore italiano a Parigi, avrebbe detto all'autore che l'Imperatore Napoleone incoraggiò l'Italia ad allearsi colla Prussia per timore che un'alleanza austro-prussiana paralizzasse la Francia. Egli sperava invece che le forze dell'Austria contro quelle della Prussia e dell'Italia si sarebbero paralizzate a vicenda e quindi si riservava di appoggiare il migliore offerente e di imporre la pace. Quando il conte Nigra domandò a Napoleone se l'Italia dovesse accettare la Venezia offertale dall'Austria, malgrado l'alleanza, l'Imperatore non si pronunziò. Il conte Nigra soggiunse di non aver veduto il supposto trattato segreto in cui Napoleone si impegnava verso l'Austria di tollerare la restaurazione dei principi spodestati in Italia, purchè le popolazioni li richiamassero; ma di crederlo verosimile. Egli concluse col dire parergli inesplicabile che l'Austria non avesse offerto prima la Venezia all'Italia per scongiurare l'alleanza italo-prussiana.

Nel detto libro è pure interessante il resoconto di una conversazione fra l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck, in cui questi avrebbe dichiarato che, purchè l'Austria concedesse alla Prussia l'annessione dei Ducati senza pretendere compensi, e concludesse una alleanza colla Prussia, questa avrebbe acconsentito magari alla rioccupazione della Lombardia per parte dell'Austria.

I vini italiani in Austria

Da Fiume viene conferma che il partito agrario ungherese inizierà una agitazione affinchè tolgasi la concessione del credito daziario per le importazioni dei vini tanto in Ungheria quanto in Austria, obbligando a pagare i dazii al momento di ogni introduzione. Riuscendo, questa misura difficolterebbe l'importazione dei vini italiani, come si prefiggono gli iniziatori. Ci pensa il nostro Governo? Un po' alla volta i benefizii della famosa clausola vanno tutti sfumando.

IL RISVEGLIO SCIENTIFICO IN ITALIA

Nuova biblioteca di scienze moderne

Sergi, Zini, Nietzsche, Zanotti-Bianco, Cathrein Brücke, Morasso.

Brevemente e seriamente senza colpi di retorica e di *reclame*, parecchi mesi or sono, fu dai Fratelli Bocca, intelligenti ed arditi editori di Torino, iniziata la pubblicazione di una nuova *Biblioteca di scienze moderne*, allo scopo di costituire un forte nucleo intorno al quale si possano raccogliere le nuove, le giovani attività scientifiche che si risvegliarono magnificamente nel paese nostro sotto l'influsso fecondo del positivismo e che oggi concorrono vittoriosamente con l'estero alla rinnovazione del metodo e della coltura.

E da tal punto di vista l'idea era teoricamente geniale e opportuna, e sopratutto onorifica per coloro che la avevano pensata, non solo perchè essa significava una amorosa e patriottica fiducia nelle giovani energie dell'Italia, ma anche perchè, dopo la cessazione della Biblioteca scientifica internazionale dei Dumolard e nelle condizioni poco floride e niente generose della libreria italiana, mancava assolutamente un mezzo di esplicazione ai lavori di quelli studiosi d'Italia, i quali già non possedevano l'aureola della celebrità e per il loro genere di studii non potevano trovar posto nelle collezioni speciali.

Era questa una profonda, una gravissima lacuna, la quale, mentre per un lato scoraggiava i giovani scrittori di scienze positive, obbligati a tener nei loro cassetti i lavori che erano costati anni ed anni di fatiche e di ricerche, per un altro impediva all'Italia di prendere parte attiva alla febbrile elaborazione del pensiero moderno.

Niuno poi meglio dei fratelli Bocca poteva essere prescelto a tale nobilissima impresa, eglino che avevano in modo tanto evidente mostrato, con la coraggiosa pubblicazione della *Biblioteca Antropologica Giuridica*, iniziata quando il pubblico dava del matto a Cesare Lombroso e continuata ricchissimamente contro l'ironico sorriso dei più verso la Scuola positiva di criminologia. Adesso la *Biblioteca antropologica*, opulenta di più di 80 volumi, forma una delle più stupende estrinsecazioni del genio italiano, costituisce di per sè tutta una scienza nuova creata da noi e che da noi irradiò per il mondo. E ad attestarne l'intensa vitalità è sufficiente l'ultimo volume che in essa testè apparì, lo studio del Marro sul*la Pubertà*, poderoso e ammirabile lavoro destinato a imporsi e a restare, come una di quelle opere magistrali che segnano una avanzatissima colonna miliare nel cammino della scienza.

* *

E come in astratto l'idea era geniale e proficua, così, affidata alle cure dei fratelli Bocca, ne divenne ottima l'attuazione in pratica.

Ottima anzitutto per i pregi esterni, per quelle eleganze tipografiche in cui l'occhio vivacemente si diletta, e che guadagnano al libro immediatamente la simpatia del lettore. Con una felice innovazione i sagaci editori pensarono che alla severità della scienza non poteva nuocere un armonico contorno d'arte, epperò le copertine dei volumi di questa nuova Biblioteca porgono raffigurato da un eccellente artista moderno, in una linea sintetica il simbolo del contenuto dell'opera medesima. Così ogni libro ha una impronta propria rivelata nella sua esterna apparenza. Non parlo poi degli altri pregi della stampa, della bellezza e nitidezza dei caratteri e delle incisioni poichè sarebbe cosa superflua. Tutti li possono constatare.

E vengo subito ai pregi intrinseci, cioè agli autori e alle materie già contenute e che mano mano si presenteranno in questa Biblioteca.

Debbo fare osservare prima, che sul tipo della celebre biblioteca scientifica edita dall'Alcan a Parigi, anche questa nostra consta di due serie; la prima in formato grande (8) che comprende i lavori di maggior mole e di carattere più strettamente scientifico; la seconda in formato più piccolo (16) che comprende i volumi meno estesi e più accessibili ai molti per la forma adoperata e l'argomento trattato.

* *

Della prima serie grande furono già pubblicate due opere.

La prima appartiene a Giuseppe Sergi, che ora si è dedicato quasi esclusivamente alla antropologia, e porta per titolo *Africa-Antropologia della stirpe camitica*. In questo poderoso lavoro il Sergi da corpo e base alla sua teoria esposta già dal 95 intorno alla stirpe mediterranea o *eurafricana*, che da alcuni punti dell'Etiopia si sarebbe diffusa per le coste mediterranee europee e africane. Nel libro si esaminano soltanto col metodo antropologico fissato dal Sergi le popolazioni africane di questa stirpe, riserbando a un altro volume l'analisi della stessa razza, diffusa e stabilita nell'Europa.

La seconda opera è di un giovane sociologo di Zino Zini ed è intitolata: *Proprietà collettiva e proprietà individuale?* Ed io posso dissentire dall'autore profondamente circa le conclusioni, pur essendo il primo a riconoscere l'indiscutibile valore di questo studio, il quale rivela una mente sintetica e originale, e uno studio fatto con criterii moderni e non unilaterali sulla genesi e l'essenza del contrasto sociale, che oggi serve in seno alla società moderna. Il Zini, per quanto non celi la sua simpatia per taluni movimenti sociali erroneamente umanitarii, non è uno dei soliti pseudo sociologi popolari che oggi vanno per la maggiore, e il suo ottimismo, e la sua fiducia, e i suoi ideali di giustizia futura, hanno fonti buone, fra cui credo di riconoscere essenzialmente Novicow.

Sempre della serie grande è imminente la pubblicazione di altre opere importantissime, fra cui mi compiaccio di segnare la famosa e genialissima opera del Nietzsche *Al di là del bene e del bene*, che servirà se non altro a far cessare tutte le bestialità quotidiane che, intorno al Nietzsche e alle sue dottrine, sui fogli e i libri italiani profondono quelli ignoranti, i quali naturalmente non hanno letto una sola riga di lui scritta in tedesco.

* *

Della serie piccola della Biblioteca vennero già in luce 4 opere, alcune delle quali ottennero un vero successo. Fu primo un volume dello Zanotti Bianco *In cielo*, il quale comprende alcuni interessantissimi saggi di astronomia e di meteorologia nei quali la più limpida esposizione si unisce a un metodo severamente scientifico e moderno; secondo fu *Il socialismo* del Cathrein, dove la dimostrazione del valore pratico di questo sistema utopistico viene a costituire la dimostrazione della sua impossibilità pratica. Del terzo volume, l'ottimo saggio di estetica umana del Brüche, intitolato *Bellezza e difetti del corpo*

anno già ne riferì nella *Gazzetta* il nostro *Toni*, e l'accoglienza favorevolissima che il libro ebbe, mi dispensa da qualsiasi aggiunta. Il quarto volume testè pubblicato è del Sergi, ed ha per titolo *Arii e Italici*, e costituisce un importante contributo alla illustrazione dei più difficili problemi sulle popolazioni primitive dell'Italia preistorica. Il metodo antropologico del Sergi, fondato sui rilievi cranici viene a infondere nuova luce circa le incertezze degli archeologi, e sebbene io dissenta dall'idea fondamentale stessa dell'autore, non esito a riconoscere il merito delle sue ricerche diligentissime e pazienti,.

Di questa serie piccola, sono già annunziati altri volumi che usciranno prossimamente; fra i quali mi permetto pure di notare un mio libro (Mario Morasso, *Uomini e idee del domani — L'egoarchia*), che sarà pubblicato verso la metà di Gennaio, e in cui sono svolte più ampiamente e scientificamente al contatto immediato della vita moderna e in difesa dell'individuo e dei massimi beni individuali, quelle idee che da qualche anno cerco di esporre quanto meglio posso su questo giornale.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Albano Laziale — Ci telegrafano da Roma 30 dic. sera — *Colluttazione nel Consiglio comunale* — Ieri sera il Consiglio municipale di Albano Laziale discusse ed approvò il bilancio tra l'accanita e violenta opposizione dei consiglieri socialisti. Finita la seduta, il consigliere socialista Marescialli assalì a pugni l'assessore De Angelis. Le guardie divisero i contendenti.

Napoli — Ci telegrafano 30 dic. sera — *Mons. Sarnelli* — Le condizioni di salute dell'arcivescovo mons. Sarnelli sono alquanto migliorate.

— *Il Principe di Napoli* — Sono arrivati i Principi di Napoli, ossequiati dalle autorità.

Spezia — Ci telegrafano 30 dic. sera — *Suicidio* — Fabbri Alessandro, maestro di scuola e corrispondente del *XIX Secolo*, in un accesso di alienazione mentale, si suicidava gettandosi da un dirupo presso Lerici.

Torino. — Ci telegrafano 30 dicembre, sera — *Il nuovo presidente della Deputazione provinciale* — (*Zuccaro*) Era da qualche tempo una grave crisi nella nostra Deputazione provinciale, presieduta dal comm. Davico. Erano sorti gravi dissapori. E ieri si venne alla votazione, essendo la Deputazione stessa dimissionaria. Venne eletto a presidente l'onor. Daneo.

I veneti nell'Esposizione di Torino — Quale membro corrispondente della Sezione *Orificerie e gioiellerie* venne nominato il signor Giuseppe Cucchetti, di Venezia.

Viareggio — *Il suicidio d'un giovinotto dell'aristocrazia* — Giunge notizia da Viareggio che Ugo Marazzi di Castiglioni, giovane ventiquattrenne, partito da Firenze l'altra sera, si sparò una rivoltellata in direzione del cuore. Egli trovasi moribondo.

Il Marazzi è ricchissimo e notissimo nell'aristocrazia fiorentina e milanese. Era appassionato cultore di arti ed autore di composizioni musicali.

Coadiuvava il maestro Mugnone nell'impresa del *Pagliano* per la corrente stagione. La notizia ha prodotto impressione. Credesi che la causa del suicidio sia stata una passione amorosa.

Varese — *Un bambino asfissiato* — Qualche giorno fa a Vedano una giovane donna del paese, certa Bottelli Adele, maritata Macchi, poichè ebbe coricato in culla un suo bambino di pochi mesi, introdusse nel proprio letto un grosso *scaldino* di braci per asciugarne la biancheria, e discese in cucina.

Risalita in camera qualche tempo dopo, al primo aprir l'uscio dovette indietreggiare pel gran fumo di cui la stanza era invasa. Suo primo pensiero — vedendo le coperte del letto accese — fu di correre alla culla e levarne il bambino; ma purtroppo questo aveva già cessato di vivere per asfissia.

Cronaca rosa

A Napoli il sig. Giovanni Mattina ufficiale di macchina della R. Marina ha sposato la signorina Giulia Orlandini.

— A Brescia la contessina Maria Lambertini figlia del generale ha sposato il dott Giovanni Bobani.

NECROLOGIO

A Villanova di Mondovì si spense all'età di ottant'anni il conte Alessandro Orsi padre del valente professore di storia nel nostro Liceo M. Foscarini. Condoglianze alla famiglia.

A Bologna è morta la principessa Teresa Simonetti, figlia del prof. Massimiliano Angeletti traduttore di Sofocle — A Milano il nob. Filippo De Medici — A Figline di Firenze Giovanni Rosati farmacista — A Pontedera il dott. Giuseppe Pierazzi — A Lecce donna Placidia Pignatelli Monteleone vedova Colonna contessa di Celano — A Torino l'avv. Giusto Gallini, l'avv. comm. Gio. Guidetti e l'avv. cav. Guglielmo Zavattaro sos. proc. del Re — A Livorno il cav. Eraclio Frizzi — A Brescia Battista Mainetti, compagno di Tito Speri nel '49 — A Como mons. prof. Francesco Colturi, già vicario generale.

— Ci telegrafano da Algeri essere ivi morto l'arcivescovo Dusserre.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

UN PO' DI TUTTO

Importante invenzione di un italiano
Non più biglietti falsi

L'*Italia al Plata* di Buenos Ayres narra della invenzione fatta da un italiano — il sig. Ettore De Rocco — di una ingegnosa e complicatissima macchina che serve alla fabbricazione di una carta speciale per biglietti di banca e alla loro impressione, fatta in modo che i biglietti stessi presentano la miracolosa prerogativa di essere assolutamente infalsificabili.

Il giornalista italo-argentino ha visto il macchinario inventato dal sig. De Rocco — e dice che base principale dell'invenzione è quella di presentare un biglietto impossibile a riprodursi a mezzo della fotografia.

Premesso che ormai è stabilito come la falsificazione dei biglietti si sia finora ottenuta unicamente a mezzo della fotografia ed arti analoghe, il signor De Rocco ha studiato indefessamente il modo di poter presentare un biglietto impossibile a riprodursi sia colla fotografia che coi raggi Roentgen, ed ora è completamente riuscito nell'intento, ottenendo colla sua invenzione:

1. Che per quanto si veda il disegno chiaro e nitido, la combinazione degli speciali colori è tale che poco o nulla si può riprodurre colla fotografia.
2. Ch'è assolutamente impossibile che il disegno possa venir *trasportato a secco* sulla pietra litografica.
3. L'abolizione completa della filigrana, sostituendola con una pasta speciale, formante una carta che non si presta assolutamente alla riproduzione fotografica.
4. Il miglioramento poi di questa carta speciale lo si ha pure nel fatto che essa è meno facile ad insudiciarsi e più resistente all'uso, con grande vantaggio dell'igiene e con positiva economia.
5. Ha infine ottenuto una facilità massima di fabbricazione, tanto che un limitatissimo numero di operai è sufficiente per il lavoro.

La specialità della carta consiste ch'essa è formata da una triplice sovrapposizione di fogli, ognuno dei quali porta impresso un disegno diverso, disegni che poi formano un complesso unico di figura, impossibile all'imitazione.

Un natale d'oro

Un americano di ritorno dai giacimenti auriferi del Klondyke, e che più felice di molti altri vi ha trovato la fortuna, certo James Clements ha piantato nell'occasione del Natale nel suo appartamento di New-York, un albero di Natale che non è certo dei più comuni. Il tronco dell'albero si profondava in una grossa pila di monete da venti dollari e i rami erano carichi di pepite d'oro, e il tutto costituiva un valore di 350.000 franchi.

Un anno fa ancora il Clements era un povero guardiafreni ferroviario.

Contro le punture di insetti

Chi desidera prepararsi un rimedio sicuro per guarire le enfiagioni prodotte dalle punture d'insetti velenosi si attenga alla seguente formola:

Alcool canforato gr. 20 — Etere sulfurico gr. 20 — Ammoniaca liquida gr. 10.

Si usa facendo delle polverizzazioni sopra la parte inferma.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Sabato 1 gennaio: Circoncisione del N. S.
Il sole leva alle 7.53 — tramonta alle 4.35.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

LA NUOVA VIA
fra Venezia e la terraferma
Ciò che si è fatto

Come abbiamo detto ieri, di questo nuovo ponte o strada fra Venezia e la terraferma si è cominciato a parlare venti anni fa. Nel decennio dal 75 all'85 furono pubblicati, a grandi intervalli però, articoli sui giornali ed opuscoli — uno dei quali notevole dell'avvocato, ora deputato al Parlamento, on. Clementini.

Ma la questione cominciò entrare nel campo ufficiale dieci anni dopo, sulla fine del 1888.

Nel novembre di quell'anno fu presentato, dal sindaco di Venezia al ministro dei lavori pubblici, onor. Saracco, un memoriale in cui si diceva:

Il senatore Fornoni mi ha comunicato copia d'una domanda rivolta all'Eccellenza Vostra, tendente ad ottenere che il Governo assuma la costruzione di una *strada* o *ponte* che attraversi quel tratto di laguna che va da Venezia a San Giuliano, congiungendo la città colla terraferma e mi ha informato della benigna accoglienza da V. E. fatta alla domanda.

Continuando, il memoriale diceva che era stato compilato un progetto tecnico-finanziario soddisfacente alle esigenze di un lavoro così importante e complesso, e che questo progetto rispondeva alle antiche aspirazioni di Venezia.

Il memoriale notava i danni recati a Venezia dall'isolamento, essendo congiunta con la terraferma da una sola linea ferroviaria *necessariamente onerosa* per le persone e per il commercio; notava come intorno ai grandi centri si forma sempre una rete fittissima di relazioni e un campo sempre attivo di espansione, per cui questi centri prosperano con grande giovamento dei minori paesi vicini.

Per Venezia tutto ciò — aggiungeva il memoriale del Sindaco — riesce *limitato e difficile*. Chiusa dalla laguna, Venezia non offre alla terraferma ed ai borghi limitrofi che imperfetti mezzi di accesso per acqua, con orari speciali e tariffe sempre costose. Nessun dubbio quindi sulla grandissima utilità della nuova via.

Il memoriale anche avvertiva che per questa strada, Venezia sarebbe direttamente congiunta a Mestre colla strada *nazionale-castellana*, che avrebbe unito così il suo porto alle altre città ed alla grande linea alpina per il confine di Primolano.

Ed il progetto ottiene l'approvazione e l'appoggio della Provincia. — Nel gennaio del 1889 il sindaco di Venezia manda un altro memoriale al ministro dei Lavori pubblici, che era allora l'onor. Finali.

Dopo aver rilevato che il Municipio e la Provincia hanno vivamente sostenuto la domanda fatta nell'88 dal senatore Fornoni, il secondo memoriale del Sindaco prende atto con soddisfazione della risposta data dal ministro dei Lavori pubblici nel 22 dicembre dello stesso anno. Il ministro accoglieva il concetto della nuova strada, ma faceva qualche restrizione per il giudizio che attendeva di persone competenti.

Il ministro pensava che due ostacoli si presentavano per l'esecuzione del progetto.

Il primo era questo: che il nuovo ponte attraverso la laguna, congiungerebbe Venezia non già direttamente alla *strada nazionale castellana*, ma ad un tronco di strada provinciale, e come tale già classificato; il secondo ostacolo rifletteva la possibilità, che il nuovo ponte potesse riescire dannoso alla regione lagunare, tenuto conto anche delle obbiezioni che, altre volte, a Venezia si sollevarono, quando il progetto incominciò ad interessare la pubblica opinione.

Ed ecco come, nel suo memoriale, ha risposto il Sindaco.

Il tronco stradale provinciale — diceva egli — deve considerarsi come una continuazione della grande arteria nazionale che unisce Venezia, cioè uno dei centri principali del Regno, al confine alpino, attraversando centri e territorii di primaria importanza; e questo tronco non fa che supplire alla imperfetta azione del canale lagunare, strada nazionale pur esso, che da Mestre conduce a Venezia.

Osserva poi il sindaco che si propugna, non solo un interesse locale, ma anche un interesse *nazionale, che specialmente nel campo militare ha una capitale importanza*, ora specialmente che Venezia, come fortezza, non è più limitata al recinto della sua laguna e delle opere di difesa in essa costruite, ma venne a cambiarsi in un vero *campo trincerato* che abbraccia un circuito di tanto più esteso dall'originario raggio fortificato.

Quanto alle obbiezioni popolari, il sindaco rispondeva in questi precisi termini che, per la chiarezza e la forza del ragionamento, meritano d'essere riportati. Diceva dunque:

E' vero che, nel passato, per quello spirito che ordinariamente porta a combattere una qualsiasi innovazione importante, per le tradizioni assiomatiche circa l'incolumità della laguna, sorsero obbiezioni all'idea del nuovo congiungimento con la terraferma. Nell'asprezza della lotta, il giudizio spassionato e temperato è sempre soccombente e alle idee nuove conviene lasciare il tempo di maturarsi e di imporsi.

Ora io credo che anche in questo campo la vivacità delle opposizioni abbia trovato nel tempo un salutare correttivo e come la questione di massima circa l'utilità del progetto, possa dirsi favorevolmente risolta.

Resta l'argomento della salvezza della laguna. I corpi tecnici dello Stato sono troppo competenti a decidere, perchè io ardisca esprimere una qualsiasi opinione. Non vorrei però che l'azione del Municipio anche in questo importantissimo lato della questione procedesse senza l'appoggio ed il conforto di opinati e voti d'uomini competenti. E perciò volli consultare tecnici locali che del regime idraulico delle nostre lagune fecero studio precipuo e la cui voce è più rispettata in paese.

Unisco alla presente il memoriale dell'ing. conte Antonio Contin di Castelseprio, dell'ing. Pietro Saccardo, del cav. Gio. Antonio Romano, del comm. Paulo Fambri, del prof. Gio. Antonio Zanon notissimi per i loro studii sulle lagune e dell'ing. Carlo Occioni Bonaffons che regge l'ufficio tecnico della nostra Provincia.

Sono pareri, tutti concordi in massima, per escludere qualsiasi danno alla laguna dalla costruzione del ponte progettato, purchè si adottino taluni provvedimenti speciali; alcuni anzi vanno a concludere che meglio ancora del ponte sia un argine-strada, il quale certamente risponderebbe in modo più perfetto allo scopo della comunicazione.

* * *

Le ragioni dell'utilità della nuova via messe innanzi dal Sindaco, così precise e così convincenti; i pareri di tanti illustri scienziati, così evidenti e concludenti, avrebbero dovuto spronare il Governo a prestare il suo pronto ed efficace concorso. Non si trattava soltanto dell'interesse d'una città sia pure illustre e che aveva fatto enormi sacrifici nella lotta per l'indipendenza, nè d'una provincia cospicua del regno, ma anche d'un grande interesse nazionale, sia dal lato militare, che dal lato commerciale, essendo Venezia il maggior porto italiano dell'Adriatico.

Ma il Governo non ha creduto di dover intervenire. I vari ministri dei lavori pubblici sono passati, ripetendo le solite promesse, ma senza compiere alcun atto, per la grande impresa.

* * *

Ora il Municipio di Venezia, con provvido pensiero, ha ripreso l'iniziativa dell'intrapresa ed intende di condurla a termine e la condurrà certamente, se non mancherà la fermezza in chi dirige l'amministrazione cittadina, se nel Consiglio comunale prevarranno sulle ragioni di parte, quei propositi di concordia, che dovrebbero sempre sovrastare, quando si tratta dei maggiori interessi della città.

Ora il Consiglio comunale è chiamato a decidere sopra la questione di massima. E la sua approvazione dovrebbe ritenersi sicura. Sull'importanza e il vantaggio dell'opera, dopo quanto si è detto e scritto da tanti valentuomini, non vi può esser dubbio.

Il ponte o strada sulla laguna, per il tramvai e per i pedoni, indispensabile ormai allo sviluppo di Venezia, creerà subito una corrente di affari che andrà rapidamente ingrossando. Venezia uscirà alfine da questo isolamento che inceppa il piccolo e il grande commercio con la regione, che non permette a parecchie industrie di allargarsi. Venezia, senza perdere in nulla del suo carattere, senza pericolo alcuno per la sua laguna, di cui rimarrà sacra l'incolumità, potrà avere un nuovo sbocco, allacciarsi meglio con la regione di cui deve essere il grande centro, per il bene suo e delle città sorelle.

* * *

Risolta la questione di massima, si dovrà pensare all'esecuzione del progetto. E qui il dibattito sarà più importante — sia per il lato economico che presenterà maggiore o minore sacrificio, secondo il progetto che verrà adottato e secondo l'entità del concorso governativo; sia per il lato tecnico che deve essere studiato ampiamente.

I progetti presentati finora sono tre: quello per un ponte delle officine di Savigliano del 1889; quello dell'ingegnere Chicchi, professore dell'università di Padova, compilato dietro incarico del comitato, di cui erano alla testa i compianti Fornoni, Fambri e Serego Allighieri, ed infine quello degli ingegneri Spera e Severini di Roma.

Di questi progetti, nei riguardi specialmente della laguna, parleremo, concludendo, domani.

Per la revisione delle liste elettorali — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'ufficio dell'Associazione antiradicale S. Marco Calle Larga Corte del Forno N. 453 è aperto a tutto 31 dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 9 pom.

— Il *Patrocinio del Popolo*, istituito dal Circolo *etico-sociale*, avverte che da oggi alla fine del mese, si presterà a dare i suggerimenti e a facilitare le pratiche necessarie per l'iscrizione dei nuovi elettori politici e amministrativi. Tutti i cittadini, d'ogni condizione e d'ogni partito, troveranno in queste sere dalle 8 1/2 alle 9 1/2 nella sede del Patrocinio (annessa alla *Biblioteca del Popolo*, in palazzo Morosini a San Stefano) persona competente che si presterà spontaneamente all'uopo.

I nostri regali sono esposti nella vetrina del nuovo negozio fotografie della Ditta De Paoli Fiecchi, Salizzada S. Moisè, nella vetrina della Ditta Fasolato e Mazzega via 22 Marzo e nella vetrina del fotografo A. Dal Mistro a S. Giuliano.

Ricordo a Deodati — Il Comitato per un ricordo marmoreo da erigersi nella Scuola superiore di commercio in memoria del senatore Edoardo Deodati, ha affidato la esecuzione del ricordo stesso allo scultore Gerolamo Bortotti, molto esperto in questo genere di lavori.

Il Restaurant Pilsen in occasione del primo d'anno resta aperto tutta la notte.

Unico depositario della vera Birra di Pilsen Actien Brauerei.

Incendii — Ieri mattina alle cinque, gli agenti di P. S. videro uscire del fumo dal negozio biade e coloniali della *Cooperativa fra impiegati civili* in fondamenta S. Lorenzo N. 5029.

Rotta un'imposta, gli agenti penetrarono nel negozio e videro che un fornello con carbone acceso collocato per sgelare l'olio, aveva comunicato il fuoco ad un sacco di caffè.

Gli agenti spensero essi stessi l'incendio e, quando i vigili sopraggiunsero, la loro opera riuscì inutile.

Il danno, assicurato, è di lire duecento.

— Verso le tre della notte dal 29 al 30, causa il contatto di un camino di stufa con la parete di una stanza del II piano palazzo Garzoni a S. Samuele N. 3420 proprietà del cav. Richetti, si sviluppò un incendio, che senza il pronto accorrere dei vicini e dei pompieri avrebbe portato gravissime conseguenze.

Fra i primi si è distinto il signor Luigi Treves, il quale, sfidando il rigore della stagione e della notte, lavorò indefessamente prima e dopo l'arrivo della pompa, per evitare che il fuoco arrivasse alla vicina stanza dove dormivano i suoi figli e per evitare anche che si propagasse allo stabilimento Ricchetti, ove sono raccolti tanti e così preziosi oggetti d'arte.

Non si è ancora precisato il danno materiale; ma tutti, proprietario ed inquilini, sono assicurati. Nessuna disgrazia neppure nelle persone, se si toglie qualche ferita riportata dal suddetto instancabile Treves.

La strenna più gradita per un ragazzo studioso ed intelligente, è un Album per francobolli che potete acquistare nel negozio A. E. Fiecchi, Via 22 Marzo 2033. Prezzi fissi da lire 0,45 a L. 45.

R. Marina — Con decreto del Ministero della pubblica istruzione il medico di prima classe (capitano) Cipollone Tommaso è stato abilitato alla privata docenza con effetti legali in Anatomia Patologica presso la R. Università di Roma. Il ministro Brin nel *Foglio d'ordine* encomia il detto ufficiale e ordina che del nuovo titolo da lui acquistato sia preso nota nella sua matricola.

Il medico di seconda classe (tenente) Candola Francesco imbarca sulla r. nave *Galileo* in sostituzione del pari grado Roselli Francesco sbarcato per motivi di famiglia.

Il medico di prima classe Maladorno Antonio imbarca sulla *Bausan* in sostituzione di pari grado Giovene Vincenzo.

Il medico di prima classe Del Re Giovanni è destinato a prestar servizio alla difesa della piazza marittima di Taranto, in sostituzione del pari grado Caforio Angelo.

— L'*Amerigo Vespucci* è partito da Gibilterra per Barbados; il *Sebastiano Veniero* è giunto in Aden.

Fasolato & Mazzega, Venezia, Via 22 Marzo, 2216-17, Tappeti per pavimento, Corsie, Stoffe per mobili, Cortinaggi, Soppedanei, Coperte, Passamanterie, ecc. ecc. a **prezzi ridottissimi**. 8

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Taccuino del pubblico

— *Effemeridi.* — L'egregio prof. Naccari — dell'Osservatorio astronomico dell'Istituto di Marina mercantile — ha pubblicato anche quest'anno in opuscolo le sue pregiate *Effemeridi del sole e della luna*, calcolate per l'anno 1898.

— *Conciliatore e vice* — La Giunta ha pubblicato presso l'ufficio Liste elettorali — e vi resta fino al 10 gennaio — la lista degli eleggibili a conciliatore e viceconciliatore del comune di Venezia per l'anno 1898. Si può ricorrere contro qualsiasi indebita cancellazione o inscrizione.

— *Stato Civile* — Bollettino del giorno 30 dicembre: Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 7 — Totale 22.

Matrimonii: D'Isaia Leone, venditore di vino e possidente, con Rizzardi Amalia, casalinga, celibi — Bondetto Battiston Domenico, giardiniere, con Valle Santa, casalinga, celibi — Beccaluva Diego, magazziniere, con Cagliani Maria, sarta, celibi, celebrato in Milano addì 21 dicembre 1897.

Fabris Della Fonte Anna, di anni 81, vedova, regia pensionata, di Venezia — Veronese Zucchetta Maddalena, coniug., casalinga, id. — Antonietti Lucidi Luigia, di 57, coniug., casalinga, id. — Bonan Anna, di 44, nubile, lavandaia, di Treviso — Lotter-Nube Francesca, di 42, coniug., sigaraia, di Venezia — De Marco Giovanni chiamato Sebastiano, di 50, vedovo, orologiaio, id. — Dal Moro Marco, di 56, coniugato, facchino, id. — Priarolo Feliciano, di 34, coniug., calzolaio, id. — Majer Giovanni, di 13 1/2, studente, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune; Scarpa Antonio, di anni 68, vedovo, calzolaio, decesso a Cavarzere — Botteoni Ferrari Adele, di 35, coniug., agiata, decessa a Milano.

Per finire — Raccolta con le molle sopra un cartello appeso alla bottega di un macellaio.

« Vendita di carne di bue femmina. »

Nota sibillina

Bifronte

Lettrice mia,
Ho sede sugli altari e in Lombardia.

Spiegazione del logogrifo antecedente: TE-A-TRO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Anche iersera nella *Bohème* furono applauditi nelle scene principali la Merolla e l'Apostolu, la Martelli e il Corradetti — e nell'aria della zimarra l'Arimondi.

Ammirati la *mise en scene* e il brio della *Puppenfee*.

— A proposito di questo ballo, parecchie mamme ci domandano: «Perchè non si potrebbe riprodurre la *Puppenfee* in qualche mattinata, come a Milano, a Torino e a Napoli? Condurremmo al bello spettacolo tanto volentieri i nostri bambini.» Ci pensi l'impresa.

— Domani quarta rappresentazione della *Bohème* e della *Puppenfee*.

Rossini — Quanto prima si daranno in questo teatro alcune rappresentazioni del *Rigoletto*.

Goldoni — Chi vuol passare allegramente l'ultima sera dell'anno, vada stasera al *Goldoni*. La spiritosissima signora Pia Marchi Maggi recita *Niniche* di Hennequin e Millaud — una delle più brillanti e squisite interpretazioni di lei, che è la eccellente fra le prime attrici comiche italiane.

Malibran — Anche ieri sera *Barba Bleu*, la brillante operetta di Offenbach, ha ottenuto lo stesso pieno successo di mercoledì. — Piena di *verve* la Soarez, insuperabile. Assai bene gli altri attori; affiatati i cori.

Stasera *Una notte a Venezia* di Strauss — domani due rappresentazioni.

Teatro di Belluno — Ci scrivono in data del 30 dicembre:

(*G. E*) Al *Teatro delle Varietà*, come vi scrissi, il giorno 9 del prossimo gennaio andrà in scena l'opera i *Puritani*.

La compagnia lirica è diretta dal maestro Conti, nostra antica conoscenza.

Attesochè il teatro Sociale resta chiuso, è certo che questo spettacolo incontrerà il favore del pubblico, ed io auguro fino d'ora ottimi affari.

L'apertura del Regio di Torino — Ci telegrafa il nostro corrispondente torinese in data del 30 dicembre, sera:

(*Zuccaro*) Venne scritturato telegraficamente il basso Lenzoni a sostituire il malato Scarneo nella nuova opera *Ero e Leandro* di Mancinelli, e posdomani ad ogni modo nel Teatro Regio sarà inaugurata la stagione o colla detta opera o colla *Bohème*, ove il Lenzoni non avesse ancora imparato la parte.

La morte dell'impresario Ferrari — Un telegramma da Buenos Ayres ci annuncia essere ivi morto ieri l'impresario Ferrari. Era uno dei più forti e dei più intelligenti esportatori in America di spettacoli d'opera italiana. Le sue grandi compagnie liriche si componevano degli artisti migliori, guidate dai più celebri direttori d'orchestra. Le novità italiane, appena nate, erano portate dal Ferrari, con esecuzioni bellissime, nei teatri di Buenos Ayres e di Montevideo.

Un grande successo teatrale — Si ha da Parigi:

Cyrano De Bergerac dramma in cinque atti in versi di Edmondo Rostand, rappresentato alla *Porte Saint Martin* ebbe un successo colossale.

Dopo il terzo atto Meline e il ministro dell'istruzione felicitarono l'autore, annunziandogli che gli conferiranno la croce della legion d'onore. Bellissimi i versi, e la messa in scena splendida.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Niniche*
Malibran - 8 1/2 - *Una notte a Venezia*
Eden Venezia — 8 3/4 — Spett. varietà ogni sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
(Udienza d'ieri)
Un processo a porte chiuse.

La Corte è composta come nei giorni precedenti. Difensore è l'avv. Musatti.

Benincà Davide fu Ferdinando di anni 65, nato a Treviso e domiciliato a Venezia, vedovo, senza prole, di professione muratore, deve rispondere del delitto continuato previsto dagli articoli 79, 331 e 351 del Codice Penale, perchè in epoche imprecisate ed anteriori al 7 agosto u. s. abusò della bambina di anni 9 Scatteggio Catterina, inoculandole un brutto male per cui fu ricoverata al nostro civico ospedale.

Per ragioni di pubblica moralità il processo, si è discusso a porte chiuse,

Dopo l'arringa dell'avvocato Musatti, stante l'ora tarda, il Presidente ha rinviato a domattina la fine del processo.

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza di ieri)
Due furti qualificati

Biasi Ambrogio fu Angelo di anni 54 di Monastier di Treviso, infermiere, è imputato di furto qualificato per avere nella notte del 17 al 18 Novembre u. s. in Caselle di Ruffi (Mirano) sottratto, previo scasso di serratura, da un pollaio, nove capi di pollame del valore di L. 10 in danno del parroco don Pietro Simonato.

Il tribunale lo condannò ad un anno e sei mesi di reclusione ed ad un anno di sorveglianza.

Dif. avv. Grubissich.

— Bon Virginia fu Vincenzo di anni 54 di Burano, domestica, imputata di furto qualificato, per aver

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 49

GABRIELE RICHTER

Un dramma bancario

Proprietà letteraria

I ministri lo temevano perchè sapevano che era incorruttibile, perchè era uno di quelle anime pure che si spezzano ma non si frangono, e che continuano la loro via battagliera faccia a faccia col nemico senza mai indietreggiare.

E l'integrità della vita, l'illibatezza dei costumi, la fierezza del carattere, gli davano, malgrado militasse nel partito più avanzato, una autorità alla quale tutti si inchinavano.

Era quindi giustificata la curiosità prodotta al suo ingresso alla Camera in quel giorno, perchè era noto che egli avrebbe preso la parola sugli scandali bancari, un argomento del quale negli ambulatori di Montecitorio si parlava da mesi senza che alcuno avesse mai osato di prendere pubblicamente la parola.

Intanto il segretario colla sua voce monotona e scolorita leggeva il processo verbale dell'ultima seduta; e dopo di lui il presidente commemorava un collega defunto con parole ispirate a un caldo sentimento di affetto.

Appena l'on. De Filippo si alzò dicendo:

— Domando la parola!; la più viva attenzione si dipinse su tutti i volti e un mormorio di aspettazione si propagò da un punto all'altro della camera.

— La parola è all'on. De Filippo! annunziò il Presidente.

Ritto sul suo banco, circondato da deputati di ogni partito affollantisiglisi intorno per non perdere una sillaba di quanto stava per dire, l'onorevole De Filippo incominciò:

— Io non ho che a lodare il governo di avere accolto la voce di protesta uscita da questi banchi e nominato una commissione d'ispezione in uno degli istituti bancari di Roma sul quale corrono le più tristi voci. Ma non mi posso accontentare delle buone intenzioni. E' troppo poco, signori miei. Sono oramai quindici giorni che l'ispezione è ultimata. Ora, io mi domando perchè non si pubblica la relazione? Perchè non si dice al paese: Il male è da qui, fin qui? Perchè si permette si accendano polemiche dolorose colle quali già si discutono gli accertamenti della commissione d'inchiesta? Perchè si lascia crescere lo scandalo tutto intorno in un'aura putrida e mefitica?

Vi sono giornali che affermano impunemente che i nostri commissari hanno trovato che il portafoglio della *Banca Internazionale* (posso fare oramai il nome, che del resto voi tutti conoscete) è pieno di carta... cattiva, perchè c'è stata una continua pressione morale e politica sulla banca perchè quella carta fosse accettata.

Vi sono giornali che affermano che un membro del parlamento (tutti gli occhi si volsero verso l'on. Tobia) ha fruito largamente della benevolenza del direttore di questa banca e fanno il nome, e dicono le somme che ha ricevuto. E voi tacete? E' utile questo silenzio? A che giovérebbe?

E volete che noi ci appaghiamo?

Giustamente il sospetto aumenta. Parecchi opinano che questo silenzio sia necessario per salvare i pericolanti, e che l'inchiesta decretata con tanto scandalo debba finire in burletta...

Ora questo per la dignità del nostro paese, per la moralità, per la rispettabilità e l'illibatezza del parlamento, non deve essere.

Non l'amore dello scandalo, non la partigianeria politica mi mossero a parlare, ma solo l'amore della verità, l'alto sentimento della moralità che vorrei aleggiasse in questo nostro paese.

E' per ciò che io invoco luce piena ed intera. E il governo ha il dovere di farla, comunicando subito alla Camera le conclusioni della commissione d'inchiesta.

Io non voglio uno scandalo; voglio la luce; voglio che, se qui dentro vi è qualcuno indegno di occupare il suo posto fra noi, sia messo alla porta e bollato col marchio dell'infamia.

Una calorosa ovazione dai banchi della sinistra, e dalle tribune salutò le parole dell'oratore.

Essendo nota la sua foga oratoria, i suoi amici avevano temuto che egli avesse potuto lasciarsi trascinare come gli accadeva qualche volta lungi dalla via retta, e quelle parole sobrie, calme, misurate, efficaci davano al breve discorso maggiore solennità.

In tutti si leggeva una grande impressione che il presidente del consiglio si provò tosto di dissipare.

— L'onorevole Di Filippo, disse, rispondendo prontamente, domanda una cosa impossibile... Io lo ringrazio della forma cortese colla quale ha voluto indirizzarsi a me; ma mi permetta la Camera di non celare la mia meraviglia per una domanda che non ha nè consuetudini, nè precedenti.

— Perchè? domandò una voce.

Sua Eccellenza, raccogliendo l'interruzione continuò:

— Perchè non siamo di fronte ad una questione di moralità; ma ad una questione molto semplice: e solo una stampa ignobile e diffamatrice, ha potuto provocare una agitazione indegna, della quale appariscono con troppa evidenza gli scopi...

Ma a questo punto le parole di Sua Eccellenza furono coperte da un urlo formidabile che, scatenatosi dalla tribuna della stampa, si propagò per tutta la Camera.

— Rispettate la stampa! urlò una voce.

— Siete indegno di sedere a quel banco se osate insultare chi non può rispondere... gridò un'altro.

— Ce la pagherete!

— Alla sbarra!

— Onorevole presidente, fateci rispettare!

— Siete voi un diffamatore!

— Il *Lampione*, lo sappiamo, è il vostro giornale favorito, l'organo di un avventuriero!

— Vergognatevi!

Anche parecchi deputati fra i quali alcuni collaboratori di giornali, parteciparono all'indignazione della tribuna della stampa, e da ogni parte gridarono:

— Domando la parola!

— E' ora di finirla!

— Provocatore!...

Il tumulto minacciava di prendere una brutta piega. Non si vedevano che pugni chiusi in aria, da destra a sinistra, dal banco dei ministri a quello delle commissioni e in mezzo a quel baccano, come un ritornello si udivano dieci voci in coro ripetere:

— I vostri paladini sono i Maratozzi!...

Sua Eccellenza, impassibile, dopo essere rimasto un pezzo a guardare la tempesta quasi non c'entrasse per nulla, sedette tranquillamente mentre dal settore sinistro della Camera scoppiava di nuovo la tempesta.

Il presidente, impotente a frenare il tumulto, lasciò per un poco sbollire tutta quella irritazione; poi dando una forte strappata al campanello riuscì ad ottenere un po' di silenzio; indi, rivolgendosi alla tribuna della stampa, disse severamente:

(Continua)

con abuso di fiducia derivante dal servizio che prestava nella casa di tolleranza, rubato in danno della padrona Orlansich Vittoria due lenzuola del valore di [illegible] è dal Tribunale condannata a 7 mesi e 15 giorni di reclusione ed a L. 250 di multa.
Dif. avv. Feder.

Sentenza confermata

Celotto Augusto di anni 17 di Burano ed il di lui padre Domenico di anni 52, entrambi residenti a Mazorbo con sentenza 29 settembre, erano stati condannati dalla Pretura Urbana, il 1. a L. 40 di multa ed il 2. a L. 60, perchè colpevoli di aver prodotto lesioni a tal Chieranda Vincenzo, cagionandogli malattia per 10 giorni.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore.
Dif. avv. Grubissich.

L'immancabile

Vignola Girolamo per la solita contravvenzione alla vigilanza speciale si busca 46 giorni di reclusione.

Pres. Romagnoli — D. M. Protti.

Corte d'Assise di Padova

La ex guardia assolta

Ci scrivono da Padova in data del 30:

Il processo — rinnovato — riguardante il mancato omicidio di S. Zaccaria è finito stamane.

Alla sbarra l'ex guardia di P. S. Sante Boccolini, da Ancona. La parte lesa, Maria Bomandi, cameriere del vostro caffè Bondiera-Moro — tipo di bellezza comune e di cuore niente affattto disposto ai perdono.

Il fatto cui si riferisce il dibattimento — qui rinviato dalla Cassazione romana — è troppo noto specialmente ai lettori vostri, perchè vi sia bisogno di ricostruirlo.

Vi dirò invece brevemente del processo — perchè mi pare che ne valga la pena, data specialmente la sua soluzione.

I testi, tra cui il capitano del Genio Parisi, ed il comandante Pranzataro — sfilarono senza sollevare incidenti notevoli. — Dei periti doveva parlare prima quello d'accusa dott. Colbacchini del Manicomio di Venezia — ma dichiarò di associarsi al collega prof. Arrigo Tamassia della nostra Università.

Ed il Tamassia parlò diffatti — come sempre brillantemente — sostenendo la irresponsabilità assoluta del Boccolini, principalmente basandosi sui precedenti famigliari dell'accusato e sfruttando con abilità le circostanze emerse al processo.

Il P. M. cav. Muttoni parlò un'ora, tentando di smontare, con l'analisi lunga e paziente l'edificio dei periti e riducendosi ad ammettere la semi-responsabilità.

Per la difesa surse a parlare l'avv. Marangoni. Egli confutò egregiamente l'orazione del P. M.; sostenne le conclusioni della perizia e dichiarandosi innamorato della causa, aggiunse nuove e stringenti argomentazioni, chiedendo verdetto assolutorio. Il pubblicò più volte approvò l'oratore.

Il P. M. trovò subito necessario replicare, specie per respingere l'accusa mossagli ch'egli — cioè — avesse dovuto arrampiccarsi ad uncini per sostenere l'accusa. Il resto della replica si ridusse a qualche breve rettifica a circostanze di fatto.

Naturalmente, una replica venne anche dalla difesa. E parlò diffatti l'avv. Gino Bertolini.

E la sua — credetemi pure sulla parola — fu una arringa splendida ed emozionante.

Espose il fatto, escludendo ogni causale; difese esso pure energicamente la perizia. Dinanzi ad un fatto così misterioso e moderno affermò essere giudice vero e solo la scienza; ricordò la fragilità della vita attuale a giudici che della vita rappresentano precisamente il movimento — e dipinse il preteso carnefice decimato dall'ansia e dal carcere sofferto, mentre la pretesa vittima è venuta qui, al processo, bella e guarita, per dichiarare che non perdona. Nella calda, ispirata perorazione di chiusa l'avv. Gino Bertolini, rivolto ai giurati, disse:

— Ripetete, tranquilli, il precetto scritto nel codice di Gesù Cristo: perdonate a lui perchè non seppe quel che si fece!

Il pubblico che affolla l'aula fino al banco della difesa applaude ed approva ripetutamente.

Codesto, iersera. Stamane lucido ed imparziale riassunto del Presidente. I giurati si ritirano e rientrano con un verdetto di assoluzione.

Il pubblico esce commentando.
Impressione buona.

Si domanda un secondo giudizio

Ci scrivono da Conegliano 30 dicembre:

Dopo sei giorni di dibattimento questo Tribunale condannava a due anni e mezzo di reclusione Giovanni Costacurta di Cappella Maggiore per atti di libidine.

La condanna produsse gravissima impressione perchè in chi conosce uomini e cose di quel paese e gli odii, i rancori e gli interessi che vi dominano vive ferissimo il dubbio della responsabilità dell'accusato. Credesi che il Costacurta ricorra in appello ed un secondo giudizio è infatti da desiderarsi.

Le liti per la dote alla «Scala»

Gli avvocati Marcora e Crespi, per delegazione dei palchettisti della *Scala*, hanno fatto intimare la citazione al Comune di Milano per il mancato pagamento della dote e la conseguente chiusura del teatro. Il Comune sarà rappresentato dall'avvocato Casanova.

Un'altra causa dovrà pure sostenere il Comune per un'altra ragione, pure dipendente dalla chiusura.

E' noto che il conte Raffaele Parravicini, morto nell'estate del 1896 lasciò a favore del Comune di Milano un legato di L. 10,000, perchè con tale somma si avesse a rappresentare tutti gli anni al teatro della *Scala* un'opera di un giovane maestro italiano da scegliersi mediante concorso.

Il Comune, in vista della questione della dote, attese a dichiarare se accettava o meno il legato.

In causa di tale ritardo, l'erede contessa Alessi Parravicini ha promosso causa perchè esso dichiari se accetta o no il legato.

Il Comune di Milano sarà patrocinato dall'avvocato Campanari, la contessa Alessi dall'avvocato Alessi.

La querela dell'onor. Fortis

Abbiamo da Forlì, 29:

E' continuata oggi la causa per la querela dell'on. Fortis contro l'avvocato repubblicano Balducci.

Parlarono l'avv. Colosimo della parte civile ed il Pubblico Ministero, il quale chiese la condanna del Balducci ad un anno di reclusione e a lire millecento di multa.

Nell'udienza pomeridiana vi furono le arringhe dei difensori che continueranno domani.

Il processo del Ventura

Si ha da Lucca, 29:

Oggi si è proceduto all'interrogatorio dei numerosi imputati di corruzione. Se ne udirono 20. Sono recisamente negativi ammettendo solo che è corso, durante le elezioni, qualche *poncino!*

Interessanti sono riuscite le deposizioni di certi Leoni e Morandi.

Quest'ultimo disse: — Di che cosa mi accusate? Non fu mai interrogato dai Comitati e non ebbi danari. Il presidente mi chiede se vi fu corruzione? Ebbene, di corruzione ve ne è stata sempre, in tutte le elezioni!

Il pubblico applaude fragorosamente.

Il presidente ordina lo sgombero della sala. I difensori lo pregano a desistere.

Il presidente, benchè irritatissimo, acconsente.

Il delegato Foti assolto

Si ha da Genova, 29:

Oggi alla terza Sezione della Corte d'Appello si discusse la causa contro il delegato di pubblica sicurezza Ignazio Foti, già condannato dal Tribunale a due mesi e 21 giorni di reclusione per arresto arbitrario e maltrattamenti in danno di certo Garofalo. La Corte lo assolse per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.46	71.56	70.00
Termometro centig. al Nord	—2.2	—1.6	0.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	80	98
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: —0.4 min. di oggi: —3.5

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno al levante; cielo vario con qualche pioggia.

Ai nostri abbonati

I ritardatari fra i nostri abbonati si facciano vivi presto, perchè non potrebbero scegliere più fra i regali. Li preghiamo anche per facilitare all'Amministrazione il lavoro di registrazione. Pensino che non c'è giornale in Italia che per 20 lire faccia patti simili ai nostri. I fogli di Milano danno un regalo ma con 24 lire e non con 20. E gli amici si prestino a loro volta all'incremento del giornale. — L'interesse è comune. — Cieco chi non lo vede.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 30 dicembre. — (*Senex*) **Per l'8 febbraio.** — Anzitutto un voto. — A Padova c'è l'umile... soprascritto, che scrive, più o meno... peggio, alla *Gazzetta* ed aspira a vedersi onorato — come tutti gli altri corrispondenti — delle comunicazioni relative ai festeggiamenti che si stanno preparando per l'8 febbraio. — E perchè ciò avvenga, molto confido nella cortesia del prof. Legnazzi.

Il quale ieri radunò molti cittadini alla Gran Guardia e tenne loro un patriottico discorso, ricordando le imprese sanguinose e gloriose dell'8 febbriaio 1848, che furono il primo segnale della riscossa contro l'Austria nelle nostre Provincie e chiuse incitando i presenti ad onorare degnamente la memoria di quelle imprese e degli uomini che, col sacrificio della vita, le compirono.

L'avv. Tivaroni lesse una lettera del co. Gino Cittadella Vigodarzere che, plaudendo alle progettate onoranze, narrava come nell'8 febbraio 1848 Rocco Sanfermo venne accolto ferito in casa sua e salvato dalla sbirraglia, che lo cercava.

Poi l'avv. Tivaroni espose le pratiche compiute per avere la cooperazione delle autorità e dei cittadini nei festeggiamenti — a cui disse, per l'elevato patriottismo che li inspira, debbono partecipare quanti sono di parte liberale.

L'avv. G. Viterbi propone — ed è approvato — quest'ordine del giorno:

«I presenti, plaudendo alla nobile e patriottica iniziativa del Comitato, fanno voti perchè essa trovi largo compenso tra i cittadini e i loro rappresentanti nelle pubbliche amministrazioni, e deliberano:

I. Di aprire una pubblica sottoscrizione allo scopo di provvedere i mezzi necessari a commemorare degnamente l'8 febbraio 1848, fissando fin d'ora che una parte notevole del ricavato di detta sottoscrizione venga devoluto a scopo di beneficenza;

II. Di affidare al Comitato esecutivo la decisione sulla scelta tra le varie manifestazioni proposte, scelta che dipenderà dall'esito della pubblica sottoscrizione: questa si intenderà chiusa col 20 gennaio p. v.

Il prof. Polacco informa che il Corpo accademico dell'Università ha stabilito che un professore tenga la commemorazione dell'8 febbraio in Aula Magna.

Il sig. G. Vanzetti suggerisce che si metta a concorso la composizione d'una marcia, da eseguirsi dalle bande, in Prato, il giorno memorabile.

Quindi l'adunanza è sciolta.

A proposito dell'8 febbraio, osservo che ci sarebbe anche il progetto di illuminare il salone e gli edifici pubblici, come s'è fatto per il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma. Ma il nostro sindaco ha rilevato — molto giustamente, mi sembra — che quello spettacolo costa assai e che meglio varrebbe provvedere ad un'opera, sana e durevole, di beneficenza.

Il sig. Pietro Rigoni ha avuto la commenda della Corona. All'intelligente ed operoso cittadino, che copre con onore, da molti anni, numerosi uffici pubblici, congratulazioni cordiali.

Si ballerà anche quest'anno sotto il titolo — dirò così — di quei simpaticissimi *the*, che hanno preso qui un *entrain* delizioso e sempre a beneficio degli Ospizi marini e dei Rachitici.

Dame e giovinette belle, la buona novella è per voi.

Lettere chioggiotte

Chioggia — Ci scrivono 28 dicembre — **Consiglio Comunale** — (*G.*) All'adunanza tenuta iersera dal patrio Consiglio esordì il Sindaco colla lettura di un breve discorso.

Ringraziò egli, anzitutto, il Consiglio della fiducia in lui riposta, e dichiarò di avere accettato, non senza esitanza, l'onorifico quanto gravoso incarico, prima di tutto perchè crede che ogni cittadino abbia l'obbligo di non sottrarre la propria opera a vantaggio del paese, eppoi anche perchè non avrebbe voluto assumere la responsabilità delle conseguenze derivanti da un suo rifiuto.

Non dissimulò la precarietà in cui trovasi l'amministrazione la di cui compagine potrebbe facilmente scindersi per effetto delle elezioni parziali del pr. v. luglio. Tuttavia disse che l'amministrazione da lui presieduta prenderà in esame gli argomenti più importanti che richiedono una soluzione; ed intanto nel bilancio preventivo 1898 sarà allogata una somma pei lavori catastali della provincia di Venezia, da cui deve avere vantaggio il bilancio comunale.

Chiuse il suo dire, il Sindaco, confidando nella cooperazione di tutti a beneficio del paese.

Indi, dato corso a qualche interpellanza e raccomandazione, deliberato di rinnovare pratiche presso i consiglieri dimissionari (signori Ostani e Vianelli) per vedere di indurli a recedere dalla presa risoluzione, furono approvate alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, come furono approvati alcuni storni da una categoria all'altra del bilancio 1897.

Fra le altre nomine, vennero eletti assessori effettivo il sig. Baldo Innocente — in sostituzione al d.r Silvio Penzo — e Frizziero Vincenzo in surrogazione del dimissionario supplente, sig. Menetto Fortunato. Dietro parere espresso dai consiglieri Comello e Penzo, condiviso da altri e dalla Giunta, fu rinviata la discussione del preventivo 1898 perchè il medesimo sia stampato e diramato ai consiglieri onde sieno in grado di discutere con cognizione di causa.

Luce elettrica. — Nell'anziesposta adunanza del Consiglio ebbesi campo di apprendere come la Giunta non abbia aderito alla richiesta dell'impresa per la collocazione; a titolo di esperimento, di quattro lampade ad arco lungo il Corso V. E. — La Giunta avvisò di esperire prima, praticamente, l'effetto della luce ad incandescenza.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 30 dicembre — **Scherma.** — Una scritta a grandi lettere policrome di mattonelle smaltate della ditta Gregorj, sulla facciata di un bianco caseggiato in via Paris Bordone, indica la nuova sede, più comoda e più centrale che la S. G. V. T. dà alla sua Sezione scherma.

Per domani sera tutto sarà all'ordine, e, se non ufficialmente, certo di fatto, la bella sala d'armi sarà inaugurata.

Pel Carnevale. — Dei 9 eletti a far parte del Comitato per le feste di beneficenza da darsi in carnevale, 5 declinarono l'incarico — cioè i presidenti Marzinotto e Gelsomini, il vicepresidente S. Coletti, e i membri dott. Zara e dott. Brunelli.

Musica in Piazza. — La banda cittadina, finita la sua licenza, ripiglierà i suoi concerti suonando in Piazza sabato e domenica alle ore 1 pom.

Per mandato di cattura venne oggi arrestato il falegname Giovanni Troncon, di 53 anni, da S. Maria del Rovere, dovendo scontare 18 mesi di reclusione a cui fu condannato dal Tribunale per reato contro il buon costume.

La fiamma e l'ombra
di Leon Daudet

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 30 dicembre — (*P. e.*) **Sasso omicida** — Il giorno 22 corr. il boscaiuolo Felice Cattarinussi mentre camminava alle falde di un monte in quel di Medun, un sasso staccatosi dall'alto andò a colpirlo alla testa facendolo stramazzare. Il colpo fu sì violento che il Cattarinussi moriva poche ore dopo.

Un piccolo incendio manifestatosi casualmente nel fienile isolato di Luca Cendore in Savogna, bruciò tutto il foraggio causando un danno di circa 400 lire.

Per festeggiare l'anniversario della inaugurazione del vessillo sociale, la Società operaia di soccorso di Prato Carnico indisse una gita ai vicini Comuni di Ovaro e Comeglians.

Vi aderirono oltre 120 soci e la passeggiata riuscì brillantissima, e rumorosa essendosi sparati lungo il percorso numerosi colpi di moschetto. Ad Ovaro fuvvi un rinfresco e discorsi d'occasione del sig. Giuseppe Patrizio, del sindaco di Ovaro e del rag. Pio Zancani. Il ritorno fu allegrissimo fra gli evviva ed i cori lasciando in tutti assai grato ricordo della piacevole gita.

Fermo di contrabbando — Un drappello di guardie di finanza trovandosi ieri in appostamento presso Rizzolo, attaccarono alcuni contrabbandieri e dopo un lungo inseguimento, riuscirono a far loro abbandonare tutta la merce che portavano, consistente in quattro sacchi di tabacco estero da fiuto e da fumo del complessivo peso di k.g 106.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 30 dicembre. — **Il saluto al Commissario Regio.** — Allorquando dopo i memorandi avvenimenti del giugno scorso, il cav. Sermanni veniva a reggere provvisoriamente l'amministrazione del Comune, ho rilevato in queste colonne la difficoltà e la delicatezza di una missione importante nel momento eccezionale che si attraversava.

Ed ora che dopo sei mesi di permanenza fra noi, il cav. Sermanni ritorna al suo ufficio, mi è caro rilevare come egli lasci a Vicenza un gratissimo ricordo.

Con maggiore serenità, con maggiore zelo, con maggiore capacità, non si poteva davvero condurre l'azienda pubblica di una città come la nostra in preda al parossismo di una lotta decisiva.

Dirò anche di più: gli interessi della cittadinanza trovarono in lui un caldo difensore, e la relazione modesta e diligente, che il consiglio tutto applaudì, non poteva che dare una pallida idea di quella che fu l'opera ignorata, feconda, del Commissario Regio.

Prima che l'ottimo funzionario abbandonasse Vicenza, il Sindaco e la Giunta vollero dare in onore del partente un banchetto d'addio; e il banchetto ebbe luogo iersera all'albergo *Roma*, cui pure intervenne l'egregio cav. Ciscato nostro Segretario capo municipale.

Il convegno riuscì cordialmente geniale e furono scambiati brindisi ed auguri: auguri ai quali si associa intera la cittadinanza che ha apprezzato come meritava l'opera del cav. Sermanni.

La refezione scolastica a Longara. — Ieri mattina a Longara con modesta cerimonia ebbe luogo la inaugurazione della refezione scolastica. Vi intervennero il sindaco Eleonoro Pasini, gli assessori Gasparella e Mazzoni, il provveditore agli studi comm. Lioy, il direttore didattico signor Zoboli, il deputato Cavalli, il dottor Bernardino Savardo ed altri invitati.

Eleonero Pasini rivolse poche affettuose parole ai promotori della benefica istituzione ed ai bambini, in nome dei quali rispose con garbo e spigliatezza la figlia minore del maestro Sommacampagna.

Dopodichè venne distribuita la refezione ai 157 scolari presenti d'ambo i sessi, mentre agli invitati venivano offerti liquori, caffè e dolci.

La refezione scolastica a Longara è sorta per iniziativa di un Comitato speciale, composto dei signori Federico Martinelli, Giovanni Zichele e Raimondo Chiodo, cui vi sono aggregati il maestro Sommacampagna e la gentile maestra Gina Messedaglia.

Il Comitato coll'appoggio del Municipio si propone di somministrare giornalmente la colazione a circa 180 bambini ed io mi congratulo di cuore coi promotori di questa opera filantropica che di recente io mi augurava nella *Gazzetta* di vedere estesa a tutte le scuole rurali del Comune.

E poichè Longara ha dato il buon esempio, le altre borgate ed il Comune stesso cerchino di imitarlo.

All'Accademia Olimpica — Lunedì sera, 3 gennaio, nella sala terrena dell'Accademia Olimpica il prof. Pio Bettoni di Salò, parlerà di Antonio Stoppani, di questo illustre geologo che la fede ha conciliato con la scienza, la religione con la patria.

Vicenza intellettuale, che ha avuto sempre un culto profondo per il clero sapiente e per quello patriota, accorrerà a questa conferenza, tanto più che il ricavato di essa — il biglietto d'ingresso costa una lira — sarà devoluto a favore del fondo per l'erezione del monumento che Milano consacrerà all'immortale sacerdote.

Concorso di vini nazionali e mostra di olii in Roma — La locale Camera di Commercio avverte che nella propria sede sono a disposizione degli interessati la copia dei programmi e le relative schede di ammissione alla XXII fiera-concorso di vini nazionali ed alla I. Mostra nazionale di olii, che avrà luogo in Roma dal 10 al 22 febbraio p. v., per cura del Circolo Enofilo Italiano, nelle grandi gallerie dell'Eldorado.

Castelnuovo Bariano — Ci scrivono 30 dicembre — **Incendio.** L'altra sera si appiccava il fuoco alla casa rurale del signor Grandi Ester. Le fiamme in pochissimo tempo, arsero legna, fieno, attrezzi rurali e parte del fabbricato, arrecando un danno di L. 5000 circa. L'incendio si ritiene accidentale.

Arquà Polesine — Ci scrivono 30 dic. — **Altro incendio.** L'altra notte prendeva fuoco il fienile del signor Povanello Pietro. In un attimo il fuoco si comunicò anche alla casa vicina del signor Altasini. L'opera degli accorsi valse solo ad isolare le fiamme che però abbruciarono bovi, fieno, attrezzi rurali e parte del fabbricato recando col Povanello un danno di L. 8000, ed al signor Altasini un danno di lire 800 per deterioramento al fabbricato. Anche questo incendio si ritiene casuale.

Gemona — Ci scrivono 29 dicembre — **Elettori** — (L. A. L.) Liberali e clericali lavorano di tutta lena per aumentare il numero degli elettori amministrativi, e a quanto dicesi, la lista per il 1898 si accrescerà di almeno trecento nuovi elettori.

Lascio a voi immaginare quale e quanta sarà la lotta nelle nuove elezioni.

Ritratto — In una vetrina del signor Giuseppe De Carli trovasi esposto un bellissimo ritratto di questo direttore didattico, signor Luigi Antonio Lenna.

Il lavoro, riuscitissimo, è una novella prova della valentia del vostro concittadino Attilio prof. De Luigi, insegnante di disegno in questa scuola d'arte applicata all'industria.

Monselice — Ci scrivono 29 dicembre — **Funeralia** — (*ego*) Il M. R. don Gaetano Busato, da dodici anni, parroco in S. Paolo di Monselice, cittadino integerrimo che curò sempre i propri doveri conciliandoli con quelli dell'alto suo ministero, meritando così l'amore e il rispetto di tutta la cittadinanza, colto da fiero, insanabile morbo, morì nell'età ancor giovane di 50 anni. Le solenni onoranze funebri che ebbero luogo oggi, furono una pubblica attestazione di sincero affetto che il popolo monselicense, ammiratore delle rare doti di mente e di cuore, coll'animo angosciato, volle tributare al loro perduto pastore.

I negozii, durante il passaggio del lungo corteo, erano chiusi; le finestre pavesate a lutto; si pubblicarono alcune belle epigrafi.

Portogruaro — Ci scrivono 30 dicembre — **Arresto e banchetto** — Martedì sera all'Albergo d'Italia venne arrestato certo Marzinotto Antonio perchè ubbriaco molestava con ingiurie indirette il sig. cav. Vincenzo Pinni di Valvasone e perchè avea raccolto un coltello del conduttore dell'Albergo stesso per non si sa quali intenzioni.

Il Pinni, tutore dei minorenni Del Negro, tenne il giorno dopo una partita di caccia e banchetto in casa di questi a cui prese parte anche il signor pretore Gottardi.

Rovigo — Ci scrivono 30 dicembre — **Decesso.** Ieri, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il cav. Carlo Piva maggiore nella riserva. Fu soldato valoroso e cittadino esemplare. Lascia profondo dolore fra gli amici, e nella più desolata costernazione la famiglia, alla quale mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Adunanza e nomina — Ieri si adunarono i soci del nostro Casino e rielessero a loro presidente il comm. G. B. Casalini. Venne pure deliberato di tenere, durante il carnevale, i soliti trattenimenti serali degli anni scorsi, che dovranno cominciare il giorno 14 del p. v. gennaio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Dicembre a Lire 104.88.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 dic. al 3 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 80.

Listini Borse

Venezia 30 Dicembre

		Prezzo nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897.	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	241 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	103 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500.	422 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 80	— —	— —	3
Francia	104 771[2	105 90	— —	— —	5
Belgio	104 65	105 80	— —	— —	2
Londra	26 42	26 47	26 22	26 26	3
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	3
Austria	219 7[8	220 1[4	— —	— —	4
Bancon. aust.	219 7[8	220 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 5 1[4 — Banca Unione coop. conti a 3 mesi 5 1[4

Vienna 30			
Rendita in carta	102 [illegible]	Napoleoni d'oro	9 52 1[2
» in argento	101 [illegible]	Berlino	
» in oro	121 [illegible]	Cambio Vienna	282 —
» in corona	101 [illegible]	Rendita Italiana	169 60
Az. della Banca	[illegible]		— —
» Stab. di cred.	351 [illegible]	Londra	
Londra	120 [illegible]	Consolidato	112 9[16
Zecchini imperiali	5 60	Rendita Italiana	94 3[4

Roma 30	
Rend. it. contanti	105 —
Rendite italiana fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	852 —
Acqua marcia	1261 —
Condotte d'acqua	212 —
Immobiliare	8 1[2
Molini e magaz. gen.	156 —
Tramways omnibus	213 —
Risanamento Napoli	31 —
Cambio Francia	104 90
» Londra	26 15
» Germania	129 75

Milano 30	
Rendita ital. cont.	100 171[2
Rendita fine	100 171[2
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	525 —
Navig. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	319 —
Francia a vista	104 85
Londra a vista	26 45
Berlino a vista	129 75

Genova 30	
Rendita ital. 5 0[0	100 15
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	832 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterr	524 —
Navigazione Generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	317 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 833[4
» sconto Lond.	26 451[2
» Germania	129 75

Berlino 30	
Mobiliare	— —
Austriache	220 70
Lombarde	— —
Rendita Italiana	94 40

Firenze 30	
Rend. per fine	100 17 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	104 83 —
Ferrovie Merid.	726 — —
Banca Italia	833 — —

Parigi chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	102 45	102 47
id. 3 % perp.	103 —	103 05
id. 3 1[2 %	106 32	106 82
id. ital. 5 %	95 90	96 07
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 23
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obbl. lomb.	392 25	332 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 82	21 92
Banca Parigi	887 —	887 —
Tunis. nuove	504 —	504 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 [illegible]
Rend. sp. est.	61 03	61 [illegible]
Banca Ott.	558 —	563 —
Arg. fine	552 50	557 50
Cred. Fond.	654 —	655 —
Az. Suez	3313 —	3313 —
Lotti turchi	109 50	110 —
Ferr. mer.	— —	693 —
Prest. russo	94 35	94 45
id. portogh.	20 %	20 84
Banca Francia	— —	— —

Torino 30	
Rend. it. 5 0[0	100 15
» » 5 0[0 spezz.	100 15
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	107 60
Az. Banca d'Italia	830 —
Az. Banca Torino	414 50
Az. Banco sconto	79 50
Az. Credito industr.	214 55
Az. Ferrov. Medit.	527 —
Az. Ferrov. Merid.	728 —
Az. Ferrov. Sicule	655 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 35
» » Vitt. Em.	316 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	104 821[2
» » Svizzera	104 35
» » Londra	26 45
» » German.	129 75

Londra 30	
Inglese	112 5[8
Italiano	94 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 88,95 — pel 10 ottobre 84,24 - pel 10 agosto 84.82 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73,43 — per 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 79.03 - pel 10 ottobre 79,21 pel 10 agosto 79,73 - pel futuro 76,06

Nuova York 29 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 95 — — Cotoni mercato fermo — idem dicembre C. 5,74 — idem maggio 5,91

Havre 29 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— - Mercato sost. — pel corr. F. 40,75 — due mesi dopo F. 40,75 — 4 mesi 41,25 — 8 mesi 41.75.

Londra 28 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti

Nuova York 29 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 5,7[8 — id. a New Orleans C. 5,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5 75 - 3 mesi dopo corr. C. 5,82 - 4 mesi C. 5,86 - 7 mesi C. 6.— - — Entrata cotoni nella giornata Balle N.45 ,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 100 7[8 — dicembre 101. — — gennaio 98,1[2 - marzo —.— - maggio 93.7[8 — Granone disponibile D. 35.3[8 — Farine extrastate D. 4,— — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C.5.95 — idem mese prossimo C. 5,95 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,05 — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,20 — idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3,5[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 60,50 — Pel corrente 61.25 — Per i quattro mesi primi 61.25 — Pei 4 mesi da marzo 60.60.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 42.50 — prossimo 42.25 — pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da maggio 42.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 29,75 — Zucchero raffinato 101.75.

GRANI

Padova 30 — Mercato sostenuto nei frumenti, frumentoni calmi, avene invariate. Pochi affari.

Frumento Piave da 30 a 30,50 id. fino da 29,75 a 40 id. buono mercantile da 29.25 a 29,50 — Frumentone pignuolo colorito da 15 a 15,25 — id. giallo nostrano da 14,25 a 14,50 — Avena da 16 a 16,25.

SETE

Lione 29 — Transazioni poco numerose; tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 31	B 51	Cg. 4080
Trame	B 3	B 27	B 29	Cg. 1972
Greggie	B 28	B 60	B 88	Cg. 6512
Pesate	B 8	B 77	B 85	Cg. 4423
Totali	B 58	B 195	B 253	16987

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 22.60	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre N. 300 contiene: Regio decreto che stabilisce il Ruolo organico per il personale speciale dell'Economato generale — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calfon Enrico, manifatture, Firenze — Guli Ajola Domenico, pasticceria, Palermo — Lavagna Girolamo, rappresentanze, Torino — Morreale e Guarnato, Favara, Girgenti — Munari G. B., Zugliano, coloniali, Vicenza — Musto Pasquale, legname, Napoli — Vecchio Attilio, mobili, Milano,

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18.05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,15 23,15	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
T. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
M. Udine-Trieste	10,20 22,20	D. Vienna-Pont.	11,— 23,—

Provincia di Venezia — Distretto di Mirano

Comune di S. Maria di Sala

Avviso di concorso

al posto di Segretario Comunale collo stipendio di L. 1400 gravato della R. Mobile con diritto a pensione. Estinto il concorso col 15 Gennaio 1898.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Provincia di Padova — Distretto di Padova

Comune di Rubano

A tutto 20 Gennaio 1898 resta aperto il concorso al posto di **Medico Chirurgo** di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2500. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Riccardo Marchiori.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

l'Acqua di NOCERA - UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

MILANO

F. BISLERI E C. - MILANO

PASTANGELICA PER FAMIGLIA

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Nella scelta d'un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*

Volete la salute ???

MILANO

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin, 744.

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi appartamento ammobigliato vicino Albergo Danieli, 3 stanze e uso cucina, vista sulla Riva Schiavoni. Rivolgersi Calle Rasse, 4305.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Pensione per scolaro presso sacerdote che assumerebbesi anche ripetizione. Scrivere Paolo 3882 Castello, Venezia.

La iettatura perseguitaci Insorgenza spiacevolissima costrinsemi rimandare tempo indeterminato piacere vederti. Sette saprai tutto. Pensami, amami; io penso a te.

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16.o con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

MAGAZZINO VINI MERIDIONALI VENEZIA

all'Anconetta, Fondamenta Duodo, 1836 A e 1837

VENDITA ALL'INGROSSO

VINO NERO Trani, Brindisi, Avellino

Vino Bianco Secco, Marsala, Samos

— *Prezzi da convenirsi di vera convenienza* —

Si accettano commissioni per famiglie **ai seguenti prezzi**

Avellino fino 35 — 50 e 60 centesimi il litro

Trani » 45 — 40 » »

Bianco secco Cent. 50 — Samos (moscato) Cent. 80

Marsala sopraffina L. 1,30 il litro

Specialità Vino da Pasto in fiaschi L. 1 al fiasco (vetro compreso)

SERVIZIO TRASPORTO A DOMICILIO GRATIS

Michele Fabiano

A. SEGUIN

BORDEAUX

Membro del Giurì Fuori Concorso

Esposizione Intern.le BORDEAUX 1895

TINTURA INSTANTANEA del DOTT: RICHARD'S

Processo perfezionato per ridonare immediatamente il Colore ai CAPELLI ed alla BARBA

Vendila in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI — **Metodo Brown-Sequard**

A richiesta Consulti Opuscoli. Stab. Chim. **Malesci, Firenze**

Si vendono nelle primarie farmacie.

DERMOL SAPONE DI ALTA NOVITA' — *Campione gratis*

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 li e 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

Elegantissimo

Ben profumato

L'ALMANACCO

RIMMEL - 98

in vendita da

Bertini & Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio 219-20-21

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 982

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXIII — **GAZZETTA DI MILANO** — ANNO XXXIII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1898

compreso il porto dei doni a domicilio:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 50 —	L. 9 — —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 25 — —	» 12 50 —	» 6 20
Estero	Fr. 42 — —	Fr. 21 — —	Fr. 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: A l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, all'intera annata, del Supplemento mensile illustrato del **SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA, ad **Un calendario murale** ed

OTTO Lire di libri a scelta.

Domandare il catalogo speciale colla scheda di abbonamento.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, ai sei mesi, della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed al bellissimo volume legato in *brochure* di pagine 240 con 163 finissime incisioni del Doré: **AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN.**

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi, del **SECOLO ILLUSTRATO** e della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

ABBONAMENTI SPECIALI

Milano a domicilio *Anno* L. 15 — *Sem.* L. 8 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 36 — *Sem.* Fr. 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono Il SECOLO ILLUSTRATO e il Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

DOMANDATE IL CATALOGO SPECIALE 1898

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

China Pacelli

(China granulare effervescente)

Specialità della ditta Pacelli di Livorno

Guarisce l'**acidità** i **dolori** e i **bruciori** dello **stomaco**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza, ed il **catarro gastro intestinale.**

Vasetto L. **1.50** e **2.**

BELLISSIMO ALBUM **per lavori donneschi** si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** Si può ritirare con L. **0,25** dalla farm. Zampironi.

Pillole Pacelli Sono di pronto e sicuro effetto per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco ecc.) e del **sistema nervoso (nevrastenia)** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scat. L. 2.50. Vendonsi presso tutte le farmacie.

TOSSI E CATARRI

guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Prof. D.ri Weis e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta